LEGGE REGIONALE N. 15 DEL 6 LUGLIO 2012

"MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEL WELFARE REGIONALE E DEI SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche alla legge regionale 11/2007)

1.La legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) è così modificata:

a) alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 8 le parole "che definisce principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari" sono sostituite dalle seguenti:
"che definisce i principi di coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari, nonché gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei Piani di zona di ambito";

b) la lettera d) del comma 1 dell'articolo 8 è sostituita dalla seguente:
"d) disciplina, con regolamento di attuazione da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

1) agevolare l'accesso ai servizi e il loro esercizio;
2) semplificare le procedure relative all'accesso ai servizi e al loro esercizio in applicazione delle disposizioni della presente legge;
3) prevedere requisiti non discriminatori, oggettivi, trasparenti e accessibili tali da assicurare il raggiungimento degli standard di qualità delle prestazioni e le condizioni di tutela dei cittadini;
4) prevedere strumenti di verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dei servizi erogati;
5) garantire l'omogeneità territoriale;
6) garantire la qualità dell'offerta dei servizi;";

c) dopo la lettera f) del comma 1 dell'articolo 8 è aggiunta la seguente:
"f bis) istituisce il fondo regionale per la non autosufficienza, che è parte integrante del fondo sociale regionale previsto dall'articolo 50, anche quale strumento finalizzato a finanziare i PTRI sostenuti con i BdS di cui all'articolo 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;";

d) alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 8 dopo le parole "delle istituzioni" sono inserite le seguenti: "e aziende";

e) alla lettera l) del comma 1 dell'articolo 8 le parole ", ai sensi dell'articolo 46," sono soppresse;

f) alla fine della lettera t) del comma 1 dell'articolo 8 sono aggiunte le parole: "e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani";

g) alla lettera f) dell'articolo 9 dopo le parole "delle istituzioni" sono inserite le seguenti: "e aziende";

h) alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 10 le parole "e modalità di gestione" sono sostituite dalle seguenti: "per l'esercizio delle funzioni e delle modalità di gestione degli interventi";

i) la lettera c) del comma 2 dell'articolo 10 è sostituita dalla seguente:
"c) istituiscono il fondo unico di ambito di cui all'articolo 52 bis e si dotano degli strumenti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59)";

l) alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 10 dopo le parole "del fondo" è inserita la seguente: "unico";

m) al numero 1) della lettera e) del comma 2 dell'articolo 10 le parole "gli articoli 43 e" sono sostituite dalle seguenti: "l'articolo";

n) il numero 3) della lettera e) del comma 2 dell'articolo 10 è sostituito dal seguente:
"3) alle modalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo n. 286/1999";

o) alla fine della lettera a) del comma 3 dell'articolo 10 sono aggiunte le seguenti parole: "e della sussistenza dei requisiti per l'esercizio delle attività";

p) alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 10 le parole "in caso di accertata inadempienza dei contenuti della carta dei servizi di cui all'articolo 26" sono sostituite dalle seguenti: "previste dall'articolo 48 bis";

q) alla fine del comma 2 dell'articolo 11 sono aggiunte le parole: " o loro delegati";

r) il comma 3 dell'articolo 11 è così modificato:

1) alla lettera c) le parole "di forme associative e modalità di gestione permanenti" sono sostituite dalle seguenti: "della forma associativa";
2) alla lettera d) le parole "e la modalità di gestione permanente" sono sostituite dalle seguenti: "per l'esercizio delle funzioni e la modalità di gestione";
3) la lettera e) è così sostituita: “e) nomina il coordinatore, istituisce l’ufficio di piano dell’ambito territoriale di cui all’articolo 23, regola il funzionamento ed i rapporti con il comune capofila e i comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e della forma associativa prescelta;”;

s) al comma 4 dell'articolo 11 le parole "e alla lettera f) comma 3," sono soppresse;
t) al comma 2 dell'articolo 12 le parole "o modalità di gestione" sono soppresse;
u) l'articolo 14 è così modificato:
1) al comma 4 le parole “legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9” sono sostituite dalle seguenti: “ legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato)”;
2) al comma 5 le parole "di cui alla legge regionale n. 9/93" sono soppresse;
3) il comma 6 è abrogato;
4) al comma 7 la parola “semestrali” è sostituita dalla seguente: “biennali”;

v) dopo l'articolo 16 sono inseriti i seguenti:
“Art. 16 bis (Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza)
1. La Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), ispirandosi alle disposizioni del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell’articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n.328), e in osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:
a) ridefinire l’assetto delle istituzioni secondo modelli improntati a criteri di efficienza, efficacia ed economicità funzionali alla erogazione di servizi alla persona di qualità;
b) prevedere la trasformazione delle istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate e delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo non è inferiore a euro 500.000,00 in aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate aziende;
c) prevedere la trasformazione, a seconda del loro carattere e della loro organizzazione, in associazioni o fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro disciplinate dal codice civile degli enti equiparati dall'articolo 91 della legge 6972/1890 e delle istituzioni:
1) che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo è inferiore a euro 500.000,00 ad eccezione delle istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate;
2) nei confronti delle quali è alternativamente accertato il carattere o l'ispirazione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 1990 (Direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale);
3) che operano in settori diversi da quello socio-assistenziale;

4) che operano prevalentemente nel settore scolastico;
5) che svolgono prevalentemente attività di culto o di gestione di edicole e cappelle funerarie;
6) che gestiscono seminari, case di riposo o altre strutture residenziali per religiosi o svolgono attività assistenziali a sostegno esclusivo del clero o di soggetti appartenenti a ordini religiosi;
7) che svolgono indirettamente attività socio-assistenziali i cui statuti non prevedono anche la erogazione diretta dei servizi;

d) prevedere che gli enti equiparati alle istituzioni dall'articolo 91 della legge 6972/1890 e le istituzioni di cui ai numeri 4), 5), 6) della lettera c) deliberano la trasformazione in associazione o fondazione di diritto privato a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 settembre 2003, n. 619 (Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, di cui al decreto Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n.361);
e) prevedere la esclusione dalla trasformazione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie;
f) prevedere che le istituzioni inattive in campo socio-assistenziale da meno di due anni e le istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i requisiti patrimoniali previsti per la trasformazione possono comunicare alla Regione un piano di risanamento tale da consentire, anche mediante la fusione con altre istituzioni, la trasformazione;
g) prevedere la estinzione delle istituzioni di cui alla lettera e) e delle istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione, salvaguardando la effettiva destinazione dei patrimoni appartenenti alle istituzioni estinte nel rispetto delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle stesse, a favore, prioritariamente, dei comuni o di altre istituzioni del territorio con vincolo di destinazione del patrimonio a scopi sociali;
h) prevedere che le aziende e le associazioni o fondazioni conservano i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentrano nella titolarità delle situazioni giuridiche attive e passive facenti capo alle istituzioni dalle quali derivano;
i) prevedere che l'attuazione del riordino non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro col personale dipendente che ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
l) prevedere l'intervento sostitutivo della Regione nei confronti degli organi di amministrazione delle istituzioni che non ottemperano, nei termini e con le modalità stabiliti dal regolamento, agli adempimenti previsti per l'attuazione del riordino.

2. Nel periodo transitorio previsto per il riordino, alle istituzioni è fatto divieto di alienare o trasformare beni immobili o titoli, di costituire diritti reali sugli stessi, di stipulare contratti di locazione, salvo quanto necessario per l'attuazione del piano di risanamento di cui alla lettera f) del comma 1.

Art. 16 ter (Le aziende pubbliche di servizi alla persona)

1. La Giunta regionale col regolamento di cui all'articolo 16 bis disciplina l'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona prevedendo che le aziende:

a) sono enti con personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro destinati alla erogazione di servizi alla persona, connotati da autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile e gestionale nell'ambito delle leggi della finanza pubblica;

b) operano con criteri imprenditoriali e informano le attività di gestione ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza e a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti;

c) si conformano al principio della separazione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione;

d) godono, ai sensi degli articoli 4, commi 2 e 7, e 5, comma 8, del decreto legislativo 207/2001, dei benefici derivanti dalla estensione della disciplina delle erogazioni liberali prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e delle agevolazioni previste dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie) e dall'articolo 88, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi);

e) stabiliscono, con lo statuto, gli scopi istituzionali e i limiti territoriali entro cui svolgono le attività e definiscono, tra l'altro, nel rispetto del regolamento di cui all'articolo 16 bis, il proprio assetto funzionale e organizzativo, i criteri, le modalità e le procedure per la nomina del direttore, la durata del mandato, le attribuzioni e il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e dell'organo di revisione in misura non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre membri compreso il presidente;

f) disciplinano il rapporto di lavoro del personale dipendente in conformità al disposto dell'articolo 11 del decreto legislativo 207/2001;

g) si dotano degli strumenti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo 286/1999;

h) informano la gestione economico-finanziaria e patrimoniale ai principi del codice civile prevedendo, tra l'altro:

   1) l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione, del bilancio preventivo economico annuale e del bilancio consuntivo annuale corredato del bilancio sociale;

   2) la tenuta di una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;

   3) l'obbligo di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità;

4) il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;

i) provvedono alla gestione del patrimonio secondo criteri di economicità e di efficienza in conformità alle disposizioni dell'articolo 13 del decreto legislativo 207/2001.

2. Il regolamento di cui all'articolo 16 bis:

a) prevede l'applicabilità agli amministratori delle disposizioni dell'articolo 87 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

b) prevede che gli amministratori svolgano le loro funzioni a titolo onorifico salvo la corresponsione, se previsto dallo statuto delle singole aziende, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese di viaggio sostenute per la partecipazione effettiva alle sedute del consiglio di amministrazione formalmente convocate;

c) prevede forme di controllo coerenti con l'autonomia delle aziende relative agli organi di amministrazione, agli statuti, ai bilanci previsionali e consuntivi, agli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi dei diritti reali sugli immobili, alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati;

d) contempla le ipotesi di estinzione delle aziende salvaguardando la effettiva destinazione dei patrimoni a favore prioritariamente dei comuni dove è ubicata la sede legale e dei comuni dove si trovano i beni e, in via graduata, di altre aziende ed enti pubblici o privati che esplicano la propria attività nel campo socio-assistenziale;

e) disciplina l'intervento sostitutivo della Regione nei casi di gravi violazioni di legge, di statuto o di regolamento, di persistente inattività in campo socio-assistenziale, di gravi irregolarità nella gestione amministrativa, contabile e patrimoniale, di mancata approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi, di perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi, di ritardata o irregolare costituzione del consiglio di amministrazione.";

z) dopo l'articolo 18 è inserito il seguente:

"Art. 18 bis (Procedure per l'offerta dei servizi)

1. I soggetti pubblici e privati che intendono erogare i servizi di cui alla presente legge presentano all'amministrazione competente dell'ambito territoriale apposita istanza di cui all'articolo 8, comma 1, lett. d) e secondo le procedure indicate nel regolamento di attuazione della stessa garantendo opportune semplificazioni amministrative, secondo la normativa vigente.";

aa) al comma 2 dell'articolo 20 le parole "con scadenza annuale" sono sostituite con le seguenti: "alla scadenza del periodo di vigenza del Piano Sociale Regionale" e le parole "con i soggetti di cui al comma 1" sono soppresse;

bb) alla lettera l) del comma 4 dell'articolo 20 le parole "e per l'assegnazione e utilizzo dei titoli per l'acquisto dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e)" sono soppresse;

cc) il comma 2, dell'articolo 21, è sostituito dal seguente: "2. Il piano di zona di ambito è adottato previa concertazione con le province, le comunità montane, le aziende di pubblici servizi alla persona, i soggetti del terzo settore di cui all'articolo 13, le organizzazioni sindacali, gli altri soggetti della solidarietà locale di cui all'articolo 17, gli altri soggetti privati di cui all'articolo 18, che partecipano all'accordo di programma di cui al comma 1 attraverso la sottoscrizione di protocolli di adesione ed è comunicato

alla Regione entro venti giorni dalla adozione per le verifiche di conformità di cui alla lettera t) del comma 1 dell'articolo 8. In caso di rilevata difformità, la Regione ne da comunicazione, a secondo della forma associativa prescelta, al comune capofila, al consorzio o all'unione di comuni dell'ambito interessato entro trenta giorni dalla ricezione del piano di zona di ambito con l'indicazione delle modificazioni e delle integrazioni da apportare. Le modificazioni e le integrazioni al piano di zona devono pervenire alla Regione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione di rilevata difformità. Se le richieste modificazioni e integrazioni non superano i rilievi formulati dalla Regione o nel caso di decorso del termine di trenta giorni in assenza della ricezione delle modificazioni e integrazioni al piano di zona, la Regione provvede in via sostitutiva attraverso la nomina di un commissario ad acta secondo la disciplina recata dall'articolo 47.";

dd) all'articolo 21, comma 4, lettera a) dopo la parola "garantisce" è aggiunta la seguente: "prioritariamente";

ee) alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 21 le parole "assegnazione di titoli per l'acquisto dei servizi" sono soppresse;

ff) al comma 2 dell'articolo 26 le parole "lettera o)" sono sostituite dalle seguenti "lettera q)";

gg) l'articolo 32 è sostituito dal seguente:

"Art. 32 (Le politiche per le persone con disabilità)

1. La Regione promuove interventi volti ad assicurare servizi destinati a persone con disabilità, assegnando particolare priorità alle persone con disabilità gravi.

2.Gli anziani ultrasessantacinquenni e le persone non autosufficienti che necessitano di un alto grado di assistenza tutelare e di un basso livello di assistenza sanitaria possono essere ospitati nelle strutture tutelari per persone non autosufficienti, al fine di:

a) rimuovere ogni forma di discriminazione e mancanza di pari opportunità che limitano o ostacolano il pieno godimento dei diritti e l'inclusione sociale;
b) sostenere il miglioramento della qualità della vita attraverso progetti personalizzati rivolti alla formazione e all'inserimento mirato nel mondo del lavoro e nei normali circuiti di vita relazionale, all'accrescimento delle capacità e delle abilità individuali e familiari, al conseguimento del massimo livello di vita autonoma, autodeterminata, indipendente ed interindipendente;
c) sostenere le famiglie che hanno al proprio interno persone con disabilità gravi nel compito genitoriale e promuovere forme di auto-aiuto e misure alternative al ricovero in istituti educativo-assistenziali;
d) realizzare una rete di servizi alla persona che rimuovono ostacoli, barriere e condizioni di svantaggio sociale sulla base di una personalizzazione dell'offerta rispondente ai bisogni dei beneficiari."

hh) Il Titolo V (L'integrazione socio-sanitaria) e l'articolo 37 sono sostituiti dai seguenti:

TITOLO V

SERVIZI SOCIALI E SANITARI INTEGRATI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

"Art. 37 (Principi generali)

1. La presente legge riconosce, promuove e sostiene l'integrazione tra servizi, interventi e prestazioni sociali e sanitarie per la non autosufficienza, quale strategia in grado di promuovere risposte in rete a bisogni complessi dei cittadini che sono portatori sia di problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale di livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale.

2. L'integrazione socio-sanitaria per persone non autosufficienti prevede il coordinamento tra servizi, prestazioni e interventi di natura sanitaria e di natura sociale, a fronte di bisogni di salute molteplici e complessi, sulla base di progetti assistenziali personalizzati.
3. Ai fini della presente legge sono non autosufficienti le persone che solo con l'aiuto determinante di altri possono provvedere alle azioni quotidiane della vita (cura di se, mobilità e relazioni con gli altri) e le persone con disabilità che necessitano di interventi socio-riabilitativi e assistenziali continui.
4. I servizi, le prestazioni e gli interventi sociali e sanitari integrati per le persone non autosufficienti sono programmati, prescritti e progettati in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). Unitamente al progetto personalizzato, contenente la prescrizione analitica dei servizi, delle prestazioni e degli interventi e la loro articolazione, intensità e durata, l'UVI provvede ad assegnare all'utente un case manager scelto tra operatori in carico ai servizi sanitari o ai servizi sociali in base alla prevalenza del bisogno accertato. La prevalenza è definita in relazione al livello di intensità del bisogno accertato che varia nel tempo in rapporto agli esiti della cura. Pertanto a una maggiore intensità del bisogno sanitario corrisponde una titolarità sanitaria del coordinamento delle cure, e a una maggiore intensità del bisogno sociale corrisponde una titolarità del coordinamento sociale degli interventi assistenziali. Nei casi di lungo-assistenza per utenti non autosufficienti stabilizzati, bisognosi di una elevata intensità di assistenza tutelare e di una bassa intensità di assistenza sanitaria, la titolarità del coordinamento delle cure, dei servizi, degli interventi e delle prestazioni è sempre sociale e a totale titolarità dei comuni associati.
5. I servizi, le prestazioni e gli interventi a contenuto sanitario o i cui contenuti riabilitativi sono riconducibili all'area sanitaria sono a carico del fondo sanitario regionale, nei limiti dei livelli essenziali di assistenza sanitaria attualmente definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001. I servizi, le prestazioni e gli interventi a contenuto sociale o i cui contenuti sono riconducibili all'area dell'inclusione sociale sono a carico del fondo sociale regionale, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza sociale.
6. Nei casi in cui le prestazioni riabilitative hanno la finalità di recuperare prioritariamente funzioni fisiche o fisiologiche la titolarità della cura è esclusivamente sanitaria. Quando dal recupero delle prestazioni fisiche o fisiologiche si passa al recupero delle funzioni sociali e relazionali, la titolarità transita ai comuni associati. In sede di UVI è definita la titolarità sociale o sanitaria dei servizi e delle prestazioni da erogare e il carattere sanitario o sociale della struttura diurna o residenziale presso cui collocare l'utente unitamente alla definizione dei tempi di permanenza in detta struttura. Le strutture a titolarità sanitaria sono a totale carico del fondo sanitario. Le strutture a titolarità sociale sono a totale carico del fondo sociale. Ai costi delle prestazioni a titolarità sociale si applica la compartecipazione secondo quanto previsto dal regolamento. Il regolamento per l'accesso, per l'erogazione e per la compartecipazione al costo delle prestazioni dei servizi sociali integrati con i servizi sanitari costituisce allegato al piano sociale di zona e deve necessariamente comprendere i seguenti elementi:

a) procedure unitarie di accesso alle prestazioni integrate, sia attraverso la rete territoriale dei punti di segretariato sociale sia attraverso la rete dei servizi sanitari/medici di base, con compiti di informazione, decodifica dei bisogni,

orientamento, trasmissione delle richieste ai servizi competenti (sociali, sanitari, unità di valutazione integrate);

b) istituzione, composizione, modalità e procedure di funzionamento di una UVI, composta da professionisti dei distretti sanitari e professionisti degli ambiti territoriali, con compiti di valutazione dei bisogni, definizione e prescrizione dei servizi e delle prestazioni da erogare, definizione del progetto personalizzato e individuazione del case manager;

c) criteri di individuazione dei case manager tra il personale degli ambiti territoriali e dei distretti sanitari;

d) programmazione dei cicli di aggiornamento professionale per gli operatori sociali e sanitari e di formazione per i case driver familiari.

7. La Giunta regionale, previa sperimentazione semestrale, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta uno strumento unitario di valutazione del bisogno sociale e sanitario e di definizione della titolarità del coordinamento della cura e dei servizi, prestazioni e interventi.

8. La Giunta regionale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, attraverso gli assessorati competenti, annualmente:

a) effettua la ricognizione del fabbisogno di prestazioni sociali e sanitarie per utenti non autosufficienti portatori di bisogni integrati valutati in UVI e della relativa spesa a carico del fondo sanitario regionale e del fondo sociale regionale;

b) apposta su un capitolo della spesa dedicato e denominato "Fondo sociale per prestazioni erogate a utenti non autosufficienti valutati in UVI", le risorse regionali da trasferire agli Ambiti territoriali sociali quale quota di sostegno regionale alla spesa sociale territoriale per gli utenti portatori di bisogni integrati parzialmente o totalmente non autosufficienti.

c) stanzia, per il primo anno di entrata in vigore della presente norma, risorse pari ad euro 150.000 dedicate all'avvio del nuovo sistema di offerta dei servizi alle persone non autosufficienti da prelevare sulla UPB 7.28.135."

ii) l'articolo 38 è sostituito dal seguente:

"Art. 38 (Coordinamento regionale per la programmazione socio-sanitaria)

1. Per garantire la regolare attuazione del sistema territoriale dei servizi per la non autosufficienza, è istituito, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso la Presidenza della Giunta regionale, il coordinamento regionale per la programmazione sociale e sanitaria integrata per la non autosufficienza.

2. Il coordinamento, fermo restando le competenze attribuite ad altre amministrazioni pubbliche in materia e in raccordo funzionale con queste ultime, ha il compito di:

a) definire, con apposito regolamento da proporre alla Giunta regionale, le modalità e le procedure di coordinamento dei servizi sociali e sanitari per le persone non autosufficienti di cui all'articolo 37;

b) definire i criteri per l'individuazione e l'accertamento della non autosufficienza anche sulla base dei principi della "International Classification of Functioning, Disability and Health" (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS);

c) definire e sperimentare lo strumento di valutazione del bisogno sociale e sanitario integrato di cui all'articolo 37, comma 6, da proporre alla Giunta regionale;

d) emanare indirizzi operativi unitari ai comuni associati e alle aziende sanitarie locali per la redazione rispettivamente della programmazione e valutazione sociale e sanitaria in materia di servizi e prestazioni a persone non autosufficienti con bisogno integrato e di prestazioni riabilitative sociali e sanitarie;
e) emanare indirizzi in materia di sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali e sanitarie integrate per persone non autosufficienti;
f) definire i criteri di riparto del fondo di cui all'articolo 42;

3. Il coordinamento è composto da:
a) il dirigente dell'area di coordinamento politiche sociali o suo delegato;
b) il dirigente dell'area di coordinamento politiche sanitarie o suo delegato;
c) il dirigente dell'area di coordinamento istruzione, formazione e lavoro o suo delegato;
d) il dirigente dell'area di coordinamento rapporti con il sistema delle autonomie o suo delegato.

4. Il coordinamento è presieduto dal coordinatore regionale per l'integrazione socio-sanitaria, individuato sulla base di comprovata esperienza nelle attività di integrazione socio-sanitaria e nominato dal Presidente della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia di politiche sociali.";

ll) l'articolo 39 è sostituito dal seguente:
"Art. 39 (Coordinamento della programmazione)
1. Per realizzare un'offerta di interventi e servizi sociali e sanitari coordinata e integrata a garanzia di livelli uniformi ed essenziali di assistenza che risulti efficace in relazione ai bisogni complessi dei cittadini non autosufficienti, i comuni associati in ambiti territoriali e le aziende sanitarie di riferimento, articolate per distretti sanitari o loro multipli o sottomultipli, raccordano attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa i rispettivi atti programmatori: piani di zona e programmi delle attività territoriali dei distretti sanitari.
2. Gli atti programmatori di cui al comma 1 devono prevedere il sistema dell'offerta dei servizi sociali e sanitari da erogare agli utenti non autosufficienti portatori di bisogni integrati, in modo da assicurare la effettiva esigibilità dei servizi e delle prestazioni prescritte dalle unità di valutazione integrate.
3. Il coordinamento degli atti programmatori per gli aspetti di integrazione tra servizi e prestazioni sociali e sanitarie è garantito da:
a) l'acquisizione da parte delle aziende sanitarie locali del parere dei sindaci sulla programmazione sanitaria e dell'intesa dei sindaci sulla programmazione delle prestazioni sanitarie da integrare alle prestazioni sociali, entrambe incluse nei programmi delle attività territoriali dei distretti sanitari;
b) la sottoscrizione da parte del direttore generale dell'azienda sanitaria locale dell'accordo di programma di cui agli articoli 10 e 21, per l'approvazione del piano di zona sociale per la programmazione dei servizi e delle prestazioni sociali da erogare agli utenti portatori di bisogni integrati.";

mm) l'articolo 40 è sostituito dal seguente:
"Art. 40 (Contenuti degli atti di programmazione relativi al sistema di offerta integrata)
1. I programmi delle attività territoriali dei distretti sanitari, recepiti nel piano attuativo locale, devono riportare l'offerta di servizi sanitari da erogare in integrazione con i servizi sociali e precisamente:

a) il numero di posti e i volumi di prestazioni, in ore, erogabili in regime domiciliare a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti (prestazioni mediche, specialistiche, infermieristiche e riabilitative);
b) il numero di posti e i volumi di prestazioni, in ore, erogabili in regime semi-residenziale in centri diurni a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti, portatori di bisogni ad elevata intensità sanitaria (prestazioni mediche, specialistiche, infermieristiche e tutelari);
c) il numero dei posti letto e i volumi di prestazioni erogabili in regime residenziale in Residenze sanitarie assistenziali (RSA) a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti, portatori di bisogni ad elevata intensità sanitaria (prestazioni mediche, specialistiche, infermieristiche e tutelari);
d) il regolamento e le procedure di accesso e le modalità di erogazione di servizi e prestazioni;
e) le risorse finanziarie necessarie ad assicurare la esigibilità delle prestazioni programmate.

2. I Piani di zona sociali, approvati con accordo di programma, devono riportare l'offerta di servizi sociali da erogare in integrazione con i servizi sanitari e precisamente:

a) il numero di posti e i volumi di prestazioni, in ore, erogabili in regime domiciliare a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti (prestazioni di aiuto domestico, di aiuto infermieristico e di assistenza tutelare);
b) il numero di posti e i volumi di prestazioni, in ore, erogabili in regime semi-residenziale in centri diurni polifunzionali a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti stabilizzati dal punto di vista sanitario, portatori di bisogni ad elevata intensità sociale (prestazioni socio-assistenziali, riabilitative sociali, di animazione, ricreative e socializzanti);
c) il numero dei posti letto e i volumi di prestazioni erogabili in regime residenziale in comunità tutelari o in strutture residenziali assistite o protette, erogate a utenti parzialmente o totalmente non autosufficienti stabilizzati dal punto di vista sanitario con bisogni ad elevata intensità sociale (prestazioni socio-assistenziali, riabilitative sociali, di animazione, ricreative e inclusive);
d) il regolamento e le procedure di accesso e le modalità di erogazione di servizi e prestazioni;
e) le risorse finanziarie necessarie ad assicurare la esigibilità delle prestazioni programmate.";

nn) al comma 2 dell'articolo 41 le parole "gli articoli 43 e" sono sostituite dalle seguenti: "l'articolo";

oo) l'articolo 42 è sostituito dal seguente:

"Art. 42 (Fondo sociale per la non autosufficienza)

1. La Regione Campania, al fine di assicurare alle persone non autosufficienti la esigibilità delle prestazioni sanitarie e sociali integrate di cui agli articoli 37 e 40, nonché di tutelare le famiglie e i familiari che le assistono, istituisce e disciplina il Fondo sociale per le prestazioni erogate a utenti non autosufficienti valutati in UVI. Sono comprese al suo interno le risorse provenienti dal fondo nazionale per la non autosufficienza.

2. Il Fondo finanzia le prestazioni sociali integrate a quelle sanitarie per le persone non autosufficienti, a titolarità sociale e a carico dei comuni associati. Non sono a carico del Fondo le prestazioni sanitarie, incluse quelle relative ai livelli essenziali di assistenza.

3. Sono a carico del Fondo tutte le prestazioni sociali erogate a persone non autosufficienti

in integrazione o coordinamento con prestazioni sanitarie di cui all'articolo 40, comma 2, e precisamente:

a) prestazioni socio-assistenziali domiciliari anche sotto forma di assegni di cura;
b) prestazioni socio-assistenziali e socio-riabilitative erogate in regime semi-residenziale e in lungo-assistenza anche unitamente a prestazioni sanitarie di vigilanza e mantenimento (bassa intensità), nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di persone anziane o disabili non autosufficienti, comprensive delle prestazioni riabilitative, educative e di socializzazione e di mantenimento funzionale delle attività, anche quando attengono al sollievo della famiglia;
c) prestazioni socio-assistenziali e socio-riabilitative erogate in regime residenziale e in lungo-assistenza anche unitamente a prestazioni sanitarie di vigilanza e mantenimento (bassa intensità), nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di persone anziane o disabili non autosufficienti, comprensive delle prestazioni riabilitative, educative e di socializzazione e di mantenimento funzionale delle attività, anche quando attengono al sollievo della famiglia;
d) interventi di telesoccorso e telecontrollo;
e) prestazioni a carattere previdenziale, quali oneri sociali e contributi figurativi per i soggetti che assistono persone non autosufficienti.

4. Il coordinamento regionale di cui all' articolo 38 propone annualmente alla Giunta regionale i criteri di riparto del Fondo sulla base di:

a) indicatori demografici e socio-economici;
b) indicatori relativi alla incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e non autosufficienza;
c) indicatori relativi alla consistenza della dotazione territoriale di servizi per la non autosufficienza e la lungo-assistenza.

5. Le risorse appartenenti al Fondo sono assegnate agli Ambiti territoriali sociali con vincolo di destinazione e devono essere utilizzate esclusivamente per finanziare i servizi e le prestazioni così come definite dal comma 3.

6. Le prestazioni garantite dal Fondo non sono sostitutive bensì integrative e aggiuntive di quelle sanitarie o di rilievo sanitario che restano in carico al fondo sanitario, e sono finalizzate alla esclusiva copertura dei costi delle prestazioni socio assistenziali e socio-riabilitative a titolarità sociale e a carico degli ambiti territoriali di cui al comma 3.

7. Ai beneficiari delle prestazioni a carico del Fondo si applica il regolamento per la compartecipazione ai costi di cui all'articolo 37, comma 6.

8. Il Fondo è alimentato dalle risorse finanziarie di seguito elencate:

a) stanziamenti regionali per le persone non autosufficienti;
b) assegnazioni dello Stato finalizzate alle prestazioni per i non autosufficienti;
c) contributi degli enti locali;
d) eventuali ulteriori entrate provenienti da fondi europei;
e) eventuali ulteriori risorse comunque disposte da soggetti pubblici o privati, anche sotto forma di lasciti e donazioni.";

pp) l'articolo 43 è abrogato;

qq) l'articolo 44 è sostituito dal seguente:

"Art. 44 (Modalità di gestione e affidamento dei servizi)

1. I comuni provvedono alla gestione dei servizi programmati nel piano sociale di ambito in forma associata ai sensi dell'articolo 7 con modalità che promuovono il miglioramento della qualità delle prestazioni. I comuni associati gestiscono i servizi nelle forme previste dalla

legislazione comunitaria, statale e regionale in materia di contratti della pubblica amministrazione avendo cura di applicare i CCNL delle rispettive categorie di lavoratori impegnati nei servizi, anche per i servizi esternalizzati vanno applicati i CCNL delle rispettive categorie di lavoratori.

2. I comuni associati erogano i servizi di cui alla presente legge privi di rilevanza economica anche avvalendosi dell'apporto, a mezzo di convenzioni, delle aziende pubbliche di servizi alla persona, dei soggetti del terzo settore che operano in attività di carattere sociale comprese nel novero delle aree di intervento di cui all'articolo 27. La stipula delle convenzioni, secondo la disciplina recata dalle leggi di settore, avviene nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia di servizi.

3. I comuni associati possono affidare i servizi sociali di rilevanza economica a soggetti terzi operanti in attività di carattere sociale individuati mediante le procedure di affidamento dei contratti pubblici previste dalle disposizioni, statali e regionali, vigenti in materia e nel rispetto dei principi desumibili dal diritto comunitario.

4. In relazione al carattere peculiare dei servizi di cui alla presente legge e al fine di assicurare il raggiungimento degli standard di qualità e le condizioni di tutela dei cittadini, i comuni associati che ricorrono alla esternalizzazione dei servizi selezionano le offerte, di norma, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

5. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano anche ai soggetti costituiti per l'esercizio delle funzioni inerenti l'erogazione dei servizi del sistema integrato locale.";

rr) il comma 2 dell'articolo 45 è sostituito dal seguente:
"2. Il regolamento definisce la composizione della Consulta e disciplina la partecipazione e le modalità di svolgimento delle elezioni.";

ss) al comma 3 dell'articolo 45 le parole "che entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte della Giunta regionale" sono soppresse;

tt) al comma 1 dell'articolo 46 le parole, "nel piano sociale," sono soppresse e dopo le parole "individua e adotta" sono inserite le seguenti " parametri e indicatori di misura,";

uu) al comma 2 dell'articolo 47 dopo la parola "l'art. 21" è aggiunta la seguente: "e 52 bis";

vv) al comma 1 dell'articolo 48 le parole "Presso ciascun ambito territoriale è istituito" sono sostituite dalle parole: "Ciascun ambito territoriale istituisce, di norma presso l'ufficio relazioni con il pubblico,";

zz) il comma 2 dell'articolo 48 è sostituito dal seguente:
"2. Gli ambiti territoriali disciplinano il funzionamento e l'esercizio delle attività dell'ufficio degli utenti";

aaa) i commi 3 e 4 dell'articolo 48 sono abrogati;

bbb) dopo l'articolo 48 è inserito il seguente:
"Art. 48 bis (Sanzioni amministrative)
1. E' disposta l'applicazione delle sanzioni amministrative di seguito specificate:
a) nel caso di inottemperanza dell'obbligo di presentazione all'amministrazione competente della segnalazione certificata di inizio di attività si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.000 a euro 15.000;
b) nel caso di omessa comunicazione all'amministrazione competente, entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento, delle variazioni temporanee di uno o più elementi del servizio si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 3.000 a euro 5.000;

c) nel caso di omessa comunicazione all'amministrazione competente, entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento, della sospensione del servizio si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 1.000 a euro 2.000;
d) nel caso di accertata inadempienza dei contenuti della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 1.000 a euro 5.000.

2. L'amministrazione competente dell'ambito territoriale procede all'accertamento delle violazioni, alla contestazione e all'irrogazione delle sanzioni pecuniarie.";

ccc) dopo il comma 1 bis dell'articolo 52 è inserito il seguente:
"1 ter. Le risorse stanziate dai comuni e dalle province per la realizzazione del sistema integrato locale confluiscono nel fondo unico di ambito di cui all'articolo 52 bis.";

ddd) dopo l'articolo 52 è inserito il seguente:
"Art. 52 bis (Fondo unico di ambito)
1. I comuni associati negli ambiti territoriali costituiscono il fondo unico di ambito per la realizzazione del piano di zona attraverso l'istituzione, nel bilancio del comune capofila o della forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione, di uno o più capitoli dedicati nei quali confluiscono le risorse destinate al finanziamento del sistema integrato locale.
2. Il fondo unico di ambito è costituito da:
a) risorse provenienti dal fondo sociale regionale di cui all'articolo 50;
b) risorse del sistema delle autonomie locali di cui all'articolo 52;
c) fondi europei a disposizione dell'ambito per la realizzazione di interventi che rientrano nel piano di zona;
d) risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.
3. I comuni associati assicurano la tenuta di una contabilità separata analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi e dei risultati.
4. Le risorse del FUA non possono essere utilizzate dal comune capofila per altri fini se non quelli previsti dal piano di zona." ;

eee) Dopo l'articolo 59 è inserito il seguente:
"Art. 59 bis (Disposizioni transitorie)
1. Le strutture residenziali e semiresidenziali già provvisoriamente autorizzate all'esercizio degli interventi e dei servizi si adeguano ai requisiti previsti dal regolamento entro il 1 luglio 2013.
2. Nel periodo transitorio previsto per l'adeguamento del regolamento di cui all'articolo 8, comma 1, lettera d) seguitano ad applicarsi le disposizioni del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 novembre 2009, n.16 (Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328) in quanto non contrastanti con le disposizioni della presente legge.
3. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 186, lettera e) della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Stato - Finanziaria 2010), i consorzi di funzioni costituiti ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 267/2000 per la gestione dei servizi sociali legge 328/2000, sono soppressi.";

fff) al comma 1 dell'articolo 60 è aggiunto il seguente:
"1 bis. Dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 16 bis è abrogata

la legge regionale 15 marzo 1984, n.14 (Regolamentazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza).".

Art. 2

(Disposizioni in materia di asili-nido. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 settembre 1974, n. 48)

1. La legge regionale 4 settembre 1974, n. 48 (Costituzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali) è così modificata:

a) il comma 8 dell'articolo 10 è sostituito dal seguente:
"8. La struttura che ospita l'asilo nido deve prevedere uno spazio interno, destinato ai bambini di superficie utile netta non inferiore a sei metri quadri per bambino. La superficie utile netta tra spazi interni ed esterni, non può essere inferiore a dieci metri quadri per bambino.";
b) alla lettera c) dell'articolo 11 sono aggiunte alla fine le seguenti parole: "I micro-nidi hanno una capacità ricettiva non inferiore a sei e non superiore a ventinove bambini.";
c) l'articolo 18 è sostituito dal seguente:
"Art. 18
1. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale in materia di figure professionali con i relativi profili e titoli abilitanti, la dotazione organica del personale degli asili nido preposto all'attività pedagogica e assistenziale, si compone nel seguente modo:
   a) un professionista con funzioni di coordinatore, in possesso del titolo di laurea in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali;
   b) laureati in scienze dell'educazione o in scienze della formazione;
   c) assistenti sociali;
   d) educatori professionali;
   e) operatori di infanzia.

Nell'asilo nido è presente almeno una figura professionale ogni sei bambini di età inferiore a un anno e almeno una ogni dieci bambini di età superiore.";
d) gli articoli 17, 19 e 20 sono abrogati.

Art. 3

(Disposizioni transitorie)

1. Per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute dalla presente legge in capo alla Regione, ove rientranti nelle materie dell'accordo sottoscritto in attuazione dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-Legge finanziaria 2005) e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta.

Art. 4
(Norma finanziaria)

1. All'onere finanziario derivante dalla presente legge, valutato per il 2012 in euro 150.000,00, si fa fronte mediante prelievo dall'Unità Previsionale di Base (UPB) 7.28.135 (Capitolo 1010) dello stato di previsione della spesa, che è conseguentemente ridotto di pari importo per l'incremento della UPB 4.16.41.
2. All'onere per gli anni successivi si provvede, nei modi disposti dall'articolo 58, comma 2, della legge regionale 11/2007 e compatibilmente agli stanziamenti della legge di bilancio.

Art. 5
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11: "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328".

Comma 1, lettere a), b), c), d), e) e f).

Articolo 8: "La Regione".
Comma 1, lettere b), d), f), g), l) e t): "1. La Regione esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini. La Regione a tal fine:

b) adotta il piano sociale regionale, di cui all'articolo 20, che definisce principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari;

d) definisce, con regolamento di attuazione da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato;

f) ripartisce le risorse erogate dal fondo sociale regionale secondo le modalità stabilite dall'articolo 49 e seguenti;

g) contribuisce all'elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e del terzo settore impegnato nella realizzazione del sistema integrato;

l) definisce, ai sensi dell'articolo 46, strumenti di monitoraggio, di valutazione e di controllo di gestione, per verificare, in termini di efficacia e di efficienza, la corrispondenza tra la programmazione regionale e la programmazione locale, nonché lo stato di attuazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di zona d'ambito;

t) verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale;".

Comma 1, lettera g).

Articolo 9: "La Regione".
Comma 1, lettera f): "1. Le province concorrono alla definizione del piano sociale regionale e dei piani di zona d'ambito. Provvedono alla loro attuazione anche attraverso:
f) l'elaborazione, di intesa con la Regione, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali e delle istituzioni pubbliche impegnato nella realizzazione del sistema integrato.".

Comma 1, lettere h), i), l), m), n), o) e p).

Articolo 10: "I comuni".
Comma 2, lettere b), c), d), e) e comma 3, lettere a) e c): "1. I comuni sono titolari della programmazione, della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e, di concerto con le ASL, degli interventi socio-sanitari, nonché delle funzioni amministrative inerenti l'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale.

2. Per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nell'ambito delle direttive regionali ed in coerenza con il piano sociale regionale, i comuni associati in ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19:

b) adottano, su proposta del coordinamento istituzionale di cui all'articolo 11, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le forme associative e modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

c) assicurano che la gestione associata sovra-comunale determini, in ogni caso un unico centro di costo e di responsabilità relativa alla gestione del fondo d'ambito per l'implementazione del piano di zona di ciascun ambito territoriale;

d) assicurano che il fondo d'ambito per l'implementazione del piano di zona contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati dagli enti associati per le finalità di cui alla presente legge;

e) adottano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i regolamenti di ambito necessari alla gestione del sistema integrato locale con particolare riguardo:

1) ai criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati in coerenza con gli articoli 43 e 44, con l'inserimento di criteri premiali per l'accesso dei soggetti a prevalente rappresentanza femminile alla gestione dei servizi;

3) ai criteri e modalità di erogazione, su richiesta degli utenti, di titoli validi per l'acquisto dei servizi presso i soggetti accreditati in coerenza con gli articoli 43 e 44;

3. Nell'ambito dei compiti previsti ai commi 1 e 2, i comuni garantiscono il raggiungimento di obiettivi di qualità attraverso:

a) il controllo e la vigilanza sui servizi erogati con verifiche dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità;

c) l'irrogazione di sanzioni amministrative nei confronti dei soggetti erogatori in caso di accertata inadempienza dei contenuti della carta dei servizi di cui all'articolo 26;".

Comma 1, lettere q), r) e s).

Articolo 11: "Il coordinamento istituzionale d'ambito".

"1. È istituito il coordinamento istituzionale d'ambito, quale soggetto deputato alla funzione d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito.

2. Il coordinamento istituzionale è composto, per ciascuno degli ambiti territoriali, dai sindaci dei comuni associati, dal presidente della provincia e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, dai sindaci dei comuni associati, dal presidente della provincia e dal direttore generale della ASL di riferimento.

3. Il coordinamento istituzionale al fine di esercitare le funzioni di cui al comma 1:

a) si dota di un proprio regolamento;

b) promuove l'adozione e definisce, anche attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle finalità, gli indirizzi per l'adozione degli atti di cui all'articolo 10, commi 2 e 3;

c) attribuisce, sino alla adozione di forme associative e modalità di gestione permanenti, ad uno dei comuni associati il ruolo di comune capofila d'ambito, con funzioni di coordinamento e responsabilità di gestione amministrativa e contabile del piano di zona;

d) propone, ai comuni associati nell'ambito territoriale, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la forma associativa e la modalità di gestione permanente degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del testo unico degli enti locali;

e) istituisce l'ufficio di piano dell'ambito territoriale di cui all'articolo 23, ne regola il funzionamento ed i rapporti con il comune capofila e i comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e delle forme associative e modalità di gestione scelte;
f) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità e la programmazione del piano di zona;
g) approva con atto deliberativo, congiuntamente al piano di zona, il bilancio del piano di zona.
4. Il coordinamento istituzionale conserva le funzioni di cui al comma 1 e alla lettera f), comma 3, se la natura e l'ordinamento istituzionale della forma associativa lo consentono.".

Comma 1, lettera t).

Articolo 12: "La consulta regionale delle autonomie locali per la realizzazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali".
Comma 2: "2. La consulta è composta dall'assessore regionale alle politiche sociali o suo delegato, dall'assessore regionale ai rapporti con le autonomie locali o suo delegato, dall'assessore regionale alle pari opportunità o suo delegato, dall'assessore regionale alla sanità o suo delegato, dall'assessore regionale all'urbanistica o suo delegato, dall'assessore regionale allo sviluppo o suo delegato, dal presidente della competente commissione consiliare regionale o suo delegato, dai presidenti delle cinque province o loro delegati, e da un rappresentante designato da ciascun coordinamento istituzionale o da un rappresentante della forma associativa o modalità di gestione scelta".

Comma 1, lettera u), punti 1), 2), 3) e 4).

Articolo 14: "Le organizzazioni di volontariato".
Commi 4, 5, 6 e 7: "4. Gli enti pubblici stabiliscono forme di collaborazione con le organizzazioni di volontariato anche attraverso le convenzioni previste dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9.
5. Con proprio regolamento la Regione valorizza l'apporto dei centri di servizi per il volontariato, di cui alla legge regionale n. 9/1993, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
6. Le organizzazioni di volontariato, già iscritte al registro regionale del volontariato che per loro natura e tipologia di intervento sono abilitate a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali, si iscrivono alla corrispondente sezione dell'albo istituito ai sensi dell'articolo 43.
7. Con proprio regolamento la Regione disciplina, altresì, le modalità e le procedure per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato al registro regionale del volontariato, prevedendo semestrali verifiche della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione, la semplificazione e la trasparenza delle procedure, nonché la reiscrizione dei soggetti già iscritti che hanno rinnovato la richiesta di iscrizione".

Comma 1, lettera v).

Articolo 16: "Le cooperative sociali".
"1. La Regione, ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce, promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi, valorizzandone il ruolo di soggetto erogatore d'interventi e servizi sociali.
2. La Regione individua le modalità per promuovere la cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

Comma 1, lettera z).

Articolo 18: "Altri soggetti privati".
"1. Alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi di cui alla presente legge, concorrono, altresì, i soggetti privati a scopo di lucro operanti in attività di carattere sociale, garantendo le pari opportunità di genere nell'accesso alla gestione e all'offerta dei servizi".

Comma 1, lettere aa) e bb).

Articolo 20: "Il piano sociale regionale".
Commi 2 e 4 lettera l): "2. La Regione verifica, con scadenza annuale, l'andamento della programmazione del sistema integrato d'interventi e servizi, con i soggetti di cui al comma 1.
4. Il piano sociale regionale è lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi. Il piano sociale regionale, in particolare, indica:

l) criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni di cui all'articolo 53 e per l'assegnazione e utilizzo dei titoli per l'acquisto dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e);".

Comma 1, lettere cc), dd) e ee).

Articolo 21: "Il piano di zona di ambito territoriale".
Commi 2 e 4 lettere a) e b): "2. Il piano di zona di ambito è adottato previa concertazione con le province, le comunità montane, le aziende di pubblici servizi alla persona, i soggetti del terzo settore di cui all'articolo 13, le organizzazioni sindacali, gli altri soggetti della solidarietà locale di cui all'articolo 17, gli altri soggetti privati di cui all'articolo 18, che partecipano all'accordo di programma di cui al comma 1 attraverso la sottoscrizione di protocolli di adesione ed è comunicato alla Regione. In caso di rilevata difformità, la Regione ne dà comunicazione al comune capofila dell'ambito interessato entro trenta giorni dalla ricezione del piano di zona di ambito con la indicazione delle modificazioni e delle integrazioni da apportare. Nel caso di mancata adozione delle richieste modificazioni ed integrazioni al piano di zona, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione di cui al precedente capoverso, la Regione provvede alla nomina di un commissario ad acta che vi provvede entro il termine di trenta giorni dal conferimento dell'incarico.
4. Il piano di zona di ambito è strumento di programmazione e di realizzazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed a tal fine, in particolare, definisce:
a) il sistema locale dei servizi sociali che garantisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
b) le modalità organizzative della erogazione dei servizi: criteri di accesso, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, assegnazione di titoli per l'acquisto dei servizi;".

Comma 1, lettera ff).

Articolo 26: "La carta dei servizi".
Comma 2: "2. La carta dei servizi, redatta in conformità con lo schema generale di cui all'articolo 8, comma 1, lettera o), contiene:

a) le informazioni sulle diverse prestazioni offerte;
b) l'indicazione dei soggetti autorizzati ed accreditati;
c) i criteri di accesso;
d) le modalità di erogazione e le modalità di funzionamento dei servizi;
e) gli standard di qualità, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
f) le regole e gli indennizzi da applicare in caso di mancato rispetto degli standard previsti, nonché le modalità di ricorso da parte degli utenti.".

Comma 1, lettera gg).

Articolo 32: "Le politiche per le persone con disabilità ".
"1. La Regione promuove interventi volti ad assicurare servizi destinati a persone con disabilità, assegnando particolare priorità alle persone con disabilità gravi, al fine di:

a) rimuovere ogni forma di discriminazione e mancanza di pari opportunità che limitano o ostacolano il pieno godimento dei diritti e l'inclusione sociale;
b) sostenere il miglioramento della qualità della vita attraverso progetti personalizzati rivolti alla formazione e all'inserimento mirato nel mondo del lavoro e nei normali circuiti di vita relazionale, all'accrescimento delle capacità e delle abilità individuali e familiari, al

conseguimento del massimo livello di vita autonoma, autodeterminata, indipendente ed interindipendente;

c) sostenere le famiglie che hanno al proprio interno persone con disabilità gravi nel compito genitoriale e promuovere forme di auto-aiuto e misure alternative al ricovero in istituti educativo-assistenziali;

d) realizzare una rete di servizi alla persona che rimuovono ostacoli, barriere e condizioni di svantaggio sociale sulla base di una personalizzazione dell'offerta rispondente ai bisogni dei beneficiari.".

Comma 1, lettera hh).

TITOLO V
L'integrazione socio-sanitaria.

Articolo 37: "Principi generali".
"1. La presente legge riconosce, promuove e sostiene l'integrazione sociosanitaria, quale strategia in grado di promuovere risposte unitarie a bisogni complessi dei cittadini, che coinvolgono sia problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale di livelli essenziali di assistenza.
2. L'integrazione socio-sanitaria prevede azioni unitarie, coordinate e condivise valorizzando e potenziando i consultori familiari a livello di ambito territoriale tra i comuni singoli e associati in ambiti territoriali ed i distretti sanitari dell'ASL sotto il profilo istituzionale, gestionale, professionale e finanziario.
3. La Giunta regionale, ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale che individua le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate nonché la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti sulla scorta della ricognizione effettuata annualmente dagli assessori competenti, individua tra le risorse regionali i fondi da appostare su un capitolo della spesa dedicato e denominato: spesa compartecipata - livelli essenziali di assistenza - decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001.".

Comma 1, lettera ii).

Articolo 38: "Coordinamento regionale permanente per la programmazione socio-sanitaria".
"1. Al fine di garantire l'efficiente gestione del capitolo di spesa compartecipata di cui all'articolo 37, comma 3, ed allo scopo di promuovere, sostenere, armonizzare le politiche regionali quale strategia idonea ad offrire risposte unitarie a bisogni complessi, è istituito entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge presso la presidenza della Giunta regionale il coordinamento regionale permanente per la programmazione socio-sanitaria.
2. Il coordinamento, fermo restante le competenze attribuite ad altre amministrazioni pubbliche in materia ed in raccordo funzionale con queste ultime, ha inoltre il compito di:

a) correlare le programmazioni in materia socio-sanitarie individuate dagli assessorati alla sanità, alle politiche sociali ed agli enti locali;

b) emanare indirizzi operativi unitari ai comuni ed alle aziende sanitarie locali per la redazione, presentazione ed attuazione del piano integrato socio-sanitario;

c) svolgere funzioni di concertazione, sostegno e vigilanza;

d) trasmettere al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno relazione sulle attività socio-sanitarie in regione Campania.

3. Il coordinamento è composto da:

a) il dirigente dell'area di coordinamento politiche sanitarie, o suo delegato;

b) il dirigente dell'area di coordinamento politiche sociali, o suo delegato;

c) il dirigente dell'area di coordinamento istruzione, formazione e lavoro, o suo delegato;

d) il dirigente dell'area di coordinamento rapporti con il sistema delle autonomie, o suo delegato.

4. Il coordinamento è presieduto dal coordinatore regionale per l'integrazione socio-sanitaria, individuato sulla base di comprovata esperienza nelle attività di integrazione socio-sanitaria e nominato dal presidente della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia di politiche sociali.".

Comma 1, lettera ll).

Articolo 39: "Integrazione istituzionale".
"1. Al fine di realizzare un'offerta di interventi e servizi socio-sanitari a garanzia di livelli uniformi ed essenziali di assistenza, che risulta integrata ed efficace in relazione ai bisogni complessi dei cittadini, i comuni associati in ambiti territoriali ed ASL di riferimento, raccordano, attraverso opportuni tavoli di concertazione e la sottoscrizione di relativi protocolli d'intesa, i rispettivi atti programmatori: piani di zona, programmi delle attività territoriali e piani attuativi locali.
2. Gli atti programmatori di cui al comma 1 devono prevedere elementi di coincidenza nella progettazione degli interventi socio-sanitari e le relative modalità di realizzazione ritenute più efficaci in relazione al territorio, basate sulla cogestione del sistema di offerta dei servizi da parte dei comuni e dei distretti sanitari.
3. La coincidenza degli atti programmatori, per gli aspetti socio-sanitari, è garantita da:
a) l'acquisizione da parte dei distretti sanitari del parere dei sindaci sulla programmazione sanitaria e della intesa dei sindaci sulla programmazione socio-sanitaria, entrambe incluse nei programmi delle attività territoriali;
b) la sottoscrizione del direttore generale dell'ASL dell'accordo di programma di cui agli articoli 10 e 21, per l'approvazione della programmazione prevista nel piano di zona;
c) l'accordo di programma deve rappresentare la corretta imputazione dei fondi dei due comparti, sanitario e sociale, definendo in modo chiaro le quote di responsabilità di ogni ente.".

Comma 1, lettera mm).

Articolo 40: "Contenuti degli atti di programmazione integrata".
"1. I programmi delle attività territoriali dei distretti sanitari, recepiti nel piano attuativo locale della azienda sanitaria locale, devono coincidere con la programmazione socio-sanitaria a livello di ambito territoriale contenuta nel piano di zona.
2. I necessari elementi di coincidenza tra il piano di zona ed i programmi delle attività territoriali vertono prioritariamente sui seguenti punti:
a) ricostruzione del sistema di offerta degli interventi e servizi socio-sanitari già esistente;
b) regolamentazione dell'offerta ed individuazione delle modalità di gestione;
c) regolamentazione dell'accesso, della presa in carico degli utenti e dell'erogazione dei servizi;
d) definizione del finanziamento ed attribuzione delle quote di ripartizione della spesa fra comuni, azienda sanitaria locale ed utenti.".

Comma 1, lettera nn).

Articolo 41: "Integrazione organizzativa, gestionale e professionale".
Comma 2: "2. La regolamentazione dell'offerta e l' individuazione delle modalità di gestione si attuano in coerenza con gli articoli 10 e 11 e con gli articoli 43 e 44.".

Comma 1, lettera oo).

Articolo 42: "Integrazione finanziaria".
"1. La programmazione delle risorse finanziarie destinate ad attuare gli interventi e i servizi sociosanitari integrati comporta una programmazione finanziaria congiunta fra comuni singoli e associati ed ASL, in coerenza con l'articolo 37, comma 3, sulla base del costo delle singole prestazioni socio-sanitarie afferenti gli interventi e servizi previsti dagli atti programmatori di cui all'articolo 39.

2. Al fine di realizzare una programmazione finanziaria congiunta, i comuni associati in ambiti territoriali ed ASL di riferimento procedono alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria.
3. Per realizzare un'efficace gestione finanziaria, i comuni associati in ambiti territoriali e l'ASL individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL - le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari.".

Comma 1, lettera pp).

Articolo 43: "Albo regionale dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi".
"1. È istituito l'albo dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali.
2. Con il regolamento di attuazione la Regione definisce:
a) le procedure ed i requisiti per l'iscrizione all'albo creando apposite sezioni per settori, tipologie di intervento, forma giuridica dei soggetti, ivi comprese le procedure di iscrizione delle strutture e dei soggetti che provvedono all'offerta e alla gestione degli interventi e dei servizi del sistema integrato autorizzati o accreditati dai comuni ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera b);
b) gli adempimenti periodicamente previsti e le sanzioni in caso di loro inosservanza ivi compresa la cancellazione, le modalità di accertamento del perdurare dei requisiti e delle condizioni richieste per l'iscrizione all'albo, e in particolare, le procedure di cancellazione dei soggetti erogatori dei servizi nei casi di accertata, grave e reiterata violazione della carta dei servizi.".

Comma 1, lettera qq).

Articolo 44: "Affidamento dei servizi".
"1. I comuni provvedono alla realizzazione degli interventi e servizi di cui alla presente legge, garantendone la continuità, attraverso l'affidamento diretto della loro gestione ai sensi dell'articolo 113-bis del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dall'articolo 14 della legge 24 novembre 2003, n. 326.
2. Gli enti strumentali e le società di capitali di cui all'articolo 113-bis del decreto legislativo n. 267/2000, che procedono ai sensi della normativa vigente all'affidamento dei servizi attraverso procedure ad evidenza pubblica, adottano il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.".

Comma 1, lettere rr) e ss).

Articolo 45: "Consulta del terzo settore".
"1. È istituita la consulta regionale del terzo settore quale organo di consultazione della Regione. Essa è convocata dall'assessore alle politiche sociali per la predisposizione di ogni atto o regolamento che costituisce adempimento della presente legge.
2. Il presidente della Giunta regionale, non prima di centocinquanta giorni e non oltre centottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle norme che disciplinano le procedure ed i requisiti per l'iscrizione all'albo, di cui all'articolo 43, convoca i legali rappresentanti delle organizzazioni iscritte all'albo nella sezione terzo settore, per la elezione dei componenti della consulta. Questi, in numero massimo di quindici, sono scelti in modo da rappresentare le varie tipologie associative e da coprire tutti i settori di intervento. Il regolamento di attuazione disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni.

3. La consulta disciplina la propria organizzazione e funzionamento con proprio regolamento che entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte della Giunta regionale.
4. I componenti della consulta restano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta consecutiva.”.

Comma 1, lettera tt).

Articolo 46: “Valutazione e monitoraggio”.
Comma 1: “1. La Giunta regionale, nel piano sociale, individua ed adotta: standard e sistemi di valutazione inerenti i risultati annualmente raggiunti, l'efficacia dei percorsi metodologici attuati, i livelli di soddisfazione, di efficienza e di risposta dei servizi ed interventi rispetto alla domanda sociale espressa, l'impatto del sistema di servizi sulla popolazione femminile, i livelli di coinvolgimento delle formazioni intermedie e dei cittadini nonché dei soggetti di cui all'articolo 4.”.

Comma 1, lettera uu).

Articolo 47: “Vigilanza e poteri sostitutivi”.
Comma 2: “2. L'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori.

Comma 1, lettere vv), zz), aaa) e bbb).

Articolo 48: “Istituzione dell'ufficio di tutela degli utenti”.
“1. Presso ciascun ambito territoriale è istituito l'ufficio di tutela degli utenti con il compito di sollecitare, a seguito di reclamo dell'utente, il rispetto, da parte degli erogatori delle prestazioni, della carta dei servizi sociali in precedenza adottata e sottoscritta.
2. Il reclamo è presentato per iscritto e inserito in un apposito registro dei reclami. L'ufficio di tutela risponde all'utente nel termine di quaranta giorni dalla ricezione del reclamo.
3. L'ufficio di tutela degli utenti, entro cinque giorni dalla ricezione del reclamo, trasmette al comune associato competente per territorio l'avvenuto reclamo per l'adozione dei necessari provvedimenti.
4. L'ufficio di tutela degli utenti è composto, al fine di assicurarne l'indipendenza nei confronti degli enti erogatori, da tre componenti scelti tra persone di alta e riconosciuta professionalità, nominati dalla Giunta regionale sentito il coordinamento istituzionale dell'ambito. Il funzionamento e l'esercizio delle sue attività sono disciplinati dal regolamento di attuazione.”.

Comma 1, lettere ccc) e ddd).

Articolo 52: “Risorse del sistema delle autonomie locali”.
“1. I comuni e le province contribuiscono con risorse proprie alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo modalità che sono determinate dal piano sociale regionale.
1-bis. Per esigenze di carattere eccezionale ed urgente, i comuni, previa deliberazione della Giunta comunale da adottarsi preventivamente all'adozione del bilancio preventivo del relativo esercizio finanziario, possono trattenere sul proprio contributo, di cui al comma 1, la somma massima pari al 15 per cento del contributo medesimo.
2. La Regione nell'ambito del piano sociale regionale determina i criteri specifici in base ai quali è distribuita ai comuni associati la quota del fondo sociale regionale in funzione di premialità.
3. I criteri di cui al comma 2 attribuiscono particolare rilevanza al raggiungimento di elevati standard di qualità e allo sforzo finanziario proprio degli enti locali.”.

Comma 1, lettera eee).

Articolo 59: “Comunicazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi”.

"1. Sino all'istituzione della consulta delle autonomie locali, dell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 47, è data comunicazione alla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della Campania, istituita ai sensi della legge regionale 28 novembre 1996, n. 26.".

Comma 1, lettera fff).

Articolo 60: "Abrogazioni".
Comma 1: "1. Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di attuazione sono abrogate tutte le norme incompatibili e, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) legge regionale 18 ottobre 1989, n. 21 e successive modificazioni;
b) legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9 e successive modificazioni salvo quanto statuito dagli articoli 14 e 55 della presente legge;
c) legge regionale 11 novembre 1980, n. 65.".

Note all'articolo 2.

Legge regionale 4 settembre 1974, n. 48: "Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali".

Comma 1, lettera a).

Articolo 10, comma 8: "Lo spazio interno destinato ai bambini non potrà essere inferiore ad una superficie utile netta di mq. 9 per bambino. Tra spazi interni ed esterni, comunque, la superficie di cui sopra, non dovrà essere inferiore a mq. 40 per bambino.".

Comma 1, lettera b).

Articolo 11: "I Consigli comunali e le Assemblee dei Consorzi dei Comuni adottano il regolamento di gestione degli asili-nido, attenendosi ai seguenti criteri:

a) sono ammessi all'asilo - nido i bambini di età sino a tre anni residenti nell'area di utenza predeterminata dal Consiglio comunale o dall'Assemblea del Consorzio, senza riguardo ad eventuali minorazioni fisiopsichiche, salvo i casi per i quali il Collegio degli esperti, previsto dall'art. 14 della presente legge, esprima motivato giudizio di inopportunità. Nell'ipotesi in cui le domande di ammissione eccedono il numero dei posti disponibili l'ordine di precedenza è stabilito con riguardo alle esigenze dei nuclei familiari;
b) il servizio sociale degli asili - nido è gratuito.
Il pagamento di una retta, il cui ammontare non dovrà in ogni caso superare il costo del servizio, potrà essere stabilito soltanto se il Comune o il Consorzio dei Comuni non sia in grado di garantire diversamente la prestazione del servizio in modo adeguato;
c) nelle località in cui il numero degli utenti potenziali sia inferiore al minimo di cui all'art. 10, potranno costituirsi micro - nidi come unità aggregata a scuole materne o ad altre idonee strutture già esistenti oppure come nuclei decentrati di altro asilo-nido. In tal caso la misura del contributo per la costruzione, il riattamento o la gestione è determinata dagli organi della Regione con il procedimento di cui agli artt. 6 e 10 della presente legge".".

Comma 1, lettera c).

Articolo 18: "La pianta organica del personale preposto all'attività pedagogico - assistenziale dovrà prevedere almeno un'addetta per ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno un'addetta ogni dieci bambini di età superiore.
Ad uno dei preposti all'attività assistenziale - pedagogica il Comune o il Consorzio dei Comuni conferisce il compito del coordinamento dell'asilo – nido.".

Note all'articolo 3.

Comma 1.

Legge 30 dicembre 2004, n. 311: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005).".

Articolo 1, comma 180: "180. La regione interessata, nelle ipotesi indicate ai commi 174 e 176 nonché in caso di mancato adempimento per gli anni 2004 e precedenti, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio. I Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal comma 173. La sottoscrizione dell'accordo è condizione necessaria per la riattribuzione alla regione interessata del maggiore finanziamento anche in maniera parziale e graduale, subordinatamente alla verifica della effettiva attuazione del programma.".

Legge 23 dicembre 2009, n. 191: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).".

Articolo 2: "Disposizioni diverse".
Comma 88: "88. Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. È fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale. In ogni caso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo, e ai commi da 80 a 86 del presente articolo.".

Note all'articolo 4.

Comma 2.

Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11: "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328".

Articolo 58: "Disposizioni finanziarie".
Comma 2: "2. Per gli anni 2008, 2009, 2010, l'importo delle risorse regionali da far confluire nel fondo sociale regionale è fissato con legge di bilancio e deve essere commisurato ad assicurare nel 2010, in uno alle risorse dello Stato ed a quelle derivanti dagli organismi dell'Unione europea, l'erogazione delle prestazioni previste dalla presente legge.".

LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 6 LUGLIO 2012

" NORME PER IL COMPARTO DEL LAVORO AUTONOMO IN FAVORE DEI GIOVANI PROFESSIONISTI "

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
Oggetto

1. La presente legge disciplina le agevolazioni in favore dei giovani professionisti nel campo delle professioni intellettuali.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende:

a) per “professione intellettuale”, l’attività economica, anche organizzata in forma associata o societaria, diretta al compimento di atti ed alla prestazione di servizi o di opere in favore di terzi esercitata, abitualmente e in via prevalente, con lavoro intellettuale, per la quale è richiesto un titolo di studio universitario o equipollente;
b) per “professione di interesse generale”, la professione di cui al titolo II del libro quinto del codice civile, il cui esercizio incide su interessi generali meritevoli di specifica tutela, per lo svolgimento della quale è richiesta l’iscrizione ad un albo, previo superamento di un esame di Stato ed il possesso degli altri requisiti stabiliti dall’ordinamento di categoria;
c) per “professione riconosciuta”, la professione di cui al titolo III del libro quinto del codice civile;
d) per “libero professionista”, colui che esercita la professione ai sensi dei capi I e II del titolo III del libro quinto del codice civile, anche in regime convenzionato se previsto dalla legislazione speciale;
e) per “professionista dipendente”, il soggetto che esercita la professione nelle forme del lavoro subordinato;
f) per “professionista”, il libero professionista e il professionista dipendente;
g) per “categoria”, l’insieme dei professionisti che esercitano la medesima professione con lo stesso titolo professionale;
h) per “esercizio professionale”, l’esercizio della professione;
i) per “prestazione professionale”, la prestazione del professionista in qualunque forma esercitata;
l) per “legge”, la legge e gli atti equiparati dello Stato;
m) per “ordinamento di categoria”, le disposizioni normative che regolano competenze, condizioni, modalità e compensi per l’esercizio della professione di interesse generale;
n) per “ordine professionale”, il consiglio nazionale e gli ordini territoriali;
o) per “consiglio nazionale”, il consiglio nazionale dell’ordine professionale;
p) per “esame di Stato”, l’esame, anche in forma di concorso, previsto per l’accesso alle professioni ai sensi del comma 5 dell’articolo 33, della Costituzione;
q) per “consiglieri”, i membri dei consiglio nazionale e del consiglio dell’ordine territoriale;
r) per “associazioni”, le associazioni tra professionisti;
s) per “sindacati”, i sindacati dei professionisti;
t) per “giovani professionisti”, gli iscritti agli albi o alle associazioni professionali, con meno di cinque anni di esercizio dell’attività professionale;
u) per “dominus”, il professionista titolare dell’attività professionale presso cui è esplicato il tirocinio del praticante.

Art. 3
Finalità

1. Le disposizioni della presente legge regionale disciplinano le professioni nell’ambito della Regione per:

a) garantire e tutelare, in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, la concorrenza;
b) valorizzare la rilevanza economica e sociale della professione, quale risorsa prioritaria dell'economia e della conoscenza;
c) favorire il pieno sviluppo della persona umana, le sue libertà e dignità, nonché l'effettiva partecipazione dei professionisti all'organizzazione politica, economica e sociale del territorio regionale;
d) agevolare e favorire l'esercizio della professione da parte dei giovani professionisti, anche attraverso la promozione delle aggregazioni professionali.

2. La Regione promuove ed adotta iniziative finalizzate ad agevolare l'ingresso nella professione di giovani meritevoli e in situazioni di disagio economico mediante l'istituzione di un fondo di euro 50.000,00 (cinquantamila euro) per l'anno finanziario 2012 per borse di studio, nonché mediante agevolazioni fiscali per l'inizio dell'attività, limitatamente alle previsioni annuali di spesa contenute nella legge di bilancio regionale.

Art. 4
Istituzione della delega per il lavoro autonomo professionale

1. Per conseguire le finalità della presente legge, secondo le procedure normative e regolamentari vigenti, il Presidente della Giunta regionale assegna una specifica delega.

Art. 5
Aggregazioni e associazioni tra professionisti

1. Per svolgere in comune l'attività professionale alla quale sono abilitati, i professionisti possono costituire tra loro aggregazioni o associazioni. La Regione favorisce i processi aggregativi tra giovani professionisti mediante l'istituzione di un apposito fondo di euro 150.000,00 (centocinquantamila euro) per l'anno finanziario 2012, nonché mediante il riconoscimento di agevolazioni fiscali, limitatamente alle previsioni annuali di spesa contenute nella legge di bilancio regionale.
2. L'attività dei soci e dei collaboratori o addetti è soggetta alla disciplina vigente per l'esercizio delle professioni intellettuali delle singole professioni ed alla normativa generale con particolare riferimento alle previsioni del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, della legge 12 novembre 2011 n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato -Legge di stabilità 2012-) e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competività), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27.

Art. 6
Associazione temporanea regionale tra professionisti

1. E' costituita un'associazione temporanea regionale tra professionisti quando tre o più professionisti, anche in società tra loro, così come disciplinate dalle leggi 148/2011, 183/2011e 27/2012, convengono di riunirsi per eseguire in comune un'opera o un mandato professionale determinato.

2. L'associazione di cui al comma 1 può configurarsi liberamente, nei limiti imposti dalla legislazione nazionale e secondo le forme consentite.

Art. 7
Agevolazioni ed incentivi

1. I provvedimenti regionali che introducono agevolazioni o incentivi diretti a favorire lo sviluppo dell'occupazione e gli investimenti non possono escludere dalle categorie dei destinatari di tali benefici coloro che esercitano attività professionali.
2. La legislazione regionale e la programmazione comunitaria che dispongono finanziamenti, agevolazioni e incentivi, di qualunque natura, per le imprese devono essere riformulate, per estenderle, per quanto compatibile, ai professionisti, con particolare riferimento ai giovani professionisti.
3. Sono favorite le aggregazioni tra professionisti e interprofessionali costituite in prevalenza da giovani professionisti e quelle che costituiscono sedi operative all'estero nei principali mercati emergenti.
4. La Regione estende alle aggregazioni professionali tra giovani professionisti i crediti d'imposta riconosciuti alle imprese, limitatamente alle previsioni annuali di spesa previste nella legge di bilancio della Regione.

Art. 8
Assicurazione obbligatoria per la responsabilità professionale
negli incarichi conferiti dalla Regione Campania

1. Il professionista comunica alla Regione ovvero alle società o agli enti partecipati, al momento dell'assunzione dell'incarico da questi conferito, gli estremi della polizza assicurativa stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale, anche in relazione agli obblighi previsti dalla legge 148/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 9
Tirocinio

1. Per i tirocinanti operanti nell'ambito della regione sono previste agevolazioni specifiche mediante l'utilizzo di un apposito fondo regionale pari ad euro 50.000 (cinquantamila) per l'anno finanziario 2012; il dominus riconosce un rimborso delle spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio,ai sensi dell'articolo 9, comma 4 del D. L. 1/2012, convertito dalla legge 27/2012.
2. La Regione favorisce la collocazione presso studi professionali di giovani che non sono in grado di individuare il professionista per il praticantato, anche attraverso specifiche convenzioni con le associazioni ed i sindacati di professionisti.

Art. 10
Pubblicità

1. L'esercizio professionale nell'ambito della Regione, in qualunque modo esercitato, può essere oggetto di pubblicità informativa.

2. I giovani professionisti possono essere destinatari di agevolazioni fiscali, amministrative o tributarie nella realizzazione delle predette forme di pubblicità, limitatamente alle previsioni annuali di spesa contenute nella legge di bilancio regionale.

Art. 11
Regolamento di attuazione

1. La Giunta regionale è autorizzata ad emanare, per l'erogazione dei fondi previsti dagli articoli 3, 5 e 9, apposito regolamento di attuazione.

Art. 12
Norma finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge si fa fronte per il corrente esercizio finanziario con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, mediante l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa denominato: "Attuazione della legge regionale - Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti", opportunamente incrementate della somma pari ad euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) mediante prelievo della medesima somma dalla UPB 7.29.65, che si riduce di pari importo.
2. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.
3. L'allegato "A" della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014) è conseguentemente integrato e ridotta la dotazione finanziaria prevista dal comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale.

Art. 13
Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente e, ai sensi e per effetto dello Statuto, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 2.

Comma 1, lettera b).

Codice Civile

Libro V – Del lavoro

Titolo II - Del lavoro nell'impresa

Comma 1, lettere c) e d).

Codice Civile

Libro V – Del lavoro

Titolo III - Del lavoro autonomo

Capo I - Disposizioni generali

Capo II - Delle professioni intellettuali

Comma 1, lettera p).

Costituzione 27 dicembre 1947: "Costituzione della Repubblica italiana".

Articolo 33, comma 5: "È prescritto un esame di Stato per la ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.".

Note all'articolo 3.

Comma 1, lettera a).

Costituzione 27 dicembre 1947: "Costituzione della Repubblica italiana".

Articolo 41: "L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.".

Note agli articoli 5, 6 e 8.

Legge 14 settembre 2011, n. 148: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.".

Legge 24 marzo 2012, n. 27: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività."

Note all'articolo 9.

Comma 1.

Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.".

Articolo 9: "Disposizioni sulle professioni regolamentate".
Comma 4: "4. Il compenso per le prestazioni professionali è pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. Al tirocinante è riconosciuto un rimborso spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio.".

Note all'articolo 12.

Comma 3.

Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 2: "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014.".

Articolo 4: "Elenco provvedimenti legislativi e fondi speciali.".
Comma 2: "2. Nel bilancio annuale 2012, per la copertura dei provvedimenti legislativi inseriti nell'elenco di cui al comma 1, sono iscritti, a seconda che siano destinati alla copertura di spese correnti o di spese in conto capitale, gli stanziamenti dei fondi speciali pari a complessivi euro 2.000.000,00.".

LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 6 LUGLIO 2012

"INTEGRAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 13 AGOSTO 1998, N. 16 (ASSETTO DI CONSORZI PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE) E MODIFICHE ALL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2011, N. 1 CONCERNENTI IL TERMINE DELLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Meccanismi di riacquisizione)

1. Dopo l'articolo 10 della legge regionale 13 agosto 1998, n.16 – (Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale) è inserito il seguente :

" Art. 10 bis (Riacquisizione)

1. In caso di cessazione dell'attività produttiva, alle aziende che hanno beneficiato per un insediamento industriale della concessione da parte dell'ASI di suoli acquisiti attraverso procedure espropriative è consentita la cessione ad un soggetto terzo dell'immobile e delle sue pertinenze previo parere positivo espresso dall'ASI competente su un piano industriale di insediamento di attività sostitutiva.

2. La cessione resta vincolata alla realizzazione dell'iniziativa sostitutiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dall'ASI.
3. Decorsi ventiquattro mesi dalla cessazione dell'attività produttiva senza che la medesima sia stata ripresa, ovvero senza che sia in atto un progetto di ristrutturazione o riconversione documentato, ovvero che si sia attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale comunque soggetta al parere positivo espresso dall'ASI competente sulla base del Piano Industriale, ovvero non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva, le ASI competenti per territorio hanno la facoltà di riacquisire i suoli e gli stabilimenti industriali o artigianali ivi realizzati attraverso procedura espropriativa.
4. Le riacquisizioni, in aderenza alle originarie previsioni del Piano Regolatore Generale ASI che hanno consentito la originaria assegnazione, sono dichiarate opera di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, a richiesta dell'ASI competente.
5. I regolamenti consortili relativi all'assegnazione di suoli industriali prevedono, sotto pena di nullità degli atti di cessione, che i suoli ceduti per iniziative industriali, dopo ventiquattro mesi di inattività dell'azienda su di essa insediata, rientrano nella piena disponibilità della stessa ASI per la loro assegnazione per nuovi programmi produttivi ad altre aziende richiedenti, previo ristoro all'originario assegnatario o chi a questo sia subentrato nel titolo di proprietà soltanto delle somme a suo tempo corrisposte per la cessione dei suoli, senza alcuna maggiorazione.
6. Se i suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previsti dal comma 3 dell'articolo 63 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo).
7. Le disposizioni della presente legge si applicano anche ai suoli destinati ad attività industriale originariamente acquisiti da soggetto pubblico diverso dalle ASI in aree industriali che, allo stato attuale, afferiscono alla competenza gestionale delle ASI. Si applicano, inoltre, nei casi in cui la cessazione della produzione industriale riguardi aziende per le quali sia intervenuta la dichiarazione di stato fallimentare e, per quanto compatibili, ai suoli ceduti e da cedere per attività manifatturiere in aree PIP da parte dei Comuni che si sono avvalsi, per l'acquisizione degli stessi, delle procedure espropriative.
8. I beni immobili inutilizzati o dismessi che la Regione possiede, in proprietà od a qualunque titolo e che insistono su aree ASI, sono trasferiti ai Consorzi ASI competenti per territorio per il riutilizzo nel rispetto dei compiti istituzionali. I Consorzi ASI devono relazionare alla Regione in ordine all'utilizzo dei detti beni entro dodici mesi dal trasferimento.
9. I Consorzi ASI che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono nel possesso di impianti, di cui al piano triennale di sviluppo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 18 dicembre 1984 ai sensi dell'articolo 4 della legge 18 aprile 1984 n. 80 (Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni) hanno diritto di acquisire a titolo gratuito la

proprietà dei predetti impianti. La Regione provvede al trasferimento entro novanta giorni dalla richiesta formale presentata dagli stessi Consorzi. ”

Art. 2
(Modifiche all’articolo 3 della legge regionale 1/2011)

1. All’articolo 3 della legge regionale 5 gennaio 2011, n. 1 ((Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 – Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16 – Norme sul governo del territorio) la parola “diciotto” è sostituita con la seguente “ventiquattro”.

Art. 3
(Dichiarazione d’urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16: "Assetto dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale".

Articolo 10: "Piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali".
"1. Lo schema di piano è adottato in via preliminare dal Consiglio generale del Consorzio A.S.I., ed è depositato, ai fini della pubblicazione nell'albo del Consorzio e dei Comuni, presso il Consorzio e presso le sedi dei Comuni interessati. Gli Enti e i privati possono presentare osservazioni ed opposizioni entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'albo.
2. L'adozione definitiva è preceduta dalla convocazione di conferenze dei servizi da parte della Provincia territorialmente competente, cui sono invitati a partecipare gli Enti locali e gli altri organi o soggetti istituzionalmente competenti.
3. Le conferenze sono presiedute da un rappresentante della Provincia.
4. L'accordo unanime, raggiunto in sede di conferenza, contiene la decisione sulle osservazioni, sostituisce l'adozione definitiva e l'approvazione da parte della Provincia e comporta, ove necessario, l'automatica variazione dei piani territoriali ed urbanistici dei Comuni interessati.
5. Nel caso in cui, in sede di conferenza, non si raggiunga l'unanimità dei consensi, il piano viene adottato nella forma definitiva dal Consiglio generale del Consorzio ed è approvato dalla Provincia territorialmente competente, secondo le procedure previste dalla vigente normativa urbanistica.
6. Il piano del Consorzio A.S.I. è trasmesso alla Giunta regionale, che si esprime entro 120 giorni dalla ricezione, per il parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.
7. Dell'approvazione del piano viene data notizia mediante pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
8. I Comuni interessati adeguano entro sei mesi i propri piani urbanistici alle previsioni del piano consortile.
9. I piani dei Consorzi hanno efficacia decennale. La validità dei piani esistenti è prorogata per tre anni dalla entrata in vigore della presente legge.
10. Gli impianti e gli interventi previsti nei piani in funzione della localizzazione di iniziative produttive e dell'attrezzatura del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.
11. Le espropriazioni di aree od immobili necessarie a realizzarle sono effettuate dai Consorzi A.S.I.
12. I Consorzi A.S.I. rientrano in possesso delle aree senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari, qualora, trascorsi due anni dalla presa di possesso, questi non abbiano avviato i lavori di costruzione degli impianti previsti ovvero, trascorsi ulteriori quattro anni, essi non siano entrati in funzione, salvo proroga motivata da parte del Consorzio A.S.I. di un anno, sia per l'inizio dei lavori, che per l'entrata in funzione degli impianti.
13. I piani regolatori delle aree dei nuclei industriali sono subordinati ai piani di bacino, ai piani dei parchi, nonché ai piani di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito nella legge 8 agosto 1985, n. 431.
14. Per gli agglomerati esistenti, i consorzi ASI possono procedere all'adozione di piani anche in riferimento a singoli agglomerati.".

Note all'articolo 2.

Comma 1.

Legge Regionale 5 gennaio 2011, n. 1: "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio).".

Articolo 3: "Termini".
"1. Le istanze di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 19/2009 devono essere presentate entro il termine perentorio di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge".

LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 6 LUGLIO 2012

"CRITERI DI NOMINA DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, AZIENDE OSPEDALIERE E ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32)

1. La legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale) è cosi modificata:

a) al comma 2 dell'articolo 18 le parole "dal decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni" sono sostituite dalle seguenti "dall'articolo 18 bis";

b) dopo l'articolo 18 è inserito il seguente:

"Art.18 bis (Norme in materia di nomina dei Direttori Generali delle Aziende e Istituti del servizio sanitario regionale)

1. Entro il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza dell'incarico di direttore generale, ovvero della gestione commissariale delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, la Regione emette appositi avvisi per la presentazione di manifestazioni di interesse, cui possono partecipare esclusivamente le persone che sono in possesso dell'iscrizione nell'Elenco unico regionale degli idonei istituito con la deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2010, n. 575, di seguito denominato "Elenco".

2. Al fine dell'aggiornamento dell'Elenco, la Giunta regionale emette periodicamente un avviso pubblico per l'inserimento nell'Elenco medesimo dei candidati in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 3-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. L'iscrizione nell'Elenco avviene all'esito della valutazione della idoneità alla nomina di direttore generale effettuata dalla commissione di cui al comma 4.

3. La Giunta regionale nomina i direttori generali tra gli aspiranti indicati dalla **c**ommissione tecnica a seguito della valutazione dei titoli e dei requisiti posseduti dagli idonei che hanno presentato manifestazione di interesse di cui al comma 1.

4. La **c**ommissione tecnica incaricata di effettuare le valutazioni di cui ai commi 2 e 3 è composta da:

a) un dirigente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS);

b) un dirigente appartenente all'avvocatura regionale;

c) tre componenti scelti con sorteggio pubblico tra i docenti ordinari di diritto ed economia (diritto pubblico, diritto amministrativo, economia politica, politica economica ed economia aziendale) delle università della Campania.

5. Con deliberazione della Giunta regionale è adottato un disciplinare**,** da sottoporre all'approvazione della maggioranza qualificata del Consiglio regionale, con le modalità di espletamento della procedura di cui al presente articolo, compreso le modalità di nomina della commissione di cui al comma 4, fermo restando, per le aziende ospedaliere indicate nell'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n.517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario nazionale ed università), quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, e dall'articolo 4, comma 2 del medesimo decreto, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Fino all'approvazione del disciplinare la nomina dei direttori generali è comunque disposta tra le persone iscritte nell'Elenco di cui al comma 1 che decadono dopo sessanta giorni dalla pubblicazione del disciplinare.".

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 3 novembre 1994, n. 32: "Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale.".

Articolo 18: "Direttore generale".
"1. Il direttore generale:
a. ha la rappresentanza legale dell'azienda;
b. esercita tutti i poteri di gestione di cui al comma 6 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni e adotta tutti i provvedimenti necessari:
c. adotta, in particolare, lo statuto dell'azienda entro 60 giorni dalla data di immissione nelle proprie funzioni, recependo gli indirizzi determinati in uno schema tipo deliberato della Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i regolamenti, i bilanci pluriennali di previsione, i bilanci di esercizio, i conti consuntivi, i piani ed i progetti di attività;
d. adotta la nomina, la sospensione o la decadenza del direttore amministrativo, del direttore sanitario e del coordinatore dei servizi sociali;
e. verifica, attraverso l'istituzione di un servizio di controllo interno previsto dall'art. 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche ed integrazioni, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite anche ai fini dell'individuazione delle responsabilità del personale dirigenziale, nonché, di altro personale responsabile;
f. verifica, altresì il risultato dell'attività svolta dagli uffici, reparti, servizi, dipartimenti, distretti, presidi o altra struttura e la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati a ciascun dirigente in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria:
g. controlla e verifica, altresì, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa;
h. sente le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in tutte le materie previste dagli accordi di lavoro del personale del servizio sanitario regionale.
2. Il direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della stessa, nei modi e nei termini previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.
3. La verifica delle condizioni di incompatibilità di cui ai commi 9 e 11 dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502 del 1993, e successive modifiche cd integrazioni, è effettuata al momento della nomina. L'accertamento, anche successivo, delle condizioni di incompatibilità comporta, comunque, la decadenza dall'incarico e la risoluzione del rapporto di cui al comma successivo.
3-bis. I direttori generali, oltre i requisiti previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, devono:

a) non aver svolto lo stesso incarico per due quinquenni consecutivi nella medesima azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera;
b) non aver occupato tale incarico in azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera incorsa nelle sanzioni previste all'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'articolo 3 e dal comma 8 dell'articolo 3-bis del D.Lgs.

502/92 e successive modifiche ed integrazioni, il termine decorre dalla data di notifica del decreto presidenziale di nomina di cui al comma 2.
5. Il contratto di cui al precedente comma è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e conforme ai contenuti fissati dal D.P.C.M. di cui all'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni.
6. In caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento del direttore generale si protragga oltre sei mesi, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, procede alla sua sostituzione.
7. Il direttore generale decade dall'incarico:
a. qualora la gestione presenti grave, ingiustificato disavanzo;
b. in caso di gravi violazioni di legge o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione;
c. per altri gravi motivi.
8. Il direttore generale adotta i provvedimenti di sua competenza sentito il parere del direttore sanitario, del direttore amministrativo, del consiglio dei sanitari, ove richiesto, nonché, del coordinatore dei servizi sociali ove presente. Qualora ritenga di adottare tali provvedimenti in difformità dei pareri come innanzi espressi, è tenuto a darne motivazione.
9. I provvedimenti del direttore generale e qualsiasi altro atto aventi rilevanza esterna vanno conservati in originale e regolarmente registrati in ordine progressivo e cronologico secondo le norme del regolamento interno, e, fino all'adozione di detto regolamento, secondo le norme previste per gli atti deliberativi del comune.
10. Per il supporto delle funzioni di alta direzione, cui non può far fronte con personale in servizio, il direttore generale può conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, ai sensi e con i limiti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 29 del 1993.".

Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421".

Articolo 3-bis: "Direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario.".
Comma 3: "3. Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) diploma di laurea;
b) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso.".

Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517: "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419.".

Articolo 1: "Rapporti tra Servizio sanitario nazionale e università".
Comma 1: "1. L'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle università è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le università ubicate nel proprio territorio.".

Articolo 2: "Aziende ospedaliero-universitarie".
"1. La collaborazione fra Servizio sanitario nazionale e università, si realizza, salvo quanto previsto ai commi 4, ultimo periodo, e 5, attraverso aziende ospedaliero-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, le quali perseguono le finalità di cui al presente articolo.
2. Per un periodo transitorio di quattro anni dall'entrata in vigore del presente decreto, le aziende ospedaliero-universitarie si articolano, in via sperimentale, in due tipologie organizzative:

a) aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale;
b) aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presìdi ospedalieri nei quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università.

3. A1 termine del quadriennio di sperimentazione, alle aziende di cui al comma 1 si applica la disciplina prevista dal presente decreto, salvo gli adattamenti necessari, in base anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello aziendale unico di azienda ospedaliero-universitaria. Gli eventuali adattamenti sono definiti con atto di indirizzo e coordinamento emanato ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, su proposta dei Ministri della sanità e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica e, ove necessario, con apposito provvedimento legislativo.
4. Per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'università di cui all'articolo 1, la regione e l'università individuano, in conformità alle scelte definite dal Piano sanitario regionale, l'azienda di riferimento di cui ai commi 1 e 2. Tali aziende sono caratterizzate da unitarietà strutturale e logistica. Qualora nell'azienda di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica, l'università concorda con la regione, nell'àmbito dei protocolli di intesa, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche.
5. Le università concordano altresì con la regione, nell'àmbito dei protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzazione, tramite l'azienda di riferimento, di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate e qualora non siano disponibili strutture nell'azienda di riferimento e, in via subordinata, nelle altre strutture pubbliche di cui al comma 4.
6. Le aziende di cui ai commi 1 e 2 operano nell'àmbito della programmazione sanitaria nazionale e regionale e concorrono entrambe sia al raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima, sia alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'università, in considerazione dell'apporto reciproco tra le funzioni del Servizio sanitario nazionale e quelle svolte dalle facoltà di medicina e chirurgia. Le attività assistenziali svolte perseguono l'efficace e sinergica integrazione con le funzioni istituzionali dell'università, sulla base dei princìpi e delle modalità proprie dell'attività assistenziale del Servizio sanitario nazionale, secondo le specificazioni definite nel presente decreto.
7. Le aziende ospedaliere integrate con l'università di cui al comma 2, lettera b), sono costituite secondo il procedimento previsto nell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni; la proposta regionale è formulata d'intesa con l'università. Le modalità organizzative e gestionali di tali aziende sono disciplinate dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, salve le specifiche disposizioni contenute nel presente decreto.
8. Le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale di cui al comma 2, lettera a) sono costituite, con autonoma personalità giuridica, dall'università, d'intesa con la regione, ed operano secondo modalità organizzative e gestionali determinate dall'azienda in analogia alle disposizioni degli articoli 3, 3-bis, 3-ter e 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, salve le specifiche disposizioni contenute nel presente decreto.
9. Alle aziende di cui ai commi 1 e 2 si applicano gli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, salvo quanto previsto dal presente decreto.
10. Sono abrogati i commi 5 e 6 dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.".

Articolo 4: "Organi delle aziende".
Comma 2: "2. Il direttore generale è nominato dalla regione, acquisita l'intesa con il rettore dell'università. Limitatamente al periodo quadriennale di sperimentazione nelle aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale, il direttore generale è nominato dal rettore dell'università, acquisita l'intesa con la regione. I requisiti per la nomina a direttore generale delle

aziende di cui all'articolo 2, sono quelli stabiliti nell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni; ai direttori generali si applicano gli articoli, 3 e seguenti del medesimo decreto legislativo, ove non derogati dal presente decreto. I protocolli d'intesa tra regioni e università disciplinano i procedimenti di verifica dei risultati dell'attività dei direttori generali e le relative procedure di conferma e revoca, sulla base dei principi di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.”.

REGOLAMENTO 3 luglio 2012, n. 6

Regolamento di attuazione dell'articolo n. 33 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2007), per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 95 del 13/03/2012;
visto che il Consiglio Regionale ha approvato il Regolamento nella seduta del 6 Giugno 2012

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
(Finalità ed oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 19 gennaio 2007 n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2007), di seguito denominata legge regionale, recante norme per la conservazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione.
2. Sono considerate risorse genetiche autoctone di interesse agrario, ai fini di cui al comma 1:
   a) le razze, le varietà, le popolazioni, gli ecotipi ed i cloni autoctoni del territorio campano;
   b) le razze, le varietà, le popolazioni, gli ecotipi ed i cloni che, seppure di origine esterna al territorio campano, sono stati introdotti da almeno cinquanta anni ed integrati tradizionalmente nella sua agricoltura;
   c) le razze, le varietà, le popolazioni, gli ecotipi ed i cloni derivanti dalle risorse genetiche autoctone di cui alle lettere a) e b) per selezione massale;
   d) le razze, le varietà, le popolazioni, gli ecotipi ed i cloni di cui alle lettere precedenti, attualmente scomparsi dal territorio regionale e conservati in orti botanici, allevamenti, banche del germoplasma, pubbliche o private, università, centri di ricerca anche di altre regioni o Paesi, per i quali esiste un interesse a favorire la reintroduzione.

Art. 2
(Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche)

1. Ai sensi dell'articolo 33 comma 2 della legge regionale, è istituita la rete di conservazione e sicurezza delle risorse autoctone, di seguito denominata rete regionale, gestita e coordinata dalla struttura amministrativa competente in agricoltura.
2. Fanno parte di diritto della rete regionale i coltivatori custodi di cui all'articolo 5 e le banche regionali del germoplasma di cui all'articolo 4.
3. Oltre ai soggetti di cui al comma 2 possono aderire alla rete i Comuni, le Comunità montane, gli Enti parco, le Istituzioni di ricerca e sperimentazione, le Università, le associazioni, gli agricoltori singoli od in forma associata in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6 comma 3, ubicati o aventi almeno una sede operativa nel territorio della regione.
4. I soggetti aderenti alla rete svolgono ogni attività diretta a mantenere in vita il patrimonio di risorse genetiche di interesse agrario a rischio di estinzione attraverso la conservazione ex situ ed in situ e ad incentivarne la diffusione.
5. I soggetti di cui all'articolo 2 comma 3 che intendono aderire alla rete devono presentare apposita domanda alla struttura amministrativa competente in agricoltura, indicando la risorsa genetica per la cui conservazione si richiede l'adesione.

Art. 3
(Circolazione di materiale genetico)

1. Al fine di garantire un uso durevole delle risorse genetiche, è consentita, tra i soggetti aderenti alla rete regionale, la circolazione e la diffusione senza scopo di lucro ed in ambito locale, di modiche quantità di materiale genetico, volte al recupero, al mantenimento ed alla riproduzione di varietà e razze locali a rischio di estinzione iscritte al repertorio regionale di cui all'articolo 7. In nessun caso gli scambi possono concretizzarsi in attività di commercializzazione ai sensi della vigente normativa comunitaria in materia.
2. La struttura amministrativa competente in agricoltura entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, nel rispetto della legislazione nazionale, sentita la Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 8, definisce le modalità di circolazione del materiale genetico e, con riferimento alle singole varietà, la modica quantità e l'ambito locale.
3. Gli aderenti alla rete che intendono depositare domanda di privativa varietale o brevettale su di una varietà essenzialmente derivata da una varietà iscritta nel repertorio regionale oppure su materiale biologico da questa derivante, devono richiedere preventiva autorizzazione alla struttura amministrativa competente in agricoltura.
4. La struttura amministrativa competente in agricoltura promuove il collegamento con altre reti internazionali, nazionali e regionali di conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario.

Art. 4
(Banche regionali del germoplasma)

1. Al fine di garantire la salvaguardia, mediante la conservazione ex situ, delle risorse genetiche animali e vegetali autoctone a rischio di estinzione, sono istituite ai sensi dell'articolo 33 comma 1 della legge regionale, le banche regionali del germoplasma.
2. La banca è la struttura pubblica o privata che assicura la conservazione ex situ delle risorse genetiche iscritte nel repertorio regionale di cui all'articolo 7.
3. La costituzione della banca del germoplasma da parte dei soggetti di cui all'articolo 2 è subordinata all'accreditamento da parte della struttura amministrativa competente in agricoltura, sentita la Commissione di cui all'art. 8. L'istanza di accreditamento deve essere corredata dalla documentazione tecnico-scientifica comprovante il possesso di esperienza nel settore e la dotazione di idonee strutture tecnico-organizzative volte a consentire la conservazione delle risorse genetiche iscritte nel repertorio regionale. Costituisce criterio preferenziale per l'accreditamento l'avere già svolto, per conto della Regione, attività e programmi nel campo del reperimento, conservazione e selezione di risorse genetiche autoctone di interesse agrario.

4. Le modalità tecnico–organizzative di cui al comma 3 sono individuate dalla Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
5. Il coordinamento dell'attività delle banche è affidato alla struttura amministrativa competente in agricoltura, che può avvalersi anche di altre istituzioni di ricerca e sperimentazione che hanno direttamente condotto per conto della Regione programmi di conservazione, selezione e moltiplicazione delle risorse genetiche autoctone.
6. I soggetti accreditati sono tenuti:
   a) a garantire l'integrità del materiale genetico custodito, preservandolo da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
   b) a non iscrivere al registro nazionale delle varietà né ad analoghi registri comunitari o internazionali le risorse genetiche depositate;
   c) a non rivendicare diritti di proprietà intellettuale sul materiale genetico depositato o su quello da esso essenzialmente derivato.
7. Il materiale genetico custodito presso la banca può essere messo a disposizione per scopi di studio, di ricerca, per gli impieghi a titolo hobbistico, amatoriale e per fini didattici, previa autorizzazione rilasciata dalla struttura amministrativa competente in agricoltura, sulla base della conformità dell'utilizzazione alle finalità di cui all'articolo 33 della legge regionale e tenuto conto di quanto previsto dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato con legge 6 aprile 2004, n. 101 (Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse citogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001).
8. La richiesta di autorizzazione all'utilizzazione del materiale custodito deve indicare:
   a) il soggetto richiedente;
   b) le finalità della richiesta;
   c) la specie, la razza o la varietà interessata;
   d) il tipo e la quantità del materiale richiesto;
   e) il sito di destinazione.
9. L'autorizzazione di cui al comma 7 non può essere concessa per finalità connesse all'ottenimento dei diritti brevettuali analoghi ai brevetti per invenzione di tipo industriale e al successivo sfruttamento commerciale degli stessi brevetti.
10. Al fine di garantire il controllo e la tracciabilità delle acquisizioni, degli usi e degli impieghi del materiale custodito, ogni accesso è soggetto a puntuale registrazione a cura della banca.
11. I rapporti tra la struttura amministrativa competente in agricoltura e i soggetti accreditati sono regolati da apposita convenzione che disciplina anche gli eventuali aspetti economici del rapporto.

Art. 5
(Coltivatore custode)

1. E' coltivatore custode colui che provvede alla conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione iscritte nel repertorio regionale di cui all'art. 7.
2. Il coltivatore custode provvede:
   a) alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
   b) alla diffusione della conoscenza e della coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode;
   c) al rinnovo del materiale di moltiplicazione delle risorse genetiche vegetali messo a disposizione delle banche del germoplasma regionale. In tal caso il coltivatore custode incaricato si impegna a consegnare la quota di campione riprodotta nelle quantità stabilite dalla convenzione sottoscritta con l'unità operativa dirigenziale regionale di competenza di cui al comma 6.
3. L'attività di riproduzione delle risorse genetiche da parte del coltivatore custode incaricato ai sensi del comma 2 lettera c), deve avvenire nell'area geografica dell'originario prelievo del materiale di moltiplicazione ovvero nelle zone riconosciute come luogo di tradizionale presenza della stessa risorsa genetica.
4. L'incarico di coltivatore custode può essere conferito solo ai soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui all'art. 6.
5. Costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico di coltivatore custode l'aver già provveduto alla conservazione o alla riscoperta delle risorse genetiche campane.
6. Lo svolgimento dell'incarico è regolato da apposita convenzione nella quale sono disciplinati tra l'altro:

a) l'oggetto dell'incarico, ed in particolare le tipologie di risorse genetiche da conservare;
b) le modalità di svolgimento;
c) le prescrizioni tecniche;
d) le condizioni di accesso al fondo ove è custodito e moltiplicato il materiale genetico per il personale autorizzato alle verifiche e ai controlli;
e) gli aspetti economici del rapporto;
f) l'obbligo di comunicare all'unità operativa dirigenziale di competenza qualunque mutamento degli aspetti regolamentati dalla convenzione-detenzione del fondo, perdita del prodotto o del materiale moltiplicato ed altro;
g) la risoluzione anticipata del rapporto.

7. Il coltivatore custode incaricato si impegna a:
   a) non iscrivere le risorse genetiche ricevute per la conservazione al registro nazionale delle varietà né ad analoghi registri comunitari o internazionali;
   b) non rivendicare diritti di proprietà intellettuale sul materiale genetico ricevuto dall'unità operativa dirigenziale di competenza o su quello da esso essenzialmente derivato;
   c) mettere a disposizione, a titolo gratuito, il materiale di riproduzione e di propagazione di cui il coltivatore sia in possesso, ai soggetti che ne facciano richiesta e che hanno aderito alla rete regionale.
8. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 7, nonché delle prescrizioni tecniche di cui al comma 6 lett. c) comporta la revoca dell'incarico e la cancellazione del coltivatore custode dall'elenco regionale.
9. Al fine di consentire l'accesso alle varietà conservate, per i fini previsti dalla legge regionale e dal presente regolamento, i nominativi dei coltivatori custodi che hanno ricevuto l'incarico dalla struttura amministrativa competente in agricoltura sono resi pubblici sul sito web della Regione, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

Art. 6
(Elenco regionale dei coltivatori custodi)

1. E' istituito presso la struttura amministrativa competente in agricoltura, l'elenco regionale dei coltivatori che, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, manifestano la disponibilità ad assumere l'incarico di coltivatore custode. L'elenco è suddiviso in due sezioni: animale e vegetale.
2. L'iscrizione all'elenco regionale è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:
   a) conduzione, in forma singola o associata, di aziende agricole, in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale o unilaterale, registrato nei modi di legge) operanti e ubicate nel territorio regionale. Per la conservazione di specie animali è necessaria anche la disponibilità di idonee strutture di allevamento;
   b) possesso di specifica esperienza o capacità professionale in uno o più dei seguenti ambiti:
      1) autoriproduzione di sementi;
      2) coltivazione di specie legnose da frutto;
      3) coltivazione di specie ornamentali e da fiore;
      4) mantenimento a cura di specie di interesse forestale;
      5) allevamento di specie e razze autoctone di interesse zootecnico a rischio di estinzione.
3. La Giunta regionale, sentita la Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 8, disciplina, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, i requisiti dei soggetti indicati all'articolo 2 comma 3, le modalità di iscrizione, di accesso e di tenuta dell'elenco regionale nonché i requisiti che attestano la specifica esperienza o capacità professionale di cui al comma 2 lett. b).

Art. 7
(Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione)

1. Ai sensi dell'articolo 33 comma 5 della legge regionale è istituito il repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione di cui all'art. 1.
2. Il repertorio regionale è tenuto presso la struttura amministrativa competente in agricoltura. Il repertorio è suddiviso in due sezioni: animale e vegetale.

3. La richiesta di iscrizione nel registro regionale può essere presentata da Enti ed Istituzioni scientifiche, da Enti pubblici, da associazioni, da organizzazioni private, da cittadini, sulla base del parere vincolante della Commissione di cui all'articolo 8.
4. La richiesta di iscrizione è indirizzata alla struttura amministrativa competente in agricoltura su apposito modello corredato della documentazione storico–tecnico–scientifica per ciascuna risorsa genetica.
5. La Regione può provvedere direttamente alla iscrizione al repertorio regionale di risorse genetiche autoctone, avvalendosi, per la redazione della documentazione di cui al comma 4, della collaborazione di esperti di comprovata esperienza nel settore.
6. La struttura amministrativa competente in agricoltura provvede agli adempimenti necessari alla gestione del repertorio e disciplina le modalità tecniche di registrazione dei dati relativi, tenendo conto delle caratteristiche di analoghi strumenti esistenti a livello nazionale ed internazionale, al fine di renderle compatibili e comparabili con gli stessi strumenti.
7. I dati e le informazioni contenuti nel repertorio sono pubblici. La struttura amministrativa competente in agricoltura implementa e aggiorna le informazioni sul sito della Regione Campania, in apposita sezione.

Art. 8
(Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario)

1. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 33 della legge regionale, è istituita, presso la struttura amministrativa competente in agricoltura, la Commissione tecnico-scientifica sulla biodiversità di interesse agrario, di seguito denominata Commissione.
2. La Commissione è nominata con provvedimento del Dirigente della struttura amministrativa competente in agricoltura entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, ed è composta da:
   a) il Dirigente della struttura amministrativa competente in agricoltura o suo delegato;
   b) cinque esperti in materia di risorse genetiche animali e vegetali, del mondo scientifico ed accademico della regione, designati dal Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA);
   c) tre esperti in materia designati dalle tre organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
   d) un dirigente o suo delegato della struttura amministrativa competente in ecologia;
   e) un funzionario della struttura amministrativa competente in agricoltura, con funzioni di segretario della Commissione.
3. La Commissione svolge i seguenti compiti:
   a) esprime parere alla struttura amministrativa competente in agricoltura per il riconoscimento di soggetto accreditato a costituire le banche di cui all'art. 4;
   b) esprime parere vincolante alla struttura amministrativa competente in agricoltura per l'iscrizione o la cancellazione delle specie, razze e varietà al repertorio regionale di cui all'articolo 7;
   c) esprime parere sulle modalità e sui requisiti previsti dall'articolo 6, comma 3;
   d) esprime parere sulla circolazione del materiale genetico ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3.
4. All'atto dell'insediamento della Commissione elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente ed approva il regolamento interno.
5. La Commissione può richiedere, tramite il SeSIRCA, ulteriori informazioni o documentazione integrativa in merito alle richieste.
6. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso; eventuali oneri finanziari relativi alla partecipazione ai lavori della Commissione sono a carico dei soggetti designanti.
7. La struttura amministrativa competente in agricoltura fornisce alla Commissione il necessario supporto logistico ed operativo per il suo funzionamento.
8. Le riunioni della Commissione si intendono validamente convocate se è presente la maggioranza dei componenti. I pareri sono validamente resi con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
9. La Commissione dura in carica tre anni.

Art. 9
(Incentivi)

1. Gli incentivi e le agevolazioni di cui all'articolo 33, commi 6 e 7 sono erogati attraverso le procedure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 214 – Pagamenti agroambientali fino alla scadenza della programmazione comunitaria.

Art. 10
(Attività di informazione e promozione)

1. A cura della struttura amministrativa competente in agricoltura è implementata, sul portale web della Regione Campania, una sezione tematica sulla biodiversità di interesse agrario recante:
   a) le informazioni sulla banca regionale del germoplasma di cui all'art. 4;
   b) la composizione della commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 8;
   c) il repertorio regionale di cui all'art. 7, distinto nelle due sezioni animale e vegetale;
   d) l'elenco dei soggetti facenti parte della rete regionale di cui all'art. 2;
   e) gli avvisi pubblici per l'accesso ai contributi previsti dalla normativa vigente.
2. La Regione promuove e favorisce la valorizzazione e la promozione delle produzioni, anche derivate, dalle risorse genetiche autoctone in via di estinzione ottenute nel rispetto del presente regolamento ed iscritte al repertorio di cui all'art. 7.
3. La Regione attraverso la struttura amministrativa competente in agricoltura promuove la realizzazione di un marchio collettivo regionale e del relativo disciplinare di concessione d'uso per favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni derivate dalle risorse genetiche autoctone di cui all'art. 1.
4. La Regione cura gli interventi di promozione delle azioni di recupero e conservazione del germoplasma vegetale ed animale autoctono attraverso il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) e tramite gli enti che operano sul territorio regionale, accreditati in materia a livello nazionale o internazionale.

Art. 11
(Entrata in vigore del regolamento)

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note agli articoli 1, 2, 4, 7, 8 e 9.

Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007. ".

Articolo 33: "Norme in materia fitosanitaria".
"1. Al fine di garantire il mantenimento in vita delle risorse genetiche a rischio di estinzione, mediante la conservazione ex situ, si istituisce la banca regionale del Germoplasma, con il compito di svolgere le operazioni dirette a salvaguardare il materiale in esso conservato da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione e distruzione.
2. Nel contempo si istituisce la rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche a rischio di estinzione attraverso la conservazione ex situ ed in situ.
3. Della rete fanno parte i coltivatori custodi.
4. È coltivatore custode colui che provvede alla conservazione in situ delle risorse genetiche a rischio di estinzione, alla messa a dimora e coltivazione delle specie, salvaguardandole da ogni rischio di contaminazione, alterazione o distruzione, diffonde la conoscenza e la coltivazione, effettua il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella banca regionale del Germoplasma.
5. Gli interventi di tutela e di aiuto sono localizzati in particolare nelle aree protette, sia nazionali che regionali, ed esclusivamente per le varietà iscritte al repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione.
6. Gli aiuti consistono nella erogazione di incentivi e di agevolazioni strettamente legati alla varietà e per superficie coltivata e per numero di piante per varietà conservata.
7. Sono beneficiari degli aiuti di cui al comma 6 gli agricoltori, singoli o associati, e altri soggetti pubblici individuati per la conservazione ex situ.
8. Alla gestione della banca provvede il competente settore regionale che può avvalersi di altre istituzioni e centri di ricerca che hanno direttamente condotto per conto dell'ente regionale programmi di conservazione, selezione e moltiplicazione del Germoplasma autoctono.
9. Con apposito regolamento sono disciplinati:
a) il funzionamento e le attività della banca;
b) i criteri per l'iscrizione ed il funzionamento del repertorio regionale;
c) le attività, i divieti e gli obblighi degli agricoltori custodi ed i relativi contributi.".

Legge 6 aprile 2004, n. 101: "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001.".

REGOLAMENTO 3 luglio 2012, n. 7

Regolamento attuativo della legge regionale 29 marzo 2006, n. 9 (Promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania) – con allegato.

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 133 del 28/03/2012;
visto che il Consiglio Regionale ha approvato il Regolamento nella seduta del 6 Giugno 2012

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
(Oggetto)

1. La Regione Campania promuove e valorizza la produzione agricola ed alimentare integrata e disciplina con il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 marzo 2006, n. 9 (Promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania):
   a) le modalità di funzionamento dell'Elenco Regionale delle Aziende agricole di agricoltura Integrata (ERAI);
   b) le modalità di accesso e di utilizzo del marchio collettivo denominato "iQ Integrato è qualità" che serve a contraddistinguere e tutelare i prodotti agricoli ed alimentari ottenuti rispettando le tecniche di produzione integrata;
   c) le attività di controllo esercitate dagli organismi autorizzati dalla Regione Campania;
   d) le attività di vigilanza espletate dalla Regione;
   e) le attività di autocontrollo a carico dei soggetti che hanno ottenuto la concessione d'uso del marchio.
2. Il presente regolamento si applica ai prodotti agricoli e zootecnici ottenuti nel rispetto dei disciplinari di agricoltura integrata approvati dalla Giunta regionale della Campania, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento s'intende per:
   a) disciplinari di agricoltura integrata: i documenti di cui all'articolo 3 della legge regionale 9/2006, di seguito indicati come disciplinari di produzione integrata, che contengono le norme generali e le schede tecniche distinte per singola coltura e per allevamento, nelle quali sono indicati i mezzi tecnici e le tecniche di produzione da adottare affinché il prodotto ottenuto possa essere contraddistinto con il marchio collettivo denominato "iQ integrato è qualità" di cui all'articolo 5 della legge regionale 9/2006;
   b) concessionario: persona fisica o giuridica che, impegnandosi a rispettare le condizioni previste dalla legge regionale 9/2006 e dal presente regolamento, ottiene in concessione dalla Regione Campania l'uso del marchio collettivo;
   c) organismo di controllo (di seguito Odc): soggetto terzo, rispondente ai criteri stabiliti dall'articolo 8 della legge regionale 9/2006, che svolge attività di controllo sui concessionari;
   d) controllo: attività di riscontro e di documentazione esercitata dall'Odc autorizzato nei confronti dei concessionari, al fine di accertare e riconoscere la conformità del prodotto al disciplinare di produzione integrata;
   e) certificato di conformità aziendale: documento prodotto dall'OdC che dichiara il possesso da parte del richiedente dei requisiti previsti dal presente regolamento ed attesta la conformità delle produzioni ai disciplinari di produzione integrata;
   f) vigilanza: attività di riscontro "a campione" o "mirata", esercitata dai competenti uffici regionali, per verificare l'efficacia del sistema di controllo;
   g) rintracciabilità: la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento o di una sostanza destinata a far parte di un alimento mediante tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;
   h) manuale di qualità: documento in cui si evidenzia come i singoli processi aziendali siano svolti secondo i principi di qualità contenuti nei corrispondenti punti della norma UNI CEI EN 45011 del 1 marzo 1999;
   i) piano "tipo"di controllo (di seguito PTC): specifico schema di controllo predisposto per le produzioni integrate.

Art. 3
(Il marchio)

1. Il marchio collettivo "iQ integrato è qualità" è costituito da un'immagine grafica (logo), dal testo di denominazione "iQ integrato è qualità" e dalla dicitura "Prodotto da agricoltura integrata".
2. Il segno grafico è rappresentato dalle lettere "iQ" dove una foglia si fonde con la lettera "Q" e su questa si posa una coccinella, simbolo della natura pulita e di un prodotto ottenuto rispettando l'ambiente. I colori dello sfondo sono il verde di un prato e l'azzurro del cielo pulito.
3. Le caratteristiche tecniche del logo sono definite nell'allegato al presente regolamento.
4. La massima riduzione ammessa del marchio collettivo è pari a 20 mm.
5. Nell'etichetta del prodotto, oltre al marchio, può essere apposta una dicitura relativa al luogo d'origine o di provenienza del prodotto. In caso di provenienza campana si adotterà la dicitura "prodotto in Campania".
6. Insieme al marchio collettivo costituito dall'immagine grafica, dal testo di denominazione "iQ integrato e Qualità" e dalla dicitura "prodotto da agricoltura integrata", come indicato, è inserito un contrassegno dove è riportato:
   a) il logo completo della Regione Campania;
   b) la scritta "Marchio di proprietà della Regione Campania";
   c) la scritta "Certificato ai sensi della legge regionale 9/2006";
   d) il codice dell'operatore;
   e) il codice dell'Organismo di controllo;
   f) gli estremi dell'autorizzazione dell'Organismo di controllo rilasciata dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il marchio è di proprietà della Regione Campania e può essere utilizzato solo dai soggetti cui è dato in concessione ai sensi della legge regionale 9/2006 e del presente regolamento.

Art. 4
(Condizioni di utilizzo del marchio)

1. Il marchio è utilizzato come marchio principale solo dalla Regione Campania.
2. I concessionari utilizzano il marchio sempre associandolo al nome o alla denominazione dell'azienda cui è stata rilasciata la concessione d'uso.
3. Il marchio è utilizzato esclusivamente nella forma integrale, nei colori e nei caratteri registrati.
4. Il marchio è applicato alle classi di prodotti 29, 30, 31, 32, 33 e 34 riportate nell'accordo internazionale di Nizza, 15 giugno 1957 recante "Classificazione dei generi di prodotti, merci e servizi per la registrazione o rinnovo di marchi di fabbrica o di servizio" (nona edizione o classi equivalenti delle edizioni successive).
5. E' vietata l'associazione del marchio a prodotti diversi dalle classi di prodotto per le quali il marchio è registrato.
6. Il marchio è apposto in modo ben visibile, ben distinto da altri marchi o simboli pubblicitari propri dell'azienda e in maniera che non vi siano confusioni con altre scritte e contrassegni presenti in etichetta.
7. I concessionari utilizzano il marchio su materiali pubblicitari o promozionali purché rispettino quanto previsto dalla legge regionale 9/2006 e dal presente regolamento.
8. Enti pubblici non concessionari possono richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione all'uso del marchio solo per finalità di carattere istituzionale.

Art. 5
(Requisiti dei concessionari)

1. I produttori agricoli ed i preparatori per accedere all'uso del marchio collettivo, istituito ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9/2006, devono esseri iscritti al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) o presso organismi analoghi di altri stati membri dell'Unione europea.
2. I preparatori, inoltre, sottoscrivono a seconda dei prodotti per i quali è richiesto il marchio, accordi di coltivazione o di allevamento e vendita con aziende agricole che s'impegnano ad applicare i disciplinari di produzione integrata.
3. Nel caso di aziende agricole socie di cooperative o di associazioni che prevedono nel proprio statuto il conferimento di produzioni conformi ai disciplinari di produzione integrata da parte di soci, gli accordi di coltivazione e di vendita di cui al comma 2 non sono necessari, in quanto la qualifica di socio sostituisce tale accordo.
4. Le aziende che ottengono la concessione d'uso del marchio devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di sanità, sicurezza e ambiente, oltre a quella dello specifico settore di attività.
5. I requisiti di cui ai commi 1 e 2 sono condizione necessaria per il mantenimento della concessione nel tempo.

Art. 6
(Obblighi dei concessionari)

1. I soggetti concessionari del marchio sono tenuti a rispettare i seguenti obblighi:
   a) rispetto del presente regolamento;
   b) rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati dalla Giunta regionale;
   c) realizzazione e documentazione delle attività di autocontrollo sui requisiti previsti dai disciplinari di produzione integrata adottati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) adozione di un sistema di tracciabilità di filiera che documenti, in ogni momento ed in ogni fase di lavorazione, la movimentazione del prodotto fresco e dei semilavorati al fine di garantire la provenienza del prodotto e le caratteristiche del prodotto finito;
e) assicurazione del libero accesso all'azienda ed ai magazzini per consentire lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal presente regolamento anche presso le aziende associate, se trattasi di associazioni;
f) comunicazione di qualsiasi variazione riguardante l'organizzazione aziendale, le superfici investite alle varie colture o la consistenza degli allevamenti, secondo le modalità approvate con apposito provvedimento della Giunta regionale.

2. Al concessionario costituito in forma associata è fatto obbligo di:
   a) adottare uno statuto che non discrimini gli associati;
   b) assicurare la conformità del prodotto commercializzato con quanto previsto dagli specifici disciplinari di produzione integrata.
3. Nel caso di affidamento di alcune fasi produttive ad enti o società esterne, il concessionario è tenuto ad assicurarsi che anche queste fasi siano conformi al disciplinare, e l'OdC è tenuto a fare i controlli relativi anche a queste fasi.
4. Nel caso di rinuncia alla concessione è vietato chiederne un'altra prima di due anni dalla data di rinuncia della concessione stessa.

Art. 7
(Autorizzazione degli organismi di controllo)

1. Per essere autorizzati, gli OdC presentano domanda ai competenti uffici regionali, secondo le modalità previste dalla Giunta regionale, allegando la documentazione predisposta per l'attività di controllo consistente in:
   a) Manuale della qualità con tre allegati:
      1) tabella di riscontro tra manuale della qualità e norma UNI CEI EN 45011 del 1 marzo1999;
      2) tariffario generale;
      3) organigramma nominale.
   b) Procedure di gestione:
      1) del personale interno
      2) degli ispettori
      3) dei laboratori di prova
      4) della documentazione
      5) delle verifiche ispettive e delle non conformità interne
   c) Piano tipo di controllo (PTC) per l'agricoltura integrata.
2. L'autorizzazione è rilasciata all'OdC richiedente al termine di un'istruttoria eseguita dai competenti uffici regionali mediante decreto del dirigente degli Uffici medesimi.
3. Gli Organismi di controllo autorizzati sono inseriti in un apposito elenco degli Organismi autorizzati dalla Regione Campania ai fini del controllo dei prodotti da agricoltura integrata. L'elenco è pubblico. Le autorizzazioni hanno durata quadriennale. Scaduto il periodo di autorizzazione, gli Organismi sono rivalutati su richiesta degli stessi, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.

Art. 8
(Requisiti per l'autorizzazione degli organismi di controllo)

1. Gli Organismi autorizzati esercitano attività di controllo sui concessionari al fine di garantire la conformità delle produzioni ai disciplinari di produzione integrata e al presente regolamento.
2. Ai sensi della legge regionale 9/2006 e del presente regolamento, gli Organismi di controllo per essere autorizzati devono:
   a) essere conformi alle previsioni della norma UNI CEI EN 45011 del 1 marzo 1999 per il settore agricolo e alimentare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) offrire garanzie sufficienti di obiettività e di imparzialità nei confronti di ogni produttore e, in generale, di ogni operatore della filiera produttiva soggetto al controllo;
c) disporre permanentemente degli esperti e dei mezzi necessari per assicurare il controllo dei prodotti agricoli e alimentari recanti il marchio;
d) non svolgere attività di consulenza nei settori relativi alle attività oggetto del controllo;
e) avvalersi, nell'ambito della propria attività di controllo, di laboratori conformi ed accreditati alla norma internazionale di qualità UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Con apposito provvedimento della Giunta regionale possono essere autorizzati gli OdC già autorizzati al controllo per i sistemi di qualità per il settore agricolo ed agroalimentare regolamentati da norme comunitarie o nei sistemi di qualità nazionali riconosciuti a livello comunitario.

Art. 9
(Obblighi degli organismi di controllo)

1. Gli obblighi cui devono ottemperare gli Organismi di controllo autorizzati sono i seguenti:
   a) effettuare la verifica iniziale necessaria per l'inserimento dei soggetti richiedenti nel sistema di controllo e comunicare l'esito della verifica ai competenti uffici regionali, entro 60 giorni;
   b) effettuare, almeno una volta all'anno, un sopralluogo presso i concessionari secondo le modalità e i tempi previsti dal piano dei controlli approvato dalla Regione Campania, fornendo evidenza del lavoro svolto;
   c) trasmettere annualmente, entro il 31 gennaio, all'ufficio regionale competente l'elenco dei concessionari controllati unitamente all'elenco delle irregolarità rilevate e delle relative misure adottate;
   d) sottoporsi alle verifiche tecniche e documentali effettuate dall'ufficio regionale competente, anche se la sede dell'OdC si trova al di fuori del territorio regionale;
   e) attuare l'attività di controllo secondo quanto stabilito dal piano di controllo approvato dalla Regione Campania all'atto dell'autorizzazione;
   f) adottare le misure di cui all'articolo 13 del presente regolamento nei confronti dei concessionari inadempienti verso gli obblighi di cui all'articolo 6 del presente regolamento;
   g) richiedere all'ufficio regionale competente l'approvazione di eventuali modifiche ai piani di controllo approvati prima di renderle operative.

Art. 10
(Concessione in uso del marchio)

1. Le imprese in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del presente regolamento che sono interessate ad ottenere la concessione d'uso del marchio, presentano domanda di inserimento nel sistema di controllo per l'agricoltura integrata all'ufficio regionale competente e all'OdC prescelto.
2. La presentazione delle domande avviene secondo tempi e modalità stabilite dalla Giunta regionale.

Art. 11
(Inserimento nel sistema di controllo)

1. L'OdC prescelto dall'operatore, una volta accertato che il medesimo ha trasmesso la richiesta anche al competente ufficio regionale, procede alla verifica del possesso dei requisiti da parte del richiedente.
2. L'OdC trasmette all'ufficio regionale competente per territorio il certificato di conformità aziendale entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'operatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'ufficio regionale competente per territorio, preso atto della richiesta dell'operatore e del certificato di conformità rilasciato dall'OdC, inserisce l'operatore in un elenco relativo alla provincia di competenza e gliene fa comunicazione.
4. L'inserimento dell'operatore nell'elenco regionale, costituito dall'insieme degli elenchi provinciali, è condizione necessaria per l'uso del marchio.
5. Entro il 28 febbraio di ogni anno, gli uffici regionali competenti per territorio trasmettono all'ufficio regionale che detiene l'ERAI l'elenco degli operatori inseriti nel sistema di controllo al 31 dicembre dell'anno precedente.
6. L'ufficio regionale che detiene l'ERAI provvede ogni anno ad approvare l'elenco regionale delle aziende agricole di agricoltura integrata, mediante decreto dirigenziale e a trasmetterlo al bollettino ufficiale della regione Campania per la relativa pubblicazione.

Art. 12
ERAI
(Elenco regionale delle aziende agricole di agricoltura integrata)

1. L'Elenco regionale delle aziende agricole di agricoltura integrata (ERAI), istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 9/2006, opera presso gli uffici regionali competenti.
2. L'ERAI è articolato in due sezioni:
   a) Produttori agricoli: in questa sezione rientrano le aziende di produzione agricola, singole o associate;
   b) Preparatori: in questa sezione rientrano le imprese di trasformazione, lavorazione o commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura integrata.
3. La cancellazione di un operatore dall'ERAI per abbandono volontario del metodo di produzione integrato avviene a seguito di presentazione di domanda di recesso con lettera raccomandata A/R all'ufficio regionale competente per territorio e all'OdC al quale è assoggettato, entro trenta giorni dalla data di abbandono.

Art. 13
(Misure in caso di irregolarità e inadempienze)

1. L'accertamento della conformità dei prodotti derivanti da agricoltura integrata al presente regolamento e ai disciplinari di produzione integrata è di competenza dell'OdC prescelto dal concessionario del marchio.
2. Se l'OdC nello svolgimento dei controlli di propria competenza, riscontra irregolarità in relazione all'osservanza delle prescrizioni dei disciplinari di produzione integrata e del presente regolamento, adotta le seguenti misure:
   a) Richiesta di un'azione correttiva nel caso di irregolarità che:
      1) non hanno effetto negativo sul prodotto;
      2) non modificano le condizioni che hanno consentito la concessione d'uso del marchio;
      3) non interrompono il sistema di tracciabilità del prodotto.
   b) Sospensione della concessione d'uso del marchio nel caso di:
      1) irregolarità che determinano un'interruzione nel sistema di tracciabilità del prodotto (mancato rispetto delle modalità d'uso di cui all'articolo 4 del presente regolamento, mancata o inadeguata registrazione delle informazioni necessarie al controllo del metodo di produzione integrata);
      2) mancata attuazione delle azioni correttive predisposte;
      3) ripetizione nel tempo delle stesse irregolarità.
   c) Revoca della concessione d'uso del marchio nel caso di:
      1) irregolarità riguardanti la violazione degli obblighi di cui all'articolo 6 che modificano le caratteristiche del prodotto finito;
      2) perdita dei requisiti previsti per il rilascio della concessione d'uso del marchio;
      3) violazione degli obblighi previsti dal contratto stipulato tra concessionario e OdC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) mancato adeguamento all'azione correttiva di cui al punto b) entro i novanta giorni previsti.

Nei casi previsti dalla lettera a) l'OdC formalizza le modalità e i tempi dell'azione correttiva e stabilisce una verifica dell'efficacia dell'azione correttiva stessa.

Nei casi previsti dalla lettera b) la sospensione riguarda solo le partite o i lotti interessati dalle irregolarità. L'OdC dispone l'adozione di un'azione correttiva, specificando modalità e i tempi dell' azione correttiva e stabilisce una verifica dell'efficacia dell'azione correttiva stessa. La sospensione cessa quando l'OdC verifica l'efficacia dell'azione attuata.

Nei casi previsti dalla lettera c) l'OdC trasmette una proposta di revoca della concessione d'uso del marchio agli uffici regionali competenti e, per conoscenza, al concessionario interessato. Entro dieci giorni dal ricevimento della proposta di revoca il concessionario ha la facoltà di inviare all'ufficio regionale competente le proprie eventuali osservazioni documentate.

3. In caso di revoca della concessione d'uso del marchio, l'ufficio regionale competente procede alla cancellazione del concessionario dall'ERAI.
4. Il concessionario al quale è stata revocata la concessione d'uso del marchio, non può presentare una nuova richiesta di concessione prima di due anni a partire dalla data di comunicazione del provvedimento di revoca.

Art. 14
Attività di vigilanza

1. La regione Campania, mediante gli uffici competenti, svolge l'attività di vigilanza nei confronti degli OdC autorizzati.
2. La vigilanza ha le seguenti finalità:
   a) verificare il mantenimento da parte degli OdC dei requisiti di autorizzazione di cui all'articolo 8 del presente regolamento;
   b) valutare la conformità dell'azione di controllo dell'OdC a quanto previsto dalla documentazione presentata in fase di autorizzazione, anche mediante ispezioni (a campione) ai concessionari.
3. Nel caso di accertamento di irregolarità relative alla violazione degli obblighi di cui all'articolo 9, che non comportano la perdita dei requisiti di cui all'articolo 8, l'ufficio regionale competente dispone un'azione correttiva, stabilendone i tempi e le modalità.
4. La revoca dell'autorizzazione dell'OdC avviene nei casi in cui è stata accertata:
   a) la mancanza di uno dei requisiti di cui all'articolo 8;
   b) violazione ripetuta dei compiti di cui all'articolo 9;
   c) mancata attuazione delle azioni correttive di cui al comma 3 del presente articolo.
5. In caso di accertamento di una o più violazioni di cui al precedente comma, l'ufficio regionale competente invia all'OdC una comunicazione relativa alle irregolarità rilevate di cui al comma 4 che sono causa di revoca dell'autorizzazione.
6. Entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al comma 5, l'OdC può inviare all'ufficio regionale competente le proprie osservazioni documentate.
7. L'ufficio regionale competente, valutate le osservazioni documentate trasmesse dall'OdC, decide in merito e comunica la propria decisione all'OdC.
8. In caso di revoca dell'autorizzazione di un OdC, l'ufficio regionale competente invia una comunicazione ai concessionari assoggettati al controllo dell'OdC, invitandoli a sottoporsi, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, al controllo di un altro OdC tra quelli inseriti nell'elenco degli Organismi autorizzati dalla regione Campania e comunica, contestualmente, la sospensione della concessione d'uso del marchio fino all'assoggettamento al controllo di un nuovo OdC autorizzato.

Art. 15
(Autocontrollo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'autocontrollo è l'attività di riscontro e di documentazione attuata dallo stesso concessionario che consente di garantire ai prodotti la conformità al disciplinare, a partire dalla materia prima e per tutte le fasi produttive e di trasformazione, fino alla vendita.
2. I concessionari garantiscono idonei sistemi di autocontrollo finalizzati al soddisfacimento della normativa cogente e delle norme tecniche contenute nei disciplinari di produzione integrata.
3. Le modalità di documentazione e le procedure di registrazione relative al sistema di autocontrollo sono definite con provvedimento della Giunta regionale.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I

a) Specifiche tecniche del logo

1. Il testo di denominazione “iQ integrato è qualità” è realizzato in *font gill sans bold* e circonda sulla parte superiore il segno grafico, mentre la dicitura “Prodotto da agricoltura integrata”, realizzata con *font gill sans*, lo circonda inferiormente.
2. Il marchio è disponibile in due versioni:
   a. A quattro colori
   b. In bicromia
3. Il marchio deve essere sempre utilizzato nella versione a colori.
4. Il marchio può essere utilizzato nella versione bicromia solo in caso di specifiche necessità tecniche, previa comunicazione formale da parte del concessionario all’Ufficio competente, delle ragioni per le quali è necessaria la deroga.
5. Il segno grafico a colori è realizzato nel seguente modo:

rosso	0C	100M	100Y	0K
verde scuro	100C	0M	100Y	0K
verde chiaro	37C	0M	100Y	0K
azzurro	31C	0M	0Y	0K

6. La versione in bicromia, invece, è realizzata nel modo che segue:

Nero	0C	0M	0Y	100K
grigio	0C	0M	0Y	20K

b) Specifiche tecniche del contrassegno

1. Il contrassegno è definito da:
   a. il logo ed il testo di denominazione di cui all’articolo 3 del regolamento e di cui al punto a) del presente allegato;
   b. il logo della Regione Campania;
   c. la scritta “Marchio di proprietà della Regione Campania” (*font gill sans*);
   d. la scritta “Certificato ai sensi della L.R. n.9 del 29.3.2006” (*font gill sans*);
   e. il codice dell’operatore *(font gill sans*);
   f. il codice dell’Organismo di controllo (*font gill sans*);
   g. gli estremi dell’autorizzazione dell’Organismo di controllo rilasciata dalla Regione Campania (*font gill sans*).
2. Il contrassegno, analogamente al marchio, è disponibile in due versioni:
   a. a quattro colori
   b. in bicromia
3. Il contrassegno deve essere sempre utilizzato nella versione a colori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il contrassegno può essere utilizzato nella versione bicromia solo in caso di specifiche necessità tecniche, previa comunicazione formale da parte del concessionario al uffici competenti, delle ragioni per le quali è necessaria la deroga.
5. Il segno grafico a colori e in bicromia del contrassegno è realizzato nel medesimo modo del marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note agli articoli 1, 2, 3, 5, 8 e 12.

Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 9: "Promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania".

Articolo 3: "1. Le tecniche colturali e zootecniche necessarie per conseguire produzioni di alta qualità, le modalità di conservazione, trasporto, condizionamento, trasformazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni ottenute sono regolate nei disciplinari di agricoltura integrata, distinti per coltura ed allevamento. Nei disciplinari di agricoltura integrata è data priorità ai metodi ecologicamente sicuri, minimizzando l'uso di prodotti chimici di sintesi ed i loro effetti collaterali indesiderati, al fine di aumentare la sicurezza per l'ambiente e per la salute umana.
2. I disciplinari di agricoltura integrata sono predisposti ed aggiornati dagli organismi tecnici della Regione.
3. I disciplinari di agricoltura integrata ed i loro aggiornamenti sono approvati dalla Giunta regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.".

Articolo 4: "1. È istituito in Campania l'elenco regionale delle aziende agricole di agricoltura integrata, di seguito denominato ERAI.
2. L'ERAI consta di due parti, una concerne i produttori agricoli e l'altra i preparatori.
3. Sono produttori agricoli tutti coloro che producono applicando i disciplinari di agricoltura integrata.
4. Sono preparatori tutti coloro che lavorano o trasformano o commercializzano i prodotti dell'agricoltura integrata.
5. I preparatori utilizzano i prodotti dell'agricoltura integrata, lavorandoli in maniera differenziata per catena o per turno di lavorazione.".

Articolo 5: "1. La Regione Campania promuove e favorisce la produzione, la valorizzazione e la diffusione dei prodotti agricoli ed alimentari, ottenuti nel rispetto dei disciplinari di agricoltura integrata di cui all'articolo 3, mediante l'acquisizione e la concessione in uso di un proprio marchio collettivo.
2. La Giunta regionale definisce le caratteristiche grafiche di un marchio collettivo, per contraddistinguere i prodotti dell'agricoltura integrata ottenuti nel rispetto dei disciplinari di cui all'articolo 3.
3. Il marchio collettivo di cui al comma 1, è denominato Integrato è Qualità, di seguito IQ.
4. L'assessore all'agricoltura chiede la registrazione del marchio collettivo, di cui ai commi 1, 2 e 3, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, così come modificato dal decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 480.".

Articolo 8: "1. I controlli finalizzati a verificare il rispetto dei disciplinari di agricoltura integrata da parte dei soggetti che hanno in concessione l'uso del marchio sono effettuati da organismi di certificazione che rispondono ai criteri stabiliti dalla norma europea EN/45011 del 26 giugno 1989.
2. L'assessore all'agricoltura esercita le funzioni di indirizzo e di vigilanza sulle attività di controllo, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d).".

Articolo 9: "1. Ai fini dell'attuazione della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, approva un regolamento per:

a) la definizione delle modalità di iscrizione e cancellazione dei produttori agricoli e dei preparatori all'ERAI;
b) la concessione del marchio IQ;
c) l'impostazione delle attività di autocontrollo e di controllo;
d) l'esercizio delle funzioni di coordinamento e vigilanza, di cui all'articolo 8.".

Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 03/07/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI DINANZI AL T.A.R. PER IL LAZIO NEL GIUDIZIO - R.G. N. 2604/12 - PER L'ANNULLAMENTO DELL'ATTO REPERTORIO N. 3130 DEL 29 GIUGNO 2012 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEGLI ALLEGATI, CON IL QUALE E' STATA DISPOSTA LA CONSEGNA ALLA REGIONE CAMPANIA DEL TERMOVALORIZZATORE SITO IN LOCALITA' PANTANO DEL COMUNE DI ACERRA E DEL RELATIVO COMPENDIO IMMOBILIARE - NOMINA DIFENSORI DELL'AVVOCATURA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 7 comma 1 del D.L. 30/12/2009, n. 195, convertito in legge 26/02/2010, n.26 ha stabilito che "entro il 31 dicembre 2011 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è trasferita la proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla regione Campania, previa intesa con la Regione stessa, o ad altro ente pubblico anche non territoriale, ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile o a soggetto privato";

b. che il termine per il trasferimento della proprietà dell'impianto è stato differito al 31.1.2012 dall'art. 5 D.L. 29/12/2011, n. 216, convertito in legge 24/02/2012, n.14 e, da ultimo, al 30/06/2012, dall'art. 1 bis, comma 4 introdotto dalla legge 24/03/2012, n. 28, di conversione del D.L. 25/01/2012, n. 2;

c. che con delibera n. 45 del 22 febbraio 2012 e successiva delibera n. 90 del 6 marzo 2012, di integrazione del Collegio difensivo, la Giunta regionale ha deliberato di proporre ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio per l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, in uno agli atti presupposti, connessi e consequenziali, con cui si trasferisce la proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania, al prezzo complessivo di euro 355.550.249,84;

d. che con deliberazione, n. 240 del 15 maggio 2012, la Giunta regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della pertinente documentazione ha, tra l'altro, deliberato di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con DPCM 16.2.2012 e di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al DPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della Società FIBE S.p.A., proprietaria dell'impianto, mediante delegazione ex art. 1269 del codice civile, per accelerare il pagamento senza pregiudizio per i limiti di spesa, fissati, ai fini del patto di stabilità interno, per la Regione Campania relativamente al corrente anno finanziario, individuando il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica – Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale – quale soggetto delegato per il pagamento della somma, come acquisita nel relativo capitolo di bilancio, demandando al Coordinatore dell'Area 10 l'adozione del consequenziale provvedimento;

e. per l'effetto con la precitata deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale, altresì, ha disposto, nel punto 5 del deliberato, di rinunciare ai ricorsi avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, proposti innanzi alla Corte Costituzionale (n. 5/2012 del ruolo per conflitti di attribuzione) ed al T.A.R. Lazio (numero di ruolo 2604/2012) per l'annullamento del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012;

f. che nella G.U n. 113 del 16.5.2012 è stato pubblicato il D.L. 15/05/2012, n. 59 che all'art. 3, comma 4, dispone: "tenuto conto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 16 febbraio 2012, adottata nella riunione del 14 febbraio 2012, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e registrata dalla Corte dei conti in data 23 marzo 2012, di trasferimento alla Regione Campania dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, e del conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di variazione del bilancio n. 17226 in data 14 marzo 2012, le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, pari a 355.550.240,84, di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, vengono trasferite direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, a saldo di ogni sua pretesa, da parte del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico, con corrispondente riduzione dei limiti

di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania, per la cui mera ricognizione è adottato apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In considerazione del fatto che il trasferimento è effettuato per conto della regione Campania, per lo stesso, ai fini fiscali, resta fermo quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 12 del predetto decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 2012. Resta salva ogni garanzia prevista dal codice civile a favore della regione Campania che ha acquisito l'impianto";

g. che con successiva delibera n. 241 del 21 maggio 2012 la Giunta Regionale della Campania - considerato che la suindicata disposizione recata dal comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15/05/2012, n. 59 nella parte in cui prevede il pagamento diretto a cura del competente Dipartimento del Ministero dello Sviluppo Economico, della somma dovuta alla società proprietaria, allorquando la Regione aveva già concretamente adottato gli atti all'uopo occorrenti e posto in essere, tempestivi concludenti comportamenti idonei a pervenire sollecitamente al pagamento, risulta non sorretto da giustificate motivazioni e, pertanto, invasivo della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente - ha revocato il punto 5 del deliberato della DGR n. 240 del 15.5.2012, precisando che la regione Campania non intende rinunciare ai ricorsi ivi previsti, proposti avverso il DPCM 16.2.2012, nella parte in cui quest'ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 15.5.2012, n. 59, debba interpretarsi nel senso che, nel provvedere agli oneri derivanti dallo stesso a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013, relativo al programma attuativo regionale della regione Campania, mediante trasferimento della somma di € 355.550.240,84 alla società creditrice, già proprietaria dell'impianto, debba operarsi una corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania;

h. che con decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, in attuazione del citato comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 ha impegnato la somma di euro 355.550.240,84 ed ha autorizzato il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. e con nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 il medesimo Dipartimento del MISE Divisione X ha emesso il relativo ordine di pagamento della somma di euro 355.550.240,84 a favore della società FIBE S.p.A.;

i. che con delibera n. 262 del 29 maggio 2012 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del citato decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, con il quale si impegna la somma di euro 355.550.240,84 e si autorizza il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e consequenziali;

j. che con delibera n. 262 del 29 maggio 2012 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di proporre ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale del citato art. 3, comma 4, del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59;

k. che, da ultimo, con atto repertorio n. 3130 del 29 giugno 2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Protezione Civile, ha disposto "*la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e del relativo compendio immobiliare mediante consegna della documentazione di cui agli allegati A/B/C/D inerente 'impianto trasferito"*, dichiarando "*definitivamente cessata ai sensi dell'art. 7 commi 4 e5 del D.L. 195/09 conv. In L. 26/2010 la gestione del termovalorizzatore di acerra da parte del dipartimento della Protezione Civile, con ogni effetto anche in ordine ai contratti in corso, ivi compreso il contratto di gestione n. repertorio 9/2008 e i contratti di cui allegato B stipulati per la gestione del servizio, per la parte relativa alla gestione dell'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012*" e precisando "*che è demandato alla Regione Campania di definire con la Partenope Ambiente S.p.A., gestore dell'impianto, le modalità di*

prosecuzione del contratto di gestione n. repertorio 9/2008 per la parte relativa all'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012, nonché dei contratti indicati nell'allegato B stipulati dal dipartimento della protezione Civile per assicurare lo svolgimento del servizio, finalizzato alla produzione di energia elettrica derivante dal recupero energetico dei rifiuti conferiti" e demandando, infine, "*alla Regione Campania il perfezionamento delle incombenze connesse agli interventi effettuati successivamente al 16 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 6 del contratto di gestione n. rep. 9/2008*".

CONSIDERATO

a. che le suindicate disposizioni, presentano diversi profili di illegittimità in via diretta e derivata, della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente, per violazione, tra l'altro, dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 195 convertito in legge 26 febbraio 2010 n. 26, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», nonché dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 25 gennaio 2012 n. 2 e degli artt. 196 e 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e degli artt. 7 e 15 della legge regionale della Campania n. 4 del 28 marzo 2007 recante <Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati>, che delineano, rispettivamente, le competenze della Regione e prevedono che lo smaltimento dei rifiuti sia attribuito ad ambiti territoriali infraregionali definiti, nonché per violazione del principio di leale collaborazione;

b. che alla stregua dell'istruttoria effettuata dal settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, sussistono i presupposti giuridici e l'interesse per la proposizione del ricorso per ulteriori motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012 per l'annullamento dell'atto repertorio n. 3130 del 29 giugno 2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Protezione Civile e degli allegati, con il quale è stata disposta "*la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e del relativo compendio immobiliare mediante consegna della documentazione di cui agli allegati A/B/C/D inerente 'impianto trasferito"*, dichiarando "*definitivamente cessata ai sensi dell'art. 7 commi 4 e5 del D.L. 195/09 conv. In L. 26/2010 la gestione del termovalorizzatore di acerra da parte del dipartimento della Protezione Civile, con ogni effetto anche in ordine ai contratti in corso, ivi compreso il contratto di gestione n. repertorio 9/2008 e i contratti di cui allegato B stipulati per la gestione del servizio, per la parte relativa alla gestione dell'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012*" e precisando "*che è demandato alla Regione Campania di definire con la Partenope Ambiente S.p.A., gestore dell'impianto, le modalità di prosecuzione del contratto di gestione n. repertorio 9/2008 per la parte relativa all'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012, nonché dei contratti indicati nell'allegato B stipulati dal dipartimento della protezione Civile per assicurare lo svolgimento del servizio, finalizzato alla produzione di energia elettrica derivante dal recupero energetico dei rifiuti conferiti"* e demandando, infine, "*alla Regione Campania il perfezionamento delle incombenze connesse agli interventi effettuati successivamente al 16 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 6 del contratto di gestione n. rep. 9/2008*";

c. di dover confermare in considerazione di quanto sopra, il medesimo collegio difensivo per la tutela degli interesse dell'Ente, dando ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all' Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura nonchè al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro;

RITENUTO

a. in considerazione di quanto sopra, di proporre ricorso per ulteriori motivi aggiunti dinanzi al Tar Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del suindicato atto repertorio n. 3130 del 29 giugno 2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Protezione Civile e degli allegati, nonchè degli atti presupposti, connessi e conseguenziali;

b. di incaricare in considerazione di quanto sopra, congiuntamente e/o disgiuntamente, l'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, il Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto e l'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento dell'atto repertorio n. 3130 del 29 giugno 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Protezione Civile e degli allegati, con il quale è stata disposta "*la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e del relativo compendio immobiliare mediante consegna della documentazione di cui agli allegati A/B/C/D inerente 'impianto trasferito"*, dichiarando "*definitivamente cessata ai sensi dell'art. 7 commi 4 e5 del D.L. 195/09 conv. In L. 26/2010 la gestione del termovalorizzatore di acerra da parte del dipartimento della Protezione Civile, con ogni effetto anche in ordine ai contratti in corso, ivi compreso il contratto di gestione n. repertorio 9/2008 e i contratti di cui allegato B stipulati per la gestione del servizio, per la parte relativa alla gestione dell'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012*" e precisando "*che è demandato alla Regione Campania di definire con la Partenope Ambiente S.p.A., gestore dell'impianto, le modalità di prosecuzione del contratto di gestione n. repertorio 9/2008 per la parte relativa all'impianto trasferito ex DPCM del 16/02/2012, nonché dei contratti indicati nell'allegato B stipulati dal dipartimento della protezione Civile per assicurare lo svolgimento del servizio, finalizzato alla produzione di energia elettrica derivante dal recupero energetico dei rifiuti conferiti"* e demandando, infine, "*alla Regione Campania il perfezionamento delle incombenze connesse agli interventi effettuati successivamente al 16 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 6 del contratto di gestione n. rep. 9/2008*" nonchè degli atti presupposti, connessi e conseguenziali;

2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C

Delibera della Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 - RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI SPESA ASSEGNATO ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012 è stato fissato l'obiettivo programmatico 2012 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) in applicazione dell'articolo 1, commi 126 e 127, della legge 13/12/2010, n. 220, e dell'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 12/11/2011, n. 183, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;

b. che, per effetto di quanto sopra rappresentato, l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012, rimodulabile a seguito dell'applicazione dei criteri relativi alle classi di virtuosità, si attesta ad euro 3.737.929.755,11, per quanto riguarda gli impegni, e ad euro 2.528.874.253,03, per quanto riguarda i pagamenti;

c. che, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge 12/11/2011, n. 183, il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo, al netto:

   c.1. delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore (lettera a);

   c.2. spese per la concessione di crediti (lettera b);

   c.3. delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo (lettera c);

   c.4. delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010 (lettera d);

   c.5. delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (lettera e);

   c.6. dei pagamenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (lettera f);

c.7. delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (lettera g);

c.8. delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio (lettera h);

c.9. delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio (lettera i);

c.10. delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (lettera l);

c.11. per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (lettera m);

c.12. delle spese a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, sui cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale e sulle risorse individuate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6-sexies del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, subordinatamente e nei limiti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (lettera n);

c.13. per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 (lettera n-bis);

c.14. delle spese sostenute della Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 milioni di euro annui, e delle risorse gia' finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato (lettera n-ter);

PREMESSO, altresì

a. che sempre con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n. 156/2012 è stato assegnato provvisoriamente alle Aree Generali di Coordinamento un obiettivo programmatico pari ad euro 2.000.000.000,00 (impegni) ed euro 1.800.000.000,00 (pagamenti);

b. che si è provveduto ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 728.874.253,03, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di cassa (pagamenti), per far fronte alle seguenti criticità:

   b.1 eventuale riduzione dell'obiettivo programmatico 2012 per effetto dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;

   b.2 rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente, come da rilievo del M.E.F. in sede di verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Regione Campania;

   b.3 copertura accordi in materia di certificazioni pro soluto delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

c. che è stato, altresì, stabilito di dare priorità nell'utilizzo dell'eventuale somma residua, in sede di rideterminazione dell'obiettivo programmatico di cassa 2012 e dopo aver definito l'ammontare delle risorse da destinare ai punti b.2 e b.3, alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

d. che si è provveduto, infine, ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 1.737.929.755,11, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di competenza (impegni), per ridurre l'eccessivo differenziale tra impegni e pagamenti, nonché per far fronte alle esigenze di cui al precedente punto "b", tenendo, altresì, presenti le esigenze di spesa di cui al punto "c";

CONSIDERATO

a. che risultano pervenute da parte delle Aree Generali di Coordinamento ulteriori richieste di variazione del tetto di spesa assegnato (impegni e/o pagamenti);

b. che ad oggi non risulta ancora rideterminato l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012;

c. che, nelle more della rideterminazione dell'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012, occorre procedere ad una prima rimodulazione degli obiettivi assegnati alle Aree Generali di Coordinamento, utilizzando una quota delle risorse accantonate, nonché tenendo presente le seguenti spese escluse dal patto di stabilità interno ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge n. 183/2011, per le quali risulta accertato l'esatto ammontare:

c.1. 60 milioni di euro, come limite massimo detraibile rispetto all'ammontare complessivo dei ricavi derivanti dalla vendita di energia prodotta dal termovalorizzatore di Acerra, a valere sulle spese sostenute dalla Regione Campania per il suddetto termovalorizzatore, nonché per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque;

c.2. 197 milioni di euro sulle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari, giusto riparto effettuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze prot.n. MCT 0001117 del 10/5/2012;

d. che la Giunta Regionale, in caso di rimodulazione delle risorse residue, ha stabilito di dare priorità alle criticità di spesa relative al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

e. che le Aree aventi tali caratteristiche possono essere individuate sulla scorta di situazioni analoghe già verificatesi;

f. che occorre, quindi, incrementare i tetti programmatici delle suddette Aree sulla scorta delle criticità rappresentate;

g. che occorre effettuare una prima rimodulazione dei tetti programmatici delle restanti Aree che presentano maggiori criticità, tenendo presente l'andamento della spesa così come monitorato dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

h. che, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di competenza (impegni), l'incremento è stato contenuto entro una soglia tale da ridurre tendenzialmente l'eccessivo differenziale tra impegni e pagamenti;

RITENUTO, pertanto

a. di dover far fronte alle maggiori spese come sopra individuate, apportando le necessarie variazioni al riparto del tetto programmatico 2012 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto riguarda i pagamenti, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D.L. 6/7/2011, n. 98 convertito con modificazioni in legge 15/7/2011, n. 111;

c. il D. L.gs. 6/9/2011, n. 149;

d. la legge 12/11/2011, n. 183;

e. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

f. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;

g. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;

h. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di variare il tetto programmatico 2012 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto riguarda i pagamenti, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A

VARIAZIONI LIMITE IMPEGNI

Area	Impegni
1	24.000.000,00
3	33.000.000,00
4	2.051.073,75
7	135.000.000,00
9	160.000.000,00
10	22.000.000,00
11	-4.364.981,28
13	4.000.000,00
14	55.000.000,00
17	4.000.000,00
18	4.000.000,00
21	17.000.000,00
UC	653.002,82
Accantonamento risorse	-456.339.095,29
Totale	**0,00**

VARIAZIONI LIMITE PAGAMENTI

Area	*Pagamenti*
1	30.000.000,00
3	38.000.000,00
4	2.304.431,30
5	60.000.000,00
6	5.000.000,00
7	135.000.000,00
8	40.000.000,00
9	169.000.000,00
10	25.000.000,00
13	5.000.000,00
14	60.000.000,00
15	15.000.000,00
16	5.000.000,00
17	5.000.000,00
18	5.000.000,00
21	20.000.000,00
UC	929.801,24
Accantonamento risorse	-620.234.232,54
Totale	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2012, N. 1 - ART. 4-BIS DELLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 - E DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 161 DEL 04/04/2012. TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITA' E DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO SISMICO AI COMUNI, ALLE UNIONI DEI COMUNI O AI COMUNI IN FORMA ASSOCIATA. RICHIESTE ANNO 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, "*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*" e dal relativo regolamento regionale di attuazione n. 4 del 2010 "*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*";
b. che detta legge è stata recentemente integrata e modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)*", pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012;
c. che, in particolare, l'art. 33 della legge regionale n. 1 del 2012, tra l'altro, ha aggiunto l' *"Art. 4-bis – Commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni"* alla legge regionale n. 9 del 1983;
d. che l'art. 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983 recita:
   "1. Le attività e le funzioni di competenza del settore provinciale del Genio civile, di cui agli articoli 2, 4 e 5, come modificati dall'articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), sono trasferite ai comuni, alle unioni dei comuni o dei comuni in forma associata che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale entro il 31 gennaio di ogni anno. Il rilascio dell'autorizzazione sismica per opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna resta in capo al settore del Genio civile.
   2. L'esame e le istruttorie dei progetti sono espletati da una o più commissioni competenti in materia, formate da tre tecnici in possesso di diploma di laurea in ingegneria o architettura, vecchio ordinamento universitario, con comprovata esperienza in collaudi sismici o diploma di laurea specialistica in ingegneria civile e comprovata esperienza in collaudi sismici e da almeno un giovane ingegnere o architetto con massimo cinque anni di iscrizione all'albo. La funzione di presidente di commissione è svolta dal professionista in possesso dei requisiti di collaudatore in corso d'opera ai sensi della presente legge.
   3. Le commissioni sono nominate dagli enti locali, con decreto del sindaco o del presidente dell'unione dei comuni o del sindaco del comune capofila dei comuni in forma associata. I componenti sono scelti nell'ambito di un apposito elenco istituito presso ciascun comune, unione di comuni o comuni in forma associata.
   4. La commissione, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione, a seguito dell'esame e dell'istruttoria dei progetti, esprime parere obbligatorio e motivato in ordine alla idoneità progettuale. A seguito del parere della commissione, le pratiche sono trasmesse al responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata che, effettuato il controllo documentale, procede entro quindici giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.
   5. Il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o dei comuni in forma associata, trasmette al settore provinciale del genio civile degli elaborati in formato cartaceo o supporto informatizzato.
   6. Per gli oneri derivanti dal funzionamento delle commissioni di cui al comma 6, i comuni, le unioni di comuni e i comuni in forma associata provvedono con l'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite annualmente dalla Regione Campania, previa adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione di riparto delle risorse introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2.";
e. che con Delibera n. 161 del 04/04/2012 (in B.U.R.C. n. 23 del 13 aprile 2012), per le motivazioni ivi riportate, la Giunta Regionale:

- ha approvato le "Linee guida per l'attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983" in cui sono dettagliate le attività e le funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico che, in attuazione dell'articolo 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983, sono trasferibili ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, che inoltrano specifica richiesta;
- ha precisato che, ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983, per il trasferimento delle attività e delle funzioni, i comuni, le unioni dei comuni o i comuni in forma associata devono presentare *"specifica richiesta"*:
  - al Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio;
  - "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione" (ossia fino al 30 aprile 2012) per il primo anno di applicazione ed "entro il 31 gennaio di ogni anno" per gli anni successivi;
  - a firma del legale rappresentante e su conforme deliberazione del competente organo collegiale, nella quale si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori), redatta in conformità al fac-simile allegato;
- ha precisato che i comuni che avevano all'epoca già trasmesso la sola richiesta sindacale, dovevano provvedere ad integrarla con la documentazione sopra richiamata entro i termini prescritti;
- ha precisato che la specifica richiesta non deve essere ripresentata ogni anno, qualora il comune, l'unione dei comuni o dei comuni in forma associata sia stata già destinatario del trasferimento;
- ha precisato che ciascun Settore provinciale del Genio Civile, alla scadenza dei termini prescritti, trasmette annualmente all'Area Generale di Coordinamento "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" le richieste pervenute, complete di tutta la documentazione necessaria;
- ha stabilito che il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, sia sancito con deliberazione di Giunta regionale che prenda atto, in unica soluzione annuale, di tutte le richieste pervenute entro i termini indicati all'art. 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983;
- ha precisato che tale trasferimento ha le caratteristiche, a legislazione vigente, di un conferimento definitivo;
- ha stabilito che non possono essere accolte le richieste di trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi provenienti da comuni singoli, da comuni facenti parte dell'unione o da comuni riuniti in forma associata che, già per l'effettuazione dei controllo sulla realizzazione dei lavori di loro competenza (articolo 3 comma 3 lettera c della legge regionale n. 9 del 1983), hanno chiesto alla Giunta regionale di sostituirsi, sulla base di quanto disposto dall'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983, in costanza delle già rappresentate situazioni di inadeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse;
- ha dato atto che i comuni, le unioni dei comuni o i comuni in forma associata provvederanno a regolamentare, nel rispetto del principio di autonomia normativa organizzativa e amministrativa, ogni aspetto connesso al funzionamento delle commissioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 4-bis della legge regionale n.9 del 1983;
- ha precisato che Il *"decreto del sindaco o del presidente dell'unione dei comuni o del sindaco del comune capofila dei comuni in forma associata"*, con il quale vengono nominate le *"commissioni"* di cui all'articolo 4-bis, commi 2, 3 e 4, della legge regionale n. 9 del 1983, deve altresì indicare ogni ulteriore aspetto connesso al funzionamento delle commissioni stesse, preventivamente regolamentato dal medesimo ente;
- ha precisato che, ai fini della corretta applicazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983, il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata è tenuto a trasmettere al competente Settore provinciale del Genio Civile unicamente il provvedimento sismico rilasciato, a cui è allegato l'elaborato di progetto dal quale si evince che i lavori riguardano *"opere di edilizia privata"* che non superano l'altezza di *"metri 10,50 dal piano di campagna"*, nonché una dichiarazione resa dal medesimo responsabile

dell'ufficio tecnico che il provvedimento rilasciato non riguarda "*opere pubbliche o di interesse pubblico*";
- ha dato atto che, nell'espletamento delle attività e delle funzioni trasferite, i comuni, le unioni dei comuni o comuni in forma associata sono tenuti al rispetto del regolamento regionale n.4 del 2010, per quanto non diversamente disciplinato dall'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983;
- ha dato atto che, nel caso di richieste avanzate da unioni di comuni o da comuni in forma associata, esse sono tenute ad effettuare anche i controlli sulla realizzazione di cui all'articolo 5 comma 3 della legge regionale n. 9 del 1983, già attribuiti dalla medesima norma ai singoli comuni;
- ha preso atto che, ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 6 della legge regionale n. 9 del 1983, per il funzionamento delle commissioni, saranno trasferite ai comuni, alle unioni di comuni e comuni in forma associata, le risorse finanziarie introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2, per l'istruttoria e conservazione dei progetti dei lavori relativi ad opere di edilizia privata la cui altezza non superi i metri 10,50 dal piano campagna;
- ha stabilito che le predette risorse finanziarie, versate all'ARCADIS ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della legge regionale n. 9 del 1983, saranno trasferite dalla stessa ARCADIS ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alla denuncia dei lavori;
- ha stabilito che tali risorse siano trasferite annualmente, a consuntivo, in un'unica soluzione;
- ha stabilito che il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, decorre dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC della deliberazione di cui al punto 6 della medesima D.G.R. 161/2012, al fine di consentire agli enti subentranti di dare opportuna pubblicità e diffusione dell'avvenuto trasferimento;
- ha demandato al Dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori provinciali del Genio Civile l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della medesima deliberazione;

PRESO ATTO delle istanze pervenute ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, ed esaminate le medesime sotto il profilo documentale, come da Relazioni allegate alla presente delibera, a costituirne parte integrante e sostanziale, prot. n. 435408 del 06/06/2012 del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, prot. n. 436267 del 06/06/2012 del Settore del Genio Civile di Avellino, prot. n. 452193 del 12/06/2012 del Settore del Genio Civile di Benevento, prot. n. 460487 del 15/06/2012 del Settore del Genio Civile di Caserta, prot. n. 437097 del 07/06/2012 del Settore del Genio Civile di Napoli, prot. n. 454467 del 13/06/2012 del Settore del Genio Civile di Salerno;

RITENUTO di dover adottare, alla luce delle richiamate Relazioni, la deliberazione di cui al punto 6 della citata D.G.R. 161/2012, per il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata che ne hanno formulato regolare istanza;

PRECISATO che le istanze presentate oltre il termine previsto del 30 aprile 2012, ancorché conformi allo schema di domanda, fac-simile, approvato con D.G.R. 161/2012, si ritengono valide, allo stato degli atti e della disciplina, ai fini del trasferimento delle competenze in argomento con la deliberazione da adottarsi, nell' anno 2013, per le richieste pervenute entro il 31/01/2013;

VISTO
a. la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
b. il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
c. la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
d. il regolamento regionale n. 4 del 2010;
e. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. di trasferire, per l'anno 2012, in attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, le attività e le funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, di seguito elencati per provincia:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Greci	AV	In forma singola
2	Mirabella Eclano	AV	In forma singola
3	Bonito	AV	In unione ai comuni di Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
4	Flumeri	AV	In unione ai comuni di Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
5	Fontanarosa	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
6	Grottaminarda	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
7	Melito Irpino	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
8	Casalbore	AV	In forma singola
9	Ariano Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
10	Villanova del Battista	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
11	Montecalvo Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
12	Zungoli	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Castel Baronia, San Sossio Baronia
13	Castel Baronia	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, San Sossio Baronia
14	San Sossio Baronia	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia
15	Frigento	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
16	Gesualdo	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione

			Terre dell'Ufita)
17	Sant'Angelo all'Esca	AV	In forma singola
18	Sturno	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
19	Taurano	AV	In forma singola
20	Villamaina	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Sturno (Unione Terre dell'Ufita)

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Morcone	BN	In forma singola
2	Cerreto Sannita	BN	In forma singola
3	Guardia Sanframondi	BN	In forma associata al comune di San Lorenzo Maggiore
4	San Lorenzo Maggiore	BN	In forma associata al comune di Guardia Sanframondi (capofila)
5	San Salvatore Telesino	BN	In forma singola
6	Melizzano	BN	In forma singola
7	Moiano	BN	In forma singola
8	Foglianise	BN	In forma singola
9	Castelvenere	BN	In forma singola
10	Paupisi	BN	In forma singola
11	Colle Sannita	BN	In forma singola
12	Pietrelcina	BN	In forma singola
13	Vitulano	BN	In forma singola
14	San Bartolomeo in Galdo	BN	In forma singola
15	Casalduni	BN	In forma singola
16	Buonalbergo	BN	In forma singola
17	Forchia	BN	In forma singola
18	Castelpoto	BN	In forma singola
19	Limatola	BN	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Alife	CE	In forma singola
2	Alvignano	CE	In forma singola
3	Arienzo	CE	In forma singola
4	Aversa	CE	In forma singola
5	Caiazzo	CE	In forma singola
6	Calvi Risorta	CE	In forma singola
7	Cancello ed Arnone	CE	In forma singola
8	Capriati al Volturno	CE	In forma singola
9	Carinaro	CE	In forma singola
10	Carinola	CE	In forma singola
11	Castel Campagnano	CE	In forma singola
12	Castello del Matese	CE	In forma singola
13	Castel di Sasso	CE	In forma singola
14	Castel Morrone	CE	In forma singola
15	Formicola	CE	In forma singola
16	Gioia Sannitica	CE	In forma singola
17	Liberi	CE	In forma singola
18	Mignano Montelungo	CE	In forma singola
19	Mondragone	CE	In forma singola
20	Piana di Monte Verna	CE	In forma singola
21	Piedimonte Matese	CE	In forma singola

22	Pontelatone	CE	In forma singola
23	Rocca d'Evandro	CE	In forma singola
24	S. Maria a Vico	CE	In forma singola
25	S. Maria Capua Vetere	CE	In forma singola
26	S. Pietro Infine	CE	In forma singola
27	S. Potito Sannitico	CE	In forma singola
28	S. Arpino	CE	In forma singola
29	Sessa Aurunca	CE	In forma singola
30	Sparanise	CE	In forma singola
31	Villa Literno	CE	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Palma Campania	NA	In forma singola
2	Sant'Antimo	NA	In forma singola
3	Frattamaggiore	NA	In forma singola
4	Monte di Procida	NA	In forma singola
5	S. Antonio Abate	NA	In forma singola
6	Casandrino	NA	In forma singola
7	Marigliano	NA	In forma singola
8	Pomigliano D'Arco	NA	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Campagna	SA	In forma singola
2	Casal Velino	SA	In forma singola
3	San Cipriano Picentino	SA	In forma singola
4	Santa Marina	SA	In forma singola
5	Torre Orsaia	SA	In forma singola

2. di precisare che le attività e funzioni oggetto del trasferimento, sono quelle individuate dall'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e dunque le attività e le funzioni di competenza del settore provinciale del Genio civile, di cui agli articoli 2, 4 e 5, come modificati dall'articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), che non riguardano opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna, con le precisazioni al riguardo fornite dal paragrafo 3 dalle Linee Guida approvate con la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;
3. di specificare, nel dettaglio, che le attività e le funzioni oggetto di trasferimento, limitatamente alle opere indicate al precedente punto 2, sono le seguenti, alla luce del paragrafo 5 delle Linee Guida approvate con la D.G.R. 161/2012:
   a) ricezione delle denunce dei lavori, ad eccezione di quelli da eseguirsi per le opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   b) ricezione della valutazione della sicurezza, riferita a qualsiasi tipologia di opere, rilascio della relativa attestazione e conservazione degli atti (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   c) svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica, ad eccezione delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   d) rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica – anche se relativi a lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare, a sopraelevazioni di edifici e a lavori relativi a denunce in sanatoria, e conservazione dei relativi atti, ad eccezione delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
   e) svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);

f) rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere, e conservazione dei relativi atti (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
g) effettuazione dei controlli sulla progettazione con metodi a campione, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere e conservazione dei relativi atti (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
h) controllo sulla realizzazione dei lavori interessanti (articolo 5 comma 4):
   - ✓ gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
   - ✓ gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;
i) ricezione della relazione a strutture ultimate redatta dal direttore dei lavori, ad eccezione dei lavori o delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 5 legge regionale n.9 del 1983);
j) ricezione degli atti e del certificato di collaudo, ad eccezione dei lavori o delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 5 legge regionale n.9 del 1983);
k) attività interconnesse con le attività e le funzioni indicate ai precedenti punti di seguito elencate, qualora relative a lavori che non interessano "opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna":
   - ✓ ricezione delle comunicazioni di variazioni della denuncia dei lavori:
     - o comunicazioni di dimissioni o nuova nomina o revoca del direttore dei lavori/collaudatore/costruttore,;
     - o voltura dell'autorizzazione o del deposito sismico rilasciato;
   - ✓ svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito della relazione a struttura ultimata;
   - ✓ svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito degli atti di collaudo;
   - ✓ ricezione delle richieste di accesso agli atti tecnici ed amministrativi relativi ai provvedimenti sismici emessi dai comuni, dall'unione di comuni o comuni in forma associata, formulate ai sensi del Capo V della Legge n.241/90 s.m.i., e svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi;
   - ✓ conservazione ed archiviazione dei relativi atti e progetti;

4. di precisare che il trasferimento, di cui al precedente punto 1, decorre dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC della presente deliberazione, al fine di consentire agli enti subentranti di dare opportuna pubblicità e diffusione dell'avvenuto trasferimento;
5. di precisare che la richiesta di trasferimento non deve essere ripresentata ogni anno, qualora il comune, l'unione dei comuni o dei comuni in forma associata sia stata già destinatario del trasferimento e che tale trasferimento ha le caratteristiche, a legislazione vigente, di un conferimento definitivo, come già evidenziato ai punti 4 e 7 del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
6. di confermare tutto quanto disposto con la citata D.G.R. 161 del 04/04/2012, della quale la presente costituisce provvedimento consequenziale;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", ai Settori provinciali del Genio Civile e all'ARCADIS;
8. di inviare il presente provvedimento al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la sua pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0435408 06/05/2012
Mittente : IANNICIELLO TOMMASO ANTONIO

Assegnatario : Attività di supporto alle unità specializzate in materi...

Classifica : 15.1.13 Fascicolo : 5 del 2012

A.G.C. LL.PP. – OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. 15 comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. 14 comuni, rispetto ai n. 22 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Greci	AV	In forma singola
2	Mirabella Eclano	AV	In forma singola
3	Bonito	AV	In unione ai comuni di Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina
4	Flumeri	AV	In unione ai comuni di Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Fontanarosa	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina
6	Grottaminarda	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Melito Irpino, Sturno e Villamaina
7	Melito Irpino	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Sturno e Villamaina
8	Casalbore	AV	In forma singola
9	Ariano Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
10	Villanova del Battista	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
11	Montecalvo Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
12	Zungoli	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Castel Baronia, San Sossio Baronia
13	Castel Baronia	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, San Sossio Baronia
14	San Sossio Baronia	AV	In forma associata ai comuni Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia

Il Responsabile del procedimento
(ing. Tommaso Antonio Ianniciello)

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Comune di Greci	n. 663 del 20.03.2012	n. 991 del 26.04.2012	D.G.C. n. 23 del 23.04.2012	Positivo	
Comune di Mirabella Eclano	n. 2917 del 17.04.2012	n. 3201 del 26.04.2012	D.G.C. n. 41 del 12.04.2012	Positivo	
Unione Terre dell'Ufita: Comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina		n. 10 del 26.04.2012	Deliberazione Giunta dell'Unione del 23.04.2012	Positivo	
Comune di Casalbore		n. 1080 del 27.04.2012	D.G.C. n. 42 del 18.04.2012	Positivo	
Comuni in forma associata di: Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia		n. 7448 del 30.04.2012 (comune di Ariano Irpino - capofila)	D.G.C. Ariano Irpino n. 66 del 27.04.12; D.G.C. Villanova del B. n. 33 del 27.04.12; D.G.C. Montecalvo I. n. 52 del 28.04.12; D.G.C. Zungoli n. 14 del 20.04.12; D.G.C. Castel Baronia n. 27 del 26.04.12; D.G.C San Sossio B. n. 16 del 27.04.12	Positivo	
Comune di Savignano Irpino		n. 1354 del 11.05.2012	D.G.C. n. 57 del 27.04.12	Negativo	Cod. 1

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Avellino

FAX+SCANNER

AL COORDINATORE A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
VIA A. DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0436267 06/06/2012 15,27
Mittente - Settore prov.le del Genio Civile - Avellino
Assegnatario - A G C 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione
Classifica - 15 1.14 Sottofasc. 2-1 del 2012

Oggetto: Attuazione dell'art. art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 - art. 4–bis della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e della Delibera di Giunta regionale n. 161 del 04/04/2012 – Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

Si riscontra la nota prot. n. 426599 del 04/06/2012, di pari oggetto, per trasmettere la relazione, redatta in conformità allo schema fornito dalla S.V. a seguito della riunione dello scorso 31 maggio, inerente all'istruttoria condotta dallo scrivente Settore sulle istanze pervenute.

Il Dirigente del Servizio 02
Dr.ssa Claudia Campobasso

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

All. n. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO AL PROTOCOLLO
N° 436267 DEL 6-6-2012

A.G.C. LL.PP. – OO.PP. ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO
- la legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. 12 comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. 6 comuni, rispetto ai n. 97 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Avellino, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Frigento	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
2	Gesualdo	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Grottaminarda,

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
3	Sant'Angelo all'Esca	AV	In forma singola
4	Sturno	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
5	Taurano	AV	In forma singola
6	Villamaina	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Sturno (Unione Terre dell'Ufita)

Il Responsabile del procedimento
Dr.ssa Claudia Campobasso

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. ....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. ....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Sant'Angelo All'Esca	n. 524 del 01/03/2012	n. 1135 del 26/04/2012	D.G.C. n. 26 del 24/04/2012	Positivo	
San Martino Valle Caudina	n. 1809 del 05/03/2012			Negativo	Cod. 1
Calabritto	n. 901 del 06/03/2012			Negativo	Cod. 1
Pietrastornina	n. 1284 del 13/03/2012			Negativo	Cod. 1
Montella	n. 4430 del 22/03/2012			Negativo	Cod. 1
Sperone	n. 2324 del 16/04/2012			Negativo	Cod. 1
Unione Terre dell'Ufita: comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina		n. 10 del 26/04/2012	Deliberazione di Giunta dell'Unione del 23/04/2012	Positivo	
Taurano		n. 1121 del 27/04/2012	D.G.C. n. 20 del 20/04/2012	Positivo	
Lioni	n. 4223 del 09/05/2012		D.G.C. n. 52 del 27/04/2012	Negativo	Cod. 1 – Cod. 2

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
LL. PP. OO. PP. Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile

Benevento

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0452193 12/06/2012
Mittente : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione,...

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 8 del 2010

Al Coordinatore
Area Generale e Coordinamento
Lavori Pubblici,Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
SEDE
p.c. All'Assessore ai LL.PP.

Oggetto: **Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.**

In data 05.06.12 è stata inviata la relazione prot.n. 431813 relativa all'oggetto.

In data 08.06.2012 il Comune di Telese Terme ha perfezionato l'originaria domanda con la trasmissione della documentazione di rito.

Pertanto si ritrasmette la documentazione così come modificata.

La presente relazione con allegati, sostituisce quella inviata in precedenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo SIBILIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO
- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. **26** comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. **19** comuni, rispetto ai n. **78** comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di **BENEVENTO** , come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	MORCONE	BN	In forma singola
2	CERRETO SANNITA	BN	In forma singola
3	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	In forma associata i comuni di GUARDIA SANFRAMONDI capofila e di SAN LORENZO MAGGIORE
4	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	In forma associata i comuni di GUARDIA SANFRAMONDI capofila e di SAN LORENZO MAGGIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	SAN SALVATORE TELESINO	BN	In forma singola
6	MELIZZANO	BN	In forma singola
7	MOIANO	BN	In forma singola
8	FOGLIANISE	BN	In forma singola
9	CASTELVENERE	BN	In forma singola
10	PAUPISI	BN	In forma singola
11	COLLE SANNITA	BN	In forma singola
12	PIETRELCINA	BN	In forma singola
13	VITULANO	BN	In forma singola
14	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	In forma singola
15	CASALDUNI	BN	In forma singola
16	BUONALBERGO	BN	In forma singola
17	FORCHIA	BN	In forma singola
18	CASTELPOTO	BN	In forma singola
19	LIMATOLA	BN	In forma singola

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
MORCONE	2261 del 27/02/2012	4506 del 26/04/2012	G.M. n. 55 del 24/04/2012	Positivo	
CERRETO SANNITA	2111 del 06/03/2012	3689 del 20/04/2012	G.M. n. 56 del 17/04/2012	Positivo	
GUARDIA SANFRAMONDI	1666 del 07/03/2012				Non perfezionata perché ripresentata in forma associata capofila Guardia Sanframondi
S. LORENZO MAGGIORE	1041 del 23/03/2012				Non perfezionata perché ripresentata in forma associata capofila Guardia Sanframondi
GUARDIA SANFRAMONDI **capofila** e SAN LORENZO MAGGIORE	3024 del 26/04/2012	3024 del 26/04/2012	G. M. n. 30 del 24/04/2012 e G. M. n. 36 del 23/04/2012	Positivo	
TORRECUSO	1762 del 16/03/2012			**Negativo**	**Cod. 2**
SAN SALVATORE TELESINO	2680 del 16/03/2012	4225 del 04/04/2012	G.M. n. 13 del 23/02/2012	Positivo	
MELIZZANO	4570 del 22/03/2012	6257 del 24/04/2012	G.M. n . 26 del 27/04/2012	Positivo	
MOIANO	1565 del 28/03/2012	2066 del 27/04/2012	G.M. n. 7 del 08/03/2012	Positivo	
APICE	2184 del 20/03/2012		G.M. n. 36 del 13/03/2012	**Negativo**	**Cod. 2**
BUCCIANO	1233 del 27/03/2012			**Negativo**	**Cod. 2**
FOGLIANISE	1517 del 29/03/2012	1953 del 30/04/2012	G.M n. 20 del 30/3/2012	Positivo	
CASTELVENERE	1862 del 27/03/2012	2619 del 30/04/2012	G.M. n. 31 del 23/03/2012	Positivo	
FAICCHIO	1766 del 28/03/2012			**Negativo**	**Cod. 2**
PAUPISI	626 del 23/03/2012	901 del 27/04/2012	G.M. n. 22 del 24/04/2012	Positivo	
COLLE SANNITA	1407 del 05/04/2012	1695 del 26/04/2012	G.M n. 18 del 24/03/2012	Positivo	
PIETRELCINA	2554 del 12/04/2012	2824 del 23/04/2012	G.M. n. 39 del 06/04/2012	Positivo	
SAN GIORGIO LA MOLARA	2142 del 16/04/2012			**Negativo**	**Cod. 2**
VITULANO		1918 del 24/04/2012	G.M. n. 22 del 13/03/2012	Positivo	
SAN BARTOLOMEO IN GALDO		3927 del 26/04/2012	G.M. n. 21 del 06/04/2012	Positivo	
TELESE TERME	4970 del 19/04/2012	7340 del 07/06/2012	G.M. n. 28 del 05/04/2012	**Negativo**	**Cod. 3**
CASALDUNI		1593 del 26/04/2012	G.M. n. 27 del 21/04/2012	Positivo	
BUONALBERGO		1293 del 30/04/2012	G.M. n. 16 del 30/04/2012	Positivo	
FORCHIA		1681 del 18/04/2012	G.M. n. 18 del 17/04/2012	Positivo	
CASTELPOTO		949 del 27/04/2012	G.M. n. 23 del 20/04/2012	Positivo	
LIMATOLA		3719 del 26/04/2012	G.M. n. 107 del 23/04/2012	Positivo	
DURAZZANO	1158 del 19/04/2012	1335 del 04/05/2012	G.M. n. 16 del 26/04/2012	**Negativo**	**Cod. 3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0460487 15/06/2012
Mittente : Settore provinciale del Genio civile - Caserta -
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione...
Classifica : 15.1.20. Fascicolo : 78 del 2012

15 GIU. 2012
inserire nel fascicolo

A.G.C. LL.PP. - OO.PP. - ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI CASERTA

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. **53** comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. **31** comuni, rispetto ai n. **104** comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di **CASERTA**, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Alife	CE	In forma singola
2	Alvignano	CE	In forma singola
3	Arienzo	CE	In forma singola
4	Aversa	CE	In forma singola
5	Caiazzo	CE	In forma singola
6	Calvi Risorta	CE	In forma singola
7	Cancello ed Arnone	CE	In forma singola
8	Capriati al Volturno	CE	In forma singola

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	Carinaro	CE	In forma singola
10	Carinola	CE	In forma singola
11	Castel Campagnano	CE	In forma singola
12	Castello del Matese	CE	In forma singola
13	Castel di Sasso	CE	In forma singola
14	Castel Morrone	CE	In forma singola
15	Formicola	CE	In forma singola
16	Gioia Sannitica	CE	In forma singola
17	Liberi	CE	In forma singola
18	Mignano Montelungo	CE	In forma singola
19	Mondragone	CE	In forma singola
20	Piana di Monte Verna	CE	In forma singola
21	Piedimonte Matese	CE	In forma singola
22	Pontelatone	CE	In forma singola
23	Rocca d'Evandro	CE	In forma singola
24	S. Maria a Vico	CE	In forma singola
25	S. Maria Capua Vetere	CE	In forma singola
26	S. Pietro Infine	CE	In forma singola
27	S. Potito Sannitico	CE	In forma singola
28	S. Arpino	CE	In forma singola
29	Sessa Aurunca	CE	In forma singola
30	Sparanise	CE	In forma singola
31	Villa Literno	CE	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
Ing. Nicola Di Benedetto

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n. .....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
ALIFE	prot. n.5178 del 04/05/2012		DGC N.19/19.03.2012	POSITIVO	
ALVIGNANO	prot. n.3733 del 26/04/2012		DGC N. 75/26.04.2012	POSITIVO	
ARIENZO	prot. n. 2487 del 22.03.2012	prot. n. 3419 del 20/04/2012	DCC N.3/15.03.2012 DGC N.27/19.04.2012	POSITIVO	
AVERSA	prot. n.13277 del 26/04/2012		DGM N. 217/19.04.2012	POSITIVO	
CAIANELLO	prot. n.1614 del 06/03/2012			NEGATIVO	CODICE 5
CAIAZZO	prot. n.2872 del 13/03/2012		DGC N.16/12.03.2012	POSITIVO	
CALVI RISORTA	prot. n. 1786 del 13/02/2012	prot. n. 5263 del 27/04/2012	DGC N. 25/26.04.2012	POSITIVO	
CANCELLO ED ARNONE	prot. n. 1687/U del 13/02/2012	prot. n. 4942/U del 27/04/2012	DGC N. 41/24.04.2012	POSITIVO	
CAPRIATI AL VOLTURNO	prot. n.1317.del 27/04/2012		DGC N. 22/23.04.2012	POSITIVO	
CARINARO	prot. n. 1216 del 14/02/2012	prot. n. 3089 del 24/04/2012	DGC N. 35/23.04.2012	POSITIVO	
CARINOLA	prot. n. 4075..del 26/04/2012		DGC N. 36/26.04.2012	POSITIVO	
CASALUCE	prot. n. 2225 del 28/02/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
CASAPESENNA	prot. n. 473..del 31/01/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
CASAPULLA	prot. n 5034 del 17/04/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
CASERTA	prot. n. 29242 del 13/04/2012			NEGATIVO	CODICE 6
CASTELCAMPAGNANO	prot. n. 2302 del 27/04/2012		DGC N. 26/26.04.2012	POSITIVO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASTELLO DEL MATESE	prot. n. 1407 del 27/03/2012		DGC N. 11/14.03.2012	POSITIVO	
CASTEL DI SASSO	prot. n. 676 del 02/03/2012		DGC N. 9/17.02.2012	POSITIVO	
CASTEL MORRONE	prot. n. 2431del 27/04/2012		DGC N. 269/27.04.2012	POSITIVO	
CESA	prot. n.808 del 27/02/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
FORMICOLA	prot. n. 1165 del 30/04/2012		DGC N. 20/27/04/2012	POSITIVO	
FRANCOLISE	prot. n.1643 del 15/03/2012	prot. n.2845 del 19/04/2012		NEGATIVO	CODICE 2 + 5
FRIGNANO	prot. n.1581 .del 08/02/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
GALLUCCIO	prot. n. 1897 del 24/04/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
GIOIA SANNITICA	prot. n. 2205 del 20/03/2012	prot. n. 3090 del 17/04/2012	DGC N. 25/13.03.2012	POSITIVO	
LIBERI	prot. n. 1250.del 23/04/2012		DGC N. 21/11.04.2012	POSITIVO	
MARCIANISE	prot. n. 4256.del 02/03/2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
MARZANO APPIO	prot. n. 2225.del 26/04/2012			NEGATIVO	CODICE 5
MIGNANO MONTELUNGO	prot. n. 1532.del 12/04/2012	prot. n. 1799 del 27/04/2012	DGC N. 36/24.04.2012	POSITIVO	
MONDRAGONE	prot. n. 8004/202 .del 30/04/2012		DGC N.59/26.04.2012	POSITIVO	
PARETE	prot. n.2241.del 19/04/2012			NEGATIVO	CODICE 5
PIANA DI MONTEVERNA	prot. n. 2378.del 19/04/2012		DGC N. 26/21.03.2012	POSITIVO	
PIEDIMONTE MATESE	prot. n. 6366.del 16/04/2012		DGC N.70/28.03.2012	POSITIVO	
PIETRAMELARA	pr. n. 1018/23.02.2012			NEGATIVO	CODICE 2 + 5
PIGNATARO MAGGIORE	pr. n 1995.del 28/02/12			NEGATIVO	CODICE 2 + 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

PONTELATONE	prot. n. 1090.del 21/03/2012		DGM N.12/20.03.2012	POSITIVO	
RECALE PERVENUTA SOLO ALL'AGC	prot. n.2370.del 20/03/2012			NEGATIVO	CODICE 5
ROCCA D'EVANDRO	prot. n. 2699.del 30/04/2012		DGM N.51/27.04.2012	POSITIVO	
ROCCAROMANA	Pr. n.640.del 21.03.12			NEGATIVO	CODICE 5
S. FELICE A CANCELLO	prot. n. 2429.del 09.03.2012			NEGATIVO	CODICE 5
S. MARIA A VICO	prot. n. 5741.del 23.03.2012		DGC N.33/05.03.2012	POSITIVO	
S. MARIA C.V.	Prot. 16770 del 30.04.2012	Prot. 17896 del 10.05.2012	DGC N.50/30.04.2012	POSITIVO	
S. PIETRO INFINE	prot. n. 939.del 30.03.2012	prot. n.1239.del 30.04.2012	DGC N.15/30.04.2012	POSITIVO	
S. POTITO SANNITICO	prot. n.1690.del 09.03.2012	prot. n. 2769..del 27.04.2012	DGC N.90/30.03.2012	POSITIVO	
S. ARPINO	prot. n. 3898.del 27.04.2012		DGC N.53/20.04.2012	POSITIVO	
SESSA AURUNCA	prot. n. 7768.del 30.03.2012	prot. n.9699..del 30.04.2012	DGC 29/E.I. DEL 30.04.2012 E DCC N.46/07.03.2012	POSITIVO	
SPARANISE	prot. n.2869.del 02.03.2012	prot. n. 5121.del 26.04.2012	DGC N.46/24.04.2012	POSITIVO	
SUCCIVO	prot. n. 3203..del 23.04.2012			NEGATIVO	CODICE 5
TEVEROLA	prot. n. 2505.del 031.03.2012			NEGATIVO	CODICE 5
TRENTOLA DUCENTA	prot. n.1154.del 01.02.2012			NEGATIVO	CODICE 5
VAIRANO PATENORA	prot. n. 2774.del 27.03.2012			NEGATIVO	CODICE 5
VILLA DI BRIANO	Prot.n.1823.del 19.03.2012			NEGATIVO	CODICE 5
VILLA LITERNO	pr. n.5362.del 29.03.12		DGM N.45/23.04.2012	POSITIVO	

15/06/2012 09:57 0817963234 AGC15LLPP PAG 04/06
14/06/2012 16:40 0823553210 REGIONE CAMPANIA PAG 05/06
fonte: http://burc.regione.campania.it

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo la disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

6/6

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0437097 07/06/2012
Mittente : Settore Provinciale del Genio Civile - Napoli -

Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, ..

Classifica : 15.1.21. Fascicolo : 15 del 2012

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. 31comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. 8 comuni, rispetto ai n. 92 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Napoli, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Palma Campania	NA	In forma singola
2	Sant'Antimo	NA	In forma singola
3	Frattamaggiore	NA	In forma singola
4	Monte di Procida	NA	In forma singola
5	S. Antonio Abate	NA	In forma singola
6	Casandrino	NA	In forma singola

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	Marigliano	NA	In forma singola
8	Pomigliano D'Arco	NA	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
(ing.Falco Domenico Antonio)

Il Dirigente del Settore
(Arch. Gabriella De Micco)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Comune di Palma Campania	n. 2649 del 14.02.2012	n. 7018 del 26.04.2012	D.G.C. n. 83 del 24.04.2012	Positivo	
Comune di Lacco Ameno	n. 1440 del 08.02.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Sant'Antimo	3450 del 31.01.2012	n. 13990 del 27.04.2012	D.G.C. n. 48. del 26.04.2012	Positivo	
Comune di Caivano	1935 del 13.02.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Marano di Napoli	3676 del 27.02.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Frattamaggiore	3928 del 22.02.2012	n. 8340 del 24.04..2012	D.G.C. n. 52 del 19.04.12	Positivo	
Comune di Montedi Procida	2511 del 29.02.2012	n. 5066 del 27.04.2012	D.G.C. n. 73 del 26.04.2012	Positivo	
Comune di Frattaminore	2851 del28.02.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Arzano	5545 del 08.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di S. Antonio Abate	5135 del 02.03.2012	n. 9910 del 30.04.2012	D.G.C. n.88 del 27.04.2012	Positivo	
Comune di Casandrino	2563 del 12.03.2012	n. 4415 del 27.04.2012	D.G.C. n. 55 del 26.04.2012	Positivo	
Comune di Qualiano	2458 del 07.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Forio	6076 del 14.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Quarto	5733 del 09.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Melito di Napoli	5231 del 15.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Grumo Nevano	4248 del 22.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune Pimonte	2369 del 26.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Giugliano in Campania	16456 del 20.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Casola di Napoli	1912 del 30.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di San Paolo Belsito	1228 del 04.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Nola	604 del 29.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Casoria	/ del 16.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Villaricca	3165 del 26.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Ischia	9124 del 13.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Cercola	4734 del 12.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Cardito	3438 del 05.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comune di Castello di Cisterna	3076 del 13.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Marigliano	/	10883 del 24.04.2012	D. C.C. n. 15 del 20.04.2012	Positivo	
Comune di Pomigliano D'Arco	/	6955 del 30.04.2012	D.G.C. n. 62 del 26.04.2012	Positivo	
Comuni di Serrara Fontana	2862 del 30.03.2012	/	/	Negativo	Cod. 2
Comuni in forma associata Vico Equense, Meta, Piano , S. Agnello, Sorrento e Massa Lubrense	7591 del 27.04.2012	/	/	Negativo	Cod. 1

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Salerno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0454467 13/06/2012
Mittente : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, ..
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 1 del 2012

Al Coordinatore dell'AGC LL.PP.

p.c. All'Assessore ai LL.PP.

OGGETTO: Attuazione dell'art.33 della l.r. 27/01/2012, n.1 e della DGR n.161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni,alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Integrazione alla relazione relativa all'istruttoria delle istanze anno 2012 pervenute presso il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno.

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alla ns. nota prot. n. 437125 del 07/06/2012, a seguito della ricezione di nuove istanze, si invia la relazione completa, ad integrazione della precedente, inerente l'istruttoria condotta sulle istanze pervenute presso lo scrivente Settore, ai fini della predisposizione della delibera per il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico.

Il Dirigente del Settore
(ad interim)
Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2012.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2012, con riferimento alle richieste pervenute da n. 24 comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. 5 comuni, rispetto ai n. 158 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Salerno, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Campagna	SA	In forma singola
2	Casal Velino	SA	In forma singola
3	San Cipriano Picentino	SA	In forma singola

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Santa Marina	SA	In forma singola
5	Torre Orsaia	SA	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
(dott.ssa Annamaria La Rocca)

Il Dirigente del Settore
(dott. Italo Giulivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

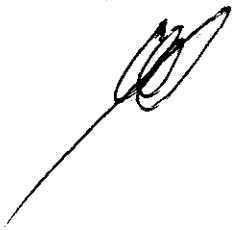
Richiedente	Estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	Estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Comune di Battipaglia	n. 12551 del 23/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Campagna		n. 8686 del 24/04/2012	D.G.C. n. 86 del 20.04.2012	Positivo	
Comune di Capaccio		n.19034 del 30/05/2012	D.G.C. n. 23 del 25/04/2012	Negativo	Cod.1
Comune di Casal Velino		n. 4720 del 30/04/2012	D.G.C. n.32 del 21/02/2012	Positivo	
Comune di Castel San Lorenzo	n.528 del 17/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Castelcivita	n.1734 del 01/03/2012			Negativo	Cod.2
Comunità montana Bussento,Lambro e Mingardo (Comune di Casaletto Spartano,Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Sapri, Torraca, Tortorella)	n.2038 del 15/03/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Fisciano	n.4125 del 08/03/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Laureana Cilento	n.737 del 24/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Maiori	n.1931 del 16/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Postiglione	n.700 del 27/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Roccadaspide	n.3531 del 12/04/2012			Negativo	Cod.2
Comune di San Cipriano Picentino	n.1356 del 21/02/2012	n.3213 del 23/04/2012	D.G.C. n.47 del 17/04/2012	Positivo	
Comune di Santa Marina	n.1388 del 10/02/2012	n.4065 del 27/04/2012	D.G.C. n.34 del 16/04/2012	Positivo	
Comune di Sassano	n.1335 del 21/03/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Torre Orsaia	n.1643 del 05/03/2012	n.3011 del 04/05/2012	D.G.C. n. 33 del 23/04/2012	Positivo	
Comune di Valle dell'Angelo	n.360 del 27/02/2012			Negativo	Cod.2
Comune di Vibonati	n.1757 del 06/03/2012		D.G.C. n.23 del 06/02/2012	Negativo	Cod. 2

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 316 del 28/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

NUOVE MODALITA' OPERATIVE PER LA CORRESPONSIONE E RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO PER L'ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DA DENUNCIARE IN ZONA SISMICA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 2, COMMA 9 LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 COME MODIFICATO DALL' ARTICOLO 33 COMMA 1 LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2012, N. 1 (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 s.m.i. "*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*" e dal relativo regolamento regionale di attuazione n. 4 del 2010 s.m.i. "*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*";
b. che, con la Deliberazione di Giunta regionale 1897 del 2009, è stata, tra l'altro, approvata la tabella riportante la *Misura del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.* e sono state fornite le indicazioni operative per l'effettuazione del pagamento da parte dei committenti interessati, dando così piena attuazione alle previsioni normative introdotte dall'articolo 10 della legge regionale 19 del 2009;
c. che la legge regionale 9 del 1983 è stata recentemente integrata e modificata dalla legge regionale 1 del 2012 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)*";
d. che l'articolo 33 comma 1 lettera a) della legge finanziaria regionale n. 1/2012 ha sostituito il comma 9 dell'articolo 2 della legge regionale 9 del 1983 con il seguente: "*9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4 bis.*"
e. che l'articolo 33 comma 1 lettera b) della legge finanziaria regionale n. 1/2012 ha aggiunto all'articolo 2 della legge regionale 9 del 1983 il seguente comma: "*9 BIS. Sono definiti minori tutti i lavori riferiti a costruzioni di Classe d'uso I su sottosuoli di categoria A,B o C e tutte le riparazioni o interventi locali su costruzioni esistenti, come definito dalle vigenti norme tecniche, nonché quelli riferiti a costruzioni di cui all'elenco individuato a mezzo Regolamento di Giunta Regionale*";
f. che, con l'articolo 33 comma 1 lettere c) e d) della legge finanziaria regionale n. 1/2012, è stata disciplinata l'attività istruttoria tecnica e amministrativa da svolgersi nel caso di denunce di lavori definibili come minori;

CONSIDERATO:

a. che, nel corso degli anni 2010 e 2011, l'A.G.C. 15 ha monitorato la prima fase di applicazione dell'obbligo contributivo introdotto dall'articolo 10 comma 1 lettera c della legge regionale 19 del 2009, così come disciplinato con la Deliberazione di Giunta regionale 1897 del 2009, rilevando la necessità di chiarire e/o modificare alcune delle informazioni contenute nella tabella allegata alla suddetta deliberazione, riportante la *Misura del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.*;
b. che, per dare piena attuazione alla disposizione normativa di cui al comma 9 dell'articolo 2 della legge regionale 9 del 1983 così come introdotto dalla legge regionale n. 1/2012, è necessario modificare le indicazioni operative per l'effettuazione del pagamento del suddetto contributo da parte dei committenti interessati;
c. che è necessario aggiornare il contenuto della tabella, allegata alla deliberazione di Giunta regionale 1897 del 2009, riportante la *Misura del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.*, definendo l'entità del contributo da corrispondere nel caso di denunce di lavori riconducibili all'elenco dei lavori minori;

PRESO ATTO della necessità di procedere alla revisione della tabella e delle istruzioni operative contenute nell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale 1897 del 2009, per le motivazioni espresse nel considerato;

RITENUTO

a. di dover revisionare la tabella e le istruzioni operative contenute nell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale 1897 del 2009, relativo ai contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i., adeguandolo al quadro normativo di riferimento innovato dalla legge regionale n. 1/2012;
b. di dover prevedere, in attuazione dell'articolo 4-bis, comma 6, della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i., i criteri che presiedono al trasferimento annuale delle risorse finanziarie all'ARCADIS e al successivo riparto fra i comuni, con la conseguenza che detta disposizione disciplinerà ogni successivo trasferimento di risorse e riparto delle stesse fra i comuni;

RICHIAMATO il parere reso dall'Ufficio Legislativo con nota prot. 10225 UDCP/GAB/UL del 28 giugno 2012;

VISTO:

a. la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i.;
b. il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 s.m.i.;
d. la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 s.m.i.;
e. il regolamento regionale n. 4 del 2010 s.m.i.;
f. la legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1;

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. di approvare l'allegata tabella, riportante la *Misura del contributo per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.* – Allegato 1;
2. di dare atto che le modalità di calcolo del contributo istruttorio contenute nell'allegata tabella si applicano alle denunce dei lavori presentate a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. di ribadire che sono esentate dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225;
4. di prevedere, in attuazione dell'articolo 4-bis, comma 6, della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i., i seguenti criteri che presiedono al trasferimento annuale delle risorse finanziarie all'ARCADIS e al successivo riparto fra i comuni, con la conseguenza che detta disposizione disciplinerà ogni successivo trasferimento di risorse e riparto delle stesse fra i comuni:
   - le risorse finanziarie, versate all'ARCADIS ai sensi del comma 9 dell'articolo 2 della legge regionale n. 9 del 1983, saranno trasferite dalla stessa ARCADIS ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alla denuncia dei lavori;
   - tali risorse saranno trasferite annualmente, a consuntivo, in un'unica soluzione;
5. di prevedere che il versamento del contributo, determinato con le modalità indicate nella tabella allegata, sarà effettuato dal denunciante, sul conto corrente postale n. 1006195638 intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria", indicando quale codice tariffa il codice catastale del comune nel cui territorio saranno eseguiti i lavori strutturali oggetto di denuncia, consultabile al Portale della Sismica all'indirizzo http://www.portalesismica.regione.campania.it/;
6. di dare atto che il versamento del predetto contributo a favore dell'ARCADIS è dovuto per le denunce dei lavori presentate a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
7. di disporre che, in sede di prima applicazione, per l'anno 2012, eventuali versamenti del predetto contributo effettuato come da precedenti disposizioni sul conto corrente postale unico n. 21965181 intestato alla Regione Campania, fatta salva la verifica della misura dello stesso agli importi di cui

all'Allegato 1, saranno comunque acquisiti dai Settori dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici e, previo accertamento delle corrispondenti entrate, versati alla competente ARCADIS;
8. di dare atto che i contributi versati alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla legge regionale 9 del 1983;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" e all'ARCADIS;
10. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

MISURA DEL CONTRIBUTO per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i.

	LAVORI OGGETTO DI DENUNCIA	Codice identificativo		Entità dei lavori (volumetria V)	MISURA DEL CONTRIBUTO per autorizzazione sismica (art.4, c.2, L.R.9/83 smi)	MISURA DEL CONTRIBUTO per deposito sismico (art.4, c.3, L.R.9/83 smi) per autorizzazione sismica lavori minori (art.4, c.2, e art.2, c.9-bis, L.R.9/83 smi)
				[mc]	[euro]	[euro]
Quantificabili per volumetria	**NUOVE COSTRUZIONI** • **Realizzazione di nuovi manufatti** • **Incremento di volumetria strutturale richiesta con denuncia in variante** (per la volumetria eccedente rispetto a quella del progetto originario)	A	A1	V < 100	100	50
			A2	100 ≤ V < 1000	300	100
			A3	1000 ≤ V ≤ 5000	1000	300
			A4	V > 5000	1700	500
	INTERVENTI SU COSTRUZIONI ESISTENTI • **Adeguamento o miglioramento sismico** • **Sopraelevazioni/ampliamenti con opere strutturalmente connesse alla costruzione esistente, anche senza adeguamento delle strutture preesistenti** (in tutti i casi, per la volumetria dell'intera costruzione come risultante dallo stato di progetto) • **Incremento di volumetria strutturale richiesta con denuncia in variante** (per la volumetria eccedente rispetto a quella del progetto originario)	B	B1	V < 100	100	50
			B2	100 ≤ V < 1000	300	100
			B3	1000 ≤ V ≤ 5000	1000	300
			B4	V > 5000	1700	500
	• **Riparazioni/interventi locali su costruzioni esistenti**	C	-	qualsiasi	100	50
NON quantificabili per volumetria	• **Riparazioni/interventi locali su costruzioni esistenti**	D	-	-	100	50
	• **Infrastrutture di cui alla nota n.11**	E	-	-	500	250
	• **Variante *sostanziale* senza incremento di volumetria**	F	-	-	50% del contributo dovuto nel caso di prima denuncia dei lavori.	
	• **Variante *non sostanziale* senza incremento di volumetria** • **Altro**	G	-	-	100	50

NOTE: **1)** **Il contributo non è dovuto per le denunce di lavori a integrazione di una precedente denuncia** (prodotte spontaneamente o a seguito di richiesta dell'Ufficio).

2) La **volumetria** va calcolata con riferimento all'intera struttura portante dell'opera oggetto di lavori e va misurata al lordo degli elementi verticali e al netto degli sbalzi, partendo dallo spiccato di fondazione, fino all'estradosso della copertura.

3) Nel caso di **denunce di lavori riferibili a due o più *codici identificativi***, il contributo va calcolato come somma dei contributi relativi a ciascun codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Nel caso di **denunce di lavori, quantificabili per volumetria, riferibili a più organismi strutturali** (strutture giuntate, oppure strutture accessorie rispetto a quella principale), il contributo totale va calcolato come somma dei contributi dovuti per ciascun organismo strutturale oggetto di denuncia, in funzione del corrispondente volume.

5) Nel caso di **denunce di lavori in variante *sostanziale* con incremento volumetrico**, il contributo va calcolato come somma dei contributi dovuti per il codice F (corrispondente alla volumetria strutturale già precedentemente autorizzata/denunciata) e il codice A oppure B (per il solo incremento volumetrico).

6) Nel caso di **denunce di lavori in variante *non sostanziale* con incremento volumetrico**, il contributo va calcolato come somma dei contributi dovuti per il codice G (corrispondente alla volumetria strutturale già precedentemente autorizzata/denunciata) e il codice A oppure B (per il solo incremento volumetrico).

7) Nel caso di denunce di lavori che hanno avuto inizio in violazione dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, e ss.mm.ii., (**denunce di lavori in sanatoria**) gli importi vanno calcolati secondo la tabella e vanno raddoppiati.

8) Nel caso di denunce di lavori finalizzati alla realizzazione di opere strutturali strettamente indispensabili al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche di costruzioni esistenti, gli importi vanno calcolati secondo la tabella e vanno ridotti del 50%. Tale disposizione non è applicabile al caso di **denunce di lavori in sanatoria**.

9) Nel caso di **denunce di lavori in sanatoria effettuate dal collaudatore d'Ufficio in luogo del committente**, il collaudatore deve effettuare il calcolo del contributo. Il competente Settore Regionale provvede a richiederne il pagamento al soggetto inottemperante.

10) Nel caso di denunce di lavori ripresentate dai committenti dopo la conclusione negativa del precedente procedimento sismico, il contributo istruttorio dovuto è ridotto del 50% qualora l'oggetto della nuova istanza coincida con quanto già precedentemente denunciato e istruito, a condizione che il committente abbia correttamente adempiuto agli obblighi contributivi in occasione del precedente procedimento.

11) I lavori individuati dal codice identificativo "E" sono relativi ad infrastrutture, non quantificabili per volumetria, "strategiche" o "rilevanti" di interesse statale o regionale e ad infrastrutture ad esse assimilabili, anche se non individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione delle emergenze.

PROMEMORIA per il pagamento del contributo

Il versamento va effettuato sul **conto corrente postale unico n. 1006195638 intestato ad "ARCADIS contributi sismica servizio tesoreria"**, specificando nella causale del bollettino anche il **codice catastale del Comune in cui dovranno essere eseguiti i lavori strutturali oggetto della denuncia.**

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0501310 29/06/2012
Mittente : CAPO UFFICIO LEGISLATIVO
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione
Classifica : 15. Fascicolo : 1 del 2012

All' Assessore alle Opere e Lavori Pubblici

Al Capo di Gabinetto del Presidente

Al Vice Capo di Gabinetto del Presidente

Al Coordinatore dell'AGC 15
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche

Al Coordinatore dell'AGC 02
Affari Generali della Giunta Regionale

Oggetto: proposte di deliberazioni G.R. n. 15613/2012 e n.14880/2012, riscontro nota n. 2275/SP del 28 giugno 2012.

Si riscontra la nota indicata in oggetto inerente l' applicazione dell' articolo 2, comma 8 e comma 9, e dell'articolo 4-bis, comma 6, della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico" come modificati dall'articolo 33, legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1.

In particolare il comma 6 dell'articolo 4-bis dispone che agli oneri per il funzionamento delle *"commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni"* si fa fronte *"con l'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite annualmente dalla regione Campania, previa adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione di riparto delle risorse introitate ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 2"*.

La predetta disposizione è da correlarsi con il comma 9 dell'articolo 2 allorquando prevede che i contributi versati per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori relativi ad opere di edilizia privata *"alimentano un apposito fondo per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4- bis."*

Il dato letterale delle richiamate disposizioni, pur prestandosi a molteplici e diverse interpretazioni non osta ad una disposizione amministrativa che, connotata da generalità e astrattezza, preveda in attuazione dell'articolo 4-bis, comma 6, i criteri che presiedono al trasferimento annuale delle risorse finanziarie all'ARCADIS e al successivo riparto fra i comuni. Con la conseguenza che tale disposizione disciplinerà ogni successivo trasferimento di risorse e riparto delle stesse fra i comuni.

In tal senso si richiede, pertanto, di integrare le predette deliberazioni.

Antonio Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 29/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI "ATTIVITA' DI PRIMA FASE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 421/2011".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con Delibera G.R. n.1921 in data 09.11.2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica " l'Obiettivo Specifico 1.b " Rischi naturali " articolato in tre obiettivi operativi tra cui l'Obiettivo Operativo 1.7 – " EDIFICI PUBBLICI SICURI";
b. che con Delibera G.R. n.26 in data 11.01.2008 avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013 *Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo*", nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni obiettivo operativo, la Giunta ha destinato 150 milioni di euro all'Obiettivo Operativo 1.7;
c. che la Delibera G.R. n.26 dell'11.01.2008 è stata modificata con la D.G.R. 421 del 04.08.2011 con l'aumento delle risorse complessive destinate all'Obiettivo Operativo 1.7 al quale la Giunta ha destinato 180 milioni di euro;
d. che la Delibera di G.R. 421 del 04.08.2011 ha stabilito di programmare con le risorse non impegnate dell'Obiettivo 1.7 del POR CAMPANIA 2007/2013 ammontanti a 68.000.000,00 di euro, il recupero e la ristrutturazione di almeno tre edifici pubblici strategici che per loro natura possano soddisfare il requisito di progetti "pilota" ed esempi di eccellenza sia per l'adeguamento sismico che ai fini del risparmio energetico, con la diffusione delle prassi di recupero tali da consentire per il loro ciclo di vita la definizione di edifici "ecocompatibili" ai sensi delle linee guida regionali approvate con DGR n.145 del 15/04/2010 e del protocollo ITACA versione 2011;
e. che sono stati selezionati a tale fine l'edificio strategico sito in Napoli, via De Gasperi 28 - il cui costo totale di investimento ammonta a 24.500.000,00 di euro, l'edificio strategico sito in Napoli, via Santa Lucia 81- il cui costo totale di investimento ammonta a 30.000.000,00 di euro, nonché un edificio strategico da recuperare nel centro storico di Napoli con un costo totale di investimento di 13.500.000,00 di euro, collegandolo alle funzioni della Protezione Civile Regionale in materia di prevenzione dei rischi ed alle funzioni per la difesa del suolo;
f. che oltre alle risorse anzidette sono disponibili alla data odierna economie di gara realizzate a valere sull' Obiettivo Operativo 1.7 ammontanti a 14.059.307,60 euro;

CONSIDERATO:

a. che la regione è proprietaria di un immobile vincolato, situato nel centro storico di Napoli alla Piazzetta Teodoro Monticelli, noto come "Palazzo Penne", ceduto in comodato d'uso all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con Delibera di G.R. 3065/2003;
b. che pur possedendo altri immobili nel centro storico di Napoli solo tale edificio, da tutelare quale patrimonio culturale, è interamente di proprietà della regione;
c. che con nota n.869 del 19/01/2012 il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"comunicava ufficialmente di rinunciare all'utilizzo dell'immobile;
d. che è possibile dunque allo stato revocare la D.G.R 3065/2003 con allegato schema di comodato d'uso, per l'espressa rinuncia avanzata dal Rettore;
e. che l'acquisto dell'immobile è stato finanziato con i fondi POR 2000/2006 stabilendo di destinarlo dopo il restauro a funzioni di residenze per studenti e ospiti stranieri, biblioteche, sale per convegni;
f. che essendo trascorsi 5 anni dalla chiusura dell'intervento è possibile alla data odierna modificarne l'originaria destinazione d'uso;

RITENUTO pertanto:

a. di poter disporre la revoca della D.G.R 3065/2003 e di tutti gli atti conseguenti;
b. di poter selezionare, nell'ambito della D.G.R. 421/2011, "Palazzo Penne" quale edificio strategico da recuperare nel centro storico di Napoli con un costo totale di investimento di 13.500.000,00 di euro per il quale

sono allo stato disponibili le risorse sull'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri" come innanzi riportato, quale primo stralcio operativo della delibera citata;

c. di poter destinare "Palazzo Penne" a sede operativa della Presidenza della Giunta regionale, per le attività della protezione Civile, nonché quale sede degli uffici dell'agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo (ARCADIS) competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico in base all'art.1, comma 253 della Legge Regionale n. 4 del 13.03.2011;
d. di dover confermare tutto quanto altro stabilito con la Delibera di G.R 421 del 04.08.2011 per il finanziamento degli altri edifici strategici, nonché l'incarico al Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 - quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 – al fine di porre in essere tutte le azioni per l'attuazione del presente atto;
e. di nominare il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 Responsabile Unico del Procedimento ai sensi di legge per procedere all'avvio delle attività gestionali relative alla progettazione dell'opera ed all'appalto dei lavori;
f. di individuare quale beneficiario ed ente attuatore del progetto "Palazzo Penne" da finanziare con le risorse sull'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri" l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) in ragione delle competenze tecniche attribuite per legge all'agenzia, specificando che le spese di progettazione devono essere quantificate in misura non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara ai sensi dell'art.92 comma 5 del d.lgs. 163/2006;

VISTO

a. La Deliberazione di Giunta regionale del 04 agosto 2011, n.421;
b. Il parere favorevole del Capo di Gabinetto n. prot.2012/9981/UDCP/Gab/Uff.III sulla proposta di delibera ;
c. Il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 n. prot. 2012/0484842 sulla proposta di delibera;

PROPONGONO

e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di revocare la Delibera di Giunta regionale 3065/2003 avente per oggetto la cessione in comodato d'uso di "Palazzo Penne" all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"e di tutti gli atti ad essa conseguenti;

2. Di stabilire che nel centro storico di Napoli sia ristrutturato un edificio strategico pubblico con un costo totale di investimento di 13.500.000,00 di euro, essendo allo stato disponibili le risorse sull'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri"quali economie di gara maturate;

3. Di selezionare, tra gli edifici strategici del patrimonio dell'Amministrazione regionale il "Palazzo Penne" quale sede operativa della Presidenza della Giunta regionale, per le attività della protezione Civile, nonché quale sede degli uffici dell'agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo (ARCADIS) competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico in base all'art.1, comma 253 della Legge Regionale n. 4 del 13.03.2011;

4. di nominare il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 Responsabile Unico del Procedimento ai sensi di legge per procedere all'avvio delle attività gestionali relative alla progettazione dell'opera ed all'appalto dei lavori;

5. Di individuare quale beneficiario ed ente attuatore del progetto "Palazzo Penne" da finanziare con le risorse sull'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri" l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) in ragione delle competenze tecniche attribuite per legge all'agenzia, specificando che le spese di progettazione devono essere quantificate in misura non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara ai sensi dell'art.92 comma 5 del d.lgs. 163/2006;

6. Di confermare tutto quanto altro stabilito con la Delibera di G.R 421 del 04.08.2011 per le modalità ed il finanziamento degli edifici strategici, che per loro natura possano soddisfare il requisito di progetti "pilota" ed

esempi di eccellenza sia per l'adeguamento sismico che ai fini del risparmio energetico, con la diffusione delle prassi di recupero tali da consentire per il loro ciclo di vita la definizione di edifici "ecocompatibili" ai sensi delle linee guida regionali approvate con DGR n.145 del 15/04/2010 e del protocollo ITACA vers.2011;

7. di inviare il presente provvedimento:
   7.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   7.2 all'Area Generale di Coordinamento 01 - "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale";
   7.3 ai Coordinatori dell'Aree Generali di Coordinamento 09 – 10 e 15;
   7.4 al Settore 11 - Geologico dell'A.G.C. 15 dei Lavori Pubblici;
   7.5 al Settore 02 dell'A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio;
   7.6 al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 305 del 28/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E DEI NUCLEI TERRITORIALI DI CONTROLLO SULL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE RIFERITE AI LIVELLI DI ASSISTENZA EX DGR 1935/2007 E SSS.MM.II.. INTEGRAZIONE DELLA COMPOSIZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

A) che con Deliberazione n. 1935 del 9 novembre 2007 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 3 Dicembre 2007 é stato disposto, tra l'altro:

1. Di costituire la Commissione Regionale di Coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli di assistenza, cui sono stati demandati i seguenti compiti:
   - esprimere pareri e proposte in ordine alle modalità di effettuazione dei controlli e individuazione di metodologie operative appropriate;
   - definire ed individuare l'insieme di indicatori standardizzati predisposti sulla base delle informazioni delle schede di dimissione ospedaliera, attività ambulatoriali, territoriali e domiciliari, assunti a riferimento nell'ambito del flusso informativo per la valutazione ed il controllo dell'appropriatezza prescrittiva dal livello dei prescrittori a quello aziendale – segmento, questo, affidato alle singole Aziende sanitarie - e da questo a quello regionale;
   - esprimere pareri sui rapporti dell'attività di controllo delle aziende sanitarie;
   - esprimere pareri in materia di qualità o appropriatezza, dietro richiesta dell'Assessorato alla Sanità o dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per particolare esigenze;
   - predisporre proposte di linee guida in materia di effettuazione di controlllo;

2. Di istituire presso le Aziende Sanitarie Locali dei Nuclei operativi di controllo finalizzati a verificare, presso tutti i soggetti erogatori, mediante l'utilizzo delle linee guida sui controlli individuate a livello regionale, l'eventualità di:
   - aumenti artificiosi delle prestazioni erogate (ad esempio dimissioni anticipate e frazionamento improprio dei casi o dei trattamenti effettuati anche presso istituzioni sanitarie diverse);
   - selezione della casistica trattata;
   - diversa rappresentazione delle prestazioni effettivamente erogate;
   - inesatta compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e in genere della documentazione attestante l'erogazione delle prestazioni;
   - ingiustificata frequenza, nella casistica trattata, degli episodi di ricovero classificati come anomali, in base ai criteri di cui alla vigente normativa;
   - ogni altro comportamento che non corrisponda ad un impiego ritenuto adeguato del sistema di remunerazione a prestazione;

3. Di dare mandato ai Direttori Generali delle AASSLL:
   - di provvedere, entro due mesi dalla data di adozione della citata delibera, all'istituzione dei Nuclei Operativi di Controllo;
   - di costituire e garantire nel tempo il successivo esercizio del flusso informativo relativo alle prescrizioni dal livello dei singoli prescrittori al livello aziendale a supporto delle attività del Nucleo Operativo di Controllo;

B) che con successiva deliberazione n. 596 del 27 marzo 2009 é stato, tra l'altro:

- modificata la deliberazione n. 1935 del 09.11.2007, ampliando – al punto 1, primo capoverso, del deliberato - i compiti della Commissione con essa costituita, che divengono i seguenti: "promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio – sanitarie";
- integrato, sempre al punto 1 del deliberato, il quinto capoverso, inserendo la figura dell'Assessore alle Politiche Sociali tra quelli che possono richiedere pareri alla Commissione per particolari esigenze;
- integrata la composizione della Commissione con quattro rappresentanti indicati dall'Assessore alle Politiche Sociali;
- integrato il punto 5 del deliberato, con la previsione "di provvedere alle necessarie integrazioni nelle attività dei Nuclei Operativi di Controllo tra attività su strutture sanitarie e socio sanitarie in collaborazione con gli operatori degli ambiti territoriali di pertinenza";

C. che con delibera n.667 del 06/12/2011 è stato stabilito:

1. che la Commissione, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, abbia la seguente composizione:
   - il Direttore Generale dell'ArSan o suo delegato;
   - un rappresentante dei Presidenti degli Ordini provinciali dei medici;
   - due rappresentanti indicati dalle Società scientifiche maggiormente rappresentative della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta;
   - due direttori sanitari delle AASSLL;
   - due direttori sanitari di Aziende Ospedaliere;
   - due esperti di epidemiologia statistica e controllo delle prestazioni cliniche designati dal Presidente della Giunta Regionale;
   - tre dirigenti dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria designati dal Presidente della Giunta Regionale;
   - quattro rappresentanti designati dall'Assessore alle Politiche Sociali;

2. che la predetta Commissione sia articolata in due Sezioni di cui una per il controllo delle prestazioni in materia sanitaria ed una per il controllo delle prestazioni in materia socio-sanitaria;

3. che la Commissione in composizione plenaria assicuri lo scambio informativo ed il raccordo tra le attività svolte tra le due Sezioni e fornisca al contempo indirizzi unitari per lo svolgimento delle attività nell'ambito delle rispettive attribuzioni;

4. che la Commissione fornisca una relazione trimestrale sulle attività svolte al Presidente, all'Assessore alle Politiche Sociali oltre che alla Struttura Commissariale;

5. che il Presidente della Giunta Regionale nomini i componenti della Commissione;

DATO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 144 del 15..05 .2012 sono stati nominati i componenti della Commissione;

RILEVATA la necessità di assicurare una qualificata presenza per la promozione della qualità delle prestazioni nell'ambito ospedaliero pediatrico in ragione delle peculiarità proprie di tale settore e, pertanto, di integrare la composizione della Commissione con specifica professionalità individuabile in un Direttore Sanitario di Azienda Ospedaliera Pediatrica;

Propongono e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. Di integrare la composizione della Commissione istituita con D.G.R. n. 1935/2007 e s.m.i. con un Direttore Sanitario di Azienda Ospedaliera Pediatrica, integrando, corrispondentemente, la Sezione Sanitaria della Commissione medesima;

2. Di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina del componente della Commissione;

3. Di confermare in ogni altra parte le deliberazioni di giunta regionale n. 1935/2007, n. 596/2009 e n.667/2011;

4. Di trasmettere la presente deliberazione alle AA.GG.CC. n. 18 e 20, per quanto di rispettiva competenza, ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 03/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI E DEI DISTRETTI SANITARI - PROVVEDIMENTI A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N.40 DEL 14/02/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 328/2000 prevede che i Comuni provvedano all'esercizio associato delle funzioni sociali aggregandosi in «*Ambiti Territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie*»;
b. i Comuni associati negli ambiti territoriali, attualmente in numero di 51, sono stati istituiti con D.G.R. n. 1824/01 e sss.mm.ii.;
c. l'art. 19 della legge regionale n. 11/2007 stabilisce che la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali, le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale;
d. lo stesso art. 19 della legge regionale n. 11/2007 prevede che eventuali modifiche degli ambiti richieste dagli enti locali sono approvate dalla Giunta in considerazione di mutamenti negli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica ed antropica dei territori;
e. che con legge regionale n° 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n° 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n°460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto - ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge n° 311 del 30 dicembre 2004 - tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;
f. che, nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, agli artt. 2 e 3,innovando la legge regionale n° 32 del 3 novembre 1994, la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
g. con deliberazione n. 504 del 20 marzo 2009, recante "*Razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie locali*", così come disposto dalla Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 recante "*Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo*", la Giunta della Regione ha ridotto da 97 a 72 i Distretti Sanitari;
h. tale ridefinizione ha determinato un nuovo assetto organizzativo per alcuni Ambiti Territoriali e in alcuni casi una loro mancata coincidenza con i nuovi Distretti.

CONSIDERATO CHE

a. l'art. 39 della legge regionale n. 11/2007, al fine di realizzare un'offerta di interventi e servizi socio-sanitari a garanzia di livelli uniformi ed essenziali di assistenza, ribadisce la necessità di rafforzare il processo d''integrazione sociosanitaria, che si realizza attraverso opportuni tavoli di concertazione e la sottoscrizione di relativi protocolli d'intesa, e i rispettivi atti programmatori: piani di zona, programmi delle attività territoriali e piani attuativi locali. Gli atti programmatori devono prevedere elementi di coincidenza nella progettazione degli interventi socio-sanitari e le relative modalità di realizzazione ritenute più efficaci in relazione al territorio, basate sulla cogestione del sistema di offerta dei servizi da parte dei comuni e dei distretti sanitari.
b. con decreto n. 49 del 29/7/2010 del Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro, concernente il "*Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente*

modifica del Piano Ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro", viene ribadita la necessità di formulare un piano di riallineamento dei distretti e degli ambiti territoriali;

c. il decreto 22 del 22 marzo 2011, Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 definisce gli obiettivi in materia di riorganizzazione della rete territoriale di assistenza
d. il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 65 del 26.09.2011 "Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" articola gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012, nei seguenti punti:
    1) Governance
    2) Rete Ospedaliera
    3) Riqualificazione dell'assistenza territoriale
    4) Prevenzione, veterinaria ed igiene degli alimenti
    5) Razionalizzazione e gestione del Personale
    6) Razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica
    7) Interventi di sistema
    8) Fornitura prestazioni da privati accreditati
e. che il succitato decreto 65/2011 pone tra i risultati programmati la ridefinizione degli ambiti sociali in coerenza con gli ambiti distrettuali entro il giugno 2012, Intervento 3.4 Riorganizzazione delle rete di assistenza territoriale;
f. con deliberazione n. 40 del 14/02/2011 la Giunta Regionale ha costituito un tavolo tecnico congiunto con il compito di definire i criteri e di redigere un documento con la proposta di riassetto-riallineamento tra ambiti sociali e distretti sanitari, favorente una *governance* unitaria dell'assetto sociosanitario dei servizi alla persona;
g. ai fini della redazione della proposta di riassetto-riallineamento tra ambiti sociali e distretti sanitari il tavolo tecnico congiunto si ispirato ai seguenti principi:
    1)omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi,
    2)principio dell'efficienza,
    3)uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA),
    4)uniformità dei sistemi di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali di natura sociosanitaria,
    5)allineamento dei sistemi informativi sociali, sanitari e sociosanitari;

RAVVISATA la necessità di avviare il processo di riallineamento tra ambiti e distretti, al fine di assicurare:

a. l'erogazione di prestazioni e servizi integrati di cui al D.P.C.M. 29.11.2001,
b. la coerenza tra gli strumenti programmatori "Programmi Attività Territoriali" (PAT) e "Piani di Zona" (PdZ) in termini di contenuti, di azioni, di tempi e di risorse dedicate,
c. 3)un adeguato utilizzo degli strumenti professionali di valutazione, redazione e gestione, degli interventi e dei piani personalizzati secondo il criterio dell'appropriatezza,
d. 4)la corretta applicazione del meccanismo della compartecipazione alla spesa al fine di consentire l'accesso ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari alle fasce più deboli della popolazione;

PRESO ATTO degli esiti dei lavori conclusi dal tavolo tecnico di cui alla succitata DGR n. 40/2011 e della successiva fase di concertazione dell'Assessorato all'Assistenza Sociale, avviata ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 11/2007, con il coinvolgimento delle parti sociali, delle cinque province e degli stessi ambiti territoriali, che hanno condotto alla stesura del documento che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni»;
b. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», con il quale sono stati individuati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale, a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nel rispetto dei principi e nei limiti delle risorse finanziarie pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
c. i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 53 del 09.05.2012: Approvazione Programmi Operativi 2011/2012: Adeguamento per l'anno 2012.

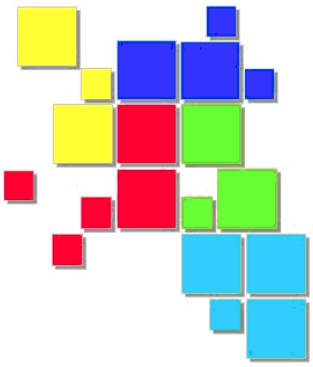
PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 11/2007, il documento ALLEGATO A ad oggetto "Modifica degli ambiti territoriali e dei distretti sanitari" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le modifiche apportate con il presente provvedimento agli ambiti territoriali ed ai distretti sanitari della Regione Campania devono intendersi operative obbligatoriamente entro il 1°gennaio 2013;
3. di dare mandato all'Agenzia Regionale Ar.San di predisporre un piano di lavoro per le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie per l'adeguamento dei sistemi informativi;
4. di dare mandato ai dirigenti coordinatori delle AA.GG.C. 18, 19 e 20 di adottare gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento ed a favorire la transizione dall'attuale composizione degli ambiti territoriali e dei distretti sanitari, a quella prevista con il presente dispositivo;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro nel settore sanitario per le determinazioni di competenza in merito alla ridefinizione dei distretti sanitari;
6. di inviare copia del presente provvedimento alle AA.GG.C. 18, 19 e 20, per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania



MODIFICA DEGLI AMBITI TERRITORIALI E DEI DISTRETTI SANITARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

Normativa di riferimento 1

Ambiti e Distretti della Provincia di Avellino 3

Ambiti e Distretti della Provincia di Benevento 6

Ambiti e Distretti della Provincia di Caserta 8

Ambiti e Distretti della Provincia di Napoli 11

Ambiti e Distretti della Provincia di Salerno 14

Normativa di riferimento

- ✓ **Decreto Legislativo n. 229/1999**, "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419", **art. 3-quater**: «1. La legge regionale disciplina l'articolazione in distretti dell'unita' sanitaria locale. Il distretto e' individuato, sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2-*sexies*, lettera c), dall'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, garantendo una popolazione minima di almeno sessantamila abitanti, salvo che la regione, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio o della bassa densità della popolazione residente, disponga diversamente. (…)».
- ✓ **Delibera di Giunta Regionale n. 1824/2001**, avente ad oggetto "Legge 8 novembre 2000, n. 328 - determinazione degli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete": « (…) individuare quali "ambiti territoriali" i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella stessa ASL (…).»
- ✓ **Legge Regionale n. 11/2007**, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328":
  - **art. 8** La Regione, comma 3 lett. a): « determina gli ambiti territoriali, ai sensi dell'articolo 19, per la gestione del sistema integrato;»
  - **art. 19** Gli ambiti territoriali: «1. La regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale. 2. Eventuali modifiche degli ambiti richieste dagli enti locali sono approvate dalla Giunta in considerazione di mutamenti negli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica ed antropica dei territori. 3. Ogni variazione dei distretti sanitari che comporta la rideterminazione degli ambiti territoriali è assunta, previa acquisizione del parere congiunto degli assessorati alle politiche sociali, agli enti locali e alla sanità».
- ✓ **Legge Regionale n. 16/2008**, **art. 3** Razionalizzazione degli ambiti distrettuali: « (…)16. Ciascun distretto deve, di norma, coincidere con ogni ambito avente una popolazione non inferiore a 50.000 abitanti e non superiore a 120.000 abitanti. Nella definizione degli ambiti distrettuali va tenuto conto delle aree montuose, delle isole e dei territori a bassa densità abitativa (…)».
- ✓ **Delibera di Giunta Regionale n. 504/2009**, avente ad oggetto "Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 recante 'Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo' - Razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie locali.", con cui i Distretti Sanitari sono stati ridotti da 113 a 72, determinando la non coincidenza con gli Ambiti Territoriali.
- ✓ **Decreto n. 49/2010** del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario (Deliberazione Consiglio dei Ministri 24.04.2010), avente ad oggetto "riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del Piano Ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro. Modifiche ed integrazioni.", Parte 2° "Riorganizzaz ione della rete dell'assistenza territoriale"
  - 1.1 Assetti organizzativi Distretti – Ambiti territoriali, « Una importante criticità che resta da superare e che costituisce uno degli obiettivi da programmare è il mancato allineamento fra i nuovi territori dei distretti e gli ambiti sociali; la proposta è la formulazione di un piano di riallineamento al fine di ricondurre gli ambiti sociali da 52 a 72 e farli coincidere con i 72 ambiti distrettuali. Tale piano da concludersi entro il 31.12.2010 dovrà prevedere attività ed azioni tese a rimuovere le difficoltà della riorganizzazione proposta, nonché i tempi tecnici utili».

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

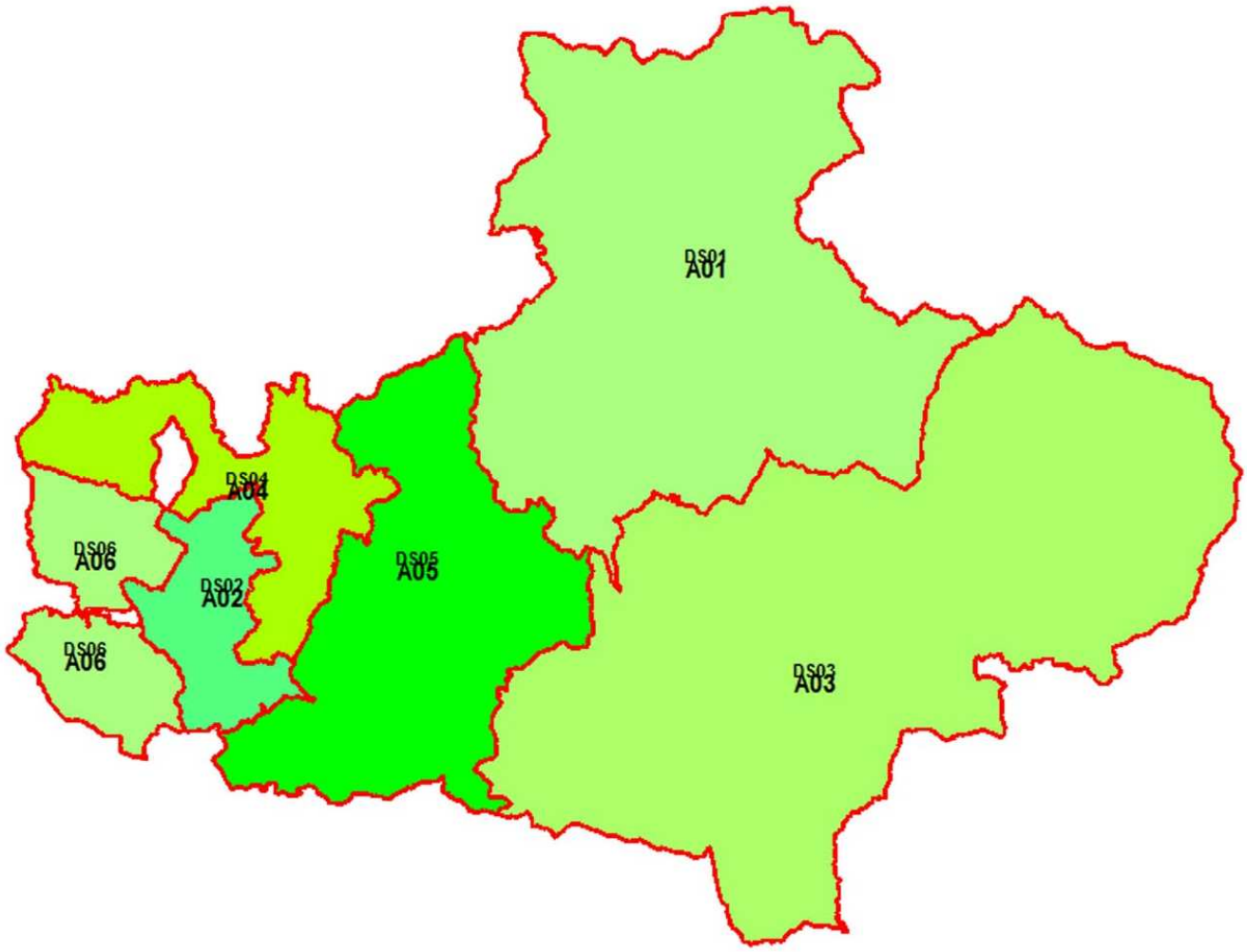
- ✓ **Delibera di Giunta Regionale n. 40/2011**, avente ad oggetto “Costituzione del Tavolo Tecnico per l'elaborazione della proposta di riallineamento di Ambiti Territoriali sociali e Distretti Sanitari, ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 49/2010”, con le seguenti caratteristiche:
  - composizione: Coordinatori, o loro delegati, delle AA.GG.CC.18, 19 e 20; referente indicato dall’Assessore ai Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi; referente dell’ARSAN Campania*;* funzionario designato dal Capo di Gabinetto;
  - principi ispiratori: omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi; principio dell'efficienza; uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA); uniformità dei sistemi di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali di natura sociosanitaria; allineamento dei sistemi informativi sociali, sanitari e sociosanitari.

La proposta di riallineamento del Tavolo Tecnico è stata sottoposta dall’Assessorato “Attività sociali - Assistenza sociale” alle principali organizzazioni sindacali nonché, per il tramite delle Province di appartenenza, ai Sindaci dei Comuni. Previa la valutazione della fattibilità delle proposte ricevute operata dalle strutture tecniche regionali, la Giunta definisce la composizione degli Ambiti Territoriali e dei Distretti Sanitari così come riportato nelle seguenti pagine.

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti e Distretti della Provincia di Avellino



➤Ambito A01			➤ Distretto 01
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Ariano Irpino	23.134	DS01
2	Bonito	2.553	DS01
3	Carife	1.530	DS01
4	Casalbore	1.933	DS01
5	Castel Baronia	1.178	DS01
6	Flumeri	3.112	DS01
7	Fontanarosa	3.329	DS01
8	Frigento	4.017	DS01
9	Gesualdo	3.692	DS01
10	Greci	772	DS01
11	Grottaminarda	8.359	DS01
12	Luogosano	1.239	DS01
13	Melito Irpino	1.968	DS01
14	Mirabella Eclano	8.042	DS01
15	Montaguto	478	DS01
16	Montecalvo Irpino	3.940	DS01
17	Paternopoli	2.603	DS01
18	San Nicola Baronia	793	DS01
19	San Sossio Baronia	1.738	DS01
20	Sant'Angelo all'Esca	852	DS01
21	Savignano Irpino	1.204	DS01
22	Scampitella	1.288	DS01
23	Sturno	3.171	DS01
24	Taurasi	2.519	DS01
25	Trevico	1.085	DS01
26	Vallata	2.874	DS01
27	Vallesaccarda	1.357	DS01
28	Villanova del Battista	1.786	DS01
29	Zungoli	1.232	DS01
		91.778	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

➤Ambito A02			➤ Distretto 02
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Contrada	3.020	DS02
2	Forino	5.396	DS02
3	Mercogliano	12.471	DS02
4	Monteforte Irpino	12.646	DS02
5	Ospedaletto d'Alpinolo	1.934	DS02
6	Sant'Angelo a Scala	736	DS02
7	Summonte	1.662	DS02
		37.865	

➤Ambito A03			➤ Distretto 03
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Andretta	2.089	DS03
2	Aquilonia	1.848	DS03
3	Bagnoli Irpino	3.286	DS03
4	Bisaccia	4.044	DS03
5	Cairano	371	DS03
6	Calabritto	2.560	DS03
7	Calitri	5.042	DS03
8	Caposele	3.605	DS03
9	Cassano Irpino	996	DS03
10	Castelfranci	2.165	DS03
11	Conza della Campania	1.447	DS03
12	Guardia Lombardi	1.830	DS03
13	Lacedonia	2.825	DS03
14	Lioni	6.420	DS03
15	Montella	8.013	DS03
16	Monteverde	842	DS03
17	Morra De Sanctis	1.328	DS03
18	Nusco	4.295	DS03
19	Rocca San Felice	889	DS03
20	Sant'Andrea di Conza	1.696	DS03
21	Sant'Angelo dei Lombardi	4.431	DS03
22	Senerchia	845	DS03
23	Teora	1.579	DS03
24	Torella dei Lombardi	2.235	DS03
25	Villamaina	970	DS03
		65.651	

➤Ambito A04			➤ Distretto 04
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Altavilla Irpina	4.185	DS04
2	Avellino	56.339	DS04
3	Capriglia Irpina	2.416	DS04
4	Cervinara	9.926	DS04
5	Chianche	571	DS04
6	Grottolella	2.020	DS04
7	Montefredane	2.310	DS04
8	Petruro Irpino	359	DS04
9	Pietrastornina	1.567	DS04
10	Prata di Principato Ultra	2.975	DS04
11	Pratola Serra	3.700	DS04
12	Roccabascerana	2.358	DS04
13	Rotondi	3.647	DS04
14	San Martino Valle Caudina	4.730	DS04
15	Torrioni	586	DS04
16	Tufo	941	DS04
		98.630	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

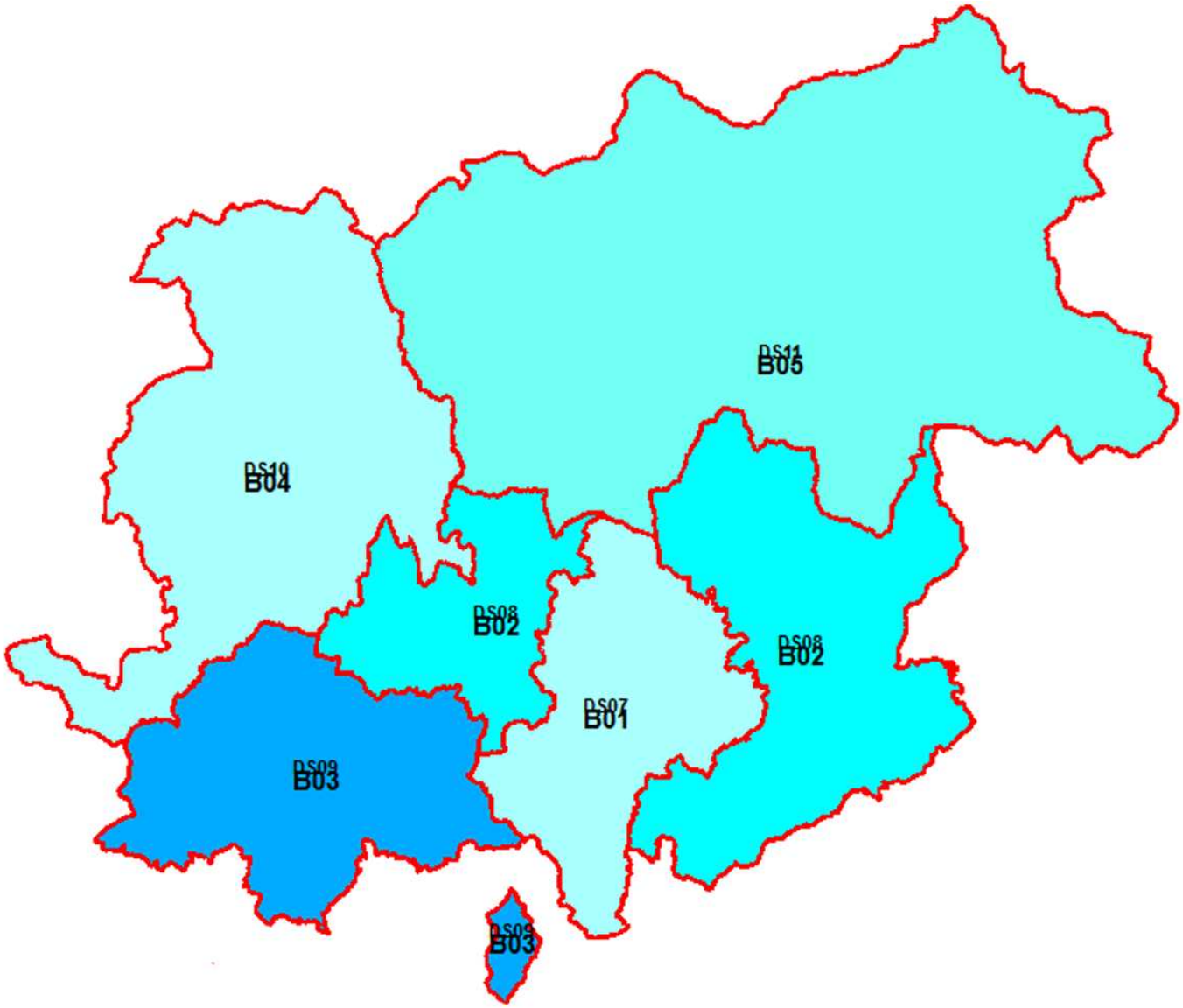
➤Ambito A05			➤ Distretto 05
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Aiello del Sabato	4.003	DS05
2	Atripalda	11.174	DS05
3	Candida	1.163	DS05
4	Castelvetere sul Calore	1.707	DS05
5	Cesinali	2.570	DS05
6	Chiusano di San Domenico	2.388	DS05
7	Lapio	1.648	DS05
8	Manocalzati	3.280	DS05
9	Montefalcione	3.461	DS05
10	Montefusco	1.432	DS05
11	Montemarano	3.090	DS05
12	Montemiletto	5.464	DS05
13	Montoro Inferiore	10.529	DS05
14	Montoro Superiore	8.844	DS05
15	Parolise	706	DS05
16	Pietradefusi	2.472	DS05
17	Salza Irpina	788	DS05
18	San Mango sul Calore	1.210	DS05
19	San Michele di Serino	2.602	DS05
20	San Potito Ultra	1.603	DS05
21	Santa Lucia di Serino	1.460	DS05
22	Santa Paolina	1.440	DS05
23	Santo Stefano del Sole	2.218	DS05
24	Serino	7.254	DS05
25	Solofra	12.313	DS05
26	Sorbo Serpico	595	DS05
27	Torre Le Nocelle	1.376	DS05
28	Venticano	2.599	DS05
29	Volturara Irpina	4.103	DS05
		103.492	

➤Ambito A06			➤ Distretto 06
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Avella	7.958	DS06
2	Baiano	4.763	DS06
3	Domicella	1.915	DS06
4	Lauro	3.638	DS06
5	Marzano di Nola	1.722	DS06
6	Moschiano	1.701	DS06
7	Mugnano del Cardinale	5.376	DS06
8	Pago del Vallo di Lauro	1.875	DS06
9	Quadrelle	1.957	DS06
10	Quindici	2.447	DS06
11	Sirignano	3.028	DS06
12	Sperone	3.726	DS06
13	Taurano	1.615	DS06
		41.721	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti e Distretti della Provincia di Benevento



➤Ambito B01		➤ Distretto 07	
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Apollosa	2.725	DS07
2	Arpaise	858	DS07
3	Benevento	62.035	DS07
4	Ceppaloni	3.375	DS07
5	San Leucio del Sannio	3.207	DS07
		72.200	

➤Ambito B02		➤ Distretto 08	
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Apice	5.819	DS08
2	Buonalbergo	1.852	DS08
3	Calvi	2.634	DS08
4	Castelpoto	1.370	DS08
5	Cautano	2.116	DS08
6	Foglianise	3.520	DS08
7	Paduli	4.127	DS08
8	Pago Veiano	2.567	DS08
9	Pesco Sannita	2.081	DS08
10	Pietrelcina	3.083	DS08
11	Ponte	2.695	DS08
12	San Giorgio del Sannio	9.902	DS08
13	San Martino Sannita	1.287	DS08
14	San Nazzaro	934	DS08
15	San Nicola Manfredi	3.642	DS08
16	Sant'Angelo a Cupolo	4.314	DS08
17	Sant'Arcangelo Trimonte	643	DS08
18	Torrecuso	3.496	DS08
19	Vitulano	3.006	DS08
		59.088	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito B03			➤ Distretto 09
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Airola	8.147	DS09
2	Arpaia	2.001	DS09
3	Bonea	1.498	DS09
4	Bucciano	2.064	DS09
5	Campoli del Monte Taburno	1.538	DS09
6	Durazzano	2.261	DS09
7	Forchia	1.226	DS09
8	Frasso Telesino	2.448	DS09
9	Moiano	4.142	DS09
10	Montesarchio	13.707	DS09
11	Pannarano	2.045	DS09
12	Paolisi	2.018	DS09
13	Sant'Agata de' Goti	11.473	DS09
14	Tocco Claudio	1.570	DS09
		56.138	

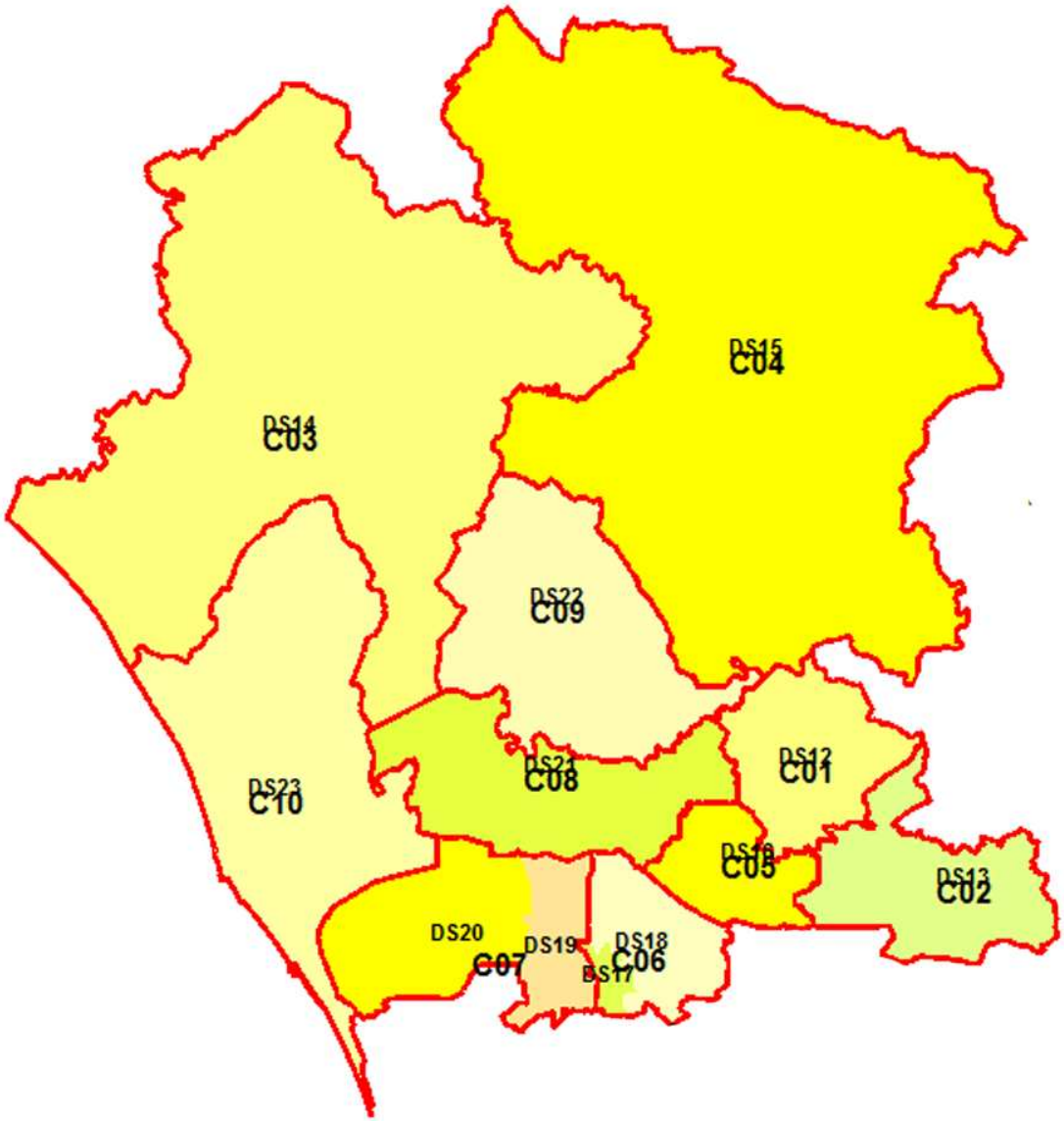
➤Ambito B04			➤ Distretto 10
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Amorosi	2.879	DS10
2	Castelvenere	2.562	DS10
3	Cerreto Sannita	4.159	DS10
4	Cusano Mutri	4.226	DS10
5	Dugenta	2.733	DS10
6	Faicchio	3.746	DS10
7	Guardia Sanframondi	5.283	DS10
8	Limatola	3.916	DS10
9	Melizzano	1.908	DS10
10	Paupisi	1.515	DS10
11	Pietraroja	600	DS10
12	Puglianello	1.400	DS10
13	San Lorenzello	2.364	DS10
14	San Lorenzo Maggiore	2.213	DS10
15	San Lupo	886	DS10
16	San Salvatore Telesino	4.080	DS10
17	Solopaca	4.051	DS10
18	Telese Terme	7.028	DS10
		55.549	

➤Ambito B05			➤ Distretto 11
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Baselice	2.593	DS11
2	Campolattaro	1.090	DS11
3	Casalduni	1.493	DS11
4	Castelfranco in Miscano	964	DS11
5	Castelpagano	1.572	DS11
6	Castelvetere in Val Fortore	1.442	DS11
7	Circello	2.501	DS11
8	Colle Sannita	2.680	DS11
9	Foiano di Val Fortore	1.484	DS11
10	Fragneto l'Abate	1.094	DS11
11	Fragneto Monforte	1.880	DS11
12	Ginestra degli Schiavoni	526	DS11
13	Molinara	1.681	DS11
14	Montefalcone di Val Fortore	1.661	DS11
15	Morcone	5.150	DS11
16	Pontelandolfo	2.352	DS11
17	Reino	1.281	DS11
18	San Bartolomeo in Galdo	5.204	DS11
19	San Giorgio La Molara	3.069	DS11
20	San Marco dei Cavoti	3.596	DS11
21	Santa Croce del Sannio	991	DS11
22	Sassinoro	595	DS11
		44.899	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti e Distretti della Provincia di Caserta



➤Ambito C01			➤ Distretto 12
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Casagiove	14.159	DS12
2	Caserta	78.693	DS12
3	Castel Morrone	3.982	DS12
4	San Nicola la Strada	21.746	DS12
		118.580	

➤Ambito C02			➤ Distretto 13
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Arienzo	5.364	DS13
2	Cervino	5.062	DS13
3	Maddaloni	38.690	DS13
4	San Felice a Cancello	17.675	DS13
5	Santa Maria a Vico	14.210	DS13
6	Valle di Maddaloni	2.796	DS13
		83.797	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito C03 ➤ Distretto 14

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Caianello	1.775	DS14
2	Cellole	7.873	DS14
3	Conca della Campania	1.292	DS14
4	Francolise	5.025	DS14
5	Galluccio	2.275	DS14
6	Marzano Appio	2.373	DS14
7	Mignano Monte Lungo	3.290	DS14
8	Pietravairano	3.090	DS14
9	Presenzano	1.773	DS14
10	Rocca d'Evandro	3.437	DS14
11	Roccamonfina	3.688	DS14
12	San Pietro Infine	988	DS14
13	Sessa Aurunca	22.603	DS14
14	Teano	12.536	DS14
15	Tora e Piccilli	970	DS14
16	Vairano Patenora	6.470	DS14
		79.458	

➤Ambito C04 ➤ Distretto 15

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Ailano	1.406	DS15
2	Alife	7.571	DS15
3	Alvignano	5.011	DS15
4	Baia e Latina	2.349	DS15
5	Caiazzo	5.822	DS15
6	Capriati a Volturno	1.661	DS15
7	Castel Campagnano	1.635	DS15
8	Castel di Sasso	1.201	DS15
9	Castello del Matese	1.539	DS15
10	Ciorlano	443	DS15
11	Dragoni	2.154	DS15
12	Fontegreca	857	DS15
13	Formicola	1.580	DS15
14	Gallo Matese	678	DS15
15	Gioia Sannitica	3.575	DS15
16	Letino	780	DS15
17	Liberi	1.176	DS15
18	Piana di Monte Verna	2.402	DS15
19	Piedimonte Matese	11.428	DS15
20	Pietramelara	4.810	DS15
21	Pontelatone	1.819	DS15
22	Prata Sannita	1.605	DS15
23	Pratella	1.635	DS15
24	Raviscanina	1.383	DS15
25	Riardo	2.442	DS15
26	Roccaromana	997	DS15
27	Ruviano	1.839	DS15
28	San Gregorio Matese	986	DS15
29	San Potito Sannitico	2.011	DS15
30	Sant'Angelo d'Alife	2.320	DS15
31	Valle Agricola	989	DS15
		76.104	

➤Ambito C05 ➤ Distretto 16

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Capodrise	9.747	DS16
2	Macerata Campania	10.845	DS16
3	Marcianise	40.439	DS16
4	Portico di Caserta	7.737	DS16
5	Recale	7.557	DS16
6	San Marco Evangelista	6.483	DS16
		82.808	

➤Ambito C06 ➤ Distretti 17 e 18

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Aversa	51.631	DS17
2	Carinaro	7.034	DS18
3	Casaluce	10.283	DS18
4	Cesa	8.241	DS18
5	Gricignano di Aversa	10.421	DS18
6	Orta di Atella	24.547	DS18
7	Sant'Arpino	14.267	DS18
8	Succivo	8.040	DS18
9	Teverola	13.707	DS18
		148.171	

➤Ambito C07 ➤ Distretti 19 e 20

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Frignano	8.659	DS19
2	Lusciano	14.553	DS19
3	Parete	11.001	DS19
4	San Marcellino	13.308	DS19
5	Trentola Ducenta	17.794	DS19
6	Villa di Briano	6.522	DS19
7	Casal di Principe	21.404	DS20
8	Casapesenna	6.874	DS20
9	San Cipriano d'Aversa	13.085	DS20
10	Villa Literno	11.676	DS20
		124.876	

➤Ambito C08 ➤ Distretto 21

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Casapulla	8.622	DS21
2	Curti	7.234	DS21
3	Grazzanise	6.812	DS21
4	San Prisco	12.196	DS21
5	San Tammaro	5.115	DS21
6	Santa Maria Capua Vetere	33.742	DS21
7	Santa Maria la Fossa	2.745	DS21
		76.466	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

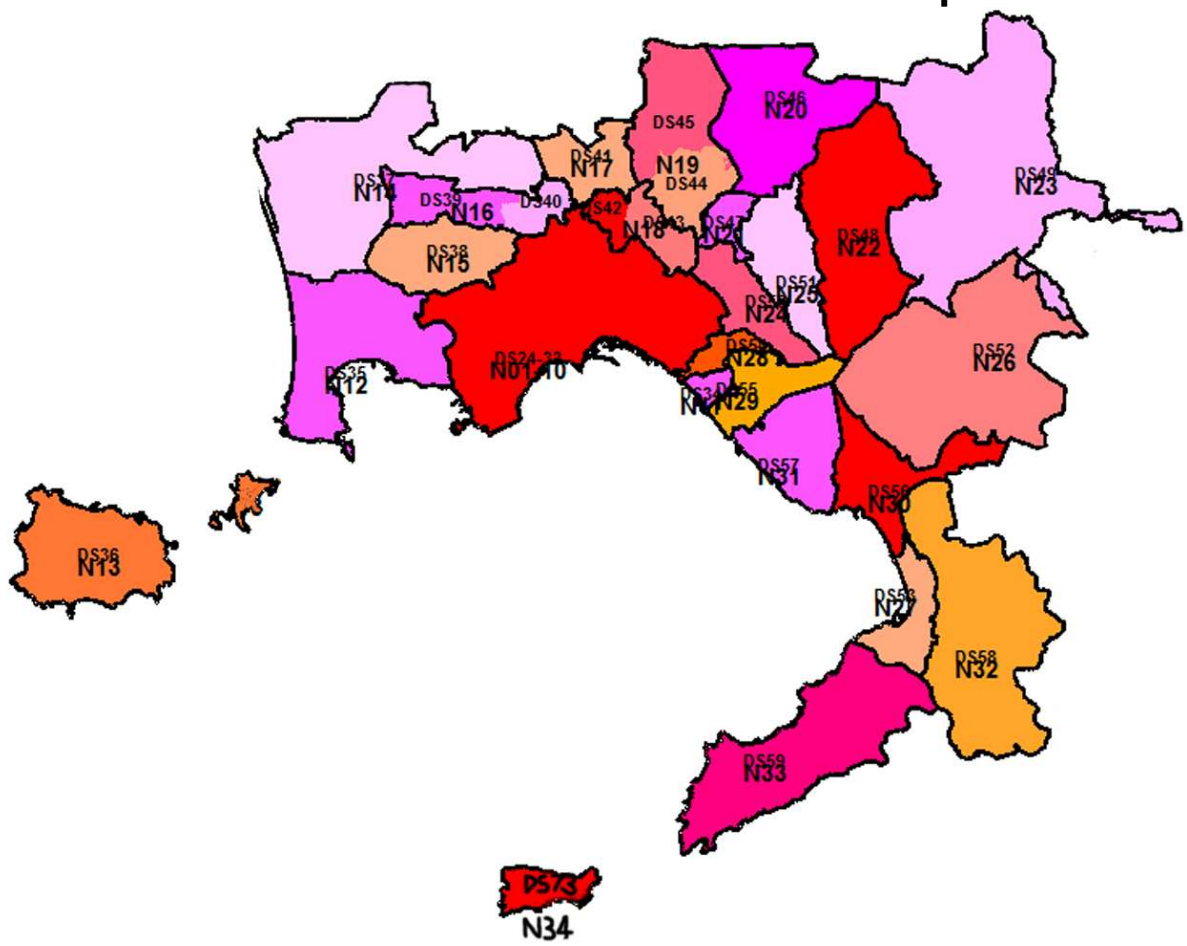
➤Ambito C09			➤ Distretto 22
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Bellona	5.846	DS22
2	Calvi Risorta	5.855	DS22
3	Camigliano	1.884	DS22
4	Capua	18.839	DS22
5	Giano Vetusto	670	DS22
6	Pastorano	2.941	DS22
7	Pignataro Maggiore	6.281	DS22
8	Rocchetta e Croce	486	DS22
9	Sparanise	7.447	DS22
10	Vitulazio	6.984	DS22
		57.233	

➤Ambito C10			➤ Distretto 23
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Cancello ed Arnone	5.371	DS23
2	Carinola	8.287	DS23
3	Castel Volturno	24.149	DS23
4	Falciano del Massico	3.762	DS23
5	Mondragone	27.405	DS23
		68.974	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti e Distretti della Provincia di Napoli



➤Ambito N01			➤ Distretto 24
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 1	81.799	DS24

➤Ambito N02			➤ Distretto 25
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 2	94.266	DS25

➤Ambito N03			➤ Distretto 26
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 3	100.142	DS26

➤Ambito N04			➤ Distretto 27
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 4	92.592	DS27

➤Ambito N05			➤ Distretto 28
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 5	110.957	DS28

➤Ambito N06			➤ Distretto 29
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 6	111.541	DS29

➤Ambito N07			➤ Distretto 30
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 7	86.827	DS30

➤Ambito N08			➤ Distretto 31
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 8	87.663	DS31

➤Ambito N09			➤ Distretto 32
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 9	102.242	DS32

➤Ambito N10			➤ Distretto 33
n.	Comuni	Popolazione*	Distretto
1	Municipalità 10	95.632	DS33

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito N11			➤ Distretto 34
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Portici	53.981	DS34

➤Ambito N12			➤ Distretto 35
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Bacoli	27.267	DS35
2	Monte di Procida	13.341	DS35
3	Pozzuoli	83.459	DS35
		124.067	

➤Ambito N13			➤ Distretto 36
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Barano d'Ischia	10.083	DS36
2	Casamicciola Terme	8.361	DS36
3	Forio	17.600	DS36
4	Ischia	18.828	DS36
5	Lacco Ameno	4.783	DS36
6	Procida	10.596	DS36
7	Serrara Fontana	3.205	DS36
		73.456	

➤Ambito N14			➤ Distretto 37
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Giugliano in Campania	117.963	DS37

➤Ambito N15			➤ Distretto 38
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Marano di Napoli	59.472	DS38
2	Quarto	40.154	DS38
		99.626	

➤Ambito N16			➤ Distretti 39 e 40
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Calvizzano	12.737	DS39
2	Qualiano	25.313	DS39
3	Villaricca	30.628	DS39
4	Melito di Napoli	38.163	DS40
5	Mugnano di Napoli	34.582	DS40
		141.423	

➤Ambito N17			➤ Distretto 41
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Casandrino	13.179	DS41
2	Frattamaggiore	30.108	DS41
3	Frattaminore	16.067	DS41
4	Grumo Nevano	18.269	DS41
5	Sant'Antimo	31.081	DS41
		108.704	

➤Ambito N18			➤ Distretti 42 e 43
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Arzano	35.926	DS42
2	Casavatore	18.499	DS42
3	Casoria	79.562	DS43
		133.987	

➤Ambito N19			➤ Distretti 44 e 45
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Afragola	63.981	DS44
2	Caivano	36.871	DS45
3	Cardito	21.302	DS45
4	Crispano	12.585	DS45
		134.739	

➤Ambito N20			➤ Distretto 46
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Acerra	56.177	DS46

➤Ambito N21			➤ Distretto 47
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Casalnuovo di Napoli	50.724	DS47

➤Ambito N22			➤ Distretto 48
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Brusciano	16.017	DS48
2	Castello di Cisterna	7.435	DS48
3	Mariglianella	7.468	DS48
4	Marigliano	30.370	DS48
5	San Vitaliano	6.189	DS48
6	Somma Vesuviana	35.260	DS48
		102.739	

➤Ambito N23			➤ Distretto 49
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Camposano	5.450	DS49
2	Carbonara di Nola	2.293	DS49
3	Casamarciano	3.359	DS49
4	Cicciano	12.290	DS49
5	Cimitile	7.356	DS49
6	Comiziano	1.821	DS49
7	Liveri	1.669	DS49
8	Nola	32.761	DS49
9	Roccarainola	7.294	DS49
10	San Paolo Bel Sito	3.546	DS49
11	Saviano	15.410	DS49
12	Scisciano	5.769	DS49
13	Tufino	3.745	DS49
14	Visciano	4.559	DS49
		107.322	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito N24 ➤ Distretto 50

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Cercola	19.336	DS50
2	Massa di Somma	5.751	DS50
3	Pollena Trocchia	13.646	DS50
4	Volla	23.312	DS50
		62.045	

➤Ambito N25 ➤ Distretto 51

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Pomigliano d'Arco	39.215	DS51
2	Sant'Anastasia	28.827	DS51
		68.042	

➤Ambito N26 ➤ Distretto 52

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Ottaviano	24.072	DS52
2	Palma Campania	15.187	DS52
3	Poggiomarino	21.353	DS52
4	San Gennaro Vesuvian	11.235	DS52
5	San Giuseppe Vesuvia	28.084	DS52
6	Striano	8.323	DS52
7	Terzigno	17.866	DS52
		126.120	

➤Ambito N27 ➤ Distretto 53

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Castellammare di Stab	64.506	DS53

➤Ambito N28 ➤ Distretto 54

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	San Giorgio a Cremano	47.244	DS54
2	San Sebastiano al Vesuvio	9.561	DS54
		56.805	

➤Ambito N29 ➤ Distretto 55

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Ercolano	54.779	DS55

➤Ambito N30 ➤ Distretto 56

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Boscoreale	26.984	DS56
2	Boscotrecase	10.645	DS56
3	Torre Annunziata	43.699	DS56
4	Trecase	9.311	DS56
		90.639	

➤Ambito N31 ➤ Distretto 57

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Torre del Greco	87.197	DS57

➤Ambito N32 ➤ Distretto 58

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Agerola	7.456	DS58
2	Casola di Napoli	3.864	DS58
3	Gragnano	29.719	DS58
4	Lettere	6.228	DS58
5	Pimonte	6.033	DS58
6	Pompei	25.620	DS58
7	Santa Maria la Carità	11.718	DS58
8	Sant'Antonio Abate	19.693	DS58
		110.331	

➤Ambito N33 ➤ Distretto 59

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Massa Lubrense	13.985	DS59
2	Meta	8.041	DS59
3	Piano di Sorrento	13.136	DS59
4	Sant'Agnello	9.079	DS59
5	Sorrento	16.589	DS59
6	Vico Equense	20.980	DS59
		81.810	

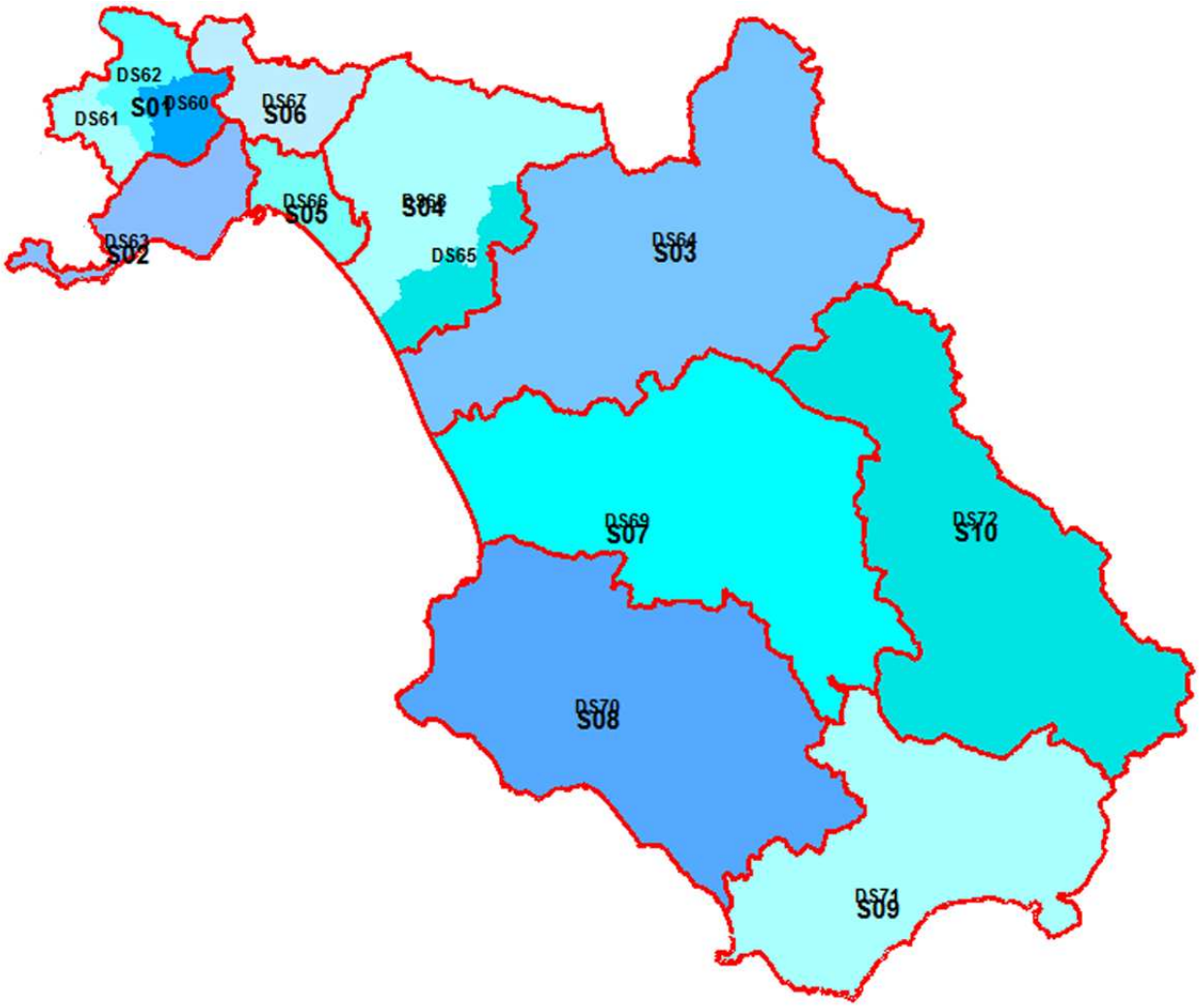
➤Ambito N34 ➤ Distretto 73

n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Anacapri	6.768	DS73
2	Capri	7.349	DS73
		14.117	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti e Distretti della Provincia di Salerno



➤Ambito S01		➤ Distretti 60, 61 e 62	
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Castel San Giorgio	13.728	DS60
2	Nocera Inferiore	45.707	DS60
3	Nocera Superiore	24.255	DS60
4	Roccapiemonte	9.068	DS60
5	Angri	32.226	DS61
6	Corbara	2.594	DS61
7	Sant'Egidio del Monte Albino	8.942	DS61
8	Scafati	50.794	DS61
9	Pagani	35.962	DS62
10	San Marzano sul Sarno	10.205	DS62
11	San Valentino Torio	10.313	DS62
12	Sarno	31.423	DS62
		275.217	

➤Ambito S02		➤ Distretto 63	
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Amalfi	5.317	DS63
2	Atrani	913	DS63
3	Cava de' Tirreni	53.520	DS63
4	Cetara	2.317	DS63
5	Conca dei Marini	739	DS63
6	Furore	850	DS63
7	Maiori	5.626	DS63
8	Minori	2.836	DS63
9	Positano	3.983	DS63
10	Praiano	2.081	DS63
11	Ravello	2.508	DS63
12	Scala	1.541	DS63
13	Tramonti	4.145	DS63
14	Vietri sul Mare	8.293	DS63
		94.669	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito S03			➤ Distretto 64
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Altavilla Silentina	7.010	DS64
2	Buccino	5.394	DS64
3	Campagna	16.183	DS64
4	Castelnuovo di Conza	662	DS64
5	Colliano	3.800	DS64
6	Contursi Terme	3.367	DS64
7	Eboli	38.470	DS64
8	Laviano	1.496	DS64
9	Oliveto Citra	3.972	DS64
10	Palomonte	4.151	DS64
11	Postiglione	2.289	DS64
12	Ricigliano	1.241	DS64
13	Romagnano al Monte	399	DS64
14	San Gregorio Magno	4.457	DS64
15	Santomenna	482	DS64
16	Serre	4.045	DS64
17	Sicignano degli Alburni	3.311	DS64
18	Valva	1.760	DS64
		102.489	

➤Ambito S04			➤ Distretti 65 e 68
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Battipaglia	51.133	DS65
2	Bellizzi	13.172	DS65
3	Olevano sul Tusciano	6.993	DS65
4	Acerno	2.877	DS68
5	Castiglione del Genovesi	1.364	DS68
6	Giffoni Sei Casali	5.322	DS68
7	Giffoni Valle Piana	12.079	DS68
8	Montecorvino Pugliano	10.190	DS68
9	Montecorvino Rovella	12.633	DS68
10	Pontecagnano Faiano	25.307	DS68
11	San Cipriano Picentino	6.721	DS68
12	San Mango Piemonte	2.644	DS68
		150.435	

➤Ambito S05			➤ Distretto 66
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Pellezzano	10.714	DS66
2	Salerno	139.019	DS66
		149.733	

➤Ambito S06			➤ Distretto 67
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Baronissi	16.850	DS67
2	Bracigliano	5.621	DS67
3	Calvanico	1.570	DS67
4	Fisciano	13.652	DS67
5	Mercato San Severino	21.814	DS67
6	Siano	10.324	DS67
		69.831	

➤Ambito S07			➤ Distretto 69
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Albanella	6.519	DS69
2	Aquara	1.606	DS69
3	Bellosguardo	865	DS69
4	Capaccio	22.300	DS69
5	Castel San Lorenzo	2.708	DS69
6	Castelcivita	1.902	DS69
7	Controne	909	DS69
8	Corleto Monforte	672	DS69
9	Felitto	1.332	DS69
10	Giungano	1.257	DS69
11	Laurino	1.741	DS69
12	Magliano Vetere	778	DS69
13	Monteforte Cilento	576	DS69
14	Ottati	761	DS69
15	Piaggine	1.478	DS69
16	Roccadaspide	7.462	DS69
17	Roscigno	860	DS69
18	Sacco	582	DS69
19	Sant'Angelo a Fasanell	730	DS69
20	Trentinara	1.724	DS69
21	Valle dell'Angelo	314	DS69
		57.076	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

➤Ambito S08			➤ Distretto 70
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Agropoli	21.305	DS70
2	Ascea	5.830	DS70
3	Campora	479	DS70
4	Cannalonga	1.098	DS70
5	Casalvelino	4.995	DS70
6	Castellabate	8.213	DS70
7	Castelnuovo Cilento	2.614	DS70
8	Ceraso	2.532	DS70
9	Cicerale	1.272	DS70
10	Cuccaro Vetere	584	DS70
11	Futani	1.296	DS70
12	Gioi	1.366	DS70
13	Laureana Cilento	1.185	DS70
14	Laurito	870	DS70
15	Lustra	1.110	DS70
16	Moio della Civitella	1.927	DS70
17	Montano Antilia	2.002	DS70
18	Montecorice	2.589	DS70
19	Novi Velia	2.263	DS70
20	Ogliastro Cilento	2.274	DS70
21	Omignano	1.570	DS70
22	Orria	1.195	DS70
23	Perdifumo	1.784	DS70
24	Perito	1.022	DS70
25	Pisciotta	2.880	DS70
26	Pollica	2.460	DS70
27	Prignano Cilento	975	DS70
28	Rutino	895	DS70
29	Salento	2.046	DS70
30	San Mauro Cilento	982	DS70
31	San Mauro la Bruca	676	DS70
32	Serramezzana	355	DS70
33	Sessa Cilento	1.381	DS70
34	Stella Cilento	785	DS70
35	Stio	972	DS70
36	Torchiara	1.808	DS70
37	Vallo della Lucania	8.865	DS70
		96.455	

➤Ambito S09			➤ Distretto 71
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Alfano	1.110	DS71
2	Camerota	7.289	DS71
3	Casaletto Spartano	1.466	DS71
4	Caselle in Pittari	2.001	DS71
5	Celle di Bulgheria	1.934	DS71
6	Centola	5.004	DS71
7	Ispani	1.017	DS71
8	Morigerati	736	DS71
9	Roccagloriosa	1.650	DS71
10	Rofrano	1.710	DS71
11	San Giovanni a Piro	3.868	DS71
12	Santa Marina	3.222	DS71
13	Sapri	7.038	DS71
14	Torraca	1.304	DS71
15	Torre Orsaia	2.259	DS71
16	Tortorella	572	DS71
17	Vibonati	3.278	DS71
		45.568	

➤Ambito S10			➤ Distretto 72
n.	**Comuni**	**Popolazione**	**Distretto**
1	Atena Lucana	2.344	DS72
2	Auletta	2.440	DS72
3	Buonabitacolo	2.632	DS72
4	Caggiano	2.858	DS72
5	Casalbuono	1.236	DS72
6	Monte San Giacomo	1.662	DS72
7	Montesano sulla Marcellana	6.683	DS72
8	Padula	5.523	DS72
9	Pertosa	714	DS72
10	Petina	1.213	DS72
11	Polla	5.316	DS72
12	Sala Consilina	12.716	DS72
13	Salvitelle	600	DS72
14	San Pietro al Tanagro	1.733	DS72
15	San Rufo	1.760	DS72
16	Sant'Arsenio	2.807	DS72
17	Sanza	2.754	DS72
18	Sassano	5.119	DS72
19	Teggiano	8.232	DS72
		68.342	

Ove non diversamente specificato, il dato della popolazione è al 1 gennaio 2011 (fonte DemoIstat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 323 del 03/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

"ADOZIONE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER LE PERSONE ADULTE ED ANZIANE-S.VA.M.A. CAMPANIA. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA D.G.R.C. 1811/2007"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a) il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni»;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», con il quale sono stati individuati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale, a \titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nel rispetto dei principi e nei limiti delle risorse finanziarie pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
c) la D.G.R.C. n. 1082 del 15/03/2002 avente ad oggetto "DPCM 29 novembre 2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza; Disposizioni attuative";
d) la D.G.R.C. n. 2006 del del 5/11/2004 con la quale sono state emanate le Linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale definendo i criteri di accesso, la valutazione multidimensionale, il progetto sociosanitario personalizzato e la presa in carico;
e) la D.G.R.C. n. 1501 del 21/08/2007 «Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.C. 2006 del 5/11/2004»;
f) la D.G.R.C. n. 482 del 25/03/2011 con la quale sono state approvate le Linee Guida sulla riabilitazione;
g) la D.G.R.C. n. 849 del 3/12/2010 «F.N.A.2010 – Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010», con la quale è stato approvato il Progetto sperimentale denominato "Progetto SINA Campania", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a rafforzare e consolidare il sistema di offerta di servizi e prestazioni per i cittadini non autosufficienti della Campania, promuovendo la diffusione di una corretta cultura della presa in carico e una corretta valutazione del bisogno assistenziale.
h) il decreto dirigenziale n. 475 del 16/11/2011, con il quale il Settore Assistenza Sociale nell'approvare le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale, ha ribadito che l'adozione del Regolamento per l'Accesso ai servizi Sociosanitari, già prevista dall'art. 41 della L.R. 11/2007 in allegato al Piano di Zona, costituisce elemento ineludibile per la piena attuazione del Piano Sociale Regionale a completamento della triennalità in vigore.

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo, di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) che in ottemperanza al richiamato Piano di rientro, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1811 del 12 ottobre 2007 è stata approvata la «S.VA.M.A.- Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte e Anziane (strumento per l'accesso ai servizi di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati)»;
c) che la Legge Regionale n. 11 del 23 novembre 2007, «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328», norma i principi generali per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e sociosanitari, riconoscendo, promuovendo e sostenendo l'integrazione sociosanitaria, quale strategia in grado di fornire

risposte unitarie ai bisogni complessi dei cittadini, che coinvolgono sia problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale di livelli essenziali di assistenza;

d) che la Giunta regionale con deliberazione n. 41 del 14.02.2011 ha approvato "il Sistema dei servizi Domiciliari in Campania", documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari.

TENUTO CONTO

a) che le prestazioni e i servizi inclusi nei Livelli Essenziali rappresentano il livello "essenziale" garantito a tutti i cittadini che le Regioni debbono assicurare sulla base del principio di appropriatezza, inteso sia come appropriatezza clinica delle prestazioni più efficaci a fronte del bisogno accertato sia di appropriatezza come regime di erogazione della prestazione più efficace ma al tempo stesso a minor consumo di risorse, con evidenti ricadute sulla capacità del sistema di assicurare equità di erogazione di prestazioni;
b) che il Piano Sociale Regionale 2009 – 2011, approvato con deliberazione n. 694/2009, evidenzia la necessità di assicurare la continuità del percorso assistenziale dal sanitario al sociale e viceversa in ragione della centralità della persona

TENUTO CONTO

a) delle indicazioni fornite dal Progetto Mattoni n. 12 e 13 in materia di rilevazione dei dati e sulla necessità di definire sistemi valutativi codificabili ed omogenei;
b) dei decreti ministeriali 1 e 2 del 17 dicembre 2009 istitutivi dei flussi informativi relativi alle prestazioni domiciliari, residenziali e semiresidenziali;
c) del set minimo del Sistema Informativo della Non Autosufficienza (S.I.N.A.), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

VISTI altresì:

a) il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n 6 del 4 febbraio 2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003" ;
b) i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 77 del 11.11.2011 "Chiarimenti ed integrazioni relativi alle procedure per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie - Decreto Commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003";
c) i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 81 del 20.12.2011 concernente integrazioni e modifiche al Decreto 77/2011;
d) i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 53 del 9.5.2012 di "Approvazione Programmi Operativi 2011/2012.Adeguamento per l'anno 2012";
e) la DGR n. 50 del 28.2.2012 concernente le prestazioni sociosanitarie compartecipate e la regolazione del sistema integrato locale;

VISTO il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 65 del 26.09.2011 "Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" con il quale sono richiamati gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012, in coerenza con la legge finanziaria n. 191/2009 si articolano nei seguenti punti:

1) Governance
2) Rete Ospedaliera
3) Riqualificazione dell'assistenza territoriale

4) Prevenzione, veterinaria ed igiene degli alimenti
5) Razionalizzazione e gestione del Personale
6) Razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica
7) Interventi di sistema
8) Fornitura prestazioni da privati accreditati

RILEVATO che

a) la fase di sperimentazione come definita dalla d.g.r.c. 1811/2007, della durata di un anno ha coinvolto 10 distretti di 5 diverse Aziende Sanitarie locali e di 10 Ambiti ad essi collegati, ha avuto termine;
b) nel periodo di sperimentazione ed applicazione della scheda S.Va.M.A. sono state effettuate le valutazioni multidimensionali, secondo le modalità indicate dalla d.g.r.c.1811/2007;
c) il percorso di sperimentazione ha inoltre previsto una fase di formazione e di addestramento degli operatori e dei tecnici dei Comuni e delle AA.SS.LL., con l'ausilio di esperti ministeriali e di rilievo nazionale in materia di valutazione multidimensionale;

d) durante la fase di sperimentazione applicativa sono state rilevate alcune criticità nell'utilizzo dello strumento che sono state segnalate agli uffici regionali preposti e sono state formulate proposte per l'aggiornamento dello strumento;

e) tali elementi, che non variando la complessiva impostazione della scheda, costituiscono elementi utili alla migliore definizione del profilo di autonomia e di predisposizione del piano personalizzato;

ATTESO CHE gli uffici regionali competenti delle A.G.C. 20 e 18 hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la scheda di valutazione S.Va.M.A. utilizzata per le persone adulte ed anziane,

PRESO ATTO della scheda allegata al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, denominata «S.Va.M.A. Campania - Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte ed Anziane (strumento per l'accesso ai servizi di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati) necessaria per l'accesso alle prestazioni, per la dimissione degli utenti, e per la riqualificazione del progetto assistenziale, che si compone d*i :*

1. scheda A - Valutazione sanitaria - ALLEGATO A
2. scheda B - Valutazione cognitiva funzionale **-** ALLEGATO B;
3. scheda C - Valutazione sociale - ALLEGATO C;
4. scheda D - Cartella U.V.I. - ALLEGATO D;
5. scheda E -Profili Assistenziali-ALLEGATO E
6. scheda F – Riepilogo bisogni assistenziali- ALLEGATO F
7. istruzioni per l'uso della scheda S.Va.M.A. - ALLEGATO G.

RITENUTO CHE «S.Va.M.A. Campania» quale strumento unico di valutazione risponde all'obiettivo di:

- ridurre il tasso di inappropriatezza delle prestazioni erogate ai fini del riequilibrio della spesa;
- omogeneizzare il sistema di accesso e di ammissione ai servizi territoriali per le persone adulte ed anziane ;
- definire un progetto assistenziale individualizzato;
- riqualificare il progetto assistenziale ;
- monitorare e valutare nel tempo gli esiti dei percorsi assistenziali proposti.

VISTA la D.G.R.C. 41 del 14/02/2011 relativa all'approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: "Il Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania";

VISTA la D.G.R.C. 2105 del 31.12.2008 "*Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001. Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEA SOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEA SOCIOSAN".*

VISTO il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 22 del 22.03.2011 Approvazione del Piano sanitario.

RILEVATA l'esigenza di dover assegnare a ciascuna AA.SS.LL. ed a ciascun Comune capofila di Ambito Territoriale l'obiettivo di :

a) utilizzare l'allegato strumento «S.Va.M.A. Campania» per la valutazione multidimensionale delle persone anziane ed adulte in sede di Unità di Valutazione Integrata-U.V.I.;
b) di dover definire un piano di formazione ed addestramento continuo e costante degli operatori delle Unità operative distrettuali, nonché dei MMG e di quanti concorrono alla valutazione e alla presa in carico delle persone adulte ed anziane;
c) definire cronogrammi e piani di lavoro per l'implementazione ed utilizzo dello strumento, prevedendo anche, laddove possibile, l'integrazione con presidi ospedalieri e /o AORN al fine di favorire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e i protocolli di dimissioni protette.

RILEVATA altresì, l'opportunità di istituire con atti successivi dei competenti uffici un gruppo di monitoraggio sull'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso in Regione Campania per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, individuando tra i suoi compiti anche il compito di :

1. verificare l'utilizzo e l'applicazione della S.Va.M.A. nelle AA.SS.LL. e nei Comuni degli Ambiti territoriali;
2. fornire indicazioni in merito alla formazione e all'addestramento degli operatori,
3. valutare e suggerire le eventuali modifiche ed integrazioni alla S.VA.M.A.;
4. contribuire alla definizione dei criteri per l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale;

DATO ATTO CHE dall'attuazione del presente provvedimento non derivano ulteriori oneri di spesa a carico delle Aziende Sanitarie e del bilancio regionale;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di recepire lo strumento «S.Va.M.A. Campania - scheda di valutazione multidimensionale per la persona adulta ed anziana», che si compone delle seguenti schede, che allegate al presente provvedimento ne costituiscono parti integranti e sostanziali:

1.1 scheda A - Valutazione sanitaria - ALLEGATO A
1.2 scheda B - Valutazione cognitiva funzionale - ALLEGATO B;
1.3 scheda C - Valutazione sociale - ALLEGATO C;
1.4 scheda D - Cartella U.V.I. - ALLEGATO D;
1.5 scheda E -Profili Assistenziali-ALLEGATO E
1.5 scheda F – Riepilogo bisogni assistenziali- ALLEGATO F
1.6 istruzioni per l'uso della scheda S.Va.M.A. - ALLEGATO G.

2. di disporre che la scheda «S.Va.M.A. Campania» *sia utilizzata in sede di Unità di Valutazione Integrata-U.V.I per la valutazione multidimensionale delle persone Adulte ed Anziane, per l'accesso alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie, sociali, la dimissione e /o la riqualificazione del regime assistenziale ;*

3. di assegnare a ciascuna AA.SS.LL. e a ciascun Comune Capofila di Ambito Territoriale l'obiettivo di :

   3.1 utilizzare ed introdurre lo strumento «S.Va.M.A. Campania» per l'accesso ai servizi territoriali alle persone Adulte ed Anziane;
   3.2 stabilire che le AA.SS.LL. faranno pervenire con cadenza semestrale il report sulla applicazione ed utilizzo dello strumento;
   3.3 definire un piano di formazione ed addestramento continuo e costante degli operatori delle Unità distrettuali , nonché dei MMG e di quanti concorrono alla valutazione e alla presa in carico delle persone Adulte ed Anziane;
   3.4 definire cronogrammi e piani di lavoro per l'implementazione e diffusione dello strumento, prevedendo anche, laddove possibile, l'integrazione con presidi ospedalieri e /o AORN al fine di favorire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e i protocolli di dimissioni protette.

4. di istituire con atti successivi dei competenti uffici un gruppo di monitoraggio sull'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso in Regione Campania per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, individuando tra i suoi compiti anche il compito di monitorare l'utilizzo dello strumento «S.Va.M.A. Campania» e nello specifico:

   4.1 verificare l'utilizzo e l'applicazione della S.Va.M.A. nelle AA.SS.LL. e nei Comuni degli Ambiti territoriali ;
   4.2 fornire indicazioni in merito alla formazione e all'addestramento degli operatori;
   4.3 valutare e suggerire le eventuali modifiche ed integrazioni alla S.Va.M.A.;
   4.4 contribuire alla definizione di indicazione dei criteri per l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale;

5. di dare mandato al Settore 03 dell'A.G.C. 20 e al Settore 01 dell'A.G.C. 18 dell'attuazione del presente provvedimento e della diffusione presso le AA.SS.LL. e i Comuni degli Ambiti territoriali.;
6. di disporre che il presente provvedimento sia trasmesso alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione nel BURC.

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.A.

Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte e Anziane (strumento per l'accesso ai servizi sociosanitari di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati)

SCHEDA A
VALUTAZIONE SANITARIA

NOME E COGNOME:
DATA DI NASCITA: |__|__| |__|__| __|__|__|__

CODICE FISCALE : |__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__|__|__|
TESSERA SANITARIA :|__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__||__|__|

SEDE DI VALUTAZIONE: **DATA:** |__|__| |__|__| |__|__|__|__|

CENNI ANAMNESTICI - PROBLEMI CRONICI IN ATTO

TRATTAMENTI IN ATTO:

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

	no	sì
Diabete insulinodipendente	0	5
Scompenso cardiaco in classe 3-4 NYHA con necessità di monitoraggio frequente del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali (polso, pressione, frequenza cardiaca)	0	10
Cirrosi scompensata (ascite) con necessità come sopra elencate	0	10
Tracheostomia	0	5
Ossigenoterapia continuativa a lungo termine (>3 h al dì)	0	5
Sondino naso-gastrico, gastrostomia-PEG	0	10
Catetere venoso centrale o nutrizione parenterale totale o terapia infusionale quotidiana	0	10
Catetere vescicale	0	5
Ano artificiale e/o ureterostomia	0	5
Nefrostomia o terapia peridurale a lungo termine o terapia antalgica che richiede adeguamento della posologia	0	10
Ulcere distrofiche agli arti e/o altre lesioni della cute chirurgiche,traumatiche,oncologiche	0	5
TOTALE ASSISTENZA INFERMIERISTICA	VIP	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENSORIO E COMUNICAZIONE

LINGUAGGIO (*COMPRENSIONE*)

0 = normale	2 = comprensione non valutabile	
1 = comprende solo frasi semplici	3 = non comprende	

LINGUAGGIO (*PRODUZIONE*)

0 = parla normalmente	2 = si comprendono solo parole isolate	
1 = linguaggio menomato, ma esprime comunque il suo pensiero	3 = non si esprime	

UDITO (eventualmente con protesi)

0 = normale	2 = grave deficit non correggibile	
1 = deficit, ma udito adeguato alle necessità personali	3 = sordità completa	

VISTA (eventualmente con occhiali)

0 = normale	2 = grave deficit non correggibile	
1 = deficit, ma vista adeguata alle necessità personali	3 = cecità e bisogno di assistenza	

CODIFICA PATOLOGIE - estratto ICPC

INDICARE FINO A 3 PATOLOGIE PRINCIPALI
CHE CONCORRONO A DETERMINARE LA SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA
(da utilizzare a cura del medico curante oppure in sede di Unità Operativa -U.O.)

MALATTIE GENERALI

- ❑ **A07 Coma**
- ❑ **A00 Sindrome ipocinetica**
- ❑ A79 Carcinomatosi (sede primitiva sconosciuta)
- ❑ A80 Incidente / lesione traumatica NSA
- ❑ A81 Politraumatismo / lesioni interne
- ❑ A82 Effetti tardivi di un trauma
- ❑ A84 Avvelenamento da sostanza medicinale
- ❑ A86 Effetti tossici da altre sostanze
- ❑ A87 Complicanza chirurgica / trattamento medico
- ❑ A89 Conseguenze applicazione protesi
- ❑ A90 Anomalie multiple congenite
- ❑ **A97 Assenza di malattia**
- ❑ A99 Altre malattie generali / non specificate

SANGUE / LINFATICI / MILZA

- ❑ B71 Linfadenite cronica / non specifica
- ❑ **B72 Morbo di Hodgkin**
- ❑ **B73 Leucemia**
- ❑ B74 Altre neoplasie maligne
- ❑ B75 Neoplasie benigne / non specificate
- ❑ B78 Anemie emolitiche ereditarie
- ❑ B79 Altre anomalie congenite
- ❑ **B80 Anemia da carenza di ferro**
- ❑ B81 Anemia perniciosa / da carenza folati
- ❑ B83 Porpora / difetti coagulazione / piastrine
- ❑ B87 Splenomegalia
- ❑ B90 Infezione da HIV (AIDS / ARC)
- ❑ B99 Altra malattia sangue / linfatici / milza

SISTEMA DIGERENTE

- ❑ **D17 Incontinenza intestinale**
- ❑ D70 Diarrea infettiva / dissenteria
- ❑ D72 Epatite virale
- ❑ **D74 Neoplasie maligne stomaco**
- ❑ **D75 Neoplasie maligne colon / retto**
- ❑ D76 Neoplasie maligne pancreas
- ❑ D77 Altre neoplasie maligne / non specificate
- ❑ D81 Anomalie congenite
- ❑ D82 Malattie di denti / gengive
- ❑ D83 Malattie di bocca / lingua / labbra
- ❑ D84 Malattie dell'esofago
- ❑ D85 Ulcera duodenale
- ❑ D86 Altre ulcere peptiche
- ❑ D87 Disturbi funzione gastrica
- ❑ D88 Appendicite
- ❑ D89 Ernia inguinale
- ❑ D90 Ernia diaframmatica / dello hiatus
- ❑ D91 Altre ernie addominali
- ❑ D92 Malattia diverticolare
- ❑ D93 Sindrome del colon irritabile
- ❑ D94 Enterite cronica / colite ulcerosa
- ❑ D95 Ragade anale / ascesso perianale
- ❑ D96 Epatomegalia
- ❑ **D97 Cirrosi / altre malattie epatiche**
- ❑ D98 Colecistite / colelitiasi
- ❑ D99 Altre malattie sistema digerente

OCCHIO

- ❑ F74 Neoplasie occhio / annessi
- ❑ F84 Degenerazione della macula
- ❑ F85 Ulcera corneale (incl. erpetica)
- ❑ 81 Altre anomalie oculari congenite
- ❑ F82 Distacco di retina
- ❑ F83 Retinopatia
- ❑ F91 Errori di rifrazione
- ❑ **F92 Cataratta**
- ❑ F 93 Glaucoma
- ❑ **F94 Tutti i gradi / tipi di cecità**
- ❑ F99 Altre malattie oculari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORECCHIO

- ❑H03 Tintinnio / ronzio / tinnito
- ❑H74 Otite cronica, altre infezioni orecchio
- ❑H75 Neoplasie dell'orecchio
- ❑H77 Perforazione membrana del timpano
- ❑**H82 Sindrome vertiginosa**
- ❑H83 Otosclerosi
- ❑H84 Presbiacusia
- ❑**H86 Tutti i gradi di sordità NSA**
- ❑H99 Altre malattie orecchio / mastoide

SISTEMA CARDIOCIRCOLATORIO

- ❑K71 Febbre reumatica / cardiopatia
- ❑K73 Anomalie congenite cuore / sistema circolatorio
- ❑K74 Angina pectoris
- ❑**K75 Infarto miocardico acuto**
- ❑K76 Altre cardiopatie ischemiche / croniche
- ❑**K77 Insufficienza cardiaca**
- ❑K78 Fibrillazione atriale / flutter
- ❑K79 Tachicardia parossistica
- ❑K80 Battiti ectopici tutti i tipi
- ❑K82 Cuore polmonare cronico
- ❑K83 Malattia valvolare cuore non reumatica NSA
- ❑K84 Altre malattie del cuore
- ❑K86 Ipertensione non complicata
- ❑**K87 Ipertensione coinvolgente organi bersaglio**
- ❑K88 Ipotensione posturale
- ❑K89 Ischemia cerebrale transitoria
- ❑**K90 Colpo / accidente cerebrovascolare**
- ❑K91 Aterosclerosi escl cuore / cervello
- ❑K92 Altre ostruzioni arteriose / mal vascolari periferiche
- ❑K93 Embolia polmonare
- ❑K94 Flebite / tromboflebite
- ❑K95 Vene varicose delle gambe (escl S97)
- ❑K99 Altre malattie sistema circolatorio

SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO

- ❑L70 Infezioni
- ❑L71 Neoplasia
- ❑**L72 Frattura radio / ulna**
- ❑**L73 Frattura tibia / fibula**
- ❑**L74 Frattura ossa mano / piede**
- ❑**L75 Frattura femore**
- ❑**L76 Altra frattura**
- ❑L77 Distorsione e stiramento caviglia
- ❑L78 Distorsione e stiramento ginocchio
- ❑L79 Distorsione e stiramento altre articolazioni
- ❑L80 Lussazione
- ❑L81 Altre lesioni traumatiche
- ❑L82 Anomalie congenite
- ❑L83 Sindromi colonna cervicale
- ❑L84 Osteoartrosi colonna
- ❑L85 Deformità acquisite della colonna
- ❑L86 Lesione disc lombare / irradiazione
- ❑**L88 Artrite reumatoide / condizioni affini**
- ❑**L89 Osteoartrosi dell'anca**
- ❑**L90 Osteoartrosi del ginocchio**
- ❑L91 Altre osteoartrosi
- ❑L92 Sindromi della spalla
- ❑L95 Osteoporosi
- ❑L97 Lesione interna cronica del ginocchi
- ❑L98 Deformità acquisite degli arti
- ❑L99 Altre malattie sistema muscoloscheletro

SISTEMA NERVOSO

- ❑N17 Vertigine / capogiro (escl H82)
- ❑N19 Disturbi del linguaggio
- ❑N70 Poliomielite / altri enterovirus
- ❑N71 Meningite / encefalite
- ❑N72 Tetano
- ❑N73 Altre infezioni sistema nervoso
- ❑N74 Neoplasie maligne
- ❑N75 Neoplasie benigne
- ❑N76 Neoplasie non spec
- ❑N79 Commozione cerebrale
- ❑N81 Altre lesioni traumatiche
- ❑N85 Anomalie congenite
- ❑N86 Sclerosi multipla
- ❑N87 Parkinsonismo
- ❑N88 Epilessia tutti i tipi
- ❑N89 Emicrania
- ❑N90 Cefalea a grappolo
- ❑N91 Paralisi facciale / paralisi di Bell
- ❑N92 Nevralgia del trigemino
- ❑N93 Sindrome del tunnel carpale
- ❑N94 Altra nevrite periferica
- ❑N99 Altre malattie del sistema nervoso

DISTURBI MENTALI / PSICOLOGICI

- ❑P13 Encopresi
- ❑**P15 Abuso cronico di alcool**
- ❑P17 Abuso di tabacco
- ❑P18 Abuso di medicinali
- ❑P19 Abuso di droghe
- ❑P20 Disturbi di memoria / concentrazione
- ❑**P70 Demenza senile / Alzheimer**
- ❑P71 Altra psicosi organica
- ❑P72 Schizofrenia tutti i tipi
- ❑P73 Psicosi affettiva
- ❑P74 Disturbo d'ansia / stato ansioso
- ❑**P75 Disturbo isterico / ipocondriaco**
- ❑P76 Disturbo depressivo
- ❑P77 Tentativo di suicidio
- ❑P78 Neurastenia / surmenage
- ❑P79 Altro disturbo nevrotico
- ❑P80 Disturbo di personalità
- ❑P85 Ritardo mentale
- ❑P98 Altre / non spec psicosi
- ❑P99 Altri disturbi mentali / psicologici

SISTEMA RESPIRATORIO

- ❑R70 Tubercolosi respiratoria (escl A70)
- ❑R80 Influenza(provata)senza polmonite
- ❑R81 Polmonite
- ❑R82 Tutte le pleuriti (escl R70)
- ❑R83 Altre infezioni del sistema respiratorio
- ❑**R84 Neoplasie maligne bronchi / polmone**
- ❑R85 Altre neoplasie maligne
- ❑R89 Anomalie congenite sistema respiratorio
- ❑R91 Bronchite cronica / bronchiectasie
- ❑**R95 Enfisema / BPCO**
- ❑R96 Asma
- ❑R99 Altra malattia sistema respiratorio

CUTE E ANNESSI

- ❑S14 Ustioni / scottature
- ❑S18 Lacerazione / taglio
- ❑S19 Altre lesioni traumatiche pelle
- ❑S70 Herpes zoster
- ❑S72 Scabbia ed altre infestazioni da acari
- ❑S73 Pediculosi / altre infestazioni pelle
- ❑S74 Dermatofitosi
- ❑S75 Moniliasi / candidosi (altre)
- ❑S76 Altre malattie infettive pelle
- ❑S77 Neoplasie maligne della pelle
- ❑S80 Altre / non spec neoplasie pelle
- ❑S84 Impetigine
- ❑S85 Cisti pilonidale / fistola
- ❑S87 Dermatite atopica / eczema
- ❑S88 Dermatite da contatto / altro eczema
- ❑S89 Esantema da pannolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

❑S91	Psoriasi	❑S97	Ulcera cronica pelle (incl varicosa)
❑S92	Disidrosi / mal ghiandole sudoripare	❑S98	Orticaria
❑S94	Unghia incarnita / altra malattie unghie	❑S99	Altra malattie pelle / tessuto sottocutaneo

SISTEMA ENDOCRINO METABOLICO E NUTRIZIONE

❑T06	Anoressia nervosa / bulimia	❑T85	Ipertiroidismo / tireotossicosi
❑T08	Calo di peso	❑T86	Ipotiroidismo / mixedema
❑**T11**	**Disidratazione**	❑T87	Ipoglicemia
❑T71	Neoplasie maligne della tiroide	❑**T90**	**Diabete mellito**
❑T73	Altre / non spec neoplasie	❑T91	Carenza vitaminica / altro disturbo nutrizionale
❑**T82**	**Obesità (BMI >=30)**	❑T92	Gotta
❑T83	Sovrappeso (BMI <30)	❑T93	Disturbi del metabolismo lipidico
		❑T99	Altra malattia endocrino metabolica nutrizionale

❑SISTEMA URINARIO

❑U04	Incontinenza urinaria	❑U79	Altre neoplasie non spec tratto urinario
❑U70	Pielonefrite / pielite acuta	❑U85	Anomalie congenite tratto urinario
❑U71	Cistite / altra infezione urinaria NSA	❑U88	Glomerulonefrite / nefrosi
❑U75	Neoplasie maligne del rene	❑U95	Calcolo urinario di ogni tipo / sede
❑U76	Neoplasie maligne della vescica	❑U99	Altra malattia sistema urinario

❑

❑SISTEMA GENITALE FEMMINILE

❑X75	Neoplasie maligne della cervice	❑X84	Vaginite / vulvite NSA
❑X76	Neoplasie maligne della mammella	❑X87	Prolasso uterovaginale
❑X77	Altre neoplasie maligne	❑X99	Altre malattie sistema genitale femminile
❑X81	Altre / non spec neoplasie genit femminile		

❑

❑SISTEMA GENITALE MASCHILE

❑Y74	Orchite / epididimite	❑Y78	Altre neoplasie maligne
❑Y77	Neoplasie maligne prostata	❑Y99	Altra malattie genit masch incl mamm

COMPILATORE

nome: firma:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.A.

Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte e Anziane (strumento per l'accesso ai servizi sociosanitari di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati)

SCHEDA B
VALUTAZIONE COGNITIVA E FUNZIONALE

NOME _____ **COGNOME**_____

DATA DI NASCITA: |__|__||__|__|_|__|__|__|

SEDE DI VALUTAZIONE: DATA: |__|__| |__|__| |__|__|__|__|

SITUAZIONE COGNITIVA

SHORT PORTABLE MENTAL STATUS QUESTIONNAIRE (barrare la casella in caso di errore)

Che giorno è oggi? (mese, giorno, anno)	1
Che giorno è della settimana?	1
Come si chiama questo posto?	1
Qual è il suo indirizzo?	1
Quanti anni ha?	1
Quando è nato?	1
Chi è il Presidente della Repubblica ? (o il Papa?)	1
Chi era il Presidente precedente? (o il Papa?)	1
Qual è il cognome da ragazza di sua madre?	1
Sottragga da 20 tre e poi ancora fino in fondo	1
TOTALE VALUTAZIONE COGNITIVA VCOG	

Nel caso il test non sia somministrabile per la gravità del deterioramento, assegnare punteggio VCOG=10.
Nel caso non sia somministrabile per altre motivazioni, indicarle di seguito, ed attribuire un punteggio esclusivamente su base clinica, eventualmente previa consulenza specialistica:

	VCOG1

Nel caso i problemi prevalenti siano quelli comportamentali (ad esempio: pericolo di fuga, aggressività fisica verso gli altri), specificare se è necessario adottare provvedimenti particolari per assicurare un'assistenza adeguata:

Nel caso si tratti di soggetti psicogeriatrici, specificare se è necessario adottare provvedimenti particolari per assicurare un'assistenza adeguata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Neuropsychiatric inventory (NPI) Cummings, 1994					
ITEMS	Non valutabile	F	G	FxG	Stress del caregiver
Deliri					
Allucinazioni					
Agitazione					
Depressione/disforia					
Ansia					
Euforia/esaltazione					
Apatia/Indifferenza					
Disibinizione					
Irritabilità/Labilità					
Attività motoria aberrante					
Sonno					
Appetito*					
TOTALE					

*se incapace di alimentarsi rispondere non valutabile

legenda

FREQUENZA 0 1 2 3 4
GRAVITA' 0 1 2 3
STRESS 0 1 2 3 4

Frequenza: **0** =mai; **1**=raramente,meno di una volta a settimana; **2**= talvolta, circa 1 volta a settimana; **3**=frequentemente, diverse volte a settimana, ma non tutti i giorni; **4**= molto frequentemente, 1 o più volte al giorno.
Gravità: **0**=mai; **1**=lieve, presente ma produce poco disturbo al paziente; **2**=moderato, disturbante e dirompente;**3**=marcato, molto distruttivo e rappresenta una delle principali cause dei disturbi comportamentali o sofferenza o problema principale per il paziente.
Stress: **0**=nessuno; **1**=minimo;**2**=lieve;**3**=moderato; **4**=severo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SITUAZIONE FUNZIONALE
INDICE DI BARTHEL - Attività di Base

ALIMENTAZIONE	
Capace di alimentarsi da solo quando i cibi sono preparati su di un vassoio o tavolo raggiungibili. Se usa un ausilio deve essere capace di utilizzarlo, tagliare i cibi e, se lo desidera, usare sale e pepe, spalmare il burro, ecc.	0
Indipendente nell'alimentarsi con i cibi preparati su di un vassoio, ad eccezione di tagliare la carne, aprire il contenitore del latte, girare il coperchio di un vasetto, ecc.. Non è necessaria la presenza di un'altra persona.	2
Capace di alimentarsi da solo, con supervisione. Richiede assistenza nelle attività associate come versare latte, zucchero o altro nella tazza, usare sale e pepe, spalmare il burro, girare un piatto di portata o altro.	5
Capace di utilizzare una posata, in genere un cucchiaio, ma qualcuno deve assistere attivamente durante il pasto.	8
Dipendente per tutti gli aspetti. Deve essere alimentato (imboccato, SNG, PEG, ecc).	10
BAGNO/DOCCIA (lavarsi)	
Capace di fare il bagno in vasca, la doccia, o una spugnatura completa. Autonomo in tutte le operazioni, senza la presenza di un'altra persona, quale che sia il metodo usato.	0
Necessita di supervisione per sicurezza (trasferimenti, temperatura dell'acqua, ecc.).	1
Necessita di aiuto per il trasferimento nella doccia/bagno oppure nel lavarsi o asciugarsi.	2
Necessita di aiuto per tutte le operazioni.	4
Totale dipendenza nel lavarsi.	5
IGIENE PERSONALE	
Capace di lavarsi mani e faccia, pettinarsi, lavarsi i denti e radersi. Un uomo deve essere capace di usare, senza aiuto, qualsiasi tipo di rasoio, comprese le manipolazioni necessarie. Una donna deve essere in grado di truccarsi, se abituata a farlo, ma non è necessario che sia in grado di acconciarsi i capelli.	0
In grado di attendere all'igiene personale, ma necessita di aiuto minimo prima e/o dopo le operazioni.	1
Necessita di aiuto per una o più operazioni dell'igiene personale.	2
Necessita di aiuto per tutte le operazioni.	4
Incapace di attendere all'igiene personale, dipendente sotto tutti gli aspetti.	5
ABBIGLIAMENTO	
Capace di indossare, togliere e chiudere correttamente gli indumenti, allacciarsi le scarpe e toglierle, applicare oppure togliere un corsetto od una protesi.	0
Necessita solo di un minimo aiuto per alcuni aspetti, come bottoni, cerniere, reggiseno, lacci di scarpe.	2
Necessita di aiuto per mettere o togliere qualsiasi indumento.	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capace di collaborare in qualche modo, ma dipendente sotto tutti gli aspetti.	8
Dipendente sotto tutti gli aspetti e non collabora.	10
CONTINENZA INTESTINALE	
Controllo intestinale completo e nessuna perdita, capace di mettersi supposte o praticarsi un enteroclisma se necessario.	0
Può necessitare di supervisione per l'uso di supposte o enterosclisma; occasionali perdite.	2
Capace di assumere una posizione appropriata, ma non di eseguire manovre facilitatorie o pulirsi da solo senza assistenza, e ha perdite frequenti. Necessita di aiuto nell'uso di dispositivi come pannoloni, ecc.	5
Necessita di aiuto nell'assumere una posizione appropriata e necessita di manovre facilitatorie.	8
Incontinente.	10
CONTINENZA URINARIA	
Controllo completo durante il giorno e la notte e/o indipendente con i dispositivi esterni o interni.	0
Generalmente asciutto durante il giorno e la notte, ha occasionalmente qualche perdita o necessita di minimo aiuto per l'uso dei dispositivi esterni o interni.	2
In genere asciutto durante il giorno ma non di notte, necessario aiuto parziale nell'uso dei dispositivi.	5
Incontinente ma in grado di cooperare all'applicazione di un dispositivo esterno o interno.	8
Incontinente o catetere a dimora (sottolineare la voce che interessa). Dipendente per l'applicazione di dispositivi interni o esterni.	10
USO DEL GABINETTO	
Capace di trasferirsi sul e dal gabinetto, gestire i vestiti senza sporcarsi, usare la carta igienica senza aiuto. Se necessario, può usare la comoda o la padella, o il pappagallo, ma deve essere in grado di svuotarli e pulirli.	0
Necessita di supervisione per sicurezza con l'uso del normale gabinetto. Usa la comoda indipendentemente tranne che per svuotarla e pulirla.	2
Necessita di aiuto per svestirsi/vestirsi, per i trasferimenti e per lavare le mani.	5
Necessita di aiuto per tutti gli aspetti.	8
Completamente dipendente.	10
TOTALE VALUTAZIONE FUNZIONALE (Attività di Base) VADL	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

MOBILITA'
INDICE DI BARTHEL

TRASFERIMENTO LETTO – SEDIA o CARROZZINA (compilare anche in caso di paziente totalmente allettato)	
E' indipendente durante tutte le fasi. Capace di avvicinarsi al letto in carrozzina con sicurezza, bloccare i freni, sollevare le pedane, trasferirsi con sicurezza sul letto, sdraiarsi, rimettersi seduto sul bordo, cambiare la posizione della carrozzina e ritrasferirsi con sicurezza.	0
Necessaria la presenza di una persona per maggior fiducia o per supervisione a scopo di sicurezza.	3
Necessario minimo aiuto da parte di una persona per uno o più aspetti del trasferimento.	7
Collabora, ma richiede massimo aiuto da parte di una persona durante tutti i movimenti del trasferimento.	12
Non collabora al trasferimento. Necessarie due persone per trasferire l'anziano con o senza un sollevatore meccanico.	15

DEAMBULAZIONE (funzionalmente valida)	**USO DELLA CARROZZINA** (utilizzare questa scala solo se il paziente ha punteggio di 15 nella scala "deambulazione" ed è stato addestrato all'uso della carrozzina)	
In grado di usare stampelle, bastoni, walker e Deambulare per 50 m. senza aiuto o supervisione. Capace di portare una protesi se necessario, bloccarla, sbloccarla, assumere la stazione eretta, sedersi e piazzare gli ausili a portata di mano.		0
Indipendente nella deambulazione, ma con autonomia < 50 m. Necessita di supervisione per maggior fiducia o sicurezza in situazioni pericolose.		3
Necessita di assistenza di una persona per raggiungere gli ausili e/o per la loro manipolazione.		7
	Capace di compiere autonomamente tutti gli spostamenti (girare attorno agli angoli,	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	rigirarsi, avvicinarsi al tavolo, letto, wc, ecc.) L'autonomia deve essere > 50 m.	
	Capace di spostarsi autonomamente, per periodi ragionevolmente lunghi, su terreni e superfici regolari. Può essere necessaria assistenza per fare curve strette.	11
Necessita della presenza costante di uno o più assistenti durante la deambulazione.	Necessaria la presenza e l'assistenza costante di una persona per avvicinare la carrozzina al tavolo, al letto, ecc.	12
	Capace di spostarsi per brevi tratti su superfici piane, ma è necessaria assistenza per tutte le altre manovre.	14
Non in grado di deambulare autonomamente.	Dipendente negli spostamenti con la carrozzina	15
SCALE		
In grado di salire e scendere una rampa di scale con sicurezza, senza aiuto o supervisione. In grado di usare corrimano, bastone o stampelle se necessario, ed è in grado di portarli con sè durante la salita o discesa.		0
In genere non richiede assistenza. Occasionalmente necessita di supervisione, per sicurezza (es. a causa di rigidità mattutina, dispnea, ecc.)		2
Capace di salire/scendere le scale, ma non in grado di gestire gli ausili e necessita di supervisione ed assistenza.		5
Necessita di aiuto per salire e scendere le scale (compreso eventuale uso di ausili).		8
Incapace di salire e scendere le scale.		10
TOTALE VALUTAZIONE MOBILITA' ^{VMOB}		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PREVENZIONE – TRATTAMENTO DECUBITI	VPIA	
rischio non elevato di lesioni da decubito		0
rischio elevato (*Exton Smith ≤10) o arrossamento o abrasione superficiale (gradi I-II)		10
*Indice di Exton Smith per la valutazione del rischio di decubiti:		
CONDIZIONI GENERALI:		
Buone (4) Discrete (3) Scadenti (2) Pessime (1)		
STATO MENTALE:		
Lucido (4) Confuso (3) Apatico (2) Stuporoso (1)		
ATTIVITA':		
Normale (4) Cammina con aiuto (3) Costretto in sedia (2) Costretto a letto (1)		
MOBILITA':		
Normale (4) Leggermente limitata (3) Molto limitata (2) Immobile (1)		
INCONTINENZA:		
No (4) Occasionale (3) Urinaria abituale (2) Incontinenza doppia (1)		
TOTALE (il rischio è elevato se l'indice è ≤ 10):		
presenza di 1 piaga (con interessamento del tessuto sottocutaneo - gradi III - IV)		15
presenza di 2 o più piaghe (almeno 2 con interessamento del sottocutaneo - gradi III-IV)		25

NOTE

COMPILATORE:
NOME:_____COGNOME:_____

FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.A.

SCHEDA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - ANZIANI

SCHEDA C
VALUTAZIONE SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Codice univoco della persona _____

COGNOME_____ NOME_____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA _____

CITTADINANZA_____

RESIDENZA _____

DOMICILIO_____

COMUNE DI RESIDENZA STORICA _____

ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO

SEDE DI ACCESSO _____ DATA _____

CODICE FISCALE_____

TESSERA SANITARIA_____ ASL_____ DS_____

MMG/PLS_____ RECAPITO _____

SEDE DI VALUTAZIONE_____ DATA_____

1. Iniziativa della Domanda

- ☐ propria
- ☐ familiare o affine
- ☐ soggetto civilmente obbligato
- ☐ assistente sociale pertinente
- ☐ medico
- ☐ tutore
- ☐ altro soggetto

2. Tipologia della Domanda

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ assistenza semiresidenziale continuativa
- ☐ assistenza semiresidenziale temporanea
- ☐ assistenza residenziale continuativa
- ☐ assistenza residenziale temporanea
- ☐ altro (spec.) _____

PERSONA DI RIFERIMENTO CONTATTABILE

COGNOME e NOME _____

VIA _____ COMUNE _____

TELEFONO _____GRADO DI PARENTELA _____

EVENTUALE PERSONA INCARICATA DI TUTELA GIURIDICA

COGNOME e NOME _____

VIA _____ COMUNE _____

TELEFONO _____RUOLO_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PROFILO PERSONALE

MASCHIO ☐ **FEMMINA** ☐

1.1 Stato civile
☐celibe/nubile ☐coniugato/a ☐separato/a ☐divorziato/a ☐vedovo/a ☐convivente ☐ non dichiarato

1.2 Titolo di studio
☐ nessuno ☐ licenza elementare ☐ licenza media inferiore ☐ qualifica professionale ☐ diploma media superiore ☐ diploma di laurea / laurea I livello ☐ laurea magistrale / laurea specialistica ☐ non dichiarato
Specifica……..

1.3 Condizione lavorativa		
☐ Occupato/a	☐ occupazione stabile ☐ occupazione temporanea ☐ occupazione precaria	☐ in forma dipendente ☐ in forma autonoma
☐ disoccupato/a ☐ pensionato/a ☐ cassintegrato/a		
Specifica……...……..		

2. CONDIZIONE ECONOMICA

2.1 ISEE del singolo utente	€ ……
2.2 Origine del reddito	☐ da lavoro ☐ da pensione ☐ da indennità …… ☐ da rendite ……
2.3 Ulteriore disponibilità mensile dei familiari per l'assistenza	☐ nessuna ☐ fino a € 500 ☐ fino a € 1.000 ☐ fino a € 2.500 ☐ fino a € 3.000 ☐ oltre
2.4 ISEE del nucleo familiare[1]	€ ……
2.5 Integrazione economica del Comune per l'assistenza	☐ No ☐ Si ☐ Possibile Contributo retta vaucher
2.6 Valutazione della copertura economica di prestazioni assistenziali	**1☐ Autonomo e in equilibrio finanziario**: persona che non ha bisogno di essere supportata da altri nelle spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale; **2☐ Riceve aiuto da parenti e/o da altre persone** (anche non conviventi) per le spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale; **3☐ In condizione di bisogno economico e senza aiuti da parenti o altre persone**, che necessita di assistenza sociale pubblica per le spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale.

[1] Tale voce non è rilevante ai fini della determinazione della compartecipazione economica se trattasi di non autosufficienti o disabili gravi

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONDIZIONE ABITATIVA

3.1 Tipologia abitativa		
☐ Senza fissa dimora	☐ alloggio improprio (baracca, container, basso, etc.)	
☐ con proprio domicilio		
☐ ospite c/o Struttura	☐ breve periodo	data termine_____
☐ ospite presso terzi	☐ breve periodo	data termine_____

3.2 Titolo di godimento dell'abitazione	
☐ proprietà	☐ fitto
☐ comodato gratuito	☐ sfratto esecutivo data_____
☐ usufrutto	☐ occupata abusivamente
☐ all. pubb. assegnato	

3.3 Dislocazione sul territorio
☐ servita
☐ poco servita
☐ isolata

3.4 Spazio fruibile[2]
☐ non sufficiente
☐ parz. suff.
☐ sufficiente

3.5 Barr. architettoniche[3]
Piano …….Ascensore ☐
☐ assenti
☐ solo interne
☐ solo esterne
☐ sia interne che esterne

3.6 Riscaldamenti
☐ assenti
☐ presenti non funz.
☐ presenti mal funz.
☐ presenti funz.

3.7 Servizi igienici
☐ assenti
☐ presenti
☐ non adeguati

3.8 Ulteriori elementi rilevati sulla condizione abitativa (umidità, fatiscenza, ecc.)

3.9 Valutazione condizione abitativa		
1 ☐ inadeguata	**2 ☐ parzialmente adeguata**	**3 ☐ adeguata**

4. CONDIZIONE FAMILIARE

4.1 N. componenti del nucleo familiare ……..			
4.2 Presenza carichi assistenziali nel nucleo familiare			
un figlio minore	☐	due o più anziani non autosufficienti	☐
due o più figli minori	☐	un disabile	☐
un anziano non autosufficiente	☐	due o più disabili	☐

4.3 Problematicità del nucleo familiare		
☐ devianza sociale	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di salute	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di disoccupazione	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di lavoro	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi giudiziari	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ dispersione scolastica	☐ 1 componente	☐ più componenti n. ……
☐ basso livello d'istruzione	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….

4.4 Valutazione della condizione del nucleo familiare			
☐ **bassi carichi assist. e bassa problem.**	☐ **bassi carichi assist. e alta problem.**	☐ **alti carichi assist. e bassa problem.**	☐ **alti carichi assist. e alta problem.**

[2] La sufficienza si valuta rispetto al numero vani disponibili per il nucleo familiare
[3] Se rilevante ai fini della valutazione del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Livello di stress del caregiver (Caregiver burden inventory -Cbi)
(affermazioni che il caregiver ritiene più consone alla sua condizione)

Tipo di Carico	Items a cui al caregiver principale si chiede di rispondere	per nulla	poco	moderatamente	parecchio	molto	Totale tipo
Temporale	T-D1. Il mio familiare necessita del mio aiuto per svolgere molte delle abituali attività quotidiane	0	1	2	3	4	
	T-D2. Il mio familiare è dipendente da me	0	1	2	3	4	
	T-D3. Devo vigilarlo costantemente	0	1	2	3	4	
	T-D4. Devo assisterlo anche per molte delle più semplici attività quotidiane (vestirlo, lavarlo, uso dei servizi igienici)	0	1	2	3	4	
	T-D5. Non riesco ad avere un minuto di libertà dai compiti di assistenza	0	1	2	3	4	
Evolutivo	S6. Sento che mi sto perdendo vita	0	1	2	3	4	
	S7. Desidererei poter fuggire da questa situazione	0	1	2	3	4	
	S8. La mia vita sociale ne ha risentito	0	1	2	3	4	
	S9. Mi sento emotivamente svuotato a causa del mio ruolo di assistente	0	1	2	3	4	
	S10. Mi sarei aspettato qualcosa di diverso a questo punto della mia vita	0	1	2	3	4	
Fisico	F11. Non riesco a dormire a sufficienza	0	1	2	3	4	
	F12. La mia salute ne ha risentito	0	1	2	3	4	
	F13. Il compito di assisterlo mi ha resa più fragile di salute	0	1	2	3	4	
	F14. Sono fisicamente stanca	0	1	2	3	4	
Sociale	D15. Non vado d'accordo con gli altri membri della famiglia come di consueto	0	1	2	3	4	
	D16. I miei sforzi non sono considerati dagli altri familiari	0	1	2	3	4	
	D17. Ho avuto problemi con il coniuge	0	1	2	3	4	
	D18. Sul lavoro non rendo come di consueto	0	1	2	3	4	
	D19. Provo risentimento verso dei miei familiari che potrebbero darmi una mano ma non lo fanno	0	1	2	3	4	
Emotivo	E20. Mi sento in imbarazzo a causa del comportamento del mio familiare	0	1	2	3	4	
	E21. Mi vergogno di lui/lei	0	1	2	3	4	
	E22. Provo del risentimento nei suoi confronti	0	1	2	3	4	
	E23. Non mi sento a mio agio quando ho amici a casa	0	1	2	3	4	
	E24. Mi arrabbio per le mie reazioni nei suoi riguardi	0	1	2	3	4	
						Intensità di Carico (somma "Totale tipo"/24)	

5. CERTIFICAZIONE E ASSEGNI DI INVALIDITA' O PENSIONI

5.1 Certificazione invalidità civile parziale inferiore al 75%	1☐ Sì **%**_____ 2☐ No
5.2 Certificazione invalidità civile parziale tra 75% e 90%	1☐ Sì **%**_____ 2☐ No
5.2 Certificazione invalidità civile totale (100%)	1☐ Sì Ind. Accomp. 1☐ Sì 2☐ No 2☐ No
5.3 Assegno/pensione invalidità civile o pensione sociale >65enni invalidi civili	1☐ Sì 2☐ No

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SUPPORTO DELLA RETE SOCIALE

6.1 Rete Parentale																	
	Tipo di supporto[4]	Cognome Nome	Ruolo nella rete[5]	Età	Professione	Lontananza[6]	Indirizzo e telefono	Intensità attivazione attuale[7]	**Si occupa di[8]**			Intensità attivazione futura[9]	**Si occuperà di[10]**		
									ADL	iADL	supervisione		ADL	iADL	supervisione
1															
2															
3															
4															
5															
6															

6.2 Altra Rete (Colf – Badante – Amici – Volontari – etc.)															
1															
2															
3															
4															
5															

[4] S= Soggetto, assume responsabilità dell'intero processo di supporto (progettazione, esecuzione e valutazione); R= Risorsa, assume responsabilità operative eseguendo gli interventi programmati

[5] C= coniuge; CV= partner convivente; FI= figlio/a; FR= fratello/sorella; G= genitore; NO= nonno/a; N= nipote; GN= genero/nuora; AL= altro familiare; AV= amici vicini

[6] C= convivente; VI= immediate vicinanze; 15= entro 15 minuti; 30= entro 30 minuti; 60= entro 1 ora; 0= oltre 1 ora

[7] Indicare il numero di giorni a settimana (da 0 a 7) in cui la persona è presente nell'assistenza (o lo è stata finora)

[8] Crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti); iADL (pulizia casa, acquisti, preparazione pasti, lavanderia); Supervisione (diurna e/o notturna)

[9] Indicare il numero di giorni a settimana (da 0 a 7) in cui la persona è presente nell'assistenza (o lo è stata finora)

[10] Crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti); iADL (pulizia casa, acquisti, preparazione pasti, lavanderia); Supervisione (diurna e/o notturna)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Scala di Responsabilizzazione - SR[11] (presenza di attori della rete parentale ed altra con tipo di supporto S)					
		Punteggio (a)	Presenza (b)	punteggio max	punteggio attribuito (a x b)
Sanitaria	Specialista	0,5		2	
	Infermiere	0,5			
	MMG	0,5			
	Altro	0,5			
	Altro	0,5			
Sociale	Assistente Sociale	0,5		2	
	OSS	0,5			
	Educatore	0,5			
	Altro	0,5			
	Altro	0,5			
Familiare	Familiare 1	2		4	
	Familiare 2	2			
	Parente 1	1			
	Parente 2	1			
	Altro fam/par	1			
Solidale	Volontario 1	1		2	
	Volontario 2	1			
	Volontario 3	0,5			
	Volontario 4	0,5			
	Volontario 5	0,5			
				TOTALE	

6.4 Livello Di Protezione Nello Spazio Di Vita - Lpsv[12]				
Tipo di attore	Punteggio (a)	n. presenti (b)	punteggio max	punteggio attribuito (a x b)
Soggetto (attuale e futuro)	6		12	
Risorsa (attuale e futura)	3		9	
Risorsa (futura)	1		3	
			TOTALE	

[11] La Scala di responsabilizzazione (Sr) si desume dal prospetto di descrizione della rete e misura la capacità della famiglia e della comunità di condividere la responsabilità rispetto al problema della persona.

[12] Il Livello di protezione nello spazio di vita (Lpsv) si desume dal prospetto di descrizione della rete e misura la capacità della famiglia e della comunità di farsi carico dei bisogni della persona e della sua famiglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Copertura Assistenziale Settimanale

(segnare con una X le ore in cui è assicurata assistenza da **F**amiliare, **S**ervizio pubblico, **V**olontario, personale a **P**agamento – nella riga Totale segnare la presenza di almeno uno degli attori, senza tener conto di eventuale compresenza – nella casella TOT. contare il numero di presenze segnalate nella riga Totale)

		ore																							**TOT.**
		7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	
Lunedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Martedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Mercoledì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Giovedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Venerdì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Sabato	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Domenica	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
a) Totale ore settimanali																										
Indice copertura assistenziale giornaliera (Ica) = a/7																										

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 Autonomia della persona e capacità di supporto della rete

(per ogni attività segnare con una X la condizione rilevata)**:**

Attività	Autonomo	Supporto rete Sufficiente	Supporto rete Parzialmente Sufficiente o con tenuta precaria	Supporto rete Insufficiente
Preparazione dei pasti				
Pulizia della casa				
Lavanderia				
Effettuazione acquisti				
Alimentazione				
Bagno				
Toeletta personale				
Abbigliamento				
Uso del wc (o padella, o panno)				
Assunzione medicinali (se pertinente)				
Trasferimenti				
Deambulazione				
Gestione del denaro				
Sostegno psicoaffettivo				
Supervisione diurna				
Supervisione notturna				
TOTALI X				

6.7 Valutazione autonomia della persona

1☐ **Autonomo**: persona in grado di eseguire tutte le attività senza l'aiuto di altre persone (tutte le x sono presenti nella colonna "autonomo");

2☐ **Parzialmente dipendente**: persona che necessita di assistenza o supervisione di altri per alcune attività (non tutte le x sono presenti nella colonna "autonomo");

3☐ **Totalmente dipendente**: persona che necessita quotidianamente, in tutte le attività, dell'aiuto di altre persone (nessuna x è presente nella colonna "autonomo").

6.8 Valutazione supporto rete

1☐ **Presenza della rete familiare o informale**: in tutte le attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti solo nella colonna "Supporto rete sufficiente";

2☐ **Presenza parziale e/o temporanea della rete familiare o informale**: nelle attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti anche nella colonna "Supporto rete Parzialmente Sufficiente o con tenuta precaria";

3☐ **Assenza della rete familiare o informale**: nelle attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti anche nella colonna "Supporto rete Insufficiente.

7. LIVELLO DI BISOGNO ASSISTENZIALE SOCIALE

7.1 Necessità di interventi sociali

Intensità	Servizi	Necessità
Bassa	Servizi di prossimità	☐
	Telesoccorso o teleassistenza	☐
	Trasporto sociale	☐
	Pasti o lavanderia a domicilio	☐
	Altro ……	☐
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità	☐
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali	☐
	Semiresidenziali	☐
	Altro ……	☐
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali	☐
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali	☐
	Residenziali	☐
	Altro ……	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Servizi sociali attivi						
Intensità	Servizi	Cod.	Prestazioni	h /set.	N. mesi	Spec.
Bassa	Servizi di prossimità					
	Telesoccorso o teleassistenza					☐ Com./Amb. ☐ Com. /ASL ☐ ASL
	Trasporto sociale					
	Pasti o lavanderia a domicilio					☐ comp.
	Altro …..……					
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità					
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Semiresidenziali					Retta Amb. ___,__ Retta S.S.R. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Residenziali					Retta Amb. ___,__ Retta S.S.R. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					

Codice ente rilevatore _____

Data ultimo aggiornamento _____

Chiusura scheda _____

Assistente Sociale delegato a rappresentare l'Ambito Territoriale in sede UVI
Nome e Cognome …….
Data ……. Firma…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTESI INDICATORI

CONDIZIONE ECONOMICA

(2.6) Copertura economica prestazioni assistenziali	1☐ Autonomo e in equilibrio finanziario	2☐ Riceve aiuto da parenti e/o da altre persone	3☐ In condizione di bisogno economico e senza aiuti

CONDIZIONE ABITATIVA

(3.9)	1☐ inadeguata	2☐ parzialmente inadeguata	3☐adeguata

CONDIZIONE FAMILIARE

(4.4) Condizione nucleo familiare	☐ bassi carichi ass. e bassa problem.	☐ bassi carichi ass. e alta problem.	☐ alti carichi ass. e bassa problem.	☐ alti carichi ass. e alta problem.

(4.5 Cbi) Stress del caregiver	0=Per nulla	1=poco	2=moderato	3=parecchio	4=molto

SUPPORTO RETE SOCIALE

(6.3 SR) Scala Responsabilizzazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

(6.5 Lpsv) Livello protezione spazio vita	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

(6.6 Ica die) Indice Copertura Assistenziale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

(6.7) Autonomia della persona	1☐Autonomo	2☐Parz. dipendente	3☐Totalmente dipendente

(6.8) Supporto rete	1☐Presenza	2☐ Presenza parziale	3☐Assenza

LIVELLO DI BISOGNO ASSISTENZIALE SOCIALE

Intensità	Servizi	(7.1) Necessari	(7.2) Già offerti	da offrire
Bassa	Servizi di prossimità	☐	☐	☐
	Telesoccorso o teleassistenza	☐	☐	☐
	Trasporto sociale	☐	☐	☐
	Pasti o lavanderia a domicilio	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐
Media	Assegni economici sostegno domiciliarità	☐	☐	☐
	Assistenza domiciliare fino a 10 h/sett.	☐	☐	☐
	Semiresidenziali	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐
Alta	Asistenza domiciliare dalle 11 alle 18 h/sett.	☐	☐	☐
	Assistenza domiciliare oltre 18 h/sett.	☐	☐	☐
	Residenziali	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI SOCIALI CHE E' POSSIBILE ATTIVARE						
Intensità	Servizi	Cod.	Prestazioni	h /set.	N. mesi	Spec.
Bassa	Servizi di prossimità					
	Telesoccorso o teleassistenza					
	Trasporto sociale					
	Pasti o lavanderia a domicilio					☐ comp.
	Altro …..……					
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità					
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Semiresidenziali					Retta Amb. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Residenziali					Retta Amb. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					

	Ben assistito	**Parzialmente assistito**	**Non sufficientemente assistito**
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

VALUTAZIONE FINALE DELL'ASSISTENTE SOCIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA	**S.VA.M.A.** Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte e Anziane (strumento per l'accesso ai servizi sociosanitari di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati) **SCHEDA D** ***A.S.L._____/DISTRETTO SANITARIO_____AMBITO TERRITORIALE_____*** **Unità di Valutazione Integrata (UVI) _____** **CARTELLA U.V.I.**

Nome e Cognome _____Data di Nascita ____/_____/___

CODICE FISCALE

N. Tessera Sanitaria

Residenza:……..……..…….

Domicilio: ……..……

Comune: ……..… **Prov.:** .....…

Recapiti telefonici: …….

Medico curante_____

Recapiti _____

Assistente Sociale _____Comune di _____

Recapiti _____

Persona di riferimento_____

Indirizzo: _____

Recapiti:_____

Grado di parentela: _____

Altro (Amministratore di sostegno, tutore giudice): _____

Nominativo: _____

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI:

Attualmente in carico presso: _____

Attualmente fruisce dei seguenti servizi/prestazioni:

- **di tipo sociale:** _____
- **di tipo sanitario:** _____
- **di tipo sociosanitario:** _____

Altro: specificare _____

In caso di presenza in struttura residenziale/semiresidenziale, specificare:

Tipologia, denominazione e luogo _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Tipo valutazione : ❑ **valutazione all'ammissione** ❑ **rivalutazione periodica**
❑ **rivalutazione straordinaria**

Motivo rivalutazione: ❑ **scadenza del periodo previsto** ❑ **variazione nelle condizioni del paziente**

DIAGNOSI DELLE PRINCIPALI CONDIZIONI DI SALUTE
(riportare codice a cinque cifre già riportato nella scheda B)

	Patologia	**ICD 9CM**
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

VALUTAZIONE IN SEDE **U.V.I.**

Valutazione Sociale-VSOC			
Condizione	Ben assistito	Parzialmente assistito	Non sufficientemente assistito
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

NECESSITÀ' di ASSISTENZA SANITARIA	
ASSISTENZA INFERMIERISTICA (vedi scheda "Valutazione Sanitaria") **VIP**	
PREVENZIONE - TRATTAMENTO DECUBITI (vedi scheda "Valutazione Cognitiva e Funzionale") **VPIA**	
POTENZIALE RESIDUO (da valutare in U.V.I.) **VPOT**	
Poco probabili significativi recuperi di autonomia	**0**
Vi è la possibilità di recuperare l'autonomia fino a punteggio ≤ 3 in almeno 1 item del Barthel ADL o MOBILITA'	**5**
Buon potenziale residuo (anche in patologia cronico-degenerativa, se presente sindrome ipocinetica da Assistenza inadeguata)	**20**
Elevato potenziale residuo dopo evento acuto, con scarsa probabilità di recupero spontaneo	**25**
TOTALE ASSISTENZA INFERMIERISTICA E RIABILITATIVA **VSAN**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

PROFILO DELL'AUTONOMIA

NECESSITA' di ASSISTENZA SANITARIA		
PSAN	**VSAN**	
1	Bassa	Punteggio = 0 - 5
2	Intermedia	Punteggio = 10 - 20
3	Elevata	Punteggio ≥ 50 - 60

SITUAZIONE COGNITIVA			
PCOG		**VCOG**	
01	lucido		Indicativamente: punteggio SPMSQ (VCOG) = 0-3
02	confuso		Indicativamente: punteggio SPMSQ (VCOG) = 4-8 punteggio NPI =1
03	Molto confuso o stuporoso		Indicativamente: punteggio SPMSQ (VCOG) = 9-10 punteggio NPI =2
04	Problemi comportamentali prevalenti (qualsiasi punteggio SPMSQ) (punteggio NPI = 3-4)		

Per il conferimento dei dati ai sistemi informativi nazionali la valutazione VCOG viene separata come segue, ovvero si riportano in modo distinto i punteggi per la valutazione della situazione cognitiva e per la situazione comportamentale:

AREA COGNITIVA FLUSSI DOMICILIARI e RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI		
Valori ammessi		
01	Disturbi lievi	punteggio PCOG1
02	Disturbi moderati	punteggio PCOG2
03	Disturbi gravi	punteggio PCOG3

AREA COMPORTAMENTALE					
Valori ammessi	**FLUSSI DOMICILIARI**		**Valori ammessi**	**Flussi residenziali/semiresidenziali**	
01	**Disturbi assenti/lievi**	Orientativamente in caso di PUNTEGGIO NPI =1	**01**	**Disturbi assenti**	Orientativamente in caso di PUNTEGGIO NPI =1
02	**Disturbi moderati**	Orientativamente in caso di PUNTEGGIO NPI= 2	**02**	**Disturbi presenti**	Orientativamente in caso di PUNTEGGIO NPI =2-3-4
03	**Disturbi gravi**	Orientativamente in caso di PUNTEGGIO NPI =3-4			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SITUAZIONE FUNZIONALE (Attività di Base)			
PADL		**VADL**	
1	Autonomo o quasi		Punteggio Barthel ADL = 0 - 14
2	Dipendente		Punteggio Barthel ADL = 15 - 49
3	Totalmente dipendente		Punteggio Barthel ADL = 50 - 60

SITUAZIONE MOBILITA’			
PMOB		**VMOB**	
1	Autonomo o quasi		Punteggio Barthel Mobilità= 0 - 14
2	Dipendente		Punteggio Barthel Mobilità = 15 - 29
3	Totalmente dipendente		Punteggio Barthel Mobilità = 30 - 40

PUNTEGGIO SOCIALE			
Condizione	Ben assistito	Parzialmente assistito	Non sufficientemente assistito
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

CODICE PROFILO __ / __ / __ / __ / __

Codice Profilo	**PSAN**				**PCOG**					**PMOB**				**PADL**				**PSOC**		
	1	**2**	**3**		**1**	**2**	**3**	**4**		**1**	**2**	**3**		**1**	**2**	**3**		**1**	**2**	**3**

VERBALE U.V.I.
SINTESI DEI ROBLEMI ATTUALI RILEVATI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI E DI QUANTO EMERSO DALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, L'U.VI. PRENDE LE SEGUENTI DECISIONI:

CODIFICA PROGETTO ASSISTENZIALE			
01	ACCOGLIENZA IN RESIDENZA(RSA)	06	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
02	OSPITALITA' TEMPORANEA RIABILITATIVA	07	LA RETE ATTUALE RISPONDE AI BISOGNI / CONFERMA P.A.I.
03	OSPITALITA' TEMPORANEA SOCIALE	08	STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIALI
04	CENTRO DIURNO (RSA A CICLO DIURNO)	09	CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE
05	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE-SAD	10	ALTRE FORME DI ASSISTENZA

Durata progetto assistenziale		**Data rivalutazione prevista**	

Tariffa applicata		**% Quota SSR**		**% Quota ente locale**		**%Quota Utente**	

Convocati	**Presenti**	**Partecipanti**	**Ente**	**Nome**	**Firma**
☐	☐	Resp. U.O.di competenza			
☐	☐	MMG/PLS			
☐	☐	Ass.sociale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	☐	Medico Specialista			
☐	☐				
☐	☐				
☐	☐				
☐	☐				

Il responsabile del caso sarà:
Attivazione dei servizi Data di valutazione:

Firma dell'utente o Amministratore di sostegno, tutore, giudice:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PROFILI ASSISTENZIALI

S.Va.M.A Raccomandazioni per la corretta individuazione dei profili per l'invio ai servizi[1].
Modulistica utilizzabile per l'individuazione del setting assistenziale per l'invio ai servizi.

Con la somministrazione della scheda S.Va.M.A. emergono 17 profili (vedi tabella 1) la cui codifica è un importante punto di riferimento per poter delineare il miglior progetto assistenziale per l'utente e per poter dare un'adeguata risposta ai suoi problemi di salute e bisogni assistenziali. Ogni profilo può essere predittivo di un setting assistenziale e la presenza di una rete sociale in grado di poter supportare la persona fragile ha anch'essa un notevole impatto sulla formulazione del progetto stesso.
Infatti un elemento essenziale per arrivare alla definizione dell'autosufficienza del soggetto è il contesto sociale ove questi è inserito, è evidente che a parità di "profilo di autonomia" un contesto più o meno favorevole può rendere incapaci di vita autonoma alcuni soggetti e non altri . Comunque è auspicabile che il PAI preveda che il soggetto venga sostenuto nel proprio ambiente, attivando ed utilizzando tutti i servizi disponibili in appoggio alla domiciliarità.

TAB.1

LIVELLI PER OGNI DIMENSIONE				**.**	**PROFILI**
Cognitivo	Mobilità	Funzionale	Sanitario	N.	*DEFINIZIONE PROFILI*
1	1	1	1-2-3	**1**	**Lucido, autonomo**
1	1	2-3	1-2	**2**	**Lucido, in parte dipendente**
1	2	1-2	1-2	**3**	**Lucido, deambula assistito**
1	3	1	1-2	**4**	**Lucido, non deambulante ma autonomo**
1	2-3	2-3	1-2	**5**	**Lucido, gravemente dipendente**
1	2	3	1-2	**5**	**Lucido, gravemente dipendente**
2-3	1-2	1	1-2-3	**6**	**Confuso, deambulante, autonomo**
2-3	1	2-3	1-2	**7**	**Confuso, deambulante**
2-3	2	2-3	1-2	**8**	**Confuso, deambula assistito**
2-3	3	2	1-2	**9**	**Confuso, allettato**
2-3	*3*	*1*	*1-2-3*	***10***	***Confuso, non deambulante e autonomo****
2	3	3	1-2	**11**	**Confuso o stuporoso, completamente dipendente**
3	3	3	1	**11 A**	**Confuso o stuporoso, completamente dipendente**
3	3	3	2	**11 B**	**Confuso o stuporoso, completamente dipendente media necessità di cure sanitarie**
1	2	1-2-3	3	**12**	**Lucido, con elevate necessità di cure sanitarie**
1-2-3	1	2-3	3	**13**	**Deambulante con elevate necessità di cure sanitarie**
1	3	1-2-3	3	**14**	**Lucido, allettato, con elevate necessità di cure sanitarie**
2-3	2-3	2-3	3	**15**	**Confuso o stuporoso, dipendente con elevate necessità di cure sanitarie**
4	1-2	1-2	1-2-3	**16**	**Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia**
4	1-2	3	1-2-3	**17**	**Problemi comportamentali, dipendente**
4	3	1-2-3	1-2-3	**17**	**Problemi comportamentali, dipendente**

***** Il ***profilo 10*** non esiste è una combinazione puramente teorica**.**

[1] Tale sezione costituisce un supporto all'équipe integrata per individuare una o più tipologie di assistenza, escludendo comunque l'accesso in un setting non in grado di garantire all'utente il soddisfacimento dei bisogni realmente presentati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

Una scheda di Valutazione Multidimensionale deve essere considerata un approccio per coniugare la ricerca dell'appropriatezza clinica a quella organizzativa, senza configurarsi come un rigido contenitore, che determina in maniera inequivocabile un criterio unico di accesso in un setting assistenziale.

IDENTIFICAZIONE PROFILI

TAB.2

livello assistenziale/necessità di cure sanitarie		**Profili**	
		N.	***DEFINIZIONE PROFILI***
Autosufficiente		**1**	**Lucido, autonomo**
Ridotto	***Parzialmente Non Autosufficiente Non Autosufficiente***	**2**	**Lucido, in parte dipendente**
		3	**Lucido, deambula assistito**
		4	**Lucido, non deambulante ma autonomo**
Ridotto/Medio	***Non Autosufficiente***	**5**	**Lucido, gravemente dipendente**
		6	**Confuso, deambulante, autonomo**
		7	**Confuso, deambulante**
Medio/Alto	***Non Autosufficiente***	**8**	**Confuso, deambula assistito**
		9	**Confuso, allettato**
		11	**Confuso o stuporoso, completamente dipendente**
		12	**Lucido, con elevate necessità di cure sanitarie**
		13	**Deambulante con elevate necessità di cure sanitarie**
		16	**Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia**
Alto	***Non Autosufficiente***	**14**	**Lucido, allettato, con elevate necessità di cure sanitarie**
		15	**Confuso o stuporoso, dipendente con elevate necessità di cure sanitarie**
		17	**Problemi comportamentali, dipendente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

ALBERO DECISIONALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO DI AUTONOMIA

FUNZIONI COGNITIVE	MOBILITA'	ADL	BISOGNO DI cure sanitarie	n°	DEFINIZIONE PROFILO
1 lucido	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	1	Lucido, autonomo
1 lucido	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	1	Lucido, autonomo
1 lucido	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	1	Lucido, autonomo
1 lucido	1 si sposta da solo	2 dipendente	1 bassa necessità	2	Lucido, in parte dipendente
1 lucido	1 si sposta da solo	2 dipendente	2 intermedia necessità	2	Lucido, in parte dipendente
1 lucido	1 si sposta da solo	2 dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
1 lucido	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	2	Lucido, in parte dipendente
1 lucido	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	2	Lucido, in parte dipendente
1 lucido	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
1 lucido	2 assistito	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	3	Lucido, deambula assistito
1 lucido	2 assistito	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	3	Lucido, deambula assistito
1 lucido	2 assistito	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	12	Lucido, con elevata necessità cure sanitarie
1 lucido	2 assistito	2 dipendente	1 bassa necessità	3	Lucido, deambula assistito
1 lucido	2 assistito	2 dipendente	2 intermedia necessità	3	Lucido, deambula assistito
1 lucido	2 assistito	2 dipendente	3 elevata necessità	12	Lucido, con elevata necessità cure sanitarie
1 lucido	2 assistito	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	2 assistito	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	2 assistito	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	12	Lucido, con elevata necessità cure sanitarie
1 lucido	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	4	Lucido, non deambulante ma autonomo
1 lucido	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	4	Lucido, non deambulante ma autonomo
1 lucido	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	14	Lucido, allettato, con elevata necessità di cure sanitarie
1 lucido	3 non si sposta	2 dipendente	1 bassa necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	3 non si sposta	2 dipendente	2 intermedia necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	3 non si sposta	2 dipendente	3 elevata necessità	14	Lucido, allettato, con elevata necessità di cure sanitarie
1 lucido	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	5	Lucido, gravemente dipendente
1 lucido	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	14	Lucido, allettato, con elevata necessità di cure sanitarie
2 confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	1 bassa necessità	7	Confuso, deambulante
2 confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	2 intermedia necessità	7	Confuso, deambulante
2 confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
2 confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	7	Confuso, deambulante
2 confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	7	Confuso, deambulante
2 confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
2 confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
2 confuso	2 assistito	2 dipendente	1 bassa necessità	8	Confuso, deambula assistito
2 confuso	2 assistito	2 dipendente	2 intermedia necessità	8	Confuso, deambula assistito
2 confuso	2 assistito	2 dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
2 confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	8	Confuso, deambula assistito
2 confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	8	Confuso, deambula assistito
2 confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
2 confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	10	Combinazione puramente teorica
2 confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	10	Combinazione puramente teorica
2 confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	10	Combinazione puramente teorica
2 confuso	3 non si sposta	2 dipendente	1 bassa necessità	9	Confuso allettato
2 confuso	3 non si sposta	2 dipendente	2 intermedia necessità	9	Confuso allettato
2 confuso	3 non si sposta	2 dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
2 confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	11	Confuso o stuporoso, totalmente dipendente
2 confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	11	Confuso o stuporoso, totalmente dipendente
2 confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
SUPPORTO DELLA RETE SOCIALE :				1	BEN ASSISTITO
				2	PARZIALMENTE ASSISTITO
				3	NON SUFFICIENTEMENTE ASSISTITO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

FUNZIONI COGNITIVE	MOBILITA'	ADL	BISOGNO DI cure sanitarie	n°	DEFINIZIONE PROFILO
3 molto confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	1 bassa necessità	7	Confuso, deambulante
3 molto confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	2 intermedia necessità	7	Confuso, deambulante
3 molto confuso	1 si sposta da solo	2 dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
3 molto confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	7	Confuso, deambulante
3 molto confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	7	Confuso, deambulante
3 molto confuso	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	13	Deambulante con elevata necessità di cure sanitarie
3 molto confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	2 assistito	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	6	Confuso, deambulante, autonomo
3 molto confuso	2 assistito	2 dipendente	1 bassa necessità	8	Confuso, deambula assistito
3 molto confuso	2 assistito	2 dipendente	2 intermedia necessità	8	Confuso, deambula assistito
3 molto confuso	2 assistito	2 dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
3 molto confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	8	Confuso, deambula assistito
3 molto confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	8	Confuso, deambula assistito
3 molto confuso	2 assistito	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
3 molto confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	10	combinazione puramente teorica
3 molto confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	10	combinazione puramente teorica
3 molto confuso	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	10	combinazione puramente teorica
3 molto confuso	3 non si sposta	2 dipendente	1 bassa necessità	9	Confuso allettato
3 molto confuso	3 non si sposta	2 dipendente	2 intermedia necessità	9	Confuso allettato
3 molto confuso	3 non si sposta	2 dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
3 molto confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	11	Confuso o stuporoso, totalmente dipendente
3 molto confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	11	Confuso o stuporoso, totalmente dipendente
3 molto confuso	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	15	Confuso o stuporoso, dipendente, con elevata necessità di cure san.
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	2 dipendente	1 bassa necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	2 dipendente	2 intermedia necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	2 dipendente	3 elevata necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	1 si sposta da solo	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	2 assistito	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
#RIF!	2 assistito	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	2 assistito	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	2 assistito	2 dipendente	1 bassa necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	2 assistito	2 dipendente	2 intermedia necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	2 assistito	2 dipendente	3 elevata necessità	16	Problemi comportamentali prevalenti, discreta autonomia
4 probl.comportam.	2 assistito	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	2 assistito	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	2 assistito	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	1 bassa necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	2 intermedia necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	1 autonomo o quasi	3 elevata necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	2 dipendente	1 bassa necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	2 dipendente	2 intermedia necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	2 dipendente	3 elevata necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	1 bassa necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	2 intermedia necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
4 probl.comportam.	3 non si sposta	3 totalmente dipendente	3 elevata necessità	17	Problemi comportamentali, dipendente
SUPPORTO DELLA RETE SOCIALE :				1	BEN ASSISTITO
				2	PARZIALMENTE ASSISTITO
				3	NON SUFFICIENTEMENTE ASSISTITO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

RIEPILOGO DEI BISOGNI ASSISTENZIALI

Quadro di sintesi di bisogni rilevati mediante le schede di valutazione sanitaria e cognitivo funzionale utili al conferimento dati ai flussi informativi NSIS.

Rischio infettivo assistenza	☐ Sì ☐ No
Broncorespirazione/Drenaggio posturale	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Ossigeno terapia	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Ventiloterapia	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Tracheotomia	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Alimentazione assistita	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Alimentazione enterale	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Alimentazione parenterale	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Dialisi	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Gestione Stomia	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Elimi Urinaria Intestinale	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Alter Ritmo Sonno Veglia	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Int Edu Terapeutica	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Cura Ulcere Cutanee 1° e 2° Grado	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Cura Ulcere Cutanee 3° e 4° Grado	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Prelievi Venosi Non Occ	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
ECG	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Telemetria	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Ter Sottocut Intra Musc Infus	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Gestione Catetere	☐ Bisogno presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

	☐ Bisogno assente
Trasfusioni	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Controllo Dolore	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Assist Stato Terminale Onc	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Assist Stato Terminale Non Onc	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Tratt. Riabil. Neurologico	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Tratt. Riabil Ortopedico	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Tratt. Riabil di Mantenimento	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Supervisione Continua	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Assistenza IADL	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Assistenza ADL	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
Supporto Care Giver	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente
SNG/PEG	☐ Bisogno presente ☐ Bisogno assente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

ISTRUZIONI PER L'USO S. VA. M. A.
Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte ed Anziane
(strumento per l'accesso ai servizi di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati)

La scheda S.Va.M.A. comprende 5 dimensioni o assi: situazione sanitaria, situazione cognitiva, situazione funzionale, mobilità, situazione sociale. Le singole sezioni sono compilatate separatamente dai singoli professionisti coinvolti e la cartella S.Va.M.A. che ne rappresenta la sintesi è compilata in sede di Valutazione integrata.

Per la valutazione globale si utilizzano apposite scale raggruppate, per analogia, in 4 schede che esplorano i seguenti aspetti:

1) **SCHEDA A- VALUTAZIONE SANITARIA** (4 pagine) contenente i quadri per l'anamnesi clinico-farmacologica, per la registrazione di specifiche condizioni che richiedono assistenza infermieristica, per l'analisi del sensorio e comunicazione e per l'elenco delle principali patologie potenzialmente causa di disabilità (codifica ICPC).
È compilata dal Medico di Medicina Generale, ovvero dal Medico curante (ospedale ecc.) che successivamente la presenta in sede di Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).

2) **SCHEDA B-VALUTAZIONE COGNITIVA E FUNZIONALE** (7 pagine) contenente la scala di valutazione cognitiva SPMSQ (Pfeiffer), la scala di valutazione disturbi comportamentali NPI (Cummings,1994), la scala di valutazione della situazione funzionale (Barthel) distinta in ADL e Mobilità, la scala di Exton Smith per la valutazione del rischio di decubiti o di quelli eventualmente esistenti.
È compilata dal medico specialista, che successivamente la presenta in sede di Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).

3) **SCHEDA C- VALUTAZIONE SOCIALE** (11 pagine) articolata in 7 sezioni da cui scaturiscono 10 indicatori finalizzati a valutare la capacità di supporto della rete sociale in riferimento alle condizioni di autonomia della persona.
La scheda di valutazione sociale è compilata dall'assistente sociale che è delegato dal Coordinamento Istituzionale a rappresentare l'Ambito in sede di U.V.I. La somministrazione della scheda permette di acquisire un bagaglio di informazioni che, oltre a tradursi nella definizione del punteggio finale PSOC, permette di contestualizzare la persona valutata per un approccio più corretto alla stesura in sede di U.V.I di un progetto personalizzato appropriato.
Pertanto va compilata prima della convocazione dell' U.V.I. e successivamente presentata in sede di riunione. Per la compilazione, l'assistente si deve recare a domicilio dell'utente o presso la struttura in cui lo stesso è ospitato e deve conferire anche con familiari, persone conviventi, parenti, amici, se coinvolti o coinvolgibili nel carico di cura .

4) **SCHEDA D- CARTELLA S.VA.M.A.** (7 facciate) contenente quadri per la raccolta-registrazione dei dati identificativi della persona, della valutazione del potenziale residuo, della valutazione dell'efficacia della rete sociale, del profilo dell'autonomia e del verbale della Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).
È utilizzata per formulare il parere, congiuntamente espresso dalla Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.), relativamente ad alcuni aspetti funzionali e sociali, per riassumere i giudizi valutativi espressi dai singoli professionisti e per registrare il progetto assistenziale formulato. Su delega dei Comuni dell'Ambito, alla riunione dell'U.V.I. deve partecipare un responsabile amministrativo e contabile per l'assunzione degli oneri di spesa sociale.
È compilata al momento della riunione della Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).
Di seguito vengono impartite le istruzioni per la somministrazione standardizzata dei test contenuti nelle singole schede e la compilazione della modulistica relativa alle raccomandazioni per l'individuazione dei criteri di eleggibilità :

5) SCHEDA E- DEFINIZIONE DEI PROFILI ASSISTENZIALI
Tale scheda (5 facciate) va utilizzata al momento della valutazione multidimensionale in U.V.I. per la proposta di codifica di progetto assistenziale.

6)SCHEDA F-RIEPILOGO BISOGNI ASSISTENZIALI
La tabella allegata va utilizzata in sede di U.V.I. per facilitare il conferimento dei dati ai flussi informativi NSIS che prevedono per l'evento VALUTAZIONE.

1) SCHEDA A- VALUTAZIONE SANITARIA

> pag. 1
Vanno annotati il cognome e nome dell'utente, vanno riportati il Codice Fiscale e il numero di Tessera Sanitaria dell'assistito; inoltre si indica se l'assistito:

- fruisce (barrando la casella SI) o meno (NO) dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" o se è in attesa di valutazione e la sua pratica è in corso (IN CORSO);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è invalido riportando la percentuale di invalidità (barrando il quadratino che riporta la percentuale);
- è titolare (SI) o meno (NO) dell'indennità di accompagnamento.

Si annoterà la sede di valutazione (domicilio, ambulatorio, ospedale, ecc.).
Va evidenziata l'anamnesi, con particolare riguardo alle condizioni cliniche più rilevanti nel condizionare la situazione attuale dell'utente; queste andranno elencate in ordine decrescente di importanza.
Successivamente va indicato il trattamento (farmacologico e non) in atto specificando il nome commerciale e la posologia.
Vanno evidenziate (barrare la casella contenente il punteggio) le condizioni cliniche-assistenziali proposte che inducono un aumento del bisogno di *Assistenza infermieristica*; se le singole condizioni proposte non sono presenti barrare la casella «0»; sommare e annotare nella casella apposita (VIP) e, in sede di Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.), trascrivere il risultato a pag. 2 della *Cartella SVAMA* (vedi istruzioni sopra).
> pagg. 2-3-4
Nel quadro *Sensorio e comunicazione* va evidenziato lo stato funzionale utilizzando gli esempi proposti ed evidenziando (sottolineatura) quello più conforme a quanto rilevato.
L' *Elenco codificato delle patologie* (codice ICPC) propone un'ampia scelta tra quelle più frequentemente causa di disabilità. Il Medico compilatore deve evidenziare le tre patologie principali causa di deficit funzionale dell'utente. Se ritenuto opportuno, tale evidenziazione può essere effettuata in sede di Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).

3) **SCHEDA B -VALUTAZIONE COGNITIVA E FUNZIONALE:**
> pag. 1-2
Vanno riportati i dati relativi al paziente e alla sede di valutazione come per le altre schede.
SITUAZIONE COGNITIVA: SHORT PORTABLE MENTAL STATUS QUESTIONNAIRE -SPMSQ la somministrazione del test richiede alcune indicazioni di tipo operativo:
- indispensabile che l'esaminatore assuma un atteggiamento facilitante e non punitivo evitando l'impressione di «porre sotto esame» l'utente; una parte del test può essere somministrata simulando la richiesta di dati informativi generali utili per compilare una cartella clinica (data di nascita, età, indirizzo, nome della madre) e la restante parte durante la visita intercalando le domande con quesiti generali sullo stato di salute ecc.
- Il luogo di valutazione deve essere tranquillo, confortevole, ben illuminato e se possibile familiare; la posizione dell'esaminatore deve essere frontale per permettere la visione dell'espressione e dei movimenti delle labbra
- Parlare con tono di voce adatto a superare eventuali problemi uditivi ed utilizzare, se necessario, domande formulate per iscritto
- Concedere tempo adeguato senza dare l'impressione di essere incalzanti; utilizzare termini non eccessivamente tecnici
- Non vanno forniti suggerimenti facilitanti
- Si barra la casella corrispondente a ciascuna risposta errata
- Vanno considerati errori anche i rifiuti a rispondere
- La prima domanda è multipla e viene considerata corretta la risposta che sia esatta per almeno 2 dei 3 quesiti
-Sommare gli errori e riportare il risultato nella casella (VCOG).

Se il test non è somministrabile annotare il motivo negli spazi appositi, secondo le istruzioni (es.: grave deficit sensoriale multiplo).

Le annotazioni relative ai disturbi comportamentali devono essere compilate con molta attenzione; in particolare, deve emergere se siano indispensabili provvedimenti specifici per contenere il problema (ad es.: accessi controllati 24 ore su 24, impossibilità di convivenza con altri soggetti, rapporto operatore/ospite 1:1 in alcune fasi della giornata).

La scheda S.Va.M.A. è aggiornata rispetto al modello approvato, con D.G.R.C. 1811/2007 integrandola con lo strumento **Neuropsychiatric Inventory (NPI**), per la valutazione della gravità dei distrubi comportamentali delle persone con demenza. Tale modifica non incide sulle modalità di determinazione dei profili tradizionali, ma la sua compilazione comporta il riconoscimento nel quadro sinottico di uno specifico punteggio di gravità.
L'attribuzione di specifico punteggio si rende necessaria al fine di rendere la scheda S.Va.M.A., maggiormente omogenea per la transcodifica dei punteggi di gravità, soprattutto relativamente ai profili 16 e 17, riconoscendo in tal modo che le situazioni di grave demenze hanno carattere di priorità all'accesso all'unità offerta di intensità assistenziale.
Nell'ambito di tale scala l'agitazione, l'apatia/indifferenza, la disibinizione, l'attività motoria aberrante ed il sonno, sono considerate categorie primarie (criteri maggiori), mentre il delirio, l'allucinazione, la depressione/disforia, l'ansia, l'euforia/esaltazione, l'irritabilità/labilità e l'appetito sono considerate categorie secondarie (criteri minori). Al fine di poter inserire un soggetto con demenza nel modulo dedicato è necessario che siano individuati (con un punteggio totale f per g per singola categoria $\geq$6) i criteri maggiori e i criteri minori.

Proposta punteggio

- 2 criteri maggiori+ 3 criteri minori=4
- 2 criteri maggiori+ 2 criteri minori=4
- 2 criteri maggiori+1 criterio minore =3
- 1 criterio maggiore+3 criteri minori=3

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1 criterio maggiore+ 2 criteri minori=2
- 1 criterio maggiore+ 1 criterio minore=2
- 0 criterio maggiore+ 3 criteri minori=2
- 0 criterio maggiori+2 criteri minori=1
- 0 criteri maggiori +1 criterio minore=1
- 0criteri maggiori+0 criteri minori=0

Il punteggio attribuito allo stress del caregiver non è dirimente in questa fase per l'inquadramento del soggetto, ma verrà considerato in sede di U.V.I. per la definizione di azioni di supporto al caregiver stesso o per la valutazione di un eventuale ricovero di sollievo in RSA/Centro Diurno.

> pag. 3 - 4
La valutazione funzionale realizzata con il BARTHEL ADL, così come la successiva con il BARTHEL MOBILITÀ, si attua barrando, per ogni tipo di attività (alimentazione, bagno ecc.), la casella corrispondente al livello funzionale più rappresentativo dell'utente.
In generale per una «raccolta dati» di buona qualità sono parimenti importanti sia l'osservazione diretta con test funzionali che le informazioni anamnestiche raccolte dai familiari o altro personale di assistenza.
È fondamentale che, nella raccolta di notizie anamnestiche, gli intervistati, in particolare i familiari, recepiscano l'importanza di fornire un'informazione corretta e non vengano indotti a sovra-sottovalutare i deficit funzionali nella speranza-paura di guadagnare-perdere vantaggi potenziali connessi con l'inserimento in Istituto o altro.

Per tutti i singoli items il livello con punteggio pari a «0» *definisce uno stato funzionale ritenuto di completa autonomia.* Come metodo consigliabile nella valutazione dell'utente è opportuno leggere attentamente, ogni volta, la descrizione relativa al livello «0» e attribuire tale punteggio se la descrizione è corrispondente o lo stato funzionale è addirittura migliore; in caso contrario si scorrono le definizioni successive e si identifica quella più rappresentativa.

Alimentazione: la valutazione è funzionale diretta e anamnestica.
Può essere valutata la capacità di trasferire, con le posate, del materiale solido di piccole dimensioni (fagioli secchi, riso crudo ecc.) dal piatto ad altri contenitori di piccole dimensioni posti nelle vicinanze. È necessario poter disporre di parte del materiale elencato nella scheda per valutazioni funzionali più fini (vasetti con coperchio apribile, spargisale, bricco porta latte ecc.)
Bagno-doccia (lavarsi): la valutazione è prevalentemente anamnestica.
Igiene Personale: la valutazione è anamnestica e, se dubbia, osservazionale diretta facendo eseguire le manovre chieste dal test
Abbigliamento: la valutazione deve privilegiare l'osservazione diretta.
Continenza Intestinale: la valutazione è prevalentemente anamnestica utilizzando al meglio le notizie fornite dal personale dedito all'assistenza e familiari
Continenza urinaria: vedi sopra (continenza intestinale)
Uso del gabinetto: vedi sopra (continenza intestinale); la valutazione utilizza anche quanto rilevato direttamente con il test dell'abbigliamento.

> pag. 5-6
Vale anche per l'indice di BARTHEL MOBILITA' quanto detto in premessa per il Barthel ADL.
È molto importante l'osservazione diretta attuata nelle fasi di avvicinamento alla sede della valutazione quando la mobilità è totalmente spontanea.
Porre attenzione alla presenza, talora eccessivamente vicariante, di personale o familiari.
È indispensabile disporre di locali e attrezzature idonee a valutare quanto richiesto dai singoli test:
- spazi sufficienti ed idonei con accesso ad una rampa di scale dotate di corrimano e gradini antiscivolo
- ausili alla deambulazione personali o adattabili alla configurazione fisica dell'utente
- lettino alto, tutto compreso, tra i 55 e 57 cm. e largo non meno di 80 cm. (modello simile a quello utilizzato per i trattamenti FKT).

I singoli test vengono somministrati nella forma e modo prescritto nella scheda.
Barrare la casella con il punteggio più simile alle capacità dell'utente.
Trasferimento letto-sedia o carrozzina: se il paziente è totalmente allettato dare il punteggio massimo (15).
Deambulazione: il punteggio può essere (0-3-7-12-15); ATTENZIONE !! qualora il punteggio attribuibile sia pari a «15» ed il paziente sia stato addestrato all'uso della carrozzina (paraplegico, amputato ecc.) deve essere utilizzato, in modo sostitutivo, il quadro *Uso della carrozzina* (il punteggio relativo a *Deambulazione* non è considerato utile per la somma totale)
> pag. 7
Contiene lo spazio per evidenziare la presenza di eventuali decubiti e, se non presenti, il test di EXTON SMITH per la valutazione del rischio di decubiti che utilizza una valutazione qualitativa o semiquantitativa di 5 parametri condizioni generali, stato mentale ecc.).
Il punteggio attribuibile a ciascun parametro è evidenziato a fianco di ciascun esempio di riferimento e va riportato nello spazio libero di destra corrispondente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni generali si riferiscono alle condizioni clinico-nutrizionali e non allo stato funzionale o cognitivo; vengono proposti i seguenti criteri orientativi per la classificazione:
- *Buone e discrete* si riferiscono a soggetti in condizioni cliniche, nutrizionali e di sanguificazione normali o poco lterate (es.: creatininemia < 2 mg/dl, albumina sierica > 3.5 g/dl, emoglobina > 12 g/dl. ecc). La presenza anche di una sola condizione citata fuori norma fa classificare l'esaminato in una delle categorie successive.
- *Scadenti* sono quelle dei pazienti con scompenso cardiaco, neoplasie, ascite ecc., creatininemia tra 2 e 5 mg/dl, albuminemia tra 3.5 e 2.5 g/dl, emoglobina tra 12 e 10 g/dl ecc.. Anche una sola condizione può far classificare il soggetto in questa categoria.
- *Pessime* tutte le condizioni peggiori di quelle citate nella categoria *scadenti.*

Stato mentale:
- *Lucido* è riferito ad un paziente con normale orientamento temporo-spaziale
- *Confuso* è un paziente con alterato orientamento, eventualmente agitato, ma in grado di relazionare, seppur abnormemente, con l'ambiente
- *Apatico* è un paziente che relaziona per breve tempo dopo stimolazione sensoriale (tattile, acustica ecc.) di intensità medio-forte
- *Stuporoso* è un paziente con deficit di coscienza stabili che non permettono una relazione con l'ambiente.

Attività: le descrizioni contenute nella scheda sono esaustive.
Mobilità: si intende la mobilità a letto ovvero la possibilità di spostamenti da supino/prono a decubito laterale e i trasferimenti in orizzontale sul piano del letto.
Incontinenza: le descrizioni contenute nella scheda sono esaustive.
Qualora il test di Exton-Smith dia una somma pari o inferiore a 10 oppure (indipendentemente dal punteggio del test) siano già presenti lesioni da decubito di I - II grado si attribuisce il punteggio di «10» (seconda riga del quadro).
Qualora siano presenti lesioni da decubito di III - IV grado (necrosi a tutto spessore con interessamento del sottocutaneo esclusa la zona sottofasciale - III- od oltre questa, con lesioni anche ossee, tendinee ecc. - IV), indipendentemente dal punteggio del test, si attribuisce il punteggio previsto nelle ultime due righe del quadro (15-25).
Riportare il punteggio a pag. 2 della Cartella S.Va.M.A. nel quadro "Necessità di assistenza sanitaria" nella riga dedicata alla Prevenzione Trattamento decubiti (VPIA).

3) SCHEDA C DI VALUTAZIONE SOCIALE:
Il Frontespizio raccoglie i dati anagrafici della persona, le informazioni sul percorso di accesso, e su eventuali figure di riferimento.
per la "Persona incaricata di tutela giuridica, se rilevante ai fini della valutazione del caso, vanno indicati nome e recapiti di un eventuale tutore legale, amministratore di sostegno, magistrato di riferimento.

Sezione 1 Profilo personale
1.2 Titolo di studio: oltre alla specifica del titolo posseduto, indicare anche l'eventuale incompiutezza di un ciclo scolastico (es: prime tre classi di scuola elementare) o un ciclo in corso.
1.3 Condizione lavorativa: nella "Specifica" indicare il tipo di lavoro ed il grado di soddisfacimento personale rispetto alla qualità della vita.

Sezione 2 Condizione economica :
2.4 ISEE del Nucleo Familiare: nel caso di valutazione di persone non autosufficienti, queste voci servono esclusivamente ad avere un quadro informativo generale sul nucleo familiare rispetto alle sue capacità di offrire assistenza privata, ma, ai sensi della normativa vigente, non possono essere intese come informazioni utili a contabilizzare eventuali quote di compartecipazione economica al costo dei servizi.

Sezione 3 Condizione Abitativa:
3.1: in caso di ospitalità presso struttura , compilare solo le voci relative nel primo riquadro, più eventuali elementi degni di attenzione nello spazio libero a margine.
In caso di "ospitalità temporanea" o sfratto esecutivo (3.2) , è rilevante ai fini dell'urgenza del caso precisare a lato i termini di scadenza.

Sezione 4 Condizione Familiare :
Le prime 2 finestre servono a raccogliere dati oggettivi che descrivano l'ambiente familiare; è importante raccogliere informazioni su ciascuno dei componenti, in modo da poter avere un quadro complessivo della capacità del nucleo di provvedere all'assistenza della persona.
4.3 : per "devianza sociale" s'intendono tutte le problematiche sociali che rendono inadeguato l'ambiente familiare; per "problemi di lavoro" s'intendono anche difficoltà a conciliare lavoro e assistenza alla persona.
4.4 Valutazione della condizione Familiare La terza finestra permette una valutazione finale, sulla base dei dati oggettivi raccolti, che sintetizza il rapporto tra carico assistenziale ed eventuale problematicità della famiglia..

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Scheda C.b.i. "Livello di Stress dal Care Giver": si somministra alla persona che si assume il maggior carico di cura e serve a valutare la sua capacità di tenuta nel tempo . Il Punteggio è desumibile sommando nella colonna a destra le cifre desunte dalle risposte e dividendone il totale per 24.

Sezione 6 Supporto della rete sociale

Le 2 schede:6.1"Rete Parentale" e 6.2 "Altra Rete" descrivono nel dettaglio, in rapporto alla limitata autonomia della persona, la capacità di supporto offerta delle eventuali persone che lo assistono per ciascuna funzione. La titolazione delle colonne è unica per entrambe le schede. Nella colonna "tipo di supporto" è essenziale accertare il ruolo di responsabilità assunto dalla persona che presta assistenza. Con "S" si indica chi assume responsabilità decisionali (es: un coniuge) mentre con "R" si indica chi svolge un ruolo di aiuto nell'esecuzione di compiti preordinati. Sono esclusi da questa analisi gli operatori dei Servizi pubblici. Nella colonna "Intensità dell'Attivazione futura" indicare eventuali cambiamenti nell'intensità del carico di assistenza, che sono ragionevolmente prevedibili nell'immediato futuro, sia in termini di potenziamento che di decremento. (Es: l'impegno assunto da un parente o da un associazione di volontariato per n…. volte alla settimana, la partenza imminente di un familiare , ecc…).

Seguono le scale S.R.; L.p.s.v.; e I.c.a. che permettono una valutazione dei dati descrittivi.

6.3 Scala di responsabilizzazione S.R. **:** misura il livello di responsabilità e di condivisione della rete di supporto allargata anche a figure del servizio pubblico, e costituita dalle sole figure "S" cioè in grado di svolgere un ruolo di responsabilità decisionale.

6.4 Scala del livello di protezione dello spazio di vita L.p.s.v.: riassume la presenza sia di figure responsabili "S" sia di figure operative "R" nel solo spazio di vita privata dell'utente, misurandone il livello di protezione.

In entrambe le scale il punteggio si desume indicando nella colonna (b) il numero di figure coinvolte e moltiplicandolo con il punteggio indicato alla colonna (a).

6.5 Scala dell'indice di copertura assistenziale I.c.a.: misura il tempo dedicato all'assistenza da parte di ciascuna figura precedentemente descritta. Permette così di costruire una mappa temporale della copertura assistenziale e può essere uno strumento utilissimo nella codifica di un progetto assistenziale, soprattutto domiciliare. I codici differiscono da quelli delle precedenti scale: F = familiare; S = soggetto pubblico che svolge una prestazione su incarico dai Servizi Sociali o del Distretto Sanitario; V = volontario (in funzione coadiuvante o meno del s. pubblico); P = privato a pagamento.

6.6 Scheda dell'autonomia della persona e della capacità di supporto della rete: rileva il livello complessivo di supporto della rete, indipendentemente dagli attori coinvolti, per ciascuna delle attività di vita quotidiana, in relazione alla capacità di autonomia dell'assistito. E' interessante interfacciare tale valutazione con le scale ADL e IADL somministrate dai responsabili clinici della valutazione, per verificare se una funzione limitata (es: alimentazione) , sia adeguatamente supportata dalla rete o se la stessa funzione non risulti addirittura facilitata dalla presenza di un contesto familiare.

La valutazione non è misurata ma desunta dall'osservazione del rapporto tra la persona e la rete di supporto. Il risultato si desume contando le x barrate nelle colonne.

Sezione 7 Livello di bisogno assistenziale sociale

Le 2 tabelle 7.1 "Necessità di interventi sociali" e 7.2 **"** Servizi Attivi" registrano i servizi così come previsti dal documento ministeriale "Set Minimo dei dati per la Non Autosufficienza" prodotto dal gruppo di lavoro S.I.N.A..*Sistema Informativo per la Non Autosufficienza.* Tale schematizzazione, è necessaria per la raccolta dati collegata al progetto SINA.

Indicare quali Servizi sono al momento della valutazione già in corso di erogazione, precisandone i dettagli richiesti. E' essenziale precisare il codice nomenclatore del Piano di Zona. Per i servizi domiciliari, specificare le prestazioni. Qualora un intervento, elencato nella colonna "Servizi" sia erogato come una delle prestazioni che compongono un servizio (es: fornitura pasti nel servizio domiciliare), riportarlo nella colonna "Prestazioni" a fianco del Servizio relativo. E' essenziale sia ai fini della valutazione sociale, sia ai fini della raccolta dati per il S.I.N,.A., che l'assistente sociale assuma certezza preventiva sui servizi erogati ed erogabili attraverso il raccordo con l'Ufficio di Piano.

4) **SCHEDA D Cartella U.V.I. ,** compilata in sede di Unità di Valutazione Integrata

> pag. 1

Vanno trascritti tutti i dati identificativi ed i codici richiesti, il nome del Medico, Assistente Sociale e della persona di riferimento con numeri di telefono e indirizzo (quest'ultimo solo per la persona di riferimento).

> pag. 2

Nel riquadro VALUTAZIONE SOCIALE -VSOC deve essere riportato il punteggio PSOC risultante dalla valutazione effettuata con la SCHEDA C dall'assistente sociale.

Nella sezione titolata *Necessità di assistenza sanitaria* si riporta, sulla prima riga, il punteggio relativo alla voce *Assistenza infermieristica* (vedi pag.1 della scheda di Valutazione sanitaria)(VIP).

Sulla seconda riga si riporta il punteggio ottenuto alla voce *Prevenzione-trattamento decubiti* (vedi pag.4 della scheda di Valutazione Cognitiva e Funzionale)(VPIA).

Sulla terza riga, *Potenziale residuo* (VPOT) si riporta la valutazione della Unità di Valutazione Integrata (UVI), tradotta in punteggio, relativa alla possibilità di recupero del soggetto in termini di autonomia; è fondamentale che venga compilata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede Unità di Valutazione Integrata (UVI), dopo attenta valutazione dei pareri espressi dai singoli componenti che, ovviamente, devono aver valutato di persona l'utente interessato.
È necessario utilizzare le indicazioni riportate nel riquadro per attribuire il punteggio corretto.
- punti «0» se non vi è possibilità di recupero funzionale;
- punti «5» se è possibile raggiungere l'autonomia (vedi riquadro) in almeno 1 item della scala Barthel ADL-Mobilità;
- punti «20» in caso di sindrome ipocinetica quale possibile complicanza, anche in corso di patologia cronico-degenerativa, di inadeguata assistenza o di patologia acuta successivamente guarita con esito di ipofunzione globale (es. broncopolmonite, scompenso cardiaco ecc.);
- punti «25» in caso di disabilità grave da evento acuto (es. frattura, ictus ecc.) con esiti trattabili e buone prospettive di recupero ma con scarsa probabilità di recupero spontaneo.
Gli utenti destinatari dei due livelli più elevati di punteggio (20-25) sono tipicamente quelli inseribili in strutture dotate di buon servizio riabilitativo e destinati, spesso, ad essere dimessi a domicilio a miglioramento ottenuto.
Sommare tutti i punteggi e riportare il risultato nella casella apposita (VSAN).

> pag. 3-4
La scheda *Profilo dell'autonomia* contiene gli spazi destinati a raccogliere la sintesi delle singole valutazioni, distinte in livelli in funzione dei cut-off evidenziati. I singoli punteggi devono essere trasferiti nell'asse di competenza.
Per quanto riguarda, in particolare, la sezione relativa alla *Situazione Cognitiva/ Comportamentale*, utilizzando sia la rilevazione analitica delle apposite schede (SPMSQ e NPI) che ogni altro parametro clinico-funzionale conosciuto dai singoli componenti, l'eventuale presenza di disturbi comportamentali richiede un progetto assistenziale specifico.
1° cifra, riguarda la valutazione del bisogno di assistenza sanitaria;
2° cifra, riguarda la valutazione cognitiva – comportamentale;
Per il conferimento dei dati ai sistemi informativi nazionali, vanno anche indicati i valori ammessi per l'area cognitiva e l'area comportamentale come indicato nelle specifiche tabelle.
3° cifra, riguarda la valutazione dell'autonomia nelle ADL;
4° cifra, riguarda la valutazione delle capacità motorie;
5° cifra, riguarda il profilo sociale ed in particolare la capacità della famiglia che può avvalersi del supporto della rete di farsi carico dell'assistenza.

Il Codice Profilo risulta dall'incrocio dei diversi punteggi dei 4 assi a cui si aggiunge il Punteggio Sociale- PSOC.

E'auspicabile che il Progetto Assistenziale Individualizzato-PAI preveda che la persona con disabilità venga il più possibile sostenuta nel proprio ambiente, attivando ed utilizzando tutti i servizi disponibili in appoggio alla domiciliarità,laddove la famiglia sia in grado o intenda, farsi carico dell'assistenza del proprio familiare.

> pag. 5-6
Viene dato spazio alla sintesi dei problemi presenti, compresi quelli non evidenziati a sufficienza dalle scale di valutazione (es: deficit motorio/cognitivo secondario a trattamento farmacologico, ecc.).

La valutazione si concretizza in un *progetto assistenziale* che deve essere evidenziato nello spazio dedicato e per il quale viene identificata la durata; inoltre viene dato spazio alla raccolta di informazioni relative al costo della prestazione e della partecipazione alla spesa dell'utente, del sistema sanitario e dell'ente locale, come previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti adottati.

A fine pagina tutti i partecipanti alla valutazione devono controfirmare nello spazio di competenza, è inoltre rilevato il *responsabile del caso* con ruolo di attivatore-verificatore ed è prevista la firma per accettazione dell'utente/ tutore amministratore.Per l'assunzione degli oneri di spesa sociale, e l'attivazione del progetto assistenziale, la scheda deve essere firmata anche da un Responsabile amministrativo e contabile delegato dai Comuni dell'Ambito.

5) <u>SCHEDA E -DEFINIZIONE DEI PROFILI ASSISTENZIALI</u>
Tale scheda (5 facciate) va utilizzata al momento della valutazione multidimensionale in U.V.I. per la proposta di codifica di progetto assistenziale.
Ai fini dell'accesso ai servizi il modello di scheda S.Va.M.A: comprende un quadro un quadro sinottico dei profili di autonomia raggruppati per necessità sanitaria, da utilizzare per l'individuazione dei profili di autonomia.

6) <u>SCHEDA F-RIEPILOGO BISOGNI ASSISTENZIALI</u>
La tabella allegata va utilizzata in sede di U.V.I. per facilitare il conferimento dei dati ai flussi informativi NSIS per l'evento VALUTAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 324 del 03/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

"ADOZIONE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER LE PERSONE ADULTE DISABILI - S.VA.M.DI. CAMPANIA."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a) il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni»;

b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», con il quale sono stati individuati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale, a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nel rispetto dei principi e nei limiti delle risorse finanziarie pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo, di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b) che in ottemperanza al richiamato Piano di rientro, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1811 del 12 ottobre 2007 è stata approvata la «S.VA.M.A.- Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone Adulte e Anziane (strumento per l'accesso ai servizi di rete residenziali, semiresidenziali e domiciliari integrati)»;

c) che la Legge Regionale n. 11 del 23 novembre 2007, «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328», norma i principi generali per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e sociosanitari, riconoscendo, promuovendo e sostenendo l'integrazione sociosanitaria, quale strategia in grado di fornire risposte unitarie a bisogni complessi dei cittadini, che coinvolgono sia problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale di livelli essenziali di assistenza;

d) che la Giunta regionale con deliberazione n. 41 del 14.02.2011 ha approvato "il Sistema dei servizi Domiciliari in Campania", documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari.

TENUTO CONTO

e) che le prestazioni e i servizi inclusi nei Livelli Essenziali rappresentano il livello "essenziale" garantito a tutti i cittadini che le Regioni debbono assicurare sulla base del principio di appropriatezza, inteso sia come appropriatezza clinica delle prestazioni più efficaci a fronte del bisogno accertato sia di appropriatezza come regime di erogazione della prestazione più efficace ma al tempo stesso a minor consumo di risorse, con evidenti ricadute sulla capacità del sistema di assicurare equità di erogazione di prestazioni;

f) che il Piano Sociale Regionale 2009 – 2011, approvato con deliberazione n. 694/2009, evidenzia la necessità di assicurare la continuità del percorso assistenziale dal sanitario al sociale e viceversa in ragione della centralità della persona

VISTE le indicazioni formulate dall'Istituto Superiore di Sanità e relative alla valutazione **multidimensionale** (VMD) come *approccio sociosanitario* alle procedure di **valutazione** e di **presa in carico** di una persona o di un nucleo con difficoltà di carattere psico-fisico e problemi di ordine sociale ;

VALUTATO CHE la scheda S.Va.M.A. risulta idonea ai bisogni delle persone anziane ma non atta a rilevare e classificare il bisogno complesso delle persone con disabilità e a consentire la formulazione di un adeguato progetto individualizzato in sede di Unità di Valutazione Integrata;

RITENUTO OPPORTUNO adottare uno strumento unico di valutazione multidimensionale per le persone con disabilità rispondente ai criteri dell'I.C.F., al fine di attivare sul territorio regionale un sistema omogeneo di accesso alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;

TENUTO CONTO

g) delle indicazioni fornite dal Progetto Mattoni n. 12 e 13 in materia di rilevazione dei dati e sulla necessità di definire sistemi valutativi codificabili ed omogenei;

h) dei decreti ministeriali 1 e 2 del 17 dicembre 2009 istitutivi dei flussi informativi relativi alle prestazioni domiciliari, residenziali e semiresidenziali;

i) del set minimo del Sistema Informativo della Non Autosufficienza (S.I.N.A.), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

PRESO ATTO, altresì, che il "Piano di indirizzo per la Riabilitazione" evidenzia che "*il processo riabilitativo, con i suoi interventi terapeutici riveste un ruolo indispensabile ed insostituibile fino a quando è presente nel paziente un possibile cambiamento attivo del livello di funzionamento; oltre tale limite è, però, necessario pensare ad un adeguamento dello stile di vita della persona con disabilità analogamente a quanto avviene per persone con disturbi cronici*" valorizzando a tal fine il ruolo dell'attività fisica nell'azione fondamentale di contrasto nel determinismo della cronicità e disabilità, rappresentando in tal senso un logico e fisiologico proseguimento della riabilitazione.

VISTI

a) la D.G.R.C. n. 1082 del 15/03/2002 avente ad oggetto "DPCM 29 novembre 2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza; Disposizioni attuative";
b) la D.G.R.C. n. 2006 del del 5/11/2004 con la quale sono state emanate le Linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale definendo i criteri di accesso, la valutazione multidimensionale, il progetto sociosanitario personalizzato e la presa in carico;
c) la D.G.R.C. n. 1501 del 21/08/2007 «Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.C. 2006 del 5/11/2004»;
d) la D.G.R.C. n. 482 del 25/03/2011 con la quale sono state approvate le Linee Guida sulla riabilitazione;
e) la D.G.R.C. n. 849 del 3/12/2010 «F.N.A.2010 – Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010», con la quale è stato approvato il Progetto sperimentale denominato "Progetto SINA Campania", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a rafforzare e consolidare il sistema di offerta di servizi e prestazioni per i cittadini non autosufficienti della Campania, promuovendo la diffusione di una corretta cultura della presa in carico e una corretta valutazione del bisogno assistenziale.
f) il decreto dirigenziale n. 475 del 16/11/2011, con il quale il Settore Assistenza Sociale nell'approvare le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale, ha ribadito che l'adozione del Regolamento per l'Accesso ai servizi Sociosanitari, già prevista dall'art. 41 della L.R. 11/2007 in allegato al Piano di Zona, costituisce elemento ineludibile per la piena attuazione del Piano Sociale Regionale a completamento della triennalità in vigore.

VISTI altresì:

a) il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n 6 del 4 febbraio 2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003" ;

b) i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 77 del 11.11.2011 "Chiarimenti ed integrazioni relativi alle procedure per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie - Decreto Commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003"

c) ;i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 81 del 20.12.2011 concernente integrazioni e modifiche al Decreto 77/2011;

d) i*l decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 53 del 9.5.2012 recante "*Approvazione Programmi Operativi 2011/2012. Adeguamento per l'anno 2012;*

la DGR n. 50 del 28.2.2012 concernente le prestazioni sociosanitarie compartecipate e la regolazione del sistema integrato locale;

VISTO il *decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario* n. 65 del 26.09.2011 "Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" con il quale sono richiamati gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012, in coerenza con la legge finanziaria n. 191/2009 si articolano nei seguenti punti:

1) Governance
2) Rete Ospedaliera
3) Riqualificazione dell'assistenza territoriale
4) Prevenzione, veterinaria ed igiene degli alimenti
5) Razionalizzazione e gestione del Personale
6) Razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica
7) Interventi di sistema
8) Fornitura prestazioni da privati accreditati

CONSIDERATO che il punto 3 "Riqualificazione dell'assistenza territoriale" dei richiamati Programmi Operativi è declinato in subobiettivi e per il punto 3.4.3 "Implementazione del sistema di accesso ai servizi territoriali", la definizione di criteri per valutazione multidimensionale costituisce uno dei risultati da conseguire;

RAVVISATA l'esigenza di adottare uno strumento unico di valutazione multidimensionale per il soggetto con disabilità per l'accesso alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie, per la riqualificazione del progetto assistenziale e le dimissioni dell'utente.

ATTESO CHE gli uffici regionali competenti delle A.G.C. 20 e 18 hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la scheda di valutazione S.Va.M.A. utilizzata per le persone adulte ed anziane, definendo la scheda di valutazione multidimensionale S.Va.M.Di. per l'accesso delle persone adulte con disabilità ai servizi sanitari e sociosanitari integrati e per la riqualificazione del progetto assistenziale e le dimissioni dell'utente.;

PRESO ATTO della scheda allegata al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, denominata «S.Va.M.Di. Campania - scheda di valutazione multidimensionale per la persona adulta con disabilità», *necessario per l'accesso alle prestazioni, per la dimissione degli utenti, e per la riqualificazione del progetto assistenziale, che si compone di :*

1. scheda A - Valutazione sanitaria - ALLEGATO A
2. scheda B - Valutazione specialistica **-** ALLEGATO B;
3. scheda C - Valutazione sociale - ALLEGATO C;
4. scheda D - Cartella U.V.I. - ALLEGATO D;
5. istruzioni per l'uso della scheda S.Va.M.Di. Campania - ALLEGATO E.

CONSIDERATO CHE

1. lo strumento «S.Va.M.Di. Campania» è costruito sulla struttura e sull'organizzazione concettuale della S.VA.M.A. ed integrata con la descrizione delle condizioni di salute e secondo l'ICF-Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, dove le abilità e le disabilità di una persona sono concepite come l'interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori ambientali, vista in termini di processo o di risultato.
2. «S.Va.M.Di. Campania» é uno strumento univoco per la raccolta coerente di informazioni e per la conseguente stesura del progetto individuale per le persone con disabilità in età adulta e risponde all'esigenza di rendere omogenei i sistemi di valutazione della persona con disabilità; in essa sono contenuti e sistematizzati una serie di strumenti di rilevazione del bisogno della persona con disabilità che ciascun professionista utilizza.

RITENUTO CHE «S.Va.M.Di. Campania» quale strumento unico di valutazione risponde all'obiettivo di:

- ✓ ridurre il tasso di inappropriatezza delle prestazioni erogate ai fini del riequilibrio della spesa;
- ✓ omogeneizzare il sistema di accesso e di ammissione ai servizi territoriali per le persone con disabilità;
- ✓ definire un progetto assistenziale individualizzato;
- ✓ riqualificare il progetto assistenziale ;
- ✓ monitorare e valutare nel tempo gli esiti dei percorsi assistenziali proposti.

VISTA la D.G.R.C. 41 del 14/02/2011 relativa all'approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: "Il Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania";

VISTA la D.G.R.C. 2105 del 31.12.2008 "*Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001. Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEA SOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEA SOCIOSAN".*

VISTO il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 22 del 22.03.2011 Approvazione del Piano sanitario.

RILEVATA l'esigenza di dover assegnare a ciascuna AA.SS.LL. ed a ciascun Comune capofila di Ambito Territoriale l'obiettivo di :

a) utilizzare ed introdurre l'allegato strumento «S.Va.M.Di. Campania» per la valutazione multidimensionale delle persone adulte con disabilità;

b) di definire un periodo di applicazione dello strumento «S.Va.M.Di. Campania» di un anno durante il quale fare pervenire con cadenza semestrale report sulla sua applicazione ed utilizzo;

c) di dover definire un piano di formazione ed addestramento continuo e costante degli operatori delle Unità operative riabilitazione, nonché dei MMG e di quanti concorrono alla valutazione e alla presa in carico delle persone con disabilità;

d) definire cronogrammi e piani di lavoro per l'introduzione ed utilizzo dello strumento, prevedendo anche, laddove possibile, l'integrazione con presidi ospedalieri e /o AORN al fine di favorire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e i protocolli di dimissioni protette.

RILEVATA altresì, l'opportunità di istituire con atti successivi dei competenti uffici un gruppo di monitoraggio sull'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso in Regione Campania per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, individuando tra i suoi compiti anche il compito di monitorare l'utilizzo dello strumento «S.Va.M.Di. Campania» e nello specifico :

a) verificare l'utilizzo e l'applicazione della S.Va.M.Di. nelle AA.SS.LL. e nei Comuni capofila degli Ambiti territoriali;
b) fornire indicazioni in merito alla formazione e all'addestramento degli operatori,
c) valutare e suggerire le eventuali modifiche ed integrazioni alla S.va.M.Di.;
d) contribuire alla definizione dei criteri per l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale;

DATO CHE dall'attuazione del presente provvedimento non derivano ulteriori oneri di spesa a carico delle Aziende Sanitarie e del bilancio regionale;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di recepire lo strumento «S.Va.M.Di. Campania - scheda di valutazione multidimensionale per la persona adulta con disabilità», che si compone delle seguenti schede, che allegate al presente provvedimento ne costituiscono parti integranti e sostanziali:

1.1 scheda A - Valutazione sanitaria - ALLEGATO A
1.2 scheda B - Valutazione specialistica - ALLEGATO B;
1.3 scheda C - Valutazione sociale - ALLEGATO C;
1.4 scheda D - Cartella U.V.I. - ALLEGATO D;
1.5 istruzioni per l'uso della scheda S.Va.M.Di. Campania - ALLEGATO E.

2. di disporre che la scheda «S.Va.M.Di. Campania» *sia utilizzata per la valutazione multidimensionale dei soggetti con disabilità, per l'accesso alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie, sociali, la dimissione e /o la riqualificazione del regime assistenziale ;*

3. di assegnare a ciascuna AA.SS.LL. e a ciascun Comune Capofila di Ambito Territoriale l'obiettivo di :

3.1 utilizzare ed introdurre lo strumento «S.Va.M.Di. Campania» per l'accesso ai servizi territoriali alle persone adulte con disabilità;

3.2 definire un periodo di applicazione dello strumento «S.Va.M.Di. Campania» di un anno durante il quale fare pervenire con cadenza semestrale il report sulla sua applicazione ed utilizzo;

3.3 definire un piano di formazione ed addestramento continuo e costante degli operatori delle Unità operative riabilitazione, nonché dei MMG e di quanti concorrono alla valutazione e alla presa in carico delle persone con disabilità;

3.4 definire cronogrammi e piani di lavoro per l'introduzione ed utilizzo dello strumento, prevedendo anche, laddove possibile, l'integrazione con presidi ospedalieri e /o AORN al fine di favorire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e i protocolli di dimissioni protette.

4. di istituire con atti successivi dei competenti uffici un gruppo di monitoraggio sull'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso in Regione Campania per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, individuando tra i suoi compiti anche il compito monitorare l'utilizzo dello strumento «S.Va.M.Di. Campania» e nello specifico :

4.1 verificare l'utilizzo e l'applicazione della S.Va.M.Di. nelle AA.SS.LL. e nei Comuni Capofila degli Ambiti territoriali;

4.2 fornire indicazioni in merito alla formazione e all'addestramento degli operatori;

4.3 valutare e suggerire le eventuali modifiche ed integrazioni alla S.va.M.Di.;

4.4 contribuire alla definizione di indicazione dei criteri per l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale;

5. di dare mandato al Settore 03 dell'A.G.C. 20 e al Settore 01 dell'A.G.C. 18 dell'attuazione del presente provvedimento e della diffusione presso le AA.SS.LL. e i Comuni capofila degli Ambiti territoriali.;

6. di disporre che il presente provvedimento sia trasmesso alle AA.GG.CC. “Piano Sanitario Regionale”, al Settore “Stampa e Documentazione” per la pubblicazione nel BURC.

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.DI.

SCHEDA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - DISABILI

SCHEDA A

VALUTAZIONE SANITARIA

PER L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI

Nome e Cognome _____**Data di Nascita** ____/_____/___

CODICE FISCALE

N. Tessera Sanitaria

HANDICAP (L 104/92)						INVALIDITÀ CIVILE					ACCOMPAGNA-MENTO (L 18/80)	
NO	IN CORSO	SI	Situazione di gravità	NO SI		NO	SI	≥ 33% ≥ 66%	≥ 46% **100**		NO	SI

Residenza:……..……..…….

Domicilio: ……..……

Comune: ……..… **Prov.:** .....…

Recapiti telefonici: …….

DATI BIO - ANTROPOMETRICI

data	Peso in kg	Altezza in m	IMC	PA mm/Hg	FC bpm	FR a/m

TAB. 1 CONDIZIONI PATOLOGICHE

Ritardo Mentale	SI	NO	Demenza	SI	NO	Disturbo Psichiatrico	SI	NO

TAB. 2 - FUNZIONI CORPOREE

Categorie	Codice	Qualificatore	Categorie	Codice	Qualificatore
Funzioni intellettive	b117		Deglutizione	b5105	
Funzioni psicosociali globali	b122		Continenza fecale	b5253	
Recepire il linguaggio	b1670		Continenza urinaria	b6202	
Espressione del linguaggio	b1671		Funzioni della mobilità articolare	b710	
Funzioni della vista	b210		Funzioni della forza muscolare	b730	
Funzioni uditive	b230		Funzioni del tono muscolare	b735	
Sensazione di dolore	b280		Funzioni del movimento involontario	b765	
Tolleranza dell'esercizio fisico	b455		Funzioni del pattern dell'andatura	b770	
Masticazione	b5102		Funzioni protettive della cute	b810	

Se in qualsiasi FUNZIONE dovesse rilevarsi un qualificatore ≥ 3 compilare la Tab. 4 – Scheda ISM

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB 3 - FATTORI AMBIENTALI							
UTILIZZA AUSILI TECNICI PER LA FUNZIONE:					**È IN TERAPIA FARMACOLOGICA CON:**		
	Cardiaca		Respiratoria		Antiepilettici		Antidolorifici
	Digerente		Renale		Antipsicotici		Antineoplastici
	Motoria		Comunicativa		Antidiabetici		Altro
È ASSISTITO CON CONTINUITÀ DA:					**HA UNA DIPENDENZA DA:**		
	Familiare/i		Caregiver		Alcool		Altre sostanze

Se risulta l'utilizzo di ausili, compilare la Tab.4-ISM.

TAB. 4 – SCHEDA INDICE DI SEVERITÀ DELLA MALATTIA- ISM ***da*** *compilare se l'assistito presenta un livello di gravita' ≥ 3 nella tabella 2*

	PATOLOGIA	Classe ISM
a	**Cardiopatia organica:** valvulopatie, endo-mio-pericardite, aritmie secondarie a tali patologie	
b	**Cardiopatia ischemica**: IMA, angina pectoris e aritmie causate da ischemia	
c	**Disturbi primitivi del ritmo e della conduzione:** aritmie in assenza di cardiopatia organica ed ischemica	
d	**Insufficienza cardiaca congestizia da cause extracardiache:** es. cuore polmonare cronico, insufficienza renale	
e	**Ipertensione arteriosa**	
f	**Accidenti vascolari cerebrali**	
g	**Vasculopatie periferiche**	
h	**Diabete Mellito**	
h1	**Malattie endocrine**	
i	**Malattie respiratorie**	
l	**Neoplasie maligne**	
m	**Malattie epato-biliari**	
n	**Malattie renali**	
o	**Malattie osteo-articolari**	
p	**Malattie gastrointestinali**	
q	**Malnutrizione**	
r	**Parkinsonismi**	
s	**Depressione**	
s1	**Malattie mentali:** tutte le malattie mentali ad eccezione della depressione	
t	**Deterioramento mentale**	
u	**Anemia**	
v	**Deficit sensoriali**	
x	**Piaghe da decubito**	
z	**Altro**	

INDICE DI SEVERITÀ DELLE MALATTIE (ISM) – CLASSE DI COMORBILITÀ (QUADRO CONCLUSIVO)				
0	Nessuna patologia con ISM > 2		2	1 patologia con ISM = 3 e le altre con ISM ≤ 2
1	1 patologia con ISM = 3 e le altre con ISM ≤ 1		3	2 o più patologie con ISM = 3 o 1 pat. con ISM = 4

ANNOTAZIONI:_____

_____

_____

TAB. 5 PROPOSTA INVIO REGIME ASSISTENZIALE				
	AMBULATORIALE			DOMICILIARE
	SEMIRESIDENZIALE			RESIDENZIALE

Data _____/_____/_____

MMG. Timbro e Firma

_ _

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.DI.

SCHEDA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - DISABILI

SCHEDA B

VALUTAZIONE SPECIALISTICA PER L'AMMISSIONE AI SERVIZI TERRITORIALI

Nome e Cognome _____Data di Nascita ____/_____/___

CODICE FISCALE

N. Tessera Sanitaria

HANDICAP (L 104/92)						INVALIDITÀ CIVILE (L 118/71)					ACCOMPAGNA-MENTO (L 18/80)	
NO	IN CORSO	SI	Situazione di gravità	NO SI		NO	SI	≥ 33% ≥ 66%	≥ 46% **100**		NO	SI

Residenza:……..……..…….

Domicilio: ……..…….

Comune: ……..… **Prov.:** .....….

Recapiti telefonici: …….

CENNI ANAMNESTICI

DIAGNOSI DELLE PRINCIPALI CONDIZIONI DI SALUTE	Codice ICD-9CM
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	

TRATTAMENTI IN ATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 1 – DESCRIZIONE CONDIZIONE DI SALUTE

TAB. 1 – ICF				
Menomazioni Funzioni corporee		b _ _ _ . _	b _ _ _ . _	b _ _ _ . _
		b _ _ _ . _	b _ _ _ . _	b _ _ _ . _
Menomazioni Strutture corporee		s _ _ _ . _ _ _	s _ _ _ . _ _ _	s _ _ _ . _ _ _
Limitazioni delle Attività		d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _
		d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _
Restrizioni alla Partecipazione		d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _	d _ _ _ . _ _
Fattori Ambientali	Facilitatori	e _ _ _ + _	e _ _ _ + _	e _ _ _ + _
		e _ _ _ . _	e _ _ _ . _	e _ _ _ . _
	Barriere			

PARTE 2– VALUTAZIONE ASSISTENZA SANITARIA (VSAN)

Riportare nella Tab. 1 il dato fornito dal medico di medicina generale (vedi Tab. 4 della Scheda A attivazione del percorso di accesso ai servizi territoriali).

TAB. 1 - CLASSE DI COMORBILITÀ	**VCOM**
Nessuna patologia con ISM > 2	0
Classe 1: 1 patologia con ISM = 3 e le altre con ISM non >1	5
Classe 2: 1 patologia con ISM = 3 e le altre con ISM non >2	15
Classe 3: 2 o più patologie con ISM = 3 o 1 patologia con ISM = 4	25

La Tab. 2 va compilata dalla UVBR o dal medico prescrittore

TAB. 2- ASSISTENZA INFERMIERISTICA	**VIP**
Diabete insulinodipendente	5
Scompenso cardiaco in classe 3-4 NYHA con necessità di monitoraggio frequente del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali (polso, pressione, frequenza cardiaca)	10
Cirrosi scompensata (ascite) con necessità come sopra elencate	10
Tracheostomia	5
Ossigenoterapia continuativa a lungo termine (>3 h al dì)	5
Sondino naso-gastrico, gastrostomia, PEG	10
Catetere venoso centrale o nutrizione parenterale totale o terapia infusionale quotidiana	10
Catetere vescicale	5
Ano artificiale e/o ureterostomia	5
Nefrostomia o terapia peridurale a lungo termine o terapia antalgica che richiede adeguamento della posologia	10
Ulcere distrofiche agli arti e/o altre lesioni della cute chirurgiche, traumatiche, oncologiche	5
Totale VIP	

PUNTEGGIO ASSISTENZA SANITARIA (VSAN=VCOM+VIP)	

NECESSITA' di ASSISTENZA SANITARIA		
PROFILO SANITARIO-PSAN		**VSAN**
1	Bassa	Punteggio = 0 - 5
2	Intermedia	Punteggio = 10 - 20
3	Elevata	Punteggio ≥ 50 - 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 3– VALUTAZIONE COGNITIVA-COMPORTAMENTALE (VCOG)

TAB. 1 - SHORT PORTABLE MENTAL STATUS QUESTIONNAIRE - SPMSQ *modificato - Da compilare solo se l'assistito non ha un Ritardo Mentale*	**VCOG1**
Che giorno è oggi? (mese, giorno, anno)	1
Che giorno è della settimana?	1
Come si chiama questo posto?	1
Qual è il suo indirizzo?	1
Quanti anni ha?	1
Quando è nato?	1
Chi è il Presidente della Repubblica ? (o il Papa?)	1
Chi era il Presidente precedente? (o il Papa?)	1
Qual è il cognome da ragazza di sua madre?	1
Sottragga da 20 tre e poi ancora fino in fondo	1
Totale VCOG1	

TAB. 2 - RITARDO MENTALE *va compilata solo se l'assistito ha un ritardo mentale*				
Condizione	**ICD 9CM-cod.**	Grado di Severità	Valori di Q. I.	**VCOG2**
Ritardo Mentale	317	lieve	da 75-70 a 55-50	2
Ritardo Mentale	318.00	medio	da 55-50 a 40-35	3
Ritardo Mentale	318.01	grave	da 40-35 a 25-20	4
Ritardo Mentale	318.02	profondo	inferiore a 25-20	4
			Totale VCOG2	

La tabella 3 che segue va compilata solo se l'assistito ha manifestato comportamenti aggressivi e comunque in base all'osservazione degli ultimi 30 giorni

TAB. 3 - PROBLEMI COMPORTAMENTALI				
SI	NO	Vagare - senza alcun motivo razionale, apparentemente senza badare ai propri bisogni ed alla sicurezza		
SI	NO	Usare linguaggio offensivo - ha spaventato, minacciato, gridato ad altre persone		
SI	NO	Essere fisicamente aggressivo - ha colpito, ferito, graffiato, abusato di altre persone		
SI	NO	Comportamento socialmente inadeguato - emette suoni fastidiosi, rumori, urla, compie gesti di autolesionismo, compie atti osceni o si spoglia in pubblico, lancia cibo/feci, rovista tra le cose degli altri, ha comportamenti ripetitivi, si sveglia presto e disturba		
SI	NO	Rifiutare l'assistenza - rifiuta di prendere le medicine, fare le iniezioni, l'assistenza nelle ADL, nel mangiare o nei cambiamenti di posizione		
ATTRIBUIRE IL PUNTEGGIO SOLO SE I PROBLEMI PREVALENTI SONO QUELLI COMPORTAMENTALI			**VCOG3**	**4**

PUNTEGGIO VALUTAZIONE COGNITIVA E COMPORTAMENTALE (VCOG= VCOG1 o VCOG2 o VCOG3)	

SITUAZIONE COGNITIVA			
Profilo Cognitivo - PCOG		**VCOG**	
01	Capace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio	VCOG1= 0-3 VCOG2 = 2
02	Parzialmente Capace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio	VCOG1 = 4-8 VCOG2 = 3
03	Incapace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio	VCOG1 = 9-10 VCOG2 = 4
04	Problemi comportamentali prevalenti punteggio VCOG3 = 4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE 4 – VALUTAZIONE FUNZIONALE (VADL)

INDICE di BARTHEL - Attività di Base	
ALIMENTAZIONE	
Capace di alimentarsi da solo quando i cibi sono preparati su di un vassoio o tavolo raggiungibili. Se usa un ausilio deve essere capace di utilizzarlo, tagliare i cibi e, se lo desidera, usare sale e pepe, spalmare il burro, ecc.	0
Indipendente nell'alimentarsi con i cibi preparati su di un vassoio, ad eccezione di tagliare la carne, aprire il contenitore del latte, girare il coperchio di un vasetto, ecc.. Non è necessaria la presenza di un'altra persona.	2
Capace di alimentarsi da solo, con supervisione. Richiede assistenza nelle attività associate come versare latte, zucchero o altro nella tazza, usare sale e pepe, spalmare il burro, girare un piatto di portata o altro.	5
Capace di utilizzare una posata, in genere un cucchiaio, ma qualcuno deve assistere attivamente durante il pasto.	8
Dipendente per tutti gli aspetti. Deve essere alimentato (imboccato, SNG, PEG, ecc).	10
BAGNO/DOCCIA (lavarsi)	
Capace di fare il bagno in vasca, la doccia, o una spugnatura completa. Autonomo in tutte le operazioni, senza la presenza di un'altra persona, quale che sia il metodo usato.	0
Necessita di supervisione per sicurezza (trasferimenti, temperatura dell'acqua, ecc.).	1
Necessita di aiuto per il trasferimento nella doccia/bagno oppure nel lavarsi o asciugarsi.	2
Necessita di aiuto per tutte le operazioni.	4
Totale dipendenza nel lavarsi.	5
IGIENE PERSONALE	
Capace di lavarsi mani e faccia, pettinarsi, lavarsi i denti e radersi. Un uomo deve essere capace di usare, senza aiuto, qualsiasi tipo di rasoio, comprese le manipolazioni necessarie. Una donna deve essere in grado di truccarsi, se abituata a farlo, ma non è necessario che sia in grado di acconciarsi i capelli.	0
In grado di attendere all'igiene personale, ma necessita di aiuto minimo prima e/o dopo le operazioni.	1
Necessita di aiuto per una o più operazioni dell'igiene personale.	2
Necessita di aiuto per tutte le operazioni.	4
Incapace di attendere all'igiene personale, dipendente sotto tutti gli aspetti.	5
ABBIGLIAMENTO	
Capace di indossare, togliere e chiudere correttamente gli indumenti, allacciarsi le scarpe e toglierle, applicare oppure togliere un corsetto od una protesi.	0
Necessita solo di un minimo aiuto per alcuni aspetti, come bottoni, cerniere, reggiseno, lacci di scarpe.	2
Necessita di aiuto per mettere o togliere qualsiasi indumento.	5
Capace di collaborare in qualche modo, ma dipendente sotto tutti gli aspetti.	8
Dipendente sotto tutti gli aspetti e non collabora.	10
CONTINENZA INTESTINALE	
Controllo intestinale completo e nessuna perdita, capace di mettersi supposte o praticarsi un enteroclisma se necessario.	0
Può necessitare di supervisione per l'uso di supposte o enteroclisma; occasionali perdite.	2
Capace di assumere una posizione appropriata, ma non di eseguire manovre facilitatorie o pulirsi da solo senza assistenza, e ha perdite frequenti. Necessita di aiuto nell'uso di dispositivi come pannoloni, ecc.	5
Necessita di aiuto nell'assumere una posizione appropriata e necessita di manovre facilitatorie.	8
Incontinente.	10
CONTINENZA URINARIA	
Controllo completo durante il giorno e la notte e/o indipendente con i dispositivi esterni o interni.	0
Generalmente asciutto durante il giorno e la notte, ha occasionalmente qualche perdita o necessita di minimo aiuto per l'uso dei dispositivi esterni o interni.	2
In genere asciutto durante il giorno ma non di notte, necessario aiuto parziale nell'uso dei dispositivi.	5
Incontinente ma in grado di cooperare all'applicazione di un dispositivo esterno o interno.	8
Incontinente o catetere a dimora (sottolineare la voce che interessa). Dipendente per l'applicazione di dispositivi interni o esterni.	10
USO DEL GABINETTO	
Capace di trasferirsi sul e dal gabinetto, gestire i vestiti senza sporcarsi, usare la carta igienica senza aiuto. Se necessario, può usare la comoda o la padella, o il pappagallo, ma deve essere in grado di svuotarli e pulirli.	0
Necessita di supervisione per sicurezza con l'uso del normale gabinetto. Usa la comoda indipendentemente tranne che per svuotarla e pulirla.	2
Necessita di aiuto per svestirsi/vestirsi, per i trasferimenti e per lavare le mani.	5
Necessita di aiuto per tutti gli aspetti.	8
Completamente dipendente.	10
Totale VADL	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE FUNZIONALE (Attività di Base)		
Profilo Funzionale-PADL		**VADL**
1	Autonomo o quasi	Punteggio Barthel ADL = 0 - 14
2	Dipendente	Punteggio Barthel ADL = 15 - 49
3	Totalmente dipendente	Punteggio Barthel ADL = 50 - 60

PARTE 5 – VALUTAZIONE MOBILITÀ-VMOB

TAB.1 MOBILITÀ - INDICE DI BARTHEL

(N.B.: Compilare solo se la persona è prevalentemente/completamente allettata o utilizza la carrozzella)

TRASFERIMENTO LETTO – SEDIA o CARROZZINA		
E' indipendente durante tutte le fasi. Capace di avvicinarsi al letto in carrozzina con sicurezza, bloccare i freni, sollevare le pedane, trasferirsi con sicurezza sul letto, sdraiarsi, rimettersi seduto sul bordo, cambiare la posizione della carrozzina e ritrasferirsi con sicurezza.		0
Necessaria la presenza di una persona per maggior fiducia o per supervisione a scopo di sicurezza.		3
Necessario minimo aiuto da parte di una persona per uno o più aspetti del trasferimento.		7
Collabora, ma richiede massimo aiuto da parte di una persona durante tutti i movimenti del trasferimento.		12
Non collabora al trasferimento. Necessarie due persone per trasferire l'anziano con o senza un sollevatore meccanico.		15
▪ **DEAMBULAZIONE** (funzionalmente valida)	▪ **USO DELLA CARROZZINA** (utilizzare questa scala solo se il paziente ha punteggio di 15 nella scala "deambulazione" ed è stato addestrato all'uso della carrozzina)	
In grado di usare stampelle, bastoni, walker e deambulare per 50 m. senza aiuto o supervisione. Capace di portare una protesi se necessario, bloccarla, sbloccarla, assumere la stazione eretta, sedersi e piazzare gli ausili a portata di mano.		0
Indipendente nella deambulazione, ma con autonomia < 50 m. Necessita di supervisione per maggior fiducia o sicurezza in situazioni pericolose.		3
Necessita di assistenza di una persona per raggiungere gli ausili e/o per la loro manipolazione.		7
	Capace di compiere autonomamente tutti gli spostamenti (girare attorno agli angoli, rigirarsi, avvicinarsi al tavolo, letto, wc, ecc.) L'autonomia deve essere > 50 m.	10
	Capace di spostarsi autonomamente, per periodi ragionevolmente lunghi, su terreni e superfici regolari. Può essere necessaria assistenza per fare curve strette.	11
Necessita della presenza costante di uno o più assistenti durante la deambulazione.	Necessaria la presenza e l'assistenza costante di una persona per avvicinare la carrozzina al tavolo, al letto, ecc.	12
	Capace di spostarsi per brevi tratti su superfici piane, ma è necessaria assistenza per tutte le altre manovre.	14
Non in grado di deambulare autonomamente.	Dipendente negli spostamenti con la carrozzina	15
SCALE		
In grado di salire e scendere una rampa di scale con sicurezza, senza aiuto o supervisione. In grado di usare corrimano, bastone o stampelle se necessario, ed è in grado di portarli con sè durante la salita o discesa.		0
In genere non richiede assistenza. Occasionalmente necessita di supervisione, per sicurezza (es. a causa di rigidità mattutina, dispnea, ecc.)		2
Capace di salire/scendere le scale, ma non in grado di gestire gli ausili e necessita di supervisione ed assistenza.		5
Necessita di aiuto per salire e scendere le scale (compreso eventuale uso di ausili).		8
Incapace di salire e scendere le scale.		10
	(Barthel) Totale VMOB1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.2 .MOBILITÀ - SCALA DI TINETTI

(N.B.: Compilare se la persona può assumere e mantenere la stazione eretta con o senza ausili)

	Equilibrio	
1	**Equilibrio da seduto**	
	Si inclina, scivola dalla sedia	**0**
	E' stabile, sicuro	**1**
2	**Alzarsi dalla sedia**	
	E' incapace senza aiuto	**0**
	Deve aiutarsi con le braccia	**1**
	Si alza senza aiutarsi con le braccia	**2**
3	**Tentativo di alzarsi**	
	E' incapace senza aiuto	**0**
	Capace, ma richiede più di un tentativo	**1**
	Capace al primo tentativo	**2**
4	**Equilibrio nella stazione eretta** (primi 5 sec.)	
	Instabile (vacilla, muove i piedi, marcata oscillazione del tronco)	**0**
	Stabile grazie all'uso di bastone o altri ausili	**1**
	Stabile senza ausili	**2**
5	**Equilibrio nella stazione eretta prolungata**	
	Instabile (vacilla, muove i piedi, marcata oscillazione del tronco)	**0**
	Stabile, ma a base larga (i malleoli mediali distano >10 cm	**1**
	Stabile, a base stretta, senza supporti	**2**
6	**Romberg**	
	Instabile	**0**
	Stabile	**1**
7	**Romberg sensibilizzato**	
	Comincia a cadere	**0**
	Oscilla, ma si riprende da solo	**1**
	Stabile	**2**
8	**Girarsi di 360 gradi**	
	A passi discontinui	**0**
	A passi continui	**1**
	Instabile	**0**
	Stabile	**1**
9	**Sedersi**	
	Insicuro (sbaglia la distanza, cade sulla sedia)	**0**
	Usa le braccia, o ha un movimento discontinuo	**1**
	Sicuro, movimento continuo	**2**

TOTALE EQUILIBRIO _____/16

	Andatura	
10	**Inizio della deambulazione**	
	Una certa esitazione, o più tentativi	**0**
	Nessuna esitazione	**1**
11	**Lunghezza ed altezza del passo**	
	Piede dx	
	Il piede dx non supera il sx	**0**
	Il piede dx supera il sx	**1**
	Il piede dx non si alza completamente dal pavimento	**0**
	Il piede dx si alza completamente dal pavimento	**1**
	Piede sx	
	Il piede sx non supera il dx	**0**
	Il piede sx supera il dx	**1**
	Il piede sx non si alza completamente dal pavimento	**0**
	Il piede sx si alza completamente dal pavimento	**1**
12	**Simmetria del passo**	
	Il passo dx e il sx non sembrano uguali	**0**
	Il passo dx e il sx sembrano uguali	**1**
13	**Continuità del passo**	
	Interrotto o discontinuo	**0**
	Continuo	**1**
14	**Traiettoria**	
	Deviazione marcata	**0**
	Deviazione lieve o moderata, o uso di ausili	**1**
	Assenza di deviazione e di uso di ausili	**2**
15	**Tronco**	
	Marcata oscillazione o uso di ausili	**0**
	Flessione ginocchia o schiena, o allargamento delle braccia	**1**
	Nessuna oscillazione, flessione, uso delle braccia o ausili	**2**
16	**Cammino**	
	I talloni sono separati	**0**
	I talloni quasi si toccano durante il cammino	**1**

TOTALE ANDATURA _____/12

(Tinetti) Totale VMOB2 _____/28

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTEGGIO VALUTAZIONE MOBILITA' (VMOB= VMOB1 o VMOB2)	

MOBILITA'			
Profilo Mobilità-PMOB		VMOB	
1	Si sposta da solo	Punteggio Barthel MOB = 0 - 14	Punteggio Tinetti = 20 - 28
2	Si sposta assistito	Punteggio Barthel MOB = 15 - 29	Punteggio Tinetti = 7 - 19
3	Non si sposta	Punteggio Barthel MOB = 30 - 40	Punteggio Tinetti = 0 - 6

Codice Profilo	PSAN				PCOG					PADL				PMOB			
	1	2	3		1	2	3	4		1	2	3		1	2	3	

ANNOTAZIONI:_____
_____

PRESCRIZIONE EX ART.26 L.833/78	PROPOSTA INVIO REGIME ASSISTENZIALE				
	☐	AMBULATORIALE		☐	DOMICILIARE
	☐	SEMIRESIDENZIALE		☐	RESIDENZIALE
	☐	ATTIVAZIONE UVI			

DATA_____/_____/_____

Timbro e Firma Responsabile

– –

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

REGIONE CAMPANIA

S.VA.M.DI.

SCHEDA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - DISABILI

SCHEDA C
VALUTAZIONE SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Codice univoco della persona _____

COGNOME_____ NOME_____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA _____

CITTADINANZA_____

RESIDENZA _____

DOMICILIO_____

COMUNE DI RESIDENZA STORICA _____

ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO

SEDE DI ACCESSO _____ DATA _____

CODICE FISCALE_____

TESSERA SANITARIA_____ ASL_____ DS_____

MMG/PLS_____ RECAPITO _____

SEDE DI VALUTAZIONE_____ DATA_____

1. Iniziativa della Domanda

- ☐ propria
- ☐ familiare o affine
- ☐ soggetto civilmente obbligato
- ☐ assistente sociale pertinente
- ☐ medico
- ☐ tutore
- ☐ altro soggetto

2. Tipologia della Domanda

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ assistenza semiresidenziale continuativa
- ☐ assistenza semiresidenziale temporanea
- ☐ assistenza residenziale continuativa
- ☐ assistenza residenziale temporanea
- ☐ altro (spec.) _____

PERSONA DI RIFERIMENTO CONTATTABILE

COGNOME e NOME _____

VIA _____ COMUNE _____

TELEFONO _____GRADO DI PARENTELA _____

EVENTUALE PERSONA INCARICATA DI TUTELA GIURIDICA

COGNOME e NOME _____

VIA _____ COMUNE _____

TELEFONO _____RUOLO_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PROFILO PERSONALE

MASCHIO ☐ **FEMMINA** ☐

1.1 Stato civile
☐celibe/nubile ☐coniugato/a ☐separato/a ☐divorziato/a ☐vedovo/a ☐convivente ☐ non dichiarato

1.2 Titolo di studio
☐ nessuno ☐ licenza elementare ☐ licenza media inferiore ☐ qualifica professionale ☐ diploma media superiore ☐ diploma di laurea / laurea I livello ☐ laurea magistrale / laurea specialistica ☐ non dichiarato
Specifica……..

1.3 Condizione lavorativa		
☐ Occupato/a	☐ occupazione stabile ☐ occupazione temporanea ☐ occupazione precaria	☐ in forma dipendente ☐ in forma autonoma
☐ disoccupato/a ☐ pensionato/a ☐ cassintegrato/a		
Specifica……...……..		

2. CONDIZIONE ECONOMICA

2.1 ISEE del singolo utente	€ ……
2.2 Origine del reddito	☐ da lavoro ☐ da pensione ☐ da indennità …… ☐ da rendite ……
2.3 Ulteriore disponibilità mensile dei familiari per l'assistenza	☐ nessuna ☐ fino a € 500 ☐ fino a € 1.000 ☐ fino a € 2.500 ☐ fino a € 3.000 ☐ oltre
2.4 ISEE del nucleo familiare[1]	€ ……
2.5 Integrazione economica del Comune per l'assistenza	☐ No ☐ Si ☐ Possibile Contributo retta vaucher
2.6 Valutazione della copertura economica di prestazioni assistenziali	**1☐ Autonomo e in equilibrio finanziario**: persona che non ha bisogno di essere supportata da altri nelle spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale; **2☐ Riceve aiuto da parenti e/o da altre persone** (anche non conviventi) per le spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale; **3☐ In condizione di bisogno economico e senza aiuti da parenti o altre persone**, che necessita di assistenza sociale pubblica per le spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale.

[1] Tale voce non è rilevante ai fini della determinazione della compartecipazione economica se trattasi di non autosufficienti o disabili gravi

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONDIZIONE ABITATIVA

3.1 Tipologia abitativa		
☐ Senza fissa dimora	☐ alloggio improprio (baracca, container, basso, etc.)	
☐ con proprio domicilio		
☐ ospite c/o Struttura	☐ breve periodo	data termine_____
☐ ospite presso terzi	☐ breve periodo	data termine_____

3.2 Titolo di godimento dell'abitazione	
☐ proprietà	☐ fitto
☐ comodato gratuito	☐ sfratto esecutivo data_____
☐ usufrutto	☐ occupata abusivamente
☐ all. pubb. assegnato	

3.3 Dislocazione sul territorio
☐ servita
☐ poco servita
☐ isolata

3.4 Spazio fruibile[2]
☐ non sufficiente
☐ parz. suff.
☐ sufficiente

3.5 Barr. architettoniche[3]
Piano …….Ascensore ☐
☐ assenti
☐ solo interne
☐ solo esterne
☐ sia interne che esterne

3.6 Riscaldamenti
☐ assenti
☐ presenti non funz.
☐ presenti mal funz.
☐ presenti funz.

3.7 Servizi igienici
☐ assenti
☐ presenti
☐ non adeguati

3.8 Ulteriori elementi rilevati sulla condizione abitativa (umidità, fatiscenza, ecc.)

3.9 Valutazione condizione abitativa		
1 ☐ inadeguata	**2 ☐ parzialmente adeguata**	**3 ☐ adeguata**

4. CONDIZIONE FAMILIARE

4.1 N. componenti del nucleo familiare ……..			
4.2 Presenza carichi assistenziali nel nucleo familiare			
un figlio minore	☐	due o più anziani non autosufficienti	☐
due o più figli minori	☐	un disabile	☐
un anziano non autosufficiente	☐	due o più disabili	☐

4.3 Problematicità del nucleo familiare		
☐ devianza sociale	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di salute	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di disoccupazione	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi di lavoro	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ problemi giudiziari	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….
☐ dispersione scolastica	☐ 1 componente	☐ più componenti n. ……
☐ basso livello d'istruzione	☐ 1 componente	☐ più componenti n. …….

4.4 Valutazione della condizione del nucleo familiare			
☐ **bassi carichi assist. e bassa problem.**	☐ **bassi carichi assist. e alta problem.**	☐ **alti carichi assist. e bassa problem.**	☐ **alti carichi assist. e alta problem.**

[2] La sufficienza si valuta rispetto al numero vani disponibili per il nucleo familiare
[3] Se rilevante ai fini della valutazione del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Livello di stress del caregiver (Caregiver burden inventory -Cbi)
(affermazioni che il caregiver ritiene più consone alla sua condizione)

Tipo di Carico	Items a cui al caregiver principale si chiede di rispondere	per nulla	poco	moderatamente	parecchio	molto	Totale tipo
Temporale	T-D1. Il mio familiare necessita del mio aiuto per svolgere molte delle abituali attività quotidiane	0	1	2	3	4	
	T-D2. Il mio familiare è dipendente da me	0	1	2	3	4	
	T-D3. Devo vigilarlo costantemente	0	1	2	3	4	
	T-D4. Devo assisterlo anche per molte delle più semplici attività quotidiane (vestirlo, lavarlo, uso dei servizi igienici)	0	1	2	3	4	
	T-D5. Non riesco ad avere un minuto di libertà dai compiti di assistenza	0	1	2	3	4	
Evolutivo	S6. Sento che mi sto perdendo vita	0	1	2	3	4	
	S7. Desidererei poter fuggire da questa situazione	0	1	2	3	4	
	S8. La mia vita sociale ne ha risentito	0	1	2	3	4	
	S9. Mi sento emotivamente svuotato a causa del mio ruolo di assistente	0	1	2	3	4	
	S10. Mi sarei aspettato qualcosa di diverso a questo punto della mia vita	0	1	2	3	4	
Fisico	F11. Non riesco a dormire a sufficienza	0	1	2	3	4	
	F12. La mia salute ne ha risentito	0	1	2	3	4	
	F13. Il compito di assisterlo mi ha resa più fragile di salute	0	1	2	3	4	
	F14. Sono fisicamente stanca	0	1	2	3	4	
Sociale	D15. Non vado d'accordo con gli altri membri della famiglia come di consueto	0	1	2	3	4	
	D16. I miei sforzi non sono considerati dagli altri familiari	0	1	2	3	4	
	D17. Ho avuto problemi con il coniuge	0	1	2	3	4	
	D18. Sul lavoro non rendo come di consueto	0	1	2	3	4	
	D19. Provo risentimento verso dei miei familiari che potrebbero darmi una mano ma non lo fanno	0	1	2	3	4	
Emotivo	E20. Mi sento in imbarazzo a causa del comportamento del mio familiare	0	1	2	3	4	
	E21. Mi vergogno di lui/lei	0	1	2	3	4	
	E22. Provo del risentimento nei suoi confronti	0	1	2	3	4	
	E23. Non mi sento a mio agio quando ho amici a casa	0	1	2	3	4	
	E24. Mi arrabbio per le mie reazioni nei suoi riguardi	0	1	2	3	4	
						Intensità di Carico (somma "Totale tipo"/24)	

5. CERTIFICAZIONE E ASSEGNI DI INVALIDITA' O PENSIONI

5.1 Certificazione invalidità civile parziale inferiore al 75%	1☐ Sì **%**_____ 2☐ No
5.2 Certificazione invalidità civile parziale tra 75% e 90%	1☐ Sì **%**_____ 2☐ No
5.2 Certificazione invalidità civile totale (100%)	1☐ Sì Ind. Accomp. 1☐ Sì 2☐ No 2☐ No
5.3 Assegno/pensione invalidità civile o pensione sociale >65enni invalidi civili	1☐ Sì 2☐ No

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SUPPORTO DELLA RETE SOCIALE

6.1 Rete Parentale																
	Tipo di supporto[4]	Cognome Nome	Ruolo nella rete[5]	Età	Professione	Lontananza[6]	Indirizzo e telefono	Intensità attivazione attuale[7]	**Si occupa di[8]**			Intensità attivazione futura[9]	**Si occuperà di[10]**		
									ADL	iADL	supervisione		ADL	iADL	supervisione
1															
2															
3															
4															
5															
6															

6.2 Altra Rete (Colf – Badante – Amici – Volontari – etc.)															
1															
2															
3															
4															
5															

[4] S= Soggetto, assume responsabilità dell'intero processo di supporto (progettazione, esecuzione e valutazione); R= Risorsa, assume responsabilità operative eseguendo gli interventi programmati

[5] C= coniuge; CV= partner convivente; FI= figlio/a; FR= fratello/sorella; G= genitore; NO= nonno/a; N= nipote; GN= genero/nuora; AL= altro familiare; AV= amici vicini

[6] C= convivente; VI= immediate vicinanze; 15= entro 15 minuti; 30= entro 30 minuti; 60= entro 1 ora; 0= oltre 1 ora

[7] Indicare il numero di giorni a settimana (da 0 a 7) in cui la persona è presente nell'assistenza (o lo è stata finora)

[8] Crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti); iADL (pulizia casa, acquisti, preparazione pasti, lavanderia); Supervisione (diurna e/o notturna)

[9] Indicare il numero di giorni a settimana (da 0 a 7) in cui la persona è presente nell'assistenza (o lo è stata finora)

[10] Crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti); iADL (pulizia casa, acquisti, preparazione pasti, lavanderia); Supervisione (diurna e/o notturna)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Scala di Responsabilizzazione - SR[11] (presenza di attori della rete parentale ed altra con tipo di supporto S)					
		Punteggio (a)	Presenza (b)	punteggio max	punteggio attribuito (a x b)
Sanitaria	Specialista	0,5		2	
	Infermiere	0,5			
	MMG	0,5			
	Altro	0,5			
	Altro	0,5			
Sociale	Assistente Sociale	0,5		2	
	OSS	0,5			
	Educatore	0,5			
	Altro	0,5			
	Altro	0,5			
Familiare	Familiare 1	2		4	
	Familiare 2	2			
	Parente 1	1			
	Parente 2	1			
	Altro fam/par	1			
Solidale	Volontario 1	1		2	
	Volontario 2	1			
	Volontario 3	0,5			
	Volontario 4	0,5			
	Volontario 5	0,5			
				TOTALE	

6.4 Livello Di Protezione Nello Spazio Di Vita - Lpsv[12]				
Tipo di attore	Punteggio (a)	n. presenti (b)	punteggio max	punteggio attribuito (a x b)
Soggetto (attuale e futuro)	6		12	
Risorsa (attuale e futura)	3		9	
Risorsa (futura)	1		3	
			TOTALE	

[11] La Scala di responsabilizzazione (Sr) si desume dal prospetto di descrizione della rete e misura la capacità della famiglia e della comunità di condividere la responsabilità rispetto al problema della persona.

[12] Il Livello di protezione nello spazio di vita (Lpsv) si desume dal prospetto di descrizione della rete e misura la capacità della famiglia e della comunità di farsi carico dei bisogni della persona e della sua famiglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Copertura Assistenziale Settimanale

(segnare con una X le ore in cui è assicurata assistenza da **F**amiliare, **S**ervizio pubblico, **V**olontario, personale a **P**agamento – nella riga Totale segnare la presenza di almeno uno degli attori, senza tener conto di eventuale compresenza – nella casella TOT. contare il numero di presenze segnalate nella riga Totale)

		ore																							**TOT.**
		7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	
Lunedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Martedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Mercoledì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Giovedì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Venerdì	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Sabato	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
Domenica	F																									
	S																									
	V																									
	P																									
	Totale																									
a) Totale ore settimanali																										
Indice copertura assistenziale giornaliera (Ica) = a/7																										

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 Autonomia della persona e capacità di supporto della rete

(per ogni attività segnare con una X la condizione rilevata)**:**

Attività	Autonomo	Supporto rete Sufficiente	Supporto rete Parzialmente Sufficiente o con tenuta precaria	Supporto rete Insufficiente
Preparazione dei pasti				
Pulizia della casa				
Lavanderia				
Effettuazione acquisti				
Alimentazione				
Bagno				
Toeletta personale				
Abbigliamento				
Uso del wc (o padella, o panno)				
Assunzione medicinali (se pertinente)				
Trasferimenti				
Deambulazione				
Gestione del denaro				
Sostegno psicoaffettivo				
Supervisione diurna				
Supervisione notturna				
TOTALI X				

6.7 Valutazione autonomia della persona

1☐ **Autonomo**: persona in grado di eseguire tutte le attività senza l'aiuto di altre persone (tutte le x sono presenti nella colonna "autonomo");

2☐ **Parzialmente dipendente**: persona che necessita di assistenza o supervisione di altri per alcune attività (non tutte le x sono presenti nella colonna "autonomo");

3☐ **Totalmente dipendente**: persona che necessita quotidianamente, in tutte le attività, dell'aiuto di altre persone (nessuna x è presente nella colonna "autonomo").

6.8 Valutazione supporto rete

1☐ **Presenza della rete familiare o informale**: in tutte le attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti solo nella colonna "Supporto rete sufficiente";

2☐ **Presenza parziale e/o temporanea della rete familiare o informale**: nelle attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti anche nella colonna "Supporto rete Parzialmente Sufficiente o con tenuta precaria";

3☐ **Assenza della rete familiare o informale**: nelle attività in cui il cittadino non è autonomo, le x sono presenti anche nella colonna "Supporto rete Insufficiente.

7. LIVELLO DI BISOGNO ASSISTENZIALE SOCIALE

7.1 Necessità di interventi sociali

Intensità	Servizi	Necessità
Bassa	Servizi di prossimità	☐
	Telesoccorso o teleassistenza	☐
	Trasporto sociale	☐
	Pasti o lavanderia a domicilio	☐
	Altro ……	☐
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità	☐
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali	☐
	Semiresidenziali	☐
	Altro ……	☐
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali	☐
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali	☐
	Residenziali	☐
	Altro ……	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Servizi sociali attivi						
Intensità	Servizi	Cod.	Prestazioni	h /set.	N. mesi	Spec.
Bassa	Servizi di prossimità					
	Telesoccorso o teleassistenza					☐ Com./Amb. ☐ Com. /ASL ☐ ASL
	Trasporto sociale					
	Pasti o lavanderia a domicilio					☐ comp.
	Altro …..……					
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità					
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Semiresidenziali					Retta Amb. ___,__ Retta S.S.R. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Residenziali					Retta Amb. ___,__ Retta S.S.R. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					

Codice ente rilevatore _____

Data ultimo aggiornamento _____

Chiusura scheda _____

Assistente Sociale delegato a rappresentare l'Ambito Territoriale in sede UVI
Nome e Cognome …….
Data ……. Firma…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTESI INDICATORI

CONDIZIONE ECONOMICA

(2.6) Copertura economica prestazioni assistenziali	1☐ Autonomo e in equilibrio finanziario	2☐ Riceve aiuto da parenti e/o da altre persone	3☐ In condizione di bisogno economico e senza aiuti

CONDIZIONE ABITATIVA

(3.9)	1☐ inadeguata	2☐ parzialmente inadeguata	3☐adeguata

CONDIZIONE FAMILIARE

(4.4) Condizione nucleo familiare	☐ bassi carichi ass. e bassa problem.	☐ bassi carichi ass. e alta problem.	☐ alti carichi ass. e bassa problem.	☐ alti carichi ass. e alta problem.

(4.5 Cbi) Stress del caregiver	0=Per nulla	1=poco	2=moderato	3=parecchio	4=molto

SUPPORTO RETE SOCIALE

(6.3 SR) Scala Responsabilizzazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

(6.5 Lpsv) Livello protezione spazio vita	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

(6.6 Ica die) Indice Copertura Assistenziale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

(6.7) Autonomia della persona	1☐Autonomo	2☐Parz. dipendente	3☐Totalmente dipendente

(6.8) Supporto rete	1☐Presenza	2☐ Presenza parziale	3☐Assenza

LIVELLO DI BISOGNO ASSISTENZIALE SOCIALE

Intensità	Servizi	(7.1) Necessari	(7.2) Già offerti	da offrire
Bassa	Servizi di prossimità	☐	☐	☐
	Telesoccorso o teleassistenza	☐	☐	☐
	Trasporto sociale	☐	☐	☐
	Pasti o lavanderia a domicilio	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐
Media	Assegni economici sostegno domiciliarità	☐	☐	☐
	Assistenza domiciliare fino a 10 h/sett.	☐	☐	☐
	Semiresidenziali	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐
Alta	Asistenza domiciliare dalle 11 alle 18 h/sett.	☐	☐	☐
	Assistenza domiciliare oltre 18 h/sett.	☐	☐	☐
	Residenziali	☐	☐	☐
	Altro ……	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI SOCIALI CHE E' POSSIBILE ATTIVARE						
Intensità	Servizi	Cod.	Prestazioni	h /set.	N. mesi	Spec.
Bassa	Servizi di prossimità					
	Telesoccorso o teleassistenza					
	Trasporto sociale					
	Pasti o lavanderia a domicilio					☐ comp.
	Altro …..……					
Media	Assegni economici per sostegno alla domiciliarità					
	Assistenza domiciliare fino a 10 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Semiresidenziali					Retta Amb. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					
Alta	Assistenza domiciliare dalle 11 alle 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Assistenza domiciliare oltre 18 ore settimanali					☐ Integrata ☐ comp.
	Residenziali					Retta Amb. ___,__ Retta Assist. ___,__
	Altro ……					

	Ben assistito	**Parzialmente assistito**	**Non sufficientemente assistito**
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

VALUTAZIONE FINALE DELL'ASSISTENTE SOCIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA	**S.VA.M.DI.** SCHEDA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - DISABILI **SCHEDA D** **CARTELLA U.V.I.**

Nome e Cognome _____*Data di Nascita* ____/_____/___

CODICE FISCALE

N. Tessera Sanitaria

HANDICAP (L 104/92)						INVALIDITÀ CIVILE					ACCOMPAGNA-MENTO (L 18/80)	
NO	IN CORSO	**SI**	Situazione di gravità	NO		**NO**	**SI**	≥ 33%	≥ 46%		**NO**	**SI**
				SI				≥ 66%	**100**			

Residenza:……..……..…….

Domicilio: ……..……

Comune: ……..… **Prov.:** .....….

Recapiti telefonici: …….

Medico curante _____

Recapiti _____

Assistente Sociale _____Comune di _____

Recapiti _____

Persona di riferimento _____

Indirizzo: _____

Recapiti:_____

Grado di parentela: _____

Altro (Amministratore di sostegno, tutore giudice): _____

Nominativo:_____

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI:

Attualmente in carico presso: _____

Attualmente fruisce dei seguenti servizi/prestazioni:

- **di tipo sociale:** _____
- **di tipo sanitario:** _____
- **di tipo sociosanitario:** _____

Altro: specificare _____

In caso di presenza in struttura residenziale/semiresidenziale, specificare:

Tipologia, denominazione e luogo _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Tipo valutazione _____

❑ **valutazione all'ammissione** ❑ **rivalutazione periodica** ❑ **rivalutazione straordinaria**

Motivo rivalutazione

❑ **scadenza del periodo previsto** ❑ **variazione nelle condizioni del paziente**

DIAGNOSI DELLE PRINCIPALI CONDIZIONI DI SALUTE
(riportare codice a cinque cifre già riportato nella scheda B)

	Patologia	**ICD 9CM**
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

VALUTAZIONE IN SEDE **U.V.I.**

Valutazione Sociale-VSOC			
Condizione	Ben assistito	Parzialmente assistito	Non sufficientemente assistito
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

PROFILO DELL'AUTONOMIA

NECESSITA' di ASSISTENZA SANITARIA		
PSAN	**VSAN**	
1	Bassa	Punteggio = 0 - 5
2	Intermedia	Punteggio = 10 - 20
3	Elevata	Punteggio ≥ 50 - 60

SITUAZIONE COGNITIVA E COMPORTAMENTALE		
PCOG	**VCOG**	
01	Capace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio VCOG1= 0-3 VCOG2 = 2
02	Parzialmente Capace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio VCOG1 = 4-8 VCOG2 = 3
03	Incapace di autodeterminarsi	Indicativamente: punteggio VCOG1 = 9-10 VCOG2 = 4
04	Problemi comportamentali prevalenti punteggio VCOG3 = 4	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Per il conferimento dei dati ai sistemi informativi nazionali la valutazione VCOG viene separata come segue, ovvero si riportano in modo distinto i punteggi per la valutazione della situazione cognitiva e per la situazione comportamentale:

AREA COGNITIVA		
Valori ammessi		
01	*Disturbi lievi*	*Indicativamente: punteggio VCOG1= 0-3 VCOG2 = 2*
02	*Disturbi moderati*	*Indicativamente: punteggio VCOG1 = 4-8 VCOG2 = 3*
03	*Disturbi gravi*	*Indicativamente: punteggio VCOG1 = 9-10 VCOG2 = 4*

AREA COMPORTAMENTALE		
Valori ammessi		
01	*Disturbi assenti*	*in caso di VCOG 3 pari a 0*
02	*Disturbi presenti*	*in caso di punteggio VCOG 3 pari a 4*

SITUAZIONE FUNZIONALE (Attività di Base)		
PADL	**VADL**	
1	Autonomo o quasi	Punteggio Barthel ADL = 0 - 14
2	Dipendente	Punteggio Barthel ADL = 15 - 49
3	Totalmente dipendente	Punteggio Barthel ADL = 50 - 60

MOBILITA'			
PMOB	**VMOB**		
1	Si sposta da solo	Punteggio Barthel MOB = 0 - 14	Punteggio Tinetti = 20 - 28
2	Si sposta assistito	Punteggio Barthel MOB = 15 - 29	Punteggio Tinetti = 7 - 19
3	Non si sposta	Punteggio Barthel MOB = 30 - 40	Punteggio Tinetti = 0 - 6

PUNTEGGIO SOCIALE			
Condizione	Ben assistito	Parzialmente assistito	Non sufficientemente assistito
Punteggio (PSOC)	**1**	**2**	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

CODICE PROFILO __ / __ / __ / __ / __

Codice Profilo	PSAN				PCOG					PMOB				PADL				PSOC		
	1	2	3		1	2	3	4		1	2	3		1	2	3		1	2	3

VERBALE U.V.I.
SINTESI DEI ROBLEMI ATTUALI RILEVATI:
SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI E DI QUANTO EMERSO DALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, L'U.VI. PRENDE LE SEGUENTI DECISIONI:

CODIFICA PROGETTO ASSISTENZIALE			
01	ACCOGLIENZA IN RESIDENZA(RSA)	06	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
02	OSPITALITA' TEMPORANEA RIABILITATIVA	07	LA RETE ATTUALE RISPONDE AI BISOGNI / CONFERMA P.A.I.
03	OSPITALITA' TEMPORANEA SOCIALE	08	STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIALI
04	CENTRO DIURNO (RSA A CICLO DIURNO)	09	CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE
05	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE-SAD	10	ALTRE FORME DI ASSISTENZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Durata progetto assistenziale		**Data rivalutazione prevista**					
Tariffa applicata		**% Quota SSR**		**% Quota ente locale**		**%Quota Utente**	

Convocati	Presenti	Partecipanti	Ente	Nome	Firma
☐	☐	Resp. U.O.di competenza			
☐	☐	MMG/PLS			
☐	☐	Ass.sociale			
☐	☐	Medico Specialista			
☐	☐				
☐	☐				
☐	☐				
☐	☐				

Il responsabile del caso sarà:
Attivazione dei servizi Data di valutazione:

Firma dell'utente o Amministratore di sostegno, tutore, giudice:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

Istruzioni per l'uso della scheda S.Va.M.Di. Campania

Cosa è la S.Va.M.Di. (Scheda di Valutazione Multidimensionale Disabili maggiori di 18 anni)

- E' uno strumento anamnestico, diagnostico, valutativo e prescrittivo utile alla condivisione della presa in carico sanitaria, sociosanitaria e/o sociale;
- E' uno strumento che descrive l'albero dei percorsi decisionali;
- E' uno strumento che permette analisi statistiche ed epidemiologiche.

La scheda S.Va.M.Di. CAMPANIA è costruita sulla struttura e sull'organizzazione concettuale della S.VA.M.A. ed integrata con la descrizione delle condizioni di salute secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dove le abilità e le disabilità di una persona sono concepite come l'interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori ambientali, vista in termini di processo o di risultato.

E' uno strumento univoco per la raccolta coerente di informazioni e per la conseguente stesura del progetto individuale per le persone con disabilità in età adulta e risponde all'esigenza di rendere omogenei i sistemi di valutazione della persona con disabilità; in essa sono contenuti e sistematizzati una serie di strumenti di rilevazione del bisogno della persona con disabilità che ciascun professionista utilizza.

La valutazione ha inizio con l'attivazione del percorso da parte del Medico di Medicina Generale/MMG e si articola in diverse fasi che prevedono il concorso e la partecipazione di diversi professionisti e in differenti momenti della fase di accesso e della presa in carico.

Ciascuna parte/sezione di cui si compone la S.Va.M.Di. riporta, a piè di pagina, lo spazio dove il compilatore deve apporre la propria *firma e il proprio nome e cognome in stampatello o mediante timbro*. Le schede non devono contenere dati non interpretabili: in caso di errore o si utilizza una nuova scheda o si evidenzia, mediante firma, la risposta corretta.

1) SCHEDA A- VALUTAZIONE SANITARIA PER L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI, va compilata per l'invio ai servizi territoriali dal MMG, in base alla conoscenza della situazione clinica e/o sociale dell'utente di età uguale o superiore ai 18 anni, che può presentare necessità di interventi complessi con attività ambulatoriali, domiciliari, residenziali o semiresidenziali con eventuale integrazione sociale.

2) SCHEDA B – VALUTAZIONE SPECIALISTICA PER L'AMMISSIONE AI SERVIZI TERRITORIALI descrive la specifica situazione clinica, è compilata dal medico specialista dell'UOAR/UVBR anche con il concorso di altri specialisti all'uopo individuati e coinvolti ed ha la duplice funzione di proporre l'invio dell'utente ai servizi di riabilitazione territoriale ed anche di attivare l'U.V.I per la valutazione multidimensionale integrata. In quest'ultimo caso deve essere convocata l'Unità di Valutazione Integrata e contestualmente richiesta la compilazione della **SCHEDA C-VALUTAZIONE SOCIALE** da parte dell'Ambito Territoriale di riferimento dell'assistito.

3) SCHEDA C- VALUTAZIONE SOCIALE è articolata in 7 sezioni da cui scaturiscono 10 indicatori finalizzati a valutare la capacità di supporto della rete sociale in riferimento alle condizioni di autonomia della persona.
La scheda di valutazione sociale è compilata dall'assistente sociale che è delegato dal Coordinamento Istituzionale a rappresentare l'Ambito in sede di U.V.I. La somministrazione della scheda permette di acquisire un bagaglio di informazioni che, oltre a tradursi nella definizione del punteggio finale PSOC, permette di contestualizzare la persona valutata per un approccio più corretto alla stesura in sede di U.V.I di un progetto personalizzato appropriato.
Pertanto va compilata prima della convocazione dell' U.V.I. e successivamente presentata in sede di riunione. Per la compilazione, l'assistente si deve recare a domicilio dell'utente o presso la struttura in cui lo stesso è ospitato e deve conferire anche con familiari, persone conviventi, parenti, amici, se coinvolti o coinvolgibili nel carico di cura .

4) SCHEDA D - CARTELLA U.V.I.. Scheda da compilare in sede di unità di valutazione multidimensionale-U.V.I. . In tale scheda, in cui sono riportati alcuni punteggi riassuntivi delle schede precedenti, sono presenti altresì gli strumenti per la decisione prescrittiva (assistenziale sociosanitaria e/o sociale) da parte dei componenti della stessa Unità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione multidimensionale -U.V.I.. Su delega dei Comuni dell'Ambito, alla riunione dell'U.V.I. deve partecipare un responsabile amministrativo e contabile per l'assunzione degli oneri di spesa sociale.

Istruzioni per la somministrazione standardizzata dei test contenuti nelle singole schede:

1) SCHEDA A-VALUTAZIONE SANITARIA PER L'ACCESSO AI SERVIZI TERRITORIALI (SCHEDA DA COMPILARE A CURA DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE)

Tale scheda si compone di una serie di tabelle ed è a cura del medico di medicina generale (MMG) che:

- compila la scheda per l'accesso ai servizi territoriali solo se il proprio assistito, maggiore di 18 anni, necessita dei servizi territoriali;
- riporta il Codice Fiscale e il numero di Tessera Sanitaria dell'assistito;
- indica se l'assistito:
  - fruisce (barrando la casella SI) o meno (NO) dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" o se è in attesa di valutazione e la sua pratica è in corso (IN CORSO);
  - è invalido riportando la percentuale di invalidità (barrando il quadratino che riporta la percentuale);
  - è titolare (SI) o meno (NO) dell'indennità di accompagnamento.

DATI BIO-ANTROPOMETRICI

L'indice di massa corporea (IMC o BMI, dall'inglese body mass index) è un valore biometrico dell'assistito dato dal rapporto tra il peso in chilogrammi e l'altezza in metri ^{2}(IMC = peso/altezza^2).

Nella **TAB. 1 CONDIZIONI PATOLOGICHE** indicare se è presente una delle tre condizioni riportate.

Nella **TAB. 2 FUNZIONI CORPOREE**, in accordo alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)[1], sono riportati i codici e le categorie relative ad alcune funzioni fisiologiche dei sistemi corporei ritenute fondamentali per valutare il bisogno assistenziale e tutelare dell'assistito. Le funzioni corporee vengono codificate con un qualificatore che indica l'estensione o la gravità della menomazione. Le menomazioni sono problemi nella funzione del corpo, intesi come una deviazione, o perdita, o mancanza o riduzione. Il qualificatore nelle funzioni corporee è un numero che segue il punto dopo il codice della categoria. Ad es. una normale funzione della forza muscolare (codice del dominio b730) è indicata dal valore 0 (il codice completo è b730.0), la menomazione della forza muscolare viene indicata con i numeri 1, 2, 3 o 4 secondo la scala:

codice	qualificatore	FUNZIONE DESCRITTA	%
b 730	0	Nessuna (assente, trascurabile) menomazione della forza muscolare	0 - 4
b 730	1	Lieve (leggera, piccola) menomazione della forza muscolare	5 – 24
b 730	2	Media (moderata, discreta) menomazione della forza muscolare	25 - 49
b 730	3	Grave (notevole, estrema) menomazione della forza muscolare	50 – 95
b 730	4	Completa (totale) menomazione della forza muscolare	96 - 100
b 730	8	Menomazione della forza muscolare di gravità non determinata	-
b 730	9	Codice non applicabile	-

Si utilizza il valore "8" se non vi sono informazioni sufficienti per specificare la gravità.
Si utilizza il valore "9" se il codice non è applicabile.

Senza qualificatori i codici non hanno significato e per convenzione l'assenza del qualificatore è interpretato come assenza di problema: livello di gravità 0.
I qualificatori hanno lo stesso significato per tutte le categorie delle funzioni corporee.

TAB. 3 - FATTORI AMBIENTALI

1 ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, Erickson, 2002 - Allegato 2 "Indicazioni per l'uso dei codici dell'ICF"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono elencate alcune delle condizioni che potrebbero rappresentare dei facilitatori o delle barriere per la qualità di vita dell'assistito. Gli ausili tecnici sono rappresentati da "qualsiasi prodotto, strumento, apparecchiatura o sistema tecnico utilizzato da una persona con disabilità prodotto appositamente o disponibile comunemente, che previene, compensa, controlla, allevia o neutralizza" la disabilità. La mancata compilazione di un campo sarà interpretata come assenza di problema.

TAB. 4 - INDICE DI SEVERITÀ DELLE MALATTIE (ISM) – Classe di Comorbilità
Va compilata solo se l'assistito presenta un livello di gravità ≥ 3 anche in una sola funzione corporea riportata nella Tab. 2 e/o utilizza ausili tecnici - indicati nella Tab. 3 - a supporto di una o più funzione corporea. Riportare l'indice di severità delle malattie in forma sintetica nel riquadro conclusivo.

TAB.5 - PROPOSTA SERVIZIO
Il Medico di Medicina Generale propone il regime assistenziale che -all'atto della sua valutazione- ritiene più appropriato ai bisogni dell'assistito e alla situazione familiare, privilegiando, laddove possibile, la permanenza dell'assistito presso il proprio domicilio, barrando una delle voci presenti.
Nel riquadro **ANNOTAZIONI** è possibile fornire ulteriori informazioni ritenute utili.

2) <u>SCHEDA B – VALUTAZIONE SPECIALISTICA PER L'AMMISSIONE AI SERVIZI TERRITORIALI</u>
Compilata dall'U.O.A.R./U.V.B.R. , dopo la valutazione sanitaria effettuata dal MMG con la Scheda A. Nel caso in cui un paziente richieda l'accesso ai servizi territoriali direttamente all'U.O.A.R./ U.V.B.R.o nel caso in cui un paziente -già in carico presso l'U.O.A.R./U.V.B.R.- necessita di una prescrizione di prestazioni ex art.26 L.833/78 la scheda B viene compilata direttamente dall'U.O.A.R. che richiederà contestualmente al MMG la compilazione della Scheda A
La scheda descrive la situazione clinica dell'utente definendo o proponendo interventi terapeutici complessi ed è così articolata : vi sono una prima pagina che raccoglie informazioni di tipo anagrafico e amministrativo e cinque diverse parti:

- **PARTE 1 DESCRIZIONE CONDIZIONI DI SALUTE,**
- **PARTE 2 VALUTAZIONE ASSISTENZA SANITARIA (VSAN),**
- **PARTE 3 VALUTAZIONE COGNITIVA-COMPORTAMENTALE (VCOG)**
- **PARTE 4 VALUTAZIONE FUNZIONALE (VADL),**
- **PARTE 5 VALUTAZIONE MOBILITÀ (VMOB) .**

Al termine della compilazione di tale scheda si definirà il profilo di autonomia dell'assistito, limitatamente alle dimensioni di **VALUTAZIONE SANITARIA, SITUAZIONE COGNITIVA/FUNZIONALE-CONDZIONE FUNZIONALE -MOBILITA.**

Nella prima pagina nella quale vanno annotati il nome e cognome dell'utente e la sede di valutazione (domicilio, ambulatorio, ecc.); sono riportati i dati anagrafici e le informazioni relative al beneficio L.104/92 e al iconosicmento dell'invalidità civile. Va evidenziata l'anamnesi, con particolare riguardo alle condizioni cliniche più rilevanti nel condizionare la situazione attuale dell'utente utilizzando il codice ICD-9- cm a 5 cifre ; queste andranno elencate in ordine decrescente di importanza.
Successivamente va indicato il trattamento farmacologico in atto- indicando il nome e la posologia- e/o il trattamento riabilitativo).

PARTE 1 - DESCRIZIONE CONDIZIONE DI SALUTE - TAB. 1 ICF

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, OMS 2001) consente di classificare lo stato di salute di una persona con un insieme di codici. Indicare il numero minimo di codici ICF sufficienti a definire la condizione di salute/disabilità dell'assistito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono essere utilizzate come guida per la compilazione i Core Sets – gruppo di codici scelti tra tutti quelli dell'ICF per inquadrare una specifica patologia o condizione di salute[2]. E' possibile, laddove vi dovesse essere la necessità, allegare ulteriori scale di valutazione (ad es. per le distonie si potrebbero allegare la Scala di Fahn-Marsden o la Unified Dystonia Rating Scale o la Global Dystonia Rating Scale).

PARTE 2 - VALUTAZIONE ASSISTENZA SANITARIA (VSAN)
Questa parte della scheda si compone di due tabelle – la tabella 1 -Classe di Comorbilità che concorrono alla formulazione del VSAN-Punteggio assistenza sanitaria, che misura il bisogno di assistenza di cui necessita l'utente; Il VSAN-Punteggio di valutazione sanitaria è determinato dalla somma di Valutazione Comorbilita' -VCOM + Valutazione Infermieristica VIP .

La **TAB 1 - CLASSE DI COMORBILITÀ**. Si compila in relazione alla classe di Indice di severità della Malattia-Classe di comorbilità compilata dal MMG nella SCHEDA A-TAB. 4.

Nella **TAB. 2 - ASSISTENZA INFERMIERISTICA** vanno evidenziate (barrare la casella contenente il punteggio) le condizioni cliniche-assistenziali proposte che inducono un aumento del bisogno di *Assistenza infermieristica*; se le singole condizioni proposte non sono presenti barrare la casella «0»; sommare e annotare nella casella apposita (Totale VIP).

Sommare nel riquadro sottostante la tabella il VCOM al VIP al fine di ottenere il VSAN.
Il risultato raggiunto va ricondotto al Profilo Sanitario-PSAN utilizzando il quadro comparativo **NECESSITA' di ASSISTENZA SANITARIA**

Parte 3 – VALUTAZIONE COGNITIVA-COMPORTAMENTALE (VCOG)
La parte 3 della scheda B si compone di 3 diverse tabelle, somministrate in condizioni di salute differenti da cui derivano punteggi di valutazione cognitiva -VCOG 1-VCOG2-VOG3 che consentono di individuare il Punteggio di Valutazione Cognitiva-VCOG;
Il risultato raggiunto va ricondotto al Profilo di cognitivo e comportamentale-**PCOG** utilizzando il quadro sintetico **SITUAZIONE COGNITIVA.**

TAB. 1-SHORT PORTABLE MENTAL STATUS QUESTIONNAIRE- SPMSQ. Tale test va somministrato solo se l'assistito NON presenta un ritardo mentale.

Si propone il test **SPMSQ** modificato al fine di rendere i punteggi omogenei con le ulteriori tabelle presenti in questa parte della scheda, da somministrare secondo le seguenti indicazioni:

- È indispensabile che l'esaminatore assuma un atteggiamento facilitante e non punitivo evitando l'impressione di «porre sotto esame» l'utente; una parte del test può essere somministrato simulando la richiesta di dati informativi generali utili per compilare una cartella clinica (data di nascita, età, indirizzo, nome della madre) e la restante parte durante la visita intercalando le domande con quesiti generali sullo stato di salute ecc.
- Il luogo di valutazione deve essere tranquillo, confortevole, ben illuminato e se possibile familiare; la posizione dell'esaminatore deve essere frontale per permettere la visione dell'espressione e dei movimenti delle labbra;
- Parlare con tono di voce adatto a superare eventuali problemi uditivi ed utilizzare, se necessario, domande formulate per iscritto;
- Concedere tempo adeguato senza dare l'impressione di essere incalzanti; utilizzare termini non eccessivamente tecnici;
- Non vanno forniti suggerimenti facilitanti;
- Si barra la casella corrispondente a ciascuna risposta errata;
- Vanno considerati errori anche i rifiuti a rispondere;
- La prima domanda è multipla e viene considerata corretta la risposta che è esatta per almeno 2 dei 3 quesiti;

2http://www.icf-research-branch.org

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sommare gli errori e riportare il risultato nella casella (VCOG1).
- Se il test non è somministrabile annotare il motivo negli spazi appositi, secondo le istruzioni (es.: grave deficit sensoriale multiplo, coma ecc.).
- Nel caso il test non sia somministrabile per la gravità del deterioramento, assegnare punteggio VCOG1=10.

TAB. 2 - RITARDO MENTALE va compilata solo se l'assistito HA un ritardo mentale. Il grado di severità del Ritardo deve essere documentato da test standardizzati che la persona può aver effettuato anche in passato. Nel caso tale documentazione non fosse disponibile, è necessario sottoporre la persona a valutazione psicometrica (presso una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata). Nella casella VOCG2 si riporta solo il punteggio corrispondente al grado di severità : 2 o 3 o 4.

TAB . 3 - PROBLEMI COMPORTAMENTALI . Questa tabella va compilata solo se l'assistito ha manifestato comportamenti aggressivi e comunque in base all'osservazione degli ultimi 30 giorni. I problemi comportamentali sono prevalenti se frequenti (almeno per due settimane nell' ultimo mese), intensi (verbali e fisici, verso le cose e le persone, auto ed etero diretti) e non controllati farmacologicamente. Il punteggio in presenza di una prevalenza di comportamenti aggressivi è 4.
In ogni caso, nell' evenienza di un vcog3=4 è necessario attivare e coinvolgere il Dipartimento di Salute Mentale-DSM per una valutazione successiva con l'obbligo di :

- trasmettere gli esiti della valutazione all'UOAR/UVBR;
- rivalutare con tempi e modi concordati con l'UOAR;
- fornire elementi utili per la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni farmacologiche ;
- fornire ulteriori elementi che consentono di valutare l?appropriatezza della presa in carico

Al termine della somministrazione di tali tabelle, occorre riportare il punteggio Valutazione cognitiva e comportamentale (VCOG) nel riquadro dedicato, ovvero occorre riportare il VCOG 1 o il VCOG 2 o il VCOG3, seguendo le indicazioni riportate di seguito.
a) se si utilizza esclusivamente la TAB. 1 si riporta il valore VCOG1;
b)se si utilizza esclusivamente la TAB. 2 si riporta il valore VCOG2;
c)se si utilizzano in modo combinato la TAB 3 con la TAB 1 o TAB.2 si riporta in ogni caso il punteggio 4 se i problemi comportamentali sono prevalenti.

Per definire il Profilo Cognitivo Comportamentale utilizzare il quadro di comparazione SITUAZIONE COGNITIVA.

PARTE 4 – VALUTAZIONE FUNZIONALE (VADL)

Tale parte si compone di una tabella Indice di Barthel-Attività di base utilizzata per la valutazione funzionale BARTHEL ADL, da cui scaturisce il punteggio VADL ; essa si attua barrando, per ogni tipo di attività (alimentazione, bagno ecc.), la casella corrispondente al livello funzionale più rappresentativo dell'utente.
In generale per una «raccolta dati» di buona qualità sono parimenti importanti sia l'osservazione diretta con test funzionali che le informazioni anamnestiche raccolte dai familiari o altro personale di assistenza. È fondamentale che, nella raccolta di notizie anamnestiche, gli intervistati, in particolare i familiari, recepiscano l'importanza di fornire un'informazione corretta e non vengano indotti a sovra-sottovalutare i deficit funzionali nella speranza-paura di guadagnare-perdere vantaggi potenziali connessi con l'inserimento in Istituto o altro.

Per tutti i singoli items il livello con punteggio pari a «0» *definisce uno stato funzionale ritenuto di completa autonomia.* Come metodo consigliabile nella valutazione dell'utente è opportuno leggere attentamente, ogni volta, la descrizione relativa al livello «0» e attribuire tale punteggio se la descrizione è corrispondente o lo stato funzionale è addirittura migliore; in caso contrario si scorrono le definizioni successive e si identifica quella più rappresentativa.

Alimentazione: la valutazione è funzionale diretta e anamnestica. Può essere valutata la capacità di trasferire, con le posate, del materiale solido di piccole dimensioni (fagioli secchi, riso crudo ecc.) dal piatto ad altri contenitori di piccole dimensioni posti nelle vicinanze. È necessario poter disporre di parte del materiale elencato nella scheda per valutazioni funzionali più fini (vasetti con coperchio apribile, spargisale, bricco porta latte ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bagno-doccia (lavarsi): la valutazione è prevalentemente anamnestica. *Igiene Personale:* la valutazione è anamnestica e, se dubbia, osservazionale diretta facendo eseguire le manovre chieste dal test *Abbigliamento:* la valutazione deve privilegiare l'osservazione diretta.
Continenza Intestinale: la valutazione è prevalentemente anamnestica utilizzando al meglio le notizie fornite dal personale dedito all'assistenza e familiari
Continenza urinaria: vedi sopra (continenza intestinale)
Uso del gabinetto: vedi sopra (continenza intestinale); la valutazione utilizza anche quanto rilevato direttamente con il test dell'abbigliamento.

La somma dei punteggi va riportata nella casella del totale per la Valutazione Funzionale -VADL. Per determinare il Profilo Attività di Base-**PADL**, occorre utilizzare il quadro comparativo **SITUAZIONE FUNZIONALE (Attività di Base)**

PARTE 5 – VALUTAZIONE MOBILITÀ-VMOB
Tale parte si compone di due tabelle:

TAB.1 MOBILITÀ - INDICE DI BARTHEL
TAB.2 MOBILITÀ - SCALA DI TINETTI.

La prima sarà compilata solo se la persona è prevalentemente/completamente allettata o utilizza la carrozzella.
La seconda, "scala di Tinetti-indice predittivo di caduta" sarà utilizzata per valutare l'equilibrio e l'andatura dellla persona nel caso in cui possa assumere o mantenere la stazione eretta .
In questa parte di scheda, al termine, deve essere riportato il punteggio sulla mobilità derivante dall'utilizzo di una sola delle due scale VMOB1 o VMOB2.

TAB.1 MOBILITÀ - INDICE DI BARTHEL
Vale anche per l'indice di BARTHEL MOBILITA' quanto detto in premessa per il Barthel ADL.
È molto importante l'osservazione diretta attuata nelle fasi di avvicinamento alla sede della valutazione quando la mobilità è totalmente spontanea.
Porre attenzione alla presenza, talora eccessivamente vicariante, di personale o familiari.
È indispensabile disporre di locali e attrezzature idonee a valutare quanto richiesto dai singoli test:
- spazi sufficienti ed idonei con accesso ad una rampa di scale dotate di corrimano e gradini antiscivolo;
- ausili alla deambulazione personali o adattabili alla configurazione fisica dell'utente;
- lettino alto, tutto compreso, tra i 55 e 57 cm. e largo non meno di 80 cm. (modello simile a quello utilizzato per i trattamenti FKT).

I singoli test vengono somministrati nella forma e modo prescritto nella scheda.
Barrare la casella con il punteggio più simile alle capacità dell'utente.
Trasferimento letto-sedia o carrozzina: se il paziente è totalmente allettato dare il punteggio massimo (15).
Deambulazione: il punteggio può essere (0-3-7-12-15); ATTENZIONE !! qualora il punteggio attribuibile sia pari a «15» ed il paziente sia stato addestrato all'uso della carrozzina (paraplegico, amputato ecc.) deve essere utilizzato, in modo sostitutivo, il quadro *Uso della carrozzina* (il punteggio relativo a *Deambulazione* non è considerato utile per la somma totale).

TAB.2 MOBILITÀ - SCALA DI TINETTI che si precisa va compilata solo se la persona può assumere e mantenere la stazione eretta con o senza ausili.
La "Tinetti balance and Gait Scale" è uno strumento di facile utilizzo, diffuso e validato e si è dimostrato essere un buon indice predittivo di caduta.
La versione proposta è quella validata dal gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia (*Franzoni S, Rozzini R: Le cadute nell'anziano. In: Bianchetti A, Rozzini R, Zanetti O, Trabucchi M: Ruolo del nursing nella cura del molto vecchio. GRG Ed, Brescia, 1990)*.

Punteggi
- uguali o inferiori a 1 indicano la persona non deambulante;
- tra 2 e 19 deambulante a rischio di caduta;
- uguale superiore a 20 deambulante a basso rischio di caduta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scala può essere utilizzata per definire i soggetti da sottoporre a particolare sorveglianza e a programmi riabilitativi ed anche per definire l'efficacia o gli effetti collaterali negativi di terapie e programmi riabilitativi.

Equilibrio
La persona con disabilità deve essere valutata seduta su una sedia senza braccioli e deve essere invitata a svolgere le manovre indicate. Si valuta la qualità della risposta, mentre non è particolarmente rilevante la velocità.

Andatura
La persona con disabilità sta in piedi di fronte all'esaminatore, cammina lungo il corridoio o attraverso la stanza, all'inizio con il suo passo usuale, poi con un passo un po' più rapido. Può usare gli usuali ausili per il cammino.

Al termine di ciascuna sezione si riporta il punteggio ottenuto secondo le modalità riportate in tabella.

Per determinare il punteggio Valutazione Mobilita' VMOB- riportare il punteggio VMOB 1 o VMOB2 secondo indicazioni fornite in tabella .

In ultimo, per definire il Profilo Mobilità-PMOB si utilizzerà il quadro di comparazione SITUAZIONE MOBILITA' .

Al termine di questa valutazione l'U.O.A.R. potrà indicare la tipologia di regime: ambulatoriale, residenziale, semiresidenziale e domiciliare ex art 26 al quale indirizzare l'utente.

Si prevede inoltre l'invio all'unità di valutazione integrata U.V.I. nel caso in cui:

- superati i 240 gg. di permanenza in regime ex art. 26, come previsto dal decreto commissariale 6/2010 ad esclusione delle patologie individuate dalla D.G.R.C.. 482/2004 per le quali si prevede il superamento dei 240gg.;
- l'U.O.A.R. non ritenga idoneo al bisogno dell'utente l'invio a prestazioni di tipo ex art. 26 ma una presa in carico integrata con i servizi sociali integrati.

3) SCHEDA C DI VALUTAZIONE SOCIALE:
Il Frontespizio raccoglie i dati anagrafici della persona, le informazioni sul percorso di accesso, e su eventuali figure di riferimento.
per la "Persona incaricata di tutela giuridica, se rilevante ai fini della valutazione del caso, vanno indicati nome e recapiti di un eventuale tutore legale, amministratore di sostegno, magistrato di riferimento.

Sezione 1 Profilo personale
1.2 Titolo di studio: oltre alla specifica del titolo posseduto, indicare anche l'eventuale incompiutezza di un ciclo scolastico (es: prime tre classi di scuola elementare) o un ciclo in corso.
1.3 Condizione lavorativa: nella "Specifica" indicare il tipo di lavoro ed il grado di soddisfacimento personale rispetto alla qualità della vita.

Sezione 2 Condizione economica –
2.4 ISEE del Nucleo Familiare: nel caso di valutazione di persone non autosufficienti, queste voci servono esclusivamente ad avere un quadro informativo generale sul nucleo familiare rispetto alle sue capacità di offrire assistenza privata, ma, ai sensi della normativa vigente, non possono essere intese come informazioni utili a contabilizzare eventuali quote di compartecipazione economica al costo dei servizi.

Sezione 3 Condizione Abitativa:
3.1: in caso di ospitalità presso struttura , compilare solo le voci relative nel primo riquadro, più eventuali elementi degni di attenzione nello spazio libero a margine.
In caso di "ospitalità temporanea" o sfratto esecutivo (3.2) , è rilevante ai fini dell'urgenza del caso precisare a lato i termini di scadenza.

Sezione 4 Condizione Familiare :

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le prime 2 finestre servono a raccogliere dati oggettivi che descrivano l'ambiente familiare; è importante raccogliere informazioni su ciascuno dei componenti, in modo da poter avere un quadro complessivo della capacità del nucleo di provvedere all'assistenza della persona.
4.3 : per "devianza sociale" s'intendono tutte le problematiche sociali che rendono inadeguato l'ambiente familiare; per "problemi di lavoro" s'intendono anche difficoltà a conciliare lavoro e assistenza alla persona.
4.4 Valutazione della condizione Familiare La terza finestra permette una valutazione finale, sulla base dei dati oggettivi raccolti, che sintetizza il rapporto tra carico assistenziale ed eventuale problematicità della famiglia..
4.5 Scheda C.b.i. "Livello di Stress dal Care Giver": si somministra alla persona che si assume il maggior carico di cura e serve a valutare la sua capacità di tenuta nel tempo . Il Punteggio è desumibile sommando nella colonna a destra le cifre desunte dalle risposte e dividendone il totale per 24.

Sezione 6 Supporto della rete sociale
Le 2 schede:6.1"Rete Parentale" e 6.2 "Altra Rete" descrivono nel dettaglio, in rapporto alla limitata autonomia della persona, la capacità di supporto offerta delle eventuali persone che lo assistono per ciascuna funzione. La titolazione delle colonne è unica per entrambe le schede. Nella colonna "tipo di supporto" è essenziale accertare il ruolo di responsabilità assunto dalla persona che presta assistenza. Con "S" si indica chi assume responsabilità decisionali (es: un coniuge) mentre con "R" si indica chi svolge un ruolo di aiuto nell'esecuzione di compiti preordinati. Sono esclusi da questa analisi gli operatori dei Servizi pubblici. Nella colonna "Intensità dell'Attivazione futura" indicare eventuali cambiamenti nell'intensità del carico di assistenza, che sono ragionevolmente prevedibili nell'immediato futuro, sia in termini di potenziamento che di decremento. (Es: l'impegno assunto da un parente o da un associazione di volontariato per n…. volte alla settimana, la partenza imminente di un familiare , ecc…).
Seguono le scale S.R.; L.p.s.v.; e I.c.a. che permettono una valutazione dei dati descrittivi.
6.3 Scala di responsabilizzazione S.R. **:** misura il livello di responsabilità e di condivisione della rete di supporto allargata anche a figure del servizio pubblico, e costituita dalle sole figure "S" cioè in grado di svolgere un ruolo di responsabilità decisionale.
6.4 Scala del livello di protezione dello spazio di vita L.p.s.v.: riassume la presenza sia di figure responsabili "S" sia di figure operative "R" nel solo spazio di vita privata dell'utente, misurandone il livello di protezione.
In entrambe le scale il punteggio si desume indicando nella colonna (b) il numero di figure coinvolte e moltiplicandolo con il punteggio indicato alla colonna (a).
6.5 Scala dell'indice di copertura assistenziale I.c.a.: misura il tempo dedicato all'assistenza da parte di ciascuna figura precedentemente descritta. Permette così di costruire una mappa temporale della copertura assistenziale e può essere uno strumento utilissimo nella codifica di un progetto assistenziale, soprattutto domiciliare. I codici differiscono da quelli delle precedenti scale: F = familiare; S = soggetto pubblico che svolge una prestazione su incarico dai Servizi Sociali o del Distretto Sanitario; V = volontario (in funzione coadiuvante o meno del s. pubblico); P = privato a pagamento.
6.6 Scheda dell'autonomia della persona e della capacità di supporto della rete: rileva il livello complessivo di supporto della rete, indipendentemente dagli attori coinvolti, per ciascuna delle attività di vita quotidiana, in relazione alla capacità di autonomia dell'assistito. E' interessante interfacciare tale valutazione con le scale ADL e IADL somministrate dai responsabili clinici della valutazione, per verificare se una funzione limitata (es: alimentazione) , sia adeguatamente supportata dalla rete o se la stessa funzione non risulti addirittura facilitata dalla presenza di un contesto familiare.
La valutazione non è misurata ma desunta dall'osservazione del rapporto tra la persona e la rete di supporto. Il risultato si desume contando le x barrate nelle colonne.

Sezione 7 Livello di bisogno assistenziale sociale
Le 2 tabelle 7.1 "Necessità di interventi sociali" e 7.2 **"** Servizi Attivi" registrano i servizi così come previsti dal documento ministeriale "Set Minimo dei dati per la Non Autosufficienza" prodotto dal gruppo di lavoro S.I.N.A..*Sistema Informativo per la Non Autosufficienza.* Tale schematizzazione, è necessaria per la raccolta dati collegata al progetto SINA.
Indicare quali Servizi sono al momento della valutazione già in corso di erogazione, precisandone i dettagli richiesti. E' essenziale precisare il codice nomenclatore del Piano di Zona. Per i servizi domiciliari, specificare le prestazioni. Qualora un intervento, elencato nella colonna "Servizi" sia erogato come una delle prestazioni che compongono un servizio (es: fornitura pasti nel servizio domiciliare), riportarlo nella colonna "Prestazioni" a fianco del Servizio relativo. E' essenziale sia ai fini della valutazione sociale, sia ai fini della raccolta dati per il S.I.N,.A., che l'assistente sociale assuma certezza preventiva sui servizi erogati ed erogabili attraverso il raccordo con l'Ufficio di Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) **SCHEDA D Cartella U.V.I. ,** compilata in sede di Unità di Valutazione Integrata

Nella prima parte della cartella U.V.I. **v**anno trascritti tutti i dati identificativi ed i codici richiesti, il nome del Medico, Assistente Sociale e della persona di riferimento con numeri di telefono e indirizzo (quest'ultimo solo per la persona di riferimento), informazioni relative all'erogazione dei servizi.
Nella pagina successiva si deve riportare quanto già rilevato nella scheda B-parte 1 Diagnosi delle principali condizioni di salute .

Nella sezione titolata VALUTAZIONE SOCIALE -VSOC deve essere riportato il punteggio PSOC risultante dalla valutazione effettuata con la SCHEDA C dall'assistente sociale.

Nella sezione titolata *Profilo dell'autonomia* si ritrovano gli spazi destinati a raccogliere la sintesi delle singole valutazioni effettuate utilizzando le schede A, B e C distinte in livelli in funzione dei cut-off evidenziati. I singoli punteggi devono essere trasferiti nell'asse di competenza, al termine dovrà essere definito il codice del profilo di autonomia dell'assistito che si compone di 5 cifre come di seguito indicato :
1° cifra, riguarda la valutazione del bisogno di assistenza sanitaria;
2° cifra, riguarda la valutazione cognitiva – comportamentale;
Per il conferimento dei dati ai sistemi informativi nazionali, vanno anche indicati i valori ammessi per l'area cognitiva e l'area comportamentale come indicato nelle specifiche tabelle.
3° cifra, riguarda la valutazione dell'autonomia nelle ADL;
4° cifra, riguarda la valutazione delle capacità motorie;
5° cifra, riguarda il profilo sociale ed in particolare la capacità della famiglia che può avvalersi del supporto della rete di farsi carico dell'assistenza.

Il Codice Profilo risulta dall'incrocio dei diversi punteggi dei 4 assi a cui si aggiunge il Punteggio Sociale- PSOC.

E'uspicabile che il Progetto Assistenziale Individualizzato-PAI preveda che la persona con disabilità venga il più possibile sostenuta nel proprio ambiente, attivando ed utilizzando tutti i servizi disponibili in appoggio alla domiciliarità,laddove la famiglia sia in grado o intenda, farsi carico dell'assistenza del proprio familiare.

Viene dato spazio alla sintesi dei problemi presenti, compresi quelli non evidenziati a sufficienza dalle scale di valutazione (es: deficit motorio/cognitivo secondario a trattamento farmacologico, ecc.).

La valutazione si concretizza in un *progetto assistenziale* che deve essere evidenziato nello spazio dedicato e per il quale viene identificata la durata; inoltre viene dato spazio alla raccolta di informazioni relative al costo della prestazione e della partecipazione alla spesa dell'utente, del sistema sanitario e dell'ente locale, come previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti adottati.

A fine pagina tutti i partecipanti alla valutazione devono controfirmare nello spazio di competenza, è inoltre rilevato il *responsabile del caso* con ruolo di attivatore-verificatore ed è prevista la firma per accettazione dell'utente/ tutore amministratore. Per l'assunzione degli oneri di spesa sociale, e l'attivazione del progetto assistenziale, la scheda deve essere firmata anche da un Responsabile amministrativo e contabile delegato dai Comuni dell'Ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione giunta regionale n. 304 del 28/06/2012

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria

Settore: 1 - Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

Oggetto:

Disegno di Legge recante "Norme regionali in materia di sicurezza e qualita' del lavoro"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che le competenze legislative in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sono esercitate dalla Regione ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione, nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale;
b. che l'innalzamento degli standard di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, del quale fanno parte le norme del D.Lgs. 81/08 e quelle concernenti le attività degli organi deputati alla prevenzione e vigilanza, possa essere perseguito mediante l'implementazione di un sistema di governo regionale che assicuri un migliore coordinamento delle attività di vigilanza in senso stretto con la diffusione degli strumenti di concertazione di governo delle politiche afferenti alla materia di cui trattasi, l'incentivazione del ricorso alle buone prassi nel settore delle piccole e medie imprese, l'adozione di misure premiali per l'attestazione, da parte delle imprese, dell'attuazione in maniera continuativa, al proprio interno, di sistemi di gestione della sicurezza certificati a livello nazionale o internazionale;
c. che tale obiettivo possa essere perseguito attraverso una complessiva riorganizzazione e potenziamento delle procedure di vigilanza ed il loro collegamento alle infrastrutture informatiche nazionali, prevedendo anche forme di scambio on-line delle informazioni tra le istituzioni territorialmente competenti, ai fini di una più efficiente e razionale pianificazione degli interventi, secondo logiche di feed-back, nella definizione dei programmi e degli stanziamenti in sede di accordi Stato-Regioni;

RITENUTO:

a. che il perseguimento dei suddetti obiettivi possa essere realizzato mediante le azioni disciplinate nel disegno di legge recante "Norme regionali in materia di sicurezza e qualità del lavoro" che è allegato al presente atto per formarne parte integrante;

PRESO ATTO

a. che in ordine al predetto disegno di legge l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso con nota di prot.n.9969/UDCP/GAB/UL del 25.6.2012;

VISTA la nota di prot.n. 9993/UDCP/GAB/Uff.VIII del 26 giugno 2012 del Gabinetto del Presidente - Ufficio Rapporti con il Parlamento e funzioni di cui all'art. 25, commi 3 e 4, della L.R. n.7/2002 con la quale è stato espresso parere favorevole sullo schema di provvedimento, a condizione di apportare talune modificazioni al disegno di legge;

DATO ATTO che dette modificazioni sono state puntualmente recepite nello schema di provvedimento allegato;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il disegno di legge recante "*Norme regionali in materia di sicurezza e qualità del lavoro*" allegato al presente atto a formarne parte integrante,

2. di trasmettere l'allegato testo al Consiglio Regionale della Campania per il seguito di competenza;
3. di inviare il presente atto all'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed all' A.G.C. Istruzione - Educazione - Formazione Professionale per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Norme regionali in materia di sicurezza e qualità del lavoro

Art.1

Principi e finalità generali

1. La Regione esercita le competenze legislative di cui all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.
2. La Regione promuove le intese istituzionali finalizzate alla tutela della dignità e sicurezza delle condizioni di lavoro, al contrasto del lavoro irregolare e dell'infiltrazione della criminalità organizzata negli affidamenti pubblici e privati.

Art. 2

Azioni di sistema

1. Per il perseguimento dei fini di cui all'articolo 1, la Regione:
a) assicura il necessario coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali per l'attuazione delle misure e degli obiettivi prioritari in materia di vigilanza e prevenzione degli infortuni sul lavoro;
b) adotta specifiche iniziative, in collaborazione con le parti sociali, per la semplificazione delle procedure e la diffusione dei modelli di sistemi di gestione della sicurezza basati sul principio della responsabilità sociale d'impresa;
c) valorizza gli accordi aziendali e territoriali che orientano i comportamenti dei lavoratori e dei datori di lavoro, all'innalzamento degli standard minimi di tutela definiti a livello nazionale;

d) realizza le iniziative opportune per l'integrazione degli archivi informativi delle istituzioni e degli organismi competenti, in conformità con i parametri definiti per il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP);
e) promuove accordi istituzionali per il contrasto del lavoro irregolare e dell'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici e svolge le attività definite;
f) assicura, nell'ambito e nei limiti delle competenze attribuite dalla Costituzione, il rispetto di intese ed accordi con le istituzioni europee e con gli enti nazionali per garantire e favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di buone prassi.

Art. 3

Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

1. Fermo restando il potere di gestione dell'attività tecnica ed informatica attribuito all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008, la Regione supporta, senza nuovi e maggiori oneri per la finanzia regionale, tramite il Sistema Informativo Regionale (SIRP), l'integrazione e lo scambio dei dati con il Servizio Informativo Nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), sulla base di specifiche intese preventive, con le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e la Direzione regionale del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
2. La Regione, mediante l'elaborazione dei dati raccolti dal Sistema informativo regionale, individua gli obiettivi e la ripartizione delle risorse da destinare alle azioni di prevenzione e vigilanza nel territorio regionale, consentendo la periodica consultazione dei flussi informativi anche alle parti sociali, nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità e

trattamento dei dati, di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

2-bis. Agli adempimenti previsti dal presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

Art.4

Anagrafe dei cantieri

1. La Regione adotta criteri e modalità di archiviazione e scambio telematico dei dati acquisiti dalle ASL, ai sensi dell'articolo 99 del decreto legislativo n. 81 del 2008, funzionali a rendere fruibile agli organi di vigilanza competenti in materia di sicurezza sul lavoro il costante aggiornamento dei cantieri attivi sul territorio regionale e delle violazioni accertate, anche attraverso il monitoraggio delle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del decreto legislativo medesimo.

2. Per promuovere l'uniforme applicazione delle norme e l'efficiente coordinamento delle attività di vigilanza, la Regione definisce, con successivo provvedimento, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale, le modalità di accesso e consultazione telematica delle rilevazioni del Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP), da parte degli Organismi paritetici Territoriali.

3. Nella definizione dei piani regionali di prevenzione, la Regione tiene conto del quadro aggiornato dei rischi e delle attività di vigilanza risultante dalle rilevazioni trasmesse ed elaborate dal SIRP.

4. Nel rispetto dell'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo n. 81 del 2008 e dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 11 aprile 2011, la copertura dei costi di gestione dei servizi di cui ai commi precedenti è integrata con risorse regionali, ove disponibili in bilancio.

4-bis. Agli adempimenti previsti dal presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

Art. 5

Criteri di premialità

1. Nelle procedure di aggiudicazione dei lavori e opere di cui all'allegato XI del decreto legislativo n. 81 del 2008, le Amministrazioni aggiudicatrici prevedono analisi specifiche dei costi in funzione della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, adottando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. Ai fini di cui al comma 1, sono considerate inerenti alla salute e alla sicurezza dell'esecuzione dei lavori:

a) le varianti volte all'eliminazione o alla riduzione delle interferenze e dei rischi specifici tra le fasi lavorative del cantiere e le condizioni ambientali;

b) l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza certificati a livello nazionale o internazionale, ovvero di codici etici o di altri strumenti di definizione del programma e delle modalità di controllo delle procedure di lavoro, in ossequio ai principi della responsabilità sociale d'impresa;

c) la definizione di organigrammi e di modalità di controllo delle attrezzature diretti a garantire l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 69, 70, 71 e 74 del decreto legislativo n. 81 del 2008;

d) l'ottimizzazione della gestione dei subappalti e dei subcontratti, con specifico riferimento alle problematiche inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori.

3. In tutti gli affidamenti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti prevedono nel bando di gara specifici elementi di valutazione per l'adozione e la costante attuazione a livello aziendale di standard di misure finalizzate alla protezione dell'incolumità dei lavoratori assicurando elementi di premialità

per i modelli organizzativi che assicurano standard di sicurezza e protezioni più elevati nel rispetto della normativa vigente.

Art. 6

Potenziamento delle attività di controllo e incentivi per la qualità del lavoro

1. La Regione promuove opportune intese con gli organismi istituzionali preposti alla vigilanza sugli ambienti di lavoro e le organizzazioni sindacali per la pianificazione di interventi, specie nei settori più a rischio, finalizzati a promuovere nell'ambito di progetti mirati, azioni straordinarie e verifiche preventive in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori, in coerenza con l'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.
2. Per agevolare la diffusione della cultura della responsabilità sociale la Regione promuove la diffusione di buone prassi e di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza idonei ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
3. A tal fine, la Regione finanzia la realizzazione di progetti innovativi orientati a promuovere l'adozione e la costante attuazione di codici di condotta etici e di sistemi certificati di gestione dei rischi, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 529.000 euro, per l'anno 2012, a valere sull'unità previsionale di base 3.13.115 (spesa corrente)
4-bis. Agli oneri derivanti dal precedente comma 4, pari a 529.000 euro per l'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.13.115 (spesa corrente) del bilancio regionale "attività promozionali in materia di

sicurezza sui luoghi di lavoro per le finalità di cui all'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.
4-ter. A decorrere dall'anno 2013 le quote annuali di spesa sono determinate dalla legge di bilancio della Regione.

Art. 7
Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro

1. la Regione concorre all'individuazione dei settori e le priorità di intervento in materia di prevenzione e vigilanza, nel quadro delle azioni programmate a livello nazionale, avvalendosi del supporto tecnico del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro istituito dall'articolo 24, comma 2 della legge regionale n. 14 del 2009.

Art. 8
Abrogazioni

1. Gli articoli 2, 26 e 56 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania) sono abrogati.
2. E' o rimane abrogata, altresì, ogni altra disposizione della legge regionale n. 3 del 2007 che, al momento della sua applicazione, sia in contrasto con il testo vigente del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE).

Decreto Presidente Giunta n. 200 del 04/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: COMMISSIONE REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI SANITARIE EX D.G.R. N.1935/2007 E SS.MM.II.. INTEGRAZIONE DELLA COMPOSIZIONE IN ESECUZIONE DELLA D.G.R. N. 305 DEL 28 GIUGNO 2012

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che con D.G.R. n. 1935 del 9 novembre 2007, integrata con D.G.R. n. 596 del 27 marzo 2009, é stato costituita la Commissione Regionale di Coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli di assistenza;
b. che con successiva D.G.R. n.667 del 06/12/2011 è stata stabilita la composizione della Commissione, prevedendone l'articolazione in due sottosezioni, di cui una sanitaria ed una socio-sanitaria;
c. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 144 del 15 maggio 2012 sono stati nominati i componenti della Commissione;
d. che con D.G.R. n. 305 del 28/06/2012 è stata ulteriormente integrata la composizione della Commissione con un Direttore Sanitario di Azienda Ospedaliera Pediatrica, prevedendone la partecipazione alla Sezione Sanitaria della Commissione medesima;

RILEVATO che l'Azienda Ospedaliera Pediatrica nella Regione Campania è l'A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon" che, peraltro, risulta essere la principale struttura pediatrica presente nel Mezzogiorno d'Italia;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla nomina del Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausilipon" a componente della Commissione ex D.G.R. n. 1935/2007 e ss.mm.ii.,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. Di nominare il Dr. Enrico De Campora, Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausilipon", quale componente della Commissione istituita con D.G.R. n. 1935/2007 e ss.mm.ii., stabilendo che lo stesso partecipi alla Sezione Sanitaria;
2. Di trasmettere il presente provvedimento alle AA.GG.CC. 18 e 20, per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 188 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - FEDERICO II. NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”;
b. la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“;
c. ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d. con DGR n. 1727 del 16 settembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli Federico II (A.Di.S.U. Federico II);
e. ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell’art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall’articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell’A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l’Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a. l’art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall’adozione del provvedimento di nomina la durata dell’incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell’ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b. l’attuale Presidente, nominato con DPGRC n. 24 del 3 febbraio 2009 pertanto risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell’incarico;
c. in attuazione del predetto art. 19, in data 23 marzo 2012, con nota prot. 4513/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina dell’avv. Vincenzo Corrado, nato a Napoli il 25/07/1963, quale nuovo Presidente dell’ A.Di.S.U. Federico II, dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l’espletamento dell’incarico;

RICHIAMATI

a. l’art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l’ordine del giorno, assicura l’esecuzione delle relative delibere e vigila sull’andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b. l’art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall’art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall’art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell’indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania;

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare l’avv. Vincenzo Corrado, nato a Napoli il 25/07/1963, quale Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell’Università degli Studi di Napoli - Federico II.

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di stabilire che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessato.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, all'Università degli Studi di Napoli Federico II, alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 189 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI SUOR ORSOLA BENINCASA. NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”;
b) la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“;
c) ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d) con DGR n. 1859 del 15 ottobre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli - Suor Orsola Benincasa (A.Di.S.U. Suor Orsola);
e) ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell’art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall’articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell’A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l’Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a) l’art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall’adozione del provvedimento di nomina la durata dell’incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell’ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b) l’attuale Presidente, nominato con DPGRC n. 59 del 09/03/2009 pertanto risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell’incarico;
c) in attuazione del predetto art. 19, in data 23 marzo 2012, con nota prot. 4515/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina della prof.ssa Adele Vairo, nata a Caserta il 16/01/1966, quale nuovo Presidente dell’Adisu Suor Orsola dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l’espletamento dell’incarico;

RICHIAMATI

a) l’art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l’ordine del giorno, assicura l’esecuzione delle relative delibere e vigila sull’andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b) l’art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall’art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall’art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell’indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell’Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare la prof.ssa Adele Vairo, nata a Caserta il 16/01/1966, quale Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell’Università degli Studi di Napoli - Suor Orsola Benincasa.

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di precisare che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessata.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, all'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 202 del 05/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 18 DEL 14.2.2012 DI COSTITUZIONE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO REGIONALE PER LE DEMENZE.NOMINA DEI COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a. che con DGRC n. 18 del 14/02/2012 è stato costituito un Comitato tecnico scientifico regionale per le demenze a carattere tecnico specialistico, con sede presso l'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" – Settore 03 "Fasce Deboli", individuandone, nel contempo i compiti e la composizione che di seguito si riporta:

a.1 Dirigente del Settore Fasce Deboli pro tempore ;
a.2 n. 1 referente designato dall'A.G.C. 18-Assistenza Sociale;
a.3 n. 3 esperti di provata e documentata esperienza nel campo dell'assistenza ai cittadini affetti da demenza;
a.4 n. 2 professori universitari esperti della materia;
a.5 n. 2 componenti individuati tra le associazioni e gli enti di assistenza operanti nel campo delle demenze;
a.6 n. 1 funzionario del Settore Fasce Deboli con funzioni anche di segretario;

ATTESO che la citata D.G.R.C. n. 18/2012 ha demandato al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti del "Comitato";

ACQUISITI i curricula vitae dei rappresentanti del mondo universitario e degli esperti e del referente designato dall'A.G.C. 18;

RECEPITE le proposte delle associazioni e degli enti di assistenza maggiormente rappresentative in materia di demenze;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare i componenti del "Comitato Tecnico Regionale per le demenze" con il compito di supportare le competenze istituzionali in materia dell'A.G.C. 20, Settore 03: Fasce Deboli e di attivare le procedure utili di analisi, accompagnamento, verifica e monitoraggio dei relativi percorsi di assistenza ai cittadini, nonché formulazione di proposte per il miglioramento della rete assistenziale anche in continuità tra ospedale e territorio e comunque nell'ambito delle funzioni definite con la richiamata delibera 18/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente settore e dalle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore

DECRETA

1. di **nominare** i componenti del "Comitato Tecnico Regionale per le Demenze" nelle persone dei Sigg.ri:
   1.1 Dirigente del Settore Fasce Deboli pro tempore ;
   1.2 prof. Amadoro Ciro, referente designato dall'A.G.C. Assistenza Sociale;
   1.3 dott. ssa Anna Ruocco, operatrice nel campo dell'assistenza ai cittadini affetti da demenza, esperta
   1.4 dott. Paolo Sorrentino Direttore del Centro Geriatrico Frullone dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, esperto
   1.5 prof. Franco Rengo Professore Ordinario di medicina interna e geriatria, Facoltà di medicina e chirurgia, Università Federico II, esperto
   1.6 prof. Giuseppe Paolisso, Professore Ordinario di Medicina Interna con specializzazione in Geriatria, nonché Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso la II Università di Napoli;

1.7 prof. Alfredo Postiglione Professore Ordinario di medicina interna – geriatria , Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale l'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
1.8 dott.ssa Caterina Musella, Presidente dell'Associazione A.I.M.A. Onlus
1.9 dott.ssa Anna Maria Gargiulo, componente designato dall'Uneba
1.10 dott. ssa Annarita Greco, funzionario del Settore Fasce Deboli con funzioni anche di segretario;

2. di **ribadire** che:
   2.1 al "Tavolo" sono attribuite funzioni relative al supporto delle competenze istituzionali in materia di demenze dell'A.G.C. 20, Settore 03: Fasce Deboli, di attivazione delle procedure utili di analisi, accompagnamento, verifica e monitoraggio dei relativi percorsi di assistenza ai cittadini, nonché formulazione di proposte per il miglioramento della rete assistenziale anche in continuità tra ospedale e territorio e comunque nell'ambito delle funzioni definite con la richiamata delibera 18/2012;
   2.2 la partecipazione al "Tavolo" è a titolo gratuito e che per i componenti del tavolo tecnico non è previsto alcun compenso/rimborso;
   2.3 il "Comitato" potrà avvalersi, all'occorrenza e a titolo gratuito, del contributo eventuale di altri organismi, esperti ed associazioni operanti in materia, nonché dei referenti aziendali;
3. di **trasmettere** il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria e al settore 03 della stessa AGC per i successivi adempimenti;
4. di **trasmettere** il presente documento al BURC per la successiva pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 190 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE" - NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d. con DGR n. 2064 del 12 novembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (A.Di.S.U. Parthenope);
e. ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell'A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l'Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a. l'art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall'adozione del provvedimento di nomina la durata dell'incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell'ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b. l'attuale Presidente nominato con DPGRC n. 114 del 28 aprile 2009 pertanto risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell'incarico;
c. in attuazione del predetto art. 19, in data 21 maggio 2012, con nota prot. 7781/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina dell'Avv.Maurizio Zuccaro, nato a Napoli il 13/07/1970, quale nuovo Presidente dell' A.Di.S.U. Parthenope, dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento dell'incarico;

RICHIAMATI

a. l'art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle relative delibere e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b. l'art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall'art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania;

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare l'Avv.Maurizio Zuccaro, nato a Napoli il 13/07/1970, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di stabilire che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessato.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 191 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO - NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”;
b. la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“;
c. ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d. con DGR n. 2261 del 10 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli del Sannio (A.Di.S.U. Sannio);
e. ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell’art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall’articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell’A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l’Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a. l’art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall’adozione del provvedimento di nomina la durata dell’incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell’ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b. l’attuale Presidente nominato con DPGRC n.93 del 1 aprile 2009 pertanto risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell’incarico;
c. in attuazione del predetto art. 19, in data 21 maggio 2012, con nota prot. 7780/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina dell’Avv.Daniele Cutolo, nato a Napoli il 10/10/1967, quale nuovo Presidente dell’ A.Di.S.U. Sannio, dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l’espletamento dell’incarico;

RICHIAMATI

a. l’art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l’ordine del giorno, assicura l’esecuzione delle relative delibere e vigila sull’andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b. l’art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall’art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall’art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell’indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania;

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Università degli Studi del Sannio;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare l’Avv. Daniele Cutolo, nato a Napoli il 10/10/1967, quale Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell’ Università degli Studi del Sannio.

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di stabilire che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessato.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, all'Università degli Studi del Sannio, alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 192 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”;
b. la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“;
c. ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d. con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Seconda Università degli Studi di Napoli (A.Di.S.U. Seconda Università);
e. ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell’art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall’articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell’A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l’Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a. l’art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall’adozione del provvedimento di nomina la durata dell’incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell’ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b. l’attuale Presidente f.f. risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell’incarico;
c. in attuazione del predetto art. 19, in data 22 maggio 2012, con nota prot. 7795/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina del dott. Bartolomeo Merola, nato a Marigliano (NA) il 15/01/1947, quale nuovo Presidente dell’ A.Di.S.U. Seconda Università, dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l’espletamento dell’incarico;

RICHIAMATI

a. l’art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l’ordine del giorno, assicura l’esecuzione delle relative delibere e vigila sull’andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b. l’art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall’art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall’art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell’indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania;

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli Studi di Napoli ;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare il dott. Bartolomeo Merola nato a Marigliano (NA) il 15/01/1947, quale Presidente dell’Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli Studi di Napoli .

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di stabilire che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessato.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, alla Seconda Università degli Studi di Napoli, alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 193 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

A.DI.S.U. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE" - NOMINA PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. ai sensi dell'art.18 della L.R. 21/02 sono organi dell'A.Di.S.U.: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori contabili;
d. con DGR n. 2489 del 30 dicembre 2004 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (A.Di.S.U. Orientale);
e. ai sensi della Legge n. 390/91, art. 25, comma 1, nonché ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 21/02, come sostituito dapprima dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'articolo 1, comma 4, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21, il Presidente dell'A.Di.S.U. è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l'Università di riferimento;

CONSIDERATO che

a. l'art. 20, comma 4, stabilisce in tre anni dall'adozione del provvedimento di nomina la durata dell'incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui è componente il Presidente dell'ente, salva la possibilità di una sola conferma successiva;
b. l'attuale Presidente, nominato con DPGRC n. 137 del 14 maggio 2009 pertanto risulta scaduto, essendo decorso il termine triennale di durata dell'incarico;
c. in attuazione del predetto art. 19, in data 22 maggio 2012, con nota prot. 7793/UDCP/Gab/Cg, è stata data comunicazione al Rettore del predetto ateneo della nomina dell'avv. Antonio Manfredi, nato a Napoli il 26/07/1963, quale nuovo Presidente dell' A.Di.S.U. Orientale, dal cui curriculum vitae, peraltro, risulta il possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento dell'incarico;

RICHIAMATI

a. l'art. 19 della LR 21/2002, come successivamente modificata, a mente del quale il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, di cui ne è componente, fissa l'ordine del giorno, assicura l'esecuzione delle relative delibere e vigila sull'andamento della gestione demandata alla dirigenza;
b. l'art. 20, comma 8, come dapprima sostituito dall'art. 1, comma 5, lett. d) della LR 6 agosto 2010, n. 8 e successivamente dall'art. 1, comma 28, della LR 14/08/2011, n. 14, a mente del quale al Presidente è corrisposto un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania;

RITENUTO di procedere alla nomina del Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare l'avv. Antonio Manfredi, nato a Napoli il 26/07/1963, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Napoli – "L'Orientale".

2. di far decorre il termine di durata della carica del Presidente, stabilito in conformità a quello previsto dall'art. 20, comma 4, della LR 21/02 s.m.i., dalla data di adozione del presente decreto.
3. di richiedere al Presidente, all'atto di notifica del decreto di nomina, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui al precedente punto 3.
5. di stabilire che, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della LR 21/2002, al Presidente spetta un assegno mensile pari al 20 per cento dell'indennità spettante ai consiglieri regionali, oltre al rimborso delle spese di viaggio, se spettante, disciplinato dalla normativa prevista per i dirigenti della regione Campania.
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
7. disporre la notifica del presente decreto all'interessato.
8. di inviare copia del presente decreto all'Assessore Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", alle AA.GG.C. 06, 01 e al Settore 03 dell'AGC 01, per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 194 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI SUOR ORSOLA BENINCASA. NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 1859 del 15 ottobre 2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa;
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a. con decreto n. 77 del 07/10/2011, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Suor Orsola Benincasa;
b. con nota n.2056 del 17/05/2012 l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa ha comunicato l'avvenuta elezione dei due rappresentanti degli studenti;
c. l'Università di riferimento non ha ancora comunicato il nominativo del proprio rappresentante;
d. inoltre, come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
e. con nota n. 9788 del 21/6/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
f. con decreto presidenziale n. 189 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Suor Orsola Benincasa;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.58 del 09 marzo 2009, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del Consiglio regionale, e del rappresentante dell'università di riferimento, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto allorché perverrà la designazione di competenza dell'Università;
d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale e dei due rappresentanti eletti dagli studenti il Consiglio di Amministrazione debba

essere costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti;

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. n. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Suor Orsola Benincasa, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

- prof.ssa VAIRO Adele, nata a Caserta il 16/01/1966, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa;

quali rappresentanti regionali:

- il Rag. NAPPI Giovanni, nato a Napoli il 02/06/1974;
- il Dr. SARAO Vincenzo, nato a Formia (LT), il 01/08/1974;
- il Sig.VITERALE Giuseppe, nato a Rofrano (SA), l'11/08/1961;

quali rappresentanti degli studenti:

- il Sig.FERRILLO Pierluigi, nato a Napoli, il 1/11/1977;
- la Sig.ra FEMIANO Maria Cristina, nata a Napoli, il 07/09/1990

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Suor Orsola Benincasa, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:

- prof.ssa VAIRO Adele, nata a Caserta il 16/01/1966, Presidente dell'Adisu;
- Rag. NAPPI Giovanni, nato a Napoli il 02/06/1974;
- Dr. SARAO Vincenzo, nato a Formia (LT), il 01/08/1974;
- Sig.VITERALE Giuseppe, nato a Rofrano (SA) il 11/08/1961;
- Sig.FERRILLO Pierluigi, nato a Napoli il 01/11/1977;
- Sig.ra FEMIANO Maria Cristina, nata a Napoli, il 07/09/1990;

2. di demandare a successivo decreto la nomina del rappresentante di cui alla lett. c) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverrà la designazione di competenza dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al "BURC" la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 195 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE". NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 2064 del 12 novembre 2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a. con decreto n. 76 del 07/10/2011, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Parthenope;
b. con nota n. 4004 del 02/03/2012 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha comunicato la conferma delle rappresentanze studentesche nominate con DPCR n. 114 e 113 del 28/4/2009;
c. l'Università di riferimento non ha ancora comunicato il nominativo del proprio rappresentante;
d. inoltre, come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
e. con nota n. 9788 del 21/6/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
f. con decreto presidenziale n. 190 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Parthenope;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.113 del 28/04/2009, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del Consiglio regionale, e della comunicazione del rappresentante dell'Università di riferimento, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto allorché perverrà la designazioni di competenza dell'Università;
d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda, dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale e dei due rappresentanti eletti dagli studenti, il Consiglio di Amministrazione debba essere costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti,

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. n. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Parthenope, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

- l'Avv. ZUCCARO Maurizio, nato a Napoli il 13/07/1970, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - Università degli Sudi di Napoli Parthenope;

quali rappresentanti regionali:

- il Dr. BATTAGLIA Gaetano, nato ad Napoli il 01/09/1955;
- il Dr. FRESA Marco, nato a Napoli il 19/03/1971;
- il Rag. TAGLIALATELA Domenico, nato a Giugliano in Campania (NA) l' 11/09/1944;

quali rappresentanti degli studenti:

- il sig. PIPOLA Guido, nato a Pomigliano D'Arco (NA), il 18/10/1980;
- il sig. MESSINA Michelangelo, nato ad Acerra (NA), il 19/06/1981;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Parthenope, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:
   - Avv. ZUCCARO Maurizio, nato a Napoli il 13/07/1970, Presidente dell'Adisu;
   - Dr. BATTAGLIA Gaetano, nato a Napoli il 01/09/1955;
   - Dr. FRESA Marco, nato a Napoli il 19/03/1971;
   - Rag. TAGLIALATELA Domenico, nato a Giugliano in Campania (NA) l'11/09/1944;
   - sig. PIPOLA Guido, nato a Pomigliano D'Arco (NA), il 18/10/1980;
   - sig. MESSINA Michelangelo, nato ad Acerra (NA), il 19/06/1981;
2. di demandare a successivo decreto la nomina del rappresentante di cui alla lett. c) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverrà la designazione di competenza dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al "BURC" la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 196 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 1727 del 16/09/2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli Federico II;
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a) con decreto n. 90 del 10/11/2011, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Federico II;
b) con nota n. 113225 del 17/10/11, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha comunicato l'avvenuta elezione dei due rappresentanti degli studenti;
c) l'Università di riferimento non ha ancora comunicato il nominativo del proprio rappresentante;
d) inoltre, come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
e) con nota n. 9788 del 21/6/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
f) con decreto presidenziale n. 188 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Federico II;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 23 del 03/02/2009 e successivamente integrato, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del Consiglio regionale, e della comunicazione del rappresentante dell'Università di riferimento, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto allorché perverrà la designazione di competenza dell'Università;
d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda, dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale e dei due rappresentanti eletti dagli studenti, il Consiglio di Amministrazione debba

essere costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti,

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. n. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Federico II, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

– l'Avv. CORRADO Vincenzo, nato a Napoli il 25/07/1963, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - Università degli Studi di Napoli Federico II;

quali rappresentanti regionali:

– il Dr. DONNARUMMA Aniello, nato ad Avellino il 13/09/1985;
– il Dr.VECCHIONE Rosario, nato a Napoli il 13/11/1975;
– la Dr.ssa ZARA Marianna, nata a Mugnano (NA) il 19/06/1972;

quali rappresentanti degli studenti:

– il Sig. FONTANA Alessandro, nato a Scafati (SA) il 12/08/1985;
– il Sig. LATTANZIO Emanuele Gennaro, nato a Napoli il 29/10/1984;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Federico II, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:

– Avv. CORRADO Vincenzo, nato a Napoli il 25/07/1963, Presidente dell'Adisu;
– Dr. DONNARUMMA Aniello, nato ad Avellino il 13/09/1985;
– Dr. VECCHIONE Rosario, nato a Napoli il 13/11/1975;
– Dr. ZARA Marianna nato a Mugnano (NA) il 19/06/1972;
– Sig. FONTANA Alessandro, nato a Scafati (SA) il 12/08/1985;
– Sig. LATTANZIO Emanuele Gennaro, nato a Napoli il 29/10/1984;

2. di demandare a successivo decreto la nomina del rappresentante di cui alla lett. c) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverrà la designazione di competenza dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al "BURC" la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 197 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "L' ORIENTALE". NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 2489 del 30 dicembre 2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a. con decreto n. 14 del 09/02/2012, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Orientale;
b. l'Università di riferimento non ha ancora comunicato né i nominativi dei rappresentanti degli studenti, dagli stessi eletti, nel predetto organo di amministrazione, né il proprio rappresentante;
c. inoltre, come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
d. con nota n. 9788 del 21/6/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
e. con decreto presidenziale n. 193 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Orientale;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 14/05/2009, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del Consiglio regionale, e della comunicazione dei rappresentanti degli studenti e di quello dell'Università, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto allorché perverranno le designazioni di competenza degli studenti e dell'Università;
d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda e dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale, il Consiglio di Amministrazione debba essere costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti,

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. n. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Orientale, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

- l'Avv. MANFREDI Antonio, nato a Napoli il 26/07/1963, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - Università degli Sudi di Napoli L'Orientale;

quali rappresentanti regionali:

- il Dr. ABBATE Giovanni, nato ad Giugliano in Campania (NA) il 09/04/1951;
- il Dr. CIUCCIO Salvatore, nato a Capri (NA) il 16/10/1960;
- il Dr. CONTE Davide, nato ad Ischia il 10/12/1966;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Orientale, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:
   - Avv. MANFREDI Antonio, nato a Napoli il 26/07/1963, Presidente dell'Adisu;
- Dr. ABBATE Giovanni, nato ad Giugliano in Campania (NA) il 09/04/1951;
- Dr. CIUCCIO Salvatore, nato a Capri (NA) il 16/10/1960;
- Dr. CONTE Davide, nato ad Ischia il 10/12/1966;

2. di demandare a successivo decreto la nomina dei rappresentanti di cui alle lett. c) e d) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverranno le designazioni di competenza degli studenti e dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al "BURC" la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 198 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI. NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) La Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 “Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390”
b) la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l’istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate “Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U“
c) con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l’Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Seconda Università degli Studi di Napoli (Adisu Seconda Università)
d) il CdA dell’Adisu è nominato ai sensi dell’art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta Regionale;
   - tre rappresentanti della Regione Campania eletti dal Consiglio Regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'Università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle Università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e) le attribuzioni del CdA sono indicate dall’art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a) con decreto n. 91 del 17/11/2011, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza nel consiglio d'amministrazione dell'Adisu Seconda Università;
b) con nota n. 12009 del 24/4/2012, la Seconda Università degli Studi di Napoli ha comunicato la designazione del proprio rappresentante di riferimento;
c) con nota n. 15388 del 25/5/12 la Seconda Università ha comunicato i nominativi dei due rappresentanti degli studenti eletti e designati;
d) come risulta dal parere dell'ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio Regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
e) con nota n. 9788 del 21/06/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio Regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
f) con decreto presidenziale n. 192 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Seconda Università;

CONSIDERATO che

a) l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 146 del 22 maggio 2009, è attualmente scaduto e occorre provvedere al rinnovo dello stesso;
b) nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del consiglio regionale, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con successivo apposito atto;

PRECISATO che

a) la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dall'art. 14 della LR n. 17 del 7/08/1996 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b) la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c) il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Adisu Seconda Università degli Studi di Napoli, che risulta così composto:

- il Dr. MEROLA Bartolomeo, nato a Marigliano (NA) il 15/01/1947 quale Presidente dell'Adisu Seconda Università degli Studi di Napoli

quali rappresentanti regionali:

- il Dr. MORETTA Giuseppe, nato a Marcianise (CE), il 20/03/1956;
- il Dr. TRASACCO Fulvio, nato ad Aversa (CE), il 29/08/1976;
- la Dr.ssa VEROLLA Marianna, nata a Caserta, il 30/06/1984;

quale rappresentante dell'università di riferimento:

- il prof. SPASIANO Mario Rosario nato a Napoli il 19/02/1960;

quali rappresentanti degli studenti:

- sig. SMARRAZZO Giuliano, nato a Villaricca (NA) il 3/5/1984;
- sig. DI TELLA Silvio, nato a Caserta il 2/5/1981;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1) di nominare il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Seconda Università degli Studi di Napoli per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20 della Lr. n. 21/02, nelle persone di:
   - Dr. MEROLA Bartolomeo, nato a Marigliano (NA), il 15/01/1947
   - Dr. MORETTA Giuseppe, nato a Marcianise (CE), il 20/03/1956;
   - Dr. TRASACCO Fulvio, nato ad Aversa (CE), il 29/08/1976;
   - Dr.ssa VEROLLA Marianna, nata a Caserta, il 30/06/1984;
   - Prof. SPASIANO Mario Rosario nato a Napoli il 19/02/1960;
   - Sig. SMARRAZZO Giuliano, nato a Villaricca (NA) il 3/5/1984;
   - Sig. DI TELLA Silvio, nato a Caserta il 2/5/1981;
2) di richiedere ai suddetti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche;
3) di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati;
4) di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto;
5) di inviare al Consiglio Regionale, all'Assessore alla all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza, all'Adisu di riferimento.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 199 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO. NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390";
b. la citata legge regionale prevede, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U";
c. con DGR n. 2261 del 10 dicembre 2004 in attuazione della Lr 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu Università degli Studi del Sannio;
d. il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02 e smi, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è così composto:
   - Presidente nominato dal Presidente della Giunta regionale;
   - tre rappresentanti della regione Campania eletti dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17, con voto limitato di cui uno con funzioni di vicepresidente;
   - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
   - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento;
e. le attribuzioni del CdA sono indicate dall'art 21 della L.R. 21/02;

RILEVATO che

a. con decreto n. 81 del 07/10/2011, il Presidente del Consiglio Regionale ha designato i tre componenti di propria spettanza in seno al consiglio d'amministrazione dell'Adisu Sannio;
b. l'Università di riferimento non ha ancora comunicato né i nominativi dei rappresentanti degli studenti, dagli stessi eletti, nel predetto organo di amministrazione, né il proprio rappresentante;
c. inoltre, come risulta dal parere dell'Ufficio legislativo prot. 9780/UDCP/Gab/UL del 21/06/2012, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. b) della LR n. 21 del 2002, come modificata dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, spetta al Consiglio regionale designare, tra i tre componenti di propria spettanza in seno all'organo amministrativo, quello che dovrà assumere l'incarico di Vice Presidente dell'Azienda;
d. con nota n. 9788 del 21/6/2012, in conformità al predetto parere, è stata richiesta al Presidente del Consiglio regionale l'indicazione del vicepresidente del CdA;
e. con decreto presidenziale n. 191 del 3 luglio 2012 è stato nominato ai sensi dell'art. 19 della citata legge regionale il Presidente dell'Adisu Sannio;

CONSIDERATO che

a. l'attuale CdA, già nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 92 del 1 aprile 2009 e successivamente integrato, è attualmente scaduto e occorre procedere al rinnovo dello stesso;
b. ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. n. 21/02 e smi, il Presidente della Giunta regionale costituisce il CdA anche se sono stati designati o eletti solo i due terzi dei componenti;
c. nelle more della designazione del vicepresidente, espressione del Consiglio regionale, e della comunicazione dei rappresentanti degli studenti e di quello dell'Università, si riscontra l'esigenza di procedere alla nomina dei componenti dell'organo di amministrazione al fine di evitare discontinuità nel funzionamento e nell'operatività dell'Azienda con pregiudizio degli interessi pubblici alla cui cura è preposto l'ente, fatte salve le successive integrazioni da adottarsi con apposito decreto allorché perverranno le designazioni di competenza degli studenti e dell'Università;

d. pertanto, con la nomina del Presidente dell'Azienda e dei tre rappresentanti eletti dal Consiglio regionale, il Consiglio di Amministrazione debba essere costituito, avendo raggiunto la composizione minima richiesta dalla legge regionale per numero di componenti,

PRECISATO che

a. la nomina è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. n. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. n. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei soggetti nominati stessi;
b. la carica dura tre anni, come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Adisu Sannio, in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR 21/02 s.m.i., che risulta così composto:

- l'Avv. CUTOLO Daniele, nato a Napoli il 10/10/1967, quale Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - Università degli Sudi del Sannio;

quali rappresentanti regionali:

- il Dr. CORRADO Marco, nato ad Avellino il 21/06/1980;
- il Dr. PERONE Ernesto, nato a Montesarchio (BN) il 12/09/1955;
- il Dr. STEFANINI Francesco, nato a Benevento il 08/08/1974;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

1. di nominare il Consiglio di amministrazione dell'Adisu Sannio, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20, comma 7, della LR. n. 21/02, nelle persone:
   - Avv.CUTOLO Daniele, nato a Napoli il 10/10/1967, Presidente dell'Adisu;
   - Dr. CORRADO Marco, nato ad Avellino il 21/06/1980;
   - Dr. PERONE Ernesto, nato a Montesarchio (BN) il 12/09/1955;
   - Dr. STEFANINI Francesco, nato a Benevento il 08/08/1974;
2. di demandare a successivo decreto la nomina dei rappresentanti di cui alle lett. c) e d) del comma 1, art. 20 della LR 21/2002 s.m.i., allorché perverranno le designazioni di competenza degli studenti e dell'Università.
3. di richiedere ai suddetti componenti, all'atto di notifica del presente decreto, le dichiarazioni di cui alle vigenti leggi regionali relative alle situazioni di incompatibilità e di cumulo di cariche.
4. di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di adozione del presente atto.
5. di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti soggetti designati.
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, all'A.G.C. 06 per il seguito di competenza e al "BURC" la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 71 del 29.06.2012

Oggetto: misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR 2011/2012.
Proroga dei contratti a tempo determinato.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;

- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

- che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (commi da 75 a 91), ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto un aggravamento delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale regionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;

- che, in ragione di tanto, con il decreto n. 56 del 30.9.2010, e con i successivi decreti n. 62 del 22.10.2010 e n. 49 del 30.6.2011 è stato disposto il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo indeterminato fino al 31.12.2012;

- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over appare inevitabile consentire la proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30.06.2012 che siano necessari per garantire i livelli essenziali di assistenza almeno per un semestre, e quindi fino al 31.12.2012, anche in esecuzione dell'accordo stipulato in data 29 dicembre 2010 ai sensi del comma 4 bis, dell'art. 5 del D. Lgs. 368/2001, di cui al decreto commissariale di presa d'atto n. 76 del 30.12.2010;

Dato atto

- che con decreto commissariale n. 76/2010 si è preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 29 dicembre 2010 tra gli Enti del SSR della Campania e le OO.SS. per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze lavorative e professionali svolte nelle aziende sanitarie campane e per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 5 del D.Lgs. 368/2001;

Considerato

- che risulta imminente la scadenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato di operatori del SSR sia dell'area della dirigenza che del comparto;

Preso atto

- che in data 25 giugno 2012 tra i Direttori Generali delle aziende sanitarie ed i rappresentanti sindacali regionali è stato siglato un accordo, in prosecuzione dei precedenti sottoscritti il 29.12.2010, il 28.6.2011 e il 15.12.2011, per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze professionali svolte nelle aziende sanitarie campane con i quali, per le motivazioni negli stessi esplicitate, le parti hanno concordato una proroga al 31.12.2012 dei contratti in scadenza al 30.06.2012, termine ulteriormente prorogabile per un periodo non superiore ai 12 mesi, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 5 del D.Lgs. n. 368/2011;

Rilevato

- che in ordine ai decreti di presa d'atto dei precedenti accordi i Ministeri competenti hanno formulato osservazioni che riguardano principalmente la mancata osservanza del disposto di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. 78/2010, il quale prevede la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

e il rischio che la violazione delle disposizioni previste dal d.lgs. 368/2001 in materia di durata dei contratti a tempo determinato possa determinare gli effetti giuridici, amministrativi e sanzionatori previsti nella citata disciplina;

Chiarito

- quanto segue rispetto alle suindicate osservazioni:

  le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2000 costituiscono, anche per espresso riconoscimento del medesimo disposto normativo, per le Regioni principio di indirizzo, del quale la Regione Campania, come già rilevato nel Programma Operativo 2011/2012, ha preso atto e si è impegnata ad attivare misure conseguenti, comunque nel rispetto della salvaguardia dei LEA; tali misure hanno portato risultati apprezzabili nella prospettiva della riduzione complessiva della spesa del personale del SSR, rilevando, da fonte tabella 2, una riduzione di personale a tempo determinato da 1329 unità (consuntivo 2009) a 771 unità (consuntivo 2011); va aggiunto che il medesimo d.lgs. 368/2001 prevede al comma 4 bis dell'art. 5 la possibilità di derogare per una volta al divieto del superamento del triennio per la durata dei contratti a tempo determinato, e tale disposizione è stata utilizzata con le procedure ivi previste; infine viene ancora una volta segnalato che i contratti a tempo determinato che possono usufruire della proroga afferiscono a funzioni imprescindibili per il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza;

Visti

- i programmi operativi 2012 e segnatamente il programma operativo n. 2 "razionalizzazione gestione del personale";
- l'orientamento del Dipartimento della Funzione Pubblica, tra l'altro espresso con parere n. 0054723 del 21.12.2009, da cui si rileva che la proroga del contratto a tempo determinato non comporta novazione del rapporto e, pertanto, non costituisce turn over;

Valutato

- di dover prendere atto dell'accordo del 25 giugno 2012 attesa la sussistenza delle motivazioni di tutela della salute nello stesso espresse, in quanto indirizzate a scongiurare la non assicurazione dei livelli essenziali di assistenza e di compromettere il diritto alla salute costituzionalmente garantito;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1- Di prendere atto dell'accordo siglato in data 25 giugno 2012 tra gli enti del SSR e le OO.SS. per la definizione delle procedure finalizzate alla valorizzazione delle esperienze professionali svolte nelle aziende sanitarie campane con il quale le parti hanno concordato una proroga al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

31.12.2012 dei contratti a tempo determinato in scadenza al 30.06.2012, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2- Di precisare che la presa d'atto è conseguente alla necessità di evitare l'interruzione di pubblico servizio e quindi dell'assistenza, atteso che in caso di cessazione dei rapporti tale conseguenza è inevitabile;

3- Di precisare, altresì, che lo stato dei fatti che ha determinato il perdurare delle proroghe è causato dal prolungato e non più sostenibile blocco del turn over;

4- Di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito della valutazione dei Ministeri del presente provvedimento;

5- Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", ed al "Settore Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC, alle AA.SS.LL., AA.OO. , AA.OO.UU..

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

INTESA IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO IL 29.12.2010 PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE E PROFESSIONALI NEGLI ENTI SANITARI DELLA REGIONE CAMPANIA E PER LA PROROGA DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 4 BIS, DELL'ART. 5 DEL D.LGS. 368/2001

Sono parti del presente accordo le organizzazioni sindacali regionali del settore sanità e le Aziende, Enti ed Istituti pubblici del SSR (ASL, AORN, AOU, IRCCS di diritto pubblico), di seguito definiti "Aziende"

In attuazione e conferma dell'Accordo del 29 dicembre 2010 stipulato tra le predette OO.SS. e le Aziende, e dei successivi Accordi del 30 giugno 2011 e del 15.12.2011, sulle medesime tematiche e tra gli stessi soggetti, è stato previsto di costituire un tavolo tecnico finalizzato a ricercare un'intesa su misure da adottare per il graduale superamento del precariato determinatosi nell'organizzazione del lavoro, con particolare riferimento ai profili legati all'assistenza e comunque direttamente correlati ai livelli essenziali di assistenza (LEA).
Pur dandosi atto della riduzione del personale dipendente in servizio a tempo determinato, a tutt'oggi non è stato possibile, a seguito delle difficoltà indotte dal Piano di Rientro della Regione Campania, concretizzare il processo di progressiva riduzione del lavoro precario attraverso il passaggio, con le modalità previste dall'ordinamento vigente, da rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.
Le parti avevano concordato sulla necessità di mantenere attivo il tavolo permanente con la Regione, di elaborazione e proposta, con l'obiettivo di un definitivo accordo finalizzato ad assicurare il percorso per il graduale superamento del precariato. Le parti chiedono che tale accordo sia perfezionato entro il 30.09.2012.
Le parti considerano a tal fine:
1- che negli ultimi cinque anni il personale in servizio nelle Aziende del SSR si è ridotta di oltre 7000 unità a causa del blocco totale o parziale del turn over;
2 – che è ormai reale e concreta la conseguenza della non assicurazione dei LEA, con relativa compromissione del diritto alla salute costituzionalmente garantito, in mancanza della proroga ed a causa del collocamento a riposo del personale in servizio, allo stato non sostituibile in conseguenza del blocco del turn over e dei vincoli derivanti dal Piano di rientro;
3 – che la proroga dei contratti in essere non costituisce novazione dei rapporti, non comporta aggravio di spesa e non pregiudica l'obiettivo del risparmio sul costo del

personale che si realizza attraverso la mancata sostituzione dei dipendenti collocati a riposo.
Tenendo conto di questo scenario in evoluzione, è possibile programmare da subito un iter procedurale che definisca, nel quadro dell'equilibrio economico finanziario regionale e nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano di rientro e nel vigente Piano Sanitario Regionale, le regole che le Aziende dovranno seguire per pervenire al graduale riassorbimento delle posizioni lavorative con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
A tal fine le parti, in continuità ed integrazione dei precedenti accordi, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei LEA ed evitare l'interruzione di pubblico servizio, con la conseguente violazione dell'articolo 32 della Costituzione che tutela il diritto alla salute qual bene primario, concordano, tenute presenti le previsioni del piano di riassetto della rete ospedaliera, approvato con decreto commissariale n. 49/2010, nonché dei provvedimenti attuativi, sulla necessità di prorogare i contratti a tempo determinato in scadenza dal 30 giugno 2012, sino al 31 dicembre 2012, termine che, permanendo le necessità assistenziali, sarà ulteriormente prorogato per un periodo di 12 mesi, e pertanto a tale scopo stipulano il presente accordo collettivo ai sensi del comma 4 bis, dell'art. 5 del D.Lgs n. 368/2001.
Fermi restando i vincoli imposti dal Piano di rientro, allo scopo di definire un valido e sostenibile iter procedurale finalizzato al graduale riassorbimento delle posizioni lavorative con rapporto di lavoro a tempo determinato, si dovrà tenere conto anche dei seguenti principi:

a) Valorizzare le professionalità specificamente utilizzate per lo svolgimento di tutte le attività istituzionali aventi carattere indifferibile e permanente, connesse con esigenze incomprimibili di garanzia della continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, a tutela dell'interesse primario della salute del cittadino garantito dall'art. 32 Cost., nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di pubblico impiego;
b) essere compatibile con le disposizioni contenute nel Piano di rientro ed in sintonia con la definizione delle dotazioni organiche a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera ed assistenziale regionale.

Le parti danno atto che, qualora un dipendente abbia mantenuto rapporti a tempo determinato per un periodo superiore a 36 mesi per sostituzione di personale assente avente diritto a conservazione del posto, i periodi di ulteriori proroghe saranno condizionati dal perdurare dell'assenza del dipendente sostituito.

Seguono dichiarazioni a verbale (N. 3)

FIRMATO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 72 del 29.06.2012

Oggetto: decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 – ulteriori provvedimenti.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;

- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

- che, allo stato, vige il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino al 31.12.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over si è ritenuto necessario adottare linee guida per la disciplina dei processi di mobilità del personale in ambito regionale, culminate nell'adozione del decreto commissariale n. 67 del 30.9.2011;

- che, nelle more della compiuta definizione dei processi relativi all'adozione ad opera delle aziende sanitarie degli atti aziendali e della conseguente definizione delle dotazioni organiche e stanti i rigorosi divieti di reclutamento del personale, appare necessario adottare ulteriori provvedimenti diretti a ricondurre le procedure di mobilità intraregionale, per come disciplinate dall'art. 19 del contratto integrativo del 7.4.1999 per il comparto, e dall'art. 20 del CCNL 1998-2001 per la dirigenza, entro i limiti di garanzia per assicurare i livelli essenziali di assistenza;

- che, a tal fine, è stato adottato il decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, con il quale è stata disposta la sospensione delle procedure di mobilità volontaria di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione, nelle more dell'approvazione da parte della Regione Campania degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, fino alla data del 30.06.2012, al fine di non arrecare pregiudizi alle attività dirette a garantire i livelli essenziali di assistenza presso le aziende che hanno denegato il nulla osta al comando;

Considerato

- che non è stato ancora possibile completare il procedimento di adozione delle linee guida regionali per la redazione degli atti aziendali, in attesa delle valutazioni dei Ministeri competenti;

- che il protrarsi nel tempo delle misure di blocco del turn over sta generando fenomeni di esodo di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione che portano gravi pregiudizi alla possibilità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;

- che tale fenomeno risulta aggravato dall'avvicinarsi del periodo feriale;

Valutato

- che sono in corso di adozione le linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali da parte delle aziende sanitarie, le quali potranno così sottoporre all'approvazione regionale le proprie dotazioni organiche, anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rimodulazione dell'organizzazione territoriale dell'assistenza sanitaria in Campania;

Ritenuto

- di dover procedere, per tutte le motivazioni sopra riportate, a prorogare la sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1- Di disporre la proroga della sospensione delle procedure di mobilità tra aziende che non siano corroborate dal nulla osta dell'ente di appartenenza, già prevista dal decreto n. 30 del 15.3.2012, fino al 30 settembre 2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato, i cui effetti si spiegheranno a partire dal 1 ottobre 2012;

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 73 del 04.07.2012

Oggetto: Decreti commissariali n. 71 del 10.10.2011, n. 13 del 21.02.2012, n. 20 del 07/03/2012 e n. 21 del 07/03/2012: integrazioni e chiarimenti.

Premesso:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012 il mandato è stato conferito unicamente al sub-commissario Mario Morlacco;

- che con decreto commissariale del 20/10/2011 n. 75 si è dato avvio alla Manifestazione di Interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali ed occupazionali delle case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a e Villa Alba";

- che i Ministeri affiancanti, con parere n. 251 – P del 28/7/2011 hanno osservato il citato provvedimento rilevando, tra l'altro, che a fronte della necessità di ridurre di 2402 posti letto per acuti la dotazione regionale, sarebbe stato opportuno cogliere l'occasione per un maggiore abbattimento di quelli in dotazione alle due strutture in liquidazione, compatibilmente con la necessità di richiedere il completo assorbimento del personale;

- che con decreto commissariale del 10/10/2011 n. 71 in ossequio al parere dei Ministeri affiancanti n 251-P. è stato revocato il citato decreto Commissariale n. 75/2010 e le relative procedure indicendo, nel contempo, una nuova Manifestazione di interesse per l'assorbimento dei soli volumi prestazionali delle Case di Cura Villa Russo s.p.a e Villa Alba s.r.l.;

- che con decreto commissariale n. 13 del 21.02.2012 sono stati approvati i lavori della Commissione nominata con Decreto Commissariale n. 76 del 11.11.2011, per la valutazione della Manifestazione di Interesse all'assorbimento dei volumi prestazionali della Case di Cura Villa Russo in liquidazione s.p.a. e Villa Alba s.r.l.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che dall'esito dei lavori, come riportato dal citato decreto n. 13/2012, è emerso che non è stata presentata alcuna offerta per l'assorbimento dei volumi prestazionali della Casa di Cura Villa Russo in liquidazione; di contro, si è provveduto a stilare una graduatoria per le offerte presentate per la Casa di cura Villa Alba;

Rilevato:

- che il mancato interesse da parte dei partecipanti per i volumi assistenziali di Villa Russo spa ha lasciato irrisolta la situazione scaturente dalla cessazione delle attività assistenziali garantite dalla struttura di ricovero di che trattasi, in ragione dell'alto numero di posti letto per i quali la stessa struttura risultava transitoriamente accreditata (123 posti letto per acuti e 300 posti letto per lungodegenza), cessazione che incide in maniera significativa sull'offerta di assistenza ospedaliera da privato della Regione ed, in particolare dell'area metropolitana di Napoli;

- che, pertanto, con i successivi decreti commissariali n. 20 e 21 del 07.03.2012, si è provveduto a ricercare ulteriori modalità che consentano di portare a soluzione la problematica situazione causata dalla cessazione delle attività della Casa di cura più volte citata;

Considerato:

- il verbale delle riunioni di verifica della Regione Campania del giorno 30 marzo 2012, nonché il parere dei ministeri affiancanti del 16.05.2012 prot. 169-P, con il quale sono stati richiesti specifici chiarimenti e modifiche in ordine ai decreti commissariali riguardanti Villa Russo e Villa Alba;

- che in particolare è stato osservato che:

  a)"non si ritiene condivisibile procedere all'assegnazione di volumi occupazionali di strutture private da parte della regione, tra l'altro, con individuazione puntuale delle figure professionali nel numero e nella composizione. La regione, inoltre, non può vincolare l'accreditamento definitivo al pieno assorbimento dei volumi occupazionali delle case di cure in dismissione. Si ricorda che la regione ai sensi dell'articolo 8-quinquies del 502/92 stipula contratti con le strutture private volte a soddisfare il fabbisogno di prestazioni definito in via esclusiva dalla regione. All'interno del processo dell'accreditamento e acquisto prestazioni, quindi, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997, la regione deve avere assicurazione che le risorse umane della struttura dedicate all'assistenza sanitaria siano adeguate al volume e alle tipologie di attività svolte indispensabile alla garanzia, che interessa alla regione, dell'erogazione di una corretta assistenza sanitaria. Non è oggetto di contrattazione il livello occupazionale ma è compito della regione individuare le sole prestazioni e la remunerazione relativa a carico del servizio sanitario regionale che la stessa, all'interno della programmazione regionale, ritenga opportuno affidare alla struttura e assicurarsi che la struttura possegga i requisiti minimi, tra cui il personale in numero adeguato alle prestazioni, secondo standard. Inoltre non è condivisibile incrementare il budget in funzione del costo del personale: si ricorda che non si possono remunerare i fattori produttivi.

  b)relativamente alla conversione di 145 posti letto di codice 56 ad altrettanti di codice 60, non si comprende la coerenza con il decreto sulla rete ospedaliera 49/2010 e la effettiva necessità di rimodulare il fabbisogno dalla riabilitazione alla lungodegenza post acuzie. Si chiedono, inoltre, chiarimenti sull'incremento di 30 posti letto di lungodegenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

all'ospedale Cardarelli che non erano previsti nel decreto 49/2010. Si chiede di capire come si sia evoluto il fabbisogno nella provincia di Napoli in funzione della chiusura di due case di cura private.

c)Si chiede, inoltre, di conoscere le motivazioni per cui l'assegnazione dei posti letto è riservata in via esclusiva a strutture private."

Ritenuto:

- di dover chiarire in relazione alle osservazioni di cui al punto a), che con i decreti commissariali n. 71/2011 e n.21/2012 la regione non ha inteso vincolare l'accreditamento definitivo delle strutture che acquisiscono i volumi prestazionali delle cessate Case di Cura all'assorbimento dei volumi occupazionali, in quanto tale assorbimento è solo titolo per la partecipazione alla manifestazione di interesse, quale procedura selettiva, mentre l'accreditamento istituzionale definitivo di tali strutture non può che essere rilasciato ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 14 dicembre 2011 n. 23 ed, in particolare, dall' art. 1, comma 237 duodecies che subordina tale rilascio alla verifica del possesso dei requisiti ulteriori richiesti per l'accreditamento istituzionale mediante le procedure ivi previste. Tale vincolo, testualmente riportato nel decreto commissariale n. 20/2012, riguarda anche le procedure previste nei decreti commissariali n. 71/2010 e n. 21/2012 di che trattasi che, con il presente provvedimento vengono, in questa parte, integrati. Rispetto allo specifico rilievo secondo cui non è condivisibile incrementare il budget delle Case di Cura che assorbono i volumi prestazionali in funzione del costo del personale, in quanto non si possono remunerare i fattori produttivi, va specificato che il riferimento al costo del personale, maggiorato di una percentuale, impropriamente definito nei decreti in questione "extra budget", costituisce unicamente un fattore selettivo della manifestazione d'interesse e quindi è escluso, un incremento del tetto di spesa, che, invece, risulta inferiore rispetto a quello precedentemente fissato e remunerato oltre quello previsto secondo l'andamento storico, adeguato alle esigenze della programmazione sanitaria regionale. Va ulteriormente precisato che, al pari di tutte le altre strutture di ricovero, la remunerazione dei soggetti che risulteranno aggiudicatari dovrà avvenire tenendo conto unicamente delle prestazioni erogate, valorizzate sulla base del tariffario regionale e della fascia di appartenenza, nei limiti dei tetti di spesa riconosciuti, al netto dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti e nel rispetto dei vincoli della vigente programmazione economico – finanziaria assistenziale.

- di dover chiarire, in relazione alle osservazioni di cui al punto b) concernente la conversione di 145 posti letto di codice 56 in altrettanti di codice 60, che gli elementi di coerenza con il decreto commissariale di riordino della rete ospedaliera n. 49/10 sono stati già riportati nel decreto commissariale n. 17 del 02/03/2012 di modifica dello stesso decreto n. 49/2010. Infatti, con tale decreto, si è provveduto anche a dare risposta alla forte criticità emersa nella provincia di Napoli al fine di rendere l'assetto programmatico dei posti letto pubblici e privati di riabilitazione e lungodegenza più rispondente ai nuovi bisogni che si registrano in tale vasto territorio, in ragione anche della dell'intervenuta carenza assistenziale dell'offerta privata accreditata di lungodegenza post-acuzie (dismissione di 300 posti di lungodegenza cod. 60 della casa di cura Villa Russo). Si è inoltre tenuto conto della necessità di ridurre il turnover di posti letto per acuti nei presidi pubblici della provincia di Napoli e segnatamente nell'A.O. Cardarelli di Napoli, al fine di migliorare il turn-over dei posti letto per acuti. Pertanto, in forza delle modificazioni introdotte dal decreto commissariale n. 17/2012, fermo restando il totale dei posti letto di riabilitazione/lungodegenza già definito con il decreto commissariale n. 49/2010 per il settore privato della provincia di Napoli, si è provveduto unicamente a migliorare il rapporto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

proporzionalità tra posti letto di lungodegenza (codice 60) e posti letto di riabilitazione (codice 56); di contro per il settore pubblico, per le motivazioni innanzi riportate, si è provveduto ad incrementare la dotazione dei posti letto ospedalieri dell'A.O. Cardarelli di sole 30 unità di lungodegenza post acuzie (cod. 60), rispetto a quanto già programmato dal decreto commissariale n. 49/2010 e connesso decreto commissariale di pianificazione attuativa. Tale modifica, peraltro, non varia lo standard regionale di posti letto della riabilitazione/lungodegenza fissato dal decreto commissariale n. 49/2010 in 0,5 per mille abitanti.

- di dover chiarire in relazione alle osservazioni di al punto c) che l'assegnazione dei posti letto di cui al decreto commissariale n. 20/2012 non poteva che essere riservata in via esclusiva a strutture private provvisoriamente accreditate (per le quali è in corso il processo di accreditamento definitivo), in quanto tali posti letto rappresentano quota parte del fabbisogno definito dal decreto commissariale n. 49/2010 per i soggetti privati della provincia di Napoli;

Ritenuto:

- di dover approvare le integrazioni e i chiarimenti ai decreti commissariali n. 71/2011, n. 20/2012 e n. 21/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

Di approvare le integrazioni e i chiarimenti riportati in narrativa ai decreti commissariali n. 71/2011, n. 20/2012 e n. 21/2012 tenuto conto delle osservazioni formulate dai Ministeri affiancanti con i parere n. 169/P/2012 e 251/P/2012, nonché dei rilievi sollevati dai Tavoli di verifica nella riunione del 30 marzo 2012

Di trasmettere ai Ministeri affiancanti il presente decreto.

Di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria e all'ARSAN per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore Generale ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 295 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN AVELLINO ALLA VIA PARTENIO N. 33 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in Avellino alla Via Partenio n. 33, rappresentata da Sibilia Antonio nato ad Avellino il 04.11.1920, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F00080780646, con istanza del 19.06.2012, acquisita al prot. n. 470006, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino, aggiornato al 21.05.2012;
   b.2. Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000;
   b.3. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.4. Relazione tecnica a firma dell'ing. Renato Di Fenza;
   b.5. Copia Fattura n. 1880/01 del 26.01.2012 della società KOMATSU Finance spa relativa ad un impianto di frantumazione KOMATSU mobile BR380JG-1MTR 00002562;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	KOMATSU BR380JG	00002562	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in Avellino alla Via Partenio n. 33, rappresentata da Sibilia Antonio nato ad Avellino il 04.11.1920, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F00080780646

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 479880 del 22.06.2012 Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **AUTORIZZARE** la ditta **SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede legale in Avellino alla Via Partenio n. 33**, rappresentata da Sibilia Antonio nato ad Avellino il 04.11.1920, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F00080780646, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	KOMATSU BR380JG	00002562	Frantumazione di materiali inerti

2. la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta SIBILIA COSTRUZIONI S.R.L.;
   6.2. al Comune di Avellino;
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 297 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA ALDO MASTELLONE & C. S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NAPOLI ALLA VIA L. VOLPICELLA N. 100 . PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

CHE la ditta Aldo Mastellone & C. s.r.l., con sede legale in Napoli alla via L. Volpicella n. 100, iscritta alla CCIAA di Napoli c.f. 01035860632, è autorizzata **fino al 26.02.2017,** con decreto dirigenziale n. 31 del 20.02.2008 e decreto n. 1245 del 18.11.2008, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15) e trattamento (R4-D9) di rifiuti solidi e liquidi radiografici, pericolosi e non pericolosi, presso il proprio impianto sito in Napoli alla via L. Volpicella n. 100;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Mastellone Aldo nato a Napoli il 05.11.45, con istanza del 11.04.2012, assunta al prot. d'ufficio n. 307355 del 20.04.2012, integrata con nota del 21.06.2012, acquisita agli atti di ufficio il 27.06.2012 prot. n. 491248, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in:

-Integrazione del rifiuto avente codice CER 090108 (carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento) in sostituzione del rifiuto avente codice CER 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*)

-una diversa allocazione dei rifiuti nelle vasche e/o serbatoi già adibite allo stoccaggio dei rifiuti liquidi secondo lo schema illustrato nella relazione tecnica e nel relativo grafico allegato;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 20.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Relazione Tecnica del 28.05.2012, a firma dell'ing. Antonio Rapuano descrittiva della variante proposta;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- copia dei provvedimenti autorizzativi**:**

CONSIDERATO

- **CHE** possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante non sostanziale consistente in:

  - Integrazione del rifiuto avente codice CER 090108 (carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento) in sostituzione del rifiuto avente codice CER 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*)

  - una diversa allocazione dei rifiuti nelle vasche e/o serbatoi già adibite allo stoccaggio dei rifiuti liquidi secondo lo schema illustrato nella relazione tecnica e nel relativo grafico allegato,

  in quanto:

- non viene modificato il numero di serbatoi e di vasche di stoccaggio;
- non viene modificato il volume complessivo delle vasche e dei serbatoi;
- non viene modificata la localizzazione e la disposizione delle vasche e dei serbatoi;
- non vengono modificate le caratteristiche delle vasche e dei serbatoi;
- non viene modificata la capacità complessiva di stoccaggio;
- non viene modificata la capacità complessiva di trattamento;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
- il D.D. n. 31 del 20.02.2008 ;
- il D.D. n.1245 del 18.11.2008 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **PRENDERE ATTO della variante non sostanziale** consistente in:

   -Integrazione del rifiuto avente codice CER 090108 (carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento) in sostituzione del rifiuto avente codice CER 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*)

   -una diversa allocazione dei rifiuti nelle vasche e/o serbatoi già adibite allo stoccaggio dei rifiuti liquidi secondo lo schema illustrato nella relazione tecnica e nel relativo grafico allegato;

2) **PRECISARE** che, per l'effetto, la ditta Aldo Mastellone & C. s.r.l., legalmente rappresentata da Mastellone Aldo nato a Napoli il 05.11.45, con sede legale ed impianto in Napoli alla via L. Volpicella n. 100, iscritta alla CCIAA di Napoli c.f. 01035860632, (foglio 7 p.lla 167 per complessivi mq. 300) l'autorizzazione per le sottoelencate tipologie di rifiuti e per un quantitativo medio di trattamento di 500 litri/giorno ed una capacità max di stoccaggio di mc 69,5 è modificata come segue:

CODICE CER	TIPOLOGIA	OPERAZIONI	NUMERO e VOLUME VASCA (mc)
07.07.01*	**Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri**	**D9**	
08.03.18	**Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17***	**R13 – D15**	**A (1,5)**
09.01.01*	**Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa**	**D9 – D15**	**4 (7) - 12(3)**
09.01.02*	**Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa**	**D9 – D15**	**2(7) - 11(2)**
09.01.03*	**Soluzioni di sviluppo a base di solventi**	**D9**	
09.01.04*	**Soluzioni fissative**	**R13 – R4 – D15**	**5(7) -10(2)-15(2)-16(1,5)**
09.01.05*	**Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio**	**D9**	
09.01.06*	**Rifiuti contenenti argento prodotti**	**D9**	

	dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		
09.01.07	**Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento**	**R13 – D15**	**b(1,5) –c(1,5)**
09.01.08	**carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento**	**R13-D15**	**d(1,5)**
18.01.06*	**Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose**	**D9 – D15**	**3(7)-S(18)-13(3)**
18.01.07	**Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06***	**D9 – D15**	**14(3)**

3) **SPECIFICARE** che i rifiuti aventi codici CER 070701*-090103*-090105*-090106* sono avviati direttamente alla fase di trattamento D9 senza preliminare stoccaggio;

4) **RICHIAMARE** i D.D. n. 31 del 20.02.2008 e n. 1245 del 18.11.2008, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

5) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06;

6) **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta Aldo Mastellone s.r.l., al Comune di Napoli, all'A.S.L. NA 1, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ARPAC, al Settore Provinciale di Napoli e all'ORR;

7) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 301 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DD N° 236 DEL 13/06/012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che società regionale ASTIR s.p.a. è in stato di liquidazione, come risulta dal registro delle imprese di Napoli prot. n. 525-1T del 13/01/2012 e che nella seduta dell'Assemblea dei soci del 29/12/2011 veniva nominato liquidatore della società il dott. Franco Malvano, il quale in data 12/01/2012 accettava la carica;

b. che con deliberazione n. 264 del 29/05/2012 la Giunta Regionale ha tra l'altro:

b.1. accolto la richiesta prot. n. 710 del 20/03/2012, presentata dal liquidatore dell'ASTIR S.p.A. dr. Franco Malvano, acquisita al protocollo regionale al n. 222965 del 22/03/2012, di proroga di ulteriori sei mesi della sospensione della retroazione concessa con la D.G.R. n. 529/2011 e quindi sino al 11/10/2012;

b.2. programmato, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 i seguenti interventi, già programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 7.561.450,52:

b.2.1. "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009 per un importo di € 1.976.968,18;

b.2.2. "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10 per un importo di € 1.090.976,35;

b.2.3. Interventi di cui alla DGR n. 1180/2009 per un importo di € 305.673,09;

b.2.4. Ampliamento interventi in corso di realizzazione di cui alle delibere nn. 61 e 70/2012, atteso l'elevato numero di richieste pervenute dagli Enti Locali per attività di georeferenziazione e selezione di rifiuti abbandonati, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente per un importo pari a € 4.187.832,90;

b.3. riconosciuto ad ASTIR, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2:

b.3.1. per l'intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio l'importo di € 1.976.968,18 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 (05/12/2011) e di cui alla nota Astir prot.n. 1342/2012, al lordo dell'acconto già erogato;

b.3.2. per l'intervento di riqualificazione ambientale degli svincoli viari l'importo di € 1.090.976,35 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 e di cui alla nota Astir prot.n. 1342 del 28/05/2012, al lordo dell'acconto già erogato;

b.3.3. l'ulteriore importo di € 305.673,09 IVA inclusa a valere su n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/09 dell'importo complessivo di € 38.276.119,36;

b.4. proceduto, nelle more dell'approvazione del rendiconto 2011 che consentirà di reiscrivere in bilancio le risorse individuate (rinvenienze POR Campania 2000/06) e necessarie alla realizzazione dei progetti in argomento, all'aumento per € 7.561.450,52 della dotazione di competenza e di cassa dei capitoli del bilancio gestionale dell'esercizio 2012, di seguito indicati:

- ENTRATA capitolo 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A.",
- SPESA capitolo 9230 (U.P.B. 8.27.47, classificazione 1.1.413.1.1.1) "Anticipazione ASTIR S.p.A.";

b.5. dato atto che successivamente all'approvazione del rendiconto 2011 si procederà all'adozione della delibera di reiscrizione delle somme già individuate per la sistemazione contabile;

b.6. demandato al Settore Tutela Ambiente la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione in favore di ASTIR per le attività riconosciute, nonché ogni ulteriore atto necessario per dare attuazione a quanto stabilito con il presente provvedimento;

b.7. dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, dirigente p.t. del Settore Tutela Ambiente, di deprogrammare dal POR FESR 2007-2013 gli interventi oggetto della presente delibera e di demandare alle AA.GG.CC. 05, 08 e 09, ciascuna per quanto di competenza, l'adozione dei necessari atti per la compensazione contabile tra il POR 2000-2006 e il POR FESR 2007/2013;

c. che, con nota prot. n. 431638 del 05/06/2012, la deliberazione n. 264/2012 è stata notificata alle Commissioni di collaudo di cui agli interventi a.2.1 a.2.2;

CONSIDERATO:

a. che le operazioni di cui ai punti a.2.1, a.2.2 e a.2.3 del "premesso" sono coerenti con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e le categorie di spesa sono conformi al D.P.R. n. 196/2008;

b. che solo a seguito della delibera di reiscrizione, successivamente all'approvazione del rendiconto 2011, si potrà procedere ad imputare contabilmente gli interventi de quibus al capitolo di spesa 2186 dedicato alle rinvenienze dell'Asse I del POR Campania 2000/06;

PRESO ATTO:
che per quanto concerne il riconoscimento dei costi per le attività svolte per i progetti di cui ai punti a.3.1 e a.3.2 del "premesso", le preposte commissioni di collaudo, di cui ai DD. n. 1260/2010 e n. 1281/2011, hanno accertato con verbali nn. 16 e 7 del 07/06/2012 (allegati 1 e 2 al presente atto), rispettivamente, in € 1.622.329,09 ed in € 898.628,19 (comprensivi delle spese generali ed IVA esclusa), gli importi delle attività progettuali eseguite dalla società regionale alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 ovvero al 05/12/2011;

RILEVATO:
a. che per il progetto "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" risulta già incassato da ASTIR s.p.a. l'importo di € 1.037.160,45 (al lordo I.V.A.) di cui al DD n. 907 del 02/12/2009;

b. che per il progetto "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" risulta già incassato da ASTIR s.p.a. l'importo di € 650.991,23 (al lordo di I.V.A.) di cui al DD n. 1165 del 05/11/2010;

c. che, per quanto concerne il riconoscimento delle attività di cui al punto a.3.3, il costo delle stesse relative alla progettazione di n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/09 è stato determinato in € 193.677,16, sulla base della disposizione ASTIR n. 1 del 28/07/2011, come da prospetto allegato (Allegato 3);

d. che con nota prot. n. 1496 del 11/06/2012 (protocollo regionale n. 451856 del 12/06/2012), in riscontro alla nota regionale prot. n. 445817 del 11/06/2012, l'Astir s.p.a. ha trasmesso le fatture nn. 7/12, 08/12 e 09/12 del 11/06/2012 rispettivamente di € 862.172,46, € 430.923,94 ed € 234.349,36 IVA inclusa;

RILEVATO inoltre

a. Che il Decreto Dirigenziale n.236 del 13/06/2012 avente ad oggetto: "*DGR n. 264 del 29/05/2012. Riconoscimento crediti Astir su attivita' discendenti dalla DGR n. 1180/09. Riprogrammazione interventi di recupero ambientale da realizzarsi da parte della societa' regionale Astir SpA a valere sulle risorse liberate del POR Campania 2000/2006. Impegno e liquidazione*" è stato restituito dal Settore entrata e spesa con nota prot. n.2012.0467429 del 19/06/2012 in quanto non trovava capienza nel tetto di spesa di cassa attribuito con DGR n.156/2012;

b. Che, con nota prot. 2012.0508681 del 03/07/2012, il Settore entrata e spesa ha comunicato che, "*per errore materiale, il DD n.236 del 13/06/2012 è stato inserito nell'elenco dei provvedimenti che avrebbero comportato lo sforamento del patto di stabilità…….e che, contrariamente a quanto comunicato, lo stesso verrà eseguito, così come tutti gli altri, in ordine cronologico rispetto alla data di arrivo ed a quello di chiusura dell'istruttoria di competenza di questo Settore, previa integrazione con l'accertamento dell'entrata necessaria a garantire la parificazione della partita di giro;*

c. Che, per garantire la parificazione della partita di giro, è necessario integrare il decreto dirigenziale n.236 del 13/06/2012, con l'accertamento di € 1.527.445,76 su capitolo di entrata 7030, codice Siope 6318;

RITENUTO:

a. di poter disporre, in attuazione della DGR n. 264 del 29/05/2012, l'ammissione a finanziamento delle operazioni di cui ai punti a.2.1, a.2.2 e a.2.3 del "premesso", a valere sulle risorse liberate dall'asse I del POR Campania 2000/06, in quanto coerenti con il Quadro Comunitario di sostegno in materia di risorse liberate ed in particolare con le finalità del suddetto Asse nonché con la programmazione regionale in materia ambientale;

b. di dover, conseguentemente, procedere a deprogrammare dall'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 i progetti codici monit nn. 5 e 19, rinviando la compensazione contabile tra il POR 2000-2006 e il POR FESR 2007/2013 all'adozione della delibera di reiscrizione delle risorse sul cap. 2186, successivamente all'approvazione del rendiconto 2011, come stabilito dalla richiamata DGR n. 264/2012;

c. di poter erogare, per le attività svolte da Astir, alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 (05/12/2011), relativamente alle operazioni di seguito indicate:

- "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio": € 712.539,22 oltre I.V.A., quale differenza tra l'importo di € 1.622.329,09 oltre IVA, come da verbale n. 16 della commissione di collaudo ex DD n. 1260/2010 (allegato 1), e l'acconto già incassato da ASTIR di cui al DD n. 907 del 02/12/2009;

- "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari": € 356.135,50 oltre IVA, quale differenza tra l'importo di € 898.628,19 oltre IVA, come da verbale n. 7 della

commissione di collaudo ex DD n. 1281/2011 (allegato 2) e l'acconto già incassato da ASTIR di cui al DD n. 1165 del 05/11/2010;

d. di poter erogare, per la progettazione delle attività relative a n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/09, l'importo di € 193.677,16, sulla base della disposizione ASTIR n. 1 del 28/07/2011, come da prospetto allegato (Allegato 3);

e. di dover imputare, in attesa dell'adozione della delibera di reiscrizione delle risorse sul cap. 2186 in conformità al disposto della DGR n. 264/2012, la spesa discendente dal presente provvedimento, al capitolo 9230 U.P.B. 8.27.47;

f. di dover impegnare la somma complessiva di € 1.527.445,76 IVA inclusa sul capitolo 9230-U.P.B. 8.27.47-Bilancio gestionale 2012;

g. di dover liquidare:

   g.1. l'importo di € 862.172,46 a saldo della fattura n. 7/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 4 al presente provvedimento;

   g.2. l'importo di € 430.923,94 a saldo della fattura n. 8/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 5 al presente provvedimento;

   g.3. l'importo di € 234.349,36 a saldo della fattura n. 9/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 6 al presente provvedimento;

h. di poter autorizzare il Settore Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08 ad emettere ordinativo di pagamento, in favore di Astir s.p.a., dell'importo complessivo di € 1.527.445,76 mediante accredito sul conto corrente codice IBAN IT27M0100503415000000000187;

VISTI:

- il D.P.R. n. 196/08;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;
- la DGR n. 264 del 29/05/2012;
- la disposizione ASTIR n. 01 del 28/07/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dai funzionari incaricati;

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di integrare il decreto dirigenziale n.236 del 13/06/2012, con l'accertamento di € 1.527.445,76 su capitolo di entrata 7030, codice siope 6318;

2. di confermare quanto disposto dal decreto dirigenziale n° 236 del 13.06.2012 e pertanto di autorizzare il Settore Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08 ad emettere ordinativo di pagamento, in favore di Astir s.p.a., dell'importo complessivo di € 1.527.445,76 mediante accredito sul conto corrente codice IBAN IT27M0100503415000000000187;

3. di dover liquidare:

   - l'importo di € 862.172,46 a saldo della fattura n. 7/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 4 al presente provvedimento;

- l'importo di € 430.923,94 a saldo della fattura n. 8/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 5 al presente provvedimento;

- l'importo di € 234.349,36 a saldo della fattura n. 9/12 del 11/06/2012, emessa da Astir in liquidazione s.p.a., allegato 6 al presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento ai Settori 01 e 02 dell'AGC 08, al Settore 02 dell'AGC 09, al Settore 14 dell'AGC 01, al Settore 04 dell'AGC 17, all'AGC 05, al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE D.G.R. N.201 DEL 24/05/2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI (FONDI 2010) RELATIVI ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI E STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (AI SENSI DELL'OPCM 3907 DEL 13.11.2010 - ART. 2 COMMA 1 PUNTO A) DI CUI AL BANDO ALLEGATO AL D.D. N. 94 DEL 27.06.2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
l'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016;

l'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n.281 del 01.12.2010, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010 recante "*Attuazione dell'art.11 del D.L. 28/04/2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009, n.77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico*", con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi;

in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008 sono stati approvati gli Indirizzi e i criteri per la micro zonazione sismica;

l'art. 2 dell'OPCM 3907/2010 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2010 è utilizzabile, tra l'altro, per la redazione degli studi di microzonazione sismica;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria pari a € 386.058,66 per finanziare le attività previste al comma a) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 3907/2010 relativo alla redazione degli studi di microzonazione sismica;

con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 24.05.2011 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio ai sensi dell'art.2, comma a), dell'OPCM 3907/2010;

con D.D. n°94 del 27.06.2011, pubblicato sul B. U. R. C. n. 41 del 4 Luglio 2011, in attuazione alla citata Delibera di Giunta Regionale, è stato approvato l' Avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica ai sensi dell'opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto a;

con D. D. n. 126 del 06/10/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 10 Ottobre 2011, è stata istituita apposita Commissione al fine di valutare le istanze pervenute per l'individuazione delle zone prioritarie per le quali è necessario eseguire gli studi di microzonazione sismica, di cui al Bando approvato con Decreto Dirigenziale n.94 del 27/06/2011, e provvedere alla redazione della graduatoria finale;

con D.D. n.30 del 02/03/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n.16 del 12/03/2012, è stata approvata la graduatoria relativa alla manifestazione di interesse per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica ai sensi dell'opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto a;

con D.D. n.95 del 30/05/2012, è stata impegnata la spesa relativa alle risorse finanziarie assegnate con D.P.R. n.42/2011 necessarie per l'attuazione della D.G.R. n.201 del 24/05/2011 e O.P.C.M. 3907/2010.sul Capitolo 1230 dell' U.P.B. 1.1.1 E.F. 2012 ,

CONSIDERATO:
che a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n.16 del 12/03/2012 del D.D. n.30 del 02/03/2012, il Comune di Pratella (CE), compreso tra i Comuni esclusi di cui all' allegato 2 al predetto decreto in quanto non aveva dato riscontro alla del Settore di Protezione Civile della Regione Campania nota prot.

2011.0949632 del 14.12.2011 e non aveva indicato nell'istanza di partecipazione gli estremi degli atti relativi all'avvio del procedimento per la redazione del P.U.C., ha inoltrato con nota prot. 808 del 16.03.2012 , acquisita al protocollo del Settore di Protezione Civile al n°2012.0216176 del 20.03.201 2, l'istanza di riammissione esplicitando gli estremi degli atti relativi alla procedura per la redazione del P.U.C.;

che a seguito della predetta richiesta, in data 09.05.2012, si è riunita la commissione istituita con D.D. n. 126 del 06/10/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 10 Ottobre 2011, per valutare la stessa;

che la commissione visto il contenuto dell'istanza, la quale comprende anche gli estremi degli atti relativi al P.U.C., ha ritenuto di ammettere il Comune di Pratella (CE) al finanziamento ed provveduto all'assegnazione del relativo punteggio e pertanto alla stesura della graduatoria rilevando, altresì, che il citato Comune si colloca nella graduatoria rimodulata al venticinquesimo posto con la conseguenza che il numero dei Comuni da finanziare è di trentaquattro, senza alcuna esclusione di quelli già compresi nell' allegato 3 al D.D. n.30 del 02/03/2012;

che a seguito di quanto precedentemente esposto è necessario riapprovare la graduatoria di cui all'allegato 3 al D.D. n.30 del 02/03/2012 con la relativa assegnazione dei contributi, come dal'allegato 1 al presente decreto;

RITENUTO :
di dare attuazione alla D.G.R. n.201 del 24/25/2011 nonché al D.D. n°94 del 27.06.2011;

di approvare la nuova graduatoria di cui all' allegato 1 al presente Decreto comprensiva dell'assegnazione dei contributi ai singoli Comuni che gravano sull'impegno n. 2649/12 assunto sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012 con D.D. n°95 del 30/05/2012 – codice SIOPE 2234;

di poter erogare ai Beneficiari il contributo concesso secondo le seguenti modalità:

- Primo acconto: 20 % a seguito della consegna, da parte dei Comuni interessati, al Settore di Protezione Civile della Regione Campania del disciplinare di incarico stipulato con i professionisti incaricati;
- Secondo acconto: 30 % a seguito della certificazione di cui all' art. 6, comma 5 dell' OPCM 3907/2010;
- Saldo: 50% a seguito della certificazione di conformità di cui all' art. 6, comma 7 dell' OPCM 3907/2010;

di dover stabilire che i Beneficiari devono concludere gli studi di micro zonazione sismica entro il tempo perentorio di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.

VISTO
la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;
la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;
la D.G.R. n.51 del 14/02/2011 e successiva D.G.R. n.128 del 28/03/2011;
la D.G.R. n.201 del 24/05/2011;
la D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordiantore dell'AGC 05;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio 02.

DECRETA

per quanto richiamato in premessa che qui si intende integralmente riportato e confermato

di approvare la nuova graduatoria di cui all' allegato 1 al presente Decreto comprensiva dell'assegnazione dei contributi ai singoli Comuni che gravano sull'impegno n. 2649/12 assunto sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012 con D.D. n°95 del 30/05/2012 – codice SIOPE 2234;

di poter erogare ai Beneficiari il contributo concesso secondo le seguenti modalità:

- Primo acconto: 20 % a seguito della consegna, da parte dei Comuni interessati, al Settore di Protezione Civile della Regione Campania del disciplinare di incarico stipulato con i professionisti incaricati;
- Secondo acconto: 30 % a seguito della certificazione di cui all' art. 6, comma 5 dell' OPCM 3907/2010;
- Saldo: 50% a seguito della certificazione di conformità di cui all' art. 6, comma 7 dell' OPCM 3907/2010;

di stabilire che i Beneficiari devono concludere gli studi di micro zonazione sismica entro il tempo perentorio di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.

di inviare il presente provvedimento all' Assessore Regionale alla Protezione Civile, al Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Dipartimento della Protezione Civile.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

ALLEGATO 1

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

N°	COMUNE	PROVINCIA	LIVELLO STUDIO RICHIESTO	PUNTEGGIO CLASSIFICAZIONE SISMICA	PUNTEGGIO VARIAZIONE CLASSIFICAZIONE SISMICA	PUNTEGGIO COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO NUMERO COMUNI (PER ISTANZE INTERCOMUNALI CON PROTOCOLLO DI INTESA(IN PROPORZIONE AL MAX)	PUNTEGGIO NUMERO ABITANTI ESPOSTI (IN PROPORZIONE AL MAX,)	TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	**COLLE SANNITA**	BN	**3**	10	10	30	0	0,82	**50,82**	**€ 8.000,00**
2	**PADULA**	SA	**3**	10	10	0	20	1,63	**41,63**	**€ 28.000,00**
3	**SAN GIORGIO DEL SANNIO**	BN	**3**	10	10	0	0	1,81	**21,81**	**€ 10.000,00**
4	**PIETRADEFUSI**	AV	**3**	10	10	0	0	0,61	**20,61**	**€ 6.000,00**
5	**VENTICANO**	AV	**3**	10	10	0	0	0,55	**20,55**	**€ 6.000,00**
6	**CALVI**	BN	**3**	10	10	0	0	0,48	**20,48**	**€ 6.000,00**
7	**SANT' ANGELO A CUPOLO**	BN	**3**	10	10	0	0	0,48	**20,48**	**€ 6.000,00**
8	**SAN MARTINO SANNITA**	BN	**3**	10	10	0	0	0,42	**20,42**	**€ 6.000,00**
9	**SAN NICOLA MANFREDI**	BN	**3**	10	10	0	0	0,33	**20,33**	**€ 6.000,00**
10	**MOLINARA**	BN	**3**	10	0	0	0	0,54	**10,54**	**€ 6.000,00**
11	**REINO**	BN	**3**	10	0	0	0	0,39	**10,39**	**€ 6.000,00**
12	**MONTEFALCONE DI VAL FORTORE**	BN	**3**	0	0	0	0	0,52	**0,52**	**€ 6.000,00**
13	**FOIANO DI VAL FORTORE**	BN	**3**	0	0	0	0	0,32	**0,32**	**€ 6.000,00**
14	**ROCCARAINOLA**	NA	**2**	0	0	30	0	1,58	**31,58**	**€ 8.000,00**
15	**CAMPOSANO**	NA	**2**	0	0	30	0	1,40	**31,40**	**€ 8.000,00**
16	**GALLO MATESE**	CE	**2**	0	0	30	0	0,22	**30,22**	**€ 6.000,00**
17	**SAN PIETRO INFINE**	CE	**2**	0	0	30	0	0,19	**30,19**	**€ 6.000,00**
18	**SANTA LUCIA DI SERINO**	AV	**2**	0	0	30	0	0,16	**30,16**	**€ 6.000,00**
19	**LUOGOSANO**	AV	**2**	10	10	0	0	0,40	**20,40**	**€ 6.000,00**
20	**VAIRANO PATENORA**	CE	**2**	0	0	0	0	2,15	**2,15**	**€ 10.000,00**
21	**BENEVENTO**	BN	**1**	10	10	30	0	20,00	**70,00**	**€ 16.000,00**
22	**CASTEL SAN GIORGIO**	SA	**1**	0	0	30	0	4,41	**34,41**	**€ 12.000,00**
23	**COMIZIANO**	NA	**1**	0	0	30	0	0,60	**30,60**	**€ 6.000,00**
24	**CAIANELLO**	CE	**1**	0	0	30	0	0,57	**30,57**	**€ 6.000,00**
25	**PRATELLA**	CE	**1**	0	0	30	0	0,53	**30,53**	**€ 6.000,00**
26	**SALA CONSILINA**	SA	**1**	10	10	0	0	4,10	**24,10**	**€ 12.000,00**
27	**POLLA**	SA	1	10	10	0	0	1,78	**21,78**	**€ 10.000,00**
28	**BUCCINO**	SA	**1**	10	10	0	0	1,74	**21,74**	**€ 10.000,00**
29	**FOGLIANISE**	BN	**1**	10	10	0	0	0,75	**20,75**	**€ 6.000,00**
30	**CAUTANO**	BN	**1**	10	10	0	0	0,70	**20,70**	**€ 6.000,00**
31	**SALVITELLE**	SA	**1**	10	10	0	0	0,20	**20,20**	**€ 6.000,00**
32	**PAGO VEIANO**	BN	**1**	10	0	0	0	0,83	**10,83**	**€ 8.000,00**
33	**SAN VALENTINO TORIO**	SA	**1**	0	0	0	0	3,29	**3,29**	**€ 12.000,00**
34	**TOCCO CAUDIO**	BN	**1**	0	0	0	0	0,49	**0,49**	**€ 6.000,00**
									SOMMANO	**€ 278.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 114 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE D.G.R. N.201 DEL 24/05/2011 - ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ESECUZIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO O DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE STRATEGICO. (AI SENSI DELL'OPCM 3907 DEL 13.11.2010 - ART. 2 COMMA 1 PUNTO B) DI CUI AL BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.90 DEL 23/06/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

l'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016;

l'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n.281 del 01.12.2010, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010 recante "*Attuazione dell'art.11 del D.L. 28/04/2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009, n.77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico*", con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi;

l'art. 2 dell'OPCM 3907/2010 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2010 è utilizzabile, tra l'altro, per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria pari a € 3.281.498,64 per finanziare le attività previste al comma b) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 3907/2010 relativo alla esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico;

con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 24.05.2011 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse rivolta ai Comuni interessati per l'assegnazione dei contributi finalizzati alla esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico ai sensi dell'art.2, comma b), dell'OPCM 3907/2010;

con D.D. n°90 del 23.06.2011, pubblicato sul B. U. R. C. n. 41 del 4 Luglio 2011, in attuazione alla citata Delibera di Giunta Regionale, è stato approvato l' avviso di manifestazione di interesse per l'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico ai sensi dell'opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto b;

con D.D. n°129 del 06/10/2011, pubblicato sul B.U.R .C. n. 64 del 10 Ottobre 2011, è stata istituita apposita Commissione al fine di valutare le verifiche di vulnerabilità sismica per l'individuazione degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche ai fini di protezione civile sui quali è prioritario effettuare interventi strutturali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di cui alla Manifestazione di interesse approvata con Decreto Dirigenziale n.90 del 23/06/2011 e, provvedere alla redazione della graduatoria finale;

con D.D. n°73 del 23/04/2012, pubblicato sul B.U.R. C. n.33 del 21 Maggio 2012, è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione dei contributi.

Con D.D. n°95 del 30/05/2012 è stata impegnata la risorsa assegnata alla Regione Campania per la realizzazione degli interventi di riduzione del rischio sismico sugli edifici pubblici, per un importo di € 3.281.498,64, necessario per la completa attuazione della D.G.R. n.201/2011 e O.P.C.M. 3907/2010 sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012

CONSIDERATO:
che a seguito dell' Avviso di manifestazione di interesse approvato con D.D. n° 90 del 23.06.2011, pubblicato sul B. U. R. C. n. 41 del 4 Luglio 2011, sono pervenute al Settore di Protezione Civile della Regione Campania le istanze riportate nell' allegato 1 al Decreto n°73 del 23/04/2012;

che la Commissione di valutazione ha provveduto alla stesura della graduatoria di cui all'allegato 3 del Decreto n°73 del 23/04/2012 tenendo conto dei crite ri di priorità definiti dalla O.P.C.M. 3907/2010, dalla D.G.R. 201/2011 nonché dalla manifestazione di interesse approvata con D.D. n.90/2011;

RITENUTO :
di dare attuazione alla D.G.R. n.201 del 24/25/2011 nonché al D.D. n° 90 del 23.06.2011;

di dover approvare l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all' allegato 1 del presente Decreto, che gravano sull'impegno n. 2649/12 assunto sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012 con D.D. n°95 del 30/05/2012 – codice SIOPE 2234;

di poter erogare ai Beneficiari il contributo concesso secondo le seguenti modalità:

- Primo acconto: 10 % a seguito dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Settore di Protezione Civile;
- Secondo acconto: 30 % a seguito dell'espletamento della gara di appalto dei lavori;
- Terzo acconto: 40 % erogato quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'90% del secondo acconto;
- Saldo: 20% alla trasmissione del certificato di collaudo.

VISTO
la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;
la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;
l'O.P.C.M.n. 3907/2010
il D.P.C.M. del 10/12/2010 pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011
la D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
la D.G.R. n.201 del 24/05/2011;
la D.G.R. n.839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio 02.

DECRETA

per quanto richiamato in premessa che qui si intende integralmente riportato e confermato

di approvare l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all' allegato 1 del presente Decreto, che gravano sull'impegno n. 2649/12 assunto sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012 con D.D. n°95 del 30/05/2012 – codice SIOPE 2234;

di poter erogare ai Beneficiari il contributo concesso secondo le seguenti modalità:

- Primo acconto: 10 % a seguito dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Settore di Protezione Civile;
- Secondo acconto: 30 % a seguito dell'espletamento della gara di appalto dei lavori;
- Terzo acconto: 40 % erogato quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'90% del secondo acconto;
- Saldo: 20% alla trasmissione del certificato di collaudo.

di inviare il presente provvedimento all' Assessore Regionale alla Protezione Civile, al Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Dipartimento di Protezione Civile.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Allegato 1 - ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI

“Attuazione D.G.R. n.201 del 24/05/2011 - Assegnazione contributi finalizzati alla esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico. (ai sensi dell’opcm 3907 del 13.11.2010 - art. 2 comma 1 punto b) di cui al Bando approvato con Decreto Dirigenziale n.90 del 23/06/2011” - Fondi 2010

Provincia	***Comune***	***Denominazione edificio***	***Indirizzo***	***contributo concesso ai sensi dell'OPCM3907/2010***	
AV	Sant'Angelo dei Lombardi	Palazzo degli Uffici	Via Ginestreto	€	1 193 502.25
CE	San Potito Sannitico	Sede Parco del Matese	Via Ascensione	€	916 975.50
CE	Piedimonte Matese	Opera Salesiana - futura sede COM	Via Don Bosco	€	1 171 020.89
			SOMMANO	***€***	***3 281 498.64***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 115 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 IN EMILIA ROMAGNA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI E AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Saggese Giancarlo, nato a Napoli il 30/03/1957

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:

- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di inviare in missione , in Emilia Romagna - per il rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma e di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

  1. Saggese Giancarlo, nato a Napoli il 30/03/1957

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 26/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.: VOLTURA DEL D.D. N. 79 DEL 13/04/2011 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA CONCERIA ATLANTICA SRL ALLA DITTA MASTERTAN SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA PROV.LE TURCI - LOC.TA' BUSSOLA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/04/2011 la ditta "Conceria Atlantica srl" con sede produttiva in via Prov.le Turci – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via definitiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e succ. modd. ed int. alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n. 311294 del 23/04/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. Carmine Rizzo in qualità di legale rappresentante della ditta "Mastertan srl" tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 79 del 13/04/2011 dalla ditta "Conceria Atlantica srl" alla ditta "Mastertan srl" e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta "Conceria Atlantica srl";
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta "Mastertan srl" attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato;
c) copia dell'atto di subentro a seguito di affitto (registrato ad Avellino il 03/04/2012 al n. 1893)

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla ditta "Conceria Atlantica srl" con bonifico di € 1.245,68(milleduecentoquarantacinque/68) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 132764 del18/02/2011, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE la ditta "Mastertan srl" subentra alla ditta "Conceria Atlantica srl" nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Prov.le Turci – loc.tà Bussola (foglio 2 particella 462) del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta "Mastertan srl" la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/04/2011.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/04/2011;
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/04/2011 dalla ditta "Conceria Atlantica srl" in favore della ditta "Mastertan srl" subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati con immutata cadenza dei controlli periodici e validità temporale dell'autorizzazione;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento, riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, ancora quali valori stimati in quanto la precedente ditta non aveva ancora comunicato né la messa in esercizio né la messa a regime;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;ù
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n. 79/2011 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
6) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
7) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
8) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

9) di notificare il presente provvedimento in favore della ditta “Mastertan srl” ubicata in via Prov.le Turci – loc.tà Bussola (foglio 2 particella 462) del Comune di Solofra (AV);
10) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’A.S.L. Avellino e all’A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
11) di inoltrarlo, infine, all’A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Mastertan srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Prov.le Turci – Loc. Bussola del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**18**		**22**		**20**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,3846**		**0,3846**		**0,096**		**0,1590**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,700**		**0,700**		**0,35**		**0,45**	
portata normalizzata (m^3/h)	**22.000**		**22.000**		**2.970**		**12.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**15,9**		**15,9**		**8,6**		**20,96**	
temperatura (°c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**215**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**		6		**6**	
provenienza emissioni	**Cabina spruzzo**		**Cabina spruzzo**		**Impianto termico a metano – 1,396 Kw**		**Lavorazione delle pelli**	
Tipo di abbattimento	**Ad acqua**		**Ad acqua**		=========		**Ciclone**	
Inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (K g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**1,1**	**0,024**	**1,1**	**0,024**			**1,2**	**0.0144**
S.O.V. totali	**9,5**	**0,21**	**===**	**0,21**				
NOx					**75**			
CO					**5,8**			

ALLEGATO
- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 141 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DITTA CAMIR S.R.L. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ARZANO (NA) VIA VOLPICELLI N. 19 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) VIA BUGNANO LOCALITA' "PAPARANO". ATTIVITA' LAVORAZIONE ARTISTICA, DECORAZIONE E VENDITA BOMBONIERE ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E PRECISAMENTE "VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN METALLI O VETRO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Canditone Mario, nato a Napoli il 06/05/1981, legale rappresentante della ditta **CAMIR S.r.l.** P.IVA 05374671211 con sede legale nel comune di Arzano (NA) via Volpicelli n. 19 e stabilimento sito nel comune di Orta di Atella (CE) via Bugnano località "Paparano", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **lavorazione artistica, decorazione e vendita bomboniere** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, ascrivibile tra quelle in deroga e precisamente "verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50Kg/giorno";

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 03/07/2009 prot. n. 0599173, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 30g/giorno di vernici epossidiche;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **CAMIR S.r.l.** P. IVA 05374671211 - con stabilimento sito nel comune di Orta di Atella (CE) via Bugnano località "Paparano", esercente attività di **lavorazione artistica, decorazione e vendita bomboniere**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **CAMIR S.r.l.** P.IVA 05374671211 - con stabilimento sito nel comune di Orta di Atella (CE) via Bugnano località "Paparano", esercente attività di **lavorazione artistica, decorazione e vendita bomboniere**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	C.O.V.	Filtri a carboni attivi
E2	Cabina Verniciatura	C.O.V	Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **CAMIR S.r.l..**
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Orta di Atella (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 28/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DITTA NUZZO SUPERMERCATI S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) VIA APPIA ANTICA N. 18 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) VIA APPIA ANTICA N. 42. ATTIVITA' PANIFICIO ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA CUI ALL'ART. 272 COMMA 2, DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, E PRECISAMENTE "PANIFICAZIONE, PASTICCERIA E AFFINI CON CONSUMO DI FARINA NON SUPERIORE A 1500

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Nuzzo Vincenzo, nato a Caserta il 06/10/1973, legale rappresentante della ditta **NUZZO SUPERMERCATI S.r.l.**, P.IVA 03391590613 con sede legale nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 18 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 42, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **panificio**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, ascrivibile tra quelle in deroga e precisamente "panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 Kg/giorno";

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 03/02/2012 prot. n. 0085967, è stata prodotta relazione – a firma tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di farina superiore a 300 Kg/giorno;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta NUZZO SUPERMERCATI S.r.l., P.IVA 03391590613 con sede legale nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 18 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 42, per l'attività **panificio**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta NUZZO SUPERMERCATI S.r.l., P.IVA 03391590613 con sede legale nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 18 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 42, per l'attività **panificio**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come seguito specificate**:**

PUNTO EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA ABBATTIMENTO
E1	Forno cottura (a 4 camere), elettrico	polveri	Non previsto
E2	Forno cottura (rotatorio) elettrico	polveri	Non previsto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      2.6.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti cui alla lettera d), la data messa in esercizio dell'impianto;
      2.6.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data messa in esercizio, salvo richiesta motivata proroga;
      2.6.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti cui al punto 2.4
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta NUZZO SUPERMERCATI S.r.l.

8. **inviare**, per quanto competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta ambito 3 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONEALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269, COMMA 8, DITTA "TMS CABINE S.P.A." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA VOTTA - AREA P.I.P. - LOTTO N. 8, PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI "FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA" CON "PRODOTTI IN CALCESTRUZZO E GESSO IN QUANTITA' NON SUPERIORE A 1500 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D. LGS.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Zuccala Pasquale, nato a Battipaglia (SA) il 13/05/1967, legale rappresentante della ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – **P. IVA – 04548240656**, con Sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, ha avanzato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica impianto di "**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g "– già autorizzata con D.D. n. 86 del 18/04/2011 e successiva rettifica D.D. n. 266 del 30/11/2011-**, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 24/04/2012 prot. n. 0313849, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato che la modifica consiste nell'istallazione di un nuovo punto di emissione denominato (**E3) per l'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**;

e. **Considerato che** la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare la ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – **P. IVA – 04548240656**- con stabilimento sito nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, esercente attività di "**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g "**, per la modifica delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Rinnovare** l'autorizzazione alla ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – **P. IVA – 04548240656**- con stabilimento sito nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, esercente attività di "**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g - già autorizzata con D.D. n. 86 del 18/04/2011 e successiva rettifica D.D. n. 266 del 30/11/2011-**, per la modifica delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 (emissione diffusa) (esistente)	Vasca di contenimento inerti e movimentazione Tramoggia	Polveri	Sistema a pioggia
E2 (esistente)	Impianto di betonaggio	Polveri	Filtro Silotop
E3 (emissione diffusa) (nuovo)	Saldatura	Polveri totali e metalli	Aspiratore mobile con filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza **triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06 e s.m.i e s.m.i;
   - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
   - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
     - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che**:**
   - 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   - 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i e s.m.i
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**TMS CABINE S.p.a";**
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Valle di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta CE/1 distretto n. 27 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "R&R FEDELE SHOES FACTORY S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA NUNZIO PELLICCIA N. 5, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. Fedele Paolo, nato ad Aversa il 03/01/1963, legale rappresentante della ditta "**R & R FEDELE SHOES FACTORY S.R.L." – P. IVA - 03790610616**, con sede legale ed operativa nel Comune di Aversa (CE) alla via Nunzio Pelliccia n. 5, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/04/2012 prot. n. 0293981, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 5,0 Kg di collanti al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 22/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Il rappresentante dell'A.R.P.A.C., tenuto conto dell'attività, ha ritenuto che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**R & R FEDELE SHOES FACTORY S.R.L." – P. IVA – 03790610616** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via Nunzio Pelliccia n. 5, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**R & R FEDELE SHOES FACTORY S.R.L." – P. IVA – 03790610616** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via Nunzio Pelliccia n. 5, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	C.O.V.	Sistema di captazione con filtri a carboni attivi.
Emissioni diffusa	Lavorazione meccanica (raspatura)	Polveri	Aspiratore localizzato con filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**R & R FEDELE SHOES FACTORY S.R.L.**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Orta di Atella (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 145 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "T.EL S.R.L. TECNOLOGIE ELETTROMECCANICHE S.R.L." CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA (AL) ALLA VIA GIACOMO PONASSI N. 11 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ALLA VIA AGGLOMERATO INDUSTRIALE AVERSA NORD-ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. ***145 del 07/07/2008***, è stata rilasciata alla ditta "***T.EL s.r.l. Tecnologie Elettromeccaniche"*** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "**Produzione di particolari per l'industria del freddo**" con "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**", con sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via Agglomerato Industriale Aversa Nord-Zona ASI.
b. con istanza pervenuta in data 21/06/2012 prot. n. 0477437 il sig. Balli Carlo, legale rappresentante della ditta ***"BUNDY REFRIGERATION s.r.l.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***T.EL s.r.l. Tecnologie Elettromeccaniche",*** negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del subentrante;
b. dichiarazione di cessata attività del cedente;
c. Copia atto cessione di ramo di azienda repertorio n. 19850 Raccolta n. 10243 del 01/03/2012 ;
d. Documento di riconoscimento del cedente e del subentrante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***T.EL s.r.l. Tecnologie Elettromeccaniche"***, con D.D. n. ***145 del 07/07/2008***, a favore della ditta "***BUNDY REFRIGERATION s.r.l",*** P - IVA **02107230068**, legalmente rappresentata dal sig. Balli Carlo, con sede legale nel Comune di Borghetto Di Borbera (AL) alla via Giacomo Ponassi n. 11 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via Agglomerato Industriale Aversa Nord-Zona ASI..

..**Visti:**

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"*T.EL s.r.l. Tecnologie Elettromeccaniche*** ", con D.D. n. ***145 del 07/07/2008*** a favore della ditta "***BUNDY REFRIGERATION s.r.l",*** P - IVA **02107230068**, legalmente rappresentata dal sig. Balli Carlo, con sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via Agglomerato Industriale Aversa Nord-Zona ASI;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***145 del 07/07/2008***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***BUNDY REFRIGERATION s.r.l";***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 02/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "CASEIFICIO TRE C DI CILENTO S.R.L." CON D.D. N. 64 DEL 24/05/2004 E SUCCESSIVO RINNOVO D.D. N. 259 DEL 14/10/2009 IN FAVORE DELLA DITTA "GE. AT. S.R.L." CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA VITTORIO EMANUELE II° E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CELLOLE (CE) ALLA VIA DOMITIANA KM 9,900.

Premesso che

a. con ***con D.D. n. 64 del 24/05/2004 e successivo rinnovo D.D. n. 259 del 14/10/2009***, è stata rilasciata alla ditta "***CASEIFICIO TRE C di Cilento s.r.l."***, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Caseificio" con **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", con sede legale ed operativa nel Comune di Cellole (CE) via Domitiana km. 9,900.
b. con istanza pervenuta in data 28/02/2012 prot. n. 0150705 il sig. Cilento Antonio, legale rappresentante della ditta "***GE. AT. S.R.L.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***CASEIFICIO TRE C di Cilento s.r.l."***, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta, dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. del Sig. Cilento Antonio legale rappresentante della ditta "***GE. AT. S.R.L";***
b. comunicazione di cessata attività;
c. Copia contratto di fitto d'azienda, stipulato dal Notaio Dott. Antonio Decimo, repertorio n. 73435, raccolta n. 13521;
d. Documento di riconoscimento del cedente e del subentrante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***CASEIFICIO TRE C di Cilento s.r.l."***, con ***con D.D. n. 64 del 24/05/2004 e successivo rinnovo D.D. n. 259 del 14/10/2009***, a favore della ditta "***GE. AT. S.R.L***" - **P. IVA 02623340615**, con sede operativa nel Comune di Cellole (CE) alla via Domitiana km 9,900, legalmente rappresentata dal sig. Cilento Antonio.

.

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"*CASEIFICIO TRE C di Cilento s.r.l"***, con ***con D.D. n. 64 del 24/05/2004 e successivo rinnovo D.D. n. 259 del 14/10/2009***, a favore della ditta "***GE. AT. S.R.L***" - **P. IVA 02623340615**, con sede operativa nel Comune di Cellole (CE) alla via Domitiana km 9,900;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***259 del 14/10/2009***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***GE. AT. S.R.L";***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cellole (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 6 di Sessa Aurunca (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA CAIAZZO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA GALILEO FERRARSI 66/G E STABILIMENTO NEL COMUNE DI PORTICO DI CASERTA (CE) ALLA VIA G. FALCONE - AREA P.I.P., PER L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Caiazzo Giuseppe, nato a Napoli (NA) il 06/01/1963, legale rappresentante della ditta CAIAZZO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Galileo Ferrarsi 66/G e stabilimento nel comune di Portico di Caserta (CE) alla via G. Falcone – Area P.I.P., ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 05/12/2008 prot. n. 1025701 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative da cui si rileva che le materie prime sono:

Filo pieno ramato	1,00 Kg/g
Materiali da taglio, metalli ferrosi e non ferrosi	150,00 Kg/g
3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, ecc.	5.000,00 Kg/g
3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi, ecc.	18.000,00 Kg/g
5.1 Tipologia: parti di autoveicoli, ecc.	8.000,00 Kg/g
5.6 Tipologia: rottami elettrici, ecc. (frazione plastica)	300,00 Kg/g
5.8 Tipologia: spezzoni di rame ricoperto	5.770,00 Kg/g
6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in mat. plastiche	1.925,00 Kg/g
9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, ecc.	15.000,00 Kg/g

e. che la ditta opera in procedura semplificata ed è iscritta con determinazione n. 24/W del 03.04.2009 nel Registro delle Imprese presso la Provincia di Caserta al n. 272;
f. che la Commissione V.I.A., nella seduta del 19.05.2011 ha esaminato il progetto afferente l'impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi escludendolo dalla procedura di V.I.A., con le seguenti prescrizioni riportate nel relativo D.D. n. 421 del 14.06.2011: adottare un sistema di scarico delle acque di prima pioggia, previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione, verso l'esistente rete comunale;
g. che la ditta CAIAZZO s.r.l., ha modificato il progetto secondo le prescrizioni del Decreto V.I.A.;
h. che la CdS ha verificato la conformità del progetto per la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera con quello presentato per la procedura V.I.A., ritenendolo congruo;

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 29/06/2012 il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta CAIAZZO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Galileo Ferrarsi 66/G e stabilimento nel comune di Portico di Caserta (CE) alla via G. Falcone – Area P.I.P., per l'attività di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta CAIAZZO s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Galileo Ferrarsi 66/G e stabilimento nel comune di Portico di Caserta (CE) alla via G. Falcone – Area P.I.P., per l'attività di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	ALIMENTAZIONE (combustione)	POTENZA TERMICA (Kw)	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Gruppo elettrogeno	Gasolio	64	--------	---------

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 2	Taglio termico	Polveri	Carrellato
E 2	Saldatura	Polveri	Carrellato
E 3	3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, ecc.	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri
E 3	3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi, ecc.	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri
E 3	5.1 Tipologia: parti di autoveicoli, ecc.	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri
E 3	5.6 Tipologia: rottami elettrici, ecc. (frazione plastica)	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri
E 3	5.8 Tipologia: spezzoni di rame ricoperto	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri
E 3	6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in mat. plastiche	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri

E 3	9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, ecc.	Polveri	Sistema di aspirazione con camera filtrante a n. 116 maniche di feltro e raccolta polveri

E' inoltre presente un impianto di recupero cavi elettrici dotato di sistema di aspirazione e abbattimento polveri in depressione a circuito chiuso che non produce emissioni.

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza biennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "CAIAZZO s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portico di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1- dist. 33 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 180 del 29/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

FELICE CONSERVE SRL - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) PER L'IMPIANTO IPPC 6.4 (B2). UBICATO IN POGGIOMARINO (NA), VIA LONGOLA, 2.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che in data 03/09/2007 prot. n. 741320 la società **Felice Conserve srl**, con impianto in ***Poggiomarino (NA), Via Longola, 2***, ha presentato richiesta di AIA, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, con allegata documentazione per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazaione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale);
b. che la Felice Conserve srl ha trasmesso in data 30/10/2009 prot. n. 937639 la ricevuta del versamento in favore della Regione Campania di € 5.700,00 in aggiunta all'acconto di € 2.000,00, per un totale di € 7.700,00 a titolo di tariffa istruttoria D.M. 24/04/2008;
c. che in data 14/12/2009 con nota prot. n. 1079658, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" del giorno 30 dicembre 2009;
e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 23/09/2010 e conclusi in data 21/03/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741320, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 21/09/2011 prot. 710702 ed in data 20/02/2012 prot. 126437, è emerso quanto segue:

a.1 l'immobile è stato realizzato in base a titoli edilizi, ad eccezione degli spogliatoi, oggetto di istanza di condono edilizio, presentata in data 10/12/2004 prot. 38004 ai sensi della L. 326/03, il cui procedimento è ancora in fase istruttoria per l'acquisizione dell'autorizzazione paesistica ai sensi del D.Lgs. 42/04, in quanto lo stabilimento ricade in zona a vincolo archeologico nel parco del fiume Sarno. L'istanza di condono, giusta nota del Comune prot. 30878 del 21/09/2010, è dichiarata congruente con l'attività svolta. Il Comune di Poggiomarino, nella seduta del 21/03/2012, ha espresso parere favorevole per gli aspetti urbanistico edilizi;

a.2. la società scarica i propri reflui in corpo idrico artificiale denominato “controfosso dx del fiume Sarno” ai sensi dell'Ordinanza n. 181 del 14/07/2004 del Commissario per le emergenza del Bacino idrografico del fiume Sarno in deroga ai valori tabellari previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale, secondo la tabella 3, allegato 5, parte III colonna scarico in pubblica fognatura del D.Lgs. 152/2006. Per i parametri di natura tossica – persistente e bio accumulabile i limiti da rispettare sono quelli di cui alla colonna scarico in corpo idrico superficiale, tabella 3, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 ovvero, se più restrittivi, quelli di cui all'Ordinanza del Commissario per le emergenza del Bacino idrografico del fiume Sarno n. 1485 del 26/07/2002. I limiti citati si applicano solamente se i consumi medi superiori idrici non superano il valore di 7,30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato. In caso contrario si applicano i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale e, se più restrittivi quelli di cui all'Ordinanza n. 1485 del 26/07/2002;

a.3. la società si è impegnata a convertire l'attuale caldaia, alimentata a BTZ, in gas metano, non apeena la zona sarà servita da metanodotto;

a.4. che il Comune è dotato di piano di zonizzazione acustica, come dichiarato dal rappresentante dello stesso in sede di conferenza;

a.5. In data 04/11/2011 è pervenuta nota telefax prot. n. 111849 della Provincia di Napoli - acquisita agli atti in pari data prot. 831221 - a firma di Funzionario non Dirigente, in cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Felice Conserve srl ribadendo la necessità di acquisire la certificazione dell'ASL sull'idoneità delle acque prelevate dai pozzi per il consumo umano ovvero sull'assenza di conseguenze per l'utilizzo delle acque sulla salubrità del prodotto alimentare finale, fermo restando, nelle more, il divieto di utilizzo delle acque emunte dai pozzi per fini di consumo umano;

a.6. l'ARPAC, con nota prot. 39901 del 02/11/2011 acquisita agli atti in pari data con prot. 825926, ha osservato e richiesto chiarimenti ed integrazioni relativamente alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, ripristino del sito e piano di monitoraggio e controllo e con successiva nota del 20/03/2012 prot. 13057 acquisita agli atti in data 21/03/2012 prot. 218816, ha evidenziato incongruenze e carenza della documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ed al rumore senza esprimere il proprio definitivo parere;

a.7. la società si è impegnata a chiarire le contrddizioni, evidenziate dall'ARPAC, relativamente alle emissioni in atmosfera ed ha depositato agli atti della conferenza copia dell'allegato 10 timbrato e firmato in ogni sua pagina, come richiesto dall'ARPAC;

a.8. la Sovraintendenza dei beni Archeologici di Napoli e Pompei, per i lavori di collettamento delle vasche di pretrattamento dei reflui al depuratore aziendale ha espresso parere favorevole, subordinatamente alla realizzazione di un carotaggio di almeno 10 metri di profondità da effettuarsi prima dei lavori di scavo;

a.9. l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario, subordinato alla prescrizione che l'acqua emunta dai pozzi non venga a contatto con i pomodori;

CONSIDERATO che la società, con nota acqusita agli atti con prot. 374759 del 17/05/2012, ha fornito i chiarimenti richiesti dalla conferenza;

VISTO gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio e controllo, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope - che sulla base di convenzione stipulata con l'AGC 05, fornisce supporto tecnico alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A. - per l'impianto medesimo, sulla base della documentazione esaminata in conferenza e della successiva documentazione prot. 374759 del 17/05/2012;

PRESO ATTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. 375863 del 17/05/2012 è stata richiesta informativa al Prefetto di Salerno di cui all'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato alla società **Felice Conserve srl** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazaione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale), ubicato in Poggiomarino (NA), Via Longola 2, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla società **Felice Conserve srl** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs.152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazaione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale), ubicato in ***Poggiomarino (NA), Via Longola, 2***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741320, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 21/09/2011 prot. 710702 ed in data 20/02/2012 prot. 126437 esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto tecnico, anche sulla base della documentazione acquisita agli atti con prot. 374759 del 17/05/2012, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni **5 anni** ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **4.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   - **5.1. l'obbiettivo per le emissioni in atmosfera del non superamento del 70% dei valori limite previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 4102 del 1992 se più restrittivi;**
   - **5.2. l'obbiettivo per gli scarichi idrici - che confluiscono in corpo idrico artificiale denominato "controfosso dx del fiume Sarno" - del 90% dei limiti di cui all'Ordinanza n. 181 del**

14/07/2004 del Commissario per le emergenza del Bacino idrografico del fiume Sarno. Per i parametri di natura tossica-persistente e bio-accumulabile l'obbiettivo è costituito dal 90% dei limiti di cui alla colonna scarico in corpo idrico superficiale, tabella 3, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 ovvero, se più restrittivi, quelli di cui all'Ordinanza del Commissario per le emergenza del Bacino idrografico del fiume Sarno n. 1485 del 26/07/2002. I limiti citati si applicano solamente se i consumi medi superiori idrici non superano il valore di 7,30 m^3 **per tonnellata di prodotto fresco lavorato. In caso contrario si applicano per tutti gli inquinanti i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale e, se più restrittivi, quelli di cui all'Ordinanza n. 1485 del 26/07/2002;**

5.3. **eventuali superamenti dei su indicati valori obbiettivo, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge e delle Ordinanze citate, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;**

5.4. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**

5.5. **per il clima acustico il non superamento dei valori limite emissivi previsti per la classe VI e dei valori limite immissivi previsti per la classe II, se il ricettore sensibile trovasi nel Comune di Poggiomarino, classe III se trovasi nel Comune di Scafati;**

6. **la società ha l'obbligo** di comunicare a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL NA 3 sud e al Comune di Poggiomarino i dati relativi ai controlli delle emissioni;
7. **di prescrivere,** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
8. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **8.1.** prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;
   - **8.2.** qualora la società non provveda, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, al versamento di € 5.400,00 a titolo di "saldo tariffa istruttoria" in favore della Regione Campania c/c n. 21965181, causale codice 0518, oppure tramite bonifico bancario CODICE IBAN IT59A0760103400000021965181**;**
   - **8.3.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:
     - **8.3.1.** versamento di **€ 1.500,00** a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
     - **8.3.2.** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società Felice Conserve srl;
     - **8.3.3.** entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;
     - **8.3.4.** le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
9. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
10. **di dare atto** che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
10.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;

11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
15. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Poggiomarino (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla società **Felice Conserve srl*;***
18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO TECNICO

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 2
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 2
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 2
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito 3
A.2. Stato autorizzativo 3
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 5
B.1. Produzioni 5
B.2. Materie prime 5
B.3. Risorse idriche ed energetiche 10
B.4. Ciclo produttivo 10
B.4.1. Fasi di processo 16
B.4.2. Impianti di trattamento 18
C. QUADRO AMBIENTALE 20
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 20
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 23
C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 24
C.4. Produzione di Rifiuti 26
C.5. Rischi di incidente rilevante 29
D. QUADRO INTEGRATO 30
D.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili) 30
D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 34
E. QUADRO PRESCRITTIVO 35
E.1. Aria 35
E.1.1. Valori limite di emissione per i camini esistenti 35
E.2. Acqua 35
E.2.1. Valori limite di emissione 35
E.2.2. Potabilità 35
E.2.3. Requisiti e modalità per il controllo 35
E.2.4. Prescrizioni impiantistiche 35
E.2.5. Prescrizioni generali 36
E.3. Rumore 36
E.3.1. Valori limite 36
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 36
E.3.3. Prescrizioni generali 36
E.4. Suolo 36
E.5. Rifiuti 37
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 37
E.5.2. Prescrizioni generali 37
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 37
E.6. Ulteriori prescrizioni 38
E.7. Monitoraggio e controllo 38
E.8. Prevenzione incidenti 39
E.9. Gestione delle emergenze 39
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 39
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE
Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione Campania, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n.741320, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 21/09/2011 prot. n.710702, in data 20/02/2012 prot. n.126437, in data 17/05/2012 prot. n.374759. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Felice Conserve s.r.l.
Anno di fondazione	1974
Sede Legale	Viale Roma 73 San Marzano sul Sarno (SA)
Sede operativa	Via Longola 2 Poggiomarino (NA)
Settore di attività	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)
Codice attività (Istat 1991)	10.39.00
Codice attività IPPC	**6.4b**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	10.3
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 48
Giorni lavorativi/anno	61 (dato riferito al 2010)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo
Lo stabilimento della Felice Conserve s.r.l., specializzato nella produzione di conserve alimentari vegetali (pomodoro intero pelato, intero non pelato e non intero pelato in barattolo) è ubicato nel comune di Poggiomarino, in provincia di Napoli.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4b	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)	1.213,92 ton/giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società Felice Conserve s.r.l. fu fondata dal sig. Felice Fiorino in Poggiomarino (NA) nel 1974, l'opificio si estende su una superficie di circa 9.570 mq. di cui 5.300 coperti. L'azienda nasce con lo scopo di effettuare produzioni artigianali di derivati del pomodoro. L'evolversi del mercato ed una nuova politica aziendale ha indotto la Direzione ad implementandone nuove produzioni. Attualmente il "core business" della Felice Conserve s.r.l. è costituito da una vasta gamma di conserve vegetali derivate dal pomodoro, confezionate in contenitori di banda stagnata.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
5.300	4.270	9.570	1974	-

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

L'Azienda insiste su una superficie totale di 9.570 m^2, di cui 5.300 coperta e la restante parte, scoperta e impermeabilizzata. Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 29.06.2009 dall'Ufficio lavori pubblici, urbanistica, ambiente ed esproprio del Comune di Poggiomarino afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°9 particella n°34), nel vigente Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n°877 del 7.12.1999, ricadono:

• parte in "Area D2" (Produttiva esistente)
• parte in "Area E" (Agricola normale).

La zona in oggetto è sottoposta a vincolo di interesse archeologico, ed è riportata nella delimitazione della zona "B" del Parco Regionale.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A3 Stato autorizzativo dello Stabilimento della Felice Conserve di Poggiomarino

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ARIA	Decreto n°**1850** del 4.08.2003		GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	DPR 203/88	
SCARICO ACQUE REFLUE	Autorizzazione n°**05/08** del 23.01.2008	26.01.2012	PROVINCIA DI SALERNO	D. Lgs. 267/2000 art.19 D. Lgs. 152/06 art.124 comma 7	Istanza di rinnovo presentata il 19.01.2011
AUTORIZZAZIONE SANITARIA	Registrazione n°**U15010906305510.39.00 002846S** del 18.12.2009		Regione Campania Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud ex NA 4	Regolamento CE n°852/2004	
	Registrazione n°**IT055006** del 13.08.2009		Regione Campania Azienda Sanitaria Locale Napoli 4 Servizi Veterinari	Regolamento CE n°183/2005	
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	Istanza del 2.06.1993 Richiesta di subentro del 28.03.2003 Integrazione documentale del 21.06.2011		PROVINCIA DI NAPOLI	T.U. n°1775 dell'11.12.933	PRATICA IN ITINERE
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	Pratica n°**99816** del 29/07/2008	29.07.2011	MINISTERO DELL'INTERNO	L 966/65 DPR 577/82 DM 16.02.82 DPR 37/98 DM 4.05.98	Istanza di rinnovo presentata il 19.07.2011
AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITA'	Prot. n.8066 del 17.04.2002 Relazione tecnica asseverata del 15.09.2010		COMUNE DI POGGIOMARINO	DPR 425/94 D. LGS. 267/00 D. LGS. 22/97 D. LGS. 152/99	
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					NON SOGGETTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Presso il sito produttivo Felice Conserve s.r.l. Poggiomarino (NA) vengono prodotti derivati del pomodoro. Trattasi di un'attività produttiva prettamente stagionale, concentrando la lavorazione nel periodo di disponibilità della materia prima e quindi fine Luglio – inizio Ottobre. Nel 2010 il periodo lavorativo è stato di 61 giorni. Il ciclo produttivo è discontinuo: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno. L'azienda ha una linea produttiva "pomodoro pelato intero e non intero".

B.2. Materie prime

La Tabella B1 che segue riporta i quantitativi di materie prime utilizzate nel corso dell'anno 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 Materie prime primarie e secondarie utilizzate nell'anno 2009

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	**Pomodoro**	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] Mp (A.2-3-4, B.1, E.2) [ ] ma [ ] ms	**Solido**		Non previste		2010	22.666.104	kg
2	**Sale marino alimentare**	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] Mp (H.1) [ ] ma [ ] ms	**Solido**		Non previste		2010	47.000	kg
3	**Acido citrico**	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] Mp (H.1) [ ] ma [ ] ms	**Solido**		R: 36		2010	3.850	kg

[1] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[2] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[3] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[4] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua Tabella B1

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
4	**Barattoli in BS**	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☒ Ma (H.1) ☐ ms	**Solido**		Non previste		2010	19.391.308	Pezzi
5	**Coperchi in BS**	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☒ Ma (H.1) ☐ Ms	**Solido**		Non previste		2010	19.320.000	Pezzi
6	**Imballaggi in cartone**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ Ma ☒ Ms (H.1)	**Solido**		Non previste		2010	2.097.972	Pezzi
7	**Imballaggi in plastica (polietilene)**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma ☒ Ms (H.1)	**Solido**		Non previste		2010	72.508	kg
8	**Etichette**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma ☒ Ms (H.1)	**Solido**		Non previste		2010	30.381.353	Pezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua2 Tabella B1

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
9	**Detergenti**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ Ma ☒ Ms (U.1)	**Liquido**		R: 14 – 22 29 – 34 35 – 36 8		2010	3.885	kg
10	**Ipoclorito di sodio 14/15%**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ Ma ☒ Ms (U.1, U.2)	**Liquido**		R: 31 - 34		2010	16.600	kg
11	**Antincrostanti per acque di raffreddamento**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ Ma ☒ Ms (E.8, G.1)	**Liquido**		R: 22 – 36 41		2010	7.470	kg
12	**Polielettrolita cationico liquido (policloruro di Al 18%)**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ Ma ☒ Ms (U.3)	**Liquido**		R: 34 – 37		2010	16.800	kg
13	**Polielettrolita cationico e anionico in polvere**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma ☒ Ms (U.3)	**Solido**		Non previste		2010	775	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua3 Tabella B1

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
14	**Soda Caustica (impianto di depurazione)**	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma ☒ Ms (U.3)	**Liquido**		R: 35		2010	10.800	kg
		☐ ma ☐ ms	☐ recipienti mobili	☐ ma ☐							
		☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma ☐ Ms							

- Le schede tecniche e di sicurezza (ove previste) dei prodotti elencati sono custodite presso lo stabilimento per ogni esigenza di consultazione e/o verifica.
- L'utilizzo delle materie elencate è descritto nella relazione tecnica allegata.

***** Il dato dell'energia elettrica consumata è indicativo in quanto calcolato comparando i consumi elettrici ed il pomodoro trasformato nel 2006, ultimo anno fatturato (a tutt'oggi) dalla società ENI S.p.a. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche utilizzate presso lo stabilimento.

CONSUMI IDRICI

Le fonti di approvvigionamento sono costituite da n°5 pozzi semiartesiani e dalla rete idrica pubblica. Esse sono munite di misuratore di portata, come da schema seguente; per i pozzi è stata regolarmente chiesta l'autorizzazione alla derivazione. L'acqua emunta dai pozzi viene utilizzata per:

• produzione del vapore;
• fase di raffreddamento degli impianti di pastorizzazione dei barattoli e delle bottiglie;
• pulizia dei piazzali e dei pavimenti della sala di lavorazione;
• raffreddamento colonne del vuoto dei concentratori discontinui;
• fase di defangazione del pomodoro (in questa fase arriva l'acqua già utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche delle boulles).

L'acqua proveniente dalla rete pubblica viene utilizzata per:

• fase di lavaggio e cernita del pomodoro;
• fase di defangazione del pomodoro (in questa fase arriva l'acqua già usata per il lavaggio);
• fase di scottatura del pomodoro;
• pulizia dei macchinari della sala di lavorazione.

L'azienda, negli ultimi anni ha mostrato particolare sensibilità al riutilizzo delle acque, ha effettuato una serie di interventi ed accorgimenti tali da garantire i seguenti recuperi:

> Riutilizzo acque raffreddamento pastorizzatori continui barattoli
> Riutilizzo acque raffreddamento colonne semibarometriche boulles
> Riutilizzo acque raffreddamento pelatrice termofisica
> Riutilizzo parziale acqua lavaggio pomodoro.

Nell'anno 2010, il quantitativo di acque non potabili prelevate da pozzo è stato 119.544 m^3, di quelle potabili prelevate da acquedotto 2.500 m^3.

CONSUMI ENERGETICI

Le risorse energetiche utilizzate da "Felice Conserve s.r.l." sono:

- Energia elettrica
- Energia termica

L'energia elettrica viene prelevata da gestore esterno. L'energia termica viene prodotta all'interno dell'azienda, il combustibile liquido (BTZ) utilizzato per la produzione viene acquisito da ditte esterne. I consumi energetici della Ditta per l'anno 2010 sono riassunti nella seguente Tabella B2.

Tabella B2 Consumi energetici nell'anno 2010.

Parametro	Unità di Misura	2010
Energia termica	MWh	10.217
Energia elettrica	MWh	406

B.4. Ciclo produttivo

La Società Felice Conserve Srl è un'azienda che produce, nello stabilimento di Poggiomarino (NA), conserve alimentari vegetali (pomodoro intero pelato, intero non pelato e non intero pelato in barattolo). Il ciclo produttivo è prettamente stagionale, e la lavorazione è concentrata nel periodo di disponibilità della materia prima e quindi fine Luglio – inizio Ottobre. Statisticamente il periodo lavorativo è di circa 60 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

S1: Impianto di produzione conserve vegetali

In questa sezione il ciclo produttivo verrà caratterizzato per linea produttiva. Pertanto il ciclo produttivo praticato dalla società Felice Conserve S.r.l. nel sito IPPC di Poggiomarino (NA) si racchiude, ai sensi delle LG Industria Alimentare del 2008 (pag.66), nella seguente linea produttiva di seguito descritta:

• Linea produttiva "pomodoro pelato intero e non intero"

Descrizione

Operazione Unitaria A.1 (Movimentazione, magazzinaggio materia prima)

Il pomodoro pelato viene ottenuto con la varietà di tipo "lungo" denominato "Roma". Il pomodoro fresco arriva in fabbrica su automezzi gommati, stivato in cassoni (bins), nel periodo luglio/settembre. All'accettazione in fabbrica, viene effettuato un rigoroso controllo della qualità della materia prima, e successivamente all'esito positivo di tale verifica, si procede alla determinazione del peso e allo stoccaggio nel piazzale identificandone il lotto.

Durata della fase: 30 m/lotto (un lotto equivale al quantitativo trasportato da un singolo automezzo, esso è costituito da 88 cassoni, la quantità di pomodori per singolo cassone è 270- 300 kg circa).

Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: non quantificabile.

Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: non quantificabile.

Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.

Inquinanti provenienti dalla fase: "scarti di materia prima" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 135,6 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro pelato e non pelato intero e non intero è 135,6 t (dato ricavato dal registro di carico e scarico dei rifiuti).

Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli scarti di materia prima è pari a 8,334 kg/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva.

Operazioni Unitarie A.4 e A.2 (Defangazione, lavaggio e cernita)

Alla giusta maturazione il pomodoro viene prelevato, con carrelli elevatori, ed avviato al ribalta bins, mediante il quale viene scaricato in una vasca, detta "defangatrice"; in questa vasca viene effettuata la fase di "defangazione o prelavaggio" dove vengono allontanati tutti i corpi e materiali estranei al pomodoro (terreno e/o pietre, foglie, rametti delle piante ecc.). Successivamente il pomodoro passa alla fase di lavaggio vera e propria in cui (passando sopra dei rulli che oltre a far avanzare le bacche ne consentono la rotazione) viene investito da getti d'acqua potabile (proveniente dalla rete idrica pubblica) a media pressione; in questa fase avviene la pulizia vera e propria delle bacche. Dopo la fase di lavaggio si passa a quella di prima cernita (o cernita iniziale) con la quale si procede allo scarto del pomodoro non idoneo alla trasformazione (marcio, giallo, acerbo e/o con necrosi), utilizzando una selezionatrice ottica.

Durata della fase: 15-30 m.

Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.

Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.

Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.

Inquinanti provenienti dalla fase: "acque reflue" derivanti dal lavaggio dei pomodori, le acque reflue non sono caratterizzate come "rifiuti", esse vengono depurate in loco prima di essere sversate in corpo idrico superficiale. La quantità totale di reflui prodotti durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 110.892 m³ (scheda H), la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro pelato intero e non intero è 110.892 m³ (dato calcolato partendo dal verbale di lettura delle acque emunte e dei reflui scaricati effettuato dai funzionari dell'Emergenza Sarno prima e dopo la campagna di trasformazione 2010); "scarti di materia prima" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 135,6 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

pelato e non pelato intero e non intero è 135,6 t (dato ricavato dal registro di carico e scarico dei rifiuti).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: E' stato calcolato un fattore di emissione per ognuno degli inquinanti rilevati. Il fattore di emissione per le acque reflue è pari a 6,81 m^3/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva. Il fattore di emissione per gli scarti di materia prima è lo stesso descritto nel precedente paragrafo.
Operazioni Unitarie E.2 e A.3 (Scottatura e pelatura)
Quindi il pomodoro viene inviato alle pelatrici termo-fisiche, dove subisce prima una repentina scottatura atta a far staccare la pelle esterna dalla polpa e successivamente il distacco della stessa per effetto di una depressione. Il pomodoro viene pulito dalle pelli tramite nastri separapelli, costituiti da rulli ricoperti in gomma a rotazione convergente.
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "scarti di materia prima" (pomodoro non idoneo e pelli), la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti; "vapore acqueo", il vapore acqueo proveniente dagli sfiati della pelatrice termo fisica non viene caratterizzato come inquinante ma piuttosto come emissione gassosa diffusa non convogliabile.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli scarti di materia prima è lo stesso descritto nei precedenti paragrafi.
Operazione Unitaria B.1 (Cubettatura)
A valle dei nastri separapelli viene effettuata una ulteriore selezione mediante personale appositamente addestrato. Successivamente il pomodoro viene inviato in apposite macchine "cubettatrici" dove i frutti vengono tagliati a cubetti (La fase di cubettatura è specifica del pomodoro pelato non intero, non è prevista nella produzione del pomodoro pelato intero).
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "scarti di materia prima" (pomodoro non idoneo e pelli), la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli scarti di materia prima è lo stesso descritto nei precedenti paragrafi.
Operazione Unitaria H.1 (Riempimento e confezionamento)
Il pomodoro pelato è sottoposto ad una ulteriore ispezione visiva (cernita) finale, dove esperte operatrici provvedono ad eliminare l'eventuale frutto non idoneo e da qui tramite tappeti convogliatori viene trasferito ad una serie di macchine che provvedono all' inscatolamento, alla colmatura con succo(*) o liquido di governo e all'aggraffatura della scatola.
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "acque reflue" derivanti dalla pulizia degli impianti, la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione calcolato per le acque reflue è pari a 6,81 m^3/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva.
Operazioni Unitarie E.8 e G.1 (Pastorizzazione e raffreddamento)
La fase successiva del processo è la stabilizzazione termica (pastorizzazione) dei barattoli, essa avviene immergendo le stesse in pastorizzatori continui, alla rinfusa (scatole da g 500 e g 1.000) o rotativi (scatole da g 3.000); dopo un periodo di permanenza specifico a seconda dei formati e dei prodotti, i barattoli vengono raffreddati a circa 40°C.
Durata della fase: 1-1,5 h.

Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 1,5 h.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 1,5 h.
Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "vapore acqueo", il vapore acqueo proveniente dagli sfiati della fase calda degli impianti di pastorizzazione non viene caratterizzato come inquinante ma piuttosto come emissione gassosa diffusa non convogliabile (impianti di pastorizzazione rotativi) o come emissione gassosa convogliata (impianti di pastorizzazione alla rinfusa).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che il vapore acqueo non è stato caratterizzato come inquinante, e dato che non si è di fronte ad una emissione convogliata, non viene proposto un fattore emissivo.
Magazzinaggio
Successivamente i fusti sono avviati ai magazzini di stoccaggio.
Durata della fase: 15-30 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.
Periodicità di funzionamento: 12 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: nessuno.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che in questa fase non sono stati riscontrati inquinanti non viene proposto un fattore emissivo.
Operazioni unitarie ausiliarie al processo produttivo:
Operazioni in input: produzione di energia elettrica e termica (U.2)
produzione di aria compressa (U.6).
Operazioni in output: trattamento acque primarie (U.3)
pulizia e sanificazione (U.1)
Potenzialità produttiva: la potenzialità produttiva è calcolata, per la linea produttiva del pomodoro pelato e non pelato intero e non intero in barattolo, nel suo complesso. Il calcolo tiene conto della potenzialità oraria dell'impianto di pastorizzazione; tale fase, trovandosi a valle della linea ne condiziona la velocità ed il rendimento. In particolare la fase di pastorizzazione e raffreddamento, presente nel sito IPPC di Poggiomarino (NA), è composta da quattro macchinari:
• Pastorizzatore BUSCETTO SRL tipo rotativo, utilizzato per il formato da g 3000/2500 ; potenzialità oraria (barattoli/ora: 5.400, peso medio netto di un barattolo: 2550 g)= 13,77 t potenzialità giornaliera= 330,48 t .
• Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI SRL tipo rotativo, utilizzato per il formato da g 3000/2500 ; potenzialità oraria (barattoli/ora: 5.400, peso medio netto di un barattolo: 2550 g)= 13,77 t potenzialità giornaliera= 330,48 t .
• Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI SRL tipo rinfusa, utilizzato per il formato da g 1000/800; potenzialità oraria (barattoli/ora: 10.800, peso medio netto di un barattolo: 800 g)= 8,64 t potenzialità giornaliera= 207,36 t .
• Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI SRL tipo rinfusa, utilizzato per il formato da g 500/400; potenzialità oraria (barattoli/ora: 36.000, peso medio netto di un barattolo: 400 g)= 14,4 t potenzialità giornaliera= 345,6 t.
Potenzialità giornaliera totale della linea: 1.213,92 t
Materia prima in ingresso alla linea: le materie prime in ingresso alla linea di produzione del pomodoro pelato e non pelato intero e non intero, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:
• Pomodoro; 22.666.104 kg (valore calcolato dai registri di produzione aziendali)
• Sale alimentare; 23.500 kg (valore calcolato dalle fatture acquisti)
• Acido citrico; 3.850 kg (valore calcolato dalle fatture acquisti)
Materia ausiliaria in ingresso alla linea: le materie ausiliarie in ingresso alla linea di produzione del pomodoro intero pelato, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:
• Barattoli; 19.391.308 pezzi (valore calcolato dai registri di produzione aziendali)
• Coperchi; 19.320.000 pezzi (valore calcolato dai registri di produzione aziendali)
• Combustibile liquido; 1.009.030 kg (valore calcolato dalle fatture acquisti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Energia elettrica; 406.063 KWh (Il dato dell'energia elettrica consumata è indicativo in quanto calcolato comparando i consumi elettrici ed il pomodoro trasformato nel 2006, ultimo anno fatturato [a tutt'oggi] dalla società ENI S.p.a.)
• Acqua; 122.044 m³ (dato calcolato partendo dal verbale di lettura delle acque emunte e dei reflui scaricati effettuato dai funzionari dell'Emergenza Sarno prima e dopo la campagna di trasformazione 2010)
• Etichette; 30.381.353 pezzi (valore calcolato dalle fatture acquisti)
• Imballaggi in cartone; 2.097.972 pezzi (valore calcolato dalle fatture acquisti)
• Plastica; 72.508 kg (valore calcolato dalle fatture acquisti)
Prodotti finali in uscita dalla linea: i prodotti finiti in uscita dalla linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono i seguenti:
• Pomodoro pelato intero in barattolo; 9.648.718 barattoli (valore calcolato dai registri di produzione aziendali), 9.403.799 kg (netto in barattolo, valore calcolato dai registri di produzione aziendali).
• Pomodoro pelato non intero in barattolo; 8.403.982 barattoli (valore calcolato dai registri di produzione aziendali), 6.385.672 kg (netto in barattolo, valore calcolato dai registri di produzione aziendali).
• Pomodoro non pelato intero; 1.203.831 barattoli (valore calcolato dai registri di produzione aziendali), 481.532 kg (netto in barattolo, valore calcolato dai registri di produzione aziendali).
Bilancio energetico (termico ed elettrico): il bilancio energetico, specifico della linea produttiva del pomodoro pelato e non pelato intero e non intero, è di seguito riassunto:
• Energia elettrica. Consumo elettrico complessivo: 406,063 MWh/16.271,003 t; consumo elettrico specifico: 0,024956 kWh/kg (valore calcolato partendo dal consumo elettrico complessivo rapportato al totale delle produzioni effettuate).
• Energia termica. Consumo termico complessivo: 10.217,246 MWh/16.271,003 t; consumo termico specifico: 0,627942 kWh/kg (entrambi i valori sono stati calcolati partendo dall'energia termica prodotta dal generatore di vapore [è stato misurato un rendimento della centrale di circa il 90%]; il quantitativo ricavato è stato ripartito sui kg di prodotto finito).
Bilancio idrico: il bilancio idrico specifico della linea produttiva del pomodoro pelato e non pelato intero e non intero è di seguito riassunta:
• Acqua. Consumo idrico complessivo: 122.044 m³/16.271,003 t; consumo idrico specifico: 7,50 l/kg (entrambi i valori sono stati calcolati partendo dal totale dell'acqua emunta (dai pozzi e dalla rete pubblica), il quantitativo ricavato è stato ripartito sulle tonnellate di prodotto finito).
Criteri seguiti per il calcolo del bilancio energetico ed idrico: come già anticipato i tre prodotti effettuati (pomodoro pelato intero, pomodoro non pelato intero [pomodorini] e pomodoro pelato non intero [polpa]) sono stati associati alla stessa linea produttiva. La metodologia utilizzata per calcolare il bilancio energetico ed idrico è stata la seguente: si è partiti dal concetto che le fasi delle produzioni effettuate sono "sostanzialmente" simili (i macchinari utilizzati, per le tre produzioni, sono quasi tutti comuni); il tutto in sintonia con quanto riportato nel capitolo "Emissioni e consumi dell'industria delle conserve vegetali" delle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) pubblicate nel marzo 2008.
Si precisa, in base alle valutazioni tecniche ed ai sopralluoghi effettuati presso l'azienda committente, che:
1. nel ciclo produttivo descritto non sono trasformate sostanze classificabili come tossico – nocive ai sensi della tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n°152/06 e ss. mm. e ii..
2. il processo produttivo, praticato dalla Società Felice Conserve Srl nello stabilimento sito in Poggiomarino (NA) Via Longola n°2, non rientra fra quelli elencati nella Tabella 3/A contenuta nell'allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n°152/06 e ss. mm. e ii..
Si precisa che la descrizione delle singole fasi e gli schemi a blocchi di seguito riportati sono stati effettuati tenendo conto delle operazioni unitarie specifiche valide per il comparto Industria Alimentare secondo le linee guide dell'IPPC (Decreto del Ministero dell'Ambiente contenente la bozza di Linee Guida per l'individuazione ed utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, nota prot. GAB/2007/12044 del 24/10/2007) di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ciclo produttivo può essere riassunto nei passaggi che sono descritti nel seguente diagramma di flusso di Figura B1.

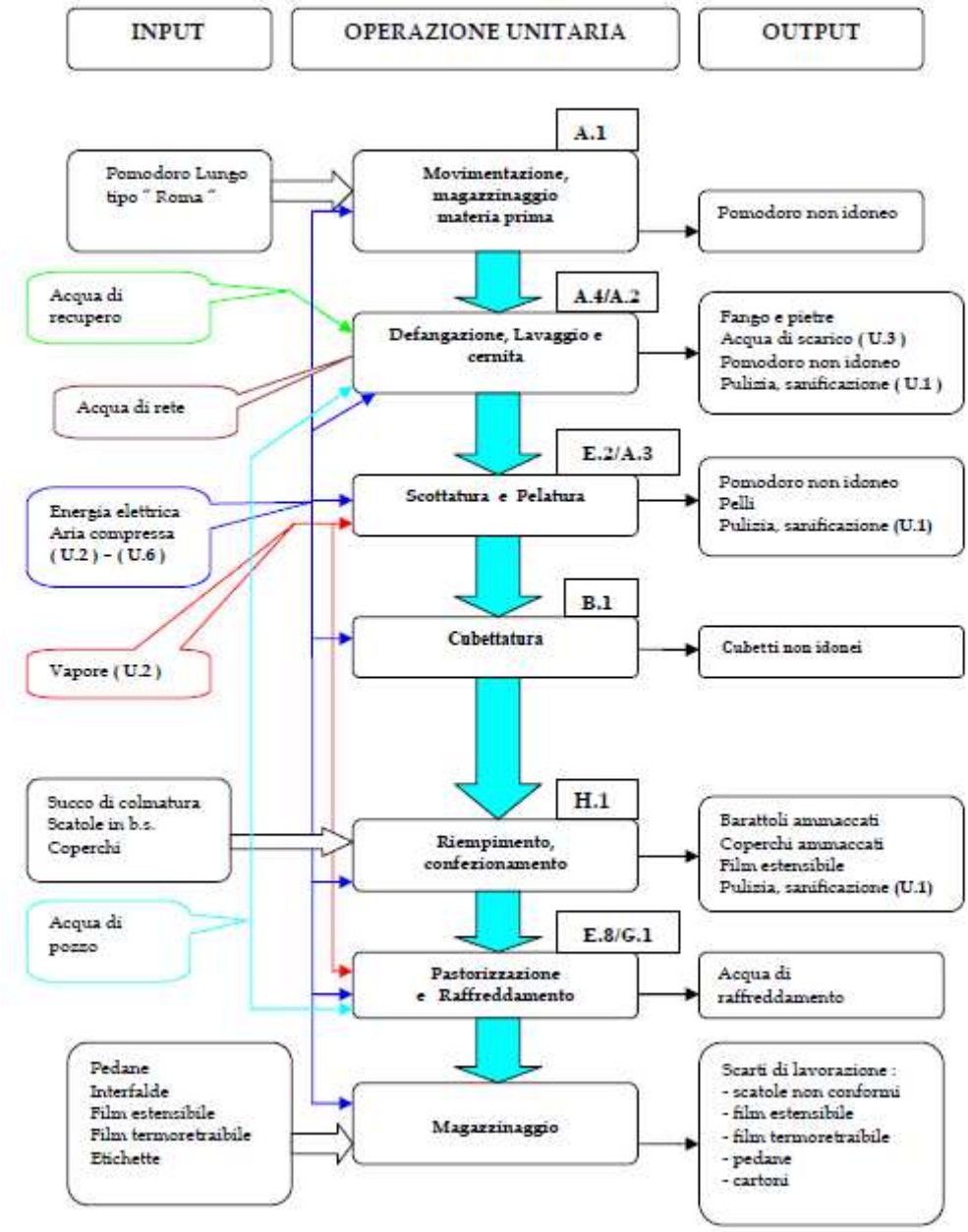


Figura B1. Schematizzazione del ciclo produttivo del pomodoro pelato

B.4.1. Fasi di processo

A. Ricevimento e preparazione materie prime	
A.1	Movimentazione, disimballo e magazzinaggio materie prime

A.2	Selezione, vagliatura, cernita , sgusciatura
A.3	Pelatura
A.4	Lavaggio
A.5	Scongelamento con acqua, raffreddamento in acqua, reidratazione, risciacquo

B. Sezionamento, miscelazione e formatura	
B.1	Taglio, sezionamento, triturazione, polpatura, passatura, raffinazione, rifilatura, toelettatura
B.2	Miscelazione, mescolamento, impasto, concaggio, omogeneizzazione, aggiunta ingredienti
B.3	Macinazione
B.4	Formatura, estrusione, insacco

C. Tecniche di separazione	
C.1	Estrazione
C.2	Deionizzazione
C.3	Chiarificazione
C.4	Centrifugazione , sedimentazione
C.5	Filtrazione
C.6	Separazione con membrane
C.7	Cristallizzazione
C.8	Neutralizzazione (rimozione di acidi grassi liberi)
C.9	Decolorazione
C.10	Deodorizzazione mediante distillazione in corrente di vapore
C.11	Sbiancatura
C.12	Distillazione
C.13	Classificazione/setacciatura
C.14	Degommaggio
C.15	Decerazione, winterizzazione

D. Tecnologie di processo

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1	Rinvenimento in acqua
D.2	Dissoluzione
D.3	Solubilizzazione (alcalinizzazione)
D.4	Fermentazione
D.5	Coagulazione
D.6	Germinazione
D.7	Aggiunta di additivi, salatura, salamoiatura
D.8	Affumicamento
D.9	Idrogenazione
D.10	Solfitazione
D.11	Carbonatazione
D.12	Aggiunta di gas (anidride carbonica)
D.13	Copertura, rivestimento, agglomerazione, incapsulamento, sugnatura, infarinatura, soffiatura
D.14	Invecchiamento (tipicamente utilizzata per alcolici), stagionatura

E. Trattamenti termici	
E.1	Fusione, riscaldamento
E.2	Scottatura
E.3	Cottura, bollitura
E.4	Cottura al forno
E.5	Arrostimento
E.6	Friggitura
E.7	Temperizzazione, rinvenimento
E.8	Trattamento termico di stabilizzazione (pastorizzazione, sterilizzazione)

F. Concentrazione per via termica	
F.1	Evaporazione , concentrazione sotto vuoto, disaerazione
F.2	Essiccazione
F.3	Disidratazione, inclusa asciugatura e stagionatura salumi (*)

G. Processi di raffreddamento

G.1	Raffreddamento, refrigerazione, maturazione a freddo
G.2	Congelamento, surgelazione
G.3	Disidratazione per congelamento, liofilizzazione

H. Operazioni finali	
H.1	Confezionamento, riempimento
H.2	Confezionamento in atmosfera protettiva

U. Unità ausiliarie	
U.1	Pulizia, sanificazione, disinfezione
U.2	Produzione di energia termica e/o elettrica
U.3	Trattamento acque primarie
U.4	Generazione di vuoto
U.5	Generazione di freddo
U.6	Produzione di aria compressa
U.7	Produzione di calce e CO2

N.B.: Le operazioni unitarie specifiche descritte nel ciclo produttivo della società Felice Conserve S.r.l. sono evidenziate in grigio.

B.4.2. Impianti di trattamento

Il punto di scarico dell'impianto nel Controfosso destro del fiume Sarno, dopo il trattamento depurativo, è denominato "Punto di immissione in corpo superficiale", ed è riportato nell'allegato 11 "Planimetria generale dello stabilimento". Il processo depurativo delle acque reflue provenienti dal ciclo produttivo è di tipo chimico – fisico, le cui fasi fondamentali sono:

> Grigliatura automatica
> Omogeneizzazione
> Chiariflocculazione
> Sedimentazione
> Disidratazione e compattazione fanghi
> Disinfezione
> Microstacciatura

a) Grigliatura automatica: le acque reflue provenienti dalla lavorazione vengono inviate, mediante pompa sommersa, ad una griglia a filtro rotativo ed autopulente in acciaio inox che consente l'allontanamento di parte dei solidi sospesi presenti.

b) Omogeneizzazione: avviene in una vasca in c.a. e consente di mediare i valori di punta di portata e concentrazione degli inquinanti.

c) Chiariflocculazione: la chiariflocculazione è indispensabile quando i solidi da separare si presentano allo stato colloidale. L'eliminazione dei solidi avviene mediante un trattamento chimico che sfrutta l'azione di due tipi diversi di sostanze: i coagulanti, di natura inorganica, e i polielettroliti, di natura organica. La loro azione viene svolta in due fasi: nella prima, chiamata coagulazione, vengono destabilizzati i colloidi rendendo più facile la formazione di agglomerati voluminosi; nella seconda fase, chiamata flocculazione, gli aggregati continuano ad ingrossarsi fino ad assumere la caratteristica forma a"fiocco". I coagulanti sono costituiti da sali di ferro e alluminio: FeCl3, Al2(SO4)3 e altri chiamati PAC. Un'altra caratteristica di queste sostanze e quella di avere un ridotto raggio ionico con una carica elevata. L'altra classe di sostanze usate sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

i polielettroliti organici: si tratta di macromolecole organiche ottenute per processi di polimerizzazione. Le loro dimensioni sono paragonabili ai colloidi in sospensione, il funzionamento prevede la formazione di ponti interparticellari: le catene polimeriche vengono inizialmente adsorbite sulla superficie delle particelle solide, creando dei ponti tra le particelle. Maggiore è il peso molecolare del polimero maggiore sarà la capacità legante. Bisogna seguire alcuni accorgimenti per la scelta del polielettrolita: quando i polielettroliti vengono usati da soli è preferibile usare polielettroliti cationici; se l'acqua è già stata trattata con coagulanti organici, è preferibile usare polielettroliti anionici.
d) Sedimentazione: l'impianto è provvisto di otto sedimentatori; i fiocchi sedimentano nel fondo delle vasche e l'acqua chiarificata fuoriesce dalla parte superiore dei moduli e viene avviata alla disinfezione. Il fango formatosi nel fondo dei moduli viene asportato in continuo e stoccato in una grossa vasca di accumulo.
e) Disidratazione e compattazione fanghi: l'impianto è provvisto di una nastropressa per la disidratazione e la compattazione dei fanghi provenienti dai sedimentatori. Il fango dopo essere stato disidratato ed ispessito verrà raccolto in appositi contenitori in ferro ed a tenuta e smaltito da ditta autorizzata a norma di legge.
f) Disinfezione: avviene in una vasca costruita appositamente, in cui l'acqua chiarificata viene additivata con ipoclorito di sodio.
g) Microstacciatura: l'azienda è provvista, in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza del Commissario delegato per l'Emergenza Sarno n°358/96, di un sistema automatico di microstacciatura fine con luce di passaggio dell'acqua non superiore ai 1000 micron. L'impianto di depurazione è provvisto, in conformità a quanto prescritto dall'Ordinanza del Commissario delegato per l'Emergenza Sarno n°685/02:
• di un campionatore in automatico, refrigerato ed autopulente, delle acque in uscita dal processo depurativo e prima dell'immissione nel controfosso destro del fiume Sarno
• di un misuratore/totalizzatore volumetrico in continuo della portata d'acqua, che viene sversata all'esterno dello stabilimento.
L'azienda dichiara, infine, che l'impianto di depurazione descritto, sulla base dei rilievi e delle valutazioni tecniche effettuate, ha una potenzialità da progetto di 300 m³/h circa; esso riceve acque reflue per circa 150 m³/h con una punta massima di 200 m³/h . L'efficacia e l'efficienza depurativa viene testata mediante un piano di autocontrollo riportato nel piano di monitoraggio; i parametri analitici da monitorare fanno riferimento a quelli riportati nell'autorizzazione allo scarico vigente rilasciata dalla Provincia di Salerno. Si ritiene che tali parametri, tenuto conto dell'attività produttiva praticata, siano esaustivi e sufficienti per valutare il rendimento depurativo dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto. La georeferenziazione dei punti emissivi è riportata di seguito nella Tabella C2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***I. Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti DGR 4102/92*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 ex art.12**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: BONO SUD SPA. N° di fabbrica: 2473 Potenzialità: 10.000 Kg/h**	**Ab.1**		**7.500**	**Polveri**	**70**		**12**	**14,5**	**0,108**
							Ossido di azoto (NO2)	**500**			**31,4***	**0,235**
							Ossido di zolfo (SO2)	**1.700**			**13**	**0,097**
EA2	**DPR 203/88 ex art.12**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: F.M. MARCHESI N° di fabbrica: 03.1516 Potenzialità: 16.000 Kg/h**	**Ab.2**		**9.000**	**Polveri**	**70**		**12**	**11**	**0,099**
							Ossido di azoto (NO2)	**500**			**28,3**	**0,256**
							Ossido di zolfo (SO2)	**1.700**			**12**	**0,108**
EA3	**DPR 203/88 ex art.12**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: BONO ENERGIA SPA N° di fabbrica: 8101 Potenzialità: 13.000 Kg/h**	**Ab.3**		**8.500**	**Polveri**	**70**		**12**	**12,8**	**0,108**
							Ossido di azoto (NO2)	**500**			**29,2**	**0,248**
							Ossido di zolfo (SO2)	**1.700**			**13,5**	**0,114**
EA4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa A. MANZO E FIGLI SRL**	***Non dovuto***	**----------**	**< l.r.**	**Vapore d'acqua**	**--------**	**----------**	**12**	**98 %**	**----------**
EA5	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore alla rinfusa A. MANZO E FIGLI SRL**	***Non dovuto***	**----------**	**< l.r.**	**Vapore d'acqua**	**--------**	**----------**	**12**	**99 %**	**----------**
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto Pelatura**	**Pelatrice termofisica**	***Non dovuto***	**----------**	**----------**	**Vapore d'acqua**	**--------**	**----------**	**12**	**64 %**	**----------**

ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo BUSCETTO**	***Non dovuto***	**----------**	**----------**	**Vapore d'acqua**	**--------**	**----------**	**12**	**71 %**	**----------**
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo A. MANZO E FIGLI SRL**	***Non dovuto***	**----------**	**----------**	**Vapore d'acqua**	**--------**	**----------**	**12**	**68 %**	**----------**

Tabella C2 – Georeferenziazione dei punti emissivi.

Punto di emissione	EA1	EA2	EA3
Coordinate GPS camino	N: 40°47'27,64 E: 14°33'37,71	N: 40°47'27,93 E: 14°33'37,62	N: 40°47'27,78 E: 14°33'38,03

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le emissioni idriche prodotte dall'azienda sono, sostanzialmente, di tre tipi:

• Acque reflue di lavorazione
• Acque reflue dei servizi igienici
• Acque meteoriche di dilavamento dei capannoni

Acque reflue di lavorazione: le acque reflue di lavorazione (provenienti dall'attività produttiva e dal piazzale utilizzato per la movimentazione e lo stoccaggio della materia prima) all'uscita dall'impianto di depurazione aziendale, presentano tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura (valori derogati, con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno, dai limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale verso i limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura). Lo scarico finale delle acque reflue depurate è unico (indicato nell'allegato 11 "Planimetria generale dello stabilimento" come "Punto di immissione in corpo superficiale"). L'azienda attualmente ha un solo piazzale utilizzato per lo stoccaggio e la movimentazione della materia prima. La rete fognaria di tale piazzale si unisce alla rete fognaria dei reflui provenienti dalla sala produzione. Allo stato attuale, trattandosi di attività produttiva esistente e tenuto conto dell'esiguità dell'area in oggetto rispetto al totale della superficie coperta, La Società non riscontra la necessità di separare il percorso dei reflui provenienti dal piazzale da quelli provenienti dalla sala produzione, in quanto andrebbe creato un nuovo percorso dedicato, dal piazzale all'impianto di depurazione. Tenuto conto che, durante il periodo di lavorazione, gli eventi pluviali significativi sono sporadici (in alcuni anni pressocchè inesistenti) La Società non vede una convenienza (intesa come rapporto fra i costi e i permessi autorizzativi da ottenere rispetto ai benefici scaturenti) legata all'intervento richiesto in Conferenza di servizi.

Acque reflue dei servizi igienici: le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate, previo pretrattamento depurativo biologico dedicato, in corpo idrico superficiale. I reflui provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici e dai servizi degli operai dopo il trattamento depurativo vengono convogliati nella fogna dei reflui aziendali (tale scelta è stata dettata da una valutazione costi benefici rispetto ai lavori da effettuare); i reflui provenienti dall'alloggio del custode, dopo essere stati trattati nel depuratore biologico dedicato, vengono convogliati nella fogna delle acque reflue aziendali depurate che confluisce in corpo idrico superficiale. All'uscita degli impianti di depurazione biologica dedicati essi presentano, come gli altri reflui aziendali, tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura (valori derogati, con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno, dai limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale verso i limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura). Lo scarico finale delle acque reflue depurate è unico (indicato nell'allegato 11 "Planimetria generale dello stabilimento" come "Punto di immissione in corpo superficiale").

Acque meteoriche di dilavamento dei capannoni e dei piazzali: le acque pluviali, o meglio identificate come "meteoriche di dilavamento dei capannoni e dei piazzali", provenienti dai tetti dei capannoni e dai piazzali vengono raccolte in gran parte in un sistema fognario dedicato (evidenziato nell'allegato 11 "Planimetria generale dello stabilimento" con la dicitura: percorso acque pluviali) e convogliate, previo trattamento depurativo, nel corpo idrico artificiale denominato "Controfosso destro del fiume Sarno" attraverso lo scarico denominato "Punto di immissione in corpo superficiale".

Contenimento degli scarichi idrici. L'azienda ha mostrato, negli ultimi anni, particolare sensibilità al contenimento delle emissioni idriche. Tale sensibilità ha trovato riscontro nel sempre maggiore riutilizzo delle acque di processo, senza peraltro inficiare la bontà e le caratteristiche dei prodotti finiti. L'azienda stima un riutilizzo di circa il 72% dell'acqua di processo.

I rilievi effettuati sulle acque al pozzetto finale sono riportati in Tabella C3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua, relativo al pozzetto finale.

Parametro		u.m.	Valori riscontrati	Valori limite di emissione			Metodo di analisi	Inc.	L.R.
				Scarico in acque superficiali		Scarico in rete fognaria			
				D.Lgs 152/06	Ord. 1485/sarno	D.Lgs 152/06			
*Aspetto			Leggermente torbida				visivo		
*Colore			n.p. con diluizione 1:40	Non percettibile con diluizione 1:20		Non percettibile con diluizione 1:40	APAT IRSA-CNR 2020		
*Odore			Non causa di molestie	Non deve essere causa di molestie			APAT IRSA-CNR 2050		
pH			7,47	5,5÷9,5		5,5÷9,5	APAT IRSA-CNR 2060	0,01	0,01
*Temperatura al prelievo		°C	Non rilevata					0,01 °C	-40
*Materiali grossolani		mg/l	assenti	assenti			Metodo interno gravimetrico	0,1 g	0,1 g
Solidi speciali totali		mg/l	48	≤80	≤35	≤200	APAT IRSA-CNR 2090	0,1 mg	0,1 mg
*BOD_5		mg/l O_2	115	≤40	≤25	≤250	APAT IRSA-CNR 5120	0,1 ppm	1 ppm
*COD a 2 ore		mg/l O_2	220	≤160	≤120	≤500	APAT IRSA-CNR 5130	0,1 ppm	1 ppm
*Alluminio (Al)		mg/l	< l.r.	≤1,0		≤2,0	APAT IRSA-CNR 3050	0,01 ppm	0,01 ppm
*Fosforo totale		mg/l P	5,3	≤10		≤10	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	0,1 ppm	0,1 ppm
*Cloro attivo libero (Cl_2)		mg/l	< l.r.	≤0,2		≤0,3	APAT IRSA-CNR 4080	0,01 ppm	0,01 ppm
*Solfati (SO_4)		mg/l	162	≤1000	≤1000	≤1000	APAT IRSA-CNR 4140	0,1 ppm	0,1 ppm
*Cloruri (Cl)		mg/l	57	≤1.200			APAT IRSA-CNR 4090	0,01 ppm	0,01 ppm
*Azoto	Ammoniacale (NH_4)	mg/l	4,2	≤15,0	≤10,0	≤30,0	APAT IRSA-CNR 4030	0,1 ppm	0,1 ppm
	Nitroso (N)	mg/l	0,5	≤0,6			APAT IRSA-CNR 4050	0,01 ppm	0,01 ppm
	Nitrico (N)	mg/l	4,1	≤20		≤30	APAT IRSA-CNR 4040	0,1 ppm	0,1 ppm
*Tensioattivi Totali		mg/l	< l.r.	≤2,0		≤4,0	APAT IRSA-CNR 5170+5180	5%	0,05 ppm

Prove Microbiologiche

Parametro	u.m.	Valori riscontrati	Valori limite di emissione			Metodo di analisi	Inc.	L.R.
			Scarico in acque superficiali		Scarico in rete fognaria			
			D.Lgs 152/06	Ord. 1485/sarno	D.Lgs 152/06			
Escherichia Coli	ufc/100 ml	630	≤5000		≤5000	MAPAT CNR IRSA 7030(F)		

l.r. = limite di rilevabilità

(*) Le prove contrassegnate dall'asterisco non rientrano nell'accreditamento Sinal /ACCREDIA di questo laboratorio.

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'azienda in oggetto non svolge un'attività a ciclo continuo, ai sensi del D.M. 11.12.1996 pubblicato sulla G.U. del 4.03.1997. Il comune di Poggiomarino ha adottato, sul proprio territorio, un piano di Classificazione Acustica. La zona in cui insiste lo stabilimento ha la seguente classe di appartenenza: "Classe VI"; ai territori circostanti è stata assegnata la "Classe II"; và precisato che lo stabilimento confina anche con il comune di Scafati, anch'esso dotato di Classificazione acustica; ai territori del comune di Scafati confinanti con l'opificio è stata assegnata la "Classe III". L'azienda ha verificato la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite previsti dalla vigente normativa ed in riferimento alla classe di appartenenza del sito e delle zone circostanti. I risultati ottenuti da tale indagine evidenziano il rispetto dei limiti vigenti. A prescindere dai risultati ottenuti, l'azienda ha deciso di monitorare periodicamente, durante il ciclo produttivo, le emissioni sonore all'esterno dello stabilimento. Qualora si evidenzino superamenti dei valori limite, in determinate zone dell'opificio o in particolari momenti del processo produttivo, l'azienda provvederà ad insonorizzare al meglio i punti critici rilevati (mediante pannelli fonoassorbenti) o in alternativa ad ottimizzare il ciclo produttivo in modo da garantire il rispetto dei valori limite dettati dalla normativa vigente.

La Tabella C5 riporta il quadro riassuntivo delle emissioni acustiche al confine dello stabilimento, con la relativa georeferenziazione dei punti di rilievo. La Tabella C6 riporta il quadro riassuntivo delle immissioni acustiche presso i recettori sensibili, con la relativa georeferenziazione dei punti di rilievo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C5 - Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche al confine dello stabilimento

Rif Pianta	NORD	EST	Tempo di misura (minuti)	Livello di rumore ambientale (L_A)	Livello di rumore residuo (L_R)	Livello differenziale di rumore (L_D)	Presenza di eventi sonori impulsivi	Presenza di componenti tonali
RF1	40° 47' 27.58"	14° 33' 34.77"	10	53,5	53,0		Non rilevati	Non rilevati
RF2	40° 47' 28.33"	14° 33' 35.78"	10	54,5	54,0		Non rilevati	Non rilevati
RF3	40° 47' 28.15"	14° 33' 36.35"	10	50,0	50.0		Non rilevati	Non rilevati
RF4	40° 47' 27.93"	14° 33' 38.08"	10	50,5	49,0		Non rilevati	Non rilevati
RF5	40° 47' 27.17"	14° 33' 38.04"	10	51,0	50,0		Non rilevati	Non rilevati
RF6	40° 47' 26.39"	14° 33' 37.77"	10	51,0	50,0		Non rilevati	Non rilevati
RF7	40° 47' 26.14"	14° 33' 38.80"	10	51,5	50,0		Non rilevati	Non rilevati
RF8	40° 47' 25.25"	14° 33' 38.44"	10	50,0	50,0		Non rilevati	Non rilevati
RF9	40° 47' 24.37"	14° 33' 38.03"	10	50,0	50,0		Non rilevati	Non rilevati
RF10	40° 47' 24.62"	14° 33' 37.04"	10	50,5	49,5		Non rilevati	Non rilevati
RF11	40° 47' 24.87"	14° 33' 35.80"	10	51.0	50.0		Non rilevati	Non rilevati
RF12	40° 47' 25.25"	14° 33' 34.29"	10	50,5	49,0		Non rilevati	Non rilevati
RF13	40° 47' 25.51"	14° 33' 33.75"	10	52.5	51,0		Non rilevati	Non rilevati
RF14	40° 47' 26.57"	14° 33' 34.29"	10	53,0	52,0		Non rilevati	Non rilevati

Tabella C6 - Quadro riassuntivo delle immissioni acustiche presso i recettori

Rif. Pianta	Tempo di misura (minuti)	Livello di rumore ambientale (L_A)	Livello di rumore residuo (L_R)	Livello differenziale di rumore (L_D)	Presenza di eventi sonori impulsivi	Presenza di componenti tonali
Punto di rilievo fonometrico X 40° 47' 26.05" N 14° 33' 32.02" E	10	50,5			Non rilevati	Non rilevati

Rif. Pianta	Tempo di misura (minuti)	Livello di rumore ambientale (L_A)	Livello di rumore residuo (L_R)	Livello differenziale di rumore (L_D)	Presenza di eventi sonori impulsivi	Presenza di componenti tonali
Punto di rilievo fonometrico Y 40° 47' 22.50" N 14° 33' 38.14" E	10	50,0			Non rilevati	Non rilevati

Rif. Pianta	Tempo di misura (minuti)	Livello di rumore ambientale (L_A)	Livello di rumore residuo (L_R)	Livello differenziale di rumore (L_D)	Presenza di eventi sonori impulsivi	Presenza di componenti tonali
Punto di rilievo fonometrico Z 40° 47' 24.29" N 14° 33' 35.63" E	10	50,0			Non rilevati	Non rilevati

C.4. Produzione di Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda, nell'anno 2010, derivano dal ciclo produttivo comprese le operazioni di immagazzinaggio ed etichettaggio. I rifiuti prodotti dall'azienda vengono tutti stoccati in appositi contenitori. Per i rifiuti prodotti in maggiore quantità vengono utilizzati contenitori in ferro a tenuta stagna, la cui capacità nominale è di 20 m³ circa, collocati in una specifica zona dello stabilimento. Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda, prima di essere smaltiti, sono sottoposti a campionatura ed analisi secondo le modalità previste dalla vigente normativa. Il deposito dei rifiuti viene gestito conformemente a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bb punti 2 e 3. La società Felice Conserve S.r.l., tenuto conto dei quantitativi annui di rifiuti speciali prodotti, ha adottato una modalità di gestione del deposito temporaneo che prevede l'avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza al massimo trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito conformemente a quanto prescritto dall'art. 183 comma 1 lettera bb punto 2 del D. Lgs. n°152/06.
La Tabella C7 riporta il quadro riassuntivo dei rifiuti prodotti. La Tabella C8 riporta il quadro riassuntivo dei depositi rifiuti. In seguito all'intervento di rimozione delle vasche settiche e sostituzione con impianto di depurazione idoneamente impermeabilizzato, il corrispondente dato non sarà più presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C7 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti

II. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	135,6		Operazioni Unitarie: A.4, A.2, E.2, A.3, H.1	020304	Non pericoloso	Solido non polverulento	R3 – RECUPERO (118,4 t) R13 – RECUPERO (17,2 t)	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	226,64		Operazione Unitaria: U.3	020305	Non pericoloso	Fangoso palabile	R3 – RECUPERO	
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio,pulizia,sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	396,26		Operazioni Unitarie: A.4, A.2, E.2, A.3, H.1	020301	Non pericoloso	Solido non polverulento	R3 – RECUPERO (338,24 t) R13 – RECUPERO (58,02 t)	
Imballaggi In plastica	1,05		Operazione Unitaria: H.1	150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 - RECUPERO	
Imballaggi in carta e cartone	8,83		Operazione Unitaria: H.1	150101	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 - RECUPERO	
Imballaggi metallici	6,44		Operazione Unitaria: H.1	150104	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 - RECUPERO	
Fanghi delle fosse settiche	2,32		Servizi igienici	200304	Non pericoloso	Liquido	D15 - SMALTIMENTO	

Tabella C8 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		135,6	Temporaneo in cassoni in ferro a tenuta stagna	Vedere All_11 Planimetria generale	20	D. Lgs. 152/06 Parte IV, art.183 comma 1 lettera bb	R3 – RECUPERO (118,4 t) R13 – RECUPERO (17,2 t)	020304
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		226,64	Temporaneo in cassoni in ferro a tenuta stagna	Vedere All_11 Planimetria generale	20		R3 – RECUPERO	020305
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio,pulizia,sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		396,26	Temporaneo in cassoni in ferro a tenuta stagna	Vedere All_11 Planimetria generale	20		R3 – RECUPERO (338,24 t) R13 – RECUPERO (58,02 t)	020301
Imballaggi in plastica		1,05	Temporaneo in area appositamente dedicata	Vedere All_11 Planimetria generale	10		R13 - RECUPERO	150102
Imballaggi in carta e cartone		8,83	Temporaneo in area appositamente dedicata	Vedere All_11 Planimetria generale	10		R13 - RECUPERO	150101
Imballaggi metallici		6,44	Temporaneo in area appositamente dedicata	Vedere All_11 Planimetria generale	10		R13 - RECUPERO	150104
Fanghi delle fosse settiche		2,32	Temporaneo in serbatoio a tenuta ***	Vedere All_11 Planimetria generale	5		D15 - SMALTIMENTO	200304

C.5. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Poggiomarino della Felice Conserve ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

La autovalutazione della società Felice Conserve s.r.l. è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (Besr Available Techniques, BAT) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in due fasi successive:

1. Analisi dell'attività produttiva attualmente in essere con tutte le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187);
2. Confronto degli indicatori ambientali riportati nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 65/66) con i valori derivanti dall'attività produttiva praticata nell'anno 2010. In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, la Società ha utilizzato la seguente dizione:

• Applicata*
• Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nelle Linee Guida (pag. 157/180 e pag. 184/187) citate al punto 1.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di emissione del Decreto A.I.A..

Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari:

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. Non applicata (t d i : 300 gg*)
2. M.T.D.: Addestramento del personale. Non applicata (t d i : 270 gg*)
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. Non applicata (t d i : 270 gg*)
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. Applicata (Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). Non applicata (t d i : 300*)
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). Applicata (Nella planimetria, allegato 11, viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). Non applicabile (l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di pastorizzazione viene riutilizzata per la fase di defangazione del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare alla fase di defangazione/prelavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). Applicata (l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). Non applicata (t d i : 300*)
10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). Applicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). Non applicata (t d i : 300*)
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). Applicata
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). Applicata
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). Non applicabile (da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate, totalmente come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori discontinui o parzialmente come nel caso delle acque provenienti dai raffreddamenti dei pastorizzatori che vengono convogliate ai lavaggi del pomodoro)
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). Applicata (Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).
16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). Applicata
17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). Non applicata (t d i: 360 gg*)
18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). Non applicabile
19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). Non applicata (t d i : 360 gg*)
20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). Applicata (l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos phi fra 0,9 e 0,92).
21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). Non applicata (t d i : 360 gg*)
22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). Non applicabile (la rete di metano è attualmente assente nella zona in cui è allocato lo stabilimento; l'azienda si impegna ad implementare la presente B.A.T. nel momento in cui venga istallata, nei pressi dello stabilimento, una rete del metano tale da soddisfare il bisogno della centrale termica).
23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). Applicata (La centrale termica è dotata, sul camino, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura e dell'ossigeno).
24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). Non applicabile (nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca).
25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). Non applicabile (il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad es. da essiccazione di prodotti ecc.).
26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). Non applicabile (vedere M.T.D. 25).
27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). Applicata
28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). Non applicabile (l'applicabilità è indicata per impianti nuovi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). Applicata (a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori).
30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). Non applicabile (lo stabilimento costruito negli anni '80 e rilevato dall'attuale proprietà negli anni '90 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)
31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). Applicata
32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). Non applicata (t d i : 360 gg*) (l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).
33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). Applicata (l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").
34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). Applicata (vedere M.T.D. 33).
35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). Applicata (i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).
36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). Applicata (i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).
37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). Applicata
38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). Applicata (l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni).
39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. Non applicabile (la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie).
40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. Non applicata (t d i : 360 gg*)
41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). Applicata (l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 11 alla presente)
42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). Applicata
43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). Applicata
44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). Non applicata (t d i : 360 gg*)
45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). Applicata (l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").
46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). Non applicata (t d i: 360 gg*)
47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). Non applicata (t d i : 360 gg*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). Non applicata (t d i : 270 gg*)
49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). Applicata
50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). Non applicata (t d i : 270 gg*)

Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali:

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. Applicata (i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). Applicata (i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico).
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. Applicata
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. Applicata
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. Applicata (sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. Non applicabile (l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale
M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. Non applicabile (l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di concentrazione è già totalmente riutilizzata)
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. Non applicabile (l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali edimpiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dall'elenco precedente emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE PER LE ATTIVITÁ IPPC 6.4. In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori delle emissioni entro, ed in alcuni casi anche al di sotto, l'intervallo di riferimento previsto dal BREF comunitario e nazionale, come riportato nella Tabella D1 di confronto.

Tabella D1. Confronto prestazioni ambientali della Felice Conserve s.r.l. con i valori del BREF

	Confronto con gli INDICATORI AMBIENTALI più significativi riportati nelle L.G. M.T.D. per L'INDUSTRIA ALIMENTARE			
1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero, non pelato intero, pelato non intero (16.271.003)	Valori limite indicatori ambientali	*Limite rispettato*
2	Consumo elettrico specifico: kWh/t	24,956236 (MJ/t: 89,8353)	60 – 90 MJ/t	*SI*
3	Consumo termico specifico: kWh/t	627,942 (GJ/t : 2,26)	2,2 – 2,5 GJ/t	*SI*
4	CO2 emessa kg/t	191,8751	200 – 220 kg/t	*SI*
5	Consumo idrico specifico m^3/t	7,5	130 – 180 m^3/t	*SI*
6	Acqua scaricata m^3/t p. f.	6,81	60 – 80 m^3/t	*SI*
7	Fango (C.E.R.: 020305) palabile kg/t	13,93	30 – 50 kg/t	*SI*
8	B.O.D.5: kg/t	1,499	6- 7 kg/t	*SI*
9	C.O.D.: kg/t	2,93	7 – 10 kg/t	*SI*
10	Solidi speciali totali kg/t	0,59	4 – 5 kg/t	*SI*
11	Rifiuti totali: kg/t	47,76	60 – 210 kg/t	*SI*
12	Percentuale quantità rifiuti avviati a recupero/totale rifiuti prodotti	99,7	20 – 30 %	*SI*

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta Felice Conserve s.r.l. a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1.

La Società deve rispettare i valori limite previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Gli obiettivi per le emissioni ai camini EA1, EA2 ed EA3 sono fissati al 70% dei valori limite suddetti.

Si prescrivono autocontrolli con frequenza mensile per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

E.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società Felice Conserve s.r.l. attualmente scarica le acque reflue in corpo idrico superficiale Controfosso destro del fiume Sarno attraverso un pozzetto finale, in base all'autorizzazione n.05/08 del 23.01.2008 rilasciata dalla Provincia di Salerno.

La Società, ai sensi dell'OPCM n.181 del 14/07/2004 del Commissario Delegato per l'emergenza del fiume Sarno, scarica secondo i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura, fermi restando per i parametri di natura tossica persistente e bioaccumulabile i limiti dello scarico in acque superficiali, e se più restrittivi quelli fissati con Ordinanza 1485/2002, soltanto se i consumi medi superiori idrici non superano il valore di 7.30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato. Lo stabilimento dovrà mantenere come obiettivo il 90% dei valori limite per scarico in pubblica fognatura. Nel caso di cessazione dell'efficacia della citata Ordinanza, la Società, se non collegata alla rete fognaria, dovrà rispettare per tutti i parametri i limiti dello scarico in corpo idrico superficiale.

E.2.2.Potabilità

L'acqua emunta dai pozzi non dovrà entrare in contatto direttamente o indirettamente con elementi destinati all'alimentazione umana, in assenza di certificazione dell'ASL sulla potabilità delle acque emunte dai pozzi.

E.2.3.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.4.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda le vasche a tenuta attualmente presenti, la Società ha previsto la rimozione delle stesse con scarico di tale quota parte dei reflui, previo trattamento di depurazione in vasca idoneamente impermeabilizzata con polietilene ad alta densità, attraverso il pozzetto finale in corpo idrico superficiale. **Il termine ultimo per la rimozione della vasca a tenuta e per l'installazione del nuovo impianto di depurazione, con vasca idoneamente impermeabilizzata con polietilene ad alta densità, è fissato a 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.5.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli settimanali per i parametri individuati dalla Società in Tabella C3, ed autocontrolli mensili per tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Poggiomarino (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere annuale, od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al Comune di Poggiomarino e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1.Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dalla Felice Conserve s.r.l. sono quelli riportati nella Tabella C7 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2.Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3.Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si avvale del criterio temporale.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Società Felice Conserve s.r.l. dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Campania variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione Campania, al Comune di Poggiomarino, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Poggiomarino e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Società Felice Conserve s.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig.ra Fiorino Anna, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società, approvato e modificato in base alle prescrizioni date in Conferenze di Servizi, viene allegato integralmente al presente Rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B i l v e g s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs.n° 152/06 – D. Lgs. n°59/05
Gestione processo depurativo acque reflue industriali
Ottimizzazione ciclo idrico

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Committente: Felice Conserve S.r.l.

Via Longola n°2
80040 Poggiomarino (NA)

Oggetto: PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Via Dante Alighieri 83 *Ufficio: Via Palmiro Togliatti 11* *Tel. 3335964635 – 335461101* *C.C.I.A.A. NA 629564*
80040 Poggiomarino (NA) *84083 Castel San Giorgio (SA)* *Fax: 081951725 - E-mail: bilveg@libero.it* *C.F. - P.IVA 03730121216*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in corpo idrico superficiale	17
	Acque emunte	21
	Rumore	25
	Rifiuti	27
	Suolo	29
	Monitoraggio Indiretto	29
	Tabella di confronto indicatori ambientali BREF di settore	30
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	32
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	33
	Proposta di indici di performance	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dalla Dott.ssa **Anna Fiorino**, nata a San Marzano sul Sarno (SA) il 23.03.1961 e residente a Salerno in Piazza Casalbore Renato n°32, in qualità di Amministratore Unico della società **Felice Conserve S.r.l.**, con sede legale a San Marzano sul Sarno (SA) in Viale Roma n°73 e stabilimento in Poggiomarino (SA) via Longola n°2, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Felice Conserve S.r.l.
- INDIRIZZO: 80040 Poggiomarino (NA), Via Longola n°2
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 03316240658
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Fiorino Anna, nata il 23.03.1961 a San Marzano sul Sarno (SA) e residente a Salerno in Piazza Casalbore Renato n°32
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.213,92 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 48
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre, ottobre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ***Aria*** (Decreto n°1850 del 4.08.2003, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12).
2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione n°05/08 del 23.01.2008 e scadente il 26.01.2012, rilasciata dalla Provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 267/2000 art.19, D. Lgs. 152/06 art.124 comma 7; Istanza di rinnovo presentata il 19.01.2011).
3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione n°U15010906305510.39.00002846S del 18.12.2009, rilasciata dalla Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale NA3 Sud (ex NA4), normativa di riferimento: Reg. CE n°852/2004; Registrazione n°IT055006 DEL 13.08.2009, rilasciata dalla Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale NA4 – Servizi Veterinari, Regolamento CE n°183/2005).
4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n°99816 del 29.07.2008 scadente il 29.07.2011, rilasciato dal Ministero dell'Interno, normativa di riferimento: L 966/65, DM 16.02.82, DPR 37/98, DPR 577/82; istanza di rinnovo presentata il 19.07.2011).
5. ***Approvvigionamento idrico*** (Istanza del 2.06.1993, Richiesta di subentro del 28.03.2003 presentate alla Provincia di Napoli, normativa di riferimento: T.U. n°1775 dell'11.12.1933; integrazione documentale del 21.06.2011).
6. ***Concessioni edilizie*** (Autorizzazione di Agibilità del 17.04.2002 prot. n°8066 rilasciata dal Comune di Poggiomarino, Normativa di riferimento: D.P.R. 425/94, D. LGS. 267/00, D. LGS. 22/97, D. LGS. 152/99; Relazione tecnica asseverata del 15.09.2010).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 29.06.2009 dall'Ufficio lavori pubblici, urbanistica, ambiente ed esproprio del Comune di Poggiomarino afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°9 particella n°34), nel vigente Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n°877 del 7.12.1999, ricadono:

- parte in "**Area D2**" (Produttiva esistente)
- parte in "**Area E**" (Agricola normale).

La zona in oggetto è sottoposta a vincolo di interesse archeologico, ed è riportata nella delimitazione della zona "B" del Parco Regionale del fiume Sarno, di cui alla delimitazione del Commissario Straordinario n°83 dell'8.05.2003.

Le prescrizioni riguardanti le aree "D2" ed "E" sono riportate nell'allegato 1 alla presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario n°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società Cooperativa AGRICONSERVE REGA sita in Striano (NA), via Foce n°180.

Gestore dell'Impianto è la Dott.ssa **Anna Fiorino**, nata a San Marzano sul Sarno (SA) il 23.03.1961 e residente a Salerno in Piazza Casalbore Renato n°32; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.
- alle "Istruzioni per la redazione da parte del gestore di un impianto IPPC del piano di monitoraggio e controllo" documento approvato nella seduta del 30.01.2006 dal Comitato di coordinamento tecnico istituito dalla Regione Toscana con D.G.R. n°151 del 23.02.2004 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento e/o *fuori servizio strumentale* di un sistema di monitoraggio "in continuo" o di qualsiasi altro strumento/macchinario coinvolto direttamente o indirettamente nelle procedure di monitoraggio e controllo, il gestore porrà in essere (anche avvalendosi ove necessario di società specializzate esterne) tutte le procedure utili al ripristino del corretto funzionamento; contestualmente contatterà

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente l'Autorità Competente comunicando: la tipologia di malfunzionamento rilevato, le procedure (mediante personale interno o esterno) attivate per il ripristino del/i sistemi ed infine il periodo stimato di inattività dell'apparecchiatura in avaria oggetto di revisione.

- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verrà effettuata, una volta l'anno, la manutenzione degli impianti di misurazione in continuo istallati sulle caldaie della centrale termica.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 11);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1**, **EA2** ed **EA3**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative (**EA4** ed **EA5**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11);
    d) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse (**ED1**, **ED2** ed **ED3**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 11)
    e) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF14**, vedere allegato 11)
    f) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 11)
    g) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti cinque pozzi sotterranei (numerati da 1 a 5), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 1)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	**Frequenza e modello utilizzato**	**Componente ambientale interessata**	**Totale interventi ***
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	Mensile ** PMeC/01	emissioni gassose	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	Annuale ** PMeC/01	emissioni gassose	5
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	Annuale ** PMeC/01	emissioni gassose	5
Monitoraggio emissioni idriche in corpo idrico superficiale (reflui di lavorazione)	Settimanale ** PMeC/02	emissioni idriche	50
Monitoraggio emissioni idriche in corpo idrico superficiale (reflui di lavorazione)	Mensile ** PMeC/02a	emissioni idriche	5
Monitoraggio acque emunte	Mensile ** PMeC/03	acque emunte	15
Monitoraggio emissioni fonometriche	Annuale relazione allegata	emissioni fonometriche	5
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	Quindicinale ** PMeC/4 – PMeC/5	rifiuti	30
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	Settimanale ** PMeC/6	materia prima	50
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	Quindicinale ** PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	30
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** La frequenza è legata al periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro;

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2 **
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

****** Il numero di interventi di verifica degli adeguamenti si basa su un periodo di adeguamento biennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali; particolare rilievo viene dato al monitoraggio delle emissioni convogliate.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) la seguente tipologia di controlli:

1. *controlli diretti di tipo continuo* (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12)
2. *controlli diretti di tipo discontinuo* (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.2).

I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati.

I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nelle schede seguenti:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura G	as anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-200 mg/m^3	0-1000 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	70 mg/Nm^3	500 mg/Nm^3	1700 mg/Nm^3
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2 - dgr 4102/92	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato *	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

** Il valore rilevato dovrà essere ≤ al **valore obiettivo** pari al 70% del valore limite contenuto nell' Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, del D.Lgs 152/06.*

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura G	as anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura	0-350°	//	0-200 mg/m³	0-1000 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	70 mg/Nm³	500 mg/Nm³	1700 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2 - dgr 4102/92	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente	3 %				
Valore rilevato * **Concentrazione (mg/Nm³)**					
Flusso di massa (g/h)					

** Il valore rilevato dovrà essere ≤ al **valore obiettivo** pari al 70% del valore limite contenuto nell' Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, del D.Lgs 152/06.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura G	as anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura	0-350°	//	0-200 mg/m³	0-1000 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**				
Valore limite di emissione	//	//	70 mg/Nm³	500 mg/Nm³	1700 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2 - dgr 4102/92	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O2 nell'effluente	3 %				
Valore rilevato – **Concentrazione (mg/Nm³)**					
Valore rilevato – **Flusso di massa (g/h)**					

** Il valore rilevato dovrà essere ≤ al **valore obiettivo** pari al 70% del valore limite contenuto nell' Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, del D.Lgs 152/06.*

Per tutti e tre i generatori di vapore (EA1 – EA2 – EA3) è previsto il monitoraggio, oltre ai parametri indicati nelle presenti schede, anche dell'ossido di Carbonio (CO) allo scopo di controllare il rendimento dei bruciatori. I punti di emissione convogliata sono stati georeferenziati, i dati sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	**EA1**	**EA2**	**EA3**
Coordinate GPS camino	N: 40°47'27,64 E: 14°33'37,71	N: 40°47'27,93 E: 14°33'37,62	N: 40°47'27,78 E: 14°33'38,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA4**	**EA4**	**EA4**
Campo di misura		0-350° //		0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**ANNUALE**		
Valore limite di emissione		// //		//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**EA5**	**EA5**	**EA5**
Campo di misura		0-350° //		0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**ANNUALE**		
Valore limite di emissione		// //		//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente provenienti:

- dagli sfiati degli impianti di pastorizzazione dei barattoli (vapore acqueo non contaminato da composti organici volatili [COV] che senza subire trattamenti viene allontanato direttamente in atmosfera).
- dal reparto pelatura, all'altezza della pelatrice termofisica (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), senza subire particolari trattamenti vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- dall'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche dell'impianto di depurazione, senza subire particolari trattamenti vengono allontanati direttamente in atmosfera;

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: *"Adozione di un piano di manutenzione programmato"* (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nella sala di lavorazione (all'altezza della pelatrice termo fisica) e nel reparto pastorizzazione; i punti di monitoraggio sono stati identificati come **ED1 – ED2 – ED3**. Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni diffuse provenienti dagli impianti citati è riportato nelle schede seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350° //		0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**ANNUALE**		
Valore limite di emissione		// //		//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350° //		0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**ANNUALE**		
Valore limite di emissione		// //		//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350° //		0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**ANNUALE**		
Valore limite di emissione		// //		//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni idriche in corpo idrico superficiale.

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede *controlli diretti di tipo discontinuo* finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà *la rappresentatività* del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico in corpo idrico superficiale***					**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato *****
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 200	

fonte: http://burc.regione.campania.it

totali		CNR 2090					
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	
FREQUENZA			**SETTIMANALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.
: Il valore riscontrato dovrà essere ≤ al ***valore obiettivo pari al 90% del valore limite per gli scarichi in pubblica fognatura.

PMeC: 02a	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico in corpo idrico superficiale***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato *****
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1÷13	0,01	0,05	5,5 – 9,5	
Temperatura al prelievo	°C		0÷100	0,1	0,1	< 30	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003				Non deve essere causa di molestie	
Materiali		APAT CNR				Assenti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

grossolani		IRSA 2090 Man 29 2003					
Solidi speciali totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	>0,1	0,1	1,0	≤ 200	
BOD_5 (come O_2)	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	>5	5	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	>10	10	0,1	≤ 500	
Alluminio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 2,0	
Arsenico	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,5	
Bario	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	-	
Boro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 4	
Cadmio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,02	
Cromo totale	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 4	
Cromo VI	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,20	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 4	
Mercurio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,005	
Nichel	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 4	
Piombo	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,3	
Rame	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,4	
Selenio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 0,03	
Stagno	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l		
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	≤ 1,0	
Cianuri totali (come CN)	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 1,0	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,3	
Solfuri (come H_2S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 2	
Solfiti (come SO_3)	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,2	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 30	
Grassi e olii animali/ vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002	>0,1	0,1	0,1	≤ 10	
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 1	
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 2	
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170+5180 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 4	
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,1	
Pesticidi totali(esclusi i fosforati)	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	≤ 0,05	
tra cui:							
aldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	≤ 0,01	
dieldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	≤ 0,01	
endrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	≤ 0,002	
isodrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	≤ 0,002	
Solventi clorurati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	≤ 2	
Escherichia coli	UFC/ l00 ml	APAT CNR IRSA 7030 (F) Man 29 2003	>1	1			
Saggio di tossicità acuta	%	Metodo interno	>1	1	1	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			**MENSILE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

: Il valore riscontrato dovrà essere ≤ al ***valore obiettivo pari al 90% del valore limite per gli scarichi in pubblica fognatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 11. Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo di tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria indipendentemente dal fatto che esse non vengono utilizzate per il lavaggio del pomodoro. In azienda sono presenti cinque pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 5 nell'Allegato 11, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 1*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1 1.	500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1 2	50	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050	0,	50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01 50		
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5% 0,	50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)	2	50	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	1	00	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	10		
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)	0		
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1 1.	500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1 2	50	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050	0,	50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01 50		
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5% 0,	50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)	2	50	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	1	00	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	10		
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)	0		
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)	0		

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 3*				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza	
Odore			0,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sapore				variazioni anomale	
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1 1.	500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1 2	50	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050	0,	50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01 50		
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5% 0,	50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)	2	50	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	1	00	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	10		
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)	0		
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)	0		

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 4*			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1 1.	500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1 2	50	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050	0,	50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01 50		
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5% 0,	50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)	2	50	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	1	00	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	10		
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)	0		
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)	0		

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 5*			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1 1.	500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1 2	50	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050	0,	50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01 50		
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5% 0,	50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)	2	50	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	1	00	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050	10		
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)	0		
Enterococchi	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

streptococchi fecali		(MF/A)			

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Felice Conserve S.r.l.**, situato nel comune di Poggiomarino (NA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica asseverata da Tecnico competente (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico delle emissioni sia al perimetro e sia presso i recettori, qualora esistenti, circostanti la zona in cui risiede l'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati, georeferenziati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **14** punti di rilievo fonometrico al perimetro; tre recettori sensibili denominati **A**, **B**, **C**; quattro punti di indagine [X, Y, Z e W] situati nei pressi dei recettori sensibile e nell'area circostante l'azienda), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti; i punti individuati sono riportati nell'indagine fonometrica allegata.

Essi sono riepilogati nella seguente tabella:

RF:	NORD	EST
1	40° 47′ 27.56′′	14° 33′ 34.77′′
2	40° 47′ 28.33′′	14° 33′ 35.78′′
3	40° 47′ 28.15′′	14° 33′ 36.65′′
4	40° 47′ 27.93′′	14° 33′ 38.08′′
5	40° 47′ 27.17′′	14° 33′ 38.04′′
6	40° 47′ 26.39′′	14° 33′ 37.77′′
7	40° 47′ 26.14′′	14° 33′ 38.80′′
8	40° 47′ 25.25′′	14° 33′ 38.44′′
9	40° 47′ 24.37′′	14° 33′ 38.03′′
10	40° 47′ 24.62′′	14° 33′ 37.04′′
11	40° 47′ 24.87′′	14° 33′ 35.80′′
12	40° 47′ 25.25′′	14° 33′ 34.29′′
13	40° 47′ 25.51′′	14° 33′ 33.75′′
14	40° 47′ 26.57′′	14° 33′ 34.29′′
Recettore A	40° 47′ 25.09″	14° 33′ 32.48″
Punto di rilievo X	40° 47′ 26.05″	14° 33′ 32.02″
Recettore B	40° 47′ 22.83″	14° 33′ 38.90″
Punto di rilievo Y	40° 47′ 22.50″	14° 33′ 38.14″
Recettore C	40° 47′ 24.70″	14° 33′ 36.04″
Punto di rilievo Z	40° 47′ 24.29″	14° 33′ 35.63″
Punto di rilievo W	40° 47′ 30.73″	14° 33′ 36.81″

Le indagini fonometriche verranno svolte a ***cadenza annuale***; qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****	**Frequenza rilevamento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05 **Data** **__/__/____**	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
	CER: 020304	**CER: 020305**	**CER: 150102**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Codice C.E.R.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione reale						
Finalità del controllo	*Classificazione*		*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *						
Tipo di analisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto:

Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).				
1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero e non intero:	**Valori limite** indicatori ambientali	*Limite rispettato*
2	Energia elettrica: MJ/t	89,83	**60 – 90 MJ/t**	*SI*
3	Energia termica: GJ/t	2,26	**2,2 – 2,5 GJ/t**	*SI*
4	CO2 emessa: kg/t	191,87	**200 – 220 kg/t**	*SI*
5	Acqua prelevata: m^3/t	7,50	**130 – 180 m^3/t**	*SI*
6	Acqua scaricata: m^3/t	6,81	**60 – 80 m^3/t**	*SI*
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	13,93	**30 – 50 kg/t**	*SI*
8	B.O.D.5: kg/t	1,49	**6- 7 kg/t**	*SI*
9	C.O.D.: kg/t	2,93	**7 – 10 kg/t**	*SI*
10	Solidi speciali totali: kg/t	0,59	**4 – 5 kg/t**	*SI*
11	Rifiuti prodotti: kg/t	47,76	**60 – 210 kg/t**	*SI*
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:	99,7	**20 – 30 %**	*SI*

Come si evidenzia dalla tabella di confronto redatta i limiti degli indicatori ambientali riportati nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare pubblicati nel marzo 2008 sono tutti rispettati.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

	MATERIA PRIMA IN INGRESSO	**PMeC:06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Pom. Lungo*	Scarto % **	Pom. Tondo*	Scarto % **	Pomodorini*	Scarto % **	MATERIA PR. TOT.*	Scarto Tot %	Prodotto finito*	Impiego ***
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

**: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.*
***: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.*
****: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.*
*****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.*

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1$_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: 0,5$_{mg/l}$). Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati, su supporto informatico, con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Comunicazione dei risultati.

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proposta di indici di performance.

La società Felice Conserve S.r.l., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Felice Conserve S.r.l. si impegna a rispettare, nel prossimo quinquennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate.

Castel San Giorgio, 20.04.2012

Il Tecnico Responsabile
(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,RILASCIATA CON DD.218 DEL 28/07/2011 ALLA "EREDI DI SILVESTRI ALFONSO DI SILVESTRI GIUSEPPE."ALLA "SILVESTRI GIUSEPPE."CON STABILIMENTO IN SANT'ANTONIO ABATE - NA - VIA LETTERE,15

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.169 del 07/03/2005 la “Silvestri Alfonso”, con sede legale ed operativa in Sant’Antonio Abate via Lettere,15 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per attività di "Trasformazione del pomodoro e per le emissioni in atmosfera,provenienti dalla centrale termica,per la produzione di vapore,con potenzialità di 3t/h alimentata ad olio BTZ”;

b. che con nota prot.n.0314756 del 19/04/2011 il legale rappresentante della "eredi di Silvestri Alfonso di Silvestri Giuseppe”,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.169 del 07/03/2005;

c. che con D.D. n.218 del 28/07/2011 è stato volturato il D.D. n.169 del 07/03/2005 alla “Eredi di Silvestri Alfonso di Silvestri Giuseppe”

d. che con nota prot n.0437904 del 07/06/2012 il legale rappresentante della Silvestri Giuseppe”,con sede legale in via Lettere,33 ed operativa in via Lettere,15 – Sant’Antonio Abate –NA- ha chiesto la voltura dell’autorizzazione rilasciata con D.D. n.218 del 28/07/2011,dichiarando che nulla è cambiato nel ciclo produttivo e nelle emissioni in atmosfera come già autorizzata con Decreti Dirigenziali n.169 del 07/03/2005 e n.218 del 28/07/2011;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 dichiarazione di successione degli eredi di Silvestri Alfonso presentata il 11/04/2011 all’ufficio del registro di Castellammare di Stabia al n.529 volume 9990

a.2 dichiarazione sostitutiva dell’atto notorio di rinuncia alla quota societaria della società di fatto “Eredi di Silvestri Alfonso di Silvestri Giuseppe “di D’Antuono Angela moglie –Silvestri Francesco – Silvestri Rosa – Silvestri Anna – figli - escluso solo l’erede Silvestri Giuseppe unico erede della “Eredi di Silvestri Alfonso di Silvestri Giuseppe”

a.3 dichiarazione pervenuta al sistema informativo dell’Agenzia delle Entrate in data 28/02/2012 della ditta individuale Silvestri Giuseppe

a.4 ricevuta dell’avvenuta presentazione via telematica all’ufficio registro imprese di napoli della ditta individuale Silvestri Giuseppe del 04/04/2012

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.218 del 28/07/2011 alla “ Silvestri Giuseppe”"con sede legale in via Lettere,33 ed operativa in via Lettere,15 – Sant’Antonio Abate – NA -

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.218 del 28/07/2011 alla "Silvestri Giuseppe" con sede legale in via Lettere,33 ed operativa in via Lettere,15 – Sant'Antonio Abate – NA -
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.169 del 07/03/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.169 del 07/03/2005 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.Il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Silvestri Giuseppe."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.14-DEL 16/01/2007 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA"MONTICELLI GROUP S.R.L.(EX MONTICELLI PAOLO) CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA MONTAGNA SPACCATA,468/B PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA DI AUTOVEICOLI - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "MONTICELLI CAR SERVICE S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.14 del 16/01/2007 la “Monticelli Group s.r.l.(ex Monticelli Paolo)“con sede legale ed operativa in Napoli al via Montagna Spaccata,468/b è stata autorizzata ai sensi del D.L.vo152/06 parte V ,per le emissioni in atmosfera relative alla attività”Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli,mezzi e macchine agricole,con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo,di prodotti vernicianti pronti all’uso,giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg”;

b.che con nota prot.n.0406508 del 28/05/2012 – ai fini della continuazione dell’esercizio dell’attività – questa amministrazione ha comunicato alla “Monticelli Group s.r.l.”di presentare entro sei mesi domanda di adesione all’autorizzazione generale o,qualora non intenda aderire,domanda di autorizzazione ai sensi dell’art.269,comma 2,D.Lgs.152/06

c. che con nota prot.n.0437913 del 07/06/2012 la "Monticelli Car Service s.r.l.",con sede legale ed operativa in Napoli al Montagna Spaccata,468/b – ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.14 del 16/01/2007,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 certificato camera di commercio di visura storica della Monticelli Car Service s.r.l. amministratore unico Monticelli Rosanna,da cui risulta atto costitutivo del 24/11/2010 redatto dal notaio Roberto Chiari repertorio n.21494

a.2 operazioni straordinarie – progetto di scissione mediante trasferimento dalla “Monticelli Group s.r.l.” alla “Monticelli Car Service s.r.l.”del 02/03/2012 notaio Roberto Chiari repertorio 23496 registrato il 22/03/2012 in Napoli al n.3421

a.3 certificato camerale antimafia della “Monticelli Car Service s.r.l.”

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.14 del 16/01/2007 dalla “Monticelli Group s.r.l.” alla “Monticelli Car Service s.r.l."con sede legale ed operativa in Napoli alla via Montagna Spaccata,468/b

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell'auto rizzazione generale di cui all'art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all'art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.14 del 16/01/2007 alla " Monticelli Car Service s.r.l.",con sede legale ed operativa in Napoli via Montagna Spaccata,468/b
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.14 del 16/01/2007 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Monticelli Car Service s.r.l.",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica della nota del 28/05/2012 prot.n.0406508,all'autorizzazione generale o di presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Monticelli Car Service s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 184 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,RILASCIATA CON DD.N.434 DEL 25/02/2004 DALLA "TEMA S.P.A" ALLA "SCA PACKAGING ITALIA S.P.A." CON STABILIMENTO IN NOLA -NA - LOC. BOSCOFANGONE ZONA ASI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.434 del 25/02/2004 la “Tema s.p.a.”, con sede legale in Milano al viale Pasubio,6 ed operativa in Nola via Loc. Boscofangone zona ASI è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art.12 del DPR 203/88, per attività di "produzione di cartone ondulato";

b. che con note prot.n.0593654 e prot.n.0593676 del 29/07/2011,integrata con prot.n.0457317 del 14/06/2012 il legale rappresentante della "SCA Packaging Italia s.p.a.”,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.434 del 25/02/2004,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di fusione che prevede l’incorporazione nella società “SCA Packaging Italia s.p.a.” della società ”Tema s.p.a.” redatto il 10/11/2007 dal notaio Anna Pellegrino e registrato a Milano 1 l’11/12/2007 al n.29794 serie 1T Rep.n.23151 Rac.n.7775

a.2 certificato Camerale della SCA Packaging Italia s.p.a.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.434 del 25/02/2004 dalla “Tema s.p.a.." alla "SCA Packaging Italia s.p.a."con sede legale in Milano – al viale Pasubio,6 ed operativa in Nola alla via Località Boscofangone zona ASI

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.434 del 25/02/2004 alla "SCA Packaging Italia s.p.a." con sede legale in Milano – viale Pasubio,6 ed operativa in Nola - Località Boscofangone zona ASI
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.434 del 25/02/2004 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.434 del 25/02/2004 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.Il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "SCA Packaging Italia s.p.a."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Nola alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DI PALMA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI AL VARCO CARMINE - INTERNO PORTO DI NAPOLI, CON ATTIVITA' DI MANUTENZIONE NAVALE CON LAVORAZIONE DI GRANIGLIATURA E VERNICIATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Di Palma S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli al varco Carmine – Porto di Napoli,** con attività di manutenzione navale con lavorazione di granigliatura e verniciatura, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.551578 del 13/07/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27/09/2011 e terminata il 29/11/2011, i cui verbali si richiamano:
   a.1. la Provincia, con nota prot. 98495 del 26/09/2011, ha chiesto integrazioni;
   a.2. il Comune, con nota prot. n.600883 del 27/09/2011, ha dichiarato che la Società ha pro-dotto istanza di rinnovo di concessione demaniale per un deposito e ricovero delle maestranze, facendo presente che tale deposito non fa parte del bacino di carenaggio ove vengono svolte le attività. Il Comune, con la stessa nota, ha dichiarato che nella sede dell'attività non risulta alcun immobile, né risultano condotti di evacuazione dei fumi rea-lizzati con opere murarie e quindi non ravvisa proprie competenze;
   a.3. la Società ha dichiarato che le lavorazioni di granigliatura e verniciatura sono effettuate utilizzando piattaforme mobili poste in aderenza alle pareti delle navi dotate di sistema di captazione e di abbattimento con filtro a carboni attivi e che nella fase di granigliatura le polveri e i frammenti di graniglia prodotti vengono aspirati e convogliati in una tubazione rivolta verso la base-pavimentazione del bacino, per cui si ha una caduta libera degli inqui-nanti all'interno del bacino di altezza di 18 mt che restano pertanto confinati in gran parte nel bacino
   a.4. la Regione ha richiesto i valori delle emissioni di polveri diffuse generate dalla granigliatura, i valori delle emissioni diffuse di COV e caratteristiche dei carboni attivi utilizzati;
   a.5. la Società, con nota acquisita con prot. n. 825772 del 02/11/2011 ha prodotto relazione tecnica integrativa con i valori delle emissioni diffuse di polvedri e COV previsti sul perimetro del bacino di carenaggio ;
   a.6. l'ARPAC, con nota prot. 43239 del 29/11/2011, ha chiesto chiarimenti ed integrazioni tecniche;
   a.7. la Provincia, con nota prot. gen. n.121822 del 25/11/2011, esaminata la documentazio-ne integrativa, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
   a.8. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario e consegnato il verbale di sopralluogo effettuato dall'UOPC in data 25/11/2011;
   a.9. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg. dall'acqui-sizione delle integrazioni per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita al prot. n.964787 del 20/12/2011, ha prodotto le integrazioni richieste dall'ARPAC, attestando di averle trasmesse anche a quest'ultima;

b. che dalla relazione tecnica allegata alla citata nota risulta che per la fase di verniciatura, sono stati previsti 20 kg. di carboni attivi senza rigenerazione per ognuna delle quattro postazioni, con capacità di adsorbimento del 15% (pari, pertanto, a 3 kg. di COV) e con la previsione di adsorbimento di COV pari 195 gr./h, che comportano la saturazione e, quindi, la sostituzione dei 20 kg. di carbone ogni 15 h di attività di verniciatura e non ogni 18 h come relazionato;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito l'assenso;
d. che, pertanto, la Società dovrà a sostituire i carboni attivi ogni 15 h di attività di verniciatura;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Napoli al varco Carmine – Porto di Napoli,** gestito dalla **Di Palma S.r.l.,** esercente attività di manutenzione navale con lavorazione di granigliatura e verniciatura con la prescrizione di sostituire i carboni attivi ogni 15 ora di attività di verniciatura;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di manutenzione navale con lavorazione di granigliatura e verniciatura, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli al varco Carmine – Porto di Napoli,** gestito dalla **Di Palma S.r.l.,** con **sede legale in Napoli, al varco Carmine – Porto di Napoli,** così come di seguito specificato:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
1	postazione mobile n. 1	- polveri (granigliatura)				aspirazione e convogliamento al sacco di raccolta
		- COV (verniciatura)	6,3	3500	22	filtri in carta,fibra poliestere con efficienza <90% per i COV e del
		- particolato	2,4		8,18	

						98% per le particelle
2	postazione mobile n. 2	- polveri (granigliatura) - COV (verniciatura) - particolato	6,3 2,4	3500	22 8,18	aspirazione e convogliamento al sacco di raccolta filtri in carta,fibra poliestere con efficienza <90% per i COV e del 98% per le particelle
3	postazione mobile n. 3	- polveri (granigliatura) - COV (verniciatura) - particolato	6,3 2,4	3500	22 8,18	aspirazione e convogliamento al sacco di raccolta filtri in carta,fibra poliestere con efficienza <90% per i COV e del 98% per le particelle
4	postazione mobile n. 4	- polveri (granigliatura) - COV (verniciatura) - particolato	6,3 2,4	3500	22 8,18	aspirazione e convogliamento al sacco di raccolta filtri in carta,fibra poliestere con efficienza <90% per i COV e del 98% per le particelle
emissioni diffuse previste sul perimetro dello stabilimento	- granigliatura - verniciatura	polveri COV	≤0,5 mg/mc ≤1 mg/mc			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica allegata all'istanza e successive integrazioni agli atti con prot. 825772 del 02/11/2011 e prot. 964787 del 20/12/2011;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nello schema di cui al punto 1;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi dovranno essere sostituiti, per ogni postazione, ogni 15 h di attività di verniciatura effettuata dalla stessa;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.8. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.9. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Di Palma S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli al varco Carmine – Porto di Napoli;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 187 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 DLGS.152/06 E SMI - DLGS. 209/03 - VISCOFER SAS DI VISCOVO VINCENZO - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN SAN GIUSEPPE VESUVIANO VIA PIANO DEL PRINCIPE N.2 (FOGLIO 4 P.LLA 1169) - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 198 del 11/07/2011 alla "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo" è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme del D.lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Piano del Principe n. 2 (foglio 4 p.lla 1169) per una superficie complessiva di mq 868,60;
b. che nel citato decreto è stabilito che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Provinciale di Napoli verifichi la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e ne comunichi l'esito a questa Amministrazione;

PRESO ATTO

a. che la società ha trasmesso la copia dell'integrazione del contratto di comodato d'uso degli immobili sede dell'attività, avente durata venticinquennale, stipulato in data 05.07.2011 e registrato l'08.07.11 al n. 5255 dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Nola, acquisito agli atti di questo Settore in data 13.07.2011 con prot. n. 551642;
b. che, in conformità con quanto stabilito al punto 3.2 del citato D.D. 198/2011, la "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo" ha trasmesso la comunicazione di inizio lavori, acquisita con prot. n. 618991 del 09.08.2011, e la comunicazione di fine lavori con allegata perizia giurata, acquisita con prot. n. 768537 del 11.10.2011;
c. che a seguito delle dimissioni da direttore tecnico dell'ing. Marcello Toscano, acquisite al prot. n. 96739 dell'08.02.2012, la società ha comunicato la nomina e la dichiarazione di accettazione dell'incarico a nuovo direttore tecnico del dott. Angelo Mocerino, nato a Pomigliano d'Arco il 21.04.1973, acquisite al prot. del Settore n. 201216 del 14.03.12;
d. che la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. 45576 del 03/05/2012, acquisita agli atti in data 10.05.2012 con prot. n. 354672, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo" al progetto approvato con D.D. n. 198 del 11/07/2011;

PRESO ATTO altresì

a. che la società ha trasmesso, con nota acquisita con prot. n. 457463 del 14.06.12, la sottoelencata documentazione:
    a.1 polizza fidejussoria n. 3622591000012, emessa in data 25.05.2012 dalla Cattolica Assicurazione, per l'importo di euro 6.000,00 (seimila/00), con **scadenza 24.05.2018**, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania a garanzia degli obblighi e degli oneri derivanti dall'esercizio dell'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;
    a.2 certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, datato 14.05.12, con dicitura antimafia;

RITENUTO, per quanto su riportato, di autorizzare **fino al 24/05/2017** la "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo" all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Piano del Principe n. 2 (foglio 4 p.lla 1169) per una superficie complessiva di mq 868,60;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 209/2003;
b. il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
c. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
d. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
e. il D.D. n. n. 198 del 11/07/2011;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **fino al 24/05/2017** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo", sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) via Piano del Principe n. 2 (foglio 4 p.lla 1169) per una superficie complessiva di mq 868,60, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 198 del 11/07/2011;
2. **richiamare** il D.D. n. 198 del 11/07/2011, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**
3. **notificare** il presente atto alla "Viscofer sas di Viscovo Vincenzo";
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'ATO 3, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del citato D.lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "CASEIFICIO THE GREEN VALLEY DI FUSCO ROSARIO", CON SEDE OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA CAUCELLE, 1, CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **"CASEIFICIO THE GREEN VALLEY di Fusco Rosario", con sede operativa in Agerola alla via Caucelle, 1, con attività di trasformazione lattiero-caseario**, già autorizzata con D.D. n. 74 del 11/02/2008, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica sostanziale del ciclo di lavorazione con l'attivazione di una fase di affumicatura;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 11921 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/02/2012 , il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il Comune, con nota prot. 677 del 25/01/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ASL, con nota prot. 495 del 17/02/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. la Provincia, con nota prot. 16960 del 13/02/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 113251, ha osservato che la D.G.R. 4102/92 prescrive, per questo tipo di attività, nel caso si utilizzi un impianto di affumicatura, entro il limite di 500 mt. dal più vicino insediamento, l'adozione di impianto di abbattimento per le SOV tipo 2.1, 2.4 e 2.5 Parte 2 dell'allegato alla citata delibera (carboni attivi o postcombustione). Ha evidenziato che l'affermazione resa dalla Ditta, secondo cui nella fase di affumicatura si producono essenzialmente polveri, non esclude la presenza di SOV che vanno comunque stimate e/o misurate. Pertanto ha chiesto una verifica "tecnica" (con l'ARPAC) al fine di stabilire l'opportunità o meno di prescrivere l'adozione di un impianto a carboni attivi per l'abbattimento delle SOV;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Ditta di stimare le SOV;
a.5. la Ditta, in merito alla richiesta della Provincia, ha dichiarato che l'affumicatura è a freddo, per cui non vi è degenerazione del prodotto tale da produrre una quantità di SOV rilevabile, anche in relazione alla presenza dell'impianto di abbattimento ad acqua (scrubber) che contribuisce ad abbattere eventuali tracce di SOV trascinate dalle stesse polveri;
a.6. L'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b.l'ARPAC, con nota prot. gen. 9408 del 28/02/2012, acquisita il 01/03/2012 con prot. 159831, ha richiesto integrazioni in quanto nella relazione tecnica non viene indicata la distanza dell'azienda rispetto al centro abitato, al fine di stabilire l'eventuale necessità di un

impianto idoneo per l'abbattimento delle emissioni odorigene (come da D.R.C. 4102/92);

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 174454 del 06/03/2012, ha assegnato alla Ditta un termine di 30 gg. per trasmettere, a questo Settore e all'ARPAC, le integrazioni richieste e invitato l'ARPAC, entro 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, a trasmettere il proprio parere;

d. la Ditta, con nota prot. 430947 del 05/06/2012, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sulla base del progetto tecnico presentato (sistema di abbattimento scrubber) evidenziando che tale sistema viene considerato idoneo dalla Regione Campania, che lo ha previsto per il controllo delle emissioni generate dalla fase di affumicatura del prodotto nell'ambito dell' attività di caseificio, come si evince dalla scheda tecnica dell'autorizzazione generale, di cui alla lettera ii, approvata con il D.D. n. 166 del 23/04/2012. Tale scheda prevede, per la fase di affumicatura, lo sviluppo di sole polveri quale tipologia di inquinante e la relativa adozione di impianto abbattitore ad umido scrubber;

RITENUTO

a. condivisibili tecnicamente le motivazioni addotte dalla Società sulla idoneità del sistema di abbattimento scrubber per la limitazione delle emissioni inquinanti provenienti dalla fase di affumicatura;

b. di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Agerola alla via Caucelle, 1,** gestito dalla ditta **"CASEIFICIO THE GREEN VALLEY di Fusco Rosario",** esercente attività di **trasformazione lattiero-caseario**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione lattiero-caseario** , ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Agerola alla via Caucelle, 1, gestito dalla ditta "CASEIFICIO THE GREEN VALLEY di Fusco Rosario",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,232**	**ossidi di azoto**	**200**	**1500**	**300**	**non previsti**
E2	**affumicatura**	**polveri**	**21,4**	**700**	**15**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"CASEIFICIO THE GREEN VALLEY di Fusco Rosario", con sede operativa in Agerola alla via Caucelle, 1;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 189 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CASEIFICIO BUONOCORE BIEMME 2 S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA M.R. FLORIO, 58, CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"CASEIFICIO BUONOCORE BIEMME 2 s.r.l.", con sede operativa in Agerola alla via M.R. Florio, 58, con attività di trasformazione lattiero-caseario**, già autorizzata con D.D. n. 66 del 11/02/2008 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica sostanziale del ciclo di lavorazione con l'attivazione di una fase di affumicatura;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 11945 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/02/2012 , al cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il Comune, con nota prot. 680 del 25/01/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ASL, con nota prot. 499 del 17/02/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. la Provincia, con nota prot. 16960 del 13/02/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 113258, ha osservato che la D.G.R. 4102/92 prescrive, per questo tipo di attività, nel caso si utilizzi un impianto di affumicatura, entro il limite di 500 mt. dal più vicino insediamento, l'adozione di impianto di abbattimento per le SOV tipo 2.1, 2.4 e 2.5 Parte 2 dell'allegato alla citata delibera (carboni attivi o postcombustione). Ha evidenziato che l'affermazione resa dalla Società, secondo cui nella fase di affumicatura si producono essenzialmente polveri, non esclude la presenza di SOV che vanno comunque stimate e/o misurate. Pertanto ha chiesto una verifica "tecnica" (con l'ARPAC) al fine di stabilire l'opportunità o meno di prescrivere l'adozione di un impianto a carboni attivi per l'abbattimento delle SOV;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Società di stimare le SOV;
a.5. la Società, in merito alla richiesta della Provincia, ha dichiarato che l'affumicatura è a freddo, per cui non vi è degenerazione del prodotto tale da produrre una quantità di SOV rilevabile, anche in relazione alla presenza dell'impianto di abbattimento ad acqua (scrubber) che contribuisce ad abbattere eventuali tracce di SOV trascinate dalle stesse polveri;

a.6. L'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b.l'ARPAC, con nota prot. gen. 9410 del 28/02/2012, acquisita il 01/03/2012 con prot. 161871, ha richiesto integrazioni in quanto nella relazione tecnica non viene indicata la distanza dell'azienda rispetto al centro abitato, al fine di stabilire l'eventuale necessità di un

impianto idoneo per l'abbattimento delle emissioni odorigene (come da D.R.C. 4102/92);

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 174431 del 06/03/2012, ha assegnato alla Società un termine di 30 gg. per trasmettere, a questo Settore e all'ARPAC, le integrazioni richieste e invitato l'ARPAC, entro 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, a trasmettere il proprio parere;

d. la Società, con nota prot. 430928 del 05/06/2012, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sulla base del progetto tecnico presentato (sistema di abbattimento scrubber) evidenziando che tale sistema viene considerato idoneo dalla Regione Campania, che lo ha previsto per il controllo delle emissioni generate dalla fase di affumicatura del prodotto nell'ambito dell' attività di caseificio, come si evince dalla scheda tecnica dell'autorizzazione generale, di cui alla lettera ii, approvata con il D.D. n. 166 del 23/04/2012. Tale scheda prevede, per la fase di affumicatura, lo sviluppo di sole polveri quale tipologia di inquinante e la relativa adozione di impianto abbattitore ad umido scrubber;

RITENUTO

a. condivisibili tecnicamente le motivazioni addotte dalla Società sulla idoneità del sistema di abbattimento scrubber per la limitazione delle emissioni inquinanti provenienti dalla fase di affumicatura;

b. di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Agerola alla via M.R. Florio, 58,** gestito dalla **"CASEIFICIO BUONOCORE BIEMME 2 s.r.l.",** esercente attività di **trasformazione lattiero-caseario**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione lattiero-caseario** , ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Agerola alla via M.R. Florio, 58, gestito dalla "CASEIFICIO BUONOCORE BIEMME 2 s.r.l.",** così come di seguito specificato:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,465**	**ossidi di azoto**	**200**	**2000**	**400**	**non previsti**
E2	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,268**	**ossidi di azoto**	**200**	**1500**	**300**	**non previsti**
E3	**affumicatura**	**polveri**	**21,4**	**700**	**15**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"CASEIFICIO BUONOCORE BIEMME 2 s.r.l.", con sede operativa in Agerola alla via M.R. Florio, 58, ;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CASEIFICIO AMATRUDA DI AMATRUDA DAMIANO & C. S.A.S.", CON SEDE OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA PONTE, 47, CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"CASEIFICIO AMATRUDA di Amatruda Damiano & C. s.a.s.", con sede operativa in Agerola alla via Ponte, 47, con attività di trasformazione lattiero-caseario**, già autorizzata con D.D. n. 239 del 12/10/2006 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica sostanziale del ciclo di lavorazione con l'attivazione di una fase di affumicatura;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 11912 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/02/2012 , il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il Comune, con nota prot. 670 del 25/01/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ASL, con nota prot. 500 del 17/02/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. la Provincia, con nota prot. 16955 del 13/02/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 113247, ha osservato che la D.G.R. 4102/92 prescrive, per questo tipo di attività, nel caso si utilizzi un impianto di affumicatura, entro il limite di 500 mt. dal più vicino insediamento, l'adozione di impianto di abbattimento per le SOV tipo 2.1, 2.4 e 2.5 Parte 2 dell'allegato alla citata delibera (carboni attivi o postcombustione). Ha evidenziato che l'affermazione resa dalla Società secondo cui nella fase di affumicatura si producono essenzialmente polveri, non esclude la presenza di SOV che vanno comunque stimate e/o misurate. Pertanto ha chiesto una verifica "tecnica" (con l'ARPAC) al fine di stabilire l'opportunità o meno di prescrivere l'adozione di un impianto a carboni attivi per l'abbattimento delle SOV;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Società di stimare le SOV;
a.5. la Società, in merito alla richiesta della Provincia, ha dichiarato che l'affumicatura è a freddo, per cui non vi è degenerazione del prodotto tale da produrre una quantità di SOV rilevabile, anche in relazione alla presenza dell'impianto di abbattimento ad acqua (scrubber) che contribuisce ad abbattere eventuali tracce di SOV trascinate dalle stesse polveri;
a.6. L'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b.l'ARPAC, con nota prot. gen. 9406 del 28/02/2012, acquisita il 01/03/2012 con prot. 159806, ha richiesto integrazioni in quanto nella relazione tecnica non viene indicata la

distanza dell'azienda rispetto al centro abitato, al fine di stabilire l'eventuale necessità di un impianto idoneo per l'abbattimento delle emissioni odorigene (come da D.R.C. 4102/92);

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 174382 del 06/03/2012, ha assegnato alla Società un termine di 30 gg. per trasmettere, a questo Settore e all'ARPAC, le integrazioni richieste e invitato l'ARPAC, entro 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, a trasmettere il proprio parere;

d. la Società, con nota prot. 430943 del 05/06/2012, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sulla base del progetto tecnico presentato (sistema di abbattimento scrubber) evidenziando che tale sistema viene considerato idoneo dalla Regione Campania, che lo ha previsto per il controllo delle emissioni generate dalla fase di affumicatura del prodotto nell'ambito dell' attività di caseificio, come si evince dalla scheda tecnica dell'autorizzazione generale, di cui alla lettera ii, approvata con il D.D. n. 166 del 23/04/2012. Tale scheda prevede, per la fase di affumicatura, lo sviluppo di sole polveri quale tipologia di inquinante e la relativa adozione di impianto abbattitore ad umido scrubber ;

RITENUTO

a. condivisibili tecnicamente le motivazioni addotte dalla Società sulla idoneità del sistema di abbattimento scrubber per la limitazione delle emissioni inquinanti provenienti dalla fase di affumicatura;
b. di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Agerola alla via Ponte, 47,** gestito dalla **"CASEIFICIO AMATRUDA di Amatruda Damiano & C. s.a.s.",** esercente attività di **trasformazione lattiero-caseario**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione lattiero-caseario** , ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Agerola alla via Ponte, 47, gestito dalla "CASEIFICIO AMATRUDA di Amatruda Damiano & C. s.a.s.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,453**	**ossidi di azoto**	**200**	**2000**	**400**	**non previsti**
E2	**affumicatura**	**polveri**	**21,4**	**700**	**15**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"CASEIFICIO AMATRUDA di Amatruda Damiano & C. s.a.s.", con sede operativa in Agerola alla via Ponte, 47;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "ILLIANO PASQUALE" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA ALLA VIA BELLAVISTA, 39/A, PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"ILLIANO PASQUALE"con sede operativa nel Comune di Monte di Procida alla via Bellavista, 39/a,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."** e con l'uso di 2 kg./g di prodotti vernicianti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 13/03/1996 con prot.1431 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 05/12/2011 con prot. 9249322 e integrata in data 28/02/2012 con prot. 152031, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dai verbali della Conferenza di Servizi iniziata il 16/03/2012 e conclusa il 08/06/2012, il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:
a.1. l'ASL, con nota prot. 245/A del 28/02/2012 ha richiesto integrazioni documentali;
a.2.il Comune, con nota prot. 14/03/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. l'Amministrazione Regionale ha acquisito agli atti l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciato dall'ATO2 ambito Napoli-Volturno del 24/04/2012, prot. 1053/12;
a.4. L'ASL, con nota prot. 7020/A del 07/06/2012 ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari, subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.5. la Ditta ha depositato agli atti della Conferenza nulla-osta, prot. 1400 del 25/05/2012, rilasciato dall'ATO2 per la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento acque del piazzale di pertinenza e perizia fonometrica, trasmessa, in copia, anche all'ASL competente;
a.6. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla ditta chiarimenti in ordine ai valori di emissione delle polveri provenienti dalla fase di verniciatura (particolato) e stuccatura;
a.6. la ditta ha dichiarato che le due fasi non avvengono in contemporanea e ha confermato che il dato di emissione è pari a 3 mg/mc di polveri proveniente dalla fase di verniciatura; ha dichiarato che, per la fase di stuccatura, al camino di emissione, è previsto un valore di 1 mg/mc e confermato, inoltre, che il valore di concentrazione delle SOV al camino è previsto in 10 mg/mc;
a.7. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed alla Provincia un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC ed alla Provincia per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;
b. che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti indicati nell'All. I alla Parte v del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"ILLIANO PASQUALE"con sede operativa nel Comune di Monte di Procida alla via Bellavista, 39/a,** esercente attività di **autocarrozzeria** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"ILLIANO PASQUALE"con sede operativa nel Comune di Monte di Procida alla via Bellavista, 39/a,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg."** e con l'uso di 2 kg./g di prodotti vernicianti, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata m³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**stuccatura**	**polveri**	**1**	**8**	**14000**	**filtrazione meccanica + carboni attivi**
	verniciatura	**- SOV -polveri**	**10 3**			

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"ILLIANO PASQUALE"con sede operativa nel Comune di Monte di Procida alla via Bellavista, 39/a,** esercente attività di **autocarrozzeria**;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Monte di Procida, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 192 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "DODI S.R.L" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CASANDRINO AL VIALE SIRACUSA, 20 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CALZATURE IN PELLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"DODI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Casandrino al viale Siracusa, 20** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione di calzature in pelle** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"**;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 26/03/2010 con prot. 273366, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 13/03/2012 il cui verbale si richiama:
a.1. il Comune, con nota prot. 2471 del 08/03/2012, ha espresso parere favorevole, riferendo che l'opificio è ubicato, in base al PRG in zona D-sottozona D1 con destinazione per attività industriale-artigianale e che l'istanza è mancante di riferimenti catastali, di dichiarazioni relative alla legalità urbanistica e di autorizzazioni per immissioni in fogna;
a.2. la Società ha depositato agli atti copia del certificato di agibilità n. 5134 del 26/06/1986 ed autorizzazione comunale n. 6683 del 07/09/1998 per il sistema fognario;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia ed all'ARPAC un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b. l'ARPAC, con nota prot. gen. 11793 del 13/03/2012, acquisita il 14/03/2012 con prot. 199891, ha richiesto integrazioni;

c. la Società, con nota prot. 362171 del 11/05/2012, ha trasmesso, all'ARPAC e a questo Settore, una nuova relazione tecnica in sostituzione della precedente, che prevede un utilizzo di prodotti collanti pari a 5 kg/g, un sistema di abbattimento a carboni attivi per le COV e filtri a maniche per le polveri provenienti dalla fase di spazzolatura e raspatura;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi l'ARPAC nulla ha comunicato in merito alle integrazioni trasmesse dalla Società, per cui si intende acquisito l' assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;
b. che i valori di emissione previsti ai camini E1 ed E2 rientrano nei limiti indicati nell' All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"DODI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Casandrino al viale Siracusa, 20**, esercente attività di **produzione di calzature in pelle** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"DODI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Casandrino al viale Siracusa, 20** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 5 kg/g di prodotti collanti e similari, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio**	**- COV cl. IV** **- COV cl. V** **- COV totali**	**1,50** **7,80** **9,30**	**12,5** **62,5** **75,0**	**8000**	**pannelli piani in fibra tessile + carboni attivi**
E2	**spazzolatura e polveri raspatura**		**6,93**	**31,2**	**4500**	**filtri a maniche di tipo agugliato**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 362171 del 11/05/2012;
2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri ;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse

per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione datata 08/05/2012 agli atti con prot. 362171 del 11/05/2012;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"DODI s.r.l." con sede operativa nel Comune di Casandrino al viale Siracusa, 20**, esercente attività di **produzione di calzature in pelle** ;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 193 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA CON DD.28 DEL 05/02/2009 ALLA "PR.IM.ER.S.R.L." ALLA "SUD IMBALLAGGI S.R.L." CON STABILIMENTO IN MUGNANO - NA - VIA GIOVANNI XXIII,10

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.28 del 05/02/2009 la “PR.IM.ER.s.r.l.”, con sede legale ed operativa in Mugnano – NA - via Giovanni XXIII,10 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art.269 comma 2 del D.Lgs.152/06, per attività di "produzione imballaggi in legno";

b. che con nota prot.n.0457400 del 14/06/2012,il legale rappresentante della "Sud Imballaggi s.r.l.”,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.28 del 05/02/2009,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 scrittura privata di compravendita del 02/05/2012 fra D’Apruzzo Renato ,in qualità di liquidatore(nominato con atto del 22/12/2010 come da certificato camerale del 16/05/2012 . della PR.IM.ER. Produzione Imballaggi Ercole s.r.l.in liquidazione) e Ercole Gaetano ,in qualita di amministratore unico della Sud Imballaggi s.r.l. registrato all’Agenzia delle Entrate ufficio territoriale di Napoli 1 il 08/05/2012 al n.6712/3

a.2 certificato Camerale della PR.IM.ER. Produzione Imballaggi Ercole s.r.l. in liquidazione

a.3 certificato Camerale della Sud Imballaggi s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.28 del 05/02/2009 dalla “PR.IM.ER.Produzione Imballaggi Ercole s.r.l." alla "Sud Imballaggi s.r.l."con sede legale in Napoli – via M Cervantes De Savaedra,64 ed operativa in Mugnano alla via Giovanni XXIII,10

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.28 del 05/02/2009 alla "Sud Imballaggi s.r.l." con sede legale in Napoli – via M.Cervantes De Savaedra,64 ed operativa in Mugnano alla via Giovanni XXIII,10
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.28 del 05/02/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.28 del 05/02/2009 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio(05/02/2009).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Sud Imballaggi s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mugnano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 194 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CASEIFICIO BEL FIORE DI CIOFFI TORQUATO & C. S.N.C. ", CON SEDE OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA BELVEDERE, 39 CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"CASEIFICIO BEL FIORE di Cioffi Torquato & C. s.n.c. ", con sede operativa in Agerola alla via Belvedere, 39, con attività di trasformazione lattiero-caseario**, già autorizzata con D.D. n. 404 del 19/10/2007 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica sostanziale del ciclo di lavorazione con l'attivazione di una fase di affumicatura;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 11949 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/02/2012 , il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il Comune, con nota prot. 695 del 25/01/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ASL, con nota prot. 498 del 17/02/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. la Provincia, con nota prot. 16947 del 13/02/2012, acquisita il 14/02/2012 con prot. 113243, ha osservato che la D.G.R. 4102/92 prescrive, per questo tipo di attività, nel caso si utilizzi un impianto di affumicatura, entro il limite di 500 mt. dal più vicino insediamento, l'adozione di impianto di abbattimento per le SOV tipo 2.1, 2.4 e 2.5 Parte 2 dell'allegato alla citata delibera (carboni attivi o postcombustione). Ha evidenziato che l'affermazione resa dalla Società, secondo cui nella fase di affumicatura si producono essenzialmente polveri, non esclude la presenza di SOV che vanno comunque stimate e/o misurate. Pertanto ha chiesto una verifica "tecnica" (con l'ARPAC) al fine di stabilire l'opportunità o meno di prescrivere l'adozione di un impianto a carboni attivi per l'abbattimento delle SOV;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Società di stimare le SOV;
a.5. la Società, in merito alla richiesta della Provincia, ha dichiarato che l'affumicatura è a freddo, per cui non vi è degenerazione del prodotto tale da produrre una quantità di SOV rilevabile, anche in relazione alla presenza dell'impianto di abbattimento ad acqua (scrubber) che contribuisce ad abbattere eventuali tracce di SOV trascinate dalle stesse polveri. Ha dichiarato, inoltre, che per mero errore nella planimetria è riportato un gruppo elettrogeno; tale apparecchiatura non è e non sarà in dotazione allo stabilimento;
a.6. L'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b.l'ARPAC, con nota prot. gen. 9404 del 28/02/2012, acquisita il 01/03/2012 con prot. 159777, ha richiesto integrazioni in quanto nella relazione tecnica non viene indicata la

distanza dell'azienda rispetto al centro abitato, al fine di stabilire l'eventuale necessità di un impianto idoneo per l'abbattimento delle emissioni odorigene (come da D.R.C. 4102/92);

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 174408 del 06/03/2012, ha assegnato alla Società un termine di 30 gg. per trasmettere, a questo Settore e all'ARPAC, le integrazioni richieste e invitato l'ARPAC, entro 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, a trasmettere il proprio parere;

d. la Società, con nota prot. 430940 del 05/06/2012, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sulla base del progetto tecnico presentato (sistema di abbattimento scrubber) evidenziando che tale sistema viene considerato idoneo dalla Regione Campania, che lo ha previsto per il controllo delle emissioni generate dalla fase di affumicatura del prodotto nell'ambito dell' attività di caseificio, come si evince dalla scheda tecnica dell'autorizzazione generale, di cui alla lettera ii, approvata con il D.D. n. 166 del 23/04/2012. Tale scheda prevede, per la fase di affumicatura, lo sviluppo di sole polveri quale tipologia di inquinante e la relativa adozione di impianto abbattitore ad umido scrubber;

RITENUTO

a. condivisibili tecnicamente le motivazioni addotte dalla Società sulla idoneità del sistema di abbattimento scrubber per la limitazione delle emissioni inquinanti provenienti dalla fase di affumicatura;

b. di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Agerola alla via Belvedere, 39 ,** gestito dalla **"CASEIFICIO BEL FIORE di Cioffi Torquato & C. s.n.c. ",** esercente attività di **trasformazione lattiero-caseario**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione lattiero-caseario** , ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Agerola alla via Belvedere, 39 gestito dalla "CASEIFICIO BEL FIORE di Cioffi Torquato & C. s.n.c.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,537**	**ossidi di azoto**	**200**	**2000**	**400**	**non previsti**
E2	**affumicatura**	**polveri**	**21,4**	**700**	**15**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"CASEIFICIO BEL FIORE di Cioffi Torquato & C. s.n.c.", con sede operativa in Agerola alla via Belvedere, 39 ;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 195 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CASEIFICIO RUOCCO DI RUOCCO MATTEO S.N.C.", CON SEDE OPERATIVA IN AGEROLA ALLA VIA IOVIENO, II TRAV., 2, CON ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"CASEIFICIO RUOCCO di Ruocco Matteo s.n.c.", con sede operativa in Agerola alla via Iovieno, II trav., 2, con attività di trasformazione lattiero-caseario**, già autorizzata con D.D. n. 483 del 28/11/2007, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica sostanziale del ciclo di lavorazione con la messa in esercizio di un impianto di affumicatura;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 11952 del 05/01/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 06/03/2012 , il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il Comune, con nota prot. 1644 del 27/02/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'ASL, con nota prot. 632 del 05/03/2012, ha espresso parere favorevole;
a.3. la Provincia, con nota prot. 24739 del 05/03/2012, ha chiesto una verifica "tecnica" (con l'ARPAC) al fine di stabilire l'opportunità o meno di prescrivere l'adozione di un impianto a carboni attivi per l'abbattimento delle SOV;
a.4. la Società, in merito alla richiesta della Provincia, ha dichiarato che l'affumicatura è a freddo, per cui non vi è degenerazione del prodotto tale da produrre una quantità di SOV rilevabile, anche in relazione alla presenza dell'impianto di abbattimento ad acqua (scrubber) che contribuisce ad abbattere eventuali tracce di SOV trascinate dalle stesse polveri. Inoltre la durata dell'emissione è di qualche minuto, giusto il tempo di svuotare la camera di affumicatura e la portata di emissione è pari al volume della predetta camera e , pertanto, il flusso di massa e i valori di concentrazione di eventuali SOV sono al di sotto dei limiti di rilevabilità analitica. Ha confermato la necessità di uno scrubber per l'abbattimento delle polveri facendo notare che l'aggiunta di un sistema a carboni attivi, a valle dello scrubber, sarebbe totalmente inutile in quanto i carboni risulterebbero umidificati e perderebbero ogni capacità di adsorbimento. Ha rappresentato, inoltre, che l'impiego di uno scrubber per il controllo delle emissioni provenienti da affumicatura è stato ritenuto idoneo dall'ARPAC in analogo procedimento relativo ad altro caseificio;
a.5. L'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere, sulla base di quanto rappresentato dalla Società;

b.l'ARPAC, con nota prot. gen. 10777 del 07/03/2012, acquisita il 07/03/2012 con prot. 179297, ha richiesto integrazioni dichiarando che: gli impianti possono essere posti a distanza inferiore a 500 mt. dal più vicino insediamento abitativo solo se sono muniti di impianto di

abbattimento di cui ai punti 2.1, 2.4 e 2.5 della D.G.R.C. 4102/92 e tutti i locali di lavorazione e stoccaggio devono essere adeguatamente ventilati ed i gas inviati ad idoneo impianto di trattamento di cui alla parte 2 della citata delibera;

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 185859 del 09/03/2012, ha assegnato alla Società un termine di 30 gg. per trasmettere, a questo Settore e all'ARPAC, le integrazioni richieste e invitato l'ARPAC, entro 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, a trasmettere il proprio parere;

d. la Società, con nota prot. 430924 del 05/06/2012, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sulla base del progetto tecnico presentato (sistema di abbattimento scrubber) evidenziando che tale sistema viene considerato idoneo dalla Regione Campania, che lo ha previsto per il controllo delle emissioni generate dalla fase di affumicatura del prodotto nell'ambito dell' attività di caseificio, come si evince dalla scheda tecnica dell'autorizzazione generale, di cui alla lettera ii, approvata con il D.D. n. 166 del 23/04/2012. Tale scheda prevede, per la fase di affumicatura, lo sviluppo di sole polveri quale tipologia di inquinante e la relativa adozione di impianto abbattitore ad umido scrubber;

RITENUTO

a. condivisibili tecnicamente le motivazioni addotte dalla Società sulla idoneità del sistema di abbattimento scrubber per la limitazione delle emissioni inquinanti provenienti dalla fase di affumicatura;

b. di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Agerola alla via Iovieno, II trav., 2,** gestito dalla **"CASEIFICIO RUOCCO di Ruocco Matteo s.n.c."** esercente attività di **trasformazione lattiero-caseario**, con affumicatura, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **trasformazione lattiero-caseario** , ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Agerola alla via Iovieno,**

II trav., 2, gestito dalla **"CASEIFICIO RUOCCO di Ruocco Matteo s.n.c.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,698**	**ossidi di azoto**	**200**	**2500**	**500**	**non previsti**
E2	**caldaia a metano di potenzialità di MW 0,698**	**ossidi di azoto**	**200**	**2500**	**500**	**non previsti**
E3	**affumicatura**	**polveri**	**21,4**	**700**	**15**	**scrubber ad acqua**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"CASEIFICIO RUOCCO di Ruocco Matteo s.n.c.", con sede operativa in Agerola alla via Iovieno, II trav., 2;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DRESSER ITALIA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASAVATORE ALLA VIA CASSANO, 77, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE VALVOLE E/O POMPE DI REGOLAZIONE E TRASMETTITORI DI LIVELLO DI FLUIDI IN GENERE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che con D.D. n. 31 del 31/01/2012 la **DRESSER ITALIA S.r.l.** è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, co.8 del D.Lgs.152/06;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **DRESSER ITALIA S.r.l., con sede legale ed operativa in Casavatore alla via del Cassano, 77,** con attività di produzione valvole e/o pompe di regolazione e trasmettitori di livello di fluidi in genere, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D. Lgs. 152/2006 per modifica del numero dei punti di emissione e delle caratteristiche del sistema di convogliamento e di abbattimento;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 296661 del 18/04/2012, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 29/05/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. il Comune, con nota prot. 4769 del 18/04/2012, ha espresso parere favorevole urbanistico;
a.2. l'A.S.L., con nota prot. 4452/B/R del 15/05/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. la Provincia, con nota prot. gen. n.53850 del 24/05/12, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;
b. che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti indicati dalla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 4102/92;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in**

Casavatore alla via del Cassano, 77, gestito dalla **Dresser Italia S.r.l.,** esercente attività di produzione valvole e/o pompe di regolazione e trasmettitori di livello di fluidi in genere;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione valvole e/o pompe di regolazione e trasmettitori di livello di fluidi in genere, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casavatore, alla via del Cassano, 77,** gestito dalla **Dresser Italia S.r.l.** con **sede legale in Casavatore, alla via del Cassano, 77,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	SBAVATURA SALDATURA	Polveri totali	< 5	40.000	< 200	Filtri a tasche, sintetici e a carboni attivi
E4 nuovo	AREA DI ESSICCAZIONE	Metossipropanolo e etossipropanolo + Etilbenzene + Stirene (Classe III) Isopropanolo, n-butanolo, 1-propanolo e toluene+xilene (Classe IV) Acetato di etile + acetone + cicloesano (Classe V) Polveri totali	< 10 < 1 < 10 < 10 < 3	3.000	< 30 < 0,1 < 30 < 30 < 9	Filtri in tessuto + carboni attivi
E5 nuovo	AREA VERNICIATURA	Metossipropanolo, etossipropanolo + Etilbenzene + Stirene (Classe III) Isopropanolo + n-butanolo + 1-	< 10 < 10	30.000	< 300 < 300	Filtri andreae + Filtri paint stop + carboni attivi

		propanolo + toluene + xilene (Classe IV) Acetato di etile + acetone + cicloesano (Classe V) Polveri totali	< 10 < 3		< 300 < 90	
E6	MAGNETOSCOPIA	Polveri totali Metossipropanolo, n-butanolo e etossipropanolo Isopropanolo, 1-propanolo e toluene Acetato di etile e acetone	< 0,5 < 1 < 1 < 1	1043	< 0,5 < 1 < 1 < 1	Filtri a tasche e a carboni attivi
E7	LIQUIDI PENETRANTI	Polveri totali Metossipropanolo, etossipropanolo e n-butanolo Isopropanolo, 1-propanolo e toluene Acetato di etile e acetone	< 0,5 < 1 < 1 < 1	917	< 1 < 1 < 1 < 1	Filtri a tasche e carboni attivi
E8	SABBIATURA	Polveri totali	< 0,5	1.457	< 0,5	Filtri a maniche
E9 NUOVO BIS	AREA PREPARAZIONE LAVAGGIO PEZZI	Idrocarburi alifatici Polveri totali	< 10 < 3	30.000	< 300 < 90	Filtri in tessuto + filtri a carbone attivo
Sono presenti inoltre	Caldaia a metano da 246 Kw, n. 2 Bruciatori a metano da 390 Kw ciascuno; n. 4 gruppi termoventilanti da 210 Kw ciascuno	Art. 272, comma 1 del D.Lgs.152/06				

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi con i tempi previsti nel piano di manutenzione proposto;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e devono essere dotati di prese di campionamento con idonei accessi;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **DRESSER ITALIA S.r.l., con sede legale ed operativa in Casavatore alla via del Cassano, 77;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casavatore,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 197 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CALCESTRUZZI S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO ALLA VIA G. CAMOZZI, 124 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA VIA RIPUARIA, S.N.C., CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **Calcestruzzi S.p.A.**, con D.D. n.643 del 26/03/2004, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R.203/88, relative agli impianti per la produzione di conglomerati cementizi siti nello stabilimento in Castellammare di Stabia alla via Ripuaria s.n.c.;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **Calcestruzzi S.p.A., con sede legale nel Comune di Bergamo alla via G. Camozzi, 124 ed operativa in Casatellammare di Stabia alla via Ripuaria, s.n.c.,** con attività di produzione di conglomerati cementizi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 11830 del 05/01/2012, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 21/02/2012 e conclusa il 04/05/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 19145 del 17/02/12, ha chiesto alla Società documen-tazione integrativa;
a.2. il Comune si è riservato di esprimere il proprio parere dopo l'acquisizione delle integra-zioni richieste dalla Provincia;
a.3. l'A.S.L., con nota prot. n. 272 del 20/02/2012, ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
a.4. l'A.R.P.A.C., con nota prot. gen. 9413 del 28/02/2012, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
a.4.1. provvedere alla copertura dei cumuli stoccati tramite appositi teloni durante la fase di fermo delle attività;
a.4.2. limitare la dispersione delle polveri durante il transito dei veicoli, mediante irrorazione dei piazzali;
a.4.3. applicare correttamente le procedure di manutenzione dei sistemi di abbattimento delle polveri generate;
a.4.4. provvedere alle analisi degli effluenti, con cadenza annuale, da effettuarsi nei mesi estivi ed in particolare in periodi di scarsa piovosità;
a.5. la Società, con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 221271 del 21/03/2012, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia a tutti gli Enti tranne alla stessa Provincia;
a.6. l'Amministrazione procedente ha assegnato alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla ricezione della documentazione integrativa per esprimere i propri e rispettivi pareri;

CONSIDERATO
a. che la Società, con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 356430 del 10/05/12, ha comu-nicato, allegando copia della nota e della ricevuta postale, di aver trasmesso alla Provincia le inte-grazioni richieste;
b. che la Provincia, acquisite le integrazioni documentali ed ulteriori chiarimenti, con nota prot. gen. 56034 del 30/05/12, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la prescrizione per la Società di attenersi pedissequamente, nello svolgimento dell'attività, alle prescrizioni di cui all'All. V "Polveri e sostanze organiche liquide" parte I, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06;
c. che è trascorto il tempo concesso al Comune per esprimere il proprio parere, senza che lo stesso abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito il suo assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Castellammare di Stabia, alla via Ripuaria, s.n.c.,** gestito dalla **Calcestruzzi S.p.A.,** esercente attività di produzione di conglomerati cementizi;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di conglomerati cementizi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Castellammare di Stabia, alla via Ripuaria, s.n.c.,** gestito dalla **Calcestruzzi S.p.A.,** con **sede legale in Bergamo, alla via G. Camozzi, 124,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
Ec1	Filtro bilancia annesso al punto di carico del cemento	Polveri	3,20	600	-------	Filtro a tessuto
Ec2	Carico betoniere	Polveri	3,70	3852	14,2	Filtro depolveratore a tessuto
Emissioni diffuse	Movimentazione zona stoccaggio inerti					

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. **provvedere alla copertura dei cumuli stoccati tramite appositi teloni durante la fase di fermo delle attività;**

2.2. limitare la dispersione delle polveri durante il transito dei veicoli, mediante irrorazione dei piazzali;

2.3. applicare correttamente le procedure di manutenzione dei sistemi di abbattimento delle polveri generate;

2.4. attenersi nello svolgimento dell'attività alle prescrizioni di cui All'All. V "Polveri e sostanze organiche liquide" parte I, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06;

2.**5. provvedere alle analisi degli effluenti, con cadenza annuale, da effettuarsi nei mesi estivi ed in particolare in periodi di scarsa piovosità e** dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.6. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.7. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.8. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.9. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.10 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.11. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.12. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.12.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.12.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, n. 3 campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.12.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.13. la messa a regime dei camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.14. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.14.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.14.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Calcestruzzi S.p.A., con sede legale nel Comune di Bergamo alla via G. Camozzi, 124 ed operativa in Casatellammare di Stabia alla via Ripuaria, s.n.c;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Castellammare di Stabia,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 198 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA METAL TRIVEL S.A.S. DI COZZOLINO GIUSEPPE E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASALNUOVO ALLA VIA SALICE, 90/92, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE ATTREZZATURE PER LA PERFORAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Metal Trivel s.a.s. di Cozzolino Giuseppe e C., con sede legale ed operativa in Casalnuovo alla via Salice, 90/92,** con attività di produzione attrezzature per la perforazione, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.794929 del 20/10/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 15/11/2011 e terminata il 06/03/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 114156 del 09/11/2011, ha chiesto una relazione tecni-ca completa sul ciclo produttivo e sulle caratteristiche dell'impianto di abbattimento;
a.2. l'A.R.P.A.C., con nota prot.gen. 41556 del 15/11/2011, ha chiesto integrazioni tecniche;
a.3. il Comune, avendo acquisito in Conferenza l'istanza di autorizzazione e certificato di agibilità del capannone, rilasciato dallo stesso Ente in data 31/03/1971, si è riservato di esprimere il proprio parere dopo verifica degli atti urbanistici;
a.4. l'A.S.L. ha chiesto che la Società produca certificato di destinazione urbanistica dell'area dove si svolge l'attività ed ha rinviato l'espressione del parere;
a.5. la Società, con nota acquisita agli atti con prot. n. 32756 del 16/01/2012, ha trasmesso relazione tecnica integrativa e planimetria con indicazione del lay-out a riscontro delle richieste della Provincia e dell'ARPAC e parere igienico- sanitario prot. n.706 del 30/12/2011;
a.6. la Provincia, con nota prot. gen. n.21033 del 02/02/2012, esaminata la documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione alle emissioni;
a.7. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.8. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'A.R.P.A.C., con nota prot. gen. 10744 del 07/03/2012, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno in cui si chiede alla Società di fornire chiarimenti tecnici sull'impianto di abbatti-mento;
b. che la Società con nota acquisita al protocollo del Settore con n.356471 del 10/05/2012, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'A.R.P.A.C. e licenza n. 167 del 26/08/1968 per la costruzione di due locali per deposito di prodotti chimici non infiammabili e licenza di variante n. 9 del 16/04/1969;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
d. che i valori delle emissioni previsti rientrano nei limiti indicati all'All.I alla Parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Casalnuovo,** gestito dalla **Metal Trivel s.a.s. di Cozzolino Giuseppe e C.,** esercente attività di produzione attrezzature per la perforazione;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione attrezzature per la perforazione, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casalnuovo alla via Salice, 90/92,** gestito dalla **Metal Trivel s.a.s. di Cozzolino Giuseppe e C.,** con **sede legale in Casalnuovo alla via Salice, 90/92,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Granigliatura	Polveri	< 15	1.100	16,5	Filtro a maniche
E2	Saldatura	Polveri totali Metalli totali Classe III – II Ossidi di azoto	1 0,5 50	1000	1 0,5 50	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **rispettando il piano di manutenzione adottato**;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Metal Trivel s.a.s. di Cozzolino Giuseppe e C., con sede legale ed operativa in Casalnuovo alla via Salice, 90/92;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casalnuovo,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 199 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA GRAFICA PI. D'UR. S.A.S. DI D'URSO LUCIANO E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VOLLA ALLA VIA FILICHITO, 174, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Grafica PI. D'UR. s.a.s. di D'Urso Luciano e C., con sede legale ed operativa in Volla alla via Filichito, 174,** con attività di tipografia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg"** con l'uso di 0,1 Kg/g di inchiostro;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n.185289 del 04/03/04, ai sensi del D.P.R. 25/07/91 e successivamente reiterata in data 29/09/11 con prot. 733321, ai sensi della Parte V del D.Lgs.152/06, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 09/12/2011 e terminata il 27/03/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'A.S.L., con nota prot. 1532/UOPC del 05/11/2011, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.2. l'A.R.P.A.C., con nota fax del 09/12/2011, acquisita al protocollo del Settore con prot. n.935751 del 09/12/2011, ha chiesto integrazioni tecniche;
a.3. la Società, con nota acquisita al protocollo del Settore n.68669 del 30/01/2012, ha pro-dotto progetto di adeguamento che prevede l'installazione di una cappa di aspirazione, un sistema di abbattimento a carboni attivi e convogliamento in atmosfera con emissione da un camino con altezza di almeno un metro al di sopra del colmo dei tetti;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere ed alla Società un termine di 30 giorni per trasmettere titoli concessori edilizi e certificato di destinazione d'uso relativi all'immobile ove verrà svolta l'attività;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita al protocollo del Settore n.266210 del 05/04/2012, ha trasmes-so certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data il 26/11/2001 in cui si attesta che l'immobile ha destinazione d'uso artigianale e Concessione Edilizia n.14 del 20/03/2001;
b. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il pro-prio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
c. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Volla,** gestito dalla **Grafica PI. D'UR. s.a.s. di D'Urso Luciano e C.,** esercente attività di tipografia;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Grafica PI. D'UR. s.a.s. di D'Urso Luciano e C., con sede legale ed operativa in Volla alla via Filichito, 174**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **" Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg"** con l'uso di 0,1 Kg/g di inchiostro**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di stampa	SOV	< 2,0	250	-----	20 Kg di carboni attivi i

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e la **sostituzione dei carboni attivi dovrà essere effettuata non appena risulteranno saturi**;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Grafica PI. D'UR. s.a.s. di D'Urso Luciano e C., con sede legale ed operativa in Volla alla via Filichito, 174;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Volla,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 200 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA PESCE GIUSEPPE, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S. GIUSEPPE VESUVIANO ALLA VIA LUCARELLI, 43/11, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta Pesce Giuseppe, con sede legale ed operativa in S. Giuseppe Vesuviano alla via Lucarelli, 43/11,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 1118787 del 28.12.2009, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 120 kg/g di materie prime e *"Utilizzazione di mastici a colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 0,5 kg/g di collante;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 04.11.2010 e conclusasi il 27.03.2012, indetta e con vocata ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della Legge 241/90, i cui verba li si richiamano:

a.1 la Ditta ha depositato agli atti copia della visura iscrizione camera di commercio e dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;

a.2 il Comune ha consegnato copia di attestazione di agibilità ed usabilità prot. 13684 del 12.05.2009 rilasciata per l'opificio adibito ad attività artigianale ed ha espresso parere favorevole per quanto attiene gli aspetti della compatibilità urbanistica ed edilizia;

a.3 l'Amministrazione procedente ha richiesto un progetto di adeguamento per il convogliamento all'esterno delle emissioni in atmosfera con specifico camino di altezza a norma nonché la ridefinizione dei valori previsti di emissione di polveri utilizzando lo specifico schema all'uopo predisposto;

a.4 l'ASL NA 3Sud Ex 4 ha espresso parere favorevole igienico sanitario a condizione che la ditta provveda al progetto di adeguamento richiesto dall'amministrazione procedente;

a.5. L'ARPAC con nota prot. 40657 del 07.11.2011 ha comunicato di non aver reperito alcuna documentazione relativa all'istanza ed ha chiesto copia di tale documentazione per esprimere il proprio parere di competenza;

a.6 la Ditta ha consegnato in data 15.12.2011 prot. 951091 il progetto di adeguamento così come richiesto dall'Amministrazione procedente che prevede il convogliamento all'esterno degli inquinanti residui con camino di altezza a norma e schede riepilogative con i valori di emissione delle polveri, inviandone copia a tutti gli Enti convocati in conferenza dichiarando inoltre che utilizza 0,5 kg/g di colla chimica che non genera emissioni;

a.7 l'ASL NA 3Sud Ex 4, visto il progetto di adeguamento, ha espresso parere favorevole per quanto attiene l'aspetto igienico sanitario;

a.8 l'Amministrazione procedente con nota prot. 257141 del 03.04.2012 ha trasmesso all'ARPAC copia dell'istanza di autorizzazione acquisita agli atti del Settore con prot. 1118787/2009;

a.9 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia e l'ARPAC non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **S. Giuseppe Vesuviano alla via Lucarelli, 43/11,** gestito dalla **Ditta Pesce Giuseppe,** con produzione di falegnameria, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alle lettere *"e"* e *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominate *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 120 kg/g di materie prime e *"Utilizzazione di mastici a colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 0,5 kg/g di collante;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettere *"e"* e *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definite: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"* con l'utilizzo effettivo di 120 kg/g di materie prime e *"Utilizzazione di mastici a colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 0,5 kg/g di collante, lo stabilimento sito in **S. Giuseppe Vesuviano gestito dalla Ditta Pesce Giuseppe, con sede legale alla via Lucarelli, 43/11,** così come di seguito specificate:

2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione meccanica materiali in legno e incollaggio con colla vinilica	Polveri	7,5	3000	25,5	filtro a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 1118787 del 28.12.2009 e successive integrazioni;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta Pesce Giuseppe, con sede legale ed operativa in S. Giuseppe Vesuviano alla via Lucarelli, 43/11,;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Giuseppe Vesuviano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3Sud Ex 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 201 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ARTELEGNO S.A.S. DI CHIACCHIO CARMINE & C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CRISPANO ALLA VIA PROVINCIALE CRISPANO-FRATTA, II TRAV., CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **ARTELEGNO s.a.s. di Chiacchio Carmine & C., con sede legale ed operativa in Crispano alla via Provinciale Crispano-Fratta, II trav.,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25.07.1991 acquisita al protocollo del Settore con n. 14547 del 09.01.2006, reiterata in data 18.02.2011 prot. 132727 per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominata *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di legno e *"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 4,55 kg/g di prodotti vernicianti pronti all'uso;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi del 08.04.2012, indetta e convocata ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della Legge 241/90, il cui verbale si richiama:

a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole circa il sistema di abbattimento delle polveri e delle SOV prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza bimestrale, l'autocontrollo dei valori degli inquinanti ai due camini con cadenza annuale e la trasmissione a tutti gli enti coinvolti di lay-out dello stabilimento;

a.2 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

a.3 l'Amministrazione Regionale ha richiesto l'acquisizione del certificato di agibilità con specifica destinazione d'uso e certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia in data di emissione non anteriore a mesi sei.

a.4 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia di Napoli e del Comune;

CONSIDERATO

a. che la Ditta ha consegnato copia del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Crispano con prot. 10325 in data 12.09.2011 relativo all'immobile destinato all'attività con destinazione d'uso locale artigianale;
b. che con nota acquisita in data 19.04.2012 prot. 303281 la Società ha trasmesso planimetria dei locali con lay-out attrezzature e stralcio di zona, nonché atto autenticato per notaio Ennio de Rosa di S. Maria Capua Vetere in data 13.10.2011 di cambio di denominazione della Società da ARTELEGNO s.a.s di Chiacchio Carmine e & C. ad ARTELEGNO s.a.s. Di Chiacchio Massimo & C. e nuovo Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio rilasciato in data06.04.2012;

c. che i valori delle emissioni previste ai camini E1 e E2 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito in **Crispano alla via Provinciale Crispano-Fratta, II trav** gestito dalla **ARTELEGNO s.a.s. di Chiacchio Carmine & C.** con attività di falegnameria, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alle lettere *"e"* ed *"f"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Denominate rispettivamente *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di legno e *"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 4,55 kg/g di prodotti vernicianti pronti all'uso;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettere *"e"* ed *"f"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così rispettivamente definite: *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg"* con l'utilizzo effettivo di 100 kg/g di legno e *"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 4,55 kg/g di prodotti vernicianti pronti all'uso; lo stabilimento sito in **Crispano gestito dalla ARTELEGNO s.a.s. di**

Chiacchio Carmine & C. con sede legale alla via Provinciale Crispano-Fratta, II trav , così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione meccanica legno	Polveri	6,25	3000	12,5	Filtri a maniche
E2	Verniciatura	Polveri SOV	2,1 2,2	15300	32 34	Filtri in cartone Filtri a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 132727 del 18.02.2011;

2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi con cadenza bimestrale;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di

modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ARTELEGNO s.a.s. di Chiacchio Carmine & C., con sede legale ed operativa in Crispano alla via Provinciale Crispano-Fratta, II trav.;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Crispano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD EX 3ed all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 202 del 04/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 DLGS 152/06 E SMI - DLGS 209/03 - TRINCAR DI DE ROSA ROSARIA & C. SAS - CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN VILLARICCA ALLA VIA PALERMO N. 5 - AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 88 del 05.04.2011 alla TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme del D.lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Villaricca (NA) via Palermo n. 5 (foglio 1 p.lla 1079 sub 20) per una superficie complessiva di mq 3.118;
b. che nel citato decreto è stabilito che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Provinciale di Napoli verifichi la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e ne comunichi l'esito a questa Amministrazione;

PRESO ATTO

a. che, in conformità con quanto stabilito al punto 3.2 del citato D.D. 88/2011, la TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas ha trasmesso la comunicazione di inizio lavori, acquisita con prot. n. 536853 del 08.07.2011;
b. che la società con nota acquisita in data 12.03.12 con prot. n. 191100 ha chiesto una proroga di 60 (sessanta) giorni per l'ultimazione dei lavori di cui al D.D. n. 88/11, a causa di eventi atmosferici non favorevoli verificatisi nel periodo invernale;
c. che questo Settore con nota prot. n. 213196 del 19.03.12 ha concesso la richiesta proroga di 60 (sessanta) giorni per l'ultimazione dei lavori;
d. che la società ha trasmesso la comunicazione di fine lavori con allegata perizia giurata, acquisita agli atti in data 05.06.12 con prot. n. 432110;
e. che la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. 68602 del 03.07.12, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas al progetto approvato con D.D. n. 88 del 05/04/2011;

RITENUTO, per quanto su riportato, di autorizzare la TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso **fino al 29/02/2016** (un anno prima della scadenza della polizza fidejussoria n. 715680184 del 01.03.2011, già presentata, emessa dalla Allianz SpA in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di euro 22.500,00);

VISTI

a. il D.lgs. n. 209/2003;
b. il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
c. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
d. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
e. il D.D. n. 88 del 05/04/2011;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **fino al 29/02/2016** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas, sito in Villaricca (NA) via Palermo n. 5 (foglio 1 p.lla 1079 sub 20) per una superficie complessiva di mq 3.118, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 88 del 05.04./2011;
2. **richiamare** il D.D. n. 88 del 05.04.11, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**
3. **notificare** il presente atto alla TRIN.CAR. di De Rosa Rosaria & C. sas;
4. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Villaricca (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto

dall'art. 197 del citato D.lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 203 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "ESPOSYSTEM S.R.L." CON SEDE OPERATIVA IN ACERRA ALLA CONTRADA CURCIO, 17 CON ATTIVITA' DI SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"ESPOSYSTEM s.r.l." con sede operativa in Acerra alla Contrada Curcio, 17**, con attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.272, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 910960 del 22/10/2009, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 24/06/2011 e conclusa il 20/12/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Società ha depositato agli atti copia del certificato di agibilità, prot. 42572 del 29/10/2010, dell'unità immobiliare per attività artigianale e certificato del 27/06/2000 di destinazione ad uso artigianale del locale ;
a.2. l'Amministrazione Regionale ha rilevato che, nella relazione tecnica descrittiva, è prevista anche una fase di smerigliatura, attività non compresa fra quelle in deroga, generante emissioni di tipo significativo;
a.3. la Società, con nota del 15/11/2011, prot. 863325, ha trasmesso una relazione tecnica integrativa, una planimetria con layout delle attrezzature e relative postazioni di smerigliatura e saldatura;
a.4. la Provincia, con nota del 16/12/2012 prot. 128918, ha chiesto chiarimenti ed informa zioni;
a.5. il Comune ha dichiarato di non potere esprimere il proprio parere di compatibilità urbanistica in quanto agli atti non risultano la copia del titolo autorizzativo del manufatto interessato, la copia del titolo di proprietà, la visura catastale ed eventuale riferimento dei dati relativi e la planimetria quotata e debitamente firmata da tecnico abilitato. Ha acquisito copia del certificato di agibilità e copia del certificato di destinazione d'uso, già agli atti della Conferenza;
a.6. l'ASL ha espresso parere favorevole ai fini igienico-sanitario;
a.7. L'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Società un termine di 20 gg per fornire i chiarimenti e le informazioni richieste dalla Provincia, assegnando a quest'ultima un termine di 10 gg., dall'acquisizione delle citate informazioni,per esprimere il proprio parere. All'ARPAC ed al Comune ha assegnato un termine di 20 gg., dall'acquisizione del verbale, per esprimere il proprio parere;

b. l'ARPAC, con nota prot. gen. 1312 del 12/01/2012, acquisita il 16/01/2012 con prot. 32672, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

b.1. sostituire i carboni attivi come da piano di manutenzione proposto;
b.2. misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
b.3. definire un Piano di Manutenzione dell' impianto di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso;
b.4. predisporre presa di campionamento al camino ed idoneo accesso per i controlli;

c. il Comune, con nota prot. 909 del 12/01/2012, acquisita il 12/01/2012 con prot. 26677, ha espresso parere favorevole sotto il profilo urbanistico;

d. la Società, con nota del 24/01/2012, prot. 54228, ha trasmesso una relazione tecnica integrativa;

e. la Provincia, con nota prot. gen. 12631 del 02/02/2012, acquisita il 06/02/2012 con prot. 88695, ha richiesto un'ulteriore relazione tecnica integrativa;

f. l'Amministrazione Regionale, con nota del 08/02/2012, prot. 97891, ha assegnato alla Società un termine di 20 gg. per trasmettere alla Provincia una relazione integrativa e a quest'ultima un termine di 10 gg., dall'acquisizione della relazione, per esprimere il proprio parere;

g. la Società, con note n. 138587 del 23/02/2012 e n. 253816 del 02/04/2012, ha chiesto due proroghe di 30 gg. ciascuna, per trasmettere le integrazioni richieste dalla Provincia e con nota del 31/05/2012, prot. 418622, ha trasmesso le integrazioni richieste;

h. la Provincia, con nota prot. gen. 60361 del 07/06/2012, ha espresso parere favorevole;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Acerra alla Contrada Curcio, 17 ,** gestito dalla **"ESPOSYSTEM s.r.l." ,** esercente attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche**, con l'obbligo, per la società, di misurare ed analizzare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno annuale, di sostituire i carboni attivi come da piano di manutenzione proposto (ogni 200 ore lavorative), di definire un Piano di Manutenzione dell' impianto di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e di predisporre di presa di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **saldatura di oggetti e superfici metalliche**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra alla Contrada Curcio, 17 ,** gestito dalla **"ESPOSYSTEM s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**postazione di saldatura + smerigliatura**	**polveri**	**<20**	**1500**	**<300**	**banco aspiratore + filtro a tasche + carboni attivi**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza con la sostituzione dei filtri ogni 200 ore lavorative;

2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"ESPOSYSTEM s.r.l." con sede operativa in Acerra alla Contrada Curcio, 17;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 4 UOPC AK CA e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 204 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "AZIENDA AGRICOLA DI DI MONDA RAFFAELE", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MARIGLIANELLA ALLA VIA UMBERTO I, 268 EX 304 CON ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO PULCINI E PRODUZIONE MANGIMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **"AZIENDA AGRICOLA di DI MONDA RAFFAELE", con sede legale ed operativa in Mariglianella alla via Umberto I, 268 ex 304**, con attività di **allevamento pulcini e produzione mangimi** , già autorizzata in via provvisoria con D.D. n. 768 del 14/04/2003, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8, per modifica sostanziale all'impianto, integrata in data 13/05/2011 con prot. 380988;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 486108 del 04/06/10, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dai verbali della Conferenza di Servizi iniziata il 07/02/2012 e conclusa il 04/05/2012, al cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. il progetto presentato prevede il trattamento delle lettiere con un prodotto composto da una miscela di enzimi che eviterà la formazione di esalazioni nocive e maleodoranti, di conseguenza sono stati eliminati i filtri a carboni attivi del sistema centralizzato; resterà attivo il sistema centralizzato di aspirazione e ricambio d'aria delle pulcinaie e gli inquinanti riscontrabili al camino E1 dovrebbero avere concentrazioni di molto inferiore ai limiti della normativa vigente;
a.2. la Regione, con nota prot. 346123 del 03/05/2011, ha chiesto alla Ditta il numero di posti pollame disponibili in totale nelle 14 pulcinaie costituenti l'allevamento ai fini di verificare se l'impianto è soggetto alla normativa AIA;
a.3. la Regione, con nota prot. 402278 del 20/05/2011, ha diffidato a mantenere, nel rispetto del rapporto superficie utile per unità animale, un numero di posti pollame superiore a 40.000 ed invitato l'ASL ad effettuare i dovuti accertamenti;
a.4. l'ASL, con nota acquisita il 11/10/2011 con prot. 768527, ha comunicato che, in seguito ad un sopralluogo effettuato in data 20/05/2011, ha accertato che dei 14 capannoni ubicati nel perimetro aziendale solo uno era occupato da circa 4.000 pulcini;
a.5. la Ditta, nel reiterare l'istanza, ha precisato che nell'ambito di ogni ciclo produttivo il numero massimo di pulcini in sosta, presso ciascuna pulcinaia (indicate per errore in n. di 14 in luogo di 13 ed utilizzate a rotazione al massimo 4 per volta) è di 4.000 unità. Allegata all'istanza è il verbale dell'ASL NA 3 SUD - Servizi Veterinari del 02/12/2011 in cui si accerta che dei 13 capannoni, costituenti l'impianto di allevamento svezzatoio, n. 4 sono stati totalmente dismessi. L'ASL ha accertato che sono presenti n. 9 capannoni con una capacità produttiva complessiva di circa 36.000 posti;
a.6. la Ditta ha dichiarato che lo stabilimento è costituito complessivamente da n. 14 capannoni, come attestato dall'ASL nel primo sopralluogo, ma uno dei 14 è stato sempre

adibito a deposito, e lo sarà insieme agli altri 4 dismessi, come risulta dalla planimetria acquisita agli atti il 14/12/2011 con prot. 95026;
a.7. la Provincia, con nota prot. 13858 del 06/02/2012 ha chiesto chiarimenti ed integrazioni;
a.8. la Ditta, relativamente al punto 8) della nota della Provincia, ha dichiarato che lo stabilimento al momento non è in attività, in quanto in attesa del rilascio della nuova autorizzazione, e quindi il richiesto sopralluogo dell'ASL potrà essere effettuato solo alla ripresa delle attività produttive;
a.9. la Regione, visto l'esposto a firma del sig. Pietro Vivolo del 14/05/2011, acquisito agli atti con prot. 393708 del 18/05/2011, ha chiesto al rappresentante del Comune se l'attività di che trattasi è compatibile con la destinazione d'uso dell'area ove insiste lo stabilimento;
a.10. il rappresentante del Comune ha dichiarato che l'attività di allevamento industriale avicolo è ubicata in zona "E", secondo lo strumento urbanistico vigente nel Comune. In tale zona, secondo quanto previsto dall'art. 26 delle norme di attuazione, è possibile svolgere attività di tipo industriale per ricovero di animali, pertanto ha espresso parere favorevole per la compatibilità urbanistica;
a.11. la Regione ha chiesto al Comune di verificare se gli immobili sono stati realizzati in base a titoli concessori edilizi, in quanto, allegato all'esposto di cui sopra, vi è una comunicazione del Comune di Mariglianella- UTC, prot. n. 990 del 13/10/2004, in cui si dice che i capannoni "A" e "B" sono muniti di concessione edilizia n. 2882 del 23/04/1982 e n. 9/77 del 04/05/1977, senza alcun riferimento alle restanti strutture;
a.12. l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Ditta 30 gg. per la presentazione delle integrazioni richieste dalla Provincia, da trasmettere a tutti gli Enti;
a.13. l'ARPAC, con nota prot. gen. n. 8026 del 21/02/2012, ha chiesto integrazioni;
a.14. la Ditta, con nota acquisita il 20/03/2012, prot. 216338, ha trasmesso le integrazioni richieste in Conferenza e quelle richieste successivamente dall'ARPAC, attestando che le polveri generate dal mangimificio vengono captate direttamente dall'impianto di produzione, che è dotato di un sistema filtrante, a circuito chiuso, con filtri a maniche; l'aria di espulsione rimane, pertanto, all'interno dell'impianto. Ha allegato, alla predetta nota, inoltre, perizia tecnica di verifica dello stato dei luoghi e la corrispondenza con i titoli edilizi degli immobili costituenti l'azienda, con attestazione, nelle conclusioni, che gli edifici esistenti "*sono conformi ai titoli edilizi rilasciati in anni successivi dal Comune di Mariglianella*";
a.15. la Provincia, con nota prot. gen. 43709 del 26/04/2012, acquisita il 27/04/2012 con prot. 322294, ha espresso parere favorevole;
a.16. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed all'ASL un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per trasmettere il proprio parere;

b. che l'ASL, con nota prot. 4738 del 22/05/2012, acquisita il 23/05/2012 con prot. 394834, ha espresso parere favorevole a condizione che non vi siano emissioni odorifere;

c. che l'ASL, con nota prot. 5136 del 04/06/2012, acquisita il 05/06/2012 con prot. 430893, ad integrazione della nota del 22/05/2012, ha subordinato il parere favorevole anche alla bonifica dei manufatti in cemento amianto già oggetto di Ordinanza Sindacale;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC per l'espressione del parere di competenza, per cui si intende acquisito l' assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90;

b. che i valori di emissione degli inquinanti previsti al camino E1 rientrano nei limiti indicati nell'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Mariglianella alla via Umberto I, 268 ex 304 ,** gestito dalla **"AZIENDA AGRICOLA di DI MONDA RAFFAELE",** esercente attività di **allevamento pulcini e produzione mangimi** , con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **allevamento pulcini e produzione mangimi**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Mariglianella alla via Umberto I, 268 ex 304 ,** gestito dalla **"AZIENDA AGRICOLA di DI MONDA RAFFAELE",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione	Portata Nm^3/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**impianto pulcinaie**	**- polveri -azoto ammoniacale - idrogeno solforato - mercaptani**	**<0,1mg/Nm³ <0,1 ppm <0,1 ppm <0,1 ppm**	**10000**	**----**	**miscela di enzimi**

2. **l'efficacia** della presente autorizzazione è subordinata alla bonifica dei manufatti che contengono amianto, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale, e dovrà essere comunicata alla Regione, all'ASL ed al Comune;

3. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

3.1. procedere, prima della messa in esercizio, alla bonifica del manufatti che contengono amianto, comunicando, all'ASL, a questo Settore ed al Comune, l'avvenuta bonifica, come da Ordinanza Sindacale citata nella nota dell'ASL;

3.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

3.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

3.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;

3.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

3.6. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

3.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

3.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

3.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

3.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 3.5 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

3.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

3.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

3.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

3.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

3.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

3.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. precisare che:

4.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

4.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

8. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"AZIENDA AGRICOLA di DI MONDA RAFFAELE", con sede legale ed operativa in Mariglianella alla via Umberto I, 268 ex 304;**
9. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mariglianella, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
10. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "CILIBERTI ALESSANDRO & C. S.A.S.",CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI PORTICI ALLA VIA LIBERTA', I TRAV A SIN. 1/3, PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"FALEGNAMERIA F.LLI CILIBERTI s.n.c." con sede operativa nel Comune di Portici alla via Libertà, I trav a sin. 1/3**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg. al giorno"** e **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",** con l'uso di 1 kg/g di sostanze collanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 30/07/2004 con prot. 625349 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 1702/2012 con prot. 125866, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13/04/2012,il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:
a.1.il Comune, con nota prot. 225 del 12/04/2012, ha espresso parere favorevole;
a.2. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Società chiarimenti sul valore del flusso di massa riportato nella scheda riepilogativa dell'emissione del camino E1 e quale sia l'altezza del camino rispetto al colmo del tetto;
a.3. la Società ha dichiarato che è stato erroneamente riportato il valore del flusso di massa a monte del sistema di abbattimento precisando che quello previsto al camino è di g/h 60. Ha dichiarato che lo stesso è posto sul lucernario e si eleva dal piano di calpestio del terrazzo di circa 70 cm. ad una distanza superiore a 10 m. dal fabbricato più prossimo;
a.4. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.5. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed alla Provincia un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC ed alla Provincia per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;
b. che i valori delle emissioni previste ai camini rientrano nei limiti indicati nell'All. I, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

c. che la Società con nota prot.510143 del 03/07/2012 ha trasmesso l'atto notarile, Repertorio n 195400

del 14/07/2006, e la rettifica avvenuta con atto Repertorio n. 195511 del 07/09/2006, con i quali la "FALEGNAMERIA F.LLI CILIBERTI s.n.c." ha subito una trasformazione in "CILIBERTI ALESSANDRO & C. s.a.s.";

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"CILIBERTI ALESSANDRO & C. s.a.s.",con sede operativa nel Comune di Portici alla via Libertà, I trav a sin. 1/3**, esercente attività di **falegnameria** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"CILIBERTI ALESSANDRO & C. s.a.s.",con sede operativa nel Comune di Portici alla via Libertà, I trav a sin. 1/3,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg. al giorno"** e **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",** con l'uso di 1 kg/g di sostanze collanti, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**lavorazione legno**	**polveri**	**12**	**60**	**5000**	**maniche filtranti**
E2	**incollaggio legno**	**SOV**	**0,8**	**90**	**2800**	**setto prefiltrante + carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza , effettuando la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"CILIBERTI ALESSANDRO & C. s.a.s.",con sede operativa nel Comune di Portici alla via Libertà, I trav a sin. 1/3**, esercente attività di **falegnameria** ;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Portici, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 206 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA PAPARO BENIAMINO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MASSA DI SOMMA ALLA VIA VESUVIO, 106, CON ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **ditta Paparo Beniamino, con sede legale ed operativa in Massa di Somma alla via Vesuvio, 106,** con attività di autocarrozzeria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** l'utilizzo di 0,1 Kg/g di vernice e di 0,1 Kg/g di stucco;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n.142855 del 17/02/10, ai sensi della Parte V del D.Lgs.152/06, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 02/03/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Società ha depositato agli atti della Conferenza e trasmesso a tutti gli Enti relazione tecnica aggiornata sul ciclo produttivo con allegata scheda riepilogativa delle emissioni, dichiarando che non viene svolta attività di saldatura e che la fase di affinatura stucco è effettuata all'interno della cabina di verniciatura;
a.2. l'A.R.P.A.C. - esaminata la suddetta relazione - con nota prot. 1000 del 02/03/2012, ha espresso parere favorevole in quanto gli impianti di abbattimento per la fase di verniciatura (filtri a carboni attivi e prefiltri sintetici) e per la fase di levigatura (filtri a tessuto) sono idonei al contenimento delle emissioni ed ha prescritto misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza annuale, attuazione del Piano di Manutenzione degli impianti e predisposizione di prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
a.3. l'A.S.L., con nota prot. 187/UOPC del 02/03/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti del Settore con prot. n.431486 del 05/06/2012, ha trasmesso tra l'altro Autorizzazione Sanitaria n.01/2003 rilasciata dal Comune per l'esercizio dell'attività artigianale di Officina di autocarrozzeria ed ha dichiarato che l'immobile è oggetto di condono edilizio ai sensi della L.724/94, pratica n. 2689 del 30/03/1995, in fase di definizione;
b. che è trascorso il tempo concesso alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Massa di Somma,** gestito dalla ditta **Paparo Beniamino,** esercente attività di autocarrozzeria con l'obbligo per la ditta di effettuare misure ed analisi delle emissioni con cadenza annuale, attuare il Piano di Manutenzione degli impianti di abbattimento e predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **ditta Paparo Beniamino, con sede legale ed operativa in Massa di Somma alla via Vesuvio, 106**, con attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"** con l'utilizzo di 0,1 Kg/g di vernice e di 0,1 Kg/g di stucco**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	2-butossietanolo	0,5	10000	5	Adsorbitore Carboni attivi
		Stirene	0,8		7,5	
		Toluene	0,4		4	
		Xilene	1,0		10	
		Acetato di n-butile	0,5		5	
		Acetato di 1-metil-2-metossietile	0,4		3,5	
		Polveri	0,1		0,75	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione aggiornata presentata in Conferenza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza**, attuando il Piano di Manutenzione adottato;**
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri ed **occorre predisporre allo stesso prese di campionamento ed idoneo accesso per i successivi controlli;**
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta Paparo Beniamino, con sede legale ed operativa in Massa di Somma alla via Vesuvio, 106;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Massa di Somma,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "EUROMETAL S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA IN ACERRA IN LOC. PANTANO - ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E TRASFORMAZIONE DI ROTTAMI METALLICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"EUROMETAL s.r.l.", con sede operativa in Acerra in loc. Pantano - zona ASI,** con attività di **recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi e trasformazione di rottami metallici.**, già autorizzata, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi, con procedura semplificata dalla Provincia di Napoli con determinazione n. 2631 del 04/03/2011, ha presentato l'istanza ai sensi del D.lgs. 152/06, art. 269, comma 2 per l'installazione di un impianto per la macinazione e riduzione volumetrica dei rifiuti. Tale tipologia di attività (R.13) non rientra tra quelle elencate nell'All. III e All. IV, alla Parte II del D.Lgs. 152/06, pertanto non sottoposta a screening di verifica di assoggettabilità a VIA, né a VIA, così come dichiarato anche dalla Società;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 733764 del 29/09/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 15/1/2011 e conclusa il 07/02/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota 114160 del 09/11/2011, acquisita il 10/11/2011 con prot. 851203, ha chiesto integrazioni evidenziando la mancanza della descrizione dell'impianto e la necessità di installare un idoneo impianto di abbattimento all'uscita del frantumatore per limitare l'emissione di polveri;
a.2. l'ARPAC, con nota 41556 del 15/11/2011, ha chiesto integrazioni;
a.3. l'ASL ha condiviso le richieste di integrazione dell'ARPAC;
a.4. la Società, con nota del 202/12/2011, prot. 964577, ad integrazione di quanto richiesto, ha trasmesso una relazione tecnica sul ciclo produttivo e sulle emissioni in atmosfera, inoltre, ha depositato agli atti copia del certificato di compatibilità urbanistica, prot. 13011 del 24/03/2009, da cui risulta che lo stabilimento ricade in zona B - industriale dell'attuale PRG, copia del certificato di destinazione urbanistica n. 21034 del 05/05/2010, copia del nulla-osta sanitario del 21/06/2010 e copia del certificato di agibilità prot. 48398 del 09/12/2010;
a.5.la Provincia, con nota prot. gen. 9371 del 26/01/2012, acquisita il 27/01/2012 con prot. 64225, ha espresso parere favorevole ed ha comunicato che l'"EUROMETAL s.r.l." ha trasmesso, nel maggio 2011, al Ministero dell'Ambiente ed agli Enti territoriali il Piano di Caratterizzazione. A seguito poi della Conferenza dei Servizi Istruttoria del Ministero del 20/07/2011, ha provveduto altresì ad inviare le integrazioni richieste, registrate al prot. gen. 127383 del 13/12/2011;
a.6. l'ASL ha espresso parere favorevole;
a.7. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per trasmettere il proprio parere;

b. L'ARPAC, con nota prot. gen. 6202 del 09/02/2012, acquisita il 09/02/2012 con prot. 102361, ha richiesto integrazioni;

c. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 116237 del 15/02/2012, ha assegnato alla Società un termine di 30 gg. per trasmettere le integrazioni richieste ed all'ARPAC un termine di 10 gg., dalla ricezione delle integrazioni, per esprimere il proprio parere;

d. la Società, con nota del 08/03/2012, prot. 183125, ha trasmesso relazione tecnica integrativa come richiesto dall'ARPAC, fornendo una stima quantitativa degli inquinanti;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC ed al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Acerra in loc. Pantano - zona ASI,** gestito dalla **"EUROMETAL s.r.l.",** esercente attività di **recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi e trasformazione di rottami metallici.**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **semestrale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi e trasformazione di rottami metallici.**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra in loc. Pantano - zona ASI,** gestito dalla **"EUROMETAL s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Punti di emissione	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata m³/h	Sistemi di abbattimento
P1	**triturazione inerti**	**polveri lapidee**	**8**	**2000**	**ciclone+filtro a maniche**
P2	**triturazione legno**	**polveri lignee**	**8**	**2000**	**ciclone+filtro a maniche**
P3	**triturazione cavi metallici**	**polveri metalliche**	**5**		**ciclone+filtro a sacco integrato**
P4	**triturazione plastica**	**polveri di metallo e di plastica**	**8**	**2000**	**ciclone+filtro a maniche**
P5	**taglio plasma**	**- Nox - particolato**	**------- -------**	**1300**	**filtro a carboni attivi**
PX diffusa	**stoccaggio e movimentazione**	**polveri totali**	**--------**		**diffusori d'acqua sul perimetro dello stabilimento**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e alle integrazioni agli atti con prot. 964577 del 20/12/2011 e con prot. 183125 del 08/03/2012;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** in corrispondenza della stagione estiva e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, prevedendo la sostituzione dei filtri a carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi ;

2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.8. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **"EUROMETAL s.r.l.", con sede operativa in Acerra in loc. Pantano - zona ASI;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 208 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "M.A.F. DI MAISTO ANTONIO" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SANT'ANTIMO ALLA VIA DELLE GINESTRE, 21, PER L'ATTIVITA' DI CARPENTERIA METALLICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"M.A.F. di Maisto Antonio" con sede operativa nel Comune di Sant'Antimo alla via delle Ginestre, 21,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **carpenteria metallica** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"** e con l'uso di 15 kg/g di profilati in alluminio e di 30 kg/g di profilati in ferro;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 04/09/2003 con prot. 469746 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 11/10/2011 con prot. 768426, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17/04/2012, il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:
a.1. la Ditta ha consegnato copia dell'autorizzazione sanitaria n. 532 del 12/11/2003, relativa all'attività di lavorazione del ferro e alluminio svolta nei locali alla via delle Ginestre, 21 nel comune di Sant'Antimo;
a.2. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla Ditta chiarimenti in ordine al sistema di abbattimento adottato, idoneo al contenimento delle polveri e non delle SOV;
a.3. la Ditta ha dichiarato che i manufatti metallici, oggetto di saldatura, sono ben puliti e non contengono olii o altre sostanze suscettibili di produrre COV e pertanto non sono necessari filtri a carboni attivi;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune, all'ASL ed alla Provincia un termine di 20 gg, dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, al Comune, all'ASL ed alla Provincia per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"M.A.F. di Maisto Antonio" con sede operativa nel Comune di Sant'Antimo alla via delle Ginestre, 21**, esercente attività di **carpenteria metallica** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale** e di utilizzare solo manufatti metallici, oggetti di saldatura, perfettamente puliti ed esenti da oli, vernici e altre sostanze suscettibili di produrre COV;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"M.A.F. di Maisto Antonio" con sede operativa nel Comune di Sant'Antimo alla via delle Ginestre, 21**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"** e con l'uso di 15 kg/g di profilati in alluminio e di 30 kg/g di profilati in ferro, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/m³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**saldatrici**	**- polveri totali**	**<1**	**1,25**	**1500**	**filtro in lana d'acciaio + filtro a tasche con efficienza del 90%**
		- metalli cl. III	**<0,2**	**0,25**		

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. utilizzare solo manufatti metallici, oggetti di saldatura, perfettamente puliti ed esenti da oli, vernici e altre sostanze suscettibili di produrre COV;
2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.3. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici

circostanti nel raggio di 10 metri ;
2.4. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.5. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.6. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.7. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza ;
2.8. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.9.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.9.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"M.A.F. di Maisto Antonio" con sede operativa nel Comune di Sant'Antimo alla via delle Ginestre, 21**, esercente attività di **carpenteria metallica** ;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 209 del 05/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA TECH TRADE SRL, CON SEDE LEGALE IN MONTE DI PROCIDA ALLA VIA PANORAMICA, 51 E SEDE OPERATIVA IN QUARTO ALLA VIA MASULLO, 37 CON ATTIVITA' DI ASSEMBLAGGIO CARTUCCE TONER LASER RICOSTRUITE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **TECH TRADE srl, con sede legale in Monte di Procida alla via Panoramica, 51 e sede operativa in Quarto alla via Masullo, 37,** con attività di assemblaggio cartucce toner laser ricostruite, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06, acquisita al protocollo del Settore con n. 842945 del 08.11.2011;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;
e. la Società ha trasmesso in data 28.11.2011 prot. 899993 integrazione relativa alla visura catastale in quanto nell'istanza erano riportati, per errore, i vecchi dati catastali;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 14.02.2012, e conclusa il 06.04.2012, indetta e convocata ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della Legge 241/90, i cui verbali si richiamano:

a.1 l'ASL con nota del 01.02.2012 prot. 78260 ha richiesto alla Società documentazione integrativa;

a.2 la Provincia di Napoli con nota del 09.02.2012 prot. 15701, ha richiesto chiarimenti in ordine alla qualità e quantità delle materie prime, alla descrizione dell'impianto di abbattimento, alla qualità e quantità delle emissioni prodotte, nonché dichiarazione del tecnico sul rispetto dei valori di emissioni nei limiti di legge;

a.3 l'ARPAC con nota del 17.02.2012 prot. 7621 ha richiesto gli atti tecnici a corredo dell'istanza di autorizzazione ed ha subordinato l'espressione del parere di competenza alla trasmissione della suddetta documentazione;

a.4 il Comune di Quarto ha rinviato l'espressione del proprio parere all'acquisizione delle integrazioni richieste dalla Provincia;

a.5 l'ASL ha dichiarato che la Società ha prodotto le integrazioni richieste con propria nota 78260 ed ha rinviato l'espressione del proprio parere all'acquisizione delle integrazioni richieste dalla Provincia;

a.6 la Società con nota acquisita in data 07.03.2012 con prot. 178545 ha trasmesso integrazioni documentali costituenti relazione tecnica sul ciclo produttivo che prevede l'utilizzo mensile di 80 kg/mese di toner in polvere, la descrizione del sistema di abbattimento con indicazione delle emissioni residue al camino E1 e attestazione del tecnico relatore che i valori di emissione previsti rientrano in quelli indicati nella normativa vigente ;

a.7 il Comune di Quarto ha consegnato certificato di destinazione urbanistica relativa a "Zona industriale di Progetto – Piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi", relativo al sito ove dovrà svolgersi l'attività produttiva nonché autorizzazione all'esercizio dell'attività rilasciata in data 26.03.2012;

a.8 l'ASL NA2 Nord ha espresso parere igienico sanitario favorevole subordinato al parere fa vorevole dell'ARPAC;

a.9 la Provincia di Napoli in data 30.03.2012 prot. 35464 ha espresso parere favorevole di competenza al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

a.10 l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere di competenza;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi l'ARPAC non ha espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il proprio assenso;
b. che i valori di emissione delle polveri previste al camino E1 rientrano nei limiti indicati all'All. I parte V del D.lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, lo stabilimento sito **in Quarto alla via Masullo, 37,** gestito dalla **TECH TRADE srl con sede legale in Monte di Procida alla via Panoramica, 51 ,** con attività di assemblaggio cartucce toner laser ricostruite, con l'obbligo di installare un camino di emissione con un'altezza che si elevi di almeno 1 metro al di sopra del tetto e della sommità di eventuali edifici posti nel raggio di 10 metri;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs.vo 152/06 provenienti dallo stabilimento sito **in Quarto alla via Masullo, 37,** con attività di assemblaggio cartucce toner ricostruite, gestito dalla **TECH TRADE srl con sede legale in Monte di Procida alla via Panoramica, 51 ,** così come di seguito specificate:
2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Svuotamento e riempimento cartucce	Polveri	0,018	315	0,00625	filtri Hepa H13

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazioni tecniche agli atti con prot. 899939 del 28.11.2011 e 178545 del 07.03.2012;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **TECH TRADE srl con sede legale in Monte di Procida alla via Panoramica, 51 e sede operativa in Quarto alla via Masullo, 37;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 02/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. A.I.A. MODIFICA SOSTANZIALE E SOSTITUZIONE DEI D.D.N. 263 DEL 04.11.2008, D.D. N. 274 DEL 01.12.2008 E D.D. N. 300 DEL 22.09.2010, DITTA DI MAURO OFFICINE GRAFICHE SPA, PER L'ATTIVITA' IPPC COD. 6.7, SEDE IMPIANTO IN CAVA DE' TIRRENI, VIA GIOVANNI CESARO,LOCALITA' S. LUCIA, ZONA A.S.I., SEDE LEGALE IN CAVA DE' TIRRENI, VIA GAUDIO MAIORI, 8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con i D.D. n. 263 del 04/11/2008, D.D. n. 274 del 01/12/2008 di rettifica e D. D. n. 300 del 22/09/2010 per modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 per l'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*

CHE il 16 giugno 2011, prot. 472953, la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, con sede impianto in Cava de' Tirreni, via Giovanni Cesaro Località S. Lucia Zona A.S.I. – sede legale in Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 8, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di modifica sostanziale, consistente in:
- incremento dell'area coperta a servizio della produzione e degli uffici;
- aggiunta di macchine rotocalco (da stampa e da laminazione) che impiegano solventi;
- potenziamento delle capacità di trattamento dell'impianto di abbattimento a carboni attivi in funzione delle nuove macchine da installare;
- impiantare il reparto fotoformatura, necessario per la produzione dei cilindri da stampa;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" in data 23/09/2011;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.e i.;

CHE con nota assunta al prot. n. 298498 del 18/04/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto tecnico-istruttorio n. 04/SA/QUINQUIES, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, come da apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007;

PRESO ATTO:

CHE il 18 aprile 2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, tenuto conto del parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, prot. 17584 del 18/04/2012, del parere favorevole del Comune di Cava De' Tirreni, prot. 22547 del 16/04/2012, si è conclusa con il rinvio della stessa, al fine di consentire alla Ditta la predisposizione di quanto richiesto dall'ARPAC e quanto esplicitato nel rapporto tecnico-istruttorio dell'Università del Sannio n. 04/SA/QUINQUIES;

CHE il 07 maggio 2012, prot. 345422, la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa ha presentato la documentazione integrativa, richiesta nella seduta di Conferenza del 18/04/12;

CHE il 16 maggio 2012, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole dell'ARPAC, prot. 22202 del 16/05/12, del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 04/SA/SEXIES, acquisito al prot. 372406 del 16/05/2012, si è conclusa all'unanimità con l'approvazione dell'istanza di modifica sostanziale e si è preso atto, inoltre, della dichiarazione del legale rappresentante della Ditta che lo stabilimento è ubicato su un'area interna alla perimetrazione dei siti

potenzialmente inquinati (SIN), di cui alla L. 286/2005 e al D.M. 118/2006, per cui la medesima Ditta sta predisponendo tutti gli atti necessari per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa di riferimento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 331763 del 02/05/2012 e prot. 376977 del 17/05/2012;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, alla modifica sostanziale;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione per modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, alla DI MAURO Officine Grafiche spa, legale rappresentante e gestore, ing. Raffaele Virno, nato a Cava De' Tirreni (SA), il 01.08.1941, sede impianto in Cava de' Tirreni, via Giovanni Cesaro Località S. Lucia Zona A.S.I. – sede legale in Cava de' Tirreni – via Gaudio Maiori, 8, consistente in:
- incremento dell'area coperta a servizio della produzione e degli uffici;
- aggiunta di macchine rotocalco (da stampa e da laminazione) che impiegano solventi;
- potenziamento delle capacità di trattamento dell'impianto di abbattimento a carboni attivi in funzione delle nuove macchine da installare;
- impiantare il reparto fotoformatura, necessario per la produzione dei cilindri da stampa;

con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 345422 del 07/05/2012);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 345422 del 07/05/2012);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 345422 del 07/05/2012);
  - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 345422 del 07/05/2012);

3) di stabilire che con la presente autorizzazione i D.D. n. 263 del 04/11/2008, D.D di rettifica n. 274 del 01/12/2008 e D.D. di modifica sostanziale n. 300 del 22/09/2010, rilasciati in favore della Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa sono sostituiti dal presente provvedimento;

4) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto autorizzato con il presente provvedimento, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

5) di stabilire che la ditta dovrà redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs. 152/06, da allegare al Piano di Monitoraggio, da trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

6) di stabilire che la Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Cava De' Tirreni, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

7) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica del D.D. n. 263 del 04/11/2008;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, sede impianto in Cava de' Tirreni, via Giovanni Cesaro Località S. Lucia Zona A.S.I. – sede legale in Cava de' Tirreni – via Gaudio Maiori, 8;

20) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Cava De' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot.345422 del 07/05/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI MAURO
officine grafiche s.p.a.

Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia
Zona A.S.I.
CAVA DE' TIRRENI (SA)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione sociale:	DI MAURO Officine Grafiche S.p.A.
Settore di appartenenza:	Produzione imballi flessibili (flexible packaging)
Codice ISTAT 1981:	21230 (industria cartotecnica)
Indirizzo sede operativa:	Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia – Zona A.S.I. – CAVA DE' TIRRENI (SA)
Indirizzo sede legale:	Via Gaudio Maiori, 8 – CAVA DE' TIRRENI (SA)
Rappresentante Legale:	Ing. Raffaele Virno
Totale addetti:	150

1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

2. FINALITÀ DEL PMEC

Attraverso il seguente documento la DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. intende proporre i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

La DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

2.2 PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime,
- Consumo risorse idriche,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Consumi energetici,
- Consumo combustibili,
- Emissioni convogliate in atmosfera,
- Emissioni diffuse,
- Emissioni fuggitive,
- Scarichi idrici,
- Tipologia rifiuti prodotti con indicazione della gestione e destinazione (R/D),
- Emissioni sonore in ambiente esterno,
- Difesa del suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

TIPOLOGIA	STATO FISICO	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI RICEZIONE	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
FILM PLASTICI	SOLIDO	STAMPA, LAMINAZIONE, TAGLIO	MAGAZZINO (M.P. E PRODOTTO FINITO)	NESSUNA (PESO FORNITORE)	KG	SISTEMA CENTRALE AS/400 GIORNALIERA
SOLVENTI	LIQUIDO	STAMPA, LAMINAZIONE	SERBATOI INTERRATI DEDICATI	MISURA DIRETTA	KG	SISTEMA CENTRALE AS/400 SETTIMANALE
INCHIOSTRI	LIQUIDO VISCOSO	STAMPA	DEPOSITO DEDICATO	MISURA DIRETTA	KG	SISTEMA CENTRALE AS/400 SETTIMANALE
COLLE	LIQUIDO VISCOSO	STAMPA, LAMINAZIONE	DEPOSITO DEDICATO	MISURA DIRETTA	KG	SISTEMA CENTRALE AS/400 SETTIMANALE

2.4 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
ACQUA POTABILE	RETE IDRICA COMUNALE	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA TRAMITE CONTATORE VOLUMETRICO	MC	REGISTRO DIGITALE MENSILE
ACQUA DI PROCESSO	EMUNGIMENTO DA POZZO	FOTOFORMATURA, STAMPA, LAMINAZIONE, IMPIANTI DI ABBATTIMENTO COV, CROMO E DEPURAZIONE	MISURA DIRETTA TRAMITE CONTATORE VOLUMETRICO	MC	REGISTRO DIGITALE MENSILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
ENERGIA ELETTRICA	RETE DISTRIBUZIONE ESTERNA IN MEDIA TENSIONE (20 KVOLT)	TUTTE LE MACCHINE DI PRODUZIONE, GLI IMPIANTI DI SERVIZIO E GLI UFFICI	MISURA DIRETTA TRAMITE CONTATORE. AL MOMENTO NON SONO INSTALLATI CONTATORI SPECIFICI SULLE SINGOLE LINEE DI PRODUZIONE O SUGLI IMPIANTI DI SERVIZIO.	KWH	REGISTRO DIGITALE MENSILMENTE, IN FUNZIONE DELLA QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO CARICATO A MAGAZZINO, È CALCOLATO L'INDICE ENERGETICO SPECIFICO.
ENERGIA TERMICA	E' PRODOTTA TRAMITE LA COMBUSTIONE DEL METANO	STAMPA, LAMINAZIONE, IMPIANTO DI ABBATTIMENTO COV COMPRESA LA DISTILLERIA PER IL SOLVENTE GREZZO RECUPERATO E MACCHINE PER IL CONDIZIONAMENTO AMBIENTALE.	L'ENERGIA TERMICA IMPIEGATA È STIMATA IN FUNZIONE DEL CONSUMO DI COMBUSTIBILE	KWH	REGISTRO DIGITALE MENSILMENTE, IN FUNZIONE DELLA QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO CARICATO A MAGAZZINO, È CALCOLATO L'INDICE ENERGETICO SPECIFICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
METANO	RETE DI DISTRIBUZIONE ESTERNA	CALDAIA AD OLIO DIATERMICO, CALDAIA PER LA PRODUZIONE DI ACQUA SANITARIA, BRUCIATORE PER RISCALDARE SALA DI POLIMERIZZAZIONE	MISURA DIRETTA TRAMITE CONTATORE.	SMC	REGISTRO DIGITALE MENSILMENTE, IN FUNZIONE DELLA QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO CARICATO A MAGAZZINO, È CALCOLATO L'INDICE ENERGETICO SPECIFICO.

2.7 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE, DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti in esse.

I controlli e le misure previste sono finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione ed a quanto verrà richiesto nell'AIA.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con il sistema dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che le unità di misura riportate in tabella sono del tutto indicative. Esse infatti fanno riferimento alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE); qualora nel documento di AIA venissero definiti VLE diversi, si provvederà ad adeguare il PmeC.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli gli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	MACCHINE DA STAMPA E LAMINAZIONE + AMBIENTE + LAVATRICE	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649 : CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V.	C.O.V.	QUADRIMESTRALE	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO COV A CARBONI ATTIVI	SEMESTRALE
E2	Caldaia ad olio diatermico N° 1	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI 9970:1992	OSSIDI DI AZOTO	SEMESTRALE	-------	-------
E3	Caldaia ad olio diatermico N° 2	UNI 10169:1993 – Caratteristiche di emissione UNI 9970:1992	OSSIDI DI AZOTO	SEMESTRALE	-------	-------
E11	Trattamento CORONA Rotocalco SCHIAVI "CONCORDE"	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E12	Trattamento CORONA Rotocalco CERUTTI 940	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E13	Trattamento CORONA Rotocalco CERUTTI 940	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E14	Trattamento CORONA Rotocalco CERUTTI 970	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E15	Trattamento CORONA Accoppiatrice SCHIAVI CL660	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E16	Trattamento CORONA Accoppiatrice SCHIAVI CL660	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E17	Trattamento CORONA Accoppiatrice NORDMECCANICA COMBI HORIZONTAL	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E18	Trattamento CORONA Accoppiatrice NORDMECCANICA COMBI HORIZONTAL	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E20	Polveri	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13284 -1 : 2003 – DETERMINAZIONE DELLE POLVERI IN BASSE CONCENTRAZIONI – METODO GRAVIMETRICO.	POLVERI	SEMESTRALE	FILTRO A MANICHE	SEMESTRALE-
E25	Trattamento CORONA Nuova Accoppiatrice ROTOMEC	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E26	Trattamento CORONA Nuova Accoppiatrice ROTOMEC	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E27	Trattamento CORONA Nuova Accoppiatrice ROTOMEC	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E28	Trattamento corona Estrusore a Testa Piana POLITECH	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E29	Cappa testata Estrusore	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 15058:2006 – OSSIDO DI CARBONIO UNI-EN 13649 - ETILENE. E C.O.V.	ETILENE MONOMERO, CO C.O.V.	SEMESTRALE	-------	-------
E30	Trattamento CORONA Nuova Rotocalco da stampa	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI EN 1231:1999 - OZONO	OZONO	SEMESTRALE	-------	-------
E50	1ª e 2ª Macchina Tiraprova (test cilindri stampa)	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649 : C.O.V.	C.O.V.	SEMESTRALE	-------	-------
E51	N°2 Vasche galvaniche per la ramatura, n°1 di sgrassatura ramatura, n°1 sgrassatura cromo, n°1 vasca scromatura	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13284 -1 : 2003 – PRELIEVO CU E Cr UNI EN 13284-1- ANALISI CU E Cr	RAME ACIDO SOLFORICO, CROMO III	SEMESTRALE	-------	-------
E52	N° 2 Vasche galvaniche per la cromatura cromatura	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13284 -1 : 2003 – Prelievo Cromo UNI EN 13284-1- ANALISI Cr	CROMO VI	SEMESTRALE	ABBATTITORE AD UMIDO	SEMESTRALE-
B67	Estrusore POLITECH con primer ad acqua	UNI 10169:1993 – CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13284 -1 : 2003 – Prelievo Cromo UNI EN 13284-1- Analisi Cr	AMMONIACA	SEMESTRALE	-------	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE - INDOOR

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO
TESTA MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI "CONCORDE"	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CENTRO MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI "CONCORDE"	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CODA MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI "CONCORDE"	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
TESTA MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 940	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CENTRO MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 940	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CODA MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 940	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
TESTA MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 970	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CENTRO MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 970	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CODA MACCHINA ROTOCALCO CERUTTI 970	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
TESTA MACCHINA NUOVA ROTOCALCO DA STAMPA	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CENTRO MACCHINA NUOVA ROTOCALCO DA STAMPA	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
CODA MACCHINA NUOVA ROTOCALCO DA STAMPA	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
SPALMATORE ACCOPPIATRICE SCHIAVI CL 660	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
SPALMATORE NORDMECCANICA COMBI HORIZONTAL	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
1° SPALMATORE NUOVA ACCOPPIATRICE ROTOMEC	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE
2° SPALMATORE NUOVA ACCOPPIATRICE ROTOMEC	UNI-EN 15446:2008	COV	QUADRIMESTRALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 7 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE – OUTDOOR (CONFINE AZIENDALE)

PUNTO	AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
P1	CONFINE AZIENDALE LATO NORD	UNI-EN 838*	COV	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P2	CONFINE AZIENDALE LATO EST	UNI-EN 838*	COV	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P3	CONFINE AZIENDALE LATO SUD	UNI-EN 838*	COV	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
P4	CONFINE AZIENDALE OVEST	UNI-EN 838*	COV	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3

* CAMPIONAMENTO PASSIVO, DI LUNGA DURATA, DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) CON RADIELLO.

2.8 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 fanno riferimento ai due metodi di seguito indicati:

il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;

il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Il PMeC della DI MAURO Officine Grafiche S.p.A.propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" per le acque pluviali, per le nere e per i reflui industriali. Il piano è riportato nelle tabelle che seguono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	SISTEMA DI DEPURAZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO CORPO IDRICO SUPERFICIALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CHIMICO-FISICO	SEMESTRALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 9 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI A VALLE DEL DEPURATORE CHIMICO-FISICO

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	SISTEMA DI DEPURAZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI SCARICO CORPO IDRICO SUPERFICIALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO	TRIMESTRALE	CHIMICO-FISICO	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 10 – MEC SCARICHI IDRICI A VALLE DEL DEPURATORE BIOLOGICO (SCARICO FINALE)

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	SISTEMA DI DEPURAZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI SCARICO CORPO IDRICO SUPERFICIALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	TRIMESTRALE	BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9 RIFIUTI

La proposta di MeC relativa ai rifiuti che la DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. riporta nel piano prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità,
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento,
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse,
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 11 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
ALTRI SOLVENTI ORGANICI, SOLUZIONI DI LAVAGGIO ED ACQUE MADRI	070304*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ALTRI SOLVENTI ORGANICI, SOLUZIONI DI LAVAGGIO ED ACQUE MADRI	070704*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SCARTI D'INCHIOSTRO CONTENTI SOSTANZE PERICOLOSE	080312*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, DIVERSI DALLA VOCE 080409	080410	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA	150102	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI METALLICI	150104	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202	150203	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	161001*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
MATERIALI ISOLANTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170601 E 170603	170604	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE	200304	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	110111*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	120103	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
MATERIALI ABRASIVI DI SCARTO, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	120116*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	190814	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 12 – MEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

2.10 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 13 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
AMBIENTALE LUNGO CONFINE SUD D/F CANCELLO D'INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F RAMPA D'ACCESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE NORD D/F RISERVA IDRICA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE NORD D/F LOCALE CALDAIA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F DEPOSITO SOLVENTI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F DEPOSITO INCHIOSTRI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE SUD D/F RAMPA D'ACCESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.11 SUOLO

Premesso che:

- tutte le aree esterne all'opificio industriale sono ricoperte da prato o da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati in modo da non essere interessati da eventuali piogge;
- i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere consideratie pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo. Con tali considerazioni non si considera necessario approntare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

3. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. al fine di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PIANO GESTIONE SOLVENTI

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall'Allegato III della Parte V del D.Lgs. 152/06, con periodicità annuale il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione.

Cava de'Tirreni lì, 02.05.2012

Il Gestore dell'impianto IPPC
Ing. Raffaele VIRNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0345422 del 07/05/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Stato di fatto: L'attività IPPC individuata in azienda è quella riferita all'impiego di solventi. Questi ultimi sono utilizzati per la diluizione degli inchiostri e dei collanti necessari rispettivamente alla stampa rotocalco dei film plastici ed alla laminazione (accoppiamento) di due o più film. Le macchine installate ed autorizzate sono in totale cinque di cui tre dedicate alla stampa e due alla laminazione. In particolare il solvente impiegato in grosse quantità è l'etil acetato (l'alcol etilico ed il normal propil acetato sono solventi impiegati in quantità ridotte). Per il contenimento delle emissioni convogliate in atmosfera l'azienda ha installato un impianto a carboni attivi rigenerabili la cui capacità di trattamento aria è di 175.000 Nmc/h. Lo stesso impianto è anche dotato di una distilleria che consente di trattare il solvente grezzo, recuperato durante le fasi di rigenerazione dei carboni attivi, e di renderlo idoneo per la produzione per un successivo riutilizzo. Al fine di avere un costante controllo delle emissioni convogliate l'impianto è stato dotato di un unico punto di emissione (camino unico). Altro punto di emissione convogliata è il camino della caldaia da 9302 Kwatt, alimentata con metano. Gli altri camini approvati, ad eccezione di quello relativo al dosaggio inchiostri, emettono ozono o polveri, ma comunque sono relativi ad attività non IPPC.

STATO DI PROGETTO: L'installazione di una nuova macchina da laminazione (anno 2011), nonché di una da stampa e di un estrusore a testa piana (anno 2012) genera una variazione sostanziale del quadro emissivo dell'azienda. Per tal motivo sono previsti degli adeguamenti successivi dell'impianto di abbattimento a carboni attivi in modo da incrementare la portata di aria esausta trattabile, in una prima fase, da 175000 a 210000 Nmc/h e, successivamente, da 210000 a 245000 Nmc/h. La portata media di solvente, inviabile all'impianto di abbattimento, sarà incrementata da 550 a 960 kg/h, mentre quella massima da 900 a 1200 kg/h (i vari step dell'ampliamento sono meglio indicati nella relazione tecnica allegata). Il progetto di ampliamento, relativo all'anno 2012, prevede anche l'installazione di macchine per il nuovo reparto della fotoformatura. In esso si realizzeranno i cilindri per la stampa rotocalcografica. Saranno pertanto installate delle vasche galvaniche (ramatura e cromatura), dei bancali per l'incisione meccanica dei cilindri e delle macchine "tiraprova" atte a testare le matrici, prima dell'invio di quest'ultime al reparto stampa.

L'attività galvanica della DI MAURO, anche se individuata al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 (ved. D. Lgs. 128/2010), non rientra come attività IPPC per il non superamento del volume massimo delle vasche (limite pari a 30 mc). L'impiego delle vasche galvaniche e delle macchine tiraprove comporterà comunque

l'installazione di nuovi camini le cui specifiche tecniche sono riportate sia in relazione tecnica, sia nella scheda relativa alle emissioni.

Per quanto affermato la DI MAURO, in riguardo alle BAT, fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici". L'intera analisi è fatta confrontando i contenuti del capitolo 21 ed in particolare con i seguenti paragrafi:

- 21.1 BAT per la gestione ambientale,

- 21.2.2 BAT (di settore) per flexography e packaging gravure (stampa flessografica e rotocalco su imballaggi flessibili). Per le emissioni diffuse e fuggitive, vista l'importanza data dalle stesse BAT, si rimanda alla relazione allegata in cui è stata eseguita un'attenta valutazione analitica.

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;

b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);

c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;

d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Allegati alla presente scheda[2]	
Best Available Techniques	Y3
...	Y...

Eventuali commenti

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI MAURO
officine grafiche s.p.a.

Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia
Zona A.S.I.
CAVA DE' TIRRENI (SA)

BEST AVAILABLE TECHNIQUES ON SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS - AGOSTO 2007

ALLEGATO Y3

Redatta da:
Ing. Luigi Giorno

In collaborazione con
GE.I.S.A. GESTIONE INTEGRATA SICUREZZA AMBIENTE
GE.I.S.A. S.r.l.
Via San Leonardo Loc. Migliaro
84131 SALERNO

Approvata da:
Ing. Raffaele Virno

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 BEST AVAILABLE TECHNIQUES ON SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS 3

1.1 BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE 4

1.2 BAT PER FLEXOGRAPHY E PACKAGING GRAVURE (STAMPA FLEXOGRAFICA E ROTOCALCO SU IMBALLAGGI FLESSIBILI) 15

1.3 CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 BEST AVAILABLE TECHNIQUES ON SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS

Con riferimento al BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici", l'opificio industriale della **DI MAURO Officine Grafiche S.p.A.** per l'applicazione delle BAT deve far riferimento al paragrafo 21. BEST AVAILABLE TECHINIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS, in particolare ai seguenti paragrafi:

- 21.1 – BAT per la gestione ambientale;
- 21.2.2 BAT (di settore) per flexography e packaging gravure (stampa flexografica e rotocalco su imballaggi flessibili).-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE	
12	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS).	APPLICATA. L'AZIENDA HA IMPLEMENTATO DALL'ANNO 2007 UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE STANDARDIZZATO SECONDO LA NORMA EN ISO 14001.
13	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CAUSATO DALL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO O DALLA MODIFICA DI UNO ESISTENTE.	APPLICATA. PER L'AMPLIAMENTO IMPIANTISTICO E STRUTTURALE, GIÀ IN FASE DI PROGETTAZIONE, SONO STATE INDIVIDUATE TECNOLOGIE ATTE A RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. IN PARTICOLARE SI È PROVVEDUTO AD INDIVIDUARE TECNOLOGIE CHE CONSENTONO IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME, ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE, DI ACQUA DI PROCESSO, DI ENERGIA TERMICA/ELETTRICA E DELLE EMISSIONI AGLI SCARICHI. LE SCELTE TECNOLOGICHE QUINDI SONO STATE FATTE CON L'OTTICA DI MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE, VALUTANDO SEMPRE IL RAPPORTO COSTI/BENEFICI.
14	MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMPIANTI PER MEZZO DI AZIONI PIANIFICATE E INVESTIMENTI A BREVE MEDIO E LUNGO TERMINE PER OTTENERE MIGLIORAMENTI, CONSIDERANDO I COSTI-BENEFICI E GLI EFFETTI INCROCIATI	APPLICATA. L'AZIENDA ATTRAVERSO IL S.G.A. RIESCE A GARANTIRE IL MANTENIMENTO COMPLESSIVO DELL'IMPATTO AMBIENTALE. ATTRAVERSO IL S.G.A. SONO CONTROLLATI L'INPUT E L'OUTPUT DEI SOLVENTI E LE QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI, MEDIANTE VERIFICHE INCROCIATE IN TERMINI DI CONSUMO DI ENERGIA, DI MATERIE PRIME E DI MATERIALI AUSILIARI. L'AZIENDA, CONGIUNTAMENTE ALLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ED AGLI INVESTIMENTI CICLICI, PROGRAMMA, NEL MEDIO E LUNGO TERMINE, LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI E DEI CONSUMI DI ENERGIA ED ACQUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO, COSTRUZIONE ED ESECUZIONE	
15	PROGETTARE, COSTRUIRE E INTERVENIRE IN UN IMPIANTO PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO DA EMISSIONI ACCIDENTALI.	APPLICATA. SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE: • PRIMARIE (STRUTTURALI). STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE IN APPOSITI LOCALI DOTATI DI CANALI DI RACCOLTA IN CASO DI PERDITE ACCIDENTALI; • SECONDARIE (IMPIANTO O ATTREZZATURE). UTILIZZO DI SERBATOI DI STOCCAGGIO IN AISI 304 A DOPPIA CAMERA PRESSURIZZATA CON AZOTO E REALIZZAZIONE, DOVE È STATO POSSIBILE, DI COLLEGAMENTI SALDATI TRA LE TUBAZIONI (RIDUZIONE EMISSIONI FUGGITIVE). • TERZIARIE (SISTEMI DI GESTIONE). ISTRUZIONI OPERATIVE DI MANUTENZIONE ISPETTIVA AL FINE DI RIDURRE INQUINAMENTI CAUSATI DA EMISSIONI ACCIDENTALI.
16	RIDURRE IL RISCHIO AMBIENTALE E DI INCENDI NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NELLA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE CHIMICHE, MATERIALI E RIFIUTI PERICOLOSI.	APPLICATA. I SISTEMI DI DOSAGGIO AUTOMATICO CONSENTONO DI STOCCARE, NELLE AREE DI IMPIEGO, SOLO LE QUANTITÀ STRETTAMENTE NECESSARIE. TUTTE LE MACCHINE DI STAMPA E DI LAMINAZIONE NONCHÉ I DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (INCHIOSTRI E COLLE) SONO STATI MUNITI DI IMPIANTI A SPEGNIMENTO AUTOMATICO A CO_2. IL DEPOSITO MATERIE PRIME È PROTETTO CON UN IMPIANTO A SPRINKLER. I SERBATOI INTERRATI SONO MUNITI DI ALLARME IN CASO DI TROPPO PIENO E TUTTI GLI SFIATI SONO POSIZIONATI IN AREE PROTETTE. TUTTI I RIFIUTI PERICOLOSI SONO SEGREGATI IN AREE PROTETTE E CONTROLLABILI A VISTA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO, COSTRUZIONE ED ESECUZIONE	
17	MINIMIZZARE I CONSUMI E LE EMISSIONI.	APPLICATA. TUTTE LE MACCHINE CHE IMPIEGANO SOLVENTI SONO DOTATE DI ASPIRAZIONI D'ARIA LOCALIZZATE AL FINE DI CONTENERE LE EMISSIONI DIFFUSE. I CONTENITORI DELLE SOSTANZE E DEI RIFIUTI A BASE SOLVENTE SONO SEMPRE TENUTI CHIUSI. IN PARTICOLARE I CONTENITORI DEI RIFIUTI SONO SIGILLATI CON NASTRO ADESIVO. GLI INCHIOSTRI VENGONO PRELEVATI CON SISTEMI AUTOMATICI DI DOSAGGIO DALLE CISTERNE DI STOCCAGGIO. SISTEMI AUTOMATICI DI DOSAGGIO E MISCELAZIONE SONO STATI POSTI ANCHE SULLE MACCHINE DA LAMINAZIONE. CON LE PESATURE AUTOMATICHE, RIDUCENDOSI GLI SCARTI DI RICETTE, DIMINUISCONO I CONSUMI ED ANCHE LE QUANTITÀ PRODOTTE DI RIFIUTI PERICOLOSI. È INOLTRE ATTIVO UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE CHE PREVEDE ESSENZIALMENTE: • CONTROLLO VISIVO DELLE PERDITE DA GUARNIZIONI, FLANGE, VALVOLE, SALDATURE E SERBATOI, • RICALIBRAZIONE DEI SISTEMI DI MISURA. TUTTE LE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE E MANUTENZIONE VENGONO REGISTRATE. PER RAGGIUNGERE LO SCOPO PREFISSO VIENE, INOLTRE, EFFETTUATA LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.
	MONITORAGGIO	
18	MONITORARE LE EMISSIONI DI COV ALLO SCOPO DI MINIMIZZARLE CON UN OCULATO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI – PGS.	APPLICATA. LE EMISSIONI DEI COV IN ATMOSFERA SONO CONTROLLATE IN CONTINUO MEDIANTE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO MUNITO DI GASCROMATOGRAFO. I VALORI RILEVATI DI EMISSIONE E DI PORTATA, ALL'USCITA DEL CAMINO UNICO, SONO REGISTRATI E MEMORIZZATI DAL PC DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO. L'AZIENDA INOLTRE HA ATTIVATO UN PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO CHE PREVEDE IL PRELIEVO E L'ANALISI SIA DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE, SIA DI QUELLE DIFFUSE. TUTTI I CERTIFICATI SONO ARCHIVIATI E DISPONIBILI IN AZIENDA. E' INOLTRE ATTIVATA LA REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI CONSUMI RELATIVI AI SOLVENTI ED AI MATERIALI AUSILIARI (INCHIOSTRI E COLLE), AL FINE DI UNA CORRETTA COMPILAZIONE DEL PIANO GESTIONE SOLVENTI, LA QUALE AVVIENE AL TERMINE DI OGNI ANNO.
19	CALCOLARE IL BILANCIO DEI SOLVENTI REGOLARMENTE.	APPLICATA. SI REGISTRANO TUTTI I DATI RELATIVI ALLE QUANTITÀ ACQUISTATE, CONSUMATE, RECUPERATE E VENDUTE DI SOLVENTE. LA STESSA REGISTRAZIONE VALE PER LE COLLE E GLI INCHIOSTRI. LE REGISTRAZIONI SONO SETTIMANALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	MONITORAGGIO	
20	CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE CHE HANNO UN GRANDE EFFETTO SUL BILANCIO DEI SOLVENTI VENGONO REGOLARMENTE MANTENUTE.	APPLICATA. TUTTA LA STRUMENTAZIONE IMPIEGATA PER IL CONTROLLO DELLE CONCENTRAZIONI DI SOLVENTE SIA ALL'INTERNO DEI FORNI DI ASCIUGAMENTO, SIA ALL'USCITA DEL CAMINO UNICO VIENE PERIODICAMENTE CONTROLLATA E MANTENUTA. I CONTROLLI SONO ESEGUITI DIRETTAMENTE DA TECNICI DELLE CASE COSTRUTTRICI (SONO INFATTI STIPULATI CONTRATTI A SCADENZA ANNUALE).
	GESTIONE DELL'ACQUA	
21	IL CONSUMO DI ACQUA IN QUESTO SETTORE È GENERALMENTE BASSA, TRANNE QUANDO VENGONO UTILIZZATE TECNICHE A BASE DI ACQUA.	NON APPLICABILE. L'AZIENDA, NEL CICLO PRODUTTIVO, UTILIZZA L'ACQUA SOLO PER LA DILUIZIONE DEL PRIMER IMPIEGATO DALL'ESTRUSORE A TESTA PIANA. I CONSUMI PREVISTI SONO MODESTI (CA. 500 MC/ANNO).
	RIDUZIONE, RIUTILIZZO E RICICLO E MATERIE PRIME	
22	CONSERVARE E RECUPERARE LE MATERIE PRIME E L'ACQUA PER LE TECNICHE DI TRATTAMENTO A BASE DI ACQUA, UTILIZZANDO MISURE DI CONTROLLO PER RIDURRE AL MINIMO IL CONSUMO.	NON APPLICABILE. L'AZIENDA NON IMPIEGA NEL CICLO PRODUTTIVO TECNICHE A BASE D'ACQUA.
23	RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA MEDIANTE INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO A CIRCUITO CHIUSO E/O SCAMBIATORI DI CALORE.	APPLICATA. I CIRCUITI DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DELLE MACCHINE DA STAMPA E DA LAMINAZIONE, NONCHÉ DEGLI IMPIANTI SONO A CICLO CHIUSO. OGNI MACCHINA È DOTATA DI UN CIRCUITO CHIUSO SECONDARIO MUNITO DI SCAMBIATORE DI CALORE ACQUA – ACQUA. L'ACQUA GLICOLATA DEL CIRCUITO PRIMARIO È RAFFREDDATA MEDIANTE FRIGORIFERO DEDICATO AL PROCESSO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	GESTIONE DELL'ENERGIA	
24	MASSIMIZZARE L'EFFICIENZA ENERGETICA E MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA.	APPLICATA. L'AZIENDA AL FINE DI RIDURRE LE PERDITE PER EFFETTO JOULE HA REALIZZATO TRE CABINE ELETTRICHE DISPOSTE IN CORRISPONDENZA DELLE UTENZE. ALLO STATO DI FATTO ESISTE UNA CABINA ELETTRICA DI RICEZIONE A 20 KVOLT E LA DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DELL'AREA È ESEGUITA IN MEDIA TENSIONE. LE TRE CABINE, DI CUI SOPRA, DI TRASFORMAZIONE M.T. / B.T. E DI DISTRIBUZIONE ALLE UTENZE SONO DISPOSTE IN POSIZIONI OTTIMALI RISPETTO A QUELLE DELLE UTENZE. PER OTTIMIZZARE I CONSUMI TUTTI I MOTORI ELETTRICI DELLE UTENZE PRINCIPALI SONO STATI MUNITI DI INVERTER. PERIODICAMENTE VENGONO ESEGUITI CONTROLLI SULLO STATO DI RIFASAMENTO DELLE CABINE AL FINE DI CONTENERE I VALORI DELL'ENERGIA REATTIVA. TUTTI I FORNI DI ESSICCAZIONE DELLE MACCHINE A SOLVENTE, ESSENDO MUNITI DI RILEVATORI DI CONCENTRAZIONE, POSSONO RICIRCOLARE I VOLUMI MASSIMI DI ARIA OTTIMIZZANDO IN TAL MODO I CONSUMI DI ENERGIA TERMICA.
	GESTIONE MATERIE PRIME	
25	MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE EMISSIONI CONTROLLANDO CHE LE MATERIE PRIME UTILIZZATE ABBIANO IL PIÙ BASSO IMPATTO AMBIENTALE.	APPLICATA. I SOLVENTI IMPIEGATI (ETIL ACETATO, ALCOL ETILICO, NORMAL PROPIL ACETATO) SONO A BASSA CLASSE DI PERICOLOSITÀ PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE. ALLO STATO DI FATTO GLI UTILIZZI DEL PRODOTTO FINITO NON CONSENTONO DI IMPIEGARE INCHIOSTRI A BASE ACQUA. NEL CASO DELLA LAMINAZIONE ESISTONO PRODUZIONI CHE IMPIEGANO UNICAMENTE PRIMER SENZA SOLVENTI (MULTISTRATO ESTRUSI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	GESTIONE MATERIE PRIME	
26	MINIMIZZARE IL CONSUMO DI MATERIE PRIME.	APPLICATA. IN AZIENDA SONO IN ATTO AZIONI CORRETTIVE PER LA RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE, I QUALI VENGONO MONITORATI GIORNALMENTE. LE MACCHINE DI STAMPA E LAMINAZIONE SONO MUNITE DI BILANCE AL FINE DI CONTROLLARE LE QUANTITÀ DI MATERIALI IN INGRESSO ED IN USCITA DALLA SINGOLA LINEA DI PRODUZIONE. L'IMPIANTO DI DOSAGGIO DEGLI INCHIOSTRI È MUNITO DI CISTERNE SUPPLEMENTARI ALL'INTERNO DELLE QUALI VENGONO STOCCATI E MISCELATI OPPORTUNAMENTE I RESI PROVENIENTI DALLE MACCHINE DA STAMPA A FINE PRODUZIONE. I RESI MISCELATI VENGONO POI IMPIEGATI DURANTE LE STAMPE DI TRATTI PIENI CHE RICHIEDONO COLORI PANTONI. IN GENERE SOLO GLI INCHIOSTRI ADDITIVATI CON CATALIZZATORE NON POSSONO ESSERE RIUTILIZZATI PER SUCCESSIVE LAVORAZIONI. LO STESSO IMPIANTO DI DOSAGGIO RIDUCE I CONSUMI POICHÉ IL SISTEMA DI PESATURA AUTOMATICO CONSENTE DI FORNIRE ALLE MACCHINE LE QUANTITÀ DI INCHIOSTRI STRETTAMENTE NECESSARIE PER L'EVASIONE DELL'ORDINE DI LAVORO. E' STATO INOLTRE ACQUISTATO UN ALTRO DISTILLATORE CHE DOVREBBE CONSENTIRE LA RIDUZIONE DEI CONSUMI DI SOLVENTE IMPIEGATO PER LA PULIZIA DELLE ATTREZZATURE DI STAMPA.
	PROCESSI DI RIVESTIMENTO E ATTREZZATURE	
27	PRETRATTAMENTO A BASE DI ACQUA	NON APPLICABILE. L'AZIENDA NON ESEGUE OPERAZIONI DI TAL GENERE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	ESSICCAZIONE/POLIMERIZZAZIONE PER TUTTI I TRATTAMENTI SUPERFICIALI	
28	MINIMIZZARE L'EMISSIONE DEI SOLVENTI DURANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE DI ESSICCAZIONE/POLIMERIZZAZIONE.	APPLICATA. LE MACCHINE DI STAMPA E DI LAMINAZIONE SONO MUNITE, PER OGNI ELEMENTO ROTOCALCO, DI CAMERA DI ASCIUGAMENTO ALL'INTERNO DELLA QUALE È INVIATA ARIA CALDA NECESSARIA PER L'EVAPORAZIONE DEI SOLVENTI CONTENUTI NEGLI INCHIOSTRI E NELLE COLLE. L'ARIA ESAUSTA, TRAMITE TUBAZIONI SECONDARIE E COLLETTORE PRINCIPALE, È POI INVIATA ALL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO. PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE, DURANTE LE LAVORAZIONI, LA PARTE INFERIORE DEI FORNI DI ASCIUGAMENTO È IN DEPRESSIONE IN MODO DA ASPIRARE ARIA DALL'AMBIENTE ESTERNO (ARIA FALSA). SITUAZIONE ANALOGA SI VERIFICA IN PROSSIMITÀ DEI PUNTI DI SPALMATURA. QUESTE AREE SONO ISOLATE CON DEGLI SCHERMI E LE ZONE RISULTANO IN DEPRESSIONE PER L'IMPIEGO DI ASPIRATORI DEDICATI (ASPIRAZIONI DAL BASSO O DELLE SPALLE). LE QUANTITÀ RESIDUE DI SOLVENTE CHE RESTANO NEI SEMILAVORATI SONO IRRILEVANTI (SI ESEGUONO GIORNALMENTE ANALISI GASCROMATOGRAFICHE), PERTANTO SONO DA RITENERSI POCO SIGNIFICATIVE LE EMISSIONI GENERATE DURANTE LA FASE DI POLIMERIZZAZIONE IN PARTICOLARE DELLE COLLE.
	SISTEMI E TECNICHE DI PULIZIA	
29	MINIMIZZARE I CAMBI DI COLORE E OTTIMIZZARE LA FASE DI PULIZIA.	APPLICATA. L'AZIENDA, OPERANDO SU COMMESSA, ELABORA PROGRAMMI DI PRODUZIONE CHE DEVONO ESSERE COMPATIBILI SIA CON LE ESIGENZE DI CONSEGNA DEI CLIENTI, SIA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ E DI PRODUTTIVITÀ AZIENDALI. CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI PRODUTTIVITÀ, IL CONTENIMENTO DEI TEMPI DI AVVIAMENTO È OTTENUTO PROPRIO ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO DEL MEDESIMO INCHIOSTRO SULLO STESSO SETTORE STAMPA. CIÒ LO SI OTTIENE CERCANDO DI METTERE IN SEQUENZA ORDINI DI LAVORO CON STAMPE SIMILARI (AD ES. DELLO STESSO CLIENTE).
30	MINIMIZZARE IL RILASCIO DI SOLVENTE QUANDO SI PULISCE UNA PISTOLA PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO.	NON APPLICABILE. NON ESISTONO REPARTI DI VERNICIATURA.
31	RIDURRE AL MINIMO LE EMISSIONI DI COV, UTILIZZANDO TECNICHE DI PULIZIA NON-SOLVENTE O A BASSA EMISSIONE DI SOLVENTI.	NON APPLICATA. AD OGGI SI PREFERISCE ESEGUIRE LA PULIZIA MEDIANTE L'IMPIEGO DI SOLVENTI. SONO STATE ESEGUITE DELLE PROVE CON ALTRI SISTEMI MA I RISULTATI OTTENUTI NON SONO STATI SODDISFACENTI. INFATTI CON LO SCOPO DI RIDURRE L'IMPIEGO DI SOLVENTI È STATA ACQUISTATA, PER LA PULIZIA DEI CILINDRI, UNA MACCHINA AD ULTRASUONI CHE IMPIEGA DETERGENTI BIODEGRADABILI. I RISULTATI SONO STATI AL DI SOTTO DELLE ASPETTATIVE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	UTILIZZO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE	
32	RIDURRE LE EMISSIONI DI SOLVENTI, SCEGLIENDO TECNICHE DI INCHIOSTRAZIONE E PULIZIA SENZA SOLVENTE O BASSO CONTENUTO DI SOLVENTE.	NON APPLICATA. VEDERE BAT 31
33	SOSTITUZIONE DI SOLVENTI AVENTI COME FRASI DI RISCHIO: R45, R46, R49, R60 E R61 CON SOLVENTI MENO PERICOLOSI.	APPLICATA . NON SI IMPIEGANO SOSTANZE CON QUESTE FRASI DI RISCHIO.
34	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CON EFFETTO ECOTOSSICO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	APPLICATA. AD OGGI NON SI IMPIEGANO SOSTANZE CON QUESTE FRASI DI RISCHIO. E' PREVISTO L'IMPIEGO NELL'ANNO 2012 CON LA FOTOFORMATURA (SOLFATO DI RAME)
35	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CHE DISTRUGGONO L'OZONO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R59 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	APPLICATA. NON SONO UTILIZZATE SOSTANZE CON QUESTE FRASI DI RISCHIO.
36	MINIMIZZARE LA FORMAZIONE DI OZONO NELLA TROPOSFERA.	APPLICATA. L'OZONO "TROPOSFERICO" VIENE CONSIDERATO UN INQUINANTE SECONDARIO, CHE SI GENERA SPONTANEAMENTE, PER SINTESI FOTOCHIMICA, NELLA TROPOSFERA A PARTIRE DA PRECURSORI COME GLI OSSIDI DI AZOTO ED I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI. I SOLVENTI UTILIZZATI, NON ESSENDO SOLVENTI AROMATICI, HANNO UN BASSO POTENZIALE FOTOCHIMICO DI FORMAZIONE DELL'OZONO. L'AZIENDA, INOLTRE, HA GIÀ MESSO IN ATTO TUTTE LE MISURE PER CONTENERE LE EMISSIONI DI TALI INQUINANTI, IN PARTICOLARE: • FILTRO A CARBONI ATTIVI RIGENERABILI PER ABBATTERE I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI; • UTILIZZO DI METANO, PER RIDURRE L'EMISSIONE DEGLI NO_x.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	EMISSIONI ATMOSFERICHE E TRATTAMENTO EMISSIONI GASSOSE	
37	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA UTILIZZANDO UNA O PIÙ DI UNA DELLE SEGUENTI SOLUZIONI. • MINIMIZZAZIONE DELLA EMISSIONI ALLA SORGENTE. • RECUPERO DEI SOLVENTI CONTENUTI NELLE EMISSIONI CONVOGLIATE. • DISTRUZIONE DEI SOLVENTI CONTENUTI NELLE EMISSIONI CONVOGLIATE. • RECUPERO DEL CALORE GENERATO DAI PROCESSI DI DISTRUZIONE TERMICA DEI VOC. • Ridurre i consumi di energia nei processi di recupero o distruzione termica dei VOC.	APPLICATA. L'AZIENDA PER ABBATTERE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA HA ADOTTATO LA TECNOLOGIA DELL'ADSORBIMENTO DEI C.O.V. SU CARBONI ATTIVI RIGENERABILI CON POSSIBILITÀ DI RECUPERARE IL SOLVENTE ADSORBITO. IL SISTEMA DI ESTRAZIONE DELL'ARIA CONTENENTE C.O.V. È STATO DIMENSIONATO ANCHE PER CONTENERE LE EMISSIONI DIFFUSE (FORNI IN DEPRESSIONE E ASPIRAZIONE DAL BASSO).
38	RIUTILIZZO DEL SOLVENTE RECUPERATO	APPLICATA. IL SOLVENTE RECUPERATO VIENE RIUTILIZZATO O VENDUTO AD ALTRE AZIENDE
39	RECUPERO DEL CALORE IN ECCESSO PROVENIENTE DALL'OSSIDAZIONE TERMICA DEI SOLVENTI.	NON APPLICABILE. LA TECNOLOGIA NON È UTILIZZATA
40	RISPARMIO ENERGETICO NELL'ESTRAZIONE E NEL TRATTAMENTO DEI COV CONVOGLIATI.	APPLICATA. IL SOLVENTE ADSORBITO DAI CARBONI ATTIVI VIENE RECUPERATO MEDIANTE IL LAVAGGIO IN CONTRO CORRENTE DI QUEST'ULTIMI CON AZOTO CALDO. L'ENERGIA TERMICA È FORNITA DA UNA CALDAIA A METANO E LO SCAMBIO AVVIENE TRAMITE OLIO. IL SOLVENTE GREZZO È RESO POI UTILIZZABILE IN SEGUITO A FRAZIONAMENTO OTTENUTO TRAMITE DUE TORRI DI DISTILLAZIONE. LE OPERAZIONI DI RIGENERAZIONE DEGLI ADSORBITORI, DI CONDENSAZIONE DEL SOLVENTE GREZZO RECUPERATO E DI DISTILLAZIONE DELLO STESSO SONO CONTROLLATE DA UN PC DEDICATO SU CUI È STATO INSTALLATO UN SOFTWARE DI GESTIONE. QUEST'ULTIMO CONSENTE DI OTTIMIZZARE I TEMPI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI IMPIANTO E DÀ COME RISULTATO FINALE IL COSTO RELATIVO AL CHILOGRAMMO DI SOLVENTE RECUPERATO. IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE L'OPERATORE PUÒ CAMBIARE LE CONDIZIONI DI IMPIANTO IN TERMINI DI TEMPERATURA DELLE COLONNE DI DISTILLAZIONE. LA CALDAIA ED I GRUPPI FRIGORIFERI SONO CONTROLLATI PERIODICAMENTE E TUTTE LE TUBAZIONI RELATIVE A FLUIDI DI SCAMBIO (CALDO O FREDDO) SONO STATE ADEGUATAMENTE COIBENTATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	EMISSIONI ATMOSFERICHE E TRATTAMENTO EMISSIONI GASSOSE	
41	RIDUZIONE DELL'EMISSIONI DI SOLVENTI E DI CONSUMI DI ENERGIA SE SI UTILIZZANO TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD UMIDO, DI OSSIDAZIONE E DI CONDENSAZIONE.	NON APPLICABILE. L'AZIENDA NON UTILIZZA TALI TECNOLOGIE.
42	NELL'UTILIZZO DI TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD OSSIDAZIONE TERMICA OTTIMIZZARE LE CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ.	NON APPLICABILE. L'AZIENDA NON UTILIZZA TALI TECNOLOGIE.
	MATERIALI DI RECUPERO E GESTIONE RIFIUTI	
50	RIDURRE O EVITARE LE PERDITE DI MATERIALE, RECUPERARE, RIUTILIZZARE E RICICLARE I MATERIALI. TALE PRIORITÀ PUÒ ESSERE RAGGIUNTA MEDIANTE: • IL MANTENIMENTO DEL SGA CHE PREVEDE IL COMPLESSIVO MIGLIORAMENTO AMBIENTALE. • IL BILANCIO DI MASSA DEI SOLVENTI. • LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME. • L'APPLICAZIONE DELLE BAT 14,17,18 E 25	APPLICATA. L'AZIENDA RAGGIUNGE TALE RISULTATO MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL S.G.A. ED IL COSTANTE CONTROLLO DEL BILANCIO DI MASSA DEI SOLVENTI CHE SI CONCRETIZZA POI ANNUALMENTE CON LA STESURA NEL PIANO DI GESTIONE SOLVENTI. IL TUTTO È OTTENUTO CON UNA OCULATA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME E CON L'APPLICAZIONE DELLE BAT 14,17,18 E 25.
51	RECUPERO DEI SOLVENTI UTILIZZATI PER LA PULIZIA O LAVAGGIO.	APPLICATA. IL SOLVENTE IMPIEGATO PER LA PULIZIA DELLE ATTREZZATURE È RECUPERATO TRAMITE DISTILLAZIONE ED È SUCCESSIVAMENTE RIUTILIZZATO. L'AZIENDA HA INSTALLATO TRE DISTILLATORI DI CUI - N° 1 DEDICATO AL RECUPERO DEL SOLVENTE SPORCO PROVENIENTE DALLA LAVATRICE, - N° 1 DEDICATO AL RECUPERO DEL SOLVENTE SPORCO PROVENIENTE DAI LAVAGGI DELLA ROTOCALCO 970, - N° 1 PER IL SOLVENTE PROVENIENTE DAI LAVAGGI MANUALI ED È DI APPOGGIO PER I PRIMI DUE.
52	RIDURRE IL NUMERO DEI CONTENITORI SMALTITI: • UTILIZZANDO CONTENITORI RIUTILIZZABILI, • RIUTILIZZANDO I CONTENITORI PER ALTRI SCOPI, • RICICLANDO I MATERIALI DEI CONTENITORI.	APPLICATA. GLI INCHIOSTRI ED ALCUNI TIPI DI COLLE SONO FORNITE RISPETTIVAMENTE IN CISTERNE DI ACCIAIO E DI POLIETILENE, LE QUALI SONO RESTITUITE AI FORNITORI E SUCCESSIVAMENTE RIUTILIZZATE. LE CISTERNE RESIDUE VENGONO RIUTILIZZATE PER LA RACCOLTA E LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PERICOLOSI (INCHIOSTRI E COLLE).
53	RECUPERO DEL CARBONE ATTIVO IN CASO DI TRATTAMENTO DELL'EMISSIONI PER ADSORBIMENTO.	APPLICATA. IL CARBONE ATTIVO DEGLI ADSORBITORI OGNI 5-6 ANNI VIENE REVISIONATO SOTTOPONENDO LO STESSO A SETACCIATURA. VIENE ELIMINATO E CONSIDERATO RIFIUTO SOLO IL CARBONE RIDOTTO IN POLVERE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
	MATERIALI DI RECUPERO E GESTIONE RIFIUTI	
54	DOPO L'APPLICAZIONE DELLE BAT 50 A 53 E DOVE I RIFIUTI NON POSSONO ESSERE RECUPERATI, È BAT RIDURRE AL MINIMO LE SOSTANZE PERICOLOSE DEI RIFIUTI E GESTIRE I RIFIUTI MEDIANTE: • L'UTILIZZO DI PRODOTTI MENO PERICOLOSI. • RIDURRE I RIFIUTI CONTENENTI SOLVENTI.	APPLICATA. L'AZIENDA UTILIZZA GIÀ COME MATERIE PRIME PRODOTTI CHIMICI A BASSA CLASSE DI PERICOLOSITÀ PER L'AMBIENTE.
	ABBATTIMENTO DEGLI ODORI	
56	RIDUZIONE DEGLI ODORI IN CASO CHE L'EMISSIONI ATMOSFERICHE CAUSANO MOLESTIA IN SITI SENSIBILI.	APPLICATA. LA RIDUZIONE DEGLI ODORI È OTTENUTO MEDIANTE UN SISTEMA DI ABBATTIMENTO EFFICACE ED UN COSTANTE CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE.
	RUMORE	
57	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SIGNIFICATIVE DI RUMORE E DEI RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI PRESENTI NELLE VICINANZE.	APPLICATA. L'AZIENDA HA EFFETTUATO UNA VALUTAZIONE DEL RUMORE PRODOTTO INDIVIDUANDO: • LE SORGENTI SIGNIFICATIVE QUALI VENTILATORI, SISTEMI DI ESTRAZIONE DELL'ARIA E DELLE EMISSIONI GASSOSE, • I RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI.
58	DOVE IL RUMORE PUÒ AVERE UN IMPATTO OCCORRE RIDURRE IL RUMORE USANDO APPROPRIATE MISURE DI CONTROLLO.	APPLICATA. SONO STATE ADOTTATE SOLUZIONI TECNICHE, TALI DA RENDERE NON SIGNIFICATIVO L'IMPATTO SULLA COMUNITÀ LOCALE. INFATTI SONO STATI IMPIEGATI, OVE NECESSARIO, SILENZIATORI, PARETI FONOASSORBENTI, RIVESTIMENTI DELLE TUBAZIONI DELL'ARIA.
	ACQUE SOTTERRANE E SUOLO	
59	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEL SUOLO.	APPLICATA. LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI AVVIENE IN AREE BEN IDENTIFICATE ED IMPERMEABILIZZATE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 BAT PER FLEXOGRAPHY E PACKAGING GRAVURE (STAMPA FLEXOGRAFICA E ROTOCALCO SU IMBALLAGGI FLESSIBILI)

Le BAT riportate al paragrafo 21.2.2 - BAT per flexography e packaging gravure, del BREF, sono tre, e precisamente:

- 67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC;
- 68. BAT per i VOC emessi dai camini;
- 69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico.

67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC

Nell'applicare la BAT n. 67 la DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. ricade nel seguente scenario:

Scenario 1: Impianti in cui tutte le macchine di produzione utilizzano inchiostri , vernici e adesivi a base solvente e tutte sono connesse ad attrezzature per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili ed eventuali altre macchine di produzione non collegate sono prive o quasi da solventi (per es. adesivi senza solventi, inchiostri a base acqua, etc.).

Impianti per l'abbattimento:

- Con ossidazione (termocombustione dei solventi), emissioni totali 7.5-12.5% delle emissioni di riferimento;
- Con recupero solvente, emissioni totali 10-15% delle emissioni di riferimento.

Infatti l'azienda possiede i seguenti requisiti:

- Impiego di inchiostri, vernici e colle a base solvente;
- Collegamento di tutte le macchine di produzione, comprese quelle per il lavaggio delle attrezzature, all'impianto di abbattimento;
- Utilizzo di un impianto di abbattimento a carboni attivi con possibilità di recuperare il solvente impiegato.

Pertanto la BAT prevede un valore atteso di EMISSIONI TOTALI pari al 10-15% delle EMISSIONI DI RIFERIMENTO (vedi PGS – Piano Gestione Solventi).

68. BAT per i VOC emessi dai camini

La BAT è da considerarsi tecnologicamente non applicabile poiché si riferisce ad un sistema di abbattimento dei C.O.V. non utilizzato dall'azienda, in particolare si parla di ossidazione dei C.O.V. (termocombustione).

Risulta però applicato lo spirito e il principio che introduce la BAT a riguardo della progettazione dei sistemi di estrazione e precisamente dell'ottimizzazione dei volumi d'aria da trattare in funzione della concentrazione di solventi e del numero di ore lavorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale principio è stato pienamente adottato dall'azienda per la progettazione del proprio impianto di abbattimento (Filtro a Carboni Attivi rigenerabili). Infatti al fine di ottimizzare i volumi di aria esausta e le concentrazioni di solvente, inviati al sistema di abbattimento, tutti i forni di essiccazione delle macchine rotocalco da stampa e da laminazione sono stati muniti di rilevatori di concentrazione. Questi ultimi, controllando in continuo la concentrazione di solvente nei forni di essiccazione, consentono di:

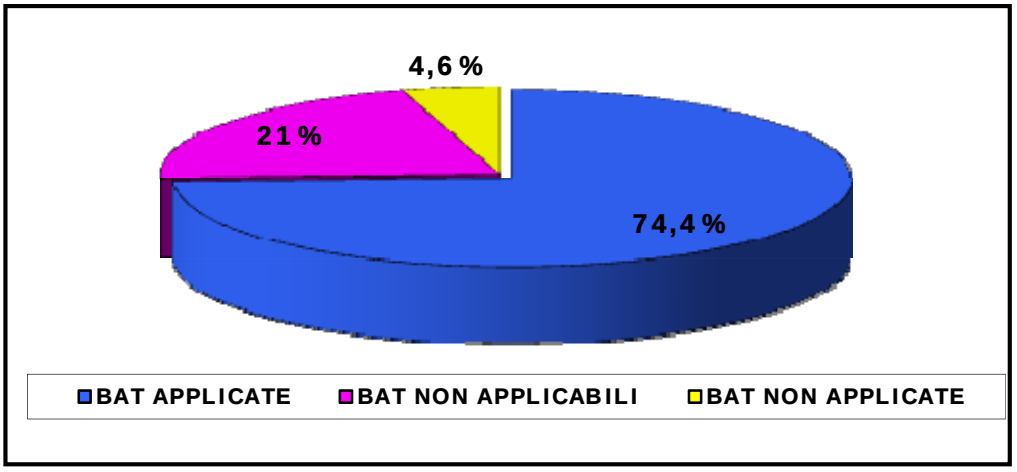
- Ottimizzare i volumi di aria da inviare all'abbattitore;
- Riciclare, in sicurezza, una porzione di aria esausta nei forni (il valore della concentrazione di solvente è mantenuto sempre al di sotto del limite inferiore di esplosione);
- Consentire un risparmio in termini di energia termica perché la temperatura della porzione di aria esausta riciclata già si trova ad una temperatura corrispondente a quella di set point del forno;
- Consentire un risparmio in termini di energia elettrica per la riduzione dei volumi di aria aspirati dal ventilatore di captazione.

69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico

Tale BAT nel caso della DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. non è applicabile perché non utilizza trattamenti termici come tecniche di abbattimento dei solventi.

1.3 CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la DI MAURO Officine Grafiche S.p.A ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 74,4 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, un 21 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, la restante parte, circa il 4,6 %, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente o dai piani di investimento dell'azienda.-



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0345422 del 07/05/2012)

SCARICO IDRICI
(prot. 0345422 del 07.05.2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Tabella punti di emissione appartenenti alla categoria a) quindi non soggetti ad autorizzazione

Punto di emissione	Impianto di provenienza
P1	Caldaia per docce e servizi da 24 Kwatt
P2	Caldaia da 42 Kwatt per sala di polimerizzazione

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto stampa Reparto laminazione	Impianto di abbattimento COV a carboni attivi	AC	175.000	124.070 (dicembre anno 2010)	C.O.V.	600 (D.Lgs. 152 / 06)	21 (D.R.4102 del 05/08/1992)	24	17,890* (dicembre anno 2010)	2,220 (dicembre anno 2010)
E2	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Impianti generali di stabilimento	Caldaia a metano da 9302 kw con scambio termico ad olio	----------	10.000	10.066 (novembre anno 2010)	NOx	250 (D.R.4102 del 05/08/199)	----------	24	52,45** (novembre anno 2010)	0,528 (novembre anno 2010)

*UNI EN 13649 Metodo analitico impiegato per valutazione C.O.V. **UNI EN 9970:1992 Metodo analitico impiegato per valutazione NOx

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[5]	Posizione Amm.va[6]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[7]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm³]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E3	Autorizzato D.R. n° 300-22/09/2010	Impianti generali di stabilimento	Caldaia a metano da 9302 kw con scambio termico ad olio	----------	Non installata		NOx	250 (D.R.4102 del 05/08/199)	----------	24	----------	----------
E11	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto stampa	Trattamento corona rotocalco Schiavi "Concorde"	----------	700	570 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	24,0 (novembre anno 2010)	0,0137 (novembre anno 2010)
E12	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto stampa	Trattamento corona Rotocalco Cerutti 940	----------	1.760	1.265 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	30,0 (novembre anno 2010)	0,0380 (novembre anno 2010)
E13	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto stampa	Trattamento corona Rotocalco Cerutti 940	----------	1.760	1.823 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	22,0 (novembre anno 2010)	0,0401 (novembre anno 2010)

[5] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[6] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[7] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[8]	Posizione Amm.va[9]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[10]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E14	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto stampa	Trattamento corona Rotocalco Cerutti 970	----------	1.160	1.122 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	18,0 (novembre anno 2010)	0,0202 (novembre anno 2010)
E15	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona accoppiatrice Schiavi CL 660	----------	2.300	2.199 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	26,0 (novembre anno 2010)	0,0571 (novembre anno 2010)
E16	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona accoppiatrice Schiavi CL 660	----------	2.300	2.059 (novembre anno 2010)	Ozono	----------	----------	24	20,0 (novembre anno 2010)	0,0412 (novembre anno 2010)
E17	Autorizzato D.R. n° 300-22/09/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica Combi Horizontal	----------	2.300	1.980 (febbraio anno 2011)	Ozono	----------	----------	24	22,0 (febbraio anno 2011)	0,0436 (febbraio anno 2011)
E18	Autorizzato D.R. n° 300-22/09/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica Combi Horizontal	----------	2.300	1.875 (febbraio anno 2011)	Ozono	178	0,409	24	18,0 (febbraio anno 2011)	0,0338 (febbraio anno 2011)

[8] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[9] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[10] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[11]	Posizione Amm.va[12]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[13]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E20	Autorizzato D.R. n° 263-04/11/2008, n° 274-01/12/2008 n° 300-22/09/2010	Reparto taglio	Impianto di abbattimento polveri con filtri a maniche	AP	7.500	5.696 (novembre anno 2010)	Polveri	150	< 0,500	24	1,31	0,0075
E25	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona nuova accoppiatrice Rotomec	----------	2.500 (da progetto)	----------	Ozono			24	30 (da progetto)	0,0750 (da progetto)
E26	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona nuova accoppiatrice Rotomec	----------	2.500 (da progetto)	----------	Ozono			24	30 (da progetto)	0,0750 (da progetto
E27	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona nuova accoppiatrice Rotomecc	----------	2.500 (da progetto)	----------	Ozono			24	30 (da progetto)	0,0750 (da progetto
E28	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Trattamento corona estrusore a testa piana Politech	----------	2.500 (da progetto)	----------	Ozono			24	30 (da progetto)	0,0750 (da progetto

[11] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[12] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[13] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[14]	Posizione Amm.va[15]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[16]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E29	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Cappa testata estrusore Politech	----------	3.500 (da progetto)	----------	Etilene monomero, Monossido carbonio, C.O.V.	--- --- 20	--- --- 0,100	24	21,38 51,20 4,15 (da progetto)	0,0748 0,1792 0.0145 (da progetto)
E30	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto stampa	Trattamento corona nuova rotocalco da stampa	----------	2.500 (da progetto)	----------	Ozono			24	30 (da progetto)	0,0750 (da progetto)
E50	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto fotoformatura	1° e 2° Macchina "tiraprova" (test cilindri stampa)	----------	4.000 (da progetto)	----------	C.O.V.	600	4	24	64,70 (da progetto)	0,2588 (da progetto)
E51	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto fotoformatura	N°2 vasche galvaniche per la ramatura, n°1 di sgrassatura ramatura, n°1 sgrassatura cromo, n°1 vasca scromatura	----------	5.000 (da progetto)	----------	Rame, acido solforico, cromo III	5 - 5	0,025 - 0,025	24	0,118 < l. r. < l. r. (da progetto)	0,0006 < l. r. < l. r. (da progetto)
E52	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto fotoformatura	N°2 vasche galvaniche per la cromatura	**TC**	5.000 (da progetto)	----------	Cromo esavalente	1	0,005	24	< l. r. (da progetto)	< l. r. (da progetto)
B67	Da autorizzare ai sensi D.Lgs. n°128 del 29/06/2010	Reparto laminazione	Gruppo spalmatore estrusore Politech	----------	8.000 (da progetto)	----------	Ammoniaca	250	2000	24	11 (da progetto)	0,088 (da progetto)

[14] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[15] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[16] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' da evidenziare che su tutti i condotti dell'aria esausta delle macchine a solvente sono stati installati dei by-pass in atmosfera, azionati con pistoni pneumatici. Essi sono da impiegare, ad eccezione dell'estrusore Politech (ved. nota a fine paragrafo), solo in caso di gravi emergenze (ad esempio incendio di una rotocalco).
Infatti la funzione dei by-pass è quello di consentire l'immediato isolamento della macchina, interessata dall'incendio, dal resto del sistema (impianto di abbattimento con le macchine ad esso collegate). D'altra parte, al fine di evitare possibili emissioni dirette in atmosfera attraverso i by-pass, tutte le macchine sono munite di apposito blocco software, fornito direttamente dalle case costruttrici. Questo blocco, se non è attivo il collegamento con il collettore principale dell'impianto di abbattimento, in condizioni di normale funzionamento non consente la marcia delle macchine. Gli stessi blocchi software, in caso di guasto all'impianto di abbattimento a carboni attivi, restano attivi e non danno il consenso all'avviamento delle macchine da stampa e da laminazione. In sintesi si può affermare che le macchine, con i blocchi software installati, e l'impianto di abbattimento sono da considerarsi un unico sistema e che l'intervento di un by-pass serve unicamente per isolare dallo stesso la singola macchina, rendendola non operativa.
Nella tabella che segue si riportano i modelli delle macchine con l'individuazione dei corrispondenti by-pass.

MACCHINA	BY-PASS				
Rotocalco CERUTTI 940	B51	B52	B53	B54	B55
Rotocalco CERUTTI 970	B57	B58	B59		
Rotocalco SCHIAVI MODELLO CONCORDE	B60	B61			
Accoppiatrice SCHIAVI CL 660	B56				
Accoppiatrice NORDMECCANICA COMBI HORIZONTAL	B62	B63	B64		
Nuova Accoppiatrice ROTOMEC	B65	B66	B71		
Estrusore a testa piana POLITECH (ved. nota)	B67				
Nuova Rotocalco da stampa	B68	B69	B70		

	By-pass da approvare

NOTA: Il sistema di estrusione consente di ottenere la laminazione di due film, interponendo tra questi un terzo ricavato dalla fusione del granulo che in genere è di polietilene. L'adesione del granulo fuso agli altri film è possibile solo con l'applicazione preventiva, mediante il sistema rotocalco, di un primer che può essere a base solvente o meno (primer a base acqua). Il by-pass B67 verrà impiegato come punto di emissione principale per l'estrusore solo per lavorazioni con primer a base acqua. In tal caso come indicato in precedenza sono da attendersi delle emissioni con concentrazioni minime di ammoniaca. Nel caso invece di lavorazioni con primer a base solvente il by-pass B67 sarà impiegato, come accade per tutte le altre macchine a solvente, come evacuazione di emergenza. E' da precisare che con le lavorazioni a solvente, ai fini della sicurezza, devono essere attivati specifici blocchi di macchina che rendono possibile la lavorazione solo se l'estrusore è collegato all'impianto di abbattimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1	**AC**	Impianto di abbattimento a carboni attivi rigenerabili per Composti Organici Volatili

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

L'impianto installato ed autorizzato impiega la tecnologia dell'adsorbimento dei solventi organici mediante carboni attivi rigenerabili. La rigenerazione di quest'ultimi, eseguita tramite azoto caldo, consente il recupero dei solventi ed il loro riutilizzo nel ciclo produttivo. L'impianto è composto da due grosse aree: **Abbattimento** con adsorbitori, ventilatori di captazione, batterie per scambio termico, setacci molecolari e **distillazione** con le colonne, i serbatoi di raccolta del solvente grezzo e distillato, reimpigabile quest'ultimo in produzione.

L'aria esausta, proveniente dai forni di asciugamento delle macchine rotocalco di stampa e di laminazione, è raccolta in un collettore principale e, mediante i ventilatori di captazione, è inviata agli adsorbitori a carboni attivi. Prima dell'adsorbimento l'aria viene filtrata ed adeguatamente raffreddata mediante uno scambio termico eseguito con batterie ad acqua. Durante l'adsorbimento il carbone attivo trattiene il solvente in modo da ottenere in uscita aria depurata. La qualità dell'aria in uscita dagli adsorbitori ed emessa dal camino unico dell'impianto è monitorata in continuo mediante l'impiego di un analizzatore.

L'adsorbitore è sottoposto al ciclo di rigenerazione nel momento in cui l'analizzatore, all'uscita del camino, rileva una concentrazione di solvente uguale a quello processistico prefissato.L'adsorbitore, prima dell'inizio della fase di rigenerazione, è sottoposto per sicurezza ad una bonifica eseguita con l'impiego di azoto al fine di eliminare totalmente l'ossigeno presente. L'operazione è controllata da un'analizzatore di ossigeno, che resta attivo sino al termine del ciclo.

Terminata la bonifica, inizia la vera fase di rigenerazione dell'adsorbitore. Questa operazione consiste nell'introdurre nello stesso azoto ad alta temperatura il cui riscaldamento è ottenuto mediante scambio indiretto con olio diatermico. La rigenerazione viene immediatamente interrotta nel caso che l'analizzatore rilevi percentuali di ossigeno con valori superiori a quelli prefissati di sicurezza (9% in volume). Durante la rigenerazione il gas inerte attraversa il letto dei carboni attivi e desorbe sia il solvente contenuto, sia modeste quantità di vapor d'acqua trattenute durante la fase attiva. La miscela di vapori ottenuta viene preventivamente raffreddata mediante passaggio in una batteria di scambio termico con raffreddamento ad acqua e successivamente è resa anidra mediante l'attraversamento in setacci molecolari che adsorbono selettivamente l'acqua. I vapori anidri sono condensati e raccolti nel serbatoio interrato predisposto per lo stoccaggio del solvente recuperato grezzo.

L'adsorbitore rigenerato rientra nel ciclo nel momento in cui ne va in rigenerazione un altro. Anche i setacci molecolari periodicamente sono sottoposti a rigenerazione al fine di espellere l'acqua adsorbita durante le rigenerazioni dei carboni attivi. L'aria proveniente da questa operazione è liberata dal camino unico dell'impianto perché attraversa preventivamente gli adsorbitori

L'impianto di distillazione consente di frazionare la miscela dei solventi recuperati nei seguenti componenti: etil acetato, miscela di etil acetato ed alcool etilico, miscela di prodotti alto-bollenti.

Il solvente grezzo, in precedenza recuperato e raccolto in un apposito serbatoio di stoccaggio, viene inviato tramite pompa ad una prima colonna di distillazione in cui si ottiene la separazione tra alto-bollenti ed altri solventi; gli stessi, a separazione avvenuta, sono stoccati in serbatoi separati. Gli altobollenti sono periodicamente smaltiti come rifiuti speciali. Gli altri solventi invece sono riflussati in una seconda colonna di distillazione che consente di ottenere etil acetato ad elevato grado di purezza (prodotto di coda) ed una miscela di quest'ultimo con alcool etilico (prodotto di testa).

L'impianto è gestito in automatico tramite PLC.

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel seguito si riporta una tabella indicante le caratteristiche dell'impianto dello stato attuale e quelle dello stato futuro relativo ai due ampliamenti consecutivi.

DATI IMPIANTO	STATO DI FATTO	Dicembre 2011	Dicembre 2012
Capacità di abbattimento [%]	99	99	99
Portata massima di aria da trattare [Nmc/h]	175.000	210.000	245.000
Portata media di solvente (valore medio relativo ad un intervallo di tempo pari a quattro ore) [kg/h]	550	915	960
Portata massima di solvente (picco di solvente che arriva all'unità di trattamento, garantendo sempre il rispetto del valore medio di cui sopra) [kg/h]	900	1.100	1.200
Ventilatore di captazione con relativa sezione filtrante [n]	2	2	2
Numero di adsorbitori a carbone attivo [n]	6	7	8
Carbone attivo rigenerabile contenuto in ogni singolo adsorbitore [kg]	11.500	13.500	13.500
Setacci molecolari [n]	3	3	3
Gruppi frigoriferi [n]	4	4	6
Torri di raffreddamento [n]	2	2	2

Sistemi di misurazione in continuo.

Sull'impianto di abbattimento le concentrazioni di solvente sono misurate in continuo mediante l'impiego di un analizzatore ad ionizzazione di fiamma.

Lo strumento è a dieci linee e le analisi di concentrazione sono eseguite sui seguenti campionamenti:

- Aria in ingresso all'impianto,
- Aria all'uscita di ciascun adsorbitore,
- Aria all'uscita del camino unico,
- Gas in ingresso al condensatore di solvente.

I risultati delle analisi sono registrati in continuo e memorizzati dal sistema.

Sullo stesso impianto, per ridurre il rischio incendi, sono installati i rilevatori delle percentuali dei seguenti gas:

- Ossigeno per il circuito della rigenerazione;
- Monossido e biossido di carbonio per l'aria depurata all'uscita dei singoli adsorbitori. Nel caso che si rilevino concentrazioni al di sopra di quelle impostate l'adsorbitore viene isolato ed immediatamente sottoposto al sistema di protezione antincendio (raffreddamento ed inertizzazione con azoto).

Altro parametro controllato, tramite sonda, è la portata totale di aria esausta processata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

E20	**AP**	Impianto di abbattimento polveri con filtri a maniche

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Le polveri che si formano durante il funzionamento dell'impianto di aspirazione raffili, posto nel reparto taglio, sono abbattute tramite un depolverizzatore con filtri a maniche di tessuto. Il flusso di aria, entrando nel corpo metallico del filtro, subisce una diminuzione di velocità, consentendo ad una parte della polvere (la più pesante) di precipitare subito verso la valvola di scarico, senza interessare le maniche soprastanti. Successivamente l'aria, prima di essere espulsa dal camino, investe in maniera uniforme le maniche filtranti, consentendo il deposito sul tessuto delle polveri sottili.

Le maniche, sulla cui superficie esterna si è depositata la polvere, vengono lavate da un getto d'aria compressa in controcorrente secondo cicli successivi predeterminati da un temporizzatore elettronico.

Le caratteristiche dell'impianto sono le seguenti:

- Funzionamento: in depressione,
- Portata aria da trattare: 6530 Nmc/h,
- Superficie filtrante: 90 mq,
- N° maniche: 72,
- Concentrazione polvere all'ingresso: 21 g / Nmc,
- Concentrazione al camino: 11 mg /Nmc,
- Resa di abbattimento impiamto: 99 %.

Sistemi di misurazione in continuo.

Non sono previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E56	TC	Sistema di lavaggio per abbattimento cromo

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Il sistema di abbattimento ad acqua consente di eseguire il lavaggio e la purificazione dei fumi provenienti dalle vasche di cromatura. I fumi, inviati al sistema di abbattimento mediante apposito aspiratore, attraversano prima un filtro sgrossatore e poi un separatore di condensa. Nel filtro sgrossatore si riduce la velocità dell'aria da depurare e si genera una prima condensazione in seguito al contatto che avviene con il riempimento in esso esistente (anelli rashig). In tal modo si ottiene un primo abbattimento del carico inquinante ed un recupero del cromo che viene rinviato alle vasche.

Successivamente i fumi attraversano il separatore di condensa con resa di abbattimento pari a ca. il 99% del carico inquinante. Il separatore è costituito dalle seguenti tre sezioni:

- Sezione d'ingresso in corrispondenza della quale sono poste delle rampe di lavaggio composte da ugelli nebulizzatori disposti opportunamente per consentire il lavaggio periodico del separatore ed il mantenimento della pulizia della sezione filtrante.
- Sezione di filtraggio all'interno della quale sono disposte, a distanza predefinita, delle alette corrugate su cui avviene la formazione delle condense degli inquinanti presenti nei fumi esausti. La condensa formatasi si raccoglie sul fondo della sezione e, tramite tubazione, può essere inviata sia alle vasche di cromatura, sia all'impianto di depurazione chimico – fisico delle acque industriali.
- Sezione di uscita attraverso la quale i fumi depurati vengono espulsi dal separatore di condensa.

Le caratteristiche tecniche del separatore sono le seguenti:

- Portata: 2150 Nmc / h,
- Sezione filtrante: a due strati di alette,
- Diametro ingresso / uscita fumi: 200 mm,
- Dimensioni: lunghezza 1500 mm, larghezza 500 mm, altezza 535 mm,
- Capacità di abbattimento: 99%.

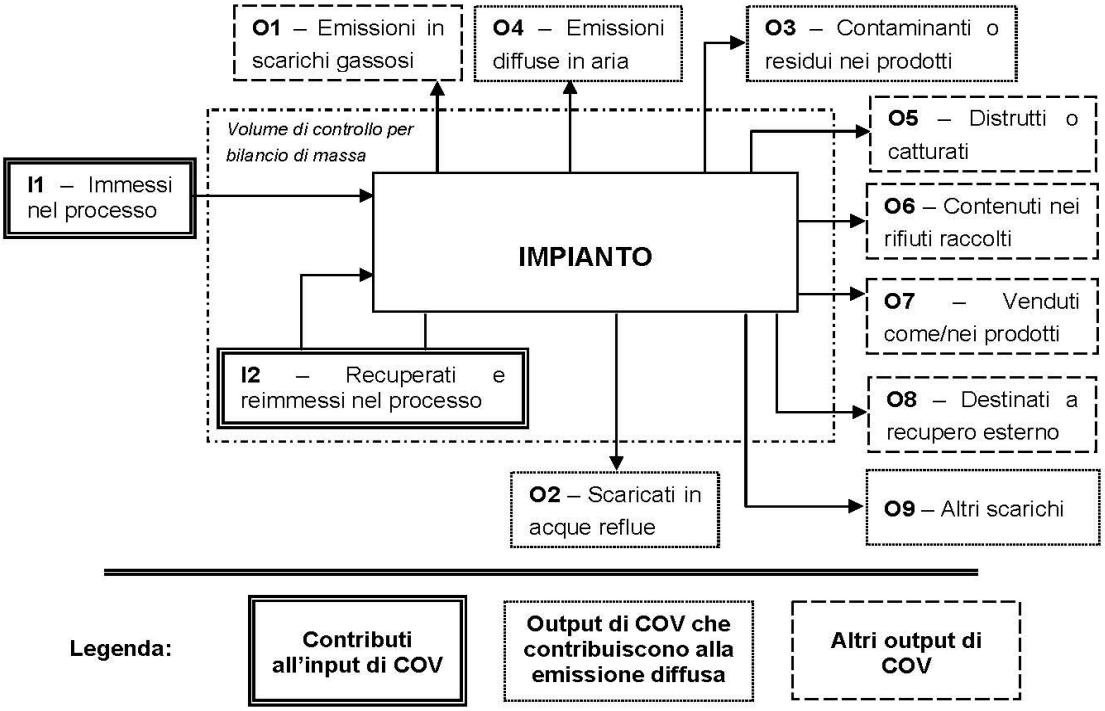
Sistemi di misurazione in continuo.

Non sono previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal 01/01/2010 al 31/12/2010**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Attività 3.1 <Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura> soglia consumo>15 t/anno
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	12,214 [24h/die e 30% fermi]
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	474,617
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	---------

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	846,745
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	1.770,901
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	2.617,646
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	832,567

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	17,417
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	328,590
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	0
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	356,255
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	130,305
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	14,178
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	19,76 (10,78 mgC/Nmc)
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	183,33 (100 mgC/Nmc)

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
[x] **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	328,590
[X] **F=O2+O3+O4+O9**	328,590
Emissione diffusa [% input]	12,55%
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	25%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	346,007

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Y6,Y8,Y10
Schema grafico captazioni[19]	U
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	U

Eventuali commenti
Per maggiori dettagli vedere il piano gestione riferito all'anno 2010, riportato nella relazione tecnica allegata.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DI MAURO Officine Grafiche	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Dati previsti a regime anno 2013

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Reparto fotoformatura	Periodico 2 volte / giorno	Torrente Cavaiola	2013	15	3750	☐ M	☒ C	☐ S	Chimico - fisico
	Servizi igienici	Periodico 2 volte / giorno		2013	6	2000	☐ M	☒ C	☐ S	Biologico a fanghi attivi
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……				2013	21	5750	☐ M	☒ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **NO**	☒ **SI**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici (Fotoformatura FT)	19800	n cilindri/anno
	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici (Fotoformatura FT)	0,625	mc/h

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzali	20.000	Torrente Cavaiola	Sabbia, idrocarburi	Trattamento chimico-fisico
DATI SCARICO FINALE		20.000			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Il campionatore è del tipo sequenziale munito di 24 bottiglie, avente ognuna di esse capacità di 1000 ml. I campioni sono mantenuti ad una temperatura costante di 4 °C; infatti l'apparecchiatura è dotata sia di sistema di refrigerazione, sia elementi riscaldanti. Il campionatore può funzionare correttamente in un range di temperatura variabile tra -29 °C e + 50 °C. E' munito inoltre di sistema automatico di sbrinamento per evitare la formazione di ammassi di ghiaccio. Il prelievo periodico del campione avviene tramite pompa peristaltica. Il tubo di campionamento, prima del prelievo, è soggetto a 3 cicli di lavaggio. Il volume del campione è programmabile da 10 ml a 999 ml con incrementi di 1mm. L'accuratezza del prelievo è del 10%.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente DI MAURO Officine Grafiche S.p.A.	Sito di Via Giovanni Cesaro – Località S. Lucia

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Torrente Cavaiola	
Sponda ricevente lo scarico[10]		[x] destra	[ ] sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	0	
	Media	$2{,}43 \times 10^{-4}$	
	Massima	$2{,}92 \times 10^{-3}$	
Periodo con portata nulla[11] (g/a)		45	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	[ ] destra	[ ] sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali commenti

Le acque reflue sono convogliate nel corpo idrico recettore (Torrente Cavaiola) tramite un condotto fognario provinciale.

I punti di approvvigionamento acqua restano invariati rispetto allo stato di fatto (da pozzo per usi industriali, da acquedotto comunale per impieghi sanitari).

L'attivazione del depuratore chimico –fisico per il trattamento delle acque di processo è previsto entro la fine dell'annno 2012 con l'inizio dell'esercizio della fotoformatura (vasche di ramatura e cromatura).

NOTA: I reflui industriali sono rappresentati dagli scarichi provenienti dall'area galvano. Il trattamento depurativo consentirà l'eliminazione sia delle eventuali tracce di cromo VI, mediante la riduzione dello stesso a cromo III, sia di tutti i metalli pesanti (processo di precipitazione del rame e del cromo).
L'impianto, considerate le modeste quantità, è stato dimensionato per trattare ca. 2,5 mc/h di refluo ed è costituito dalle seguenti sezioni:

- di equalizzazione 1. E' a pianta quadrata, è del tipo Dortmund ed ha capacità pari a 30 mc;
- di equalizzazione 2. Ha le stesse caratteristiche della precedente;
- di trattamento. Ha una capacità di 15 mc;
- di sedimentazione. Anch'essa è a pianta quadrata, è del tipo Dortmund ed ha capacità pari a 30 mc.

La riduzione del cromo avverrà nella prima vasca mediante trattamento con acido solforico e bisolfito di sodio, mentre la precipitazione dei metalli pesanti sarà assicurata tramite l'aggiunta di calce idrata e di idrossido di sodio. Le acque, prive dei metalli pesanti, saranno inviate al depuratore biologico a fanghi attivi per il completamento del trattamento.
Tramite pompa di travaso i metalli, precipatati sul fondo delle ultime tre vasche, saranno trasferiti ad un sistema di disidratazione e compattazione e, successivamente, smaltiti come fanghi industriali. L'acqua depurata sarà ulteriormente trattata attraverso il depuratore biologico a fanghi attivi (allo stato attuale già in funzione).

TABELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SCARICATE ATTESE CON IMPIANTO A REGIME

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEI REFLUI SCARICATI					
Parametro	**Concentrazioni minime e massime (mg/l)**	**Flusso di massa (g/h)**	**Parametro**	**Concentrazioni minime e massime (mg/l)**	**Flusso di massa (g/h)**
pH	7,45 – 8,78	-	**Fosforo Totale**	1,40 – 6,90	3,11 – 15,33
COD	28 - 32	62,22 – 71,11	**Azoto Ammoniacale**	< l.r. – 3,50	Max 7,78
BOD_5	14 - 16	31,11 – 35,56	**Cromo**	< 0,01	< 0,02
SST	< limite rilevabile	-	**Rame**	< 0,01	< 0,02
Azoto Nitroso	0,02 - 0,32	0,04 – 0,71	**E.Coli**	100 - 180 (UFC/100ml)	222,22 - 400

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

La Ditta DI MAURO Officina Grafiche spa, già autorizzata con D.D. n. 263 del 04.11.2008, allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, nel torrente Cavaiola ubicato nel Comune di Cava De' Tirreni, Via Giovanni Cearo, Località S. Lucia, Zona A.S.I., è tenuta nel rispetto delle seguenti

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi,Olii Minerali, Idrocarburi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere inviate alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno e all'UOC della Provincia di Salerno, entro il 31 dicembre di ogni anno;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno della Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente alo scopo;
c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazione della titolarità dello scarico;
f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed inviare alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 dicembre di ogni anno copia della documentazione comprovante il corretto smaltimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'impianto;
c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Lo scarico sarà assoggettato al regime di controllo previsto dall'art. 128 del D.Lgs 152/06. In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 128 del 02/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART. 208. DITTA SINEKO SRL. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON CON SEDE LEGALE IN VIA CORALLO N. 1 E SEDE IMPIANTO IN VIA SANTA MARIA, ZONA PIP, LOTTI 3 E 4 NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

0che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;

1che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

2che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

3che la ditta Sineko s.r.l. Rappresentante legale De Maio Luigi , ha presentato in data 11/07/2011 prot. 0541995 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi da ubicarsi in via Santa Maria Zona PIP lotti 3 e 4 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

PRESO ATTO:

- che il 13/02/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con il rinvio della stessa e la richiesta di documentazione integrativa;
- che in data 09/03/2012 prot. 0184298 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa;
- che il 21/03/2012 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con il parere favorevole a condizioni che la Ditta trasmetta:
  - polizza fidejussoria prevista dalla DGR Campania 1411/07;
  - nuovo riepilogo aggiornato dei codici CER e relative quantità;
- che in data 28/03/2012 prot. 0239256 la Ditta ha trasmesso:
  - tabella riepilogativa aggiornata dei codici CER dell'impianto e delle relative quantità,
  - copia informatica dell'intero progetto,
- che in data 22/06/2012 prot. 0482327 la Ditta ha trasmesso la polizza fidejussoria della societa Elba assicurazioni S.p.A. n. 386520 a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania con effetto dal 19/06/2012 al19/06/2022 :

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI AUTORIZZARE la Ditta Sineko s.r.l. Rappresentante legale De Maio Luigi , alla realizzazione del progetto presentato in data 11/07/2011 prot. 0541995 ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi da ubicarsi in via Santa Maria Zona PIP lotti 3 e 4 nel Comune di Giffoni valle Piana (SA); distinto in Catasto al foglio 49 p.lla n.682 (lotto 3) e p.lla 532 (lotto 4) per un totale di 5617 mq, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 21/03/2012.

DI STABILIRE CHE:

- che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno terminare entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**

- che la Ditta è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- il presente decreto autorizza la Ditta Sineko s.r.l. alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

DI PRECISARE CHE:

la Ditta dopo la realizzazione dell'impianto ed il rilascio del decreto dirigenziale di autorizzazione all'esercizio potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C e D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportato nella tabella allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
c) senza danneggiare il paesaggio;
6) che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

1. che la Ditta Sineko s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Sineko s.r.l. rappresentante legale De Maio Luigi con sede legale in via Corallo n. 1 Giffoni valle Piana (SA);

INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 EcologiaTutela Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli

di PUBBLICARE il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI CODICI CER E DELLE RELATIVE QUANTITA'

Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta l'elenco dei CER che saranno gestiti dalla società nonché le varie operazioni a cui saranno sottoposti i rifiuti e le quantità massime stoccabili in caso di presenza di tutti i codici CER:

Rifiuti non pericolosi

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1.00	1	1	5	5	0	0	0	0	300	300	1500	1500	0	0	0	0
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1.05	0	0	21	20	21	20	0	0	0	0	6300	6000	6300	6000	0	0
15 01 02	imballaggi in plastica	0.70	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0
15 01 03	imballaggi in legno	0.80	0	0	16	20	16	20	0	0	0	0	4800	6000	4800	6000	0	0
15 01 04	imballaggi metallici	1.00	0	0	20	20	20	20	0	0	0	0	6000	6000	6000	6000	0	0
15 01 06	imballaggi in materiali misti	0.5	0	0	15	30	15	30	0	0	0	0	4500	9000	4500	9000	0	0
15 01 07	imballaggi in vetro	1.0	0	0	30	30	0	0	0	0	0	0	9000	9000	0	0	0	0
16 01 03	pneumatici fuori uso	0.6	0	0	36	60	0	0	0	0	0	0	10800	18000	0	0	0	0
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0.5	0	0	30	60	30	60	3	6	0	0	9000	18000	9000	18000	900	1800
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature	0.7	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
	fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15																	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	1.5	1.5	1	7.5	5	0	0	0	0	450	300	2250	1500	0	0	0	0
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	1.5	1.5	1	7.5	5	0	0	0	0	450	300	2250	1500	0	0	0	0
17 04 05	ferro e acciaio	1	0	0	20	20	20	20	0	0	0	0	6000	6000	6000	6000	0	0
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruz. e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.6	0	0	16	10	0	0	0	0	0	0	4800	3000	0	0	0	0
19 12 02	metalli ferrosi	1	0	0	10	10	10	10	0	0	0	0	3000	3000	3000	3000	0	0
19 12 03	metalli non ferrosi	1	0	0	10	10	10	10	0	0	0	0	3000	3000	3000	3000	0	0
19 12 04	plastica e gomma	0.7	7	10	21	30	21	30	0	0	2100	3000	6300	9000	6300	9000	0	0
19 12 05	Vetro	1	0	0	20	20	0	0	0	0	0	0	6000	6000	0	0	0	0
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0.8	0	0	24	30	24	30	0	0	0	0	7200	9000	7200	9000	0	0
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prod.dal tratt. mecc dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla	1.1	22	20	33	30	0	0	0	0	6600	6000	9900	9000	0	0	0	0

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
	voce 19 12 11																	
20 01 01	carta e cartone	1.05	0	0	21	20	21	20	0	0	0	0	6300	6000	6300	6000	0	0
20 01 02	Vetro	1	0	0	40	40	0	0	0	0	0	0	12000	12000	0	0	0	0
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	1.1	0	0	10	9	0	0	0	0	0	0	3000	2700	0	0	0	0
20 01 11	prodotti tessili	0.6	0	0	36	60	36	60	0	0	0	0	10800	18000	10800	18000	0	0
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1.5	0	0	30	20	0	0	0	0	0	0	9000	6000	0	0	0	0
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 21 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0.5	0	0	60	120	60	120	6	12	0	0	18000	36000	18000	36000	1800	3600
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0.8	0	0	24	30	24	30	0	0	0	0	7200	9000	7200	9000	0	0
20 01 39	Plastica	0.7	0	0	21	30	21	30	0	0	0	0	6300	9000	6300	9000	0	0
20 01 40	Metallo	1	0	0	30	30	30	30	0	0	0	0	9000	9000	9000	9000	0	0
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	0.7	0	0	21	30	0	0	0	0	0	0	6300	9000	0	0	0	0
20 03 03	Residui della pulizia stradale	1	5	5	15	15	0	0	0	0	1500	1500	4500	4500	0	0	0	0
20 03 07	rifiuti ingombranti	0.6	0	0	48	80	48	80	0	0	0	0	14400	24000	14400	24000	0	0

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività															
			D15		R13		R12		R4		D15		R13		R12		R4	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]	[mc/a]
Capacità massima dell'impianto:			**38**	**38**	**740**	**959**	**469**	**680**	**9**	**18**	**11400**	**11400**	**222000**	**287700**	**140700**	**204000**	**2700**	**5400**

Rifiuti pericolosi

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività			
			R13		R13	
		t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1	6	6	1800	1800
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1	12	12	3600	3600
16 02 11*****	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,5	16,5	33.0	4950	9900
16 02 13*****	apparecchiature fuori uso, cont.compon.pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,8	13,1	16.4	3930	4920
16 02 15*****	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,7	4,2	6	1260	1800
16 06 01*****	batterie al piombo	1,5	36	24	10800	7200
16 06 02*****	batterie al nichel-cadmio	1,5	9	6	2700	1800
16 06 03*****	batterie contenenti mercurio	1,5	9	6	2700	1800
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1,6	14,4	9	4320	2700
20 01 21*****	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,3	1,8	6	540	1800
20 01 23*****	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,5	42,3	82.5	12690	24750
20 01 33*****	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1,5	18	12	5400	3600
20 01 35*****	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	0,8	24,5	30.6	7350	9180
20 01 37*****	legno, contenente sostanze pericolose	0,8	7,2	9	2160	2700
Capacità massima dell'impianto:			**214.0**	**258.5**	**64200**	**77550**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 130 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06 E S.M.I. DITTA OLEIFICIO FIERRO LUIGI DI AGRESTA CARMELA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ASCEA (SA) VIA XXIV MAGGIO FRAZIONE CATONA N. 28 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ASCEA (SA). VIA XXIV MAGGIO FRAZIONE CATONA SNC.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Oleificio Fierro Luigi di Agresta Carmela con sede legale in Via XXIV Maggio Frazione Catona, n.28 nel Comune di Ascea (SA) ed impianto in Via XXIV Maggio Frazione Catona, snc nel Comune di Ascea (SA), legale rappresentante Agresta Carmela, nata ad Ascea (SA**)** il 25.04.1948 ha presentato in data 11.08.2010 prot. 0677759, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di fabbricazione di olio vergine di oliva;
- che il 08.03.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, assenti l'Amministrazione Provinciale di Salerno, ASL Salerno, l'ARPAC Salerno ,il Comune di Ascea e la Ditta seppure invitati, conclusasi con il rinvio della seduta al 13.04.2012 e la richiesta di documentazione integrativa , dandone prova dell' avvenuta consegna;
- che con nota del 12.03.2012, prot. 0187506, il Settore Ecologia di Salerno ha inviato copia del verbale della seduta della succitata Conferenza, alla Ditta ed agli Enti assenti;
- che il 13.04.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , assenti l'Amministrazione Provinciale di Salerno, l'ASL Salerno, l'ARPAC Salerno, il Comune di Ascea e la Ditta seppure invitati, conclusasi con parere negativo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e mancata integrazione, necessaria all'esame della stessa, chiesta nella seduta della Conferenza di Servizi del 08.03.2012;
- che con nota del 18.04.2012, prot. 0299580, il Settore Ecologia di Salerno ha inviato copia del verbale della seduta della Conferenza del 13.04.2012 agli Enti assenti;
- che con la succitata nota del 18.04.2012 prot. 0299580, è stato trasmesso alla Ditta il verbale della Conferenza di servizi e contestuale comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione dell'istanza;
RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e mancata integrazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269. comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta Oleificio Fierro Luigi di Agresta Carmela con sede legale in Via XXIV Maggio, Frazione Catona n.28 nel Comune di Ascea (SA) ed impianto in Via XXIV Maggio, Frazione Catona, snc nel Comune di Ascea (SA), per l'attività di fabbricazione di olio vergine d'oliva, per carenza documentale e mancata integrazione;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta Oleificio Fierro Luigi di Agresta Carmela, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Ascea (SA);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 131 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MALANDRINO SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA A. VESPUCCI, 30, NEL COMUNE DI PONTECAGNANO (SA).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MALANDRINO srl, con sede legale ed impianto in Via A. Vespucci, 30, nel Comune di Pontecagnano (SA), Amministratore Unico, sig. Malandrino Giuseppe, nato a Pontecagnano il 15.03.1964, ha presentato in data 16.12.2010 prot. 1006957, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di riparazione e verniciatura di carrozzeria di autoveicoli e mezzi, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 28.03.2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi, che preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
che il rilascio del decreto autorizzativo è stato subordinato:

- alla trasmissione dell'intera documentazione su supporto informatico (CD), con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la piena corrispondenza tra il progetto presentato in forma cartacea e quello in forma digitale;
- alla presentazione di una dichiarazione, del legale rappresentante della Ditta, sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.;
- a chiarimenti da parte della Ditta, relativamente alla trasmissione di comunicazione scarsamente rilevante agli atti di Ufficio;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Polveri	1,6	20
	SOV	1.5	18
Emissioni diffuse P1	Polveri	0,4	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 28.03.2012, con nota del 02.04.2012, prot. 0254661, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 08.05.2012, prot. 0347195, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 28.03.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta MALANDRINO srl, con sede legale ed impianto in Via A. Vespucci, 30, nel Comune di Pontecagnano (SA), Amministratore Unico, sig. Malandrino Giuseppe, nato a Pontecagnano il 15.03.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di riparazione e verniciatura di carrozzeria di autoveicoli e mezzi, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- **di stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta MALANDRINO srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta MALANDRINO srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano (SA);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 781 del 02/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RACCOLTA E RECAPITO DELLE ACQUE SUPERFICIALI IN LOCALITA' LA SCHIANA DI POZZUOLI (NA) - LOTTO 1 - VASCA E COLLETTORI - APPROVAZIONE STATI DI AVANZAMENTO NN. 1, 2, 3, 4 E 5 E RELATIVI CERTIFICATI DI PAGAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) nel corso degli anni più volte nell'area interessata dall'incrocio tra la S.S. Domitiana e la via Arco Felice, in agro del Comune di Pozzuoli, si sono verificati gravi fenomeni di sprofondamento del piano campagna che hanno interessato, oltre la sede stradale e vaste aree interessate da insediamenti abitativi, il tracciato di alcune condotte principali dell'Acquedotto Campano;
b) l'ultimo fenomeno di sprofondamento, verificatosi nel novembre del 2006, ha determinato la rovinosa rottura della condotta idrica regionale DN 1000 di alimentazione delle aree litoranee e dell'isola di Ischia, con grave disservizio per l'utenza;
c) la Regione Campania ha avviato una serie di indagini volte all'identificazione delle cause dei fenomeni di dissesto verificatisi;
d) attesa la gravità della situazione, la Prefettura di Napoli ha indetto una specifica Conferenza dei Servizi, tenutasi in numerose riunioni operative che sono state convocate in dipendenza dello stato dei lavori degli interventi urgenti e per snellire tutti i nulla osta o autorizzazioni necessarie all'esecuzione degli stessi, nonché per stabilire anche un assetto definitivo dell'area in questione attraverso una provvisoria sistemazione e regimentazione delle acque meteoriche e superficiali atta a ridurre i rischi di ulteriori sprofondamenti, a scanso di pericoli per la pubblica incolumità, ed una sistemazione provvisoria prima e definitiva dopo per la viabilità e per le fogne;
e) alle sedute della Conferenza dei Servizi sono intervenuti tutti gli Enti preposti sopra indicati ed interessati dall'evento, al fine di affrontare convenientemente la problematica della sicurezza della zona, del ripristino dell'erogazione idrica e dei luoghi, della regimentazione provvisoria e definitiva delle acque bianche e nere, della sicurezza della viabilità attuale ed alla realizzazione di quella futura considerato il vicino Ospedale di S. Maria delle Grazie e del consolidamento dell'area della voragine;
f) le indagini effettuate hanno evidenziato che le cause dei fenomeni di dissesto sono da riferirsi alla concomitanza di due fattori: la natura geologica dei terreni e la mancanza di regimentazione delle acque meteoriche incidenti sul bacino tributario dell'area del dissesto;
g) pertanto, il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque ha richiesto al Concessionario regionale Acqua Campania S.p.A., di procedere alla redazione del progetto per la risoluzione della problematica di che trattasi ai sensi della convenzione in essere;
h) in esito all'adunanza tenutasi presso la Prefettura di Napoli – Ufficio Territoriale di Governo in data 18 dicembre 2007, il progetto elaborato dal Concessionario è stato approvato con la prescrizione che eventuali osservazioni su elementi delle opere sarebbero state recepite in fase esecutiva;
i) facendo seguito alla riunione tenuta in Prefettura il 18.12.07, in cui era stato richiesto che le opere da progettare e realizzare presentassero una specifica unicità progettuale, con nota prot. SVIL/CC/001188.08 del 16.06.08 e prot. SVIL/CC/001874.08 del 04.09.08 il Concessionario ha provveduto a inoltrare il Progetto Definitivo unitario così impostato nelle due componenti: Vasca e collettori - Stabilizzazione del sottosuolo e consolidamento dell'emissario di Cuma;
j) in particolare, la parte di opere relativa alla raccolta e recapito delle acque superficiali trovava funzionalità nella realizzazione, a cura del Commissario di Governo ex l. 884/1994, del collettore emissario previsto lungo la SS. Domitiana, di collegamento all'esistente emissario del Toiano;
k) imprevedibilmente, la Regione ha dovuto prendere atto della impossibilità del Commissario di Governo di procedere all'esecuzione del collettore su citato;
l) di conseguenza, il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque ha formalizzato richiesta al Concessionario prot. 1051690 del 16.12.08 per lo sviluppo del progetto esecutivo del Lotto di opere inerenti la raccolta e recapito delle acque superficiali comprensivo del collettore già previsto a cura del Commissario di Governo;
m) nel contempo, in ossequio a quanto previsto nella richiamata riunione tenuta in Prefettura il 18.12.07, il Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di bacino competente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici, il progetto redatto in forma unitaria;

n) il progetto esecutivo denominato “Raccolta e recapito delle acque superficiali in località La Schiana di Pozzuoli – Lotto 1 – vasca e collettori”; trasmesso con nota prot. SVIL/CC/001132.09 del 20.05.09 dal Concessionario, è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 406 del 10.06.2009, con il seguente Quadro economico riepilogativo:

A)	Lavori		
1	Vasca e collettori - LOTTO1 (di cui € 18.001,36 per oneri di sicurezza speciali e € 36.048,96 per oneri diretti)	€	5.047.846,94
	Totale lavori	€	5.047.846,94
B)	Somme a disposizione		
1	Lavori in economia per indagini archeologiche	€	200.000,00
2	Indagini geotecniche integrative		32.640,00
3	Espropri ed asservimenti	€	70.000,00
4	Imprevisti 7% di (A+B1)	€	367.349,29
5	Oneri di Concessione 13% di (A + B1 + B3 + B4)	€	739.075,51
6	Oneri per coordinamento sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	€	0,00
7	Accantonamento ai sensi dell'art. 133 comma 4 del DPR 163/2006	€	252.392,35
8	Accantonamento ai sensi dell'art. 12 DPR 554/94	€	151.435,41
9	I.V.A. 10% di (A)	€	504.784,69
10	I.V.A. 20% di (B1+B2+B4+B5+B6+B7)	€	318.291,43
	Sommano	€	2.635.968,67
	Totale complessivo	€	7.683.815,61

o) nel Decreto Dirigenziale n. 406 del 10.06.2009 era stabilito che la relativa necessità finanziaria trovava copertura nelle somme disponibili ex DGR n. 2137 del 07.12.07 (programma di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico annualità 2007, da finanziare con i fondi del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per l’importo di euro 3.000.000,00 e nei fondi di cui all’art. 7 della convenzione di concessione, per l’importo di euro 4.683.815,61;

p) a seguito di gara pubblica, il Concessionario ha comunicato l’aggiudicazione definitiva dei lavori di che trattasi all’ATI PG Costruzioni s.r.l (capogruppo) / CL Costruzioni s.r.l (mandante) / AZ air system s.r.l. (mandante) con un importo lordo di €. 5.047.846,94 di cui €. 54.050,32 per oneri di sicurezza ed un importo netto è pari ad €. 3.446.889,25 corrispondente al prezzo offerto relativamente al progetto base ed alle proposte migliorative 1 e 2;

q) per effetto del ribasso conseguito in sede di gara, il finanziamento di € 3.000.000,00 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato rimodulato in € 2.277.726,00= comprensivi di IVA al 10%;

r) i lavori sono iniziati con verbale di consegna in data 7.5.2009 con un programma lavori di 580 giorni ed ultimazione prevista per il giorno 8.12.2011;

s) con nota n. 1456/10 del 27.7.2010 il Concessionario ha disposto la sospensione del contratto di appalto per verifica in ordine notizie relative a procedimenti penali a carico della mandataria dell’ATI aggiudicataria;

t) con successive note n. 1599/10 del 21.9.2010 e n. 1911/10 del 16.11.2010, il Concessionario ha comunicato la revoca della sospensione dei lavori e ne ha disposto la ripresa;

u) le lavorazioni sono riprese con verbale redatto dal Direttore dei Lavori in data 22.11.2010, dopo una sospensione di 118 giorni, con il nuovo termine di ultimazione fissato al 4.4.2012;

v) in conseguenza delle richieste e delle prescrizioni di ulteriori scavi archeologici preliminari della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e della nota n. 089 del 27.10.11, con la quale la Direzione Lavori segnalava di aver quasi esaurito l’importo di €. 200.000,00 per lavori in economia previsto dall’art. 177 del DPR 207/10, il Settore CIA autorizzava, con nota n. 2011.06110656 del 4.8.2011, la redazione di un Nuovo Prezzo per gli ulteriori saggi già previsti dalla Soprintendenza Archeologica di Pozzuoli;

w) il Concessionario stipulava, quindi, l'atto integrativo n. 1, prot. 004 del 14.12.2011, con il quale l'importo contrattuale, comprensivo delle liste in economia, diventava di €. 3.718.080,24, di cui €. 55.304,86 per oneri di sicurezza;
x) con verbale in data 11.2.2010, l'ASL NA 2 Nord dichiarava la propria disponibilità a sottoscrivere un protocollo di intesa per la cessione gratuita dell'area relativa alla vasca di laminazione, pari a circa 20.000 mq, a condizione che fossero realizzate le opere di captazione e regimentazione nella vasca di laminazione anche delle acque meteoriche provenienti deal piazzale dell'Eliporto e dal parcheggio antistante l'Ospedale, nonché quelle provenienti dalla strada di collegamento tra via Monte Nuovo Licola Patria e l'Ospedale stesso, oggetto di continuo pericolo per le ambulanze ivi transitanti, con la sistemazione del relativo manto stradale, oltre eventuali accorgimenti tecnici e/o manufatti per la sistemazione idraulica dell'area tra l'Ospedale e la vasca di laminazione;
y) durante il corso dei lavori, all'atto dell'occupazione del suolo relativo all'area di sedime della vasca di laminazione, si è venuti a conoscenza di un contenzioso tra l'ASL ed un colono occupante *sine titulo* una parte di tale area, di fatto interdetta all'accesso dell'ATI esecutrice delle opere;
z) malgrado la richiesta formulata alla ASL nonché un'ulteriore riunione in data 20.12.2010 svoltasi presso la Prefettura di Napoli, non è stato possibile ottenere la forza pubblica per l'occupazione coatta dell'area in questione;
aa) la Direzione Lavori, con nota n. 025/11/DL/gv del 14.2.2011, considerata l'urgenza di non rallentare l'esecuzione delle opere, indispensabili alla preservazione della condotta idrica DN 1000 ed alla difesa e sicurezza anche igienico sanitaria dei luoghi di che trattasi, ha trasmesso una proposta corredata da grafici, concernente la modifica della sagoma planimetrica della vasca di laminazione (a parità di volume, profondità e tipologia costruttiva) con la quale si aggirava l'area oggetto di contenzioso con il colono occupante, *sine titulo* , l'appezzamento di terreno di proprietà ASLNA2Nord;
bb) dopo la Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 29.3.2011 per le relative autorizzazioni degli Enti competenti, in particolare con la ASL NA 2 Nord che nel ribadire le condizioni di cui al precedente verbale del 11.2.2010 ha comunicato la propria disponibilità alla cessione a titolo gratuito dell'ulteriore area necessaria, é stata acquisita l'autorizzazione ambientale ed il permesso a costruire da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici e del Comune di Pozzuoli;
cc) con nota n. 151/11/DL/gv del 7.12.2011, la Direzione Lavori ha inviato la perizia di variante tecnica e suppletiva relativa alla modifica della forma planimetrica della vasca di laminazione, contemplante anche le prescrizioni e condizioni dell'ASL NA 2 Nord concordate in sede di riunioni e Conferenze per consentire alla ASL l'approvazione dello schema di protocollo di intesa per la cessione gratuita dell'area relativa alla vasca di laminazione;
dd) con Decreto Dirigenziale n. 3 del 16.1.2012, è stata approvata detta perizia, ivi compreso lo schema di atto di sottomissione firmato dall'ATI esecutrice, riportante l'espressa rinuncia alle riserve finora ad allora iscritte sugli atti contabili, nonché il nuovo quadro economico di spesa, nel seguito riportato:

PARTE PRIMA - LAVORI			
A) Lavori netti appaltati con contratto originario			
1. Lavori a corpo:		€	3.392.838,93
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	54.050,32
	Sommano	€	3.446.889,25
3. Lavori a misura - Assistenza archeologica, carotaggi e saggi archeologici		€	86.520,00
4. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	1.254,54
	Sommano	€	87.774,54
	Totale A	**€**	**3.534.663,79**
B) Maggiori lavori netti per modifica vasca			
1. Lavori a corpo		€	574.520,40
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	9.152,52

	Sommano	€	583.672,92
3. Lavori a misura - Assistenza archeologica, carotaggi e saggi archeologici		€	80.340,00
4. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	1.164,93
	Sommano	€	81.504,93
	Totale B	**€**	**665.177,85**
C) Maggiori lavori netti per ottemperanza prescrizioni ASL			
1. Lavori a corpo		€	777.695,37
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	12.389,24
	Sommano	€	790.084,61
3. Lavori a misura - Assistenza archeologica, carotaggi e saggi archeologici		€	-
4. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso		€	-
	Sommano	€	-
	Totale C	**€**	**790.084,61**
	Totale complessivo lavori (A1+A3+B1)	**€**	**4.911.914,70**
	Totale complessivo oneri di sicurezza (A2+A4+B2)	**€**	**78.011,54**
	Importo netto complessivo	**€**	**4.989.926,24**
D) PARTE SECONDA - SOMME A DISPOSIZIONE			
1. Lavori in economia per indagini archeologiche		€	183.416,45
2. Indagini geotecniche integrative		€	32.640,00
3. Espropri ed asservimenti		€	-
4. Imprevisti		€	212.760,74
5. Oneri di Concessione (13% di (A+B+C)lordo+B1)		€	1.024.275,71
6. Accantonamento ai sensi dell'art. 133 comma 4 del DPR 163/2006		€	252.392,35
7. Accantonamento ai sensi dell'art. 12 DPR 554/94		€	151.435,41
8. IVA al 10% di (A+B+C)+D1		€	517.334,27
9. I.V.A. 21% di (D2 + D4 + D5 + D6)		€	319.634,45
	Importo complessivo Somme a disposizione	**€**	**2.693.889,38**
	Totale (A + B + C + D)	**€**	**7.683.815,62**
	Importo finanziato con Decreto n° 406 del 10.06.2009	**€**	**7.683.815,62**
Finanziamento Ministero Ambiente	Settore Difesa Suolo	€	2.277.720,00
	Fondi art. 7 convenzione Regione /Acqua Campania	€	5.406.095,62

ee) con nota prot. n° 033/12/DL/gv del 3.5.2012 la Direzione Lavori ha comunicato che in data 02.05.2012, durante l'esecuzione del collettore Via Montenuovo - Licola - Lago Patria mediante tecnica del microtunneling, ad una distanza di circa 60 mt dal Pozzo n.2 nella direzione del Pozzo n.1, è stata intercettata una zona in cui risulta presente materiale metallico di risulta, presumibilmente proveniente dalla vecchia frana, che in parte è stato trasportato a giorno con la tecnica dello smarino e in parte è rimasto incastrato nella macchina, bloccandone la rotazione e quindi l'avanzamento;

ff) al fine di rimuovere il materiale che ha ostruito la testa fresante si rende necessario procedere alle operazioni di scavo protetto per raggiungere la macchina di trivellazione, bloccata ad una profondità di circa 7,00 mt. nell'area interessata dalla voragine del novembre 2006;

gg) pertanto, l'ATI ha provveduto a richiedere al Comune di Pozzuoli in data 7.5.12 la variazione del traffico provvisorio di cantiere per l'accantieramento dei lavori di esecuzione del pozzo di recupero e, in data 16.05.2012 il Comune di Pozzuoli ha emesso l'ordinanza prot. n° 18566 di approvazione della suddetta variazione del traffico provvisorio di cantiere;

hh) con Ordine di Servizio n° 1 del 16.05.2012, atte sa l'urgenza delle lavorazioni in oggetto e per ridurre al minimo gli oneri economici per il fermo di cantiere delle attrezzature di spinta del microtunneling, la Direzione Lavori unitamente al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha ritenuto necessario provvedere al noleggio di una seconda testa fresante da installarsi al pozzo n° 2 al fine di proseguire nella realizzazione del collettore fognario con la tecnica del microtunneling tra il pozzo n° 2 e n° 3 contestualmente al recupero della macchina fresante bloccata, nelle more della presentazione ed approvazione della relativa perizia di variante tecnica e suppletiva;

ii) con nota prot. n° 042/12/DL/gv del 30.5.2012 la Direzione Lavori ha trasmesso la perizia di variante tecnica proposta ai sensi dell'art. 132, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. n. 163/2006 e s. m. e i. per sbloccare la testa fresante e proseguire celermente le opere di che trattasi;

jj) con il Decreto Dirigenziale n. 677 del 11.6.2012 è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva n. 2 ai sensi dell'art. 132, comma 1, dett. c) e d) del D.Lgs 163/2006, nonché il seguente Quadro Economico Riepilogativo:

PARTE PRIMA - LAVORI

A) Lavori netti - Decreto Dirigenziale n° 3 del 16.01.2012		
1. Lavori a corpo:	€	4 745 054,70
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	75 592,07
Sommano		4 820 646,77
3. Lavori a misura - Assistenza archeologica, carotaggi e saggi archeologici	€	166 860,00
4. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	2 419,47
Sommano		169 279,47
Totale A	**€**	**4 989 926,24**
B) Maggiori lavori netti		
1. Lavori a corpo	€	228 617,51
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	3 642,04
Sommano		232 259,55
3. Lavori a misura	€	204 965,76
4. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€	3 265,25
Sommano		208 231,01
Totale B	**€**	**440 490,56**
Totale complessivo lavori (A1+A3+B1+B3)	**€**	**5 345 497,97**
Totale complessivo oneri di sicurezza (A2+A4+B2+B4)	**€**	**84 918,83**
Importo netto complessivo	**€**	**5 430 416,80**
C) PARTE SECONDA - SOMME A DISPOSIZIONE		
1. Lavori in economia per indagini archeologiche	€	183 416,45
2. Indagini geotecniche integrative	€	32 640,00
3. Espropri ed asservimenti	€	-
4. Imprevisti	€	5 691,31
5. Oneri di Concessione (13% di (A+B)lordo+C1)	€	1 041 474,92
6. Accantonamento ai sensi dell'art. 133 comma 4 del DPR 163/2006	€	104 986,37
7. Accantonamento ai sensi dell'art. 12 DPR 554/94	€	75 000,00
8. IVA al 10% di (A+B)+C1	€	561 383,32
9. I.V.A. 21% di (C2 + C4 + C5 + C6)	€	248 806,45
Importo complessivo somme a disposizione	**€**	**2 253 398,82**
Totale (A+B+C)	**€**	**7 683 815,62**
Importo finanziato con Decreto n° 3 del 16.01.2012	**€**	**7 683 815,62**

Fondi Settori Difesa Suolo	€	2 277 720,00
Fondi Acqua Campania S.p.A.	€	5 406 095,62

CONSIDERATO che

a) le opere di "Raccolta e recapito delle acque superficiali in località La Schiana di Pozzuoli – lotto 1 - vasca e collettori" sono in parte finanziate dal Ministero dell'Ambiente – Settore Regionale Difesa Suolo codici – CP 14-04_NOPSN_07 – CUP PSN_NO_004 – di cui alla DGR n. 2137 del 07.12.07 entro il limite di €. 3.000.000,00, rimodulato in € 2.277.726,00= comprensivi di IVA al 10% per effetto del ribasso d'asta;
b) la Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque, a fronte dell'impegno di cofinanziamento delle opere de quo, ha assunto insieme al Concessionario Acqua Campania, le obbligazioni contrattuali per i pagamenti degli Stati di Avanzamento Lavori all'impresa aggiudicataria;
c) pertanto, con l'avanzamento delle opere, sono stati liquidati, a fronte di n. 5 SAL redatti dal Direttore dei Lavori, n. 5 corrispondenti certificati di acconto in anticipazione dal Concessionario Acqua Campania S.p.A., nonché trasmessi al Settore Regionale Difesa Suolo, sia per richiedere la corresponsione del finanziamento come rimodulato che per ribadire la richiesta di integrazione dello stesso fino ad € 3.000.000,00, individuato prima della rimodulazione dovuta al ribasso d'asta, atteso i maggiori oneri da sostenere, imprevisti ed imprevedibili, che hanno determinato le due perizie di variante;
d) il Concessionario Acqua Campania S.p.A., con nota n. SVIL/CC 663/11 del 30.3.2011, ha comunicato le coordinate bancarie per l'accredito dei fondi del Ministero dell'Ambiente;
e) il Concessionario Acqua Campania S.p.A., con nota n. SVIL/PROGIN/SC 957/12 del 12.6.2012, ha trasmesso la propria visura della C.C.I.A.A. di Napoli rilasciata in data 4.6.12, quella dell'esecutore delle opere "La Schiana s.c.a.r.l." della C.C.I.A.A. di Caserta in data 24.4.2012, in uno con il D.U.R.C. di "La Schiana s.c.a.r.l." del 7.6.2012, allegando altresì copia delle fatture emesse dall'ATI per il pagamento dei 5 certificati di acconto, nonché copia delle proprie fatture intestate alla Regione Campania, di seguito riportate: n. 000076/S del 27.4.2011 di €. 593.125,41 – n. 000174/S del 19.12.2011 di € 688.522,89 – n. 000038/S del 30.1.2012 di € 446.235,23 – n. 000048/S del 3.4.2012 di € 472.247,29 e n. 000082/S del 4.6.2012 di € 478.159,91 tutte comprensive di IVA al 10%;
f) contestualmente, è stato richiesto in via telematica in data 14.6.2012 il D.U.R.C. del Concessionario Acqua Campania S.p.A., pervenuto regolare in data 15.6.2012, allegato al presente decreto;
g) con Decreto Dirigenziale n. 160 del 11.6.2012 l'AGC 15, Settore 3, ha impegnato l'intero importo del finanziamento di € 3.000.000,00 sulla U.P.B. 1.1.1 – Difesa Suolo, capitolo 1180 della spesa di bilancio 2012 – Codice Bilancio 2.01.01, Codice Gestionale 2103, quanto ad € 2.970.000,00 per Acqua Campania S.p.A. e quanto alla rimanente somma di € 30.000,00 , ai sensi dell'art. 15 (personale regionale);
h) con D.G.R. n.3466 in data 3.6.2000 sono state attribuite le funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e in particolare attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;
i) con Circolare n.5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;
j) con Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 07/03/2011G e successivo decreto dell'Assessore al Personale n.62 del 16/03/2011, nonché proroga con D. G. R. n. 839 del 30.12.2011, è stato nominato il Dr. Michele Palmieri quale Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque nonché Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

RITENUTO

a) necessario, ai fini del perfezionamento della procedura amministrativo contabile, dover formalmente approvare gli Stati di Avanzamento Lavori n. 1, 2, 3, 4 e 5 ed i relativi certificati di Pagamento n. 1, 2, 3, 4 e 5 già liquidati in anticipazione da Acqua Campania S.p.A. all'ATI PG Costruzioni s.r.l (capogruppo) / CL Costruzioni s.r.l (mandante) / AZ air system s.r.l. (mandante) a fronte delle corrispondenti fatture intestate al Concessionario ed allegate al presente provvedimento;
b) per effetto di quanto sopra riportato, prendere atto delle fatture del Concessionario intestate alla Regione Campania n. 000076/S del 27.4.2011 di €. 593.125,41 – n. 000174/S del 19.12.2011 di € 688.522,89 – n. 000038/S del 30.1.2012 di € 446.235,23 – n. 000048/S del 3.4.2012 di € 472.247,29 e n. 000082/S del 4.6.2012 di € 478.159,91 tutte comprensive di IVA al 10%; allegate e parte integrante e sostanziale del presente decreto;
1. di dover trasmettere il presente decreto al Settore Regionale Difesa Suolo per quanto di competenza ed ai fini del relativo trasferimento delle rate del finanziamento fino al concorri mento di €. 3.000.000,00, direttamente al Concessionario Acqua Campania S.p.A. che esegue i pagamenti dei lavori eseguiti per conto di questa Amministrazione;

VISTO

- la Convenzione in data 01.02.93 rep. 4951 tra la Regione Campania e il Concessionario Acqua Campania S.p.A.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2137 del 07.12.07;
- i Decreti Dirigenziali n. 406 del 10.06.2009, n. 3 del 16.5.2012 e n. 677 del 11.6.2012;
- gli Stati di Avanzamento Lavori n. 1, 2, 3, 4 e 5 ed i relativi certificati di Pagamento n. 1, 2, 3, 4 e 5, agli atti del Settore CIA;
- le relative fatture dell'ATI PG Costruzioni s.r.l (capogruppo) / CL Costruzioni s.r.l (mandante) / AZ air system s.r.l. (mandante) intestate al Concessionario Acqua Campania S.p.A., la visura la della C.C.I.A.A. di Caserta in data 24.4.2012 ed il D.U.R.C. di "La Schiana s.c.a.r.l." del 7.6.2012",allegate e parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- la visura della C.C.I.A.A. di Napoli rilasciata in data 4.6.12 ed il DURC del 15.6.2012 nonché le fatture del Concessionario Acqua Campania S.p.A. intestate alla Regione Campania, allegate e parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- la nota n. SVIL/CC 663/11 del 30.3.2011, con la quale il Concessionario Acqua Campania S.p.A. ha comunicato le coordinate bancarie per l'accredito dei fondi del Ministero dell'Ambiente, allegata e parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 11.6.2012 dell'AGC 15 Settore 3 di impegno del finanziamento;
- la D.G.R. n°3466 del 3/6/2000;
- la Circolare n°5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Pe rsonale;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 07/03/2011, nonché la proroga con D. G. R. n. 839 del 30.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Settore CIA, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1) approvare gli Stati di Avanzamento Lavori n. 1, 2, 3, 4 e 5 ed i relativi certificati di Pagamento n. 1, 2, 3, 4 e 5 delle opere relative alla Raccolta e recapito delle acque superficiali in località La Schiana di Pozzuoli (NA) – Lotto 1 – Vasca e Collettori, agli atti del Settore CIA, già liquidati in anticipazione da Acqua Campania S.p.A. all'ATI PG Costruzioni s.r.l (capogruppo) / CL Costruzioni s.r.l (mandante) / AZ air system s.r.l. (mandante) a fronte delle corrispondenti fatture intestate al Concessionario ed allegate al presente provvedimento, in uno con il DURC e la visura della C.C.I.A.A. di Caserta della consortile "La Schiana scarl";

2) per effetto di quanto sopra riportato, di prendere atto della nota n. SVIL/CC 663/11 del 30.3.2011, con la quale il Concessionario Acqua Campania S.p.A. ha comunicato le coordinate bancarie per l'accredito dei fondi del Ministero dell'Ambiente, nonché delle fatture del Concessionario intestate alla Regione Campania n. 000076/S del 27.4.2011 di €. 593.125,41 – n. 000174/S del 19.12.2011 di € 688.522,89 – n. 000038/S del 30.1.2012 di € 446.235,23 – n. 000048/S del 3.4.2012 di € 472.247,29 e n. 000082/S del 4.6.2012 di € 478.159,91 tutte comprensive di IVA al 10%; allegate e parte integrante e sostanziale del presente decreto, in uno con il DURC e la visura della C.C.I.A.A. di Napoli;
3) copia del presente Decreto verrà trasmesso al Settore Regionale Difesa Suolo per quanto di competenza ed ai fini del relativo trasferimento delle rate del finanziamento fino alla concorrenza di €. 3.000.000,00, direttamente al Concessionario Acqua Campania S.p.A. che esegue i pagamenti dei lavori eseguiti per conto di questa Amministrazione, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché all'Assessore Regionale all'Ambiente per conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 784 del 03/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTI CHIMICI E BATTERIOLOGICI DELLA QUALITA' DELLE ACQUE POTABILI IN DISTRIBUZIONE DAI SISTEMI REGIONALI - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 478.802,99 A FAVORE DEI LABORATORI INCARICATI - RELATIVAMENTE AL PERIODO DA GENNAIO A MAGGIO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** la Regione Campania tramite il Settore CIA provvede alla adduzione e distribuzione idrica su vaste e popolose aree della Regione per cui e' indispensabile procedere a controllo analitici di laboratorio delle acque per la verifiche di potabilità;

- **CHE** tali verifiche sono prevalentemente di tipo interno in quanto il servizio esplicitato non e' direttamente rivolto al pubblico essendo l'utenza costituita da Società/Enti acquedottistici o Amministrazioni Comunali cui competono gli ulteriori obblighi di legge, ai sensi del D.P.R. 236/88;

- **CHE**, in ogni caso, e' necessario ed opportuno procedere alla verifica della qualità delle acque immesse nel sistema principale di adduzione a gestione diretta regionale sia in maniera sistematica che occasionale ai sensi del disposto della Delibera di G.R. n. 1896 in data 3 Aprile 1990, della Direttiva 98/83 CE del 3.11.1998 e Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001;

- **CHE** la necessità dei controlli può subire rapidi ed imprevedibili aumenti sia quantitativi che tipologici in conseguenza di situazioni di intorbidamento delle fonti di approvvigionamento più esposte – quali quelle di Maretto in Piedimonte Matese (con ripercussioni lungo tutta l'asta principale e fino alla consegna per Benevento), della Piana Campana in Maddaloni ed in acquedotti minori serviti da sorgenti sparse, nonché in conseguenza dei fenomeni meteorologici primaverili ed autunnali caratterizzati da improvvise e copiose piogge;

- **CHE** tutti gli accertamenti chimici e batteriologici sono stati nel tempo – e lo sono all'attualità – affidati a laboratori esterni;

RITENUTO che occorre provvedere, all'impegno e alla liquidazione delle prestazioni eseguite dai laboratori incaricati per i quali sono pervenute nell'anno 2012 le fatture appresso elencate per un totale di €. ***478.802,99*** IVA compresa;

"S.C.A.R. s.r.l.", con sede in S. Maria Capua Vetere 81055 (CE) al Viale Santella – P.co " La Perla",
(C.F. e P. IVA 02460610617):
- n. 020 del 27/01/2012 per un importo di €. 11.253,00
- n. 041 del 20/02/2012 per un importo di €. 18.049,09
- n. 063 del 22/03/2012 per un importo di €. 30.953,74
- n. 096 del 23/04/2012 per un importo di €. 39.956,50
- n. 114 del 18.05.2012 per un importo di €. 34.812,06

per un totale di **€. 135.024,39**;

"SCA s.r.l.", con sede in Marigliano 80034 (NA) alla Via A. Minichini n. 8, (C. F. 06153560633 – P. IVA 02939171217):
- n. 02/S del 13/02/2012 per un importo di €. 19.994,04
- n. 03/S del 12/03/2012 per un importo di €. 22.132,84
- n. 04/S del 16/04/2012 per un importo di €. 21.544,78

per un totale di **€. 63.671,66**;

"NATURA s.r.l.", con sede in Casoria 80026 (NA) alla Via Manzoni n. 71, (P. IVA 02887711212):
- n. 121 del 22/03/2012 per un importo di €. 2.560,60
- n. 122 del 22/03/2012 per un importo di €. 7.681,81
- n. 154 del 27/04/2012 per un importo di €. 5.120,72

per un totale di **€. 15.363,13;**

"ECO CONTROL s.r.l.", con sede in Caserta 81100 alla Viale delle Industrie n. 36 fab. G2 1° piano, (P. IVA 02184060610):

- n. 2 del 31/01/2012 per un importo di €. 15.385,39
- n. 4 del 29/02/2012 per un importo di €. 15.385,39
- n. 7 del 30/03/2012 per un importo di €. 15.385,39

per un totale di **€. 46.156,17;**

"BIOPAT s.r.l.", con sede in S. Angelo a Cupolo (BN) alla Piazza Piano n. 1 Fraz. Perrillo, (P. IVA 02856100611):

- n. 63 del 04/04/2012 per un importo di €. 12.914,45

per un totale di **€. 12.914,45;**

"Centro Diagnostico ROSELLI s.a.s"., con sede in Via Enrico De Nicola n. 16/18 - 80030 Tufino (NA), (P. IVA n. 01294711211):

- n. 11 del 06/02/2012 per un importo di €. 24.634,00
- n. 29 del 05/03/2012 per un importo di €. 24.634,00
- n. 40 del 06/04/2012 per un importo di €. 24.634,00

per un totale di **€. 73.902,00**;

"VILLA CAROLINA s.r.l. ", con sede in Via Cesare Battisti n. 22 - 80059 Torre del Greco (NA), (P.IVA n. 04436261210):

- n. 197 del 24/04/2012 per un importo di €. 4.643,50

per un totale di **€. 4.643,50**;

"EUROLAB s.r.l.", con sede in Battipaglia (SA) alla Via Fiorignano n. 5/C – Palazzo Colosseum, (P. IVA 03522550650):

- n. 1 del 30/01/2012 per un importo di €. 10.177,79
- n. 7 del 28/02/2012 per un importo di €. 8.518,16
- n. 15 del 31/03/2012 per un importo di €. 10.177,79

per un totale di **€. 28.873,74**=;

"WATER LIFE s.a.s.", con sede in Battipaglia (SA) alla Piazza Pietro Gemito n. 23 (P.IVA 04966340657):

- n. 6 del 28/04/2012 per un importo di €. 5.893,67

per un totale di **€. 5.893,67**=;

"ULTRABIOS S.r.l.", con Sede in Nocera Superiore (SA) alla Via San Clemente n.164 (P.IVA 02723240657):

- n.13 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- n.14 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- n.15 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- n.16 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07

Per un totale di **€. 92.360,28.**

RITENUTO ALTRESI'

- di dover procedere all'impegno e alla liquidazione della somma di €. ***478.802,99*** IVA compresa sul Cap. 1506/2012 UPB 1.1.5 SIOPE 1353 ripartita alle società sotto elencate da accreditarsi sulle rispettive coordinate bancarie comunicate:

- **€. 135.024,39**= (compreso I.V.A.), di "S.C.A.R. s.r.l.", con sede in S. Marco Evangelista (CE) al Viale delle Industrie s.n.c., (C.F. e P. IVA 02460610617), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT85 X062 3075 0100 0005 6557 415 presso "CARIPARMA" – Filiale di S. Nicola la Strada (CE) ad essa intestato - **CODICE CIG 40915673E6** ;

- **€. 63.671,66**= (compreso I.V.A.), di " SCA s.r.l.", con sede in Marigliano (NA) alla Via A. Minichini n. 8, (C.F. 06153560633 – P. IVA 02939171217), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT40 J054 2439

9600 0002 7003 428 presso "BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A." ad essa intestato; - **CODICE CIG 4092245367**

- **€. 15.363,13**= (compreso I.V.A.), di "NATURA s.r.l.", con sede in Casoria (NA) alla Via G. Rossini n. 16, (C.F. e P. IVA 02887711212), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT79 C010 1039 8301 0000 0002 287 presso "BANCA DI NAPOLI" – Filiale di Casavatore (NA) ad essa intestato - **CODICE CIG 4092337F4F**

- **€. 46.156,17**= (compreso I.V.A.), di "ECO CONTROL s.r.l." con sede in Caserta al Viale delle Industrie n. 36 fab. G2 1° piano, (C.F. 00868000621 e P. IVA 02184060610), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT77 Z010 1014 9001 0000 0004 805 presso la "SAN PAOLO BANCO di NAPOLI S.p.A." – Filiale di Caserta ad essa intestato; **CODICE CIG 4092390B0D**

- **€. 73.902,00**= (compreso I.V.A.), del "Centro Diagnostico ROSELLI s.a.s.", con sede in Tufino (NA) alla Via Enrico De Nicola n. 16, (P.IVA n. 01294711211), da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT30 M010 1075 6801 0000 0002 203 acceso presso l'agenzia di Piazza IV Novembre di Baiano (NA), del BANCO DI NAPOLI, ad essa intestato; - **CODICE CIG 4092544A23**

- **€. 92.360,28**= (compreso I.V.A.), di "ULTRABIOS s.r.l.", con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via S. Clemente n. 164, (C.F. e P. IVA 02723240657), da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT18 Q010 1076 2800 0002 7000 792 presso la banca "S. PAOLO BANCO DI NAPOLI" – Filiale di Nocera Superiore (SA) in via Mazzini ad essa intestato; **CODICE CIG 4092454FDC**

- **€. 4.643,50**= (compreso I.V.A.), di "VILLA CAROLINA s.r.l.", con sede in Torre del Greco (NA) alla Via Cesare Battisti n. 22, (P.IVA n. 04436261210), da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT67 S010 1040 3001 0000 0002 950 acceso presso la banca "SAN PAOLO BANCO DI NAPOLI" filiale di Torre del Greco in Via C. Battisti n. 40 (NA), ad essa intestato; **CODICE CIG 4092588E71**

2 **€. 28.873,74=** (compreso I.V.A.), di "EUROLAB s.r.l.", con sede in Battipaglia (SA) alla Via Fiorignano, 5/C Palazzo Colosseum, (C.F. e P. Iva 03522550650), da esitarsi mediante accrediti separati sui c/c ad esso intestati: **CODICE CIG 409249735C**
  - su c/c IBAN IT38Q0560815200000000020198 presso La "BANCA POPOLARE DI NOVARA" per €. 18.695,95;
  - su c/c IBAN IT26 F0306776090000000000886 presso la "UBI BANCA" per €. 10.177,79;

- **€. 12.914,45** (compreso IVA), di "BIOPAT s.r.l." con sede in S. Angelo a Cupolo (BN) alla Piazza Piano n. 1 Fraz. Perrillo, (P. IVA 02856100611) da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT91 G010 3015 0000 0000 3647 249 presso la "BANCA MPS" – Filiale di Benevento in via Francesco Flora, 68/72, ad essa intestato; **CODICE CIG 40924203D1**

- **€. 5.893,67=** (compreso I.V.A.), di "WATER LIFE s.a.s.", con sede in Battipaglia (SA) alla Piazza Pietro Gemito n. 23, (C.F. e P. Iva 04966340657), da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT46 L056 0815 2000 0000 0020 664 acceso presso la "Banca Popolare di Novara", filiale di Salerno; **CODICE CIG 4092651272**

VISTI gli elencati certificati di iscrizione nel registro delle Imprese (ex D.P.R. n. 581/95), custoditi presso gli Uffici del Settore CIA, integrati dal nulla osta ex art. 9 del D.P.R. n. 252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), emessi dalle componenti Camere di Commercio, dai quali si rileva che a carico degli stessi, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento:

- **"S.C.A.R. s.r.l.": Prot. CEW/276/2012/CCE0054 del 05/01/2012;**
- **"SCA s.r.l.": Prot. CEW/8377/2012/CNA0239 del 07/03/2012;**
- **"NATURA s.r.l.": Prot. CEW/43106/2011/CNA0289 del 16/11/2011;**
- **"ECO CONTROL s.r.l.": Prot. CEW/3123/2012/CCE0199 del 06/03/2012;**

- **"CENTRO DIAGNOSTICO di Roselli Michele s.a.s." Prot. CEW/1735/2012/CAV0070 del 07/03/2012;**
- **"ULTRABIOS s.r.l.": Prot. CEW/1202/2012/ESA0038 del 18/01/2012;**
- **"VILLA CAROLINA s.r.l." Prot. CEW/37002/2011/CNA0289 del 04/10/2011;**
- **"EUROLAB s.r.l.": Prot. CEW/4529/2012/CSA0113 del 07/03/2012;**
- **"BIOPAT s.r.l.": Prot. CEW/830/2012/EBN0032 del 09/03/2012;**
- **"WATER LIFE s.a.s.": Prot. CEW/5071/2012/CSA0063 del 14/03/2012.**

ACQUISITI, per ciascuno dei laboratori di seguito indicati, i relativi DURC, allegati in copia, ai fini della regolarità contabile contributiva;

CONSIDERATO quanto precede, di poter autorizzare la liquidazione della somma complessiva di €. ***478.802,99*=** IVA compresa facendone gravare l'onere sull'impegno di cui al presente Decreto;

VISTE

le L.LRR. n.1 e 2 del 27.01.2012
La D.G.R. n. 211 dell'1.2.2008 ad oggetto "Revisione codificazione SIOPE"
La D.G.R. n. 24 del 14.02.2012

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile del Settore 09

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento;

DECRETA

per i motivi tutti di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente trascritti e riportati:

- Di impegnare e liquidare sul Cap. 1506/2012 UPB 1.1.5 CODICE SIOPE 1353 le prestazioni eseguite dai laboratori incaricati per i quali sono pervenute nell'anno 2012 le fatture di seguito elencate per un totale di €. ***478.802,99*** IVA compresa;

- "S.C.A.R. s.r.l.", con sede in S. Marco Evangelista (CE) al Viale delle Industrie s.n.c., per **€. 135.024,39**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 40915673E6**
- " SCA s.r.l.", con sede in Marigliano (NA) alla Via A. Minichini n. 8 per **€. 63.671,66**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092245367**
- "NATURA s.r.l.", con sede in Casoria (NA) alla Via G. Rossini n. 16, per **€. 15.363,13**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092337F4F**
- "ECO CONTROL s.r.l." con sede in Caserta al Viale delle Industrie n. 36 fab. G2 1° piano, per **€. 46.156,17**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092390B0D**
- "Centro Diagnostico ROSELLI s.a.s.", con sede in Tufino (NA) alla Via Enrico De Nicola n. 16, per **€. 73.902,00**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092544A23**
- "ULTRABIOS s.r.l.", con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via S. Clemente n. 164, per **€. 92.360,28**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092454FDC**
- "VILLA CAROLINA s.r.l.", con sede in Torre del Greco (NA) alla Via Cesare Battisti n. 22, per **€. 4.643,50**= (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092588E71**
- "EUROLAB s.r.l.", con sede in Battipaglia (SA) alla Via Fiorignano, 5/C Palazzo Colosseum, per **€. 28.873,74=** (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 409249735C**
- "BIOPAT s.r.l." con sede in S. Angelo a Cupolo (BN) alla Piazza Piano n. 1 Fraz. Perrillo, per **€. 12.914,45**= (compreso IVA), **CODICE CIG 40924203D1**
- "WATER LIFE s.a.s.", con sede in Battipaglia (SA) alla Piazza Pietro Gemito n. 23, per **€. 5.893,67=** (compreso I.V.A.), **CODICE CIG 4092651272**

- **Di** provvedere all'ordinazione e al pagamento delle fatture sotto elencate relative agli accertamenti chimici e batteriologici presso gli impianti acquedottistici regionali in favore delle società appresso elencate dando mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere appositi titoli di spesa per complessivi €. ***478.802,99*** IVA compresa così ripartiti :

S.C.A.R. s.r.l.", con sede in S. Maria Capua Vetere 81055 (CE) al Viale Santella – P.co " La Perla",
(C.F. e P. IVA 02460610617):
- n. 020 del 27/01/2012 per un importo di €. 11.253,00
- n. 041 del 20/02/2012 per un importo di €. 18.049,09
- n. 063 del 22/03/2012 per un importo di €. 30.953,74
- n. 096 del 23/04/2012 per un importo di €. 39.956,50
- n. 114 del 18.05.2012 per un importo di €. 34.812,06

per un totale di **€. 135.024,39**;

"SCA s.r.l.", con sede in Marigliano 80034 (NA) alla Via A. Minichini n. 8, (C. F. 06153560633 – P. IVA 02939171217):
- n. 02/S del 13/02/2012 per un importo di €. 19.994,04
- n. 03/S del 12/03/2012 per un importo di €. 22.132,84
- n. 04/S del 16/04/2012 per un importo di €. 21.544,78

per un totale di **€. 63.671,66**;

"NATURA s.r.l.", con sede in Casoria 80026 (NA) alla Via Manzoni n. 71, (P. IVA 02887711212):
- n. 121 del 22/03/2012 per un importo di €. 2.560,60
- n. 122 del 22/03/2012 per un importo di €. 7.681,81
- n. 154 del 27/04/2012 per un importo di €. 5.120,72

per un totale di **€. 15.363,13;**

"ECO CONTROL s.r.l.", con sede in Caserta 81100 alla Viale delle Industrie n. 36 fab. G2 1° piano, (P. IVA 02184060610):
- n. 2 del 31/01/2012 per un importo di €. 15.385,39
- n. 4 del 29/02/2012 per un importo di €. 15.385,39
- n. 7 del 30/03/2012 per un importo di €. 15.385,39

per un totale di **€. 46.156,17;**

"BIOPAT s.r.l.", con sede in S. Angelo a Cupolo (BN) alla Piazza Piano n. 1 Fraz. Perrillo, (P. IVA 02856100611):
- n. 63 del 04/04/2012 per un importo di €. 12.914,45

per un totale di **€. 12.914,45;**

"Centro Diagnostico ROSELLI s.a.s"., con sede in Via Enrico De Nicola n. 16/18 - 80030 Tufino (NA), (P. IVA n. 01294711211):
- n. 11 del 06/02/2012 per un importo di €. 24.634,00
- n. 29 del 05/03/2012 per un importo di €. 24.634,00
- n. 40 del 06/04/2012 per un importo di €. 24.634,00

per un totale di **€. 73.902,00**;

"VILLA CAROLINA s.r.l. ", con sede in Via Cesare Battisti n. 22 - 80059 Torre del Greco (NA), (P.IVA n. 04436261210):
- n. 197 del 24/04/2012 per un importo di €. 4.643,50

per un totale di **€. 4.643,50**;

"EUROLAB s.r.l.", con sede in Battipaglia (SA) alla Via Fiorignano n. 5/C – Palazzo Colosseum, (P. IVA 03522550650):
- n. 1 del 30/01/2012 per un importo di €. 10.177,79

- n. 7 del 28/02/2012 per un importo di €. 8.518,16
- n. 15 del 31/03/2012 per un importo di €. 10.177,79

per un totale di **€. 28.873,74**=;

"WATER LIFE s.a.s.", con sede in Battipaglia (SA) alla Piazza Pietro Gemito n. 23 (P.IVA 04966340657):

- n. 6 del 28/04/2012 per un importo di €. 5.893,67

per un totale di **€. 5.893,67**=;

"ULTRABIOS S.r.l.", con Sede in Nocera Superiore (SA) alla Via San Clemente n.164 (P.IVA 02723240657):

- n.13 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- n.14 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- -n.15 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07
- -n.16 del 03.05.2012 per un importo di €. 23.090,07

Per un totale di **€. 92.360,28.**

-Di trasmettere copia del presente provvedimento:

- al settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di bilancio che, ai fini degli adempimenti I.V.A. cui l'Amministrazione regionale è soggetta per le attività acquedottistiche, comunicherà al Settore Ciclo Integrato delle Acque il momento effettivo del pagamento dei corrispettivi;
- All' Assessore all'Ambiente per la dovuta informazione;
- Nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Michele PALMIERI

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dott. Palmieri Michele**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Sig. Ricciolo Umberto**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

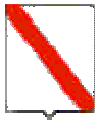
Accertamenti chimici e batteriologici della qualita' delle acque potabili in distribuzione dai sistemi regionali - Impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 478.802,99 a favore dei laboratori incaricati - relativamente al periodo da Gennaio a Maggio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
S.C.A.R. SRL (STUDIO CHIMICO DI ANALISI E RICERCHE)	02460610617		-	-	135.024,39	,00
S.C.A. S.R.L.	02939171217		VIA A. MINICHINI	MARIGLIANO	63.671,66	,00
NATURA S.R.L.	02887711212		-	-	15.363,13	,00
ECO CONTROL (ANALISI CHIMICHE,AMBIENTALI E MEDICINA DEL LAV)	02184060610		-	-	46.156,17	,00
CENTRO DIAGNOSTICO ROSELLI	01294711211		-	-	73.902,00	,00
ULTRABIOS SRL	02723240657		-	-	92.360,28	,00
VILLA CAROLINA SRL	04436261210		-	-	4.643,50	,00
LABORATORIO EUROLAB S.R.L.	03522550650		VIA FORIGNANO	BATTIPAGLIA	28.873,74	,00
SOC:BIOPAT SRL	02856100611		-	-	12.914,45	,00
WATER LIFE SAS	04966340657		-	-	5.893,67	,00

TOTALI	**478.802,99**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
S.C.A.R. SRL (STUDIO CHIMICO DI ANALISI E RICERCHE)	***CC Bancario, C/C:028107950186, IBAN : IT55K0101075100100000001412, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT85 X062 3075 0100 0005 6557 415 presso ¿CARIPARMA¿ ¿ Filiale di S. Nicola la Strada (CE) ad essa intestato***		
S.C.A. S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT40J0542439960000027003428, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT40 J054 2439 9600 0002 7003 428 presso ¿BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A.¿ ad essa intestato;***		
NATURA S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT79C0101039830100000002287, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT79 C010 1039 8301 0000 0002 287 presso ¿BANCA DI NAPOLI¿ ¿ Filiale di Casavatore (NA) ad essa intestato***		
ECO CONTROL (ANALISI CHIMICHE,AMBIENTALI E MEDICINA DEL LAV)	***CC Bancario, IBAN : IT77Z0101014900100000004805, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT77 Z010 1014 9001 0000 0004 805 presso la -SAN PAOLO BANCO di NAPOLI S.p.A. -Filiale di Caserta ad essa intestato;***		
CENTRO DIAGNOSTICO ROSELLI	***CC Bancario, IBAN : IT30M0101075680100000002203, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT30 M010 1075 6801 0000 0002 203 acceso presso l'agenzia di Piazza IV Novembre di Baiano (NA), del BANCO DI NAPOLI, ad essa intestato;***		
ULTRABIOS SRL	***CC Bancario, IBAN : IT18Q0101076280000027000792, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT18 Q010 1076 2800 0002 7000 792 presso la banca S. PAOLO BANCO DI NAPOLI ¿ Filiale di Nocera Superiore (SA) in via Mazzini ad essa intestato***		
VILLA CAROLINA SRL	***CC Bancario, ABI 1010 - SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A., CAB : 40300 - FILIALE DI TORRE DEL GRECO, C/C:1000/2950, IBAN : IT67S0101040300100000002950, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT67 S010 1040 3001 0000 0002 950 acceso presso la banca SAN PAOLO BANCO DI NAPOLI filiale di Torre del Greco in Via C. Battisti n. 40 (NA), ad essa***		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	intestato		
LABORATORIO EUROLAB S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT15F0326876090052869335360, Spec. di pag. : su c/c IBAN IT38Q0560815200000000020198 presso BANCA POPOLARE DI NOVARA per euro 18.695,95; su c/c IBAN IT26 F0306776090000000000886 presso la UBI BANCA per euro 10.177,79;***		
SOC:BIOPAT SRL	***CC Bancario, IBAN : IT91G0103015000000003647249, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito sul c/c IBAN IT91 G010 3015 0000 0000 3647 249 presso la "BANCA MPS" - Filiale di Benevento in via Francesco Flora, 68/72, ad essa intestato***		
WATER LIFE SAS	***CC Bancario, IBAN : IT46L0560815200000000020664, Spec. di pag. : da esitarsi mediante accredito su c/c IBAN IT46 L056 0815 2000 0000 0020 664 acceso presso la "Banca Popolare di Novara", filiale di Salerno in via San Leonardo.***		

Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dott. Palmieri Michele**

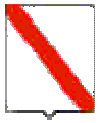
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Sig. Ricciolo Umberto**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Accertamenti chimici e batteriologici della qualita' delle acque potabili in distribuzione dai sistemi regionali - Impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 478.802,99 a favore dei laboratori incaricati - relativamente al periodo da Gennaio a Maggio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1506	1	1	5	478.802,99	,00

TOTALE	478.802,99	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18562990	del	30/03/2012
Riferimento	0792430	del	20/10/0011
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419127363

Raccomandata A/R

Spett.le S.C.A.R. SRL STUDIO CHIMICO DI ANALISI E RICERCHE
VIALE DELLE INDUSTRIE - ZON ASI SNC
81020 SAN MARCO EVANGELISTA (CE)

Impresa	S.C.A.R. SRL STUDIO CHIMICO DI ANALISI E RICERCHE				
Sede legale	VIA SANTELLA 81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)				
Sede operativa/Ind attività	VIALE DELLE INDUSTRIE - ZON ASI SNC 81020 SAN MARCO EVANGELISTA (CE)				
Codice Fiscale	02460610617	e-mail	info@analisiscar.it	e-mail PEC	
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: STUDI PROFESSIONALI				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di CASERTA

[X] È assicurata con Codice Ditta n° 4566973

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 03/04/2012

Il responsabile del procedimento ANTONUCCI FRANCESCO

[X] I.N.P.S. - Sede di CASERTA

[X] È iscritta con Matricola Azienda n° 2004078405

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento SPIRITO ANIELLO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

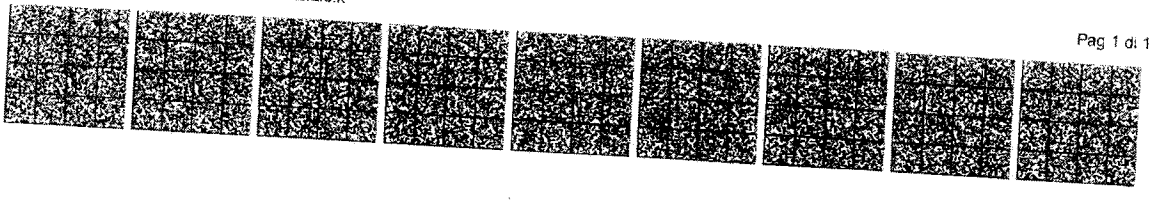
Emesso dall' INAIL in data 05/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

ANTONUCCI FRANCESCO

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	16564839	del	30/03/2012
Riferimento	0505353	del	12/06/0008
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419300773

Raccomandata A/R
Spett.le EUROLAB SRL
VIA FIORIGNANO PALAZZO COLOSSEUM 5
84091 BATTIPAGLIA (SA)

Impresa	EUROLAB SRL				
Sede legale	VIA FIORIGNANO PALAZZO COLOSSEUM 5 84091 BATTIPAGLIA (SA)				
Sede operativa/Ind attività	VIA FIORIGNANO PALAZZO COLOSSEUM 5 84091 BATTIPAGLIA (SA)				
Codice Fiscale	03522550650	e-mail	basso@eurolabslit.biz	e-mail PEC	eurolab@pec.it
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di BATTIPAGLIA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 13140757

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 12/04/2012

Il responsabile del procedimento DI DARIO MARIANO

[X] I.N.P.S. - Sede di BATTIPAGLIA — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 7205727413

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 11/04/2012

Il responsabile del procedimento SINISCALCO ADOLFO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

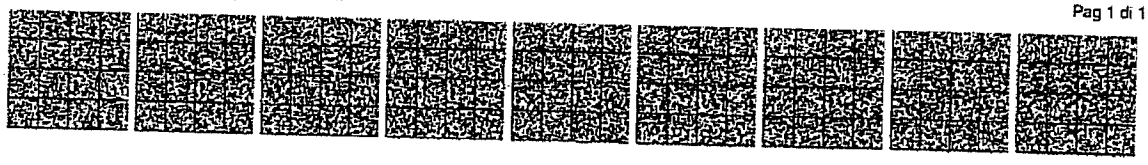
Emesso dall' INAIL in data 12/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

DI DARIO MARIANO

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18564552	del	30/03/2012
Riferimento	0505517	del	12/06/0008
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419274352

Raccomandata A/R
Spett.le ECO CONTROL SRL
VIALE DELLE INDUSTRIE FABB G2 36
81100 CASERTA (CE)

Impresa	ECO CONTROL SRL				
Sede legale	VIALE DELLE INDUSTRIE FABB G2 36 81100 CASERTA (CE)				
Sede operativa/Ind attività	VIALE DELLE INDUSTRIE FABB G2 36 81100 CASERTA (CE)				
Codice Fiscale	00868000621	e-mail	ecocontrol@tin.it	e-mail PEC	ecocontrol@legalmail.it
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di CASERTA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 4461046

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 03/04/2012

Il responsabile del procedimento ANTONUCCI FRANCESCO

[X] I.N.P.S. - Sede di CASERTA — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 2003487536

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 30/03/2012

Il responsabile del procedimento SPIRITO ANIELLO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

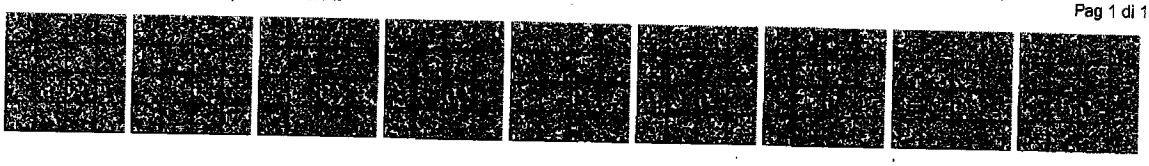
Emesso dall' INAIL in data 05/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

ANTONUCCI FRANCESCO

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18564990	del	30/03/2012
Riferimento	0792509	del	20/10/0011
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419315530

Raccomandata A/R
Spett.le CENTRO DIAGNOSTICO DI ROSELLI M. SNC
VIA ENRICO DE NICOLA 16
80030 TUFINO (NA)

Impresa	CENTRO DIAGNOSTICO DI ROSELLI M. SNC				
Sede legale	VIA ENRICO DE NICOLA 16 80030 TUFINO (NA)				
Sede operativa/Ind attività	VIA ENRICO DE NICOLA 16 80030 TUFINO (NA)				
Codice Fiscale	03513650634	e-mail	diagroselli@libero.it	e-mail PEC	utc.sperone@asmepec.it
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di NAPOLI NOLA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 13056314

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 10/04/2012

Il **responsabile del procedimento** URCIUOLI PASQUALE

[X] I.N.P.S. - Sede di NOLA — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 5121405365

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 18/04/2012

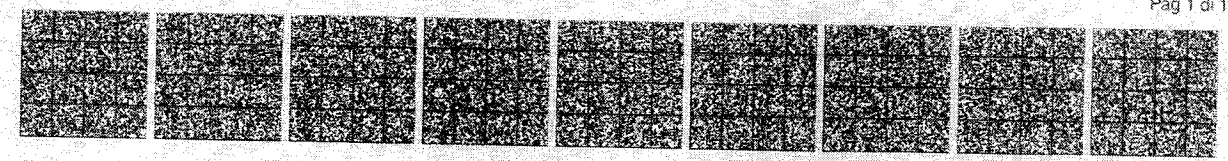
Il **responsabile del procedimento** NAPOLITANO MARIO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 19/04/2012

Per INAIL-INPS
Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale
URCIUOLI PASQUALE

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



Stampa effettuata dall'INAIL sede 33470 - NAPOLI NOLA in data 23/04/2012.
Operatore PASQUALE URCIUOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18564126	del	30/03/2012
Riferimento	0792470	del	20/10/0011
Codice identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419235743

Raccomandata A/R
Spett.le NATURA SRL
VIA ROSSINI 16
80026 CASORIA (NA)

Impresa	NATURA SRL				
Sede legale	VIA ROSSINI 16 80026 CASORIA (NA)				
Sede operativa/Ind attività	VIA ROSSINI 16 80026 CASORIA (NA)				
Codice Fiscale	02687711212	e-mail	natura@naturasrl.it	e-mail PEC	natura@legalmail.it
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di NAPOLI — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 4746399

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento NUNZIATA PATRIZIA

[X] I.N.P.S. - Sede di ARZANO-FRATTAMAGGIORE — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 5120068653

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 10/04/2012

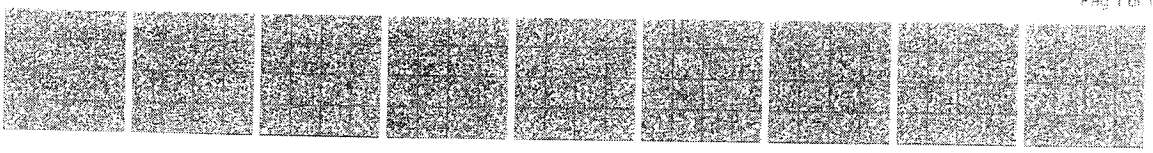
Il responsabile del procedimento PRESUTTO VINCENZO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 10/04/2012

Per INAIL - INPS
Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale
NUNZIATA PATRIZIA

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18562098	del	30/03/2012
Riferimento	0792445	del	20/10/0011
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120418916172

Raccomandata A/R
Spett.le SCA SRL
CORSO VITTORIO EMANUELE III 107
80034 MARIGLIANO (NA)

Impresa	SCA SRL				
Sede legale	VIA ABATE MINICHINI 8 80034 MARIGLIANO (NA)				
Sede operativa/Ind attività	CORSO VITTORIO EMANUELE III 107 80034 MARIGLIANO (NA)				
Codice Fiscale	06153560633	e-mail	scasrl@hotmail.it	e-mail PEC	
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di NAPOLI NOLA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 5330548

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento URCIUOLI PASQUALE

[X] I.N.P.S. - Sede di NOLA — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 5116179266

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 06/04/2012

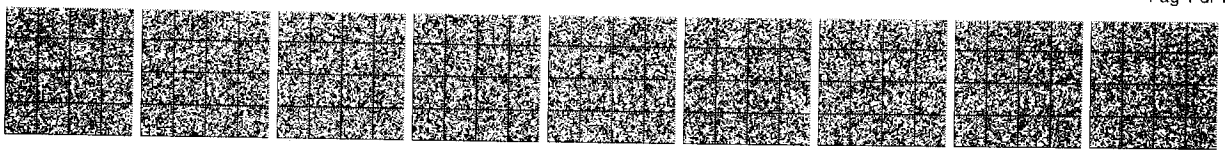
Il responsabile del procedimento NAPOLITANO MARIO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 10/04/2012

Per INAIL-INPS
Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale
URCIUOLI PASQUALE

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

11 APR. 2012
Riciclo

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18563720	del	30/03/2012
Riferimento	053423	del	12/06/0008
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419195510

Raccomandata A/R
Spett.le REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
VIA DE GASPERI 28-55
80133 NAPOLI (NA)

Impresa	VILLA CAROLINA SRL				
Sede legale	VIA CESARE BATTISTI 22 80059 TORRE DEL GRECO (NA)				
Sede operativa/Ind attività	VIA CESARE BATTISTI 22 80059 TORRE DEL GRECO (NA)				
Codice Fiscale	04436261210	e-mail	STUDIO.SCOTTI@TIN.IT	e-mail PEC	
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: STUDI PROFESSIONALI				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALATICO ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di CASTELLAMMARE DI STABIA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 13840476

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento SARNO MARCO

[X] I.N.P.S. - Sede di NAPOLI — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 5124456272

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento MOSELLO AMALIA

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 03/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

GUASTAFIERRO RAFFAELE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0296136 17/04/2012
Mittente : INAIL CASTELLAMMARE DI STABIA

Assegnatario : Opere fognarie e di depurazione - Acquedotti e reti idr...

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 5 del 2012

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18565880	del	30/03/2012
Riferimento	2008.0505399	del	12/06/2008
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419397209

Raccomandata A/R
Spett.le REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
VIA DE GASPERI 28-55
80133 NAPOLI (NA)

Impresa	ULTRABIOS S.R.L.				
Sede legale	VIA SAN CLEMENTE 164 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)				
Sede operativa/Ind attività	VIA SAN CLEMENTE 164 84015 NOCERA SUPERIORE (SA)				
Codice Fiscale	02723240657	e-mail	ultrabios@libero.it	e-mail PEC	
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: SERVIZI SANITARI				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALATICO ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di SALERNO — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 4688629

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 06/04/2012

Il responsabile del procedimento D'AGOSTINO ANNA

[X] I.N.P.S. - Sede di NOCERA INFERIORE — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 7204388882

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 30/03/2012

Il responsabile del procedimento VILLANI VINCENZO

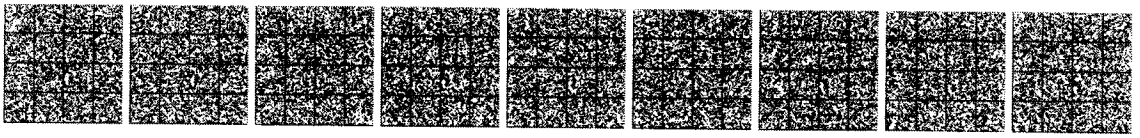
DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 19/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

VENTURA ANNA MARIA



Stampa effettuata dall'INAIL sede 33500 - SALERNO in data 27/04/2012.
Operatore ANNA D'AGOSTINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18564392	del	30/03/2012
Riferimento	0505542	del	12/06/0008
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419258286

Raccomandata A/R
Spett.le BIOPAT S.R.L.
PIAZZA PIANO FRAZIONE PERRILLO 1
82010 SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)

Impresa	BIOPAT S.R.L.				
Sede legale	PIAZZA PIANO FRAZIONE PERRILLO 1 82010 SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)				
Sede operativa/Ind attività	PIAZZA PIANO FRAZIONE PERRILLO 1 82010 SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)				
Codice Fiscale	02856100611	e-mail	biopatsrl@gmail.com	e-mail PEC	
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALITICO DELLE ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di BENEVENTO [X] È assicurata con Codice Ditta n° 13427210

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 03/04/2012

[X] È in corso controversia amministrativa/giudiziale relativa all'esistenza di un debito contributivo

Il responsabile del procedimento CATALANO GIUSEPPINA

[X] I.N.P.S. - Sede di BENEVENTO [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 1103499043

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 03/04/2012

Il responsabile del procedimento CARUSO GIANFRANCO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

Emesso dall' INAIL in data 03/04/2012

Per INAIL-INPS
Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale
CATALANO GIUSEPPINA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

PER APPALTO DI SERVIZI PUBBLICI - EMISSIONE ORDINATIVO / LIQUIDAZIONE FATTURA

Rilasciato a datore di lavoro

Protocollo documento n°	18566864	del	30/03/2012
Riferimento	0792399	del	20/10/2011
Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) (da citare sempre nella corrispondenza)			20120419487646

Raccomandata A/R
Spett.le WATER LIFE SAS DI PETRONE GIOVANNI & C.
PIAZZA PIETRO GEMITO 23
84091 BATTIPAGLIA (SA)

Impresa	WATER LIFE SAS DI PETRONE GIOVANNI & C.				
Sede legale	PIAZZA PIETRO GEMITO 23 84091 BATTIPAGLIA (SA)				
Sede operativa/Ind attività	PIAZZA PIETRO GEMITO 23 84091 BATTIPAGLIA (SA)				
Codice Fiscale	04966340657	e-mail	waterlifesas@pec.general.it	e-mail PEC	waterlifesas@pec.general.it
C.C.N.L. applicato	L'impresa dichiara di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, del seguente settore: COMMERCIO				
Stazione Appaltante	80011990639 - REGIONE CAMPANIA CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE VIA DE GASPERI 28-55 80133 NAPOLI (NA) e-mail: cia@regione.campania.it				
Oggetto dell'appalto	CONTROLLO ANALATICO ACQUE POTABILI				

Con il presente documento si dichiara che l'Impresa **RISULTA REGOLARE** ai fini del DURC in quanto:

[X] I.N.A.I.L. - Sede di BATTIPAGLIA — [X] È assicurata con Codice Ditta n° 19008645

Risulta regolare con il versamento dei premi e accessori al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento DI DARIO MARIANO

[X] I.N.P.S. - Sede di BATTIPAGLIA — [X] È iscritta con Matricola Azienda n° 7211195941

Risulta regolare con il versamento dei contributi al 02/04/2012

Il responsabile del procedimento SINISCALCO ADOLFO

DURC valido solo per l'appalto e la fase indicati sul certificato e solo entro 90 giorni dalla data di emissione.
Il certificato viene rilasciato in base alle risultanze dello stato degli atti e non ha effetti liberatori per l'Impresa. Rimane pertanto impregiudicata l'azione per l'accertamento ed il recupero di eventuali somme che successivamente risultassero dovute.

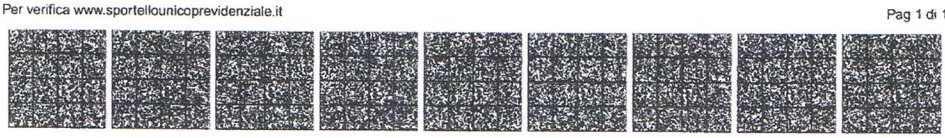
Emesso dall' INAIL in data 03/04/2012

Per INAIL-INPS

Il Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale

DI DARIO MARIANO

Per verifica www.sportellounicoprevidenziale.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 29/06/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI INTERVENTO "NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTERNO" EX D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA & SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" PARTE B. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi:
   - 5.1 - E-government ed E-inclusion
   - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
   - 5.3 - Sanità;
d. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
e. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. del Programma;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", approvate dal Consiglio Regionale il14/11/2008;
i. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
j. il mutato quadro istituzionale ed economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*";
k. che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*" con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
l. il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca, l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;
m. la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   - Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR);
   - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR);
n. per conseguire detti obiettivi strategici con Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29 aprile 2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi avviati nell'ambito dei fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;
o. con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tra l'altro, l'intervento"Nuovo sistema informativo interno", a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo

operativo 5.1, AGC 06, Settore 02, per euro 10.000.000,00, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008;

p. con la D.G.R. n. 387 del 4/08/2011 si stabilisce di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008, agli interventi previsti nelle Delibere di G.R. nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*", approvato con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
q. con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
r. con la DGR 438 del 9/08/2011 si è stabilito di dover procedere per l'indizione delle gare di appalto:
   - Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
   - Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
s. con la stessa DGR 438 del 9/08/2011 si è stabilito che la gara relativa alla "Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR" debba essere indetta con i seguenti criteri:
   - in coerenza con la scheda di intervento 3 approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011 venga applicata la logica del Business Process Reengineering;
   - il capitolato, predisposto sentiti i rappresentanti delle Aree di Coordinamento interessate ovvero i rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010, sarà sottoposto, per gli aspetti inerenti all'organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, al Gruppo di lavoro di cui al punto successivo;
   - la progettazione del nuovo sistema informativo regionale venga sviluppata dalla ditta aggiudicataria di concerto con un Gruppo di Lavoro presieduto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, e costituito da rappresentati delle AGC 02,06, 07 e 08 nonché delle Aree di volta in volta interessate, ovvero dai rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010. Il suddetto Gruppo potrà avvalersi della collaborazione a titolo gratuito, salvo eventuale rimborso spese, di esperti esterni di comprovata capacità professionale;
   - tale progettazione tenga conto dell'evoluzione organizzativa degli uffici della Giunta Regionale e della prossima riorganizzazione degli uffici regionali;
t. con la stessa DGR 438 del 9/08/2011 si è stabilito che la spesa complessiva presunta di euro 12.000.000,00 oltre IVA verrà così suddivisa:
   - euro 4.200.000,00 oltre IVA sulla UPB e sui Capitoli dello Stato di Previsione della Spesa dei tre Esercizi Finanziari di riferimento, corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
   - euro 7.800.000,00 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013.

CONSIDERATO CHE

a. con D.D. n. 91 del 24/10/2011 è stato:
   - nominato, quale Responsabile unico del procedimento (RUP) "Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR " di cui alla D.G.R. n. 438/2011, il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618), Dirigente del Servizio 01 del Settore 03 dell'AGC 06;

- costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione della procedure di gara, con le professionalità interne all'Amministrazione regionale, e nominato il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618) in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro;
- il Gruppo di Lavoro e il RUP hanno prodotto il progetto di massima dell'intervento, trasmesso al Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" e acquisito al protocollo dell'Amministrazione al n. 441374 del 08/06/2012, corredato dal Quadro Economico Generale, ritenendo congrue le voci di spesa del progetto per un importo complessivo pari ad € 14.991.900,00 (quattordicimilioninovecentonovantunomilanovecento/00 Euro), inclusa IVA;

b. che il RUP con la nota medesima ha trasmesso la dichiarazione che il progetto non è generatore di entrate;
c. il quadro economico generale secondo le voci di spesa così come indicate al Capitolo 2, paragrafo 2.1.2, del "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013", approvato con D.G.R. n. 1715/2009, risulta il seguente:

Voce di spesa		Importo (valori espressi in €)	Fondi POR (valori espressi in €)	Fondi ordinari (valori espressi in €)
f	Costi per lo svolgimento delle attività, esc IVA	€ 12.000.000,00	€ 7.800.000,00	€ 4.200.000,00
m	Spese generali, esc IVA	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ -
	Totale costo progetto, esclusa IVA	€ 12.390.000,00	€ 8.190.000,00	€ 4.200.000,00
n	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 2.601.900,00	€ 1.719.900,00	€ 882.000,00
Totale costo progetto, inclusa IVA		**€ 14.991.900,00**	**€ 9.909.900,00**	**€ 5.082.000,00**

di cui € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA, relativi alle attività di "Realizzazione del SIAR", a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 50% fondo FESR e 50% fondi nazionali e regionali, e € 5.082.000,00 (cinquemilioniottantaduemila/00), inclusa IVA, relativa alle attività di "Gestione e Manutenzione del Software Applicativo regionale", quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari dell'A.G.C. 06 UPB 6.23.54 - cap. 258 sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 438/2011;

d. il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto detto progetto di massima coerente con l'O.O. 5.1 Asse V "Società dell'informazione" del P.O. Campania FESR 2007-2013 e rispettoso dei criteri di selezione della premessa deliberazione n. 879/2008;
e. la natura e la tipologia dei servizi dell'intervento de quo è ascrivibile all'ambito intellettuale, e tenuto conto del parere reso dall'Ufficio del Datore di Lavoro per gare di servizi della stessa tipologia e natura, con cui si conferma che per le medesime gare non è prevista la redazione del D.U.V.R.I., ai sensi del comma 3 dell'art 26 del D.lgs 81/08 aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, trattandosi di mera fornitura non suscettibile di generare interferenza, e la conseguente quantificazione degli oneri di sicurezza è di importo pari a € 0,00 (euro zero/00);
f. il CIG assegnato dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) è 4290821181;

RITENUTO CHE

a. occorre prendere atto della citata documentazione progettuale ed approvare il progetto che ha un costo complessivo pari a € 14.991.900,00 (quattordicimilioninovecentonovantunomilanovecento/00 Euro), inclusa IVA;
b. si possa procedere ad ammettere a finanziamento, a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1, il progetto "Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)" per l'importo di € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA;
c. occorre prendere atto che il progetto "Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)", secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 ;
d. occorre assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione del progetto su indicato;
e. occorre demandare a successivi atti monocratici del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'attuazione dell'intervento nel rispetto degli obblighi previsti dal Manuale di Attuazione de POR FESR nonché l'indizione della gara ad evidenza pubblica secondo la vigente normativa;
f. occorre, pertanto, richiedere al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 Autorità di Gestione FESR della Giunta Regionale della Campania di procedere all'impegno della somma di € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA, a valere sull'UPB 22.84.245 Cap 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" – del P.O. R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;

VISTI
- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*);
- il d.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 4/08/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 9/08/2011
- la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania* Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- la L.R. n. 1 del 27 Gennaio 2012 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012)";
- la L.R. n. 2 del 27 Gennaio 2012 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014";
- la *versione 2* del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello", approvata con D.D. n. 17 del 22/04/2011 dell'Autorità di Gestione FESR;
- la nota Prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio 01 Settore 03 dell'AGC 06, in qualità di Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo*, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C. 06, in qualità di Responsabile dell'O.O. 5.1, e dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C. 06

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della documentazione di progetto trasmessa con nota prot. n. 441374 del 08/06/2012 al Dirigente del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi", corredata dal Quadro Economico Generale delle voci di spesa per un importo complessivo pari ad € 14.991.900,00 (quattordicimilioninovecentonovantunomilanovecento/00 Euro), inclusa IVA;
2. di approvare il progetto "Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)" il cui costo complessivo è pari a 14.991.900,00 (quattordicimilioninovecentonovantunomilanovecento/00 Euro), inclusa IVA, con il quadro economico di progetto di seguito riportato:

Voce di spesa		**Importo** (valori espressi in €)	**Fondi POR** (valori espressi in €)	**Fondi ordinari** (valori espressi in €)
f	Costi per lo svolgimento delle attività, esc IVA	€ 12.000.000,00	€ 7.800.000,00	€ 4.200.000,00
m	Spese generali, esc IVA	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ -
	Totale costo progetto, esclusa IVA	€ 12.390.000,00	€ 8.190.000,00	€ 4.200.000,00
n	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 2.601.900,00	€ 1.719.900,00	€ 882.000,00
Totale costo progetto, inclusa IVA		**€ 14.991.900,00**	**€ 9.909.900,00**	**€ 5.082.000,00**

di cui € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA, relativi alle attività di "Realizzazione del SIAR", a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 50% fondo FESR e 50% fondi nazionali e regionali, e € 5.082.000,00 (cinquemilioniottantaduemila/00), inclusa IVA, relativa alle attività di "Gestione e Manutenzione del Software Applicativo regionale", quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari dell'A.G.C. 06 UPB 6.23.54 - cap. 258 sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 438/2011;

3. di prendere atto che il progetto "Nuovo sistema Informativo Interno (SIAR)", secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
   - volto all'attuazione dell'azione a) dell'Obiettivo Operativo 5.1 - E-government ed e-inclusion*;*
   - strettamente coerente con il documento "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", approvato con la D.G.R. n. 1056 del 19/06/2008, e con il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT" approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale ed espressamente previsto nella DGR n. 181 del 29/04/2011;
4. di ammettere a finanziamento il progetto "Nuovo sistema Informativo Interno (SIAR)", a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1 Settore 02,)" per l'importo di € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA relativi alle attività di "Realizzazione del SIAR", a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 50% fondo FESR, e 50% fondi nazionali e regionali;
5. di assumere la titolarità dell'intervento per l'attuazione del citato progetto;
6. di richiedere al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta Regionale della Campania di procedere all'impegno della somma di € 9.909.900,00 (novemilioninovecentonovemilanovecento/00), inclusa IVA, a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2660

di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;

7. di rinviare a successivi atti monocratici del Settore 02 nel triennio 2013-2015, a partire dall'esercizio finanziario 2013 , l'impegno contabile per l'importo complessivo di € 5.082.000,00 a valere sul cap. 258, U.P.B. 6.23.54, per la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale";
8. di demandare a successivi atti monocratici del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'attuazione dell'intervento nel rispetto degli obblighi previsti dal Manuale di Attuazione nonché l'indizione della gara ad evidenza pubblica secondo la vigente normativa;
9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e, per conoscenza, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi della Giunta Regionale della Campania.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 74 del 29/06/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

DD N. 103 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "SIMEL-R2", BENEFICIARIO: CST SISTEMI SUD S.R.L.. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL R.O.O. 5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI ED IL BENEFICIARIO. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR. n. 665 del 18/04/2007;
i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
l. con la DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, che prevede l'attribuzione del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 24,40 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;

o. con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A."

p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;

q. con il su menzionato DD n. 226 del 07/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD n. 852 del 12/12/2008;

r. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione da parte di aggregazioni di EE.LL della Regione Campania;

s. così come previsto nel DD n. 226/09, con DD n. 304 del 27/11/2009 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute;

t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto di nomina n. 304 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al DD n. 226 del 07/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del procedimento, in data 28/05/2010 prot. n. 468833, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 44 verbali;

u. con il verbale ultimo n. 44 del 20/05/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 24 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

v. con il DD n. 103 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/112010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

w. con nota prot. n. 167921 del 02/03/2011 veniva notificato al **CST Sistemi Sud S.r.l**. il su menzionato DD n. 103/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi del costo del progetto;

x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "Simel-R2", tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **CST Sistemi Sud S.r.l, PI 03564090656** con sede legale in Capaccio Paestum (SA), Via G. Sacco, 10, si deve impegnare ad

osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";

y. con D.D. n. 37 del 11/04/2012 viene integrato il Team dell'O.O. 5.1 di cui al D.D. n. 128 del 19/12/2011 e viene riconfermato l'Ordine di Servizio prot. n. 0234026 del 24.03.2011 con il quale, al fine di distribuire i carichi di lavoro relativi ai progetti ammessi a finanziamento in base alle graduatorie pubblicate sul BURC n. 83 del 27/12/2010, viene individuato come Responsabile del Procedimento per il Progetto **"Simel – R2" CST Sistemi Sud S.r.l,** la dott.ssa Annalisa Nappi, incardinata nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del Team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 37 del 11/04/2012;

CONSIDERATO CHE

a) **CST Sistemi Sud S.r.l** , con proprie note acquisite presso il Settore Sistemi Informativi con prot. n. 68486 del 30/01/2012, n. 176745 del 07/03/2012, n. 210138 del 19/03/2012 e n.451199 del 12/06/2012 ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle Premesse ed in particolare:
   - a.1 la relazione di accompagnamento sulle attività del progetto;
   - a.2 il verbale del Consiglio di Amministrazione del CST Sistemi Sud S.r.l n. 126 del 22/09/2010 con il quale è stato nominato, quale Responsabile del Procedimento l'Ing. Raffaele Ciaraldi;
   - a.3 dichiarazione attestante che il progetto non è generatore di entrate;
   - a.4 dichiarazione attestante la congruità dei costi del progetto;
   - a.5 il nuovo cronoprogramma del progetto;
   - a.6 il Verbale del Consiglio di Amministrazione del CST Sistemi Sud S.r.l n. 152 del 03/02/2012 con il quale si recepiscono le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, vengono approvati lo schema di convenzione allegato al DD 103/2010 del Settore Sistemi Informativi nonché il nuovo quadro economico, ridefinito – così come rappresentato nella nota prot. n. 167921 del 02/03/2011 – tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione e delle voci di spesa presenti nel nuovo Manuale POR 2007÷2013;
   - a.7 l'IBAN del c/c dedicato;
   - a.8 il codice CUP assegnato: D44E10000100004.

b) il responsabile del procedimento regionale ha verificato, come da relazione esplicativa, che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal manuale per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "Simel – R2" e che il quadro economico del progetto è il seguente:

b.1	a) personale adibito ad attività di consulenza, etc	€	350.000,00
b.2	f) costi per lo svolgimento delle attività e attrezzature	€	521.288,94
b.3	n) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€	3.711,06
	TOTALE	**€**	**875.000,00**

c) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

d) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione

degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

RITENUTO CHE

a) si possa ammettere a cofinanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO - REGIONE - il Progetto "**Simel – R2**" presentato dal **CST Sistemi Sud S.r.l,** il cui costo totale è pari ad **€ 875.000,00 (ottocentosettantacinquemila/00)** di cui **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 91.062,67 (novantunomilasessantadue/67)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;
b) occorre, in attuazione della su menzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 , chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all' impegno della somma di **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2249);
c) si debba procedere alla stipula della convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "Simel – R2" presentato dal **CST Sistemi Sud S.r.l,** il cui schema, già approvato con il DD n. 103/2010 e con il Verbale del Consiglio di Amministrazione del CST Sistemi Sud S.r.l n. 152 del 03/02/2012, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (all.A) dello stesso;
d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 50% STATO – REGIONE) sono quelle riportate nel su menzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All.A del presente atto;
f) in base al cronoprogramma presentato, l'intervento dovrà concludersi entro il 30/06/2013;
g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a 5 Meuro;

VISTI

- il verbale della Commissione di valutazione n. 44 del 20/05/2010, con gli allegati;
- DD. n. 103 del 29/11/2010 (*presa atto risultati commissione valutazione*)
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici*);
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007÷2013 - Presa d'atto dei Criteri*

di selezione delle operazioni);
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007÷2013*);
- La DGR 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013*);
- La DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*approvazione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013 ed allegati e ss.mm.ii),*
- *il DPGR n. 58 del 24 Marzo 2010 che emana il Regolamento n. 7/2010 di "Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";*
- La DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*);
- La Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania";
- La Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
- La DGR n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012".

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della commissione di valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere , pertanto, a cofinanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO - REGIONE - il Progetto "Simel – R2" presentato dal **CST Sistemi Sud S.r.l,** il cui costo totale è pari ad **€ 875.000,00 (ottocentosettantacinquemila/00)** di cui **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 91.062,67 (novantunomilasessantadue/67)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;

3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

3.1. a) personale adibito ad attività di consulenza, etc	€	350.000,00
3.2. f) costi per lo svolgimento delle attività e attrezzature	€	521.288,94
3.3. n) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€	3.711,06
TOTALE	**€**	**875.000,00**

4. **individuare quale Beneficiario il CST Sistemi Sud S.r.l;**
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il DD n. 103/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "Simel – R2", che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale POR FESR 2007/2013, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del **CST Sistemi Sud S.r.l** o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegata convenzione al **CST Sistemi Sud S.r.l**, per poter addivenire alla sottoscrizione della stessa fra le parti;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione All. A;
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di beni e servizi;
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. 6797 del 25/05/2011, di procedere all' impegno della somma di **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2249);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:
    13.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 ÷ 2013 - AGC 09;
    13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
    13.3 per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la **Regione Campania, CF n. 80011990639**, nella persona di....., Responsabile dell' O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente pro – tempore del Settore 02 dell' A.G.C. 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il **CST Sistemi Sud**, **PI 03564090656** con sede legale in Capaccio Paestum (SA), Via G. Sacco 10, Beneficiario dell'operazione Progetto "**Simel - R2**", Cod. Smile..... individuato mediante DD n.103 del 29/11/2010 e DD ammissione a finanziamento n..... del....., rappresentata dal.....in qualità di legale rappresentante pro tempore del CST o suo delegato

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il medesimo Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

20.11.2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR n. 665 del 18/04/2007;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
    - 5.1 - E-government ed E-inclusion
    - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di € 170,00 M€ all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il citato DPGR n. 62 del 07/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di 90,00 M€ ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di 80,00 M€ ;
- che con il DD n. 852 del 12/12/2008 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
- che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
- che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti non inferiore a 100.000 che presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€;
- che, in attuazione di detto intervento, DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009)si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".
- che con il medesimo DD n. 226 del 07/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 852 del 12/12/2008;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione da parte di EELL della Regione Campania;
- che con il DD. n. 304 del 27/11/2009, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- che con D.D. n.103 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 226 del 07/07/2009 pubblicato sui BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009 - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. n. 44 del 20/05/2010e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonchè il presente schema di convenzione;
- che con DD n. --- del ____ del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "Simel-R2" – Cod. Smile-------- individuando quale Beneficiario il CST Sistemi Sud, costo totale del progetto **€ 875.000,00 (ottocentosettantacinquemila/00)** compreso ogni onere di legge, di cui **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 91.062,67 (novantunomilasessantadue/67)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto
La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento *"Simel – R-2"* – Cod. Smile ---------ammesso a finanziamento con DD n.-----del ---------.

Articolo 2. Obblighi delle Parti
Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "**Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)"**;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonchè il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto DD n. 46 del 17/06/2011, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonchè la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
- per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.
Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.
Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonchè dell'avanzamento della spesa;
Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile--------): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;
- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) vigilando affinchè analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
  a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
  a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
  b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento sia presente una dichiarazione/timbro da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007÷2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea e della Regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), chiede **la prima quota di finanziamento** pari al 30% dell'importo aggiudicato (conseguentemente nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e ss.mm.ii. e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.
Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
L'Amministrazione regionale, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

doppio finanziamento.
Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio
Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009).

Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonchè al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Rappresentante legale del Beneficiario (o suo delegato)	Firma Responsabile dell’Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 03/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. INDIZIONE GARA E APPROVAZIONE ELABORATI DI GARA . CIG: 3659636B27

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **che** con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1921 del 23/11/2006 veniva conferito il mandato al Settore Centro Regionale Elaborazione Dati affinché provvedesse all'acquisizione della fornitura del "Servizio di Gestione dell'infrastruttura di rete, dei beni hardware, dei sistemi per i servizi ICT in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e per i servizi ICT offerti dall'Ente stesso" per anni 4 e per un importo pari ad euro 9.880.000,00 oltre IVA;
- **che** con il Decreto Dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati n.17 del 06/12/2006 veniva indetta la gara del "Servizio di Gestione dell'infrastruttura di rete, dei beni hardware, dei sistemi per i servizi ICT in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e per i servizi ICT offerti dall'Ente stesso", per un importo di € 9.810.000,00 (novemilioniottocentodiecimila/00) oltre IVA, per la durata di anni 4;
- **che** con il Decreto Dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati n. 28 del 01/10/2007 si è provveduto ad aggiudicare, in via definitiva, la gara de quo al costituendo R.T.I. Telecom Italia S.p.A. (mandataria) — Ascom Italia S.p.A. — Hewlett Packard Italiana S.r.l. — Technomind S.p.A. per un importo offerto pari a € 9.621.780,60 (novemilioniseicentoventunomilasettecentoottanta/60) oltre IVA in virtù del ribasso d'asta;
- **che** in data 27/11/2007, con Rep. n. 14041 del 04/12/2007, è stato stipulato il relativo contratto d'Appalto, il quale fissava la data d'inizio lavori al 01/12/2007;
- **che** il contratto rep. n. 14041 del 04/12//2007, con il quale si sono assicurati i servizi di "Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale", risulta scaduto alla data del 30/11/2011;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 33 del 29/12/2011 il Settore Centro Regionale Elaborazione Dati prendeva atto della necessità di proroga del contratto rep. n. 14041/2007 per un periodo di mesi 12, nelle more dell'espletamento della nuova gara ovvero di quel tempo strettamente necessario all'espletamento degli atti di gara ex DGR n. 438 del 9/8/2011, in quanto i servizi resi nell'ambito del contratto in scadenza rientrano tra quelli essenziali al corretto funzionamento del Sistema Informatico regionale;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n.13 del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati del 04/09/2010, nell'ambito del P.O.R. Campania Fesr 2007-2013- Asse V Societa' dell'informazione - O.O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion, è stata aggiudicata al RTI Telecomitalia SpA, Dell SpA, la gara di appalto per la realizzazione del "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale calcolo del CRED" (GreenIT);
- **che** in data 28/12/2010 con atto repertoriato al n. 14283 è stato stipulato il contratto per l'esecuzione dei "Lavori di adeguamento agli impianti e fornitura di prodotti e servizi per le Sale calcolo del CRED" (GreenIT) tra la Regione Campania ed il RTI costituito dalle soc. Telecom Italia SpA e Dell SpA;
- **che** l'infrastruttura GreenIT, realizzata con il contratto rep. n. 14283/2010 è ad oggi perfettamente funzionante;
- **che** la Regione Campania, allo stato, gestisce, attraverso il Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, le applicazioni software e i sistemi informatici e telematici di competenza avviando la razionalizzazione e la messa a sistema integrato dei Sistemi Informativi, e adottando azioni di verifica e riordino delle filiere applicative e degli strumenti utilizzati a supporto, in uno con la ricerca di soluzioni idonee a migliorare la produttività dei dipendenti, accrescere le capacità di comunicazione e collaborazione e ottimizzare la gestione delle postazioni di lavoro;
- **che** con la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 9/08/2011, resa esecutiva e pubblicata sul BURC in data 24/10/2011, si stabiliva, al fine di assicurare il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania, di procedere all'indizione delle gare di appalto per:
    1. Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
    2. Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

- **che** con la citata delibera si dava mandato ai competenti Settori dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" di procedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione delle gare di affidamento per la fornitura dei servizi ICT di base mediante la nomina dei responsabili dei procedimenti e la predisposizione dei rispettivi bandi e capitolati;
- **che** con decreto dirigenziale n. 11 del 11/07/2011, cosi come modificato dal decreto dirigenziale n. 21 del 23/09/2011, il Settore Centro Regionale Elaborazione Dati istituiva il Gruppo di lavoro, ai sensi del Regolamento 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, per la predisposizione degli atti propedeutici all'indizione della gara per l'appalto del *servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale* della Giunta Regionale della Campania;
- **che** con decreto dirigenziale n. 11 del 11/07/2011, cosi come modificato dal decreto dirigenziale n. 21 del 23/09/2011, si conferiva incarico di responsabile del procedimento al Dott. Maurizio Coppola, matricola n. 20618;
- **che** a detto appalto costituito in lotto unico, previa richiesta del responsabile del procedimento, è stato assegnato dall'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (AVCP) il codice CIG 3659636B27;
- **che** in data 15/11/2011, il responsabile del procedimento, nel comunicare al Settore Centro Regionale Elaborazione Dati la conclusione dei lavori del gruppo di lavoro, trasmetteva i documenti di gara prodotti, comprensivi della "Relazione illustrativa e quadro economico dell'intervento";
- **che** con D.D. n.15 del 27/6/2012 del Settore CRED è stato approvato il quadro economico per un importo complessivo incluso IVA, pari ad € 9.075.000,00 (novemilionisettatantacinquemila/00) e la ripartizione di tale importo agli esercizi contabili 2012 (parte dell'esercizio), 2013, 2014 e 2015 (parte dell'esercizio) in considerazione delle attività da farsi;
- **che** con il medesimo decreto è stata effettuata prenotazione d'impegno per un importo pari ad € 1.928.700,00 (unmilionenovecentoventottomilasettecento/00) inclusa IVA, sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa per l'Esercizio Finanziario 2012 Codice Bilancio e Gestionale 1/03/01, quale spesa prevista dell'appalto de quo a valere sull'esercizio finanziario 2012 ed è stata prevista adeguata copertura contabile per l'appalto de quo relativa agli esercizi 2013, 2014 e 2015, secondo le indicazioni della deliberazione ex 438/2011;

RILEVATO

- **che** in data 15/11/2011 il responsabile del procedimento, ha comunicato al Settore CRED la conclusione delle attività del gruppo di lavoro e, in data 22/05/2012, ha trasmesso, in forma definitiva i documenti di gara di seguito indicati:
  - Disciplinare di gara, comprensivo dei seguenti allegati:
    1. Allegato ISTANZA, domanda di partecipazione,
    2. Allegato OFF_ECON, modulo offerta economica,
    3. Allegato SOP, verbale di sopralluogo,
    4. Allegato REQ_NOC, modulo requisiti Struttura NOC,
    5. Allegato REQ_SIS, modulo requisiti Struttura SIS,
    6. Allegato OFF_TECN, modulo offerta tecnica;
  - Capitolato Speciale d'Appalto, comprensivo del seguente allegato:
    1. Allegato PRE, preesistenze e contesto di riferimento;
  - Relazione illustrativa e quadro economico dell'intervento;
- **che** con la nota prot. n. 865894 del 16/11/2011, il Settore CRED trasmetteva all'AGC Avvocatura e al Settore Provveditorato ed Economato gli atti di gara summenzionati per il parere di competenza;
- **che** con la nota prot. n. 918869 del 02/12/2011, il Settore Consulenza legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura rilasciava il prescritto parere di competenza richiesto sugli atti di gara, all'uopo recepito;
- **che** per la realizzazione delle attività da appaltare è stato stimato un importo pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilioniottocentonovantatremilacinquecento/00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **che** in data 14/05/2012 con nota acquisita al protocollo dell'Amministrazione n. 364207, la società Telecom Italia, mandataria del RTI dell'attuale contratto rep. n. 14041/2007, inoltrava il resoconto sullo stato delle preesistenze ICT, completando la documentazione necessaria all'avvio delle procedure di gara;

RITENUTO

- **di** dover indire la gara di appalto con procedura aperta per la fornitura triennale del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale* della Giunta Regionale per importo pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilioniottocentonovantatremilacinquecento/00) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- **di** dover, per l'effetto, approvare i seguenti elaborati di gara: il Disciplinare di Gara (Allegato DIS), il modulo di domanda di partecipazione (Allegato ISTANZA), il modulo di offerta economica (Allegato OFF_ECON), il modulo di verbale di sopralluogo (Allegato SOP), il modulo di requisiti struttura SIS (Allegato REQ_SIS), il modulo di requisiti struttura NOC (Allegato REQ_NOC), il modulo offerta tecnica (Allegato OFF_TECN), il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato CAP), il modulo di preesistenze e contesto di riferimento (Allegato PRE), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì, di predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara, per le relative pubblicazioni;
- **di** confermare che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale all'allegato al bando di gara;
- **di** dover delegare il Settore competente dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del bando di gara secondo la normativa vigente sulla G.U.U.E, e sulla G.U.R.I.. Inoltre, l'estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione;
- **di** pubblicare altresì l'intera documentazione di gara sul portale dell'Assessorato all'Innovazione, all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese;
- **di** confermare che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale all'allegato al bando di gara;

VISTA

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- il D.Lgs. 157/1995;
- il d.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- Il Decreto di delega n. 10 del 28.01.2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1/06/2006;
- la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile *della Regione Campania);*
- la Legge regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)";
- la Legge regionale n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del Bilancio gestionale 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012 (Patto di Stabilità interno anno 2012 – Determinazioni),
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 9/08/2011.

Alla stregua dell'istruttoria del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati,

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di indire** la gara di appalto per la fornitura triennale del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale* della Giunta Regionale per l'importo pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilioniottocentonovantatremilacinquecento/00) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- **di approvare** i seguenti elaborati di gara: il Disciplinare di Gara (Allegato DIS), il modulo di domanda di partecipazione (Allegato ISTANZA), il modulo di offerta economica (Allegato OFF_ECON), il modulo di verbale di sopralluogo (Allegato SOP), il modulo di requisiti struttura SIS (Allegato REQ_SIS), il modulo di requisiti struttura NOC (Allegato REQ_NOC), il modulo offerta tecnica (Allegato OFF_TECN), il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato CAP), il modulo di preesistenze e contesto di riferimento (Allegato PRE), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, altresì, di predisporre il Bando BURC, il Bando GUUE, l'Avviso GURI e l'estratto del Bando di Gara, per le relative pubblicazioni;
- **di confermare** che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale all'allegato al bando di gara
- **di delegare** il Settore competente dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio alla pubblicazione del bando di gara secondo la normativa vigente. L'estratto del bando di gara dovrà essere pubblicato su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione Campania;
- **di delegare** il Settore Stampa e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it nella sezione Società dell'Informazione,
- **di pubblicare** altresì l'intera documentazione di gara sul portale dell'Assessorato all'Innovazione, all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese;
- **di inviare** il presente provvedimento**,** per quanto di competenza, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Provveditorato e Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio per la pubblicazione del bando di gara secondo la normativa vigente, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e per conoscenza all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

avv. Silvio Uccello

Giunta Regionale della Campania

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA - STATISTICA SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore Centro Regionale Elaborazione Dati

ALLEGATO DIS

DISCIPLINARE DI GARA

CIG: 3659636B27

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - PREMESSA 4
Art. 2 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI 4
Art. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO 5
Art. 4 - DURATA DELL'APPALTO 6
Art. 5 - IMPORTO DELL'APPALTO 6
Art. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO 6
Art. 7 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE 14
Art. 8 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE ANTIMAFIA 18
Art. 9 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA 19
Art. 10 - PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DELL'OFFERTA 21
Art. 11 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA E DI AGGIUDICAZIONE 28
Art. 12 - GARANZIE 31
Art. 13 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI 33
Art. 14 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO 33
Art. 15 - ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO 34
Art. 16 - ANTICIPO DI FORNITURA 35
Art. 17 - TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI 36
Art. 18 - SUBAPPALTO 36
Art. 19 - RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI 37
Art. 20 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO 38
Art. 21 - INFORMAZIONI GENERALI - RINVIO 38
ALLEGATI 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - PREMESSA

Il presente disciplinare contiene le condizioni e modalità di partecipazione alla procedura di gara "Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania" ai sensi dell'art.3 co. 37 del d.lgs. 163/06, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa **ex** art. 83 D.Lgs. 163/2006, e fissa i requisiti di partecipazione, le modalità di partecipazione e di celebrazione della gara, le prescrizioni per la redazione dell'offerta con i relativi criteri di valutazione, le modalità di aggiudicazione della fornitura e del perfezionamento del contratto.

La presente procedura di gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti pubblici di cui al d. lgs. 163/2006 e s.m.i., dal DPR 207/2010, dalla Legge Regionale Campania n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", dal Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007 (decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 24 marzo 2010), dalle disposizioni previste dal bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato Speciale d'appalto, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato, nonché dalle leggi nazionali e comunitarie vigenti nella materia oggetto dell'Appalto.

In caso di conflitto tra le previsioni dei diversi atti di gara, la prevalenza sarà stabilita rispettando la seguente gerarchia:

1. Bando di gara;
2. Disciplinare di gara;
3. Capitolato Speciale.

Con la presentazione dell'istanza e/o dell'offerta si intendono accettate, incondizionatamente, tutte le clausole e condizioni del Bando, del Disciplinare di gara e del Capitolato Speciale.

Tutte le dichiarazioni formulate ai fini della partecipazione alla presente procedura di gara devono essere rese secondo le modalità previste dal D.P.R. n.445/2000.

Si invitano pertanto le ditte partecipanti a controllare, prima ancora di presentare l'offerta, il possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale presso gli Enti competenti.

Nel rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 01.08.2007 e ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1061 del 07/09/2007, la stazione appaltante assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti e/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994; qualora risultassero a carico del concorrente partecipante in forma singola, associato, consorziato, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante non procederà alla stipulazione del contratto e adotterà i provvedimenti consequenziali.

Si precisa, infine, che nell'ambito della presente procedura di gara tutti i termini di trasmissione fissati devono intendersi come termini di presentazione, ovvero termini entro cui la documentazione richiesta deve pervenire.

Art. 2 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore Centro Regionale Elaborazione Dati dell'A.G.C. 06 (Settore espletante). tel. 081/7968382, Fax: 081/7968380.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contratto con il soggetto aggiudicatario sarà stipulato dal Settore Centro Regionale Elaborazione Dati dell'A.G.C. 06 (Settore proponente: Tel. 081/7968382).

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Maurizio Coppola. tel. 081 7968387, e-Mail ma.coppola@maildip.regione.campania.it.

La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web dell'Assessorato all'Innovazione all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese, selezionando il bando in oggetto, e dal sito internet del bollettino ufficiale burc.regione.campania.it.
In alternativa potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso la segreteria del Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati", Via Don Bosco 9/e , telefono 081 7968155 – 081 7968156, Fax: 081 7968380.

Il Codice Identificativo di Gara attribuito dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: **3659636B27**

Art. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto dell'appalto riguarda la fornitura del servizio globale di gestione e manutenzione della infrastruttura di rete, dei beni hardware, dei sistemi per i servizi ICT in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e per i servizi ICT offerti dall'Ente stesso. L'intento della Stazione Appaltante è l'innalzamento degli attuali livelli di servizio erogati dalla ditta uscente per cui è richiesto ai concorrenti di presentare progetti offerta adeguatamente dettagliati da sottoporre a valutazione da parte della commissione giudicatrice considerando, in particolare, tutte le voci su cui è richiesta una attività/requisito. La prestazione del servizio integrato si intenderà comprensiva dei servizi messi a gara e di tutto quanto necessario per il regolare espletamento dello stesso (p.e., inventario hardware e software).

In particolare l'appalto prevede i seguenti servizi:

- **a)** Servizio di contact center unificato di tipo Single Point Of Contact (SPOC);
- **b)** Servizio di Network Operations Center (NOC) per la gestione e conduzione della rete telematica;
- **c)** Servizio di Servizio Infrastrutture Sistemi (SIS) per la gestione e conduzione dei sistemi di elaborazione del Datacenter;
- **d)** Servizio di manutenzione hardware di tutti i beni ICT dell'Amministrazione;
- **e)** Servizio di gestione dei dispositivi informatici componenti una postazione di lavoro utente;
- **f)** Servizio di implementazione di una Virtual Desktop Infrastructure (VDI);
- **g)** Servizio di monitoraggio e subentro contratti ICT ditte terze.

Durante la durata dell'appalto si dovranno, inoltre, prevedere le attività di dismissione degli apparati residui nel rispetto delle vigenti normative in materia di RAEE.
Le Imprese, e in caso di raggruppamenti e/o di consorzi almeno una del gruppo esplicitamente indicato all'interno del modello di sopralluogo (allegato SOP), che intendono partecipare al procedimento di gara dovranno obbligatoriamente, **a pena di esclusione,** effettuare un sopralluogo presso gli uffici della Regione Campania, sede del Settore CRED, per avere l'esatta situazione dello stato dei luoghi e prendere visione dello stato dei locali tecnici anche al fine di tener conto di eventuali criticità per lo start-up e l'esercizio delle attività sopra descritte. Il concorrente per eseguire il sopralluogo concorderà con la Stazione appaltante la data e l'ora dello stesso. Sarà possibile a mezzo fax richiedere il sopralluogo sino a dieci giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dell'offerta. Al termine del sopralluogo sarà rilasciato dalla Stazione appaltante il verbale di sopralluogo, modulo SOP, da inserire in copia nella busta A documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le modalità di esecuzione dei servizi, specifiche tecniche e quant'altro relativo all'oggetto del presente appalto, si rimanda alle disposizioni contenute nel Capitolato speciale di appalto allegato al Bando di gara.

Art. 4 - DURATA DELL'APPALTO

La fornitura di cui al precedente art. 3 dovrà essere erogata, chiavi in mano, dalla data di avvio dei lavori, indicata nel contratto stipulato tra le parti, ed avrà la durata di **anni 3** (tre).

Art. 5 - IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo del presente appalto è determinato in € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa di IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilioniottocentonovantatrecinquecento/00). L'importo degli oneri di sicurezza è pari a € 0,00 (euro zero).

Art. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i seguenti soggetti:

A) gli imprenditori individuali, anche artigiani, le società commerciali, le società cooperative;
B) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947 n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
C) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro, secondo le disposizioni di cui all'art. 36 del d. lgs. 163/2006;
D) i raggruppamenti temporanei di concorrenti, costituiti dai soggetti di cui alle lettere A), B) e C), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti oppure che si impegnino a costituire il raggruppamento in caso di aggiudicazione e prima della sottoscrizione del contratto; si applicano al riguardo le disposizioni dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006;
E) i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma, anche in forma di società ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile; si applicano al riguardo le disposizioni dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006;
F) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240; si applicano al riguardo le disposizioni dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006;
G) gli operatori economici, ai sensi dell'articolo 3, comma 22 del d. lgs. 163/2006, stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
H) operatori economici, ai sensi della Direttiva 2004/18/CE.

Per essere ammesse a presentare offerta gli operatori economici interessati di cui al precedente comma devono possedere, **a pena di esclusione,** i seguenti requisiti:

a) requisiti di carattere generale

1. di aver preso visione e di obbligarsi all'osservanza di tutte le disposizioni previste dal bando di gara, dal Disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale d'Appalto;
2. di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006, e quindi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo né sia in corso nei propri riguardi un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società. Si precisa che il sottoscrittore dell'istanza di partecipazione può presentare un'unica dichiarazione sostitutiva anche per conto dei soggetti richiamati dalla norma o, in alternativa, presentare più dichiarazioni sottoscritte dai soggetti richiamati dalla norma in aggiunta a quella propria;
c) che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. Si precisa che il sottoscrittore dell'istanza di partecipazione può presentare un'unica dichiarazione sostitutiva anche per conto dei soggetti richiamati dalla norma o, in alternativa, presentare più dichiarazioni sottoscritte dai soggetti richiamati dalla norma in aggiunta a quella propria;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso violazioni gravi debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore all'importo di cui all'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;

h) che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel casellario informatico, di cui all'art. 7, comma 10 del d.lgs. 163/06, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti; a tal fine, indica in via collaborativa le proprie posizioni INPS, INAIL ed eventuali posizioni aperte presso le Casse di previdenza di riferimento. Si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 2, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266;

l) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

m) che nei propri confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 81/2008;

m-bis) *(nel caso in cui il soggetto sia o sia stato in possesso di attestazione SOA*) che nei propri confronti, ai sensi dell'art. 40, comma 9-quater del d.lgs. 163/06, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10 del d.lgs. 163/06 , per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m-ter) che nei propri confronti e nei confronti di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 non sussiste la circostanza che, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti alla autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'art. 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio.

m-quater) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

3. di non partecipare alla presente gara in più di una associazione temporanea o consorzio, né contemporaneamente in forma individuale ed in associazione o consorzio;
4. che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie, di cui al protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 con la Prefettura di Napoli, come riportate all'art. 8 del presente disciplinare, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

N.B. 1) Il concorrente deve dichiarare tutte le sentenze e tutti i decreti penali di condanna passati in giudicato nonché tutte le sentenze di applicazione della pena su richiesta ("patteggiamenti") ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. e ciò anche nei casi in cui siano stati concessi i benefici della "sospensione della pena" e/o della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p.
Si fa presente, inoltre, che nel certificato del Casellario Giudiziale rilasciato ai soggetti privati interessati, non compaiono le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi degli artt. 444 e 445 c.p.p., i decreti penali di condanna, le condanne per le quali è stato concesso il beneficio della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p. e le condanne per contravvenzioni punibili con la sola pena pecuniaria dell'ammenda, che, invece, è obbligatorio dichiarare a pena di esclusione; nei casi di incertezza si consiglia pertanto all'interessato di effettuare presso il competente Ufficio del Casellario Giudiziale una semplice "visura" (art. 33 D.P.R. n. 313 del 2002), con la quale si potrà prendere visione di tutti i propri eventuali precedenti penali, senza le limitazioni sopra ricordate.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. Si avverte che non potrà considerarsi estinto il reato, qualora non sia intervenuta una formale pronuncia di estinzione da parte del giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 676 c.p.p..
Non occorre considerare i reati depenalizzati alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

N.B. 2) Tra i soggetti per i quali va resa la dichiarazione di cui al precedente punto c) vanno annoverati anche eventuali institori; è necessario verificare altresì la presenza di eventuali soggetti con poteri di amministrazione e rappresentanza per i quali la dichiarazione di cui al precedente punto c) debba essere resa.

Nel caso di imprese appartenenti a diverso Stato, saranno applicate le disposizioni previste dagli artt. 38 e 47 del d.lgs. 163/06.
Ai sensi dell'art 37 del D.L. n. 78/2010, gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle cosiddette black-list di cui al D.M. 4 maggio 1999 e al D.M. del 21 novembre 2001 devono essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010.

b) requisiti di carattere tecnico e professionale

1. aver effettuato – a regola d'arte - negli ultimi tre anni (ossia nei 36 mesi) antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, una o più servizi analoghi di importo complessivo pari ad almeno Euro 2.000.000,00 IVA esclusa. Per fornitura analoga si intende gestione (e/o manutenzione) di infrastrutture informatiche e/o di reti telematiche. I contratti avviati nel triennio sopra indicato ma non conclusi entro la data di scadenza per la presentazione delle offerte saranno considerati per la parte effettivamente e regolarmente svolta; per i contratti la cui esecuzione è iniziata prima del sopra indicato periodo (36 mesi), si considererà soltanto la parte effettivamente e regolarmente svolta nel periodo previsto dal requisito in parola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. aver effettuato – a regola d'arte - negli ultimi tre anni (ossia nei 36 mesi) antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, nell'ambito dei servizi di cui al punto b1, un servizio analogo di valore pari ad almeno il 60% dell'importo complessivo indicato al punto b1 I.V.A. esclusa;
3. possedere un sistema di gestione della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore "EA 33 – Tecnologia dell'informazione" certificato da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012.

c) requisiti di carattere economico e finanziario

1. fatturato globale d'impresa, calcolato sugli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, pari ad almeno Euro 5.000.000,00 IVA esclusa;

Si precisa a pena di esclusione quanto segue:

- In caso di raggruppamenti temporanei di imprese e consorzi ordinari da costituirsi ai sensi dell'art. 37 co.8 del d.lgs. 163/06 ciascun operatore deve dichiarare:
  - Il possesso dei requisiti di carattere generale;
  - la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
  - l'impegno in caso di aggiudicazione a conformarsi a quanto disposto dall'art.37 co. 8 del d.lgs. 163/06;
  - i requisiti di carattere tecnico e professionale e di carattere economico posseduti, nel rispetto delle previsioni sotto riportate:

    requisito di cui al punto b1: dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso. La mandataria o una singola consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti/consorziate.

    Tutte le associate/consorziate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento/consorzio.

    requisito di cui al punto b2: dalla mandataria o dalla singola consorziata che esegue in misura maggioritaria. Il possesso del presente requisito da parte della mandataria o consorziata vale anche ai fini del computo del possesso del requisito b1;

    requisito di cui al punto b3: da parte di tutti i soggetti associati o consorziati;

    requisito di cui al punto c1: dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso. La mandataria o una singola consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti/consorziate.

    Tutte le associate/consorziate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento/consorzio.

- In caso di raggruppamenti temporanei di imprese di cui all'art. 34 comma 1 lett d) del D.Lgs. 163/2006 già costituiti, l'ATI costituita deve indicare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli estremi completi dell'atto costitutivo e del mandato;
- la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonchè delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- Il possesso dei requisiti di carattere generale da parte di tutte le imprese associate.

Si precisa che il legale rappresentante dell'ATI costituita può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle ditte associate costituenti l'ATI, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare a pena di esclusione alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna associata componente l'ATI.

- le modalità di possesso dei requisiti di carattere tecnico e professionale e di carattere economico, con espressa indicazione delle singole associate con i relativi requisiti e nel rispetto delle previsioni sotto riportate:

  requisito di cui al punto b1: deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso. La mandataria deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti.

  Tutte le associate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento.

  requisito di cui al punto b2: deve essere posseduto dalla mandataria: il possesso da parte della mandataria del presente requisito vale anche ai fini del computo del possesso del requisito b1;

  requisito di cui al punto b3: deve essere posseduto da tutti i soggetti associati;

  requisito di cui al punto c1: deve essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso. La mandataria deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle mandanti.

  Tutte le associate devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione al raggruppamento.

➢ In caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettere b) e c) del d.lgs.163/2006 il consorzio deve indicare:

- la tipologia/natura del consorzio;
- le consorziate per le quali il consorzio partecipa. Qualora il consorzio non indichi per quali consorziate intende partecipare, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio. Nel caso in cui i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio di cui all'art. 34, lettere *b*) e *c*), dovranno indicare i consorziati per cui concorrono; anche a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma alla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- chi eseguirà la fornitura;
- il possesso dei requisiti di carattere generale da parte del consorzio e di tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare a pena di esclusione alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice;
- se possiede direttamente o meno i requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale e di carattere economico e finanziario, con espressa indicazione delle singole consorziate esecutrici con i relativi requisiti e nel rispetto delle previsioni sotto riportate:

  requisito di cui al punto b1: deve essere posseduto dal consorzio e/o dalle consorziate esecutrici nel loro complesso;

  requisito di cui al punto b2: deve essere posseduto dal consorzio o da una singola consorziata esecutrice. Il possesso del presente requisito vale anche ai fini del possesso del requisito di cui al punto b1);

  requisito di cui al punto b3: deve essere posseduto da tutti i soggetti consorziati;

  requisito di cui al punto c1: deve essere posseduto dal consorzio e/o dai consorziati esecutori nel loro complesso

- In caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera e) del d.lgs.163/2006 che partecipano in nome e per conto proprio e che pertanto eseguiranno direttamente l'appalto, il consorzio deve indicare:
  - la tipologia/natura del consorzio;
  - l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
  - il possesso dei requisiti di carattere generale da parte del consorzio;
  - il possesso da parte del consorzio dei requisiti di cui ai punti b1), b2), b3) e c1);

- In caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera e) del d.lgs.163/2006 che partecipano in nome proprio e per conto delle consorziate, il consorzio deve indicare:
  - la tipologia/natura del consorzio;
  - l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
  - il possesso dei requisiti di carattere generale da parte del consorzio e di tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità di possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale e di carattere economico e finanziario, nel rispetto delle previsioni sotto riportate:
  - il Consorzio dovrà indicare espressamente le singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni che seguono ed in particolare:

    requisito di cui al punto b1: Deve essere posseduto cumulativamente dalle consorziate esecutrici: una consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre consorziate; tutte le consorziate esecutrici devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione alla gara.

    requisito di cui al punto b2: La consorziata che esegue le prestazioni in misura maggioritaria. Il possesso del presente requisito da parte della consorziata vale anche ai fini del possesso del requisito di cui al punto b1).

    requisito di cui al punto b3: deve essere posseduto da tutti i soggetti consorziati;

    requisito di cui al punto c1: Deve essere posseduto cumulativamente dalle consorziate esecutrici: una consorziata deve comunque possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria rispetto a ciascuna delle altre consorziate; tutte le consorziate esecutrici devono possedere il requisito ed eseguire le prestazioni in misura proporzionale alla loro percentuale di partecipazione alla gara.

Per tutto quanto non previsto, ai consorzi ordinari di cui all'art. 34 co 1 lett. E) e alle GEIE sarà applicata la medesima disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di impresa, compresa quella relativa alla modifica delle imprese in corso di esecuzione.[1]

Per comprovare il possesso dei requisiti richiesti, è sufficiente la presentazione di dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00 e successive modifiche ed integrazioni, utilizzando preferibilmente l'allegato schema di istanza di partecipazione.

E' vietata alla medesima Impresa la partecipazione contestuale in più di un raggruppamento temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti, nonché la partecipazione contestuale sia in qualità di Impresa singola che quale mandante o mandataria di raggruppamento temporaneo, ovvero quale aderente a Consorzi ordinari, pena l'esclusione di tutti i concorrenti partecipanti in violazione del predetto divieto.

I consorzi stabili ed i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) del d. lgs. 163/2006, sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del codice penale.

[1] Si ricorda che in caso di ATI o di consorzio già costituito occorre presentare un'unica istanza di partecipazione; in caso di ATI o consorzio non ancora costituito occorre che ogni singola associata presenti la propria istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio di cui all'art. 34, lettere b) e c), dovranno indicare i consorziati per cui concorrono; anche a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma alla gara.

Qualora si riscontrasse che le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori siano non veritiere, oltre alle responsabilità penali cui va incontro il dichiarante, l'operatore economico (Singolo/Ati/Consorzio) sarà escluso dalla procedura di gara, si procederà all'immediata risoluzione dei contratti già in essere con l'operatore economico medesimo ed alla cancellazione, se iscritto, dall'Albo dei Fornitori di beni e servizi della Regione Campania, nonché si adotteranno tutti i provvedimenti sanzionatori previsti per legge.

6.1 Avvalimento

I requisiti di cui all'art. 5 lett. b1), b2), b3) e lett. c1) del disciplinare di gara possono essere dimostrati conformemente all'art.49 del d.lgs.n.163/2006 avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto: il mancato rispetto delle prescrizioni dell'art. 49 del d.lgs.n.163/2006 comporterà l'esclusione dalla procedura di gara.

Si precisa che, in caso di ricorso all'avvalimento, è necessario **a pena di esclusione**, allegare all'istanza di partecipazione i documenti richiesti dall'art. 49 del d.lgs. 163/06, sottoscritti dai rispettivi dichiaranti.

Art. 7 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (**ex** art. 83 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri di aggiudicazione indicati nel paragrafo *Criteri di aggiudicazione utilizzati e formula di assegnazione del punteggio economico* del presente articolo.

La modalità di esperimento della gara è conforme alla normativa comunitaria e nazionale (d. lgs. 163/2006, dPR 207/2010 -reg. atuaz d lgs 163/2006-, L.R. 3/2007, DPGR 7/2010 -reg. attuaz L.R. 3/2007).

La stazione appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità e di non anomalia delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. 163/06.

La valutazione delle offerte avverrà ai sensi della vigente normativa, individuando l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione, ove il punteggio totale assegnabile ad un'offerta pari a 100 sarà ripartito con il criterio indicato nella tabella seguente:

A)	OFFERTA TECNICA	**Punteggio massimo attribuibile su 100 punti**	**80**
B)	OFFERTA ECONOMICA	**Punteggio massimo attribuibile su 100 punti**	**20**

Tabella – ripartizione punteggi tra offerta tecnica e offerta economica

Il punteggio massimo ottenibile da un'offerta, pari a punti 100 su 100, è calcolato come somma del punteggio dell'offerta tecnica e dell'offerta economica di cui alla tabella precedente.

Di seguito si riportano i criteri di aggiudicazione per l'assegnazione dei punteggi all'offerta tecnica e la formula di assegnazione del punteggio all'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di aggiudicazione utilizzati e formula di assegnazione del punteggio

La Commissione Giudicatrice procederà alla valutazione tecnica di tutte le soluzioni proposte prima di aprire le buste contenenti le offerte economiche.

A tale scopo, la Commissione Giudicatrice formulerà la valutazione dell'offerta proposta secondo la formula di seguito enunciata:

$$C(a) = C(a)_{\text{Offerta tecnica}} + C(a)_{\text{Offerta economica}}$$

con

$$C(a)_{\text{Offerta tecnica}} = \text{Rip}\left(\Sigma_n \left[W_i * V(a)_i \right]\right) \quad \textit{per i compreso tra 1 e 12}$$

e

$$C(a)_{\text{Offerta economica}} = \left[W_i * V(a)_i \right] \quad \textit{per i uguale a 13}$$

dove:

C(a) = punteggio attribuito all'offerta (a);

$C(a)_{\textit{Offerta tecnica}}$ = punteggio attribuito all'offerta tecnica (a)

$C(a)_{\textit{Offerta economica}}$ = punteggio attribuito all'offerta economica (a)

Rip () = funzione di riparametrazione dell'offerta in esame;

n = numero totale dei temi dell'offerta tecnica in valutazione;

W_i = peso o punteggio attribuito al tema di valutazione (i);

$V(a)_i$ = coefficiente definitivo della prestazione dell'offerta (a) rispetto al tema di valutazione (i);

Σ_n = sommatoria.

I coefficienti $V(a)_i$ sono così determinati:

a) per quanto riguarda i criteri **di natura qualitativa** (temi da 1 a 12), ciascun commissario deve:

a.1 utilizzare il metodo del "confronto a coppie" e costruire una matrice di tipo triangolare, avente un numero di righe e un numero di colonne pari al numero dei concorrenti meno uno,

a.2 valutare ogni elemento di ciascuna offerta, utilizzando la seguente scala semantica con i relativi valori numerici:

6 = preferenza massima;
5 = preferenza grande;
4 = preferenza media;
3 = preferenza piccola;
2 = preferenza minima;
1 = parità.

Una volta terminati i "confronti a coppie", per ogni criterio (tema) valutato, ciascun Commissario somma i valori attribuiti a ciascun concorrente e li trasforma in coefficienti compresi tra 0 (zero) ed 1 (uno) attribuendo il coefficiente pari ad 1 (uno) al concorrente che ha conseguito il valore più

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevato e proporzionando ad esso il valore conseguito dagli altri concorrenti. I coefficienti definitivi attribuiti ad ogni singolo criterio (**$V(a)_i$**) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre.

Se il numero degli offerenti è inferiore a 3 (tre) non si eseguono i "confronti a coppie" e si procede nel modo seguente:

- ciascun Commissario attribuisce, discrezionalmente, i coefficienti variabili tra zero e uno per ogni criterio di natura qualitativa,
- i coefficienti definitivi attribuiti ad ogni singolo criterio (**$V(a)_i$**) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre;

b) per quanto riguarda il prezzo (tema 13), attraverso la seguente formula:

$$V(a)_i = coeff * R_i / R_{soglia} \qquad per\ R_i <= R_{soglia}$$

$$V(a)_i = coeff + (1-coeff) * [(R_i - R_{soglia}) / (R_{max} - R_{soglia})] \qquad per\ R_i > R_{soglia}$$

dove:

R_i = ribasso dell'offerta i-ma,

R_{max} = ribasso dell'offerta più conveniente,

R_{soglia} = valore soglia rappresentato dalla media dei diversi ribassi offerti,

coeff = 0,85.

Tutti i calcoli delle valutazioni di cui ai punti a) e b) precedenti saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

Assegnati tutti i coefficienti definitivi relativi ai temi di valutazione dell'offerta tecnica (**$V(a)_i$**), si procede al calcolo dei punteggi da attribuire a ciascun offerta (**$\Sigma_n[W_i * V(a)_i]$**, per i da 1 a 12) e si ottiene per ciascuna di esse **$C(a)_{Offerta\ tecnica}$** applicando ai punteggi così calcolati la funzione di **riparametrazione**. Con tale funzione viene attribuito il punteggio massimo (80) alla migliore offerta tecnica e si proporzionano ad essa i punteggi delle offerte tecniche degli altri concorrenti.

A parità di valutazione totale si proporrà l'aggiudicazione a favore dell'offerente che avrà ottenuto la migliore valutazione tecnica, prescindendo da quello attribuito al prezzo. In caso di parità anche del punteggio tecnico, si procederà mediate sorteggio alla presenza delle ditte interessate.

Ciascuna offerta tecnica sarà valutata tenendo conto dei pesi assegnati ai criteri indicati nella tabella sottostante, comprensiva dei sottocriteri di cui si compone ciascun criterio.

Verranno ritenuti non idonei i progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri succitati, un punteggio inferiore al 40% del punteggio massimo attribuibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA TECNICA			
n. criterio (tema)	**Criteri di valutazione - Descrizione**	**Punteggio massimo attribuibile criterio (Wi)**	**Sottocriteri di valutazione - Descrizione**
1	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER L'ORGANIZZAZIONE GENERALE E LA CONTINUITA' DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA E PROPOSTE AGGIUNTIVE	10	Dettaglio Piano Operativo
			Modello Organizzativo proposto
			Gestione Erogazione dei Servizi e loro integrazione
			Proposte aggiuntive globali
2	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI SPOC	8	Modello organizzativo
			strumenti di supporto per la governace del servizio
			Gruppo di lavoro e dimensionamento del servizio
3	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)	6	Modello organizzativo per la gestione degli apparati di rete
			Modello organizzativo per la sicurezza informatica e per lo sviluppo delle reti, scelte tecnologiche e proposte evolutive
4	CONSISTENZA DEL NOC E QUALITA' DEI CURRICULUM E DELLE CERTIFICAZIONI DEL PERSONALE INDICATO	11	Consistenza numerica del gruppo
			Livello di competenze, esperienze e curriculum
			Certificazioni: tipo e livello
5	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS)	6	Modello organizzativo per la gestione dei sistemi
			Modello organizzativo per la sicurezza informatica e per lo sviluppo dei sistemi, scelte tecnologiche e proposte evolutive
6	CONSISTENZA DEL SIS E QUALITA' DEI CURRICULUM E DELLE CERTIFICAZIONI DEL PERSONALE INDICATO	11	Consistenza numerica del gruppo
			Livello di competenze, esperienze e curriculum
			Certificazioni: tipo e livello
7	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE – CONSISTENZA DELLA SOGLIA IN PERCENTUALE OFFERTA	9	Modello Organizzativo proposto
			Manutenzione degli apparati di rete, sistemi e PdL
			Gestione scorte, parti di ricambio, muletti
8	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI	9	Modello Organizzativo proposto
			Dettaglio Piano Operativo
			Gruppo di lavoro e dimensionamento del servizio
9	QUALITA' E COMPLETEZZA REFERENZE PER ESPERIENZE ANALOGHE PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	2	Referenze
			Esperienze

fonte: http://burc.regione.campania.it

	"ATTESTATE DA CLIENTI"		
10	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO PER IL SERVIZIO DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE	2	Modello organizzativo per la continuità dei servizi
			Dettaglio Piano Operativo monitoraggio e controllo
			Strumenti software a supporto
11	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO DELLA QUALITÀ ATTESA PER TUTTI I SERVIZI RICHIESTI (SERVICE LEVEL AGREEMENTS) E DOCUMENTAZIONE PRODOTTA	4	Dettaglio Piano Operativo
			Strumenti a supporto e documentazione
12	QUALITA' E COMPLETEZZA DEL PIANO DI REALIZZAZIONE DELLA VIRTUAL INFRASTRUCTURE DESKTOP (VDI)	2	Progettazione, realizzazione e scelte tecnologiche
			Qualità, completezza e consistenza della fornitura hardware e software

Tabella – Criteri di aggiudicazione e ripartizione punteggi per l'offerta tecnica

Art. 8 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE ANTIMAFIA

La Giunta Regionale della Campania, nella qualità di soggetto espletante la presente procedura di gara ad evidenza pubblica, si conforma alle disposizioni contenute nel ***"Protocollo di legalità in materia di appalti"***, sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dalla medesima Amministrazione Regionale con DGR n. 1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del 15/10/2007); pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle Imprese concorrenti, costituisce condizione necessaria per la partecipazione alla presente procedura.
Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 2, lett. *c*), del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*", le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture si obbligano alla osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, tenuto conto che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta e stabilendo che sono a carico della Impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri; la Stazione appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.
Si considera, in ogni caso, inadempimento grave:
a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

Infine, in data 13 ottobre 2011 è entrato in vigore il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli* articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 28 settembre 2011, n. 226.
Il c.d. "Codice Antimafia", istituito in attuazione delle deleghe previste dagli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie", istituisce a sua volta la *banca dati nazionale unica della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione antimafia introducendo importanti novità per ciò che concerne la lotta alle infiltrazioni mafiose negli appalti con la Pubblica amministrazione.
Sia ai soggetti candidati a contrattare con la Pubblica Amministrazione che ai soggetti che intendono ricevere finanziamenti pubblici ed europei, viene richiesta la Documentazione antimafia, costituita dalla *comunicazione antimafia* e dall'*informazione antimafia*. Tale Documentazione antimafia deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico.
Anche le Associazioni, le Imprese, le Società e i Consorzi, nonché gli R.T.I., ove la documentazione è riferita al legale rappresentante ovvero eventuali altri componenti l'organo di amministrazione delle società di capitali anche consortili, nonché ogni consorziato che nei consorzi suddetti detenga una partecipazione superiore al 10% oppure una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale oltre soglia, sono sottoposti alla verifica antimafia e pertanto obbligati al rilascio della Documentazione antimafia negli appalti ad evidenza pubblica.
La Documentazione antimafia si estende ai familiari conviventi e direttori tecnici di cantiere, nonché ai revisori legali dei conti.
Si specifica, inoltre, che la *comunicazione antimafia* è utilizzabile per un periodo di 6 (sei) mesi dalla data del rilascio, mentre l'*informazione antimafia* è utilizzabile per 12 (dodici) mesi anche per altri procedimenti riguardanti gli stessi soggetti.
La Documentazione antimafia è rilasciata dal Prefetto della provincia nel cui territorio i soggetti richiedenti hanno sede; ovvero, su esplicita richiesta da parte delle persone fisiche, delle Imprese, delle Associazioni e dei Consorzi, il Prefetto rilascia la Documentazione antimafia previa consultazione della *banca dati nazionale unica* di cui sopra.

Art. 9 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, firmato dal legale rappresentante dell'impresa ovvero in caso di RTI dal legale rappresentante della mandataria, e sigillato su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura relativa alla gara:

OFFERTA per la "Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania". NON APRIRE.

Gli operatori economici che intendono concorrere alla gara, **a pena di esclusione**, dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio previsto dal bando di gara esclusivamente al seguente indirizzo:

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" , Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" - Ufficio Protocollo -

Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli

a mezzo del servizio postale, con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altro recapito autorizzato o con consegna a mano.

Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale non farà fede il timbro di spedizione ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso indirizzo nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

Sull'esterno del plico gli operatori economici dovranno indicare, oltre alla dicitura della gara sopra riportata, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, completa dell'indirizzo, dei numeri di telefono e di fax e preferibilmente dell'indirizzo di posta elettronica certificata. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando per ciascun componente tutti i dati sopra richiesti. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax e/o all'indirizzo di posta elettronica certificata al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con due giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

In materia di norme sull'imposta di bollo si applica il DPR n. 642/1972.

Il plico dovrà contenere, **a pena di esclusione**, tre tipologie di buste:

- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA A Documentazione Amministrativa**", contenente la documentazione amministrativa redatta in bollo, in conformità a quanto descritto dal presente disciplinare;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA B Documentazione Tecnica**" contenente la documentazione tecnica;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA C Offerta economica**" contenente l'offerta economica in conformità a quanto descritto dal presente disciplinare.

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura

Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi con le prescritte diciture, vanno osservate sotto **pena di esclusione dalla gara**. Il contenuto delle buste A, B e C costituenti l'offerta è descritto dettagliatamente nel successivo art. 10 "Prescrizioni per la redazione dell'offerta".

Si precisa che la sottoscrizione di dichiarazioni sostitutive non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario, pena di esclusione, allegare alla stessa la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Il recapito del plico contenente la documentazione prescritta è ad esclusivo rischio e pericolo del mittente. Le offerte pervenute oltre il termine previsto nel bando di gara, ancorché aggiuntive o sostitutive di altra offerta pervenuta nei termini, non saranno prese in considerazione. Le offerte incomplete, condizionate o comunque non conformi alle indicazioni del bando di gara e del presente disciplinare saranno escluse.

Qualora, entro il termine previsto dal Bando di gara, una stessa ditta invii più offerte, sarà presa in considerazione ai fini della presente procedura solo l'ultima offerta pervenuta, che verrà considerata sostitutiva di ogni altra offerta precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o di consorzio occorre inviare un unico plico.

Art. 10 - PRESCRIZIONI PER LA REDAZIONE DELL'OFFERTA

10.1 Busta A, documentazione amministrativa

Nella busta sigillata con l'indicazione "**BUSTA A DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" deve essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

1. **istanza di partecipazione**, redatta in lingua italiana e secondo il modello allegato ISTANZA, da compilare in ogni sua parte e, **a pena di esclusione**, firmata dal legale rappresentante dell'operatore economico (Singolo/ATI/Consorzio). Qualora l'istanza sia firmata da procuratore speciale è necessario produrre una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, all'interno dell'istanza stessa, in cui si attesti tale qualità, indicando gli estremi completi della procura che conferisce i necessari poteri. Si invita ad allegare copia conforme della relativa procura. Nell'istanza deve, **a pena di esclusione**, essere dichiarato ai sensi del DPR 445/2000 *(gli schemi di tali dichiarazioni, da compilare con i dati richiesti, sono già predisposti all'interno del modello di istanza di partecipazione e, in tal caso, non occorre allegare separate dichiarazioni)*:

    1. **di rientrare tra i soggetti ammessi** a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.163/06 e succ. mod e int, specificandone la natura giuridica;

    2. **il possesso dei requisiti di partecipazione,** in conformità a quanto previsto all'art. 6 del presente disciplinare;

    3. (solo nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese e consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 co.8 del d.lgs. 163/06):

    - la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) e con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
    - l'impegno in caso di aggiudicazione a conformarsi a quanto disposto dall'art.37 co. 8 del d.lgs. 163/06;
    - i requisiti di carattere tecnico e professionale e di carattere economico posseduti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del presente disciplinare.

    4. (solo nel caso di ATI già costituita):

    - la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto (mandataria/mandanti) con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
    - gli estremi completi dell'atto costitutivo e del mandato;
    - che tutte le imprese associate possiedono i requisiti di carattere generale;
    - le modalità di possesso dei requisiti di carattere tecnico e professionale e di carattere economico, con espressa indicazione delle singole associate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del presente disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. (solo nel caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c):

- la tipologia/natura del consorzio;
- le consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici*;*
- che tutte le imprese consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici possiedono i requisiti di carattere generale;
- le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale e di carattere economico e finanziario, con espressa indicazione delle singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del presente disciplinare;
- chi eseguirà la fornitura/servizio.

6. (solo nel caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera e che partecipano in nome e per conto proprio e che pertanto eseguiranno direttamente l'appalto):

- la tipologia/natura del consorzio;
- l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
- che il consorzio possiede i requisiti di carattere generale;
- le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale e di carattere economico e finanziario da parte del consorzio, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del presente disciplinare.

7. (solo nel caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera e che partecipano in nome e proprio e per conto delle consorziate):

- la tipologia/natura del consorzio;
- l'elenco delle imprese costituenti il consorzio;
- le consorziate esecutrici con indicazione della percentuale di partecipazione nonché delle parti della fornitura/servizio in caso di appalto composto da prestazioni diverse tra loro;
- che il consorzio e tutte le imprese consorziate per le quali il consorzio partecipa/esecutrici possiedono i requisiti di carattere generale;
- le modalità di possesso dei requisiti di partecipazione di carattere tecnico e professionale e di carattere economico e finanziario, con espressa indicazione delle singole consorziate con i relativi requisiti, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del presente disciplinare;
- chi eseguirà il servizio;

8. di essere a conoscenza degli obblighi di cui alla L. 136/2010 in materia di tracciabilità finanziaria e di tutto quanto consegue in caso di inadempimento.

L'istanza di ammissione alla gara e le dichiarazioni di cui al presente punto devono essere prodotte utilizzando <u>preferibilmente</u> il modello allegato al presente disciplinare sub ISTANZA "Istanza di partecipazione alla gara" che potrà essere richiesto alla "Giunta Regionale della Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 06 - Settore Centro Regionale Elaborazione Dati Via Don Bosco 9/e, telefono 081 7968155 – 081 7968156 Fax: 081 7968380, ovvero scaricato dal portale dell'AGC 06 www.innovazione.regione.campania.it sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese, selezionando il bando in oggetto, o dal sito internet del bollettino ufficiale burc.regione.campania.it.

L'Ente appaltante si riserva di chiedere al concorrente di completare i certificati, i documenti e le dichiarazioni presentate ovvero di chiarirli, anche ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163.

2. **Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità,** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

   a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

   b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole del *Protocollo di legalità in materia di appalti*, contenute nel successivo art. 8:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it *e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.*

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.

La presente dichiarazione deve essere resa, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

3. *(Per il caso caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito)*

Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE.

4. garanzia/cauzione provvisoria in originale costituita secondo le modalità indicate nel successivo art. 12 Garanzie del presente disciplinare, unitamente all'impegno di un fideiussore, scelto tra quelli previsti dall'art. 75 co. 3 del D.Lgs. 163/06, a rilasciare garanzia fideiussoria qualora l'offerente risultasse affidatario ed all'impegno del garante a rinnovare la garanzia su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, per ulteriori centottanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, con le modalità e secondo quanto indicato nell'art. 12 Garanzie del presente Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *(eventualmente- per il caso di Avvalimento)*

Documentazioni e dichiarazioni dell'impresa concorrente e dell'impresa ausiliaria inerenti l'istituto dell'avvalimento come previste dall'art. 49, comma 2, n. 1, e lett. da a) a g), D.Lgs 12/04/2006, n. 163, da prestare con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, artt. 46 e 47.

6. Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, ai sensi dell'art.1 commi 65 e 67 L.23/12/2005 n. 266. L'importo della contribuzione dovuta e le modalità di versamento della contribuzione devono essere conformi alle disposizioni vigenti, come pubblicate sul sito dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici http://www.autoritalavoripubblici.it . Il codice CIG è riportato sul bando di gara. Il codice fiscale della Regione Campania è il seguente: 80011990639. In caso di Ati o di consorzi, sia costituiti che da costituirsi, il versamento è unico e deve essere effettuato dalla capogruppo/consorzio.

7. documentazione attestante l'avvenuto sopralluogo (Modulo **SOP**, Verbale di sopralluogo), **a pena di esclusione**.

A fini collaborativi, si richiede, altresì, di allegare, all'interno della busta sigillata con l'indicazione "BUSTA A DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
a. dichiarazione ai fini INPS relativa al numero di addetti impiegati nell'esecuzione del contratto;
b. *(solo nel caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c):* l'elenco delle imprese costituenti il consorzio.

L'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente o da procuratore speciale; in quest'ultima ipotesi è necessario allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio, debitamente sottoscritta, riportante gli estremi completi della procura con cui sono stati conferiti i necessari poteri.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese e di consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 co. 8 del d.lgs. 163/06, devono essere allegate a pena di esclusione le istanze di partecipazione complete delle dichiarazioni ivi contenute per ciascuna delle imprese del raggruppamento o consorzio sottoscritte dal rispettivo legale rappresentante.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese e di consorzi ordinari già costituiti ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 163/06, è sufficiente una sola istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'ATI con indicazione della composizione del raggruppamento. Si precisa che il legale rappresentante dell'ATI/Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle ditte raggruppate/consorziate costituenti l'ATI/Consorzio, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna associata/consorziata componente l'ATI/Consorzio.

In caso di consorzi costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettere b) e c) del d.lgs. 163/06, l'istanza di partecipazione, completa delle dichiarazioni ivi contenute, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio. Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice.

Si precisa che la sottoscrizione di dichiarazioni sostitutive non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario, **a pena di esclusione**, allegare alla stessa la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Comporterà **l'esclusione dalla gara** la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione aggiudicatrice, della documentazione integrativa o a riscontro eventualmente richiesta dalla medesima.

10.2 BUSTA B, documentazione tecnica

Nella **BUSTA B DOCUMENTAZIONE TECNICA** deve essere allegata **a pena di esclusione** l'offerta tecnica.

A pena di esclusione l'offerta tecnica deve essere sottoscritta nella sua interezza da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, e deve essere redatta in lingua italiana, preferibilmente secondo il modello **OFF_TECN** allegato ai documenti di gara.

Tutti gli allegati all'offerta tecnica predisposti dagli operatori economici concorrenti devono essere sottoscritti da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione: in caso di difformità alla suddetta disposizione, la documentazione non sottoscritta non sarà valutata e – se prevista necessariamente a pena di esclusione- determinerà l'esclusione del concorrente.

Dell'offerta tecnica, completa di eventuali allegati, deve essere presentata **copia in formato elettronico -** su supporto ottico o altro supporto informatico **-,** corredata da dichiarazione che tale copia è stata formata a norma dell'art. 22 co 3 del d.lgs. 235/2010 *(Copie informatiche di documenti analogici)* e nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 71 del medesimo d.lgs. 82/2005, della offerta tecnica.

La BUSTA "B - DOCUMENTAZIONE TECNICA" dovrà contenere, **a pena di esclusione**, l'offerta tecnica del concorrente, volta ad illustrare, mediante apposito documento ragionato, usando il modello predisposto OFF_TECN, tutte le attività oggetto dell'appalto, al fine di massimizzare l'utilità complessiva delle stesse e assicurare l'efficacia delle singole azioni.

Tale busta dovrà essere sigillata timbrata e controfirmata sui lembi di chiusura. Dovrà riportare il mittente, l'oggetto della gara e l'espressa dicitura "**OFFERTA TECNICA**".

L'Offerta Tecnica dovrà contenere, **a pena di esclusione**, la documentazione di seguito specificata:

1. **Presentazione della Ditta** e le principali referenze aziendali (al più in numero di 3) in merito a servizi analoghi a quelli previsti dal presente appalto, svolti negli ultimi tre (3) anni antecedenti la data di scadenza della presentazione delle offerte, per altre amministrazioni di cui all'art. 6 REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO del presente Disciplinare;
2. **Progetto di realizzazione**, da redigersi secondo le specifiche dettate dal Capitolato speciale di appalto, che deve includere gli appositi e specifici capitoli seguenti, come riportato nel modulo OFF_TECN allegato ai documenti di gara:
   A. piano organizzazione generale e proposte aggiuntive;
   B. servizio di contact center unificato di tipo Single Point Of Contact (SPOC);
   C. servizio Network Operations Center (NOC) per la gestione e conduzione della rete telematica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. servizio Servizio Infrastrutture Sistemi (SIS) per la gestione e conduzione dei sistemi di elaborazione del Datacenter;

E. servizio di manutenzione hardware di tutti i beni ICT dell'Amministrazione;

F. servizio di gestione dei dispositivi informatici componenti una postazione di lavoro utente;

G. servizio di monitoraggio e subentro contratti ICT ditte terze;

H. servizio di implementazione di una Virtual Desktop Infrastructure (VDI);

3. Piano della qualità.

In particolare, ai fini della valutazione, l'offerta tecnica deve essere articolata in capitoli come riportato nel modulo OFF_TECN**.**

All'offerta tecnica, prodotta come riportato nei punti da 1 a 3 del presente articolo, deve essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione (allegati al presente Disciplinare):

- allegato REQ_NOC,
- allegato REQ_SIS.

Si precisa, **a pena di esclusione**, quanto segue:

- l'offerta tecnica, comprensiva degli allegati succitati, deve essere firmata dal legale rappresentante dell'impresa offerente o da procuratore speciale; in quest'ultima ipotesi è necessario allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante gli estremi completi della procura con cui sono stati conferiti i necessari poteri;
- in caso di società amministrate da più coamministratori con firma congiunta l'offerta tecnica deve essere sottoscritta da tutti i coamministratori;
- in caso di raggruppamenti temporanei di imprese e consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 163/06 co. 8, l'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna delle imprese del raggruppamento;
- in caso di raggruppamenti già costituiti ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 163/06 l'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ATI;
- In caso di consorzi già costituiti, l'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio.
- nell'offerta tecnica non devono essere esplicitati elementi di costo o di corrispettivo;
- la validità dell'offerta non potrà essere inferiore a 360 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione.

10.3 BUSTA C, offerta economica

Nella **BUSTA C - Offerta Economica,** sottoscritta in ogni sua parte da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, dovrà essere inserita, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

a) **dichiarazione-offerta**, redatta in competente bollo ed in lingua italiana, utilizzando solo ed esclusivamente l'allegato modello **OFF_ECON**, contenente il prezzo totale offerto per ciascuna voce, il prezzo complessivo offerto, quale sommatoria dei prezzi totali di ogni voce posta a base di gara, ed il conseguente ribasso percentuale rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara;

b) specificazione dei costi relativi alla sicurezza (ex art. 1 L. 27.12.2006 n. 296, comma 909 modificativo dell'art. 87 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163.

Si invitano inoltre le ditte concorrenti, **in via collaborativa ed a soli fini acceleratori della procedura di gara,** a corredare le offerte delle giustificazioni relative alle voci di prezzi che concorrono a

fonte: http://burc.regione.campania.it

formare l'importo complessivo offerto, di cui agli artt. 81/87 del d.lgs.n.163/2006, evidenziando nella loro formulazione anche la congruità delle voci di prezzo rispetto al costo del lavoro ed al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato.
Gli importi dichiarati da imprese stabiliti in altro stato membro dell'Unione Europea devono essere espressi in euro.
Si precisa, **a pena di esclusione**, quanto segue:
- il prezzo complessivo offerto non può essere pari o superiore al prezzo complessivo posto a base d'asta;
- il ribasso percentuale offerto non può essere pari a cento;
- l'offerta economica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente o da procuratore speciale; in quest'ultima ipotesi è necessario allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio, debitamente sottoscritta, riportante gli estremi completi della procura con cui sono stati conferiti i necessari poteri;
- in caso di raggruppamenti temporanei di imprese e di consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 co. 8 del d.lgs. 163/06, l'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna delle imprese del raggruppamento o consorzio;
- in caso di raggruppamenti già costituiti ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 163/06, l'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ATI;
- in caso di consorzi già costituiti, l'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio;
- in caso di raggruppamenti/consorzi l'offerta economica deve contenere l'impegno che in caso di aggiudicazione della gara, essi si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37 del d.lgs. 163/06, se non già indicato in precedenza;
- la validità dell'offerta non potrà essere inferiore a 360 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione; la stazione appaltante può chiedere agli offerenti il differimento di detto termine;
- l'offerta è omnicomprensiva di tutti i costi necessari allo svolgimento delle forniture e servizi connessi elencati nel capitolato speciale tutto incluso e nulla escluso;
- lo sconto offerto è formulato in base a calcoli di propria convenienza, tutto incluso e nulla escluso;
- ciascun concorrente (in forma singola, associata o consortile) non può presentare più di un'offerta, ai sensi dell'art.11 co.6 del d.lgs.n.163/2006;
- in caso di subappalto l'offerta economica deve indicare le parti ed il valore della fornitura che si intende cedere in subappalto, se non già indicato in precedenza.

Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato.

Art. 11 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA E DI AGGIUDICAZIONE

Il Settore dell'Amministrazione regionale competente trasmetterà al Presidente della Commissione di gara tutti i plichi pervenuti.
La Commissione di gara provvederà, in seduta pubblica, entro sette giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le Imprese partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.
L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati almeno due giorni prima.

La Commissione provvederà, in via preliminare, a:

- verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, ad escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 1) dell'elenco dei documenti contenuti nella "**BUSTA A – Documentazione amministrativa**", siano fra di loro in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, ovvero concorrenti che siano in situazione di collegamento ed in caso positivo ad escluderli dalla gara;
- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
- verificare che le singole Imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere *d*), *e*) ed *f*) del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
- verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1, lett. *d*), *e*) ed *f*) del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i., pena l'esclusione di tutte le offerte;
- verificare che sia stato effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- quindi, ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i., si effettuerà il sorteggio di un numero di concorrenti pari al 10% dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore. I soggetti sottoposti a verifica devono presentare entro il termine perentorio di **10 giorni** dalla data di ricezione della richiesta, inviata dall'Amministrazione a mezzo fax e/o all'indirizzo di P.E.C. indicati nella domanda di partecipazione, almeno la documentazione di seguito indicata (o equivalente in caso di soggetto partecipante estero) in originale o in copia autenticata da pubblico ufficiale ovvero in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 nei casi ivi previsti, comprovante l'effettivo possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria richiesti dal Bando di gara:
    - *per le forniture e servizi analoghi:* idonea documentazione comprovante la tipologia della fornitura o del servizio eseguiti, l'importo corrispondente alle prestazioni eseguite nel periodo previsto e la regolare esecuzione: se trattasi di servizi e forniture prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, le relative attestazioni di regolare esecuzione saranno acquisite d'ufficio laddove possibile, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti; se trattasi di servizi e forniture prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente. Ove i relativi dati siano disponibili, la verifica del possesso del presente requisito sarà effettuata direttamente presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
    - *per il fatturato*:
        - **Società di capitali:** bilanci, comprensivi della nota integrativa e corredati della relativa nota di deposito, relativi agli esercizi finanziari richiesti.
        - **Società di persone:**
            - bilanci, comprensivi della nota integrativa e corredati della relativa nota di deposito, relativi agli esercizi finanziari richiesti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ovvero, in alternativa)

- Modello Unico, corredato dalla relativa ricevuta di presentazione, relativo agli esercizi finanziari richiesti;

(ovvero, in alternativa)

- Dichiarazioni annuali IVA, corredate dalla relativa ricevuta di presentazione, relative agli esercizi finanziari richiesti.

- **Impresa individuale:**
  - Modello Unico, corredato dalla relativa ricevuta di presentazione, relativo agli esercizi finanziari richiesti;

  (ovvero, in alternativa)
  - Dichiarazioni annuali IVA, corredate dalla relativa ricevuta di presentazione, relative agli esercizi finanziari richiesti.
- **Consorzi di cooperative, consorzi di imprese artigiane e consorzi stabili:**
  - bilanci, comprensivi della nota integrativa e corredati della relativa nota di deposito, relativi agli esercizi finanziari richiesti;

  (ovvero, in alternativa)
  - Dichiarazioni annuali IVA, corredate dalla relativa ricevuta di presentazione, relative agli esercizi finanziari richiesti.

- *Per le certificazioni:* le certificazioni saranno acquisite d'ufficio laddove possibile, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Successivamente la Commissione procederà in seduta riservata a verificare la documentazione trasmessa dalle ditte sorteggiate.

Tutte le operazioni della Commissione di gara verranno trascritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

La Commissione, il giorno fissato per la seconda seduta pubblica (di cui si darà comunicazione alle ditte a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati almeno due giorni prima) procederà alla:

- esclusione dalla gara dell'Impresa concorrente per la quale non risulti confermato il possesso dei requisiti previsti per la partecipazione;
- esclusione dalla gara delle Imprese concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
- apertura della **"BUSTA B – Documentazione tecnica"** ed alla constatazione del contenuto della medesima. Quindi la seduta sarà aggiornata.

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, costituita ai sensi dell'art. 84 del d.lgs. 163/06, e presieduta da un Dirigente della Giunta Regionale della Campania.

In una o più sedute riservate successive saranno esaminati e valutati gli atti contenuti nella busta **"B – Documentazione tecnica"** ed assegnato a ciascun soggetto concorrente il punteggio qualità di cui al precedente art. 7, Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.

La Commissione che presiede la gara, poi, in seduta pubblica, la cui data e ora saranno comunicate ai soggetti concorrenti a mezzo fax e/o indirizzo di P.E.C. indicati con almeno 2 giorni di anticipo, aprirà la busta **"C – Offerta economica"**, contenenti le offerte relative al prezzo della fornitura dei servizi, procederà ai calcoli dei relativi punteggi ed al calcolo del punteggio complessivo assegnato a ciascun soggetto concorrente, sulla scorta del quale sarà redatta la graduatoria di aggiudicazione provvisoria.

Si applicano le norme di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i. in materia di offerte anormalmente basse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I verbali e la documentazione di gara saranno trasmessi quindi al Responsabile unico del procedimento per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Successivamente all'aggiudicazione provvisoria la Commissione richiederà all'aggiudicatario ed al concorrente che segue in graduatoria, qualora non fossero ricompresi tra i soggetti che sono stati già sottoposti a controllo, di comprovare, ai sensi dell'art. 48 co 2 del d. lgs. 163/06, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti per la partecipazione alla procedura dal Bando di gara, mediante la presentazione della documentazione indicata nel presente articolo.

Terminata la verifica, in seduta riservata, della documentazione trasmessa ai sensi dell'art.48 co.2 del d.lgs.n.163/06, la Commissione procederà a comunicarne l'esito al Dirigente che ha indetto la procedura di gara, il quale – disposte e comunicate le eventuali esclusioni - adotterà il provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Si precisa che nell'ipotesi in cui i concorrenti sottoposti a controllo non forniscano la prova o non confermino le proprie dichiarazioni si applicheranno le sanzioni di cui all'art. 48 del d.lgs. 163/06.

E' facoltà dell'Amministrazione di dare corso all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ovvero non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua (art 81, comma 3, D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i.).

La Stazione appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile.

In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 12 - GARANZIE

Ai sensi dell'art. 75 del d. lgs. 163/2006, le offerte devono essere corredate, **a pena di esclusione** (da inserire nella busta **A - Documentazione amministrativa**), da garanzia provvisoria, nella misura pari al 2% del valore del presente appalto, ovvero di Euro 147.000,00 (centoquarantasettemila/00) da costituirsi a scelta dell'offerente sotto forma di cauzione o di fideiussione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che siano autorizzati a svolgere la predetta attività dal Ministero dell'economia e delle finanze.

L'offerta deve, tra l'altro, essere corredata, **a pena di esclusione (**da inserir nella busta **A - Documentazione amministrativa)**, dall'impegno di un fideiussore, scelto tra quelli previsti dall'art. 75 co. 3 del D.Lgs. 163/06, a rilasciare garanzia fideiussoria qualora l'offerente risultasse affidatario.

Qualsiasi correzione sostanziale apportata agli elementi rilevanti della polizza fideiussoria e dello schema tipo dovrà, **pena l'esclusione**, essere controfirmata dal soggetto che rilascia la fideiussione o lo schema tipo.

La garanzia provvisoria deve avere validità per almeno 360 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; l'offerta deve essere corredata, **a pena di esclusione** (da inserir nella busta **A - Documentazione amministrativa**), dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, per ulteriori centottanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Consorzi la garanzia dovrà essere costituita dall'impresa capogruppo/consorzio in nome e per conto proprio e delle mandanti/consorziate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di ATI o di consorzio non ancora costituito la garanzia deve riportare, a pena di esclusione, l'indicazione di tutte le imprese del raggruppamento/consorzio.

Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, possono presentare una garanzia ridotta del 50 per cento; in tale ipotesi, la ditta interessata deve presentare idonea e puntuale dichiarazione relativa al possesso della suddetta certificazione.

In caso di ATI e di consorzi ordinari ex art. 34 lettera e) del d.lgs. 163/2006 non ancora costituiti, è possibile presentare una garanzia ridotta soltanto se tutte le ditte associate/consorziate sono in possesso della certificazione di sistema di qualità ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.

In caso di consorzi ex art. 34 lettere b) e c) ed e) del d.lgs. 163/2006 già costituiti è possibile presentare la garanzia dimezzata se la certificazione di sistema di qualità, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, è posseduta dal consorzio stesso o da tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa.

La garanzia provvisoria è prestata a garanzia della serietà dell'offerta, pertanto sarà incamerata qualora, in seguito all'aggiudicazione non si dovesse addivenire alla stipulazione del contratto per motivi non imputabili all'Amministrazione, oppure:

- qualora l'ordinativo emesso nelle more della stipulazione del contratto, ai sensi del presente disciplinare, non dovesse essere evaso alle condizioni offerte in gara;
- qualora non venga comprovato il possesso dei requisiti di partecipazione;
- in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta ai fini del contratto.

Le garanzie provvisorie presentate dalle ditte non aggiudicatarie saranno svincolate contestualmente alla comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva, fatta salva l'ipotesi in cui la ditta non aggiudicataria sia destinataria di provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 163/06.

Le cauzioni costituite in contanti dalle ditte non aggiudicatarie della presente procedura di gara saranno svincolate mediante accredito sul conto corrente indicato nell'istanza di partecipazione, contestualmente alla comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva, fatta salva l'ipotesi in cui la ditta non aggiudicataria sia destinataria di provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 163/06.

La cauzione/garanzia provvisoria costituita dalla ditta aggiudicataria sarà svincolata solo a seguito della sottoscrizione del contratto.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Consorzi la cauzione sarà svincolata mediante accredito sul conto corrente indicato nell'istanza di partecipazione dall'impresa capogruppo/consorzio.

L'impresa aggiudicataria dovrà costituire, a favore dell'Amministrazione regionale, successivamente alla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, a garanzia dell'esatto e completo adempimento dei suoi obblighi contrattuali, una fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/1993, che siano autorizzati a svolgere la predetta attività dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'importo netto della garanzia definitiva è pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 113 co. 1 del D.Lgs. 163/06 in caso di aggiudicazione con ribasso d'asta. Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, possono presentare una garanzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridotta del 50 per cento; in tale ipotesi, la ditta interessata deve presentare idonea e puntuale dichiarazione relativa al possesso della suddetta certificazione.

La garanzia definitiva è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito: tale svincolo è automatico, con la sola condizione della consegna all'Istituto garante, del documento di avvenuta esecuzione pro-quota.

Il residuo 25% verrà svincolato solo al momento in cui sarà emesso il certificato di regolare esecuzione da parte dell'Ente garantito.

La garanzia definitiva deve inoltre prevedere una espressa disposizione in forza della quale la garanzia stessa sarà tacitamente rinnovata con l'obbligo dell'impresa aggiudicataria di pagamenti dei premi, anche oltre il termine di scadenza riportato nella garanzia, fino al momento in cui la stessa impressa obbligata consegni una dichiarazione liberatoria a svincolo della garanzia rilasciata dall'Ente garantito. La garanzia definitiva deve essere tempestivamente reintegrata qualora in corso d'opera essa sia stata parzialmente o totalmente incamerata dall'Ente.

In caso di ATI, la garanzia definitiva deve prevedere **a pena di esclusione** precisa indicazione di tutte le imprese associate.

La garanzia definitiva dovrà avere validità fino al completo svolgimento di tutte le attività previste dall'appalto.

Entrambe le garanzie, ossia fideiussione provvisoria e definitiva, devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 co. 2 del codice civile e l'operatività entro 15 gg. a semplice richiesta scritta.

Art. 13 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

Le Imprese concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara fino a 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui al precedente art. 9. I quesiti dovranno pervenire **a mezzo fax al numero 0817968380**, intestati a: Regione Campania – A.G.C. 06 – Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati", alla c.a. del Responsabile del procedimento dottor Maurizio Coppola, ovvero **tramite e-mail** indirizzata alla seguente casella di posta elettronica: garagirs.cred@regione.campania.it.

Le risposte ai quesiti saranno fornite **esclusivamente** tramite il portale web www.innovazione.regione.campania.it, sezione Bandi e avvisi, voce Bandi per le imprese, selezionando il bando in oggetto. La stazione appaltante si riserva di notificare all'indirizzo di posta elettronica del richiedente l'avvenuta pubblicazione del chiarimento richiesto.

Art. 14 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione Regionale, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dalle Imprese concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Bando di gara, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dal presente Disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'Impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'A.G.C. 06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima della stipula del contratto d'appalto con l'Impresa aggiudicataria, la Stazione appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del *Protocollo di Legalità* e la "Documentazione antimafia" ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.
La Stazione appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 e dal D. Lgs. n. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia").
Qualora le informazioni antimafia e la "Documentazione antimafia" si riferiscano ad una delle Imprese costituite o costituende in R.T.I, la stazione appaltante procederà all'esclusione del R.T.I.
L'Impresa aggiudicataria resta impegnata per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 15 - ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'Impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici (15) e con le modalità che saranno comunicate, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'Impresa concorrente che segue in graduatoria.
Per la contrattualizzazione è richiesto all'Impresa aggiudicataria la presentazione di documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo laddove previsto dalla normativa vigente) e/o di dichiarazioni. Il modulo per la presentazione delle dichiarazioni e l'elenco completo della documentazione da produrre verrà inviato al momento della comunicazione di aggiudicazione.

Acquisito il provvedimento di aggiudicazione definitiva, la Stazione appaltante inviterà l'impresa aggiudicataria a presentare ai fini della stipulazione del contratto d'appalto, entro il termine di giorni 10 e con le modalità che saranno comunicate, la documentazione necessaria al perfezionamento del contratto, e precisamente:

- **Versamento** delle spese di stipulazione del contratto, di registro e accessorie (calcolate sull'importo massimo contrattuale) che cederanno tutte a carico dell'appaltatore;
- **Dichiarazione** indicante la persona (completa di data e luogo di nascita e di codice fiscale) che sottoscriverà il contratto con relativi poteri;
- **Dichiarazione** completa di codice IBAN indicante il conto dedicato, sul quale sarà accreditato il corrispettivo, ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010;
- **Dichiarazione** indicante le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto dedicato, ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010;
- **Garanzia definitiva;**
- *(in caso di ATI)*: **atto di costituzione** dell'associazione temporanea di imprese completo di mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo; tale mandato deve contenere espressamente il riferimento all'art.37 del d.lgs.n.163/06 riportandone le relative prescrizioni e deve risultare da scrittura privata autenticata notarile;
- *(in caso di consorzi – associazioni – onlus:)* **atto costitutivo**, statuto, libro soci e ogni altra documentazione (es. delibere di integrazione) dai quali devono risultare espressamente i nominativi dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti che ricoprono cariche sociali, completi di data e luogo di nascita e codice fiscale, nonché la composizione societaria con relativa quota;
- **Dichiarazione** a firma del titolare (o di persona munita dei necessari poteri) indicante il nominativo del responsabile operativo;
- idonea copertura assicurativa che assicuri la copertura del rischio da responsabilità civile, di cui all'art. 24 Responsabilità civile – clausola di manleva del Capitolato speciale d'appalto, allegato al bando di gara, in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del Contratto, per qualsiasi danno che possa essere arrecato alla Regione Campania e tutte le sedi presso cui saranno svolti i servizi e/o offerti i prodotti da fornirsi in quanto strumentali alle attività previste, ivi compresi i dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi. I massimali della polizza non devono essere inferiori a € 2.000.000,00 = (duemilioni/00) per sinistro e per anno assicurato. Con riguardo agli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile, in nessun caso eventuali riserve o eccezioni derivanti dal Fornitore saranno opponibili alla Regione Campania. Tale polizza, che avrà durata pari a quella del Contratto: dovrà essere prorogata fino al completo adempimento delle prestazioni contrattuali; dovrà prevedere la rinuncia dell'assicuratore nei confronti della Stazione appaltante, a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, nonché di eventuali dichiarazioni Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione regionale.

Prima della stipula del contratto, sarà effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale richiesti dagli atti di gara e dichiarati nell'istanza di partecipazione dal soggetto partecipante; a tal fine, l'Amministrazione regionale provvederà a contattare direttamente le competenti autorità per il rilascio delle relative certificazioni; è fatto salva la possibilità per l'impresa di trasmettere, a soli fini collaborativi ed acceleratori, le certificazioni di regolarità in suo possesso, sia alla data di partecipazione alla gara sia alla data dell'aggiudicazione definitiva. **Si procederà a verificare il possesso dei requisiti di partecipazione anche alla scadenza per la presentazione delle offerte.**

Si avverte che nell'ipotesi di mancata presentazione della documentazione richiesta ai fini del contratto nonché nell'ipotesi in cui dalle verifiche effettuate il soggetto aggiudicatario non risulti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla presente gara si procederà alla decadenza dell'aggiudicazione.

Art. 16 - ANTICIPO DI FORNITURA

Nelle more della stipulazione del contratto, ai sensi dell'art 11 comma 12 del d. lgs. 163/2006, l'aggiudicataria si obbliga a procedere, previa richiesta scritta dell'Amministrazione, all'esecuzione della fornitura prevista dal Capitolato Speciale d'Appalto ai patti e condizioni offerte in gara. In tal caso il contratto comincerà a decorrere dalla data di emissione dell'ordinativo.

Nel caso in cui l'aggiudicataria non dovesse evadere l'anticipo di fornitura nei termini e alle condizioni offerte in gara l'Amministrazione applicherà le penalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul possesso dei requisiti di partecipazione dovessero avere esito negativo, accertato in modo definitivo, saranno adottati i seguenti provvedimenti:

1. Decadenza dall'aggiudicazione;
2. Interruzione dell'efficacia degli ordinativi;
3. Incameramento della garanzia, come previsto al precedente art. 12;
4. Pagamento, al netto delle eventuali penali, delle fatture per la fornitura prestata/servizio reso, purchè eseguiti correttamente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Eventuali azioni risarcitorie a tutela dell'Amministrazione;
6. Ogni altro provvedimento previsto dalla vigente normativa.

Art. 17 - TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

In ottemperanza all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e alle Deliberazioni dell'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici, il pagamento da parte della Stazione appaltante all'Impresa aggiudicataria sarà eseguito mediante bonifico bancario o postale.
La comunicazione delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati a operare sul Conto Corrente bancario o postale dedicato deve avvenire entro 7 giorni dalla sua accensione o dalla sua prima utilizzazione per movimentare i flussi finanziari derivanti dalla presente commessa pubblica e dovranno essere, altresì, comunicate tutte le modificazioni intervenute in corso d'esecuzione.
L'Impresa aggiudicataria, pertanto, è tenuta a rendere tempestivamente note eventuali variazioni relative ai dati utili per il pagamento; in mancanza di detta comunicazione la Stazione appaltante è esonerata da qualsiasi responsabilità e conseguenza per l'eventuale inesattezza o illiceità dei pagamenti stessi.
Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale costituirà, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis della Legge n. 136/2010, causa di risoluzione del contratto che si stipulerà ad esito della presente procedura (salvo si utilizzino altri strumenti comunque idonei, ai fini della citata Legge n. 136/2010, a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie).
L'Impresa aggiudicataria è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 al fine di assicurare la piena tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto; la Stazione appaltante verificherà in occasione di ogni pagamento, e con interventi di controllo ulteriori, l'assolvimento di detti obblighi.
Le parti riconoscono la sussistenza, in capo a ciascuna di esse, dell'obbligo di segnalare alla Prefettura-UTG competente, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010, da parte dell'altro contraente.

Art. 18 - SUBAPPALTO

E' consentito il subappalto della fornitura nei termini previsti dall'art.118 del d.lgs.163/06, fermo restando comunque che il totale della fornitura concessa in subappalto non deve superare il 30% dell'importo contrattuale.

L'impresa concorrente che intendesse cedere parte della fornitura in subappalto dovrà indicare in sede di istanza (se tale dichiarazione è necessaria ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti di partecipazione) o di offerta economica le parti ed il valore della fornitura che intende cedere, impegnandosi a cedere ad impresa che possiede i requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara e dall'art. 118 del d.lgs.163/06.

La ditta aggiudicataria che ha indicato la volontà di subappaltare parte della fornitura è tenuta al rispetto della disciplina prevista dall'art. 118 del d.lgs.163/06; in particolare, essa deve:

1. depositare il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di inizio dell'esecuzione del contratto con allegata dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile con l'impresa affidataria del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti nel caso di associazione temporanea, società o consorzio;
2. trasmettere la documentazione ovvero autodichiarazione del legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice relativa al possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara nonché gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’esecuzione della fornitura affidati in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto. La Struttura che gestisce il contratto segnalerà, ai sensi della normativa vigente, all’autorità competente violazioni della cessione in subappalto senza autorizzazione.

L’Amministrazione nel caso di subappalto provvederà a corrispondere l’importo della fornitura all’aggiudicataria della gara anche se la fornitura o prestazione è stata effettuata dalle imprese subappaltatrici. A questo fine l’aggiudicataria dovrà trasmettere all’Amministrazione entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a favore della ditta subappaltatrice, copie delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell’aggiudicataria.

Inoltre l’Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto al Fornitore previa esibizione da parte di quest’ultimo della documentazione attestante la corretta esecuzione degli adempimenti relativi all’effettuazione ed al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

Art. 19 - RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Per la partecipazione alla gara, nonché per la stipula del successivo contratto con l’aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell’ambito di applicazione del d.lgs.n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
Ai sensi e per gli effetti della citata normativa, alla Stazione Appaltante compete l’obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:
* Finalità del trattamento: In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che: - i dati comunicati vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente all’esecuzione della fornitura nonché dell’aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge; - i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell’esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.
* Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti e dall’aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come “sensibili.
* Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
* Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati potranno essere comunicati a: soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni di aggiudicazione e di collaudo che verranno di volta in volta costituite; Ministero dell’Economia e delle Finanze, relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario; altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990.
* Diritti del concorrente interessato: Relativamente ai suddetti dati, al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato decreto legislativo. Acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell’offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa, altresì, che il soggetto aggiudicatario dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Art. 20 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Aggiudicatario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
L'Aggiudicatario si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
L'Aggiudicatario si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Aggiudicatario anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.

Art. 21 - INFORMAZIONI GENERALI - RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle Imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della Stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente, ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge alle Imprese non aggiudicatarie.
Le comunicazioni relative alla presente procedura di gara saranno effettuate al numero di fax e/o all'indirizzo di posta elettronica indicato sull'istanza si partecipazione.
Le comunicazioni di cui all'art. 79 del d. lgs. 163/06 saranno inoltrate alle ditte interessate tramite fax (o altro strumento telematico) al numero indicato sull'istanza di partecipazione.
In caso sia indicata, nell'istanza di partecipazione, una casella di posta elettronica certificata, l'Amministrazione si riserva, in alternativa al fax, di inoltrare tutte le comunicazioni – ivi comprese quelle di cui all'art. 79 del d. lgs. 163/06 – a tale indirizzo di posta elettronica certificata: si invitano pertanto gli operatori economici ad indicare un indirizzo di posta elettronica certificata.
Ciascun operatore si impegna a comunicare eventuali variazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei di imprese da costituirsi o già costituiti e di consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 co.8 del d. lgs. 163/06, le comunicazioni sono effettuate soltanto all'impresa mandataria.
In caso di consorzi già costituiti le comunicazioni sono effettuate soltanto al consorzio.
Le predette comunicazioni sostituiscono qualunque altra forma di notificazione da parte dell'Amministrazione regionale; dal momento della comunicazione decorrono i termini utili per esperire i rimedi di tutela previsti dalla vigente normativa.
La partecipazione alla presente procedura di gara comporta, tra l'altro, l'accettazione delle modalità di comunicazione sopra descritte.
L'autorità amministrativa competente per eventuali ricorsi giurisdizionali attinenti all'aggiudicazione dell'appalto è il TAR di Napoli. Eventuali ricorsi devono essere presentati entro 30 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale 80133 Napoli (NA) - Piazza Municipio, 64 . E' esclusa la clausola arbitrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' facoltà dell'Amministrazione di dare corso all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ovvero non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua (art 81, comma 3, D. Lgs .n. 163/2006 e s.m.i.).
Prima della stipulazione del contratto l'Impresa aggiudicataria dovrà produrre la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.
Ad avvenuta aggiudicazione dovrà effettuarsi, presso il competente Ufficio regionale, un deposito per spese di contratto, registrazione ecc. nell'importo che sarà formalmente comunicato all'Impresa aggiudicataria.
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Disciplinare di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria e nazionale.

ALLEGATI

ISTANZA: istanza di partecipazione,
OFF_ECON: modulo offerta economica,
SOP: verbale di Sopralluogo,
OFF_TECN : modulo offerta tecnica,
REQ_NOC: requisiti struttura NOC,
REQ_SIS: requisiti struttura SIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Modulo **ISTANZA***

Alla Regione Campania

Settore Centro Regionale Elaborazione Dati

Marca da bollo

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

OGGETTO*:* *Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania*

Il sottoscritto	

Nato a		Prov.		il	

Codice Fiscale	
In qualità di (Carica sociale)	
Se procuratore:	giusta procura per notaio _____del _____ Rep. n._____ raccolta n_____
dell'operatore (denominazione e forma giuridica)	

con sede legale in via		n.	

Città		CAP		Prov.	

Telefono		Fax	

e-mail *(preferibilmente certificata)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Fiscale (ditta)																
Partita IVA																

Consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa impresa decadrà dai benefici e dalle autorizzazioni per le quali la dichiarazione è stata rilasciata e

dichiarando

- di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara siano effettuate al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica indicato nella presente istanza di partecipazione, assumendosene la responsabilità in caso di non corretta indicazione e/o di non corretto funzionamento;
- di autorizzare l'Ente all'invio delle comunicazioni di cui all'art. 79 del D.lgs. 163/2006 a mezzo fax e che, a tal fine, il numero di fax al quale sarà validamente inviata ogni comunicazione corrisponde a quello indicato sulla presente istanza di partecipazione,

CHIEDE

di partecipare alla gara in oggetto

in qualità di (*barrare il caso ricorrente*):

☐ Operatore economico singolo;

☐ Raggruppamento temporaneo di imprese costituito ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 163/06 dalle società indicate nell'allegata scheda;

☐ Capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese da costituirsi – come di seguito specificato;

☐ Mandante del Raggruppamento Temporaneo di Imprese da costituirsi – come di seguito specificato;

☐ Consorzio già costituito secondo le modalità specificate nell'allegata scheda;

☐ consorziata appartenente al costituendo consorzio ordinario ex art. 34 co. 1 lett. e) del d.lgs. 163/06 secondo le modalità specificate nell'allegata scheda;

☐ GEIE costituito dalle società specificate nell'allegata scheda;

☐ operatore economico, ai sensi dell'articolo 3, comma 22, stabilito in altro Stati membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel rispettivo Paese;

☐ operatore economico, ai sensi della Direttiva 2004/18/CE.

D I C H I A R A

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R.. 28.12.2000 n°445:

- di rientrare tra i soggetti ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.163/06 e succ. mod e int. in quanto:

  ☐ imprenditore individuale, anche artigiano, società commerciale, società cooperativa;

  ☐ consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947 n. 1577,e successive modificazioni, o consorzio tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

  ☐ consorzio stabile, costituito anche in forma di società consortile ai sensi dell'articolo 2615 ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro;

  ☐ raggruppamento temporaneo di concorrenti, costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.34 del d.lgs.n.163/2006 il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti;

  ☐ consorzio ordinario di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.34 del d.lgs.n.163/2006, anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615 ter del codice civile;

  ☐ soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240;

  ☐ operatore economico, ai sensi dell'articolo 3, comma 22, stabilito in altro Stati membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel rispettivo Paese;

  ☐ operatore economico, ai sensi della Direttiva 2004/18/CE.

- di essere iscritto dall'anno _____ al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia di _____ al numero _____ , e che dal Certificato del Registro delle Imprese risulta che:

☐ i soggetti titolari di poteri di amministrazione e rappresentanza, nonché i poteri loro conferiti, sono:
_____
_____
_____
_____

☐ rivestono la qualifica di Direttore Tecnico i seguenti soggetti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____

- *che il socio unico persona fisica, ove esiste, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, è / sono:*
  _____
  _____

- che i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando sono:
  _____
  _____

*[**Avvertenza:** Se trattasi di impresa individuale la presente dichiarazione deve riportare i nominativi del titolare, del/i direttore/i tecnico/i, ove esiste/ono; se si tratta di Società in nome collettivo deve indicare i nominativi di tutti i soci, del/i direttore/i tecnico/i, ove esiste/ono; se si tratta di Società in accomandita semplice deve contenere i nominativi dei soci accomandatari, del/i direttore/i tecnico/i, ove esiste/ono; per tutti gli altri tipi di società deve riportare i nominativi del direttore/i tecnico/i, ove esiste/ono, degli Amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, del socio unico persona fisica, ove esiste, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci. Indicare anche le generalità dei soggetti di cui sopra cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando.];*

a1) di aver preso visione e di obbligarsi all'osservanza di tutte le disposizioni previste dal bando di gara, dal Disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale d'Appalto;

a2) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art.38 del d.lgs. 163/06 e quindi:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo né sia in corso nei propri riguardi un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 (*l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero*

fonte: http://burc.regione.campania.it

il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società);

c) **<u>Ai fini della compilazione vedi N.B. all'art. 6 lett. a) del Disciplinare di gara</u>**:

che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti e nei confronti di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 163/2006 non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 *(l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata.);*

ovvero

che nei propri confronti e nei confronti di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 163/2006 sono state pronunciate rispettivamente le seguenti sentenze *(indicare i soggetti , gli estremi delle sentenze e i reati per i quali sono stati emessi i predetti provvedimenti di condanna ivi comprese quelle con il beneficio della non menzione)*:

_____

_____

_____

(*nel caso in cui le sentenze siano state emesse nei confronti di soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara l'impresa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà dimostrare che vi è stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso infrazioni gravi, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti, e a tal fine indica **a fini collaborativi** il competente Ufficio locale dell'Agenzia dell'Entrate, e gli estremi del certificato di regolarità fiscale in suo possesso (prot. n. _____del _____ rilasciato dal competente Ufficio locale dell'Agenzia dell'Entrate):

Ufficio locale di _____ numero_____

Denominazione _____ Settore/servizio/ufficio: _____

Indirizzo:_____- città _____

Tel. _____- fax _____;

Nel caso di contenziosi in corso, specificare:

1. *Estremi del procedimento* _____;
2. *Addebito contestato* _____;

h) che nei propri confronti non risulta l'iscrizione nel casellario informatico, di cui all'articolo 7, comma 10 del d.lgs. 163/06, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti, e a tal fine dichiara **a fini collaborativi** di avere le seguenti posizioni previdenziali:

ENTE INPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDE (specificare città, ufficio, indirizzo)

_____

_____

telefono _____ fax _____

NUMERO DI ADDETTI *(impiegati nell'esecuzione del contratto)*_____

MATRICOLA AZIENDA _____

Settore CCNL applicato_____

ENTE INAIL

SEDE (specificare città, ufficio, indirizzo)

_____

_____ telefono _____ fax _____

CODICE DITTA/ N. PAT_____;

ed indica, sempre a fini collaborativi, gli estremi del certificato di regolarità contributiva in suo possesso (prot. n. _____del _____ rilasciato dal competente Ufficio locale dell'Ente)

Nel caso di contenziosi in corso, specificare:

1. *Estremi del procedimento* _____*;*
2. *Addebito contestato* _____*;*

l) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della L. 68/99, in quanto *(barrare la casella corrispondente):*

☐ l'impresa non è tenuta al rispetto di tale normativa, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;

☐ l'impresa ha alle dipendenze un numero di lavoratori pari o superiore a 15 dipendenti e ha ottemperato agli obblighi ex lege 68/1999;

☐ l'impresa ha un numero di dipendenti tra 15 e 35 e non ha compiuto nuove assunzioni successivamente alla data del 18 gennaio 2000;

m) che nei propri confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del d.lgs. 81/2008;

m-bis) di non essere e di non essere mai stato in possesso di attestazione SOA ;

ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

che nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater del d.lgs. 163/06, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10 del d.lgs. 163/06 , per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m- ter) che nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando, né il sottoscritto nè tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

ovvero

che nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando, a proprio carico ed a carico di tutti gli altri soggetti espressamente richiamati nell'art. 38, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 non sussiste la circostanza che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito dalla L. 12/07/1991, n. 203, risulta aver omesso di denunciare i medesimi fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689;

m-quater) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

ovvero

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

ovvero

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

a3) di non partecipare alla presente gara in più di una associazione temporanea o consorzio, né contemporaneamente in forma individuale ed in associazione o consorzio;

a4) che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;

a5) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie, di cui al protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 con la Prefettura di Napoli, come riportate all'art. 8 del disciplinare di gara, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a6) di essere a conoscenza degli obblighi di cui alla L. 136/2010 in materia di tracciabilità finanziaria e di tutto quanto consegue in caso di inadempimento.

B) (IN CASO DI OPERATORE ECONOMICO CHE PARTECIPA SINGOLARMENTE)

Dichiara, altresì,

b1-b2) di aver effettuato– a regola d'arte - negli ultimi tre anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte uno o più servizi analoghi a quelli del presente appalto per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa, e che uno dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60% (IVA Esclusa) di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara.

b3) di possedere un sistema di garanzia della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore EA 33 – Tecnologia dell'informazione, certificato da organismi conformi alla serie di norme europee EN 45012 per le attività inerenti all'oggetto del presente bando *(barrare il caso ricorrente)*;

☐ SI ☐ NO

C) di possedere un fatturato globale d'impresa, calcolato relativamente agli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, pari ad euro _____;

B) (IN CASO DI ATI O CONSORZIO DA COSTITUIRSI)

dichiara, altresì,

1) che la composizione del raggruppamento (ATI o consorzio ordinario), con indicazione della denominazione degli operatori che lo compongono e del ruolo assunto *(mandataria/mandanti)* è la seguente:

Denominazione Sociale	**Codice fiscale**	**Ruolo**	**% Partecipazione ed esecuzione**	**Parte della fornitura**
		CAPOGRUPPO		
		MANDANTE		
		MANDANTE		
		MANDANTE		
		MANDANTE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ricorda che è obbligatorio – a pena di esclusione - indicare le percentuali/parti della fornitura/servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti, in quanto tale indicazione è necessaria ai fini della verifica del possesso dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando.

2) di impegnarsi in caso di aggiudicazione a conformarsi a quanto disposto dall'art.37 co. 8 del d.lgs. 163/06;

b1-b2)**(dichiarazione da rendere da parte della capogruppo)** di aver effettuato– a regola d'arte - negli ultimi tre anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte uno o più servizi analoghi a quelli del presente appalto per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa, e che uno dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60% I.VA. esclusa di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara.
(**dichiarazione da rendere da parte di ciascuna mandante)** di aver effettuato – a regola d'arte - negli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, uno o più servizi analoghi a quelli del presente appalto per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa.

b3) di possedere, da parte di tutti soggetti associati o consorziati, un sistema di garanzia della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore EA 33 – Tecnologia dell'informazione, certificato da organismi conformi alla serie di norme europee EN 45012 per le attività inerenti all'oggetto del presente bando *(barrare il caso ricorrente)*;

□ SI □ NO

C) (**dichiarazione da rendere da parte di ciascun operatore associato)** di possedere un fatturato globale d'impresa, calcolato relativamente agli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, pari ad almeno euro _____;

B) (IN CASO DI ATI GIA' COSTITUITA)

dichiara, altresì,

1) che la composizione del raggruppamento, con indicazione della denominazione delle imprese che lo compongono e del ruolo assunto *(mandataria/mandanti)* è la seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione sociale	Codice fiscale	Ruolo	% Partecipazione ed esecuzione	Parte della fornitura
		CAPOGRUPPO		
		MANDANTE		
		MANDANTE		
		MANDANTE		
		MANDANTE		

Si ricorda che è obbligatorio – a pena di esclusione - indicare le percentuali/parti della fornitura/servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti, in quanto tale indicazione è necessaria ai fini della verifica del possesso dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando.

2) che i seguenti sono gli estremi completi dell'atto costitutivo e del mandato_____
_____
_____
_____;

3) che tutti gli operatori associati possiedono i requisiti di carattere generale.

Si precisa che il legale rappresentante dell'ATI può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle ditte raggruppate costituenti l'ATI, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna associata componente l'ATI;

b1-b2) (compilare ed indicare gli importi)

di aver effettuato– a regola d'arte - negli ultimi tre anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, uno o più servizi analoghi a quelli del presente appalto come di seguito specificato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attraverso la capogruppo, per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa, e che uno dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60% (I.VA. esclusa) di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara.
- attraverso ciascun operatore mandante con indicazione degli importi delle relative forniture in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara:

MANDANTI	VALORE FORNITURA IVA ESCLUSA

b3) di possedere, da parte di tutti i soggetti associati, un sistema di garanzia della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore EA 33 – Tecnologia dell'informazione, certificato da organismi conformi alla serie di norme europee EN 45012 per le attività inerenti all'oggetto del presente bando *(barrare il caso ricorrente)*;

□ SI □ NO

C) di possedere un fatturato globale d'impresa, calcolato relativamente agli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, come di seguito specificato:

- attraverso la capogruppo, per un valore complessivo pari ad euro _____
- attraverso ciascun operatore mandante con indicazione degli importi dei relativi fatturati:

MANDANTI	FATTURATO

B) (NEL CASO DI CONSORZI DI CUI ALL'ARTICOLO 34, COMMA 1, LETTERE B) E C) DEL D.LGS. 163/06)

dichiara, ***altresì,***

1) **(mediante compilazione dell'allegato 3)**: la tipologia/natura del consorzio; le consorziate per le quali il consorzio partecipa e che eseguiranno la fornitura/servizio.

2) che tutti gli operatori consorziati per le quali il consorzio partecipa/esecutori possiedono i

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di carattere generale;

Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice.

b1-b2) (compilare ed indicare gli importi)

- di aver effettuato– a regola d'arte - negli ultimi tre anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, uno o più servizi analoghi a quelle del presente appalto come di seguito specificato:

  Consorzio direttamente: importo …… euro iva esclusa

  Consorziate esecutrici nel loro complesso: importo…… euro iva esclusa,

- che una dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60%[1] (IVA Esclusa) di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara.

b3) di possedere, da parte di tutti soggetti consorziati, un sistema di garanzia della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore EA 33 – Tecnologia dell'informazione, certificato da organismi conformi alla serie di norme europee EN 45012 per le attività inerenti all'oggetto del presente bando *(barrare il caso ricorrente)*;

□ SI □ NO

C) di possedere un fatturato globale d'impresa, calcolato relativamente agli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle offerte, come di seguito specificato:

Consorzio direttamente: importo …… euro

Consorziate esecutrici nel loro complesso: importo…… euro.

B) (NEL CASO DI CONSORZI DI CUI ALL'ARTICOLO 34, COMMA 1, LETTERA E) DEL D.LGS. 163/06)

dichiara, ***altresì,***

1) **(mediante compilazione dell'allegato 4)**: la tipologia/natura del consorzio; l'elenco

[1] Modificare la percentuale riportata se la stessa è stata variata nel disciplinare di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle imprese costituenti il consorzio; le consorziate che eseguiranno la fornitura/servizio *(se il consorzio non esegue direttamente).*

2) *(solo in caso di consorzio che partecipa per conto delle consorziate)* che tutte le consorziate per le quali il consorzio partecipa e che eseguiranno il servizio/ fornitura possiedono i requisiti di carattere generale;

Si precisa che il legale rappresentante del Consorzio può dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione anche per conto delle consorziate per le quali il consorzio partecipa/consorziate esecutrici, mediante un'unica dichiarazione sostitutiva all'interno della stessa istanza. In alternativa, è necessario allegare **a pena di esclusione** alla propria istanza di partecipazione le dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di partecipazione sottoscritte dai legali rappresentanti di ciascuna consorziata per la quale il consorzio partecipa/esecutrice.

b1-b2) (compilare ed indicare gli importi)

di aver effettuato– a regola d'arte - negli ultimi tre anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle istanze, uno o più servizi analoghi a quelli del presente appalto come di seguito specificato:

- *(se il consorzio esegue direttamente)* direttamente, per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa, e che una dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60% (I.VA. esclusa) di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara;
- *(se il consorzio esegue tramite le consorziate)* attraverso una singola consorziata esecutrice, per un valore complessivo pari ad euro _____ I.VA. esclusa, e che uno dei suddetti servizi analoghi è pari ad almeno il 60% (I.VA. esclusa) di quanto richiesto dal requisito di cui al punto b1 dell'art.6 del disciplinare di gara, nonché attraverso le seguenti consorziate esecutrici con indicazione degli importi delle relative forniture in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara *(indicare per ciascuna consorziata esecutrice gli importi della/e forniture analoghe con relativi importi in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara):*

CONSORZIATE ESECUTRICI	VALORE FORNITURA IVA ESCLUSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

.

b3) di possedere, da parte di tutti soggetti consorziati, un sistema di garanzia della qualità conforme alla serie di norme UNI EN ISO 9001:2008 nel settore EA 33 – Tecnologia dell'informazione, certificato da organismi conformi alla serie di norme europee EN 45012 per le attività inerenti all'oggetto del presente bando *(barrare il caso ricorrente)*;

□ SI □ NO

C) di possedere un fatturato globale d'impresa, calcolato relativamente agli ultimi tre anni chiusi antecedenti la data di scadenza per la presentazione delle istanze, come di seguito specificato:

- *(se il consorzio esegue direttamente)* direttamente, per un valore complessivo pari ad euro _____
- *(se il consorzio esegue tramite le consorziate)* attraverso una singola consorziata esecutrice, per un valore complessivo pari ad euro _____ , e attraverso ciascuna altra consorziata esecutrice con indicazione degli importi dei relativi fatturati:

CONSORZIATE ESECUTRICI	**FATTURATO**

D) *dichiara, altresì,*

d1) di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara siano effettuate al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica indicato nella presente istanza di partecipazione, assumendosene la responsabilità in caso di non corretta indicazione e/o di non corretto funzionamento;

d2) di autorizzare l'Ente all'invio delle comunicazioni di cui all'art. 79 del D.lgs. 163/2006 a mezzo fax e che, a tal fine, il numero di fax al quale sarà validamente inviata ogni comunicazione corrisponde a quello indicato sulla presente istanza di partecipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d3) che il **domicilio eletto** per le comunicazioni di cui all'art. 79 del D.lgs. 163/2006 è in _____ (prov. _____) Via _____ n. _____ c.a.p. _____ presso _____;

d4) di accettare che tutte le predette comunicazioni hanno valore di notifica;

d5) di avere la propria sede operativa in _____alla via_____ n_____ (da indicare solo se diversa dalla sede legale);

d6) di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n.196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato negli atti di gara che qui si intende integralmente trascritto;

d7) che intende cedere in subappalto le seguenti parti del servizio:

1)……
……☐.
……- percent. sull'importo totale:

2)……
……☐.
……- percent. sull'importo totale:

ad imprese che posseggono i requisiti minimi previsti dall'art.3 del Disciplinare di gara e dall'art. 118 del d.lgs.163/06nonché dalla normativa vigente in materia.

*E) **di allegare***

e1) Dichiarazioni rese dal direttore tecnico (se diverso dal rappresentante legale) (All.1);
e2) Dichiarazioni rese da soggetti diversi dal legale rappresentante, procuratore speciale o direttore tecnico (eventuale) (All.2);
e3) nel caso di consorzio già costituito di cui all'art. 34 co 1 lett. b) e c): Scheda consorzi (All. 3);
e4) nel caso di consorzio già costituito di cui all'art. 34 co 1 lett. e) (All. 4);
e5) Modello in caso di GEIE (All. 5);
*e6)*Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici**,** ai sensi dell'art.1 commi 65 e 67 L.23/12/2005 n. 266;
e7) garanzia provvisoria, unitamente all'impegno di un fideiussore, scelto tra quelli previsti dall'art. 75 co. 3 del D.Lgs. 163/06, a rilasciare garanzia fideiussoria qualora l'offerente risultasse affidatario ed all'impegno del garante a rinnovare la garanzia su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, per ulteriori centottanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, costituita:

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ nella misura pari al 2% del valore del presente appalto, pari a Euro _____,___ ;

☐ nella misura pari al 1% del valore del presente appalto, pari a Euro _____,__ , in quanto dichiara di possedere direttamente la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008[2];

☐ nella misura pari al 1% del valore del presente appalto, pari a Euro _____,__ , in quanto dichiara di possedere mediante tutte le associate/tutte le consorziate che partecipano la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008[3];

e8) documentazione attestante l'avvenuto sopralluogo (Modulo SOP, allegato al Disciplinare di gara).

Firma _____

NOTA: A pena di esclusione si precisa:

1) **La presente dichiarazione deve essere corredata da documento di riconoscimento del dichiarante.**
2) **In presenza di ATI o consorzio non ancora costituiti, la presente istanza deve essere presentata da ciascuna impresa associata o consorziata e sottoscritta dal rispettivo legale rappresentante;**
3) **In caso di consorzio o di ATI già costituiti la presente istanza deve essere presentata dal consorzio/ATI e sottoscritta dal rispettivo rappresentante legale;**
4) **in caso di consorzio che partecipi all'interno di un'ATI, il consorzio deve dichiarare sia il ruolo che occupa all'interno del raggruppamento sia dichiarare i dati richiesti dagli atti di gara in merito alla partecipazione da parte di consorzi.**

[2] Questa dichiarazione è necessaria solo se si intende usufruire della possibilità di presentare una garanzia ridotta del 50 per cento.

[3] Questa dichiarazione è necessaria solo se si intende usufruire della possibilità di presentare una garanzia ridotta del 50 per cento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.1

Dichiarazioni rese dal Direttore Tecnico

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*_____

Codice Fiscale_____

nella qualità di _____

della Ditta _____

avente sede legale in _____ provincia di _____

alla via _____,

Partita IVA _____

D I C H I A R A

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R.. 28.12.2000 n°445:

b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

c) **Ai fini della compilazione vedi N.B. all'art. 6 lett. a) del Disciplinare di gara**:

che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 ;

ovvero

che nei propri confronti sono state pronunciate rispettivamente le seguenti sentenze *(indicare gli estremi delle sentenze e i reati per i quali sono stati emessi i predetti provvedimenti di condanna ivi comprese quelle con il beneficio della non menzione)*:

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

m-ter) che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara non è stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

ovvero

che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara, a proprio carico non sussiste la circostanza che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito dalla L. 12/07/1991, n. 203, risulta aver omesso di denunciare i medesimi fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

Firma

A pena di esclusione, le dichiarazioni rese devono essere corredate da fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.2

Dichiarazioni rese da SOGGETTI DIVERSI dal legale rappresentante, procuratore speciale o direttore tecnico:

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)*_____

Codice Fiscale_____

nella qualità di _____

della Ditta _____

avente sede legale in _____ provincia di _____

alla via _____,

Partita IVA _____

D I C H I A R A

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R.. 28.12.2000 n°445:

b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

c) **Ai fini della compilazione vedi N.B. all'art. 6 lett. a) del Disciplinare di gara**:

che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che altresì nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 (*l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società. L'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);

ovvero

che nei propri confronti sono state pronunciate rispettivamente le seguenti sentenze *(indicaregli estremi delle sentenze e i reati per i quali sono stati emessi i predetti provvedimenti di condanna ivi comprese quelle con il beneficio della non menzione)*:

_____

_____

_____

(*nel caso in cui le sentenze siano state emesse nei confronti di soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara l'impresa dovrà dimostrare che vi è stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata*);

m-ter) che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara, non è stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

ovvero

che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara, a proprio carico non sussiste la circostanza che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito dalla L. 12/07/1991, n. 203, risulta aver omesso di denunciare i medesimi fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

(Le dichiarazioni contraddistinte dalla lettera b) e m-ter non devono essere rese dai soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara)

Firma

N.B. le dichiarazioni che precedono dovranno essere rese, **a pena di esclusione**, da:

- ✓ tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza se trattasi di società di capitali, cooperative e loro consorzi;
- ✓ tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo;
- ✓ tutti i soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ tutti coloro che rappresentano stabilmente la Ditta nel territorio dello Stato se trattasi di società di cui all'art. 2506 del codice civile;
- ✓ tutti i soggetti di cui sopra cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando.

A pena di esclusione, le dichiarazioni rese devono essere corredate da fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.3

SCHEDA IN CASO DI CONSORZI DI CUI ALL'ART. 34 CO 1 LETT. B) e C)

Denominazione: _____

>> costituito dalle seguenti società ***(dichiarazione da rendere a titolo collaborativo)***

Società:	C.Fiscale:
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____

>> partecipa:

( ) in nome e per conto proprio

( ) in nome proprio e per conto delle seguenti consorziate:

Società	C. Fiscale	Matricola INPS

>> la fornitura sarà eseguita:

( ) direttamente dal Consorzio;

( ) da parte delle seguenti consorziate:

Società	C. Fiscale	Matricola INPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

>> è legittimato a partecipare mediante la seguente documentazione

( ) atto costitutivo per notaio _____

rep n._____raccolta n_____del_____;

( ) statuto_____;

( ) Delibera (specificare): _____

( ) altro (specificare): _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.4

SCHEDA IN CASO DI CONSORZI ORDINARI GIÀ COSTITUITI DI CUI ALL'ART. 34 CO 1 LETT. E)

Denominazione: _____

>> costituito dalle seguenti società **(indicare tutte le consorziate)**

Società:	C.Fiscale:
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____
► _____	► _____

….

>> *(in caso di partecipazione per conto delle consorziate):* la fornitura sarà eseguita da parte delle seguenti consorziate:

Società	C. Fiscale	Matricola INPS	% di partecipazione ed esecuzione	Parte della fornitura

>> è legittimato a partecipare mediante la seguente documentazione

( ) atto costitutivo per notaio _____

rep n._____raccolta n_____del_____;

( ) statuto_____;

( ) Delibera (specificare): _____

( ) altro (specificare): _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.5

SCHEDA IN CASO DI GEIE

Società associata (Denominazione – partita IVA – ruolo) — Parte della fornitura

1) ……
……
……- percent.partecipazione: ☐
2) ……
……
……- percent.partecipazione: ☐
3) ……
……
……- percent.partecipazione: ☐
4) ……
……
……- percent.partecipazione: ☐
5) ……
……
……- percent.partecipazione: ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARCA DA BOLLO

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

OFFERTA ECONOMICA

L'allegato dovrà essere inserito nella busta dell'offerta economica, a pena esclusione. Dovrà essere compilato in tutte le sue parti, dall'Offerente, esplicitando tutti gli importi al netto di IVA di ciascun componente e il totale dell'offerta, nonché la tariffa giornaliera offerta per il personale di ciascun Presidio suddivisa per figura professionale.

Importo a base di gara (IVA esclusa)	**€ 7.350.000,00**

- **SEZIONE ANAGRAFICA**

Il sottoscritto _____

nato a _____

Il _____

In qualità di _____

dell'operatore economico (denominazione e forma giuridica) _____

Dichiara di offrire

- **SEZIONE ECONOMICA**

Tipologia	Componenti	Offerta EURO in cifre	Offerta EURO in lettere
Servizi offerti per la durata di anni 3			
SERVIZIO DI CONTACT CENTER UNIFICATO DI TIPO SPOC		**[A1]**	**[A1]**
	Presidio personale SPOC	**€**	
	Esecuzione	**€**	
SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)		**[A2]**	**[A2]**
	Presidio personale NOC	**€**	
	sicurezza e sviluppo	**€**	
	Punti Rete	**€**	
SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO		**[A3]**	**[A3]**
	Presidio personale SIS	**€**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

OFFERTA ECONOMICA

SISTEMI (SIS)	**Sicurezza e sviluppo**	**€**	
SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE		**[A4]**	**[A4]**
	adeguamento e manutenzione locali backbone C.S.	**€**	
	fornitura access point	**€**	
	manutenzione reti	**€**	
	manutenzione sistemi	**€**	
	manutenzione PdL	**€**	
SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI		**[A5]**	**[A5]**
SERVIZIO DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE		**[A6]**	**[A6]**
Servizi offerti a richiesta			
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DELLA VIRTUAL INFRASTRUCTURE DESKTOP (VDI)		**[A7]**	**[A7]**
	Progettazione, realizzazione e gestione	**€**	
	Fornitura hw e sw	**€**	
TOTALE offerta economica			
		[B=A1+A2+A3+A4+A5+A6+A7]	**[B= A1+A2+A3+A4+A5+A6+A7]**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

OFFERTA ECONOMICA

- **SEZIONE TARIFFA GIORNALIERA PERSONALE DEI PRESIDI**

Presidio	*Figura professionale* (1)	*Tariffa giornaliera in euro*	*Note*
SPOC (2)		**€**	
NOC (2)		**€**	
SIS (2)		**€**	

(1) indicare le varie figure professionali dei componenti del Presidio come riportato nella relativa offerta tecnica
(2) aggiungere una riga per ciascuna figura professionale differente offerta nel Presidio

- **SEZIONE RIBASSO PERCENTUALE**

Il ribasso percentuale offerto rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara è il seguente:

(in cifre)
(in lettere)

- **SEZIONE SUBAPPALTO**

Dichiara, inoltre,

- **di subappaltare (*)** ☐
- **di NON subappaltare (*)** ☐

(solo in caso di subappalto)

Valore della fornitura da cedere in subappalto (**)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

OFFERTA ECONOMICA

Parte/i di servizio da cedere in subappalto (**)	

Data _____/_____/_____

Il Legale rappresentante

_____

(*) barrare la casella interessata

(**) in caso di più parti da cedere in subappalto duplicare le righe del Valore e della Parte da cedere in subappalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo **SOP**

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

CIG : 3659636B27

VERBALE DI SOPRALLUOGO

Il giorno …../...../20..... alle ore .....,…..., come previsto dalla documentazione di gara ed in particolare al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del ...../...../20....., n. ....., il Responsabile del Procedimento dr.. ……..., ha accompagnato il Sig. ……..., in qualità di ..... della Società/RTI/Consorzio .....
con sede in .....
alla via ..... tel. ....., fax. ....., e-Mail .....@.....
a prendere visione delle condizioni e dei luoghi oggetto della fornitura.
Il sig. ……..., quale rappresentante dell'impresa/RTI/Consorzio succitata,

DICHIARA

per conto della stessa che il sopralluogo gli ha permesso di raccogliere tutti gli elementi necessari alla formulazione dell'offerta.

Il presente verbale viene chiuso il giorno ...../…../20..... alle ore .....,…... .

Letto, confermato e sottoscritto.

per la Società/RTI/Consorzio	Il Responsabile del procedimento
…….....	…….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

Servizio di MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)

L'allegato dovrà essere inserito nella busta dell'offerta Tecnica, pena esclusione. Dovrà essere compilato in tutte le sue parti da parte dell'offerente.

Il sottoscritto	
nato a	
il	
In qualità di	
dell'operatore economico (denominazione e forma giuridica)	

si impegna, in caso di aggiudicazione, a fornire alla Regione Campania, alle condizioni riportate nel Disciplinare di gara e nel Capitolato speciale, il gruppo di lavoro del NOC così composto:

Prescrizione dal CAP	**Requisiti posseduti [A]**
La Ditta Aggiudicataria o almeno una delle Ditte in co-partecipazione (in caso di RTI/Consorzio) dovrà obbligatoriamente essere certificata ad alto livello (escluse le certificazioni di livello base) di partnership per entrambe le seguenti tecnologie, pena esclusione: 1. Cisco System; 2. Juniper Networks. Le certificazioni suddette dovranno essere allegate all'offerta tecnica. Il livello di certificazione e/o la presenza di più certificazioni costituirà elemento premiante ai fini della valutazione dell'offerta.	Certificazioni possedute dalla Ditta e allegate all'offerta tecnica: **1. ……** **2. ……** **3. ……** **4. ……**
Il Fornitore, al fine di assicurare la qualità del servizio erogato, dovrà sempre garantire la continuità del servizio e la presenza on site presso l'Amministrazione nella struttura ospitante il CRED di almeno 5 (cinque) unità all'interno del NOC indicando altresì il responsabile del gruppo. Ogni unità aggiuntiva costituirà elemento premiante ai fini della valutazione delle offerte.	Numero di unità previste dall'offerente ……
Al fine di garantire un livello adeguato di qualità delle prestazioni erogate, ogni unità di personale del NOC dovrà possedere almeno una delle seguenti certificazioni in stato attivo (ovvero non scadute): 1. Certificazione Cisco CCNA/CCNP/CCIE; 2. Certificazione Juniper JNTCP M/T series; 3. Certificazione Allied Telesys Technician (CAT); 4. Certificazione ISC: CISSP/SSCP; 5. Certificazione SANS Institute : GIAC; 6. Certificazione EC-Council: CEH; 7. Certificazione Cisco CCSP/Firewall Specialist/VPN Specialist. La Ditta aggiudicataria dovrà obbligatoriamente garantire che almeno un componente del NOC possieda le seguenti certificazioni/specializzazioni in stato attivo (ovvero non scadute) assicurando tale stato per l'intera durata dell'appalto: 1. Certificazione Cisco CCNP; 2. Certificazione Juniper JNCISM 3. Certificazione Cisco Advanced Data Center networking Infrastructure ed Advance Wireless LAN. Ogni certificazione/specializzazione verrà valutata attentamente e costituirà elemento premiante ai fini del punteggio tecnico in sede di valutazione dell'offerta. Le certificazioni e l'esperienza richieste dovranno essere possedute personalmente dai candidati proposti dalla Ditta.	Certificazioni possedute all'interno del NOC 1. …… da n. ….. unità 2 …… da n. ….. unità 3 …… da n. ….. unità 4 …… da n. ….. unità 5 …… da n. ….. unità 6 …… da n. ….. unità 7 …… da n. ….. unità 8 …… da n. ….. unità 9 …… da n. ….. unità 10 …… da n. ….. unità

Data _____/_____/_____

Il Legale rappresentante

___

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

Servizio di MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS)

L'allegato dovrà essere inserito nella busta dell'offerta Tecnica, pena esclusione. Dovrà essere compilato in tutte le sue parti da parte dell'offerente.

Il sottoscritto	
nato a	
il	
In qualità di	
dell'operatore economico (denominazione e forma giuridica)	

si impegna, in caso di aggiudicazione, a fornire alla Regione Campania, alle condizioni riportate nel Disciplinare di gara e nel Capitolato speciale, il gruppo di lavoro del SIS così composto:

Prescrizione dal CAP	**Requisiti posseduti [A]**
Il Fornitore, al fine di assicurare la qualità del servizio erogato, dovrà sempre garantire la continuità del servizio richiesto e la presenza on site presso l'Amministrazione, nella struttura ospitante il CRED, di almeno 5 (cinque) unità all'interno del SIS indicando altresì il responsabile del gruppo. Ogni unità aggiuntiva costituirà elemento premiante ai fini della valutazione delle offerte.	Numero di unità previste dall'offerente ……
Al fine di garantire un livello adeguato di qualità delle prestazioni erogate ogni unità di personale del SIS dovrà possedere almeno una delle seguenti certificazioni in stato attivo (ovvero non scadute): 1. certificazione LPI (Linux Professional Institute): LPIC1/LPIC2; 2. certificazione RedHat: RHCE/RHCA; 3. certificazione EUCIP Professional: X Systems Engineer; 4. certificazione Vmware; 5. certificazione Microsoft; 6. certificazione DBMS Oracle. L'Aggiudicataria dovrà obbligatoriamente garantire che almeno un componente del SIS possieda le seguenti certificazioni/specializzazioni in stato attivo (ovvero non scadute), assicurando tale stato per l'intera durata dell'appalto: 1. certificazione LPI (Linux Professional Institute): LPIC2; 2. certificazione Microsoft: MCSA; 3. VMware Certified Professional: VCP; 4. Oracle Certified Associate: OCA. Ogni certificazione/esperienza verrà valutata attentamente e costituirà elemento premiante ai fini del punteggio tecnico in sede di valutazione dell'offerta. L'Aggiudicataria dovrà assicurare lo stato attivo delle certificazioni possedute per l'intera durata dell'appalto. Le certificazioni e l'esperienza richieste dovranno essere possedute dal personale proposto dall'offerente. La valutazione delle offerte terrà in considerazione il numero delle persone offerte, la qualità delle esperienze professionali possedute, ed il livello delle certificazioni indicate.	Certificazioni possedute all'interno del SIS 1. …… da n. ….. unità 2 …… da n. ….. unità 3 …… da n. ….. unità 4 …… da n. ….. unità 5 …… da n. ….. unità 6 …… da n. ….. unità 7 …… da n. ….. unità 8 …… da n. ….. unità 9 …… da n. ….. unità 10 …… da n. ….. unità

Data _____/_____/_____ Il Legale rappresentante

___

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

OFFERTA TECNICA

Avvertenze
1) Allo scopo di agevolare la lettura e l'analisi da parte della Commissione di aggiudicazione della documentazione presentata, è preferibile che il contenuto dell'offerta tecnica sia articolato seguendo la struttura predisposta nel presente allegato.
2) L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta in calce da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione. La mancata sottoscrizione dell'offerta tecnica comporterà l'immediata esclusione dalla gara.
3) In nessun caso, **pena esclusione**, l'offerta tecnica dovrà contenere riferimenti, diretti o indiretti, all'offerta economica contenuta nella BUSTA C.
4) L'offerta tecnica nel suo complesso **non dovrà preferibilmente** avere una lunghezza superiore alle 80 pagine/facciate (formato A4, carattere Arial, dimensione 10, interlinea 1,5), comprensiva di tutti gli allegati e escluso grafici, diagrammi e tabelle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I) Piano organizzazione generale e proposte aggiuntive

- *Dettaglio Piano Operativo*
- *Modello Organizzativo proposto*
- *Gestione erogazione dei Servizi e loro integrazione*
- *Proposte aggiuntive globali*

SEZIONE II) servizio di contact center unificato di tipo Single Point Of Contact (SPOC) (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.1 del Capitolato)

- *Modello Organizzativo*
- *Strumenti di supporto per la governance del Servizio*
- *Gruppo di lavoro e dimensionamento del Servizio*

SEZIONE III) servizio di Network Operations Center (NOC) per la gestione e conduzione della rete telematica (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.2 del Capitolato)

- *Modello organizzativo per la gestione degli apparati di rete*
- *Modello organizzativo per la sicurezza informatica e per lo sviluppo delle reti, scelte tecnologiche e proposte evolutive*
- *Consistenza e qualità del NOC*
    - Consistenza numerica del gruppo
    - Livello di competenze, esperienze e curriculum
    - Certificazioni: tipo e livello

SEZIONE IV) servizio di Servizio Infrastrutture Sistemi (SIS) per la gestione e conduzione dei sistemi di elaborazione del Datacenter (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.3 del Capitolato)

- *Modello organizzativo per la gestione dei sistemi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Modello organizzativo per la sicurezza informatica e per lo sviluppo dei sistemi, scelte tecnologiche e proposte evolutive*

- *Consistenza e Qualità del SIS*

    - Consistenza numerica del gruppo
    - Livello di competenze, esperienze e curriculum
    - Certificazioni: tipo e livello

SEZIONE V) servizio di Manutenzione hardware di tutti i beni ICT dell'Amministrazione (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.4 del Capitolato)

- *Modello organizzativo proposto*

- *Manutenzione degli apparati di rete, sistemi e PdL*

- *Gestione scorte, parti di ricambio, muletti*

SEZIONE VI) servizio di gestione dei dispositivi informatici componenti una postazione di lavoro utente (PDL) (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.5 del Capitolato).

- *Modello organizzativo proposto*

- *Dettaglio piano operativo*

- *Gruppo di lavoro e dimensionamento del servizio*

SEZIONE VII) servizio di monitoraggio e subentro contratti ICT ditte terze (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.7 del Capitolato)

- *Modello organizzativo per la continuità dei servizi*

- *Dettaglio piano operativo monitoraggio e controllo*

- *Strumenti software a supporto*

SEZIONE VIII) servizio di implementazione di una Virtual Desktop Infrastructure (VDI) (nel rispetto dei requisiti minimi previsti al paragrafo 4.7 del Capitolato)

- *Progettazione, realizzazione e scelte tecnologiche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Qualità, completezza e consistenza della fornitura hardware e software*

SEZIONE IX) Referenze e esperienze presso pubbliche amministrazioni

- *Referenze*
- *Esperienze*

SEZIONE X) Piano della qualità dei Servizi richiesti e documentazione prodotta (nel rispetto di quanto previsto al capitolo 5 del Capitolato)

- *Dettaglio piano operativo*
- *Strumenti a supporto e documentazione.*

Data ___/____/_____

Firma del Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA - STATISTICA SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore Centro Regionale Elaborazione Dati

ALLEGATO CAP

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CIG: 3659636B27

Procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 – DISCIPLINA, NORMATIVA E PREMESSA....5
2 –DESCRIZIONE DELLE PREESISTENZE....6
3 –OBIETTIVO E DEFINIZIONE DELLA FORNITURA....6
4 - ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO INTEGRATO....8
4.1 -SERVIZIO DI SINGLE POINT OF CONTACT (SPOC)....10
4.2 -SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)....13
4.3 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS)....17
4.4– SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE....21
4.5 –SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI....25
4.6 – SERVIZIO DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA VIRTUAL DESKTOP INFRASTRUCTURE (VDI)....27
4.7 –SERVIZIO DI MONITORAGGIO, ASSISTENZA, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE....28
5 - QUALITÀ DEI SERVIZI....30
6 – PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO....31
6.1 LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI SPOC....32
6.2 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)....34
6.3 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS)....35
6.4 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE 37
6.5 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI....37
6.6 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA VIRTUAL DESKTOP INFRASTRACTURE....38
6.7 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MONITORAGGIO, ASSISTENZA, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE....38
7 - DURATA DELL'APPALTO....38
8 - LUOGO DI ESECUZIONE DELL'APPALTO....38
9 - ANTICIPO DI FORNITURA....38
10 - VALORE DEL CONTRATTO E VARIAZIONI DI FORNITURA....39
11 - VARIANTI....39
12 - COLLAUDO....39
13 - RESPONSABILE OPERATIVO DELL'APPALTO PER IL FORNITORE....40
14 - DIREZIONE DELL' ESECUZIONE DEL CONTRATTO....40
15 - PIANO OPERATIVO....40
16 - VERIFICA DI CONFORMITÀ....40
17 - CORRISPETTIVI....41
18 - MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO....41
19 - INADEMPIMENTI E PENALI....42
20 - ESECUZIONE IN DANNO....42
21 - GARANZIA....42
22 - OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIA....43
23 - OBBLIGAZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO....43

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 - RESPONSABILITÀ CIVILE – CLAUSOLA DI MANLEVA....44
25 - SICUREZZA....44
26 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA....44
27 - TRATTAMENTO DEI DATI....44
28 - MANLEVA, BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE....45
29 - PROPRIETÀ....45
30 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO....46
31 - SUBAPPALTO....46
32 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI....47
33 - DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO....47
34 - CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO....47
35 - RECESSO....48
36 - SPESE CONTRATTUALI....48
37 - FORO COMPETENTE....48
38 - RINVIO....48
ALLEGATI....48

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – DISCIPLINA, NORMATIVA E PREMESSA

L'appalto è soggetto alle norme e condizioni previste dal d.lgs.n.163/06, dal DPR 207/2010, dalle disposizioni previste dal bando di gara, dal presente Capitolato Speciale, dal Disciplinare, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato, nonché dalle leggi nazionali e comunitarie vigenti nella materia oggetto dell'Appalto.
Nell'esecuzione contrattuale il Fornitore è tenuto a rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia anche se emanate successivamente alla partecipazione alla gara.
In caso di conflitto tra le previsioni dei diversi atti di gara, la prevalenza sarà stabilita rispettando le seguente gerarchia:

1. Bando di gara;
2. Disciplinare di gara;
3. Capitolato Speciale.

Con le Delibere di Giunta regionale nn. 180/2011 e 181/2011 è stato approvato il piano d'azione ICT dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica. Con la DGRC n. 438/2011 è stata programmata la gara di appalto per la gestione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale (SIR).
Il presente appalto è indetto dando seguito agli atti di indirizzo della Giunta regionale della Campania citati.

Il Settore Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) attraverso i suoi tre Servizi detiene la titolarità e la competenza della **progettazione e gestione** dei sistemi software applicativi, dei sistemi di elaborazione e delle reti telematiche; tale competenza comprende anche la conduzione dei Servizi ICT di base, come confermato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2018 del 23/12/2008.
Non essendo intervenuti, in questi ultimi anni, mutamenti significativi nell'assetto organizzativo del Settore CRED, permane la necessità di affidare a soggetti esterni all'Amministrazione la parte operativa dei servizi ICT di base, restando compito dei tre Servizi del Settore CRED la progettazione e la direzione delle attività. Viceversa sono cresciuti i servizi forniti dal Settore CRED all'intera Amministrazione in termini di quantità e qualità. Il parco applicativi è quasi raddoppiato, procedendo laddove possibile ad una standardizzazione e integrazione dei sistemi e delle tecnologie adottate. I sistemi di elaborazione asserviti ai servizi IT sono aumentati con l'hosting e l'housing di apparecchiature richiesti da altri Uffici dell'Amministrazione. E' stata completata la ristrutturazione del Data center in ottica green, con impatto sia sugli impianti di sicurezza fisica (antincendio, antintrusione, condizionamento, elettrico) sia sull'infrastruttura hardware di elaborazione e storage (consolidamento con sistemi elaborativi tipo blade e storage SAN ad alta velocità, affidabilità e capacità; virtualizzazione dei sistemi e dello storage), e connotato da un elevato rendimento e ridotto impatto ambientale in termini di energia necessaria per il proprio funzionamento. Le reti telematiche sono cresciute di quantità e qualità potendo ad oggi contare su un cablaggio passivo/attivo di ogni sede dell'Amministrazione, un centro di monitoraggio e controllo della rete.
La virtualizzazione del Datacenter e la fornitura di servizi ICT fruibili dall'utente, in termini di applicazioni software disponibili e di servizi di infrastruttura (p.e., la posta elettronica), sono assunti a servizi core business dell'Amministrazione. A questi vanno aggiunti, nell'immediato futuro e con eguale importanza, i servizi da erogare all'intero territorio (cittadini, imprese, PP.AA.), il cui scenario di applicazione è dettagliatamente disegnato all'interno del Piano d'azione dell'Assessorato (cfr. Delibere di Giunta regionale nn. 180 e 181 del 2011).

La necessità di garantire la sicurezza informatica integrata e la continuità operativa h 24 dei servizi core business indicati, inclusi i futuri servizi anzidetti, implicano il necessario ricorso per la gestione operativa dei servizi stessi ad un affidamento esterno all'Amministrazione, restando in capo a questa il governo dei servizi detti.

Il presente Capitolato ha lo scopo di definire i requisiti tecnici della fornitura del servizio integrato di gestione e manutenzione della infrastruttura di rete, dei beni hardware, dei sistemi per i servizi ICT in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e per i servizi ICT offerti dall'Ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso, nonché integrare il Disciplinare di gara di ulteriori obblighi per il Fornitore non riportati o solo enunciati in quest'ultimo.
Con il presente appalto la Stazione appaltante intende innalzare gli attuali livelli di servizio erogati dalla ditta uscente per cui è richiesto ai concorrenti di presentare progetti offerta adeguatamente dettagliati da sottoporre a valutazione da parte della commissione giudicatrice considerando, in particolare, tutte le voci su cui è richiesta una attività/requisito pena esclusione. I servizi sono corrisposti sulle dimensioni indicate, per cui non saranno considerati all'interno dell'appalto, salvo indicazione diversa, prestazioni a richiesta.

Nel seguito si useranno i seguenti termini:

- Ditta uscente: Ditta attualmente preposta alla erogazione dei servizi di Gestione integrata con la quale l'Amministrazione ha stipulato un contratto di prossima scadenza;
- Aggiudicataria o Fornitore: Fornitore aggiudicatario della gara per la fornitura dei servizi di cui al presente Capitolato.

Quanto riportato nel presente documento rappresenta il minimo erogabile richiesto dai progetti offerta. Agli offerenti, pertanto, è richiesto di esplicitare nell'offerta tecnica il modello organizzativo che intendono adottare per erogare la fornitura nella sua interezza, dettagliandolo per ogni servizio richiesto.

L'Aggiudicataria dovrà assicurare il subentro anche per tutti quei servizi attualmente già coperti da preesistenti contratti tra Regione Campania e Ditte terze, a partire dalla data di scadenza degli stessi.
La Aggiudicataria, concorde con la Stazione appaltante, potrà farsi affiancare per un periodo di al più tre mesi dalla Ditta uscente al fine di assicurare la continuità dei servizi. Continuità espressamente richiesta dall'Amministrazione e che il Fornitore ha l'obbligo di garantire. Per tale attività nessun compenso spetta alla Aggiudicataria da parte dell'Amministrazione.
L'Aggiudicataria dovrà, inoltre, garantire un periodo di affiancamento di tre mesi con il prossimo Fornitore subentrante in prossimità della scadenza contrattuale.

Il presente documento rinvia ad alcuni allegati di gara di cui si riporta elenco:

- Allegato PRE, Preesistenze,
- Allegato REQ_NOC, Requisiti Struttura NOC,
- Allegato REQ_SIS, Requisiti Struttura SIS,
- Allegato OFF_ECON, modulo di offerta economica.

Il presente Capitolato rinvia, inoltre, a quanto riportato nel manuale operativo DigitPA "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione" per la definizione e gli obiettivi delle classi di fornitura. Le definizioni in esso riportate sono parte integrante del documento con l'obbligo della Aggiudicataria di uniformarsi.

2 –DESCRIZIONE DELLE PREESISTENZE

Le preesistenze hardware e software, l'infrastruttura di rete ed il contesto di riferimento su cui il servizio dovrà essere erogato sono descritte nell'apposito documento Preesistenze, allegato PRE, facente parte degli elaborati di gara.

3 –OBIETTIVO E DEFINIZIONE DELLA FORNITURA

L'utilizzo dei sistemi informatici dell'ente Regione da parte dei vari uffici è reso possibile solo attraverso l'erogazione di servizi informatici e telematici di base che sottendono al corretto e regolare funzionamento dell'intero Sistema informativo Regionale (SIR) e ne costituiscono, di fatto, degli elementi imprescindibili.
L'obiettivo dell'intervento è di assicurare il regolare e continuo funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'ente Regione Campania. Tale intervento anticipa temporalmente lo sviluppo del SIAR (Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale) e del SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale), **per i quali costituisce un elemento propedeutico e indispensabile**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione ha sempre erogato servizi di qualità con continuità h/24 e si appresta a erogarne di nuovi con un livello di criticità crescente, in particolare per il fruitore finale (cittadini, imprese e in generale territorio) sulla base del paradigma della cooperazione applicativa.
I beneficiari diretti dell'intervento sono tutti gli uffici dell'Amministrazione e in modo indiretto le Pubbliche amministrazioni, territoriali e centrali, le imprese e i cittadini del territorio regionale.

L'intervento si inquadra nel più ampio scenario di miglioramento delle performance e trasparenza delle azioni e atti della pubblica amministrazione, grazie alla pervasività dell'uso dell'innovazione tecnologica per il miglioramento dei processi organizzativi, in linea con il piano nazionale di e-gov 2012 e in perfetta aderenza con il protocollo sull'innovazione siglato tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro dell'Innovazione e Pubblica Amministrazione.

Esso **costituisce le fondamenta per la realizzazione degli obiettivi del Piano d'azione** dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, di cui agli atti citati nel capitolo 1.

La sicurezza informatica di dati e sistemi sarà al centro dell'erogazione dei servizi informatici della fornitura; analogamente sarà riservata grande attenzione affinché sia garantita la privacy per l'accesso ai dati e agli atti documentali. L'ambiente di lavoro avrà un innalzamento del servizio in quanto la postazione informatica dell'utente avrà un ulteriore miglioramento con riferimento specifico all'introduzione della tecnologia della virtualizzazione dei pc desktop (Virtual Desktop Infrastructure).

Si prevede che la fornitura possa avere un impatto notevole per certificare come GREEN, sotto il profilo ambientale, l'intera filiera ICT dell'Amministrazione grazie alla:

- disponibilità del Data center *Green-IT* ospitato presso il Settore CRED, caratterizzato da caratteristiche di risparmio energetico, consolidamento e virtualizzazione;
- adozione di sistemi di elaborazione, dispositivi informatici e reti telematiche, integrati con gli impianti di sicurezza fisica e logica del Data center (impianto elettrico, impianto di condizionamento, impianto antincendio, gruppi di continuità, impianto di illuminazione, sistema antintrusione), e nell'immediato futuro utilizzo di applicazioni software "green", orientati alla riduzione degli impatti sull'ambiente.

Con la fornitura sarà garantita la regolare erogazione dei servizi informatici di base h 24 (sia infrastrutturali, quali p.e. la posta elettronica, che applicativi, tra cui Protocollo e gestione atti Delibere Decreti Determine) e delle altre azioni necessarie per il funzionamento del sistema informativo regionale che tengono, e dovranno tenere, conto anche dei rinnovati assetti organizzativi, tecnologici e logistici dell'Ente. Essa costituisce le fondamenta per poter erogare con continuità e regolarità i servizi, presenti e dell'immediato futuro, che connotano una moderna amministrazione pubblica in linea con il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (d. lgs. 235/2010).

L'oggetto della fornitura è l'erogazione del Servizio di Gestione e manutenzione della infrastruttura di rete, dei beni hardware e dei sistemi per i servizi ICT in uso presso la Giunta Regionale della Campania, per i servizi ICT offerti dall'Ente stesso e di un Contact center unificato.
Con la realizzazione della piattaforma di virtualizzazione e consolidamento acquisita, denominata Green-IT, e basata su tecnologia Vmware, l'Amministrazione ha inteso avviare il percorso verso il Cloud computing, suo obiettivo a medio termine. Per la realizzazione del Cloud computing risulteranno fondamentali i servizi assicurati dal presente appalto.
Al Fornitore in particolare si richiedono i servizi di seguito elencati e dettagliati nei capitoli successivi:

a) il servizio di **Contact center unificato** di tipo Single Point Of Contact (SPOC) mediante l'istituzione di una struttura dedicata on-site, per far fronte a tutte le problematiche inerenti:
   - l'infrastruttura ICT, intesa come l'insieme di tutti gli apparati attivi e passivi della rete regionale e le risorse informatiche hardware e software in uso presso la Regione Campania;
   - i Sistemi Informatici a supporto dei servizi offerti dalla Regione Campania (es. Protocollo, Workflow documentale, Posta Elettronica);
b) il servizio di manutenzione, gestione e sviluppo delle reti e della sicurezza informatica e l'istituzione di una struttura dedicata on-site d'ora innanzi definita "NOC".
   Il servizio deve garantire la corretta funzionalità dei servizi di connettività TLC, la pianificazione e realizzazione degli interventi di aggiornamento nonché la sicurezza informatica ed il controllo degli accessi ai sistemi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il servizio di manutenzione, gestione, sviluppo e integrazione dei sistemi e l'istituzione di una struttura dedicata on-site d'ora innanzi definita "SIS".
Il servizio include tutte quelle attività necessarie per prendere in carico, condurre e mantenere sempre aggiornata e funzionante una infrastruttura hardware e software utilizzata per l'erogazione di più servizi informatici nonché la sicurezza informatica ed il controllo degli accessi ai sistemi;

d) il servizio di manutenzione hardware dei beni ICT dell'Amministrazione.
Il servizio consiste nella manutenzione hardware di tutte le apparecchiature informatiche in uso presso le strutture della Regione Campania come descritte nell'allegato PRE, Preesistenze, e delle apparecchiature eventualmente acquisite dall'Amministrazione durante la vigenza dell'appalto sino alla soglia indicata nel presente documento;

e) il servizio di gestione delle postazioni di lavoro (PDL), prese telematiche (fonia/dati) e tutte le apparecchiature connesse e correlate (stampanti, fax, scanner, etc.), compresa la gestione delle relative configurazioni. Il servizio è teso a garantire costantemente l'efficienza della PDL per assicurare l'operatività dell'utente;

f) il servizio di implementazione di una Virtual Desktop Infrastructure (VDI);

g) il servizio di monitoraggio, assistenza, controllo e subentro sui contratti ICT Ditte terze. La Ditta aggiudicataria dovrà assicurare la continuità dei servizi ICT offerti da Ditte terze alla Regione Campania allo scadere dei contratti.

La Aggiudicataria dovrà procedere alla verifica dell'inventario informatico per tutte le risorse che ricadono nel servizio integrato e delle Ditte che sono allo stato obbligate nei confronti dell'Amministrazione Regionale a fornire i servizi di cui se ne chiede la copertura per i tempi residuali, individuandone gli obblighi prestazionali e il momento della liberazione.
L'aggiudicataria dovrà, inoltre, erogare l'attività di affiancamento per il subentro al termine dell'appalto al soggetto indicato dall'Amministrazione.

4 - ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO INTEGRATO

Il modello organizzativo che si chiede all'offerente deve prevedere la gestione centralizzata, attraverso un contact center unificato del tipo Single Point Of Contact (nel seguito indicato con SPOC), di tutte le problematiche dell'infrastruttura ICT, intesa come l'insieme di tutti gli apparati attivi e passivi della rete regionale e tutte le risorse informatiche (hw e sw) in uso presso la Regione Campania, e di tutte le problematiche inerenti i Sistemi Informatici dei servizi offerti dalla Regione Campania (p.e., Protocollo, Workflow documentale, Posta Elettronica).
Lo SPOC si pone gerarchicamente in alto rispetto alle strutture/servizi sottostanti. In qualità di contact center unificato svolgerà la funzione di "centro di attivazione" per l'espletamento di tutti i servizi offerti dalle Ditte operanti a diverso titolo nell'ambito ICT in Regione Campania. Le modalità di attivazione dei servizi attraverso lo SPOC potranno essere differenziate sulla base delle caratteristiche dei singoli servizi offerti. E' fatto obbligo definire nel progetto-offerta i criteri così come espressamente stabilito nel paragrafo dedicato al servizio SPOC di cui al presente Capitolato.
L'Aggiudicataria ha la facoltà di utilizzo del sw "Service desk" in dotazione all'Amministrazione, di cui all'allegato PRE, Preesistenze, per la gestione dell'inventario, del monitoraggio e del Trouble ticketing, ovvero proporre un proprio software integrato con il configuration management, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione e il cui costo è compreso nel presente appalto, che integri tutti i servizi dell'attuale sw in dotazione. In quest'ultimo caso dovrà essere fornito con il sw proposto tutto quanto occorrente all'Amministrazione per il suo regolare utilizzo durante il periodo dell'appalto (p.e., licenze e/o proprietà del sw, migrazione del patrimonio informativo dal sistema in uso al nuovo sistema, documentazione utente e di progetto, eventuale codice sorgente, formazione, supporto). Qualora l'Aggiudicataria decida di usare il sw Service desk, dovrà garantire l'utilizzo dello stesso durante l'intera vigenza del contratto, sia in termini di gestione e manutenzione sia in termini di copertura delle licenze necessarie per il suo regolare funzionamento.
All'Aggiudicataria è fatto obbligo di comunicare all'Unità di Monitoraggio del Settore CRED, in tempo reale e mediante Service desk, ogni guasto, anomalia o disservizio che pregiudichi il funzionamento della rete, dei sistemi e delle applicazioni in uso. Tale procedura consentirà all'Unità di Monitoraggio, attraverso la convergenza delle informazioni, l'analisi approfondita del disservizio, e la conseguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivazione in caso di necessità dell'Unità di Crisi, formata da un referente del Fornitore ed un referente del CRED per ciascuno degli ambiti, "Reti, Sistemi ed Applicazioni".
Gli interventi di assistenza saranno classificati con i tre livelli seguenti:

1. livello utente: pronto intervento dello SPOC;
2. livello specialistico: intervento di una struttura specialistica, attivabile dallo SPOC o dall'Ente;
3. livello interdisciplinare: intervento che coinvolge più strutture specialistiche e attivato dalla Stazione appaltante.

E' richiesto al Fornitore l'istituzione di 3 strutture, denominate "SPOC", "NOC" e "SIS", che dovranno obbligatoriamente essere fisicamente presenti presso i locali dell'A.G.C. 06-Settore CRED in via Don Bosco 9/E in Napoli, ove saranno ospitate in appositi uffici a loro dedicati. Tutto quanto necessario per lo svolgimento delle loro ordinarie attività è a carico dell'Aggiudicataria. Le 3 strutture citate dovranno interagire con la struttura di gestione, manutenzione e sviluppo degli applicativi software dell'Amministrazione con le modalità che verranno da questa definite, allo scopo di dare continuità ed elevare la qualità dei servizi ICT erogati nella loro interezza. L'Aggiudicataria è tassativamente obbligata ad assicurare la presenza giornaliera del personale appartenente alle strutture su indicate.
La sostituzione del personale impiegato nel servizio, che dovesse abbandonare per qualunque ragione l'incarico, è sottoposta alla preventiva approvazione della Stazione appaltante. Pertanto in tale ipotesi il Fornitore dovrà:

- comunicare all'Amministrazione, entro 10 giorni solari dall'evento, la variazione della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione dell'appalto, indicando analiticamente la variazione intervenuta;
- comunicare i nominativi dei nuovi membri e le strutture di appartenenza (p.e., NOC), che dovranno avere pari qualificazione e stessa esperienza dei membri uscenti dalle strutture coinvolte;
- presentare il curriculum dei nuovi membri e la documentazione riguardante la regolarità del rapporto di lavoro o di collaborazione;
- garantire l'inaccessibilità ai sistemi, apparati e a tutto quanto costituente l'infrastruttura di ICT dell'Amministrazione al personale uscente.

In caso di mancata approvazione da parte della Amministrazione di uno o più nuovi membri proposti dal Fornitore per inosservanza delle prescrizioni di cui al comma precedente, il Fornitore dovrà individuare uno o più nuovi membri e sottoporre la nuova ipotesi di sostituzione alla Stazione appaltante con le modalità sopra indicate.
Il Fornitore è tenuto ad impiegare personale di gradimento della Stazione appaltante ed è parimenti tenuto a provvedere alla sostituzione entro 30 giorni solari, nel rispetto delle norme vigenti e senza oneri per l'Amministrazione, di quei dipendenti per i quali la Stazione appaltante avanzasse specifica e motivata richiesta.
Il personale del Fornitore che sarà ospitato presso gli uffici dell'Amministrazione avrà l'obbligo di indossare un cartellino identificativo indicante: nome, cognome, ruolo e Struttura di appartenenza. L'Aggiudicataria avrà l'obbligo di fornire un elenco continuamente aggiornato del personale facente parte delle 3 strutture su indicate.
Inoltre, l'Aggiudicataria dovrà fornire obbligatoriamente alla Stazione Appaltante un elenco completo ed aggiornato di tutto il personale che si recherà presso gli uffici regionali per gli interventi di manutenzione; tale personale avrà l'obbligo di indossare un cartellino identificativo indicante nome, cognome e ruolo ricoperto all'interno della Ditta.
Per i requisiti di esperienza e competenza che devono essere posseduti dal personale specializzato fornito dall'Aggiudicataria on site si veda la descrizione dei singoli servizi.
L'aggiudicataria dovrà nominare il Project manager dell'appalto, responsabile del servizio integrato, riconosciuto dall'Amministrazione quale unico interlocutore per tutto quanto occorrente durante l'esecuzione dell'appalto, fermo restando le nomine per le figure di responsabili di ciascun servizio.
Ogni comunicazione in merito all'appalto tra l'Aggiudicataria e la Stazione appaltante dovrà avvenire in ossequio ai dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD, d. lgs 82/2005, d. lgs 235/2010 riforma CAD), salvo esplicita richiesta diversa da parte dell'Amministrazione.
La qualità dei servizi erogati nella sua interezza, come richiesto nel capitolo specifico, sarà valutata sulla base della documentazione puntualmente prodotta per ognuno di essi, conformemente alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

classi di fornitura PGD, PGC, PAQ così come definite nel manuale operativo DigitPA “Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione”.

AFFIANCAMENTO AL TERMINE DELL'APPALTO PER SUBENTRO E PRESA IN CARICO

L'aggiudicatario dovrà predisporre ed eseguire il piano di affiancamento e presa in carico di quanto in gestione per il subentro all'aggiudicatario del personale dell'Amministrazione o dei soggetti da questa diversamente indicati. L'attività di affiancamento e presa in carico per il subentro dovrà avere una durata non inferiore a 3 mesi e sarà attivata dall'Amministrazione in prossimità della data di scadenza del contratto.

4.1 -SERVIZIO DI SINGLE POINT OF CONTACT (SPOC)

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si richiede l’istituzione di una struttura dedicata on-site di contact center unificato di tipo Single Point Of Contact (SPOC) per far fronte a tutte le problematiche inerenti l’infrastruttura ICT, intesa come l’insieme di tutti gli apparati attivi e passivi della rete regionale e tutte le risorse (hw e sw) in uso presso la Regione Campania, e a tutte le problematiche inerenti i Sistemi Informatici a supporto dei servizi offerti dalla Regione Campania (p.e., Protocollo, Workflow documentale, Posta Elettronica). Tale struttura rappresenterà il punto di accesso unificato a tutte le funzioni di assistenza e il centro di attivazione per l'espletamento di tutti i servizi richiesti in gara e offerti dalla Ditta.
Il servizio dovrà garantire la continuità con il servizio attuale, assicurando l'utilizzo del numero telefonico unico e dedicato a tale scopo fornito dall'Amministrazione. Si dovrà tenere conto della progressiva migrazione, già in corso, al protocollo VoIP delle linee telefoniche.
Tale servizio dovrà integrarsi perfettamente con gli altri servizi richiesti nell’appalto.
La Classe di fornitura del servizio richiesto è ASS così come definita nel manuale operativo DIGTPA “Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione”.

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il servizio SPOC dovrà essere gestito da una struttura ubicata presso i locali della stazione appaltante e dovrà fornire a tutti gli utenti un punto di accesso unificato ad un insieme di funzioni di assistenza costituenti il servizio integrato.
Il servizio deve provvedere a:

1. assicurare la comunicazione tempestiva ed efficace con l’utenza;
2. dare soluzione immediata alla richiesta di assistenza mediante istruzioni verbali e/o con modalità che la Aggiudicataria riterrà adeguate di concerto con l'Amministrazione;
3. soddisfare la richiesta di intervento anche attivando, se del caso, la Stazione appaltante per le ipotesi di subordino del servizio all’autorizzazione/nulla osta;
4. provvedere all’accoglimento ed alla registrazione di tutte le richieste di intervento di diversa natura su tutti i servizi erogati;
5. risolvere i problemi più ricorrenti di non elevata complessità;
6. offrire supporto informativo sull’uso degli applicativi e servizi fruibili in rete;
7. smistare la richiesta di assistenza di livello specialistico alle strutture specifiche per la risoluzione dei problemi non risolvibili al livello utente (p.e., NOC, SIS);
8. smistare la richiesta alla struttura competente per le applicazioni software dopo aver effettuato l’analisi della richiesta e fornito il supporto al livello utente;
9. smistare la richiesta ad una determinata Struttura regionale competente;
10. qualora la risoluzione dei problemi sia di competenza di una Ditta terza (come per esempio della ditta che provvede alla manutenzione di un software), smistare la richiesta a quest’ultima entro gli stessi tempi previsti per lo smistamento delle richieste alle proprie strutture di competenza dedicate, e supportare la Stazione Appaltante nel monitoraggio delle susseguenti attività;
11. controllare i processi di risoluzione attivati e verificarne gli esiti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. dare supporto informativo, come assistenza di livello utente, nei casi in cui la richiesta non rientra nel Servizio Integrato;
13. gestire le richieste di intervento in modo da rendere disponibili via web in tempo reale informazioni sullo stato di avanzamento delle richieste ed informazioni statistiche sul servizio (sistema di trouble ticketing del Service desk);
14. provvedere alla predisposizione ed al continuo aggiornamento di un inventario informatico (da rendere disponibile sul Service desk) che contenga tutte le risorse hardware e software che ricadono nel servizio di gestione integrata. L'inventario dovrà contenere informazioni sufficientemente dettagliate da consentire la ricerca per parole chiave e dovrà essere disponibile via web entro tre mesi dalla data dell'avvio del servizio;
15. analizzare le statistiche sugli interventi al fine di identificare i fabbisogni e definire azioni di prevenzione dei problemi più comuni;
16. interfacciarsi ed integrarsi con gli altri servizi dell'appalto (p.e., NOC, SIS) al fine di garantire la regolare erogazione del servizio integrato;
17. eseguire il delivery di aggiornamenti software, con procedure automatiche e/o manuali, e applicare le policy di sicurezza informatica adottate dalla Stazione appaltante.

In ogni caso il Servizio dovrà assicurare:

1. la comunicazione efficace ed efficiente con l'utenza;
2. l'assistenza in tempo "reale" per i problemi di pronta risoluzione;
3. la registrazione di tutte le richieste di assistenza;
4. il monitoraggio e la rendicontazione dello stato di avanzamento di una richiesta di intervento.

Il Fornitore è obbligato ad adeguare il Service desk secondo le indicazioni e gli indicatori individuati dalla stazione appaltante durante l'intero periodo contrattuale. Gli adeguamenti saranno caratterizzati da elementi che avranno il fine di rendere più efficace il controllo dei livelli di servizio richiesti.

L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile SPOC" con il compito di coordinamento delle attività, della tenuta, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento dello SPOC.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

L'attivazione del servizio dovrà avvenire attraverso una richiesta d'intervento comunicata allo SPOC attraverso i seguenti mezzi:

1. numero di telefono dedicato,
2. posta elettronica,
3. sito web.

ATTIVITA' DI APERTURA E REGISTRAZIONE

Le richieste di intervento esplicitate attraverso i diversi mezzi disponibili dovranno essere convogliate nel Service desk, adeguato allo scopo, e rese immediatamente disponibili alla consultazione via web al personale del Settore CRED autorizzato. In caso di chiamata telefonica il sistema dovrà creare automaticamente un ticket con almeno le informazioni essenziali (numero di telefono del chiamante, tipologia della richiesta, timestamp) ovvero l'apertura del ticket non dovrà essere iniziata manualmente dall'operatore. Il ticket aperto dovrà subito dopo essere integrato anche manualmente dall'operatore con le informazioni descritte di seguito.

Analoga procedura dovranno seguire le richieste pervenute via e-mail e via web.

Ogni registrazione dovrà obbligatoriamente contenere almeno le seguenti informazioni:

1. nominativo dell'utente richiedente;
2. identificativo dell'operatore dello SPOC;
3. data con l'indicazione dell'ora, minuti e secondi in cui è stata ricevuta la richiesta;
4. canale di comunicazione utilizzato per l'inoltro della richiesta di intervento;
5. tipologia della richiesta di intervento;
6. descrizione della richiesta di intervento;
7. procedure avviate per la risoluzione del problema inclusa l'eventuale richiesta di autorizzazione per l'attivazione del servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. nel caso di smistamento della richiesta ad unità operative dedicate, la registrazione dovrà altresì prevedere:
   a) gruppo o struttura interessata e nome dei tecnici intervenuti,
   b) descrizione dell'anomalia o del guasto riscontrato,
   c) descrizione dettagliata dell'intervento risolutivo (p.e., configurazioni, riparazioni, ripristini, parti di ricambio),
   d) tempi di intervento e di ripristino,
   e) note per eventuali comunicazioni,
   f) nel caso di smistamento della chiamata a Ditte terze, lo stato della richiesta e il controllo del rispetto dei tempi di intervento delle Ditte terze,
   g) chiusura formale dell'intervento con l'indicazione dell'ora, minuti e secondi in cui è stata soddisfatta la richiesta e del nome, cognome ed identificativo dell'operatore che effettua la chiusura e nome, cognome e matricola dell'utente che ha confermato la chiusura del ticket.

Il Fornitore è obbligato ad adeguare il software Service desk entro 6 mesi dall'avvio del servizio.
Si rileva che in caso di operazioni che richiedano necessariamente la presenza dell'utente, l'operatore dovrà inserire la data di inizio intervento concordata con l'utente qualora si oltrepassino i tempi indicati dai livelli di servizio (SLA) del servizio in oggetto.

ATTIVITA' DI CHIUSURA

La chiusura formale della richiesta di intervento è a cura della struttura dello SPOC.
L'intervento è da intendersi completato a seguito della verifica del corretto soddisfacimento/funzionamento della richiesta/apparecchiatura oggetto dell'assistenza/manutenzione da parte dell'utente richiedente che dovrà trasmettere via e-mail o via web alla struttura SPOC una nota di Avvenuta e Positiva Verifica da inserire e indicizzare nel sistema di registrazione. In mancanza lo SPOC dovrà comunque obbligatoriamente inserire ora, minuti e secondi, nome, cognome e matricola dell'utente che ha confermato la chiusura del ticket.
Per le ipotesi di smistamento della chiamata a Ditta terza, la chiusura formale della richiesta è sempre a cura dello SPOC a valle della comunicazione dell'esito da parte della Ditta terza, fatto salvo il monitoraggio della richiesta per conto dell'Amministrazione.

ORARIO D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il sistema di apertura di un ticket dovrà essere disponibile 24/24h, e l'intervento dovrà essere erogato nei tempi previsti dagli SLA del servizio cui la richiesta si riferisce.
In ogni caso dovrà essere possibile contattare telefonicamente il sistema SPOC per richieste di servizi che debbano essere erogati 24/24h (es. in caso di indisponibilità della rete ed impossibilità di utilizzare il canale web/e-mail per aprire il ticket).
La disponibilità fisica degli operatori erogatori del servizio SPOC dovrà essere garantita almeno nella fascia base così definita:

- nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 08,00 alle ore 20,00.

L'Amministrazione, incluso nell'importo dell'appalto, potrà chiedere la disponibilità degli operatori dello SPOC per esigenze contingenti al di fuori della fascia base (oltre le ore 20,00 e nei giorni del sabato e/o festivi) per un massimo di trentasei (36) giorni nell'arco temporale di vigenza dell'appalto.

Qualora la richiesta di assistenza sia formulata al di fuori della fascia base sopra indicata e non riguardi servizi cui sono associati SLA più stringenti, l'intervento dovrà avvenire entro le ore 08:30 del giorno lavorativo successivo.

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le dimensioni su cui il servizio SPOC dovrà essere erogato sono deducibili dall'analisi del documento relativo alle Preesistenze (Allegato PRE), tenendo obbligatoriamente conto della realtà della Stazione appaltante (p.e., numero dipendenti, sedi, risorse strumentali su cui è erogato il servizio integrato).
L'offerente è obbligato, pena esclusione, a individuare nel proprio progetto-offerta il **numero di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone che dedicherà al servizio richiesto. Il numero indicato dovrà garantire l'espletamento del servizio in ossequio ai livelli di servizio, tenendo conto dell'attuale consistenza e dell'aumento previsto durante la vigenza dell'appalto. Tale numero sarà preso in considerazione in sede di valutazione dell'offerta.

Il corrispettivo richiesto per l'erogazione del servizio dovrà già includere possibili variazioni nel numero degli utenti e, quindi, delle richieste ricevute.

Il costo per l'erogazione del servizio dovrà essere indicato dall'offerente, pena esclusione, nell'allegato OFF_ECON del disciplinare di gara e inserito nell'Offerta Economica.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento.

4.2 -SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC)

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si richiede il servizio di manutenzione, gestione e sviluppo delle reti e della sicurezza informatica.
Si richiede anche l'istituzione di una struttura dedicata on-site, d'ora innanzi definita "NOC" (Network Operations Center).
Il servizio garantisce la corretta funzionalità dei servizi di connettività TLC nel rispetto degli SLA contrattuali, la pianificazione e realizzazione degli interventi di aggiornamento e la sicurezza informatica ed il controllo degli accessi agli apparati. Il grado di integrazione e cooperazione a livello interdisciplinare con il servizio SIS (cfr. par. 4.3) sarà considerato elemento premiante.
Il servizio a cui fa capo il NOC è composto dai seguenti componenti:

1. gestione e sviluppo reti (Struttura NOC),
2. manutenzione reti,
3. creazione nuove prese telematiche,
4. sicurezza reti.

L'offerente dovrà presentare con il progetto-offerta un quadro organizzativo del servizio offerto e della struttura di gestione, monitoraggio e controllo delle reti (NOC), dal quale risulti la sua capacità di svolgere i compiti assegnatigli.
Tale servizio dovrà integrarsi perfettamente con gli altri servizi dell'appalto.
Le **Classi di fornitura** del servizio richiesto sono GMR, SRT e SIL, così come definite nel manuale operativo DigitPA "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione".

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile NOC" con il compito di coordinamento delle attività, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento del NOC.

Struttura NOC
La Struttura NOC sopra accennata riferisce direttamente al Gruppo Reti del CRED nominato dall'Amministrazione.
Il Gruppo Reti svolge la funzione di interfaccia tra l'Aggiudicataria e l'Amministrazione ed autorizza tutte le attività tecniche ed operative del servizio in oggetto che necessitano di autorizzazione preventiva. Esso ha il ruolo di coordinamento, controllo e monitoraggio di tutte le attività del NOC dell'Aggiudicataria..
Il NOC svolge le attività di seguito elencate e tutte quelle che si renderanno necessarie per la regolare erogazione del servizio:

1. configura e gestisce tutti gli elementi che costituiscono l'infrastruttura di rete dell'Amministrazione (p.e., reti LAN, MAN e WAN, apparati attivi e passivi, armadi reti, patch panel);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. gestisce i servizi di trasmissione dati, in ambito geografico o locale, con vari protocolli di comunicazione (p.e.. IP, Frame Relay, ATM, MPLS, VPN, IEEE 802.X) e/o tecnologie trasmissive (p.e., ADSL, HDSL, SDH) e/o portanti trasmissive (p.e., rame, fibre ottiche, wireless, ponti radio, link satellitari) interagendo con i carrier e gli upstream providers;
3. assicura gli interventi volti al ripristino delle funzionalità del servizio di rete e di tutti gli apparati TLC attivi e passivi;
4. gestisce gli allarmi e provvede alla attivazione del servizio di manutenzione hardware in caso di riparazione di sistemi/componenti difettosi nel rispetto degli SLA contrattuali del servizio reti;
5. fornisce assistenza in remoto e in locale in quanto attivato dalle funzionalità di help desk di livello utente svolte dallo SPOC;
6. prevede la disponibilità on-line di mappe di rete costantemente aggiornate in grado di rendere visibile in ogni istante la situazione infrastrutturale delle sedi connesse. L'Aggiudicataria potrà utilizzare il sistema attualmente utilizzato e rilasciato dalla ditta uscente indicato nelle preesistenze, ovvero un sw fornito dalla Ditta stessa, il cui costo è incluso nell'appalto, previa autorizzazione dell'Amministrazione, che integri almeno tutte le funzionalità di quello in uso. In caso di fornitura ex-novo del sw dovrà essere garantita, inclusa nell'appalto, la licenza o proprietà del sw e la migrazione del patrimonio informativo dal sistema in uso al nuovo sistema nonché tutto quanto necessario all'Amministrazione per poter usare il nuovo sw (p.e., documentazione, formazione, supporto);
7. effettua il monitoraggio costante dei parametri significativi della qualità della rete;
8. effettua il monitoraggio costante delle prestazioni;
9. usa il sistema di trouble ticketing del Service desk per la gestione dei guasti di rete disponibile via web in tempo reale;
10. assicura l'effettuazione degli interventi hw e sw periodici programmati, raccordandosi con il servizio manutenzione hardware dell'appalto, per garantire il buon funzionamento degli apparati e la sicurezza informatica, dall'upgrade del firmware degli apparati attivi di rete (p.e., switch, router) alla pulizia e manutenzione degli armadi reti e patch panel;
11. svolge le funzioni di Routing Registration Authority per la rete in coordinamento con le Registration Authority internazionali;
12. svolge le funzioni di Local Internet Registry;
13. implementa e garantisce le politiche di sicurezza informatica decise dall'Amministrazione, bloccando i tentativi di accesso non autorizzato mediante l'uso delle tecniche più avanzate. Ove le tecniche richiedano aggiornamenti hw e sw l'Aggiudicataria dovrà produrre una progettazione di dettaglio sulle operazioni da intraprendere e provvedere, previa autorizzazione dell''Amministrazione, ai relativi aggiornamenti;
14. gestisce, integrandosi con gli altri servizi dell'appalto, la sicurezza informatica;
15. assicura la massima trasparenza delle operazioni;
16. fornisce un sistema di rendicontazione dei livelli di servizio;
17. prevede opportuni sistemi di back-up dei dati;
18. gestisce i LOG per il servizio reti;
19. gestisce per il servizio reti identità, password e profilature degli utenti;
20. eroga attività di informazione/formazione specialistica per il personale della Struttura di controllo del CRED su tutte le attività attinenti il servizio per il trasferimento reciproco di conoscenze;
21. effettua test prestazionali periodici e su richiesta dell'Amministrazione in caso di nuovi servizi applicativi e di infrastruttura da attivare.

Alcuni esempi di attività svolte di routine dal NOC sono:

1. abilitazione del traffico SNMP per l'invio delle TRAP sul sistema desktop del Cliente;
2. configurazione routing BGP, gestione del peering tra AS e gestione dei rapporti con upstream providers e RIPE NCC;
3. inserimento di access-list per limitazioni del traffico;
4. configurazione dei firewall per filtrare il traffico indesiderato;
5. configurazione bilanciatori di carico;
6. configurazione degli apparati di sede per variazione/inserimento parametri;
7. predisposizione di test notturni di varia natura (p.e., carico della CPU, traffico delle interfacce).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine dell'appalto tutti i sistemi informatici e le applicazioni in uso al NOC per lo svolgimento della propria attività dovranno essere di proprietà dell'Amministrazione. Per le applicazioni sw dovranno essere fornite le licenze d'uso dei sw commerciali coperti da royalty, ovvero il codice sorgente e la documentazione d'uso e manutenzione, comprensivo di eventuale liberatoria all'uso e modifica di parti di esse realizzate esternamente all'appalto, per sw open source e/o sviluppati ad hoc.

Manutenzione reti
Dovrà essere garantita per l'intera durata dell'appalto la manutenzione della rete nella sua interezza. Si rimanda per il dettaglio al paragrafo Servizio di manutenzione hardware all'uopo predisposto nel presente capitolo.

Creazione nuove prese telematiche
Si dovrà realizzare, compreso nell'importo dell'appalto, un n. di 300 (trecento) prese telematiche (fonia e dati) a fronte della richiesta da parte dello SPOC, e previamente autorizzata dalla Stazione appaltante, durante l'intera durata dell'appalto.

Sicurezza reti
Dovrà essere garantita per l'intera durata dell'appalto la sicurezza della rete con il monitoraggio continuo e con gli interventi necessari ex ante, durante e ex post un incidente di sicurezza. Dovrà essere assicurata l'analisi dei LOG degli apparati con strumenti automatici per garantire la conformità con quanto indicato dal Garante per la privacy, ricorrendo eventualmente alla fornitura di Hw/Sw all'uopo necessario.
L'offerente, compreso nell'importo dell'appalto, dovrà garantire la sostituzione dell'attuale dispositivo di content filtering Websense web security, di cui all'allegato PRE, Preesistenze, attualmente inadeguato alle esigenze dell'Amministrazione, con un appliance di ultima generazione e adeguato all'attuale dimensione dell'infrastruttura ICT dell'Amministrazione, garantendo la copertura delle licenze per l'intera durata dell'appalto.
L'attività di sicurezza reti dovrà integrasi con gli altri servizi per la gestione unificata della sicurezza informatica.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

La richiesta di intervento al NOC può essere inoltrata:
1. direttamente dai tecnici del CRED tramite il sistema di trouble ticketing Service desk integrato per i servizi ICT in dotazione all'Amministrazione;
2. da un qualunque utente del servizio tramite chiamata allo SPOC, che provvederà immediatamente ad aprire un ticket nel Service desk;
3. dal sistema automatico di monitoraggio adottato dall'Amministrazione.

ORARIO D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere erogato H24x365 giorni l'anno con le seguenti modalità:
1. dalle ore 08,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì attraverso un presidio diretto da parte del personale del NOC presso la sede messa a disposizione dall'Amministrazione;
2. nelle ore non presidiate on-site e nei giorni del sabato e festivi attraverso il presidio remoto o automatizzato, con sistemi manuali e/o automatici di monitoraggio e rilevamento prestazioni/anomalie/guasti forniti dall'Aggiudicataria, in grado di attivare in tempo reale i responsabili di turno del NOC (sistema di reperibilità dell'Aggiudicataria). L'Aggiudicataria dovrà garantire a tale scopo la reperibilità del personale del NOC per il pronto intervento.

L'offerente dovrà presentare con il progetto-offerta un quadro organizzativo della struttura di gestione e supervisione delle reti (NOC), dal quale risulti la sua capacità di svolgere i compiti assegnatigli.
L'Amministrazione potrà richiedere, durante la vigenza dell'appalto, che il servizio di presidio diretto venga erogato per esigenze contingenti anche oltre le ore 20,00 e nei giorni del sabato e festivi per un massimo di 30 (trenta) giorni per ciascun componente, ovvero 240 ore, nell'arco temporale di vigenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'appalto, il cui costo è compreso nell'importo dell'appalto.
Gli interventi di manutenzione e di emergenza non sono conteggiati a tal fine.

Manutenzioni preventive ed interruzioni programmate che comportino interruzioni della connettività dovranno essere comunicate e concordate con almeno 2 settimane di anticipo e dovranno aver luogo in una finestra temporale concordata di un massimo di 2 ore, preferibilmente dalle ore 6 alle ore 8 del mattino. Non saranno consentite più di 2 interruzioni programmate in una finestra temporale di 90 giorni consecutivi. Ogni interruzione fuori dei suddetti criteri sarà conteggiata come indisponibilità delle reti ai fini della disponibilità garantita di cui ai livelli di servizio, SLA, riportati nel paragrafo ad essi dedicati nel presente documento.
In ogni caso il fornitore dovrà intraprendere ogni azione, preventiva e non, affinché venga assicurata la continuità del servizio di rete.

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania per la rete Intranet, tutti i cittadini e i soggetti giuridici in generale per i servizi pubblici offerti via Internet.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le dimensioni su cui il servizio di manutenzione, gestione e sviluppo delle reti e della sicurezza informatica dovrà essere erogato sono deducibili dall'allegato PRE, Preesistenze, tenendo conto della realtà dinamica dei progetti previsti dalla Regione Campania che potranno incrementarne la dimensione durante l'arco contrattuale.
Il corrispettivo richiesto per l'erogazione del servizio dovrà già includere possibili variazioni nel numero delle apparecchiature e delle reti gestite e manutenute. In ogni caso è compreso nell'importo dell'appalto, **ad esclusione della manutenzione**, l'erogazione del suddetto servizio **qualsiasi sia la dimensione di riferimento raggiunta nell'arco della durata dell'appalto**. Il costo del servizio dovrà essere indicato dall'offerente, pena esclusione, nell'allegato OFF_ECON del disciplinare di gara e inserito nell'Offerta Economica

REQUISITI RICHIESTI ALLA DITTA AGGIUDICATARIA

La Ditta Aggiudicataria o almeno una delle Ditte in co-partecipazione (p.e., in caso di RTI) dovrà obbligatoriamente essere certificata ad alto livello (escluse le certificazioni di livello base) di partnership per entrambe le seguenti tecnologie, pena esclusione:
1. Cisco Systems,
2. Juniper Networks.

Il livello di certificazione e/o la presenza di più certificazioni costituirà elemento premiante ai fini della valutazione dell'offerta.

REQUISITI RICHIESTI AL PERSONALE DEL NOC

Il Fornitore, al fine di assicurare la qualità del servizio erogato, dovrà sempre garantire la continuità del servizio e la presenza on site presso l'Amministrazione, nella struttura ospitante il CRED, di almeno 5 (cinque) unità all'interno del NOC indicando altresì il responsabile del gruppo. Ogni unità aggiuntiva costituirà elemento premiante ai fini della valutazione delle offerte.

Particolare rilevanza valutativa sarà data alla capacità della ditta di proporre soluzioni che rendano stabile nel tempo il numero e nel contempo aumentino la professionalità del personale inizialmente previsto per la struttura richiesta. L'Offerente dovrà sempre e comunque provvedere tempestivamente a sostituzioni del personale temporaneamente non disponibile con altro di eguale competenza, pena applicazioni di penali e/o risoluzione contrattuale, come riportato nel capitolo 'Penali e livelli di servizio' del presente documento.

•Esperienza e conoscenza

I seguenti requisiti minimi sono richiesti ad ogni unità di personale che farà parte del NOC:

1. tre anni di esperienza documentabili nella configurazione e gestione di reti complesse e multivendor nel NOC di un operatore;
2. ottima conoscenza degli aspetti infrastrutturali ed impiantistici che connettono gli apparati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ottima conoscenza degli apparati di switching/routing/voce su IP e wireless Lan;
4. buona conoscenza di elementi di architettura delle reti di trasporto SDH/DWDM;
5. buona conoscenza della lingua inglese a livello tecnico.

- Certificazioni

Al fine di garantire un livello adeguato di qualità delle prestazioni erogate ogni unità di personale del NOC dovrà possedere almeno una delle seguenti certificazioni in stato attivo (ovvero non scadute):

1. certificazione Cisco CCNA/CCNP/CCIE,
2. certificazione Juniper JNTCP M/T series,
3. certificazione Allied Telesys Technician (CAT),
4. certificazione ISC: CISSP/SSCP,
5. certificazione SANS Institute: GIAC,
6. certificazione EUCIP Professional Network Manager,
7. certificazione EC-Council: CEH,
8. Certificazione Cisco CCSP/Firewall Specialist/VPN Specialist/Specialist/Data Center Networking Infrastructure Support Specialist.

L'aggiudicataria dovrà obbligatoriamente garantire che almeno un componente del NOC possieda le seguenti certificazioni/specializzazioni in stato attivo (ovvero non scadute), assicurando tale stato per l'intera durata dell'appalto:

1. certificazione Cisco CCNP,
2. certificazione Juniper JNCIS-M,
3. certificazione Cisco Advanced Data Center networking Infrastructure ed Advance Wireless LAN.

Ogni certificazione/esperienza verrà valutata attentamente e costituirà elemento premiante ai fini del punteggio tecnico in sede di valutazione dell'offerta.
Le certificazioni e l'esperienza richieste dovranno essere possedute dal personale proposto dalla Ditta offerente, la quale dovrà includere nella offerta tecnica, pena esclusione, l'allegato REQ_NOC del disciplinare di gara.
La valutazione delle offerte terrà in considerazione il numero delle persone offerte, la qualità delle esperienze professionali possedute, ed il livello delle certificazioni indicate.
La Ditta Aggiudicataria dovrà, pena esclusione, fornire i curriculum, le certificazioni e le eventuali documentazioni aggiuntive delle persone proposte per il NOC almeno 20 gg. prima della stipula del contratto.
La Stazione appaltante si riserva di verificare la corrispondenza tra i certificati presentati e le persone che effettivamente presteranno il servizio all'interno del NOC.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO del presente documento.

4.3 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS)

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si richiede il servizio di manutenzione, gestione sistemistica, sviluppo dei sistemi e integrazione dei sistemi. Il grado di integrazione e cooperazione a livello interdisciplinare con il servizio NOC (cfr. par. 4,2) sarà considerato elemento premiante.
Si richiede l'istituzione di una struttura dedicata on-site, d'ora innanzi definita "SIS" (Servizio Infrastruttura Sistemi).
Il servizio a cui fa capo il SIS è composto dai seguenti componenti:

1. gestione e sviluppo sistemi (Struttura SIS),
2. manutenzione sistemi,
3. sicurezza sistemi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio di manutenzione, gestione e sviluppo dei sistemi include tutte quelle attività necessarie per prendere in carico, condurre e mantenere sempre aggiornata e funzionante una infrastruttura hardware e software utilizzata per l'erogazione di più servizi informatici nel rispetto degli SLA contrattuali.
In tale contesto si definisce sistema l'insieme di più componenti hardware e software (Hypervisor, sistema operativo, sottosistemi software, come ad esempio Oracle, JBoss su piattaforma midrange e middleware), assimilabili a una unità elaborativa autonoma a supporto dello sviluppo, test, collaudo, manutenzione ed esercizio di una o più applicazioni/servizi.
Particolare rilevanza sarà data alla capacità della ditta di proporre soluzioni che rendano stabile nel tempo il numero e nel contempo aumentino la professionalità del personale inizialmente previsto per la struttura richiesta. L'Offerente dovrà sempre e comunque provvedere tempestivamente a sostituzioni del personale temporaneamente non disponibile con altro di eguale competenza, pena applicazioni di penali e/o risoluzione contrattuale.
L'offerente dovrà presentare con il progetto-offerta un quadro organizzativo del servizio offerto e della struttura di gestione, monitoraggio e controllo dei sistemi (SIS), dal quale risulti la sua capacità di svolgere i compiti assegnatigli.
Tale servizio dovrà integrarsi perfettamente con gli altri servizi dell'appalto.

Le Classi di fornitura del servizio richiesto sono GSI, SSI, ISI e MSI così come definite nel manuale operativo DIGTPA "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione".

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Struttura SIS
L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile SIS" con il compito di coordinamento delle attività, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento del servizio SIS.
Il SIS sopra accennato riferisce al Gruppo Sistemi del CRED nominato dalla Amministrazione. Il Gruppo Sistemi del CRED ha il compito di controllo e monitoraggio di tutte le attività implementate dalla ditta Aggiudicataria. Esso, inoltre, svolge la funzione di interfaccia tra il Fornitore e l'Amministrazione ed autorizza tutte le attività tecniche ed operative del servizio in oggetto che necessitano di autorizzazione preventiva e ha il ruolo di coordinamento e controllo delle attività del SIS della Ditta.

Le attività del SIS supportano la gestione dell'esercizio dei sistemi e comprendono tutte le attività di seguito elencate e tutte quelle che durante l'erogazione del sevizio si renderanno necessarie per il suo regolare funzionamento:

1. le installazioni di hardware e software di base e middleware, la loro configurazione, personalizzazione ed eventuale distribuzione presso sistemi periferici in relazione ad aggiornamenti di configurazioni esistenti;
2. la conduzione operativa dei sistemi;
3. il monitoraggio dei sistemi e la rilevazione e risoluzione di malfunzionamenti hardware e/o software;
4. il monitoraggio costante delle prestazioni e gli interventi di tuning sui sistemi per il ripristino o il miglioramento delle performance;
5. la configurazione, la gestione e la definizione delle modalità di utilizzo dello storage in termini di regole di allocazione e movimentazione dei dati;
6. la configurazione, la gestione e il monitoraggio dell'Hypervisor, nonché la schedulazione e l'esecuzione delle procedure di gestione dello stesso;
7. migrazione sull'infrastruttura virtuale del Datacenter dei servizi attualmente erogati con server fisici;
8. la definizione, la realizzazione, la schedulazione e l'esecuzione delle procedure di gestione dei sistemi e dei collegamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. la gestione degli allarmi e le attività di riparazione/sostituzione di sistemi/componenti difettosi nel rispetto degli SLA contrattuali;
10. l'assistenza in remoto e in locale in quanto attivato dalle funzionalità di help desk di livello utente svolte dallo SPOC;
11. la gestione dei backup/restore dei dati di sistema;
12. il mantenere funzionanti ed in piena efficienza le apparecchiature oggetto del servizio;
13. l'effettuazione degli interventi hw e sw periodici programmati per garantire il buon funzionamento dei sistemi, dall'upgrade del firmware dei server alla pulizia integrale degli stessi (p.e., rimozione della polvere all'interno degli enclosure e/o dei server) e manutenzione dei server e degli armadi rack;
14. ogni attività tesa alla riduzione dei tempi di fermo delle apparecchiature e dei sistemi, a fronte di malfunzionamenti o errori, entro i termini stabiliti;
15. la verifica e il mantenimento dei requisiti di sicurezza funzionale, associati agli apparati e ai sistemi oggetto del servizio;
16. la fornitura di tutte le informazioni necessarie per il corretto uso dei prodotti/sistemi;
17. la massima trasparenza nelle operazioni;
18. la gestione delle richieste d'intervento per tutto l'iter operativo, fino alla soluzione del problema;
19. l'implementazione ed il mantenimento delle politiche di sicurezza informatica decise dall'Amministrazione, bloccando i tentativi di accesso mediante l'uso delle tecniche più avanzate;
20. la gestione, integrandosi con gli altri servizi dell'appalto, del sistema di sicurezza informatica;
21. la gestione dei LOG;
22. la gestione per i sistemi delle identità, password e profilature;
23. le attività di informazione/formazione per il personale della Struttura di controllo del CRED su tutte le attività attinente al servizio per il trasferimento reciproco di conoscenze.

Manutenzione dei sistemi

Dovrà essere garantita per l'intera durata dell'appalto la manutenzione dei sistemi, intesi come un'unica entità. Si rimanda per il dettaglio al paragrafo Servizio di manutenzione hardware all'uopo predisposto nel presente capitolo.

Nell'ambito del servizio di manutenzione preventiva SIS descritta nel paragrafo 4.4, la Ditta Aggiudicataria dovrà includere le attività di verifica delle funzionalità di Alta Affidabilità: dovranno essere effettuati dei test per verificare che i meccanismi implementati per garantire la continuità del servizio siano ancora correttamente funzionanti (p.e., verifica alta affidabilità dei controller degli Storage, verifica funzionalità dei cluster attivo/passivo per i sistemi che lo implementano come ad esempio Application server e DBMS).

Sicurezza dei sistemi

Dovrà essere garantita per l'intera durata dell'appalto la sicurezza dei sistemi con il monitoraggio continuo e con gli interventi necessari ex ante, durante e ex post un incidente di sicurezza. Dovrà essere assicurata l'analisi dei LOG dei sistemi con strumenti automatici per garantire la conformità con quanto indicato dal Garante per la privacy, ricorrendo eventualmente alla fornitura di Hw/Sw all'uopo necessario.

Tale attività dovrà integrasi con gli altri servizi per la gestione unificata della sicurezza informatica.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

La richiesta di intervento può essere inoltrata:
1. direttamente dai tecnici del CRED tramite il sistema di trouble ticketing integrato per i servizi ICT in dotazione all'Amministrazione;
2. da un qualunque utente del servizio tramite chiamata allo SPOC, che provvederà immediatamente ad aprire un ticket nel Service desk;
3. dal sistema automatico di monitoraggio adottato dall'Amministrazione.

ORARIO D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere erogato H 24x365 giorni con le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. dalle ore 08,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì attraverso un presidio diretto da parte del personale del SIS presso la sede messa a disposizione dall'Amministrazione;
2. nelle ore non presidiate on-site e nei giorni del sabato e festivi attraverso il presidio remoto o automatizzato, con sistemi manuali e/o automatici di monitoraggio e rilevamento prestazioni/anomalie/guasti forniti dalla Ditta aggiudicataria in grado di attivare in tempo reale i responsabili di turno del SIS (sistema di reperibilità della Ditta aggiudicataria). L'aggiudicataria dovrà garantire a tale scopo la reperibilità del personale del SIS per il pronto intervento.

L'offerente dovrà presentare con il progetto-offerta un quadro organizzativo della struttura di gestione e supervisione dei sistemi (SIS), dal quale risulti la sua capacità di svolgere i compiti assegnatigli.
L'Amministrazione potrà richiedere che il servizio di presidio diretto venga erogato per esigenze contingenti anche oltre le ore 20,00 e nei giorni del sabato e festivi per un massimo di 30 (trenta) giorni per ciascun componente, ovvero 240 ore, nell'arco temporale di vigenza dell'appalto, il cui costo è compreso nell'importo dell'appalto.
Gli interventi di manutenzione e di emergenza non sono conteggiati a tal fine.
Manutenzioni preventive ed interruzioni programmate che comportino interruzioni dei servizi dovranno essere comunicate e concordate con almeno 2 settimane di anticipo e dovranno aver luogo in una finestra temporale concordata di un massimo di 2 ore, preferibilmente dalle ore 6 alle ore 8 del mattino. Non saranno consentite più di 2 interruzioni programmate in una finestra temporale di 90 giorni consecutivi. Ogni interruzione fuori dei suddetti criteri sarà conteggiata come indisponibilità dei sistemi ai fini della disponibilità garantita di cui ai livelli di servizio, SLA, riportati nel paragrafo ad essi dedicati nel presente documento.
In ogni caso il Fornitore dovrà intraprendere ogni azione, preventiva e non, affinché venga assicurata la continuità del servizio.

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania per la rete Intranet e tutti i cittadini per i servizi pubblici offerti via Internet.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le dimensioni su cui il servizio di manutenzione, gestione e sviluppo dei sistemi dovrà essere erogato sono deducibili sia dall'allegato PRE (Preesistenze) sia tenendo conto della realtà dinamica dei progetti previsti dalla Regione Campania che potranno incrementarne la dimensione durante l'arco contrattuale.
Il corrispettivo richiesto per l'erogazione del servizio dovrà già includere le possibili variazioni nel numero delle apparecchiature e dei server gestiti. In ogni caso è compreso nell'importo dell'appalto, **ad esclusione della manutenzione**, l'erogazione del suddetto servizio qualsiasi sia la dimensione di riferimento raggiunta nell'arco della durata dell'appalto. Il costo dovrà essere indicato dall'offerente, pena esclusione, nell'allegato OFF_ECON del disciplinare di gara e inserito nell'Offerta Economica.

REQUISITI RICHIESTI AL PERSONALE DEL SIS

Il Fornitore, al fine di assicurare la qualità del servizio erogato, dovrà sempre garantire la continuità del servizio richiesto e la presenza on site presso l'Amministrazione, nella struttura ospitante il Settore CRED, di almeno 5 (cinque) unità all'interno del SIS, indicando altresì il responsabile del gruppo.
Ogni unità aggiuntiva costituirà elemento premiante ai fini della valutazione delle offerte.

Particolare rilevanza sarà data alla capacità della ditta di proporre soluzioni che rendano stabile nel tempo il numero e la professionalità del personale inizialmente previsto per la struttura richiesta. L'Offerente dovrà sempre e comunque ricorrere tempestivamente a sostituzioni del personale eventualmente non disponibile con altro di eguale competenza, pena applicazioni di penali e/o risoluzione contrattuale, come riportato nel capitolo 'Penali e livelli di servizio' del presente documento.

- Esperienza e conoscenza

I seguenti requisiti minimi sono richiesti ad ogni unità di personale che farà parte del SIS:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. 3 (tre) anni di esperienza documentabili nella configurazione e gestione di sistemi server complessi in ambiente Unix (Linux, Solaris, *BSD) e Windows;
2. 2 (due) anni di esperienza documentabili nella configurazione e gestione di hypervisor quali VMWare e Microsoft Hyper-V;
3. familiarità con gli strumenti e le soluzioni OpenSource disponibili nel mondo del software libero;
4. dimestichezza con le architetture hardware da gestire, elencate nel documento PRE – Preesistenze;
5. conoscenza delle tecniche di problem solving in ambito sistemistico;
6. buona conoscenza della lingua inglese a livello tecnico.

•Certificazioni

Al fine di garantire un livello adeguato di qualità delle prestazioni erogate ogni unità di personale del SIS dovrà possedere almeno una delle seguenti certificazioni in stato attivo (ovvero non scadute):

1. certificazione LPI (Linux Professional Institute): LPIC1/LPIC2;
2. certificazione RedHat: RHCE/RHCA;
3. certificazione EUCIP Professional: X-Systems Engineer;
4. certificazione Vmware;
5. certificazione Microsoft;
6. certificazione DBMS Oracle.

L'Aggiudicataria dovrà obbligatoriamente garantire che almeno un componente del SIS possieda le seguenti certificazioni/specializzazioni in stato attivo (ovvero non scadute), assicurando tale stato per l'intera durata dell'appalto:

1. certificazione LPI (Linux Professional Institute): LPIC2,
2. certificazione Microsoft: MCSA,
3. VMware Certified Professional: VCAP,
4. Oracle Certified Associate: OCA.

Ogni certificazione/esperienza verrà valutata attentamente e costituirà elemento premiante ai fini del punteggio tecnico in sede di valutazione dell'offerta. L'Aggiudicataria dovrà assicurare lo stato attivo delle certificazioni possedute per l'intera durata dell'appalto.

Le certificazioni e l'esperienza richieste dovranno essere possedute dal personale proposto dall'offerente, il quale dovrà includere nella offerta tecnica, pena esclusione, l'allegato REQ_SIS del disciplinare di gara.

La valutazione delle offerte terrà in considerazione il numero delle persone offerte, la qualità delle esperienze professionali possedute, ed il livello delle certificazioni indicate.

L'Aggiudicataria dovrà inoltre, pena esclusione, fornire i curriculum, le certificazioni e le eventuali documentazioni aggiuntive delle persone proposte per il SIS almeno 20 gg. prima della stipula del contratto.

La Stazione appaltante si riserva di verificare la corrispondenza tra i certificati presentati e le persone che effettivamente presteranno il servizio all'interno del SIS.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento.

4.4– SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si richiede il servizio di manutenzione hardware su tutte le apparecchiature informatiche in uso presso le strutture della Regione Campania, come descritte nell'allegato PRE – Preesistenze, e fino ad una dimensione massima aggiuntiva alle preesistenze pari al 20% (venti %) di tutte le tipologie di risorse che ne fanno parte, nessuna esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio di manutenzione hardware consiste nell'individuazione delle cause del guasto, nonché nella riparazione delle parti mal funzionanti e nella sostituzione dei componenti guasti con componenti uguali e/o di livello superiore.
Gli apparati da manutenere sono suddivisi in apparati critici ed apparati non critici in funzione della loro importanza in termini di continuità del servizio sottostante. Per gli apparati critici si richiedono al Fornitore tempi di intervento sensibilmente inferiori rispetto a quelli richiesti per gli apparati non critici.
A tale scopo si definiscono critiche le apparecchiature il cui disservizio comporti immediatamente il blocco o il rallentamento del lavoro di più utenti (esempio: router, switch, server, armadi reti).
Si definiscono non critiche invece le apparecchiature il cui disservizio comporti il blocco o il ritardo del lavoro dell'unico utente di tali apparecchiature (esempio: postazione di lavoro, scanner, stampante).
In ogni caso qualora l'intervento di manutenzione da effettuare dovesse rendere necessarie operazioni di backup e successiva reinstallazione dei software di base e/o applicativo e/o dei dati utente tale operazione sarà anch'essa a carico del Fornitore e senza costi aggiuntivi.
In caso di riparazione il servizio deve comprendere la sostituzione dell'apparecchiatura con altra di caratteristiche almeno uguali o equivalenti per tutto il periodo necessario all'intervento di riparazione.

La classe di fornitura del servizio è MSI, come definita nel manuale operativo DigitPA "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione".
Tale servizio dovrà integrarsi perfettamente con gli altri servizi dell'appalto.

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile manutenzione hardware" con il compito di coordinamento delle attività, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento del servizio stesso.
Il servizio di Manutenzione Hardware comprende le attività necessarie per mantenere continuamente allineati i Sistemi HW e SW alle più recenti innovazioni tecnologiche, rilasciate dai fornitori HW e utili per la corretta erogazione del servizio, e tutte le attività necessarie per ripristinare il funzionamento dei dispositivi a fronte di errori o guasti.
In caso di apparecchiature ancora in garanzia è compito della Ditta Aggiudicataria interfacciarsi con il fornitore e verificare il rispetto dei tempi e delle modalità in essa previsti.
Per le attività di competenza dell'aggiudicataria si applicheranno i livelli di servizio di cui al capitolo 'Penali e livelli di servizio' del presente documento.
Il servizio di manutenzione hardware ha i seguenti obiettivi:

1. mantenere funzionanti ed in piena efficienza le apparecchiature oggetto del servizio;
2. ridurre i tempi di fermo delle apparecchiature e dei sistemi, a fronte di malfunzionamenti o errori, entro i termini stabiliti dagli SLA;
3. verificare e mantenere i requisiti di sicurezza funzionale, associati agli apparati e ai sistemi oggetto del servizio;
4. fornire tutte le informazioni necessarie per il corretto uso dei prodotti/sistemi;
5. gestire le richieste d'intervento in modo efficace, per tutto l'iter operativo, fino alla soluzione del problema;
6. facilitare la comunicazione con gli utenti per il supporto alla soluzione di tutti quei problemi che non richiedono l'intervento diretto nel luogo ove fisicamente sono ubicati i dispositivi;
7. minimizzare i tempi di fermo manutentivo, durante le operazioni di aggiornamento tecnologico.

Le attività previste nel servizio si compongono di:

1. interventi di Manutenzione Preventiva (attività di manutenzione pianificata nel tempo atta a prevenire l'occorrenza di errori, malfunzioni e guasti);
2. interventi di Manutenzione Correttiva (attività di manutenzione a seguito di malfunzioni o guasti).

Ad inizio contratto, il Fornitore dovrà comunicare il piano degli interventi periodici di manutenzione preventiva.
Dovranno essere eseguiti almeno due interventi annuali: il primo entro il 30 giugno, il secondo entro il

fonte: http://burc.regione.campania.it

31 dicembre. Al termine dell'intervento di manutenzione preventiva dovrà essere rilasciato entro 3 giorni lavorativi il Rapporto di intervento, controfirmato da un Responsabile Tecnico della Regione Campania, indicante l'attività effettuata, le anomalie riscontrate e qualsiasi altra eventuale segnalazione.
Qualora durante le attività di manutenzione preventiva venissero riscontrati malfunzionamenti, il Fornitore provvederà alla riparazione o sostituzione delle componenti guaste ed alle attività eventualmente necessarie per il ripristino delle normali funzionalità.
Per il servizio NOC la manutenzione preventiva, eseguita presso ciascuno degli armadi-rack ospitante gli apparati attivi oggetto del contratto, comprende le seguenti attività: pulizia e riordino degli apparati attivi e passivi, controllo delle funzionalità degli apparati, controllo della funzionalità delle ventole di raffreddamento, controllo delle PDU di alimentazione e sostituzione di qualunque elemento malfunzionante e/o non a norma. Il servizio dovrà garantire per tutti i rack dell'intera rete regionale la sicurezza fisica degli stessi incluso il ripristino delle serrature ove necessario.
Per il servizio SIS la manutenzione preventiva dei dispositivi oggetto del contratto comprende le seguenti attività: controllo delle alimentazioni, pulizia e riordino dei sistemi, controllo delle funzionalità dei sistemi, pulizia integrale degli stessi (p.e., rimozione della polvere all'interno degli enclosure e/o dei server) e degli armadi rack.

Con riferimento alla manutenzione correttiva, il servizio comprende la riparazione o la sostituzione di tutti i componenti che, a seguito di normale uso, si rivelino difettosi o non rispondenti ai requisiti richiesti.
Rientra tra le attività della manutenzione correttiva la fornitura dei materiali e delle prestazioni di manodopera del personale tecnico specializzato atte ad individuare e rimuovere eventuali cause di guasto e/o malfunzionamento delle componenti elettroniche degli apparati, e quindi:
1. la sostituzione dei componenti e degli apparati guasti;
2. il ripristino delle caratteristiche funzionali del componente/scheda guasto;
3. la riconfigurazione dell'apparato al fine di riportare lo stesso ai requisiti iniziali.

Il tecnico che effettuerà l'intervento dovrà comunicare, con le modalità indicate dalla Stazione appaltante, all'Unità di controllo o ad altro personale tecnico all'uopo indicato dall'Amministrazione l'inizio della sua attività ed il problema riscontrato.
Alla conclusione dell'intervento, dovrà essere fornito all'Amministrazione il Rapporto di intervento descrivente l'intervento che riporti almeno le seguenti voci: data e ora inizio intervento, descrizione intervento, durata intervento, tipo e quantità di materiale eventualmente utilizzato nell'intervento, data chiusura intervento. A discrezione dell'Amministrazione potrà essere modificato l'elenco delle voci del Rapporto di intervento.
Il Fornitore dovrà intervenire autonomamente sulla base degli eventi critici rilevati dal sistema di monitoraggio, oppure su segnalazione diretta delle strutture SPOC, NOC e SIS e/o dei referenti dell'Amministrazione (p.e., Unità di monitoraggio).
In considerazione della distribuzione geografica delle apparecchiature oggetto del servizio e della criticità di alcune di esse (router di backbone, switch, etc.) si può rendere necessario istituire dei presidi di zona dotati di apparecchiature in sostituzione.
Al Fornitore è richiesto di esplicitare nell'offerta tecnica il modello organizzativo che intende adottare per organizzare il servizio di manutenzione hardware.
E' inclusa nell'importo dell'appalto la manutenzione degli impianti di raffreddamento dei locali di Backbone; detti locali ospitano gli apparati Juniper M320, indicati nell'allegato PRE, Preesistenze, e ubicati presso le sedi principali delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. Inoltre, è incluso nell'importo dell'appalto l'adeguamento e la manutenzione dell'impianto di video-sorveglianza per il completo monitoraggio degli apparati ospitati nei locali di backbone (p.e., ottenere una visibilità completa degli apparati stessi). Infine, è inclusa nell'importo dell'appalto la fornitura di n. 6 (sei) Access-point del tipo Cisco Aironet 1130AG Series, completi di dispositivi Power over ethernet (AIR-LAP1131AG-E-K9 / AIR-PWRINJ3) per consentire la scorta a caldo per la sostituzione degli apparati già installati, consentire alla sede di via Don Bosco un ambiente di test e eventuali ampliamenti.

In ogni caso qualora il costo della riparazione eguagli il valore del nuovo, le apparecchiature guaste andranno sostituite con modelli di fascia e caratteristiche uguali o superiori a quelle esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

La manutenzione sarà attivata:

1. direttamente dai tecnici del CRED, compreso SIS e NOC, tramite il sistema di trouble ticketing integrato per i servizi ICT in dotazione all'Amministrazione, informandone l'Unità di monitoraggio;
2. da un qualunque utente del servizio tramite chiamata allo SPOC, che provvederà immediatamente ad aprire un ticket nel Service desk e a inoltrarlo alla struttura di competenza;
3. dal sistema automatico di monitoraggio adottato dall'Amministrazione e/o in caso di manutenzione preventiva.

In ogni caso sarà necessario informare l'Unità di monitoraggio e la Struttura di controllo del CRED delle attività in essere o in preparazione ed ottenere le autorizzazioni per le manutenzioni di apparati critici.

ORARIO D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere erogato con le seguenti modalità:

1. H 24x365 giorni per le apparecchiature definite critiche ed entro 30 minuti dall'inizio del disservizio (si veda il capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento);
2. dalle ore 8 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì ed entro otto ore lavorative dall'apertura del ticket per apparecchiature definite non critiche (si veda il capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento).

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania per la rete Intranet e per i servizi pubblici offerti via Internet.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le dimensioni su cui il servizio di manutenzione hardware dovrà essere erogato sono deducibili dall'allegato PRE, Preesistenze, tenendo conto della realtà dinamica dei progetti previsti dalla Regione Campania che potrebbe portare a notevoli aumenti nella dotazione hardware.

Il servizio dovrà essere erogato per tutte le apparecchiature preesistenti indicate nell'allegato PRE fino ad una dimensione massima aggiuntiva alle preesistenze pari al 20% di tutte le tipologie di risorse che ne fanno parte, nessuna esclusa. Nel caso di dimensione decimale si approssima all'unità superiore (p.e. : se nelle preesistenze vi sono 12 server di tipo X, l'importo aggiudicato comprende il servizio in questione su un numero di risorse fino ad un massimo di 15 server di tipo X; avendo approssimato all'unità superiore il valore 14,40).

L'offerente indicherà nell'offerta tecnica la soglia percentuale offerta e aggiuntiva a quella già considerata nell'importo dell'appalto e su tutta la durata del contratto (es: altro 2% oltre il 20%). Tale soglia sarà oggetto di punteggio in sede di valutazione dell'offerta tecnica.

Il costo richiesto per l'erogazione del servizio dovrà essere indicato dall'offerente, pena esclusione, nell'allegato OFF_ECON del disciplinare di gara e inserito nell'offerta economica

E' fatto obbligo alla ditta Aggiudicataria di verificare, di concerto con la Struttura di controllo dell'amministrazione, la lista delle risorse in manutenzione secondo la tipologia con questa concordata entro i primi tre mesi d'erogazione del servizio e di mantenerla aggiornata per l'intero periodo di durata dell'appalto.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 –SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Si richiede il servizio di gestione delle postazioni di lavoro (PDL), prese telematiche (fonia/dati) e tutte le apparecchiature connesse e correlate (stampanti, fax, scanner, etc.), e gestione delle configurazioni.
Per Postazione di Lavoro (PDL) si intende l'insieme di risorse hardware e software che consente all'utente di essere produttivo nello svolgimento del proprio lavoro.
In maniera esemplificativa e non esaustiva una PDL può essere dunque composta da PC, monitor, stampante, fax, scanner, presa LAN, presa fonia, masterizzatore, programmi e procedure installati.
Il servizio è teso a garantire costantemente l'efficienza della PDL per assicurare l'operatività dell'utente.
Le attività coinvolte sono le installazioni, le movimentazioni, le aggiunte ed i cambiamenti (cd IMAC) delle postazioni di lavoro, ivi l'attivazione di prese telematiche (fonia/dati), la gestione delle configurazioni di tutti gli apparati coinvolti hardware e software. Il servizio comprende la redazione e l'aggiornamento dell'inventario di dettaglio delle componenti a fronte degli interventi IMAC.
Qualora vi sia la necessità di creare una nuova presa telematica (fonia/dati), tale servizio, direttamente o attraverso lo SPOC, si occupa di attivare il NOC per la sua realizzazione (p.e., posa in opera di canaline, cavi, prese).
Nell'importo dell'appalto è compreso:

- il rinnovo delle licenze dell'attuale sistema di Antivirus, la cui scadenza è fissata per il 31/12/2012 (si veda a tal proposito l'allegato PRE, Preesistenze),
- l'estensione delle licenze citate fino alla scadenza del contratto di cui al presente appalto.

L'Amministrazione durante la vigenza dell'appalto si riserva di richiedere la sostituzione dell'attuale sistema di Antivirus, il cui costo è compreso nell'importo dell'appalto, alla Ditta Aggiudicataria che sarà obbligata a fornire un nuovo sistema di pari o superiori caratteristiche. Il sistema proposto sarà sottoposto a valutazione dell'Amministrazione.
La classe di fornitura è GPL, come definita nel manuale operativo DigitPA "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione".

Il servizio dovrà integrarsi perfettamente con gli altri servizi dell'appalto.

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile gestione PDL" con il compito di coordinamento delle attività, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento del servizio stesso.

Gestione PDL e configurazioni
La gestione e la manutenzione delle postazioni di lavoro e delle configurazioni è scomponibile nelle seguenti attività:

1. installazione/disinstallazione di un posto di lavoro, con o senza dismissione del PC;
2. movimentazione di un posto di lavoro;
3. aggiunta ad un posto di lavoro;
4. cambiamenti del posto di lavoro.

Tali attività sono note come IMAC (installazione, movimentazione, aggiunte e cambiamenti).
In aggiunta sono incluse le attività di:

1. manutenzione preventiva e correttiva della PDL;
2. installazioni e upgrade hardware e/o software (p.e., s.o., antivirus, applicativi, memoria, schede interne);
3. modifica delle configurazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. backup dati utente e ripristino a seguito di movimentazioni e/o malfunzionamenti hardware/software (p.e., infezione da virus);
5. eliminazione dati e tracce d'uso ai fini della privacy;
6. attivazione/disattivazione delle prese LAN negli armadi di piano e borchie utente.

Il servizio interagisce anche con tutte le attività connesse e relative agli altri servizi dell'appalto e ai beni ICT dell'Amministrazione. In particolare interagisce con le attività legate alla manutenzione hardware (esempio: sostituzione di un hard disk), alla fornitura di beni (esempio: installazione di nuove postazioni di lavoro su PC appena acquistati) ed allo SPOC, per le quali si vedano i capitoli specifici.
Le attività necessarie all'espletamento del servizio di gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro sono eseguite da personale tecnico, con competenze specialistiche, presso l'utente o da remoto con operatività diretta sulla postazione di lavoro.
I principali obiettivi del servizio sono i seguenti:
1. mantenere in efficienza la postazione di lavoro dell'utente;
2. mantenere l'allineamento delle postazioni di lavoro degli utenti alla piattaforma Hardware e Software definita dall'Amministrazione e alle policy di sicurezza informatica, integrandosi con gli altri servizi dell'appalto;
3. garantire all'utente l'operatività seguendone la mobilità nell'ambito lavorativo.

I servizi di gestione delle postazioni di lavoro comprendono quindi le attività di aggiornamento hardware e software necessarie per realizzare e mantenere la nuova configurazione individuata (p.e., adeguamento delle postazioni in seguito a modifiche logistiche dell'utente per trasferimenti di sede/di stanza/di piano).

Manutenzione PDL

Dovrà essere garantita per l'intera durata dell'appalto la manutenzione delle PDL, intese come beni ICT dell'Amministrazione. Si rimanda per il dettaglio al paragrafo Servizio di manutenzione hardware all'uopo predisposto nel presente capitolo.
Il servizio di manutenzione consiste nel garantire la funzionalità delle postazioni di lavoro.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

Il servizio sarà attivato mediante richiesta ricevuta dallo SPOC e inoltrata alla struttura di competenza, oppure in maniera autonoma dall'Aggiudicataria in caso di manutenzione preventiva.
In ogni caso sarà necessario registrare nel software Service desk l'intervento effettuato tramite SPOC.

ORARIO D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio dovrà essere erogato con le seguenti modalità:
1. per le operazioni che non richiedano la creazione/posa in opera di nuove prese telematiche (fonia/dati) e che non sono condizionate dalla presenza dell'utente, dalle ore 8 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì con intervento entro tre ore dalle ore 8:00 del giorno lavorativo successivo a quello dell'apertura del ticket (si veda il capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento);
2. per le operazioni di creazione/posa in opera di nuove prese telematiche (fonia/dati) e/o che sono condizionate dalla presenza dell'utente, dalle ore 8 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì ed entro 24 ore dall'apertura del ticket, previa autorizzazione del Gruppo Reti per le prese telematiche (si veda il capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento).

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Le dimensioni su cui il servizio di gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro e delle configurazioni dovrà essere erogato sono deducibili dall'allegato PRE, Preesistenze, tenendo conto delle possibili variazioni del numero del personale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio dovrà essere erogato sulla dimensione attuale delle risorse preesistenti con un incremento massimo del 20% (venti %). Esso include tutte le possibili attività sopra descritte ogni qual volta viene richiesto dall'utente se necessario.
Il costo dovrà comprendere tutti i servizi richiesti e dovrà essere indicato dall'offerente, pena esclusione, nell'allegato OFF_ECON del disciplinare di gara e inserito nell'Offerta economica.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO nel presente documento.

4.6 – SERVIZIO DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA VIRTUAL DESKTOP INFRASTRUCTURE (VDI)

La Regione Campania nei prossimi anni intende migrare l'attuale infrastruttura delle PDL verso una Virtual Desktop Infrastructure (VDI) per raggiungere gli obiettivi di:

- abbattimento dei costi di gestione delle PDL;
- aumento dei livelli di efficienza con il provisioning centralizzato di desktop virtuali e la loro gestione e controllo;
- abilitazione dell'uso di smartphone, tablet e personal laptop, e più in generale di qualsiasi dispositivo mobile, all'esperienza desktop regionale.

A tal proposito **dovrà essere destinato, nell'ambito del presente appalto, un importo pari a 120.000,00 euro (centoventimila/00 euro)** per il servizio di "Implementazione di una VDI", comprensivo di fornitura di un minimo di numero 100 (cento) thin-client, per le postazioni fisse, e un numero minimo di 25 (venticinque) dispositivi mobile (tablet e/o personal laptop) per lo svolgimento in mobilità da parte della Stazione appaltante di tutte le attività istituzionali. Le schede con i requisiti minimi dei dispositivi mobile da fornire è di seguito riportata.

TABLET (caratteristiche minime)	
Memoria (RAM/Flash)	1024 MB / 32 GB
CPU	Dualcore da 1 Ghz
Monitor (dim/risoluzione/tipo)	9 pollici / 1280 x 800 / Tft LED
Connettività	Wireless Lan 802.11 n, Ethernet 100/1000 Mb/s; UMTS Hspa (opzionale); Host USB (opzionale)
Card reader	Si (opzionale)
Accessori	Custodia e caricabatteria

NOTEBOOK (caratteristiche minime)	
Memoria (RAM)	4 GB
CPU	Intel core i5 3570K 3,4 Ghz (sandy brige) o equivalente
Monitor (dim/risoluzione/tipo)	13,3 pollici / 1366x768 / Tft LED
Scheda grafica	Intel HD 4000 integrata o equivalente
Storage (capcità GB/tipo)	360 GB/Hard disk **oppure** 160 GB/SSD
Connettività	4 USB 2.0, 1 eSata, Wireless Lan 802.11 n, Ethernet 100/1000 Mb/s
Card reader	Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

Batteria	Almeno 4 celle
Webcam	1,3 Mpixel
Accessori	Custodia e caricabatteria

L'offerente dovrà presentare un progetto di realizzazione della VDI che tenga conto delle seguenti specifiche e indicazioni:

1. garantire elevati livelli di performance;
2. abilitazione dei più diffusi device mobili, quali smartphone, tablet e personal laptop, come client VDI;
3. minimizzare le esigenze di banda;
4. gestire in maniera centralizzata i desktop;
5. prevedere ambienti “Trusted” per i dipendenti della Regione Campania e “Untrusted” per gli ospiti;
6. garantire un accesso sicuro;
7. offrire un “Connection Broker” evoluto, garantendo in via esemplificativa le funzionalità di integrazione con servizi di Directory (p.e., Active Directory, Open LDAP), il supporto a connessioni SSL ai Desktop remoti, il supporto Full USB;
8. offrire servizi di Application Streaming e Application Virtualization;
9. garantire la possibilità di utilizzo di scanner da parte dei client (è questo il caso dell'uso dell'applicazione di protocollo informatico e di dematerializzazione documentale).

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione dell'intera infrastruttura, compresa la fornitura di thin client e dispositivi mobile, con relativa configurazione e gestione, e la copertura delle eventuali licenze necessarie per tutto il periodo di vigenza del presente appalto.

Il servizio sarà attivato solo qualora l'Amministrazione appaltante ne ravvisi l'esigenza. Pertanto, la mancata attivazione del servizio non darà diritto all'aggiudicataria ad alcun compenso.

4.7 –SERVIZIO DI MONITORAGGIO, ASSISTENZA, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Nell'ambito del servizio di monitoraggio, assistenza, controllo e subentro sui contratti ICT Ditte terze, la Ditta aggiudicataria dovrà assicurare la continuità dei servizi ICT offerti da Ditte terze alla Regione Campania allo scadere dei contratti.

La Aggiudicataria dovrà procedere alla predisposizione e all’aggiornamento per l’intera durata dell’appalto di un inventario informatico che cataloghi tutte le risorse che ricadono nel servizio integrato e le Ditte che sono allo stato obbligate nei confronti dell’Amministrazione Regionale a fornire i servizi di cui se ne chiede la copertura per i tempi residuali, individuandone gli obblighi prestazionali e il momento della liberazione. L'Aggiudicataria a tale scopo utilizzerà il Service desk.
E' compito della Aggiudicataria:

1. monitorare e gestire i contratti in essere con Ditte terze (p.e., contratti di servizi, licenze software, contratti di assistenza hardware, contratti di manutenzione software);
2. assistere e supportare l’Amministrazione nella gestione dei rapporti con le Ditte terze;
3. predisporre nel Service desk uno scadenzario, aggiornato periodicamente, che consenta all'Amministrazione di valutare per tempo la soluzione contrattuale più conveniente per assicurare la continuità dei servizi;
4. assicurare il subentro alle Ditte terze, titolari di contratti ICT in scadenza.

L'inventario o scadenzario dovrà completarsi entro tre mesi dalla data di avvio dei lavori e dovrà integrarsi nel Service desk con l'inventario informatico di tutte le risorse hardware e software elaborato ed aggiornato dalla struttura di SPOC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'Aggiudicataria è obbligata a individuare un proprio "Responsabile subentro ICT ditte terze" con il compito di coordinamento delle attività, gestione e controllo del regolare funzionamento del servizio, interfacciandosi con l'Amministrazione (p.e., Struttura di controllo, Unità di monitoraggio) per garantire il regolare funzionamento del servizio stesso.
La Ditta aggiudicataria dovrà assicurare la continuità dei servizi ICT offerti da Ditte terze alla Regione Campania allo scadere dei contratti. Sarà facoltà dell'Amministrazione, qualora ricorrano le condizioni previste dall'appalto, decidere se affidare, alla scadenza, i relativi servizi alla Ditta aggiudicataria. A tal fine si segnala, con riferimento ai servizi svolti da Ditte terze, il progetto Digital Divide.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

Il servizio di monitoraggio, assistenza e predisposizione scadenzario è sempre attivo, mentre il subentro della Aggiudicataria ai contratti in scadenza è su richiesta dell'Amministrazione.

UTENTI

Gli utenti del servizio sono tutti i dipendenti ed i consulenti interni della Regione Campania per la rete Intranet e tutti i cittadini per i servizi pubblici offerti via Internet.

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

I progetti/servizi ICT per i quali è già attivo un contratto con Ditte terze sono deducibili dalle Preesistenze (allegato PRE). Per questi il Fornitore dovrà assicurare tutti i servizi richiesti i cui costi sono inclusi in quello dell'appalto a partire dall'affidamento da parte della Stazione appaltante.

LIVELLI DI SERVIZIO

Si veda il corrispondente capitolo PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO del presente documento.

4.8 – RENDICONTAZIONE

L'attività comprende il reporting della qualità del servizio ed il reporting sulle prestazioni. I report prodotti da questa attività dovranno essere accessibili mediante un'applicazione web e, solo su richiesta dell'Amministrazione, con una modalità diversa (p.e., e-Mail, cartaceo). E' fatto obbligo all'Aggiudicataria che l'applicazione web per il reporting da realizzare ex-novo diventi di proprietà dell'Amministrazione e si integri completamente con il Service desk, di cui all'allegato preesistenze, in dotazione all'Amministrazione.
I report avranno una cadenza al più trimestrale e saranno utilizzati per valutare lo stato di avanzamento dei lavori (SAL) del contratto.

Reporting della qualità del servizio

Tutti i servizi del presente appalto dovranno fornire i report della qualità del servizio.
Il reporting riguarda la fornitura all'Amministrazione di relazioni/rapporti trimestrali con elementi di dettaglio e riassuntivi sulle rilevazioni effettuate in merito alla qualità dei servizi erogati, fatte salve le relazioni per le attività eseguite a seguito di eventi imprevisti che richiedono una tempestiva e indifferibile risoluzione. Ferma la periodicità trimestrale, l'Amministrazione si riserva la possibilità di richiedere rapporti specifici in un periodo temporale inferiore.
I referenti dell'Amministrazione devono avere la possibilità di accedere semplicemente e mediante interfaccia grafica ai sottosistemi di reportistica e monitoraggio del servizio, compreso il sistema di trouble ticketing, e alla visualizzazione di grafici riassuntivi.
Il prodotto di questa attività è il Rapporto sulla qualità del servizio che può articolarsi secondo tre categorie principali:

- rapporto di sintesi: contenente informazioni riassuntive sui livelli di servizio globali oggetto del contratto con l'Amministrazione, in termini di disponibilità del servizio e dei tempi di intervento e risolutivi (p.e., disponibilità della rete per il servizio NOC);
- rapporto di dettaglio: contenente informazioni relative a specifici ticket e alle attività espletate (p.e., numero di trouble ticket, data di accettazione, data di chiusura, motivo della richiesta, durata, tipo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative ai singoli servizi dell'appalto (p.e., contratti con ditte terze in corso, disponibilità di rete/sistemi e dettaglio per sede, interventi di manutenzione hardware/gestione PDL per sede e tipologia di dispositivo);

- rapporto storico: contenente, su un periodo temporale di durata significativa (es. un anno) i valori relativi alla disponibilità del servizio e ai tempi di intervento e risolutivi indicati come andamento mensile e progressivo annuale.

Reporting sulle prestazioni

I rapporti sulle prestazioni sono definiti sulla base delle specifiche dell'Amministrazione che si può limitare ad un insieme standard di rapporti o richiedere personalizzazioni.

Tutti i dati prestazionali raccolti dovranno essere organizzati e resi disponibili in maniera tale da agevolare l'attività di capacity planning da parte della Struttura di controllo del Settore CRED.

Per i Servizi NOC e SIS i reporting sulle prestazioni dovranno riguardare il monitoraggio delle risorse di rete e dei sistemi, collezionando informazioni statistiche e di prestazione. Il sistema di misura delle prestazioni deve essere flessibile e consentire la realizzazione di rapporti sia di sintesi, sia con elevato livello di dettaglio. Il prodotto di questa attività sono i rapporti che vengono generati su base periodica (es. periodi di osservazione settimanali e giornalieri).

Per il servizio NOC, per esempio, gli elementi analizzati potrebbero essere:

- l'interfaccia fisica per la connessione geografica (link);
- gli apparati di networking (p.e., router, switch);
- i tempi di attraversamento della rete;
- il traffico Internet e/o la banda utilizzata.

Analogamente, **per il servizio SIS** gli elementi analizzati potrebbero essere:

- interfaccia fisica per la connessione alla rete dei vari sistemi;
- Web e Application Server;
- DBMS;
- Hypervisor e Virtual Machine;
- Sistemi Operativi;
- storage;
- risorse Hardware (p.e., switch SAN e LAN integrati negli enclosure blade, server blade).

5 - QUALITÀ DEI SERVIZI

La molteplicità dei servizi richiesti e la loro eterogeneità rendono opportuno fornire alcune definizioni nonché gli impegni contrattuali relativi a tutti i livelli di servizio. I Service Level Agreement (SLA) riportati nel presente documento rappresentano solo il livello minimo di qualità atteso per l'erogazione dei servizi; il Fornitore dovrà presentare propri SLA che potranno essere solo migliorativi rispetto a quelli indicati.

I livelli di servizio determineranno la qualità delle prestazioni fornite e saranno misurati mediante specifici indicatori. In ogni caso non potranno essere applicate penali per disservizi o ritardi non imputabili al Fornitore.

Per quanto riguarda le penali, è richiesto alle Ditte partecipanti di quotare ogni singolo servizio, cosi come definiti nel capitolo 4; la penale, laddove non esplicitamente indicato in modo diverso, sarà misurata sulla base del relativo costo.

Per verificare la qualità dei servizi erogati l'offerente dovrà obbligatoriamente fornire il Piano della Qualità, che descrive l'organizzazione, i processi, gli strumenti e le metodologie utilizzati per soddisfare i requisiti tecnici e gestionali contrattualmente definiti. L'offerente, attraverso i contenuti del Piano di Qualità, si impegna a svolgere le attività generali per la gestione della fornitura in conformità a quanto espressamente richiesto dalla Stazione Appaltante, secondo i requisiti della Norma UNI EN ISO 9001:2008 e secondo quanto stabilito dal Sistema di Gestione per la Qualità della stessa.

Durante lo svolgimento della fornitura, l'offerente assicurerà la qualità dei servizi resi attraverso costanti attività di verifica, validazione, riesame e assicurazione della qualità sui processi e sui prodotti.

Il Piano della Qualità dovrà necessariamente contemplare la redazione, validazione e fornitura

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Amministrazione, in modo autonomo o su richiesta esplicita di quest'ultima, della documentazione da produrre e/o dei contributi da fornire per il regolare svolgimento dei servizi indicati nell'appalto durante il periodo temporale di vigenza dello stesso.
Le classi di fornitura sono PGC, PGD, PAQ, come definite nel manuale operativo DigitPA “Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione”.

6 – PENALI E LIVELLI DI SERVIZIO

Durante la vigenza dell'appalto le attività erogate dal Fornitore saranno monitorate in relazione ai livelli di servizio richiesti nell'appalto. Il mancato raggiungimento dei livelli di servizio concordati legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare le penali corrispondenti all'inadempienza stabilite nel presente capitolo. Il presente capitolo riporta per ciascun servizio richiesto nell'appalto i livelli di servizio da soddisfare e le eventuali penali applicabili.
In caso di applicazione delle penali, l'Amministrazione potrà risolvere il contratto al superamento di uno dei tetti di importo indicati nel presente capitolo.
La Stazione appaltante, per una ottimale gestione dell'appalto, si riserva in sede di esecuzione del contratto di introdurre, per attività non immediatamente riconducibili ai livelli di servizio definiti nel presente capitolato, nuovi livelli di servizio e relative penali previo accordo scritto con l'aggiudicataria.

Livelli di servizio dell'appalto
Tutti i servizi dovranno essere disponibili generalmente dalle ore 8:00 alle ore 20:00 dal lunedì al venerdì, come puntualmente previsto in ogni paragrafo relativo ai servizi erogati del capitolo 4.
Su richiesta dell’Amministrazione, potrà essere richiesto che i presidi vengano protratti anche nei giorni festivi e del sabato come descritto nei paragrafi “ORARIO D’EROGAZIONE DEL SERVIZIO” di ogni servizio richiesto nel capitolo 4.
I livelli di servizio determineranno la qualità delle prestazioni fornite e saranno misurati mediante specifici indicatori. Questi ultimi sono specificati nel seguito.
Si precisa che i livelli di servizio fissati nel presente documento rappresentano solo il livello di qualità minima attesa per tipologia di servizio, potendo la Ditta concorrente provvedere a fornire dei propri SLA derogativi solo in melius rispetto a quelli stabiliti dalla Stazione Appaltante.

Le relazioni sui livelli di servizio saranno prodotte dal Fornitore con cadenza al più trimestrale, fatto salvo il periodo semestrale di verifica dello stato di avanzamento lavori (SAL) a fronte dell'emissione di regolare fattura, come riportato nel capitolo Modalità e condizioni di pagamento.
Si rimanda ai paragrafi successivi la descrizione puntuale dei livelli di servizio richiesti per ciascun servizio erogato durante la vigenza dell'appalto.

Penali dell'appalto
Di seguito si riportano le penali comuni a tutti i servizi dell'appalto e applicabili durante l'esecuzione dello stesso. Si rimanda ai paragrafi successivi per la descrizione delle penali specifiche applicabili per ciascun servizio erogato durante la vigenza dell'appalto.
In caso di ritardata esecuzione di ogni realizzazione richiesta o prevista nel progetto-offerta rispetto ai tempi indicati nel piano delle attività, l’Amministrazione applicherà una penale pari a Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni realizzazione fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l’Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2).
Anche la richiesta iniziale da parte dell’Amministrazione riportante una data entro la quale iniziare una particolare attività (es: richiesta di un primo incontro per approntare di concerto una soluzione per la risoluzione di una esigenza) può essere presa come riferimento per l’applicazione di penale nel caso di ritardata esecuzione da parte del Fornitore (p.e., i rappresentanti della ditta che non si presentano all’incontro).
Le penali saranno addebitate alla Ditta Aggiudicataria ed il loro importo detratto dalla fattura del semestre successivo a quello in corso.
Qualora le penali per disservizio/ritardata esecuzione superino l’importo, nel periodo di osservazione (semestre) e sia pure in modo cumulativo, del 10% del valore contrattuale dei servizi forniti dal Fornitore, l’Ente avrà la facoltà di dichiarare risoluto il contratto con

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento amministrativo, disponendo l'eventuale incameramento della cauzione e l'esecuzione in danno, fermo in ogni caso l'obbligo del Fornitore decaduto di risarcire ogni ulteriore spesa o danno.
Si precisa, altresì, che in caso di risoluzione contrattuale, su richiesta esplicita dell'Ente, il fornitore decaduto avrà l'obbligo di assicurare la continuità del Servizio ai livelli pattuiti e alle medesime condizioni, fino a che l'Ente non l'avrà assegnato ad altri e comunque per un periodo non superiore a 9 (nove) mesi.
In ogni caso non potranno essere applicate penali per disservizi o ritardi non imputabili al Fornitore.

6.1 LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI SPOC

Nella tabella che segue sono esplicitati i livelli di servizio richiesti per il servizio SPOC e le rispettive penali, con la seguente prescrizione aggiuntiva :

1. il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel paragrafo 4.1 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel paragrafo 4.1, ad insindacabile giudizio della struttura di controllo del CRED e previa comunicazione alla Ditta Aggiudicataria, legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2). Le penali sono aggiuntive a quanto riportato in tabella;
2. il Fornitore dovrà adeguare entro 6 (sei) mesi dall'avvio del servizio il Service desk (inventario e trouble ticketing) disponibile alla Struttura di controllo della stazione appaltante in modo continuo, al fine di verificare in tempo reale, e con indicatori aggiuntivi, l'andamento delle variazioni delle risorse, gli interventi richiesti e tutto ciò che si riferisce ai servizi erogati per il loro continuo e corretto monitoraggio. Per ogni giorno di ritardo nella messa in esercizio dell'adeguamento e fino a 15 giorni si applicherà una penale di euro 1000,00 (mille). Per ogni giorno di ritardo oltre il 15° giorno si applicherà una penale di euro 5000,00 (cinquemila) fino al trentesimo giorno, oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2). Le penali sono aggiuntivi a quanto riportato in tabella;
3. il Fornitore è obbligato ad adeguare il Service desk secondo le indicazioni e gli indicatori individuati dalla stazione appaltante durante l'intero periodo Contrattuale. Gli adeguamenti saranno caratterizzati da elementi che avranno il fine di rendere più efficace il controllo dei livelli di servizio richiesti, e i tempi di adeguamento saranno concordati con la stazione appaltante. Per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concordati si applicheranno le penali di cui al punto 1.

SPOC -Livelli di servizio e Penali – Periodo di osservazione trimestrale					
LIVELLO DI SERVIZIO	**MISURA DA RILEVARE**	**NOTE**	**VALORI DI SOGLIA**	**PENALI CAUSALE**	**PENALI IMPORTO**
Tempo massimo di attesa	Tempo che intercorre tra l'inizio della richiesta e la risposta da parte dell'operatore.	In caso di chiamata perduta va misurato il tempo comunque trascorso	Entro 30'' nel 80% dei casi per richieste telefoniche; entro 10' nel 80% dei casi per richieste inoltrate a mezzo web o e-Mail	Per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione.	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione
Percentuale di richieste entranti perdute	Numero di richieste pervenute alla struttura di SPOC che non hanno trovato risposta	Sono conteggiate anche le richieste terminate dallo stesso utente prima della risposta da parte	Entro il 4%	Per ogni punto percentuale di scostamento in	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

		della struttura preposta.		aumento.	
Percentuale di ticket risolti dallo SPOC	Numero di casi risolti prontamente senza ricorrere a strutture di assistenza dedicate		Oltre il 65% dei casi	Per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione
Tempo medio di soluzione dei problemi da parte dello SPOC	Tempi intercorrenti tra l'apertura del ticket e la chiusura del caso per le ipotesi di pronta risoluzione.	Non sono ammessi aperture di più ticket per lo stesso caso.	Entro 10' nel 80% dei casi	Per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione
Tempo medio di smistamento delle richieste alle strutture delle Ditte terze	Tempi intercorrenti dalla chiusura delle richieste da parte della struttura di SPOC e la ricezione delle richieste da parte delle strutture delle Ditte terze obbligate a fornire il servizio.	In caso di chiamata perduta va misurato il tempo comunque trascorso.	Entro 120'' nel 80% dei casi	Per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione
Tempo medio per la comunicazione dei tempi previsti per la risoluzione di un problema qualora esso non sia prontamente risolvibile dalla struttura di SPOC	Tempo intercorrente dalla richiesta di intervento alla comunicazione dei tempi previsti per la risoluzione del problema	Nelle ipotesi di manutenzione adeguativa, perfettiva, evolutiva e migliorativa, i tempi di intervento e di risoluzione del problema verranno concordati con la Stazione Appaltante. Pertanto la struttura di SPOC nel caso di specie sarà tenuta a comunicare, entro 15', alla Stazione Appaltante la necessità di addivenire ad un accordo sui tempi di risoluzione del problema. In difetto si applica la presente penale.	Entro 15' nel 80% dei casi	Per ogni punto percentuale di scostamento in diminuzione	il 2% del valore contrattuale del servizio nel periodo di osservazione

Tabella - Livelli di servizio richiesti e rispettive penali per il servizio SPOC

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RETI E SICUREZZA INFORMATICA (NOC).

Il servizio richiesto verrà misurato con i due livelli di servizio seguenti, a cui faranno capo l'applicazione delle corrispondenti penali:
1.disponibilità della rete,
2.servizi aggiuntivi.

•Disponibilità della rete

Livelli di servizio

L'affidabilità del servizio sarà misurata in termini di disponibilità, calcolata percentualmente come

$$100 \times (1 – Ti/Ts),$$

dove Ti sono i minuti d'interruzione di servizio e Ts è il tempo totale di servizio, misurati nel periodo di osservazione. Sia da Ti che da Ts verranno sottratti i minuti di interruzione per cause non imputabili al Fornitore (esempio: circuiti acquisiti da terzi). Per misurare la disponibilità si farà uso del rilevamento delle interruzioni per ciascuna interfaccia dei router effettuato con opportuno software di monitoraggio via SNMP.
La disponibilità viene caratterizzata secondo i tre livelli di disservizio seguenti, rapportati al grado di strategicità degli elementi di rete coinvolti:

livello 1, interruzione totale della connettività
livello 2, interruzione parziale della connettività
livello 3, degrado prestazionale oltre il 30% della media del disservizio del mese precedente.

Gli elementi di rete coinvolti per la misurazione e il rilevamento dei livelli di servizio sono i seguenti:
1. nodo di backbone di trasporto/centro stella,
2. nodo di distribuzione di edificio/struttura,
3. nodo di accesso (piani).

Conseguentemente i livelli minimi di servizio richiesti, in termini di disponibilità della rete, sono riassunti nelle soglie elencate nella seguente tabella:

Livelli di disponibilità del servizio			
disservizi/ elementi di rete coinvolti	interruzione totale	interruzione parziale	degrado
nodo di backbone	99,95%	99,00%	98,00%
nodo di distribuzione	99,00%	97,00%	96,00%
nodo di accesso	97,00%	96,00%	95,00%

Tali valori di soglia devono essere considerati in relazione a ciascun periodo di osservazione mensile ed a ciascuna interfaccia di rete.

Penali

La disponibilità del servizio non dovrà mai scendere al di sotto delle soglie indicate, altrimenti saranno applicate penali in ragione di Euro 500,00 (cinquecento) per ogni decimo percentuale (0,10% calcolato per difetto) di scostamento al di sotto delle soglie sopra stabilite.

•Servizi aggiuntivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livelli di servizio

Livelli di disponibilità del servizio	
Attività	*Risposta*
Obiettivi del NOC	Tempi concordati
Attività del NOC	Tempi concordati
Presenza on site NOC	Come da offerta o da successivo accordo con Stazione appaltante
Creazione nuova presa telematica (fonia/dati)	risoluzione del ticket dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 20,00, previa attivazione da parte del servizio gestione PDL, con intervento entro 24 ore dall'apertura del ticket o dalla data di inizio lavori individuata dall'utente ed inserita in un campo del ticket. Il tempo massimo di chiusura del ticket sarà concordato con la Struttura di controllo dell'Amministrazione.

Penali

Il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel paragrafo 4.2 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel medesimo paragrafo 4.2, ad insindacabile giudizio della Struttura di controllo del CRED e previa comunicazione alla Ditta Aggiudicataria, legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2). Con riferimento al numero di operatori **offerti dalla ditta aggiudicataria per il NOC**, si precisa che rientrano tra i casi di penale su esposti:

1.la presenza di un numero di operatori inferiore al minimo previsto;
2.l'assenza per più di sei giorni nell'arco del mese di operatori senza sostituzione.
Inoltre, in caso di assenza per più di due giorni lavorativi consecutivi di operatori senza sostituzione, sarà applicata l'ulteriore penale di euro 1000,00 (mille) per ogni unità assente oltre il secondo giorno.

Per le attività da effettuarsi a richiesta della Stazione Appaltante (esempio: riconfigurazione di un router, upgrade del sistema operativo, modifica delle access lists del firewall, modifica della configurazione degli switch) si concorderanno per ogni richiesta, in considerazione anche della priorità ad essa assegnata, i tempi necessari per il completamento delle operazioni oltre i quali l'Ente Regione Campania sarà legittimato ad applicare la penale di cui sopra.
Per tutte le operazioni di creazione/posa in opera di nuove prese telematiche (fonia/dati), previa attivazione del servizio di gestione PDL, ogni ora di ritardo nella presa in carico del ticket da parte del NOC comporterà l'applicazione di una penale di Euro 100 (cento/00); ogni giorno di ritardo nella chiusura del ticket da parte del NOC, rispetto ai termini concordati, comporterà l'applicazione di una penale di Euro 100 (cento/00).
In caso di notevole discordanza sui tempi necessari o in caso di mancato riscontro prevale il giudizio della Struttura di Controllo del CRED che la Ditta Aggiudicataria riconosce ed accetta sin d'ora.
L'Amministrazione a tale scopo potrà anche avvalersi di soggetti pubblici accreditati (p.e., Centro Regionale di Competenza per l'ICT) per un parere in merito.

6.3 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE, GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI (SIS).

L'affidabilità del servizio viene misurata in termini di disponibilità dei servizi e sistemi critici o di particolare rilevanza. A tale scopo si definiscono critici il servizio e i sistemi il cui disservizio comporti immediatamente il blocco o il rallentamento del lavoro di più utenti (p.e., enclosure, switch SAN, storage). Si definiscono non critici invece i sistemi il cui disservizio comporti il blocco o il ritardo del lavoro dell'unico utente di tali sistemi (p.e., postazione di lavoro, scanner, stampante).
Un elenco non esaustivo dei servizi e sistemi critici è il seguente:
●storage,

fonte: http://burc.regione.campania.it

●hypervisor,
●posta elettronica,
●portale web,
●Sistema di gestione documentale (E-Grammata),
●servizi IP pubblici offerti via Internet.

Con comunicazione scritta all'Aggiudicataria la Stazione appaltante dichiarerà ogni altro servizio/sistema che verrà individuato come critico durante la vigenza dell'appalto per il quale verrà applicato il livello di servizio relativo.
Il servizio richiesto verrà misurato con i due livelli di servizio seguenti, a cui faranno capo l'applicazione delle corrispondenti penali:
1.disponibilità dei sistemi,
2.servizi aggiuntivi.

●Disponibilità dei sistemi

Livelli di servizio

L'affidabilità sarà misurata in termini di disponibilità, misurata in termini percentuali come

$$100 \times (1 - Ti/Ts),$$

dove Ti sono i minuti d'interruzione di servizio e Ts è il tempo totale di servizio, pari a 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana. Sia da Ti che da Ts verranno sottratti i minuti di interruzione per cause non imputabili al Fornitore quindi non relative agli impianti oggetto del servizio (esempio: indisponibilità delle reti sottostanti con penali misurate nel relativo capitolo). Per misurare la disponibilità si farà uso di un sistema di raggiungibilità del servizio e dei tempi di risposta del sistema effettuato con opportuno software di monitoraggio.
La disponibilità dei sistemi critici viene caratterizzata secondo due livelli di disservizio:
1.interruzione totale del servizio;
2.degrado prestazionale oltre il 30% della media del mese precedente.

Conseguentemente i livelli di servizio richiesti sono:

1.≥ 99,70% per interruzioni totale di servizio;
2.≥ 98,50% per degrado prestazionale.
Tali valori devono essere considerati in relazione a ciascun periodo mensile ed a ciascun sistema.

Penali

Le penali relative saranno applicate in ragione di Euro 500,00 (cinquecento) per ogni decimo percentuale (0,10% calcolato per difetto) di scostamento al di sotto delle soglie sopra stabilite.

●Servizi aggiuntivi

Livelli di servizio

Livelli di disponibilità del servizio	
Attività	*Risposta*
Obiettivi del SIS	Tempi concordati
Attività del SIS	Tempi concordati
Presenza on site SIS	Come da offerta o da successivo accordo con Stazione appaltante

Penali

Il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel capitolo 4.3 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel capitolo 4.3, ad insindacabile giudizio della struttura di controllo del CRED e previa comunicazione alla Ditta Aggiudicataria, legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2). Con riferimento al numero di operatori **offerti dalla Aggiudicataria per il SIS**, si precisa che rientra tra i casi di penale su esposti:

1.la presenza di un numero di operatori inferiore al minimo previsto;
2.l'assenza per più di sei giorni nell'arco del mese di operatori senza sostituzione.
Inoltre, in caso di assenza per più di due giorni lavorativi consecutivi di operatori senza sostituzione, sarà applicata l'ulteriore penale di euro 1000,00 (mille) per ogni unità assente oltre il secondo giorno.

Per le attività da effettuarsi a richiesta dell'Ente Appaltante (esempio: riconfigurazione degli indirizzi IP di una classe di server, upgrade del sistema operativo, ridefinizione dello storage, modifica della configurazione di un servizio di rete) si concorderanno per ogni richiesta i tempi necessari per il completamento delle operazioni oltre i quali l'Ente Regione Campania sarà legittimato ad applicare la penale di cui sopra.
In caso di notevole discordanza sui tempi necessari o in caso di mancato riscontro prevale il giudizio della Struttura di Controllo del CRED che la Ditta Aggiudicataria riconosce ed accetta sin d'ora.
L'Amministrazione a tale scopo potrà anche avvalersi di soggetti pubblici accreditati (p.e., Centro Regionale di Competenza per l'ICT)per un parere in merito.

6.4 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE HARDWARE

Il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel paragrafo 4.4 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel paragrafo 4.4, ad insindacabile giudizio della struttura di controllo del CRED e previa comunicazione alla Ditta Aggiudicataria, legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2).
Relativamente alle attività di sostituzione/riparazione di apparecchiature guaste o malfunzionanti si richiedono i seguenti livelli di servizio:
1. risoluzione del guasto H24x365 giorni entro 30 minuti dall'inizio del disservizio per apparecchiature definite critiche;
2. risoluzione del guasto durante l'orario lavorativo base entro otto ore dall'apertura del ticket per apparecchiature definite non critiche.

Per ogni ritardo di risoluzione dell'intervento oltre i tempi suddetti l'Ente Regione Campania sarà legittimato ad applicare le seguenti penali:
1. ogni 30 minuti di ritardo nella risoluzione del guasto di apparecchiature definite critiche comporterà l'applicazione di una penale di Euro 500 (cinquecento/00);
2. ogni ora di ritardo nella risoluzione del guasto di apparecchiature definite non critiche comporterà l'applicazione di una penale di Euro 100 (cento/00).

A tale scopo si definiscono critiche le apparecchiature il cui disservizio comporti immediatamente il blocco o il rallentamento del lavoro di più utenti (esempio: router, switch, server, armadi reti, etc.).
Si definiscono non critiche invece le apparecchiature il cui disservizio comporti il blocco o il ritardo del lavoro dell'unico utente di tali apparecchiature (p.e., postazione di lavoro, scanner, stampante).
Tutte le penali di cui al presente capitolo si andranno a sommare a quelle previste altrove per indisponibilità dei servizi normalmente erogati dalle apparecchiature guaste/ferme.

6.5 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELLE CONFIGURAZIONI

Il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel paragrafo 4.5 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel paragrafo 4.5, ad insindacabile giudizio della struttura di controllo del Settore CRED e previa comunicazione alla Ditta Aggiudicataria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2).

- Per tutte le operazioni IMAC (installazione/disinstallazione, movimentazione, aggiunta, cambiamenti del posto di lavoro) che non richiedano la creazione/posa in opera di nuove prese telematiche (fonia/dati), si richiede il seguente livello di servizio:

Livelli di servizio	Penali
risoluzione del ticket dalle ore 8,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì con intervento entro tre ore a partire dalle ore 8:00 del giorno lavorativo successivo a quello di apertura del ticket	ogni ora di ritardo nella risoluzione di ogni ticket comporterà l'applicazione di una penale di Euro 100 (cento/00)

- Per tutte le operazioni di creazione/posa in opera di nuove prese telematiche (fonia/dati) si richiede il seguente livello di servizio:

Livelli di servizio	Penali
Attivazione immediata del NOC con apertura del ticket dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 20,00	ogni ora di ritardo nella apertura di ogni ticket comporterà l'applicazione di una penale di Euro 100 (cento/00).

6.6 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA VIRTUAL DESKTOP INFRASTRACTURE

I livelli di servizio e le relative penali saranno concordate dall'Amministrazione con il Fornitore a seguito dell'accettazione del progetto.

6.7 – LIVELLI DI SERVIZIO E PENALI PER IL SERVIZIO DI MONITORAGGIO, ASSISTENZA, CONTROLLO E SUBENTRO CONTRATTI ICT DITTE TERZE

Il mancato raggiungimento di uno qualunque degli obiettivi elencati nel paragrafo 4.7 o il mancato espletamento di una qualunque attività tra quelle descritte nel paragrafo 4.7, ad insindacabile giudizio della struttura di controllo del Settore CRED e previa comunicazione alla Aggiudicataria, legittimerà l'Ente Regione Campania ad applicare una penale di Euro 1.000,00 (mille) per ogni giorno di calendario di ritardo e per ogni obiettivo/attività fino ad un massimo di Euro 30.000,00 (trentamila) oltre il quale l'Amministrazione si riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto (ex art. 1662 c.c., comma 2).

7 - DURATA DELL'APPALTO

Il servizio dovrà essere erogato, chiavi in mano, e avrà la durata di anni 3 (tre).
Il termine decorre dalla data di avvio dell'esecuzione, indicata nel contratto stipulato tra le parti.
La Direzione dell'esecuzione del contratto darà avvio all'esecuzione della prestazione nei termini indicati nel contratto.

8 - LUOGO DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

Il luogo dell'esecuzione dell'appalto è l'Ente Regione Campania, principalmente il Settore Centro Regionale Elaborazione Dati dell'Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, Via Don Bosco 9/E – Napoli.

9 - ANTICIPO DI FORNITURA

L'Amministrazione in forza dell'art 11 comma 12 del d. lgs. 163/2006 si riserva la facoltà, dopo che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace, di richiedere l'esecuzione anticipata della prestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche prima della stipula del contratto; in tal caso, il Fornitore sarà tenuto a dare esecuzione al contratto agli stessi patti e condizioni così come risultanti dal presente capitolato e dalla propria offerta.

10 - VALORE DEL CONTRATTO E VARIAZIONI DI FORNITURA

Il valore del contratto è stimato in complessivi 7.350.000,00 € esclusa IVA.
Nell'importo indicato si intendono compresi tutti gli oneri relativi all'esecuzione del presente contratto.
La spesa di cui all'importo contrattuale andrà a gravare sul capitolo 256, U.P.B 6.23.54, dell'esercizio finanziario 2012.

Qualora, per esigenze sopravvenute di cui all'art. 311 co 2 del DPR 207/2010, si dovesse far fronte ad un incremento delle richieste del servizio, l'Amministrazione si riserva la facoltà di variare nell'arco della durata contrattuale il valore del contratto previsto nei limiti di legge. In questo caso il Fornitore è tenuto ad eseguire, previa sottoscrizione di un atto di sottomissione, agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere a procedura negoziata per l'affidamento allo stesso Fornitore, secondo le procedure e nei limiti stabiliti dall'art. 57 c. 5 lett. a) e b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e per un importo contrattuale non superiore al 50% del valore globale dell'appalto aggiudicato, IVA esclusa, nei seguenti casi:

- ulteriori forniture o servizi complementari anche diversi da quelli previsti;
- ripetizione di servizi analoghi agli stessi prezzi, patti e condizioni.

11 - VARIANTI

Durante la fase di definizione contrattuale e/o in fase di esecuzione dell'appalto, l'Amministrazione si riserva di richiedere varianti finalizzate al miglioramento funzionale e prestazionale delle implementazioni previste, ovvero ad adeguare l'erogazione dei servizi in funzione del migliore raggiungimento degli obiettivi indicati nel Disciplinare di Gara.
Le variazioni potranno essere, altresì, volte ad accogliere soluzioni tecniche suggerite dall'avvento di nuove tecnologie.
In tutti i casi, ed anche se dovute a cause di impossibilità sopravvenute per caso fortuito o forza maggiore, l'approvazione delle varianti dovrà essere sempre concordata e potrà essere autorizzata solo laddove la soluzione alternativa si presenti equivalente o migliorativa sotto il profilo tecnico ed economico e consenta il soddisfacimento degli obiettivi dell'appalto.
Le varianti dovranno comunque essere autorizzate dalla stazione appaltante. Nel caso in cui le varianti si dovessero rendere necessarie per la correzione di errori, trascuratezza o mancata attenzione da parte dell'impresa aggiudicataria circa la definizione della propria offerta, tali varianti, se necessarie a garantire il rispetto delle condizioni contrattuali, dovranno essere obbligatoriamente operate a costo zero per l'Amministrazione ed a totale carico dell'Aggiudicataria.
Resta salva la disciplina di cui al combinato disposto degli artt. 114 e 132 del D. Lgs. 163/06.

12 - COLLAUDO

Il servizio Virtual Desktop infrastructure (VDI), indicato alla lettera f) dell'art. 3 del presente Capitolato, sarà sottoposto a collaudo da una Commissione nominata dall'Amministrazione e composta da un massimo di 3 membri.
Le attività di collaudo verranno svolte dalla Commissione di cui sopra, in contraddittorio con un rappresentante designato dal Fornitore.
Le specifiche di collaudo dovranno essere redatte dal Fornitore e sottoposte preventivamente all'Amministrazione per accettazione entro il termine indicato nel Piano di progetto, previamente approvato dall'Amministrazione, e comunque entro i venti giorni solari precedenti la data prevista di rilascio della dichiarazione di pronti al collaudo.
Tale documento, una volta accettato dall'Amministrazione, rappresenterà una guida per la Commissione di collaudo, che potrà effettuare, comunque, tutte le prove che riterrà necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali ulteriori prove che si deciderà di effettuare dovranno essere verbalizzate e costituiranno un addendum alle norme di collaudo sopra citate.
Secondo i tempi indicati nel Piano di progetto, approvato dall'Amministrazione, il Fornitore comunicherà per iscritto all'Amministrazione il "pronti al collaudo". Ove il collaudo non risulti positivo in tutto o in parte, il Fornitore dovrà rimuovere i malfunzionamenti riscontrati nei 20 giorni solari successivi.

13 - RESPONSABILE OPERATIVO DELL'APPALTO PER IL FORNITORE

Al fine di seguire, controllare e coordinare le attività di realizzazione del servizio, prima dell'inizio delle attività il legale rappresentante del fornitore nominerà, come richiesto nel capitolo 4 del presente documento e mediante comunicazione scritta all'Amministrazione, il **Responsabile operativo dell'appalto**, il quale avrà specifico mandato di rappresentare ed impegnare il Fornitore per tutte le attività inerenti la fornitura.
Il Responsabile operativo sarà l'unico interlocutore e referente della **Direzione dell'esecuzione** e dei suoi assistenti (ove siano stati nominati degli assistenti) ogni qualvolta si presentino problemi relativi al presente servizio.
Ciascuna delle parti potrà sostituire il proprio mandatario, dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza potere, per questo, invocare una sospensione dei termini per la fornitura.

14 - DIREZIONE DELL' ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Ai fini del monitoraggio e della verifica dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza e qualità delle prestazioni dei servizi erogati, compreso l'attività di vigilanza sull'esecuzione del contratto, l'Amministrazione nominerà all'uopo la struttura di Direzione dell'esecuzione del contratto, composta da un Direttore e almeno da Gruppo Reti e Gruppo Sistemi, a norma dell'art. 23 del regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007. Tale Struttura definirà in modo dettagliato le modalità e i criteri per la direzione ed esecuzione dell'appalto e avrà il compito di certificare la regolare esecuzione dei servizi resi.
Il Fornitore dovrà produrre relazioni periodiche sulle attività svolte con cadenza definita dalla Direzione citata.

15 - PIANO OPERATIVO

L'Amministrazione si riserva di approvare il Piano Operativo proposto dall'Aggiudicataria entro 20 giorni dall'inizio delle attività. Al fine di tener conto di eventuali condizioni o esigenze che fossero sopravvenute successivamente alla indizione della gara, l'Aggiudicataria potrà presentare un nuovo Piano Operativo, corredato dal nuovo Crono-programma.

16 - VERIFICA DI CONFORMITÀ

Le attività di verifica di conformità sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto, nonché nel rispetto delle eventuali leggi di settore. Le attività di verifica hanno, altresì, lo scopo di accertare che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto.
La verifica di conformità in corso di esecuzione contrattuale è avviata entro trenta giorni secondo i criteri di periodicità stabiliti nel contratto.
La verifica di conformità sarà effettuata con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di ricevimento della prima fattura. Della verifica di conformità verrà redatto apposito verbale, sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti, avente il contenuto di cui all'art. 319 del DPR 207/2010.
Le operazioni necessarie alla verifica di conformità sono svolte a spese del Fornitore.
Il Fornitore, a propria cura e spesa, mette a disposizione del soggetto incaricato della verifica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità i mezzi necessari ad eseguirli. Nel caso in cui il Fornitore non ottemperi a siffatti obblighi, il direttore dell'esecuzione o il soggetto incaricato al controllo dispongono che sia provveduto d'ufficio, deducendo la spesa dal corrispettivo dovuto al Fornitore.
I beni e/o i servizi che non dovessero superare la verifica di conformità dovranno essere ritirati e sostituiti con altri idonei entro 5 giorni dalla data della richiesta e le operazioni di verifica di conformità saranno ripetute, alle stesse condizioni e modalità, con eventuali oneri a carico del Fornitore. In questo caso il Fornitore non avrà diritto a maggiorazioni e/o a supplemento di prezzo, né potrà chiedere una proroga dei tempi di consegna.
A seguito della positiva verifica di conformità di tutte le prestazioni oggetto del contratto, il direttore dell'esecuzione rilascerà il certificato di verifica di conformità; il certificato verrà trasmesso per la sua accettazione al Fornitore, il quale dovrà firmarlo nel termine di quindici giorni dal ricevimento dello stesso. All'atto della firma il fornitore potrà aggiungere le contestazioni che ritiene opportune, rispetto alle operazioni di verifica di conformità.
E' fatta salva la responsabilità del Fornitore per eventuali vizi o difetti anche in relazione a parti, componenti o funzionalità non verificabili in sede di verifica di conformità.

17 - CORRISPETTIVI

Il corrispettivo del servizio è pari al prezzo offerto in gara dalla Aggiudicataria
Nel corrispettivo così calcolato si intendono compresi tutti gli oneri relativi all'esecuzione del presente contratto, tutto incluso e nulla escluso.
Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al Fornitore dall'esecuzione del Contratto e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale.
I corrispettivi contrattuali sono stati determinati a proprio rischio dal Fornitore in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, e sono, pertanto, fissi ed invariabili indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico il Fornitore di ogni relativo rischio e/o alea.
Il Fornitore non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati.
I corrispettivi sono da intendersi al netto di IVA.

18 - MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Il pagamento del corrispettivo risultante dall'offerta del Fornitore sarà effettuato con cadenza semestrale e nella proporzione di norma di 1/6 (pari a circa il 17%) dell'importo di aggiudicazione del presente appalto, tenendo conto dei servizi da erogare con continuità e in modo fisso**.**
Il pagamento del corrispettivo dell'appalto avverrà previa presentazione di regolari fatture con cadenza semestrale, intestate all'A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" – Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati", e previo riscontro da parte dell'Amministrazione della congruità tecnica della fornitura erogata rispetto a quella richiesta. Il pagamento dei corrispettivi è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti.
Il Fornitore è responsabile dell'esatto adempimento delle obbligazioni nascenti dal contratto. Si obbliga, inoltre, all'esecuzione dei servizi previsti dal presente capitolato a perfetta regola d'arte, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge, di regolamenti concernenti il servizio stesso nonché di quelle previste nel presente capitolato e negli atti di gara.
Tutte le penalità che il Fornitore dovrà corrispondere saranno compensate con qualsiasi credito la stessa vanti nei confronti dell'Amministrazione.
Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il Fornitore potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel Contratto; qualora il Fornitore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il Contratto potrà essere risolto di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dall'Amministrazione.
Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del servizio o di parte di esso, notificati all'aggiudicatario a mezzo raccomandata A/R, fax o e–mail, determinano la sospensione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della procedura di pagamento.
I pagamenti, relativi al presente contratto, dovranno essere effettuati nel rispetto delle disposizioni del vigente Protocollo di legalità, in particolare a quanto previsto all'art. 2, lett. h), e delle disposizioni di cui alla L. 136/2010 art. 3 (tracciabilità dei flussi finanziari). Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni determinerà la risoluzione di diritto del contratto.
Ai fini del pagamento, il corrispettivo dell'appalto è diviso in due parti con riferimento ai punti previsti nell'art 3 del presente capitolato e riportati unitariamente nell'offerta economica. La prima parte, per i servizi da erogare con continuità durante l'appalto, dal punto a) al punto g), escluso f), e riguardante l'erogazione del servizio e la seconda parte per il punto f), riguardante il servizio a richiesta di Virtual Desktop Infrastructure.
Per la parte di servizi da a) a g), escluso f), di cui all'art. 3, gli importi verranno corrisposti con cadenza semestrale, a fronte di regolare fattura e a seguito dell'effettiva erogazione certificata dall'Amministrazione, sulla base di una relazione sulle attività svolte unitamente al rendiconto finanziario delle stesse; per la parte del servizio f), di cui all'art. 3, gli importi verranno corrisposti a fronte di regolare fattura e a seguito dell'effettiva erogazione certificata dall'Amministrazione, sulla base di una relazione sulle attività svolte unitamente al rendiconto finanziario delle stesse, con le seguenti modalità:
- 40% al completamento/consegna delle attività,
- 60% all'esito positivo del collaudo.

19 - INADEMPIMENTI E PENALI

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'aggiudicatario.
La Regione Campania considera obbligazioni essenziali l'esecuzione di tutte le attività e l'elaborazione di tutti i documenti specificati nel presente Capitolato.
In caso di mancato rispetto dei termini contrattuali e delle modalità di espletamento dell'appalto, fatti salvi i casi di forza maggiore o i fatti imputabili direttamente alla Regione, l'Amministrazione provvederà ad applicare specifiche penali commisurate all'entità dell'inadempimento e/o del ritardo, come determinate nel capitolo 6 del presente documento.
In caso di applicazione delle penali, l'Amministrazione potrà risolvere il contratto al superamento di uno dei tetti di importo indicati nel capitolo 6 del presente documento.

20 - ESECUZIONE IN DANNO

Nel caso in cui il Fornitore non provveda agli interventi richiesti nei termini e con le modalità di cui ai precedenti articoli, l'Amministrazione potrà procedere ad affidare gli interventi ad altra Ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento utile o anche dalla garanzia definitiva.
In caso di fallimento del Fornitore o di grave inadempienza del medesimo l'Amministrazione si riserva di ricorrere alla procedura di cui all'art. 140 del D. Lgs. n. 163/2006.

21 - GARANZIA

L'Aggiudicataria dovrà costituire, a favore dell'Amministrazione regionale, successivamente alla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, a garanzia dell'esatto e completo adempimento dei suoi obblighi contrattuali, una fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/1993, che siano autorizzati a svolgere la predetta attività dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'importo netto della garanzia definitiva è pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 113 co. 1 del D.Lgs. 163/06 in caso di aggiudicazione con ribasso d'asta. Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012, la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentare una garanzia ridotta del 50 per cento; in tale ipotesi, la ditta interessata deve presentare idonea e puntuale dichiarazione relativa al possesso della suddetta certificazione.
La garanzia definitiva è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito: tale svincolo è automatico, con la sola condizione della consegna all'Istituto garante, del documento di avvenuta esecuzione pro-quota.
Il residuo 25% verrà svincolato solo al momento in cui sarà emesso il certificato di regolare esecuzione da parte dell'Ente garantito.
La garanzia definitiva deve inoltre prevedere una espressa disposizione in forza della quale la garanzia stessa sarà tacitamente rinnovata con l'obbligo dell'Aggiudicataria di pagamento dei premi, anche oltre il termine di scadenza riportato nella garanzia, fino al momento in cui la stessa Aggiudicataria obbligata consegni una dichiarazione liberatoria a svincolo della garanzia rilasciata dall'Ente garantito. La garanzia definitiva deve essere tempestivamente reintegrata dall'Aggiudicataria qualora in corso d'opera essa sia stata parzialmente o totalmente incamerata dall'Ente.
In caso di ATI, la garanzia definitiva deve prevedere **a pena di esclusione** precisa indicazione di tutte le imprese associate.
La garanzia definitiva dovrà avere validità fino al completo svolgimento di tutte le attività previste dall'appalto.
La garanzia definitiva deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 co. 2 del codice civile e l'operatività entro 15 gg. a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante.

22 - OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIA

L'Aggiudicataria, ai fini dell'affidamento del servizio, si obbliga a:
a) garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con le competenti Strutture della Regione Campania, secondo i tempi e le esigenze da questa manifestati;
b) segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del proprio compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi;
c) sollevare l'Amministrazione da qualunque azione intentata da terzi, per mancato adempimento degli obblighi contrattuali, per trascuratezza o per colpa nell'adempimento dei medesimi;
d) effettuare il servizio impiegando, a propria cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per la realizzazione degli stessi secondo quanto precisato nel presente capitolato;
e) nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni, osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate dall'Amministrazione;
f) comunicare tempestivamente all'Amministrazione le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione dell'appalto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili;
g) non creare conflitti d'interesse nello svolgimento delle attività da realizzare;
h) rispettare il Protocollo di legalità sottoscritto in data 01/08/2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli;
i) osservare tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010.

23 - OBBLIGAZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

Il Fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
Il Fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
Il Fornitore si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fornitore anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.
Il Fornitore si obbliga a rispondere dell'osservanza di quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato.
La Stazione appaltante e il Fornitore si obbligano al pieno rispetto del Protocollo di legalità sottoscritto in data 01/08/2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli.

24 - RESPONSABILITÀ CIVILE – CLAUSOLA DI MANLEVA

L'Aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto della stessa Aggiudicataria quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.
Il personale dell'Aggiudicataria non avrà nulla a pretendere per l'attività svolta nei confronti dell'Ente Regione.
Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

25 - SICUREZZA

L'impresa è obbligata ad osservare scrupolosamente tutte le norme antinfortunistiche vigenti ed a farle osservare al proprio personale che, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia (ex D.Lgs. 81/2008), doterà, tra le altre cose, di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni.

26 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del presente Contratto.

L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Il Fornitore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di riservatezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente Contratto, fermo restando che il Fornitore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla stessa.

Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del presente Contratto, nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Fornitore stesso a gare e appalti.
Il Fornitore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

27 - TRATTAMENTO DEI DATI

Per la esecuzione del servizio descritto dal presente capitolato, con riferimento ai dati ed alle informazioni fornite dal Fornitore alla Stazione appaltante, anche sotto forma documentale, e che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs.n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si precisa quanto segue:

- Finalità del trattamento: In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che: - i dati comunicati vengono acquisiti ai fini della esecuzione delle prestazioni disciplinate nel presente capitolato e, in particolare, ai fini della esecuzione delle prestazioni contrattuali nonchè in adempimento di precisi obblighi di legge, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dati sensibili: I dati forniti dal Fornitore non rientrano tra i dati classificabili come “sensibili”;
- Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
- Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati potranno essere comunicati a: soggetti esterni, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni e dei compiti svolti dall’Ufficio, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell’Economia e delle Finanze, altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990, consiglieri regionali;
- Diritti del Fornitore: Relativamente ai suddetti dati, al Fornitore, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato decreto legislativo. Acquisite le suddette informazioni con la sottoscrizione del contratto ed eventualmente nella fase di esecuzione dello stesso, egli acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

Si precisa, altresì, che la Stazione appaltante dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

28 - MANLEVA, BREVETTI E DIRITTI D’AUTORE

L’Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui il Fornitore abbia usato, nell’esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa.
L’Aggiudicataria, pertanto, si assume ogni responsabilità nei confronti dei terzi per l’uso di programmi informatici, dispositivi, brevetti, attrezzature o per l’adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino brevetti o diritti d’autore, sollevandone espressamente l’Amministrazione. La Aggiudicataria assume l’obbligo di tenere indenne l’Amministrazione appaltante da ogni pretesa da chiunque azionata, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità relativi, ivi comprese le spese legali eventualmente conseguenti, per la violazione di diritti d’autore, di marchio o brevetto, comunque connessi alle prestazioni contrattuali.
Ciascuna parte si obbliga a dare immediato avviso all’altra di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi, di cui al precedente comma, qualora ne sia venuto a conoscenza.
L’Aggiudicataria, nel caso in cui riceva comunicazione scritta di qualsiasi azione o rivendicazione per la quale essa stessa sia tenuta a lasciare indenne l’Amministrazione, deve garantire, senza limitazione alcuna e a proprie spese, l’Amministrazione contro tali azioni o rivendicazioni e pagherà i costi, i danni e gli onorari degli avvocati posti a carico dell’Amministrazione in qualsiasi di tali azioni o rivendicazioni, fermo restando che il fornitore avrà il diritto di essere sentito circa l’eventualità di tali azioni o rivendicazioni.
L’Amministrazione può svolgere, a spese della Ditta aggiudicataria, tutti i passi che potranno essere ragionevolmente richiesti dalla stessa in relazione a tali transazioni o difese.

29 - PROPRIETÀ

Qualunque opera od elaborato prodotto dall’Aggiudicataria nell’espletamento del presente appalto rimane di proprietà piena ed esclusiva della Regione Campania, la quale si riserva ogni diritto e facoltà in ordine alla loro utilizzazione, nonché ad ogni eventuale modifica ritenuta opportuna a suo insindacabile giudizio.
Al termine dell’appalto tutti i sistemi, le apparecchiature informatiche e le applicazioni software in uso all'Aggiudicataria per garantire la regolare erogazione del servizio del presente appalto dovranno essere di proprietà dell’Amministrazione. Per le applicazioni software dovranno essere fornite le licenze d’uso dei software commerciali coperti da royalty, ovvero il codice sorgente e la documentazione d’uso e manutenzione per sw open source e/o sviluppati ad hoc, comprensivo di eventuale liberatoria all’uso e modifica di parti di esse realizzate esternamente all’appalto.
È fatto divieto all’aggiudicatario di utilizzare i risultati dell’attività oggetto del presente appalto per proprie pubblicazioni, ovvero fornirli a terzi senza la preventiva autorizzazione scritta della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine del servizio e, per richiesta, anche in corso d'opera, i materiali multimediali (fotografici, editoriali e audiovisivi), e quant'altro realizzato nell'ambito della produzione del servizio dovranno essere consegnati alla Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica, Settore Centro Regionale Elaborazione Dati che ne detiene la proprietà.

30 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' fatto assoluto divieto al Fornitore di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di risoluzione dello stesso.
L'impresa può cedere a terzi i crediti derivanti alla stessa dal presente contratto, ma tale cessione è subordinata all'accettazione espressa da parte dell'Ente.
La cessione di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi al Fornitore non hanno singolarmente effetto nei confronti delle Amministrazioni contraenti fino a che il cessionario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, non abbia comunicato all'Amministrazione l'avvenuta cessione, e ferma restando la responsabilità solidale della società cedente o scissa. Nei novanta giorni successivi a tale comunicazione l'Amministrazione può opporsi al subentro del nuovo soggetto nella titolarità del contratto, con effetti risolutivi sulla situazione in essere, laddove ritenga che siano venuti meno i requisiti di carattere tecnico e professionale e i requisiti di carattere economico e finanziario presenti in capo all'originaria concessionaria.
In caso di inadempimento da parte del Fornitore degli obblighi di cui al presente articolo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto il contratto.

31 - SUBAPPALTO

Il Fornitore che ha indicato la volontà di subappaltare parte della fornitura è tenuta al rispetto della disciplina prevista dall'art. 118 del d.lgs.163/06; in particolare, deve:

- depositare il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di inizio dell'esecuzione del contratto con allegata dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con l'impresa affidataria del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti nel caso di associazione temporanea, società o consorzio;
- trasmettere la documentazione ovvero autodichiarazione del legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice relativa al possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara nonché gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente. L'esecuzione della fornitura affidata in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto. La Stazione appaltante segnalerà, ai sensi della normativa vigente, all'autorità competente violazioni della cessione in subappalto senza autorizzazione.

L'Amministrazione nel caso di subappalto provvederà a corrispondere l'importo della fornitura al Fornitore della gara anche se la fornitura o prestazione è stata effettuata dalle imprese subappaltatrici.
A questo fine il Fornitore dovrà trasmettere all'Amministrazione entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a favore della ditta subappaltatrice, copie delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicataria.
Inoltre, l'Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto al Fornitore previa esibizione della documentazione attestante la corretta esecuzione degli adempimenti relativi all'effettuazione ed al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.
Nel caso in cui il documento unico di regolarità contributiva del subappaltatore risulti negativo per due volte consecutive l'Amministrazione, previa contestazione degli addebiti al subappaltatore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni, pronuncerà la decadenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 118, comma 8, del d.lgs. 163/06,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dandone contestuale segnalazione all'Osservatorio per l'inserimento nel casellario informatico.

32 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Fornitore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i., impegnandosi altresì ad inserire, nei contratti con i subappaltatori ed i subcontraenti, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi si assume gli obblighi di tracciabilità di cui al medesimo articolo della L. 136/2010, a pena di nullità assoluta dei contratti stipulati.
Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni determinerà la risoluzione di diritto del contratto.

33 - DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

L'aggiudicataria non può sospendere forniture o servizi con sua decisione unilaterale, in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con la Regione Campania. La sospensione unilaterale da parte dell'aggiudicataria costituisce inadempienza contrattuale tale da motivare la risoluzione del contratto ex art. 1456 del c.c.. Restano a carico della stessa aggiudicataria tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

34 - CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto si intenderà risolto in caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con lo stesso che si protragga oltre il termine, non inferiore a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato dall'Amministrazione per porre fine all'inadempimento. Qualora ricorra tale condizione l'Amministrazione potrà trattenere definitivamente la garanzia, ove essa non sia stata ancora restituita, nonché procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.
Si conviene invece che l' Amministrazione potrà risolvere il contratto di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., previa contestazione degli addebiti al Fornitore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni nei seguenti casi:

a) fatto salvo quanto previsto dall'art. 71 comma 3 del D.P.R. 445/00, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rilasciate dal Fornitore ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/00, il contratto si intenderà risolto di diritto anche relativamente alle prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione;
b) in caso di ottenimento del documento unico di regolarità contributiva dell'affidatario del contratto negativo per due volte consecutive;
c) qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultassero positivi;
d) mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Capitolato;
e) mancata reintegrazione della garanzia eventualmente escussa entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
f) azioni giudiziarie intentate da terzi contro l'Amministrazione per fatti o atti compiuti dal Fornitore nell'esecuzione del servizio;
g) in caso di mancato rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto il 01/08/2007 tra la Regione Campania e il Prefetto di Napoli;
h) in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni;
i) negli altri casi previsti dal presente capitolato.

Si rinvia in ogni caso alla disciplina codicistica per quanto concerne tutte le ipotesi di risoluzione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione fa sorgere in capo alla stazione appaltante il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione Campania dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

35 - RECESSO

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 1373 del codice civile, potrà recedere in ogni momento dal contratto, previa comunicazione scritta, senza che l'aggiudicatario possa vantare diritti a compensi ulteriori, risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo. In caso di recesso, all'aggiudicatario saranno corrisposti esclusivamente i compensi per le prestazioni che risulteranno effettivamente eseguite alla data del recesso stesso.

36 - SPESE CONTRATTUALI

Sono a carico della ditta tutte le spese di contratto ed a questo connesse e/o conseguenti, comprese quelle di copia, stampa, bollo e registrazione in caso d'uso, dovute secondo le vigenti norme in materia.

37 - FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie attinenti all'interpretazione o all'esecuzione del contratto è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Napoli ai sensi del c. II dell'art. 29 c.p.c.. È esclusa la competenza arbitrale.

38 - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato e negli altri atti di gara, si rinvia alle vigenti norme in materia di forniture, nonché alle norme del codice civile in quanto applicabili.

ALLEGATI

Allegato PRE, preesistenze e contesto di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica"

Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati"

Procedura aperta per l'ppalto del servizio di gestione e manutenzione delle Reti telematiche e dei Sistemi di elaborazione del Sistema Informatico Regionale della Giunta Regionale della Campania

Preesistenza ICT, hardware e software, della Giunta Regionale della Campania e contesto di riferimento

PREESISTENZE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il processo di innovazione tecnologica e di decentramento dei poteri ha determinato una profonda riorganizzazione dei processi di erogazione dei servizi ai cittadini da parte della Pubblica Amministrazione Locale.

La Regione Campania, al fine di soddisfare le proprie esigenze primarie ed in qualità di soggetto di riferimento per gli Enti Locali, si è dotata di un'infrastruttura di backbone ad alta velocità estesa sul territorio regionale capace di garantire livelli di qualità e sicurezza certi e misurabili.

L'architettura di rete è costituita da un nodo presso ogni sede regionale ubicata nelle 5 province della Regione Campania, il nodo (Router di backbone) svolge sia la funzionalità di accesso alla rete sia la commutazione del traffico sul backbone.

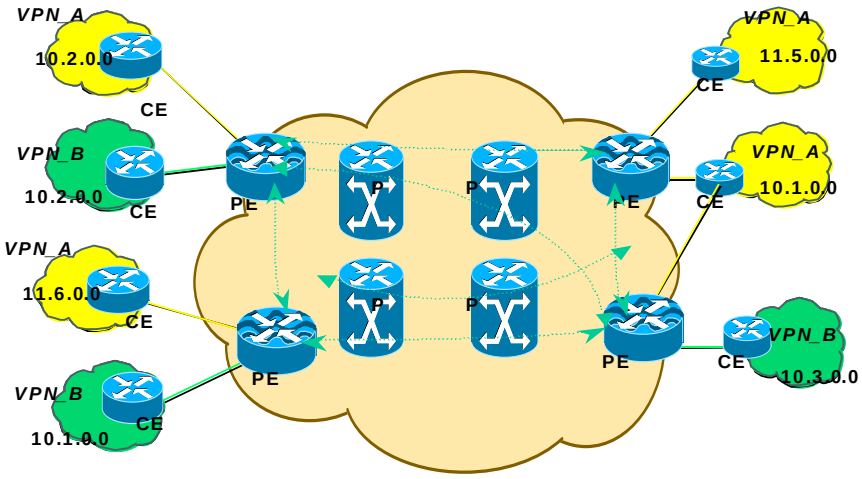
La realizzazione di un backbone IP scalabile e capace di supportare un ampio spettro di servizi/applicazioni quali quelle che la Regione Campania eroga per la pubblica amministrazione locale ed altri Enti regionali, con un elevato grado di sicurezza, di affidabilità e di prestazioni.

Il raggiungimento dei requisiti di segregazione del traffico ed affidabilità precedentemente illustrati si è ottenuto attraverso l'utilizzo di apparati che presentano duplicazioni nelle componenti essenziali e che offrono la prestazione MPLS (Multiprotocol Label Switching). MPLS infatti è la tecnica abilitante per avere una veloce, semplice e sicura partizione di una infrastruttura condivisa con l'obiettivo di segmentare il flusso di traffico.

Ulteriore elemento qualificante del protocollo MPLS è la possibilità di definire delle classi di priorità al traffico (Quality of Service o QoS) in modo da garantire precedenza al traffico critico o che necessita di tempo reale; tale caratteristica si è realizzata attraverso apposita configurazione del router di terminazione dell'accesso.

Si vuole qui sottolineare che una rete MPLS non è visibile né attaccabile dall'esterno, in quanto non fa uso di indirizzi IP pubblici, rendendo non possibili intrusioni esterne di qualunque tipo, né la cattura di pacchetti IP. L'utilizzo del piano di indirizzamento privato dell'Amministrazione comporta altresì l'ulteriore vantaggio di garantire la possibilità di accesso all'infrastruttura pubblica senza alcuna modifica al piano esistente e senza preoccupazioni per eventuali sovrapposizioni con gli indirizzi privati di altre Amministrazioni (che resterebbero confinati all'interno delle singole VPN IP).

L'architettura della rete IP MPLS è schematizzata nella figura seguente, dove sono evidenziati i componenti fondamentali del backbone e degli accessi.



Nella figura si distinguono 3 tipologie di apparati di routing, che svolgono funzionalità diverse:

- Router CE (Customer Edge): sono gli apparati di accesso, sono ubicati nelle sedi Regionali, devono colloquiare coi PE utilizzando il protocollo IP (non l'MPLS), appartengono alla VPN IP, gestiscono il

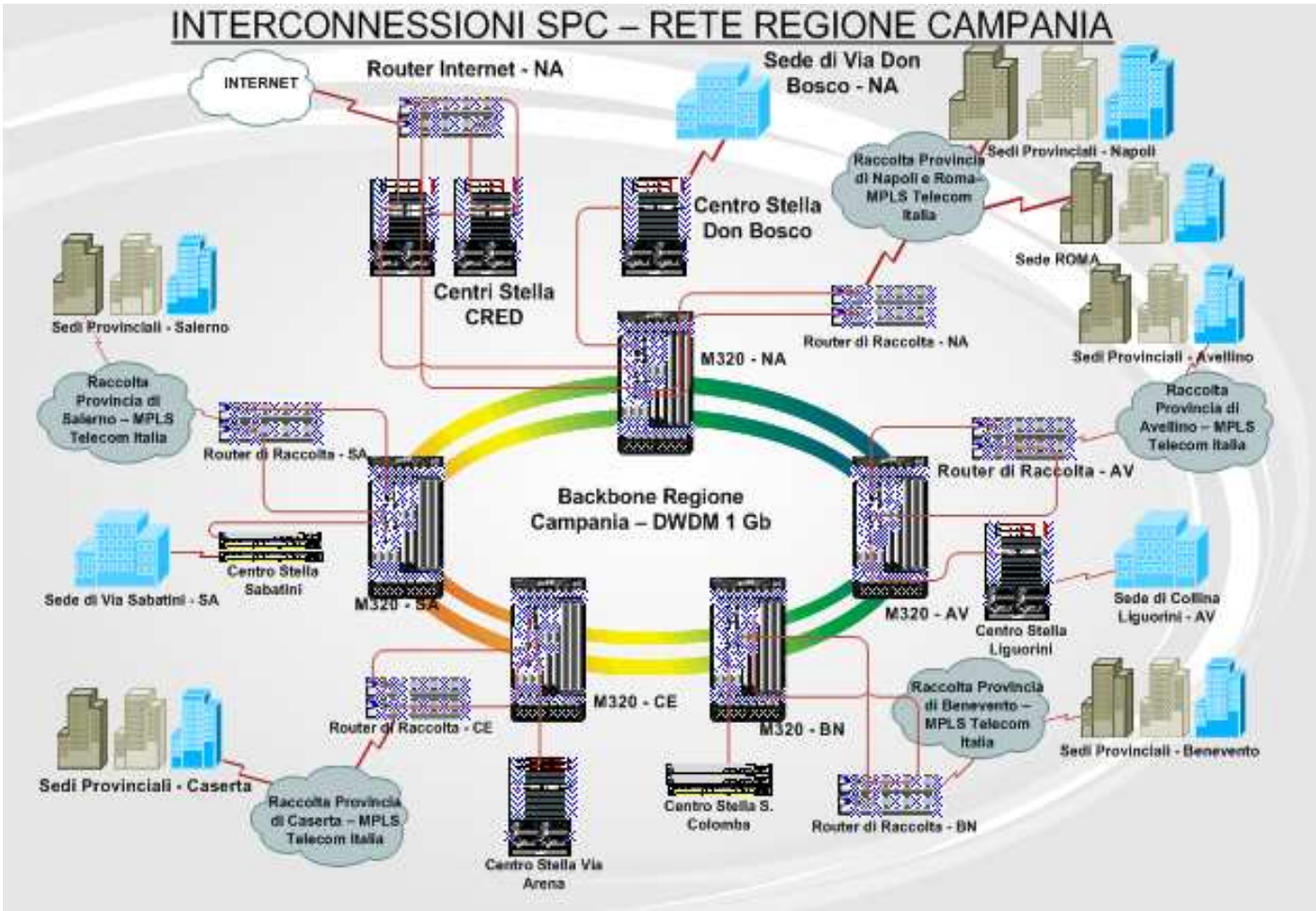
fonte: http://burc.regione.campania.it

routing degli indirizzi IP privati dell'Amministrazione; tutti i circuiti virtuali sui quali è veicolato il traffico della VPN sono definiti end to end tra una coppia di CE.

- Router PE (Provider Edge): sono gli apparati ubicati nei PoP (Point of Presence) della rete IP a Larga Banda, interfacciano i CE utilizzando il protocollo IP e i router P del "core backbone" utilizzando MPLS, inoltrano il traffico delle subnet dei CE, gestiscono le sole VPN ad essi attestate, svolgendo funzionalità di routing.

- Router P (Provider): costituiscono il "core backbone" MPLS, non hanno compiti di routing ma solo di forwarding dei pacchetti IP, utilizzando la tecnica del "label swapping" su cui MPLS si basa. E' il meccanismo del "label swapping" che consente ai router P di operare ad altissime velocità, supportando i throughput più elevati.

La situazione attuale è rappresentata in forma schematica dal grafico che segue, con topologia a doppio anello di collegamento assicurando attualmente una banda di 1 Gb, facilmente upgradabile a 2,5 Gb.



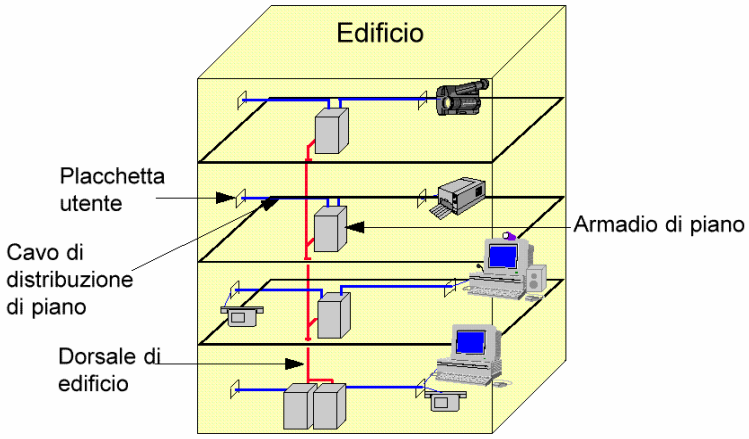
fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente le sedi della Regione Campania collegate alla Intranet sono 94, cosi suddivise:

- 11 AVELLINO
- 8 BENEVENTO
- 15 CASERTA
- 33 NAPOLI
- 26 SALERNO
- 1 ROMA

Sia le sedi MAN che quelle WAN sono cablate secondo gli standard internazionali per il cablaggio degli edifici, la cui topologia , illustrata nello schema seguente, si articola in Centro stella di edificio e armadi di piano.

Questi ultimi sono tutti collegati al Centro Stella di edificio attraverso la dorsale in fibra ottica e rappresentano il punto concentratore di tutte le prese utente del piano (centro stella di piano).



Centro stella di edificio

Il Centro Stella di edificio è il nodo attraverso cui la sede è collegata ai router di backbone provinciali dove viene instradato il traffico fino al Centro Stella Don Bosco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito le sedi attualmente collegate alla Intranet Regionale:

AV	**Avellino**	**Collina Liguorini**	**CE**	**S. Nicola la Strada**	**via Carlo III**
AV	**Avellino**	**via Roma 1**	**CE**	**Cellole**	**via Aurunci**
AV	**Avellino**	**piazza Libertà**	**CE**	**Piedimonte Matese**	**via A. Moro 24**
AV	**Ariano Irpino**	**via Fontananuova**	**CE**	**S.M. Capua Vetere**	**via Caserta**
AV	**S. Angelo dei Lombardi**	**via Petrile**	**CE**	**Sessa Aurunca**	**via Ospedale ex UCCR**
AV	**Calitri**	**Via Pittoli, 80**	**NA**	**Napoli**	**via Don Bosco**
AV	**Mirabella Eclano**	**Via Nazionale Passo**	**NA**	**Napoli**	**via S. Lucia**
AV	**Montella**	**Via Piedipastini, 3**	**NA**	**Napoli**	**Isola A6**
AV	**Summonte**	**via Borgonuovo**	**NA**	**Napoli**	**Isola C3**
AV	**Mercogliano**	**via Serroni**	**NA**	**Napoli**	**Isola C5**
AV	**Ariano Irpino**	**via Cardito**	**NA**	**Napoli**	**via Metastasio**
BN	**Benevento**	**piazza S. Colomba**	**NA**	**Napoli**	**via De Gasperi 28**
BN	**Benevento**	**Arco Traiano**	**NA**	**Napoli**	**via De Gasperi 55**
BN	**Benevento**	**via Torretta**	**NA**	**Napoli**	**via Marina**
BN	**San Marco dei Cavoti**	**Via Calisi, 4**	**NA**	**Napoli**	**via Bracco**
BN	**Telese Terme**	**Corso Trieste**	**NA**	**Ercolano**	**villa Favorita**
BN	**Benevento**	**via Mellusi 136**	**NA**	**Boscoreale**	**Via Marra, 59**
BN	**Benevento**	**via N. da Monteforte**	**NA**	**Castellammare**	**via s maria dell'orto 4**
BN	**S. Bartolomeo in Galdo**	**via XXIV Maggio**	**NA**	**Giugliano**	**Via A. Palombo, 57**
CE	**Caserta**	**via Arena**	**NA**	**Giugliano**	**via Madonnelle 15**
CE	**Caserta**	**via Battisti, 46**	**NA**	**Nola**	**Via O. Augusto, 12**
CE	**Caserta**	**via Leonetti**	**NA**	**Torre del Greco**	**via Etna 49**
CE	**Caiazzo**	**Via Astolfi pal. Cervo**	**NA**	**Napoli**	**S. Teresa degli Scalzi**
CE	**Capua**	**Via Mezza Appia, n. 49**	**NA**	**Napoli Ponticelli**	**via Lago Lucrino 40**
CE	**Vairano Patenora**	**Via Risorgimento, 9**	**NA**	**S. Giuseppe Vesuviano**	**via Croce Rossa 29**
CE	**S. M.Capua Vetere**	**ex Ist. Ippico Via Nazionale Appia 42**	**NA**	**Marigliano**	**via Ponte Citra rione 219**
CE	**Aversa**	**via De Chiara**	**NA**	**Sorrento**	**via Pietà**
CE	**Aversa**	**Verdi, 56**	**NA**	**Barano Ischia**	**via V. Emanuele**
CE	**Carinola**	**S.P. per Casanova**	**NA**	**Napoli**	**c/o Porto di Napoli**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	**Giugliano**	**corsoCampano 131**	**SA**	**Sala Consilina**	**Loc. Barca**
NA	**Napoli**	**via Masoni 12**	**SA**	**Sala Consilina**	**via Vecchia Frazione Piedimonte**
NA	**Pozzuoli**	**via Levi**	**SA**	**Cava dei Tirreni**	**via Salsano Pregiato**
NA	**Torre del Greco**	**via Riscatto Baronale**	**SA**	**Cava dei Tirreni**	**via Giovanni XXIII**
NA	**Afragola**	**rione Salicelle c/o SMS Europa**	**SA**	**Santa Marina**	**Fraz. Policastro - via Giovanni XXIII 6**
NA	**Nola**	**via De Sena 155**	**SA**	**Sapri**	**via Verdi**
NA	**Napoli**	**via Arenella**	**SA**	**Vallo della Lucania**	**Via Rubino - P.co Fiorito**
NA	**Napoli**	**Licola via dei Platani**	**SA**	**Vallo della Lucania**	**via Mainente 9**
NA	**Napoli**	**P.co Comola Ricci**	**SA**	**Vallo della Lucania**	**via Nicodemo 2**
SA	**Salerno**	**via Sabatini**	**SA**	**Padula**	**via Eritrea pal. Lambertini**
SA	**Salerno**	**via Clark**	**SA**	**Salerno**	**via dei Carrari 27**
SA	**Contursi Terme**	**Loc. S. Pietro palazzo D'Elia**	**SA**	**Salerno**	**via Nizza 134/B**
SA	**Nocera Inferiore**	**1°Traversa Via Napoli**	**SA**	**Salerno**	**via Abella Salernitana**
SA	**Nocera Inferiore**	**via Loria**	**SA**	**Battipaglia**	**via Belvedere**
SA	**Roccadaspide**	**via G. Giuliani 24**	**SA**	**Capaccio**	**loc Gromola**
SA	**Roccadaspide**	**Via G. Giuliani,91**	**SA**	**Nocera Inferiore**	**via Bosco Lucarelli**
SA	**Battipaglia**	**via Adriatico 10**	**SA**	**Agropoli**	**piazza Repubblica c/o scuola G. Landolfi**
SA	**Eboli**	**P. Regione Campania 1**	**RM**	**Roma**	**via Poli**

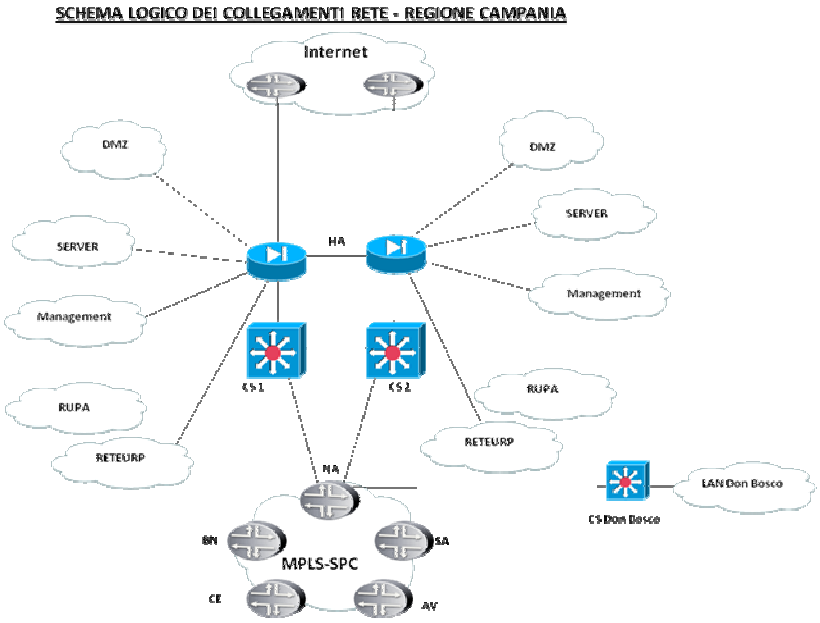
Il Centro Stella è ubicato nella sede di Via Don Bosco (NA) che costituisce il nodo di smistamento e monitoraggio del traffico tra le varie sedi, è connesso alle cinque sedi provinciali mediante la rete MPLS con servizi P-PE ospitati su Juniper M320, di proprietà dell'Ente, è raggiungibile da ciascun POP mediante router di raccolta su rete Pathnet.

Il centro stella è costituito da una coppia di apparati CISCO WS-C6509-E-ACE-K9 6509 ciascuno dei quali è in alta affidabilità configurato con le seguenti sk:

- WS-X6548-GE-TX;
- WS-X6704-10GE;
- WS-X6748-SFP;
- WS-X6408A-GBIC;
- WS-SVC-IDSM-2;
- WS-SVC-FWM-1;
- WS-SUP720-3B;
- ACE10-6500-K9.

Tale soluzione assicura una assoluta ridondanza, evitando che un singolo guasto determini il blocco della rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il traffico verso e da Internet (**Zona Outside**) passa attraverso il firewall per consentire di offrire dei servizi all'esterno in completa sicurezza.

La zona **DMZ** viene utilizzata per esporre secondo diverse politiche di sicurezza i diversi servizi che la Regione Campania offre sulla rete pubblica (Portale web, posta elettronica, etc). La zona **Inside** configurata sul firewall, ospita le postazioni di lavoro (PDL) dell'intera intranet regionale.

La server farm ospita tutti i sistemi informatici della Regione Campania e rientra nella "**Zona Server**".

Infine, è stata creata un'ulteriore zona detta di **Management** dove sono posizionati i server, il controllo degli accessi ad Internet.

Per il controllo dei contenuti, attualmente è installato su server Dual Pentium 4 (2,8GHz 4Gb RAM) l'applicazione di Web filtering "**Websense**". Websense assicura il filtraggio ed il controllo del traffico di rete, con particolare attenzione al traffico web. Le licenze per tale applicazione scadranno il 31/10/2012. Entro tale data, per migliorare le prestazioni, in ncosiderazione della situazione attuale, si è considerata l'ipotesi di scalare la piattaforma verso una coppia di apparati "**Websense V10000 G2 Appliance**" in alta affidabilità.

Nella zona INSIDE come riportato precedentemente sono ospitate tutte le PDL della Intranet esse hanno indirizzamento di classe "**A**", inoltre per esigenze particolari sono utilizzate reti di classe "**B**" e "**C**".

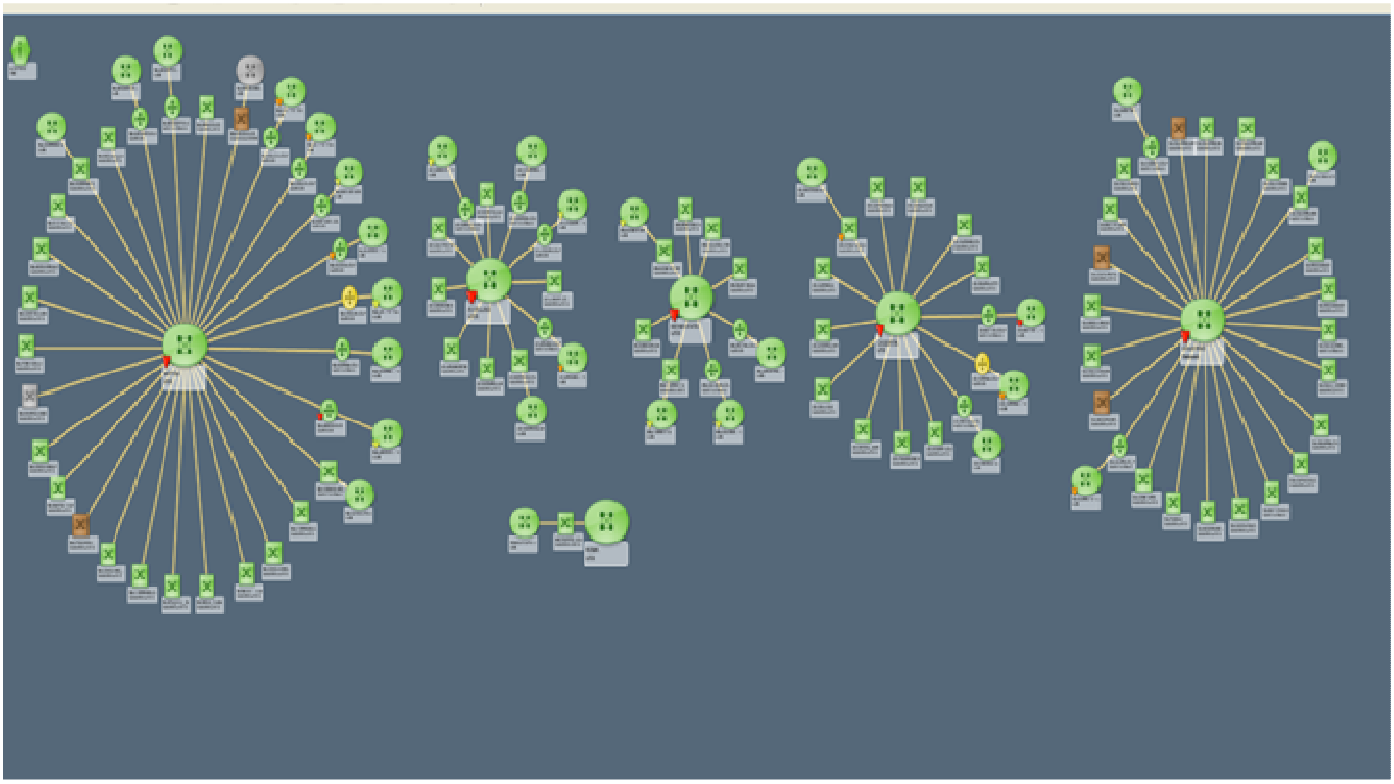
Il Piano di indirizzamento della Regione Campania garantisce una elevata flessibilità; è possibile assegnare ad ogni sede che si collega alla Intranet un numero di IP relativamente adeguato alle proprie esigenze, tenendo conto di espandibilità future. Avendo impostato la subnet /22, ossia 255.255.252.0, il numero massimo di indirizzi IP utili, riferiti ad ogni VLAN ed attribuibili agli Hosts , è pari a 1016.

Contemporaneamente si è provveduto ad inserire tutti gli apparati di rete in VLAN apposite, tale soluzione garantisce un grado di sicurezza più elevato attraverso access-list poste sui diversi Centri Stella.

Il monitoraggio della rete si effettua attraverso un sistema di supervisione, in architettura web-based. Tale applicazione consente di gestire da terminale tutti gli elementi di rete proposti. Il sistema di gestione **"SPECTRUM OneClick"** della Ca technologies offre la possibilità di monitorare la rete in tutte le sue funzionalità e per tutti i suoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparati o servizi. Il programma è dotato di una interfaccia GUI Graphical User Interface in grado di visualizzare in un diagramma grafico la struttura della rete permettendo di “disegnare” la rete; include l’automatic dicovery network tool e monitora a prescindere dalla complessità della rete.



Di seguito si riporta la consistenza degli apparati attivi e passivi della provincia di Napoli:

APPARATI PASSIVI	
Descrizione Apparato	Quantità
Rack	**119**
UPS APC 3000 e relative batterie	**9**
UPS APC 1000 e relative batterie	**6**
PWR675-AC-RPS-N1	**5**
Totale	**139**

APPARATI DI RETE PRESENTI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI

APPARATI ATTIVI	
Descrizione Apparato	Quantità
CISCO AIR-AP1131AG-E-K9	**0**
CISCO AIR-LAP1131AG-E-K9	**7**
CISCO ASA 5550	**4**
CISCO ASA5520-AIP10-K8	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CISCO CSACSE-1113-UP-K9	**2**		
CISCO WS-C2960-24TC-L	**55**		
CISCO WS-C2960-48TC-L	**97**		
CISCO WS-C2960G-48TC-L	**8**		
CISCO WS-C3750-24TS-E	**0**		
CISCO WS-C3750-48TS-E	**3**		
CISCO WS-C3750-48TS-S	**4**		
CISCO WS-C3750G-12S-E	**9**		
CISCO WS-C3750G-24WS-S25	**1**		
CISCO WS-C3750G-48TS-E	**2**		
CISCO WS-C6506E-S32-GE	**3**	Schede Installate negli slot	Qtà
		WS-X6408A-GBIC	4
		WS-X6148A-RJ-45	5
		WS-SUP32-GE-3B	4
CISCO WS-C6509-E	**3**	Schede Installate negli slot	Qtà
		WS-X6724-SFP	5
		WS-X6148A-RJ-45	3
		WS-SUP720-3B	6
CISCO WS-C6509E-S32-GE	**1**	Schede Installate negli slot	Qtà
		WS-X6408A-GBIC	2
		WS-X6148-GE-TX	2
		WS-SUP32-GE-3B	2
CISCO WS-C6509-E-ACE-K9	**2**	Schede Installate negli slot	Qtà
		WS-X6548-GE-TX	4
		WS-X6704-10GE	2
		WS-X6748-SFP	2
		WS-X6408A-GBIC	2
		WS-SVC-IDSM-2	2
		WS-SVC-FWM-1	2
		WS-SUP720-3B	2
		ACE10-6500-K9	2
Juniper M320	**1**		
Cisco VPN 3080	**1**		
Cisco CSS 11500 Series Content Services Switch	**1**		
CISCO CATALYST 2960-8TC-L	**1**		
Ricevitori GPS TOPCON net-g3	**10**		
CISCO CATALYST 3750-G 24 Series	**3**		
HP Storage works 4/16 SAN switch	**4**		
Cisco MDS 9216	**2**		
Totale	**224**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPARATI PROGETTO CUP	
Descrizione Apparato	Quantità
HP BLp C-GbE2 SAN Connect Switch Kit 321745-B21	**6**
HP StorageWorks 4/16 SAN Switch A7985A Switch fiber channel 16 porte Switch FC	**4**
HP ProCurve Switch 3400cl-24G Switch 24 porte in GigaBit (J4905A)	**8**
HP ProCurve Switch 2524 Switch 24 porte FastEthernet (J4813A)	**2**
HP BLp C-GbE2 Switch Kit 283192-B21	**20**
StoneGate Management Center - 5 nodes (management securityl)	**2**
Stonegate Unlimited Protected IPs - firewall module with VPN Software di servizio (firewall/VPN) Modulo StoneGate Security Gateway with VPN Unlimited protected IP addresses	**8**
Stonegate IPS Analyzer (Modulo Stonegate IPS Analyzer)	**2**
Stonegate IPS Sensor (Modulo Stonegate IPS Gigabit Sensor with 1000 Mbit/s per interface)	**2**
McAfee- Active VirusScan Suite (Cosole Antivirus centralizzata McAfee)	**26**
McAfee-Host IntruProtection for Dsktp (Agent McAfee di protezione antivirus per workstation/notebook)	**31**
McAfee-Host IntruProtection for Srvrs (Agent McAfee di protezione antivirus per server Microsoft Windows)	**12**
McAfee LinuxShield (Agent McAfee di protezione antivirus per server Linux)	**62**

APPARATI VIDEO CONFERENZA (Competenza CRED)	
Descrizione Apparato	Quantità
Invision 100	**1**
Radvision 100	**1**
Work Station Polycom	**40**
Gatekeeper e.c.s	**1**
Totale	**43**

APPARATI Monitoraggio/Software
Sony Bravia 52" full Hd
Cavo HDMI (mt. 12)
Precision T3400 + scheda grafica Sapphire HD4850 512 MB GDDR3 HDMI
Videoserver AX 241s + Splitter convertitore attivo VGA to BNC
Software Milestone licenze per 9 flussi IP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ca Technologies SPECTRUM OneClick
Ca Technologies eHealth
The Dude network monitor
Netflow
Websense Web Security
CiscoWorks

Di seguito si riporta la consistenza degli apparati attivi e passivi della altre Province:

APPARATI PASSIVI	
Descrizione Apparato	Quantità
Rack	**109**
UPS APC 3000 e relative batterie	**11**
UPS APC 1000 e relative batterie	**1**
PWR675-AC-RPS-N1	**6**
Totale	**127**

APPARATI DI RETE PRESENTI NELLE PROVINCE DI AV-BN-CE-SA-RM			

APPARATI ATTIVI	
Descrizione Apparato	Quantità
CISCO AIR-AP1131AG-E-K9	**1**
CISCO AIR-LAP1131AG-E-K9	**1**
CISCO ASA 5550	**0**
CISCO ASA5520-AIP10-K8	**0**
CISCO CSACSE-1113-UP-K9	**0**
CISCO WS-C2960-24TC-L	**64**
CISCO WS-C2960-48TC-L	**32**
CISCO WS-C2960G-48TC-L	**0**
CISCO WS-C3750-24TS-E	**2**
CISCO WS-C3750-48TS-E	**14**
CISCO WS-C3750-48TS-S	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CISCO WS-C3750G-12S-E	**4**
CISCO WS-C3750G-24WS-S25	**0**
CISCO WS-C3750G-48TS-E	**0**
CISCO WS-C6506E-S32-GE	**3**
CISCO WS-C6509-E	**0**
CISCO WS-C6509-E-ACE-K9	**0**
CISCO WS-C6509E-S32-GE	**0**
Juniper M320	**4**
Cisco VPN 3080	**0**
Network Camera Sony SNC-RZ25P	**4**
Totale	**131**

Schede Installate negli slot	Qtà
WS-X6408A-GBIC	2
WS-X6148A-RJ-45	6
WS-SUP32-GE-3B	5

Green IT

Presso la sala Macchine del CRED è in via di ultimazione una nuova infrastruttura ecologicamente sostenibile, la Green IT.

Le risorse elaborative della nuova piattaforma si basano sulla tecnologia Blade Server di Dell. la chiave di volta della sostenibilità ecologica è rappresentata dall'efficienza; essa viene garantita da una ingegnerizzazione del sistema che consente di ottenere risparmi energetici superiori al 19%. Ad esempio, gli 80 server di tipo blade sono direttamente collegati agli switch con doppia CNA (Converged Network Adapter) che "aggrega" il traffico LAN e SAN sullo stesso canale fisico.

La piattaforma di virtualizzazione acquisita è quella di VMware e rappresenta il fulcro dell'innovazione tecnologica del data center e della conseguente rivoluzione dei servizi basata sul concetto di cloud.

Per lo Storage è stata utilizzata la piattaforma Emc Celerra Unified Storage NS-960 che, senza considerare le varie configurazioni RAID, dispone di un totale di 130 TB di spazio (lordo RAID) assicurata da circa 200 Hard Disk (tra SATA e FC) distribuiti in 15 Disk Array Enclosure (DAE).

Per l'architettura di rete si è adottata la piattaforme della famiglia Nexus/MDS, soluzione di switching data center class di Cisco Systems.

L'infrastruttura composta da tali sistemi in tecnologia Unified Fabric (FcoE) è implementa da una coppia di Nexus 5020, direttamente ai server balde Dell, per un totale di quattro moduli di accesso, ossia otto Cisco Nexus 5020. Tali apparati si collegano ad un doppio backbone, anche questo completamente resiliente, composto da un Cisco Nexus 7010 e due MDS 9134.

La manutenzione HW dei sistemi dell'infrastruttura GreenIT **(ad esclusione dei CISCO WS-C6509-E-ACE-K9)** verrà garantita dal RTI aggiudicatario dell'appalto "GreenIT" nei tre anni successivi al positivo collaudo, di cui al momento non è prevedibile la fine. Pertanto, la Ditta Aggiudicataria del presente appalto dovrà estendere il servizio di

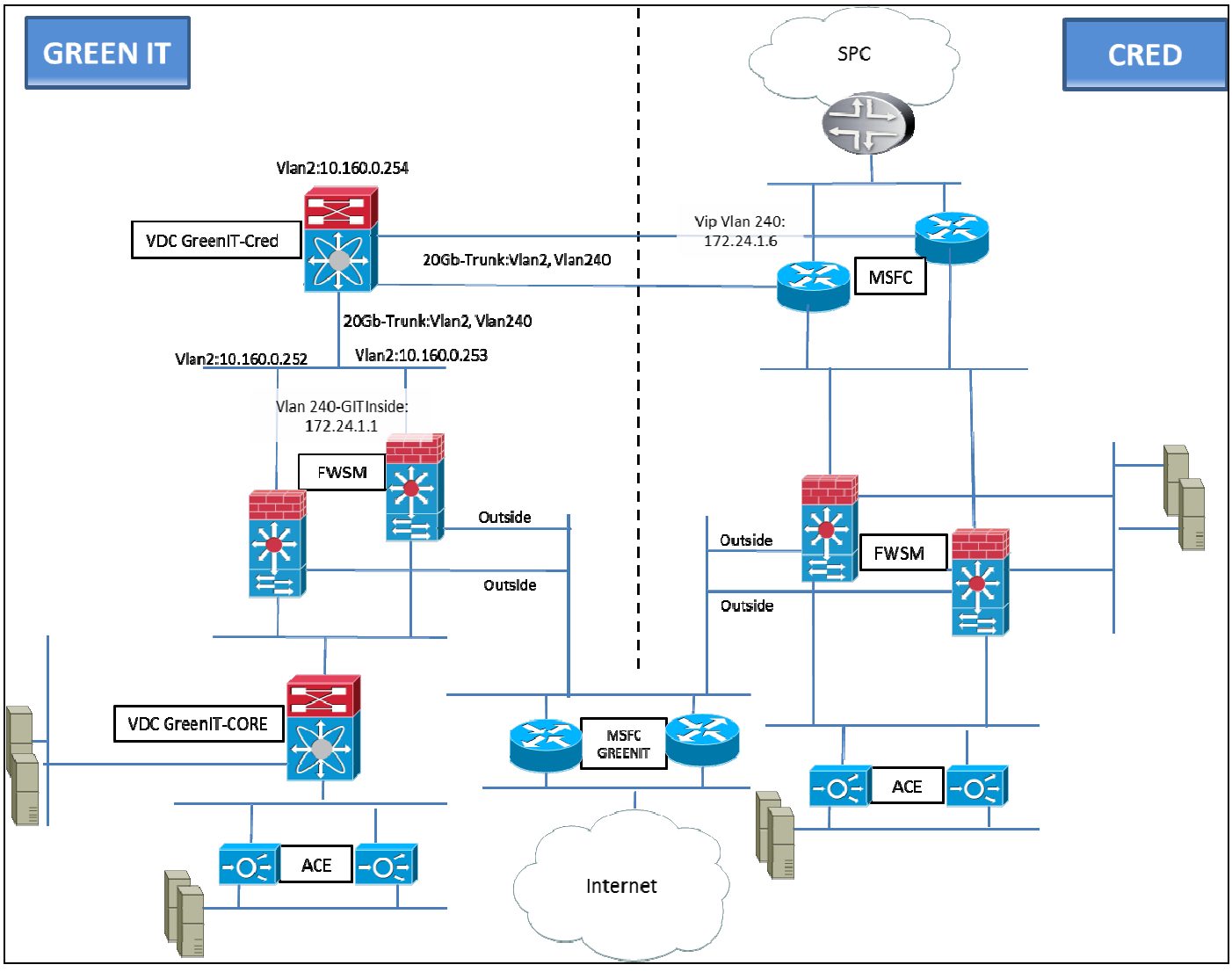
manutenzione HW richiesto nel presente capitolato ai sistemi sopracitati esclusivamente per il periodo residuale che intercorre tra la scadenza della manutenzione HW dell'infrastruttura GreenIT e il termine del contratto stipulato nell'ambito del presente appalto (attualmente stimabile in mesi 8).

La nuova isola GREEN IT è interconnessa all'attuale centro servizi utilizzando le caratteristiche dei VDC dei Nexus e due degli attuali Catalyst 6509 esistenti.

Il VDC sul Nexus svolge una funzionalità simile ad altri servizi di virtualizzazione già implementati su moduli quali Firewall Services Module (FWSM) ed Application Control Engine (ACE); gli aspetti di virtualizzazione sono implementati in modo da separare fisicamente le istanze di layer 3 e layer 2: ogni VDC si comporta come uno switch logico autonomo con separata istanza di routing e Spanning Tree.

La coppia di Catalyst 6509 è utilizzatà per fornire i servizi in alta affidabilità di firewalling e di bilanciamento grazie alle schede alloggiate, mentre i VDC sono creati in maniera da separare fisicamente e logicamente gli ambienti di Core con quello perimetrale di collegamento al CRED.

Lo schema logico di seguito descrive la soluzione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il singolo Nexus 7010 viene presentato come due distinti apparati perché virtualizzato in due Vdc: “GreenIT-CRED “ e “GreenIT-CORE”. Ciascun collegamento fra il Nexus ed i 6509 è costituito dall’aggregazione di due Link fisici in fibra a 10Gb.

La scheda Firewall Service Module (FWSM) delimita con la sua interfaccia GITInside il confine fra i due contesti Vdc.del Nexus.mentre la posizione logica del modulo MSFC per i due Catalyst 6509 GreenIT consente di indirizzare le richieste provenienti da Internet alla opportuna coppia di Firewall (FWSM CRED o FWSM GREENIT) sulla base dello specifico IP pubblico richiesto ed in precedenza già “Nattato” sulle FWSM.

Di seguito gli apparati di rete della Green IT:

APPARATI Isola GREEN-IT			
Descrizione Apparato	Quantità	Schede Installate negli slot	Qtà
CISCO WS-C6509-E-ACE-K9	**2**	WS-X6548-GE-TX	4
		WS-X6704-10GE	2
		WS-X6748-SFP	2
		WS-SVC-IDSM-2	2
		WS-SVC-FWM-1	2
		WS-SUP720-3B	2
		ACE10-6500-K9	2
CISCO NEXUS 7010	**1**		
CISCO NEXUS 5020	**8**		
CISCO VM 1000	**4**		
CISCO WS-C2960-24TC-L	**1**		
CISCO MDS 9134 (EMC2)	**2**		
Totale	**16**		

Sistemi di Elaborazione

I sistemi di elaborazione, che comprendono Server (in qualsiasi formato), Enclosure di server in formato blade, storage, switch SAN e LAN integrati negli Enclosure blade, consistono nella fornitura prevista nell’ambito del progetto Green IT e parte delle risorse attualmente in dotazione. In tabella viene fornito un elenco puntuale delle risorse che dovranno ricadere nell’ambito dei servizi “Manutenzione Hardware” e “SIS” del presente appalto.

Si evidenzia che i sistemi che rientrano nell’ambito della fornitura “Green IT” (evidenziati in tabella), come già anticipato, risultano già coperti da un servizio di manutenzione hardware garantito dal RTI Aggiudicatario dell’appalto “Green IT”. Pertanto, con riferimento a detti sistemi, la Ditta Aggiudicataria del presente appalto dovrà estendere il proprio servizio di manutenzione HW, limitatamente al periodo residuale che intercorre tra la scadenza del servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione HW previsto dal contratto “GreenIT” e il termine del contratto stipulato nell’ambito del presente appalto (attualmente stimabile in mesi 8).

Con riferimento al servizio di manutenzione hardware, la Ditta Aggiudicataria dovrà farsi carico di un ulteriore 20% di risorse della tipologia riportata in tabella.

Dal punto di vista del Software di base e del Middleware, il Data Center presenta numerose istanze di JBOSS, Tomcat,, MySQL, CentOS e Apache; conta alcune istanze di PostgreSQL e Oracle (versioni 9 e 11). Vi è inoltre implementata la piattaforma Microsoft Active Directory 2008, integrata con Exchange 2010.

Per un’analisi più approfondita delle pre-esistenze si rimanda al sopralluogo cui le Ditte concorrenti sono obbligate ad effettuare presso la sala CRED sita in Via Don Bosco 9/E Napoli.

Impianti di raffreddamento, Gruppi Elettrogeni e UPS

Nell’ambito del progetto Green IT sono state fornite delle unità di raffreddamento (con corrispondenti unità condensante da esterno), due Gruppi Elettrogeni e due UPS. Tale fornitura è coperta da un servizio di garanzia e manutenzione nell’arco dei tre anni di vigenza del contratto “Green IT”.

Analogamente a quanto previsto per i sistemi di elaborazione, la Ditta Aggiudicataria del presente appalto dovrà garantire un servizio di manutenzione limitatamente al periodo residuale che intercorre tra la scadenza del servizio di manutenzione previsto dal contratto “GreenIT” e il termine del contratto stipulato nell’ambito del presente appalto (attualmente stimabile in mesi 8). Per l’elenco puntuale degli impianti, fare riferimento alla Tabella di seguito:

Hardware	Modello	Marca	Quantità	Note
Server Blade	ProLiant BL460c G6	HP	11	
Server Blade	ProLiant BL460c G1	HP	11	
Server Blade	ProLiant BL680c G5	HP	4	
Switch Ethernet Blade	GbE2c Layer 2/3 Ethernet Blade Switch	HP	8	
Switch SAN Blade	HP B-series 8/24c SAN Switch BladeSystem c-Class	HP	2	
Switch Pass-Trough Blade	HP 1Gb Ethernet Pass-Thru Module for c-Class BladeSystem	HP	4	
Enclosure Blade	BladeSystem c7000 Enclosure G2	HP	2	
Enclosure Storage	SPS Chassis - MSA2312fc	HP	2	Ogni Enclosure ospita 12 Hard Disk (prevalentemente SAS) per una capacità totale (al lordo della configurazione RAID) pari a 7 TB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enclosure Storage	SPS Chassis - MSA2012i	HP	2	Un Enclosure ospita 11 Hard Disk SATA per una capacità totale (al lordo della configurazione RAID) pari a 5,5 TB; l'altro ospita 12 Hard Disk SAS per una capacità totale (al lordo della configurazione RAID) pari a 3,6 TB
Enclosure Storage	FAS2020	Netapp	1	Ospita 12 Hard Disk per una capacità totale (al lordo della configurazione RAID) pari a 5 TB
Server	Proliant DL380G5	HP	17	
Server	Proliant DL360G5	HP	13	
Server	Proliant DL580G5	HP	2	
Enclosure Storage	StorageWorks Enterprise Virtual Array 4000	HP	2	Doppio controller, 4 canali FC 4Gb/s Enclosure 14 slots FC dual loop 14 HD FC 300GB 10k
Tape Library	StorageWorks MSL6030 Tape Library	HP	1	1 drive: unità Ultrium 960 (capacità nativa 400GB, compressa 800GB) Espandibilità: fino a due untà Ultrium 960 Numero di slots: fino a 30 alloggiamenti per cartucce
Tape Drive	StorageWorks DAT 72 SCSI Tape Drive	HP	3	
Manager Appliance	Manager Appliance	HP	1	
Enclosure Blade	PowerEdge M1000e	Dell	8	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE HW LIMITATA.
Server Blade	PowerEdge M610	Dell	80	27 Server con 48 GB di RAM e 53 Server con 96 GB di RAM. FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE HW LIMITATA NEL TEMPO.
Sistema Storage	Emc Celerra Unified Storage NS-960	EMC	1	15 Enclosure per un totale di 130 TB di spazio (lordo RAID) assicurata da circa 200 Hard Disk (tra SATA e FC). FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE HW LIMITATA NEL TEMPO.
Tape Library	NEO 4000 series di Overland Storage	HP	1	
NAS	SmartValue NF500	Dell	1	
Server	Power Edge R 300	Dell	1	
Server	ProLiant DL380 G6	HP	12	
UPS	HP R5500 3U Intl UPS + HP UPS Management Module	HP	2	
Gruppo elettrogeno 400 kVA			2	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
UPS 300 kVA e armadio batterie		Emerson	2	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unità interna di raffreddamento	CR020	Emerson	10	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unita condensante esterna	HCR51 e R410a	Emerson	10	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unità interna di raffreddamento	HPM D17UA	Emerson	4	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unita condensante esterna	HCE29	Emerson	4	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unità interna di raffreddamento	HPM D25UA	Emerson	2	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unita condensante esterna	HCE49	Emerson	2	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.
Unità di raffreddamento	WM13MD	Emerson	2	FORNITURA GREEN IT: MANUTENZIONE LIMITATA NEL TEMPO.

Sistema di inventario, monitoraggio e trouble ticketing

Il sistema software attualmente in uso è **Unicenter Service Desk** di Computer Associates (CA).

L'Aggiudicataria ha la facoltà di utilizzo del suddetto sw per la gestione dell'inventario, del monitoraggio e del Trouble ticketing, ovvero proporre un proprio software, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione e il cui costo è compreso nel presente appalto, che integri tutti i servizi dell'attuale sw in dotazione. In quest'ultimo caso dovrà essere fornito con il sw proposto tutto quanto occorrente all'Amministrazione per il suo regolare utilizzo durante il periodo dell'appalto (p.e., licenze e/o proprietà del sw, migrazione del patrimonio informativo dal sistema in uso al nuovo sistema, documentazione utente e di progetto, eventuale codice sorgente, formazione, supporto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 28/06/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE DELLA G.R. DELLA CAMPANIA ADDETTO ALL'ANTINCENDIO BOSCHIVO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato il progetto per l'affidamento, mediante procedura aperta, della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo;
b. che, con Decreto Dirigenziale n. 6 del 06.02.2012, sono stati approvati il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto ed i relativi allegati;
c. che, secondo quanto previsto nella sez. I.8 del Bando di gara, il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 13.03.2012, alle ore 13,00;
d. che, entro il predetto termine, sono pervenute all'Ufficio del Datore di Lavoro n. 3 offerte provenienti dalle seguenti ditte:
   d.1. Piemme & Matacena s.r.l.;
   d.2. Silcam Italia s.r.l.;
   d.3. Aviu s.a.s. di Achille Foà;
e. che, all'esito della procedura, in data 22.05.2012, con Decreto Dirigenziale n. 49, si è provveduto ad aggiudicare definitivamente la gara per l'affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo - in favore della ditta **PIEMME & MATACENA s.r.l.**, con sede legale in Via Polveriera n. 47/B – 80141 Napoli – P. IVA 06766690367, che ha proposto il ribasso del 12,55%, offrendo di effettuare la fornitura per l'importo di **€ 137.943,63** oltre I.V.A. 21%;

CONSIDERATO

a. che l'Ufficio del Datore di Lavoro ha predisposto, *medio tempore*, lo schema di contratto per l'affidamento dei lavori di cui in premessa;
b. che, con nota prot. 0397809 del 24.05.2012, il Datore di Lavoro ha richiesto al Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" dell'A.G.C. Avvocatura il parere su detto schema;
c. che con nota prot. 0481304 del 22.06.2012, il Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" ha reso il parere di competenza;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto relativo all'affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo che, allegato sub A) al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. la L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di contratto relativo all' affidamento della fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale della Giunta Regionale della Campania avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo che, allegato sub A) al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto:

2.1 al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
2.2 al Settore “Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali” in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all’Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno duemiladodici, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me Dott.ssa Maria Cancellieri, Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento "*Affari Generali della Giunta Regionale della Campania*", nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle delibere di Giunta Regionale del 15/1/2003 e del 31/5/2011 nr.2 e 250, si sono costituiti:

1) la **REGIONE CAMPANIA**, C.F. 80011990639, di seguito denominata *Regione*, nella persona del Dirigente regionale Avv. Marco Merola, nato a Napoli il 08 dicembre 1954, Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù di delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 e del decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "*Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo*" n. 117 del 9/11/2011;

2) la Società **PIEMME & MATACENA s.r.l.**, C.F. 06766690637, nella persona del legale rappresentante Luigi Matacena, nato a Napoli il 27/09/1964, C.F. MTCLGU64P27F839V, residente in Napoli, alla via Arenaccia n. 106/G, domiciliato per la carica presso la sede legale della *Società* in Napoli, alla Via Polveriera 47/B;

verificato che la *Società* è stata costituita per _____ dal Notaio _____, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di _____, redatta in data _____, Rep. N. _____, Raccolta n. _____;

verificata la validità e la veridicità delle informazioni rese ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, tramite il sistema TELEMACP, da cui risulta che la Società è iscritta alla Camera di Commercio di Napoli dal _____ con codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese 06766690637 e n. R.E.A. 520500;

constatato che la regolarità della Società in ordine al rispetto della normativa antimafia è stata accertata tramite il Sistema di Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.);

considerato che, con nota prot. 0390643 del 22/5/2012, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha formulato la richiesta di informazioni antimafia ai sensi del Capo IV, Libro II, del D. Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e che è decorso il termine di cui all'art. 92, comma 2, del medesimo Decreto;

vista la cauzione definitiva prestata, ai sensi dell'articolo 54, comma 6 della L.R. n. 3/2007, dalla *Società*, i cui estremi sono riportati nel successivo articolo 10.

Dopo tali verifiche effettuate da me Ufficiale Rogante, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 6 del 6/02/2012, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione del Bando, del Capitolato speciale d'appalto, della relazione tecnica illustrativa, delle indicazioni relative alla stesura del D.U.V.R.I., per la gara relativa all'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per i dipendenti della Giunta regionale della Campania addetti all'antincendio boschivo;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 19 del 14/03/2012, il citato Ufficio ha nominato la Commissione giudicatrice per l'esame delle offerte relative al suddetto affidamento;
- che, con D.D. n. 49 del 22/05/2012, la Stazione Appaltante ha proceduto all'aggiudicazione definitiva della fornitura di dispositivi di protezione individuale per i dipendenti della Giunta regionale della Campania addetti all'antincendio boschivo alla PIEMME & MATACENA S.r.l;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'onere derivante dal presente contratto graverà sul capitolo 1248 della U.P.B. 1.74.175, sulla base dell'impegno di spesa assunto dal Settore Foreste Caccia e Pesca con Decreto Dirigenziale n. 93 del 18/05/2012;
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del ____ è stato approvato lo schema del presente contratto;
Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ARTICOLO 1
RICHIAMO DELLE PREMESSE

I costituiti contraenti approvano e confermano, sotto la loro responsabilità, la narrativa che precede quale patto integrante e sostanziale del presente atto nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti che, per espressa richiesta degli stessi, non viene acclusa al presente contratto.

ARTICOLO 2
OGGETTO DEL CONTRATTO

La *Regione* affida alla *Società*, che accetta, la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (di seguito *DPI*) descritti nel successivo articolo 2, per la tutela dei lavoratori impiegati nei ruoli della Giunta Regionale della Campania aventi la qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo (A.I.B.).
Il contratto ha per oggetto, altresì, l'organizzazione ed erogazione di corsi gratuiti per la formazione e l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico delle attrezzature e dei D.P.I., con personale specializzato ed abilitato messo a disposizione dalla *Società*.
Detti corsi, le cui modalità e programma saranno concordati con la *Regione*, saranno tenuti presso le sedi, ubicate nei capoluoghi di Provincia, dei *Settori Foreste* della Giunta Regionale della Campania o in altre sedi idonee, stabilite di concerto con la *Società*. La durata dei singoli corsi dovrà essere pari ad almeno sei ore.

ARTICOLO 3
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OGGETTO DELLA FORNITURA

La fornitura ha per oggetto i seguenti DPI, assoggettati alla disciplina di cui al D.Lgs. 475/1992 e ss.mm.ii. e muniti di "marcatura CE" come dispositivi che offrano la protezione corrispondente alla categoria indicata per ciascun prodotto, nel quantitativo indicato in calce a ciascun prodotto, per il quale è riportata altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche, da intendersi quali requisiti minimi degli articoli richiesti. Le taglie e/o misure dei singoli DPI saranno indicate negli ordinativi di fornitura:

A. CASCO PER ANTINCENDIO BOSCHIVO CON PROTEGGINUCA

Certificato CE secondo normativa EN 397 ed EN 443 quale DPI di III categoria relativamente alla resistenza al calore, deve assicurare la protezione multidirezionale del capo dell'utilizzatore da urti, impatti, calore e fiamme.
Dotato di visiera panoramica incorporata in policarbonato trattato antigraffio ed antiappannante, integrata e retrattile nella calotta, certificata CE secondo la normativa EN 166 ed EN 170.
Sistema di regolazione della taglie dalla 52 alla 66.
Il casco dovrà inoltre essere corredato di coprinuca, in tessuto Kratos, Nomex o equivalente.
Il bordo esterno del casco presenterà apposito logo raffigurante lo stemma della Regione Campania con fondo bianco e banda trasversale rossa e la dicitura, in nero, "Regione Campania – Settore Foreste - Antincendio Boschivo" o altra dicitura equivalente che sarà indicata in sede di ordine.
Quantità: n. 20 pezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. BERRETTO CON SAHARIANA

Confezionato in tessuto Nomex, Kratos o equivalente da 190-210 gr/mq di colore arancione, con visiera semirigida e protezione della nuca dal calore con sahariana incorporata con possibilità di avvolgimento e bloccaggio sul retro del berretto. Dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.

Quantità: n. 160 pezzi.

C. STIVALE

Stivaletto alto al polpaccio in pelle fiore idrorepellente. Doppia chiusura per sfilamento rapido. Suola in gomma nitrilica anticalore con disegno antiscivolo. Fodera in tessuto traspirante. Puntale antischiacciamento resistente a 200 Joule. Quale DPI di III categoria conforme alla norma UNI EN 15090:2006 per specifico uso per Antincendio boschivo dovrà possedere, inoltre, le seguenti caratteristiche:

HI – Isolamento dal calore;

E – Assorbimento di energia nel tallone;

WRU – Impermeabilità dinamica del tomaio;

HRO – Resistenza al calore da contatto.

Quantità: n. 220 pezzi.

D. GUANTI A.I.B.

Lunghi a cinque dita hanno il dorso e il manicotto realizzati in tessuto aramidico o para-aramidico ed il palmo in pellame morbido a concia minerale autoestinguente.

Il manicotto è chiudibile. per evitare l'ingresso accidentale di faville o di particelle di vegetale in combustione. Quale DPI di III categoria conforme alle norme EN 407, 388 e 420 per specifico uso per Antincendio boschivo dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

Comportamento termico del guanto (EN 407):

- al fuoco: ≥ **4**
- al calore da contatto: ≥ **2**
- al calore convettivo: ≥ **2**
- al calore radiante: ≥ **2**

Resistenza (EN 388):

- all'abrasione: ≥ **3**
- al taglio da lama: ≥ **2**
- allo strappo: ≥ **2**
- alla perforazione: ≥ **3**

Destrezza (EN 420): ≥ **4**

Quantità: n. 30 pezzi.

E. CINTURONE A.I.B.

In tessuto ignifugo e impermeabile. Chiusura a sgancio rapido. Tre passanti mobili in tessuto ignifugo di cui due con moschettone e uno con anello a D.

Conforme alla norma EN 532.

Quantità: n. 160 pezzi.

F. COMPLETO A.I.B.

Di colore blu è composto da una giacca e da un pantalone divisibili mediante cerniera in vita in metallo non alluminio. Il completo è confezionato con tessuto in fibra aramidica o para-aramidica

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei tipi Nomex, Kratos o equivalente da 210 gr/mq, più o meno il 5%. La giacca deve essere con allacciatura centrale sul davanti con cerniera o altro sistema e fascia coprichiusura, chiusura dei polsi con elastico o velcro, raddoppio di tessuto ai gomiti, due taschini superiori con alette di copertura e velcro di chiusura o altro sistema. Uno di essi dovrà essere atto a custodire la radio e dovrà avere le dimensioni di 13 cm di larghezza e 22 di lunghezza. Al di sopra dovrà esservi applicato un portanome con velcro di 13 cm x 2. I pantaloni avranno chiusura anteriore, due tasche anteriori, due posteriori e una cosciale, di almeno 13 cm. di larghezza e 22 di lunghezza. Protezione differenziate con raddoppio di tessuto al giro ginocchia e alla zona perineale, elastico alle caviglie. Il completo dovrà essere certificato in conformità alla Direttiva 89/686/CEE e al D.Lgs. 475/92, come indumento di protezione di III categoria per interventi in incendi boschivi e collaudato secondo la normativa EN 531. La giacca dovrà essere munita di fasce retroriflettenti antifiamma sul dorso, pettorali, maniche; i pantaloni saranno dotati di una striscia ai ginocchi. Sul dorso della giacca dovrà essere riportata a ricamo o in transfer riflettente la scritta: "Regione Campania – Settore Foreste - Antincendio Boschivo" o altra equivalente e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione della tuta.
Quantità: n. 220 pezzi.

G. PASSAMONTAGNA A.I.B.

Dovrà essere confezionato con maglia ignifuga per protezione del capo dal rischio di fiamma e calore in materiale Nomex, Kratos o equivalente dal peso minimo di 150 gr./mq. ed essere certificato in conformità alla norma EN 531 quale DPI di III categoria.
Quantità: n. 200 pezzi.

H. BORSONE PORTA EQUIPAGGIAMENTO

Realizzato per contenere tutta la dotazione individuale di DPI., dovrà essere In tessuto antistrappo, diviso in due o più vani fissi o mobili, di cui uno destinato a contenere le calzature. Dovrà essere dotato di una o più cerniere o altro sistema di chiusura e di elementi interni indeformabili atti a mantenerne la rigidità. Eventuale tasca laterale. Manicotto imbottito per unire i due manici, bretella lunga. Colore: blu o altro disponibile, da definirsi in sede di ordinativo
Il borsone dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.
Quantità: n. 150 pezzi.

I. FLABELLO BATTIFUOCO

Flabello battifuoco composto da almeno otto strisce battenti in materiale ignifugo. Manico in legno della lunghezza di cm.120.
Quantità: n. 50 pezzi.

J. PARKA INVERNALE ALTA VISIBILITA'

Parka alta visibilità (DPI di III categoria) impermeabile bicolore, in poliestere spalmato poliuretano. Dotato di gilet interno trapuntato staccabile a maniche lunghe, con due tasche, utilizzabile separatamente. Parka con due tasche sul ventre dotate di chiusura con pattina ed una interna al petto. Collo alto imbottito con cappuccio a comparsa ed elastico di chiusura. Fondo con cordino di regolazione. Chiusura con zip fino a tutto il collo con pattina e bottoni. Colore Blu - Giallo Fluo. Certificata EN 471 ed EN 14058:2004.
Il giaccone dovrà essere, inoltre, munito del logo e della dicitura con le caratteristiche di cui al punto 1.
Quantità: n. 290 pezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

K. GUANTI DA LAVORO

Guanti in pelle fiore bovina con dorso e manichetta in tessuto. Conforme alla norma EN 388 con i seguenti parametri:

Resistenza (EN 388):

- all'abrasione: ≥ **3**
- al taglio da lama: ≥ **2**
- allo strappo: ≥ **3**
- alla perforazione: ≥ **2**

Quantità: n. 520 pezzi.

L. COMPLETO INVERNALE

Il DPI, appartenente alla I categoria, sarà composto da:

- Maglione in pile tessuto 100% poliestere. Zip al collo ricoperta da pattina con velcro. Due tasche laterali con cerniera. Peso: 280 gr/mq. Colore: blu o blu/rosso o blu/grigio. Con serigrafia del logo della Regione Campania;
- pantalone in tessuto 65% poliestere 35% cotone. Interno totalmente foderato. Cintura regolabile inserita in vita. Almeno 4 tasche. Peso: 280 gr/mq. Colore: blu o blu/rosso o blu/grigio.

Quantità: n. 220 pezzi.

M. MAGLIA SOTTOTUTA

T-shirt manica corta in tessuto 100% cotone jersey – peso 125 gr./mq. Colore: blu o altro disponibile, da definirsi in sede di ordinativo. Classificata quale DPI di I categoria.

Quantità: n. 450 pezzi.

N. FILTRO ANTIFUMO

Filtro combinato per la protezione contemporanea da gas ed Aerosoli A2 P3 a media capacità per la protezione dai gas e vapori organici con p. eb. >65° C. e per la protezione da particelle solide e/o liquide in sospensione ad elevato grado di separazione; il filtro deve essere compatibile con le maschere pieno facciale dotate di bocchettone a filettatura normalizzata EN 148-1; certificato secondo le norme EN 141:2000 ed EN 371.

Quantità: n. 450 pezzi.

O. LAMPADA FRONTALE INDIVIDUALE

Lampada 18 led con attacco frontale per casco. Resistente all'acqua, funziona con tre pile formato AAA. Incluse tre pile ricaricabili Ni-MH da 1000 mAh/1,2 volt.

Quantità: n. 150 pezzi.

P. CARICABATTERIE

Caricabatterie per pile ricaricabili tipo AA e AAA Ni-MH con tempo di ricarica ≤ a 9 ore. Arresto automatico di ricarica.

Quantità: n. 30 pezzi.

Q. ELMETTO DA CANTIERE

Casco da cantiere ventilato polipropilene (PP) alta resistenza trattato anti-UV. Cuffia poliammide o polietilene con 8 punti di fissaggio. Frontalino spugna. Chiusura a cremagliera regolabile. Girotesta da 53 a 63 cm. Conforme alla norma EN 397

Quantità: n. 69 pezzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R. SCARPE ALTE DA TREKKING S3

Calzatura alta al malleolo con tomaia in pelle idrorepellente, con puntale antischiacciamento (200J), lamina antiforo. Suola scolpita, resistente alle flessioni e alle abrasioni. Antistatica, sistema di assorbimento di energia nel tallone. Conforme alla norma EN ISO 20345 S3.
Quantità: n. 75 pezzi.

S. STIVALI ANTIPIOGGIA

In PVC. Alti al ginocchio, fodera in jersey. Suola scolpita antiscivolamento. Conforme alla norma EN 347 quale DPI di I categoria.
Quantità: n. 69 pezzi.

T. CAPPELLO FALDA LARGA ANTI UV

Cappello a falda larga in tessuto mesh poliestere tessuto poliammide per la protezione dai raggi UV con indice di protezione UPF>40. Con fori di ventilazione.
Quantità: n. 140 pezzi.

ARTICOLO 4
CORRISPETTIVO, DURATA ED ONERI DERIVANTI DAL CONTRATTO

La *Regione*, per le attività oggetto del presente contratto, si obbliga a corrispondere alla *Società* la somma di € 137.943,63 (euro centotrentasettemilanovecentoquarantatre/63), oltre IVA 21%.
Il suddetto importo copre tutte le forniture e gli oneri a carico della *Società* previsti dal presente contratto per il periodo di durata dell'appalto, inclusi i costi di trasporto e consegna della merce agli uffici che saranno indicati nell'ordinativo nonché le attività di organizzazione ed erogazione della formazione di cui al precedente articolo 2. La procedura finalizzata alla fornitura è identificata dal numero C.I.G. **3764087ED7**, attribuito dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
Il contratto ha la durata di 12 mesi a decorrere dalla data di stipula.

ARTICOLO 5
ORDINI E CONSEGNA

La consegna dei *DPI* dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal ricevimento dell'ordinativo, franco destino, presso le sedi, nei capoluoghi di Provincia, dei *Settori Foreste* della Giunta Regionale della Campania che saranno indicate nei singoli ordini. Tutti gli oneri inerenti l'imballaggio, il trasporto e la consegna sono a carico della ditta fornitrice.
La fornitura dovrà essere accompagnata da idoneo documento di trasporto.
Ogni confezione dovrà riportare, in lingua italiana, la denominazione dei prodotti, la quantità contenuta in unità, la Ditta fornitrice, la data di preparazione e /o la data di scadenza in modo che sia chiaro il periodo di validità del dispositivo.
L'accettazione da parte della *Regione* non solleva la Ditta da responsabilità in ordine a difetti, imperfezioni, vizi apparenti od occulti delle merci consegnate, accertati successivamente alla consegna.

ARTICOLO 6
VERIFICA DELLA REGOLARE ESECUZIONE

La verifica della regolare esecuzione consisterà nell'accertamento, a cura del Direttore dell'esecuzione del contratto di cui all'articolo 300 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali; essa avrà ad oggetto la verifica della corrispondenza degli articoli consegnati alle caratteristiche tecniche richieste e alla campionatura presentata nonché la constatazione dell'assenza di difetti, imperfezioni, vizi apparenti od occulti della merce

fonte: http://burc.regione.campania.it

consegnata; detta verifica si estenderà, altresì, all'esame delle attività di formazione e addestramento previste nell'articolo 2 del presente contratto.
Gli articoli non conformi o che presentassero difetti dovranno essere sostituiti, a totale carico della *Società*, con altri idonei, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della nota di contestazione.
In tale ultimo caso, la verifica verrà ripetuta sulla merce fornita in sostituzione di quella oggetto di contestazione.
La verifica della regolare esecuzione si concluderà entro 45 giorni dalla data di ultimazione delle attività di formazione ed addestramento previste nell'articolo 2 del presente contratto ed, in caso di esito positivo, darà luogo al rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione.

ARTICOLO 7
TEMPI E MODALITA' DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

Il pagamento del corrispettivo della fornitura, nel rispetto del D.M. 18 gennaio 2008, avverrà previa emissione di regolare fattura, ed è subordinato al rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione, prevista dall'articolo 325 del D.P.R. 207/2010. Il pagamento sarà effettuato entro gg. 90 dalla data di ricezione della fattura.
Il pagamento avverrà mediante bonifico bancario o postale sul conto dedicato acceso dalla *Società*, presso banche o la società Poste Italiane S.p.A. ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010, le cui previsioni tutte in ordine agli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari la *Società* si impegna a rispettare.
Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensate tutte le forniture, le prestazioni e le spese accessorie resesi eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

ARTICOLO 8
DIVIETO DI MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ESECUTORE

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dal direttore dell'esecuzione del contratto e preventivamente approvata dalla *Regione* nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nell'articolo 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.
Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta.

ARTICOLO 9
INADEMPIMENTI E PENALI

La *Società* è tenuta al pieno rispetto del presente contratto.
E' considerato inadempimento delle obbligazioni il ritardo, anche di un solo giorno, dei termini di consegna degli articoli ordinati e di ritiro e sostituzione di quelli contestati; è altresì considerato inadempimento il ritardo nell'espletamento delle attività di formazione e addestramento di cui al precedente articolo 2. L'eventuale inadempimento, debitamente accertato, dovrà essere formalmente contestato per iscritto alla *Società*.
In caso di inadempimento, la *Società* sarà tenuta a corrispondere alla *Regione* una penale giornaliera pari all'1‰ (uno per mille) dell'importo contrattuale netto.
Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio della *Regione* e formalizzate con lettera alla *Società*, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture.
Nella determinazione del ritardo non sarà tenuto conto di eventuali periodi dovuti a cause di forza maggiore adeguatamente documentate.

ARTICOLO 10
REVOCA DELL'APPALTO E RECESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

La *Regione* si riserva il diritto di revocare l'appalto e di recedere dal presente contratto qualora, nel corso di svolgimento della fornitura, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.
In tal caso saranno riconosciute alla *Società* le somme dovute per le forniture effettivamente effettuate, nonché una somma pari al 5% della fornitura non ancora eseguita.

ARTICOLO 11
CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Il rapporto contrattuale viene risolto *ipso iure*, prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni nei sottoelencati casi:
1) In caso di ritardo nella consegna di tutta o parte della fornitura superiore a gg. 60 dalla data di ricezione degli ordinativi di cui all'articolo 5 del presente Contratto;
2) Quando la *Società* ceda a terzi le forniture affidate;
3) Laddove, per qualunque causa, venga meno, in tutto od in parte, la garanzia fideiussoria di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/2006 e la *Società* non provveda alla sua ricostituzione entro gg. 10 decorrenti dalla ricezione della richiesta della *Regione*;
4) Qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159;
5) Nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6) Nel caso in cui le transazioni finanziarie derivanti dal presente contratto siano eseguite senza avvalersi delle banche o della società Poste Italiane S.p.A., secondo le previsioni della legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.
La risoluzione del contratto, comunicata per iscritto anche a mezzo posta elettronica, dà diritto alla *Regione* di rivalersi su eventuali crediti della *Società* nonché sulla garanzia prestata, che verrà incamerata a semplice richiesta scritta, fermo restando il diritto di chiedere il risarcimento degli eventuali ulteriori danni.

ARTICOLO 12
GARANZIE

La *Regione* dà atto che la *Società* ha prestato la cauzione definitiva per € 8.655,96 (euro ottomilaseicentocinquantacinque/96) pari al 12,55 % del corrispettivo ridotto del 50% ai sensi degli articoli 113, comma 1 e 75, comma 7 del D. Lgs. 163/2006, mediante polizza fideiussoria n. _____ accesa in data _____ presso _____..
Tale polizza fideiussoria, destinata a coprire gli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, è incondizionata e contiene la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita alla *Regione* entro 15 giorni a semplice richiesta scritta e prevede espressamente la rinuncia del garante al beneficio della preventiva escussione ex art.1944 c.c. nonché alle eccezioni previste dall'art. 1957 cod. civ.
Qualora l'ammontare della cauzione dovesse ridursi per effetto dell'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 9 o per qualsiasi altra causa, la *Società* dovrà provvedere, pena la risoluzione di diritto del presente contratto, al reintegro della medesima, entro e non oltre il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta da parte della *Regione*.
La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 è progressivamente svincolata ai sensi dell'articolo 113, comma 3 del D. Lgs. 163/2006.

ARTICOLO 13
CLAUSOLA DI MANLEVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

La *Società* si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nonché quelle previste negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali in materia di lavoro dipendente.
La *Società* si obbliga a rispettare tutte le disposizioni previste in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale ed assicurativa nonché quelle relative alla responsabilità per danno del dipendente.
Il personale impiegato dalla *Società* non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della *Regione*.
La *Società* si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali ed in materia antinfortunistica e, in generale, a tutte le disposizioni normative e pattizie in materia di lavoro.
La *Regione*, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.
La *Società.* tiene sollevata la *Regione* da qualsiasi responsabilità e/o danno che dovesse eventualmente derivare dall'esecuzione del contratto. Lo stesso, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della *Regione*.

ARTICOLO 14
SICUREZZA, INFORTUNI E DANNI A TERZI

Durante la permanenza nei locali della Regione Campania, i collaboratori o prestatori d'opera della *Società* saranno soggetti alle stesse norme di sicurezza sul lavoro previste per il personale regionale.
La *Società* assume a proprio carico ogni responsabilità in caso di infortunio ai propri collaboratori e prestatori d'opera. Esso si obbliga, altresì, a risarcire i danni arrecati dai predetti collaboratori o prestatori d'opera alle persone nonché alle cose sia della Regione sia di terzi, per le prestazioni contrattuali rese.

ARTICOLO 15
SUBAPPALTO E DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

Il subappalto è regolato dall'art. 57 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 28/02/2007. La fornitura potrà essere subappaltata nel limite del 30% dell'importo complessivo di contratto, subordinatamente alla espressa autorizzazione della Regione. La *Società* ha l'obbligo di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, la fornitura, anche con riferimento ai loro assetti societari nonché le eventuali successive variazioni.
La Regione ha facoltà di non autorizzare il subappalto, ovvero di revocare la relativa autorizzazione, nelle ipotesi previste alle lettere e), f) e g) dell'articolo 2 del Protocollo di Legalità, stipulato tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli l'1 Agosto del 2007, che deve intendersi qui integralmente riportato.
E' fatto divieto alla *Società* di cedere, sotto pena di nullità, il contratto ad altra Ditta.

ARTICOLO 16
NORME APPLICABILI – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

La *Società* si impegna al rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.
La *Società* dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione Campania e la Prefettura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti. In conformità alla circolare della Prefettura di Napoli – Ufficio Territoriale del Governo – prot. 1/35010/Area1/Ter/OSP del 30 settembre 2010 -, esplicativa delle previsioni della Legge 13 agosto 2010 n. 136, non si applicano le disposizioni previste in tema di tracciabilità finanziaria dall'articolo 2, comma 2, punti h) e i), dall'articolo 7, comma 1 e dall'articolo 8, comma 1 clausole 7) e 8) del citato Protocollo. In particolare, la *Società* dichiara:

a) *di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria, ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere)*;

b) *di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;*

c) *di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto venga stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;*

d) *di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale*.

Ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 19 del Regolamento n. 7/2010, emanato dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 58 del 24 marzo 2010, qualora nel corso dell'esecuzione del contratto la *Regione*, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario. I soggetti aggiudicatari dovranno segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del presente contratto.

ARTICOLO 17
FORO COMPETENTE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato.

Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio tra il prestatore e la Regione Campania, saranno demandate al giudice ordinario.

Il Foro competente è quello di Napoli.

ARTICOLO 18
SPESE DI CONTRATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono a carico della *Società* tutte le spese, comprese quelle per i bolli, relative alla stipulazione e registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere, ad eccezione dell'IVA, gravanti sulla prestazione.

ARTICOLO 19
RINVIO

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo contratto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di n. __ pagine e n. __ facciate in bollo, di cui __ interamente occupate e l'ultima soltanto per __ righi, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 29/06/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

CAMBIO POLO TELEMATICO AGENZIA " LA TEDESCA S.A.S. DIRAFFAELLA VALENZA E C." ACE1591.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

CONSIDERATO

a. che con nota prot.n°37 del 13/06/2012 è pervenut a in data 14/06/2012 prot.n°2012.0459460 per il tramite dell'UNASCA richiesta di attivazione al servizio di riscossione delle tasse auto relativamente alla società "**La Tedesca S.A.S. di Raffaella Valenza e C**." codice agenzia **ACE1591** – con sede a San Nicola La Strada (CE) in via XX Settembre n°70 – P.IVA n°02247130616 – nella persona del legale rappresent ante Sig.ra Valenza Raffaella nata a Napoli il 03/01/1971 C.F. VLNRFL71A43F839E – con adesione al polo telematico SERMETRA SCpa;
b. che la predetta società era già autorizzata al servizio di riscossione giusto decreto dirigenziale n°118 del 29/12/2010 con adesione ad altro polo tel ematico;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione allegata all'istanza permangono in capo alla società richiedente i medesimi presupposti di legge in base ai quali fu concessa l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale n°118 del 29/12/2010;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dalla società **"La Tedesca S.A.S. di Raffaella Valenza e C."** - codice agenzia **ACE1591** – con sede a San Nicola La Strada (CE) in via XX Settembre n°70 – P.IVA n°02247130616 – nella persona del legale rappresent ante Sig.ra Valenza Raffaella nata a Napoli il 03/01/1971 C.F. VLNRFL71A43F839E
2. di confermare per quanto sopra nei confronti della società sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con decreto dirigenziale n°118 del 29/12/2 010 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA SCpa;

3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1. alla società **"La Tedesca S.A.S. di Raffaella Valenza e C."**- codice agenzia **ACE1591** nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2. al polo telematico SERMETRA SCpa, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 29/06/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE: ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 7 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 30 GENNAIO 2008.

IL DIRIGENTE

Premesso che
a) l'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 ha previsto che la gestione dell'interruzione dall'obbligo di pagamento della tassa automobilistica per i veicoli consegnati per la rivendita ai concessionari, agevolazione prevista dall'articolo 5 comma 44 del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, sia svolta direttamente dai competenti uffici regionali;
b) la richiamata norma prevede che un decreto del dirigente del Settore Finanze e Tributi individui le modalità operative per darne applicazione;
c) per dare attuazione a detta funzione la Regione ha realizzato un apposito applicativo che i soggetti interessati possono utilizzare via web, denominato sost@r;
d) detto applicativo include una specifica funzionalità che consente il caricamento, da remoto, del file compilato secondo le specifiche tecniche riportate nel medesimo decreto;
e) con decreto dirigenziale n. 101 del 14/10/2011 veniva stabilito di dare attuazione a quanto stabilito dall'art. 7 comma 2, della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1;
f) il decreto citato stabiliva che gli esercenti attività di commercio di veicoli potessero, tra l'altro, "*..procedere all'invio dei dati significativi mediante apposito file, seguendo le specifiche tecniche allegate al presente provvedimento quale allegato A;"*

Considerato che
a) alcuni degli operatori specializzati (concessionari per la rivendita), che usufruiscono dell'agevolazione in parola, hanno proceduto alla trasmissione dei dati mediante l'invio di supporti elettronici sui quali sono stati memorizzati i dati;
b) tale attività comporta un intervento manuale di un operatore regionale, con allungamento dei tempi per il completamento del processo;
c) tale modalità non consente all'operatore di avere immediatamente conferma dell'avvenuta esecuzione dell'operazione;
d) l'utilizzo dell'applicativo on line consente di procedere alle eventuali correzioni dei dati con tempestività e senza l'avvio di una istruttoria da parte dell'ente;
e) la realizzazione dell'applicativo sost@r, utilizzato esclusivamente da remoto, consente al soggetto interessato di inviare on line i dati e all'ente di aggiornare, con la stessa tempistica, il data base di gestione della tassa automobilistica regionale;
f) l'articolo 3 comma 2 della legge n. 212/2000 stabilisce un termine non inferiore ai sessanta giorni per prevedere a carico dei contribuenti nuovi adempimenti;

Ritenuto di
dover prevedere che la comunicazione dei dati da parte degli operatori specializzati (concessionari per la rivendita), avvenga esclusivamente attraverso il canale telematico e con l'utilizzo dell'applicativo sost@r o attraverso l'inserimento puntuale delle agevolazioni o attraverso quello massivo, utilizzando la specifica funzionalità di caricamento massivo dei dati, nel rispetto del tracciato allegato al decreto 101 del 14/10/2011;

Visti
a) il decreto dirigenziale n. 101 del 14/10/2011
b) il DL 953/82 convertito dalla L. 53/83;
c) la L. 449/97;
d) la L.R. n. 1/2008;

decreta

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate

1) di individuare in maniera esclusiva la modalità di trasmissione dei dati da parte degli operatori autorizzati;
2) di prevedere pertanto che trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Burc gli operatori specializzati (concessionari per la rivendita) possano procedere all'inserimento dell'agevolazione prevista dall'articolo 5 comma 44 del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953 o puntualmente o attraverso l'invio massivo dei dati, unicamente mediante l'applicativo sost@r, secondo il tracciato allegato;
3) di trasmettere copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori Co.Re.Co. provinciali di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
4) di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Allegato A :Gestione Acquisizione massiva richieste di sospensione

La macrofunzione consente agli utenti concessionari/rivenditori di acquisire massivamente un insieme di richieste di sospensione inserite in un file con specifico formato; in tal modo il sistema può interfacciarsi con eventuali applicazioni esterne già in uso presso i concessionari per la gestione del parco veicoli.

In dettaglio il file dovrà essere un file di tipo csv, ovvero un file di testo con separatori (;) e newline a fine riga. Di seguito il tracciato record:

TRACCIATO RECORD FILE ACQUISIZIONE MASSIVA RICHIESTE DI SOSPENSIONE		
PROGRESSIVO	INTEGER(5,0)	progressivo che identifica la riga nel file
OPERAZIONE	VARCHAR(1)	(A)quisto / (P)rocura / (V)endita / (R)ottamazione
TARGA	VARCHAR(16)	targa del veicolo
CATEGORIA	VARCHAR(16)	Categoria del veicolo - vedere relativa codifica (*)
DATA_OPERAZIONE	VARCHAR(10)	(formato dd/mm/yyyy)
CF_INTESTATARIO	VARCHAR(16)	CF o P.IVA intestatario veicolo a seguito dell'operazione di carico o scarico
PROV_INTESTATARIO	VARCHAR(2)	provincia intestatario veicolo a seguito dell'operazione di carico o scarico
CF_NOTAIO	VARCHAR(16)	CF o P.IVA soggetto redattore atto acquisto/vendita del veicolo relativo all'operazione di carico o scarico
REPERTORIO_NOTAIO	VARCHAR(15)	numero repertorio atto acquisto/vendita del veicolo relativo all'operazione di carico o scarico
DATA_REPER_NOTAIO	VARCHAR(10)	data repertorio atto acquisto/vendita del veicolo relativo all'operazione di carico o scarico (formato dd/mm/yyyy)

(*) CATEGORIA VEICOLI:

"AUTOVETTURA"
"AUTOVEICOLO PROMISCUO"
"AUTOBUS"
"AUTOCARRO"
"AUTOCARRO TRASPORTO MERCI"
"AUTOVEICOLO SPECIALE"
"MOTOTRATTORE"
"TRATTORE STRADALE"
"MOTRICE"
"TRATTORE STRADALE O MOTRICE"
"MOTOCICLO"
"MOTOCICLO CON MOTOCARROZZETTA"
"MOTOVEICOLO PROMISCUO"
"MOTOCARRO TRASPORTO MERCI"
"MOTOCARRO SPECIALE"
"QUADRICICLO TRASPORTO MERCI"
"QUADRICICLO SPECIALE"
"RIMORCHIO TRASPORTO MERCI"
"RIMORCHIO SPECIALE"
"SEMIRIMORCHIO TRASPORTO MERCI"
"SEMIRIMORCHIO SPECIALE"

ESEMPIO:

1;A;CC000DD;AUTOVETTURA;09/03/2011;02516390800;CZ;016589700;1795;09/03/2011;
2;V;CC000DD;AUTOVETTURA;11/06/2011;LNGPCC67T14D086L;CZ;016589700;2195;11/06/2011;
3;A;AA000BB; MOTOCICLO;11/05/2011;02516390800;CZ;016589700;1967;11/05/2011;

Decreto Dirigenziale n. 102 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI" AZIONI E2 ED F2 - SOSTITUZIONE COMPONENTE DEL GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO CON DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 20 DEL 17.03.2010

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), di presa d'atto della Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 che ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, che ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008, con il quale il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010, con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05.06.2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02.07.2009, con il quale sono stati adottati, tra gli altri, i bandi di attuazione della Misura 214 Azione e2 ed Azione f2;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 06.11.2009, recante "Approvazione Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2";
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 20 del 17.03.2010 con il quale, in relazione alle attività ivi riportate, da porre in essere per l'attuazione della suddetta misura, è stato istituito il gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 5 dei bandi di attuazione, composto dalla Responsabile di Asse 2 e da funzionari appartenenti ai Settori "Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile" e "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura";

CONSIDERATO che la dott.ssa Biancamaria Pastore è stata trasferita al Settore "Bilancio e Credito Agrario";

CONSIDERATO, inoltre, che è necessario sostituire la funzionaria sopra indicata per consentire al Gruppo di Lavoro di poter procedere alle verifiche degli stralci annuali dei progetti presentati sui suddetti bandi;

RITENUTO opportuno nominare il dr Salvatore Rignani, funzionario appartenente al Settore "Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile" in sostituzione della dott.ssa Biancamaria Pastore;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa e che si intende qui riportato integralmente, di nominare il dr Salvatore Rignani quale componente del Gruppo di Lavoro istituito con Decreto Regionale Dirigenziale n. 20 del 17.03.2010, in sostituzione della dott.ssa Biancamaria Pastore, trasferita ad altro Settore.

Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura;
- Alla Responsabile dell'Asse 2 del PSR;

- Al Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile;
- Al Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;
- Al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

- dott. Francesco Massaro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL REFERENTE DI MISURA 3.1 "AZIONI COLLETTIVE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione UE C(2010)7914 del 11.11.2010 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013;
c. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, prevede che le Regioni quali Organismi intermedi possano essere delegateall'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i. con D.D. del 30.11.2010, n.1016, e s.m.i. è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
l. con DD del 15.2.2012, n. 9, il Referente Regionale dell'AdG FEP 2007/2013 ha adottato il bando della Misura 3.1 "Azioni Collettive"

RILEVATO che, ai fini dell'attuazione della Misura 3.1, appare opportuno individuare, nell'ambito dell'ufficio del Referente regionale del FEP Campania – Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11, il funzionario incaricato della responsabilità della Misura 3.1 "Azioni collettive";

DATO ATTO che la dott.ssa Maria SAMBONE, cat. D, matr. 18338, in servizio presso il Settore Piano Forestale Generale, è in possesso dei requisiti per l'assolvimento dei compiti di referente di Misura previsti dal Manuale delle procedure dei controlli del FEP Campania, adottato con decreto dell'8/7/2011, n. 93,

RITENUTO pertanto di nominare la dott.ssa Maria SAMBONE, cat. D, matr. 18338, Referente della Misura 3.1 "Azioni collettive":

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di nominare la dott.ssa Maria SAMBONE, cat. D, matr. 18338, Referente della Misura 3.1 "Azioni collettive" che assicura i compiti previsti dal Manuale delle procedure dei controlli del FEP Campania adottato con decreto dell'8/7/2011, n. 93;

2. di trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   2.2 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   2.3 al Coordinatore dell'A.G.C 11;

2.4 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul BURC;
2.5 al Settore 01 – Servizio 04 dell'A.G.C. 02 – "Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 184 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI DELLA MISURA 313 APPROVATI CON DECRETI DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N.32 DEL 05/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito – esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 – 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1304 del 01/08/2006 con la quale è stato conferito al dott. Francesco Massaro l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 08 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Benevento".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - i Bandi della Misura 313, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 4218 84, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 313 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della Misura 313 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 313 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato nei modi di legge ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 313 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Allegato 1

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per la Misura 313 del PSR Campania 2007 - 2013 di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	Comune di Pannarano	Recupero dei Locali di Piazza Papa Giovanni XXIII da adibire a Centro di Informazione Turistica	313	5°2009	681	13/07/10	21/ 07/10	20/07/13
2	Comune di Sant'Agata dei Goti	Sulle tracce di Saticula	313	5°2009	1206	28/10/10	22/12/10	21/12/13
3	Comune di Pannarano	Pannarano tra natura, sapori e tradizioni	313	5°2009	676	13/07/10	21/07/10	20/07/13
4	Comune di San Marco dei Cavoti	San Marco in itinere	313	5°2009	680	13/07/10	30/07 /10	29/07/13
5	Comune di San Lorenzello	Un viaggio per i sentieri di San Lorenzello	313	5°2009	679	13/07/10	03/08/10	02/08/13
6	Comune di Cusano Mutri	Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri	313	5°2009	690	13/07/10	03/08/10	02/08/13
7	Comune di Paupisi	Il turismo sostenibile, una risorsa inesauribile	313	5°2009	677	13/07/10	29/07 /10	28/07/13
8	Comune di Faicchio	Rivitalizzazione del Calendario stagionale degli eventi “minori”	313	5°2009	685	13/07/10	13/07/10	1 2/07/13
9	Comune di Casalduni	Casa multimediale	313	5°2009	693	13/07/10	29/07/10	28/07/13
10	Comune di Tocco Caudio	Per i sentieri di Tocco Caudio	313	5°2009	1154	12/10/10	12/10/10	11/10/13
11	Comune di Frasso Telesino	Frasso Telesino e i suoi sentieri - Sviluppo per il turismo	313	5°2009	683	13/07/10	03/08/10	02/08/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 313 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
12	Comune di Foiano di Valfortore	Creazione, riqualificazione e promozione di itinerari turistici per il Comune di Foiano di Val Fortore	313	5°2009	684	13/07/10	03/0 8/10	02/08/13
13	Comune di Casalduni	Ambientiamoci	313	5°2009	69 1	13/07/10	29/07/10	28/07/13
14	Comune di Pesco Sannita	ITINERARI PESCOLANI tra natura, storia, cultura, religione e gastronomia	313	5°2009	1155	12/10/10	12/10/10	11/10/13
15	Comune di Baselice	Lavori di ripristino della sentieristica e della segnaletica	313	5°2009	692	13/07/10	30/07/10	29/07 /13
16	Comune di San Lorenzo Maggiore	Realizzazione di un Portale Turistico sul territorio	313	5°2009	1172	18/10/10	25/10/10	24/10/13
17	Comune di Morcone	Un viaggio tra i sentieri di Morcone, lo sviluppo del turismo sostenibile	313	5°2009	682	13/07/10	29/07/ 10	28/07/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI PER LA REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DITTA: MAROTTA MARCELLO

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta **MAROTTA Marcello**, identificata con CUAA **MRTMCL27T09F839Q**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 132.350,00**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **10/05/2011** prot. **n.° 367442**;
- la seconda richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **09/08/2011** prot**. n**.° **619074**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **MAROTTA Marcello** in data 05/06/2012, prot. n° 429452;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010, agli artt. 3 **e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **due** proroghe

di **mesi 6**, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010, rispettivamente elevando a **mesi 30** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **MAROTTA Marcello**, identificata con CUAA **MRTMCL27T09F839Q**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010 Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI PER LA REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DITTA: MALGIERI ELEONORA

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° **439** del **20/05/2010** veniva concesso un contributo alla Ditta **MALGIERI Eleonora**, identificata con CUAA **MLGLNR59C60E589Q**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 143.500,00**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **17/05/2011** prot. **n.° 390362**;
- la seconda richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **31/08/2011** prot**. n**.° **652086**;
- la terza richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **06/12/2011** prot**. n**.° **928274**

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **MALGIERI Eleonora** in data **05/06/2012**, prot. n° **429426**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **439** del **20/05/2010**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **due** proroghe

di **mesi 6**, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010, rispettivamente elevando a **mesi 30** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **MALGIERI Eleonora**, identificata con CUAA **MLGLNR59C60E589Q**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **439** del **20/05/2010** Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **439** del **20/05/2010**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 187 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI PER LA REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DITTA: CERVERA ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n.°440 del 20/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta **CERVERA Antonio**, identificata con CUAA CRVNTN49A28E589C, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 138.632,37**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi tre, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 10/05/2011 prot. n.° 367459;
- la seconda richiesta di proroga di mesi tre, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 09/08/2011 prot. n.° 619085;
- la terza richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 05/12/2011 prot. n.° 924449;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **CERVERA Antonio** in data 05/06/2012, prot. n° 429480;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n.°440 del 20/05/2010, agli artt. 3 e 4, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di due proroghe di mesi 3 e di una ulteriore di mesi sei, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n.°440 del 20/05/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **CERVERA Antonio**, identificata con CUAA CRVNTN49A28E589C, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n.°440 del 20/05/2010 Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n.°440 del 20/05/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI PER LA REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DITTA: BOSCO LUCARELLI MARIA ROSARIA

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria**, identificata con CUAA **BSCMRS37B48H501O**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 149.878,31**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **23/05/2011** prot. **n.° 403987**;
- la seconda richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **06/12/2011** prot**. n**.° **929746**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria** in data **23/05/2012**, prot. n° 393017;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **437** del **20/05/2010**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **due** proroghe

di **mesi 6**, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° 436 del 20/05/2010, rispettivamente elevando a **mesi 30** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria**, identificata con CUAA **BSCMRS37B48H501O**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **437** del **20/05/2010** Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **437** del **20/05/2010**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 323;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 189 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO DUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI DELLA MISURA 125 APPROVATI CON DECRETI DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO N. 32 DEL 05/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito – esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 – 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1304 del 01/08/2006 con la quale è stato conferito al dott. Francesco Massaro l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 08 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Benevento".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - i Bandi della Misura 125, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 4218 84, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 125 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della Misura 125 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 125 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).

Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato nei modi di legge ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti
- Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e
- Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino
- Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm
-
-
-
-

Dr Francesco Massaro.

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	Comune di Buonalbergo	Acquedotto rurale Purgatorio I lotto	125	4°2009	359	27/04/10	05/05/10	04/05/13
2	Comune di Buonalbergo	Acquedotto rurale Purgatorio II lotto	125	4°2009	361	27/04/10	05/05/10	04/05/13
3	Comune di Buonalbergo	Acquedotto rurale Toppo del Notaio - Boschetto	125	4°2009	360	27/04/10	05/05/10	04/05/13
4	Comune di Baselice	Strada rurale Defenza	125	4°2 009	311	13/04/11	23/04/10	22/04/13
5	Comune di Baselice	Strada rurale Pietramonte-Porcara	125	4°2009	312	13/04/10	23/04/ 10	22/04/13
6	Comune di Pesco Sannita	Strada rurale Ranca 1 e 2 - Sciusciello	125	4°2009	316	13/04/10	20/04/10	19/ 04/13
7	Comune di Pietraroja	Strada rurale Mastramici - Case Varroni - Valle	125	4°2009	334	21/04/10	28/04 /10	27/04/13
8	Comune di Cusano Mutri	Ripristino e riqualificazione strada rurale Chiaie-Valle Campo	125	4°2009	346	22/04/10	28/04/10	27/04/13
9	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Strada comunale Vecchia Ginestra - Montefalcone	125	4°2009	354	27/04/10	10/05/10	09/05/13
10	Comune di San Giorgio La Molara	Strada rurale Gregaria - Fontana Micuni	125	4°2009	345	22/04/10	27/05/10	26/05/13
11	Comune di Cusano Mutri	Ripristino e riqualificazione strada rurale Schito-Pezza di Perno	125	4°2009	335	21/04/10	28/04/10	27/04/13
12	Comune di Castelvetere in Val Fortore	Strada rurale Cimitero - Bosco	125	4°2009	357	27/04/10	05/05/10	04/05/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
13	Comune di Castelvetere in Val Fortore	Strada rurale Cerrete	125	4°/2009	356	27/04/10	05/0 5/10	04/05/13
14	Comune di Foiano di Val Fortore	Strada rurale Frassineta	125	4°/2009	310	13/04/10	2 0/04/10	19/04/13
15	Comune di Pesco Sannita	Strada comunale Tremolizzi - Pucinara	125	4°/2009	317	13/04/10	20/04/10	19/04/13
16	Comune di Dugenta	Ripristino e completamento strada Selvolella I stralcio	125	4°/2009	349	22/04/10	28/04/10	27/04/13
17	Comune di Pietraroja	Acquedotto rurale Metole Case Varroni - Case Torrillo - Cerquelle - San Rocco	125	4°/2009	347	22/04/10	28/04/10	27/04/13
18	Comune di Pesco Sannita	Strada ex novo Streppare Cammarotte	125	4°/2009	322	15/04/10	20/04/10	19/04/13
19	Comune di Pontelandolfo	Strada rurale Marzilongo Spaccamontagna Mastrofilippo	125	4°/2009	307	13/04/10	19/04/10	18/ 04/13
20	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Strada ruraleTroise	125	4°/2009	355	27/04 /10	10/05/10	09/05/13
21	Comune di Pontelandolfo	Strada rurale tratturo delle Fornaci - delle Foreste - D'Addona	125	4°/2009	309	13/04/10	19/04/10	18/04/13
22	Comune di San Marco dei Cavoti	Strada rurale Fontecanale	125	4°/2009	332	21/04/10	26/04/10	25/04/13
23	Comune di Castelpagano	Strada Comunale Germani	125	4°/2009	308	13/04/10	22/04/10	21/04/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).

Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
24	Comune di San Marco dei Cavoti	Strada rurale Bosco Fonte Ricciardi Carrozza Pastore	125	4°/2009	331	21/04/10	26/04/10	25/04/13
25	Comune di Buonalbergo	Strada rurale Piana delle Rose	125	4°/2009	358	27/04/10	05/05/10	04/05/13
26	Comune di Campolattaro	Acquedotto rurale Botticella	125	4°/2009	315	13/04/10	26/04/10	25/04/13
27	Comune di Campolattaro	Acquedotto rurale Iadanza-Mottola	125	4°/2009	314	13/04/10	26/04/10	25/04/13
28	Comune di Baselice	Strada rurale Piana	125	4°/20 09	313	13/04/10	23/04/10	22/04/13
29	Comune di Casalduni	Strada Rurale Crocella	125	4°/2009	330	21/04/10	29/04/10	28/04/13
30	Comune di San Marco dei Cavoti	Strada rurale Padulo - Piano	125	4°/2009	333	21/04/10	26/04/10	25/04/13
31	Comune di Ginestra degli Schiavoni	Strada rurale ex novo Zagai - Coste	125	4°/2009	353	27/04/10	10/05/10	09/ 05/13
32	Comune di San Lorenzello	Strada rurale Calesse-Giamattei	125	5°/2009	725	23/07/10	04/08/10	03/08/1 3
33	Comuje di Castelvetere in Valfortore	Strada Morrecine-Pantano	125	5°/2009	740	23/07/10	03/08/10	02/08/13
34	Comune di San Lorenzello	Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero	125	5°/2009	726	23/07/10	04/08/10	03 /08/13
35	Comune di Baselice	Acquedotto località San Vincenzo	125	5°/2009	732	23/07/10	03/08/10	02/08/13
36	Comune di Baselice	Acquedotto contrada Masserie Mattia	125	5°/2009	731	23/07/10	03/08/10	0 2/08/13
37	Comune di Paduli	Strada Saglieta-Monte Coppola-Capitolo	125	5°/2009	723	23/07/10	03/08/10	02/08/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
38	Comune di Paduli	Strada Montecapriano	125	5°/200 9	735	23/07/10	03/08/10	02/08/13
39	Comune di Fragneto Monforte	Strada Torre Montalto-Treventa	125	5°/2009	743	27/07/10	02/08/10	01/08/13
40	Comune di Colle Sannita	Strada rurale Restucci-Granieri	125	5°/2009	730	23/07/10	05/08/10	04/08/13
41	Comune di Morcone	Acquedotto rete idrica Cuffiano Nord	125	5°/2009	738	23/07/10	02/08/10	01/ 08/13
42	Comune di Paduli	Strada San Giuseppe	125	5°/2009	722	23/07/10	03/08/10	02/08/13
43	Comune di Morcone	Strada rurale località Stautieri	125	5°/2009	739	23/07/10	02/08/10	01/08/13
44	Comune di San Leucio del Sannio	Strada comunale Festola	125	5°/2009	727	23/07/10	0 6/08/10	05/08/13
45	Comune di San Nicola Manfredi	Acquedotto Palati	125	5°/2009	905	07/09/10	16/09/10	15/09/13
46	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle	125	5°/2009	834	20/08/10	16/09/10	15/09/13
47	Comune di Circello	Acquedotto località Cese Alta	125	5°/2009	862	01/09/10	17/09/10	16/09/13
48	Comune di Castelpoto	Strada interpoderale Motta-Pisciariello	125	5°/2009	734	23/07/10	06/08/10	05/08/13
49	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Strada rurale Fratese- D. Milano	125	5°/2009	729	23/07/10	06/08/10	05/08/13
50	Comune di Montefalcone Valfortore	Strada rurale località San Luca	125	5°/2009	742	27/07/10	05/08/10	04/08/13
51	Comune di Pietraroja	Strada Tre Fontane-Acqua Sparsa-Castellone	125	5°/2009	736	23/07/10	04/08/10	03/08/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
52	Comune di Circello	Acquedotto Macchia	125	5°/200 9	863	01/09/10	17/09/10	16/09/13
53	Comunità Montana del Fortore	Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta	125	5°/2009	737	23/07/10	05/08/10	04/08/ 13
54	Comune di Casalduni	Acquedotto contrada Acquaro	125	5°/2009	1026	17/09/10	23/09/10	22/09/13
55	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Strada Cardillo-Vallone	125	5°/2009	728	23/07/10	06 /08/10	05/08/13
56	Comune di Fragneto L'Abate	Strada rurale Pesco Iacerva	125	5°/2009	733	23/07/10	02/08/10	01/08/13
57	**Comune di Casalduni**	**Strada Pezzalomga-Fontana Cecene**	125	5°/2009	1022	17/09/10	23/09/10	22/09/13
58	Comune di Colle Sannita	Strada comunale Panelli-Monte Freddo	125	5°/2009	910	08/09/10	17/09/10	16/0 9/13
59	Comune di Circello	Strada Via Grande-Prainella	125	5°/2009	857	01/09/10	17/09/10	16/09/1 3
60	Comune di Castelpoto	Strada Simione-Di Gioia-Parco Nuovo	125	5°/2009	908	08/09/10	23/09/10	22/09 /13
61	Comune di Paupisi	Strada comunale Monte Coccella	125	5°/2009	864	01/09/10	14/09/10	13/09/13
62	Comune di Vitulano	Acquedotto rurale contrada Santo Stefano	125	5°/2009	901	07/09/10	14/09/10	13/09/13
63	Comune di San Lupo	Strada rurale Costelle	125	5°/2009	861	01/09/10	14/09/10	13/09/13
64	Comune di Fragneto Monforte	Acquedotto località Colle Mottola	125	5°/2009	923	08/09/10	14/09/10	13/09/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012).
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
per la Misura 125 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Titolo del Progetto	Misura	Bimestre	N.ro Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
65	Comune di San Salvatore Telesino	Strada rurale Varco I stralcio tratto A-B-C	125	5°/2009	859	01/09/10	10/09/10	09/09/13
66	Comune di Paupisi	Strada Cisterna-Segaturo	125	5°/2009	939	08/09/10	14/09/10	13/09/13
67	Comune di Circello	Strada Morconese-Piana San Martino	125	5°/2009	865	02/09/10	17/09/10	16/09/13
68	Comune di Cautano	Strada rurale Rosato	125	5°/20 09	911	08/09/10	13/09/10	12/09/13
69	Comune di San Nicola Manfredi	Strada rurale Perazzi	125	5°/2009	906	07/0 9/10	16/09/10	15/09/13
70	Comune di Pannarano	Strada rurale Selvetelle-Pezze	125	5°/2009	902	07/09/10	16/09/10	15/09/13
71	Comune di Castelpagano	Strada Montagna-Santa Maria	125	5°/2009	833	20/08/10	17/09/10	16/09/13
72	Comune di Paupisi	Strada comunale Mandarisi	125	5°/2009	860	01/09/10	14/09/10	13/09/1 3
73	Comune di San Lorenzello	Strada rurale Via regia e Macchia	125	5°/2009	866	02/09/10	10/09/10	09/09/13
74	Comune di Vitulano	Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina	125	5°/2009	897	07/09/10	14/09/10	13/09/13
75	Comune di Cerreto Sannita	Strada Madonna del Soccorso e traversa	125	5°/2009	903	07/09/10	14/09/10	13/09/13
76	Comune di Cerreto Sannita	Strada rurale Regio Tratturo	125	5°/2009	904	07/09/10	14/09/10	13/09/13
77	Comune di Circello	Strada Filaro e Morconese	125	5°/2009	856	01/09/10	17/09/10	16/09/1 3
78	Comune di Faicchio	Strada Arenella e Ceci	125	5°/2009	858	01/09/10	10/09/10	09/09/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTLIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELLE DITTE AMMESSE E NON AMMESSE AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 48 DEL 01/03/2011 E D.R.D. N. 430 DEL 26/09/2011) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 43 del 28/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2010;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2010, è stato stabilito contestuale alla presentazione dell'istanza di partecipazione alla Misura 214 "Misure Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 125 del 25/03/2010 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (S.T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A.) di Caserta;
- che lo STAPA - CePICA, ricevute le nuove domande 2010, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione degli elenchi degli ammessi e dei non ammessi al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2010;
- che con D.R.D. n. 48 del 01/03/2011 è stato approvato l'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per l'anno 2010 per la provincia di Caserta;
- che con D.R.D. n. 430 del 26/09/2011 è stato approvato l'elenco delle ditte non ammesse P.R.C.F.A. per l'anno 2010 per la provincia di Caserta;
- che la ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611, è stato inserito nell'elenco delle ditte non ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2010, approvato con D.R.D. n. 430 del 26/09/2011;

VISTO

- la Legge n. 15 dell'11 febbraio 2005 ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- la richiesta di riesame presentata dalla ditta Rossetti Antonio (26/07/1971) allo STAPA-CePICA di Caserta, acquisita al protocollo regionale n. 300299 del 18/04/2012;
- il verbale di riesame redatto presso lo STAPA-CePICA di Caserta (prot. n. 380475 del 18/05/2012);
- il verbale di verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. redatto presso il CeSA di Sessa Aurunca (prot. n. 484133 del 25/06/2012);

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentata dalla ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 48 del 01/03/2011 nel senso che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 è inserita la ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611;

– di dover, inoltre, modificare il D.R.D. n. 430 del 26/09/2011 nel senso che dall'elenco delle ditte non ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 è cancellata la ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 48 del 01/03/2011 nel senso che nell'elenco delle ditte ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 è inserita la ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611;
- di modificare il D.R.D. n. 430 del 26/09/2011 nel senso che dall'elenco delle ditte non ammesse al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 è cancellata la ditta Rossetti Antonio nato il 26/07/1971, residente a Carinola (CE), Partita IVA n. 02521560611;
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 02/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 609 DEL 18/10/2010 BENEFICIARIO: IGB - ISTITUTO DI GENETICA E BIOFISICA "ADRIANO BUZZATI" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 0218311006), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - "VALUTAZIONE DI IBRIDI DI SORGO PER LO SVILUPPO ED IL MANTENIMENTO DI UNA FILIERA AGRO-ALIMENTARE DESTINATA ALLA PRODUZIONE DI ALIMENTI GLUTEN FREE (ISFAAGF)" - (BANDO APPROVATO CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/04/2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009,* a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11, che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale di concessione n. **609 del 18/10/2010** Beneficiario: IGB – Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – "*Valutazione di ibridi di sorgo per lo sviluppo ed il mantenimento di una filiera agro-alimentare destinata alla produzione di alimenti gluten free (ISFAAGF)*", un contributo in conto capitale di **€ 195.112,00** pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 260.150,00** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0244321 del 29/03/2012 e n. 0356110 del 10/05/2012 (*integrazione*) assegnata alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/05/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. **609 del 18/10/2010**, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. **609 del 18/10/2010** nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 609 del 18/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	04/10/2010	10	10	03/02/2014

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. **609 del 18/10/2010**, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 195.112,00** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 10** , riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. **609 del 18/10/2010**, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: IGB – Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati" - CUAA (CF 80054330586, P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – "*Valutazione di ibridi di sorgo per lo sviluppo ed il mantenimento di una filiera agro-alimentare destinata alla produzione di alimenti gluten free (ISFAAGF)*" di **€ 195.112,00** pari al 74,9998 % della spesa ammessa di **€ 260.150,00** per la realizzazione del progetto prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 10**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 03/02/2014**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 609 del 18/10/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	04/10/2010	10	10	03/02/2014

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per*

lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. **609 del 18/10/2010** prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 254 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. AMBROSIO MASSIMO VALENTINO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. Ambrosio Massimo Valentino nato a Napoli il 24.10.1964 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. Ambrosio Massimo Valentino nato a Napoli il 24.10.1964, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Ambrosio Massimo Valentino nato a Napoli il 24.10.1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. Ambrosio Massimo Valentino nato a Napoli il 24.10.1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 374 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013-DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - i Bandi della Misura 321, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Referenti per lo STAPA-CePICA di Salerno delle Misure 125, 216, 313, 321 e 323;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici delle misure 125, 216, 313, 321 e 323 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono differiti a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per le Misure 125, 216, 313,3 21 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- ai Referenti delle Misure 321 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per la Misura 321 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 ed al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	COMUNE DI BARONISSI	MIS_321	1/2008	84	19/06/2009	13/07/2009	12/07/2012
2	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	1/2008	87	19/06/2009	13/07/2009	12/07/2012
3	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	1/2008	88	19/06/2009	13/07/2009	12/07/2012
4	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	1/2008	89	19/06/2009	13/07/2009	12/07/2012
5	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	1/2008	86	19/06/2009	23/07/2009	22/07/2012
6	COMUNE DI SALA CONSILINA	MIS_321	1/2008	83	19/06/2009	19/07/2009	18/07/2012
7	C. M. BUSSENTO LAMBRO-MINGARDO	MIS_321	1/2008	85	19/06/2009	13/07/2009	12/07/2012
8	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	1/2009	181	31/07/2009	09/08/2009	08/08/2012
9	COMUNE DI SALA CONSILINA	MIS_321	1/2009	186	31/07/2009	31/07/2009	30/07/2012
10	COMUNE DI SAPRI	MIS_321	1/2009	180	31/07/2009	12/08/2009	11/08/2012
11	C.M. MONTI PICENTINI	MIS_321	1/2009	184	31/07/2009	13/09/2009	12/09/2012
12	C.M. MONTI PICENTINI	MIS_321	1/2009	185	31/07/2009	08/08/2009	07/08/2012
13	C.M. MONTI PICENTINI	MIS_321	1/2009	182	31/07/2009	08/08/2009	07/08/2012
14	COMUNE DI SALA CONSILINA	MIS_321	3/2009	530	19/04/2010	23/04/2010	22/04/2013
15	COMUNE DI SALA CONSILINA	MIS_321	3/2009	531	19/04/2010	23/04/2010	22/04/2013
16	COMUNE DI ACERNO	MIS_321	4/2009	687	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
17	COMUNE DI BARONISSI	MIS_321	4/2009	712	28/05/2010	07/06/2010	06/06/2013
18	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_321	4/2009	689	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
19	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_321	4/2009	713	28/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
20	COMUNE DI CASALBUONO	MIS_321	4/2009	714	28/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
21	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	4/2009	711	28/05/2010	07/06/2010	06/06/2013
22	COMUNE DI CERASO	MIS_321	4/2009	691	27/05/2010	09/06/2010	08/06/2013
23	COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO	MIS_321	4/2009	688	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
24	COMUNE DI MONTECORVINO P.NO	MIS_321	4/2009	1013	15/09/2011	30/09/2011	29/09/2014
25	COMUNE DI MORIGERATI	MIS_321	4/2009	693	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
26	COMUNE DI MORIGERATI	MIS_321	4/2009	694	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
27	COMUNE DI PADULA	MIS_321	4/2009	690	27/05/2010	09/06/2010	08/06/2013
28	COMUNE DI POLLICA	MIS_321	4/2009	692	27/05/2010	27/05/2010	26/05/2013
29	COMUNE DI SALA CONSILINA	MIS_321	4/2009	695	27/05/2010	08/06/2010	07/06/2013
30	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_321	5/2009	1150	02/08/2010	28/09/2010	27/09/2013
31	COMUNE DI FUTANI	MIS_321	5/2009	1146	02/08/2010	06/09/2010	05/09/2013
32	COMUNE DI PERITO	MIS_321	5/2009	1154	02/08/2010	06/09/2010	05/09/2013
33	COMUNE DI PERITO	MIS_321	5/2009	1153	02/08/2010	10/09/2010	09/09/2013
34	COMUNE DI POLLA	MIS_321	5/2009	1145	02/08/2010	07/09/2010	06/09/2013
35	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_321	5/2009	1219	11/08/2010	26/09/2010	25/09/2013
36	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_321	5/2009	1221	11/08/2010	26/09/2010	25/09/2013
37	COMUNE DI SAN RUFO	MIS_321	5/2009	1143	02/08/2010	07/09/2010	06/09/2013

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per la Misura 321 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 ed al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione	Termine finale di scadenza a 36 mesi
38	COMUNE DI SAN RUFO	MIS_321	5/2009	1142	02/08/2010	27/09/2010	26/09/2013
39	COMUNE DI SANT'ARSENIO	MIS_321	5/2009	1144	02/08/2010	02/08/2010	01/08/2013
40	COMUNE DI TEGGIANO	MIS_321	5/2009	1141	02/08/2010	06/09/2010	05/09/2013
41	COMUNE DI VALVA	MIS_321	5/2009	1140	02/08/2010	26/09/2010	25/09/2013
42	COMUNE NOVI VELIA	MIS_321	5/2009	1152	02/08/2010	06/09/2010	05/09/2013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 375 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013-DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. (CON ALLEGATO). MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i

Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 323;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della misura 323 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici
Misura 323 del PSR Campania 2007 - 2013
di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_323	1/2008	110	19/06/2009	25/07/2009	24/07/2012
2	COMUNE DI RUTINO	MIS_323	1/2009	159	27/07/2009	01/08/2009	31/07/2012
3	COMUNE DI RUTINO	MIS_323	1/2009	160	27/07/2009	08/08/2009	07/08/2012
4	COMUNE DI S.PIETRO AL TANAGRO	MIS_323	1/2009	167	27/07/2009	03/08/2009	02/08/2012
5	COMUNE DI TRENTINARA	MIS_323	1/2009	166	27/07/2009	03/08/2009	02/08/2012
6	COMUNE DI LUSTRA	MIS_323	2/2009	251	17/09/2009	28/09/2009	27/09/2012
7	COMUNE DI CAGGIANO	MIS_323	2/2009	252	17/09/2009	26/09/2009	25/09/2012
8	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_323	2/2009	253	17/09/2009	29/09/2009	28/09/2012
9	COMUNE DI LAURINO	MIS_323	3/2009	324	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
10	COMUNE DI PERITO	MIS_323	3/2009	319	20/10/2009	27/10/2009	26/10/2012
11	COMUNE DI PERITO	MIS_323	3/2009	320	20/10/2009	27/10/2009	26/10/2012
12	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MIS_323	3/2009	325	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
13	COMUNE DI LAURINO	MIS_323	3/2009	322	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
14	COMUNE DI LAURINO	MIS_323	3/2009	323	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
15	COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA	MIS_323	3/2009	318	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
16	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_323	3/2009	317	20/10/2009	26/10/2009	25/10/2012
17	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	MIS_323	4/2009	447	09/04/2010	09/09/2010	08/09/2013
18	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	MIS_323	4/2009	448	09/04/2010	09/04/2010	08/04/2013
19	COMUNE DI PRIGNANO CILENTO	MIS_323	4/2009	449	09/04/2010	09/05/2010	08/05/2013
20	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_323	4/2009	450	09/04/2010	20/04/2010	19/04/2013
21	COMUNE DI CAGGIANO	MIS_323	5/2009	1192	06/08/2010	27/08/2010	26/08/2013
22	COMUNE DI CAMPORA	MIS_323	5/2009	1191	06/08/2010	25/08/2010	24/08/2013
23	COMUNE DI COLLIANO	MIS_323	5/2009	1186	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
24	COMUNE DI CONTURSI T.	MIS_323	5/2009	1202	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
25	COMUNE DI FELITTO	MIS_323	5/2009	1185	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
26	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	MIS_323	5/2009	1184	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
27	COMUNE DI PADULA	MIS_323	5/2009	1183	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013
28	COMUNE DI ROSCIGNO	MIS_323	5/2009	1181	06/08/2010	24/08/2010	23/08/2013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 349 del 03/07/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 4 MW UBICATO NEL COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE (BN). PROPONENTE: ELETTROMENA SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 47 dell'11/01/2008 ha conferito al dr. Luciano Califano l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", prorogato con DGR 177/12;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 177/12;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 177/12;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme

applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE

a. In data 05/12/2006, al prot. regionale num. 2006. 1011362, la Società Elettomena Srl, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale – Isola A5, int.51, – P.Iva 03730180654, presentava istanza ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 387/03, con allegato progetto definitivo, di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia e relativa opera connessa, con tecnologia eolica composto da 2 aerogeneratori per una potenza complessiva di 4 MW, da ubicarsi nel Comune di Foiano di Valfortore (BN), in località Piano del Casino;

b. l'impianto eolico ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di Foiano di Valfortore(BN), al Foglio 40 partt. 56 e 58, oggetto di un contratto di cessione del diritto di superficie stipulato con i proprietari sigg. Maffeo Pasquale e Libera Maddalena, in favore della società Elettromena Srl, come da atto notarile al Fascicolo n°4840, del 11/10/2004, redatto dal dottor. Luigi D'Aquino, notaio in Scafati (SA);

c. l'opera connessa ricade nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN), come di seguito indicato:
   A. Foglio 13 partt. 14, 16, 94, 116, 117, 118, 119, 120,
   B. Foglio 14 partt. 21 e 99, 22, 19, 101, 216, 218,
   C. Foglio 24 partt.4;

d. l'avviso di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per le particelle elencate nel precedente punto C, è stato notificato, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ai legittimi proprietari delle aree ove è prevista la realizzazione delle opera, con note del 18/05/2012 prot. 381275, a mezzo raccomandata A/R, in data 21 maggio 2012.I

e. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - Dati generali del proponente;
   - Dati e planimetrie descrittivi del sito;
   - Soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   - Relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   - Relazione di Studio di Impatto Ambientale per l'avvio della procedura di VIA;
   - Certificati di destinazione urbanistica;

f. con nota del 21/04/2011 al prot. reg. num. 2011. 0324411, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 01/06/2011;

g. con nota del 20/01/2012 al prot. reg. num. 2012.0048451, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L.241/90, per il giorno 02/03/2012;

PRESO ATTO

α. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 01/06/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

β. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata;

χ. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 02/03/2012, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art.14 comma 2 della L.241/90;

δ. che il procedimento si è concluso con esito positivo, per la realizzazione di 2 aerogeneratori della potenza unitaria pari a 2 MW e relative opere e infrastrutture connesse, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90, visti i pareri espressi anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi.;

ε. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:

e.1. nota dell'**Aeronautica Militare** del 28/16/2011 prot 31507, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa;

e.2. Nota prot. 8737 del 10/03/2011 dell'**ARPAC**, e successiva del 24/06/2011 prot. 5570, con la quale rilascia il parere tecnico favorevole inerente agli aspetti acustici ed elettromagnetici, con prescrizioni;

e.3. nota del **Settore Regionale Cave**, del 16/06/2011, prot. reg. num. 473409, con la quale comunica la non competenza ad esprimersi;

e.4. nota del **Comando militare dell'Esercito della Campania** del 24/06/2011 prot. MD_E24465/676, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative;

e.5. Nota della **Comunità Montana del Fortore**, del 14/09/2011 prot. 4945 con la quale trasmette l'Autorizzazione ai fini del vincolo Idrogeologico, di cui alla L.R. 11/96 ed all'art. 7 R.D.l. 3267/23, alla realizzazione dell'intervento, già oggetto di parere tecnico da parte dello STAPF (prot. n. 586360 dell'1.7.2009).

e.6. Nota dell'**ENAC** del 24/11/2010 prot 141965 e successivo del 30/06/2011 prot. 85700, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;

e.7. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni**, del 25/05/2011 prot. 7086, con la quale trasmette il nulla osta provvisorio, ai sensi dell'art. 113 del TU 1775/33;

e.8. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico – ENERGIA DGRM**, del 23/06/2011 prot. 2716, con la quale trasmette il nulla osta minerario a conferma del precedente emesso con nota 1047/2010;

e.9. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli del 16/12/2010 prot. 7027/AT/GEN e successivo del 09/06/2011, prot. 2630/AT/GEN, con la quale prende atto della assenza di interferenza, in merito all'elettrodotto interrato;

e.10. nota dell' **Autorità di Bacino dei fiumi Trigno Biferno Saccione Minore Fortore** del 19/08/2011 prot. 1330, con la quale comunica di non dover rilasciare alcun parere nelle more dell'adozione del PAI, ciononostante riconferma quanto comunicato con precedenti note prot.. 1050 del 15/01/2007, prot n. 1084 del 12/11/2007 e n. 1165 del 15/01/2008;

e.11. nota del **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** del 03/07/2008 prot. 575744 con la quale comunica che nella seduta del 23/06/2008 la Commissione VIA ha espresso parere favorevole all'impianto (Decreto del 12/01/2012 n° 6 di Compatibilità Ambientale). Segue successiva nota del 27/01/2011 prot. 589208 con la quale si conferma il parere reputando non sostanziale la variante al cavidotto proposta;

e.12. nota del **Settore Regionale Politica del Territorio**, del 07/12/2010 prot. 891912 dichiara la non competenza ad esprimersi;

e.13. nota del **Settore Regionale STAPA CEPICA**, del 18/07/2011, prot. reg. num. 561193, con la quale attesta che non risultano interessate dall'impianto a farsi particelle investite da coltivazioni DOC/DOCG ;

e.14. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Avellino**, del 16/04/2009, prot. 2958, seguita dalla nota del 20/07/2011 prot. 10345 con la quale dichiara che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera;
e.15. il **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento**, con nota del 16/02/2012 prot. 121284 rilascia il parere favorevole all'impianto, con prescrizioni;
e.16. il **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario**, in sede di Conferenza dei servizi del 01/06/2011, dichiara l'impossibilità ad esprimere parere in quanto non ha disponibilità di documentazione relativamente ai fogli e particelle di intervento nonostante sia stata interpellata l'Agenzia del Territorio nonchè l'Archivio di Stato con medesimi esiti;
e.17. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino**, del 23/01/2012 prot. 1748 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
e.18. Il **Comune di Foiano** in sede di Conferenza dei servizi del 02/03/2012, rilascia il parere favorevole all'iniziativa;
e.19. nota di **ENEL Distribuzione** avente Prot. 162206 del 01/02/2011, con la quale dichiara che il progetto presentato risulta conforme agli standard tecnici ed alla STMG fornita in data 18/09/2008 prot. 448144;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ali'art. 95 del D.Lgs.163/06;
c. che il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni Culturali - DPR 233/07, Art.17 comma n) prevede che la Direzione Regionale per i Beni Culturali*, esprime il parere di competenza del Ministero, anche in sede di conferenza di servizi, per gli interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di piu' soprintendenze di settore*, in caso contrario resta la competenza di una sola Soprintendenza di Settore;

TENUTO CONTO

a. dei pareri espressi ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi. e delle conclusioni di cui al relativo verbale;
b. della nota del proponente prot. reg. 482379 del 22/6/2012 con cui si chiede l'emissione del decreto de quo con intimazione a provvedere;

CONSTATATO

c. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
d. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n°6 del 12/01/2012
e. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
f. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;
g. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, composto da 2 aerogeneratori non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;

RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;
VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. i D.D. n. 50/2011, 420/2011 e 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 177/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** la Società Elettomena Srl, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale – Isola A5, int.51, – P.Iva 03730180654, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   - **1.1** alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 4 MW mediante l'installazione di 2 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Foiano di Valfortore (BN) come di seguito indicato: Foglio 40 partt. 56 e 58, con opera connessa nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN), come di seguito indicato: Foglio 13 partt. 14, 16, 94, 116, 117, 118, 119, 120; Foglio 14 partt. 21, 99, 22, 19, 101, 216, 218; Foglio 24 partt. 4;
   - **1.2** all'allacciamento alla rete elettrica di ENEL DISTRIBUZIONE SpA, che prevede il collegamento alla rete di distribuzione MT tramite l' inserimento con linea MT dedicata alla Cabina Primaria Montefalcone, con l'inserimento di una cabina di consegna;
2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. di **apporre** il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse ed infrastrutturali, così come riportate nel seguito:

Comune di Montefalcone di Valfortore (BN), come di seguito indicato:

Foglio 13 partt. 14, 16, 94, 116, 117, 118, 119, 120,
Foglio 14 partt. 21 e 99, 22, 19, 101, 216, 218,
Foglio 24 partt.4;

4. di **precisar**e che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
5. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 **GENIO CIVILE DI BENEVENTO**, prescrive quanto segue:

1) T. U. 1775/33: Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - Autorizzazione all'impianto di linee elettriche a servizio dell'impianto eolico.
In base alla documentazione agli atti, si conferma che non si ravvisano ulteriori preclusioni alla realizzazione dell'elettrodotto che la Società Elettromena S.r.l. intende realizzare e si ribadiscono le prescrizioni esecutive a cui la stessa dovrà attenersi:
   1. la Società Elettromena S.r.l. comunichi al Settore Genio Civile di Benevento, almeno 15 giorni prima, l'inizio dei lavori;
   2. la stessa provveda, con l'inizio dei lavori, a trasmetterete al Settore del Genio Civile di Benevento l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di € 21,16 al fine di versare il 35% delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n° 21965181 - codice 1502 - intestato a "Regione Campania-Servizio Tesoreria";
   3. la costruzione dell'elettrodotto avvenga In conformità al progetto e alle integrazioni valutate nell'istruttoria con particolare attenzione alla profondità di posa del cavo, ottemperando altresì alle condizioni stabilite dalle Autorità e dagli Enti interessati per il rilascio di nulla osta di competenza nonché nel rispetto di quanto stabilito dall'art.127 del T.U. 1775/33 ;
   4. siano rispettate le prescrizioni di legge vigente in materia per:
      - gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;
      - gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria inviata dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni con separata corrispondenza;
   5. decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, la Società Elettromena S.r.l. richieda formalmente al Settore Genio Civile di Benevento gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico.

2) R.D. 523/1904: Attraversamenti di corsi d'acqua di natura demaniale. L'elettrodotto in parola attraverserà il Fosso San Pietro nel tratto in cui lo stesso è confine tra 1 comuni di Montefalcone di Val Fortore e Foiano di Val Fortore ed in particolare in corrispondenza della particella 14 del foglio13 del N.C.T. di Montefalcone di Val Fortore e della particella 56, foglio 40 dell'NTC del comune di Foiano. Nel dettaglio l'attraversamento sarà attuato nel seguente modo:
   1. scavo, con mezzo meccanico, di una trincea larga ml. 0,80 e profonda m 1,60;
   2. posa in opera di uno strato di calcestruzzo alto cm. 0,80 che ingloberà un tubo corrugato D 200 cm al cui interno verrà alloggiata la tema di cavi MT,
   3. strato di terreno al di sopra del manufatto in cls spesso 30 cm a ricoprire;
   4. strato di ciottoli di fiume alto cm. 50 a ricoprire il tutto.

A lavori ultimati il tubo corrugato sarà mediamente interrato ad una profondità di m. 1,30 al
di sotto dell'attuale livello dell'alveo.
Considerato che l'attraversamento del Fosso San Pietro non modifica in alcun modo la sezione idraulica esistente, che per altro ospita un flusso idrico modesto, si è del parere

che la realizzazione dei lavori in discorso non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e che, pertanto, possano essere assentiti, ai soli fini idraulici, per i motivi precedentemente espressi.
Le opere si intendono eseguite a cura e spesa della Società Elettromena S.r.l. che rimane, sotto il profilo civile e penale, unico responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse. E' a carico della stessa la successiva manutenzione e la relativa vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa.
E' fatto, altresì, obbligo alla Società Elettromena S.r.l.:

1. di comunicare al Genio Civile, con preavviso di almeno otto giorni, con lettera raccomandata, la data d'inizio dei lavori e, con lo stesso mezzo, la data di ultimazione;
2. di adottare tutte le cautele per consentire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone, eventualmente presenti, che contribuiscono a sostenere le ripe;
3. di vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nelle aree di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
4. di controllare, al termine dei lavori, che l'alveo sia completamente sgombro da ogni materiale di scavo o di risulta e che siano state ripristinate, a perfetta regola d'arte, le sponde e gli argini interessati, provvedendo anche, laddove necessario, a rafforzarli mediante l'esecuzione di idonee opere di difesa;
5. di osservare, "scrupolosamente", le norme vigenti m materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche;
6. di eseguire, anche dopo la costruzione delle opere, periodiche ispezioni, al fine di adottare con tempestività, ogni provvedimento necessario per la buona conservazione del regime idraulico e delle opere realizzate, in relazione a possibili inconvenienti che si potrebbero verificare a seguito di mutamento planimetrico del corso d'acqua e di variazioni di quota del fondo dell'alveo;
7. di effettuare, a propria cura e spese, eventuali interventi resisi necessari a seguito di condizioni, al momento impreviste ed imprevedibili, che dovessero comportare variazioni del corso d'acqua tali da causare il superamento del livello di piena ipotizzato in progetto;
   La Società Elettromena S.r.l. dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, la concessione a titolo oneroso per l'utilizzazione dell'area demaniale, costituita dall'alveo del Fosso San Pietro, impegnata dalla proiezione verticale delle strutture che costituiscono l'attraversamento. In caso di inosservanza delle predette condizioni, la stessa Società Elettromena S.r.l. sarà obbligata, ad insindacabile giudizio dell' Amministrazione Regionale, a demolire, a proprie spese, le opere costruite senza aver nulla a pretendere sul realizzato.
   Tutta la responsabilità sulla stabilità delle opere da realizzare, anche in presenza di particolari ed eccezionali livelli di piena, rimane ad esclusivo carico della Società. Il rilascio del nulla osta non esime la Società dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie ricadendo, sulla stessa la Società Elettromena S.r.l., la responsabilità delle autorizzazioni da richiedere ai vari Enti interessati.
   Il nulla osta viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù demaniali.

Qualsiasi opera di variante al progetto esaminato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta nuovamente all'esame del Settore, per l'acquisizione del relativo nulla osta.

L'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le suddette opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che, per detti eventi calamitosi, siano emanate specifiche provvidenze di legge e si riserva di imporre, in qualsiasi momento, modifiche o revoca del nulla osta per motivi di pubblico interesse, per esigenze tecnico-idrauliche o nel caso sopravvenissero nuove e diverse disposizioni normative in materia.

3) L.R. 9/83, ART. 15: Parere di compatibilità geomorfologica ai fini di prevenzione del rischio sismico. La realizzazione dell'opera nel suo complesso è compatibile con le previsioni del comma 7, art. 12, D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e inoltre non configurandosi variante al PRG stante l'assenza di qualsivoglia indicazione in tal senso da parte dei comuni di Foiano di Val Fortore e di Montefalcone di Val Fortore, nessun parere va reso ai sensi dell'art. 15, L.R. 9/83.

5.2 **AERONAUTICA MILITARE**, obbliga, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;

5.3 **ARPAC** prescrive:

- eseguire in fase di pre-esercizio idonea campagna di rilievi dei campi elettromagnetici;
- trasmettere al Dipartimento Prov. ARPAC i dati rilevati in fase di pre esercizio;
- comunicare al Dipartimento Prov. ARPAC, per i compiti ascritti dalla L R.1 0/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

5.4 **SOPRINTENDENZA PER I BENI PAESAGGISTICI DI SALERNO ED AVELLINO** prescrive quanto segue:

- Le gabbionate di contenimento vengano rinverdite con le tecniche di ingegneria naturalistica, inserendo vegetazione tipica dei luoghi;
- Vengano rivestiti con pietra locale eventuali gradoni briglia presenti nell'alveo oggetto dell'intervento;

5.5 **ENAC** prescrive quanto segue:

<u>segnaletica diurna</u>

le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande, rosse , bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse.

Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m.

Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa ,bianca e rossa).

La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.

<u>segnalazione notturna</u>

Le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.

Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio

l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'8O% della prevista vita utile.
Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e fine lavori alla Direzione aeroportuale di Napoli- ed- all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
Infine, ove si ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6. di **obbligare** il Proponente:
   - al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. Nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa;
8. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati”, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell’iniziativa.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all’Ufficio dell’Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell’Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

Provincia di Benevento	Comune di Foiano di Val Fortore	Loc. Piano del Casino
progetto: Ampliamento di un parco eolico	tavola: STRALCIO CATASTALE	Scala: 1:4.000
ELETTROMENA S.r.L. Via Calamandrei, Centro Direzionale - Isola A5 80143 Napoli tel./fax 0039 081 7875642	progetto definitivo	

N
0°
O 270°
90° E
180°
S

LEGENDA

AEROGENERATORI (1E - 2E)
DI PROGETTO - Elettromena S.r.l.

ELETTRODOTTO
DI PROGETTO - Elettromena S.r.l.

1E

2E

Cabina Primaria ENEL

Cabina di allaccio Elettromena

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 350 del 03/07/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. N. 21/2012 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GRECI (AV). PROPONENTE: I&S S.R.L.. AUTORIZZAZIONE TURBINE T01, T02

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 47 dell'11/01/2008 ha conferito al dr. Luciano Califano l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", prorogato con DGR 177/12;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 177/12;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 177/12;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme

applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

RICHIAMATI

a. il D.D. n. 21 del 18/01/2012 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 con il quale è stata autorizzata la Società I&S S.r.l. con sede in Centro Direzionale Is. A3 – 80143 Napoli, P.IVA 07197340636:
    a. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza complessiva di 24 MW per un numero di 8 aerogeneratori, da realizzarsi nel comune di Greci, in località Tre Fontane, Mazzuncollo, Babola e Colle Falcetta, identificati con le sigle T05, T06, T07, T08, T09, T10, T12, T13, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto medesimo, escludendo dall'autorizzazione gli aerogeneratori che non rispettano i parametri della L.R. 11/11;
    b. all'allacciamento alla rete elettrica TERNA che prevede una connessione in entra-esce dalla costruenda sottostazione Terna 380kV in Ariano Irpino (AV), come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
b. il D.D. n. 185 del 04/04/2012 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 con il quale è stata sospesa l'efficacia del punto 1.2 del dispositivo del Decreto dirigenziale n. 21 del 18/01/2012 fino alla conclusione del procedimento di autorizzazione della variante di progetto della stazione Terna 380kV, la cui CDS conclusiva è fissata per il 05/04/2012, lasciando invariato ogni restante parte del decreto suddetto, non oggetto di variazione con il presente;

CONSIDERATO che l'efficacia della LR 11/11 è cessata a far data dall 30/6/2012;

CONSIDERATO, altresì, che il proponente ha chiesto, con nota acquisita al prot. 387802 del 22/05/2012, l'autorizzazione delle turbine identificate nell'allegato tecnico al D.D. n. 21/2012, con le sigle T01, T02, T14, T15, T23, T24, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;

RITENUTO

a di poter integrare il D.D. n. 21/2012, autorizzando le turbine identificate nell'allegato tecnico al D.D. n. 21/2012, con le sigle T01, T02, della potenza di 3 MW ciascuno per una potenza totale di 6 Mw, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE successivamente sostituita dalla Direttiva 2009/28/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il D.M. MISE 10/09/2010;
e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la D.G.R. n. 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la D.G.R. n. 3466/2000;
i. la D.G.R. n 1152/09;
j. la D.G.R. n. 1642/09;
k. la D.G.R. n. 46/2010;
l. la D.G.R. n. 529/2010;
m. i DD.DD. n. 50/2011, 420/2011, 516/2011, 21/2012 e 185/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la D.G.R. n. 177/12;
o. la L.R. Campania n. 11/11

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa

dal Dirigente del Servizio 03 “Mercato Energetico Regionale, Energy Management” del Settore 04 “Regolazione dei Mercati” della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **integrare** il D.D. n. 21/2012 autorizzando le turbine identificate nell’allegato tecnico al Decreto stesso, con le sigle T01, T02 della potenza di 3 MW ciascuno, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;
2. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato.
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all’Ufficio dell’Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell’Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 351 del 03/07/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. N. 553/2011 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 42 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LACEDONIA (AV). PROPONENTE: ECOENERGIA S.R.L.. AUTORIZZAZIONE TURBINA LC12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 47 dell'11/01/2008 ha conferito al dr. Luciano Califano l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", prorogato con DGR 177/12;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 177/12;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 177/12;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

RICHIAMATO

a il D.D. n. 553/2011, con il quale il Settore Regolazione dei Mercati ha autorizzato la Società Ecoenergia S.r.l., con sede in Via Cardito, 5 – 83012 - Cervinara (AV) - P.IVA: 02195650649, tra l'altro, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica di potenza complessiva pari a 42 Mw per un numero di 14 aerogeneratori, da realizzarsi nel Comune di Lacedonia, in località Macchiafocaccia-Montevaccaro – Serro del Cassonetto – San Mauro, escludendo dall'autorizzazione l'aerogeneratore LC12 che non rispetta i parametri della L.R. 11/11, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

CONSIDERATO, altresì,

a che il proponente, con nota prot. 2012.0350328 dell'08/05/2012, ha chiesto l'autorizzazione della turbina LC 12, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011;

b che nel dispositivo del D.D n. 553/2012, per mero errore materiale, al punto 4 è stato disposta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento sulle P.lle 253, 254 del Fg. 8 anziché sulle P.lle n. 153 e 154;

RITENUTO

a di poter integrare il D.D. n. 553/2011, autorizzando la turbina denominata LC12, essendo venuto meno il vincolo della L. 11/2011 e conseguentemente disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01 sul terreno riportato al Catasto del Comune di Lacedonia (AV) al Fg. 8 P.lla 55 e Fg. 27 P.lla 97 ;

b di dover rettificare il predetto decreto al punto 4 del dispositivo apponendo il vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento sulle P.lle n. 153 e 154 del Fg. 8 anziché sulle P.lle 253, 254;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE successivamente sostituita dalla Direttiva 2009/28/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il D.M. MISE 10/09/2010;
e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la D.G.R. n. 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la D.G.R. n. 3466/2000;
i. la D.G.R. n 1152/09;
j. la D.G.R. n. 1642/09;
k. la D.G.R. n. 46/2010;
l. la D.G.R. n. 529/2010;
m. i DD.DD. n. 50/2011, 420/2011, 516/2011 e 553/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la D.G.R. n. 177/12;
o. la L.R. Campania n. 11/11

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **integrare** il D.D. n. 553/2011, autorizzando la Società Ecoenergia S.r.l., con sede in Via Cardito, 5 – 83012 - Cervinara (AV) - P.IVA: 02195650649, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art.

12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione della turbina denominata LC12 in precedenza esclusa dalla predetta autorizzazione;

2. di **disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01 sul terreno riportato al Catasto del Comune di Lacedonia (AV) al Fg. 8 P.lla 55 e Fg. 27 P.lla 97;
3. di **rettificare** il predetto decreto D.D. n. 553/2011 al punto 4 del dispositivo apponendo il vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento sulle P.lle n. 153 e 154 del Fg. 8 anziché sulle P.lle 253, 254;
4. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato.
5. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
6. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
7. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 133 del 29/06/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PRESIDIO PERMANENTE VULCANO VESUVIO- IMMISSIONE NEL RUOLO ORGANICO DI UN'UNITA' LAVORATIVA IN SOSTITUZIONE, SIG.RA ZUCCHETTO GIULIA ANNA ASSUNTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. 11/86: "*Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche*"istituisce, tra l'altro, all'art. 15 i presidi permanenti turistici;
b. che con D.G.R.C. n. 6722 del 09/09/1986, in attuazione del succitato articolo, sono stati definiti i requisiti professionali ed il numero di Guide da destinare a ciascun presidio con attribuzione di n. 37 Guide Vulcanologiche al Presidio obbligatorio Vulcano – Vesuvio;
c. che con D.G.R.C.n. 5480 del 26/07/94 è stato indetto pubblico concorso per n. 27 Guide Vulcanologiche per il Presidio Vulcano Vesuvio, all'esito del quale sono risultati idonei n. 39 candidati di cui solo i primi 27 della graduatoria, approvata con D.G.R.C. n. 21 del 12/02/1999, sono stati immessi nell'organico del Presidio;
d. che la D.G.R.C. n. 6818 del 03/11/1999, ha autorizzato 9 aspiranti guide vulcanologiche della graduatoria di merito all'esercizio della professione presso il Presidio Permanente della zona Flegrea-Solfatara;
e. che con D.G.R.C. n. 3902 del 03/08/2001 è stata prorogata fino ad esaurimento la graduatoria di merito dei candidati idonei da utilizzare per la copertura di eventuali sopravvenute vacanze di organico del Presidio Vulcano-Vesuvio;

PRESO ATTO

a. della nota prot. n. 303251 del 19/04/2012 del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio avente ad oggetto la comunicazione del decesso della guida alpina vulcanologica Vitulano Luigi nato a Boscotrecase il 07/06/1946;
b. della nota prot. n. 403898 del 28/05/2012, con cui la sig. ra Versante Laura, soggetto avente diritto a subentrare nell'organico del suddetto Presidio, in virtù dello scorrimento della graduatoria degli idonei, ha comunicato di voler rinunciare ad esercitare l'attività di guida vulcanologica presso il Presidio Permanente Vulcano Vesuvio;

RITENUTO

a. di dover procedere allo scorrimento della graduatoria degli idonei ai sensi della citata D.G.R. n. 3902 del 03/08/2001;
b. di dover immettere nel ruolo organico delle guide vulcanologiche del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio la sig.ra Zucchetto Giulia Anna Assunta, nata a Boscotrecase il 15/08/1964, soggetto attualmente in posizione utile per l'inserimento nell''organico del Presidio anzidetto;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 545 del 09/07/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Dirigente del Servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

1. di procedere all'immissione in ruolo nell'organico delle Guide Vulcanologiche del Presidio Permanente Vulcano Vesuvio dell'avente diritto sig. ra Zucchetto Giulia Anna Assunta, nata il 15/08/1964 a Boscotrecase ed ivi residente alla Via U. Foscolo, 24, classificata al n. 35 della graduatoria di merito approvata con D.G. R. C. n. 21 del 12/02/1999;

2. di disporre l'invio di copia del presente atto:
   2.1 al Presidio Vulcano Vesuvio
   2.2 alla sig. ra Zucchetto Giulia Anna Assunta;
   2.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   2.4 all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
   2.5 al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 69 del 29/06/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB. OP 4.8 LA REGIONE IN PORTO - PORTO DI ISCHIA - LAVORI DI PAVIMENTAZIONE BANCHINA CANALE DI INGRESSO AL PORTO - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO E RIMODULAZIONE Q.E. - CONFERMA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - CHIUSURA ISTRUTTORIA - ADEMPIMENTI DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con delibera n. 1282 del 05.04.2002 la Giunta Regionale ha definito la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento di €.200.000,00 (duecentomila/00 euro) a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dei Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto di Ischia;

PREMESSO altresì che

- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti di Settore sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8 con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO ancora che

- con D.G.R. n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario del Programma Operativo FESR 2007/2013 ed è stata fissata in ML€ 1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con Legge Regionale n. 02/2012 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e che nel suddetto bilancio tra le Unità Previsionali di base risulta iscritta, nell'ambito 22 della Funzione Obiettivo 84, l'UPB 245 dedicata all' Obiettivo Operativo 4.8 del P.O.R. FESR 2007-2013;

PREMESSO infine che

- l'intervento di cui trattasi è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 20 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento in parola;
- con D.D. n. 59 del 07.05.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con voto n. 20 del 29.07.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 129 del 9/9/2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per l'importo complessivo di € 200.000,00 ed il relativo Quadro Economico dell'operazione;
- con lo stesso decreto l'operazione di cui trattasi è stata ammessa a finanziamento per un importo complessivo di € 200.000,00 a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8. "la Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013

CONSIDERATO che

- è stato redatto dai tecnici incaricati il progetto esecutivo dell'intervento;
- a seguito delle modifiche ed innovazioni normative intervenute nelle more della redazione di detta progettazione, con particolare riferimento alla entrata in vigore del Regolamento di attuazione al codice degli appalti (D.P.R. n. 207/2010) ed alle misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo introdotte con D.L. n. 138/2011 convertito con L n. 148 del 14 settembre 2011, si rende necessario rimodulare il Q.E. pre-gara dell'operazione;

RITENUTO

- di poter procedere alla approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto di Ischia"; redatto dai tecnici incaricati per un importo complessivo presunto di € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) i cui elaborati, redatti in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 163/06 e ss.m.ii. ed al Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010, sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;
- di dover approvare il Q.E. pre-gara dell'intervento rimodulato, come riportato nel dispositivo del presente decreto;
- di potere confermare l'ammissione a finanziamento dell'operazione, già disposta con d.d. n. 129 del 9/9/2010 per una spesa complessiva presunta pari ad € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 50% quota di cofinanziamento Stato-Regioni

RILEVATO che

- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

PRESO ATTO

- dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per impegnare la spesa di € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) per l'esecuzione dell'operazione a titolarità denominata "Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto di Ischia"

- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dell'impegno contabile di spesa a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 – cap. n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;
- di dovere rinviare la determina a contrarre ad avvenuta emanazione dell'atto di impegno da parte della competente Autorità di Gestione;

VISTO
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e successivi aggiornamenti, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;
- la L.R. n. 3/07;
- il d.P.R. n. 207/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 20 del 1/9/08 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di approvare il progetto esecutivo dell'intervento "Porto di Ischia - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto" per un importo complessivo presunto di € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) i cui elaborati, redatti in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 163/06 e ss.m.ii. ed al Regolamento di di attuazione approvato con D.P.R. n. 207/2010, sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;
- di approvare il Q.E. pre-gara dell'intervento rimodulato per le motivazioni evidenziate nelle premesse del presente decreto, recante l'articolazione delle spese ammissibili come di seguito riportate:
-

cod.	voce di spesa	importo
A	**Lavori** **Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)** **Importo totale lavori + oneri**	€ 160.101,11 € 1.693,60 € 161.794,71
B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	€ 47.701,35
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	-
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b.4	Imprevisti (5%di A)	€ 8.089,73
b.5	acquisizione aree e immobili	-
b.6	accantonamento ex art. 133 Dgls.163/06	-
	spese generali (12% importo lavori)	
b.2	rilievi, accertamenti e indagini	
b.7	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità …	€ 3.235,89
b.8	spese per attività di consulenza e supporto	
b.9	spese per commissioni giudicatrici	
b.10	spese per pubblicità	€ 700,00
b.11	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.12	IVA (21% su imprevisti e lavori)	€ 35.675,73
totale		**€ 209.496,06**

- di confermare l'ammissione a finanziamento dell'operazione già disposta con d.d. n. 122 del 15/7/2010, per una spesa complessiva presunta pari ad € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 50% quota di cofinanziamento Stato-Regioni
- di dare atto, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per impegnare la spesa di € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) per l'esecuzione dell'operazione a titolarità denominata "Porto di Ischia - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto"
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, nonché della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dell'atto contabile di impegno di spesa a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 - n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 - codice SIOPE 2232 – codice bilancio 2-01-01;
- di rinviare l'adozione della determina a contrarre e l'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori di cui trattasi ad avvenuta emanazione dell'atto di impegno da parte della competente Autorità di Gestione;
- di trasmettere il presente decreto:
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 16 del 03/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "TRASFORMAZIONE DELLA EX CHIESA DELLA CONGREGAZIONE IN SALA PER CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA" COMUNE DI VALVA. EROGAZIONE 3° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CODICE SMILE: 25 - CUP:

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di Valva "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa" subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che con D. D. n. 19 del 29/09/2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa" presentato dal Comune di Valva impegnando la somma di **€ 981.554,83** sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - POR FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario;
- che a seguito della gara l'impegno è stato ridefinito in euro **713.872,11** come risulta dal Quadro Economico approvato;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007-2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con DD 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 e successive il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge n. 217 del 17/12/10;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- che nel caso di specie si tratta di spesa obbligatoria relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;
- che con note Prot. nn. 3083 e 3362 rispettivamente del 11/06/12 e 26/06/2012 il Comune ha trasmesso i seguenti documenti previsti dal citato Manuale:
- Relazione del Direttore dei Lavori sull'avanzamento dei lavori;

- Cronoprogramma aggiornato dei lavori;
- Elenco S.A. L. contabilizzati ed in via di contabilizzazione;
- Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE con firma in originale e per esteso del RUP, timbro di annullo POR e con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;
- Copia determinazione liquidazione 3° SAL;
- Copie fatture quietanze relative ai pagamenti del 3° acconto;
- Mandati di pagamento quietanzati;
- Copia 3° SAL e relativi certificati di pagamento;
- Attestazione del RUP che le opere non hanno subito variazioni progettuali né variazione dell'importo previsto nel Quadro Economico.
- Attestato del D.L . con il crono programma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL. Impresa aggiudicataria e Rup e dichiarazione su eventuali riserve e/o contenzioso con la ditta aggiudicataria;
- Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
- Estratto conto dedicato;
- Elenco analitico delle spese sostenute e quietanzate sottoscritto dal RUP, anche in relazione agli affidamenti diretti; (a ciascuna spesa sono stati allegati contratto/ determina pagamento/ mandato/ fattura/ quietanza / in originale o copia conforme con firma per esteso e timbro di annullo POR e dichiarazione di ammissibilità);

PRESO ATTO:

- che, al Comune di Valva è stato erogato il 2° acco nto con D.D. n. 08 del 13/04/2012 e che per le irregolarità riscontrate dai funzionari dall'A.G.C. 09 dopo il controllo di primo livello, detraendo gli importi come stabiliti nel 2° acconto, l'impegno to tale è stato ridefinito in euro **662.876,60** come risulta dall' **All. 1** che è parte integrante del presente decreto;
- che l'intervento in oggetto è cofinanziato con una quota a carico del Comune di **€ 66.287,66** e una quota a carico dei fondi strutturali di **€ 596.588,94**;
- che con il 1° acconto sono state determinate econom ie di euro **157.233,42**;
- che pertanto per effetto delle modifiche apportate al citato Quadro Economico è stata determinata un'economia totale di € **384.965,89**;
- che detratte le economie di gara già disimpegnate con D.D. n. 31 del 04/11/2009 l'economia per effetto delle detrazioni intervenute ammonta a **€ 227.732,47** e che tale somma rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che le spese convalidate dal RUP ed inserite nel sistema SMILE supportate da fatture quietanzate o documenti equipollenti ammontano a euro **358.255,55** ovvero ad un importo superiore al 20% come previsto dal Manuale di cui alla DGR 1715/2009;

RITENUTO:

- di dover emanare il presente Decreto che riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di dover procedere all'erogazione del 3° acconto pa ri al 30% dell'importo assentito ai sensi del succitato Manuale;

- di confermare il finanziamento complessivo di euro **662.876,60** al Comune di Valva per l'intervento **"**Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa**"** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che trattasi di lavori urgenti ed indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap. 3 del citato Manuale e riservando la cifra del 10% dell'investimento pari a **59.658,89** euro quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2012";
- L.R. n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- La D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1) di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento per un importo complessivo di € **596.588,94** quale quota pubblica a valere sul POR Campania FESR 2007/2013;
2) di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Valva del 3° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato: "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa";
3) di confermare a favore del Comune di Valva (SA) per tale titolo la somma di €. **178.976,68** da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2012 la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 24 del 14/02/2012 mediante accredito intestato al Comune di Valva (SA) c/o BANCA Di CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA, filiale AG. OLIVETO CITRA - Codice IBAN IT62S0834276700006010006142 9, Codice fiscale 82004670657;
4) di disporre che l'ulteriore economia di € **227.732,47**, rinveniente dall'ulteriore rimodulazione del Quadro Economico approvato, rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013 e che sia disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
5) di precisare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 19 del 29/09/2008 del Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2008, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/08/2008;
6) di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
7) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Valva (SA), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

All. 1

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri "

Comune di: **VALVA (SA)** **Aggiornato al** **26.06.2012**

Progetto: **Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa**

IMPORTO PROGETTO APPR.TO - D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
1.090.616,48	**981.554,83**	**109.061,65**
A + B	**A**	**B**

IMPORTO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
662.876,60	**596.588,94**	**66.287,66**
C + D	**C**	**D**

ECONOMIE *	Importo che rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo	Importo che rientra nella disponibilità del Comune
	384.965,89	**42.773,99**

ACCONTI DI SPESA	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune	Totale
1° acconto (30% di C+D)	**178.976,68**	**19.886,30**	**198.862,98**
2° acconto (30% di C+D)	**178.976,68**	**19.886,30**	**198.862,98**
3° acconto (30% di C+D)	**178.976,68**	**19.886,30**	**198.862,98**
Saldo (10% di C+D)	**59.658,89**	**6.628,77**	**66.287,66**
Totale	**596.588,94**	**66.287,66**	**662.876,60**

*** di cui € 157.233,42 già recuperati con DD n.31/2009 - da recuperare € 227.732, 47 economie con DD di terzo acconto**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL' ISTRUTTORIA					
A)	**Somme lavori post-gara**				
a1)	Importo lavori			548.453,39	
a2)	Oneri per la sicurezza			28.300,16	
	Totale lavori al netto del ribasso				**576.753,55**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**				
	taglio importo lavor		**-5%**	28.837,68	547.915,87
b1)	Per imprevisti, comprensivo di Iva	max 5% di A : €		40.918,13	
b2)	Spese tecniche: Coordin. per la sicurezza, collaudi, RUP altro	di €		16.367,25	
b3)	I.V.A. per lavori 10% di A			57.675,35	
b4)	I.V.A. su spese tecniche (21% di b2)				
	Totale somme a disposizione b1:b4				**114.960,73**
	Importo totale del progetto (A+B)			**662.876,60**	**662.876,60**

MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI ACCONTI DEI FONDI STRUTTURALI PER SOGLIA DI SPESA				
				erogati
alla consegna dei lavori				**247.296,42**
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° acconto				**110.972,63**
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° e 2° acconto				**178.661,00**
a collaudo e rendicontazione totale della spesa		**da erogare**	**59.658,89**	
		Totale		**596.588,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 201 del 29/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER N. 7 ATTRAVERSAMENTI DI CORSI D'ACQUA DEMANIALI CON CAVIDOTTO CONVOGLIANTE ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 20 MW E PER LO SCARICO DI ACQUE SUPERFICIALI NEL VALLONE DEI CAPUANI, NEI COMUNI DI CAMPAGNA E CONTURSI TERME. RICHIEDENTE: SORGENIA CAMPAGNA S.P.A. PRAT. 6959/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la SORGENIA CAMPAGNA S.r.l. Via Vincenzo Viviani, 12 Milano, C.F. e n. Registro Imprese di Milano 07381690960 (di seguito denominato "ditta"), con istanza pervenuta in data 02/04/12, ha fatto richiesta di integrazione al Decreto Dirigenziale n. 306 del 27/09/2011, con il quale è stata rilasciata la concessione per l'attraversamento, con cavidotto convogliante energia elettrica da impianto eolico della potenza di 20 MW, dei seguenti alvei demaniali: Torrente Trigento, Vallone dello Spineto, Vallone Saginara, Vallone dei Lauri, Fiume Sele, Vallone dei Capuani 1, Vallone dei Capuani 2 nel Comune di Campagna;
- che la richiesta è motivata dalla necessità di estendere il percorso del cavidotto con conseguente attraversamento in subalveo del torrente Trigento nonché di scaricare le acque meteoriche della sottostazione "Sorgenia Campagna SRL" nel vallone Dei Capuani;
- che la ditta ha effettuato, in data 30/05/12, il versamento integrativo di € 276,60 per canoni di concessione, comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha integrato il deposito cauzionale con versamento di €. 496,00, mediante versamento in data 30/05/12 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;
- che la ditta risulta in regola con i versamenti relativamente alle opere già autorizzate, a tutto il 2012;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione dell'ing. Massimo Perrotta (relazione illustrativa, calcoli idraulici, relazione di compatibilità col Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino) risulta che l'attraversamento in subalveo avverrà con trivellazione orizzontale controllata e posto ad almeno 2,00 metri dal fondo alveo, mentre per quanto riguarda lo scarico delle acque superficiali, trattandosi di acque provenienti da una superficie limitata (1450 mq), l'incremento di portata conseguente all'immissione è da ritenersi assolutamente trascurabile;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con determina n. 120 del 13.12.2007 espresse parere favorevole sull'intero progetto;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1564 del 10/05/12, ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che, il progetto generale fu approvato con Decreto Dirigenziale n. 403 del 09.08.2010 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato:

- di rilasciare alla SORGENIA CAMPAGNA S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Trigento e per lo scarico delle acque meteoriche della sottostazione "Sorgenia Campagna SRL" nel vallone Dei Capuani, nell'ambito delle opere di convogliamento di energia elettrica da impianto eolico della potenza di 20 MW per le quali sono previsti gli attraversamenti, mediante cavidotto staffato a ponti esistenti, degli alvei demaniali Vallone dello Spineto, Vallone Saginara, Vallone dei Lauri, Fiume Sele, Vallone dei Capuani 1, Vallone dei Capuani 2, nel Comune di Campagna, per i quali è stato già emesso il decreto dirigenziale n.306 del 27/09/2011, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- il presente decreto integra e sostituisce a tutti gli effetti il Decreto Dirigenziale n. 306 del 27/09/2011; la sua durata resta fissata in anni 19 (diciannove) a decorrere dal 27/09/2011 e scadenza al 26/09/2030; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 1.123,35 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 22/02/12 (relativamente alle opere autorizzate con D.D. 306/11) e in data 30/05/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 1.984,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 06.09.11 e in data 30/05/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previo ripristino dello stato dei luoghi ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;

- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione delle opere, anche alla manutenzione dei tratti di alveo interessati dagli attraversamenti, in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della SORGENIA CAMPAGNA S.r.l. Via Vincenzo Viviani, 12 Milano, C.F. e n. Registro Imprese di Milano 07381690960;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Campagna;
    - Al Comune di Contursi Terme.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 03/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

PROCEDIMENTO DI RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI GIACIMENTO DI ACQUE MINERALI DENOMINATA "FONTI ACIDULE PLINIO" IN COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA). RIGETTO DELL'ISTANZA - PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n° 1580/A.G.C. 12 Settore 03 Servizio 02 del 30/07/2002 fu assentita la concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque minerali denominata "Fonti Acidule Plinio" di estensione pari a ettari Ha 0,63 nel territorio del Comune di Castellammare di Stabia (NA), in favore della Società STABIA D.I. MARE s.r.l. (di seguito: società) con sede in Castellammare di Stabia (NA) Via Regina Margherita, 71, C.F.*03961251216 * fino alla data del 29/07/2012;
b. che con istanza del 26/07/2011, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) al protocollo n. 592320 del 28/10/2011, la società chiese il rinnovo della concessione, omettendo, tuttavia, di allegare la prescritta documentazione;

OSSERVATO:

a. che la Regione Campania, con l'articolo 2 della legge n. 11 del 25 ottobre 2010, disponeva:
«Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), e nel successivo regolamento attuativo n.10/2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2010, n.95 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente), si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo.»;
b. che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 235/2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del richiamato articolo 2 sulla scorta della seguente motivazione:
«… L'art. 2 della legge censurata, nel disporre che le concessioni demaniali idriche sono «afferenti alle attività sanitarie», sottrae le relative attività all'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 59 del 2010. L'art. 7 di tale decreto, richiamato dalla norma impugnata, prevede, infatti, che le attività sanitarie siano sottratte all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE, ma nulla stabilisce in materia di esclusione del demanio idrico. La disposizione censurata, pertanto, incide sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno, che rientra nella competenza legislativa statale, in quanto è diretta a tutelare la concorrenza (art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.), assicurando il corretto e uniforme funzionamento del mercato. …».

PRESO ATTO:

a. che il Settore ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine agli effetti della citata sentenza nell'applicazione della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii.;
b. che l'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere PP-151-15-12/2011 prot. 698221 del 15/9/2011 (trasmesso alla società unitamente alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo), al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. che l'Avvocatura Regionale ha ravvisato, tra l'altro, che:
   c.1. *« … L'art. 16 del D. Lgs. in parola* [NdR: D.Lgs.59/2010] *specificamente dispone che: "1. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità*

competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi ...4. Nei casi di cui al co. 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo"…»;

c.2. *« … Tale sentenza* [NdR: sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011] *ha chiarito che le concessioni demaniali idriche (rectius minerarie) non rientrano fra le ipotesi escluse dal legislatore statale dall'ambito di operatività del D. Lgs. 59/2010. Nel caso di specie, pertanto, nelle more dell'auspicabile intervento di adeguamento del legislatore regionale, l'operato dell'Amministrazione competente dovrebbe essere improntato al rispetto delle fonti comunitarie e di derivazione comunitaria vincolanti, sia privilegiando l'interpretazione e l'applicazione della normativa regionale in guisa tale da assicurare comunque il rispetto dei superiori principi vincolanti del Trattato Ce, nonché delle disposizioni statali di recepimento della normativa comunitaria in materia di concorrenza nell'accesso e nell'esercizio di servizi nel mercato interno, sia disapplicando quelle norme regionali (fra cui i co. 13 e 14 dell' art. 4, L.R. 8/08) che appaiono in aperto contrasto con la suddetta disciplina di derivazione comunitaria…»*;

d. che deve, pertanto, ritenersi necessario l'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica ai fini del rilascio, ovvero del rinnovo, della concessione tra cui quella in parola e, quindi, la richiamata istanza di rinnovo non può essere accolta;

e. che la Giunta Regionale, in ragione di quanto precede, con delibera n. 671 del 6/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012, ha disposto:

<<3. di consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del citato piano regionale di settore e al conseguente espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni che nel frattempo sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2014, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle stesse concessioni, per i preminenti motivi di interesse pubblico di cui in premessa, ….>>

CONSIDERATO, ALTRESI', che con nota prot. 135984 del 22/02/2012 il Settore ha provveduto, ai sensi dell'art.29 della L.R. 1/2008 e dell'art.10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., a comunicare alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo.

RILEVATO: che la società non ha fatto pervenire osservazioni;

PRESO ATTO che la concessione in oggetto andrà in scadenza il 29/07/2012 e che è impossibile procedere al rinnovo della stessa ai sensi dell'art.4 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., essendo detto articolo in contrasto con l'art.16 del D.Lgs. 59/2010, per i motivi innanzi esposti;

RILEVATO, ALTRESI':

a. con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportati, con specifico riferimento all'intervenuta cessazione delle concessioni tra cui quella in oggetto, in considerazione degli interessi complessivamente coinvolti, è stato disposto, tra

l'altro, di consentire eccezionalmente la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento di giacimenti di risorse termominerali, purché siano rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;

b. che i termini previsti da detta deliberazione, per la presentazione delle istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, sono stati prorogati con deliberazione di G.R. n. 255 del 29/05/2012;

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 *(Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno)* e ss.mm.ii.;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011;
f. il parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
h. la deliberazione della Giunta Regionale n. 255 del 29/05/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 35 del 04/06/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque minerali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rigettare la richiesta prot. n. 592320 il 28/10/2011, di rinnovo della concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque minerali denominata "Fonti Acidule Plinio", pervenuta dalla Società STABIA D.I. MARE s.r.l, con sede in Castellammare di Stabia (NA) Via Regina Margherita, 71, C.F.*03961251216 *, legalmente rappresentata dal signor Pecoraro Francesco, nato a Castellammare di Stabia il 20/05/1956 C.F.: PCRFNC56E20C129S;

2. di dare atto della consequenziale cessazione, per scadenza del termine, della stessa concessione, a far data dal 29/07/2012;

3. di dare atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, è consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento di cui in premessa, purché siano rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;

4. entro il termine di 60 giorni può essere proposto ricorso, avverso il presente provvedimento, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

5. il presente decreto sarà notificato al signor Pecoraro Francesco, nato a Castellammare di Stabia il 20/05/1956 C.F.: PCRFNC56E20C129S, in qualità di amministratore unico della "Società STABIA D.I. MARE s.r.l." e in copia trasmesso:
- **5.1.** all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
- **5.2.** all'Area Generale di Coordinamento 15;
- **5.3.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- **5.4.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **5.5.** al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- **5.6.** al comune competente per territorio, per la pubblicazione per quindici giorni all'albo pretorio;
- **5.7.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 265 DEI PONTI DELLA VALLE AL KM. 27+252 A FAVORE DI TROMBETTA PASQUALE, NATO A CASERTA IL 04/12/1973, UTENZA N. 23936.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1998 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 265 dei Ponti della Valle al km. 27+252 a favore di Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 (c.f. TRM PQL 73T04 B963D), utenza n. 23936, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Trombetta Pasquale, come sopra generalizzato per l'utenza n. 23936, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 699974 del 16/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 3.842,50 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 699974 del 16/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Trombetta Pasquale, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Trombetta Pasquale non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 383,87;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 4.226,37;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 265 dei Ponti della Valle al km. 27+252 a favore di Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 (c.f. TRM PQL 73T04 B963D), utenza n. 23936;
- di intimare al sig. Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Caserta, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 4.226,37.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 (c.f. TRM PQL 73T04 B963D, per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 265 dei Ponti della Valle al km. 27+252;
2. di intimare a Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Caserta di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 4.226,37 a danno di Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 (c.f. TRM PQL 73T04 B963D) e domiciliato in Marcianise alla Strada Statale 87 km 19+100;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Marcianise per la notifica tramite il messo comunale a Trombetta Pasquale, nato a Caserta il 04/12/1973 e domiciliato in Marcianise alla Strada Statale 87 km 19+100;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Caserta.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 303 DEL FORMICOSO AL KM. 58+440 A FAVORE DI MASTROPIETRO FRANCESCO PAOLO, NATO A ROCCHETTA SANT'ANTONIO (FG) IL 29/06/1954, UTENZA N. 20072.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1993 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 303 del Formicoso al km. 58+440 a favore di Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954, utenza n. 20072, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Mastropietro Francesco Paolo, come sopra generalizzato per l'utenza n. 20072, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 674512 del 07/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 2.307,00 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 674512 del 07/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Mastropietro Francesco Paolo, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Mastropietro Francesco Paolo non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 230,32;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 2.537,32;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 303 del Formicoso al km. 58+440 a favore di Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954 (c.f. MST FNC 54H29 H467R), utenza n. 20072;
- di intimare al sig Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Avellino, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 2.537,32.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 303 del Formicoso al km. 58+440 a favore di Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954 (c.f. MST FNC 54H29 H467R), utenza n. 20072;
2. di intimare a Mastropietro Francesco Paolo il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Avellino di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 2.537,32 a danno di Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954 ed ivi residente alla via Pascone n. 10 (c.f. MST FNC 54H29 H467R);
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG) per la notifica tramite il messo comunale a Mastropietro Francesco Paolo, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 29/06/1954 ed ivi residente alla via Pascone n. 10;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Avellino.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 562 DEL GOLFO DI POLICASTRO AL KM. 16+100 A FAVORE DI DEL GAUDIO GUERINO, NATO A CAMEROTA IL 22/02/1948, UTENZA N. 23426.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1997 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 562 del Golfo di Policastro al km. 16+100 a favore di Del Gaudio Guerino, nato a Camerota il 22/02/1948 (c.f. DLG GRN 48B22 B476M), utenza n. 23426, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Del Gaudio Guerino, come sopra generalizzato per l'utenza n. 23426, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 697788 del 15/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 3.074,80 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 697788 del 15/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Del Gaudio Guerino, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Del Gaudio Guerino non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 307,10;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 3.381,90;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 562 del Golfo di Policastro al km. 16+100 a favore di Del Gaudio Guerino, nato a Camerota il 22/02/1948 (c.f. DLG GRN 48B22 B476M), utenza n. 23426;
- di intimare al sig. Del Gaudio Guerino, nato a nato a Camerota (SA) il 22/02/1948 ed ivi residente alla via Armando Diaz n. 58, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Salerno, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 3.381,90.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 562 del Golfo di Policastro al km. 16+100 a favore di Del Gaudio Guerino, nato a Camerota il 22/02/1948 (c.f. DLG GRN 48B22 B476M), utenza n. 23426;
2. di intimare a Del Gaudio Guerino il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Salerno di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 3.381,90 a danno di Del Gaudio Guerino, nato a nato a Camerota (SA) il 22/02/1948 ed ivi residente alla via Armando Diaz n. 58;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Camerota per la notifica tramite il messo comunale a Del Gaudio Guerino, nato a nato a Camerota (SA) il 22/02/1948 ed ivi residente alla via Armando Diaz n. 58;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Salerno.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 164 DELLE CROCI DI ACERNO AL KM. 27+650 A FAVORE DI PACIFICO ANTONIO, NATO AD ACERNO IL 18/07/1932 (C.F. PCF NTN 32L18 A023X), UTENZA N. 22273.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1989 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 164 delle Croci di Acerno al km. 27+650 a favore di Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932 (c.f. PCF NTN 32L18 A023X) , utenza n. 22273, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Pacifico Antonio, come sopra generalizzato per l'utenza n. 22273, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 697889 del 15/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 624,70 (comprensivo di € 3,80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 697889 del 15/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Pacifico Antonio, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Pacifico Antonio non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 62,09;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 686,79;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 164 delle Croci di Acerno al km. 27+650 a favore di Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932 (c.f. PCF NTN 32L18 A023X) , utenza n. 22273;
- di intimare al sig. Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Salerno, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la

procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 686,79.

VISTI

- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932 (c.f. PCF NTN 32L18 A023X), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 164 delle Croci di Acerno al km. 27+650 con utenza n. 22273;
2. di intimare al sig. Pacifico Antonio il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Salerno di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 686,79 a danno di Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932 (c.f. PCF NTN 32L18 A023X);
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Acerno per la notifica tramite il messo comunale a Pacifico Antonio, nato ad Acerno il 18/07/1932 (c.f. PCF NTN 32L18 A023X) ed ivi domiciliato in via A. Napolitano;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Salerno.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 367 NOLANA SARNESE AL KM. 12+080 A FAVORE DI FERRARA SALVATORE, NATO A PALMA CAMPANIA (NA) IL 01/01/1926, UTENZA N. 24188.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1984 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 367 Nolana Sarnese al km. 12+080 a favore di Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926 (c.f. FRR SVT 26A01 G283T), utenza n. 24188, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Ferrara Salvatore, come sopra generalizzato per l'utenza n. 24188, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 699420 del 16/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 291,90 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 699420 del 16/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Ferrara Salvatore, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Ferrara Salvatore non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 28,81;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 320,71;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 367 Nolana Sarnese al km. 12+080 a favore di Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926 (c.f. FRR SVT 26A01 G283T), utenza n. 24188;
- di intimare al sig. Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Napoli, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 320,71.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926, per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 367 Nolana Sarnese al km. 12+080 con utenza n. 24188;
2. di intimare a Ferrara Salvatore il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Napoli di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 320,71 a danno di Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926 (c.f. FRR SVT 26A01 G283T);
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Palma Campania per la notifica tramite il messo comunale a Ferrara Salvatore, nato a Palma Campania (NA) il 01/01/1926 (c.f. FRR SVT 26A01 G283T) ed ivi domiciliato in via Trieste n. 145;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Napoli.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 87 SANNITICA AL KM. 90+470 A FAVORE DI MANCINI ANTONIO, NATO A PONTELANDOLFO (BN) IL 28/05/1951, UTENZA N. 24541.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- Che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1999 è stata rilasciata dall'ANAS una licenza per un accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 90+470 a favore di Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 (c.f. MNC NTN 51E28 G848M), utenza n. 24541, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto al sig. Mancini Antonio, come sopra generalizzato per l'utenza n. 24541, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 700367 del 16/09/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 293,10 (comprensivo di € 3.80 per spese postali);
- che con la nota innanzi citata n. 700367 del 16/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato al sig. Mancini Antonio, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che il sig. Mancini Antonio non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesti, né ha riscontrato la suddetta nota;
- che nel contempo, è maturato anche il canone relativo all'anno 2012 pari ad € 28,97;
- che, pertanto, la somma da recuperare ammonta ad € 322,07;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per un accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 90+470 a favore di Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 (c.f. MNC NTN 51E28 G848M), utenza n. 24541;
- di intimare alla sig. Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Benevento, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;

- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 322,07.

VISTI
- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS a favore di Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 (c.f. MNC NTN 51E28 G848M), per licenza di accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 90+470 con utenza n. 24541;
2. di intimare a Mancini Antonio il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Benevento di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 322,07 a danno di Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 (c.f. MNC NTN 51E28 G848M);
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Pontelandolfo (BN) per la notifica tramite il messo comunale a Mancini Antonio, nato a Pontelandolfo (BN) il 28/05/1951 (c.f. MNC NTN 51E28 G848M) ed ivi domiciliato alla c/da Grotte;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Benevento.

ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 279 del 29/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RAVELLO (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE GRATUITO N°18 DEL 09.09.2010 RILASCIATO AL SIG. VERDOLIVA GIOVANNI NELLA QUALITA' DI AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA "CO. VE. S.R.L." PER L' ESECUZIONE DI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI N. 14 (QUATTORDICI) BOX AUTO INTERRATI PERTINENZIALI PRESSO L'AREA ESTERNA IN VIA DELLA REPUBBLICAFOGLIO 6 PARTICELLA N. 862. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania - Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- che il Comune di RAVELLO (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;

- che il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato al Sig. VERDOLIVA Giovanni nella qualità di amministratore unico della ditta "CO. VE. S.r.l." il permesso di costruire gratuito n°18 del 09.09.20 10 per l'esecuzione di lavori di realizzazione di n. 14 (quattordici) box auto interrati pertinenziali presso l'area esterna in via della Repubblicafoglio 6 particella n. 862 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- che è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali";

- che con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

Considerato:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI".

Richiamate:

- la nota della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 1932 del 25.1.2010 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell' A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

vista la L.R. 1°settembre 1993, n. 33, art. 15;

vista la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

vistala L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

vista la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

vista la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale "dei MONTI LATTARI" , sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire gratuito n°18 del 09.09.2010 rilasciato al Sig. VERDOLIVA Giovanni nella qualità di amministratore unico della ditta "CO. VE. S.r.l." per l'esecuzione di lavori di realizzazione di n. 14 (quattordici) box auto interrati pertinenziali presso l'area esterna in via della Repubblicafoglio 6 particella n. 862 da eseguire nel Comune di RAVELLO (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire gratuito;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralci per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 12/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI G.R. 2130/07 E 180/08 LEGGE 21/12/1978 N° 845. PROGETTO PROT. 3545 DEL 07/12/2007 - AGENZIA FORMATIVA ARKA SRL - PRESA D'ATTO VARIAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibere di G.R. nn° 2130 del 07/12(2007 e 180 del 28/01/08 sono state approvate le proposte progettuali pervenute ai sensi dell'art. 26 della Legge 21 Dicembre 1978 n° 845;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 176 del 01/04/08 è stato preso atto della rimodulazione apportata secondo le indicazioni riportate nella nota prot. 17/V/0005896/06.05.06 del 27/02/2008 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, già approvate con gli atti Deliberativi sopra citati;

- Che la proposta progettuale n° prot. 3545 del 07/12/07 "Progetto I.N.F.O.R.M.A.Z.I.O.N.E." presentato dal Consorzio ARKA , risulta approvata per un importo di ***Euro 1.400.000,00;***

- Che con nota fax del 17/11/09 il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali – Divisione V - acquisita al prot. n° 2009.0995204 del 17/11/2009 - ha preso atto, della variazione della denominazione del progetto da "I.N.F.O.R.M.A.Z.I.O.N.I." in "Q.U.I.C. – Qualità – Informazione e Competenze";

- Che in data 28/10/2008 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione Repertoriato al n° CN.2008.0000539 del 07/11/2009 per l'affidamento dell'attività;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 211 del 29/07/09 e successivo di rettifica n° 243 del 24/09/09 è stato approvato un nuovo schema di Atto di Concessione che recepisce sia le indicazioni fornite dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura, sia le integrazioni resesi necessarie in relazione alle intervenute nuove esigenze di gestione delle attività affidate;

- Che in data 08/10/2009 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione Repertoriato al n° CN.2009.1330 del 19/11/09 per l'affidamento dell'attività;

CONSIDERATO

- Che con nota acquisita al prot. n° 2012.0154902 del 29/02/2012 la società ARKA s.r.l. ha comunicato la variazione del Legale Rappresentante allegando copia del Verbale di Assemblea Ordinaria del 12/12/2011;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della variazione del Lgale rappresentante al fine del corretto iter procedurale degli atti amministrativi;

VISTI

- la DGR n° 2130 del 07/12(2007;
- la DGR n° 180 del 28/01/08;
- la nota prot. n° 2012.0154902 del 29/02/2012;
- la DGR n. 317 del 21/06/2011;
- la DGR 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di dover prendere atto della variazione del Lgale Rappresentante della società ARKA s.r.l. Soggetto Attuatore del progetto nel Premesso riportato, al fine del corretto iter procedurale degli atti amministrativi, nella persona della Sig.ra Anna Gasparro nata a Napoli il 23/12/1951 – C.F. GSPNNA51T63F839C;

- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

- Di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02 ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 78 del 21/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "PRIMIPRESA OSS" D.D. N° 108/11 - PROGETTO C.U. DD7/2011/136 - SOGGETTO ATTUATORE "LA NUOVA DOMIZIANA SPA" PRESA D'ATTO CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;

b) Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

c) Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";

d) Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";

e) Che l'individuazione dei partecipanti ai Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari da parte dei Soggetti Aggiudicatari è stata effettuata attingendo dalla banca dati dei disoccupati registrati sul sito www.arlas.campania.it, gestito dall'ARLAS;

f) Che la verifica della conformità della corretta registrazione alla piattaforma telematica, la corretta imputazione dei Codici Fiscali e l'invio della richiesta di contributo nei tempi di vigenza dell'Avviso è stata verificata dal sistema stesso;

g) Che con Decreto Dirigenziale n° 52 del 05/07/2011 e successivo n° 116 dell' 11/11/2011 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte pervenute;

h) Che con Decreto Dirigenziale n° 108 del 27/10/2011, pubblicato ul B.U.R.C. n° 70 del 07/11/2011, si è preso atto delel risultanze della Commissione di Valutazione delle domande presentate nel periodo Maggio – Luglio;

i) Che tra le domande rese finanziabili risulta la domanda presentata dalla società "La Nuova Domiziana S.p.A." con codice DD7/2011/136 per n° 5 Tirocinanti e per un importo di Euro 15.329,00;

CONSIDERATO

a) Che, con nota inviata per posta certificata in data 07/05/2012 è stato comunicato il conferimento del ramo d'azienda della Nuova Domiziana S.p.A. nella neo costituita Società "Pineta Grande S.r.l." iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli con codice fiscale e n° iscrizione 07045161218, per rogito, in data 22 Dicembre 2011, dell'Avv. Antonio de Luise, Notaio in Frattamaggiore, Repertorio n° 32654 – Raccolta n° 13860;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto del conferimento del ramo d'azienda della Nuova Domiziana S.p.A. nella neo costituita Società "Pineta Grande S.r.l." al fine del prosieguo dell'iter amministrativo/didattico/contabile delle attività autorizzate;

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- Il D.D. n° 108/2011
- La DGR 317 del 21/06/2011
- La DGR 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e1)

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto del conferimento del ramo d'azienda della Nuova Domiziana S.p.A. nella neo costituita Società "Pineta Grande S.r.l." ." iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli con codice fiscale e n° iscrizione 07045161218, per rogito, in data 22 Dicembre 2011, dell'Avv. Antonio de Luise, Notaio in Frattamaggiore, Repertorio n° 32654 – Raccolta n° 13860 - al fine del prosieguo dell'iter amministrativo/didattico/contabile delle attività in narrativa citatae;

2. Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

3. Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore Orienamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 74 del 20/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DD N. 335 DEL 23-12-2009 "PROCEDURA DI GARA RISTRETTA PER LA COSTITUZIONE DI UN CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DEL TURISMO" - PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA TRASMESSI DALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con Deliberazione n. 1368 del 06/08/2009, la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "Linee guida per la Costituzione dei Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nelle aree dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario e assicurativo e dell'ICT";
- che con Decreto Dirigenziale n. 335 del 23/12/2009 è stata approvata una procedura di gara ristretta per la costituzione di un Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze nel Settore del Turismo;
- che alla procedura di gara è stata data ampia divulgazione e diffusione, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n 163 del 12 aprile 2006, mediante pubblicazione sulla G.U.U.E. in data 25/01/2010, sulla G.U.R.I. V" serie speciale n.9 in data 25/01/2010, sul B.U.R.C. n. 8 del 25/01/2010, e sui quotidiani "Italia Oggi" in data 27/01/2010, "Il Mattino" e "Milano Finanza Centro Sud" in data 30/01/2010 e Il Denaro in data 27/01/2010;
- che con D.D. n. 37 del 15/02/2010 è stata nominata la Commissione di gara, successivamente modificata con D.D. n. n° 78 del 25/03/2010;

CONSIDERATO

- che dagli atti trasmessi dalla Commissione di Valutazione, in originale agli atti del Settore, le offerte presentate dal RTI con capofila PMI Consulting soc. coop. e dal RTI con capofila il Consorzio Consvip sono risultate non ammissibili alla valutazione;

DATO ATTO

- che la documentazione relativa alla procedura di gara è acquisita agli atti del Settore Orientamento Professionale;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti della procedura come comunicati dalla commissione, sulla base delle premesse, di dover procedere alla inammissibilità delle offerte presentate a valere sul Bando di Gara *de quo;*

VISTI

- il D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
- Il P.O. FSE Campania 2007/2013;
- la D.G.R. n. 3466/00;
- la D.G.R. n. 1368 del 06/08/2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 335 del 23/12/2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 37/2010;

- il Decreto Dirigenziale
- la D.G.R. n. 917 del 22/06/2011 di conferimento dell'incarico al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 17, e la successiva D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 di proroga.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto degli esiti della procedura di gara e di procedere alla inammissibilità della gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nel Settore del Turismo;
- di notificare il presente atto ai Raggruppamenti interessati ai sensi dell'art. 79 comma 5 e seguenti del D.Lgs. n 163 del 12/04/2006;
- di inviare il presente provvedimento all'AGC 17, all'Autorità di Gestione del POR FSE - AGC 03 Settore 02, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02, al Settore provveditorato ed economato, all'AG.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'inserimento sul sito Internet www.regione.campania.it. al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 89 del 05/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

IN.LA2 LINEA 1 D.D. N. 43 DEL 6/4/2012 - "AVVISO PUBBLICO APERTURA ANCHE ALLA PROVINCIA DI NAPOLI. APPROVAZIONE II ELENCO DEI TIROCINANTI AMMESSI ALLE WORK EXPERIENCE CON INIZIO 01/07/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Delibera G.R. n°1355 del 6/8/2009 è stata recepita l'intesa **Istituzionale di PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto "Inserimento al lavoro 2 Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania" indicato in appresso con l'acronimo IN.LA2 Regione Campania.

b. che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro,per l'attuazione delle iniziative.

c. che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A.G.C.17 è stato approvato l'avviso pubblico con apertura oltre che alle province Campane, anche alla provincia di Napoli, rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, con la succitata deliberazione.

d. che l'avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento del numero di 279 domande di partecipazione come da bando,da parte delle imprese in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti, secondo la Linea1 con la finalità di stabilizzazione del rapporto di lavoro.

e. che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i Centri per l'impiego (CPI).

f. che il finanziamento a carico della Regione Campania a valere sul POR-FSE 2007/2013 è di € 753.000,00 mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del lavoro per uno stanziamento di €5165,11 da erogare una tantum alle imprese totali partecipanti a fronte di ciascuna assunzione,come da avviso pubblico.

g. che con il suddetto Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012,in applicazione della Delibera di G.R. viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012 A.G.C.17 Settore 06; per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1,a seguito del citato avviso pubblico,è stato nominato il Responsabile unico del Procedimento oltre ad apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro,presso la sede della predetta , presso la quale sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.

b. che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con D.G.R. n°1355 del 6/8/2009, la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione della Linea di attività.

c. che in tale ottica le istanze per le Linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.A. per il territorio delle 5 province Avellino,Benevento,Caserta,Napoli e Salerno destinatarie delle iniziative e per motivi organizzativi i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro s.p.a. via G. Porzio 4 isola G/5 Centro Direzionale 80143 Napoli.

d. che la Linea1 del progetto è finalizzata all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni,con bassi livelli di scolarizzazione,attraverso l'attivazione di 279 work experience in impresa,della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di una indennità di frequenza pari a €450,00 mensili,al lordo di tutte le ritenute dovute (INAIL,RCT a carico di Italia Lavoro) e la corresponsione all'impresa ospitante di un incentivo del valore di €5165,11; da erogare una tantum,come da avviso pubblico.

e. che le imprese ammesse al progetto IN.LA2 linea1,così come previsto dal D.D. n°43 del 6/4/2012, sottoscrivono le

convenzioni,complete di progetto formativo,con Italia Lavoro s.p.a. in qualità di soggetto proponente,ai sensi del D.M. n°142 del 25/3/1998 e con i tirocinanti; e trasmette poi copia in originale alla Regione Campania osservando le disposizioni dell'Avviso Pubblico.

PRESO ATTO

a. che con nota protocollata al Settore 06 n°0430427 del 5/6/2012 Italia Lavoro ha trasmesso i verbali n°1-2-3- rispettivamente del 31/5/2012; 1/6/2012; e 4/6/2012 esaminati ed approvati dalla Commissione di Valutazione Regionale ammettendo al finanziamento con i nominativi dei destinatari, 128 imprese ospitanti e 136 work experience, così come da elenco allegato.

b. che le work experience dei tirocinanti avranno inizio il giorno 15/6/2012.

PRESO ATTO

a. che con Decreto Dirigenziale n°69 del 12/6/2012 sono state ammesse e avviate le work experience di cui sopra.

b. che con nota pervenuta a questo Settore 06 del 19/6/2012 prot. 468895 è stato trasmesso dalla Commissione II verbale di ammissione di 54 aziende e 57 tirocinanti per le work experience in elenco agli atti.

VALUTATO

a. di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i 57 partecipanti alle work experience e le 54 imprese ospitanti,di cui all'elenco allegato, parte integrante del presente Decreto, con le modalità previste dall'avviso pubblico e dalla convenzione sottoscritta.

b. di poter disporre,nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti di AV;BN;CE;NA,SA; che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

VISTI

a. la delibera G.R.n°1355 del 6/8/2009
b. la delibera G.R. n°3466/00
c. la delibera G.R. n°1963 del 31/12/2009
d. i Decreti del Coordinatore Area17 n°43 del 6/4/2012 e n°64 del 25/5/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento professionale nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore obiettivo operativo g-1 POR-FSE 2007/2013**.**

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto del verbale n°2 pervenuto al Settore 06 in data 19/6/2012 prot.0468895 trasmesso dalla Commissione di Valutazione giusto Decreto Dirigenziale n°64 del 25/5/2012, con l'elenco delle 54 imprese partecipanti e dei 57 nominativi dei destinatari ammessi al progetto IN.LA2 a valere sulla Linea1 così come riportati nella tabella agli atti.

2. di finanziare le work experience ai 57giovani residenti in Campania partecipanti all'iniziativa secondo le modalità dell'Avviso Pubblico e delle convenzioni da sottoscrivere.

3. di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno l'1/07/2012.

4. di disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli STAP competenti, che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate su eventuali registri provvisori validati da Italia Lavoro.

5. di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e lavoro; al Settore Orientamento Professionale; al settore ORMEL; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 182 del 04/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

SETTIMA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
- che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
- che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

CONSIDERATO

- che, alla data odierna sono stati istruiti, con note agli atti del Settore, i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori Formazione Professionale delle province di CASERTA e NAPOLI relativi agli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio di propria pertinenza, che hanno avanzato richiesta di autorizzazione in linea con la normativa vigente;

PRESO ATTO

- che, l'ARLAS con nota n. 2877 del 28.6.2012, ha comunicato l'elenco degli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento;

RITENUTO

1) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 3) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

3) di dover precisare che l'inizio dei corsi di cui all'allegato 3) è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di dover precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui all'allegato 3), in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di dover specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di dover specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

VISTO
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 126 del 29/07/2011;
- La nota n n.750022 del 05/10/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- La nota n.315796 del 24/4/2012 dell'Arlas;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 3) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

3) di precisare che l'inizio dei corsi di cui all'allegato 3), è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui all'allegato 3), in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Dr. Paolo Gargiulo

1) ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA

VIA F. MARANTA 81056 - SPARANISE tel. 0823/882257

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) MESSO NOTIFICATORE	A	1907/2		80	I
2) OPERATORE PORTO TURISTICO	C	1703/01	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) FORMAZIONE IL TARI' SCRL

ZONA A.S.I. MARCIANISE SUD C/O CENTRO ORAFO IL TARI' 81025 - MARCIANISE tel. 0823/517550

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) DESIGNER DEL GIOIELLO	A	1205/5	Q/A	600	I
2) DESIGNER DI MODA	B	1501/02	Q/A	400	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) GI.NI.VA S.N.C. DI PICONE NICA & C.

VIA VITTORIO VENETO -ANGOLO VIA DE SIMONE 81030 - SANT'ARPINO tel. 081/5025476

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ACCONCIATORE - (FORMAZIONE TEORICA) L.174/2005 ART. 3 COMMA 1 LETT.B	C	1601-1602/03	Q/A	350	I
2) ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
3) ACCONCIATORE - RIQUALIFICAZIONE L.174/2005 ART. 6 COMMA 5	C	1601-1602/04	Q/A	350	I
4) ESTETISTA (FORMAZIONE TEORICA) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
5) ESTETISTA (RIQUALIFICAZIONE) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
6) ESTETISTA (SPECIALIZZAZIONE) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
7) MASSAGGIATORE ESTETICO	C	1603/01	Q/A	600	I
8) VISAGISTA E TRUCCATORE	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) PRACTICAL SCHOOL

VIALE LINCOLN ZONA INDUSTRIALE EX AREA SAINT GOBAIN 81100 - CASERTA tel. 0823/216429

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE FAMILIARE	C	2802/02	Q/A	120	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOCIAZIONE FORMLAND

VIA DELLA LIBERTÀ 1104 80019 - QUALIANO tel. 081/8184792

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) OPERATORE FOTOGRAFICO	C	1102/02	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) MAXWELL

VIA G.A. CAMPANO 103/105 80100 - NAPOLI tel. 081/5854334

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ESPERTO MASSAGGIATORE DEL BENESSERE	C	1603/7	Q/A	600	II
2) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) TIME OUT SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

VIA SAN FRANCESCO A PATRIA 32 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA tel. 081/8184980

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE E MARKETING	C	2301/01	Q/A	600	II
2) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
3) AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
4) AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
5) ELCTTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
6) GUARDIA GIURATA	A	9099/01	Q/A	400	I
7) OPERATORE DI CALL CENTER	C	2301/03	Q/A	600	I
8) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
9) RESPONSABILE IMPRESA DI PULIZIA	A	1902/08	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale

autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

1) IRIP

VIA FOSSA DEI LEONI 30 80049 - SOMMA VESUVIANA tel. 081/8995250

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

2) LA GIOIOSA SOC.COOP.

PIAZZA B.TAFURI, 16 80100 - NAPOLI tel. 081/7408892

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
2) INTERPRETE GENERICO LINGUA ITALIANA SEGNI	C	2802/12	Q/B	1200	II
3) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
4) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
5) TECNICO ACCOGLIENZA SOCIALE	C	2802/18	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 03/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 60 DEL 18 MAGGIO 2012: "AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER L'AMMISSIONE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE AL CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE E NORME DI FUNZIONAMENTO CORSI". PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 60 del 18 maggio 2012 è stato pubblicato "*Avviso pubblico regionale per l'ammissione degli Organismi di Formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione e Norme di funzionamento corsi"*, in esecuzione della deliberazione n. 678 del 9 aprile 2009;
b. che tale Avviso invitava gli Organismi di formazione accreditati presso la Regione Campania, le Università della Regione Campania e le Fondazioni che avevano i requisiti di accesso previsti all'art. 3 a partecipare al Catalogo Interregionale di Alta Formazione secondo le modalità indicate al successivo art. 4 dell'avviso de quo;
c. che con decreto dirigenziale n. 77 del 20 giugno 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione.

CONSIDERATO

a. che il decreto dirigenziale n. 77 del 20 giugno 2012 dava atto che "alle ore 18 dell'11 giugno 2012 erano pervenute richieste di inserimento al Catalogo dell'Alta formazione per n.91 organismi di formazione;
b. che, con nota prot. n. 2012.0501016 del 29 giugno 2012, in originale agli atti del Settore, sono stati trasmessi gli esiti di valutazione relativi all'Avviso in narrativa citato;
c. , con nota prot. n. 2878 del 28 giugno 2012, in originale agli atti del Settore, l'ARLAS comunicava lo stato di accreditamento degli Organismi di formazione che sul portale www.altaformazioneintere.it avevano dichiarato di essere accreditati presso la Regione Campania alla data dell'11 giugno 2012.

RITENUTO

a. di dover prendere atto che alla data di scadenza del bando sono pervenute n. 91 richieste di inserimento al Catalogo Interregionale di Alta Formazione III edizione anno 2012 da sottoporre a verifica di conformità e di ammissibilità dal Settore Orientamento Professionale;
b. di dover prendere atto degli esiti di conformità ed ammissibilità sopra citati, al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.altaformazioneinrete.it , riportati nel prospetto **allegato 1** ***"Organismi di formazione ammessi",*** **allegato 2 "*Organismi di formazione non ammessi*"** con le relative motivazioni e ***allegato 3 "Organismi di formazione ammessi con riserva in quanto in fase di accreditamento"*** (da verificare alla data del 30 luglio 2012).

VISTO

- la DGR n. 3466/2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;
- la DGR n. 678/09;
- il DD n. 60 del 18 maggio 2012;
- il DD n. 77 del 20 giugno 2012;
- la nota n. 2012.0501016 del 29 giugno 2012;
- la nota n. 2878 del 28 giugno 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto che alla data di scadenza del bando sono pervenute n. 91 richieste di inserimento al Catalogo Interregionale di Alta Formazione III edizione anno 2012 da sottoporre a verifica di conformità e di ammissibilità dal Settore Orientamento Professionale;
2. di prendere atto degli esiti di conformità ed ammissibilità sopra citati, al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.altaformazioneinrete.it , riportati nel prospetto **allegato 1** ***"Organismi di formazione ammessi",*** **allegato 2**

"*Organismi di formazione non ammessi*" con le relative motivazioni e ***allegato 3 "Organismi di formazione ammessi con riserva in quanto in fase di accreditamento"*** (da verificare alla data del 30 luglio 2012);

3. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. di inviare il presente atto all'A.G.C. 17, - al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02 – ed al Settore Orientamento Professionale e alla Regione Veneto Direzione Formazione per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

D.D. n. 60 del 18 maggio 2012

"Avviso pubblico regionale per l'ammissione degli Organismi di Formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione e Norme di funzionamento corsi"

Allegato 1

N.	ID corso	Denominazione Organismo di Formazione	Note
1	5801	A.R.F.O.S. S.C.A R.L.	Ammesso
2	5836	ACADEMY SCHOOL	Ammesso
3	8467	ACIEF	Ammesso
4	5662	AIM FORMAZIONE	Ammesso
5	5921	ALTHAEA COOP. SOC.A R.L.	Ammesso
6	5502	ARES – ASS. RICERCA E SVILUPPO	Ammesso
7	5839	ASS. APEIRON	Ammesso
8	5739	ASS. IN.FO.GIO'	Ammesso
9	5680	ASS.MEFORM	Ammesso
10	6962	ASS.MENHIR ONLUS	Ammesso
11	5471	ASS.MULTIMEDI AF.	Ammesso
12	5487	ASS.PROG.EUROPA	Ammesso
13	8443	BIODIGIT A R.L. ONLUS	Ammesso
14	8560	C.I.L.I.S.	Ammesso
15	5897	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	Ammesso
16	5761	CASARTIGIANI FORM.E R.	Ammesso
17	8457	CENTRO DI FORM. PROF.	Ammesso
18	5873	CENTRO FORM.RIC.E SERVIZI	Ammesso
19	5567	CENTRO STUDI EUROPA 2000	Ammesso
20	8422	CHARISMA	Ammesso
21	5712	CONS. CONSVIP	Ammesso
22	5804	CONS.PROMOTER	Ammesso
23	5815	CONSORZIO FORMAT	Ammesso
24	6376	COSVITEC SOC.	Ammesso
25	5973	CULT.FORM.PROGR.	Ammesso
26	5774	DELOIS INTERN.CONSULTING	Ammesso
27	6948	E.F.S.A. - ENTE FORM. SERV. AVANZATI	Ammesso
28	5498	ERFAP UIL CAMP.	Ammesso
29	5548	EUROFORM S.R.L. - C.FORMAZ.CONSUL.	Ammesso
30	5486	FDC – FED. COMM. CAMPANIA	Ammesso
31	5974	FO.SVI.TER.	Ammesso
32	8687	FOND. RESTORING AN.ST.	Ammesso
33	8582	FOND.ITS BACT	Ammesso
34	5710	FOSVI S.C.A R.L.	Ammesso
35	8209	GEF CONSULTING	Ammesso
36	5876	IDEAZIONEIMPRESA S.RL.	Ammesso
37	5775	INTELLIFORM S.P.A.	Ammesso
38	4826	INTESA S.PAOLO FORM.	Ammesso
39	8159	IPE IST.PER RIC.ATT.EDUCAT.	Ammesso
40	5745	IS.CON	Ammesso
41	8257	ISPPREF IST. PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA RELAZ. FAMILIARE	Ammesso
42	5606	IST. .ANTONIANO	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

N.	ID corso	Denominazione Organismo di Formazione	Note
43	8682	LIBERA FACOLTA' SCIENZE TURISTICHE	Ammesso
44	8260	PIEMMEI NA PER LA FORM.	Ammesso
45	5658	PMI CONSULTING	Ammesso
46	8637	POLO DI ECCELLENZA U.P.	Ammesso
47	8654	PRODAL SCARL UN.P.	Ammesso
48	8268	SALERNET	Ammesso
49	5768	Sc."SALVATORE PELUSO"	Ammesso
50	8690	SEC. UNIVERSITA' di NAPOLI	Ammesso
51	5800	SELEFOR S.R.L.	Ammesso
52	8190	SOCRATES SOC.C.	Ammesso
53	5731	STOA' S.C.P.A.	Ammesso
54	5656	TELESERVIZI IT.	Ammesso
55	5778	TIME VISION	Ammesso
56	6946	UN. SUOR ORSOLA BENINCAS	Ammesso
57	6848	UN. TELEMATICA PEGASO	Ammesso
58	8648	UN.DEGLI STUDI SALERNO	Ammesso
59	8473	UN.FEDERICO II NA	Ammesso
60	6950	UN.NA.PARTHENOPE	Ammesso
61	5820	UNICONSUL SOC.	Ammesso
62	6918	UNIV. FEDERICO II NA	Ammesso
63	8459	UNIV. ORIENTALE NAPOLI	Ammesso
64	6944	UNIV. SUOR ORSOLA BENINC.	Ammesso
65	5736	XENTRA S.R.L.	Ammesso
66	8222	ZAHIR S.R.L.	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D. n. 60 del 18 maggio 2012

“Avviso pubblico regionale per l’ammissione degli Organismi di Formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione e Norme di funzionamento corsi”

Allegato 2

Organismi non ammessi

N.	ID corso	Denominazione Organismo di Formazione	Motivazione
1	8236	ASCOM NAPOLI	Mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 del DD n. 60/2015
2	5490	ASS. ARCHE' SCUOLA F.P.	Mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 del DD n. 60/2012
3	5650	EUROSOFT SERV.FORM.	Mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 del DD n. 60/2014
4	8611	S.I.D. SERV. INF. DOM.	Mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 del DD n. 60/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D. n. 60 del 18 maggio 2012

"Avviso pubblico regionale per l'ammissione degli Organismi di Formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione e Norme di funzionamento corsi"

Allegato 3

Organismi ammessi con riserva

N.	ID corso	Denominazione Organismo di Formazione	Note
1	5542	ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2014
2	5524	Associazione Cultura e Formazione	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2019
3	5499	ASSOCIAZIONE DIOGENE ONLUS	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2022
4	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2020
5	5533	Centro Studi Eu.tropia ricerca formazione sviluppo	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2021
6	5679	CONSORZIO FORMA ARL	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2025
7	5683	ENNEDI SERVICE SRL	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2024
8	8189	GLOBALFORM S.R.L.	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D. n. 60 del 18 maggio 2012

“Avviso pubblico regionale per l’ammissione degli Organismi di Formazione al Catalogo Interregionale di Alta Formazione e Norme di funzionamento corsi”

Allegato 3

Organismi ammessi con riserva

9	8558	IST.INT.ALTI ST.SCIENT.	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2012
10	5792	MICHELANGELO S.R.L. UNIPERSONALE	In fase di rinnovo di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2023
11	8594	PFORM S.R.L.	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2015
12	8219	PROGED SCARL	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2018
13	8146	SCUOLA LA TECNICA	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2013
14	6886	SDOA A.GENOVESI SALERNO	In fase di accreditamento da verificare al 30 luglio 2012 art. 5 DD 60/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 81 del 29/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. OB.OP B1). AVVISO PUBBLICO"MINIMI TERMINI"D.D.N°258/2011. DD N°62/2012: RETTIFICA MERO ERRORE MATERIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
d. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
e. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
f. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
g. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 così come modificato dal DD n° 162/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.
h. Che con D.D. n° 124 del 14/11/2011 è stata definita la procedura di integrazione della documentazione per il perfezionamento delle domande di incentivo per il riesame da parte della Commissione di verifica.
i. Che con D.D. n°180 del 13/12/2011, ad oggetto < *POR FSE 2007-2013. Ob.op b1). Avviso pubblico"Minimi termini"D.D.n°258/2011 e succ.mm.ii. D.D. n° 5 del 01/02/2011. Rettifica termini assunzione*> e con D.D. n° 27 del 21/03/2012, ad oggetto < *POR FSE 2007-2013. Ob.op b1). Avviso pubblico"Minimi termini" D.D.n°258/2011 e succ.m.i. D.D. n° 5 del 01/02/2011. Proroga scadenza termine attivazione contratti di assunzione/stabilizzazione* > sono stati modificati i termini temporali di attivazione dei contratti.
j. Che con i Decreti Dirigenziali n°170 del 07/12/2011, n° 179 del 12/12/2011, n°17 del 17/02/2012 e n° 42 del 06/04/2012 si è preso atto degli esiti delle verifiche di domande di incentivo effettuate dalla Commissione, articolati in richieste finanziabili, richieste non finanziabili e richieste oggetto di approfondimento.
k. Che con D.D. n° 62 del 24.05.2012, pubblicato sul BURC n°39 del 25/06/2012, si è preso atto degli esiti della verifica di ulteriori 18 domande di incentivo oggetto di perfezionamento.

PRESO ATTO

che,per mero errore materiale, nell'allegato A del citato decreto dirigenziale n° 62 del 24.05.2012, per l'incentivo concesso alla ditta Sistemi Avanzati Informatici srl relativo alla domanda codice 244/489 è stato erroneamente trascritto l'importo di euro 3.750,00 anziché di euro 5.000,00, così come riportato nel verbale della Commissione di verifica nella seduta del 21/05/2012, trasmesso con nota prot.n°396044 del 24/05/2012,agli atti d'ufficio.

CONSIDERATO

Di dover precisare che l'incentivo concesso alla ditta Sistemi Avanzati Informatici srl per la domanda codice 244/489 è di euro 5.000,00 a rettifica dell'importo attribuito con il citato decreto n°62/2012.

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011;
- il DD n° 49 del 5/07/2011 esucc.mm.ii, di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il DD n° 124/2011 dell'AGC 17
- il DD n° 62 /2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. Di prendere atto che, per mero errore materiale, nell'allegato A del citato decreto dirigenziale n° 62 del 24.05.2012, per l'incentivo concesso alla ditta Sistemi Avanzati Informatici srl relativo alla domanda codice 244/489 è stato trascritto l'importo di euro 3.750,00 anziché di euro 5.000,00, così come riportato nel verbale della Commissione di verifica nella seduta del 21/05/2012, trasmesso con nota prot.n°396044 del 24/05/2012,agli atti d'ufficio.
b. Di precisare, pertanto, che l'incentivo concesso alla ditta Sistemi Avanzati Informatici srl per la domanda codice 244/489 è di euro 5.000,00, a rettifica dell'importo attribuito con il citato decreto n°62/2012.
c. Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione;
d. Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
e. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 188 del 06/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CORSI DI FORMAZIONE AUTOFINANZIATI AREA "B" PER CARROZZIERE - GOMMISTA E ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI - AUTORIZZATI CON IL DECRETO DIRIGENZIALE N.237 DEL 20/10/11 DELL'AREA 17 SETTORE 05 - ENTE IN.FO.GIO'

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Regione Campania "Settore Formazione Professionale", a seguito dell'istanza presentata dall'Ente di Formazione IN. FO. GIO' di Caivano (NA), con il Decreto Dirigenziale n.237 del 20/10/11 ha autorizzato Corsi di Formazione Professionale "Autofinanziati" ai sensi e per gli effetti della Legge Quadro Nazionale n.845 del 21/12/1978 e L. R. 18/11/2009 n.14 Testo Unico in materia di Lavoro e F.P.
- che l'autorizzazione dei corsi regionali autofinanziati è comunque sempre subordinata all'acquisizione dei previsti pareri delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, nel caso di specie nota n.98983/6 del 27/09/2011 della Provincia di Napoli "Area Politiche per il Lavoro Direzione Orientamento e Formazione Professionale";
- che con il sopra citato D. D. n.237/11 sono stati autorizzati al predetto Ente IN. FO. GIO', tra altri, anche i Corsi dell'Area "B" per Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e Civili Abitazioni previo acquisizione del predetto parere dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, nota n.98983/6 del 27/09/2011;

PRESO ATTO

- che con nuova comunicazione prot. n.45448 del 03/05/12 la Provincia di Napoli "Area Politiche per il Lavoro Direzione Orientamento e Formazione professionale" ha rettificato il parere IN. FO. GIO' per il corsi di cui al D. D. n.237/11 per "Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e Civili Abitazioni", evidenziando la mancanza dei previsti laboratori interni alla struttura formativa. presso la sede operativa IN. FO. GIO' di Caivano (NA),

CONSIDERATO

- che con la nota di questo Settore n.475325 del 20/06/12 è stato comunicato all'Ente IN. FO. GIO' di Caivano (NA), ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge n.241/90, l'avvio della procedura di annullamento dei Corsi Autofinanziati di cui al D. D. n.237/11 per "Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e per Civili Abitazioni", essendo risultata sprovvista di laboratori la sede formativa del soggetto attuatore dei Corsi Autofinanziati di cui trattasi;
- che alla data odierna non sono pervenute allo scrivente Settore da parte dell'Ente interessato ulteriori giustificazioni e/o controdeduzioni alla contestazione ricevuta e al preavviso di annullamento dei corsi autofinanziati precedentemente approvati;
- che in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, art. 9 comma "d" e art. 26 comma "e" delle disposizioni operative allegate alla delibera di G.R. n.315 del 21/06/11, si rende necessario provvedere alla revoca dei Corsi Autofinanziati per "Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e per Civili Abitazioni" affidati all'Ente IN. FO. GIO' di Caivano (NA) con il Decreto Dirigenziale n.237 del 20/11/11.

RITENUTO

- di procedere alla revoca dei Corsi Autofinanziati per "Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e per Civili Abitazioni" affidati all'Ente IN. FO. GIO' di Caivano (NA) con il Decreto Dirigenziale n.237 del 20/11/11 del Settore 05 dell'Area 17.

VISTO :

- la Legge Quadro n.845/78 e la L. R. n.14/09 "Testo Unico in materia di Lavoro e Formazione Professionale";
- la Delibera di G.R. n.315 del 21/06/11 e il fascicolo dei Corsi di Formazione Autofinanziati dell'Ente IN. FO. GIO' di Caivano (NA) depositato agli atti d'ufficio
- le note n.98983/6 del 27/09/11 e n.45448 del 03/05/12 dell'Amministrazione Provinciale di Napoli
- il Decreto Dirigenziale n.237 del 20/10/11 con allegata scheda relativa ai corsi approvati all'Ente di Formazione IN. FO. GIO'

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- di procedere alla revoca dei Corsi Autofinanziati per "Carrozziere, Gommista e Elettricista Impiantista Industriale e per Civili Abitazioni" affidati all'Ente IN. FO. GIO' di Caivano (NA) con il Decreto Dirigenziale n.237 del 20/11/11, a seguito della comunicazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli nota n.45448 del 03/05/12;

- di inviare il presente Decreto Dirigenziale all'Ente IN. FO. GIO' con sede in Via Mercalli n.1 Caivano (NA) - e al Dirigente dell'Area Politiche per il Lavoro "Ufficio Formazione Autofinanziata" dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale e al Coordinatore dell'Area 17;

- di inviare al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Paolo GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 348 del 06/07/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER MANIFESTAZIONI E INTERVENTI CULTURALI DI RILIEVO NAZIONALE, REGIONALE O LOCALE - L.R. 8/2004 ART. 6 COMMA 9. ANNUALITA' 2012. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE.

PREMESSO CHE:
Il Consiglio Regionale, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede, a titolo di patrocinio, contributi per manifestazioni, attività, iniziative e interventi istituzionali di rilevante interesse nazionale, regionale o locale, aventi lo scopo di sollecitare e di sviluppare l'attività promozionale della Campania nei settori economico, culturale, sociale, artistico, sportivo, scientifico.

RITENUTO NECESSARIO:
- definire le modalità di presentazione delle istanze per la concessione dei contributi, i soggetti ammissibili, i requisiti per l'accesso ai contributi e i criteri per la concessione degli stessi, nonché la griglia di valutazione dei progetti inviati;

VISTE
-la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
-la L.R. 8/2004 art. 6 comma 9;
-le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27 gennaio 2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2012;
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009 con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo".

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 "Sport, Tempo libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, di:
APPROVARE l'Avviso pubblico relativo alla concessione di contributi finanziari per manifestazioni e interventi culturali di rilievo nazionale, regionale o locale – L.R. 8/2004 art. 6 comma 9. Annualità' 2012**,** e relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
PRENDERE ATTO che lo stanziamento economico da destinare all'avviso pubblico per il finanziamento di manifestazioni e interventi culturali di rilievo nazionale, regionale o locale, di cui al presente decreto, per l'anno 2012, è pari a € 6.450.000,00 (seimilioniquattrocentocinquantamila/00);
FAR GRAVARE il predetto onere finanziario, pari a € 6.450.000,00 (seimilioniquattrocentocinquantamila/00), sul capitolo 542 – U.P.B. 6.23.224 , esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria copertura finanziaria;
RINVIARE a successivo provvedimento l'impegno di € 6.450.000,00 (seimilioniquattrocentocinquantamila/00) sul capitolo di bilancio 542/2012;
TRASMETTERE al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
BALSAMO

REGIONE CAMPANIA

AGC 18 SETTORE 02

SPORT, TEMPO LIBERO E SPETTACOLO

AVVISO PUBBLICO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER MANIFESTAZIONI E INTERVENTI CULTURALI DI RILIEVO NAZIONALE, REGIONALE O LOCALE – L.R. 8/2004 ART. 6 COMMA 9. ANNUALITA' 2012.

1. Ambito di applicazione

Il Consiglio Regionale, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede, a titolo di patrocinio, contributi per manifestazioni, attività, iniziative e interventi di rilevante interesse nazionale, regionale o locale, aventi lo scopo di sollecitare e di sviluppare l'attività promozionale della Campania nei settori economico, culturale, sociale, artistico, sportivo, scientifico.
Il presente avviso disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi.

2. Modalità di concessione dei contributi

Le istanze di contributo devono essere inviate al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo dell'A.G.C. 18 che, in sede di istruttoria, ne valuta l'ammissibilità rispetto ai requisiti di cui al punto 4. Con successivo provvedimento dirigenziale, il competente Settore istituirà un'apposita commissione che valuterà le istanze in base ai criteri stabiliti al punto 5 e ai punteggi riportati nella griglia di valutazione di cui al punto 10.

3. Soggetti Ammissibili

Sono beneficiari dei contributi per le manifestazioni e gli interventi Enti pubblici e privati, Associazioni, Fondazioni, Università, società, Organizzazioni di volontariato ed ONLUS, Comitati ex art. 39 del Cod. Civ. e Enti di culto riconosciuti dallo Stato, comunque operanti nei settori di intervento di cui al precedente punto 1, dotati di propria autonomia finanziaria ed aventi rilevanza regionale o locale.

4. Requisiti per l'accesso ai contributi

I soggetti di cui al precedente punto, in relazione all'organizzazione di singole manifestazioni o interventi che si svolgono nel territorio regionale o che, comunque, riguardino la Campania, debbono presentare al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo dell'A.G.C. 18 apposita domanda, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, a pena di esclusione, che deve essere corredata da:
a) dettagliata relazione illustrativa che evidenzi le finalità della manifestazione o dell'intervento e la data di inizio (a partire dal 1° gennaio 2012);
b) preventivo di spesa;
c) copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si desuma il non perseguimento di fini di lucro;
d) dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione o intervento in base a leggi regionali, corredata dalla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le richieste di patrocinio e di partecipazione finanziaria della Regione alle manifestazioni o agli interventi devono essere inoltrate a: **Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo dell'A.G.C. 18 – via Nuova Marina, 19/c - Palazzo Armieri - 80133 Napoli**, **entro il 31 luglio 2012**. In caso di invio a mezzo posta, fa fede la data della spedizione del plico.
Le attività , pena l'esclusione, devono iniziare entro il 31/12/2012.

5. Criteri per la concessione del contributo
1. Il Settore regionale competente, preso atto delle valutazioni della Commissione di cui al punto 2, dispone l'ammissione al contributo degli aventi diritto in misura non superiore al 50% della spesa preventivata, attraverso l'assunzione di apposito provvedimento.
Ogni soggetto potrà beneficiare di un solo contributo per l'anno 2012.
2. Per i criteri di valutazione sono determinate tre categorie, così come di seguito evidenziate:
a) valenza qualitativa:
- grado di preminenza della manifestazione o dell'intervento nel settore specifico;
- autorevolezza degli "attori";
- complessità e corposità dell'iniziativa o dell'intervento;
b) complessità dell'organizzazione:
- caratteristiche dell'Ente promotore e richiedente;
- coinvolgimento di enti pubblici;
- continuità della manifestazione o dell'intervento nel tempo;
- complessità dell'intervento;
c) pubblico di riferimento o destinatari dell'intervento:
- ampiezza del pubblico di riferimento o dei destinatari dell'intervento;
- pubblicizzazione dell'iniziativa.
3. Nello stesso provvedimento sono elencati i soggetti, le iniziative e gli interventi esclusi con una sintetica indicazione delle motivazioni.
4. La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento delle manifestazioni e degli interventi ai quali ha accordato contributi finanziari.
5. Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione, che, verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, disporne la revoca.
6. La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.

6. Attività di controllo
1. La concessione delle sovvenzioni e dei contributi di cui al presente avviso comporta per i beneficiari l'obbligo di realizzare le iniziative e gli interventi finanziati in modo conforme a quelli programmati.
2. Il Settore Regionale competente verifica dette conformità, sulla base dell'istruttoria, in sede di approvazione dei rendiconti presentati dai beneficiari. Ha facoltà di svolgere attività di controllo, durante la fase di attuazione delle manifestazioni o degli interventi per i quali è stato disposto il contributo.

7. Modalità di rendicontazione ed erogazione dei contributi
Il contributo assegnato sarà erogato a conclusione della manifestazione o dell'intervento, a seguito della presentazione della documentazione sotto elencata e previo esame della medesima.
1. Dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte o dell'intervento realizzato, con eventuale rassegna stampa.
2. Rendiconto analitico delle spese sostenute per la realizzazione delle attività o degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi ammessi a contributo (datato, timbrato, firmato).

3. Documenti contabili, in copia conforme, per l'importo del contributo regionale e relativi alla realizzazione dell'attività culturale o dell'intervento per il quale è stato concesso;
4. Codice fiscale dell'Ente.
5. Modalità di liquidazione: conto corrente postale o bancario intestato all'Ente (Banca- Agenzia- ABI- CAB- CIN – codice IBAN)
6. Fotocopia del documento in corso di validità del legale rappresentante, ai fini dell'autentica della firma.
7. Documentazione rapporti SIAE (autorizzazione e diritti SIAE) se trattasi di attività spettacoli e manifestazioni con biglietto d'ingresso.
8. In caso di fattura o ricevuta di prestazioni professionali, allegare copia dei versamenti della ritenuta d'acconto, se dovuta; diversamente la documentazione non sarà ritenuta regolare.
9. Eventuali pubblicazioni o libri stampati con il contributo regionale.
10. Per qualsiasi tipo di Società è necessario produrre autocertificazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio e la posizione fallimentare degli ultimi cinque anni.
11. I beneficiari dei contributi dovranno rispettare la normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 e 7 della Legge 13/08/2010, n. 136 come modificati da D.L. 187 del 12.11.2010 ss.mm.ii.

8. Spese Ammissibili

Le spese ammissibili, ai fini della liquidazione del contributo, sono:
a. spese di promozione e pubblicità;
b. spese di progettazione dell'attività o dell'intervento;
c. spese di organizzazione;
d. spese di coordinamento e direzione;
e. noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi per i servizi connessi;
f. spese per studi, ricerche e pubblicazioni;
g. spese per gli interventi in termini di adeguamento delle strutture a favore dei destinatari.
Le iniziative finanziate e gli interventi realizzati dovranno dare adeguato risalto al patrocinio dell'Amministrazione regionale. Tutto il materiale promozionale e pubblicitario realizzato (depliant, brochure, locandine e manifesti) dovrà riportare il logo e la seguente dicitura "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Campania".

9. Revoca dei benefici

Il beneficio assegnato viene revocato nei seguenti casi:

- Mancata realizzazione dell'iniziativa o dell'intervento;
- Realizzazione dell'iniziativa o dell'intervento ammesso a contributo in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, senza averne concordato le eventuali rimodulazioni con la Regione;
- Rendicontazione delle spese ammissibili inferiore al 50% dell'assegnazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

1) Valenza qualitativa

	Punti
grado di preminenza della manifestazione o dell'intervento nel settore specifico	Max 10
autorevolezza degli "attori";	Max 10
complessità e corposità dell'iniziativa o dell'intervento	Max 10

2) Complessità dell'organizzazione

	Punti
caratteristiche dell'Ente promotore e richiedente	Max 10
coinvolgimento di enti pubblici	Max 10
continuità della manifestazione o dell'intervento nel tempo	Max 10
complessità dell'intervento	Max 10

3) Pubblico di riferimento

	Punti
ampiezza del pubblico di riferimento	Max 10
pubblicizzazione dell'iniziativa o dell'intervento	Max 10

TOTALE PUNTEGGIO

Parziali totali	Punti
Valenza qualitativa	Max 30
Complessità dell'organizzazione	Max 40
Pubblico di riferimento	Max 20
Totale	**Max 90**

Il Settore competente approverà la graduatoria finale e i contributi saranno concessi fino ad esaurimento dei fondi disponibili, con scorrimento della graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
A**.G.C. 18 - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo**
via Nuova Marina, 19/c - Palazzo Armieri –
80133 NAPOLI

Oggetto: domanda per la concessione di un contributo finanziario per manifestazioni e interventi culturali di rilievo nazionale, regionale o locale - Annualità 2012.

Il/La
sottoscritt.....nato/a.....
Prov.....il.....C.F.....
nella qualità di legale rappresentante del.....
.....con
domicilio fiscale.....
consapevole delle sanzioni penali previste dalle vigenti disposizioni a carico di chi rilascia dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione, a nome e nell'esclusivo interesse dell'organismo che rappresenta, rivolge istanza a codesta Amministrazione Regionale, al fine di poter beneficiare di un contributo ai sensi della L.R. 8/2004 – art. articolo 6, comma 9 – "Attività ed iniziative istituzionali", per l'organizzazione della manifestazione o per la realizzazione dell'intervento_____
_____
_____
_____

A tal fine si allegano i seguenti documenti:
1. dettagliata relazione illustrativa che evidenzi le finalità della manifestazione o dell'intervento e la data di inizio degli stessi (a partire dal 1° gennaio 2012 ed entro il 31/12/2012) ;
2. preventivo di spesa;
3. copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si desuma il non perseguimento di fini di lucro;
4. dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione o intervento in base a leggi regionali, corredata dalla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Data

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 06/07/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2012-2015 - AMMISSIONE CANDIDATI ALLA PROVA CONCORSUALE ED IDENTIFICAZIONI SEDI D'ESAME.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  a) che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  b) che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RITENUTO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute e della distribuzione geografica dei candidati si rende necessario procedere all'istituzione di n. 6 Commissioni alle quali attribuire i candidati stessi:
  - n. 3 Commissioni per la provincia di Napoli;
  - n. 1 Commissione per le province di Avellino e Benevento;
  - n. 1 Commissione per la provincia di Caserta;
  - n. 1 Commissione per la provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili delle relative strutture la disponibilità di idonei locali ed attrezzature per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
  - I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia** e n. 19 candidati residenti fuori Regione**;**
  - II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";**
  - III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";**
  - IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento;
  - V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) **-** n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta;
  - VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

RILEVATO:

- che il Ministero della Salute, con il citato avviso per estratto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 17/4/2011, ha stabilito che la prova d'esame si svolgerà il 13/09/2012, ore 10,00;
- che tale avviso ribadiva che del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, "sarà data comunicazione dalla Regione a mezzo di avviso, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e da affiggere presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri";

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che la prova d'esame si terrà in data 13 settembre 2012, alle ore 10,00;

- di istituire le seguenti sedi per le Commissioni di esame e di convocare presso le stesse i candidati alle ore 9,00 del 13/9/2012:

  - **I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia e n. 19 candidati residenti fuori Regione, di cui all'elenco n. 1,** che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

  - **II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella", di cui all'elenco n. 2,** che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

  - **III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia", di cui all'elenco n. 3,** che, allegato al presente provvedimento. ne costituisce parte integrante e sostanziale**;**

  - **IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento, di cui all'elenco n. 4,** che, allegato al presente provvedimento,. ne costituisce parte integrante e sostanziale**;**

  - **V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) - n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta, di cui all'elenco n. 5,** che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- **VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno, di cui all'elenco n. 6,** che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - I Commissione

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
1	ATTADEMO	LAURA	F	NAPOLI	NA	20/11/1986	LAINO BORGO	_CS	20/07/2011
2	CALIGIANI	BENEDETTA	F	LA SPEZIA	_SP	14/09/1980	LA SPEZIA	_SP	19/07/2006
3	CAPONE	GIUSEPPE	M	CASERTA	CE	03/03/1996	PORLEZZA	_CO	27/07/2011
4	CAPUANO	SIMONA	F	NAPOLI	NA	28/09/1978	RIONERO SANNITICO	_IS	29/01/2004
5	CASALE	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	27/10/1973	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	_FR	30/07/1998
6	CIORRA	FRANCESCA ROMANA	F	ROMA	_RM	10/05/1978	MINTURNO	_LT	20/07/2011
7	COCUCCI	VALERIO	M	NAPOLI	NA	27/09/1980	FERRARA	_FE	12/03/2009
8	DE MATTEIS	GIUSEPPE	M	CASARANO	_LE	31/05/1982	ROMA	_RM	24/07/2007
9	FRINO	MICHELINA	F	SANT'ANDREA DI CONZA	AV	25/09/1961	FIRENZE	_FI	30/03/1993
10	IANNALFO	MARIALUIGIA	F	CASERTA	CE	08/04/1982	MINTURNO	_LT	07/10/2011
11	KOURI	MAGDALINI	F	ATENE	GRECIA	05/03/1976	POGGIBONSI	_SI	26/04/2004
12	LUCIANO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	17/08/1962	ROMA	_RM	20/03/2006
13	MAZZEO	ANTONELLO	M	SALERNO	SA	10/07/1972	PARMA	_PR	27/02/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
14	PEDATA	PAOLA	F	VILLARICCA	NA	10/11/1978	POTENZA PICENA	_MC	28/01/2004
15	RUSSOLILLO	ANNA	F	NOCERA INFERIORE	SA	26/10/1981	CHIETI	_CH	28/07/2006
16	SCHIAVONE GIACCO	GRAZIA	F	SIRACUSA	_SR	18/07/1985	SIRACUSA	_SR	25/10/2011
17	SCOGNAMIGLIO	FLORINDA	F	TORRE DEL GRECO	NA	29/05/1977	PONTECORVO	_FR	10/10/2005
18	SCUDERI	PAOLA	F	NUORO	_NU	28/10/1980	SINISCOLA	_NU	20/03/2007
19	VERRILLI	SARA	F	BENEVENTO	BN	11/10/1986	ROMA	_RM	21/07/2011
20	ABATE	TERESA	F	NAPOLI	NA	25/07/1987	CAIVANO	NA	21/07/2011
21	ABBATE	GENNARO	M	NAPOLI	NA	22/09/1982	NAPOLI	NA	11/03/2011
22	ABBONIZIO	FRANCESCA FIORELLA MARIA	F	LANCIANO	_CH	21/11/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	14/10/2003
23	ALBACHIARA	GEMY	M	NAPOLI	NA	24/07/1971	ACERRA	NA	13/03/2006
24	ALLEGORICO	ENRICO	M	AVELLINO	AV	22/04/1985	CICCIANO	NA	11/10/2011
25	ALLOCCA	CELESTINO	M	POMIGLIANO D'ARCO	NA	21/03/1978	SOMMA VESUVIANA	NA	27/07/2010
26	ALLOCCA	MARIA	F	SOMMA VESUVIANA	NA	20/12/1959	SOMMA VESUVIANA	NA	11/10/2006
27	ALTRUDA	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	25/06/1986	FRATTAMAGGIORE	NA	14/10/2011

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
28	AMATO	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	14/10/1962	NAPOLI	NA	27/10/2003
29	ANGELINO	ADELE	F	CAIVANO	NA	01/01/1962	CAIVANO	NA	19/12/2006
30	ARGIENTO	PAOLA	F	NAPOLI	NA	18/01/1979	AFRAGOLA	NA	30/07/2003
31	ARMENO	MARIAGRAZIA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	12/02/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	19/10/2011
32	ARPINO	SERGIO	M	VICO EQUENSE	NA	24/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	23/10/2006
33	AULETTA	PASQUALE	M	CASORIA	NA	30/11/1969	CARDITO	NA	03/11/1998
34	AURIEMMA	PASQUALE PIO	M	CERCOLA	NA	04/07/1984	SANT'ANASTASIA	NA	12/10/2011
35	AVINO	GIANPIERO	M	NAPOLI	NA	19/01/1970	CASORIA	NA	13/03/2006
36	AVITABILE	FABIO	M	NOCERA INFERIORE	SA	26/07/1976	NAPOLI	NA	21/12/2005
37	AVOLIO	DANIELA	F	NAPOLI	NA	15/04/1977	NAPOLI	NA	21/03/2007
38	BARATTO	LUIGI	M	NAPOLI	NA	26/09/1987	CASORIA	NA	18/10/2011
39	BARILE	ANGELA	F	NAPOLI	NA	02/06/1978	NAPOLI	NA	17/10/2005
40	BARONISSI	IMMACOLATA	F	NAPOLI	NA	25/11/1986	CAIVANO	NA	25/07/2011
41	BARRASSO	MARILUCE	F	AVELLINO	AV	02/05/1984	CASANDRINO	NA	10/03/2011

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
42	BASILE	SANTINA	F	VILLARICCA	NA	24/05/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	20/07/2011
43	BASILE	TIZIANA	F	NAPOLI	NA	30/06/1974	NAPOLI	NA	15/10/2009
44	BENEDUCE	GIULIANA	F	NAPOLI	NA	10/10/1984	NAPOLI	NA	20/07/2011
45	BERTINO	VALERIO	M	NAPOLI	NA	02/03/1981	PORTICI	NA	30/06/2006
46	BERTOCCO	FABRIZIA	F	NAPOLI	NA	14/11/1984	NAPOLI	NA	15/10/2010
47	BIAGI	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	11/03/1962	NAPOLI	NA	31/07/1989
48	BIANCO	MASSIMILIANO	M	NAPOLI	NA	27/03/1981	TRECASE	NA	25/02/2008
49	BIANCO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	29/02/1972	TERZIGNO	NA	11/03/2011
50	BOEMIO	GAETANA	F	ACERRA	NA	14/04/1979	AFRAGOLA	NA	26/07/2011
51	BORRIELLO	CIRO	M	CERCOLA	NA	28/01/1958	CERCOLA	NA	27/10/1992
52	BORZELLI	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	01/06/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	20/10/2011
53	BRANCACCIO	GABRIELLA	F	NAPOLI	NA	12/11/1987	NAPOLI	NA	13/10/2011
54	BUCCIERO	DOMENICO	M	ROMA	_RM	27/09/1957	NAPOLI	NA	24/07/1985
55	BUFFARDI	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	02/08/1965	POZZUOLI	NA	30/07/1998

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
56	BUONOMO	NUNZIOMATTIA	M	NAPOLI	NA	21/11/1985	NAPOLI	NA	11/10/2011
57	CACACE	GIUSEPPE	M	TORRE DEL GRECO	NA	20/08/1986	ERCOLANO	NA	27/07/2011
58	CACCIAPUOTI	MARIANNA	F	NAPOLI	NA	28/12/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	20/10/2011
59	CAIAZZO	SIMONA	F	NAPOLI	NA	09/05/1986	CASORIA	NA	20/07/2011
60	CALABRESE	GIOVANNA	F	GRAGNANO	NA	05/04/1986	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	19/07/2011
61	CANDIDA	MARIA	F	NAPOLI	NA	04/09/1984	CRISPANO	NA	11/10/2011
62	CANFORA	ALFONSO	M	NAPOLI	NA	28/12/1986	POZZUOLI	NA	18/07/2011
63	CAPASSO	ENZA	F	NAPOLI	NA	25/06/1981	FRATTAMAGGIORE	NA	21/07/2006
64	CAPONE	ELISA	F	NAPOLI	NA	16/10/1984	NAPOLI	NA	11/03/2011
65	CAPONE	ROSITA	F	NAPOLI	NA	13/09/1976	NAPOLI	NA	27/07/2000
66	CAPUTI	RENATO	M	NAPOLI	NA	03/05/1980	NAPOLI	NA	25/07/2007
67	CAPUTO	ERSILIA	F	NAPOLI	NA	21/02/1970	CASORIA	NA	29/06/2004
68	CARDONE	PASQUALE	M	CERCOLA	NA	22/07/1984	POLLENA TROCCHIA	NA	10/10/2011
69	CAROPPO	DANILA	F	VICO EQUENSE	NA	02/05/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	21/07/2011

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
70	CAROTENUTO	ANNAMARIA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	25/12/1986	POMPEI	NA	28/07/2011
71	CAROTENUTO	BARBARA	F	SCAFATI	SA	25/01/1983	BOSCOREALE	NA	15/07/2009
72	CARRINO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	12/07/1963	ERCOLANO	NA	08/04/1991
73	CASARETTI	LAURA	F	NAPOLI	NA	19/11/1984	QUARTO	NA	18/10/2011
74	CASELLA	ANTONIO	M	POZZUOLI	NA	18/12/1964	POZZUOLI	NA	06/09/1993
75	CASORIA	ENZA	F	ACERRA	NA	28/10/1977	ACERRA	NA	22/10/2003
76	CASTALDO	SABRINA	F	NAPOLI	NA	19/11/1983	MARIGLIANELLA	NA	12/10/2010
77	CASTIGLIONE	ANNUNZIATA	F	VICO EQUENSE	NA	29/02/1976	GRAGNANO	NA	15/10/2007
78	CAUTIERO	PASQUALE	M	CERCOLA	NA	05/12/1966	CERCOLA	NA	05/03/1998
79	CAVALIERE	CARLA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	14/04/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	26/07/2007
80	CECIO	MARIA ROSARIA	F	NAPOLI	NA	21/05/1963	CERCOLA	NA	10/10/2007
81	CELARDO	MATTIA	M	NAPOLI	NA	19/03/1986	AFRAGOLA	NA	12/10/2010
82	CELONA	DOLORES	F	NAPOLI	NA	05/12/1986	QUARTO	NA	22/07/2011
83	CERVASIO	LOREDANA	F	NAPOLI	NA	02/06/1969	POZZUOLI	NA	09/10/2003

Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
84	D'ALICANDRO	LUISA	F	ROMA	_RM	22/02/1973	QUARTO	NA	12/10/2010
85	INGENITO	LUCIA	F	CHIERI	_TO	24/12/1974	POMPEI	NA	17/02/2005

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - II Commissione

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	1	CESARO	FLAVIO	M	CASERTA	CE	26/08/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	26/07/2011
II	2	CHIANESE	ELISABETTA	F	VILLARICCA	NA	23/11/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA	15/10/2010
II	3	CHIRICONE	DANIELA	F	NAPOLI	NA	31/10/1974	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	28/07/1999
II	4	CIAMPA	CLOTILDE	F	NAPOLI	NA	18/08/1982	NAPOLI	NA	24/07/2006
II	5	CIARDI	GIOVANNI	M	POMIGLIANO D'ARCO	NA	25/03/1971	CIMITILE	NA	23/07/2002
II	6	CICALA	DOMENICA	F	NAPOLI	NA	16/03/1981	MELITO	NA	25/07/2006
II	7	CIOTOLA	OSCAR	M	POMPEI	NA	01/02/1972	TORRE ANNUNZIATA	NA	13/04/1999
II	8	COLELLA	UMBERTO	M	ISCHIA	NA	28/06/1985	FORIO	NA	22/07/2011
II	9	COMUNE	CHIARA	F	VILLARICCA	NA	23/03/1987	GRUMO NEVANO	NA	25/07/2011
II	10	COPPOLA	ANTONIETTA	F	PIANO DI SORRENTO	NA	10/09/1984	VICO EQUENSE	NA	11/03/2011
II	11	COSTA	LUISA	F	NAPOLI	NA	02/01/1979	MELITO DI NAPOLI	NA	07/10/2004
II	12	COSTANTINI	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	13/07/1970	NAPOLI	NA	28/03/2001
II	13	CREDENDINO	MARIA	F	NAPOLI	NA	28/03/1984	AFRAGOLA	NA	10/03/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	14	CRISCUOLO	VITTORIO	M	NAPOLI	NA	15/11/1980	NAPOLI	NA	12/03/2007
II	15	CUCCURULLO	ANNA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	22/04/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	09/03/2011
II	16	CUOMO	GIANLUCA	M	SORRENTO	NA	06/05/1980	MASSA LUBRENSE	NA	27/07/2006
II	17	D'AMATO	GIANLUCA	M	NAPOLI	NA	16/01/1975	NAPOLI	NA	27/07/2006
II	18	D'AMBRA	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	01/09/1978	MARANO DI NAPOLI	NA	20/03/2006
II	19	DAMIANO	SILVIA	F	NAPOLI	NA	16/04/1986	VOLLA	NA	25/07/2011
II	20	D'ANTò	MARIA	F	NAPOLI	NA	03/11/1974	AFRAGOLA	NA	30/10/2001
II	21	DATO	CLEMENTE	M	AVELLINO	AV	22/08/1985	ROCCARAINOLA	NA	27/07/2011
II	22	D'AVANZO	ARMANDO	M	SPERONE	AV	31/03/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	28/02/2007
II	23	DE ANGELIS	UGO	M	NAPOLI	NA	29/03/1984	BARANO D'ISCHIA	NA	20/07/2011
II	24	DE BIASE	CHIARA	F	NAPOLI	NA	21/09/1987	NAPOLI	NA	21/07/2011
II	25	DE BLASIO	SAVERIO	M	NAPOLI	NA	31/10/1986	MARIGLIANO	NA	11/10/2011
II	26	DE CRISTOFARO	ALESSANDRO	M	ISCHIA	NA	04/08/1975	POZZUOLI	NA	30/07/1999
II	27	DE FRAIA FRANGIPANE	GUIDO	M	NAPOLI	NA	07/09/1962	NAPOLI	NA	21/07/1998

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	28	DE LUCA	LAURA	F	CASERTA	CE	05/07/1978	NAPOLI	NA	10/10/2007
II	29	DE LUCA	SERENA	F	NAPOLI	NA	08/05/1982	NAPOLI	NA	27/07/2006
II	30	DE LUCIA	ERMINIA	F	NAPOLI	NA	21/06/1966	NAPOLI	NA	24/07/1992
II	31	DE MICHELE	TERESA	F	CASERTA	CE	18/11/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	06/10/2010
II	32	DE NICOLA	PIETRO	M	SORRENTO	NA	09/02/1969	SORRENTO	NA	29/07/2002
II	33	DE PAOLA	ROSANNA	F	FOGGIA	_FG	02/05/1966	ACERRA	NA	09/05/2003
II	34	DE RISO	DANIELA	F	SARNO	SA	21/02/1980	SANT'ANTONIO ABATE	NA	10/10/2006
II	35	DE ROSA	ANNUNZIATA	F	NAPOLI	NA	24/01/1978	ARZANO	NA	13/12/2004
II	36	DE ROSA	GIOVANNA	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	20/05/1980	QUALIANO	NA	20/03/2006
II	37	DE ROSA	NICOLA	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	25/05/1980	QUALIANO	NA	18/10/2005
II	38	DE VITA	ANNA	F	TORRE DEL GRECO	NA	20/07/1986	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	22/07/2011
II	39	DEL GIUDICE	ANIELLO	M	ACERRA	NA	03/07/1979	ACERRA	NA	13/10/2011
II	40	DEL PRETE	ASSUNTA	F	NAPOLI	NA	14/07/1986	GRUMO NEVANO	NA	27/07/2010
II	41	DEL PRETE	MARCO ANTONIO	M	NAPOLI	NA	26/02/1979	FRATTAMAGGIORE	NA	14/10/2003

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	42	DELLA VECCHIA	ALDO	M	NAPOLI	NA	21/03/1968	ARZANO	NA	30/10/1995
II	43	DELLE DONNE	GIUSEPPE	M	SAN PAOLO BEL SITO	NA	05/01/1979	LIVERI	NA	11/03/2005
II	44	D'EUFEMIA	MARIA DILETTA	F	NAPOLI	NA	26/10/1987	NAPOLI	NA	26/07/2011
II	45	DI FIORE	ELIANA	F	NAPOLI	NA	16/05/1984	ERCOLANO	NA	10/10/2011
II	46	DI GUIDA	MARIANNA	F	NAPOLI	NA	25/07/1982	NAPOLI	NA	10/10/2011
II	47	DI LANNO	IMMA	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	16/08/1984	MARANO DI NAPOLI	NA	21/07/2011
II	48	DI LECCE	ADA	F	NAPOLI	NA	05/01/1980	POLLENA TROCCHIA	NA	13/10/2010
II	49	DI LEO	LUCA	M	NAPOLI	NA	02/01/1980	NAPOLI	NA	21/12/2005
II	50	DI LEVA	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	05/01/1958	CERCOLA	NA	14/10/2004
II	51	DI MASO	ANNA MARIA	F	NAPOLI	NA	09/09/1978	AFRAGOLA	NA	07/10/2003
II	52	DI NAPOLI IOVINE	MONICA RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	28/03/1969	POZZUOLI	NA	16/05/2002
II	54	DI PALMA	GERARDINA	F	NAPOLI	NA	16/08/1973	SOMMA VESUVIANA	NA	27/06/2002
II	55	DI PALMA	SONIA	F	POMIGLIANO D'ARCO	NA	19/11/1985	SOMMA VESUVIANA	NA	22/03/2011
II	57	DI SARNO	ANTONIA	F	CASERTA	CE	23/05/1976	SOMMA VESUVIANA	NA	30/01/2004

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	58	DOCIMO	RENATO	M	NAPOLI	NA	04/06/1986	NAPOLI	NA	07/10/2010
II	59	DONNARUMMA	DANIELA	F	POMPEI	NA	07/01/1982	POMPEI	NA	22/10/2007
II	60	DONNARUMMA	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	10/11/1980	CERCOLA	NA	19/10/2005
II	61	DONNARUMMA	LAURA	F	GRAGNANO	NA	26/08/1983	SANT'ANTONIO ABATE	NA	25/07/2011
II	62	DONNARUMMA	MONICA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	12/04/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	29/07/2004
II	63	ESPOSITO	ANNAMARIA	F	NAPOLI	NA	16/11/1973	CASAVATORE	NA	03/11/2003
II	64	ESPOSITO	EMANUELA	F	NAPOLI	NA	21/12/1987	NAPOLI	NA	26/07/2011
II	65	ESPOSITO	FRANCESCA GIOVANNA	F	PIANO DI SORRENTO	NA	03/10/1986	META	NA	20/10/2011
II	66	ESPOSITO	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	02/02/1958	NAPOLI	NA	22/01/1997
II	67	ESPOSITO	MARIANNA	F	NAPOLI	NA	22/09/1983	NAPOLI	NA	19/07/2007
II	68	ESPOSITO	MARIATERESA	F	NAPOLI	NA	04/09/1986	VILLARICCA	NA	20/10/2011
II	69	FABBRICINI	ROSSELLA	F	TORRE DEL GRECO	NA	02/01/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	23/10/2006
II	70	FABBRINI	MARIA ERRICA	F	NAPOLI	NA	03/05/1984	NAPOLI	NA	20/10/2011
II	71	FAGGIAN	ANGELA	F	NAPOLI	NA	01/02/1987	CARDITO	NA	05/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	72	FARASO	GIUSEPPINA	F	SCAFATI	SA	20/12/1961	NAPOLI	NA	28/07/2011
II	73	FARINARO	VINCENZA	F	NAPOLI	NA	10/07/1985	ACERRA	NA	11/10/2011
II	74	FATIGATI	GENNARO	M	MADDALONI	CE	09/03/1978	ACERRA	NA	14/10/2010
II	75	FELE	NUNZIA	F	TORRE DEL GRECO	NA	11/03/1980	QUALIANO	NA	14/07/2004
II	76	FELE	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	12/08/1984	NAPOLI	NA	26/07/2010
II	77	FERRANTE	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	07/01/1967	VISCIANO	NA	03/11/2000
II	78	FERRANTE	LORENZA ANTONIA	F	NAPOLI	NA	01/04/1986	POZZUOLI	NA	19/10/2011
II	79	FERRARA	ROBERTA	F	NAPOLI	NA	18/12/1984	NAPOLI	NA	09/03/2011
II	80	FERRO DEL GIUDICE	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	10/10/1976	NAPOLI	NA	18/12/2006
II	81	FERRONETTI	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	28/03/1987	NAPOLI	NA	18/07/2011
II	82	FODERINI	NADIA	F	NAPOLI	NA	29/06/1979	POZZUOLI	NA	20/12/2005
II	83	FOLLIERO	VINCENZO	M	NAPOLI	NA	13/05/1976	NAPOLI	NA	20/10/2010
II	84	FONTANAROSA	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	28/07/1986	PORTICI	NA	05/10/2011
II	85	FORMATO	MARIA VITTORIA	F	CASERTA	CE	02/05/1983	ACERRA	NA	12/10/2010

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	86	FRIGIERO	FERNANDA	F	TROIA	_FG	28/06/1967	MELITO	NA	22/03/2010
II	87	FRONGILLO	ELISABETTAMARIA	F	NAPOLI	NA	25/02/1988	CASORIA	NA	22/07/2011
II	88	FUSCHILLO	GIULIA	F	AVELLINO	AV	13/03/1981	SAVIANO	NA	11/10/2005
II	90	FUSCO	ADELAIDE	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	01/10/1987	NAPOLI	NA	05/10/2011
II	91	GAGLIARDO	CRISTINA	F	NAPOLI	NA	27/07/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	18/10/2011
II	92	GAGLIONE	GIANFRANCO	M	NAPOLI	NA	25/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA	10/10/2011
II	94	GALDERISI	ALFONSO	M	NAPOLI	NA	27/08/1986	NAPOLI	NA	27/07/2010
II	95	GALIZIA	CLAUDIO	M	GRAGNANO	NA	09/11/1984	GRAGNANO	NA	21/07/2011
II	96	GALLO	LUCIA	F	GRAGNANO	NA	11/08/1981	GRAGNANO	NA	26/07/2005
II	97	GAUDIELLO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	05/10/1987	AFRAGOLA	NA	07/10/2011
II	98	GIAQUINTO	SABRINA	F	NAPOLI	NA	01/05/1970	NAPOLI	NA	23/07/2004
II	99	GIARDIELLO	MARIAROSARIA	F	POMPEI	NA	30/04/1984	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	12/10/2009
II	100	GIOVANE	GIANCARLO	M	NAPOLI	NA	17/11/1982	NAPOLI	NA	10/10/2011
II	101	GIRIBONO	ANNA MARIA	F	VICO EQUENSE	NA	05/12/1982	TORRE ANNUNZIATA	NA	18/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	102	GRANATA	ANNALISA	F	NAPOLI	NA	31/03/1982	NAPOLI	NA	27/07/2006
II	103	GRASSI	PIERGIACOMO	M	NAPOLI	NA	02/11/1986	NAPOLI	NA	25/07/2011
II	104	GRASSO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	14/08/1982	POMPEI	NA	24/07/2006
II	105	GRIECO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	02/11/1978	NAPOLI	NA	19/10/2011
II	106	GRIECO	GAETANO	M	NAPOLI	NA	28/12/1976	CASORIA	NA	19/03/2004
II	107	GUARINO	BENEDETTA	F	NAPOLI	NA	14/09/1985	SANT'ANTIMO	NA	23/07/2010
II	108	GUARINO	MARIA	F	NAPOLI	NA	07/04/1986	QUARTO	NA	25/07/2011
II	109	GUERRA	FRANCESCO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	30/08/1968	FRATTAMAGGIORE	NA	13/10/2009
II	110	GUIDA	MARIA GABRIELLA	F	NAPOLI	NA	20/03/1975	PORTICI	NA	23/07/2001
II	111	IACCARINO	STEFANIA	F	SORRENTO	NA	10/11/1984	SORRENTO	NA	27/07/2011
II	112	IACOBELLI	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	03/10/1974	NAPOLI	NA	14/10/2003
II	113	IACOLARE	ANDREA	M	RIMINI	_RN	05/08/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	06/10/2009
II	114	IANNOTTA	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	12/06/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA	11/10/2011
II	115	IASEVOLI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	06/06/1965	POMIGLIANO D'ARCO	NA	26/07/2010

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	116	IDA'	DOMENICO NICOLA	M	NAPOLI	NA	30/07/1973	NAPOLI	NA	22/10/1999
II	117	INCARNATO	ANTONIETTA	F	ARZANO	NA	08/07/1971	MUGNANO DI NAPOLI	NA	23/10/1997
II	118	IODICE	DAVIDE	M	TORRE DEL GRECO	NA	26/11/1982	PORTICI	NA	18/10/2007
II	119	ISERNIA	FRANCESCO	M	AVELLINO	AV	07/01/1985	LIVERI	NA	07/10/2011
II	120	LA CERRA	GIUSEPPE	M	AVELLINO	AV	03/05/1980	VISCIANO	NA	18/12/2006
II	121	LA GATTA	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	02/07/1977	POMIGLIANO D'ARCO	NA	09/03/2011
II	122	LAMACCHIA	DONATELLA	F	NAPOLI	NA	07/09/1985	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	20/10/2011
II	123	LAMANNA	ANNA MARIA	F	CASTELLANA GROTTE	_BA	07/08/1962	PALMA CAMPANIA	NA	02/10/2006
II	124	LANERO	LUDOVICO	M	NAPOLI	NA	20/05/1974	CASORIA	NA	07/10/2003
II	125	LAPERCHIA	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	13/03/1972	PORTICI	NA	30/10/2001
II	126	LENDI	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	10/04/1982	FRATTAMAGGIORE	NA	15/10/2010
II	127	LIBERTI	MARIA ELENA	F	NAPOLI	NA	20/06/1984	NAPOLI	NA	11/03/2011
II	128	LICCARDO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	26/01/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	19/10/2011
II	129	LIETO	MARIA	F	AVELLINO	AV	08/09/1986	VISCIANO	NA	20/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
II	130	LIGORIO	GIANVITO	M	NAPOLI	NA	21/04/1977	PORTICI	NA	15/10/2008
II	131	LIGUORO	PASQUALE	M	CERCOLA	NA	08/05/1984	SANT'ANASTASIA	NA	28/07/2010
II	132	LIONE	AURORA	F	NAPOLI	NA	11/08/1971	CIMITILE	NA	09/05/2003
II	133	LONGOBARDI	ADELE	F	GRAGNANO	NA	19/01/1983	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	21/10/2010
II	134	LUCCI	RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	13/06/1980	NAPOLI	NA	26/07/2010
II	135	LUCE	RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	03/09/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	27/07/2009

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - III Commissione

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	1	MAFFUCCI	ROSALBA	F	SCAFATI	SA	04/07/1985	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	2	MAIELLO	MONICA	F	NAPOLI	NA	24/07/1980	ERCOLANO	NA	15/07/2004
III	3	MANDIA	LEILA	F	NAPOLI	NA	29/02/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	09/03/2011
III	4	MANFUSO	ILARIA	F	NAPOLI	NA	13/09/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	10/03/2011
III	5	MANGANARO	MARIA AMPARO	F	VICO EQUENSE	NA	29/02/1980	VICO EQUENSE	NA	09/03/2011
III	6	MANSUETO	STEFANO	M	NAPOLI	NA	02/04/1980	NAPOLI	NA	13/10/2005
III	7	MARESCA	IMMACOLATA DANIELA	F	NAPOLI	NA	28/12/1980	MUGNANO DI NAPOLI	NA	17/10/2006
III	8	MARINO	GIAMPIERO	M	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/07/1976	TORRE ANNUNZIATA	NA	14/10/2010
III	9	MARRAZZO	LUIGI	M	NAPOLI	NA	21/11/1974	CASANDRINO	NA	10/03/2005
III	10	MARRO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	15/10/1962	NAPOLI	NA	25/02/2008
III	11	MARZOCCHELLA	CARMELA	F	NAPOLI	NA	12/08/1975	SANT'ANTIMO	NA	29/07/2003
III	12	MASCOLO	DOMENICO	M	AVELLINO	AV	13/05/1978	CASAMARCIANO	NA	22/07/2003
III	13	MASCOLO	SILVIA	F	NAPOLI	NA	16/08/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	21/03/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	14	MASTANTUONO	LUIGI	M	NAPOLI	NA	21/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	03/11/2000
III	15	MASTROIANNI	MARIA	F	CASAGIOVE	CE	24/03/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	13/11/1991
III	16	MATTERA	ANNA RAFFAELA	F	BERNAL	_EE	30/08/1955	FORIO	NA	13/10/2004
III	17	MATTERA	LUISA	F	ISCHIA	NA	08/05/1970	LACCO AMENO	NA	31/10/1994
III	18	MATTIELLO	GIACOMO	M	NAPOLI	NA	19/12/1986	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	19/10/2011
III	19	MAURIELLO	MARIA CHIARA	F	NAPOLI	NA	10/01/1986	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	20	MAZIO	FEDERICA	F	NAPOLI	NA	24/12/1985	NAPOLI	NA	18/10/2011
III	21	MAZZELLA	IDA	F	ISCHIA	NA	18/04/1982	ISCHIA	NA	26/07/2010
III	22	MAZZONE	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	15/11/1976	NAPOLI	NA	21/07/2011
III	23	MEGNA	MATTEO	M	NAPOLI	NA	20/09/1986	NAPOLI	NA	18/07/2011
III	24	MEMOLI	ANDREA	M	NAPOLI	NA	15/11/1986	NAPOLI	NA	20/10/2011
III	25	MEO	DANIELA	F	NAPOLI	NA	21/06/1980	NAPOLI	NA	29/07/2004
III	26	MERCADANTE	IOLANDA	F	NAPOLI	NA	25/01/1985	MARIGLIANO	NA	05/10/2011
III	27	MERCURIO	JACOPO	M	NAPOLI	NA	18/11/1986	PORTICI	NA	18/10/2011
III	28	MESSURI	MARIA VITTORIA	F	NAPOLI	NA	06/03/1966	NAPOLI	NA	09/03/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	29	MINEI	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	14/12/1965	CERCOLA	NA	18/03/2005
III	30	MIRRA	GIULIA	F	NAPOLI	NA	14/05/1977	MARIGLIANELLA	NA	20/12/2005
III	31	MIRRA	VIRGINIA	F	NAPOLI	NA	13/01/1987	NAPOLI	NA	20/10/2011
III	32	MOCCIA	MARTA	F	NAPOLI	NA	13/02/1985	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	20/10/2010
III	33	MONTORIO	DANIELA	F	NAPOLI	NA	26/12/1985	NAPOLI	NA	20/10/2011
III	34	MORABITO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	08/09/1967	ARZANO	NA	16/10/1997
III	35	MORELLI	MARINITA	F	NAPOLI	NA	30/07/1986	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	36	MUGIONE	GIOVANNA	F	CAIVANO	NA	03/10/1960	CAIVANO	NA	27/03/1992
III	37	MUSCETTA	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	20/07/1983	NAPOLI	NA	06/10/2010
III	38	NAPOLITANO	MARIA GAETANA	F	NOLA	NA	16/01/1974	CICCIANO	NA	16/10/2001
III	39	NAPOLITANO	SALVATORE	M	CASTELLO DI CISTERNA	NA	07/12/1956	CASTELLO DI CISTERNA	NA	11/03/2010
III	40	NAPPO	ROSA	F	NAPOLI	NA	23/10/1986	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	18/10/2011
III	41	NICOLETTI	ANNA	F	NAPOLI	NA	24/07/1986	AFRAGOLA	NA	21/03/2011
III	42	NICOLUCCI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	10/07/1977	MARANO DI NAPOLI	NA	08/10/2007
III	43	NOTARO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	13/06/1981	NAPOLI	NA	16/10/2006

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	44	NUVOLETTA	CARMINE	M	NAPOLI	NA	06/07/1972	NAPOLI	NA	28/07/1998
III	45	OLIVA	FLAVIA	F	NAPOLI	NA	18/03/1978	NAPOLI	NA	23/07/2002
III	46	OLIVIERI	MARIANEVE	F	NAPOLI	NA	29/05/1972	NAPOLI	NA	19/12/2006
III	47	ONUFRIO	MICHELE	M	NAPOLI	NA	24/03/1983	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	48	ORCIUOLI	ROBERTO	M	NAPOLI	NA	20/11/1981	NAPOLI	NA	27/07/2007
III	49	OREFICE	MADDALENA	F	NAPOLI	NA	14/07/1974	CASAVATORE	NA	29/10/2002
III	50	ORLANDO	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	31/10/1986	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	51	PALLADINO	OLGA	F	NAPOLI	NA	11/05/1982	BACOLI	NA	20/03/2007
III	52	PALMIERO	DOMENICO	M	CAIVANO	NA	26/07/1960	CAIVANO	NA	14/10/2008
III	53	PALUMBO	GIULIANO	M	NAPOLI	NA	29/09/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	19/10/2011
III	54	PANARIELLO	GIAN CLAUDIO	M	POMPEI	NA	04/07/1982	TORRE DEL GRECO	NA	25/07/2011
III	55	PANARIELLO	ROSSELLA	F	TORRE DEL GRECO	NA	09/07/1978	TORRE DEL GRECO	NA	29/07/2002
III	56	PANNESE	NICOLA	M	AVELLINO	AV	19/12/1967	CASAMICCIOLA TERME	NA	29/10/2001
III	57	PARENTE	IOLANDA	F	NAPOLI	NA	02/07/1986	NAPOLI	NA	18/10/2011
III	58	PARETO	ANNA EMANUELE	F	NAPOLI	NA	12/09/1985	POZZUOLI	NA	26/07/2010

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	59	PARRELLA	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	08/04/1987	PORTICI	NA	20/10/2011
III	60	PEDATA	ROSA	F	NAPOLI	NA	18/04/1978	SANT'ANTIMO	NA	21/12/2004
III	61	PELUSO	MASSIMILIANO	M	SAN PAOLO BEL SITO	NA	07/01/1977	CIMITILE	NA	29/07/2008
III	62	PENNONE	RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	07/11/1981	NAPOLI	NA	16/01/2007
III	63	PETRILLO	CAROLINA	F	AVERSA	CE	11/10/1984	QUALIANO	NA	11/03/2011
III	64	PISA	ELVIRA	F	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	05/09/1979	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	26/07/2005
III	65	PISANO	GENNARO	M	POZZUOLI	NA	26/02/1971	POZZUOLI	NA	22/07/1998
III	66	PISCOPO	ASSUNTA	F	NAPOLI	NA	19/08/1979	CASORIA	NA	25/07/2008
III	67	PISCOPO	VALENTINA	F	LACCO AMENO	NA	13/02/1981	FORIO	NA	20/10/2011
III	68	POMPA	VALENTINA	F	NAPOLI	NA	08/08/1985	NAPOLI	NA	20/10/2011
III	69	PONTARELLI	AGOSTINA	F	NAPOLI	NA	31/03/1984	NAPOLI	NA	11/03/2011
III	70	PRIANTE	ORNELLA	F	NAPOLI	NA	24/07/1979	NAPOLI	NA	18/10/2005
III	71	PRISCO	MARIANNA	F	OTTAVIANO	NA	14/10/1972	OTTAVIANO	NA	26/10/1999
III	72	PUGLIA	LIVIO	M	NAPOLI	NA	13/08/1985	NAPOLI	NA	20/07/2011
III	73	PUGLIESE	UMBERTO	M	TORRE DEL GRECO	NA	24/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	26/07/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	74	PUZIO	GIANFRANCO	M	NAPOLI	NA	02/06/1968	FRATTAMAGGIORE	NA	24/07/2000
III	75	RAIMONDO	ANNUNZIATA	F	NAPOLI	NA	25/11/1986	SANT'ANTIMO	NA	25/07/2011
III	76	RAMONDO	ANTONIO	M	TORRE DEL GRECO	NA	25/02/1956	TORRE DEL GRECO	NA	23/06/1982
III	77	RANIERI	GRAZIELLA	F	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	15/12/1973	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	03/11/2003
III	78	RECUPITO	MARIANNA	F	SCAFATI	SA	11/11/1982	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	28/07/2011
III	79	RICCARDI	ANGELA	F	NAPOLI	NA	17/07/1986	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	11/10/2011
III	80	RICCIOLINO	SIMONA	F	NAPOLI	NA	07/01/1987	NAPOLI	NA	11/10/2011
III	81	RIZZO	ROBERTA	F	NAPOLI	NA	05/10/1976	NAPOLI	NA	29/07/2002
III	82	RIZZO	ROSSELLA	F	NAPOLI	NA	20/05/1980	NAPOLI	NA	11/10/2005
III	83	ROCCHETTI	ROMUALDO	M	AVERSA	CE	10/03/1968	MELITO DI NAPOLI	NA	18/03/2005
III	84	ROMANO	ADRIANO	M	NAPOLI	NA	12/02/1973	NAPOLI	NA	17/02/2005
III	85	ROMANO	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	06/05/1985	NAPOLI	NA	27/07/2011
III	86	ROSATO	VALERIO	M	CASERTA	CE	03/12/1985	NAPOLI	NA	08/03/2011
III	87	RUGGIERI	ANGELA	F	NAPOLI	NA	08/02/1979	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	26/07/2007
III	88	RUSSO	ANTONIO	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	09/04/1986	CASORIA	NA	22/03/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	89	RUSSO	FERDINANDO SALVATORE	M	NAPOLI	NA	01/12/1976	CASORIA	NA	14/10/2003
III	90	RUSSO	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	24/12/1974	NAPOLI	NA	05/10/2011
III	91	RUSSO	MASSIMO	M	NAPOLI	NA	18/03/1969	POZZUOLI	NA	24/10/2003
III	92	RUSSO	NICOLA	F	VICO EQUENSE	NA	09/07/1985	SANT'ANTONIO ABATE	NA	20/10/2011
III	93	RUVOLO	ANTONIO	M	MILAZZO	_ME	28/06/1980	NAPOLI	NA	23/02/2005
III	94	SAGLIOCCA	ADELIA	F	NAPOLI	NA	03/03/1984	ERCOLANO	NA	28/07/2011
III	95	SALIERNO	SAVY SAVERIO	M	NAPOLI	NA	01/06/1982	NAPOLI	NA	26/07/2010
III	96	SALVATORE	SIMONA	F	TORRE DEL GRECO	NA	11/11/1985	POMPEI	NA	11/03/2011
III	97	SANNINO	SIMONE	M	NAPOLI	NA	09/12/1986	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	10/10/2011
III	98	SARDELLI	LUIGI	M	NAPOLI	NA	21/07/1974	QUALIANO	NA	23/07/2002
III	99	SCALA	GIOVANNI GIUSEPPE ANTONIO	M	LIVERI	NA	22/08/1963	LIVERI	NA	28/07/2004
III	100	SCARANO	ELISABETTA	F	NAPOLI	NA	16/07/1986	GRUMO NEVANO	NA	18/10/2011
III	101	SCHETTINO	CLORINDA	F	PAGANI	SA	04/11/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	27/10/2003
III	102	SCHIANO DI NICOLA	MICHELE	M	POZZUOLI	NA	24/01/1981	BACOLI	NA	19/10/2011
III	103	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	M	NAPOLI	NA	07/12/1981	MUGNANO DI NAPOLI	NA	21/07/2006

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	104	SEMIKOVA	MARIA	F	VLADIVOSTOK	RUSSIA	25/03/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	22/03/2010
III	105	SEQUINO	GIULIANO	M	NAPOLI	NA	20/04/1978	CASAMICCIOLA TERME	NA	29/06/2004
III	106	SERAFINO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	22/08/1972	SANT'ANASTASIA	NA	13/03/2006
III	107	SICIGNANO	STEFANIA	F	NAPOLI	NA	18/06/1986	MUGNANO DI NAPOLI	NA	21/07/2011
III	108	SILVESTRO	TIZIANA	F	NAPOLI	NA	13/12/1981	ARZANO	NA	20/03/2007
III	109	SIRICO	ANGELO	M	NAPOLI	NA	29/03/1987	CARDITO	NA	19/07/2011
III	110	SIRICO	FELICE	M	AVELLINO	AV	23/08/1982	NOLA	NA	24/07/2007
III	111	SODANO	ANGELA	F	NAPOLI	NA	22/10/1986	MARIGLIANO	NA	26/07/2011
III	112	SODANO	LUISA	F	MARIGLIANO	NA	19/01/1982	MARIGLIANO	NA	11/03/2011
III	113	SORRENTINO	LUISA MARIA	F	CERCOLA	NA	11/01/1984	SANT'ANASTASIA	NA	20/10/2011
III	114	SPAGNUOLO	DANILO	M	NAPOLI	NA	27/08/1979	MARANO DI NAPOLI	NA	20/03/2007
III	115	SPINA	FABIO	M	NAPOLI	NA	03/06/1976	NAPOLI	NA	05/10/2011
III	116	TAGLIAFERRI	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	03/04/1986	NAPOLI	NA	20/10/2011
III	117	TANZILLO	MARIA	F	NAPOLI	NA	16/08/1968	PORTICI	NA	30/07/1998
III	118	TAROTTO	LUCA	M	TORRE DEL GRECO	NA	01/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA	22/07/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	119	TEDESCO	NICOLINA	F	SAPRI	SA	16/01/1965	ACERRA	NA	28/07/1994
III	120	TERRIN	MARIA GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	07/02/1981	NAPOLI	NA	21/10/2010
III	121	TOLEDO	DIEGO	M	NAPOLI	NA	11/03/1969	NAPOLI	NA	15/10/2005
III	122	TORINO	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	11/05/1976	NAPOLI	NA	13/10/2005
III	123	URSO	NADIA	F	SAN CATALDO	_CL	02/06/1980	NOLA	NA	26/07/2007
III	124	VALENTINO	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	08/08/1983	QUARTO	NA	18/10/2011
III	125	VALERIO	SERENA	F	NAPOLI	NA	10/03/1983	NAPOLI	NA	18/10/2011
III	126	VALLEFUOCO	PASQUALE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04/11/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	21/12/2005
III	127	VASTARELLA	ROSSELLA	F	NAPOLI	NA	16/08/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	05/10/2011
III	128	VERNILLO	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	13/08/1986	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	21/03/2011
III	129	VICEDOMINI	LUCIA	F	NAPOLI	NA	10/05/1977	NAPOLI	NA	17/01/2007
III	130	VILLANI	VELIA	F	POZZUOLI	NA	12/02/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	26/03/2002
III	131	VISCARDI	FRANCESCO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	15/12/1976	BOSCOTRECASE	NA	30/07/2002
III	132	VISTA	MARCELLA	F	NAPOLI	NA	22/10/1978	NAPOLI	NA	19/10/2010
III	133	VITIELLO	ANNA	F	NOCERA INFERIORE	SA	21/06/1978	POMPEI	NA	14/10/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
III	134	VIVOLO	SABRINA	F	AVELLINO	AV	18/04/1985	ROCCARAINOLA	NA	19/10/2010
III	135	VON ARX	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	18/12/1985	NAPOLI	NA	19/10/2011
III	136	VOZZELLA	LETIZIA	F	NAPOLI	NA	29/03/1976	NAPOLI	NA	18/10/2010
III	137	VUOTTO	ROSARIA	F	NAPOLI	NA	05/06/1964	CAPRI	NA	09/03/2000
III	138	ZAMPARELLI	ENZO	M	NAPOLI	NA	31/10/1979	NAPOLI	NA	24/07/2007
III	139	ZINGONE	LETIZIA	F	POZZUOLI	NA	29/09/1975	NAPOLI	NA	15/10/2003

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - IV Commissione

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	1	AVOLIO	EDVIGE	F	AVELLINO	AV	19/02/1979	LAURO	AV	28/06/2005
IV	2	CAPONE	ASSUNTA	F	AVELLINO	AV	16/02/1975	PRATOLA SERRA	AV	16/10/2006
IV	3	CASCIELLO	CARMEN	F	AVELLINO	AV	11/05/1979	PAGO DEL VALLO DI LAURO	AV	28/10/2003
IV	4	CHRISTODOULAKIS	DIMITRIS	M	NAPOLI	NA	16/12/1985	MONTEFORTE IRPINO	AV	27/07/2011
IV	5	CIOFFI	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	20/12/1986	AVELLINO	AV	26/07/2011
IV	6	CIOFFI	GIOVANNI	M	BENEVENTO	BN	01/01/1980	CERVINARA	AV	11/03/2011
IV	7	COCCA	CARMEN	F	BENEVENTO	BN	15/04/1975	TAURASI	AV	22/10/2002
IV	8	CORBISIERO	ANTONIO	M	NOLA	NA	28/07/1979	SPERONE	AV	13/07/2005
IV	9	CURIA	ROSANNA	F	COSENZA	_CS	14/08/1973	GUARDIA LOMBARDI	AV	27/07/2011
IV	10	DELLA CORTE SALAPETE	LIVIA	F	AVELLINO	AV	19/06/1975	BAIANO	AV	23/07/2010
IV	11	DI GUGLIELMO	MARIA LUISA	F	AVELLINO	AV	21/05/1981	ANDRETTA	AV	18/10/2011
IV	12	DI PIETRO	GIOCONDA	F	MIRABELLA ECLANO	AV	15/12/1955	MIRABELLA ECLANO	AV	28/07/2005
IV	13	DI SILVERIO	PIERINO	M	COSENZA	_CS	12/07/1977	PATERNOPOLI	AV	17/10/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	14	FARESE	ELVIRA	F	AVELLINO	AV	30/05/1981	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	25/07/2007
IV	15	FESTA	ANDREA	M	AVELLINO	AV	10/08/1982	AVELLINO	AV	24/10/2007
IV	16	GALEOTALANZA	CATERINA	F	AVELLINO	AV	11/07/1973	AVELLINO	AV	27/03/2002
IV	17	GAROFALO	CARLO	M	ATRIPALDA	AV	16/10/1986	AVELLINO	AV	28/07/2011
IV	18	GNERRE MUSTO	TANIA	F	ATRIPALDA	AV	18/04/1985	SANTA PAOLINA	AV	27/10/2011
IV	19	GUARINIELLO	LORELLA	F	AVELLINO	AV	01/02/1986	MONTORO INFERIORE	AV	28/07/2011
IV	20	GUERRIERO	VITTORIO	M	AVELLINO	AV	21/02/1984	AVELLINO	AV	26/07/2011
IV	21	LEO	ROBERTO	M	AVELLINO	AV	10/09/1969	AVELLINO	AV	20/03/2006
IV	22	MAIETTA	PIERPAOLO	M	AVELLINO	AV	27/04/1975	AVELLINO	AV	08/11/2001
IV	23	MARANO	LUANA	F	AVELLINO	AV	13/01/1985	MONTELLA	AV	21/03/2011
IV	24	MARINO	SERAFINO	M	BENEVENTO	BN	11/05/1985	TUFO	AV	25/03/2011
IV	25	MARZANO	ANTONIO	M	NOLA	NA	29/07/1978	AVELLA	AV	18/07/2005
IV	26	MUSTO	DANIELA	F	AVELLINO	AV	04/01/1970	ARIANO IRPINO	AV	25/03/1998
IV	27	NITTOLO	GIOVANNA	F	AVELLINO	AV	30/08/1979	CAPRIGLIA IRPINA	AV	19/03/2004

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	28	PALERMO ROSSETTI	CARMEN	F	AVELLINO	AV	31/10/1979	MIRABELLA ECLANO	AV	22/03/2011
IV	29	PALMIERI	DANILO GIOVANNI	M	AVELLINO	AV	09/04/1985	MONTEMARANO	AV	25/07/2011
IV	30	RENZULLI	ROBERTA	F	AVELLINO	AV	23/01/1978	AVELLINO	AV	20/12/2005
IV	31	REPPUCCI	DIANA	F	PAROLISE	AV	13/04/1964	AVELLINO	AV	29/03/1993
IV	32	ROBUSTELLI	AMALIA RITA	F	AVELLINO	AV	23/07/1985	AVELLINO	AV	21/07/2010
IV	33	RUGGIERO	MICHELINA ANNA	F	MILANO	_MI	27/07/1956	FONTANAROSA	AV	10/04/1992
IV	34	SARNO	ITALO	M	SALERNO	SA	19/08/1980	AVELLINO	AV	08/10/2007
IV	35	SARNO	ORIELE	M	SALERNO	SA	04/03/1981	ATRIPALDA	AV	19/07/2006
IV	36	TEODOSIO	MARIANNA	F	VICO EQUENSE	NA	11/06/1972	MONTORO INFERIORE	AV	22/07/2011
IV	37	TROIANO	CLARA	F	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	08/02/1967	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	28/10/1994
IV	38	VISCIGLIO	LUIGI	M	SASSUOLO	_MO	17/05/1981	GESUALDO	AV	19/10/2006
IV	39	VOZELLA	ANDREA	M	ATRIPALDA	AV	26/01/1980	LAPIO	AV	26/01/2006
IV	40	ANGRISANI	DEBORA	F	BENEVENTO	BN	11/02/1987	APOLLOSA	BN	27/07/2011
IV	41	BORZILLO	VALENTINA	F	BENEVENTO	BN	31/05/1982	PONTE	BN	26/10/2006

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	42	CARFORA	MARIA	F	SANTA MARIA A VICO	CE	19/11/1969	BENEVENTO	BN	16/09/1996
IV	43	CARPENTIERI	EMANUELA	F	BENEVENTO	BN	14/08/1976	BENEVENTO	BN	20/03/2006
IV	44	CASTELLO	ANGELO	M	BENEVENTO	BN	10/07/1985	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	31/10/2011
IV	45	D'AGOSTINO	MELANIA	F	NAPOLI	NA	08/04/1986	TOCCO CAUDIO	BN	16/12/2010
IV	46	D'ASSISI	DOMENICO	M	BENEVENTO	BN	31/12/1986	CASALDUNI	BN	26/07/2011
IV	47	DE LUCIA	SILVIO	M	BENEVENTO	BN	12/10/1971	TELESE TERME	BN	30/10/1996
IV	48	DE NOVELLIS	ANTONIO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	03/02/1984	PONTE	BN	12/10/2009
IV	49	DE SANTIS	GIOVANNA	F	BENEVENTO	BN	13/09/1986	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	23/06/2011
IV	50	DE SISTO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	27/01/1980	AIROLA	BN	23/07/2008
IV	51	DI GIOIA	ADELE	F	BIELLA	_BI	31/12/1983	SAN LUPO	BN	22/07/2011
IV	52	DI IORIO	WALTER	M	BENEVENTO	BN	06/12/1972	PADULI	BN	28/10/2003
IV	53	FERRO	MILENA	F	CAMPOBASSO	_CB	22/12/1986	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	19/07/2011
IV	54	FIORE	MENA DANIELA	F	BENEVENTO	BN	14/05/1979	CAUTANO	BN	16/10/2006
IV	55	GALIETTA	GIUSEPPINA	F	COMO	_CO	30/05/1979	MELIZZANO	BN	10/03/2010

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	56	GIALLONARDO	VINCENZO	M	BENEVENTO	BN	05/03/1986	PADULI	BN	20/10/2011
IV	57	GIORDANO	GIUSEPPINA	F	TELESE TERME	BN	30/07/1979	MELIZZANO	BN	22/07/2011
IV	58	IADEVAIA	MADDALENA DIANA	F	MINEOLA	_EE	11/03/1985	DURAZZANO	BN	28/01/2011
IV	59	IORILLO	MARIAILARIA	F	BENEVENTO	BN	02/02/1981	BENEVENTO	BN	26/07/2011
IV	60	LICCIARDI	LUCA	M	BENEVENTO	BN	30/10/1983	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	19/07/2011
IV	61	NUZZO	EUGENIA	F	NOVARA	_NO	08/07/1984	LUZZANO DI MOIANO	BN	26/07/2010
IV	62	PASCUCCI	RICCARDO	M	BENEVENTO	BN	03/04/1979	BENEVENTO	BN	19/10/2005
IV	63	PETRUCCI	CARMINE	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	08/10/1984	FAICCHIO	BN	10/10/2011
IV	64	PIROZZI	ELISABETTA	F	BENEVENTO	BN	06/11/1987	AIROLA	BN	21/07/2011
IV	65	RILLO	MARISA	F	BENEVENTO	BN	21/01/1978	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	29/03/2005
IV	66	ROSA	ANGELO	M	CEPPALONI	BN	10/01/1958	CEPPALONI	BN	23/12/1992
IV	67	SCHETTINO	MICHELE	M	CASERTA	CE	25/09/1979	ARPAIA	BN	13/10/2005
IV	68	SENESE	ROSSANA	F	CASERTA	CE	31/07/1979	LIMATOLA	BN	16/01/2007
IV	69	TRAVAGLIONE	CARMEN	F	BENEVENTO	BN	16/05/1983	APOLLOSA	BN	13/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
IV	70	TRUSIO	ANTONIO	M	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	18/10/1979	FORCHIA	BN	25/07/2007
IV	71	VIGLIOTTA	MICHELE GENNARO	M	SANTO DOMINGO	_EE	19/01/1976	AIROLA	BN	30/01/2003

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - V Commissione

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	1	ABATEGIOVANNI	MARIA LUISA	F	VILLARICCA	NA	01/08/1985	LUSCIANO	CE	22/07/2011
V	2	ACAMPORA	PINA	F	CASERTA	CE	15/07/1986	VILLA LITERNO	CE	22/07/2011
V	3	AIELLO	GIOVANNI	M	MADDALONI	CE	04/01/1981	CASERTA	CE	09/03/2010
V	4	ALFANO	ROSSELLA	F	TRADATE	_VA	28/12/1986	VITULAZIO	CE	11/10/2011
V	5	AMBROSINO	PASQUALE	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	25/08/1982	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	10/10/2011
V	6	ANDREOZZI	FRANCESCA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	05/08/1986	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	10/10/2011
V	7	ARRICALE	CLEMENTE	M	MADDALONI	CE	27/02/1980	SANTA MARIA A VICO	CE	13/10/2010
V	8	BALDASCINO	LINA	F	CASERTA	CE	01/09/1983	SESSA AURUNCA	CE	26/07/2010
V	9	BATTISTA	MARCELLO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	19/11/1972	CURTI	CE	09/03/2010
V	10	BENCIVENGA	SILVIA	F	CURTI	CE	01/08/1968	SAN PRISCO	CE	03/04/1997
V	11	BERNARDO	PIA	F	NAPOLI	NA	07/12/1984	CASERTA	CE	26/07/2010
V	12	BIELLO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	13/06/1968	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	11/07/1996
V	13	BOCCIA	GIOVANNA	F	BENEVENTO	BN	22/09/1979	SANTA MARIA A VICO	CE	22/12/2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	14	BOEMIO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	04/09/1986	TEVEROLA	CE	20/10/2011
V	15	BORRELLI	FRANCESCA	F	CASERTA	CE	21/08/1986	CASERTA	CE	04/10/2010
V	16	BOTTIGLIERO	GAETANO	M	AVERSA	CE	07/03/1985	AVERSA	CE	26/07/2010
V	17	CAIAZZO	ANDREA	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	07/12/1985	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	20/10/2010
V	18	CARFORA	CHIARA	F	MADDALONI	CE	08/07/1985	SANTA MARIA A VICO	CE	11/10/2011
V	19	CATERINO	MICHELE	M	NAPOLI	NA	10/10/1979	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	12/03/2007
V	20	CHIRICO	MARILENA	F	CAPUA	CE	08/10/1986	FRIGNANO	CE	25/07/2011
V	21	CICATIELLO	ELPIDIO	M	NAPOLI	NA	02/04/1975	SANT'ARPINO	CE	18/07/2007
V	22	CIOCE	MARIA	F	AVERSA	CE	22/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	16/10/2006
V	23	COPPOLA	SONIA	F	CASERTA	CE	25/08/1981	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	11/10/2005
V	24	CORVINO	FABIO	M	CASERTA	CE	04/01/1987	CASAL DI PRINCIPE	CE	27/07/2011
V	25	CORVINO	RAFFAELE ANTONIO SALVATORE	M	AVERSA	CE	04/04/1963	CASAL DI PRINCIPE	CE	29/07/1993
V	26	COVIELLO	ANTONIO	M	CASERTA	CE	11/08/1983	TRENTOLA DUCENTA	CE	27/07/2011
V	27	CRISPINO	VINCENZO	M	CAPUA	CE	22/04/1981	CAPUA	CE	10/10/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	28	CROLLA	CONCETTA	F	FORMIA	_LT	30/06/1982	SESSA AURUNCA	CE	22/03/2011
V	29	CUTILLO	ESTER MATRONA	F	MARCIANISE	CE	27/03/1986	CASERTA	CE	16/10/2009
V	30	D'AMICO	CHIARA	F	CASERTA	CE	26/09/1984	SAN PRISCO	CE	23/07/2010
V	31	D'ANGELO	PAOLA	F	AVERSA	CE	10/07/1985	AVERSA	CE	26/07/2010
V	32	DE FUSCO	CAROLINA	F	TEANO	CE	23/07/1982	TEANO	CE	20/07/2011
V	33	DE MICCO	PASQUALINA	F	NAPOLI	NA	09/05/1977	ORTA DI ATELLA	CE	16/10/2009
V	34	DE MICHELE	ANTONIO	M	CASERTA	CE	09/09/1982	CARINARO	CE	10/03/2011
V	35	DE NICOLA	SILVIA	F	NAPOLI	NA	16/08/1982	SANTA MARIA A VICO	CE	16/10/2006
V	36	DE PAULIS	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	09/04/1980	CASERTA	CE	09/03/2010
V	37	DE RITA	ENZA	F	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	_MN	19/03/1979	ALVIGNANO	CE	27/06/2005
V	38	DE SANCTIS	IVANA	F	NAPOLI	NA	30/07/1985	CASERTA	CE	27/07/2011
V	39	DEL VECCHIO	MICHELE	M	VILLARICCA	NA	12/12/1981	TRENTOLA DUCENTA	CE	12/03/2007
V	40	D'ELIA	SAVERIO	M	MARCIANISE	CE	25/09/1985	MARCIANISE	CE	10/10/2011
V	41	D'ETTORE	ANTONIETTA	F	NAPOLI	NA	15/11/1976	CESA	CE	27/07/2001
V	42	DI COSTANZO	MARIANNE	F	CASERTA	CE	10/07/1983	CASTEL VOLTURNO	CE	15/10/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	43	DI DONATO	ANIELLO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	28/05/1984	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	11/03/2009
V	44	DI GIORGIO	EUGENIO	M	CAPUA	CE	03/11/1978	ORTA DI ATELLA	CE	27/09/2004
V	45	DI GIROLAMO	FIORENZO	M	CAPUA	CE	26/07/1972	CALVI RISORTA	CE	22/10/1998
V	46	DI LUISE	DANIELE	M	NAPOLI	NA	25/03/1983	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	11/10/2007
V	47	DI MUCCIO	INES	F	PROVIDENCE R.I.	_EE	12/01/1979	AILANO	CE	13/07/2004
V	48	DI SETTE	ALESSANDRA MARINELLA	F	CASERTA	CE	26/09/1984	CASAGIOVE	CE	27/07/2011
V	49	DI STASI	ROSA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	14/04/1978	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	22/07/2011
V	50	DIANA	GIACOMO	M	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	11/06/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	07/11/2000
V	51	DIANA	VINCENZO	M	CASERTA	CE	15/02/1986	CASAL DI PRINCIPE	CE	10/10/2011
V	52	DIGLIO	DOMENICO	M	MADDALONI	CE	13/08/1983	SANTA MARIA A VICO	CE	12/10/2007
V	53	DIGLIO	VALERIA	F	MADDALONI	CE	05/08/1985	SANTA MARIA A VICO	CE	27/07/2011
V	54	DIOMAIUTO	IMMA	F	AVERSA	CE	18/06/1980	TRENTOLA DUCENTA	CE	17/02/2005
V	55	ESPOSITO	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	15/08/1986	AVERSA	CE	20/10/2011
V	56	FABOZZI	SALVATORE	M	SESSA AURUNCA	CE	06/02/1961	CELLOLE	CE	21/07/1993

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	57	FARBO	VINCENZO	M	MADDALONI	CE	13/04/1987	MADDALONI	CE	19/10/2011
V	58	FATTORE	ILARIA	F	CASERTA	CE	28/05/1985	CALVI RISORTA	CE	10/10/2011
V	59	FEMIANO	CINZIA	F	SAN FELICE A CANCELLO	CE	14/05/1986	SAN FELICE A CANCELLO	CE	13/10/2011
V	60	FERRANTE	MARIO	M	AVERSA	CE	10/02/1983	CESA	CE	10/10/2011
V	61	FERRARO	MARIA CONCETTA	F	CASERTA	CE	20/02/1985	MARCIANISE	CE	25/07/2011
V	62	FERRILLO	BRILLANTE	F	AVERSA	CE	22/08/1984	CASAL DI PRINCIPE	CE	13/10/2010
V	63	FICOCIELLO	CARMINE	M	FORMIA	_LT	27/11/1985	SESSA AURUNCA	CE	26/07/2010
V	64	FIORE	ERNESTO	F	CAPUA	CE	19/10/1969	CAPUA	CE	14/10/2009
V	65	FONTANA	ANNALISA	F	NAPOLI	NA	26/04/1981	CASAPULLA	CE	16/10/2006
V	66	GIAMPAOLO	VALENTINA	F	CAPUA	CE	29/04/1985	CAPUA	CE	10/10/2011
V	67	GRASSI	DONATO	M	CASAL DI PRINCIPE	CE	15/02/1967	CASAL DI PRINCIPE	CE	29/11/2001
V	68	GRASSO	ANNA	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	12/08/1985	FALCIANO DEL MASSICO	CE	08/03/2011
V	69	GRAUSO	FLAVIO	M	MADDALONI	CE	29/03/1984	VALLE DI MADDALONI	CE	27/07/2011
V	70	GRIMALDI	NICOLA	M	AVERSA	CE	20/11/1980	AVERSA	CE	21/03/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	71	IANNICELLI	ILARIA	F	AVERSA	CE	26/07/1984	AVERSA	CE	25/07/2011
V	72	IANNOTTA	MARIA LUISA	F	TRIESTE	_TS	07/02/1977	CASAGIOVE	CE	13/03/2006
V	73	INFANTE	ARTURO	M	CASERTA	CE	11/07/1986	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	18/10/2011
V	74	IULIANO	NATALINA	F	AVERSA	CE	10/10/1986	TRENTOLA DUCENTA	CE	28/07/2011
V	75	LATINO	RICCARDO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	18/01/1973	S. ANGELO D'ALIFE	CE	06/10/2010
V	76	LICCARDO	FILOMENA	F	CASERTA	CE	12/06/1985	CURTI	CE	20/10/2011
V	77	LO GRECO	EVA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	28/07/1977	PIETRAVAIRANO	CE	27/07/2011
V	78	LUPOLI	ANGELO	M	NAPOLI	NA	15/03/1974	CASERTA	CE	29/07/2002
V	79	MADONNA	IMMA	F	VILLARICCA	NA	12/03/1982	AVERSA	CE	10/10/2011
V	80	MAGLIOCCA	ANNA	F	CASERTA	CE	06/07/1983	PIGNATARO MAGGIORE	CE	13/10/2010
V	81	MAGLIOCCA	ANTONIO	M	CAPUA	CE	16/05/1984	VITULAZIO	CE	22/03/2011
V	82	MAIONE	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	15/03/1974	AVERSA	CE	25/10/2000
V	83	MALTEMPO	RAFFAELE	M	MARCIANISE	CE	01/08/1982	MARCIANISE	CE	01/10/2011
V	84	MANDARINO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	04/04/1986	CASERTA	CE	11/03/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	85	MAROTTA	ROSARIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	03/01/1985	CASERTA	CE	11/10/2011
V	86	MARTINO	ANTONELLA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	25/05/1978	DRAGONI	CE	12/03/2009
V	87	MARTINO	GIOVANNI	M	CASERTA	CE	26/07/1986	SANTA MARIA LA FOSSA	CE	19/07/2011
V	88	MARTINO	MARIA TERESA	F	CASERTA	CE	08/04/1986	CAPODRISE	CE	22/07/2011
V	89	MASTROIANNI	CARMELA	F	CASERTA	CE	27/07/1972	RUVIANO	CE	10/03/2008
V	90	MATACENA	MARIANNA	F	AVERSA	CE	29/08/1984	AVERSA	CE	26/07/2011
V	91	MAZZARELLA	ANTONELLA	F	CASERTA	CE	09/08/1983	SANT'ARPINO	CE	10/03/2011
V	92	MENNIELLO	ANTONIO	M	HITCHIN	_EE	13/01/1968	ALIFE	CE	28/07/1994
V	93	MEROLILLO	SERENA	F	CASERTA	CE	12/01/1984	CAMIGLIANO	CE	10/10/2011
V	94	MICERA	FEDERICA	F	NAPOLI	NA	27/10/1983	SAN NICOLA LA STRADA	CE	26/07/2010
V	95	MIRTO	NICOLA	M	AVERSA	CE	13/12/1985	AVERSA	CE	25/07/2011
V	96	MONTANARO	ERACLIO	M	PIETRAVAIRANO	CE	26/08/1961	VAIRANO PATENORA	CE	07/10/2010
V	97	MOSCA	MARIA TERESA	F	TRENTOLA DUCENTA	CE	09/07/1967	TRENTOLA DUCENTA	CE	27/10/1992
V	98	MOZZILLO	ROSA ALBA	F	NAPOLI	NA	17/07/1985	ORTA DI ATELLA	CE	18/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	99	NACCA	RAFFAELLA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	10/07/1985	MACERATA CAMPANIA	CE	25/07/2011
V	100	NERO	VERONICA VENERA	F	CASERTA	CE	13/08/1984	CAPODRISE	CE	22/07/2011
V	101	NICOLO'	DONATO	M	MARCIANISE	CE	28/07/1968	RECALE	CE	29/06/2006
V	102	NOLI	CATERINA	F	CASERTA	CE	29/12/1976	MARCIANISE	CE	24/07/2007
V	103	NOZZOLILLO	AGOSTINO	M	CAPUA	CE	22/06/1984	FRANCOLISE	CE	10/10/2011
V	104	NOZZOLILLO	NICOLETTA	F	CASERTA	CE	21/09/1982	SPARANISE	CE	25/07/2011
V	105	PACIOLLA	IMMACOLATA	F	CASERTA	CE	07/01/1986	SANT'ARPINO	CE	19/10/2011
V	106	PALMA	ALBINA	F	AVERSA	CE	08/01/1982	AVERSA	CE	09/03/2010
V	107	PALMIERI	MAURO	M	TEANO	CE	22/07/1974	TEANO	CE	25/07/2011
V	108	PALMIERO	FILOMENA	F	AVERSA	CE	04/12/1984	CARINARO	CE	10/11/2011
V	109	PALUMBO	ANTONIO	M	CAPUA	CE	03/04/1969	PASTORANO	CE	04/03/1996
V	110	PANSINI	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	23/04/1987	CASERTA	CE	28/07/2011
V	111	PAPA	ANNA RITA	F	CASERTA	CE	29/03/1974	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	20/10/1999
V	112	PASCARELLA	ANGELO	M	MADDALONI	CE	21/09/1982	CERVINO	CE	24/07/2007

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	113	PEDONE	DIEGO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	24/08/1984	ALVIGNANO	CE	10/03/2011
V	114	PERILLO	MARILENA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	11/09/1986	SANTA MARIA LA FOSSA	CE	11/10/2011
V	115	PERROTTA	ALBERTO ARMANDO	M	MARCIANISE	CE	06/10/1984	CASERTA	CE	10/10/2011
V	116	PETRELLA	GIUSEPPINA	F	CASERTA	CE	17/07/1973	GRAZZANISE	CE	27/12/2000
V	117	PETRILLO	OLGA	F	CARMAGNOLA	_TO	08/09/1984	CASAL DI PRINCIPE	CE	25/07/2011
V	118	PIROZZI	ANTONIO	M	CASERTA	CE	10/07/1979	SAN FELICE A CANCELLO	CE	26/05/2006
V	120	RAUCCI	ANTONIO	M	CASERTA	CE	11/04/1986	MARCIANISE	CE	27/07/2011
V	121	RUSSO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	20/05/1985	CASERTA	CE	10/10/2011
V	122	RUSSO	TERESA	F	CASERTA	CE	01/07/1987	ORTA DI ATELLA	CE	25/07/2011
V	123	SALAMONE	ROSSELLA	F	CAPUA	CE	14/10/1984	CAPUA	CE	28/07/2011
V	124	SANTONASTASO	DANIELA	F	NEWTON MASS.	_EE	08/03/1978	TEANO	CE	26/07/2011
V	125	SANTORO	MARIO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	19/06/1984	BAIA E LATINA	CE	19/10/2011
V	126	SAVASTANO	BEATRICE	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	11/06/1980	CAPUA	CE	27/07/2011
V	127	SCALDARELLA	LUCREZIA OLGA	F	CASERTA	CE	03/03/1980	SAN NICOLA LA STRADA	CE	28/07/2004

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	128	SCHIAVONE	MICHELE	M	MADDALONI	CE	01/11/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	25/07/2011
V	129	SCOGNAMIGLIO	PAOLA	F	NAPOLI	NA	21/01/1981	SAN NICOLA LA STRADA	CE	27/07/2006
V	130	SEGUINO	ELISABETTA	F	NAPOLI	NA	25/06/1983	FRIGNANO	CE	27/07/2011
V	131	SILVESTRI	ALESSANDRO	M	NAPOLI	NA	17/10/1963	CASERTA	CE	10/10/2011
V	132	SOLARO	ELEONORA	F	CASERTA	CE	19/01/1983	CASERTA	CE	10/10/2011
V	133	SPARACO	MADDALENA	F	CASERTA	CE	02/10/1986	MARCIANISE	CE	22/07/2011
V	134	TADDEO	MARIANNA	F	SAN FELICE A CANCELLO	CE	14/02/1985	VITULAZIO	CE	26/07/2010
V	135	TAMBURRINO	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	02/06/1980	PARETE	CE	18/10/2005
V	136	TINTO	ANIELLO	M	NAPOLI	NA	06/11/1978	SUCCIVO	CE	10/10/2007
V	137	TIRABASSO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	25/12/1973	AVERSA	CE	25/03/1999
V	138	TRIPALDELLA	MARIA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	16/07/1985	SAN NICOLA LA STRADA	CE	28/07/2011
V	139	TROIANO	MARIO	M	CASERTA	CE	16/09/1977	CASERTA	CE	13/03/2006
V	140	VALENTE	FABIO	M	NAPOLI	NA	11/06/1985	AVERSA	CE	23/07/2010
V	141	VANORE	LAURA	F	MADDALONI	CE	27/03/1985	MADDALONI	CE	11/10/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
V	142	VENTRIGLIA	JOLE	F	MADDALONI	CE	06/05/1985	SANTA MARIA A VICO	CE	27/07/2011
V	143	VERRILLO	GIOVANNA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	31/03/1976	SANTA MARIA LA FOSSA	CE	29/07/2002
V	144	VILLANO	PAOLO	M	CASERTA	CE	20/07/1971	AVERSA	CE	17/01/2007
V	145	VITALE	ROBERTO	M	FAENZA	_RA	16/02/1982	AVERSA	CE	20/10/2011
V	146	ZAGARIA	MARIALUISA	F	AVERSA	CE	22/05/1980	AVERSA	CE	30/09/2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015 - VI Commissione

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	1	AGRESTA	ALESSIA	F	AVELLINO	AV	23/03/1986	SALERNO	SA	07/10/2010
VI	2	ALBANO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	22/04/1981	SIANO	SA	15/10/2009
VI	3	ALESSANDRELLA	MARIA ANTONIA	F	NOCERA INFERIORE	SA	13/06/1977	SCAFATI	SA	13/10/2009
VI	4	ALFANO	ANTONIA	F	PAGANI	SA	10/05/1978	CASTEL SAN GIORGIO	SA	15/10/2003
VI	5	ALVINO	LINDA	F	NOCERA INFERIORE	SA	26/05/1973	ANGRI	SA	30/07/2002
VI	6	AMETRANO	MARIA CRISTINA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	22/11/1958	VALLO DELLA LUCANIA	SA	24/07/1986
VI	7	AMODIO	MARCO	M	NAPOLI	NA	08/06/1971	MAIORI	SA	21/03/2011
VI	8	ANNARUMMA	IDA	F	SARNO	SA	10/02/1985	ANGRI	SA	20/10/2011
VI	9	APICELLA	LUCA	M	SALERNO	SA	24/10/1981	SALERNO	SA	21/12/2005
VI	10	ARDIMENTO	MARIA ROSARIA	F	NAPOLI	NA	09/10/1965	PONTECAGNANO FAIANO	SA	25/10/1990
VI	11	ATTANASIO	STEFANIA	F	PONTECAGNANO FAIANO	SA	19/10/1972	PONTECAGNANO FAIANO	SA	08/10/2003
VI	12	BALESTRIERI	ANTONELLA	F	BATTIPAGLIA	SA	22/08/1981	BATTIPAGLIA	SA	20/07/2007
VI	13	BAMONTE	PIETRO	M	BOSCOTRECASE	NA	11/09/1954	CASTEL SAN GIORGIO	SA	24/06/2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	14	BARBELLA	MARIA ROSARIA	F	PAGANI	SA	22/05/1981	ANGRI	SA	13/10/2009
VI	15	BASILE	ROBERTA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	24/03/1986	VALLO DELLA LUCANIA	SA	26/07/2011
VI	16	BATTILORO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	03/12/1974	SCAFATI	SA	28/01/2004
VI	17	BATTIPAGLIA	MICHELE	M	NOCERA INFERIORE	SA	22/08/1985	NOCERA SUPERIORE	SA	10/03/2011
VI	18	BENIGNO	CAROLINA	F	PAGANI	SA	04/02/1984	NOCERA INFERIORE	SA	19/10/2011
VI	19	BERARDI	MARIA GABRIELLA	F	SALERNO	SA	03/04/1987	SALERNO	SA	07/10/2011
VI	20	BERNARDO	DANIELA	F	FORMIA	_LT	12/03/1984	MONTECORVINO ROVELLA	SA	19/10/2010
VI	21	BORGESE	RAFFAELLA	F	SALERNO	SA	07/10/1984	SALERNO	SA	13/10/2010
VI	22	BRIGANTE	CLEMENTE	M	POLLA	SA	08/08/1974	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	13/03/2009
VI	23	BRUNO	LOREDANA	F	PIAGGINE	SA	13/09/1967	SALERNO	SA	17/12/2002
VI	24	CACCAVO	GIOVANNA	F	SALERNO	SA	05/05/1985	SALERNO	SA	09/03/2011
VI	25	CALCARA	GIADA	F	SIENA	_SI	28/01/1984	SALERNO	SA	28/10/2010
VI	26	CALIFANO	TERESA	F	BATTIPAGLIA	SA	27/06/1985	PAGANI	SA	21/07/2011
VI	27	CAMMARANO	ANGELA	F	ASCEA	SA	12/09/1962	PISCIOTTA	SA	28/03/1997

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	28	CAMMARANO	MARIA	F	ASCEA	SA	18/03/1964	PISCIOTTA	SA	28/03/1997
VI	29	CAPACCIO	ANNALISA	F	BATTIPAGLIA	SA	02/02/1984	EBOLI	SA	22/03/2011
VI	30	CAPASSO	EMILIA	F	TORRE DEL GRECO	NA	11/12/1981	NOCERA SUPERIORE	SA	12/10/2011
VI	31	CERRONE	COSIMINA	F	SALERNO	SA	19/05/1985	BATTIPAGLIA	SA	21/06/2010
VI	32	CHIOLA	PATRIZIA	F	OLIVETO CITRA	SA	04/04/1982	PALOMONTE	SA	25/07/2011
VI	33	CONCILIO	SALVATORE	M	NEWARK	USA	29/08/1964	TORCHIARA	SA	27/12/2000
VI	34	CONTALDI	MONICA	F	SALERNO	SA	19/08/1973	SALERNO	SA	07/10/2007
VI	35	CONTALDI	PAOLA	F	POMPEI	NA	27/01/1987	SCAFATI	SA	25/07/2011
VI	36	COSTABILE	ENRICO	M	BATTIPAGLIA	SA	09/10/1984	GIFFONI VALLE PIANA	SA	23/03/2011
VI	37	CRISCONIO	PASCALE	F	SALERNO	SA	05/09/1986	SALERNO	SA	20/10/2011
VI	38	CRISPINO	VINCENZO	M	BATTIPAGLIA	SA	27/07/1984	AGROPOLI	SA	25/07/2011
VI	39	D'AMICO	MARIA	F	SALERNO	SA	18/06/1973	ANGRI	SA	07/10/2007
VI	40	DANZA	DANIELA	F	SALERNO	SA	29/10/1979	SALERNO	SA	12/10/2011
VI	41	DE LUCA	GIUSEPPE	M	SALERNO	SA	08/01/1985	PAGANI	SA	27/07/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	42	DE LUCA	PIETRO	M	SALERNO	SA	29/06/1973	SALERNO	SA	07/10/2010
VI	43	DE SALVO	DESIREE	F	MESSINA	_ME	07/06/1982	TEGGIANO	SA	18/10/2010
VI	44	DE VIVO	ELISA	F	SCAFATI	SA	03/11/1981	SCAFATI	SA	31/07/2006
VI	45	DELLA CORTE	GIANFRANCO	M	SALERNO	SA	02/07/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/12/2006
VI	46	DELLA GUARDIA	CHIARA	F	SALERNO	SA	14/04/1987	MERCATO SAN SEVERINO	SA	20/10/2011
VI	47	DI DARIO	DARIO	M	ROMA	_RM	25/12/1960	ANGRI	SA	23/12/1992
VI	48	DI FABIO	LORELLA	F	CASTELCIVITA	SA	04/08/1962	EBOLI	SA	03/11/1992
VI	49	DI GIOVANNI	MARIO	M	BATTIPAGLIA	SA	19/07/1984	CASTEL SAN LORENZO	SA	13/10/2011
VI	50	DI PACE	BRUNO	M	NAPOLI	NA	18/04/1985	MONTECORICE	SA	08/03/2011
VI	51	ESPOSITO	DANIELA	F	TORRE ANNUNZIATA	NA	17/11/1986	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	11/10/2011
VI	52	ESPOSITO	IOLANDA	F	PAGANI	SA	27/01/1973	CORBARA	SA	27/07/2006
VI	53	ESPOSITO	RAFFAELLA	F	BATTIPAGLIA	SA	09/03/1985	SIANO	SA	14/03/2011
VI	54	FALCO	STEFANIA	F	NOCERA INFERIORE	SA	04/10/1974	BARONISSI	SA	05/10/2000
VI	55	FIORILLO	MARINA	F	SALERNO	SA	25/03/1968	AGROPOLI	SA	26/02/1999

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	56	FORGIONE	EMILIA	F	NAPOLI	NA	05/08/1986	SALERNO	SA	11/10/2011
VI	57	GAROFALO	LUCA	M	SALERNO	SA	25/08/1981	SALERNO	SA	11/03/2011
VI	58	GIOIA	LUCIA	F	SALERNO	SA	18/10/1986	SAN GREGORIO MAGNO	SA	13/10/2011
VI	59	GRECO	GIOVANNA	F	SAN VITALIANO	NA	15/09/1960	AGROPOLI	SA	27/02/1991
VI	60	GUADAGNO	LIVIA	F	CAVA DE' TIRRENI	SA	14/07/1985	MAIORI	SA	18/10/2011
VI	61	IOVINO	MARIA ROSARIA	F	AFRAGOLA	NA	08/03/1960	ROCCADASPIDE	SA	15/10/2010
VI	62	LAMBERTI	CIRO	M	SALERNO	SA	30/10/1978	ALBANELLA	SA	24/07/2008
VI	63	LANZIERI PIGNATARO	FABIO	M	NOCERA INFERIORE	SA	17/11/1983	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	09/03/2011
VI	64	LIGUORI	ANTONELLA	F	SALERNO	SA	01/08/1985	CETARA	SA	11/10/2011
VI	65	LONGOBARDI	ANTONIO	M	NOCERA INFERIORE	SA	17/03/1977	CAVA DE' TIRRENI	SA	22/07/2002
VI	66	LUCARELLI	RENATO	M	EBOLI	SA	06/01/1985	BATTIPAGLIA	SA	03/11/2011
VI	67	LUCIA	COSMO DAMIANO DOMENICO	M	ROCCADASPIDE	SA	15/02/1959	ROCCADASPIDE	SA	15/10/2010
VI	68	MAIESE	ANIELLO	M	VALLO DELLA LUCANIA	SA	08/05/1986	NOVI VELIA	SA	28/07/2011
VI	69	MAIORINO	MANUELA	F	NOCERA INFERIORE	SA	12/06/1984	NOCERA SUPERIORE	SA	05/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	70	MARINO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	25/10/1965	BATTIPAGLIA	SA	20/03/1991
VI	71	MARSILIA	ANTONELLA	F	SALERNO	SA	17/03/1976	BATTIPAGLIA	SA	22/10/2007
VI	72	MARTINO	ANTONIA	F	POLLA	SA	15/09/1978	TEGGIANO	SA	13/10/2011
VI	73	MAZZELLA	CATERINA	F	BATTIPAGLIA	SA	29/04/1983	BATTIPAGLIA	SA	18/03/2009
VI	74	METALLO	FRANCESCO	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	26/06/1963	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/10/2003
VI	75	MILEO	LUCIANO	M	SALERNO	SA	17/04/1959	MONTECORICE	SA	14/11/1989
VI	76	MILITE	PAOLA	F	NOCERA INFERIORE	SA	05/07/1985	NOCERA SUPERIORE	SA	19/10/2011
VI	77	MILLEROSA	VALENTINA	F	POLLA	SA	21/08/1985	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	27/10/2011
VI	78	MONTELLA	ANNA	F	NAPOLI	NA	08/01/1957	AGROPOLI	SA	29/07/1996
VI	79	MONTUORI	FRANCESCA	F	SAPRI	SA	03/09/1984	SANTA MARINA	SA	23/03/2011
VI	80	MORINELLI	GAETANO	M	CASAL VELINO	SA	15/11/1965	CASAL VELINO	SA	31/07/1997
VI	81	MORRA	ALESSANDRO	M	BATTIPAGLIA	SA	14/11/1985	EBOLI	SA	03/11/2011
VI	82	NACCHIA	ANTONINO	M	NOCERA INFERIORE	SA	21/10/1974	NOCERA INFERIORE	SA	22/03/2010
VI	83	NARDO	ASSUNTA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	22/07/1986	CAMPORA	SA	19/07/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	84	NOVI	CARLA	F	PAGANI	SA	09/12/1979	SCAFATI	SA	21/03/2011
VI	85	PALLADINO	ANGELA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	12/02/1984	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/10/2010
VI	86	PAOLILLO	CHIARA	F	SALERNO	SA	18/02/1986	SALERNO	SA	05/10/2011
VI	87	PAOLILLO	ROSA	F	SALERNO	SA	26/02/1984	SALERNO	SA	21/07/2010
VI	88	PASTORE	RAFFAELE	M	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	31/03/1966	AGROPOLI	SA	31/07/1992
VI	89	PECORARO	FRANCESCO	M	BATTIPAGLIA	SA	23/06/1959	COLLIANO	SA	16/11/1998
VI	90	PELLEGRINO	ALBERTO	M	SALERNO	SA	21/05/1969	SALERNO	SA	19/07/2001
VI	91	PELO	RAFFAELE	M	POMPEI	NA	09/07/1977	SALERNO	SA	30/06/2006
VI	92	PEPE	MARIANNA	F	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	23/07/1974	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	27/03/2003
VI	93	PEPE	TIZIANA	F	SALERNO	SA	23/10/1981	SALERNO	SA	09/03/2011
VI	94	PIGNATARO	ROSARIO	M	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	10/03/1966	PAGANI	SA	08/11/1996
VI	95	PISAPIA	MARISA	F	SALERNO	SA	10/02/1978	CAVA DE' TIRRENI	SA	14/10/2004
VI	96	POLICASTRO	GREGORIO	M	POLLA	SA	27/05/1979	SAN GREGORIO MAGNO	SA	20/07/2011
VI	97	PUGLIA	ROBERTO	M	BATTIPAGLIA	SA	12/01/1985	BATTIPAGLIA	SA	19/10/2011

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	98	RICCIO	IVANO	M	PAGANI	SA	30/01/1980	CORBARA	SA	11/03/2011
VI	99	RINALDI	LUIGI	M	SALERNO	SA	19/04/1984	BRACIGLIANO	SA	18/07/2011
VI	100	RINALDI	MANUELA	F	SALERNO	SA	10/05/1982	SALERNO	SA	13/10/2009
VI	101	RUBANO	AGOSTINO	M	SALERNO	SA	30/06/1983	VALLO DELLA LUCANIA	SA	13/10/2011
VI	102	RUSSO	FRANCESCA	F	CAVA DE' TIRRENI	SA	21/05/1985	CAVA DE' TIRRENI	SA	19/10/2011
VI	103	SABIA	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	13/11/1963	CASALETTO SPARTANO	SA	25/07/1990
VI	104	SALERNO	FRANCESCA	F	CASTEL SAN LORENZO	SA	25/07/1977	CASTEL SAN LORENZO	SA	28/01/2011
VI	105	SALSANO	ELISA	F	NOCERA INFERIORE	SA	22/12/1986	CAVA DE' TIRRENI	SA	18/10/2011
VI	106	SALZANO	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	08/06/1977	CASTELLABATE	SA	27/07/2004
VI	107	SANGIOVANNI	TERESA	F	MONTEFORTE CILENTO	SA	02/01/1961	MONTEFORTE CILENTO	SA	17/03/2008
VI	108	SANSONE	ANGELO	M	VALLO DELLA LUCANIA	SA	18/09/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SA	08/04/2000
VI	109	SELLITTO	BIANCA	F	PAGANI	SA	20/11/1984	MERCATO SAN SEVERINO	SA	20/10/2011
VI	110	SIANI	MARIA CONCETTA	F	SALERNO	SA	19/03/1979	BELLIZZI	SA	20/10/2006
VI	111	SINISCALCHI	GIOVANNI	M	POMPEI	NA	23/10/1974	ROCCAPIEMONTE	SA	29/01/2004

commissione	Num	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
VI	112	SOLDANO	PATRIZIO	M	BOLZANO	_BZ	06/03/1976	BATTIPAGLIA	SA	27/07/2011
VI	113	SORRENTINO	RACHELE	F	SALERNO	SA	23/11/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SA	18/10/2010
VI	114	SPAGNUOLO	SIMONA	F	SALERNO	SA	09/01/1982	PONTECAGNANO FAIANO	SA	20/07/2011
VI	115	SPEZZANO	PIETRO	M	CASTROVILLARI	_CS	05/12/1978	EBOLI	SA	06/10/2009
VI	116	STARA	PATRIZIA	F	NAPOLI	NA	08/07/1955	VALLO DELLA LUCANIA	SA	30/06/2006
VI	117	STROMILLO	LUCIA	F	SALERNO	SA	03/08/1983	SALERNO	SA	11/03/2011
VI	118	TARALLO	LUCIANA	F	MAGLIANO VETERE	SA	17/09/1985	MAGLIANO VETERE	SA	26/07/2011
VI	119	TEDESCO	LUCIA	F	SALERNO	SA	11/08/1980	GIFFONI VALLE PIANA	SA	07/07/2005
VI	120	TORINO	MASSIMILIANO STEFANO	M	SARNO	SA	26/12/1985	SARNO	SA	20/10/2011
VI	121	TORTORA	ERNESTINA	F	PAGANI	SA	13/06/1968	PAGANI	SA	22/03/2010
VI	122	VASSALLO	ROSANNA	F	SAN GIOVANNI A PIRO	SA	20/04/1961	SALERNO	SA	08/10/2007
VI	123	VICIDOMINI	NELLO DANILO	M	BUSTO ARSIZIO	_VA	03/01/1981	NOCERA INFERIORE	SA	20/03/2006
VI	124	VIOLA	GIOVANNA	F	SALERNO	SA	23/09/1986	SALERNO	SA	26/07/2010
VI	125	VIVIANI	EMANUELA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	12/02/1984	VALLO DELLA LUCANIA	SA	18/10/2011

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 04/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE EREDITARIA DELLA FARMACIA UNICA RURALE DEL COMUNE DI MANOCALZATI (AV) IN FAVORE DEGLI EREDI DEL DR. SILVIO CHIUCCARIELLO. PRESA D'ATTO NOMINA DIRETTORE TECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- In data 06.06.2012, in Montefalcione (AV) è deceduto, ab intestato, il Dr. Silvio Chiuccariello, farmacista, nato il 03.03.1939 in Montefalcione (AV) c.f.CHC SLV 39C03 F491H, titolare della farmacia unica rurale sita in Manocalzati alla Via Procaccia, n.18, come da DPGRC n.4051 del 12.05.1983;

VISTA

- l'istanza acquisita agli atti del Settore TAP – Assistenza Sanitaria- di Avellino, prot. n.473523 del 20.06.2012, con la quale gli eredi del Dr. Chiuccariello Silvio, titolare della farmacia annessa alla sede unica rurale del Comune di Manocalzati (AV), deceduto il 06.06.2012, chiedono di voler continuare l'attività nella gestione ereditaria della farmacia, con annessa azienda commerciale,ai sensi dell'art.11 del D.L.n.1/2012, convertito nella legge n.27 del 24.03.2012 art.11;

DATO ATTO

che alla predetta istanza risulta allegata la seguente documentazione depositata agli atti del Settore TAP - Assistenza Sanitaria – Avellino, ed in particolare:

- Certificato di morte del Dr.Silvio Chiuccariello rilasciato dal Comune di Montefalcione (AV) in data 08.06.2012;
- Autocertificazione ex D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con la quale i signori Angela Carmela Pellecchia, nata a Montefalcione (AV), il 02.01.1956, ed ivi residente, alla Via Roma n.14 c.f. PLL NLC 56A42 F491L e Chiuccariello Giuseppe, nato ad Avellino, il 07.06.1990, e residente in Montefalcione (AV), alla Via Roma n.14 c.f. CHC GPP 90H07 A509A dichiarano di essere rispettivamente coniuge e figlio del cuius Dr. Silvio Chiuccariello e di affidare la Direzione Tecnica della farmacia alla D.ssa Antonella Pagliuca, nata ad Avellino il 12.04.1979 e residente in Montefalcione (AV), alla Via Aldo Moro n. 12, c.f. PGL NNL 79D52 A5093, che accetta;

VISTI

- Copia della Laurea Specialistica in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche della D.ssa Antonella Pagliuca rilasciato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 20.12.2010;
- Certificato di abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista conseguita presso la stessa Università degli Studi di Napoli, in data 08.09.2011;
- Certificato medico rilasciato dall'ASL Avellino Dipartimento di Prevenzione in data 13.02.2012 dal quale risulta che la D.ssa Antonella Pagliuca è di sana costituzione ed è esente da difetti od imperfezioni fisiche tali che possano influire sul rendimento del servizio;
- Dichiarazione sostitutiva della D.ssa Antonella Pagliuca con la quale dichiara di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.1282 dal 10.09.2011;
- che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge n. 475/1968 e dall'art.8 della Legge n.362/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- Di non aver riportato condanne penali e di non avere carichi penali pendenti a proprio carico;

RITENUTA

regolare e conforme alla vigente normativa la documentazione depositata agli atti dello scrivente Settore;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07.1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972,n.4;
il D.P.R. 21.08.1971, n.1275;
la L. 2.04.1968, n.475;
la L. 8.11.1991,n.362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.05.75 n.29; 05.06.75 n.61; 08.03.1985, n.13;
la L.R 04.07.1991, art.11;
la L.R. n.24 del 29.12.2005;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di autorizzare,** a seguito del decesso avvenuto in Montefalcione (AV) in data 06.06.2012 del Dr. Silvio Chiuccariello, la gestione ereditaria della farmacia sede unica rurale del Comune di Manocalzati (AV), sita in Via Procaccia n.18, con annessa azienda commerciale in favore degli eredi Angela Carmela Pellecchia, coniuge, nata a Montefalcione (AV), il 02.01.1956, ed ivi residente, alla Via Roma n.14, c.f. PLL NLC 56A42 F491L, e Giuseppe Chiuccariello, figlio, nato ad Avellino, il 07.06.1990, e residente in Montefalcione (AV), alla Via Roma, n.14, c.f. CHC GPP 90H07 A509A, nei limiti temporali previsti dalla L. n.27 del 24.03.2012 art.11;
- **di prendere atto** che la direzione tecnica della farmacia viene affidata alla D.ssa Antonella Pagliuca, farmacista, nata il 12.04.1979, ad Avellino, e residente in Montefalcione (AV), alla Via Aldo Moro n.12, c.f. PGL NNL 79D52 A509E, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.1282 dal 10.09.2011 che accetta;
- **di revocare,** contestualmente il DPGRC n.4051 del 12.05.1983 di autorizzazione alla titolarità della farmacia in favore del Dr. Silvio Chiuccariello, deceduto in Montefalcione (AV) in data 06.06.2012;
- **di notificare** il presente decreto agli interessati e di inviarlo al Sindaco del Comune di Manocalzati (AV), all'AGC 20 Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
Dr. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 85 del 05/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CASELLE IN PITTARI (SA) - FARMACIA DR.SSA BRUNO ANNA MARIA, SEDE UNICA RURALE - AUTORIZZAZIONE AMPLIAMENTO LOCALI UBICATI IN VIA NAZIONALE NN. 128 -130, CON INGRESSO AL PUBBLICO DAL N. CIVICO 130 - ART.1 L. 362/91-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO che la dr.ssa Bruno Anna Maria, nata a Tortorella il 04.11.1958, cod. fisc. BRN NMR 58S44 L306I, **è titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Caselle in Pittari (SA),** ubicata alla via Nazionale n.130, giusta D.P.G.R. n.6879 del 19.07.1995;

ACQUISITE: in data 20.09.2011 al prot. n.0706698 l'istanza della predetta dr.ssa Bruno Anna Maria, con la quale chiede, ai sensi della normativa vigente in materia, l'autorizzazione ad ampliare il proprio esercizio farmaceutico con l'aggiunta di nuovi locali soprastanti a quelli attuali, distinti dal n. civico 128 di via Nazionale; in data 12.03.2012 al prot.n.0189433, la nota della dr.ssa Bruno con la quale comunica l'ultimazione dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della farmacia e trasmette la documentazione idonea;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno, alla suddetta istanza è allegata la documentazione idonea al rilascio del presente provvedimento:

1. **nota della dr.ssa Bruno Anna Maria,** acquisita in data 11.01.2012 al protocollo n.0021690 **con la quale trasmette: n. 2 visure per immobile,** la prima n.SA0430709 dell'immobile contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Caselle in Pittari al foglio 26 particella 460 sub 1, classe 2 categoria C/1, consistenza mq 33; la seconda n. T291551 dell'immobile contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Caselle in Pittari al foglio 26 particella 460 sub 3, classe 2 categoria A/2, consistenza 77 mq , rilasciate rispettivamente in data 07.09.2010 e 08.03.2012 dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Salerno;
2. **certificato** di agibilità del Comune di Caselle in Pittari rilasciato in data 09.03.2012 prot. gen. n.1083/UTC, con il quale si autorizza l'agibilità dell'unità immobiliare sita al piano terra e primo piano ubicato in via Nazionale, identificati al N.C.E.U. al foglio 26 part.460 sub 1 e 3 del comune medesimo, da destinare ad attività di farmacia e vendita di prodotti farmaceutici;
3. **certificato** rilasciato dalla ASL Salerno, ambito Salerno 3, U. O. Prevenzione ambiente di vita e di lavoro – Sapri prot. n. 49/ U.O.P.C. 10.01.2012, acquisito agli atti in data12.03.2012 al prot.n.0189433, con il quale, a seguito di sopralluogo nei locali ristrutturati ed ampliati, di via Nazionale n.128, si attesta che sono idonei dal punto di vista igienico -sanitario per essere adibiti a Farmacia;
4. **relazione tecnica - descrittiva** redatta dall'arch. Silvio Fiscina iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno al n. 423, con la quale descrive i lavori di ristrutturazione dei locali da adibire a farmacia, che sono suddivisi nelle seguenti aree: piano terra: area adibita a vendita, area retrostante con cassettiere, deposito, antibagno e bagno; primo piano: zona espositiva - vendita, ambiente per microanalisi, laboratorio, deposito – magazzino, studio, bagno, disimpegno;
5. **planimetrie** dei predetti locali relativa alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature a firma dell'arch. Silvio Fiscina iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno al n. 423;

RITENUTO, che ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, la suddetta documentazione, risulta idonea ed esaustiva **per autorizzare la dr.ssa Bruno Anna Maria,** nata a Tortorella il 04.11.1958, cod. fisc. BRN NMR 58S44 L306I, **titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Caselle in Pittari (SA),** ubicata alla via Nazionale n.130, giusta D.P.G.R. n.6879 del 19.07.1995, **ad ampliare i locali della propria farmacia** con l'aggiunta di locali soprastanti distinti dal n. civico 128 di via Nazionale, come da relazione tecnica e planimetrie redatte dall'arch. Silvio Fiscina iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno al n. 423;

VISTO – il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;
-la L.02.04.68 n.475;

-la L. 08.11.91 n.362;
-il D.Lvo 03.02.93 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;
-la L.R. 08.03.85 n.13;
-la L.R. 04.07.91 n.11;
-il D.P.R. 28.12.2000 n.445;
-le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98;
-la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani, titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI AUTORIZZARE, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, **la dr.ssa Bruno Anna Maria,** nata a Tortorella il 04.11.1958, cod. fisc. BRN NMR 58S44 L306I, **titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Caselle in Pittari (SA),** ubicata alla via Nazionale n.130, giusta D.P.G.R. n.6879 del 19.07.1995, **ad ampliare i locali della propria farmacia** con l'aggiunta di locali soprastanti distinti dal n. civico 128 di via Nazionale, l'ingresso al pubblico resta invariato dal n. civico 130, come da relazione tecnica e planimetrie redatte dall'arch. Silvio Fiscina iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno al n. 423;

2) DI MODIFICARE, ai sensi di cui sopra, il D.P.G.R. n.6879 del 19.07.1995 con il quale la dr.ssa Bruno Anna Maria è stata riconosciuta titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Caselle in Pittari (SA);

3) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutico e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ai sensi dell'art.111, del T.U. delle LL. SS., approvato con R.D. n.1265/34;

4) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Caselle in Pittari e all'ASL SALERNO, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

In riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 27/04/2012 ad oggetto: " **Approvazione dello schema di statuto società Campania Ambiente e Servizi spa",** pubblicata sul BURC n° 36 del 11 giugno 2012, si rappresenta che per mero errore materiale l'atto contiene un refuso alla lettera C) del Ritenuto e al punto 3) del deliberato laddove si riportano le parole da " previa approvazione del Piano" in luogo di " l'approvazione del Piano".

Il Presidente della Regione Campania
Commissario Straordinario.
ex art. 11 comma 18° L.887/84

ORDINANZA N. 77

VISTO l'art. 11, comma 18, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, con il quale, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto Intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico, è stata assegnata al Presidente della giunta regionale della Campania, quale Commissario Straordinario, una prima provvista finanziaria per la realizzazione, con i poteri di cui all'art. 84 della L. 219/81, degli interventi previsti in un apposito programma da approvarsi dal Consiglio Regionale;

VISTA la deliberazione n. 207/4 del 26.03.85 con la quale, in ottemperanza al predetto art. 11 della L. 887/84 il Consiglio Regionale ha approvato il programma di cui trattasi;

VISTO l'Accordo di Programma prot. RGS IGED IV n. 158809, stipulato in data 29.11.2006 , con il quale è stato stabilito che, ai sensi e per gli effetti della legge 887/84, è demandato al Presidente della Regione Campania, quale Commissario Straordinario,il completamento delle opere incluse nel programma regionale per l'attuazione del sistema di trasporto Intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico con le modalità di cui all'art. 11, comma 18° della legge 887/84;

VISTE le Convenzioni n° 29 del 12/04/2000 e n. 8 re p. del 25/11/2006, con le quali è stata disciplinata la progettazione e la realizzazione delle opere stradali di sistemazione della via Sartania, affidate in concessione alla COPIN con ordinanza n.1232/87;

VISTA la propria ordinanza n° 31 del 30/03/89 e le successive modifiche ed integrazioni contenenti le norme per la disciplina delle procedure espropriative relative alle opere oggetto del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico;

VISTE le ordinanze nn. 1374 del 30.09.2002, 1417 del 01/12/2003, 1457 del 16.11.2004, 1485 del 29.07.2005 e 1508 dell' 11.09.2006, relative all'individuazione degli immobili necessari ai lavori relativi alle opere di "Sistemazione di Via Sartania", unificando gli stessi ;

VISTA l'ordinanza n. 15 del 16/1/2008, relativa ad aree interessate da occupazione temporale nell'ambito dei lavori di via Sartania;

VISTE le ordinanze commissariali n° 1308 del 10/09/ 2001, n° 1373 del 30/09/2002, n° 1410 del 03/10/2003, n. 1484 del 29/07/2005, n. 1507 del 11/09/2006, n. 42 del 03/09/2009, n. 50 del 30/12/2009, con le quali è stata approvata la progettazione relativa alla realizzazione delle opere di "Sistemazione di Via Sartania";

VISTA l'ordinanza commissariale n° 68 del 29/9/2011 , con la quale sono stati approvati i Piani Particellari Grafici e Descrittivi conformi agli aggiustamenti progettuali approvati dal RUP, con relazione dell'8 agosto 2011, ai sensi dell'art. 161, comma 10 del DPR 207/2010, unificando i termini di espletamento delle procedure espropriative disposte con ordinanze nn. 1374 del 30.09.2002, 1417 del 01/12/2003, 1457 del 16.11.2004, 1485 del 29.07.2005 e 1508 dell' 11.09.2006 al 31 dicembre 2012;

VISTA la nota 432 del 2/5/2012, con la quale la Copin s.p.a., nella qualità di responsabile delle procedure espropriative, ha richiesto la proroga dei termini fissati al 30/6/2012, dalla ordinanza n. 15 del 16/1/2008;

ATTESO che il Concessionario ha motivato la richiesta con la mancata approvazione delle schede di valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio e con la conseguente impossibilità di formulare le offerte economiche alle ditte interessate dalle procedure ablatorie;

SENTITO il C.T.A. nella seduta del 21 giugno 2012;

Il Presidente della Regione Campania

Commissario Straordinario.

ex art. 11 comma 18° L.887/84

CONSIDERATO l'opportunità di uniformare i termini di scadenza delle procedure ablatorie afferenti all'intervento di sistemazione della via Sartania, già fissati con la predetta ordinanza n. 68/2011;

RITENUTA la necessità di prorogare, fermi restando i termini contrattuali, il termine previsto dall'ordinanza n. 15 del 16/1/2008 al 30/6/2012, fissando lo stesso al 31 dicembre 2012, uniformandolo al termine fissato con ordinanza n. 68/2011;

AVVALENDOSI dei poteri previsti dall'articolo 11, comma 18° della legge 887/84;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai Settori della Struttura e della regolarità della stessa, attestata, dai funzionari istruttori e dai rispettivi dirigenti con l'apposizione della sigla al presente provvedimento che viene, altresì, vistato dal Responsabile della Struttura

D I S P O N E

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati, in accoglimento del parere reso dal C.T.A. nella seduta del 21 giugno 2012:

1. Il termine finale del vincolo imposto sulle aree individuate con ordinanza n° n. 15 del 16/1/2008, determinato al 30.06.2012, viene prorogato al 31 dicembre 2012, fermi restando i tempi di completamento delle opere stabilite nella Convenzione con il Concessionario;
2. La presente ordinanza sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 1.3 dell'ordinanza n° 31/89, per quindici giorni naturali e consecutivi, all'Albo del Comune di Napoli nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Di detta pubblicazione sarà dato avviso sui quotidiani IL MATTINO, LA REPUBBLICA.
4. Essa verrà inoltre trasmessa al Concessionario per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile della Struttura curerà l'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli, 27/06/2012 Caldoro

CITTA' DI ACERRA - PROVINCIA DI NAPOLI- CF 80103960631

Estratto Deliberazione del Commissario Straordinario n. 16 del 17.05.2012 - Art. 42 bis D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.-Acquisizione a patrimonio Comunale dell' area assegnata alla Soc. Coop. "Acerra 88" a r.l. lotto n. 2 ricadente nel P.E.E.P. comprensorio "A" loc. B. Buozzi, consistenza immobiliare in agro del Comune di Acerra, riportata al NCT foglio 33 particelle n. 1751 per mq 2407, n. 1752 per mq 233, n. 1753 per mq 1845 in ditta Riemma Bruna, Riemma Antonietta, e Ambrosino Grazioso Gioconda - DETERMINAZIONI.

IL COMMISSARIO STRAORDINARO

- omissis -

DELIBERA

DI ACQUISIRE al patrimonio comunale, per le motivazioni espresse nella premessa e nella parte narrativa del presente atto, la seguente area utilizzata per le finalità di cui in narrativa e precisamente: - consistenze immobiliari oggetto della presente procedura in ditta Riemma Bruna, Riemma Antonietta, e Ambrosino Grazioso Gioconda risultano irreversibilmente trasformati mq 3.997 della particella 1301 del foglio 33 di cui è nuda proprietaria Riemma Bruna ed usufruttuaria Ambrosino Grazioso Gioconda e mq 492 della particella 1296 del foglio 33 di cui è nuda proprietaria Riemma Antonietta ed usufruttuaria Ambrosino Grazioso Gioconda, per complessivi mq 4489 . Dette particelle a seguito dei frazionamenti intervenuti il 21.10.2002 n. 5278 in atti dal 21.10.2002 prot. 523826, sono di seguito indicate:

- foglio 33 particella n. 1751 per mq 2407;
- foglio 33 particella n. 1752 per mq 233;
- foglio 33 particella n. 1753 per mq 1845;

per complessivi mq 4485 congrui con le consistenze di cui alle particelle originarie oggetto di sentenza di mq 4489 in premessa generalizzata;

DI STABILIRE che il presente provvedimento sarà notificato, nelle forme previste per gli atti processuali civili, ai proprietari espropriati trasmesso ai soggetti interessati, anche ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

DI DARE MANDATO al dirigente della VI Direzione di emettere, ai sensi dell'art. 42bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'atto di acquisizione. Lo stesso dovrà essere notificato nelle forme degli atti processuali civili e trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e presentato all'Agenzia del Territorio per la volturazione.

DI DEPOSITARE copia del presente provvedimento presso la Segreteria del Comune di Acerra, previa affissione del relativo avviso di Deposito all'albo pretorio del Comune, per un periodo ininterrotto di 30° giorni;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

- omissis -

IL DIRIGENTE VI^ DIREZIONE
Arch. Massimo Santoro

CITTA' DI ACERRA - PROVINCIA DI NAPOLI - CF 80103960631

Estratto Deliberazione del Commissario Straordinario n. 19 del 17.05.2012 - Art. 42 bis D.P.R. 8 giugno 2001 n.327-Acquisizione a patrimonio Comunale dell' area in ditta Soc. Italcooperative srl e per essa alle Soc. Coop. "Prospettiva 88" a r.l. e Soc. Coop. Orsa Maggiore 98 srl, area tra la maggiore consistenza della particella 1137(ex 264) del foglio 33 di mq 12.300 in ditta Riemma Bruna, Ambrosino Grazioso Gioconda Maria - DETERMINAZIONI**.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- omissis -

D E L I B E R A

DI ACQUISIRE al patrimonio comunale, per le motivazioni espresse nella premessa e nella parte narrativa del presente atto, la seguente area utilizzata per le finalità di cui trattasi e precisamente: consistenze immobiliari oggetto della presente procedura in ditta Riemma Bruna nuda proprietaria e Ambrosino Grazioso Gioconda Maria nuda proprietaria, irreversibilmente trasformate per mq 10.642 riportate nel NCT del Comune di Acerra particella n. 1511,1372,1369,1370 del foglio 33 ;

DI STABILIRE che il presente provvedimento sarà notificato, nelle forme previste per gli atti processuali civili, ai proprietari espropriati trasmesso ai soggetti interessati, anche ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

DI DARE MANDATO al dirigente della VI Direzione di emettere, ai sensi dell'art. 42bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'atto di acquisizione. Lo stesso dovrà essere notificato nelle forme degli atti processuali civili e trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e presentato all'Agenzia del Territorio per la volturazione.

DI DEPOSITARE copia del presente provvedimento presso la Segreteria del Comune di Acerra, previa affissione del relativo avviso di Deposito all'albo pretorio del Comune, per un periodo ininterrotto di 30° giorni;

DI DARE ATTO che le consistenze immobiliari oggetto della presente acquisizione per mq 10.632 come precedentemente indicate non risultano congrue con le consistenze di mq 12.300 di cui al decreto di occupazione e alle consistenze oggetto di liquidazione a seguito della sentenza sentenza del Tribunale di Nola n. 542/1999 per una minore superficie di mq 1.668;

DI DARE ALL'UOPO MANDATO alla Soc. Consorzio Cooperative srl e per essa alle Coop. Prospettiva 88 srl e Orsa Maggiore 98 srl, ovvero agli aventi titolo, di procedere al frazionamento della superficie di mq 1.668 al fine di consentire alla scrivente Amministrazione l'emissione del relativo provvedimento acquisitivo**;**

DI TRASMETTERE copia integrale del presente atto alla Soc. Consorzio Cooperative srl e alle Coop. Prospettiva 88 srl e Orsa Maggiore 98 srl, ovvero agli aventi titolo, per l'attuazione degli adempimenti di frazionamento della superficie di mq 1.668 liquidata agli aventi titolo e non occupata al fine di consentire alla scrivente Amministrazione l'emissione del relativo provvedimento acquisitivo

DI PUBBLICARE il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

- omissis -

IL DIRIGENTE DELLA VI^ DIREZIONE
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI CASTELVENERE – (Provincia di Benevento) Codice Fiscale: 81002050623

Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione del piano urbanistico attuativo di iniziativa privata conforme all'art. 27 delle N.A. del P.R.G. - ai sensi dell'art. 26 L.R. 16 del 22/12/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 69 del 20/06/2012 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata in Località Parito conforme all'art. 27 delle N.A. del P.R.G. ai sensi dell'art. 26 della L.R. 16 del 22/12/2004. La citata Delibera, con gli elaborati allegati, resteranno depositati presso la Casa Comunale, Segreteria del Settore Urbanistico, per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., a libera visione del pubblico, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.Nel periodo di deposito del piano potranno essere presentate al Protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni al P.U.A. adottato.

Il Responsabile Del Servizio
Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

C O M U N E DI B A R O N I S S I (Provincia di Salerno) - C.F. 80032710651
PROT. N. 15162 del 22 giugno 2012
DEPOSITO P.U.A. area T.d.U.-I/13 del vigente P.R.G. - località BARONISSI CAPOLUOGO - Proponente: GENA s.r.l con sede a Baronissi (Sa)
Visto il Regolamento di attuazione per il governo del territorio;
in esecuzione della delibera n. 120 del 28/05/2012, con la quale la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

Gli atti adottati con la citata delibera resteranno depositati a libera visione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico per trenta giorni, a far data dalla presente pubblicazione. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni o opposizioni.

il responsabile del settore arch. Fiorenzo Manzo

C O M U N E DI B A R O N I S S I (Provincia di Salerno) - C.F. 80032710651
PROT. N. 15086 DEL 22 GIUGNO 2012
ADOZIONE "Piano Urbanistico Attuativo - Piano Insediamenti Produttivi Sava/Orignano – riapprovazione".

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE OO.PP.

Visto il Regolamento di attuazione per il governo del territorio;
in esecuzione della delibera n. 138 del 18/06/2012, con la quale la Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

Gli atti adottati con la citata delibera resteranno depositati a libera visione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico per trenta giorni, a far data dalla presente pubblicazione. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni o opposizioni.
il responsabile del settore arch. Fiorenzo Manzo

Comune di Castelnuovo Cilento

Provincia di Salerno

AREA TECNICA

Via San Leonardo - 112 --- telefono 097462128 --- telefax 097462850 ----
e-mail castelnuovoutc@virgilio.it

Prot. n. 2077

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DI DEPOSITO DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE CHE ADOTTA IL PIANO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI CASTELNUOVO CILENTO "

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 30/03/2010 con la quale è stato adottato il piano integrato in oggetto;

- Visto l'art. 27 della L.R. n.16 del 23/12/2004 e l'art. 10 del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione per il Governo del territorio, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8 agosto 2011 ;

SI RENDE NOTO

che presso gli Uffici Comunali di Via San Leonardo n. 12 – Area Tecnica - sono depositati gli atti relativi all'adozione del Piano Integrato di riqualificazione del centro storico di Castelnuovo Capoluogo, per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso;

SI AVVERTE

che è ammessa, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania, fino alla scadenza del periodo di deposito, la presentazione di opposizioni da parte degli aventi diritto ed osservazioni da parte di chiunque.

Le opposizioni/osservazioni, vanno presentate a mano al protocollo del Comune di Castelnuovo Cilento – Area Tecnica - *nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00.*

Castelnuovo Cilento , 22.06.2012

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Pasquale Giordano

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SCISCIANO (NA) tel. 081/5198959-fax.081/8442095www.comune.scisciano.na.it
C.F. 84003650631 SETTORE LL.PP. – ECOLOGIA .**AVVISO DI DEPOSITO DELLA VARIANTE AL PRG**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la L. 17/08/1942 n. 1150 e s.m. ed i., la L.R. 22/12/2004 n. 16 e s.m. ed i. nonché il DPR 327/01 art. 19 e s.m. ed i. e Regolamento Regionale n. 05 del 04/08/11

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune e questo Settore Ufficio LL.PP. della delibera di G.M. n. 36 del 31/05/2012 ad oggetto : " *DPR 327/01. LR 16/04. REG. R. 05/11. RIQUALIFICAZIONE E ARREDO URBANO AREA DISMESSA EX CIRCUMVESUVIANA. APPROVAZIONE PROGETTO E CONTESTUALE VARIANTE AL PRG* " e relativi elaborati grafici. Tali atti costituenti variante al PRG rimarranno depositati per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito istituzionale web dell'Ente col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 9:00 alle ore 13:00 ;
- nei giorni festivi dalle ore 10:00 alle ore 12:00 (presso ufficio VV.UU.).

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione e produrre eventuali osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.

Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
geom. Francesco Perillo

Oggetto: Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi – C.F.80020510659 – AVVISO n° 380 del 20/06/2012 Oggetto: "***Notifiche per le procedure ad espletare sul sito internet www.giffonifilmfestival.it***"

L'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi P.Iva 01820560652, nell'ambito del programma triennale approvato nel 2010 dalla Giunta Regionale Campania a valere su finanziamenti POR FESR alla misura 1.10 "La Cultura come risorsa", come da ns/ comunicazione n°368 del 18/06/2012 protocollata dalla Regione al n° 0466646 del 18/06/2012 e nelle more dell'approvazione del contributo per l'annualità in corso per il progetto: "**Giffoni Experience 2012 – Giffoni Film Festival per Ragazzi 2012**" - **CUP: *E89E 12000690001***

COMUNICA

che sul sito dell'Ente **www.giffonifilmfestival.it** nell'area imprese, saranno notificate di volta in volta tutti gli avvisi di gara (sia aperte che ristrette), le procedure legate alle stesse nonché le rispettive assegnazioni e gli ulteriori adempimenti previsti da legge. Si comunica altresì che le imprese interessate alle procedure di affidamento potranno iscriversi sullo stesso sito nella sezione imprese.

Il Legale rappresentante e Presidente dell'Ente
su deroga del R.U.P.
Dr. Carlo Andria

CAMPANIA INNOVAZIONE S.p.A. – Cod.Fisc./P.Iva 04317491217 – Avviso Pubblico – Aggiornamento dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A per gli anni 2012-2013.

Campania Innovazione S.p.A., con socio unico la Regione Campania, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i., nonché dalla Legge Regionale n. 3/2007 e s.m.i., intende procedere, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, all'aggiornamento dell'Albo Fornitori di beni e servizi per l'anno 2012-2013, ossia all'attualizzazione dell'elenco dei soggetti accreditati e ritenuti idonei per requisiti, specializzazione, capacità e serietà, a soddisfare, a giudizio insindacabile dell'Ente, con continuità le proprie esigenze di approvvigionamento di beni e servizi, con esclusione delle prestazioni professionali e delle collaborazioni esterne per consulenze, ricerche, indagini e attività simili.

L'Albo Fornitori sarà utilizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici di lavori, beni e servizi ed in particolare del principio di rotazione, nonché delle altre disposizioni di legge in tema di affidamenti pubblici.

L'iscrizione nell'elenco non vincola Campania Innovazione S.p.A., che si riserva la facoltà di ricorrere al mercato e di individuare altre imprese da invitare nel rispetto delle regole dell'evidenza pubblica, qualora, per le particolarità o l'elevata specializzazione delle forniture necessarie, per ragioni di necessità, di funzionalità dei beni e/o dei servizi da acquisire e di convenienza legate alla natura o alle caratteristiche tecniche della fornitura non sia possibile individuare soggetti cui richiedere l'offerta attraverso l'Albo, ovvero qualora sia ritenuto utile ampliare la concorrenzialità.

L'Albo Fornitori avrà durata sino al 31.12.2013, con possibilità di aggiornamento infrannuale. In ogni caso Campania Innovazione si riserva la facoltà di prorogarne gli effetti.

All'albo sono iscritte di diritto, sin dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, le ditte ammesse al precedente elenco conseguito alla pubblicazione degli avvisi sui BB.UU.RR.CC n. 23 del 11 Aprile 2011 e n. 73 del 28/11/2011; le stesse pertanto non dovranno ripresentare la richiesta di iscrizione.

Alle predette ditte è riconosciuta la facoltà di ripresentare la richiesta qualora intendano iscriversi in categorie e/o fasce diverse rispetto a quelle per le quali sono già iscritte.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Anna Giuliano.

Per ogni informazione contattare il n. 081.7352206, email acqui@agenziacampaniainnovazione.it

STRUTTURA DELL'ALBO FORNITORI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'Albo Fornitori è articolato in categorie e sottocategorie merceologiche, come da Allegato B del presente avviso. Le imprese saranno, quindi, classificate per categorie merceologiche ed eventuali sottocategorie, identificanti l'ambito di fornitura di beni e/o servizi per il quale le stesse si propongono. I soggetti interessati, coerentemente con l'oggetto sociale, possono proporsi per **massimo quattro categorie di fornitura.**

I soggetti interessati devono presentare istanza di iscrizione unitamente ai documenti indicati nei successivi punti 1), 2) del presente avviso.

La domanda di iscrizione, redatta in lingua italiana ed in formato cartaceo reso legale **con marca da bollo da € 14,62,** deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo (modulo iscrizione albo fornitori allegato A), disponibile presso l'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Campania Innovazione S.p.A. o stampabile dal sito: www.agenziacampaniainnovazione.it/l-agenzia/elenco-fornitori-2012-2013 da compilare a macchina o in stampatello in ogni sua parte, specificando le categorie e sottocategorie per le quali l'iscrizione è richiesta, secondo la tabella di cui all'allegato B (elenco categorie merceologiche).

L'identificazione e la scelta delle categorie merceologiche alle quali i soggetti interessati intendono essere iscritti, deve corrispondere all'oggetto sociale nonché alle **attività regolarmente dichiarate alla CCIAA di appartenenza.**

La domanda deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa e dovrà recare, in allegato, copia fotostatica non autenticata del documento di identità dei dichiaranti, in corso di validità. Nel caso di domanda formata da soggetto diverso dal legale rappresentante, dovrà essere allegata copia dell'atto di conferimento dei poteri.

In essa dovranno comunque essere indicati:

- La denominazione, gli estremi fiscali (P.IVA – Codice Fiscale) e la sede dell'impresa, con i recapiti (indirizzo, telefono, fax e e-mail, e-mail certificata) ai quali vanno inviate eventuali comunicazioni;
- Il nome e i dati anagrafici del legale rappresentante o del procuratore;
- I codici relativi all'oggetto della fornitura per la quale si chiede l'iscrizione, con riferimento alle categorie e sottocategorie specificate nell'allegato B.

A corredo della domanda di iscrizione devono inoltre essere prodotti, **pena l'esclusione**, i seguenti documenti:

1) Autodichiarazione, redatta conformemente all'**allegato C**, datata e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, attestante il possesso dei requisiti soggettivi necessari per l'ammissibilità.
La stessa dovrà inoltre attestare l'iscrizione alla Camera di Commercio - CCIAA - per l'esercizio della o delle attività oggetto dell'iscrizione all'albo; l'autocertificazione dovrà altresì contenere la dichiarazione che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché l'insussistenza di cause ostative al rilascio del "*nulla* ***osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e*** *s.m.****"*** **di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252**; Le Associazioni, per la cui attività la legislazione vigente non richiede l'iscrizione alla CCIAA, dovranno fare riferimento a quanto contenuto nell'atto notarile societario, con particolare riguardo all'indicazione completa ed effettiva dell'attività svolta
- Per le ditte, imprese o società di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione e sanificazione, è richiesta l'autocertificazione della sussistenza dei requisiti di onorabilità di cui alla Legge n. 82 del 25/01/94, dei requisiti di capacità economico-finanziaria di cui all'art. 2 del D.M. n. 274 del 1997, nonché della fascia di classificazione delle imprese di pulizia di cui all'art. 3 del citato D.M.. Per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, la ditta dovrà altresì dichiarare il possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui all'art. 2 del citato D.M..
- Il tutto così come specificato nel medesimo allegato, con allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore,
2) Autodichiarazione, redatta conformemente all'**allegato D**, datata e sottoscritta dai soggetti controllati, diversi dal titolare/legale rappresentante e da quest'ultimo indicati al punto 1 dell'allegato C, relativa al possesso dei requisiti di cui ai punti b-c dell'art. 38 co 1 D.Lgs 163/2006, con allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore
Gli Allegati C e D costituiscono parte integrante del presente avviso e identificano tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'ammissibilità allo stesso.
Le richieste di iscrizione e le relative autocertificazioni, a cui va acclusa una sola volta la copia del documento di riconoscimento se il dichiarante è unico,
potranno essere presentate a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul sito www.agenziacampaniainnovazione.it e dovranno pervenire, entro il termine perentorio di giorni 25 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., presso Campania Innovazione S.p.A.– Via Coroglio, n. 57 – 80124 Napoli – Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti. Saranno prese in considerazione, anche in caso di recapito attraverso servizio postale, esclusivamente le domande pervenute al suddetto indirizzo entro il termine perentorio suindicato. In caso di scadenza di sabato, domenica, o festività, il termine scade il primo giorno successivo lavorativo.
Le domande dovranno pervenire, mediante raccomandata A/R, corriere o consegnate a mano, in busta chiusa recante, esternamente, l'indicazione del mittente e la dicitura:
"Richiesta di Iscrizione Albo Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A per gli anni 2012-2013" al seguente indirizzo**:** Campania Innovazione S.p.A. - Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti Via Coroglio, 57 - 80124 – Napoli.
FORMAZIONE DELL'ALBO
L'Albo fornitori è composto in categorie e sottocategorie come risultanti dall'allegato B al presente bando. I soggetti interessati potranno chiedere l'iscrizione indicando le categorie/sottocategorie d'interesse nella domanda di cui all'allegato A al presente bando.
Ogni categoria d'iscrizione è suddivisa in 3 fasce di partecipazione in relazione: ai limiti d'importo delle forniture ed alla capacità economico-finanziaria e tecnica dei partecipanti, desumibili dall'importo globale fatturato dall'impresa negli ultimi tre esercizi (2008-2009-2010) così come risultante dai bilanci approvati, nonché dall'importo globale delle forniture e dei servizi effettuati negli stessi ultimi tre esercizi in relazione a ciascuna categoria merceologica per cui è richiesta l'iscrizione, secondo i seguenti criteri:

Fascia	Limite di fornitura (Iva esclusa)	Fatturato globale esercizi 2008-2009-2010 (IVA esclusa)	Fatturato specifico esercizi 2008-2009-2010
A	40.000 €	Non rilevante	Non rilevante
B	100.000 €	Oltre 300.000 €	Oltre 120.000 €
C	200.000 €	Oltre 630.000 €	Oltre 247.200 €

Le relative fasce di fatturato A, B o C dovranno essere indicate, dai soggetti partecipanti, nell'istanza di iscrizione di cui all'allegato A al presente avviso.
Le domande di iscrizione saranno esaminate da una Commissione interna, che verificherà la completezza e la correttezza della documentazione pervenuta.
I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo Fornitori 2012-2013 dovranno essere posseduti dai soggetti

interessati alla data di scadenza della presentazione dell'istanza di iscrizione. A titolo esemplificativo e, con salvezza di motivi ulteriori, si precisa che costituiscono espresso motivo di esclusione i seguenti casi:
1. Domanda di iscrizione:
- pervenuta oltre il termine di scadenza stabilito, quale ne sia la causa, anche se non imputabile agli interessati;
- non sottoscritta dal titolare legale rappresentante o dal procuratore;
- richiedente l'iscrizione esclusivamente in categorie/sottocategorie non previste nella tabella merceologica allegato B dell'avviso;
- mancanza della domanda di iscrizione;
- mancanza di copia dell'atto di conferimento di poteri, nel caso di domanda sottoscritta da soggetto diverso dal legale rappresentante;
2. Mancanza delle autodichiarazioni richieste dal presente avviso e ovvero incompletezza delle stesse relativa al possesso dei requisiti soggettivi di ammissione all'Albo;
La Commissione esaminerà le richieste di iscrizione secondo l'ordine cronologico di arrivo delle stesse, man mano che le stesse perverranno --
Ad ogni richiesta, infatti, verrà apposto un numero di protocollo ovvero un codice identificativo che testimonierà – di fatto – la cronologia della presentazione della domanda.
Qualora la domanda presentata sia accoglibile, ma non completa, verrà richiesta la relativa integrazione da produrre, a pena di esclusione, secondo modalità e tempi stabiliti con apposita comunicazione del Responsabile del Procedimento.
Le imprese idonee saranno iscritte nell'Albo dei Fornitori di beni e servizi per gli Anni 2012-2013 che verrà pubblicato sul sito internet di Campania Innovazione S.p.A.

VALIDITÀ DELL'ALBO

Il nuovo Albo Fornitori 2012-2013 avrà validità fino al 31/12/2013 con decorrenza dalla data di pubblicazione sul sito internet di - Campania Innovazione S.p.A. all'indirizzo: www.agenziacampaniainnovazione.it/l-agenzia/elenco-fornitori-2012-2013, fatte salve diverse sopravvenute esigenze di Campania Innovazione S.p.A..

AGGIORNAMENTO E TENUTA DELL'ALBO

L'Albo dei Fornitori potrà essere aggiornato con cadenza infrannuale, fatte salve diverse sopravvenute esigenze di Campania Innovazione S.p.A..
I soggetti iscritti, che partecipano alle procedure per le esigenze di approvvigionamento di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A., in caso di aggiudicazione, saranno invitati a documentare il possesso dei requisiti autocertificati. Ciascun Fornitore iscritto potrà richiedere in ogni momento la variazione di dati precedentemente inseriti nell'Albo.
Le imprese iscritte, nel caso in cui si verificassero fatti modificativi della struttura societaria di vertice (cambio titolare, soci o rappresentante legale), modifiche della partita IVA o della Ragione Sociale, saranno tenute ad inviare apposita lettera di comunicazione a questo Ente corredata di: autodichiarazione con indicazione dei fatti modificativi.
Per eventuali variazioni relative ad indirizzi, recapiti, indicazione di filiali etc. le imprese iscritte all'Albo hanno l'obbligo di darne comunicazione a questo Ente.
Le comunicazioni, in tutti i casi, dovranno essere effettuate non oltre 30 gg. dal verificarsi della variazione.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO

Campania Innovazione S.p.A. valuterà costantemente il livello di affidabilità delle ditte e potrà provvedere a sospenderle o cancellarle dall'Albo Fornitori, qualora si verificasse anche una sola delle seguenti ipotesi:
- grave negligenza o malafede nell'esecuzione della prestazione e/o fornitura;
- cessazione, a proprio insindacabile giudizio, dei requisiti per l'idoneità a svolgere il servizio o la fornitura richiesta;
- violazioni accertate da parte delle aziende delle norme a tutela del lavoro e della previdenza sociale;
- richiesta di cancellazione fatta dall'impresa
- cessata attività dell'impresa.
La sospensione potrà essere revocata qualora l'Ente accerti che siano venute meno le cause che l'hanno determinata.
La cancellazione delle ditte dall'Albo Fornitori avverrà di diritto in conseguenza di fallimento, liquidazione o cessione di attività, nonché nei casi di mancata ottemperanza alla vigente normativa antimafia e nel caso in cui, a seguito di verifiche anche a campione, si accerti il venir meno dei requisiti già sussistenti in

sede di iscrizione.
L'impresa nei cui confronti sia stato adottato un provvedimento di cancellazione non potrà richiedere una nuova iscrizione prima che siano trascorsi 12 mesi dalla cancellazione e sempreché l'albo sia in fase di aggiornamento. L'Ente si riserva il diritto insindacabile di accogliere o meno l'istanza di reiscrizione.
Nei suindicati casi, Campania Innovazione S.p.A comunica l'avvio del procedimento di sospensione e cancellazione all'interessato tramite raccomandata con l'avviso di ricevimento contenente sintetica motivazione.
Eventuali controdeduzioni dovranno pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.
Decorso tale termine, in mancanza di controdeduzioni valide, la cancellazione diviene definitiva.
La cancellazione è disposta anche su domanda dell'interessato.

PUBBLICITÀ

Il presente avviso, nonché tutta la modulistica da adoperare per l'iscrizione sono disponibili presso l'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Campania Innovazione S.p.A. o sul sito di Campania Innovazione S.p.A. all'indirizzo: www.agenziacampaniainnovazione.it/l-agenzia/elenco-fornitori-2012-2013, **RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI**

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenuta, nonché per il successivo adempimento di iscrizione dell'Albo del Fornitori di beni e servizi per gli anni 2012/2013 di Campania Innovazione S.p.A.., è richiesto ai soggetti interessati di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.e.i..
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente Avviso, pena l'esclusione. Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:
Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Albo Fornitori di beni e servizi 2012-2013 di Campania Innovazione S.p.A. ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi, sulle capacità tecniche relative alla tipologia dell'attività espletata e, per quanto attiene alla normativa antimafia, in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione, i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi, limitatamente all'importo di cui al presente Avviso;
Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili"; Modalità di trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, dall'ufficio della Comunità Europea nonché del Ministero dell'Economia e della Finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente e ad altri concorrenti alla selezione di iscrizione, che facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti dalla Legge n. 241/1990.
Diritti dei soggetti interessati: relativamente ai suddetti dati ai soggetti in qualità di interessati vengono riconosciuti i diritti di cui al D.Lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A., 2012-2013, i soggetti interessati alla selezione acconsentono al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.
Si precisa che Campania Innovazione S.p.A, dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.
Peraltro, ciascun fornitore che risulterà iscritto all'Albo si impegna, altresì, a non divulgare ed a non far uso delle informazioni di cui verrà in possesso nel corso della collaborazione con Campania Innovazione S.p.A., nonché a rispettare il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Campania Innovazione S.p.A., nella seduta del 29/03/2012 e consultabile sul sito www.bic.cittadellascienza.it, quale parte essenziale delle obbligazioni assunte in ragione del rapporto instaurato.
Campania Innovazione S.p.A.
Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo

All. A - Avviso pubblico - Aggiornamento dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Spett.le Campania Innovazione S.p.A.
Ufficio Acquisizioni, Gare e Contratti
Via Coroglio, 57
80124 – Napoli

OGGETTO: Domanda di iscrizione nell'Albo dei fornitori di beni e servizi valido per gli anni 2012/2013

Il/La sottoscritta_____nato/a_____
_____il_____residente a_____
_____in _____
_____nº_____
nella qualità di_____
dell'Impresa/Associazione_____
con sede legale a_____in_____
_____nº_____
P.IVA_____Cod.Fisc._____

CHIEDE

di essere iscritto al vostro Albo dei fornitori di beni e servizi per gli anni 2012/2013, così come aggiornato, nelle seguenti categorie e sottocategorie, nelle fasce indicate: (consultare la tabella merceologica allegata all'Avviso Pubblico e indicare i codici)

cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____
cat/sottocat_____fascia_____

Si indica l'indirizzo della sede presso cui intende ricevere ogni eventuale comunicazione:

Via_____n.____Città/località_____CAP_____
Tel_____fax_____e-mail_____
Data_____

L'Amministratore/ Il Procuratore/ Il legale Rappresentante

_____

(FIRMA LEGGIBILE)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 l'istanza è sottoscritta ed inviata/presentata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante.

(applicare bollo € 14,62)

All. B - Avviso pubblico – Aggiornamento dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

Sezione 1: "Fornitura di Beni"
Sezione 2: "Fornitura di Servizi"

SEZIONE 1 FORNITURA DI BENI

CATEGORIA A Fornitura di materiali di consumo e attrezzature

Sottocategoria	Descrizione
A1	Antinfortunistica e antincendio
A2	Divise e abiti da lavoro
A3	Materiale elettrico, utensileria e ferramenta
A4	Detergenti, prodotti e accessori per la pulizia e l'igiene
A5	Segnaletica e cartellonistica per interni ed esterni
A99	Altro

CATEGORIA B Fornitura per uffici e materiale documentario

Sottocategoria	Descrizione
B1	Articoli di cancelleria
B2	Materiale di consumo per macchine da ufficio
B3	Prodotti di cartiera
B4	Carte plastiche, magnetiche e smart – badges
B5	Targhe e timbri
B6	Prodotti editoriali
B99	Altro

CATEGORIA C Fornitura di mobili e arredi per ufficio

Sottocategoria	Descrizione
C1	Mobili e arredi da ufficio
C99	Altro

CATEGORIA D Fornitura di macch.ne per uff. ed apparecchiature

Sottocategoria	Descrizione
D1	Fornitura di fotocopiatrici, fax e macchine da ufficio
D2	Fornitura computer e periferiche
D3	Fornitura di componenti e ricambi per computer e periferiche
D4	Fornitura di apparecchiature per telefonia fissa e mobile
D5	Fornitura di apparecchi audiovisivi
D99	Altro

CATEGORIA E Fornitura di Software

Sottocategoria	Descrizione
E1	Fornitura di software
E99	Altro

CATEGORIA F Fornitura di prodotti per la ristorazione

Sottocategoria	Descrizione
F1	Fornitura di buoni pasto
F99	Altro

CATEGORIA G Fornitura di carburanti

G1	Fornitura di carburanti e lubrificanti
G99	Altro

SEZIONE 2 FORNITURA DI SERVIZI

CATEGORIA H Servizi di manutenzione e installazione

Sottocategoria	Descrizione
H1	Servizi di manutenzioni edili generali
H2	Servizi prestati da falegnami
H3	Servizi prestati da vetrai
H4	Servizi di impiantistica e manutenzioni generali
H5	Manutenzione di impianti termici e di condizionamento
H6	Manutenzione di ascensori
H7	Manutenzione di impianti elettrici
H8	Manutenzione sistemi antincendio
H99	Altro

CATEGORIA I Servizi di trasporto e spedizioni

Sottocategoria	Descrizione
I1	Trasporto e spedizione materiali
I2	Servizi di corriere nazionale e internazionale
I3	Servizi recapiti urbani
I99	Altro

CATEGORIA J Servizi di telecomunicazione, trasmissione dati e messaggi

Sottocategoria	Descrizione
J1	Servizi telefonia fissa e mobile
J2	Servizi di videoconferenza
J99	Altro

CATEGORIA K Servizi assicurativi e bancari

Sottocategoria	Descrizione
K1	Servizi di assicurazione
K2	Servizi di broker assicurativo
K3	Servizi bancari
K99	Altro

CATEGORIA L Servizi informatici ed affini

Sottocategoria	Descrizione
L1	Servizi di sviluppo di software personalizzato
L2	Servizi di manutenzione e manutenzione evolutiva software
L3	Servizi di manutenzione attrezzature informatiche
L4	Servizi di web designer e produzione multimediale
L5	Servizi di manutenzione fotocopiatrici, fax e altre macchine per ufficio
L6	Servizi di manutenzione computer e periferiche
L99	Altro

CATEGORIA M Noleggi e Leasing

Sottocategoria	Descrizione
M1	Noleggio e leasing macchine da ufficio
M2	Noleggio e leasing personal computer desk top e portatili
M3	Noleggio apparecchi audiovisivi
M4	Noleggio e leasing di autovetture senza autista
M5	Servizi di autovetture con autista
M6	Servizi di noleggio di autobus con autista
M7	Servizi noleggio di allestimenti
M99	Altro

CATEGORIA N Servizi di ricerca e consulenza

Sottocategoria	Descrizione
N1	Servizi per l'Internazionalizzazione
N2	Servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
N3	Servizi di Consulenza di Marketing Territoriale
N4	Servizi di consulenza e studi in materia di gestione e sviluppo delle imprese
N5	Servizi di consulenza specialistica in materia di indagine statistica di campo, rilevazione, elaborazione dati
N6	Servizi di studi di mercato e sondaggi di opinione
N7	Studi e ricerche di carattere sociale ed economico
N8	Attività di consulenza giuridica e legale, esclusa l'assistenza in giudizio
N9	Attività di consulenza tributaria e fiscale, esclusa l'assistenza in giudizio
N10	Servizi di contabilità e revisione contabile
N11	Servizi di consulenza in materia di gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo
N12	Servizi specialistici e contenuti sui temi dei Servizi per l'impiego, delle politiche sociali, delle professioni, dell'orientamento, della formazione e dell'istruzione
N99	Altro

CATEGORIA O Servizi pubblicitari

Sottocategoria	Descrizione
O1	Servizi di vendita o locazione di spazi o spot pubblicitari
O2	Servizi di pianificazione, creazione e collocamento di materiale pubblicitario
O3	Servizi di comunicazione integrata
O4	Servizi di realizzazione roll up, display ed espositori
O99	Altro

CATEGORIA P Servizi di pulizia

Sottocategoria	Descrizione
P1	Servizi di disinfezione e disinfestazione
P2	Servizi ordinari e speciali di pulizia
P99	Altro

CATEGORIA Q Servizi di editoria, stampa e grafica, fotografici, televisivi e multimediali

Sottocategoria	Descrizione
Q1	Servizi di progettazione grafica
Q2	Servizi di tipografia
Q3	Servizi di copisteria, eliografia, rilegatura
Q4	Servizi di sviluppo e stampa fotografie
Q5	Servizi di stampa digitale
Q6	Servizi fotografici
Q7	Servizi Video Televisivi
Q8	Servizi di produzione e duplicazione CD, DVD, produzione filmati, etc…
Q99	Altro

CATEGORIA R Servizi di smaltimento rifiuti

Sottocategoria	Descrizione
R1	Servizi di raccolta dei rifiuti
R2	Servizi di smaltimento di rifiuti speciali (cartucce, toner, nastro, etc.)
R99	Altro

CATEGORIA S Servizi organizzazione viaggi ed eventi

Sottocategoria	Descrizione
S1	Servizi Agenzie di viaggi
S2	Servizi organizzazione eventi
S3	Servizi di ristorazione e catering
S4	Servizi di interpretariato
S5	Servizi di traduzioni testi
S6	Servizi di hostess
S7	Servizi di allestimenti
S8	Servizi di progettazione allestimenti
S9	Servizi di pubbliche relazioni, uffici stampa e relazioni esterne
S10	Servizi integrati per il turismo
S99	Altro

CATEGORIA T Servizi inerenti la sicurezza

Sottocategoria	Descrizione
T1	Servizi di consulenza in materia di sicurezza
T2	Servizi di prevenzione e protezione aziendale dlgs 81/08
T99	Altro

CATEGORIA U Servizi relativi alla formazione professionale

Sottocategoria	Descrizione
U1	Corsi di formazione e aggiornamento professionale
U2	Scuole e corsi di lingue
U99	Altro

All. C - Avviso pubblico - Aggiornamento dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

DICHIARAZIONE del titolare/legale rappresentante
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____
(cognome) *(nome)*
_____
(codice fiscale)
nato a_____
(luogo) *(prov.)* *(data)*
residente a _____
(luogo) *(prov.)*
_____
(indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nella sua qualità di legale rappresentante della
Impresa_____ Ragione Sociale_____con sede in _____Via_____ Cod.Fisc./Partita Iva n. _____
ai sensi degli articoli 46, 47 e 77-bis del citato D.P.R. n. 445/2000 come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione della suddetta impresa nell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

D I C H I A R A

1) (indicare, a seconda del tipo di società per cui si richiede l'iscrizione, il nome, cognome, luogo e data di nascita e luogo di residenza dei soggetti richiesti)
(per imprese individuali):
che titolare dell'impresa è il sig. _____
_____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____
_____
(per società in nome collettivo):
che soci dell'impresa sono i signori _____
_____
che il direttore tecnico dell'impresa è il sig. _____
_____
(per società in accomandita semplice):
che soci accomandatari dell'impresa sono i signori
_____
che il direttore tecnico dell'impresa (se previsto) è il sig.
_____
(per ogni altro tipo di società):
che amministratori con poteri di rappresentanza sono i signori
_____
che il direttore tecnico dell'impresa (se previsto) è il sig.
_____
2) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a procedure di affidamento di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.e i.
3) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo; né sono in corso nei suoi confronti procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65; **di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252**

5) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 (In presenza di condanne indicare i dati identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).
Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 4 e 5 vanno rese anche da eventuali altre persone diverse dal dichiarante indicate al precedente punto 1), compilando l'autodichiarazione secondo l'allegato mod. D).
6) che nel triennio precedente la sottoscrizione della presente dichiarazione non sono avvenute nell'impresa cessazioni dalle cariche di cui al precedente punto 1) o, pur se avvenute, nei confronti dei soggetti cessati non erano state emesse sentenze di condanne passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp. (In presenza di cessazione dalle suddette cariche è obbligatorio indicare comunque le generalità dei soggetti cessati; inoltre, se i soggetti cessati hanno subito sentenze di condanna, queste vanno indicate, così come vanno indicate ed allegate eventuali misure di completa dissociazione dell'impresa dalla condotta penalmente sanzionata).
7) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/1990;
8) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui si sono stabiliti. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa, nei casi previsti per legge, mantiene:
INPS: sede di_____codice ditta _____
INAIL: sede di_____codice ditta _____
Altro Istituto_____
10) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, forniture e servizi affidati da codesta stazione appaltante e non ha commesso errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
11) che l'impresa non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita ed è tuttora in regola con l'assolvimento dei suddetti obblighi;
12) che l'impresa nell'anno antecedente alla sottoscrizione della presente dichiarazione non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di iscrizione all'Albo e agli eventuali successivi affidi;
13) che non sono operative nei confronti dell'impresa sanzioni interdittive di divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 né altre sanzioni che comportano il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
14) per le imprese che occupano meno di 15 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:
- che l'impresa non è assoggettata agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999 (Collocamento disabili);
- per le imprese che occupano più di 35 dipendenti e per quelle che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano fatto nuove assunzioni dopo il 18/1/2000:
- che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dalla legge n.68/1999 (Collocamento disabili).
15) che l'impresa è iscritta alla Camera di Commercio - CCIAA –di……. a far data dal……col n……. per l'esercizio della (o delle) attività oggetto dell'iscrizione all'albo;
(Le Associazioni, per la cui attività la legislazione vigente non richiede l'iscrizione alla CCIAA, dovranno fare riferimento a quanto contenuto nell'atto notarile societario, con particolare riguardo all'indicazione completa ed effettiva dell'attività svolta)
16) (per le ditte, imprese o società di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione e sanificazione) che l'impresa :
- in possesso dei requisiti di onorabilità di cui alla Legge n. 82 del 25/01/94, dei requisiti di capacità economico-finanziaria di cui all'art. 2 del D.M. n. 274 del 1997;
- (per le imprese di pulizia) che propria fascia di classificazione di cui all'art. 3 del citato D.M. è la seguente: ……..;

- (per le attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione) in possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui all'art. 2 del citato D.M..

17) di aver preso visione dell'avviso per la definizione dell'Albo fornitori di beni e servizi per l'anno 2012/2013 e di accettarne, senza riserva alcuna, le condizioni in esso previste.

18) (se ed in quanto cooperativa o consorzio di cooperative) di essere iscritta nell'Albo delle Cooperative (indicare gli estremi dell'iscrizione).

19) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "B") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2008/2009/2010 è superiore ad euro 300.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni categoria di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "B" è superiore ad euro 120.000,00.

20) (se si richiede l'iscrizione per le fasce di partecipazione "C") che il fatturato globale dell'impresa per gli esercizi 2008/2009/2010 è superiore ad euro 630.000,00 e che il fatturato globale per gli stessi esercizi relativamente ad ogni categoria di fornitura per la quale si richiede l'iscrizione nella classe "C" è superiore ad euro 247.200,00.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'Ufficio Servizi Acquisti, Gare e Contratti di Campania Innovazione S.p.A., via Coroglio 57, 80124 NAPOLI ogni variazione della ragione sociale dell'azienda e delle dichiarazioni sopra rese, consapevole che tale mancata tempestiva comunicazione può essere causa di cancellazione dall'elenco ad insindacabile giudizio di Campania Innovazione S.p.A..

(luogo e data) IL DICHIARANTE

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.**

ATTENZIONE

La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

All. D - Avviso pubblico - Aggiornamento dell'Albo dei Fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

DICHIARAZIONE dei soggetti controllati di cui ai punti b-c art. 38 co.1 D.Lgs 163/2006
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 46 E 47 DEL DPR N. 445 DEL 28/12/2000)

Il sottoscritto_____
(cognome) *(nome)*
_____
(codice fiscale)

nato a_____
(luogo) *(prov.)* *(data)*
residente a_____
(luogo) *(prov.)*
_____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000,

nella sua qualità di _____
dell'Impresa_____

Ragione Sociale_____ con sede in_____
Via_____
ai sensi degli articoli 46, 47 e 77 -bis dello stesso D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, come modificato e integrato dalla legge 16 gennaio 2003 n. 3, al fine dell'iscrizione di detta impresa nell'Albo dei fornitori di beni e servizi di Campania Innovazione S.p.A. anno 2012/2013.

DICHIARA

- che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/65;
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 cpp, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; non è stata emessa comunque sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18. (In presenza di condanne indicare i dati identificativi dell'interessato, la sentenza, la fattispecie criminosa, la pena comminata, il tempo del reato e l'eventuale beneficio della non menzione).

(luogo e data) IL DICHIARANTE

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta e inviata/presentata insieme alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.**
ATTENZIONE: La presente dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, sarà sottoposta a controllo ed accertamenti d'ufficio secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Le dichiarazioni che presenteranno ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci possono incorrere nelle sanzioni penali previste dall' art. 76 dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di gara procedura aperta n. 4019026 – Lavori di Manutenzione Straordinaria delle SS.PP. n. 288-302-305 Moscariello – Derola – Feroni, n.297 Carraio e n. 122-272-264, Fontanavecchia-Garigliano Monte Massico-Bocche di Pantano - CIG: 4039012A22.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246;
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
3) Oggetto dell'appalto: Lavori di Manutenzione Straordinaria delle SS.PP. n. 288-302-305 Moscariello – Derola – Feroni, n.297 Carraio e n. 122-272-264, Fontanavecchia-Garigliano Monte Massico-Bocche di Pantano;
4) Importo a base di gara **€ 319.739,13** IVA esclusa;
6) Durata dell'appalto: 180 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **23/07/2012 ore 12.00** ;
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it;
9) Responsabile procedimento: ing. Del Prete Antonino.

Il Dirigente Settore Viabilità Provincia Caserta
Ing. Del Prete Antonino

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del Servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani, servizi di spazzamento e accessori dei rifiuti sul territorio comunale di Capodrise - CIG. 424135BAE.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Capodrise (CE), Tel 0823/836214 Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani, servizi di spazzamento e accessori dei rifiuti sul territorio comunale di Capodrise. 4) Importo presunto a base d'asta **€ 430.909** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: CIRCA SEI MESI; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **30/07/2012 ORE 12.00** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.capodrise.ce.it e www.sau.provincia.caserta.it

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Responsabile del procedimento: Dott. Mario Volpe

STAZIONE UNICA APPALTANTE COMUNE DI CASTELVENERE - Provincia di Benevento - **Bando di Gara - Lavori di completamento ed adeguamento alle norme del centro sportivo comunale.**

C.F. 81002050623 - Numero di gara 4329665 CIG: 4375117CC0 CUP: B91I05000040006

1)Ente aggiudicatore: comune di Castelvenere , Piazza Municipio Tel. 0824/940210 Fax 0824/940539;
2)Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.)
3) Oggetto dell'appalto: lavori di completamento ed adeguamento alle norme del centro sportivo comunale;
4) Importo a base di gara **€ 215.000,00** (di cui € 5.848,89 per oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso) IVA esclusa ;
6) Durata dell'appalto: 120 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: **23 / 08 /2012 ore 12.00** ;
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.comune.castelvenere.bn.it;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
9) Responsabile procedimento: Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Vincenzo Alberto Plenzick

Città di Bacoli
(Provincia di Napoli)
Ufficio Gare e Contratti

AVVISO DI VENDITA

ai sensi dell'art. 570 e segg. c.p.c.

Il Comune di Bacoli rende noto che, nell'ambito del programma di dismissione del proprio patrimonio immobiliare, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 20.06.2011, esecutiva ai sensi di legge, pone in vendita, mediante asta pubblica con il metodo delle offerte segrete, ad unico incanto, il seguente immobile:

- trattasi di un fabbricato su unico livello, di vecchia costruzione a pianta trapezoidale con struttura portante in muratura di tufo e copertura piana, di altezza utile di ca. m. 3, già adibito ad archivio comunale, in Bacoli, piazzetta Adriano; è identificato al N.C.E.U. di Bacoli con i seguenti dati: fg. 33 – Particella 774 – sub 1 – cat. A/3 – cl 5 – vani 8,5 – sup. mq. 126 - R.C. 702, 38, in ditta: Comune di Bacoli, classe energetica G.

Detto fabbricato fu realizzato dal Comune di Bacoli in esecuzione al contenuto della transazione per atto del notaio Margarita rep. n. 3302 del 04/10/1960 tra i germani Rimauro Gerardo, Luigi e Alfonzo ed il Comune di Bacoli.

Si precisa, che l'immobile oggetto di cessione, per effetto delle previsioni di cui all'art. 58, commi 1, 2, 3, è pervenuto al Comune di Bacoli, a titolo originario ed art. 2644 del C.C., avendo l'Ente posto in essere il procedimento ex art. 58 commi 1, 2, 3, della legge 133 del 06.06.2008, alienato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, gli oneri e servitù meglio definiti nella nota di trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari Ufficio Provinciale di Napoli n. 22393 registro generale, n. 17210 registro particolare, presentazione n. 186 del 29.05.2012.

IL COMUNE DI BACOLI
AVVISA

Che:

il giorno **30.07.2012 alle ore 10.00**, l'immobile di cui sopra è posto in vendita e aggiudicato in asta pubblica ad unico incanto, in esecuzione della determinazione n. 418 del 12.06.2012 e successiva determina n. 419 del 12.06.2012, presso la sede del Comune di Bacoli in via Lungolago, 8, Ufficio Gare e Contratti.
L'immobile verrà alienato libero di ogni cosa e persona, nello stato di fatto e di diritto in cui viene proposto in vendita, a corpo e non a misura, con tutti i diritti attivi e passivi, azioni ed obblighi spettanti al Comune di Bacoli.
Il prezzo base d'asta è pari ad **€ 171.000,00** (euro centosettantuno/00), giusta valutazione dell'Agenzia del territorio del 10.10.2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, a pena di esclusione, devono essere redatte e presentate con le modalità di seguito specificate.
Non è consentita, direttamente e/o indirettamente, la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto, né la presentazione di offerte dopo la scadenza del termine di presentazione di cui al presente avviso.
Non sono ammesse offerte per telegramma; saranno dichiarate nulle, seduta stante dal Presidente della gara, le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato, o i cui depositi cauzionali risultino effettuati in somma inferiore a quella richiesta.
L'offerta vincola immediatamente l'aggiudicatario, mentre sarà impegnativa per l'Amministrazione soltanto dopo che sarà adottata la determinazione dirigenziale di presa d'atto delle operazioni di gara.
Per quanto non previsto nel presente avviso d'asta, varranno le disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato di cui al R.D. 23.5.1924 n. 827 e successive modificazioni e integrazioni.

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

L'offerta dovrà essere redatta secondo quanto indicato successivamente, chiusa in una busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura ai fini della segretezza.
Detta busta, che non dovrà contenere altri documenti, dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura: "OFFERTA PER L'ACQUISTO DELL'IMMOBILE EX ARCHIVIO".
La busta contenente l'offerta, dovrà essere, a sua volta, racchiusa in una seconda busta contenente la documentazione descritta successivamente, debitamente sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura e dovrà riportare il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura: "ASTA PUBBLICA DEL GIORNO ..... RELATIVA ALL'ACQUISTO DELL'IMMOBILE EX ARCHIVIO".
Il plico, formato come sopra indicato, dovrà pervenire a mano o a mezzo posta raccomandata al Comune di Bacoli – protocollo generale – via Lungolago, n. 8 – 80070 Bacoli, (NA) entro le ore **12,00 del 27.07.2012**
Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi causa lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.
Trascorso il termine fissato, non verrà riconosciuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.
Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto oltre il termine fissato.
L'offerta deve contenere:

- le generalità complete dell'offerente (nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, domicilio, recapito telefonico), stato civile, regime patrimoniale dei coniugi e l'indicazione del soggetto cui andrà intestato l'immobile qualora differente dall'offerente. L'offerente potrà riservarsi l'indicazione del soggetto che interverrà nell'atto di trasferimento (persona a nominare).
- Se l'offerente è persona giuridica, o un Ente dotato di soggettività giuridica, dovranno essere indicati la denominazione sociale, la sede, la partita I.V.A. o il codice fiscale, i dati anagrafici completi del Legale Rappresentante ed all'offerta dovranno essere allegati i documenti e le autorizzazioni necessarie.
- In caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 C.p.C., dovrà, entro 5 giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso la sede del Comune di Bacoli, il nome del soggetto al quale verrà trasferito il bene.
- Il prezzo offerto, che non potrà essere inferiore al prezzo base stabilito nell'avviso di vendita e quindi al valore di € 171.000,00 (centosettantunomila,00), pena l'inefficacia dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima, dell'avviso di vendita e di essere edotto delle condizioni di fatto e di diritto dell'immobile.

Il plico perfettamente chiuso, dovrà contenere, oltre alla busta contenente l'offerta, una dichiarazione in carta semplice debitamente sottoscritta, con unita fotocopia di un documento di identità in corso di validità, con la quale attesta:

A) di conoscere ed accettare incondizionatamente tutte le prescrizioni dell'avviso d'asta, delle specifiche tecniche ed urbanistiche relative all'immobile posto in vendita e di tutti gli atti ed elaborati richiamati nelle stesse;

B) di aver preso visione dell'immobile per il quale partecipa all'asta e di impegnarsi ad acquistarlo, in caso di aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui viene proposto in vendita, a corpo e non a misura e con tutti i diritti attivi e passivi, azioni ed obblighi spettanti al Comune di Bacoli;

INOLTRE, SE PERSONA FISICA:

C) nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza;

D) se coniugato il regime patrimoniale o, in alternativa, di non essere coniugato;

E) la inesistenza, a proprio carico, di condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità a contrarre e di non essere nello stato di interdizione, inabilitazione o fallimento e di non avere, a proprio carico, procedure per la dichiarazione di alcuni di tali stati;

F) di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione e di non essere a conoscenza della esistenza a suo carico e dei propri conviventi di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione, a termini della vigente legislazione in materia di lotta alla delinquenza mafiosa;

SE PERSONA GIURIDICA:

G) la denominazione e la sede legale;

H) gli estremi dell'iscrizione al registro delle imprese ovvero ad altro registro assimilabile, se l'impresa ha la sede legale in altro Stato;

I) i dati anagrafici del titolare per le imprese individuali, i dati anagrafici delle persone delegate a rappresentare ed impegnare legalmente la società stessa, per le società di capitale, ovvero i dati anagrafici di tutti i soci per le società in nome collettivo e di tutti i soci accomandatari, per le società in accomandita semplice;

J) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione o situazione equivalente e non ha presentato domanda di concordato e di amministrazione controllata.

K) per i rappresentanti di cui al precedente punto H) dichiarazione di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione e di non essere a conoscenza della esistenza a suo carico e dei propri conviventi di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione, a termini della vigente legislazione in materia di lotta alla delinquenza mafiosa;

La domanda, come sopra esattamente compilata, copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, dell'offerente, nonché un assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Bacoli, per l'importo pari al 10% del prezzo base d'asta, a titolo di caparra con valore firmatario, con avvertenza che in caso di aggiudicazione sarà trattenuta dal Comune, quale primo acconto.

Ai concorrenti esclusi o non aggiudicatari, l'assegno circolare sarà restituito terminato l'esperimento d'asta, previa presentazione di documentazione attestante l'idoneità del presentatore al ritiro della stessa; in caso di offerta presentata congiuntamente da più persone o imprese, il ritiro potrà avvenire previa presentazione di apposita delega firmata da tutti i firmatari dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La persona indicata nell'offerta può presentarsi nel luogo e nella data suddetta per assistere all'apertura delle buste, alle deliberazioni sulle offerte.

Nell'ipotesi in cui vengano presentate più offerte di pari valore, l'aggiudicatario sarà individuato mediante sorteggio, che avverrà in sede di gara in seduta pubblica. Si precisa che:

a) ove mai non venisse rispettato il termine per il pagamento del secondo acconto (60% del prezzo offerto), senza giusta causa, si procederà alla decadenza dall'aggiudicazione ed all'individuazione di nuovo aggiudicatario;
b) la cauzione pari al 10% dell'importo a base d'asta ha validità di caparra confirmatoria, ai sensi dell'art. 1385 del c.c.;
c) dopo il pagamento del secondo acconto (60% del prezzo offerto), l'aggiudicatario ha diritto a presentare richieste per eventuali autorizzazioni in materia urbanistica o quant'altro;
d) qualora l'aggiudicatario ottenga un finanziamento per l'acquisto dell'immobile, dovrà contestualmente al versamento del residuo prezzo, depositare presso il Comune copia del relativo contratto, ai fini dell'indicazione di esso nell'atto di trasferimento;
e) la partecipazione alla presente asta comporta che i concorrenti siano in regola con l'assolvimento degli obblighi in ordine alla posizione tributaria e contributiva per i servizi resi dall'Ente; in tal senso, dovrà prodursi dichiarazione da rendersi sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o l'impegno a regolarizzare tale posizione prima della stipula dell'atto di trasferimento;
f) tutte le spese connesse e conseguenziali alla stipula dell'atto di trasferimento sono a carico dell'aggiudicatario.

L'ammissibilità delle offerte avverrà con esplicita dichiarazione del Presidente di gara, da rendersi a verbale, dopo aver verificato la documentazione presentata dai concorrenti.

L'asta sarà valida anche in presenza di una sola offerta.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

L'assegno circolare del soggetto aggiudicatario, sarà trattenuto dal Comune, quale caparra confirmatoria e sarà scomputata dal prezzo offerto.

L'offerente aggiudicatario è tenuto al versamento di un ulteriore acconto pari al complessivo 60% del prezzo offerto entro il termine improrogabile di 10 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione su libretto ordinario di risparmio, vincolato all'ordine del Comune di Bacoli presso la Tesoreria comunale "Banca Popolare di Novara", Agenzia di Bacoli (il 60% deve essere calcolato sul prezzo di aggiudicazione e per l'effetto la somma presentata in sede di offerta, in uno con la differenza, dovrà costituire il 60% del prezzo di aggiudicazione).

Il saldo del prezzo offerto dovrà essere versato all'atto della stipula dell'atto di vendita, da stipularsi entro e non oltre 30 gg. dalla data che risulterà dal versamento del secondo acconto le cui spese connesse e conseguenziali sono a carico dell'aggiudicatario. L'atto di vendita sarà rogato a cura di un notaio scelto dall'acquirente, le cui spese connesse e conseguenziali sono a carico dell'aggiudicatario.

In caso di inadempimento, a meno che questo sia dovuto a cause non imputabili all'acquirente, il Comune si riserva il diritto di incamerare gli acconti versati ed intra-

fonte: http://burc.regione.campania.it

prendere le azioni conseguenziali per l'adempimento dell'aggiudicatario in virtù dell'offerta presentata.

La vendita, che si perfeziona nel momento della stipula del contratto di vendita, avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, a corpo e non a misura eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere, ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dall'eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali, per qualsiasi motivo non considerati, o comunque non evidenziati, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile verrà venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti, essendo pervenuto al Comune a titolo originario.

La proprietà del bene ed i conseguenti oneri saranno a favore ed a carico dell'aggiudicatario dalla data di stipula dell'atto di trasferimento, che non potrà essere stipulato prima del versamento dell'intero prezzo e dell'importo delle spese, diritti ed oneri conseguenti al trasferimento.

Per tutto quanto qui non previsto si applicano le vigenti norme di legge.

DOCUMENTAZIONE

Alla luce di quanto sopra la documentazione da inserire nel plico sopra richiamato è quella di seguito indicata, a pena di esclusione dalla presente asta:

a. domanda di partecipazione con relativa dichiarazione come sopra indicata;
b. assegno circolare quale deposito cauzionale pari al 10% dell'importo a base di gara;
c. il presente avviso di vendita, scaricabile dal sito www.comune.bacoli.na.it, firmato per accettazione in ogni pagina dal concorrente;
d. dichiarazione di regolarità contributiva come sopra indicata o impegno a regolarizzare tale posizione prima della stipula dell'atto di trasferimento.
e. busta contenente l'offerta, formulata secondo le indicazioni di cui sopra.

PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Al presente avviso viene data pubblicità tramite, pubblicazione di un estratto a mezzo manifesti affissi nelle strade cittadine, nonché mediante pubblicazione del medesimo sul sito internet www.comune.bacoli.na.it, sul BUR Campania e sui siti telematici: Telemat, Infoplus, Sei S.r.l. e Appaltitalia, nonché all'Albo Pretorio del Comune.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite dal Comune di Bacoli presso l'Ufficio Gare e Contratti.

Per visionare l'immobile, previo appuntamento, in orario d'ufficio, contattare l'ing. Raffaele Ferraiuolo tel. 081 8553232.

Il Responsabile dell'ufficio gare e contratti
Tobia Massa

Il Dirigente Responsabile
ing. Michele Balsamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI BATTIPAGLIA –Provincia di Salerno- C.F.82001330651. ESTRATTO BANDO DI GARA-OGGETTO: SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SUI BUS PER TRASPORTO SCOLASTICO E ASSISTENZA E VIGILANZA SCUOLA PARITARIE.
E' indetta procedura aperta ex art.55 comma 5 D.Lgs.163/2006 per quanto compatibile, con aggiudicazione al prezzo più basso –art.82- maggior ribasso sul prezzo orario a base d'asta fissato in €13,00, oltre Iva.
Servizio rientrante nell'allegato II B al D.Lgs. n.163/2006 CAT.25 -CPC n.93 -CPV 853140-5;
Requisiti e modalità di partecipazione indicati nel capitolato d'appalto, bando di gara integrale pubblicati all'Albo Pretorio e sito internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it. ;
Durata del servizio: anno scolastico 2012/2013;
CIG. N. 4306603139;
Importo a base d'asta: € 131.690,00 oltre IVA e oneri per la sicurezza ;
Termine pervenimento offerta: 12/07/2012- ore 12,00;
Data di pubblicazione GURI: 27/06/2012
Documenti scaricabili via internet all'indirizzo: www.comune.battipaglia.sa.it.
Responsabile del procedimento: Rita Mastrangelo
Il Dirigente AA.GG.: Giuseppe Ragone

COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Affidamento del Servizio triennale di gestione tecnica ed operativa degli impianti di depurazione comunali.**

-Si rende noto -È indetta, presso l'Area Tecnica comunale, gara pubblica per l'affidamento del servizio triennale di cui in oggetto; Codice Identificativo Gara CIG:4197650A5A; CUP:E52I12000040004; Stazione Appaltante: Comune di Castello del Matese (CE) – 81016 - Piazza Municipio,2 - Cod. Fisc. 82000400612; Procedura di gara: aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i.; Luogo e descrizione: Castello del Matese, loc. Campo di Chino – loc. Purgatorio – impianti depurazione comunali; Importo del servizio triennale € 36.000,00 oltre Iva 10%; Categoria di servizi N. 27 (Per le categorie di servizi 1-27, cfr.l'allegato II della direttiva 2004/18/CE) ; Durata del servizio anni 3 (TRE) decorrenti dalla consegna; I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione, **entro le ore 13,30 del giorno 27.07.2012** al seguente indirizzo: Comune di Castello del Matese (CE) – 81016 - Piazza Municipio,2; L'apertura dei plichi avverrà presso la sede comunale di cui innanzi alle ore 15,30 del giorno 08.08.2012.
Il bando integrale è pubblicato sul sito Albo on-line del Comune di Castello del Matese all'indirizzo http://www.castellodelmatese.gov.it/; e sul SITAR della Regione Campania all'indirizzo www.sitarcampania.it; La presa visione della documentazione ed il sopralluogo, da attestarsi a pena esclusione, possono effettuarsi presso l'Area tecnica comunale, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00 previa richiesta via telefax al n. 0823.784509;
Il R.U.P. è: ing. Mario Montanari – Tel. 0823/784684 – fax 0823/784509;

Dalla residenza Municipale,li 27.06.2012

Il responsabile Area Tecnica
dott. ing. Mario Montanari

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
provincia di Salerno

ESTRATTO BANDO DI GARA
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI VILLA CALVANESE

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE *"Energie rinnovabili e risparmio energetico"* FESR 2007-2013
- Attività 2.2 – "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- Attività 2.5 – "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento".

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Castel San Giorgio piazza Amabile, 1
84083 Castel San Giorgio (SA), telefono 0815163288, fax 0815161900
http://www.comune.castelsangiorgio.sa.it.

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: della progettazione definitiva, esecutiva, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dei lavori di efficientamento energetico di villa Calvanese, compreso l'adeguamento del progetto definitivo presentato come offerta in sede di gara, alle modifiche e/o integrazioni evidenziate in sede di verifica e validazione ex art.44 e seg. DPR n.207/2010 e richieste formulate da Enti e/o istituzioni, preposti al rilascio di pareri, N.O., autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'intervento.

SITO O LUOGO PRINCIPALE DEI LAVORI: villa Calvanese ubicata in località Lanzara del Comune di Castel San Giorgio (SA).

L'avviso riguarda un appalto pubblico

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE: sono ammesse a partecipare alla gara esclusivamente le ESCo (Energy Service Company) accreditate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;

PROCEDURA APERTA ai sensi dell'art.55 del D. Lgs. n.163/2006 con le modalità dell'art.53, comma 2, lettera c) del medesimo Decreto. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del Decreto Legislativo n.163/2006 . Contratto dei lavori a corpo ai sensi dell'art.53, comma 4, del decreto legislativo n.163/2006.

Breve descrizione delle attività comprese nell'appalto: progettazione esecutiva ed esecuzione di tutti i lavori, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di gara, nonché tutte le prestazioni, forniture e provviste per dare il lavoro completamente compiuto.

Divisione in lotti: no.

Quantitativo o entità dell'appalto: importo complessivo dell'appalto € 464.327,22, di cui € 435.150,05 soggetto a ribasso e € 29.177,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente: OS28, classifica II, subappaltabile, previa autorizzazione, nella misura massima del 30%;

Fonte/i di finanziamento: Il Comune di Castel San Giorgio (SA) si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione definitiva successivamente al Decreto di ammissione al finanziamento e di assegnazione da parte del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ovvero di non procedere all'aggiudicazione definitiva se per qualsiasi motivo non dovesse avere la copertura finanziaria necessaria al termine della procedura di gara. In tali casi nulla sarà dovuto, a titolo alcuno ai concorrenti.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel bando di gara entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 4 settembre 2012.

Castel San Giorgio, lì 21 giugno 2012

il responsabile UTC – IV settore
ing. Roberto Capuano

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di refezione scolastica - Codice Identificativo Gara (CIG): 435175804F**

Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 1, 80030 Cimitile (NA), Tel. 08119143141, fax 08119143154, indirizzo Internet www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218
Tipologia appalto: servizio di refezione scolastica presso la scuola Materna ed Elementare del plesso I.A.C.P., anno scolastico 2012/2013.
Durata appalto: da ottobre 2012-maggio 2013.
Procedura gara: procedura aperta offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo a base di gara di € 2,88 per pasto fornito, oltre IVA. Importo presunto del servizio **€ 112.164,48** oltre IVA.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerta: **20/07/2012**
Apertura offerte: **25/07/2012 ore 10,00**.
Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI EBOLI – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Riqualificazione urbana del quartiere in via Buozzi e piazza Regione Campania – Intervento di Restauro Urbano.**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Eboli – Settore Lavori Pubblici – Via M. Ripa n. 49 - 84025 Eboli (SA).P.I-00318580651-Tel: 0828 328294- 243 – Fax: 0828 328243. www.comune.eboli.sa.it
Determinazione a contrarre n.1017 del 20/06/2012
Oggetto: "Riqualificazione urbana del quartiere in via Buozzi e piazza Regione Campania – Intervento di Restauro Urbano"
Codice CIG 4332542EBF - Codice CUP H24E10000180003
Categoria prevalente: OG3 classifica IV
Quantitativo o entità dell'appalto: importo complessivo dell'appalto **€ 2.524.731,34** di cui € 2.464.982,21 per lavori soggetti a ribasso ed € 59.749,13 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta
Modalità di gara: Procedura aperta
Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006
Indirizzo presso il quale ottenere la documentazione: Il bando di gara integrale con i relativi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito ufficiale www.comune.eboli.sa.it
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 23/07/2012** all'Ufficio Protocollo del Comune di Eboli (SA)
Il bando è stato pubblicato sulla GURI n. 74 in data 27/06/2012
Responsabile Unico del Procedimento ing.Rosario La Corte

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – S.M.M.U. Fuorigrotta- Bagnoli, Via Diocleziano 330, 80125 Napoli; Tel.081/7950327-29-081/7957959-fax 081/7950331 ; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione ordinaria, delle strade, piazze viali e loro pertinenze per le annualità 2012-2013 ricadente nell'ambito territoriale della X Municipalità Fuorigrotta- Bagnoli, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio n. 59 del 23.12.2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 39 del 23/12/2011 registrata all' indice generale in data 31.12.2011 al n. 3072-C.U.P: B66G11000280005; **C.I.G.: 3748455AE9.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, IX Municipalità II.1.6) CPV.:45233220-7 II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 1.040.000,00** di cui € **25.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG3 classifica III.** II.3) DURATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. Dalla data del verbale di consegna e fino al 31.12.2013. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 20.800,00** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale . Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione. V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**, **il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente** ; c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18. In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all'

fonte: http://burc.regione.campania.it

originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria prevalente OG3 Classifica III. Possesso della certificazione di sistema di qualità.**

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara**. IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 c. 2 lett. a) del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi . L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 12/09/2012,** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **13/09/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura:**3748455AE9** . Il contributo da versare è pari ad **€ 140,00.** V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L’ appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Roberto Suma,presso il Servizio di cui al punto I.1. Tel. 081/7957959.

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania. Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli -X Municipalità Bagnoli Fuorigrotta, Servizio Manutenzione Urbana, Via Diocleziano, n. 330 - 80125 Napoli- Tel.: 0817950326-27-28-29 - Fax: 0817950331- email: municipalita10.manutenzione.urbana@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria delle scuole elementari ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 57 del 23.12.2011 e della Determinazione Dirigenziali n. 3 del 02.01.2012, registrata all'Ufficio Esecutività in data 26.01.2012 con rep. n. 024 - CUP: B62J11000710005; **C.I.G.: 37477640B1**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: esecuzione lavori manutenzione straordinaria. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della X Municipalità .

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45453000-7.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto,

secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.....

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 80.000,00** di cui € 4.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA .

Categoria prevalente **OG1** CLASSIFICA I **OPPURE POSSESSO DEI REQUISITI DI ORDINE TECNICO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART.90 DEL D.P.R.207/2010**

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.600,00** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita alternativamente, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del

codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.

Modalità di finanziamento: bilancio comunale- proventi derivanti da condono edilizio 2011.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL

RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.....

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle

successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche

autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara **o , in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;**

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è

stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente a secondo del caso, una delle seguenti dichiarazioni:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell’ offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all’ albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l’ impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di

altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata,

in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso **sull' elenco prezzi** posto a base di gara,al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. P**ossesso dell’attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando, da allegare in copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R.445/2000 alla domanda di partecipazione o, in alternativa, possesso dei requisiti di cui all’art.90 comma 1° lett.a-b-c- del D.P.R. 207/10 da dichiarare obbligatoriamente, ai sensi del D.P.R. 445/200, nella domanda di partecipazione**

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l’ aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante **ribasso sull' elenco prezzi** (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 26.07.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8.) MODALITA DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo in prima seduta pubblica il 27.07.2012 alle ore 09,00 e in seconda seduta il 04.09.2012 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3° piano); nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato, un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese che abbiano presentato attestato SOA in quanto non soggette a sorteggio.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo fax seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/10 presentando idonea documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella II seduta di gara, si procederà alla verifica della documentazione amministrativa prodotta dalle ditte sorteggiate e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio".

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. Assegnato alla procedura : 37477640B1.

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria.

4) Il responsabile del procedimento è l' Arch.Roberto Suma del Servizio Manutenzione Urbana della X Municipalità.

5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli 26.06.2012 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

DOTT. ROBERTA SIVO

COMUNE DI NAPOLI-SERVIZIO GARE D'APPALTO- AREA LAVORI- BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli S.M.U. X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli-Via Diocleziano 330- 80100 Napoli-Tel.081/7950327-29 ; 081/7957959; fax:081/7950331

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Per ulteriori informazioni, nonché per il capitolato d' oneri e la documentazione complementare,ci si può rivolgere presso detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **l*avori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione delle strade e piazze ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità* ,** in esecuzione della Deliberazione Consiliare della X Municipalità n. 53 del 19/12/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 01 del 02/01/2012, registrata all' ufficio esecutività repertorio n. 025 del 28/01/2012, **CUP:** B66G11000300004 **C.I.G.:** 4009290AC3

II.1.2) TIPO DI APPALTO : lavori, sola esecuzione; LUOGO DI ESECUZIONE: Napoli, X Municipalità -Quartiere Bagnoli

II.1.6) CPV: 45233223-8

II.1.8) Appalto suddiviso in lotti: NO

I**I.1.9)** AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: l' Importo complessivo dell' appalto è pari ad **€** 87.000,00 , di cui € 3.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA

Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG3**, **classifica I- ovvero possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo** di cui all' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010 (ex art. 28 del D.P.R. 34/2000).

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: l' offerta deve essere corredata da una garanzia provvisoria pari ad un importo di **€ 1.740,00 (** 2% del totale dei lavori) comprensivo degli oneri per la sicurezza; ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della **somma in contanti** ovvero deposito di **titoli** del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze: tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta: sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli, che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50%, in base alle condizioni di cui all' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006: nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. **Modalità di finanziamento: PROVENTI DERIVANTI DALLE PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO;** l'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'effettivo accertamento della relativa copertura finanziaria

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto

Modalità di pagamento dell'eventuale subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO: come da capitolato speciale d' appalto; ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A)*** *SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. ***B)*** *REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione all' esecuzione dei lavori; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006: nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipanti

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.

c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006

C) *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura: la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori, nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto

Con la domanda di partecipazione (o in allegato alla stessa) il concorrente- anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza- a pena di esclusione: **a) dichiara** (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; **b) indica** il nominativo, data di nascita,codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38 comma 1° lett.b) e c) del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara:**qualora non vi siano detti soggetti cessati il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente; c) allega** dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati- resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000- attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonchè specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, **i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione (nel qual caso indicandole specificamente);**

d) dichiara, ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999;

e) **ai fini del comma 1°, lett. m-quater** dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, **dichiara alternativamente:** - **a)** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto; **ovvero**- **b)** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; **ovvero** – **c)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; ciò perchè la stazione appaltante è tenuta ad escludere i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi (la verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica); **f) dichiara** di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A. e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative , il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni, ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, **indica** per quali consorziati il consorzio concorre: per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; **i)** nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, **allega** copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale, ai sensi dell' art. 37 comma 13° del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; **l)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituiti, **indica** l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **m) dichiara**, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto;

n) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; **III.2.3)** CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in

fonte: http://burc.regione.campania.it

corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG3 classifica I).

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. **Aperta**.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci: in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse- ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale-

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: i plichi contenenti la domanda di partecipazione con l'allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 26/07/2012,** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 27/07/2012 alle **ore 12,30** e, in seconda seduta, il giorno 05/09/2012 alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguìto da lettera raccomandata, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. **Nella seconda seduta di gara** si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi, nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP: ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura:4009290AC3 **V.2**) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) I prezzi applicati sono quelli contenuti nel prezzario lavori pubblici della Regione Campania edizione 2010 maggiorati del 3,64% ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.508 del 4/10/2011.

3) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'accertamento della relativa copertura finanziaria.

4) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

5) Il responsabile del procedimento è l'arch. Suma Roberto presso il Servizio di cui al punto I.1.tel 0817957959

6) Gli atti tecnici potranno essere visionati presso il Servizio di cui al punto I.1. Il lunedì e il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

7) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 26/06/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- Vico S. Margherita a Fonseca,19- 80137 Napoli – tel. 081 7959201 –fax 081 7959213 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it Responsabile del procedimento: Dirigente Dott.Moscato Antonio. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare -P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale – II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizioni di grave disagio sociale. Svolgimento di specifiche prestazioni relative alla gestione di una casa di accoglienza. Durata di 30 settimane operative nell'arco di 12 mesi (Cfr. Art. 2 del C.S.A.) con eventuale ripetizione del contratto ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Determina Dirigenziale n.19 del 24/05/2012 del Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali. CIG: 4277569999. II.1.2) Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi Sociali – luogo principale di esecuzione: Napoli. II.1.3) Informazione sugli appalti pubblici: L'avviso riguarda un appalto pubblico. II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Oggetto specifico dell'appalto è la selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di Prima Accoglienza per donne maltrattate in condizioni di grave disagio sociale. Tali attività dovranno essere attuate secondo i criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali di intervento di cui al presente Capitolato Speciale d'Appalto e le ulteriori modalità e specifiche tecniche di seguito definite. II.1.6) CPV85311000-2. Servizi di Assistenza Sociale con alloggio. II.1.8) Divisione in lotti: no II.2.1) Importo a base d'asta: € 82.458,80 IVA esclusa e € 85.757,15 IVA al 4% inclusa. Non vi sono rischi di interferenza in relazione agli oneri di sicurezza. L'importo sopraindicato è comprensivo di costi generali e importo per acquisto beni di consumo pari a circa € 5.089,40 che dovranno essere oggetto di apposita rendicontazione sulla scorta di relativi documenti contabili. Tutte le utenze e la manutenzione della casa sono a carico dell'Amministrazione Comunale. II.2.2) Opzioni: Si – Possibilità di ripetizione del contratto. II.3) Durata dell'appalto: 30 settimane nell'arco dei 12 mesi III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione,a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie,a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34 e art. 37 del D. Leg.vo163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. III.1.2) Pagamento:Fondi ex lege 328/2000 secondo quanto descritto dall'art.12 del C.S.A. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall' art.37 del Decreto Legislativo n.163/2006 . Ciascun singolo partecipante

fonte: http://burc.regione.campania.it

al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i. III.1.4) La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: NO. III.2.1) Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i..Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n.266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere altresì l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: A) Dichiarazione, in bollo, resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art.46 e 47 del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1, lettere da a) a m ter), dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. indicando il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; d) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt.46 ,47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.Lgs n. 159/2011); -negli ultimi cinque anni non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione, di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51 comma 3-bis del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); in ogni caso i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa all'insussistenza ovvero sussistenza, indicandole specificamente, di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.; e) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art. 38 del D.Llgs 163/2006 e s.m.i.. di non essere in una delle seguenti situazioni, il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; f) che i soggetti indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; g) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; j) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; k) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli tra l'altro consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; l) di impegnarsi ad impiegare figure professionali in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal progetto esecutivo approvato dalla Regione Campania allegato al presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

CSA; m) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; n) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; o) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 n. 52 l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva; p) l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; q) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; r) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; s) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; t) quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle cooperative),

fonte: http://burc.regione.campania.it

forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011). In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente, **a pena di esclusione,** l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati e l' indicazione delle quote di partecipazione allo stesso, l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta “A” onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. b) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Alla dichiarazione deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di consorzi di cui all'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorzi il consorzio concorre. B) Dichiarazione, ai sensi del DPR n 445/2000, del legale rappresentante sul possesso delle capacità tecniche minime di cui al successivo p.III.2.3;C) Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le Associazioni, estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del c.c. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, die provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. III.2.3) Capacità tecnica/organizzativa: A- realizzazione alla data della presentazione della domanda nell'arco degli ultimi tre anni (2009- 2010-2011) di: n° 3 (tre) progetti/attività almeno di sei mesi ciascuno con l'indicazione del committente unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti, finalizzati a interventi contro la violenza di genere; B- di avere avuto negli ultimi tre anni (2009-2010-2011), in organico, minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.° ; soci lavoratori n.° ; collaboratori a progetto n.° .N.B. In caso di raggruppamenti di impresa di cui agli artt. 34 e 37 D.lgs. 163/2006 ed s.m.i. i requisiti delle capacità tecniche di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. N.B. E' possibile produrre, in uno alla domanda, la certificazione a dimostrazione delle suddette capacità. III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: NO; III.3.2)Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio; IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta; IV.2.1) Offerta economicamente piu'vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. in favore della ditta che avra' presentato l'offerta economicamente piu' vantaggiosa mediante la valutazione effettuata sull'aspetto qualitativo organizzativo ed economico dell'offerta secondo i criteri indicati dall'art. 10 del C.S.A. ovvero: a) elementi qualitativi: qualità dell'intervento e risorse umane tecniche fino a 80 punti; b) elemento quantitativo: prezzo fino a 20 punti. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida.. Ai fini della valutazione si applicherà, per gli elementi qualitativi il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula:

$C(a) = \Sigma n [Wi * V(a) i]$ dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti come di seguito:

SCALA DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE	COEFFICIENTE DI VALUTAZIONE
NON VALUTABILE	0,00
PARZIALMENTE ADEGUATO	0,30
SUFFICIENTE	0,60
DISCRETO	0,70
BUONO	0,80
OTTIMO	1,00

La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti nell'offerta quantitativa sarà esclusa dalla gara

Criteri di valutazione e relativi parametri

Il possesso delle caratteristiche dovrà essere documentato da attestati chiari dei soggetti dichiaranti, con riferimenti temporali e logistici che consentano verifiche e valutazioni più approfondite. L'eventuale accertamento da parte dell'Amministrazione proponente di dichiarazioni anche parzialmente false comporterà la revoca dell'affidamento oltre alle altre sanzioni di legge.

Il calcolo del punteggio da attribuire verrà definito in base alla valutazione effettuata dalla commissione a seguito dell'esame dei criteri di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenuti dalla griglia di cui all'art. 10 del csa.

OFFERTA ECONOMICA

Alle offerte economiche valide verrà assegnato il relativo punteggio, sulla base della seguente formula:

$$P = \frac{Pmax + Pmin - Pi}{Pmax} \times 20$$

In cui:

- Pmax è il prezzo dell'offerta più alta
- Pmin è il prezzo dell'offerta più bassa
- Pi è il prezzo dell'offerta in esame
- 20 è il valore massimo fissato per il parametro di valutazione del prezzo

Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi : 3,23456 punteggio attribuito 3, 234).

Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta.

N.B. Ogni attestazione otterrà punteggi rispetto ad un solo indicatore dell'intera scheda, ovvero non si potrà presentare la stessa documentazione per più di un indicatore.

In caso di punteggio complessivo identico l'appalto sarà aggiudicato all'Ente che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento all'ordine di importanza dei diversi elementi e quindi secondo la seguente priorità:a)elementi qualitativi b) elemento quantitativo.

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 19 del 24/05/2012 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.I.G:4277569999; IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 30/07/2012 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano; IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 31/07/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come previsto dall'art.7 del C.S.A. , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "documentazione", l'indicazione del mittente e l'indicazione dell'appalto; in una busta "B", sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "proposta organizzativa" e l'indicazione mittente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'appalto, va inserito: a) il Piano Operativo con pagine numerate sottoscritto dal rappresentante legale corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 10 del C.S.A. Il progetto dovra' riferirsi principalmente alle modalita' con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attivita', raccordi con il territorio , modalita' di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attivita' oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione nel CSA. In una busta "C" sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e del mittente, va inserita l'offerta economica. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente, con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo anche con la consegna a mano. Con la domanda dovrà essere precisato il numero di fax a cui far pervenire le comunicazioni connesse alle procedure concorsuali con valore di notifica. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. Il respondabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, Dott. Antonio Moscato: (081/7959201). Il Bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione „Bandi di gara" ed è pubblicato ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R.3/2007 sul B.U.R.Campania. Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. - **Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi Dr. Umberto Persico.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – S.M.M.U. II Municipalità Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino,Piazza Dante n. 93 Napoli,Tel. 081/7950226-28-29-fax: 081/7950203; email: municipalita2.manutenzione.urbana@comune.napoli.it;

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione ordinaria (Peg 2011) da eseguirsi presso gli immobili scolastici ricadenti nell'ambito della II Municipalità Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino, in esecuzione della Deliberazione di C.M. n. 29 del 11/10/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 14 del 18/11/2011 registrata all'indice generale al n.2457 in data 28/11/2011. **CUP: B61111000340004; C.I.G.: 34245289E5.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, II Municipalità-Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino II.1.6) CPV.: 45410000-4. II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 249.391,61** di cui € 7.263,83 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG1 classifica I .**

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. Dalla data del verbale di consegna e fino al 31/12/2013. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 4.987,84** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Fondi Bilancio Annualità 2012-2013 capitolo 133910/5.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia . III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori .

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate

all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**,

il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente ;

c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica".

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG1 Classifica I.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

IV: PROCEDURA. IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi . L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano**,** entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 18/09/2012 all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **20/09/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del

fonte: http://burc.regione.campania.it

versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura: 34245289E5. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00 (venti/00).**V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Alfonso Ghezzi, dirigente del Servizio Municipale Manutenzione Urbana della II Municipalità, tel. 081/7950226.

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 09/07/2012

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I T E G G I A N O - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652

Bando di Gara – Servizio di custodia e mantenimento cani randagi in rifugio autorizzato.

Det. n°342/2012 - CUP n°D89E12000330004 - CIG 437 4441EE5

Ente appaltante: Comune di Teggiano – P.zza Municipio, 1 84039 Teggiano (SA) – Tel. 0975587811 – Fax 0975587833 – teggiano@vipnet.it.

Oggetto dell'appalto: Servizio di custodia e mantenimento cani randagi in rifugio autorizzato.

Importo a basa d'asta € 2,00/ (cane giorno) IVA esclusa

Importo presunto di Contratto: € 197.100,00 IVA esclusa.

Durata dell'appalto: Anni 3 (tre).

Criterio di aggiudicazione: mediante procedura aperta con il metodo dell'offerta del prezzo più basso espresso mediante indicazione del ribasso percentuale sull'importo annuale del servizio posto a base di gara. L'Amministrazione si avvarrà della procedura prevista dall'art. 86, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006, qualora il numero delle offerte ammesse sia uguale o superiore a dieci.

Partecipazione alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006;

Requisiti dei concorrenti: di ordine generale: come previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006; di ordine speciale: come previsti dagli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006; avvalimento (art. 49 D.Lgs. n. 163/2006): i concorrenti possono avvalersi dei requisiti di ordine speciale di un altro soggetto.

Scadenza: ore 12.00 del 25.07.2012. La gara avrà luogo il 26.07.2012;

Documentazione di gara disponibile presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Teggiano (SA) (dal Lun. al Ven. ore 9,30 – 12,30) e sul portale internet del Comune www.comune.teggiano.sa.it;

Il presente bando è stato pubblicato sul sito INTERNET: www.comune.teggiano.sa.it - www.sitar-campania.it sulla G.U.R.I. e sul B.U.R.C.

Teggiano, 26 giugno 2012

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Angelo INNAMORATO

COMUNE DI TORRE DEL GRECO
Servizio gare e contratti

Bando di gara con procedura aperta - rif. S1201 - Appalto del servizio di pulizia dei locali adibiti ad uffici e servizi dell'ente "Città di Torre del Greco" - Triennio 2012-2015 - CIG 416049229C

SEZIONE 1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione: Città di Torre del Greco - Punti di contatto: Ufficio Gare e Contratti - Tel. e Fax: 081.8830325 - 081.8830263 - Responsabile del procedimento di gara: Dr. Ernesto Merlino - posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco - Ufficio Protocollo - Largo del Plebiscito - 80059 Torre del Greco (NA).

SEZIONE 2) OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Rif. S1201 Appalto del servizio di pulizia dei locali adibiti ad uffici e servizi dell'Ente "Città di Torre del Greco" - Triennio 2012-2015 - CIG 416049229C II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: l'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia ordinaria e straordinaria degli uffici comunali - II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto è di euro 2.032.783,00 comprensivo di euro 39.858,50. Il valore globale del contratto è di euro 3.387.971,67. - II.3) DURATA DELL'APPALTO - 3 anni.

SEZIONE 3) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (euro 40.655,66) con le modalità di cui all'art. 13.1.c del Disciplinare di gara - III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - Iscrizione C.C.I.A.A. quale impresa di pulizia con fascia di classificazione non inferiore ad F.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 25 luglio 2012 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: alle ore 9.00 del 26 luglio 2012 presso la sala dell'Ufficio Gare e Contratti al Viale Campania in Torre del Greco.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara - ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 6° Settore Servizi Finanziari e Provveditorato - tel. 081 8830283 - II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE: Città di Torre del Greco - Protocollo Generale - Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na) Data di invio alla G.U.C.E.: 13 giugno 2012.

Il dirigente - dott. Ernesto Merlino

A.Di.S.U. NAPOLI PARTHENOPE – Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – **Bando di Gara – Fornitura in opera di arredi fissi e mobili, accessori di arredamento, segnaletica interna ed apparecchiature di cucina - CIG 42900071C5 - CUPC69J12000040002.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:
A.Di.S.U. Napoli Parthenope (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario), con sede in via Agostino. Depretis n. 114, Napoli. Tel. 081.5520327; Fax 081 5510092; E-mail: adisuparthenope@pec.it.
Indirizzo(i) internet: Amministrazione aggiudicatrice: www.adisuparthenope.org.
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: A.Di.S.U. – Residenza Universitaria – Via Galileo Ferraris 273 – Napoli nonché sul sito: www.adisuparthenope.org
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: A.Di.S.U. – Residenza Universitaria - Via Galileo Ferraris 273 - Napoli

TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Ente di diritto pubblico della Regione Campania dotato di personalità giuridica (ll.rr. nn. 3/86 e 9/89).

OGGETTO DELL'APPALTO
Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto la fornitura, il trasporto, il montaggio e l'installazione nella Residenza Universitaria di Arredi fissi da realizzare su disegno, di Arredi fissi e mobili ed Accessori di arredamento tratti dalla produzione di serie, della Segnaletica Interna, nonché di Apparecchiature professionali della cucina.

CPV (Vocabolario comune per gli appalti):
Oggetto principale: 44115800

QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
Importo complessivo dell'appalto EURO 1.242.913,00 (IVA esclusa).
Il corrispettivo è fissato a corpo

DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:
giorni 110 (centodieci)
Tipo di procedura: Procedura Aperta.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per il ricevimento delle offerte **20 luglio 2012 - ore 12:00**
Modalità di apertura delle offerte:
Seduta aperta delle offerte: Data: 24 luglio 2012 - ore 10:30.
Luogo: A.Di.S.U. – Residenza Universitaria - Via Galileo Ferraris 273 - Napoli

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
Data di spedizione del presente avviso: GUCE 9 GIUGNO 2012

Il Presidente
Prof. Giuseppe Vito

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A1.1 ADEGUAMENTO CANALE BOTTARO A SECONDA FOCE.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393068A63 - **Codice CUP: I83B110003300008**
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 35 793,69
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 126.704,32
	indagini archeologiche	€ 26.519,98
Totale servizi a misura		€ 153.224,30
Oneri della sicurezza		€ 1 890,18
Importo Totale del Servizio		**€ 189 017,99**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte Le Offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A1.2 RIMOZIONE/ADEGUAMENTO TRAVERSA SCAFATI.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43931183A8 - Codice CUP: I82J11000280008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	10 034,46
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	21.967,58
	Indagini archeologiche	€	6.837,58
Totale servizi a misura		€	**28.805,16**
Oneri della sicurezza		€	388,40
Importo Totale del Servizio		**€**	**38 839,62**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/0212.
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte Le Offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A1.3 OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL LITORALE DI TORRE ANNUNZIATA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 439315957D - Codice CUP: I43B11000380008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Torre Annunziata (NA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 13 502,19
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 26 166,63
Oneri della sicurezza		€ 396,69
Importo Totale del Servizio		**€ 39 668,82**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.1 REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE IN LOCALITÀ S. BARTOLOMEO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43931405CF - Codice CUP: I23B11000320008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Montoro Inferiore (AV)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	29 773,75
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	39 188,26
Oneri della sicurezza		€	689,62
Importo Totale del Servizio		**€**	**68 962, 01**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n. 4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.2 REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE IN LOCALITÀ POZZELLO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393150E0D - Codice CUP: I33B11000470008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Montoro Superiore (AV)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 19 791,15
Parte del servizio a misura		€ 38 645,40
Oneri della sicurezza		€ 584,37
Importo Totale del Servizio		**€ 58 436,55**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.3 REALIZZAZIONE DELLA VSCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE IN LOCALITÀ CASARSANO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393168CE8 - Codice CUP: I33B11000480008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Nocera Inferiore (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 64 987,29
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 62 967,99
Oneri della sicurezza		€ 1 279,55
Importo Totale del Servizio		**€ 127 955,28**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte Le Offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.4 REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE CALVAGNOLA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393177458 - Codice CUP: I43B11000390008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Fisciano (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	14 946,66
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	38.645,40
	indagini archeologiche	€	13.398,38
	totale a misura	€	52 043,78
Oneri della sicurezza		€	669,90
Importo Totale del Servizio		**€**	**66 990,44**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.5.1 REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE LAVINAIO - 1.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 439318394A - Codice CUP: I43B11000400008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Fisciano (SA) – Mercato San Severino (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 19 903,92
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 55 360,51
Oneri della sicurezza		€ 752,64
Importo Totale del Servizio		**€ 75 264,43**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.5.2 REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE LUNGO IL CORSO DEL TORRENTE LAVINAIO - 2.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43931920BA - Codice CUP: I43B11000400008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Fisciano (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	10 102,16
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	32 083,99
Oneri della sicurezza		€	421,86
Importo Totale del Servizio		**€**	**42 186,15**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.6 AMPLIAMENTO VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE IN LOCALITÀ CICALASI.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393228E6B - Codice CUP: I36E11001190008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Nocera Superiore (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 26 837,69
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 38 645,40
Oneri della sicurezza		€ 654,83
Importo Totale del Servizio		**€ 65 483,09**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO A2.7 REALIZZAZIONE DELL'AREA DI ESONDAZIONE CONTROLLATA IN LOCALITÀ VETICE.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393234362 - Codice CUP: I73B1100029008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Striano (NA), Poggiomarino (NA), S. Valentino (SA) e Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 124 947,13
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 60.005,18
	indagini archeologiche	€ 6.837,58
Totale servizi a misura		€ 66 842,76
Oneri della sicurezza		€ 1 917,90
Importo Totale del Servizio		**€ 191 789,89**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B1 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SOLOFRANA A MONTE DELLA LOCALITÀ PANDOLA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43932776DD - Codice CUP: I52J11000230008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Montoro Inferiore (AV) e Montoro Superiore (AV)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 21 390,90
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 43 137,30
Oneri della sicurezza		€ 645,28
Importo Totale del Servizio		**€ 64 528,20**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B2 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SOLOFRANA A VALLE DELLA LOCALITÀ PANDOLA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393250097 - Codice CUP: I22J11000170008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Castel San Giorgio (SA), Mercato San Severino (SA) e Rocca Pimonte (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 22 347,02
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 120 259,31
Oneri della sicurezza		€ 1 426,06
Importo Totale del Servizio		**€ 142 606,33**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B3 SISTEMAZIONE IDRAULICA DELL'ALVEO COMUNE NOCERINO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43932890C6 - Codice CUP: I92J11000180008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comunl di Nocera Superiore (SA), Pagani (SA), San Marzano del Sarno (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 42 964,62
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 103.135,39
	indagini archeologiche	€ 6.837,58
	Totale a misura	€ 109 972,97
Oneri della sicurezza		€ 1 529,38
Importo Totale del Servizio		**€ 152 937,59**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B4 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE CAVAIOLA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 439329775E - Codice CUP: I42J11000340008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Nocera Superiore (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 17 627,35
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 49.370,98
	indagini archeologiche	€ 26.519,98
	Totale a misura	€ 75 890,96
Oneri della sicurezza		€ 935,18
Importo Totale del Servizio		**€ 93 518,31**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B5 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME SARNO A MONTE DELLA CONFLUENZA CON L'ALVEO COMUNE NOCERINO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393307F9C - Codice CUP: I72J11000150008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Poggiomarino (NA) - San Marzano sul Sarno (SA) - San Valentino Torio (SA) - Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 58.348,52
	indagini archeologiche	€ 6.837,58
	totale a misura	**€ 65 186,10**
Oneri della sicurezza		€ 651,86
Importo Totale del Servizio		**€ 65 186,10**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B6 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME SARNO A MONTE DELLA TRAVERSA DI SCAFATI.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393313493 - Codice CUP: I52J11000240008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Angri (SA) – San MArzano sul Sarno (SA) - Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 20 017,65
Parte del servizio a misura	indagini geologiche e archeologiche	€ 58 146,41
Oneri della sicurezza		€ 781,64
Importo Totale del Servizio		**€ 78 164,06**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO B7 ATTRAVERSAMENTI STRADALI, AUTOSTRADALI E FERROVIARI.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 439331670C - Codice CUP: I82J11000290008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Poggiomarino (NA) – Montoro Inferiore (AV) – Monitoro Superiore (AV) – Castel San Giorgio (SA) – Mercato San Severino (SA) – Nocera Inferiore (SA) - Nocera Superiore (SA) – Roccapimonte (SA) - San Marzano sul Sarno (SA) - Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a misura	€ 148 211,64
Oneri della sicurezza	€ 1 482,12
Importo Totale del Servizio	**€ 148 211,64**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO C1 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL CANALE ANGRI/SAN TOMMASO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393323CD1 - Codice CUP: I52J11000250008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche e saggi archeologici.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867
Servizi Archeologici	71351914-3	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Angri (SA) – San Marzano sul Sarno (SA) - Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	21 451,84
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	35 011,45
	indagini archeologiche	€	5.525,42
	totale a misura	€	40 536,87
Oneri della sicurezza		€	619,89
Importo Totale del Servizio		**€**	**61 988,71**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/0212
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO C2 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEI CANALI SGUAZZATORIO, FOSSO DEI BAGNI E MANNARA.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43933291C8 - Codice CUP: I52J11000260008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comuni di Angri (SA) – San Marzano sul Sarno (SA) - Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 31 792,48
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 41 348,71
Oneri della sicurezza		€ 731,41
Importo Totale del Servizio		**€ 73 141,19**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/0212

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO C3 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL PICCOLO SARNO, CONTROFOSSO DESTRO.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 43933356BA - Codice CUP: I82J11000300008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Scafati (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€ 26 232,46
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€ 46 214,74
Oneri della sicurezza		€ 724,47
Importo Totale del Servizio		**€ 72 447,20**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA-SERVIZI
POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" – **INTERVENTO C4 SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL CANALE DEI MULINI.**
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 346 del 26/06/2012
Codice CIG 4393360B5A - Codice CUP: I42J11000350008
I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – via Uldarigo Masoni,12 - cap 80141 – Napoli - Tel 081/19702972 - Fax n 081/19702900 - Posta elettronica certificata arcadis@pec.it
Punti di contatto: ing. Gennaro Di Prisco tel. 08119702972 - 08119702919
Profilo di committente (URL): www.arcadis.campania.it.
Ulteriori informazioni ed i documenti di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatti sopra indicati.
I. 2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento dei servizi di rilievo topografico, indagini geologiche e geotecniche.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o prestazione dei servizi:

Tipologia del servizio	**Codice CPV**	**Classe/CPC**
Indagini geologiche geotecniche	45.120.000	45.12
Topografia	71351810-4	867

Luogo principale di esecuzione: Comune di Castel San Giorgio (SA)
II.1.3) L'avviso riguarda: un appalto pubblico di servizi ordinari.
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): NO
II.1.8) Divisioni in lotti: NO
II.1.9) Ammissibilità varianti: NO
II.2) Quantitativo o entità dell'appalto:
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)

Parte del servizio a corpo	rilievi topografici	€	5 192,53
Parte del servizio a misura	indagini geologiche	€	25 384,20
Oneri della sicurezza		€	305,77
Importo Totale del Servizio		**€**	**30 576,73**

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi Displinare di Gara**.**
III.1.2) Modalità finanziamento - pagamento: POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - Vedi Disciplinare di Gara**.**
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Vedi Disciplinare di Gara.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Vedi Disciplinare di gara.
III.2.3) Capacità tecnica: Vedi Disciplinare di gara.
III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi
III.3.1) La prestazione del sevizio è riservata ad una particolare professione - NO - Tutti i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, del D.L.vo 12.04.2006, n. 163, in possesso dei requisiti indicati nel Discipolinare di Gara.
III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche: SI
IV.1) Tipo di procedura - IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo 163/2006 e degli artt. 15, 35 e 36, comma 1, della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 81, comma 1, e 82, comma 3, del D.L.vo 163/2006 e articolo 42, comma 1, e 43 della Legge Regionale n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 10:00 del giorno 30/07/2012
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta 180 giorni**.**
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Vedi Disciplinare di gara.
V.2) Appalto concesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: NO
V.3) Informazioni complementari:
V.3.1 ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi uno solo dei ventidue appalti oggetto dell'autorizzazione a contrarre n. 346 del 26/06/2012;
V.3.2 Nelle more dell'espletamento della conferenza di servizi sul progetto preliminare, in attesa della definitiva individuazione del posizionamento delle opere previste, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere le indagini in aree limitrofe a quelle preliminarmente indicate in appalto;
V.3.3 l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile potrà procedere all'annullamento dell'aggiudicazione (in via provvisoria e/o definitiva);
V.3.4 Ulteriori informazioni complementari: Vedi Disciplinare di Gara.
V.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: T.A.R. CAMPANIA – Sezione provinciale di Napoli
V.4.2) Il responsabile del procedimento: dott. Italo Giulivo **–** Regione Campania
V.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: come al punto I.1 del Bando.
Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.C., sul SITAR, sul profilo del committente, sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici e, per estratto, sulla GURI e su n.4 quotidiani di cui due a livello nazionale ed due a livello regionale.

IL RUP
Dott. Italo Giulivo

IL COMMISSARIO
Flavio CIOFFI

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Esito di Gara – Affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante tickets mensa in favore dei dipendenti della Provincia di Caserta - CIG 41237978EE.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta, Vile Lamberti ex Area Saint Gobain, 1 - Tel. 0823.2478457 – 0823.2478459. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l' affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante tickets mensa in favore dei dipendenti della Provincia di Caserta; 4) Importo € 850.000,00; 5) Durata dell'appalto: un anno; 6) Esito della gara : la gara in oggetto è andata deserta, in quanto l'unico plico pervenuto è arrivato fuori termine.8) Responsabile procedimento: Geom. Antonio Fiano

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott. Raffaele Parretta

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO-Area Lavori-

ESITO DI GARA- ***CIG:0777884A2C***- *C.U.P.B66F10000070001*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- I Municipalità -Servizio Manutenzione Urbana- Piazza S.Maria Degli Angeli a Pizzofalcone,75; II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione; II.1.4) Breve descrizione dei lavori: manutenzione straordinaria ed interventi di recupero funzionale degli immobili comunali adibiti per le attività della I Municipalità-Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo; IV.1.1) tipo di procedura: aperta; IV.1.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso mediante offerta a massimo ribasso sull'elenco prezzi; IV.1.3)Valore totale stimato a base d'asta: euro 43.954,43 = di cui 861,85= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso,oltre iva; V.1.1) Data di aggiudicazione provvisoria: 27/02/2012; V.1.2)Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: AQUILEA soc. coop. con sede in Quarto (NA); V.1.3) Numero di offerte ricevute: 68; Ammesse:62; VI.1) informazioni sull'importo totale di aggiudicazione: euro 26.711,48=oltre IVA; VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione definitiva n. 29 del 03/05/2012 reg.ta all'indice generale in data 09/05/2012 al n.638. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio (Dr.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO, AREA LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 0784006636

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - I Municipalità "Chiaia, San Ferdinando, Posillipo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1. Tel.: 081-7951735; Fax: 081-7951778; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. Lavori di manutenzione straordinaria dei mercatini rionali ricadenti nell' ambito territoriale della I Municipalità (D.C.M. n. 20 del 11/11/2010; D.D. n. 40 del 8/4/2011 registrata all' indice generale in data 3/5/2011 con il n. 815), per l' importo complessivo di € 70.327,08 di cui € 1.378,96 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi. **III.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo pretorio, 19/12/2011. **III.4) Offerte pervenute**. 67. **IV.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 25 del 20/4/2012 registrata all' indice generale in data 30/4/2012 con il n. 616. **IV.2**) **Aggiudicatario**. CONTE Costruzioni s.r.l., con sede legale in Quarto (NA), via Marmolito n. 58. **IV.3**) **Valore finale dell' appalto**. € 42.735,18 di cui € 1.378,96 per oneri di sicurezza.

Napoli, _____ IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D'APPALTO - AREA LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 01833995D76

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice. Denominazione**. Comune di Napoli, Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali, via Santa Maria del Pianto n. 146. **II.2**) **Oggetto della concessione**. Progettazione, costruzione e gestione ampliamento del cimitero circoscrizionale di Chiaiano, Miano, San Giovanni a Teduccio, per l' importo stimato di € 13.324.071,95. 2. **IV.1**) **Tipo di procedura**. Ristretta. **IV.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Offerta economicamente più vantaggiosa. **V.1**) **Data di aggiudicazione**. D.D. n. 21 del 27/4/2012. **V.2**) **Offerte pervenute**. 2. **V.3**) **Aggiudicatario**. R.T.I. N.E.M. s.r.l. / CO.N.E.S.A. s.c. a r.l. / EDILE VISPIN s.r.l., con sede in Napoli, via della Mongolfiera n. 30. **V.4**) **Valore di aggiudicazione**. € 10.312.285,00 di cui € 309.548,55 per oneri di sicurezza. Il presente avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 20/06/2012. **IL DIRIGENTE (DOTT.SSA R. SIVO)**

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO, AREA LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 0757062850

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - I Municipalità "Chiaia, San Ferdinando, Posillipo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1. Tel.: 081-7951735; Fax: 081-7951778; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati all' adeguamento degli impianti elettrici delle scuole secondarie di I grado rientranti nell' ambito territoriale della I Municipalità (D.C.M. n. 18 del 11/11/2010; D.D. n. 45 del 15/4/2011 registrata all' indice generale in data 21/4/2011 con n. 727), per l' importo complessivo di € 135.700,00 di cui € 3.829,29 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi. **III.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo pretorio, 16/12/2011. **III.4) Offerte pervenute**. 67. **IV.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 32 del 22/5/2012 registrata all' indice generale in data 31/5/2012 con il n. 762. **IV.2**) **Aggiudicatario**. Soc.Coop. PROGETTO 2000 a r.l., con sede legale in Quarto (NA), via Trefole n. 80. **IV.3**) **Valore finale dell' appalto**. € 79.133,64 di cui € 3.829,29 per oneri di sicurezza.

Napoli, 22/6/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO – Sala Consilina (SA) – **Estratto Esito di Gara – Lavori di irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano VIII lotto funzionale nel Comune di Teggiano e centrale fotovoltaica nel Comune di Padula - C.I.G. 3750480201.**

Offerte ricevute: 14, ammesse: 13. Aggiudicazione definitiva: 23/04/2012. Aggiudicatario: **Nico Costruzioni Generali s.r.l.** con sede in Via Laviano 128 di Caserta (CE). Prezzo di aggiudicazione: € 2.362.807,97; oltre oneri di sicurezza: € 32.412,01. Ribasso: 4,00 %. Avviso pubblicato su GURI n. 64 del 04/06/2012 e nei siti web: www.bonificatanagro.it e www.sitarcampania. it. Info: Tel. 0975/21004; Fax 0975/270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. geom. Michele Prato.

Il Presidente
dott. Giuseppe Morello

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Pozzuoli (NA) – **Esito di Gara – Affidamento del Servizio Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Anziani di Serrara Fontana.**

1)Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - via C. Alvaro n.8 – 80072 Pozzuoli (NA)-tel. 081/8552549-fax 081/8552744 – sito internet www.aslnapoli2nord.it.
2)Procedura di Aggiudicazione: aperta.
3)Appalto pubblico di servizio: affidamento del Servizio Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Anziani di Serrara Fontana dell'ASL Napoli 2 Nord.
4)Data di aggiudicazione definitiva: 07/06/12.
5)Durata Appalto: 5 anni dal 01/07/12 a 30/06/17.
6)Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lvo 163/06 e ss.mm.ii., con 60 punti per il prezzo e 40 per la qualità.
7)Offerte ricevute: n.5.
8)Ditta aggiudicataria: Nestore Consorzio di Cooperative Sociali-Società Cooperativa Sociale Onlus-via Fondo Vigna-81030 Falciano del Marsico (CE).
9)Importo complessivo di gara: € 7.138.732,50+IVA.
10)Importo complessivo di aggiudicazione: € 6.710.394,45+IVA
11)Data spedizione bando alla GUUE: 23/01/12; data di pubblicazione bando GURI n.107 del 25/01/12.
12)Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania con sede in piazza Municipio n.64-80133 Napoli.

F.to
Il Direttore U.O.C. Provveditorato ed Economato
dott.ssa Anna Magliulo

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" - VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI C.F. /P.I. 06854100630 - DELIBERAZIONE N. 231 DEL 14.06.2012 AVVISO DI MOBILITA' INTRAREGIONALE N. 12 UNITA' RUOLO AMMINISTRATIVO E TECNICO CATEGORIE D - C - B - Bs

In esecuzione della deliberazione n. 231 del 14.06.2012 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale,** ai sensi degli articoli 19 del CCNL/01 integrativo del CCNL/99 e 21 del CCNL 2002/2005 del comparto sanità, per la copertura di:

- **n. 2 posti di collaboratore professionale amministrativo (cat. D)**
- **n. 2 posti di assistente amministrativo (cat. C)**
- **n. 2 posti di coadiutore amministrativo (cat. B)**
- **n. 6 posti operatore tecnico specializzato magazziniere (cat. Bs).**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di collaboratori professionali amministrativi (cat. D) o assistenti amministrativi (cat. C) o coadiutori amministrativo (cat. B) o operatore tecnico specializzato magazziniere (cat. Bs).
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice, secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale …..... categoria..... dal……..... presso l'Azienda …… della Regione Campania;
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatorie

Per le selezioni e le formulazioni delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposite Commissioni che procederanno alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE

D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….....

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale per la copertura di **n._____ posti di _____ – categoria _____,** bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

- di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……...;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
  - di essere dipendente a tempo indeterminato quale …..... categoria.....dal…….....presso l'Azienda ……..... della Regione Campania;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo…….....

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega alla presente:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato
- elenco in carta semplice dei documenti presentati
- copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l.

Avviso relativo a informazioni compler
informazioni su procedure incomplete o rettifiche

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Ente Autonomo Volturno S.r.l. - Indirizzo postale: Via Cisterna dell'Olio n.44 - Città: Napoli Codice postale: 80134 Paese: Italia (IT) - Punti di contatto: Telefono: +39 08119805000 - All'attenzione di: Avv. Marco Sica - Posta elettronica: m.sica@enteautonomovolturno.it Fax: +39 08119805700

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: (URL) www.enteautonomovolturno.it

Indirizzo del profilo di committente: (URL) www.enteautonomovolturno.it

I.2) Tipo di centrale di committenza: Ente aggiudicatore

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria finalizzati alle redazione dello Studio di Fattibilità Connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria finalizzati alle redazione dello Studio di Fattibilità Connessioni intermodali di rete: logistica e distribuzione intermodale delle merci con l'individuazione di nuove relazioni ferroviarie e intermodali tra Campania ed aree nazionali ed internazionali e di piattaforme logistiche

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

Oggetto principale 71000000

Oggetti complementari 71300000 - 71335000

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura: Aperta

IV.2.2)Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente: Avviso originale spedito mediante – eNotices

Login: ENOTICES_marcosica

Numero di riferimento dell'avviso: 2010-077999 anno e numero del documento

IV.2.3)Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:

Numero dell'avviso nella GUUE: 2010/S 119-180611 del: 22/06/2010 (gg/mm/aaaa)

IV.2.4)Data di spedizione dell'avviso originale: 18/06/2010 (gg/mm/aaaa)

VI.1) Il presente avviso riguarda: Procedura incompleta

VI.2) Informazioni relative a procedure di aggiudicazione incomplete:

La procedura di aggiudicazione è stata interrotta

VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 21/05/2012

Per l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. l'Amministratore Unico Prof. Ing. Nello Polese

* *

COMUNE DI POZZUOLI

Via Vipsiano Agrippa – 80078 Pozzuoli (NA)

Tel. 081/8046288 – Fax 081/8661257

AVVISO DI RETTIFICA

In riferimento al bando di gara relativo all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti per anni tre - CIG 4104062B17, pubblicato su GURI n. 54 del 11/05/2012 si comunica che sono state apportate variazioni al disciplinare e bando di gara. Pertanto il nuovo termine ricezione offerte è fissato per il giorno 23.07.2012 ore 12,30 mentre l'apertura delle offerte per il giorno 25.07.2012 ore 10,00.

Documentazione rettificata disponibile su www.comune.pozzuoli.na.it

F.to Il R. U. P.
Dott. Prof. Carmine Cossiga

* *

Testo da noi elaborato nel rispetto delle normative vigenti. È vietata la divulgazione dello stesso, sia parzialmente, che integralmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FISCIANO - Provincia di Salerno - **Decreto Sindacale N. 4 del 28/05/2012 - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) della zona omogenea "C" sita alla fraz. Pizzolano, individuata dalle particelle n. 72 e 270 del foglio 8, proposta dalla società "Costruzioni Edili De Carluccio & C s.n.c.".**

IL SINDACO

Vista la delibera di G.M. n°18 del 25/01/2011, con la quale è stato adottato il PUA della zona omogenea "C" sita alla fraz. Pizzolano, individuata dalle particelle n. 72 e 270 del foglio 8, proposta dalla società "Costruzioni Edili De Carluccio & C s.n.c.";
Vista la delibera di Giunta Comunale n. 103 del 9-6-2011 e successiva n. 108 del 27-6-2011 di approvazione, ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. 16/04 ed ai sensi dell'art. 19 del vigente RUEC, del Piano Urbanistico Attuativo proposto dalla società "Costruzioni Edili De Carluccio & C s.n.c.";
Vista la L.R. 22/12/04 n. 16;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 della L.R. 16/04 ed ai sensi dell'art. 19 del vigente RUEC, l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo della zona omogenea "C" sita alla fraz. Pizzolano, individuata dalle particelle n. 72 e 270 del foglio 8, proposta dalla società "Costruzioni Edili De Carluccio & C s.n.c.";
Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
Il presente atto viene:
a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Fisciano;
b) Pubblicato sul sito del Comune di Fisciano*;*
c) Pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Fisciano, 28/05/2012

Il Sindaco
Avv. Tommaso Amabile

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA – Provincia di Salerno – **Decreto di Espropriazione Definitiva rep. 1163 del 26.6.2012 – Lavori di Completamento Antica Ramiera – Centro Sociale per i giovani d'Europa e del Mediterraneo – Realizzazione strada di accesso ed aree pertinenziali .**

Il Responsabile del servizio espropri
Premesso :

- che con deliberazione di G.C. n.191 del 29.9.11, esecutiva e perfetta ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di "Completamento Antica Ramiera – Centro Sociale per i giovani d'Europa e del Mediterraneo – Realizzazione strada di accesso ed aree pertinenziali";

- che con lo stesso atto l'opera veniva dichiarata di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 – comma 1 del DPR 327/01 come modificato con D.Lgs.n.302/02;

- che l'opera è finanziata dalla Giunta Regionale della Campania, giusta decreto dirigenziale n. 34 del 1.6.2006, in attuazione della delibera n. 436 del 4.4.2006;

- che in data con atto prot. 11979 del 4.10.11 il responsabile del procedimento pubblicava l'elenco dei beni da espropriare di proprietà della sig.ra Salvadora Mirabella vedova Lignola, censiti all'Agenzia del Territorio – Sezione Provinciale di Salerno (già N.C.T.) al Foglio n.47 – particelle nn.1744 - 1746, giusta piano particellare di esproprio allegato al progetto, indicando, altresì, le somme offerte a titolo di indennizzo, ai sensi dell'art.20 del DPR 8.6.01 n.327 e ss.mm.ii., in € 40/mq;

- che l'atto suddetto è stato notificato al proprietario, nei modi di legge in data 4.10.11 con nota prot.11980;

- che, oltre i trenta giorni successivi alla notifica, l' interessato, con nota fax pervenuta il 12.12.11, presentava osservazioni indicando altresì il valore da attribuire all'area ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio, nella misura di € 80/mq;

- che, per compensare il lieve deprezzamento che avrebbe subito la parte residua del fondo, con provvedimento n. prot 15107 del 16.12.11 veniva determinata in via provvisoria l'indennità di esproprio, in € 45,00 (quarantacinque/00) per ciascun metro quadro ceduto oltre maggiorazione di legge per cessione volontaria, ai sensi dell'art.37 – comma 1 e 2 del DPR 327/01 come sostituito dall'art.2 - comma 89 e 90 della legge 24.12.07 n. 244 (Legge Finanziaria 2008), con l'avvertenza che , in caso di mancato accordo, l'indennità si sarebbe intesa non concordata e quindi sarebbe stata accantonata, nella misura base di € 40,00/mq e senza la maggiorazione per cessione volontaria.

- che , non avendo dato la ditta proprietaria alcun riscontro a tale nota, si può procedere al trasferimento dei beni di seguito elencati mediante emissione del decreto definitivo di esproprio;

- visto il DPR 8.6.2001 n.327 recante " Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità " come modificato dal D. Lgs. n.302 del 27.12.02 e in particolare gli artt. 23-24-e-25 ;

DECRETA

1) Per i fini di cui in premessa è pronunciata l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Giffoni Valle Piana, dei beni immobili, di seguito descritti, di proprietà della sig.ra:

Salvadora Mirabella vedova Lignola nata a Palermo il 16.6.1927 e residente in Roma alla Via Ragazzi del '99 n. 75 – C.F. : MRB SVD 27H56 G273K

Dati catastali:
Foglio n.47 –

* particella n. 1744 di mq 911
Superficie da espropriare mq 490
* particella n. 1746 di superficie mq184.
Superficie da espropriare mq 184

totale superficie mq 674

2) E' disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al punto 1) sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del Comune di Giffoni Valle Piana, beneficiario dell'esproprio.

- Dare atto che il presente Decreto :

* verrà trascritto e registrato a cura e spese del Comune di Giffoni Valle Piana;
* verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
* verrà notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, con l'avviso che il giorno 10 del mese di luglio presso le aree oggetto della presente procedura espropriativa, ubicate alla frazione Mercato del Comune di Giffoni Valle Piana, loc. Tavernavecchia, alle ore 11,00, si provvederà alla sua esecuzione mediante immissione in possesso dei beni, con la redazione del verbale di cui all'art.24 del DPR 8.6.2001 n.327 come modificato dal D. Lgs. n.302 del 27.12.02 .

- Disporre l'accantonamento della somma di € 26.960,00 presso la Cassa DD.PP. spa.

Dalla Residenza Municipale, lì 26.6.12

arch. Gisella Carucci

OGGETTO**:** COMUNE DI TELESE TERME (BN) C.F. 00043820620 – Estratto del Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di nuova costruzione della chiesa, case canoniche e locali di Ministero Pastorale della Parrocchia S. Stefano in Telese Terme.

IL DIRIGENTE

Con decreto n. 8188 in data 27.06.2012, è stata disposta a favore del Comune di Telese Terme e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Foglio 10 p.lla 593 (ex 130) superficie espropriata mq. 2880 beni proveniente da:

Ditta D'Onofrio Arcangelo nato a S. Salvatore Telesino il 13.05.1957 in qualità di erede D'Onofrio Pasqualangelo

Foglio 10 p.lla 175 superficie espropriata mq. 3480 beni provenienti da:

Ditta D'Onofrio Immacolata nata a Napoli il 31.10.1963 in qualità di erede di D'Onofrio Pasqualangelo

Foglio 10 p.lla 595 (ex 131) superficie espropriata mq. 2210 beni provenienti da ditte:

Foglio 10 p.lla 111supeficie espropriata mq. 3210 beni provenienti da ditte:

D'Onofrio Graziella nata a S.Salvatore Telesino il 29.05.1962 proprietaria per 222/1000
D'Onofrio Michele Arcangelo Nato a S.Salvatore Telesino il 4.02.1956 proprietario per 222/1000
D'Onofrio Vincenzo nato a San Salvatore Telesino il 13.1.1960 proprietario per 222/1000
Pacelli Fiorina nata a San Salvatore Telesino il 23.1.1930 proprietario per 334/1000
Tutte in qualità di erede di D'Onofrio Errico.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Telese Terme liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Cerreto Sannita;
- trascritto senza indugi presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Benevento;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Benevento;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Atto esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Maurizio Perlingieri)

Firmato digitalmente da
MAURIZIO PERLINGIERI
CN = PERLINGIERI MAURIZIO
Titolo = RESPONSABILE AREA TECNICA
Organizzazione = COMUNE DI TELESE TERME
C = IT

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Ferrara Arcangelo da S. Maria a Vico (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Ferrara Arcangelo, con sede in S. Maria a Vico (CE) - via Limite n. 5, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 2 lt/sec. di acqua da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 104 del Fg. n. 15, loc. Pezza del Comune di S. Maria a Vico (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Dr. Ciro Costagliola

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Avicola Malafronte sas, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Gragnano.**

La ditta Avicola Malafronte sas, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 15/01/2001 con n. 3390, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 11.700 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Gragnano, al foglio 9, part. 252.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Avicola Raia Vincenzo, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Somma Vesuviana.**

La ditta Azienda Avicola Raia Vincenzo, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data27/12/2000 con n. 71645, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 7900 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 9, part. 795.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto Determinazione n. 6170 del 13/06/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale e igienico e assimilati, nel Comune di Roccarainola (NA). Ditta: CECA S.r.l.**

La ditta CECA S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6170 del 13/06/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 9.200 m³ annui d'acqua ad uso industriale e igienico e assimilati, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Roccarainola (NA), al foglio 14, part. 97 e 152.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Eni SpA per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Marigliano.**

La ditta Eni SpA con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 17/12/2004 con n. 101071 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.703 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Marigliano al foglio 24 part. 298

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Eni SpA per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Pomigliano d'Arco.**

La ditta Eni SpA con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 25/10/2004 con n. 86511 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.120 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano d'Arco al foglio 6 part. 983

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Montechiaro Nicola, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Torre del Greco.**

La ditta Montechiaro Nicola, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 09/08/1994 con n. 39624, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3564 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 27, part.1445.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto Determinazione n. 6169 del 13/06/2012. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale e igienico e assimilati, nel Comune di Frattamaggiore (NA). Ditta: Caseificio Saviano di Saviano Antonio e Co. Snc**

La ditta Caseificio Saviano di Saviano Antonio e Co. Snc ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6169 del 13/06/2012 la concessione di dodici anni per prelevare 2.258 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Frattamaggiore (NA), al foglio 6, part. 75.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Whirlpool Europe Srl per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale nel Comune di Napoli**

La ditta Whirlpool Europe Srl con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 01/02/2011 con n. 12753 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 400.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 157 part. 5

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale